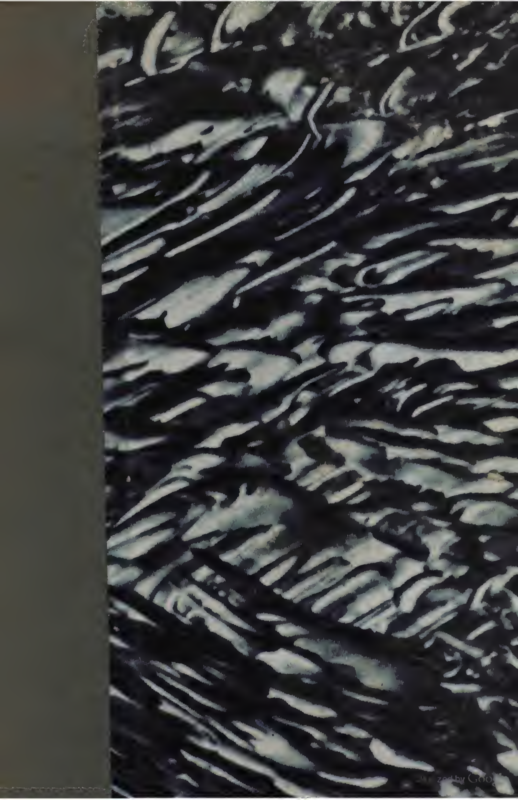






SERIE
DEI TESTI DI LINGUA

E DI ALTRE OPERE IMPORTANTI NELLA ITALIANA
LETTERATURA SCRITTE DAL SECOLO XIV AL XIX,

DI

BARTOLOMMEO GAMBA DA BASSANO

ACCADEMICO DELLA CRUSCA ec. ec.

QUARTA EDIZIONE

RIVEDUTA, EMENDATA E NOTABILMENTE ACCRESCIUTA.



VENEZIA,
CO' TIPI DEL GONDOLIERE.

M DCCC XXXIX.



Il saper ogni cosa della nostra lingua tanto eccede la capacità di un uomo, che niuno può cotanto ritenerne in mente, che forse altrettanto non gliene resti ignoto o dimenticato.

Valperga di Caluso, *Della Lingua Ital.*, ec.

CONTENUTO DELLA PRESENTE OPERA.



PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA.


Biblioteca Nazionale
NAPOLI
V. E. III

PREFAZIONE

ALLA EDIZIONE VENETA DELL'ANNO 1828.

Ad un libro che ninno forse vorrà mai leggere da capo a fondo è, più che ad ogni altro qualsiasi, indispensabile la Prefazione. Questa, ch'io premetto a libro di tale fatta, dee farne conoscere il disegno, lo scopo, l'eseguimento. Trattasi di un bibliografico lavoro che comparve povero la prima volta l'anno 1805 da' torchi di Bassano, che meglio foggiato ricomparve l'anno 1812 da' torchi della Regia Stamperia di Milano, e che col titolo di *Bibliografia de' Classici Italiani* si volle a corredo d'Indice Generale nella Collezione di Opere italiane, pubblicata in Milano dall'anno 1804 all'anno 1814, in 250 volumi in forma di ottavo. Il titolo che porta ora in fronte, OPERA NUOVAMENTE RIFATTA, indica un edifizio costruito di nuovo; e lo è veramente, sempre però con la original simmetria, ed alteratene soltanto le proporzioni. Nè dovea altrimenti addivenire dopo che gl'innoltrati studii della bibliografia, il fervore degl'Italiani per la nazionale letteratura, le copiose pubblicazioni de' nostri Classici e de' nostri Vocabolarii agevolarono i mezzi di render un libro tale più idoneo ai progressi d'ogni sapere, ed alla storia delle italiane dottrine più decoroso.

Dirò ora dunque che, diviso il libro in due Parti, potrà a buon conto scorgersene la tessitura nel *Repertorio* che sussegue a questa Prefazione, il quale mostra accennate per secoli, e per divisioni di materie, tutte le Opere principali delle quali in ambedue le Parti è tenuto discorso.

La PARTE PRIMA alfabeticamente registra e descrive le più importanti edizioni antiche e moderne di quelle sole Opere che servirono a testi di lingua agli Accademici della Crusca; e la PARTE SECONDA racchiude una Serie di Opere d'altri Autori, che fiorirono dal così detto *Buon Secolo della lingua* sin a tutto il Secolo XVIII; autori che può utilmente consultare chiunque tiene in estimazione il bene scrivere e la efficace eloquenza.

Ho adottato differenti caratteri in ogni opera registrata, a fine che una materiale varietà di stampa offra più evidenti e più pronte le notizie che si ricercano. Il carattere primo, e di forma più grande, porge il titolo delle Opere espresso colla maggior concisione, in modo però sempre che non resti luogo a dubbiezze; ed al titolo seguono i nomi delle città e degl'impressori, gli anni della stampa, le varie forme e 'l numero de' volumi; e colle parole *Raro, Molto raro, Rarissimo* resta accennato il grado d'importanza, in cui i libri sogliono esser tenuti. Il carattere secondo è destinato a

segnare i prezzi dei libri, posti colla scorta di cataloghi italiani e forestieri, e di pubbliche o private vendite; ed ai prezzi succede la indicazione delle Opere che furono impresse singolarmente o in carte distinte, o in pergamena, o in altre guise speciali ben accette a' bibliofili. La descrizione materiale di ogni edizione occupa il terzo carattere, ch'è corsivo: e questa descrizione si troverà molto circostanziata e minuta, trattandosi di edizioni venute in fama per rarità; nè lascierà d'essere chiara e precisa anche per ogni altra di minor pregio, ma di cui importi riconoscere la interezza e la conformazione. Non mancheranno mai le avvertenze concernenti le tante contraffazioni, che per uccellare la gente si sono troppo spesso fatte de' libri più riputati; avvertenze necessarie ad ogni anche accorto conoscitore, mentre dipendono per lo più da segni che non possono restare alla sola memoria raccomandati. Adempiuto alla più arida, ma ad un tempo alla più indispensabile parte del lavoro, susseguita quella segnata col quarto carattere, la quale mostra non essere mica i bibliografici studii confinati a trattare della sola apparenza de' libri. Le ragioni dell'intrinseco merito di un' edizione, la storia che ne ha occasionato il maggiore o minore pregio, le cause di preferenza dovuta più ad uno che ad altro libro o per correzioni o per illustrazioni o per altre singolarità, sono argomenti che anche la storia letteraria nobilitano, e che oggidì, più che in altro tempo, svolger assai acconciamente si possono, mettendo a profitto, com' io ho procurato di fare, le notizie ed i lumi de' benemeriti scrittori e bibliografi che mi precedettero, e dei consigli e assistenza di dotti miei amici, non senza aggiugnere (mi si permetta il dirlo) il frutto delle lunghe e diuturne osservazioni mie proprie.

La Parte Seconda non ha un solo alfabetico registro, ma è compartita in quattro Alfabeti che quattro secoli abbracciano, il primo de' quali comprende i due Secoli XVI e XV, il secondo il Secolo XVI, e così gli altri successivamente sin a tutto il Secolo XVIII, col quale mi parve opportuno d'impor fine all' opera, lasciando quasi non tocchi i nomi che appartengono al già incominciato Secolo XIX, e de' quali va apprestandosi doviziosa messe a' bibliografi che mi succederanno. La divisione in quattro Secoli parve a me più d'ogni altra confacente a porre in qualche armonia la mia tela. La storia dei libri è di certo la storia più reale e più ingenua che possa farsi della cultura de' tempi ne' quali germinarono; ed una disposizione particolare, che punto non alteri le bibliografiche forme, offre di primo lancio lo specchio più verace dello stato delle scienze e delle lettere dal nascimento al meriggio loro. Notisi ancora, che 'l vedere avvicendarsi, per esempio, in un alfabeto il nome di *Lemmo Balduccio* con quello di *Giuseppe Baretti*, o di *Zenon da Pistoia* con quello di *Apostolo Zeno*, ingenera certa ingrata impressione che poi difficilmente si dissipa. Questa Seconda Parte sarà tale, da non potersi promettere favorevol concordia di voti ne' suoi lettori e suoi giudici. Quando si tratta di parole, di stile, di ottima dizione, infinite sorgono le opinioni, le pretensioni, le sentenze, nè si cessa mai dal parteggiare, nè si trova mai generale concerto nel dare la precedenza più ad uno, che ad altro o vecchio o nuovo scrittore. Daniele Bartoli notava di grosse magagne in Dante, in Petrarca, in Boccaccio: e Benedetto Varchi non concedeva buon passaporto nè al Poliziano, nè al Burchiello, nè a Lorenzo de' Medici. Ora, quand' anche uno voglia non farsi ligio a veruna scuola, a veruna abitudine, trovasi nondimeno come

Teseo nel labirinto, e talvolta la soprabbondanza, talvolta il difetto de' materiali non altro fanno, che dare rincalzo alle sue ambiguità. In mezzo a queste, dopo aver attinto alle fonti giudicate generalmente più limpide, io mi sono proposto di non lasciare obbliate (non senza però le occorrenti avvertenze) le Opere degli scrittori nostri originali più salite in fama nelle lettere e nelle scienze, come non meno que' Volgarizzamenti dal greco e dal latino, che si videro meglio accolti; andando soltanto ritenuto nel registrare le scritture di alcuni gretti numeratori di sillabe, i quali non possono prestare che ricchezze di mera apparenza.

Le Raccolte che contengono *Libri di varii Autori e di varii tempi*, insieme impressi, sono poste in calce della Parte Seconda, dove pure de' Vocabolarii della Lingua è tenuto registro. Un *Indice Generale* sì degli Autori compresi nella Serie, che degli Editori e Commentatori, e delle varie fatiche da questi spese a pro della materna favella, mette compimento al mio lungo e penoso lavoro. Io lo raccomando alla indulgenza del Pubblico, e andrò soddisfatto se mi verrà attribuito quel merito che non è dinegato al villano cui riesce, col battere sulla campana, di raccogliere le api che ronzano disperse pei prati.

Giunta per la presente nuova Edizione.

Iacopo Morelli scriveva, che *dei libri bisogna fare come dei figli: non solo metterli al mondo, ma poi averne sempre cura*. Per questa massima di quel principe de' bibliotecarii, da me secondata nella presente nuova ristampa, confido ch'essa possa ottenere non ingrato accoglimento. Trattasi di lavoro che, nato gretto al principio del presente secolo, crebbe dopo due lustri, s'arricchì dopo sei lustri, ed ora nel nono suo lustro torna migliorato a prodursi. Dico *migliorato*, chè di ciò solo debbo andare contento, ben io sapendo, come sanno i cultori tutti della bibliografia, che per quanto in tali opere si usi di diligenza, non è possibile non dare in fallo. Tocca soprattutto al tempo a tergerne le macchie, e ciò si farà da' miei posteri, ch'io, uomo ormai oltre settuagenario, do per sempre addio ad un vigneto in cui per assai lunghe stagioni ho fatto vendemmia. La Prefazione alla edizione dell'anno 1828 surriferita, informa di quanto mi parve allora necessario avvertire, nè mi rimane adesso a soggiugnere se non che se ho allargata tuttavia la mano aggiugnendo opere di antica e moderna data, e se ho portato la Serie sino a indicarne di Autori, a'quali di corto venne meno la vita, ciò mi parve e dover essere più conforme all'universale concetto, e dover tornare a maggiore vanto della italiana letteratura.

Venezia, nel novembre del 1839.

REPERTORIO

COMPARTITO PER SECOLI E PER DIVISIONI DI MATERIE DELLE OPERE CHE SI TROVERANNO REGISTRATE NELLA PRIMA E SECONDA PARTE.

NB. *I numeri sono quelli anteposti alle Opere, non quelli delle facciate.*

SCIENZE SACRE.

Secoli XIV e XV.

Secolo XVI.

Secolo XVII.

Secoli XVIII e XIX.

FILOSOFIA E SCIENZE MORALI.

Secoli XIV e XV.

Secolo XVI.

Secolo XVII.

Secoli XVIII e XIX.

SCIENZE POLITICHE, LEGALI, ECONOMICHE.

Secoli XIV e XV.

Secolo XVI.

Secolo XVII.

Secoli XVIII e XIX.

FISICA, MATEMATICA, ASTRONOMIA.

Secoli XIV e XV.

Secolo XVI.

Secolo XVII.

Secoli XVIII e XIX.

STORIA NATURALE, AGRICOLTURA ec.

Secoli XIV e XV.

Secolo XVI.

Secolo XVII.

Secoli XVIII e XIX.

MEDICINA E CHIRURGIA.

Secoli XIV, XV e XVI.

Secolo XVII.

Secoli XVIII e XIX.

ANTICHITÀ, GEOGRAFIA E VIAGGI.

Secolo XIV e XV.

Secolo XVI.

Secolo XVII.

Secoli XVIII e XIX.

STORIA GENERALE E PARTICOLARE.

Secoli XIV e XV.

Secolo XVI.

Secolo XVII.

Secoli XVIII e XIX.

STORIA LETTERARIA, LEGGENDE, VITE.

Secoli XIV e XV.

SECOLO XVI.

SECOLO XVII.

SECOLI XVIII e XIX.

GRAMMATICHE E VOCABOLARII.

SECOLI XIV e XV.

(*Nulla*)

SECOLO XVI.

SECOLO XVII.

LETTERE FAMILIARI ED ERUDITE.

Secoli XIV e XV.

Secolo XVI.

Secolo XVII.

Secoli XVIII e XIX.

LEZIONI, COMENTI, SPOSIZIONI ec.

Secoli XIV e XV.

Secolo XVI.

SECOLI XVIII e XIX.

POESIE LIRICHE E VARIE.

SECOLI XIV e XV.

SECOLO XVI.

SECOLO XVII.

SECOLI XVIII e XIX.

SCRITTORI DRAMMATICI.

Secoli XIV e XV.

Secolo XVI.

Secolo XVII.

Secoli XVIII e XIX.

ROMANZI, NOVELLE, DIALOGHI ec.

Secoli XIV e XV.

Aretino, Novella, 1060, 1061.
Bassi, Le Fatiche d'Ercole, 1066.
Boccaccio, Decameron, 166 a 193.
— Fiammetta ec., 195 a 206.
Busone da Gubbio, Il Ciciliano, 1076.
Giovanni Fiorentino, Il Pecorone, 524 a 528.
Girone il Cortese, in prosa, 1106.
Novella del Grasso Legnaiuolo, 682 a 684.
— di Torello, di Dino del Garbo, 1124.
— di Lionora de Bardi, 1118 a 1122.
— di Dioneo e Lisetta, 1123.
— di Tedaldino e Rosa, 1125.
— d'Incerto, 1126.
Novelle Antiche cento, 685 a 692.
Piccolomini, Istoria di due Amanti, 1132, 1133.
Prose antiche di varii, 776, 777.
Reali di Francia, 812, 813.
Sacchetti, Novelle, 849 a 851.
Sercambi, Novelle, 1153.
Tavola Rotonda, ec., 986 a 988.
Urbano attribuito al Boccaccio, 1053.

Secolo XVI.

Aretino, P., Ragionamenti ec., 1201.
Ariosto, Herbolato, 1208.
Bandello, Novelle, 1226 a 1229.
Bargagli, G., Giuochi nelle Vegghie Sanesi, 1237.
— *S.*, Tratteoimenti ec., 1241, 1242.
Bembo, Asolani, 132 a 135.
Brevio, Prose volgari, 1272.
Cecchi, Proverbii ec., 333.
Dati, Diffida di caccia, 1344.
Doni, La Zucca, i Marmi ec., 1367 a 1370.
— Novelle, 1373.
Erizzo, Le Sei Giornate, 1381, 1382.
Erotici Greci tradotti da varii, 2721.
Facezie, Motti, Arguzie di varii, 2722, 2723.
Firenzuola, Prose, 454, 455.
Franco, Dialogo delle bellezze, 1403.
Grazzini, detto il Lasca, Novelle, 538 a 542.
Lando, Varii Componimenti, 1452.
Luigini, Libro della bella donna, 1496.
Machiavelli, Novella di Belfagor, 622.
Novelle di varii, 2724 a 2737, 2729 a 2732.
— raccolte da Fr. Sansovino, 2724 a 2728.
Piccolomini, Della bella creanza ec., 1571, 1572.
Porto, da, Istoria di due nobili amanti, 1591 a 1593.
Vignali, Lettere amorose, 1738.

Secolo XVII.

Bardi, de', Giuoco del Calcio, 98, 99.
Buoni, Proverbii italiani, 1828.
Dati, Veglie, 1903, 1904.
— Lepidezze di spiriti bizzarri, 1907.
Panciatichi, Cicalate, 2040.

Secoli XVIII e XIX.

Bandiera, Gerotricamerone, 1135.
Cicalate d'Autori fiorentini, 2738.
Cuoco, Platone in Italia, 2578.
Gigli, Il Collegio Petroniano, 2260.
Giraldi, Novelle, 2594.
Gozzi, Novelle, 2281 *e segu.*
Lami, Appendice alla storia del Boccaccio ec., 2293.
Novelle di varii Autori, 2221 a 2738.
Verri, Aless., Opere varie, 2684 a 2686.

SCRITTORI DI BELLE ARTI, MUSICA, BALLO ec.

Secoli XIV e XV.

Cennini, Trattato della Pittura, 1081.
Notizie della Sagrestia Pistoiese, 1117.
Vinci, Della Pittura, 1164 a 1167.

Secolo XVI.

Alberti, L'Architet., tr. da Bartoli, 1185 a 1188.
Ammanati, Lett. agli Accad. del Disegno, 1192.
Armenini, Precetti della Pittura, 1216.
Barbaro, Della Prospettiva, 1233.
Bargagli, Delle Imprese, 1239, 1240.
Barozzi, Prospettiva pratica, 1245, 1246.
Borghini, Il Riposo, 241, 242.
Cataneo, L'Architettura, 1302.
Cellini, Dell'Oreficeria, 335, 336.
Comanini, Della Pittura, 1327.
Condivi, Vita di Michelagnolo, 1330, 1331.
Caroso, Il Ballarino, 1294.
Corso, Del Ballo, 1338.
Danti, Trattato delle Proporzioni, 1343.
Descrizioni di Feste ec., 2750.
Dolce, Dialogo della Pittura, 1354.
Doni, Dialoghi della Musica, 1362.
Feste, Apparati, Esequie ec., 2750.
Galilei, Arte del Contrappunto, 1692.
Lomazzo, Trattati di Pittura, 1485 a 1487.
Palladio, Dell'Architettura, 1560.
Rusconi, Dell'Architettura, 1631.
Serlio, Architettura ec., 1644, 1645.
Sirigatti, Pratica di Prospettiva, 1648.
Tigrini, Arte del Contrappunto, 1692.
Vasari, Vite de' Pittori ec., 1724 a 1730.
Vicentino, L' antica Musica, 1736.
Vieri, Opere di Pratolino, 1737.

Secolo XVII.

Accolti, Prospettiva pratica, 1748.
Baldinucci, Vocab. del Disegno, 95.
— Opere, 1759 a 1766.

SECOLI XVIII e XIX.

VOLGARIZZAMENTI DI OGNI SECOLO DAL XIV AL XIX.

SECOLI XIV e XV.

SECOLO XVI.

Aristotile, Rettorica, dallo stesso, 92, da Ann. Caro, 1211, da Alessandro Piccolomini, 1212.
— Trattato de' Governi, trad. da B. Segni, 91.
— Poetica, trad. da Aless. Piccolomini, 1213.
— da L. Castelvetro, 1214, 1215.
Baronio, Esortazione, trad. da Serdonati, 1244.
Boezio, trad. da Cosimo Bartoli, 1262, da L. Domenichi, *ivi*, da Bened. Varchi, 238 a 240.
Budeo, Delle monete, trad. da G. B. Gualandi, 1273.
Catechismo, trad. da Figliucci, 1303.
Cesare, trad. da Dante Popoleschi, 1312.
— da Fr. Baldelli, 1313, 1314.
Cicerone, Epistole, trad. da Fausto, 1315, da Loglio, 1316.
— Orazioni, trad. da Fausto, 1317, da L. Dolce, 1318.
— Filippiche, trad. da Gir. Ragazzoni, 1319.
— Dell' Oratore, trad. da L. Dolce, 1320, 1321.
Cornelio Nepote, trad. da Remigio, 1335, 1336.
Dante, Volg. Eloquio, trad. da G. G. Trissino, 1709
Demetrio Falereo, trad. da Pier Segni, 434, da M. Adriani, 1347.
Diodoro Siciliano, trad. da Fr. Baldelli, 1350.
Dione Cassio, Istoria trad. Fr. Baldelli, e da altri, 1351.
Dioscoride, trad. da M. Montignano, 1352, da Mattioli, 1511, 1512.
Eliano Tattico, trad. da Lelio Carani, 1374.
Eliodoro, Cose Etiopiche, trad. da L. Ghini, 1375.
Erasmo, Proverbii, trad. da Lelio Carani, 1378.
Frasto, Avvenimenti, 1379.
Eradiono, trad. da Incerto, 1383.
Erone Alessondrino, trad. da B. Baldi, 1384.
Euclide, trad. da Egnazio Danti *ec.*, 1385, 1386.
Euripide, L'Ecuba, trad. da G. B. Gelli, 1387.
Eustazio, Amori, trad. da L. Carani, 1388.
Fozello, Istoria di Sicilia, trad. da Remigio, 1390.
Filone Ebreo, trad. da Ag. Ferentilli, 1393.
Filostrato, trad. da Fr. Baldelli, 1394, da G. Gualandi, 1395, da L. Dolce, *ivi*.
Foglietta, Istoria di Genova, trad. da Serdonati, 1398.
Frontino, trad. da M. A. Gandino, 1405.
Galeno, Passioni dell' animo, trad. da Betti, 1408.
Gioberti, Errori popolari, trad., 1428.
Gioseffo Flavio, trad. da Fr. Baldelli, 1429.
Giovio, Istorie, trad. da Lod. Domenichi, 1430.
— Vite, *ivi* e 1418.
Girolamo, S., Epistola, trad. da G. F. Zeffi, 1436.
Giustiniano, Instituzioni, tr. da Fr. Sansovino, 1437.
Gregorio Nazianz., Orazioni, trad. da An. Caro, 1441.
Leone, Imp., Ordini della guerra, trad. da Andrea, 1455.
Livio, Istoria, trad. da Iacopo Nardi, 1479 a 1481.
Longo, Amori di Dafni e Cloe, trad. da An. Caro, 1490 a 1492.
Maffei, Istoria dell' Indie, trad. da Serdonati, 633, 634.
— Vite di XVI Confessori, di varii, 1500.
Marcellino, Ammiano, trad. da Remigio, 1507.
Marzio, Varia dottrina, trad. da Serdonati, 1510.
Mercurio Trismegisto, trad. da T. Benci, 1515.
Omero, Odissea, trad. da Gir. Baccelli, 1540.
Orazio, trad. da varii, 1543.
Ovidio, Metamorfosi, trad. da Fabio Maretti, 1555.
— da G. A. Dell' Anguillara, 1556, 1557.
— Epistole eroiche, trad. da Remigio, 1558, 1559.
Pausania, trad. da A. Bonacciuoli, 1569.
Petrarca, Rimedii di Fortuna, trad. da Rem. Fiorentino, 1570.
Platone, Dialoghi, trad. da Seb. Erizzo, 1581.
Plinio, Istoria naturale, trad. da L. Domenichi, 1582.
Plutarco, Vite Uom. ill., trad. da Domenichi, 1583.
— Apoftemmi *ec.*, trad. da G. Gualandi, 1584.
— Opuscoli, trad. da Marcello Adriani, 1585, 1586.
Polibio, Istoria, trad. da L. Domenichi, 1587.
— Modo d'accampare, trad. da Fil. Strozzi, 1588.
Polieno, Stratagemmi, trad. da Carani, 1589, 1590.
Proclo Liceo, trad. da Ignazio Danti, 1597.
Quinto Calabro, trad. da B. Baldi, 1600.
Roberto Monaco, trad. da F. Baldelli, 1617.
Sacrobosco, La Sfera, trad. da Rinaldi, 1632.
Sallustio, trad. da Lelio Carani, 1633.
Seneca, Lettere, trad. da An. Caro, 1636, 1637.
— De' Benefizii, trad. da B. Varchi, 918 a 920.
— Dell' Ira, trad. da Fr. Serdonati, 1638.
Senofonte, L'Economia, trad. da Piccolomini, 1639.
— Guerre de' Greci, trad. da Fr. Strozzi, 1640.
— Opere, trad. da M. A. Gandini, 1641.
Sofocle, Edipo, trad. da B. Segni, 1650, 1661.
— Elettra, trad. da C. Guidiccioni, 1652.
Statuti de' Caval. Gerosolim., trad. da Paolo del Rosso, 1661.
Stefano, Carlo, Opuscoli, trad. da P. Lauro, 1662.
Strabone, trad. da A. Bonacciuoli, 1663.
Svetonio, trad. da Paolo del Rosso, 1667 a 1669.
Tacito, trad. da B. Davanzati, 938 a 942.
— da Giorgio Dati, 1670, 1671.
Tucidide, trad. da Fr. Strozzi, 1714.
— Massime, Esempi *ec.*, 1715.
Valerio Massimo, trad. da Giorgio Dati, 1717.
Vegezio, trad. da Fr. Ferosi, 1732.
Virgilio, Eneide, trad. da varii, 1740.
— da Annibal Caro, 1741 a 1744.
— *Polidoro*, trad. da Fr. Baldelli, 1745.

Secolo XVII.

Bibbia Sacra, trad. da Gio. Diodati, 1799.
Euclide, trad. da V. Viviani, 1048, 1916.
Ippocrate, Delle Ulcere, trad. da G. Cignozzi, 1950.
— Delle Ferite, trad. da B. Falcinelli, 1951.
Lucrezio, trad. da Al. Marchetti, 1971 a 1976.
Massimo Tirio, trad. da Pietro de' Bardi, 2005.

Menzini, Lamentazioni di Geremia, 2010.
Persio, trad. da Fr. Stelluti, 2053.
Pindaro, trad. da Aless. Adimari, 2054.
Platone, Opere, trad. da Dardi Bembo, 2055.
Seneca, Tragedie, trad. da Ettore Nini, 2090.
Solis, Storia del Messico, trad. da F. Corsini, 2092.
Tacito, trad. da Adr. Politi, 2095, 2096.
Teofrasto, Caratteri, trad. da Ansaldo Ceba, 2100.
Tertulliano, trad. da Selvaggia Borghini, 2101.
Virgilio, Eneide, trad. da G. B. Lalli, 2107.
— da Teodoro Angelucci, 2108, da Bartolomeo Beverini, 2109, 2110.

SECOLO XVIII.

Agostino, S., Confessioni, trad. da Gagliardi, 2116.
Anacreonte, trad. da A. M. Salvini.
— trad. da Paolo Rolli *ec.*, 2122 a 2124.
— trad. da varii, 2531.
Apollonio Pergeo, trad. da Grandi, 2286.
— *Rodio*, trad. da Flangini, 2125.
Arato, Fenomeni, trad. da A. M. Salvini, 2126.
Archimede, De' Solidi, 2127.
Aristeneto, Lettere trad. da G. Periui, 2721.
Aristofane, Il Pluto e le Nuvole, trad. da Terucci, 2129, 2130.
Arriano, Tattica, trad. da V. Racchetti, 2541.
Atenogora, Risurrezione, trad. da G. Gozzi, 2131.
Basilio, S., Omelie, trad. da A. M. Ricci, 2144.
Bibbia volgare, trad. da Ant. Martini, 2168.
— Genesi, 2193.
— Giobbe, 2193, 2411, 2506.
— Proverbii di Salomone, 2188.
— Cantica, 2603, 2228.
— Apocalisse, 2435.
Callimaco, trad. da A. M. Salvini, 2181.
— trad. da G. M. Pagnini, 2557.
Calpurnio, Egloghe, trad. da T. G. Farsetti, 2369.
Caritone, di Cherea e Calliroe, trad. da M. A. Giacomelli, 2184, 2185.
Catullo, trad. da L. Subleyras, 2562.
Cebete, Il Quadro, trad. da G. Gozzi, 2192.
Cicerone, gli Officii, trad. da G. A. Zeviani, e da altri, 2196.
— dell' Oratore, trad. da G. A. Cantova, e da altri, 2197.
— Tusculane, trad. da Napione, 2568.
— Lettere, trad. da A. Cesari e da altri, 2569.
Claudiano, trad. da T. Medina, 2199.
Columella, trad. da B. del Bene, 2574.
Coluto, trad. da A. M. Salvini, 2205.
— da A. T. Villa, 2206.
Cornelio Nep., trad. da Bandiera, e da Soresi, 2209.
Demostene, Orazioni, trad. da M. Cesarotti, 2579.
Diogene Laerzio, trad. da A. M. Salvini, 2218.
Dionigi d' Alicarnasso, tr. da Mastrofini, 2580.
Dionisio, Opuscoli, trad. da G. Bottari, 2219.
Epitteto, Manuale, trad. da A. M. Salvini, e da altri, 2226.
Erodoto, trad. da G. C. Becelli, 2229.
Eschilo, Tragedie, trad. da Giacomelli, e da altri, 2230.
Esiodo, trad. da A. M. Salvini, e da altri, 2231.
— trad. da L. Lanzi, 2582.
Esopo, trad. da Aug. M. Ricci, 2232.
Euripide, Ciclope, trad. da Salvini, e da altri, 2223.
Fedro, trad. da Malaspina, e da Trombelli, 2237.
Fracastoro, Sifilide, trad. da varii, 2244.
Gioseffo Flavio, trad. da F. Angiolini, 2270.
Giovenale e Persio, trad. da C. Silvestri, 2276.
— trad. da M. Cesarotti, e da altri, 2596.
Gio. Grisostomo, S., Orazioni, trad. da G. M. Lucchini, 2271.
— del Sacerdozio, trad. da M. A. Giacomelli, 2272.
Isocrate, trad. da G. M. Labanti, 2598.
Libes, Trattato di Fisica, trad. dal francese, 2605.
Locke, Gio., Della Moneta, trad. dal francese, 2313.
Longino, Del Sublime, trad. da A. F. Gori, e da altri, 2314.
Longo, Amori di Dafni e Cloe, trad. da Gozzi, 2315.
Luciano, Dialoghi, trad. da A. M. Salvini, 2318.
— da Gasparo Gozzi, e da altri, 2319.
Manilio, L'Astronomia, trad. da G. Bandini, 2334.
Milton, Paradiso perduto, trad. da L. Papi, 2614.
Minucio Felice, trad. da Marco Poleti, 2354.
Museo, Ero e Leandro, trad. da A. M. Salvini, e da altri, 2362.
Nemesiano, Egloghe, trad. da Farsetti, 2369.
Nicandro, trad. da A. M. Salvini, 2371.
Omero, trad. da varii, 2374, da A. M. Salvini, 2375.
— Iliade, trad. da M. Cesarotti, 2628.
— da V. Monti, 2629.
— Odissea, trad. da Greg. Redi, 2410.
— trad. da Ippol. Pindemonte, 2630.
— Batracomiomachia, trad. da A. A. Ricci, e da varii, 2376.
Oppiano, della Caccia, trad. da A. M. Salvini, e da altri, 2377.
Orazio, trad. da Stef. Pallavicini, e da varii, 2378.
Ossian, Poesie, trad. da M. Cesarotti, 2631, 2633.
Ovidio, Metamorfosi, trad. da G. Solari, 2634.
Patercolo, Velleio, trad. da G. Manzi, e da altri, 2640.
Pelagonio, Mascalcia, trad. da G. Sarchiani, 2641.
Persio, trad. da A. M. Salvini, 2399.
— trad. da V. Monti, 2646.
Plauto, trad. da N. E. Eugenio, e da altri, 2403.
Pluche, Spettacolo della Natura, 2404.
Plutarco, Vite, trad. da G. Pompei, 2405, 2406.
Polignac, Antilucrezio, trad. da F. M. Ricci, 2418.
Prospero, S., Poema degl' Ingrati, trad. da F. M. Ricci, e da altri, 2407.
Quintiliano, trad. da Iac. Gariglio, 2409.
Quinto Calabro, trad. da Fiocchi, e da altri, 2659.

PARTE PRIMA

IN CUI SONO DESCRITTE LE MIGLIORI EDIZIONI ANTICHE E MODERNE DI TUTTE LE OPERE CITATE NEL VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA.

La parola abbreviata CR. (CRUSCA) *sarà anteposta alle sole edizioni che furono allegate nel Vocabolario.*

NUM. 1. *CR.* ACCADEMICI DELLA CRUSCA, STACCIATA PRIMA, cioè Difesa dell'Orlando Furioso dell'Ariosto contro il Dialogo dell'epica poesia di Camillo Pellegrini. Firenze, Domenico Manzani, nella stamp. di Giorgio Marescotti, 1584, in 8.°

Acquisti: Soranzo, Lire italiane 3.58. Baldelli 1.80. Vanzetti 5.11. — Vendite: Pinelli 4.70. Gradenigo 12.28.

*Carte 4 in principio non numerate. Seguono carte 53 numerate da una sola parte, e l'ultima carta ha il frullone e l'*Errata. *Soltanto al fine del libro si legge:* Nella Stamperia di Giorgio Marescotti. *Si trovano esemplari ne' quali, oltre l'*Errata *suddetto, havvene altro (e alquanto più copioso) sulla seconda faccia della carta susseguente, la quale talvolta è bianca; di modo che trovasi il libro ora con un* Errata, *ora con due.*

Nella presente, e nella edizione del Dialogo del Salviati, intitolato *il Lasca di Ormanozzo Rigogoli*, fatta nell'anno medesimo dal *Manzani in Firenze*, si vede impresso per la prima volta il Buratto, impresa dell'Accademia, ma senza il motto preso dal Petrarca, e poi aggiuntovi: IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE. *Bastiano de Rossi* dedica quest'opericciuola malaugurata ad Orazio Rucellai con lettera di *Firenze de' 26 di Febbraio* 1584; e n'è giudicato autore *Lionardo Salviati*, o forse il medesimo *Bastiano de Rossi*. Gli Accademici citarono anche la ristampa fatta nel vol. V delle *Opere di Torquato Tasso, edizione 1724, in foglio*. (*V.* INFARINATO Primo e Secondo).

2. ACCIAIUOLI, *Donato*, LETTERA a Franco Sacchetti.

Sta nel Poggiali, *Serie de' Testi di lingua stampati ec. Livorno*, 1813, *vol.* 2 *in* 8.°, e si trovano esemplari impressi separatamente. Si fece una ristampa anche in *Venezia* colla data di *Firenze*, 1813, *in* 4.°, in numero di 15 soli esemplari *in Carta velina*, due *in Carta inglese*, ed uno IN PERGAMENA. Gli Accademici la citarono così: *Lett. Don. Acc. Fr. S.* È lettera responsiva ad una di *Franco Sacchetti* del mese di Luglio 1391. La missiva del Sacchetti v'è stata unitamente pubblicata dal Poggiali.

3. AGOSTINO (S.), LA CITTÀ DI DIO. *Senz' alcuna data. Secolo XV, in* foglio piccolo. *Molto rara.*

Vend. Pinelli 6.14. — Acq. Vanzetti 38.37. Nella Poggialiana, nella Marciana, e presso il March. Gianfilippi di Verona esistono esemplari in Carta grande.

La impressione è a due colonne in carattere tondo, di linee 47 per ogni colonna interá. Il registro è in angolo alla colonna seconda da a *sin* a z *in lettere basse; indi da* A *sin ad* H *in maiuscole, tutti quinterni, cioè di carte* 10, *eccettuato l'ultimo foglio* H, *ch' è di car.* 12, *compresavi l'ultima, ch' è bianca. La Tavola delle materie, che occupa* 12 *carte con nuova segnatura* a 1—v, *ha la penultima facciata impressa* recto *soltanto, e o la prima o l'ultima è bianca. La marca della carta porta ora una testa di bue con biscia al di sopra, ora la bilancia in un circolo, ora altre diverse. Giudicasi fatta quest' edizione verso il* 1475.

Il Paitoni nella *Biblioteca de' Volgarizzatori* ricordò altre antiche edizioni, cioè una *senza alcuna data, in foglio picc.*; altra colla data 1473, ed altra colla data 1475, ambedue *in foglio*. Ho ragione di sospettare che due non sussistano punto; ed a buon conto l'esemplare, da esso Paitoni probabilmente veduto nella Bibl. di S. Michele di Murano, e che passò poi presso il veneto patrizio Teodoro Correr, quantunque porti nella schiena un'intarlata etichetta coll'anno 1475, non è altro che un esemplare imperfetto

della da me descritta edizione *senz' alcuna data*. Quantunque poi si dica *alquanto intralciato e in alcuni luoghi oscuro* il testo di quest'antica stampa, tuttavia non è da tacere che l' autore della Prefazione allo Specchio di Penitenza del Passavanti, 1725, lo giudicò *di qualche buon uso*.

4. — La stessa. Lat. Ital. Venezia, Bassaglia ed Hertzhauser, 1742, vol. 2 in 4.°

Vend. Pinelli 25.58. — Acq. Baldelli 7.67. Vanz. 22.51. Le differenze di questi prezzi derivar debbono da quelle della carta, trovandosi esemplari in Carta grande.

Credesi che Apostolo Zeno abbia avuto molta parte in questa pubblicazione, e che siano farina del suo sacco tanto la dedicatoria in nome dello stampatore *Bassaglia* a Piermaria Suarez vescovo di Feltre, quanto la dotta prefazione che vi susseguita. Furono certamente uomini intelligenti quelli ch' emendarono il testo; e gli stessi Accademici l'hanno in qualche maniera approvato, come nella Prefazione si scrive. Volendosi pubblicare di nuovo deesi avvertire, che un buon testo a penna esiste nella Bibl. Palatina di Firenze (ricordato da *Gius. Molini, Codici mss. Ital. della Palatina ec. Fir.*, 1833, *in* 8.°). Un manipolo di buone lezioni, tolto da altro Codice esistente nella Biblioteca Berio di Genova, sta nel *Giornale Ligustico* (*Gen.*, 1829, *vol.* 1). Anche la ristampa dell' opera fatta in *Bologna*, 1820, *vol.* 12 *in* 16.°, ha emendato qualche errore corso nell'edizione 1742. Isidoro Ugurgeri attribuì questo volgarizzamento a *Niccolò Piccolomini* sanese; e Iacopo Corbinelli, scostandosi meno dal vero, a *Iacopo Passavanti*.

5. — Sermoni. Firenze, Francesco di Dino, addi 5 di giugno, 1493, in 4.° piccolo.

È in carattere semigotico alquanto grosso. Irregolare sta nelle facciate il numero delle linee, alcuna volta 23, *e alcun' altra sino a* 27. *Ha le segnature da* a *a* g *inclusive, tutti quaderni, fuorchè l' ultimo ch'è terno. Nel foglio* a *è compreso anche il frontispizio con una figura in legno, e 'l proemio. La prima facciata della ultima carta contiene la Tavola de' Sermoni; e la data è così:* ipssi cu sigular diligentia p Fraēsco di dino da firenze adi v di giugno MCCCCLXXXXIII. *Questi Sermoni, che dalla Tavola appariscono soli diciotto, sono in realtà diciannove, compreso quello che incorporato sta nel proemio.*

6. — I medesimi. Firenze, Antonio Miscomini, addi XXVIII di Giugno, 1493, in 4.° piccolo.

È in carattere tondo, ed ogni facciata intera è formata di linee 36. Ha le segnature da a *ad* e *quaderni, eccetto* d *ch' è terno, ed* e *ch'è duerno. La data, che sta nell' ultima carta verso, è così:* Impresso In Firenze Per Maestro Antonio Miscomini Anno MCCCCLXXXXIII. Adi XXVIII di giugno; *e al di sotto è una cifra col nome dello stampatore. Sì questa, che la edizione antecedente, sono mancanti del Sermone intitolato* Misericordia de' Poveri.

Un Sermone, intitolato *della Morte*, si pubblicò a parte sul finire del Secolo XV, *senz' alcuna data, in* 4.° *piccolo*, di car. 6, con la figura del Santo intagliata in legno. Questa edizione, che può giudicarsi fiorentina, fu da me veduta presso il cav. Luigi Lamberti in Milano. Il Molini (*Codici mss. Ital. della Palatina ec. Fir.*, 1833, *in* 8.° *c.* 24) dice, *ch' è certamente di Francesco di Dino, giacchè è fatta cogli stessi caratteri de' Sermoni di S. Agostino stampati dallo stesso nel* 1493, *ed ha sul frontispizio la medesima figura in legno.* Quantunque i Vocabolaristi non abbiano fatto uso di vecchie stampe, nulladimeno queste meritano bene d' essere tenute in qualche stima.

7. *cr.* — I medesimi. Firenze, Manni, 1731, in 4.° piccolo.

Acq. Soranzo 2.04. Vanzetti 3.07. Trovansi in Carta grande.

Furono questi Sermoni falsamente attribuiti a S. Agostino, e se ne giudicò volgarizzatore frate *Agostino da Scarperia*, il quale cessò di vivere nell'anno 1340. Accurata è la ristampa fattane in *Bologna*, *Masi*, 1818, *in* 8.° *piccolo*.

8. — Soliloquii. Milano, *senza nome di stampatore*, 1480, in 8.° piccolissimo.

La forma di questo libricciuolo sta al di sotto di quelli in sedicesimo, che s' usano oggidì.

Ha le segnature da a *sin ad* h *tutti quaderni, eccettuato l' ultimo ch'è quinterno. In fine si legge:* Finisseno li soliloqy d̄l uenerabile doctore et uescouo glorioso in xp̄o Iesu Sancto Augustino: tratti di latino in uulgare: Stampati a mediolano diligentemente. M. CCCC. LXXX. a di XXX di octobre. *Vi è unito il* Trattato dell' arte di ben morire, *attribuito al Card. di Fermo* Domenico Capranica, *ch' è con nuova numerazione impresso negli stessi caratteri, e colla stessa data in fine, mutato soltanto il mese così:* adi 3 nouembre (*).

9. — I medesimi. Firenze, *senza nome di stampatore*, 1491, in 4.°

Nel frontispizio è il ritratto del Santo intagliato in legno. Le segnature sono da a *sino* f *tutti quaderni, eccettuato l' ultimo ch' è duerno. La sottoscrizione è così:* Impressi in Firenze. Adi x di Nouembre M. (sic)LXXXXI. *Dopo questa data segue la carta colla* Tauola de' Capitoli, *cui succede una carta bianca.* I Soliloquii *sono gli stessi della edizione di Milano, e di più stanno aggiunti al fine:* Dieci gradi per i quali uiene l'uomo a perfetione, *i quali occupano quattro sole facciate.*

Molto diversa è quando a quando la dettatura di ambedue le descritte edizioni; ma una può utilmente servire a rischiarare la lezione dell'altra, e la fiorentina è in generale men difettosa della milanese. Sì l'una che l'altra vengono dall'antico, e serbano bei modi di dire. Altre ristampe ho trovato da' Bibliografi ricordate, e sono: *Senza luogo e nome di stampatore*, 1489, *4 di giugno* (*Bibl. Palatina di Firenze*). — Milano, Pachel, 1492, in 8.° (*Catalogo di libri di Ignazio Moutier, Fir.*, 1834). — Venezia, Matheo di Codecha da Parma, 1494, Adì XXI Zenaro, in 8.° (*Bibl. Marciana*). — Firenze, 1496, in 4.° (*Bibl. Palatina di Firenze*). — Ivi, a petitione di Pier Pacini, 1505, in 4.° (*Bibl. Palat. di Firenze*).

(*) È assai dubbioso se i Soliloquii appartengano a S. Agostino, e n'è poi affatto ignoto il volgarizzatore. Quanto al *Trattato dell' arte di ben morire*, questo fu riputatissimo nel secolo decimoquinto, e se ne fecero molte impressioni. » Due ne abbiamo di *Francesco di Dino di Iacopo Fiorentino*, la prima con la data del 7 *di Febbraio* » dell'anno 1487, e la seconda con la data dell'8 *di Agosto* dell'anno stesso; nè si creda che portino questa differente data esemplari di una stessa edizione, essendo » tra gli uni e gli altri notabili differenze » (*Colombo, Nota mss.*). Nella Bibl. dell'Haym si registrarono edizioni *di Venezia*, 1478, *in* 4.to; di *Milano*, 1499, *in* 4.to, e col titolo: *Dell' arte e modo di morire in grazia di Dio. Venezia*, 1539, *in* 8.vo.

10. — I medesimi. Verona, Francesco Bernardo, 1830, in 16.°

Ottima edizione, che si deve al ch. ab. *Paolo Zanotto*, il quale ebbe ricorso a codici fiorentini e veronesi, nè trovò inutile la sopraccitata stampa di *Firenze*, 1491, *in* 4.° Per cura del co. *Claudio Sormani Negretti* si fece altra ristampa in *Reggio, Torreggiani e Comp.*, 1835, *in* 8.° (v'hanno esemplari in Carta velina); ma l'editore non si mostrò consapevole della stampa pochi anni prima fatta in Verona, nella quale offresi il testo tolto da fonti migliori.

11. — Scala di quattro gradi, volgarizzata da un suo frate. Firenze, Brazzini, 1818, in 8.°

Opuscolo impresso unitamente alle *Parafrasi poetiche degl' Inni di Vincenzio Capponi*, e pubblicato per la prima volta dal dott. *Luigi Rigoli*. È largo volgarizzamento del libro *La Scala del Paradiso*, opera supposta di S. Agostino, della quale si sono serviti gli Accademici della Crusca (*).

— Orazioni. *V.* Iacopone.

12. *cr.* ALAMANNI, *Antonio*, Rime. Stanno nel *Burchiello, Sonetti*, 1552, e 1568. Altre sue Poesie stanno ne' *Canti Carnascialeschi*, 1559, e nella ristampa 1750, dove trovasi anche il suo ritratto.

13. — Stanza sul Beccafico. Sta

(*) Intorno ad un testo inedito della *Scala di S. Agostino*, o del *Paradiso*, diverso dal qui citato e contenente il solo *Prologo*, leggesi una erudita *Lezione di Francesco Tassi* nel vol. terzo degli *Atti dell' Accademia della Crusca, Fir.*, 1829, *in* 4.to, *a car.* 406, in cui s'inclina a supporre l'opera originale non già scritta da S. Agostino, ma da *Frate Agostino dalla Scarperia*, il quale visse sul declinare del Secolo XIV tra gli Eremiti Agostiniani in Firenze. Si dà ivi un Catalogo di voci e di confronti utili all'aumento del Vocabolario. *V.* Giamboni.

nel libro seguente: *Lezione di Maestro Niccodemo dalla Pietra al Migliaio sopra il Capitolo della Salsiccia del Lasca. Firenze, Domenico e Francesco Manzani,* 1589, *in* 8.° Raro.

Facciate 60 *numerate, e* 2 *car. al fine senza numeri, con* Tavola degli Autori citati nell'opera, *stemma e data.*

I Vocabolaristi, che citarono questa Stanza alla voce RIBECCARE, si sono espressi in maniera da far credere che giacesse inedita prima della pubblicazione fattane nel vol. III delle *Opere del Berni*, 1723; ma essa leggesi a carte 13 del libro qui riferito, di cui v'ha anche una ristampa di *Fir., Francesco Manzani,* 1606, in 8.°

14. **ALAMANNI**, *Luigi*, OPERE TOSCANE. Lione, Sebastiano Griffio (Parte I) 1532, (Parte II) ivi, 1533, vol. 2 in 8.° *Raro.*

Manuel de Brunet, Franchi 15 a 18. Un superbo esemplare IN PERGAMENA sta nella Bibl. Regia di Parigi; e la sola Parte I di altro esemplare IN PERGAMENA sta a Londra nella Spenceriana, acquistato per fr. 80 dalla Biblioteca di Mac-Carthy.

Parte I. *Carte* 4 *in principio non numerate. Seguono facc.* 435 *numerate, e facc.* 11 *senza numeri, contenenti l' Indice. L'ultima carta ha* recto *l'*Errata, *e* verso *lo stemma del Griffio.* — Parte II. *Frontispizio e Dedicatoria a Francesco I carte* 2. *Seguono facc.* 292 *numerate, la* Tavola dell' Opere *in car.* 3, *e l'ultima bianca. Questi due volumi non portano impresso nel frontispizio nè* Parte Prima, *nè* Parte Seconda. *In un esemplare, posseduto dal Signor Oliva di Aviano, l'ultima carta della Parte Seconda non è bianca, ma verso ha lo stemma del Griffio colla data, e dopo quella, in riga a parte, le sigle A. M. P.*

Non racchiudono i suddetti due volumi nè più nè meno dell'edizione citata dagli Accademici dell'an. 1542, alla quale però meritano d'essere preferiti, più esatta e corretta essendo la lezione, e fatta probabilmente coll'assistenza dell'autore medesimo. Della *Parte Prima* havvi un'edizione di *Firenze*, dello stesso anno 1532 *adì* IX *Luglio*, colla impresa del Giglio; e della *Parte Seconda* havvi un'edizione di *Ven., da Sabbio, ad instantia di Marchiò Sessa,* 1533, in 8.°, l'una e l'altra non ispregevoli. Il Mazzuchelli dubitò se l'edizione lionese fosse anteriore alla fiorentina; ma il Quadrio, il Poggiali e l'editore della moderna ristampa di Roma, 1806, le danno senz'altro la preferenza. La rarità di queste prime edizioni principalmente proviene, se vogliasi credere a Nicolò Franco, dagli ordini dati dal pontefice Clemente VII di farle bruciare in Roma, perchè l'autore *piangeva in esse la rovina della sua patria, biasomando la tirannide, e confortando i suoi cittadini alla libertà.* Sappiamo dal Manni, che anche i librai fiorentini furono condannati in gravose multe dal duca Alessandro per la vendita che ne facevano; tuttavia pare poco credibile quanto asserì il Franco, leggendosi impresso nella edizione lionese: *Con priuilegio della Santità di N. S. P. P. Clemente VII.*

15. *CR.* — Le stesse. Venezia, Eredi di Lucantonio Giunta, 1542, vol. 2 in 8.°

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 3.32. — Ser. Gamba 13.30. — Vend. Gradenigo 33.77.

Il primo volume ha in principio 8 *carte non numerate, con frontispizio, con dedicazione a Francesco I, e con la Tavola delle composizioni, che sono le seguenti:* 30 *Elegie in libri IV;* 14 *Egloghe;* 178 *Sonetti con* 5 *Ballate e* 2 *Canzoni; la Favola di Narciso in ottava rima; il Diluvio romano e la Favola di Atlante, Poemetti;* 12 *Satire e i sette Salmi Penitenziali in terza rima. Termina la materia a pag.* 431, *in fine della quale è la data. Il secondo vol. ha pag. numerate* 295, *compreso il frontispizio, e contiene:* 17 *Selve in libri III; la Favola di Fetonte; la Tragedia di Antigone;* 8 *Inni; Stanze in ottava rima di argomento amoroso; e* 68 *Sonetti con alcune poche Ballate, presso che tutti in lode del re di Francia Francesco I. La Tavola in fine occupa tre altre carte, nell'ultima delle quali sta il registro e la data; a tergo l'impresa dei Giunti. La sottoscrizione in fine è come segue:* Stampato in Vinegia per Pietro Scheffer Germano Maguntino, ad istantia delli heredi di M. Lucantonio Giunta il primo di Luglio l'anno M. D. XLII. — Avvertasi che la *Parte I* così Giuntina come Lionese si ricopiano

faccia per faccia, tranne la dedicatoria e la faccia 84, la quale ha un verso di più nella Giuntina.

16. — Le stesse. Roma, Stamperia Caetani, 1806, vol. 2 in 8.°

Gli editori presero ad esemplare per questa ristampa la edizione lionese di Sebastiano Griffio ed aggiunsero una *Notizia degli scritti dell'Autore* distesa da *Gio. Gherardo de Rossi.* Nelle Biblioteche pubbliche di Parigi serbansi due Codici preziosi contenenti *Rime inedite* dell'Alamanni, dei quali dà ragguaglio il ch. ab. Marsand nel libro *Mss. Italiani delle Biblioteche regie* ec. *vol.* 2 *in* 4.° sotto i numeri 487 e 934. Della sola Tragedia l'*Antigone*, che leggesi nelle sopraccitate edizioni, si fece ristampa nella *Scelta di Tragedie* ec. *Venezia*, 1731, *in* 8.° dichiarandola nobile e riputata versione dell'*Antigone* tragedia di Sofocle.

17. *CR.* — La Coltivazione, in versi sciolti. Parigi, Rob. Stefano, 1546, in 4.°

Acq. Soranzo 15.35. Baldelli 13.30. Vanzetti 20.46. — Ser. Gamba 22.31.

Sono carte 154 *numerate da una sola parte, e dietro l'ultima sta impresso l'*Errata. *Trovasi qualche esemplare che ha nel frontispizio:* Parigi, Rob. Stefano, M. D. XLVIII; *ma l'edizione è una sola, e sonosi aggiunti o a mano o a stampa due* II. *Gli esemplari perfetti non debbono mancare di carte* 4 *al fine non numerate, e contenenti il* Privilegio *di Francesco I e la* Lettera a Madama la Dalphina, *la quale Lettera talvolta si trova in qualche esemplare posta subito dopo il frontispizio. Il Privilegio del Re sta bene al fine, portando la segnatura* x *che necessariamente succede all'* u, *ultima segnatura del Poema.*

È da riputare non molto rara questa bella e magnifica edizione, di cui debbonsi esser impressi molti e molti esemplari, poichè non manca quasi mai presso i raccoglitori di buoni libri italiani. Ne fecero i Giunti fedeli ristampe in *Firenze*, 1546, *in* 8.°; *ivi*, 1549, *in* 8.°, ambedue molto rare; e citarono gli Accademici anche la ristampa di essi Giunti *Fir.*, 1590, *in* 8.°, unitamente alle Api di Gio. Rucellai. *V.* Rucellai.

18. — La medesima. Padova, Comino, 1718, in 4.° Con ritratto. *Rara.*

Vend. Pinelli 38.88. — Acq. Vanzetti 33.77. — Ser. Gamba 30.70. In Francia 14.50. Si trovano esemplari in Carta detta romana, ed uno, tutto postillato da *Ant. M. Salvini*, è ricordato dal Mazzuchelli all'art. Alamanni.

Pregiatissima edizione. Oltre alla *Coltivazione* contiene le *Api di Gio. Rucellai*, le *Annotazioni di Roberto Titi* sopra le Api, gli *Epigrammi Toscani* dell'Alamanni, una *Lettera di Gio. Checozzi* in difesa del Trissino, e *Notizie intorno alle vite e agli scritti de' due Poeti.* Per una seconda edizione aveva *Vincenzo Benini* preparate alcune *Annotazioni*, che poscia pubblicò separatamente in *Padova, Stamp. del Seminario*, 1745, *in* 8.° *gr.*; e trovasi nella Melziana in Milano un esemplare di quest' edizione ricco di aggiunte mss. fatte dall'Autore medesimo. Dopo le *Annotazioni* sono un *Volgarizzamento del XII Libro di Crescenzio*, ed alcuni passi del *Volgarizzamento di Palladio* (*V.* Crescenzio e Palladio).

19. — La medesima, con le Api del Rucellai. Verona, Berno, 1745, in 8.° grande.

Acq. Vanzetti 4.60 — Ser. Gamba 3.07. Vi sono esemplari in Carta grande.

Stanno aggiunte in quest'edizione l'accuratissima *Vita dell'Alamanni* scritta da *Giammaria Mazzuchelli* ed approvata dai Censori dell'Accad. della Crusca; in oltre le *Notizie intorno alla Vita e agli Scritti di Giovanni Rucellai*, e vi sono ristampate le *Illustrazioni* sopra la Coltivazione di *Giuseppe Bianchini.* Chi amasse una buona e nitida edizione del solo testo della Coltivazione potrebbe procurarsela nella stampa di *Venezia, Palese*, 1795, *in* 8.°, di cui si hanno esemplari *in Carta cerulea.*

20. — La medesima, cogli Epigrammi, e con le Api del Rucellai. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1826, in 32.°

Lir. 3.40.

I diligenti editori ricopiarono, per la *Coltivazione* e per le *Api*, la Cominiana del 1718; e in que' luoghi dove la Cominiana non parve sicura, seguirono la Parigina del 1546 corretta dall'Autore medesimo. Per la stessa ragione, quanto

alle *Api*, ebbero talvolta ricorso all'edizione di *Venezia, Nic. da Sabbio*, 1539, *in* 8.°

21. *CR.* — GIRONE IL CORTESE. Parigi, Rinaldo Calderio *ec.*, 1548, in 4.°

Acq. Soranzo 8.18. Vanzetti 22.51. — Vend. Pinelli 5.11. — Ser. Gamba 15.35. In Francia, la Vallière 15.

Carte 8 *in principio senza numeri. Segue il Poema in car.* 180 *numerate da una sola parte. La car.* 179, *ha a tergo:* La fine del XXIV et ultimo libro *ec. La car.* 180 *contiene l'* Errata *in due facciate, e data e nota de' Privilegii per la stampa.*

Curiosa è la dedicatoria dell'Alamanni ad Arrigo II re di Francia, al quale narra l'origine e la istituzione de'Cavalieri erranti, detti volgarmente i *Cavalieri della Tavola rotonda*. Il Poema è diviso in xxiv Libri, ovvero Canti in ottava rima (*). Teneano per ozioso questo romanzo anche il Giraldi e Bernardo Tasso, contemporanei dell'Alamanni. Se n'è fatta una ristampa in *Venezia, Comin da Trino*, 1549, *in* 4.°, con piccole figure in legno anteposte ad ogni Canto; ma quantunque leggasi nel frontispizio: *Riveduta et aumentata dall' Autore*, tuttavia non è altro che copia materiale dell'edizione parigina.

22. — Il medesimo. Bergamo, Lancellotti, 1757, vol. 2 in 12.°

Ser. Gamba 2.55. Si trovano esemplari in Car. con colla.

In questa ristampa, in caratteri assai minuti, quantunque abbia avuto mano l'accuratissimo *Pier Antonio Serassi* (che utile assistenza prestava io Bergamo a D. *Iacopo Calisto*, direttore della Stamperia del *Lancellotti*, e benemerito di alcune buone edizioni di Classici italiani), tuttavia il Poema non guadagnò punto, essendovi corsi non pochi errori.

(*) » Sembra che l'Alamanni abbia poco più fatto, che » volgere in versi un romanzo francese intitolato: *Gyron* » *Curtois*, di cui si ha anche mss. una traduzione italiana » del buon secolo della lingua » (*Bibl. de' Romanzi, Mil.*, 1829, *in* 8 *vo p.* 231). Quanto è compreso nei Libri XII, XIII, e quasi tutto il XIV, trovossi da *Paolo Zanotto* dettato in un Volgarizz. in prosa fatto verso la fine del secolo XIII; e ne rese un brano di pubblica ragione nell'antica ortografia, nel *Poligrafo di Verona* (*T.* 2, *Fasc. IV, Ver.*, 1834, *pag.* 41 *e seg.*). Esso editore scrive, che l'originale, non in *francese*, ma venne scritto nella lingua *provenzale*.

23. *CR.* — L'AVARCHIDE. Firenze, Giunti, 1570, in 4.° *Con Ritratto.*

Acq. Soranzo 10.23. Baldelli 15.35. Vanzetti 16.37. — Ser. Gamba 12.28. Un esemplare in Carta gr. venne posseduto dal sig. Monk Mason Irlandese.

Dopo le 4 *prime carte senza numeri, segue il Poema di facc.* 326, *nell'ultima delle quali stanno registro, data e impresa Giuntina.*

Pubblicò questo Poema *Battista Alamanni* vescovo di Macone e figliuolo dell'autore, dopo la morte del padre, dedicandolo a Margherita di Savoia. V'ha il ritratto dell'Alamanni subito dopo la dedicazione.

24. — Il medesimo, Bergamo, Lancellotti, 1761, vol. 2 in 12.°

Ser. Gamba 2.55. Si trovano esempl. in Carta con colla.

Deesi anche questa edizione alle cure del diligente ab. *Pier Antonio Serassi*, ed è riuscita meno scorretta della ristampa del *Girone*. Il Gravina, nella *Ragion poetica*, chiamò quest'opera *dura e affannata*. È intitolata *Avarchide* da *Avaricum*, ch'è l'odierna *Bourges* in Francia, e vi si descrive l'assedio di questa città capitale del Berri. Il poeta ha preso ad imitare Omero, da cui sembra non diversificare che ne'puri nomi proprii, descrivendo egli l'ira di Lancilotto col re Artus invece dell'ira di Achille con Agamennone ec. L'autografo dell'*Avarchide* si conserva tuttavia in Firenze presso la sig. Maddalena Ugoccioni nata Alamanni. (Fiacchi, *Lettera nel* T. xvii *degli Opuscoli scientifici e letterarii. Firenze*, 1814, *in* 8.° *c.* 98).

25. *CR.* ALBERTANO GIUDICE DA BRESCIA, TRATTATI scritti in lingua latina dall'anno 1235 all'anno 1246, e traslatati ne' medesimi tempi nel volgar fiorentino. Firenze, Giunti, 1610, in 4.° *Raro.*

Acq. Soranzo 11.25. Vanzetti 5.11. — Ser. Gamba 8.16.

Dopo 6 *carte in principio colla dedicatoria ai Principi di Analt, l'Avviso a' Lettori, l'*Errata *e la Tavola dei Capitoli, seguono facc.* 200 *numerate. Le facciate* 125 *e* 128 *consistono in una carta bianca, che trovasi tra il*

trattato Della forma dell'onesta vita, *e quello* Della consolazione *ec.*

Ebbe cura di quest' edizione *Bastiano de' Rossi* detto *lo 'Nferigno;* ma asserirono i Vocabolaristi che *in alcuni luoghi è scorretta, o almeno sospetta di qualche alterazione o mancanza.* Materiale ristampa, ma non ispregevole, si è quella che porta la data di *Firenze e Mantova, per Alberto Pazzoni,* 1732, *in* 4.° con grossi caratteri in carta triviale, e con una lunga dedicatoria che tutta si aggira sulle lodi di Scipione Maffei. Sebastiano Ciampi (*Vita di Cino, Pisa,* 1813, *in* 8.° *c.* 112) ricordò un Codice dell'Archivio comunitativo di Pistoia, contenente questo medesimo volgarizzamento, *fatto però con grandi differenze da quello stampato, sì per la dicitura, che per la integrità de' Trattati.* Dallo stesso Codice risulta che la traduzione siasi compiuta l'anno 1245, e poi ricopiata nel mese di aprile 1278, come si nota nell'articolo seguente. Il *Gran Dizion. di Bologna* ebbe ricorso alla ristampa fatta in *Brescia, Venturini,* 1824, *in* 8.°

26. — I medesimi. Firenze, L. Allegrini e Gio. Mazzoni, 1832, in 8.°

Il titolo è come segue: *Volgarizzamento dei Trattati morali di Albertano Giudice di Brescia da Soffredo del Grazia notaro pistoiese fatto innanzi al* 1278, *trovato da Sebastiano Ciampi in un Codice scritto l'anno predetto, ed ora pubblicato la prima volta con illustrazione, e la Giunta del Testamento in lingua volgare di donna Beatrice Contessa da Capraja dell'anno* 1278. Il dotto editore ha premesse a quest'opera importanti notizie intorno alle prime scritture italiane, e ci ha dato, per suo avviso, *il primo libro che vedesi voltato in lingua popolare per istruzione ed esortazione alla pratica delle morali virtù* (Pref. c. 24). Il testo impresso nell'antica edizione di *Firenze,* 1610, *in* 4.°, e nelle ristampe di *Mantova,* 1732, *in* 4.°, e di *Brescia,* 1824, *in* 8.°, è diverso sì per la dizione, che per la integrità de' Trattati; e scorgesi in fatti nella moderna stampa rappresentata la lingua nostra affatto vergine, e quale si usava in Toscana popolarmente. Forse sarebbe bastato che il chiar. editore della rozzezza originale si fosse contentato di dare un saggio, riducendo poi l'opera intera alla moderna ortografia. Avrebbe talvolta evitato la introduzione di voci che non hanno senso, siccome quella che sta a facc. 17, ed è EDIMACORECATO, dove avvertì Celestino Cavedoni (*Memorie di Religione ec. Modena, An.* 1834, *c.* 166) che vuolsi piuttosto leggere: E DI MAIO (cioè DI MAGGIO) RECATO.

ALBERTO (Maestro) FIORENTINO, Traduz. di Boezio. *V.* BOEZIO.

ALBIZZI (*Franceschino* degli) RIME. *V.* RIME ANTICHE, 1527.

ALLACCI, *Leone. V.* RACCOLTE.

ALLEGORIE sopra le Metamorfosi. *V.* OVIDIO.

27. *CR.* ALLEGRI, *Alessandro,* La Prima Parte delle RIME PIACEVOLI raccolte da Orazio Morandi. Verona, Franc. dalle Donne, 1605, in 4.° — La Seconda Parte ec. raccolte da Iacopo Gucci. Ivi, 1607, in 4.° — La Terza Parte ec. raccolte da Agnol Minerbetti. Fior., Ant. Caneo e Raffaello Grossi, 1608, in 4.° — La Quarta Parte ec. raccolte da Francesco Caliari, Verona, dalle Donne, 1613, in 4.°

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 10.74. Vanzetti 49.12. Della sola Quarta Parte possedeva il Poggiali un esemplare in Carta grande.

Ha la Prima Parte 56 *carte; la Seconda* 34 *carte, compresa l'ultima ch'è bianca; la Terza* 36, *compresa la penultima, che porta l'*Errata *e l'ultima bianca; la Quarta carte* 56. *Manca in ognuna delle Parti (fuorchè nella terza) la numerazione; per la qual cosa i Vocabolaristi, che unirono le quattro Parti in un solo volume, vi aggiunsero la numerazione a mano, e di questa si sono serviti nelle loro citazioni. Ne' frontispizii diversi non si ricordano mai le* Lettere, *le quali sono fra le Rime frammischiate, ed in non picciolo numero.*

Molte sono le lacune che si trovano in queste stampe, spezialmente ne' Componimenti in versi. Io posseggo un esemplare, in cui sono esse di antico carattere riempiute. Siccome però non sempre allo stesso modo mi è riuscito di vederle

supplite in altri esemplari, così è da stimare che ciò siasi da taluno fatto per congettura. L'esemplare ch'esiste nella Marciana, e che le ha pure riempiute, avendo inoltre qualche emendazione anche nel testo stampato, mi sembra da preferirsi ad ogni altro da me veduto. La Canzone XI, che comincia col verso *Resse già l' uom quasi caporione*, siccome piena di osceni equivoci, venne proibita da'Revisori, ed è da leggere intorno a ciò quanto ne scrisse l'abate Michele Colombo in una sua Lettera inserita nel *Giornale Ligustico; Genova, 1828, in 8.° c. 489.*

28. — Le medesime, riviste ed aggiunte. Amsterdamo (*Napoli, o Lugano*) 1754, in 8.°

Acq. Baldelli 1.53. Vanzetti 7.67. Colla Giunta della Geva, ec. Cat. Molini 13.75.

Gli esemplari di qualche pregio sono quelli che hanno al fine una Canzone dell' Autore, intitolata la Geva; *ed un Componimento in terza rima intitolato il* Torricello a Geva, *pubblicatisi per la prima volta sopra un MS. della Magliabechiana. Esse sono di stampa diversa, ed hanno numerazione e segnatura lor propria. Osservò il Poggiali, che potrebbero ristamparsi più correttamente mediante i mss esistenti presso il Marchese Trivulzio in Milano, ed il Marchese Lucchesini in Lucca.*

Stanno in questa poco pregevole ristampa faltasi in *Napoli*, e forse in *Lugano*, quasi tutte le lacune ch'erano nella prima edizione; ed inoltre vi manca la Canzone XI della Prima Parte. Nella Parte Terza fu lasciata fuori eziandio la terza delle Stanze Contadinesche poste al fine, le quali cominciano:

Son diventato una foglia d'ulivo.

29. *CR.* — LETTERE DI SER POI Pedante nella Corte de' Donati. Bologna, Benacci, 1613, in 4.° *Rarissimo.*

Acq. Soranzo 15.35. Baldelli 11.25. Vanzetti 61.40.— Vend. Gradenigo 40.93.

Opuscolo contenente quattro Lettere dirette a Monsignor della Casa, a Pietro Bembo, a Giovanni Boccacci, e a Francesco Petrarca. Sono car. 8, *l'ultima delle quali termina* recto *con tre righe, e con la sottoscrizione* A piacer uostri Ser Poi.

Sono queste Lettere un guazzabuglio di stravaganti modi di dire, e per mia cura si ristamparono nella edizione qui registrata al num. 31 (*).

30. *CR.* — FANTASTICA VISIONE di Parri da Pozzolatico, moderno (*Poderaio*) in Piandigiullari. Lucca, *senza nome di stampatore*, 1613, in 4.° *Rarissimo.*

Acq. Soranzo 22.51. Vanzetti 61.40.— Vend. Gradenigo 40.93.

Per isbaglio di stampa manca nel frontispizio la voce Poderaio, *e in mezzo di esso sta lo stemma di un cavallo col motto* Viribus impar. *Quest' opuscoletto è di 4 sole carte senza numeri, la prima con frontispizio, e verso l' Avviso dello Stampatore; la seconda con lettera di Parri da Pozzolatico a Messer Dante Allighieri; e le due altre con una Canzone a difesa dell' Accademia Fiorentina.*

Non poche sono le scorrezioni che in questa stampa s'incontrano. È stata riprodotta anche in fine alla edizione di Amsterdam, 1754, ma con altri errori, spezialmente nella lettera che precede la Canzone. Anche nella più moderna ristampa, che trovasi nel *Saggio di Rime di diversi buoni Autori* ec. *Fir., Ronchi e Comp.*, 1825, *in* 8.°, è corso qualche svarione.

31. — SCELTI COMPONIMENTI. *Senz' alcuna data.* In 8.° (*Ediz. moderna*).

Soli XXIV Esemplari si sono impressi per mia cura di questi Componimenti, avendo io scritto nella Prefazione., » Pochissimi componi» menti tra quelli in questo Volumetto raccolti » hanno magagne di scostumatezza; tuttavia vuol» si sempre usare di molta circospezione, affin» chè quella porzione di merce ch'è infetta non » sia facile a passare in commercio; e desiderando » ch'essa si serbi, ma non si scialacqui, è fermo » proposito dell' editore di farne eseguire la » stampa in ventiquattro soli Esemplari, i quali

(*) Nel *Poligrafo* di Milano, N. IV, 23 Genn. 1814, trovasi impressa una parte del *Torricello a Geva* con varia lezione; e nello stesso N. V, 30 Gennaro 1814, carte 79, v' ha una lettera *A' signori Poligrafici*, sottoscritta D. G. L. (*dottor Giov. Labus*) in cui scrive: » Fra non » molto vi manderò, da che le ho preparate, le *Lettere di » ser Poi Pedante* dell' Allegri, ripurgate dei molti errori on» d'è imbrattata la rarissima edizione del Benacci, 1613. » Non so se questa promissione sia mai stata adempiuta.

» passeranno in possesso di otto amici che sono » concorsi alla spesa della medesima, e che si » compiaceranno o di serbare o di distribuire ad » assennati uomini un libricciuolo, il cui conte» nuto è autorevole nella favella, e la esecuzio» ne del quale vincerà, per integrità ed esattez» za, ogni altra anteriore edizione ». In questo Libro (di cui 8 esemplari fra i 24 suddetti sono tirati in Carte colorate di Francia) si leggono: 1.° *Canzoni e Capitolo*; 2.° *Poesie Contadinesche*; 3.° *Fantastica Visione*; 4.° *Lettere di Ser Poi Pedante*. Si della Fantastica Visione, che delle Lettere di Ser Poi si sono impressi a parte 4 esemplari; e di tutta l'opera, oltre a' 24, due se ne aggiunsero, uno per *la Libreria Marciana*, ed uno per la *Raccolta Bassanese del conte Giambatista Roberti*, amico dell'editore.

ALLORI, *Agnolo* e *Cristofano*, detti i Bronzini, Rime.

I *Capitoli* e *Rime* citati nel Vocabolario si trovano nel Berni, edizioni 1548, 1555, 1723; ed un Capitolo, intitolato la *Serenata*, sta in fine della *Catrina* di esso Berni, ediz. 1567. Nella Marciana serbasi un Codice contenente i Capitoli burleschi scritti da Agnolo, che modernamente si pubblicarono a quando a quando in Venezia per occasioni di nozze, finchè poi e gl'impressi e gl'inediti furono tutti raccolti e messi a luce nella stampa seguente:

32. — Li Capitoli faceti editi ed inediti pubblicati unitamente a' Salterelli del medesimo Autore. Ven., Tip. d'Alvisop., 1822, in 8.° gr.

Pochi esemplari si trovano in Carta velina.

Ebbe cura di questa edizione *Pietro Magrini* veneziano, che la ornò di giudiziosa sua Prefazione, ma trascurò poi troppo il testo; del che n'è prova un mio esemplare, in cui oltre 400 errori si veggono corretti a mano. Siccome non è stato questo libro venale (essendosi pubblicato per le nozze Barbaro e Reali), e molti esemplari per curioso accidente andarono distrutti; così difficilmente si può oggidì possedere. I *Salterelli*, che si trovano al fine, sono 14 Sonetti scritti ad imitazione dei Mattacini di Annibal Caro, ed hanno le loro illustrazioni, tolte esse ancora da un Codice della Marciana. I *Capitoli faceti*, ch'eransi pubblicati a parte in Venezia, sono i seguenti:

Del Bisogno, Capitoli due. — Delle Scose, Capitoli due. *Stanno nel libro intit.* Amore fuggitivo trad. da Benedetto Varchi ec. Venezia, Curti, 1810, in 8.°, con Prefazione dell'ab. *Iacopo Morelli*. Vi sono esemplari *in Carta grande*.

Esortazione alle Zanzare che se ne vadano. Ven., Picotti, 1817, in 16.° Per cura di *Bonaventura Squeraroli*.

Del Dappoco e del Tutt'una, Capitoli due. Ven., Tip. di Alvisopoli, 1817, in 8.° Per cura del prof. ab. *Antonio Cicutto*.

La Vergogna. Treviso, Trento, 1819, in 8.° Per cura del dott. *Antonio Agostini*.

Dell'Esser Chiaro. Ven., Tip. di Alvisopoli, 1819, in 8.° Per cura di *Gio. Petrettini*.

Lo Sdegno. Tip. di Alvisopoli, 1820, in 8.° Per cura dell'ab. *Carlo Fontanini*, ora Vescovo di Concordia.

Il Raviggiuolo. Ven., Picotti, 1820, in 8.° Per cura di *Gio. Filippo Trois*.

Dello Starsi, Capitoli tre. Ven., Andreola, 1821, in 8.° Per cura del dott. *A. C.*

Il Piato, Capitoli otto. Venezia, Parolari, 1821, in 16.° Per cura del dott. *M. G. Levi*.

Lo Spedale, Capitolo faceto ec. Venezia, Picotti, 1822, in 8.° Per occasione delle nozze Piemonte-Cavenezia.

In lode delle Cipolle. Ven., Andreola, 1822, in 8.° Per cura di *Giambatista Foscolo*.

33. *cr.* AMBRA (*Francesco* d'), I Bernardi, Commedia in versi. Firenze, Giunti, 1564, in 8.°

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 11.25. Vanzetti 6.65. — Ser. Gamba 4.09.

Sono in principio carte 5 non numerate; indi facciate 117 numerate, e l'ultima colla data e 'l registro. Quantunque leggasi nel frontispizio: Appresso i Giunti, *ha in fine:* Per Bartolomeo Sermartelli, a stanza (*sic*) delli Eredi di Bernardo Giunti.

Questa Commedia, dall'editore *Frosino Lapini* dedicata a Claudio Saracini senese, è in versi sdruccioli, ed è per avviso del Crescimbeni, una delle più belle che s'abbiano in lingua volgare.

34. *CR.* — IL FURTO, Commedia in prosa, Firenze, Giunti, 1564, in 8.°

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 5.11. Vanzetti 6.65. — Ser. Gamba 4 09.

Ha la Prefazione di Frosino Lapini *impressa in carattere tondo, e la numerazione delle carte arriva sin a* 104. *Nel frontispizio sta scritto:* Nuouamente corretta et con somma diligenza ristampata. *La data in fine è così:* In Fiorenza, per Bartolomeo Sermartelli, 1564. A stanza (*sic*) degli heredi di Bernardo de Giunti.

Altra edizione di sole carte 48 ne fecero pure i *Giunti* in questo stesso anno 1564, in 8.°, la quale è facile a distinguersi, portando la Prefazione impressa in carattere corsivo. Era uscita in luce questa Commedia antecedentemente in *Firenze, Giunti,* 1560, *in* 8.°; ma perchè lo stampatore erasi prevaluto di *una copia non molto fedele*, ha avuto bisogno di aggiugnervi una lunga *Nota* degli errori corsi, fatta sopra un esemplare autografo. La edizione citata nel Vocabolario porta inserite a' loro luoghi le correzioni medesime; il che non è stato fatto nell'altra stampa, che ha la Prefazione in carattere corsivo. Nell'Opera: *Codici della Libreria Naniana ec., Venezia,* 1776, *in* 4.°, il cav. *Morelli* ha pubblicato il Prologo a questa Commedia, che manca in tutte le edizioni.

35. *CR.* — La stessa, nuovamente ristamp. Ven., Sessa, 1567, in 12.° *Raro.*

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 4.60. — Ser. Gamba 8.18. — Vend. Gradenigo 33.77.

Carte 57 *numerate; indi una carta, dietro cui sta il registro e la data.*

Ristampa mutilata e meno corretta dell'allegata 1564. È stata adoprata dagli Accademici nelle prime edizioni del Vocabolario. » È ricopiata pagina per pagina da un'altra di *Venezia,pel Rampazzetto*, 1561; e allo stesso modo che alla penultima pagina di quella, finisce per *mio*, e manca ivi quello che segue nelle antecedenti dei Giunti; così termina questa del 1567. Essendosi poi ristampata la detta Commedia nel 1596 in *Venezia* sulla citata, si ricopiò ugualmente col testo tronco, e subito stampovvisi sotto: IL FINE. Ciò prova essere tutti gli esemplari mancanti. Sono così in effetto, e del tutto simili, le copie della Libreria di S. Marco e del signor Gradenigo, come pure quella da me veduta presso il dotto sig. cav. Baldelli ». (*Zannoni, Ape, Marzo,* 1806, *p.* 379).

36. — LA COFANARIA, Commedia in versi (*sdruccioli*), con gl' Intermedii di Giovan Batista Cini. Fir., Torrentino e Pettinari, 1566, in 8.°

Facciate 126 *numerate. Segue una carta col Privilegio per la stampa. Gl'* Intermedii *hanno frontispizio a parte, ed occupano facciate* 20 *numerate.*

Questa è l'originale edizione fatta per cura di *Alessandro Ceccherelli*, che la indirizza con sua lettera a Filippo Calandri. La edizione seguente, sola adoprata dagli Accademici della Crusca, è mera ristampa. Sono poi immaginarie l'edizioni registrate dal Mazzuchelli: di Firenze, Torrentino, 1561, in 8.°; e di Firenze, Giunta, 1563, in 8.°

37. *CR.* — La stessa. Firenze, Giunti, 1593, in 8.°

Acq. Soranzo 3.07. Vanzetti 6.14. — Vend. Pinelli 2.65. — Ser. Gamba 5.11.

Facciate 126 *numerate, alle quali segue una carta bianca. Gl'* Intermedii *sono impressi con frontispizio da sè, e con nuova numerazione di facciate* 22. *Termina il libro con una carta non numerata, in cui sta il registro della Commedia e degl'* Intermedii, *e di nuovo la data.*

Oltre a queste tre più conosciute Commedie di Francesco d'Ambra, cioè i *Bernardi*, il *Furto* e la *Cofanaria*, diverse altre egli ne scrisse, rimaste inedite, come lo fu una sua traduzione della Storia Veneziana di Marc'Ant. Sabellico (*V. Mazzuchelli, Scrittori d'Italia;* e *Antologia, Fir., Luglio,* 1823).

38. *CR.* AMMAESTRAMENTI DEGLI ANTICHI, raccolti e volgarizzati da Fra Bartolommeo di S. Concordio. Fir. all' insegna della Stella, 1661, in 12.°

Acq. Soranzo 2.04. Baldelli 1 53. Vanzetti 11.25. — Ser. Gamba 5.11.

Dopo 18 carte in principio senza numeri, seguono facciate 489 numerate, e 3 in fine colla revisione e coll' Errata.

Furono questi Ammaestramenti, che i nostri buoni vecchi chiamavano l'*Aureo libro*, ridotti alla vera lezione col riscontro di più testi a penna del *Rifiorito* (can. *Francesco Ridolfi*), che li dedicò al Serenissimo Cosimo con sua lettera del dì 13 Ottobre 1661. Il Poggiali ha giudicato pregevole anche la edizione fattane in *Firenze, Giorgio Marescotti*, 1585, in 12.°, che venne *purgata, emendata ed illustrata da Orazio Lombardelli;* dal qual sentimento era però diverso quello del Manni, di modo che nella Prefaz. alla sussegucnte edizione dell'an. 1734 ebbe a notare, che *il Lombardelli, invece di seguire i manoscritti migliori, trasse malaccortamente la lezione da un moderno testo a tempo di Leon X scritto;* e di questo avviso è stato pure Anton M. Salvini.

39. *CR.* — Gli stessi, col testo latino di riscontro. Fir., Manni, 1734, in 4.°

Acq. Soranzo 15.35. Baldelli 6.14. Vanzetti 18.42. — Ser. Gamba 12.28. Si trovano esemplari in Carta grande.

Ottima edizione fatta per cura di *Domenico Maria Manni*. È per ogni rispetto migliore delle precedenti, *conciossiachè sieno in essa corretti anche quelli errori che nella stampa del Rifiorito disavvedutamente erano corsi.* (Vocabolar.). Oltre al testo latino v'è anche aggiunto un *Trattato della Memoria artifiziale*, preso dal terzo de'libri di Cicerone ad Erennio, e tradotto dal medesimo fra Bartolommeo.

40. — Gli stessi. Napoli, Frani, 1812, in 8.°

» In questa edizione si è seguita quella del » Manni 1734; se non che vi s'è tralasciato il » testo latino, e ciò senza tema di biasimo, per» chè a ciascun luogo del testo toscano, che al» cun lume ricevesse dal latino, si dovevano ap» porre in un Prospetto (che doveva formare il » secondo volume e che forse non è comparso) » tutte le voci latine che servissero a dichiararne » il sentimento. Al Trattato però della *Memo» ria artifiziale* si è aggiunto il Testo di Tullio » che non si vede nella edizione del Manni, ben» chè la bisogna l'avesse richiesto per dare a » quella traduzione una certa chiarezza che pu» re vi si desidera. » (*Strano, Bibliot. Ventimilliana. Catania*, 1830, *in foglio*).

Scrisse il Salviati, che se questo libro *fosse gran volume, bene avventurosa la lingua nostra!* (Avvertim. Lib. II, c. XII). Oltre alle notizie dateci dal Manni intorno al volgarizzatore, che fu della nobile famiglia *de' Granchi* di Pisa, si possono leggerne altre più copiose da D. Gio. Cioni inserite nel *Sallustio volgarizzato, edizione di Firenze*, 1790. *in* 8.° A queste fonti dee aver avuto ricorso un moderno editore di questi *Ammaestramenti*, che antepose le Notizie del volgarizzatore alla ristampa fatta in *Brescia, Vescovi*, 1817, *in* 8.°; e più recentemente in *Milano, Silvestri*, 1829, *in* 16.° al fine della quale sta una giunta di altre prose di antica dizione (*).

ANDREINI. *V.* ZIBALDONE.

41. *CR.* ANNOTAZIONI e DISCORSI sopra alcuni luoghi del Decamerone del Boccaccio, fatti dai Deputati sopra la correzione di esso, stampato l'anno 1573. Fir., Giunta, 1574, in 4.°

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 5.62. Vanzetti 10.23. Nella Poggialiana stava un esemplare in Car. grande, e presso il co. Tomitano altro con note manoscritte di *Alessandro Tassoni*.

Le 20 prime carte sono senza numeri. Segue il testo, ch'è di facciate 142, e termina colle Tavole e cogl' Indici di carte 7, seguitate da una carta col registro e con la data, e da una carta bianca. Dietro al Proemio leggesi il Testamento del Boccaccio. *In alcuni esemplari coll' anno 1573 sul frontispizio, ed anche in altri coll' anno 1574, ora vedesi impressa l' Arme Medicea col cappello a nappe cardinalizie, ed ora il solito Giglio usato dai Giunti. La Scrie del Poggiali descrive il suo esemplare* in Carta grande *coll' anno 1573 nel frontispizio, contenente alcuni passi disapprovati in Roma dal Maestro del Sagro Palazzo;*

(*) Nella Bibl. Regia di Parigi serbasi un autorevole Codice di questi *Ammaestramenti* fatto nel secolo XV, dopo il quale stanno due operette, scritte con molta eleganza, in una delle quali si legge: *Questo libro comincia e mostra come chi vuol avere buona vita in questo mondo li si conviene partire da dolorosi pensieri;* e nell'altra: *Ammaestramenti di molti Sancti Dottori* ec. (*Marsand, Codici MSS.* ec, *Parigi*, 1836-38, *vol.* 2 *in* 4.to).

per lo che s'è dovuto ristampare le due carte componenti il mezzo foglio segnato Aa 2. *Scrisse il Cavalier Baldelli, che in un suo esemplare, passato poi nella Trivulziana, erano notate le cose seguenti, che non si leggono comunemente:* » Dedicazione, pag. 1, ove dice: *On-* » *de siccome di già l'abbiamo stampato*, fu se- » gnato come segue: *nel modo appunto nel qua-* » *le fu in Roma intorno ai casi della santissi-* » *ma Inquisizione, sotto il Pontificato di Pio* » *quinto, corretto, e poscia dalla Santità di* » *Gregorio decimoterzo confermato.* Nel Proe- » mio, fogl. 2, al luogo ove dice: *Come spesso* » *i tempi, i luoghi, e i nuovi accidenti fanno* » *mutar natura alle cose*, fu tolto quanto se- » gue: *si potesser pigliare altrimenti, e a di-* » *verso fine* ec., sin al fine del secondo periodo » che termina: *e dal loro giudizio è stata fer-* » *ma e stabilita.* Sembra da ciò che i revisori » di Roma non volessero tutto il carico di que- » sta correzione, comecchè temessero che non » fosse ben accolta; forse ignorando che il Giunta » nella dedicazione del Decamerone dava loro » lo stesso carico. »

Il Testamento del Boccaccio, che trovasi in questa edizione dopo il Proemio, fu allegato separatamente dai Vocabolaristi. Le Annotazioni furono, per avviso degli eruditi, scritte da *Vincenzio Borghini*; ed i proposti dall' Accademia Fiorentina al duca Cosimo I per la correzione del Decamerone furono *Francesco Cataneo da Diaceto* vescovo di Fiesole, *Antonio Benivieni, Lodovico Martelli, Baccio Valori, Agnolo Guicciardini, Iacopo Pitti, Bastiano Antinori, Baccio Baldini*, ed il *Borghini* sopraccennato. Da questi furono trascelti quattro Deputati, cioè l'*Antinori*, il *Guicciardini*, il *Borghini* e il *Benivieni*. Opportunamente furono riprodotte queste *Annotazioni* in aggiunta all' edizione del Decamerone fatta in *Milano, Tipografia de' Classici Ital.*, 1803, *in* 8.°

42. ANTONINO (S.), Confessionale, o Specchio di conscientia, vulgare. *Secolo XV. Senza data, in* 4.° *Molto raro.*

Edizione senza numerazione, senza registro, senza richiami, di carte 87, *ed una bianca al fine, in cui sta il* Credo uulgare facto in rima, *e dopo la Tavola si legge:* deo gratias Amen. *Il carattere è tondo e piccolo; ogni facciata intera è di linee* 32.

43. — Lo stesso. *Secolo XV. Senza data, in* 4.° *Molto raro.*

Acq. Gamba Lire 44. —

Ha il registro a *sin* a n *tutti quaderni, eccettuato l'ultimo ch'è terno, e in cui sta l' Indice, dopo il quale si legge:* finis Laus deo. *Ogni facciata intera è di linee* 28. *È in quel bel carattere rotondo che ricorda i tipi delle prime stampe fiorentine.*

44. — Lo stesso. Bologna, 1472, in 4.° piccolo. *Rarissimo.*

Un esemplare in pergamena sta nella Bibliot. Regia di Parigi, ed uno in Carta nella Spenceriana a Londra.

È senza numeri e senza segnature, ed ogni facciata intera ha linee 26. *Le due prime carte contengono la* Tavola de' Capitoli, *e tutto il volume è di carte impresse* 131, *nell'ultima delle quali si legge:* bononie (*sic*) impressvm m.cccc.lxxii. *I caratteri rotondi di quest' edizione sono quelli dell' Ovidio stampato in Bologna dall' Azzoguidi nell'anno* 1471. *Ammettendo una indicazione data nella Pinelliana, dovrebbero esservi anche esemplari mancanti della suddetta data. Al fine d' ogni quaderno sta il richiamo perpendicolarmente impresso nel margine superiore; avvertenza notata nel Catalogo Bouturlin, Fior.* 1831, *in* 8.°.

L' Amati (Ricerche storiche ec. Vol. V, Milano, 1830, in 8.°, pagina 234) *notò due edizioni fatte in Bologna in questo stesso anno* 1472; *e diversa in fatti è la edizione seguente, esistente nella Marciana. Ha* 34 *linee in ogni facciata intera. Dopo carte* 37 *non numerate, l' ultima delle quali* verso *è bianca, segue* de li sacramenti tractato dignissimo, *che termina alla carta* 79, *nella quale* recto *si legge:* bononie impressvm anno m.cccc.lxxii; verso *è bianca. Seguita poi* lo tractato de le excomvnicatione *compreso nelle carte* 80 *a* 91, *e termina col* credo uulgare facto in rima. *Le carte* 92, 93, 94, 95 *contengono la Tavola delle materie, la quale termina senza rinnovare alcuna sottoscrizione del luogo, anno e stampatore, e l' ultima car.* verso *è bianca.*

45. — Lo stesso. *Senza luogo e stampatore*, 1472, in 4.° *Rarissimo.*

È il volume formato di 8 quinterni, un quaderno, e due carte al fine, dove si legge: FINIS: SUB ANNO: DOMINI: M.CCCC.LXXII. DIE XV. MENSIS: APRELIS (sic): AI (sic). *È in carattere rotondo, e descritto dall'Audifredi* (Specimen ec., c. 261), *il quale nota, che dopo il Confessionale v' ha la notabile giunta di un* Sermone di Fra Giordano, *di cui ignorò l' esistenza il Manni, editore delle Prediche dello stesso. È intitolato:* Sermone che fece un fra Giordano in Pisa del corpo de Christo un giouedi sancto.

46. — Lo stesso. Florent., apud S. Jacobum de Ripolis, 1477, in 4.° *Rarissimo.*

Edizione con segnature da a *a* p. *In fine si legge:* Qui formatus fuit Florentia apud S. Jacobum de ripolis MCCCCLXXVII. *Io non ho potuto prendere in esame la presente edizione, la quale essendosi fatta in* Firenze *potrebbe meritare di essere, in preferenza a qualche altra, consultata.*

Dopo avere registrato le suddette sei edizioni, che tutte gareggiano in rarità, debbo osservare che grande confusione è corsa ne'cenni fatti da tutt'i bibliografi intorno alle vecchie stampe di quest'opera di S. Antonino in volgare; e lo notò anche prima di me il ch. p. Audifredi, il quale nella *Bibl. Casanatense*, all'articolo ANTONINUS, scrisse: *Opuscula de Confessione inter se plane diversa sunt, neque pro uno eodemque opere haberi debent, uti clar. quibusdam scriptoribus visum est.* Due Opere a buon conto affatto diverse, una col titolo di *Confessionale*, o *Specchio di Conseientia*, ed altra col titolo di *Confessionale*, o *Medicina dell'anima*, sono quelle che uscirono a luce in *Bologna nell'anno* 1472. Chi potrà in oltre avere l'opportunità di esaminare le edizioni che trovansi da'bibliogr. ricordate, di *Mantova* 1475, *in* 4.° (V. Amati, l. c.); altra di *Napoli*, *Gio. Adam de Polonia*, 1478, *in* 4.°; altra, *a petitione di Nato da Fiorenza*, 1479, *in* 4.°; altra, *per Franc. di Dino*, *s. a.*, oppure 1481 *in* 4.°; altra, *senza nota di luogo e di stampatore*, 1488, *in* 4.°; altra, di *Firenze*, 1493, *in* 4.°; altra, intit. il *Confessionale ricorretto da Antonio Tubini*, 1507, *in* 4.°; altra, intitolata la *Confessione generale* ec. *per Bernardo da Pescia*, 1518, *in* 8.°; ed altra, intitolata *Instruzione per confessarsi* ec. *Fir.*, *Giunti*, 1536, *in* 4.°, troverà forse che alcuna di queste contiene un'opera diversa da quella delle sei edizioni sopra descritte, le quali tutte hauno il testo che comincia in latino: *Omnis mortalium cura; e dopo poche righe seguita in italiano: Dice Sancto Seuerino* ec.

Perchè si conosca la cagione dell'essersi da me compilato il presente articolo, e riposto il *Confessionale* fra i Testi di lingua, non avrò che a copiare le seguenti parole dell' abate Luigi Rigoli, comunicatemi dal canon. Domenico Moreni: » Fra la Serie de'Testi di lingua ha luo» go il *Confessionale di S. Antonino* arcive» scovo di Firenze, ch'è citato nel Vocabola» rio della Crusca sott' il titolo di *Tratt. pecc.* » *mort.* In prova di ciò si vada alla voce *Quie*» *tazione. Tratt. pecc. mort.* Quest'esempio pre» ciso si troverà sul fine del proemio del detto » Confessionale. V. *Piovanato*, il cui esempio » è nel Cap. *dell'Ambizione.* L'esempio final» mente alla voce *Botte*, che dice: *La botte con*» *viene che dia del vino ch' ella ha*, si trova » nel Confessionale al Cap. *dell' Amore di sè* » *medesimo.* Pare indubitato che gli Accademi» ci spogliassero il ms. di quest' opera, che non » porta l'autore, come si legge nell'edizioni del » secolo XV. Questa scoperta deesi al ch. sig. » *Francesco del Furia* nostro arciconsolo; ed » io, che lavorava sopra il *Volgarizzamento* » *della Esposizione del Paternostro*, non tro» vandovi alcuni esempi, mi messi a leggere il » detto *Confessionale*, se mai mi ci imbatteva. » In quell'occasione veddi che il Vocabolario ha » confusi nel *Tratt. pecc. mort.* molti esempi » che appartengono parte a *Zucchero Bencivenni* volgarizzatore del Paternostro, e parte al» l'opera anzidetta del santo Arcivescovo (*). »

(*) Anche da una Lezione scritta dal del Furia (*Vol. II degli Atti dell' Accademia della Crusca*, *Firenze* 1829 *in* 4.to) si apprende, che non una, ma due sono le opere che sotto il medesimo titolo di *Trattato dei peccati mortali*, furono citate nel Vocabolario, l'una il *Confessionale* di S. Antonino, l'altra il *Trattatello de' sette peccati mortali*, che fa parte della *Somma* o *Sposizione della Dottrina cristiana di Fra Lorenzo dell' Ordine de' Predicatori*, francese e confessore del re di Francia Filippo III. Non una poi, nè due, ma tre Opere collo stesso titolo di *Confessionale* ec. si veggono riferite nel *Catalogo*

47. APULEIO, Dell'Asino d'oro, Traduzione di Agnolo Firenzuola. Ven., Giolito, 1550, in 12.° *Raro.*

Acq. Gamba lire 24.

Carte 142 numerate, ed una in fine col solo stemma del Giolito. È corso un errore nella numerazione poichè dopo car. 72 seguita 75 in luogo di 73 e 74.

Pregevolissima edizione in eleganti caratteri corsivi, e non mutilata. Lo stesso Giolito ne ha fatto poi una nuova in *Venezia*, 1566, *in* 8.°, *con figure in legno*. Una edizione di *Venezia*, 1567, *in* 8.°, pure *con figure*, ricordata dal Poggiali, non è altro che quella del 1566 colla mutazione dell'anno. Il diligente editore della ristampa delle Opere del Firenzuola, edizione 1723, dice d'essersi servito utilmente delle stampe del Giolito, *in cui si sono conservati molti vezzi della lingua ed idiotismi fiorentini, che non si leggono nelle altre edizioni.* Anche Apostolo Zeno ne parla favorevolmente nelle Note al Fontanini.

È stata ricordata da taluno un'edizione di *Firenze, Giunti*, 1549, *in* 8.°, che Apostolo Zeno e Gaetano Poggiali credono non sussistente. E così pure pensa il Renouard, il quale ragionevolmente congettura, che sarà stato preso equivoco coll'ediz. dell'*Asino d'oro di Niccolò Machiavelli*, che nell'anno 1549 si pubblicò in Firenze da Bernardo Giunta.

48. *cr.* — La stessa. Firenze, Giunti, 1598, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 5.11. Vanzetti 24.36. — Vend. Gradenigo 67.34. Molini Paoli 50.

La numerazione delle carte è tutta continuata dal principio sin alla facciata 266. Seguono poi carte 3 contenenti la Tavola delle materie, *dopo la quale sta il registro e la data.*

Quantunque questa sia l'edizione citata dagli Accademici, tuttavia vedesi poco accuratamente eseguita nella parte tipografica, ed è poi mutilata in alcuni passi alquanto liberi (*).

49. *cr.* — La stessa. Firenze, Giunti, 1603, in 8.°

Acq. Soranzo 3.58. Baldelli 7.16. Vanzetti 4.60. In Olanda, Rover. 24. — Cat. Molini 13.20.

Sono 327 facc. numerate, e 7 in fine colla Tavola *ec. Nel frontispizio vedesi impressa la data surriferita 1603; ma nel fine, sta segnato l'anno 1607.*

Edizione mutilata, come l'antecedente. *Lorenzo Scala*, la cui dedicazione di quest'opera a mess. Lorenzo Pucci si legge in tutte le suddette edizioni, osservò, che *vero è che in questa traduzione si è trovato mancare alcune carte in diversi luoghi, nè si sa per cui difetto, le quali dall'eccellente e mio molto virtuoso e carissimo amico messer* Lodovico Domenichi *vi sono state supplite.* Il Firenzuola s'è scostato dalle regole di fedel traduttore, e riferisce a sè stesso gli avvenimenti che Apuleio, trasformato in asino, di sè racconta.

Nella edizione di tutte le Opere del Firenzuola s'è ristampato l'*Asino d'oro*, e separatamente possono ricordarsi per sola leggiadria di stampa due moderne edizioni: una di *Parigi, Nic. Pissot, e Teof. Barrois*, 1781, *in* 4.° (di cui trovasi un esemplare *in Car. gr. azzurrina* nella Trivulziana); ed altra di *Milano, Vinc. Ferrario*, 1819, *in* 16.°, ch'è fregiata di figure a soli contorni. Corredata di utili note filologiche, ma mutilata, è la recente ristampa fatta per cura di *Bernardo Bellini. Cremona, Stereotipia Bellini*, 1835, *in* 16.°

AREZZO (*Guittone* d'). *V.* Guittone.

AREZZO (*Lionardo* d'). *V.* Novelle Antiche.

mss. della Bibl. Palatina, di Gius. Molini, Fir. 1833 *in* 8.vo, dove si citano altre edizioni che meriterebbero d'essere esaminate.

(*) « Le più diligenti osservazioni da me fatte mi con» vinsero che tutte le mutilazioni delle due stampe fioren» tine si trovano su questo passo (car. 7, facc. 2): *può » se la vuole per la sua divinità mettere il cielo in terra, » la terra in cielo, seccare i fonti, liquefare le monta» gne, porre i diavoli in paradiso, gli angeli entro allo in» ferno;* dal quale furono tolte via nelle due ristampe ac» cennate le parole *i diavoli in paradiso, gli angeli entro » allo inferno*, come contrarie alla sana teologia; del resto » tutte le impudicità che s'incontrano in questa edizione » furono lasciate anche in quella. Le altre variazioni che » vi si scorgono qua e là possono essere considerate co» me varie lezioni, siccome quelle che non hanno a far » nulla nè con la religione nè con la morale » (*Colombo*).

ARIOSTO, *Lodovico*.

I Vocabolaristi scrissero di aver adoperato *varie delle migliori e più corrette edizioni, e più frequentemente quella di Venezia*, 1603. Ciò che scrissero, quanto alla scelta dell'edizioni dell' *Orlando Furioso*, non hanno eseguito; e siccome quali sieno veramente le migliori e le più stimabili puossi soltanto ben riconoscere ora che molti bibliografi, e sopra tutti Ottavio Morali e Gaetano de' Conti Melzi ne hanno fatto diligenti esami, così approfittando de' loro lumi darò la Serie di quelle che o per buona lezione, o per altri intrinseci pregi debbono tenersi in maggiore considerazione.

50. — Orlando Furioso. Ferrara, Gio. Mazocco dal Bondeno. Adi xxii de Aprile, 1516, in 4.° *Rarissima.*

In Francia, Soubise fr. 84. È dubbia l'esistenza d'un esemplare IN PERGAMENA, che il sig. Van-Praet (*Catal. des livres sur vélin, vol. II, c.* 109) scrive *qu'on le proposa, sans le faire voir, à la Bibliothèque du Roi* en 1819. In Carta comune notò il Melzi (*Bibliograf. de' Romanzi ec., carte* 102) che si conoscono i possessori di sette esemplari, e sono: 1. Bibl. R. a Parigi; 2. Bibl. pubblica di Ferrara; 3. Spenceriana a Londra; 4. Grenvilliana a Londra; 5. Collegio della Trinità a Dublino; 6. Bibl. Regia di Dresda; 7. Melziana a Milano.

Car. 264 *delle quali la prima ha il frontispizio, la seconda un Privilegio di Papa Leon X in data* 27 *Marzo* 1516. *La carta penultima ha l'*Errata *e la sottoscrizione, e l'ultima è bianca. Nella numerazione delle carte e nel titolo de' Canti sono corsi frequenti errori. La carta* 32 *è segnata* 23; *la* 129-135; *la* 135-129; *la* 257-261. *A car.* 17 *in luogo di* TERZO *leggesi* QUARTO; *a car.* 76 *per* DVODECIMO-TERTIODECIMO *ec. ec. Il titolo è:* Orlando Furioso de Ludouico Ariosto da Ferrara. *Ha l'impresa dello stampatore, e le iniziali del suo nome I. M.* (Ioane Mazocco). *La sottoscrizione al fine porta:* Impresso in Ferr. per Maestro Giouāni Mazocco del Bondeno adi xxii de Aprile M.D.XVI. *Il carattere è romano, a due colonne, di quattro Stanze per le colonne intiere.* (V. Bibliogr. de' Romanzi ec., Milano, 1838, Num. 191).

» Alcuni supposero sussistere un'edizione del » 1515, e chiamandola *Prima*, tennero poi per » *Seconda* l'ediz. del 1516, per *Terza* quella » del 1521, e per *Quarta* quella del 1532. La » data del 1515, in proposito del Furioso, esiste » di fatto; ma è la data del Privilegio che ot- » tenne l'Ariosto dalla Repubblica Veneziana » per la stampa del suo poema, la quale forse si » cominciò nel 1515, ma sicuramente non fu » terminata, nè venne in luce che nel 1516... » abbiasi dunque per cosa certissima, che il poe- » ma dell'Ariosto fu stampato da lui medesimo » non quattro volte, ma tre: la prima nel 1516; » la seconda nel 1521; e la terza nel 1532. » (*Morali*).

51. — Ferrara, Gio. Ballista dalla Pigna, 1521, in 4.° *Rarissima.*

» *Due soli esemplari si conoscono di que-* » *sta arcirarissima edizione, il primo a Dubli-* » *no nella Biblioteca del Collegio della Trini-* » *tà, lasciatovi dal sig. Quin; l'altro a Roma* » *nell'Angelica. Il sig. Panizzi, ch'ebbe tra le* » *mani il primo, ne pubblicò un'accurata de-* » *scrizione* (Bibliographical notices of some ear- » ly editions of the Orlando innamorato and » furioso. London, Pickering, 1831, in 8.°), *la* » *quale serve di scorta a dare la presente. Il* » *frontispizio contiene in caratteri maiuscoli,* » *in rosso, il titolo:* Orlando Furioso di Ludo- » uico Ariosto, Nobile Ferrarese ristampato et » con molta diligentia da lui corretto et qua- » si tutto formato di nuouo et ampliato con gra- » tie et priuilegii. *Questo titolo è circondato da* » *un fregio in nero, contenente le imprese di* » *una mazza ed una scure attortigliate da un* » *serpente, ed in rosso il motto:* PRO BONO MA- » LVM *distribuito nei quattro angoli. Al verso* » *del frontispizio è il privilegio di Leone X in* » *data* 27 *Marzo* 1516, *e la menzione di quelli* » *del re di Francia, della repubblica di Ve-* » *nezia e di altre potenze. Il Poema comincia* » *al* recto *della carta numerata* 11, *e segnata* » a ii. *La prima pagina ha sole sei ottave, tre* » *per colonna; le altre ne hanno otto. I carat-* » *teri sono romani, più grandi di quelli del* » 1516, *più vicini a quelli del* 1532, *e senza* » *accenti. Le carte sono numerate con cifre* » *romane, e fra queste si rimarcano non pochi* » *sbagli. I versi cominciano con una lettera* » *minuscola, ma le ottave con una maiuscola.* » *I Canti sono semplicemente distinti al prin-* » *cipio dal numero progressivo, il quale è ge-* » *neralmente in maiuscole. La prima lettera* » *di ogni Canto è minuscola, ed è posta den-* » *tro un piccolo spazio dell'altezza di due ver-*

» *si, e talvolta di tre. Le segnature vanno da* » a *ad* &, *e da* A *ad* I, *tutte di otto carte, meno* I » *di quattro. Il Poema finisce al verso della pe-* » *nultima car., numerata* CCLIX, *sul quale tro-* » *vansi le ultime sei ottave, e la sottoscrizione*: » Finisse Orlando Furioso de Ludouico Ariostu: » Stampato in Ferrara per Giouanni Battista » da la Pigna Millanese (*sic*). A di XXII. de Fe- » braro. M. D. XXI. *L'ultima carta contiene re-* » cto l'Errata *ed il registro; e verso l'alveare* » *colla stessa cornice fregiata del frontispizio.* » *Questa carta manca nell'esemplare che tro-* » *vasi a Dublino, il quale è quello di Creven-* » *na.* » (Bibliografia de' Romanzi ec. l. c.).

Sono curiose ed instruttive le variazioni dal-l'Autore fatte, e che si trovano in questa edizione, la quale, come la prima e come le seguenti anteriori al 1532, è in soli XL Canti. Il Baruffaldi Iuniore nella sua *Vita dell' Ariosto* riportò un curioso Istrumento, in cui vedesi dall'Ariosto stipulata la vendita di 100 esemplari al libraio *Iacopo dai Gigli* di Ferrara pel prezzo *librar.* 60 *March.* ec. (corrisponde a scudi romani 28 circa) a patto, che non possa esso libraio rivendere l'opera a prezzo maggiore di *solidorum* 16 *march.*, che sono circa due lire italiane d'oggidì. Fu uno sbaglio il mio nel riferire altre volte quest'aneddoto parlando dell'edizione 1516.

Molto rare e sempre assai ricercate sono le altre edizioni dell'Orlando fatte anteriormente a quella di Ferrara, 1532; ma riescendo esse di poca importanza relativamente al testo, a cui non pose mano l'autore, basterà qui indicarle seguendo la diligentissima scorta data dal Melzi nella sopraccitata *Bibliografia de' Romanzi.*

Milano, Augustino da Vimercato, 1524, *in* 4.°

Venezia, Nicolò Zopino e Vicenzo comp., 1524, *in* 4.°

Venezia, Bindoni e Pasini, 1525, *in* 8.° L'unico esemplare conosciuto sta nella Melziana.

Venezia, senza nome di stampatore, 1526, *in* 4.° Materiale ristampa dell'antecedente.

Milano, Scinzenzeler, 1526, *in* 4.° Si cita anche una materiale ristampa di Milano dell'anno 1539.

Venezia, Sisto libraro, 1526, *in* 8.°

Venezia, Elisabetta Rusconi, 1527, *in* 4.° Segue il testo dell'edizione 1521.

Venezia, Bindoni e Pasini, nel mese di settembre, 1527, *in* 4.° È riportata dal Baruffaldi.

Venezia, Gio. Ant. e fratelli da Sabbio, 1527, *in* 8.° Segue il testo dell'edizione 1516.

Firenze, senza nome di stampatore, 1528, *in* 4.° Una supposta edizione di Ferrara 1528, non è altro che la presente colla sottoscrizione alterata.

Venezia, Bindoni e Pasini, 1530, *in* 8.°

Venezia, Marchiò Sessa, 1530, *in* 8.°

Venezia, Nicolò d'Aristotile detto Zoppino, 1530, *in* 4.° *con fig. in legno.*

Venezia, Bindoni e Pasini, 1531, *in* 4.°

52. — Ferrara, Francesco Rosso da Valenza, a dì 1 d'Ottobre, 1532, in 4.° *Molto rara.*

Vend. Pinelli 75. Un solo esemplare conosciuto in *Car. gr.* sta nella Melziana a Milano. Quattro se ne conoscono impressi IN PERGAMENA. Uno, dal Co. Garimberti di Parma alienato nel 1825, è passato nella Grenvilliana, a notò il Brunet, pel valore di fr. 4000. Uno già posseduto da G. Valletta di Napoli, forse lo stesso, ora presso Lord Charlemont Irlandese. Gli altri due appartengono uno alla pubblica libreria di Vicenza, ed uno alla Barberina in Roma.

» *Il Morali avendo avuto l'occasione di* » *confrontare due esemplari di questa edizio-* » *ne rilevò alcune varietà ne' medesimi, essen-* » *do in uno stati corretti alcuni errori che sus-* » *sistono nell'altro. Il titolo, in rosso, è come* » *segue:* Orlando Furioso di Messer Ludouico » Ariosto nobile Ferrarese nuouamente da lui » proprio corretto e d'altri Canti nuoui amplia- » to con gratie e priuilegii. *Questo titolo è cir-* » *condato da un bellissimo intaglio in legno,* » *le cui parti laterali rappresentano trofei* » *guerrieri; la parte di sopra due centauri* » *con la testa di Medusa nel mezzo, e quella* » *di sotto due cavalli marini aventi in groppa* » *due putti alati, e nel centro un' aquila, so-* » *pra la quale le parole* F. DE NASTO *in lettere* » *bianche.* Verso *è il Privilegio di Clemente* » *VII in data* Die ultima Ianuarii M. D. XXXII, » *e quello di Carlo V in data* Die XVII. Men- » sis Octobris. Anno Domini. M. D. XXXI. Re- » cto *della carta seguente, segn.* A ii, *comin-* » *cia il Poema, impresso in caratteri romani* » *a due colonne di cinque ottave, eccettuate* » *quelle ove comincia un nuovo Canto, le qua-* » *li ne hanno quattro, essendovi al principio* » *di tutti una grande iniziale rabescata. Le car-* » *te non sono numerate, ma hanno nell'inte-* » *statura il numero progressivo dei canti in* » *maiuscolo, come si trova altresì al principio*

» *d'ogni canto. Finisce il poema al* verso *del-* » *la sesta carta della segn.* h, *dopo quattro ot-* » *tave della seconda colonna, così:* FINIS. PRO » BONO MALVM. *In alcuni esemplari nello spa-* » *zio occupato dalle suddette parole trovasi* » *un piccolo intaglio rappresentante una lupa* » *che allatta un lupicino.* Recto *della settima* » *carta di* h *v'è il Ritratto dell'Ariosto dise-* » *gnato da* Tiziano, *circondato dallo stesso* » *contorno che vedesi sul frontispizio inciso* » *dal* De Nanto. *Verso è il privilegio di An-* » *drea Gritti, ed altro di Francesco II duca* » *di Milano. L'ultima carta ha* recto: Impres- » so in Ferrara per maestro Francesco Rosso » da Valenza, a dì primo d'Ottobre. M. D. XXXII. » *Indi il registro da* A-Z, *e da* a-h, *tutti qua-* » *derni. Sotto è un intaglio in legno rappresen-* » *tante due vipere, ed una mano che tiene una* » *forbice, con la quale la lingua di una fu già* » *tagliata, essendo la mano diretta a fare lo* » *stesso all'altra; ed il motto* DILEXISTI MALI- » TIÂ SVP. BENIGNITATEM. *La stessa carta è bian-* » *ca al* verso. » (Bibliogr. de' Romanzi, *l. c.*)

Narra il Giraldi, in una nota riferita dal Morali (l. c.), che *l'Ariosto rivide il poema per lo spazio di sedici anni dopo la prima edizione, nè passò mai dì, per tutto quel tempo, ch' egli non vi fosse intorno e con la penna e col pensiero; poscia, ridottolo al termine dell' accrescimento e della correzione che a lui parve convenevole, lo portò a molti begli et eccellenti ingegni d' Italia per averne il loro giudizio..., e finalmente, avuti tanti pareri nella città e fuori, a quelli si appigliò che migliori gli parvero.* È anche fama che le tante mutazioni, correzioni e aggiunte abbiano occasionato la infermità che condusse a morte l' Autore, poichè rivedeva e correggeva egli stesso i fogli di mano in mano che uscivano dal torchio. Se poi egli scrisse a suo fratello Galasso d'essere stato *mal servito in questa ultima stampa et assassinato*, ciò vuole il Morali ch'abbia a riferirsi alla deformità della carta e dei caratteri, e ad altri materiali difetti dell' edizione medesima, che non ha estrinsecamente alcuna cosa che si possa dir decorosa; ma questa sentenza del dottissimo Morali si troverà alquanto parziale, quando si rifletta che non priva di mende d'altro genere va anche quest' edizione. I sei nuovi Canti aggiunti sono li XXXIII, XXXVIII, XXXIX, XLII, XLIV e XLV, oltre a' quali non mancano qua e là cambiamenti di parole, ed aggiunte di ottave. Al Canto nono cominciano le mutazioni più notabili, e le aggiunte qua e là inserite nel Poema. Il testo della presente edizione 1532 è considerato il solo genuino del *Furioso*.

53. — Con alcune Stanze del S. Aluigi Gonzaga. Ven., Giolito, 1542, in 4.° *Rara.*

Un esemplare IN PERGAMENA, mancante di molte carte, le quali furono posteriormente ristampate, trovasi a Londra nel Museo Britannico. Apparteneva alla Biblioteca Smithiana.

» *Il frontispizio è ornato di una elegante* » *cornice, nel mezzo della quale è l'impresa* » *del Giolito. La facc.* verso *è bianca. La secon-* » *da car. segn.* A ii *contiene la dedica del Gio-* » *lito al Delfino di Francia in data dell' ulti-* » *mo giorno di maggio* 1542, *ed è bianca al* » verso. *Il Poema comincia al* recto *della ter-* » *za carta segn.* Aiij. *I caratteri sono corsivi.* » *a due colonne per pagina, e cinque stanze* » *per colonna. La numerazione delle carte è* » *da* 4 *a* 260. *Le segnature da* A *a* Z, *e da* » AA *a* KK, *di otto carte, meno l' ultima, di* » *quattro. Finisce il Poema al* verso *della car-* » *ta* 258. *Seguono* 28 *Stanze di* Aluigi Gon- » zaga, *le quali furono qui aggiunte per la* » *prima volta, e vennero poi riprodotte in al-* » *tre edizioni. Di queste Stanze,* 12 *sono in* » *lode dell' Ariosto, e* 16 *in lode della moglie* » *dello stesso Gonzaga. Per uno sbaglio dello* » *stampatore queste ottave sono state confuse* » *insieme, come fossero tutte sopra un mede-* » *simo soggetto, e dopo la quarta delle Stanze* » *in lode dell' Ariosto, cominciano quelle in* » *lode della Gonzaga. Un tale sbaglio fu ri-* » *prodotto nelle due ediz. Giolitine del* 1543, » *ma venne poi rettificato in quella del* 1544. » Verso *della carta* 260 *v' è il Ritratto del-* » *l' Ariosto in un intaglio in legno di forma* » *ovale, sottovi un Sonetto di* Lud. Dolce *in* » *lode di M. Ludovico. Segue un nuovo titolo* » *per l'* Espositione di tutti i vocaboli et luoghi » difficili, *sul quale è ripetuta la stessa data* » *che è sul primo.* Verso *v'è una breve prefa-* » *zione del Dolce. Seguono* 19 *altre carte non* » *numerate, le quali contengono la* Breue di- » mostratione di molte comparationi *ec., l'* Es- » positione di tutti i Vocaboli *ec., la* Tavola,

» l'Errata, *ed infine la data.* In Venezia appres-» so Gabriel Iolito di Ferrari. M. D. XLII. *Al* ver-» so *è la fenice* » (Bibliogr. de' Romanzi, *l. c.*).

Questa è la prima delle edizioni del Giolito, dalla cui stamperia non poche altre ristampe uscirono a luce si in 8.° che in 4.°, leggiadre per forma e per caratteri, ma tutte viziate nella lezione. Peraltro fra le edizioni Giolitine, che per aggiunte sono da tenersi in considerazione, va ricordata una di *Venezia, Giolito,* 1548, *in* 4.° *con figure in legno,* essendo la prima del Giolito coi Cinque Canti, nei quali furono aggiunte alcune Stanze che non si trovano nell'Aldina del 1545, ma vi è ommessa la prima di tutte. La edizione di *Vinegia, per Gabriel Giolito de Ferrari et Fratelli,* 1551 *in* 8.° *con fig. in legno,* è considerata la più bella, la più rara e la più stimata di ogni altra.

54. — Venezia. In Casa de' Figliuoli d'Aldo, 1545, in 4.° *Assai rara.*

L. sterl. 14 scell. 3 cent. 9 Sykes — L. 6 scell. 15 Hibbert. — Vend. Pinelli fr. 79. — In Francia, la Vallière 55. — David 100. —

Dopo il frontispizio leggesi nella seconda carta la dedicatoria di Antonio Manuzio *al Capitano Giovanni Battista Olivo da Goito. Segue il poema, che incomincia a carte* 3, *e continua sin a carte* 247; tergo *di questa è il registro e la data, indi in una carta bianca l'impresa Aldina. Con nuova numerazione di carte e con nuovo frontispizio seguono i* Cinque Canti di un nuouo libro di M. Ludouico Ariosto, i quali seguono la materia del Furioso. Di nuouo mandati in luce. *Quest' Appendice è di carte* 28, *nell' ultima delle quali sta il registro, la data e l'ancora Aldina.*

La *Continuazione del Furioso in cinque Canti* da *Virginio Ariosto,* figliuolo di Lodovico, data ad *Antonio Manuzio,* è mancante di molte ottave nel secondo e nel terzo Canto. Molto rara è una ristampa di questi soli *Cinque Canti,* fatta in carte 28, *presso Bernardo di Giunti, in Firenze,* 1546 in 4.°, registrata dal Renouard nel suo *Catalogo delle ediz. Giuntine ec. Parigi,* 1834, *in* 8.° La prima stanza del Canto primo della Continuazione è stata ommessa nelle posteriori ristampe, e riportata soltanto in nota fra le *Poesie varie,* ediz. di *Fir., Molini,* 1824, *in* 12.°, e negli *Annali Aldini* di Renouard, ediz. seconda. Suole risguardarsi la stampa Aldina siccome una delle più eleganti che sieno uscite da quella celebre tipografia.

55. *CR.* — Lione, Bartolommeo Onorati, 1556, in 4.° con fig. in legno. *Rara.*

Vend. Salvi L. 36. Un esemplare con note mss. di *Iacopo Corbinelli* è registrato nel *Cat. Floncel.*

Ha un' antiporta istoriata, ed è stampato in carattere corsivo a due colonne. Nel frontispizio leggesi: In Lione appresso Bastiano di Bartholomeo Honorati, M. D. LVI. *Infine:* Stampato in Lione per Jacopo Fabro. *È dedicata dall' Onorati al* Signor Giuseppe Regniault Cavalier Jerosolimitano. *L' esposizione del Dolce ha frontispizio da sè, su cui leggesi nuovamente*: In Lione appresso Bastiano di Bartholomeo Honorati. M. D. LVI. *Finisce alla pag.* 444. *Seguono le Stanze del* Gonzaga *che occupano le* 4 *pagine seguenti. Indi, con titolo separato, li* Cinque Canti, *i quali terminano alla pag.* 508. *La carta seguente non numerata ha* recto *il Sonetto del Dolce, e* verso: Stampato in Lione per Jacopo Fabro. *Segue una carta bianca, poi il titolo della* Sposizione, *la quale, con la tavola, occupa* 20 *car. non numerate, l'ultima delle quali ha* recto *l'impresa dello stampatore, e* verso *è bianca. In cima ad ogni carta sta indicato il primo verso del respettivo Canto, curiosa maniera che notò il Melzi d'avere osservato essere praticata anche dal Giolito nel* Furioso *del* 1554 *in* 8.° *in caratteri corsivi.*

Notò il Morali, che quantunque in questa stampa abbondino più che in verun'altra del Giolito i luoghi alterati, pure di essa si sono serviti i Vocabolaristi, oltre a quella del 1603, per citare gli esempi tratti dal Furioso. » Di tante e-» dizioni da me avute alle mani, questa è la so-» la ove mi sia accaduto di rinvenire un esem-» pio de' più guasti che la Crusca abbia mai tolti » dall' Ariosto »; e l'esempio concerne la voce *Brage* nel numero del meno, che 'l Vocabolario, supponendola buona, accompagnò con *Bragia,* dicendo *Bragia* e *Bragie* ec.

56. — Venezia, Vincenzio Valgrisio, 1556, in 4.° con figure.

Vend. Pinelli 8.18. — Scr. Gamba 20.46. — Brunet 10 a 15.

Le Annotazioni, Avvertimenti ec. hanno il loro particolar frontispizio, e cominciano con nuova segnatura, senza numerazione. Dopo l' ultima carta, contenente un Avviso dello Stampatore *a' Lettori, la* Errata, *e la impresa Valgrisiana, dee seguitare una* Tavola dei principii di tutte le Stanze del Furioso, raccolta da messer Giovan Batista Rota Padovano, *la quale occupa* 16 *carte. Potrebbesi di leggieri credere l'edizione intera anche senza quest' aggiunta, la quale è stata fatta dopo ch' era già compiuta la stampa. Sappiamo dal Baruffaldi* (Vita d'Ariosto, c. 252) *che l' Autore erasi servito dell' opera di* Dosso Dossi, *celebre pittore ferrarese, per far disegnare i principali soggetti contenuti in ciascun Canto del suo* Furioso, *e che le Tavole furono terminate soltanto alcuni anni dopo la morte di lui, e pubblicate per la prima volta in quest' edizione.*

Di questa prima edizione Valgrisiana, dedicata al duca Alfonso d'Este, fu editore *Girolamo Ruscelli*, il quale introdusse tali cangiamenti di vocaboli, d'inflessione de' medesimi, di modi e di sintassi, che mostrarono la sua insensata pedanteria. Ommise anche alquante Stanze, come disoneste. Vuolsi tuttavia fare qualche conto di questa stampa, poichè il Ruscelli assicurò di *aver esaminato presso Galasso Ariosto un Furioso degli ultimi stampati in Ferrara, notato e postillato di mano dell' Autore*, dietro al quale potè utilmente alcuna cosa cangiare in quanto all'ortografia ed alla lingua. Contiene poi la Vita dell' Autore scritta da *Gio. Battista Pigna*, Annotazioni, Dichiarazioni, un Vocabolario delle parole oscure ec. Gli Argomenti a ciascun Canto furono composti da *Scipione Ammirato.*

In questo stesso anno, 1556, pubblicò il Valgrisio il Poema anche *in forma di* 8.°; edizione ancora più infedele e corrotta dell'altra in 4.°, di cui ha serbato le medesime figure, spoglie soltanto del fregio che le contorna. Tutte le successive ristampe Valgrisiane portarono seco la infezione del fonte impuro da cui scaturirono.

57. — Venezia, Gio. Andrea Valvassori, detto il Guadagnino, 1566, in 4.° Con figure.

Vend. Pinelli 37. — Acq. Vanzetti 25.78. — Ser. Gamba 22.51.

Il Frontispizio è ornato di un fregio che è diviso in due compartimenti. Dopo otto carte preliminari non numerate seguono 622 *pagine numerate, ed infine* 35 *carte senza numeri, ed a tergo dell' ultima la impresa dello stampatore. Alcuni esemplari hanno sul frontispizio generale la data del* 1567, *conservando però su quello de'* Cinque Canti *l' anno* 1566; *dal che deriva il trovarsi in qualche Catalogo segnata un' edizione del* 1567.

Si può fare qualche conto di questa edizione, soltanto perchè è ancora più dell'antecedente arricchita d'illustrazioni, contenendo la Vita dell' Autore scritta da *Simon Fornari*, le Allegorie, gli Argomenti di *Tommaso Porcacchi*, le Annotazioni di *Lodovico Dolce*, le Comparazioni usate dall' Ariosto, il Vocabolario delle parole oscure con la esposizione, ed il Rimario con le cadenze usate dal poeta, fatto da *Gio. Giacomo Paruta*, e che non si trova in altre impressioni. I *Pareri sopra il duello*, che si leggono soltanto nella presente edizione, la resero di alto prezzo, e Scipione Maffei (*Scienza Cavall., ediz.* 1710, *c.* 264) narra che a' suoi tempi era valutata *otto doppie d' oro solo per poche righe che in alcuni luoghi vi si trovano con titolo di Pareri* ec. della qual cosa mostravasi stomacato quel massimo uomo.

58. — Venezia, Francesco de' Franceschi e Comp., 1584, in 4.° Con fig. intagliate da Girolamo Porro.

In Francia, Brunet 48 a 60. — Crevenna 193. — Pinelli 122.80. — La Vallière 130. — Acq. Baldelli 61.40. Vanzetti, 112.57. Il prezzo degli esemplari senza il rame doppio, e creduti interi, in Francia, Camus de Limare, fr. 220. Un esemplare col rame non doppio, ma a penna con grande esattezza fatto da Amadeo Mazzoli friulano l'anno 1767, sta nella Trivulziana (*).

Comincia l' opera con 20 *carte non numerate, ma con segnatura* * *a* *** *tutti quaderni, eccettuato* * *duerno. Segue il Poema e sue Illustrazioni in facciate* 654 *numerate, dietro alle quali viene la* Tavola de' principii di tutte

(*) Era questo Mazzoli del villaggio di Fanna in Friuli, piccolo di statura, deforme di volto, d' indole gioviale, e morì sciauratamente d'anni 40, dopo avere per lungo tempo sofferta una penosa aberrazione di mente, prodotta da contrastata passione amorosa. Lavori suoi di mirabile esattezza, ed interi libricciuoli contraffatti, sono nella Marciana e nella Trivulziana.

le Stanze fatta da Giovan Batista Rota, *di c.* 16 *senza numeri, ed una carta bianca al fine. Le* Osservazioni di Alberto Lavezuola sopra il Furioso *stanno al fine con frontispizio, segnature e numerazione a parte, ed occupano carte* 44, *l'ultima delle quali è bianca. Sotto quest' ultimo frontispizio leggesi:* Giacomo Francho fecit. *Al Canto* XXXIV *è replicata la Tavola del Canto* XXXIII. *Esemplari integri e perfetti non sussistono; ma ora trovasi emendato lo sbaglio del doppio rame incollando la stampa del Canto* XXXIV *sopra la duplicata, ora riparando alla imperfezione coll'opera a penna di qualche amanuense, il quale o copiò fedelmente le Annotazioni che stanno al rovescio del rame medesimo, o vi sostituì un ritaglio della figura, fatto a bella posta nel passato secolo. Plausibile è la opinione del Poggiali, che non per isbaglio dello stampatore, ma per comando de' pubblici Censori trovisi questa imperfezione, mentre il rame non duplicato rappresenta Astolfo ch' esce dalla buca infernale col suo ippogrifo, e nell' indietro l'evangelista s. Giovanni nel paradiso terrestre con Astolfo, ambedue trasportati in un carro per la via del fuoco nel mondo della Luna, dove il Santo consegna al Paladino il senno di Orlando.*

Quanto ad illustrazioni la presente stampa sopravanza le antecedenti del Valgrisio e del Valvassori, contenendo le Osservazioni sopra tutto il Poema di *Alberto Lavezuola*; una nuova Vita dell' Ariosto scritta da *Giacomo Garofolo*; l'Allegoria universale di *Giuseppe Bononome*; e gli Epiteti o Aggiunti usati dal poeta, raccolti e disposti per alfabeto da *Camillo Camilli*. I cinque Canti, che seguono il Furioso, hanno le Illustrazioni di *Luigi Grotto*, con gli Argomenti in ottava rima, Discorsi ec. Dopo tutto questo il testo è tanto scorretto, che di trecento lezioni, avvertite dal Morali come genuine, ventiquattro sole si leggono non isbagliate.

59. *CR.* — Venezia, Felice Valgrisi, 1603, in 4.° Con fig. in legno.

Acq. Soranzo 11.25. Vanzetti 15.35. — Vend. Pinelli 23. — Ser. Gamba 16.37.

Le 8 prime carte sono senza numeri. Seguono facciate 532 *numerate, dopo le quali si trovano aggiunti i* Cinque Canti i quali seguono la materia del Furioso *con frontispizio da sè, avente:* In Venetia, appresso Nicolò Moretti. *Continua nientedimeno la medesima numerazione di carte, che arriva sin alla facciata* 654. *Si chiude il libro colla* Tavola de' principii di tutte le Stanze *in carte* 16 *senza numeri, e con una carta bianca al fine.*

Più frequentemente d'ogni altra dissero i Vocabolaristi di avere adoprata la presente edizione, la quale è servile e materiale ristampa della Valgrisiana dell'anno 1556. Notò il benemerito Morali, che è tanto zeppa di turpi spropositi, uno peggiore dell'altro, da non trovarsi esempio in niuna delle molte e molte tra le più corrotte che la precedettero.

Il secolo XVII non ha dato altre edizioni del Furioso che meritino d'essere ricordate; ma nel tempo susseguente, ristabilitosi in Italia il buon gusto e l'amore per gli antichi classici, si attrasse questo famoso Poema sopra d'ogni altro gli sguardi degli editori e dei tipografi. Degne infatti di speziale ricordanza sono le stampe seguenti.

60. — Venezia, Stefano Orlandini, 1730 (o 1731), vol. 2 in fogl. Con fig.

Acq. Vanzetti 40.93. Brunet 18 a 24. — Vend. Pinelli 25.58.

In alcuni esemplari leggesi il seguente titolo: Opere di M. Lodovico Ariosto con somma diligenza raccolte e divise in due tomi. In Este MDCCXL, presso Stefano Orlandini stamp. della Magn. Comunità. *Contiene tutte le Opere dell' Ariosto, e dovea essere susseguitata da un terzo volume con* Illustrazioni, *che non vide poi mai la luce. Il primo volume ha doppii frontispizii, uno per le* Opere *ed altro per l'* Orlando Furioso, *il quale tutto occupa esso primo volume. Il vol. secondo contiene i Cinque Canti che seguono la materia del Furioso; le Osservazioni del* Laveznola ; *i Luoghi comuni scelti dal* Toscanella ; *l' Indice delle Stanze raccolte dal* Rota; *le due Commedie in prosa; le Cinque Commedie in verso; una Lettera al Bembo; le Rime; l'Erbolato; le Satire, e le Poesie latine. Al secondo volume succeder doveva un testo con la* Esposizione del Fornari, *ed un* Rimario *novissimo compilato dal dott.* Nicolò Bellani *medico ferrarese.*

Lo stampatore *Stefano Orlandini* nel suo *Avviso a' Lettori* dichiara, che s'è fatta questa stampa colle cure principalmente del *P. Raimondo Missori Min. Conv.* e di *Giovan Francesco Pivati.* Anche il p. *Caterino Zeno* ha aggiunto notizie per tessere il Catalogo delle edizioni che ad essa sta unito, del che ci assicurò suo fratello Apostolo nelle Note al Fontanini.

61. — Venezia, Francesco Pitteri, 1766, vol. 6 in 12.°

Giovannandrea Barotti, insigne erudito ferrarese, aveva sin dal 1741 prestate le sue cure per una nuova edizione delle Opere dell'Ariosto, fatta in *Venezia, presso lo stesso Pitteri, 1741, vol. 4 in 12.°*, e che notabilmente migliorata usci poi pe' torchi medesimi l'anno suddetto 1766. Le emendazioni fatte da quel valentuomo resero il Furioso meno scorretto, e le sue *Dichiarazioni sono ancora la miglior cosa che sin qui si sia fatta per illustrarne i luoghi difficili* (Morali). Tiensi questa edizione, che suol chiamarsi la *edizione del Barotti*, in molta riputazione, e fu utile allo stampatore *Antonio Zatta*, che la prese ad esemplare per la sua ristampa di *Venezia, 1772, vol. 4 in 4.°*

62. — Birmingham, dai torchi di G. Baskerville, 1773, vol. 4 in 8.° gr. ed in 4.° gr. Con figure.

Acq. Vanzetti 160.33. — In Francia, le Fèbore 240, de Peinier 101. Cento esemplari furono impressi in forma di 4.to. Vend. in Francia, la Vallière 495, Belin 300, Lamy 324. Superiore ad ogni altro in magnificenza debb'essere un esemplare descritto nel *Catalogue des livres de Mons. Renouard*, che ha doppie prove di stampa, avanti a dopo lettere, con acque forti, ed altre stampe di Cochin, di Ficquet, con disegni originali di Moreau, con i ritratti del poeta intagliati da Raff. Morghen a da Emilio Lupi, e col Prospetto per l'associazione all'opera impresso dal Baskerville in lingua francese.

Se per bellezza di stampa e per merito d'intagli va risguardata questa edizione come una delle migliori produzioni della tipografia, è stata eziandiu dal Morali trovata una delle migliori per bontà del testo (*). La Vita del Poeta, scritta da *Andrea Barotti*, è preceduta dal ritratto di Lodovico, preso da una pittura di Tiziano. Dieci delle Tavole furono intagliate da *Francesco Bartolozzi*, e curiosa si è quella posta al Canto XLIII. Il Bartolozzi sorpreso dall'editore nel momento che vi lavorava, e vilipeso per mancanza di sollecitudine con le parole indecenti di *Asino, Poltrone, Animale*, intagliò sull'istante le stesse parole in mezzo all'urna di Brandimarte. L'editore non potè ottenere ch' esse fossero mai più cancellate; e, per minor male, alla parola *Asino* si aggiunse una *R* avanti l'*A*, e si procurò di rendere le altre di poco chiara intelligenza.

(*) Peraltro v'hanno esemplari con qualche scorrezione, che venne emendata con cambiamenti fatti durante la stampa. Quello posseduto in Roma dal dotto astronomo cav. Ciccolini (da me presso lui veduto) ha le seguenti varianti notate di pugno dello stesso:

Tomo primo	pag.	180	v. 7	invescati	inescati
Tomo secondo	—	3	v. 9	moi	mio
	—	185	v. 6	altre	alte
Tomo terzo	—	18	v. 22	da	di
	—	201	v. 24	campgana	campagna
Tomo quarto	—	115	v. 10	stetto	stretto

63. — Milano, Tipografia dei Classici Italiani, 1812-14, vol. 5 in 8.° Con due ritratti.

Prezzo d'associazione 27.50. Furono impressi alcuni esemplari in Carta velina a quattro in Carta azzurra, che l'editore *Fr. Reina* regalava a'suoi amici. Io posseggo questo caro pegno di sua benevolenza, in Carta azzurra.

Un ritratto dell' Autore sta in fronte al primo, ed altro in fronte al quinto volume. Nella Prefazione si promette un Discorso sul Furioso, ed il Catalogo delle Edizioni di tutte le Opere; ma di questi bei corredi non è stata poi arricchita la stampa. Contiene bensì la Vita del Poeta scritta da Giannandrea Barotti, *con Note dell'autore e dell'editore.*

» Questa edizione ebbe la buona sorte di es- » sere assistita dal ch. sig. avv. *Francesco Reina* milanese, il quale, non contento di avere » migliorato la lezione del Furioso più assai che » altri sin allora non avesse fatto, volle anche » aggiugnere ad ogni Canto il prezioso corredo » delle Varianti, da esso lui con incredibile di- » ligenza cavate tanto dall'edizione del 1516, » che da quella del 1521; la qual fatica senza » dubbio pregevolissima non lascerà mai d'es- » sergli del più grande onore. Dei cangiamenti » di lezione, che veggonsi nel suo Furioso, egli » ne ha tenuto esatto registro in un Indice se- » parato, ch'io più volte ho veduto, mostrato- » mi da lui medesimo, in occasione che tra noi

» sopra cose di quella materia amichevolmente » si ragionava; e tutti li ricorderà in un Comen- » to ch'egli ha già promesso, e a cui particolari » circostanze non hanno ancora conceduto di » vedere la pubblica luce. » (*Morali*) La falce della morte ha mietuto nell'anno 1826 le vite del Reina e del Morali, e si belle fatiche andranno disperse.

64. — Milano, Gio. Pirotta, 1818, in 4.° Con ritratto.

Lire 33. Ne furono tirati 50 esemplari in Carta grande velina.

Edizione scrupolosamente fatta secondo quella del MDXXXII per cura di *Ottavio Morali*. Con mirabile diligenza si prestò il dotto uomo alla buona riuscita, e così si ha il Furioso interamente restituito alle native forme dategli dal suo autore nella stampa dell'anno suddetto. Esso Morali ha fregiato la edizione di esatte tavole, le quali danno i confronti delle lezioni adottate con quelle delle stampe più famigerate, segnano le più notabili differenze grammaticali, ed indicano quali possano tenersi per migliori varianti. Le cure del Morali gli meriteranno sempre quel premio cui egli aspirò, conchiudendo la sua Prefazione col dire: *Delle fatiche straordinarie che l'edizione costa riputerò di avere amplissima ricompensa, se avverrà che il Furioso più mai non ripiombi nel miserando lezzo di corruzione da cui esse l'han tratto, e se dai beati Elisi vorrà degnarle d'un lampo di benigno sorriso la grande ombra del mio divin Lodovico.* Il testo del 1532 si adottò in fatto principalmente dai diligenti uomini *Giuseppe Molini* per le sue eleganti ristampe del Furioso, *Firenze*, 1823, *volumi* 3, *in* 16.°; ed *Angelo Sicca* per quella inserita nel *Parnaso Classico Italiano*; *Padova, Tip. della Minerva*, 1827, *in* 4.°, la quale fa parte d'un volume che comprende i quattro poeti. In queste, colla scorta d'una rara edizione di *Venezia, per Domenico Zio*, 1539, *in* 4.°, s'è cambiata la lezione della parola *invito* in luogo d'*invido* nel verso sesto della Stanza ottava del Canto XLII; cambiamento approvato da Urbano Lampredi (*V. Antol. di Fir., Marzo* 1822).

65. — Londra, W. Pickering, 1834, vol. 4 in 8.° Con ritratto.

Ottima edizione, che fa seguito all'*Orlando innamorato* del Boiardo. V'è anteposta una vita dell'Ariosto scritta dall'editore *Antonio Panizzi*, il quale aggiunse sue note in lingua inglese al fine d'ogni volume. Accompagnano questa bella ristampa le *Notizie bibliografiche* dell'Orlando, delle quali il Panizzi fece imprimere a parte 24 esemplari in un volumetto che porta la data di *Londra, Pickering*, 1831, *in* 8.° (*).

Si sono vedute sin qui schierate le edizioni del *Furioso* che o per acquistata celebrità, o per uso fattone dagli Accademici della Crusca, o per vecchie e nuove cure di editori benemeriti debbon essere tenute in particolare considerazione; lunga tuttavia sarebbe la serie di altre che o per molta rarità, o per lusso di stampa formano l'ornamento delle Raccolte. Assai rare a buon conto, e di alto prezzo, sono le già accennate edizioni del Poema fatte avanti l'anno 1532, e nelle quali il Furioso è diviso in soli XL. Canti. Delle migliori ristampe eseguite posteriormente nel secolo XVI è abbastanza detto di sopra; ma conviene non dimenticarsi, che quanto alla lezione, *non ne ho veduto pur una*, scrisse il Morali, *che nel testo non sia iniquamente scorretta, e affatto indegna di essere con qualche onor menzionata.*

Il lusso tipograf. spiccò principalmente in stampe di moderna data. Lusso, ma niun buon gusto trovasi nella ediz. di *Venezia, Zatta*, 1772-73, *vol.* 4 *in parti* 8, *in* 4.°; (Un esemplare impresso IN PERGAMENA *in forma di foglio* passò nella Bibliot. del marchese de Bute; un esemplare *con ogni facciata posta in un fregio*, pure *in foglio*, apparteneva al Duca de la Vallière, e fu venduto 270 franchi; gli esemplari comuni *in* 4.° sono dal Brunet segnati 24 a 30 franchi), nella quale si trovano sino le tavole rappresentanti

(*) Il Panizzi, parlando delle tante edizioni fattesi del Furioso, riporta il seguente brano di lettera da *Bernardo Tasso* indirizzata a Bened. Varchi: « Non è dotto, nè » artigiano, non è fanciullo, fanciulla, nè vecchio, che d'a- » vere letto il *Furioso* più d'una volta si contenti. Non son » elleno le sue stanze il ristoro che ha lo stanco peregrino » nella lunga via, il qual il fastidio del caldo e del lungo » camminare cantandole rende minore? Non sentite voi » tutto dì per le strade, per li campi andarle cantando? Io » non credo che in tanto spazio di tempo, quanto è corso » dopo che quel dottissimo gentiluomo mandò in man de- » gli uomini il suo poema, si sian stampati nè venduti tanti » Omeri, nè Virgilii, quanti Furiosi; e se così è, come ve- » ramente non si può negare, non è questo manifestissimo » segno della bellezza e bontà dell'opra? »

la casa, l'arme, la sedia, il calamaio, il carattere e il mausoleo dell'Ariosto. Un' edizione fatta in *Parigi, a spese di Claudio Molini*, 1788, *vol.* 5 *in* 12.° *picc.*, si ridusse alla forma di 4.° per 48 soli esemplari con figure di Cochin (Brunet, fr. 60); ed un solo tirato IN PERGAMENA, che possedeva il Mac-Carthy, con 53 disegni originali e con varie miniature, fu venduto per franchi 2001; quindi acquistato dal signor Hibbert per fr. 3600, e di nuovo venduto poi per 70 lire sterline. Altra edizione si fece di lusso in *Parigi, P. Plassan*, 1795, *vol.* 4 *in* 8.° *gr.* con figure (Brunet fr. 20-24), di cui si trovano esemplari in forma di 4.° *in Carta velina.* (Vend. Dolero fr. 81.) Due soli esemplari in *Carta turchina* furono impressi della edizione fatta per cura di *Gaetano Poggiali; Livorno, Masi e Comp.*, 1797, *vol.* 4 *in* 12.° *con ritratto.* Niun altro ornamento, da quello in fuori d'inutile magnificenza, porta seco la edizione di *Pisa, dalla Società Letteraria*, 1809 *e segn.*, *vol.* 4 *in foglio*, che ha però un bellissimo ritratto dell'Ariosto intagliato da *Raffaele Morghen;* e di questa un solo esemplare s'impresse IN PERGAMENA, e qualche altro in *Carta turchina.* Meritano in fine particolare menzione, un'edizione di *Londra* con note e dilucidazioni grammaticali di *Romualdo Zotti*, 1814, *vol.* 4 *in* 12.°; altra di *Milano, per Nicc. Bettoni*, 1825-30, *vol.* 6 *in* 8.°, perchè va ornata di *cinquecento Tavole in rame*, inventate, disegnate ed incise da *Filippo Pistrucci* improvvisatore romano di chiarissima fama; altra di *Firenze, Leonardo Ciardetti*, 1823-24, *vol.* 8 *in* 8.° *gr.*, che contiene tutte le Opere dell'Ariosto; altra di *Milano, Società de' Classici Ital.*, 1825, *vol.* 7 *in* 32.° *con ritratto*, la quale ha la Vita scritta dal Barotti (ma senza le note) con gli argomenti del Dolce e del Crotta.

Dal più esatto Catalogo che fin ora si è dato delle edizioni dell'*Orlando*, e che più copioso trovasi nella diligentissima Opera del cavaliere *Gaetano Melzi* (*Bibliografia de' Romanzi, Milano*, 1838, *in* 8.°) risulta, che nel secolo XVI si pubblicò l'*Orlando* 166 volte; nel secolo XVII 26 volte; nel secolo XVIII 33 volte; e nel corrente secolo, a tutto l'anno 1834, 32 volte.

Commedie in prosa.

La Cassaria e i Suppositi furono dall'Ariosto scritte in prosa in sua gioventù, e poi riformate in versi sdruccioli. Furono sì in prosa che in verso citate da' Vocabolaristi, i quali, per quelle in prosa, dicono di non aver fatto uso delle stampate, *essendo tutte scorrettissime;* e tale era forse il sentimento del loro autore, mentre in una sua lettera al Duca di Urbino (*Vita Ariosto, c.* 291) del dì 17 dicembre 1532 scriveva: *I* Suppositi *e la* Cassaria *rubatami da li recitatori già vent'anni che furo rappresentate in Ferrara, andaro con mia grandissima displicentia in stampa* ec. Delle molte edizioni fatte durante il secolo XVI, siccome meno spregevoli e più rare possono risguardarsi le seguenti:

66. Cassaria. *Senza alcuna data*, in 8.°

Nel frontispizio, ch'è contornato da un fregio, leggesi: Commedia nuoua intitolata Cassaria; *ed è preceduta da un Prologo in terza rima.*

L'edizione sembra fatta al principio del secolo decimosesto.

67. — La stessa. Venezia, Nic. d'Aristotile detto Zoppino, 1525, in 8.°

Sono carte 60.

In questo medesimo anno 1525 si fece un'edizione anche in *Roma, senza nome di stampatore, in* 12.° Altre ristampe furono da me vedute, di *Ven. Bindoni*, 1526, *in* 8.°; *ivi, Marchiò Sessa*, 1536, *in* 8.°; *ivi, Nic. d'Aristotile*, 1538, *in* 8.°. Avvi anche una ristampa di *Venezia, Giolito*, 1570, *in* 12.°, di carte 24.

68. — I Suppositi. *Senz'alcuna data*, in 8.°

Nel frontispizio, ch'è contornato da un fregio, leggesi Comedia nuoua ec.; *e poi verso comincia il Prologo, il quale occupa due carte, dopo le quali ha principio la Commedia. Nel fine si legge:* Valete et plaudite. *L'ediz. è senza numeri, ma con segnatura da* A *ad* L *duerni, ed impressa in carattere tondo, con ortografia alquanto rozza.*

69. — La stessa. Venezia, Nic. d'Aristotile detto Zoppino, 1525, in 8.°

Sta impresso nel frontispizio Sopposili *in luogo di* Suppositi, *e porta la data:* Adì VIII di Luglio 1525.

Anche de' *Suppositi* in prosa si fece una edizione in *Roma, senza nome di stampatore*, 1524, *in* 12.°, la quale ha in fine: *Finisce la Commedia di Lodouico Ariosto Ferrarese, restituita alla sua uera lezione dopo la scorrettissima stampa di Siena.* E di un' edizione di *Siena* con data 1523 *in* 12.° trovo in fatti fatto cenno nella *Bibliograf. de' Classici Ital., Mil.* 1814, *in* 8.° Ricorderò eziandio le stampe seguenti: *Arimino, Ieron. Soncino*, 1526, *in* 12.°; *Venezia, Bindoni e Pasini*, 1526, *in* 8.°; *Venezia, Marchiò Sessa*, 1536, *in* 8.°; *Venezia, Bindoni*, 1537, *in* 8.° (Catalogo Molini 1834); *Venezia, Niccolò d' Aristotile*, 1538, *in* 8.° *con alcune mutazioni*; *Venezia, Agostino Bindoni*, 1542, *in* 8.° ec. La ristampa moderna, inserita tra le Opere dell' Ariosto dall' Orlandini, *Venezia*, 1731, *in fogl.*, è copia della sopraccitata edizione di *Venezia*, 1525.

Commedie in versi.

Per le Commedie *in versi*, che sono i Suppositi, la Cassaria, la Lena, il Negromante, e la Scolastica, dissero i Compilatori d'essersi serviti *per lo più* dell'esemplare stampato nel 1724. La espressione *per lo più* non esclude altre edizioni, le quali poi è necessario far conoscere, avendo Gio. Andrea Barotti (*Vita dell' Ariosto*) giustamente avvertito, che *l' Autore nel rivedere le sue Commedie vi fece tante mutazioni e miglioramenti, che in certa maniera non si possa chiamarle composte di nuovo.* Indicherò quelle che hanno tra loro diversità più osservabili.

70. — Il Negromante. *Senz' alcuna data, in 8.° Con ritratto.*

Il Poggiali, sulla cui fede riporto quest' edizione, la crede prima d' ogni altra, ed *eseguita in Venezia poco dopo il* 1530. È da *Lodovico Dolce* dedicata a Pietro Aretino. » Questa » edizione del Negromante, da me posseduta, è » assaissimo diversa nella collazione delle scene » dalle edizioni posteriori ». (*Antonelli, Lett. da Ferrara* 10 *Giugno* 1830). Sembra che la più antica fra l' edizioni corrette sia la seguente: *Venezia, Bindoni e Pasini*, 1535, *il mese di Marzo, in* 4.°, la quale però uscì in luce postuma. Altre due edizioni veneziane di questo stesso anno ricorda l'Allacci, cioè: di *Venezia, Niccolò d' Aristotile*, 1535, *in* 8.°; e di *Venezia, Bernardino de Vitali*, 1535, *in* 8.° La prima di queste ha dedicazione di *Lodovico Dolce* a Pietro Aretino.

71. — Il medesimo. Venezia, Giolito, 1551, in 12.°

Car. 43 *numerate compreso il frontispizio, ed una in fine colla impresa del Giolito.*

Vi si legge, ch'è *tratta da un esemplare di propria mano dell' Autore.* L' Ariosto dappoi ch'ebbe composta questa Commedia, trovandosene poco soddisfatto, vi fece di gran cangiamenti ed aggiunte. Dopo la morte di lui il *Dolce* l' avea pubblicata com' era stata da prima scritta, e tali sono le surriferite edizioni *senza data*, e 1535; ma avvenutosi poi in altro ms. dell' Autore, in cui la Commedia trovavasi com' egli l'avea da ultimo ridotta, secondo questo fece la ristampa dell' anno 1551.

72. — La Lena. *Senz' alcuna data, in 8.° Con ritratto.*

Ha il registro da A *a* D *tutti quaderni.*

Anche quest' edizione è giudicata dal Poggiali, prima d' ogni altra. Tre ristampe se ne fecero nell' anno 1535, cioè: *Venezia, Vidali*, 1535, *in* 8.°; *Venezia, Bindoni*, 1535, *in* 4.° per cura di *Lodovico Dolce* che la dedica a Pietro Aretino; e *Venezia, Niccolò d' Aristotile*, 1535, *in* 8.° Il Bindoni replicò la sua edizione anche nell' anno 1538, in 8.°; e dello stesso anno sta nel Cat. Molini di Firenze, 1834, ricordata un' edizione di *Venezia, Raveniani, in* 8.°

73. — La medesima. Venezia, Giolito, 1551, in 12.°

Car. 36 *numerate, compreso il frontispizio.*

Deesi anche questa ristampa a *Lodovico Dolce* che la fece eseguire sopra un autografo dell' Ariosto, come fatto aveva del *Negromante*; ma nella *Lena* le mutazioni introdotte dall' Autore sono in molto minor numero, e meno considerabili.

74. — I Suppositi. Venezia, Bindoni, 1542, in 8.°

Io registro questa edizione sulla fede soltanto della Drammaturgia dell'Allacci.

75. — Gli stessi. Venezia, Giolito, 1551, in 12.°

Lodovico Dolce ebbe cura di questa stampa che il Giolito dedica a Virginio Ariosto, figlio del Poeta, con lettera di *Venezia del dì 2 Gennaro* 1551. È Commedia vaghissima, in cui abbondano i pregi, e vuolsi superiore in merito al Negromante e alla Cassaria.

76. — La Cassaria. Venezia, Gabr. Giolito, 1546, in 8.°

Prima edizione e, tra quelle del Giolito, la più rara. Ha nel frontispizio: *Commedia di M. Lodouico Ariosto da lui medesimo riformata, et ridotta in uersi.* Ne fece il Giolito stesso una ristampa nell'anno 1551, *in* 12.° Gio. Batt. Cintio Giraldi scrive, che la Cassaria è la più degna fra le italiane commedie de'tempi suoi, e da essere paragonata alle antiche latine.

77. — La Scolastica (*Venezia, Griffio,* 1547), in 8.°

Non ha numerazione, ma registro da A *ad* N *tutti duerni. È dedicata da* Gio. Griphio *a M. Alessandro Semitecoli in data di* Venetia alli xv di Gennaio del MDXLVII.

Della presente Commedia non fecero alcun uso i Vocabolaristi essendo stata ridotta a compimento da *Gabriele* fratello dell' Ariosto dopo la sua morte. L' Autore l'aveva lasciata imperfetta alla Scena III dell'Atto III. È stata essa ancora riprodotta in *Venezia, Giolito,* 1551, *in* 12.°; e *ivi, Giolito,* 1553, *in* 12.° (Melziana).

78. — Commedie (*cinque, in versi*). Ven., Gabr. Giolitò, 1562, in 12.°

Vend. Pinelli 4.09. Fr. 5 a 6 Brunet.

Ogni Commedia ha frontispizio, numerazione e segnatura a parte. Qualche frontispizio porta l'anno 1560; *ma l'edizione è sempre una sola.*

L'editore *Tommaso Porcacchi* dedica questo elegante volumetto a Severino Ciceri con lettera di *Venezia adi XXIV di Gennaro* 1562. La *Scolastica* ha un'altra dedicazione dello stesso Porcacchi a Mario Cotti, in data del *secondo di dell'anno* 1562. Questa edizione Giolitina è più bella e leggiadra, che buona ed esatta.

79. CR. — Le stesse, con somma diligenza ricorrette. Fir. (*Napoli*), 1724, in 8.° piccolo.

Acq. Soranzo 2.55. Vanzetti 5.11.

Ognuna delle Commedie ha suo particolar frontispizio, ed incomincia con nuovo registro e con nuova numerazione di pagine.

Il Poggiali, nel riferire questa edizione, principalmente adoprata dagli Accademici, la dice *pregievolissima, ma a parer nostro non ottima, come comunemente vien giudicata.* Servì di esemplare alle più recenti ristampe fattesi, tra le quali ha il merito d'essere più diligente quella di *Firenze*, colle *Poesie varie*, 1824. Nel *Teatro antico italiano*, ediz. di *Livorno*, 1786-89 si sono ristampate la *Cassaria* e i *Suppositi*; e nella ristampa di esso Teatro, *Milano, Classici Ital.*, 1808-09, sono la *Cassaria*, i *Suppositi*, il *Negromante* e la *Lena.*

Satire.

Gli Accademici della Crusca scrissero di aver adoperato *alcune delle migliori edizioni*; e *Girolamo Ruscelli*, nella Prefazione alla stampa fattane l'anno 1554, avvertì, che furono pubblicate *soltanto dopo la morte dell' autore, ma assai mal in arnese. e date fuori da chi procurò il guadagno proprio, e non l'onor dell'autore, nè il beneficio e la soddisfazione del mondo.* Le edizioni, che possono essere particolarmente raccomandate, sono le seguenti.

80. — Le Satire. *Senza nota di luogo e nome di stampatore,* 1534, *in* 8.°

Carte 32 *in carattere tondo, e senza numerazione di pagine.*

Apostolo Zeno scrisse: *Quantunque abbia nel frontispizio:* di nuouo stampate, *tuttavia essendosi fatta un anno dopo la morte dell'Ariosto, il quale non so che in vita permettesse mai che lo fossero, io credo essere stata la prima edizione* (Note al Fontanini). Vuolsi non sussistere un' edizione dell' anno 1533, accennata soltanto dal Baruffaldi nella *Vita dell'Ariosto.*

81. — Le stesse. Venezia, Plinio Pietrasanta, 1554, in 8.°

Acq. Vanzetti 3.07. — Vend. Gradenigo 67.54. — Ser. Gamba 12.28.

Facciate 144 *numerate, compresovi il frontispizio, e le Satire di* Luigi Alamanni, *che vi stanno riunite.*

A questa edizione dà il primo luogo Apostolo Zeno, scrivendo che *singolare può dirsi la copia che di questa rara impressione sta nella Libreria di Jacopo Soranzo, la quale de' libri più ricercati è un immenso tesoro. Girolamo Ruscelli,* che ne fu l'editore, disse d'averle fatte imprimere sopra *una copia scritta a mano,* che molti anni prima avea già in Roma acquistata, e assai più corretta delle stampate. Le edizioni fatte in *Venezia, Bindoni* e *Pasini,* 1550, *in* 8.°; *ivi, Giolito,* 1553, 1556, 1560, 1567, *in* 12.°, sono piene di errori grossolani, e di correzioni evidentemente fatte a capriccio, e ricopiate poi nelle più moderne stampe, eccettuatane quella di *Paolo Ant. Rolli.* Il Bravetti registrò tuttavia tra le migliori una stampa di *Venezia, Francesco Rampazzetto,* 1567, *in* 12.°, riveduta e corretta da *Francesco Sansovino* (*). Per eleganza d'impressione merita in fine di essere ricordata un'edizione di *Milano, Gio. Antonio degli Antonj,* 1558, *in* 8.°, che serbasi nella Trivulziana.

82. — Le stesse. Amburgo, 1732, in 8.°

Giuseppe Molini, nella moderna ristampa delle *Poesie varie* dell' Ariosto, nota che questa rara edizione devesi a *Paolo Antonio Rolli,* che l'arricchì di annotazioni, colle quali egli corresse non pochi errori, in cui era caduto nella stampa prima pubblicatane in *Londra, Gio. Picard,* 1716, *in* 8.°, e di cui hassi altra impressione, e più emendata, pure di *Londra, Abr. Vandenhoek,* 1731, *in* 8.°

Di grande lusso, ma da valutarsi poco, sono le più moderne stampe fatte in *Milano, Mussi,* 1807, *in foglio* (edizione di soli 50 esemplari, ed uno IN PERGAMENA per la libreria di d. Gaetano Melzi); e in *Pisa, Società Letteraria,* 1809, *in foglio,* della qual ultima fu pure impresso un esemplare IN PERGAMENA. Il Molini surriferito ci ha dato nelle *Poesie varie* la migliore d'ogni altra edizione, avendo egli bene avvertitamente fatt' uso di uno scritto autografo, che serbasi tuttavia in Ferrara (*).

(*) Nella Bibl. Parmigiana dello stesso *Rampazzetto* serbasi un' edizione, pure in 12.mo, coll'anno 1566 in principio ed in fine.

Rime.

83. — Sonetti, Madrigali, Canzoni e Capitoli. Ad instantia di Hyppolito Ferrarese, 1537, in 8.° *Rarissima.*

È senza luogo e nome di stampatore, e con segnature da A *sino* F, *tutti duerni. Un esemplare sta nella Trivulziana in Milano, ed ha nel frontispizio:* Forze d' Amore, Opera noua, nella quale si contiene sei Capitoli di messer Ludouico Ariosto sopra diuersi sogetti non più uenuti in luce, intitolata le Forze d'Amore. Con altri Capitoli, Sonetti, Strambotti, Barzelette d'altri Autori sopra uarii et diuersi propositi.

Tanto in questa edizione, quanto nell'altra di *Venezia, ad istanza di Iacopo Modanese,* 1546, *in* 8.°, trovasi qualche componimento che non si legge nella stampa seguente, unica allegata da' Vocabolaristi.

84. *CR.* — Gli stessi. Ven. *Senza nome di stampatore,* 1552, in 8.° *Assai rara.*

Acq. Soranzo 6.14. Vanzetti 15 35. — Vend. Gradenigo 67.54. Brunet 5 a 7. — Ser. Gamba 12.28.

Sono carte 55 *numerate, compresovi il frontispizio.*

Non so che quest'edizione abbia alcun pregio particolare, da quello in fuori d'essere la sola

(*) Scrisse il Maffei (*Osserv. letter., T.* 2, *c.* 203) che trovasi un terzetto mutato in alcuna stampa; ed ecco le sue parole: » Nelle Satire dell'Ariosto vien'ora rimproverato » il gran Poeta per un terzetto, che contien parole poco » oneste, quasi in questa licenza avesse quivi voluto seguir » l'uso men casto de' satirici latini. Quel terzetto è dove » inveisce contra l' imbellettarsi delle donne, volendone » metter orrore a' mariti per le sporcizie, con le quali al» cuni lisci compongonsi. Ma quel luogo dal poeta fu mu» tato, e si può all' incontro citare per esempio non men » di grazia poetica che di modestia, perchè nella edizione » corretta dice così : »

Onde quei che così le van baciando
Ben potrian poi con stomachi più saldi
Baciarle ... io non vo' dir dove, nè quando.

citata nel Vocabolario. Una ristampa colle note di *Francesco Turchi* si fece in *Venezia, Giolito*, 1567, *in* 12.°; ed altra, *ivi, per il medesimo*, rivista da *Tommaso Porcacchi*, 1570, *in* 12.° Le edizioni del Giolito hanno per lo più riunite anche le Satire, e lo Zeno registrò tra le migliori una di *Venezia, Giolito*, 1560, *in* 12.° Le moderne stampe delle Rime si trovano nelle seguenti edizioni.

85. — Opere varie. Parigi, Michele Lambert, 1776, vol. 3 in 12.°

Sono comprese in quest' edizione le *Commedie*, le *Rime* e le *Satire*, e n'ebbe cura l' erudito sig. *Pezzana*, il quale l'arricchì di giudiziose note. L'ab. Baruffaldi ne fece elogio. Si ristampò pure in *Parigi, Mérigot*, 1784, *vol.* 3 *in* 12.°

86. — Poesie varie. Firenze, Giuseppe Molini, 1824, in 12.°

Lire 6.72. Vi sono esemplari in Carte distinte d'Inghilterra e di Francia, ed in Carte co' margini allargati.

È ornata di elegante tavola in rame, e di frontispizio ornato con graziosa vignetta.

Questa nitida ed elegante edizione contiene i *Cinque Canti*, i quali seguitano la materia del Furioso, le *Rime*, le *Satire* e le *Commedie* in versi. Ne sono tolte via quattro Canzoni, che si leggevano in un'edizione antecedentemente fatta dallo stesso Molini l'anno 1822, *in* 8.°, essendo egli *stato da forti ragioni convinto non essere le medesime opere dell'Ariosto. Antonio Renzi*, morto in Firenze nel 1823, ch'ebbe cura di quest'edizione, la arricchì di ottime osservazioni.

87. *cr.* ARISTOTILE, Etica tradotta e commentata da Bernardo Segni. Fir., Torrentino, 1550, in 4.°

Acq. Soranzo 5.11. Baldelli 6.65. Vanzetti 6.14. — Ser. Gamba 11.25. Un magnifico esemplare *in Carta massima*, che sta nella Melziana in Milano, costò Paoli 224 in Firenze.

Tutto il volume, compresa la lunga dedicazione del Segni al duca Cosimo del dì 18 Agosto 1550, *ha una sola numerazione, e l'ultima facciata è* 547, *a tergo della quale sta l'*Errata. *Segue poi la* Tauola delle cose più notabili dell' Etica *in* 5 *carte non numerate, e termina con una carta bianca.*

In questa originale e leggiadra edizione sonosi adoperati quattro differenti caratteri, i quali, secondo la espressione del Moreni, sono *stupendissimi, talchè fanno tra loro un' ottima armonia.*

88. *cr.* — La stessa. Ven., Bartolomeo detto l' Imperadore *ec.*, 1551, in 8.°

Acq. Soranzo 2.04. Baldelli 4.09. Vanzetti 5.11. — Ser. Gamba 5.11.

Carte 343 *numerate. L' ultima è segnata per isbaglio* 158, *a tergo della quale comincia la Tavola di carte* 5.

Poteano i signori Accademici non ricordare questa edizione, ristampa materiale dell'antecedente, di gran lunga ad essa inferiore in eleganza, e fors'anche in bontà del testo. La *Tavola delle cose più notabili*, che sta al fine, è impressa in carattere che tira al gotico.

89. *cr.* — L' Etica ridotta in compendio da ser Brunetto Latini, et altre tradutioni, *ec.* Lione, Gio. de Tornes, 1568, in 4.° *Raro.*

Acq. Vanzetti 10.23. Nella Poggialiana, nella Trivulziana, e nella Libreria dell'ab. de Luca non mancano esemplari in Carta grande.

Carte 4 *in principio, indi facciate* 185 *numerate, e l'ultima senza numeri* (*).

Quanto quest' edizione può essere utilmente consultata per purezza di alcuni testi, altrettanto *è non rincrescevole solo a chi legge, ma inutile* (Manni, Pref. all' ediz. 1734), contenendo un guazzabuglio di materie e di autori confusi insieme. I Vocabolaristi ne fecero però uso, e citando per esempio *Br. Etic.*, ovvero *Brun. Etic.*, alle voci innorato e innorare, si riferiscono a questa stampa. Della voce indolere è qui l'esempio nell' Orazione *Pro Ligario*. Citando *Lib. Dicer.*,

(*) Nella Marciana serbasi un esemplare di quest'ediz. del 1568, in cui l' *Etica* di Ser Brunetto è da capo a piè tutta collazionata, corretta, e supplita col riscontro d'un Codice cartaceo scritto verso il 1410, e mandato da Bologna ad Apostolo Zeno, il quale nell'anno 1733 lo rinviò ad Orazio Maria Muratori a Bologna, e vi notò in fronte ch'era stato il Codice appartenente alla insigne famiglia de' Bentivogli.

oppure *Dicer. div.*, si troverà l'esempio della voce GINOCCHIO a car. 97.

Il Paitoni, sopra un esemplare postillato di pugno di Apostolo Zeno, tentò di scoprire i varii autori delle Operette. E sono: una parte del *Tesoro di Brunetto Latini*, volgarizzamento attribuito a *Maestro Taddeo fiorentino*, o a *Iacopo Giamboni*; un *Trattatello delle Virtù*, che sembra imperfetto (*); un Frammento del *Segreto dei Segreti*, attribuito falsamente ad Aristotile. A car. 87 sta il *Proemio di tre Orazioni di Cicerone per Marcello, per Ligario e per Deiotaro;* della prima e della terza delle quali non è noto il volgarizzatore, ma della seconda si giudica esserne stato *Brunetto Latini* (*V.* CICERONE); segue la *Rettorica di Tullio*, ch'è un frammento dell'opera di Fra *Guidotto da Bologna*, intitolata *Fior di Rettorica* ec. (*V.* GUIDOTTO ec.). L'editore si è servito di un ms. posseduto da *Iacopo Corbinelli*, ma la stampa è stata fatta senza sua saputa; tuttavia trovansi da car. 175 sin al fine gli *Avvertimenti* di lui intorno alla lingua, indirizzati a Vincenzio Magalotti. Il Paitoni surriferito, nella *Bibl. de' Volgarizzatori* ec. distese intorno a questa lionese edizione una Dissertazione assai lunga, frutto di molto studio e di molta pazienza.

90. *CR.* — L'ETICA, e di M. TULLIO LA RETTORICA, aggiuntovi il LIBRO DE' COSTUMI DI CATONE, Firenze, Manni, 1734, in 4.°

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 3.83. Vanzetti 5.11. — Ser. Gamba 6.14. Si trovano esemplari in Carta grande.

Le illustrazioni di quest'edizione debbonsi a *Domenico Maria Manni*. L'*Etica di Aristotile*, ridotta in compendio da *Brunetto Latini* in lingua francese, è la stessa cosa (nella parte che non è mancante) della Parte seconda, o Libro sesto del *Tesoro* di quest'autore, compreso nell'edizione di Lione, 1568 (*). Il *Libro de' Costumi* è un volgarizzamento in prosa, *fattosi*, secondo l'editore, *su qualche testo latino molto accavallato e malmenato.*

91. *CR.* — TRATTATO DEI GOVERNI, tradotto da Bernardo Segni, Fir., Torrentino, 1549, in 4.°

Acq. Soranzo 6.14. Vanzetti 8.18. Gamba 9.21.

La dedicazione del Segni al duca Cosimo ha la data di Firenze alli VII di ottobre MDXLVIII. *Facciate* 420 *numerate, ed una Tavola in fine in carte* 10. Piacemi di notare, *così il Paitoni*, come non fa bella vista, in questa per tutti i capi bellissima edizione, nel principiar l'opera il leggersi *Primo* senza *Libro*, dovendosi ricorrere alla faccia corrispondente per trovare questo sostantivo, e così nel *Secondo* e *Terzo;* il che non è negli ultimi cinque. *Nemmeno fa bella vista, che la parola* Primo *tutta isolata trovisi anche alla facciata* 9 *della dedicatoria, che ha poi alla facciata* 10 Libro.

» Non andò immune da errori questa origi- » nale edizione. Oltre i molti notati, e non bene » notati, alle facc. 419 e 420, uno gravissimo ne » trascorse alla facc. 105, e non avvertito nel- » l'*Errata-Corrige*. In qualche esemplare, do- » po le parole *Efori sono cinque* della linea 9, » furono ommesse le seguenti: *et li Cosmi son*

(*) Non conobbe il Paitoni l'autore di questo *Trattatello delle Virtù*, il quale poi s'è riconosciuto non altro essere che la *Forma di onesta vita* del b. Martino, da me pubblicata la prima volta nel 1829, e poi in tre diversi volgarizzamenti inserita nella raccolta intit. *La Scienza de' Costumi, Aforismi morali e civili di varii Autori. Ven., Tipogr. d'Alvisopoli*, 1830, *in* 16.mo. Il volgarizzamento inserito nella ediz. del 1568 da pag. 57 a pag. 64 non mi era noto, e ne debbo la conoscenza al Bibliotecario della Barberina in Roma ab. *Luigi Rezzi.* È forse più degli altri tre inerente al testo latino, ed esso pure fu da me ristampato in *Venezia*, 1835, *in* 8.vo. *V.* B. MARTINO.

(*) Fr. Tassi, nella Prefaz. ai *Trattati Morali di Bono Giamboni* (Fir., 1836, in 8.vo, car. XX) intorno all'*Etica* inserita dal Manni in quest'ediz. del 1734, scrisse quanto segue: » La più vera denominazione di questo Trattato a- » vrebbe dovuto, a parer nostro, esser quella di *Ammae-* » *stramenti dei Dicitori*, che troviamo adoprata nel Co- » dice dell'ab. Nicolò Borgiacchi, scritto circa al 1390, » che il Salvini rammentava negli *Avvertimenti*, e che esi- » stendo ora nella Riccardiana, al N. 2338, prende così in- » cominciamento: *Questo libro tratta degli ammaestra-* » *menti dati dai Dicitori, che vogliono parlare con parola* » *buona, composta, ordinata e ornata, e in sulle propo-* » *ste sapere consigliare, e lo detto suo piacevolmente prof-* » *ferere, recato a certo ordine per Messer Bono di Mes-* » *ser Giambono ad utilità di coloro a cui è piacere di* » *leggere*. E veramente se avvenga che attento vi portiamo » sopra l'esame, rileveremo non esser questo un volgariz- » zamento, nè una parafrasi dei libri di Rettorica di Mar- » co Tullio, ma sivvero un componimento, come lo giu- » dicarono eziandio il Maffei, il Manni, ed il Fontanini, » d'intera ed affatto nuova dettatura, artifiziosamente però » elaborato sulle regole dal romano Oratore prescritte in- » torno a quest'arte nei suoi libri *de Inventione*, e negli » altri ad Erennio intitolati. »

» *dieci, et il Senato de' Vecchi di Sparta è corrispondente alli Vecchi di Candia che quiui si chiama Senato. In Candia anticamente anchora era il Regno, dipoi ui fu tolto via:* » parole che si trovano in tal altro esemplare, » perchè fu ristampata la carta O colla corrispondente O 4. Si riconoscono facilmente gli » esemplari perfetti, perchè, oltre al dovervisi » trovare le sopraindicate parole, la faccia 105 » dee finire colle parole *Et qui è*, e la 106 colle » parole *che in Sparta ma;* e l'una e l'altra » debbono avere 34 righe, mentre sole 33 ne » hanno gli esemplari difettosi. » (*Oliva, Lettera* del dì 10 giugno 1829).

Se ne fece, due anni dopo, una ristampa in *Venezia, Bartolomeo detto l'Imperador, et Francesco suo genero*, 1551, *in* 8.°, di cui parlando il Paitoni suddetto soggiunge: *Sull'esemplare che noi abbiamo di quest'edizione, che appuntino ha copiata l'antecedente, leggo di mano del celebre P. Pier Caterino Zeno, a cui apparteneva:* Questo libro è quasi tutto corretto, forse di mano dello stesso autore, per farne una nuova ristampa. Non solo copiò servilmente il veneto stampatore l'edizione fiorentina, ma mancò egli d'introdurre a suo luogo i mutamenti e le correzioni indicate dalla fiorentina a pag. 419, 420. Si servì peraltro d'un esemplare perfetto, poichè non mancano le parole riportate nell'edizione fiorentina sopraccitata.

92. *CR.* — Rettorica e Poetica, tradotte dal medesimo. Fir., Torrentino, 1549, in 4.°

Acq. Soranzo 5.62. Baldelli 1.53. Vanzetti 8.18. — Ser. Gamba 10.23.

In principio carte 6 senza numeri. Tanto la Rettorica *quanto la* Poetica *hanno le loro dedicazioni particolari al duca Cosimo. Il registro e la numerazione sono tutte seguenti, ed arrivano sin alla facciata* 355. *In fine, dopo tre facciate di errori, termina il libro con la* Tauola delle cose più notabili, *in carte* 10 *non numerate.*

Anche di questa nobile ed originale edizione hassi una materiale ristampa di *Venezia, Bartolomeo detto l'Imperador*, 1551, *in* 8.° Meritano d'essere lette le due dedicatorie del Segni al duca Cosimo, che belle notizie forniscono intorno alla difficoltà e alla utilità del tradurre, e intorno alle leggiadrie dell'italiana favella.

93. ARMANNINO, la Fiorità d'Italia.

L'opera di questo autore, che fu Giudice in Bologna e fiorì ne' primi anni del secolo XIV, intitolata *La Fiorità*, fu dagli Accademici della Crusca annoverata fra' testi del bel parlare, e spogliata di molte voci. Un codice del secolo XV, che fu già del Salviati, è ora il num. 3336 della Vaticana. È formato di prose e di versi, a quella guisa che Francesco da Barberino scrisse il libro del *Reggimento de' costumi delle donne;* e l'opera è divisa in 35 Cauti, il primo de' quali narra la creazione di Adamo ed Eva, e l'ultimo le imprese dell'imperadore Ottaviano. A *Salvatore Betti* dobbiamo due lunghi saggi di questo testo, pubblicati nel *Giornale Arcadico, Roma, Num. XXII, Ottobre* 1820, con una sua bella e fiorita lettera scritta a Giulio Perticari, in cui dell'*Armannino*, e del conto in cui si dee tenere questo lavoro, parla distesamente (*).

94. *CR.* ARRIGO o ARRIGHETTO DA SETTIMELLO, Trattato contro all'avversità della Fortuna. Firenze, Manni, 1730, in 4.° *Lat.-Ital.*

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 3.58. Vanzetti 7.16. — Ser. Gamba 3.58. Si trovano esemplari in Carta grande.

Arrigo da Settimello ha verso l'anno 1190 composto quest'opera (che per molto tempo si adoprò nelle scuole, come adesso si adoprano Virgilio ed altri classici antichi) in que' versi elegiaci latini che precedono il volgarizzamento, ch'è d'incerto autore; e quantunque il Cinelli inclini a crederlo di Arrigo medesimo, non è

(*) Tommaso Gius. Farsetti (*Bibl. manoscritta ec. Ven.*, 1771, *in* 12, p. 285 e seg.) nel descrivere due Codici della *Fiorità d' Italia* da esso posseduti (ed uno de' quali sta ora nella Marciana) notò che uno, composto da *Armanno Giudice di Bologna*, ha la data 1329, ed altro, scritto da *fra Guido del Carmine pisano*, è senza nota di anno. Non trentatre *Canti*, ma trentatre *Libri* formano il totale dell'Opera dell'Armannino, o meglio possono dirsi 33 *Conti*, come scrisse il Montfaucon dal Farsetti riferito, poichè non è il libro un poema, ma una serie di storici racconti in prosa frammischiati con qualche poesia. Una descrizione dell'Inferno, fatta dall'Armannino, sta riportata nell'*Antologia di Firenze, Novembre* 1831, p. 27 e seg. *V.* Fiore o Fiorità d'Italia.

punto di questo avviso l'editore *Domenico Maria Manni*, che lo crede fatto verso il 1340. La presente ottima edizione è corredata di brevi note e di varie lezioni tolte da parecchi codici. Una fedele ristampa ne abbiamo di *Milano, Gio. Silvestri*, 1815, *in* 8.° *picc.*, di cui quattro copie s'impressero *in Carta turchina.*

Di Arrigo scrisse le notizie biografiche e letterarie l'ab. *Vincenzo Follini* (N.° 96 *dell'Antologia fiorentina*); e del suo stile così il Perticari: » Per quel suo impeto d'indignazione » Arrigo alzasi nello stile sopra molti suoi con» temporanei, ma è bisogno di squisita scelta » nelle voci e nelle forme, perchè sono piene di » vecchi modi che adesso farebber deridere chi » gli adoprasse, come colui che venisse in piazza » colla cappa e 'l mazzocchio in testa come 'l » portavano Cacciaguida e Farinata » (*Scritt. del 300, Lib. II, c. VII*).

ATTI APOSTOLICI. *V.* Cavalca.

95. *cr.* BALDINUCCI, *Filippo*, Vocabolario toscano dell' arte del Disegno. Fir., Santi Franchi, 1681, in 4.°

Lire 4 a 6. Si trovano esemplari in Carta grande.

In principio carte 10 *numerate con cifre romane. Seguitano facc. numerate* 188.

Trovasi citato nella *Terza Impressione* del Vocabolario della Crusca, *Firenze*, 1691, *in foglio*, ma poi ommesso nella *Quarta* di *Firenze*, 1729 e seguenti; e ciò forse per isbaglio, *mentre se ne allegarono le voci, per quanto me ne ha assicurato dotta persona* (Zannoni, Ape, Marzo 1806, c. 380). L'opera però è assai scarsa di voci dell'arte, mancandovi p. e. la Tavolozza, principale strumento dell'arte della Pittura. Sappiamo da monsig. Bottari (*Note alle Lettere Pittor., T. IV, pag.* 298) *che il marchese Berardo Galiani, celebre per la eccellente, dotta ed erudita traduzione di Vitruvio, stampata in Napoli, attendeva ad ampliare e correggere questo Vocabolario.* Può risguardarsi siccome lavoro del Baldinucci rifatto il *Vocabolario compendioso delle Arti del Disegno*, pubblicato in *Milano, Vallardi*, 1821, *in* 8.°, nel quale molte correzioni si sono proposte dal nuovo compilatore (che vuolsi essere stato il cav. *Luigi Bossi*) all'Accademia della Crusca.

96. BAMBAGIUOLI, *Graziuolo*, Trattato delle volgari sentenze sopra le Virtù morali. Modena, Eredi Soliani, 1821, in 8.° gr.

È la medesima cosa del *Trattato delle Virtù morali*, che venne attribuito a *Roberto re di Gerusalemme*, impresso colle *Rime del Petrarca, Roma*, 1642, *in foglio*. Questa pregevole edizione deesi a C. C. (*Celestino Cavedoni*), che sull'autorità di un Codice v'introdusse non poche emendazioni. E dell'Autore, e delle stampe fattene precedentemente il dotto editore tiene discorso al suo amico dott. Marcantonio Parenti nella lettera con cui gl'indirizza il libretto.

97. *cr.* BARBERINO, *Francesco*, Documenti d'Amore. Roma, Mascardi, 1640, in 4.° Con fig. *Raro.*

Acq. Soranzo 15.35. Vanzetti 20.46. — Vend. Pinelli 5.62. In Francia, Floncel 21.

Il frontispizio figurato, d'invenzione di A. Camas, *è intagliato da* C. Bloemaert. *Dopo di esso seguono* 22 *carte senza numeri, indi facc.* 376 *numerate. Le Tavole al fine sono senza numeri, e con nuove segnature. Quella degli* Esempi ec. *è di carte* 4 *segnate con* *; *l'altra delle* Voci e maniere di parlare *è di carte* 66, *nell'ultima delle quali sta la data.*

Le figure che adornano questa bella edizione sono inventate da pittori varii, ed intagliate da Bloemaert, e da altri artisti di quel tempo. Deesi la stampa alle cure di *Federigo Ubaldini*, il quale, oltre la dedicatoria, la prefazione e le testimonianze intorno all'autore, vi premise una *Vita del Barberino* elegantemente scritta, col suo ritratto; fece gli Argomenti a ciascuno de' *XII Avvertimenti morali* contenutivi; adornò ognuno di essi di soggetti allusivi; ed in fine aggiunse, dopo altre poesie del Barberino, la stimatissima *Tavola delle voci e maniere di parlare da esso usate.* Dopo tutto ciò è da avvertire, che notò il Mazzuchelli conservarsi *codici migliori dello stampato.* Pel Gran Dizionario di Bologna si adoperò la moderna ristampa che sta nel vol. VII del *Parnaso Italiano, Venezia, Andreola*, 1820, *in* 16.°, la quale è assai meschina cosa.

98. *cr.* BARDI (*Giovanni* de'), Discorso sopra il Giuoco del Calcio Fiorentino. Firenze, all' insegna della Stella, 1673, in 4.° Con fig.

Acq. Soranzo 2.55. — Ser. Gamba 3.07. — Vend. Gradenigo 12.28. Si trovano esemplari in Carta grande.

Libricciuolo di 20 sole carte e due tavole intagliate, una rappresentante la Piazza di S. Croce, e l' altra la Pianta del Giuoco.

99. *cr.* — Lo stesso. Ivi, nella Stamperia di S. A. S. alla Condotta, 1688, in 4.° Con figure.

Acq. Soranzo 3.58. Baldelli 1.02. Vanzetti 3.07. — Ser. Gamba 5.11. Si trovano esemplari in Carta grande.

Carte 6 in principio, indi facciate 118 numerate. Ha nel frontispizio: Memorie del Calcio Fiorentino tratte da diverse Scritture ec., *la prima delle quali è del Bardi, e le seguenti di altri autori. Stanno anche in questa ristampa le due figure accennate nell' antecedente, ma intagliate con miglior gusto.*

Avvertasi che questa è la *quarta* edizione, essendo il libro stato pubblicato in *Firenze, per i Giunti*, 1580, *in* 4.° (sotto il nome del *Puro Accademico Alterato*); e *ivi*, 1615, *in* 4.° L'ultima, assai più copiosa di ogni altra, ha il corredo di alcuni scritti in diverse lingue, e fu dedicata dall' editore *Pietro di Lorenzo Bini* a Ferdinando principe di Toscana, ed a Violante Beatrice di Baviera, per occasione delle loro nozze. Per riscontrare i passi allegati nel Vocabolario convien avere sì l'edizione 1673, come la posteriore 1688, poichè gli Accademici si sono serviti quando dell'una, quando dell'altra, senz'avvertire il lettore, nelle loro citazioni, di quale delle due facessero uso. Di niun pregio è una posteriore edizione fatta in *Livorno, pel Coltellini*, 1766, *in* 4.°, in occasione che la nazione inglese diede in Livorno il giuoco del Calcio, per festeggiarvi l'arrivo del granduca Leopoldo.

BECA (la). *Sta con* Medici, Stanze alla Contadinesca.

BECCUTI, *Francesco*. *V.* Coppetta.

BELCARI, *Feo*, Opere.

Difficilissima è la raccolta delle Opericciuole che di questo ascetico scrittore si sono in varii tempi pubblicate; ed i Compilatori del Vocabolario, nel citare le *Poesie e le Prose*, dicono d'essersi valuti delle edizioni che loro vennero per mano, e che si sono *fatte in Firenze, a Bologna, a Roma*, senza citarne la data. Io ho usate particolari indagini, rese pubbliche nell'Operetta: *Notizie intorno alle Opere di Feo Belcari* ec. *Milano, Cairo e Comp.*, 1808, *in* 8.°; dopo di che ho trascritto molte sue Rime con intenzione di pubblicarle, ma andò ogni cosa dispersa nella vendita della Libreria Remondiniana di Bassano, dov'erano depositate. Dopo l'anno 1808, altre notizie intorno ad edizioni rarissime mi venne fatto di poter raccogliere, e d'ogni cosa è ora qui fatto registro, non senza prevenire il lettore, che il Vocabolario dà esempi frequenti, tolti tutti dalla *Vita del B. Giovanni Colombini*, impressa in *Roma*, 1659, *in* 12.°, ma che delle altre Opere non trovò citazioni l'ab. Rigoli, per quanto asserisce nella sua Prefazione al *Volgarizzamento degli Opuscoli di S. Gio. Grisostomo, Fir.*, 1821, *in* 8.° Del beato Colombini esistono 114 *Lettere* in un Codice della Biblioteca Pubblica di Siena, intorno alle quali è da leggersi una Nota dell'ab. *Luigi de Angeli* all'Opera *Capitoli de' Disciplinanti* ec., p. 201.

100. — Vita del B. Giovanni Colombini et di alcuni Iesuati. Per me Nicholaum Florentie (*sic*). *Senza nota di anno e di luogo.* In 4.° gr. *Assai raro.*

Vend. Gradenigo 155.

Senza numeri, senza richiami, ma col registro da a *sino a* g, *tutti quaderni, eccettuato l'ultimo ch'è duerno. In fine a questo leggesi l'anno, in cui il Belcari compose essa Vita, cioè nel* 1448; *indi un Sonetto dell' Autore a Giovanni di Cosimo de' Medici, ed una sua Laude che principia:* O beato Giouanni iesuato. *Dopo questo foglio segue la* Vita di alcuni Iesuati, *continuando il registro medesimo dell'opera da* h *sin ad* o, *tutti quaderni, fuorchè l'ultimo ch'è duerno. È da avvertire che nelle segnature di questo volume non si è dato luogo al* k, *passando dalla* i *alla* l. *L'ultima carta*

è bianca, e la data ha così: FINIS DEO GRATIAS. AMEN. LODATO SIA IESU CRISTO. FINIT. PER ME NICHOLAUM FLORENTIE.

Oltre che bella e bene impressa, è questa prima edizione anche fatta con molta diligenza, verso il 1480, dall'impressore *Nicolao di Lorenzo della Magna*. Il Zeno nelle *Dissertazioni Vossiane* ricorda un'edizione dozzinale di *Brescia*, 1505, *in* 4.° (*).

101. — La stessa. Siena, Calisto e Francesco Bindi, 1541, in 4.°

Vend. Pinelli 1.22. — Acq. Vanzetti 10.23.

Sono fogli 11 *segnati da* A *sino a* L, *tutti quaderni, eccetto l'ultimo di dieci carte. La data posta al fine ha così:* Impresso in Siena per Calisto e Francesco di Simione Bindi Adi XXVII d'ottobre M. D. XLI. Ad instantia d (*sic*) Giouanni di Alisandro Libraio. *Nella facciata, in cui termina il proemio, vedesi una stampina in legno rappresentante una deposizione di croce.*

A malgrado della rozzezza dell'ortografia usata in quest'edizione, io la ricordo perchè il testo è di maggior integrità di quello che si ha nella seguente edizione romana.

102. — La stessa. Roma, ex officina Salviana, 1556, in 4.°

Acq. Baldelli 5.11. — Vend. Gradenigo 113.61 (vendita stravagante).

Sono facciate 183 *numerate. Col riscontro di più esemplari ho potuto accorgermi che in questa stampa ebbe luogo una delle solite frodi librarie poste in opera per tentare lo spaccio delle opere sfortunate. S'impresse nel frontispizio la data seguente:* Stampata in Roma a'dì XXVII di giugno M. D. LVI. *In fine poi:* Stampata in Roma a' dì 28 di giuugno (*sic*) 1556. *Due anni dopo si cambiarono le quattro prime carte, e si sostituì nel frontispizio:* In Roma ex officina salviana M. D. LVIII; *ma l'edizione è sempre la stessa, e sempre sussiste lo stesso errore di stampa alla voce* giungno *nella data posta alla fine del libro.*

Quanto al merito di quest'edizione debbo ritrattare il favorevole giudizio datone altre volte, avendomi fatto osservare il mio dotto ed egregio amico ab. Michele Colombo, che da ventitre sole pagine, da esso esaminate, potè trarre una lista di più di cinquanta tra errori di stampa ed altre notabili negligenze. Il P. Cesari in oltre osservò, che in questa stampa l'editore *licenziosamente si parte dalle altre due, aggiugnendo, levando e mutando.*

103. *CR.* — La stessa, Roma, Giacomo Dragondelli, 1659, in 12.° picc.

Acq. Vanzetti 2.50. Vi sono esemplari in Carta grande.

Comincia il libretto con 6 *carte non numerate. Le due prime bianche. Dopo il frontispizio è il ritratto* B. Joannes Columbinus *in carta separata, ma simile a quella della stampa; il che mostra che venne veramente fatto per quest' edizione. Seguono poi dedicazione di Feo Belcari a Giovanni di Cosimo de' Medici; indi permissione della stampa. L'opera termina alla pag.* 381, *e sono al fine ripetute le stesse parole dell'antecedente impressione romana, cioè:* Il fine: Stampata in Roma il di 28 giugno 1556. *In vece del registro, che susseguita in quella, è in questa un fregiuzzo in legno contenente il nome di Gesù. Vengono indi due tavole, la prima intitolata:* Tavola de'Capitoli della Vita del Beato Giovanni Colombini; *e l'altra:* Tavola della seconda Parte. *Questa seconda tavola termina alla pagina* 392, *e le due carte, che restano ancora dell'ultimo foglio (il quale è terno), sono bianche.*

È da valutarsi moltissimo questa stampa, in cui vedesi che l'editore lasciò giudiziosamente di seguir la lezione della precedente stampa romana, 1556, per seguir quella dell'ediz. sanese, 1541. È poi fuor di dubbio, che di questa edizione del Dragondelli si sono serviti gli Accademici così nella terza, come nella quarta impressione del Vocabolario; e si possono vedere gli esempi alle voci BATTENTE, BIGELLO, BRIGATELLA, i numeri delle cui citazioni effettivamente si trovano corrispondere alle facce della medesima.

104. — La stessa. Verona, Erede Merlo, 1817, in 8.°

(*) » Quantunque sia scorretta, e di pessima ortografia, » niente di meno io ne tengo molto conto per una Laude » che vi si legge in principio, e un Compendio della vita » del b. Marco da Padova che trovasi al fine, i quali furono » ommessi nelle altre edizioni da me conosciute. » (*Colombo*).

Lire 2. — Si trovano esemplari in Carta forte e grande, e in Carta fioretto-reale.

Dobbiamo questa moderna ristampa al padre *Antonio Cesari*, che la dedicò a d. Gaetano Melzi di Milano, raccoglitore di stupende edizioni. Il Cesari tenne principalmente a riscontro la prima edizione fiorentina; ma potea egli far uso anche della stampa romana del 1659, che, come si è detto, è stata adoperata dai Vocabolaristi, e di cui non ha fatto neppure cenno nella sua Prefazione. Bensì nell'Avviso *a' discreti Lettori* egli asseri, che gli studiosi hanno in quest'operetta » un tesoro di grazie ed eleganze tosca» ne ... e che fu scritta nel quattrocento con la » lingua medesima del trecento; cioè conservò » il medesimo natio candore e purità di lingua » in quel tempo medesimo, che essa comin» ciava a perderlo ed a guastarsi; il che è qual» che cosa simile ad un prodigio. » Non ha punto i pregi di quest'edizione veronese quella posteriormente fatta in *Palermo, Giuseppe Assenzio*, 1818, *in* 8.° Materiale ristampa si è anche quella pubblicata in *Milano, Gio. Silvestri*, 1832, in 16.°

Oltre alla Vita del B. Colombino pare fuor di dubbio che il Belcari abbia scritto anche la *Vita di frate Egidio*, che fa parte delle Vite de' ss. Padri; intorno a che è da leggersi una *Lettera* inserita nel *Poligrafo di Verona, fasc. XXX, dicembre* 1832, *c.* 389. Alcuni Capitoli di questa vita stanno al fine de' *Fioretti di s. Francesco*, pubblicati dal P. Cesari. *V.* Fioretti.

— Prato Spirituale. *V.* Prato Spirituale.

LAUDI SPIRITUALI.

105. — Laudi. Firenze, Francesco Bonaccorsi, 1485, in 4.° *Assai rara.*

Acq. Vanzetti 51.16. — Vend. Pinelli 25.78.

Dal frontispizio, ch' è come segue: iesus laude Facte et composte da più persone spirituali ec. ha raccholto et insieme ridotto Iacopo di maestro Luigi de morsi cittadino Fiorentino adì primo di marzo mcccclxxxv, *si conosce il nome del raccoglitore. Le otto prime carte contengono una tavola di tutte le Laudi, oltre altra tavola di quelle che furono fatte per varie solennità dell' anno; ed in fine un Sonetto di* Franceschino di Albizo. *Comincia indi l' opera, ed appiè di ogni carta ha nel solito luogo, dove si sogliono riporre le segnature, indicata in vece la numerazione delle carte, fatta con cifre romane che arrivano sin al numero cxxxviii. Leggesi al verso di quest'ultima carta la data seguente:* Impresso nella Magnifica citta di Firenze per ser Francesco bonaccorsi a petitione di Jacopo di maestro luigi de morsi. Nell'anno mccccLxxxv. A dì primo di marzo.

Ha questa prima ed assai rara edizione le Laudi di Feo Belcari in numero molto più copioso di quelle di ogni altro autore. *Franceschino d'Albizo* è l'altro pio poeta che ne compose non poche; e così pure il *Bianco iniesuato* (cioè *Bianco da l' Ancolina*, frate dell'ordine de'Gesuati, ricordato nella Vita del B. Colombini). I nomi degli altri poeti sono i seguenti: *Lionardo Giustiniano gentiluomo da Vinegia, Maestr' Antonio di Guido, Michele Chelli prete. Monna Lucrezia di Piero de' Medici, Gherardo d' Astorre, Cristofano di Miniato ottonaio, D. Antonio da Siena iniesuato, Suor Hieronyma de' Malatesti dell' ordine di santa Chiara, Ser Antonio di Mariano Muzi notaio, Piero di Mariano Muzi, e Madonna Batista de' Malatesti.* Di Madonna Batista de Malatesti, figliuola di Guido Principe d' Urbino, che fiorì verso la fine del secolo XIV, pubblicò un Capitolo scritto con grande affetto in lode di s. Girolamo, il ch. *Paolo Zanotti* nel *Poligrafo di Verona, T. I, fasc.* iii. *Verona*, 1834, *pag.* 255.

106. — Le stesse, con aggiunte, *Senza alcuna nota. Ediz. del secolo XV*, in 4.° *Assai rara.*

Acq. Vanzetti 76.75.

Sono 4 *carte in principio, senza alcun registro, una cioè pel frontispizio, ch' è fregiato di un intaglio in legno, e tre per la tavola delle Laudi. Non ha numerazione di carte, bensì il registro, che comincia dalla prima Laude* Da che tu m'hai Iddio il cor ferito, *e cammina da* a *sino ad* o, *tutti quaderni, eccettuato l' ultimo ch' è quinterno, ossia di dieci carte.*

Questa bellissima ed assai rara edizione è meno scorretta dell'antecedente, e si può, senza tema di errore, giudicarla fatta in Firenze verso la fine del secolo XV. Oltre alle Laudi, per la maggior parte contenute nella prima edizione, altre vi si trovano aggiunte di *Lorenzo Tornabuoni*, di *Giambatista Medico della Barba*, di *Lorenzo de' Medici*, di *Bartolommeo di B.*, di *Pier Antonio di S. Maria Novella*, e di *Antonio da Maiano.*

Il Fossi (*Cat. Bibl. Magliab., tom. I, pag.* 275) ci dà conto di un'edizione delle Laudi di Feo Belcari, fatta *Sens' indizio di anno, di luogo e di stampatore, in* 4.° *picc.* Essa, secondo il detto bibliografo, ha ne' primi fogli il registro *a, b*, senza numerazione di carte; la quale numerazione comincia poi dal foglio XVII, e seguita sin al LXVIII. È in carattere tondo, di linee 28 per ogni facciata intera. Non corrisponde punto all' edizione senza data sopra descritta, nè si è da me veduta giammai. Finisce colla Lauda: *Aprite lo 'ntelletto o dolce suore*, e può forse essere la prima e più antica edizione.

107. — Le stesse, a petitione di Piero Pacini da Pescia, *Senz' altra nota*, in 4.° *Assai rara.*

Acq. Baldelli 10.23. — Vend. Gradenigo 112.56.

Comincia il volume con quattro carte non numerate, ed il frontispizio è fregiato di un intaglio in legno. Dopo la tavola delle Laudi, che occupa tre carte, comincia l'opera il cui registro è da a sino a p, *tutti quaderni, eccettuato l'ultimo ch'è di dieci carte. In fine si legge:* Finite le Laude uechie et nuone Apetitione di S. Piero Pacini da Pescia; *e sotto questa sottoscrizione si veggono triplicatamente impresse le armi della città di Pescia, e sono una grande, e due piccole.*

Per la copia de' componimenti che racchiude è da valutarsi quest' edizione superiormente ad ogni altra, sì anteriore come posteriore. Le Laudi di Feo Belcari vi sono in più abbondante numero, e vi si leggono altre Laudi di *Antonio Lippi*, di *Simone Pallaio*, di *Messer Castellano*, di *Bernardo Giambullari*, di *Ser Firenze* e di *Berto delle Feste*, autori che mancano nelle altre raccolte. Il Cionacci, che ricordò questa sola edizione, avvertì che *è molto scorretta, ed avrebbe bisogno d'essere collazionata con altri esemplari, spezialmente mss., perchè si migliorerebbe assai, siccome m'è succeduto* (egli dice) *nella Lauda VI di Mad. Lucrezia de' Medici, la quale ho riconosciuta per molto mutilata in detto libro.* Alcuna volta però a me accadde di trovare un miglior testo in questa, che nelle altre edizioni.

108. — Le stesse. Bologna, Pellegrino Bonardo (*non* Borsardo, *come si è stampato altre volte*). *Senza nota di anno*, in 4.°

Acq. Vanzetti 11.

Sono in principio 4 carte non numerate, dopo le quali segue l'opera di carte 78 numerate. Il volume è diviso in due libri: il primo con frontispizio fregiato d'intaglio in legno, che rappresenta la B. V. che allatta il divin Bambino; ed il secondo, che comincia a carte 29, con altro frontispizio, il cui intaglio rappresenta Gesù Cristo che porta la croce.

Quantunque sia scarso il numero de' componimenti del Belcari contenuti in quest' edizione, tuttavia vi si leggono nuove Laudi che mancano nelle stampe antecedenti. In generale il testo è scorretto, e la stampa appartiene al secolo XVI. Avvertendo i Vocabolaristi (*nel loro Indice, Nota 111*) che si saranno *verisimilmente* adoperate le edizioni di *Firenze* e di *Bologna*, è da ricordarsi anche altra edizione di *Bologna, per Anselmo Giaccarello impressore. Nel anno del nostro Signore* 1551, *adì* 12 *de marzo, in* 4.°, di carte 50 numerate, da me veduta nella libreria Reina in Milano.

Tra le molte vecchie edizioni di *Raccolte di Laudi Spirituali*, che racchiudono principalmente quelle di Feo Belcari, mi sono, secondo il solito, limitato a ricordare le più pregevoli. Un' edizione di *Brescia, per Bernardino de Misintis*, 1495, *die XVII marcii, in* 4.°, sta nella privata biblioteca Trivulzio. Ne fu anche eseguita una ristampa in *Venezia, pel Rusconi*, 1512, *in* 4.°, la quale ha lettere iniziali di gotica forma, e legnetti figurati dinanzi a qualche Lauda; e da essa il Cionacci trasse la nona Lauda di Lorenzo de' Medici, che riprodusse tra le *Rime Sacre* del medesimo: è in ogni modo scorretta, e di

gran lunga inferiore alle sopraccitate. Altra edizione si fece in *Venezia, al segno della Speranza*, 1556, *in* 8.°, che non è da tenersi in verun conto, poichè formicola di errori di ogni sorte. Curiosa è un'edizione di *Laude Spirituali di diversi antichi e moderni autori, raccolte da Fra Serafino Razzi. Libro Primo. Venezia, ad istanza dei Giunti di Firenze*, 1563, *in* 4.°, poichè, come si avverte nel frontispizio, essa contiene *la Musica e modo di cantare di ciascuna Laude, come si è usato dagli antichi, et si usa in Firenze*; ma essa non contiene di Feo Belcari se non che sei Laude, tolte dall'edizione di Ser Pacini *sine anno*, nè uscì in luce fuorchè il *Libro Primo*; ed il Giunti si servì dello stampatore *Francesco Rampazzetto di Venezia per non aver comodo nelle nostre stampe* (di Firenze) *di fare le musiche*, come si legge nella sua dedicatoria a Suor Caterina de' Ricci, superiora del monastero di S. Vincenzio di Prato (*). Altra *Scelta di Laudi Spirituali* s'impresse in *Firenze, per i Giunti*, 1578, *in* 4.°; ma questa pure non contiene se non che 20 Laudi di Feo, tutte già pubblicate nelle stampe più antiche. Ignoti sono gli autori e l'editore di una *Scelta di Laudi* impressa in *Firenze, Aless. Guiducci*, 1614, *Parti* 2, *in* 12.°, molto lodata dal Lombardelli per la bontà della lingua. Avvertasi in fine, che alcune Laudi furono separatamente stampate in carte volanti, ora del solo Belcari, ora dello stesso e dell'Albizo e del Medici; e nella Zeniana di Venezia ne ho vedute parecchie *Senza nota di anno e di stampatore*, ma appartenenti o al fine del XV, o al principio del secolo XVI.

109. — Laude ora per la prima volta stampate. Parma, Carmignani, 1836, in 8.°

Vi sono esemplari in Carte distinte.

È un volumetto di Laudi o Preghiere, che l'editore *Cav. Francesco Mortara* trasse tanto da' libri che si hanno a stampa quanto *da un magnifico manoscritto in pergamena tutto di Laude di varii Autori del miglior tempo della lingua italiana, di cui* (egli dice) *il Principe Cimitile di Napoli si compiacque di accomodarmi.*

Della *Laude allo Spirito Santo*, che incomincia *Spirito Santo Amore* ec., e che trovasi nell'ediz. di *Bologna, Bouardo, s. an., in* 4.°, ha dato il ch. *Marc' Ant. Parenti* l'ottima lezione (*Memor. di Religione ec., Modena*, 1829, *Tomo XVI, c.* 131), dietro un Codice da esso esaminato. Nel *Poligrafo di Verona* (*Verona*. 1834, *Tomo I*) anche il ch. *Paolo Zanotto* fece imprimere un *Capitolo* scritto con grande affetto *in lode di S. Girolamo*, che leggevasi nell'edizione delle *Laudi* fatta in *Firenze*, 1485, *in* 4.°, e ch'è stato composto da *Madonna Batista de Malatesti*, figlmola di Guido Principe d'Urbino, la quale visse verso la fine del secolo XIV. Lo stesso Zanotto pubblicò appresso (*Poligrafo ec., Verona*, 1835, *Tomo V*) *Due Laudi di Bianco dall' Ancolina*, confrontandole su buoni Codici e su la vecchia stampa di Bologna sopraccitata, dove dieci ne sono del Bianco medesimo.

RAPPRESENTAZIONI SACRE.

110. — Rappresentazione di Abramo e di Isaac. Firenze, *Senza nome di stampatore*, in 4.° *Rarissima.*

Carte 10 *in carattere tondo con segnature; ogni facciata intera comprende lin.* 31.

È accennata quest' edizione dal Mazzuchelli, e descritta dal Fossi; ma non mi è giammai riuscito di poterla esaminare.

111. — La stessa. *Senza nota di luogo e di stampatore*, 1485, in 4.° *Rarissima.*

L'unico esemplare che sinora si conosca sta nella Bibl. Palatina a Firenze.

La prima carta è segnata a 1., *e segue subito il testo, compreso in* 10 *carte, e in carattere rotondo, che puossi giudicare delle tipografie fiorentine. Leggesi al fine*: Finita la festa dabra composta p. feo belchari adi 24 doctobre M. CCCC. LXXXV.

(*) Nella ristampa che di questa ediz. dell'anno 1563 si fece in *Firenze, Sermartelli e Fratelli*, 1609, *in* 4.to, furono ommesse le Laudi di Feo Belcari, e si aggiunse una seconda parte di altre *Laudi Spirituali* di fra Serafino Razzi, il quale nella dedicazione del libro scrisse, ch'era allora presso che giunto al suo *anno ottantesimo*; e nella Pref alla seconda parte ricorda non solo la ediz. suddetta del 1563, ma altresì il suo *Volgarizzamento de' Misteri del Rosario*, fatto in ottava rima, ed impresso in *Firenze nel* 1583; e così pure quello degli *Inni Ecclesiastici* in versi sciolti, impresso in *Venezia nel* 1587.

112. — La stessa. Adì Primo Daprile, 1490, in 4.° *Rarissima.*

Negli Annali del Panzer (Vol. II, 545 a 822) si registra anche l'ediz. seguente: » *Feo Bel-» chari, Rappresentazione di Abraham e di » Isaac.* Leggesi al fine: *Finita la festa di Ha-» brahm per Feo Belchari ciptãno fiorentino,* » in 4.°, char. goth. Joh. Besicken Romae, cum » sign. foll. 6.4.°, Audiffr. p. 419. Denis suppl., » p. 508. »

113. — La stessa. *Senz'alcuna data,* in 4.° *Assai rara.*

Acq. Baldelli 16.86. Vanzetti 6.65. — Vend. Gradenigo 84.42.

Sono carte 4 con un intaglio in legno in principio, rappresentante il Sacrifizio di Abramo.

Quantunque questa edizione non porti data veruna, tuttavia deesi giudicare fatta da *Francesco di Giovanni Benvenuto di Firenze*, essendovi adoperati quegli stessi caratteri che si veggono nella stampa della Rappresentazione dell'Annunziazione di N. D. dell'anno 1536.

114. — La stessa. Firenze, *Senza nome di stampatore,* 1546, in 4.°

Sono carte 4 con un intaglio in legno nel frontispizio.

Trovo ricordata (*Rappresentazioni di Feo ec. Fir.* 1833, *pag.* LIII) un'edizione di *Firenze, dall'Arcivescovado*, 1566, *in* 4.°, scrivendosi: *Edizione ignota al Gamba, se pure non fosse errore nell'anno* 1546 *di quella da lui e dal Farsetti riferita.*

115. — La stessa. Firenze, appresso alla Badia, ad istanza di Pagol Biagio, 1562, in 4.° Con fig. in legno.

Di questa edizione, e di altra in 4.° *Senza data*, ma che può credersi stampata posteriormente, era possessore il Poggiali, che l'una e l'altra ricorda nella sua Opera de' *Testi di lingua ec.*

Sappiamo dal Cionacci che si diede questa Rappresentazione per la prima volta in Firenze nell'anno 1444; e dovette in allora, ed appresso, essere grandemente applaudita, poichè se ne trovano assai moltiplicate le stampe. Oltre a quelle di Firenze, altre ne sono di *Siena*, di *Lucca*, di *Macerata*, e sino di *Bassano, per Gio. Antonio Remondini,* sempre *in* 4.°

116. — Annunziazione di Nostra Donna, Rappresentaz. sacra. *Senz' alcuna data, ma ediz. del secolo XV,* in 4.° *Assai rara, con fig.*

Acq. Baldelli 10.23. Vanzetti 8.18. — Vend. Gradenigo 84.42.

Sono 4 sole carte, ed al fine, dopo la Rappresentazione, stanno impressi due Capitoli in terza rima, che cominciano co' seguenti versi: Vergine santa immacolata e pia ec. Laudate il Sommo Dio, Angeli Santi ec.

» Eseguita probabilmente da ser *Francesco » Bonaccorsi*, che circa lo stesso tempo ne stam-» pò nella stessa forma, e con gli stessi caratteri » più altre di diversi autori, molte delle quali » esistono nella Riccardiana » (*Rappresentaz., Fir.*, 1833, *pag.* LIII).

117. — La stessa. Per Maestro Francesco di Giovanni Benvenuto, 1536, in in 4.° *Assai rara.*

Edizione fiorentina di 4 sole carte. Nel frontispizio vedesi intagliato in legno il Mistero dell'Annunziazione, ed in fine stanno impressi i due Capitoli sopraccennati.

Quantunque questa stampa sia di merito inferiore dell' antecedente, tuttavia ha qualche passo di migliore lezione, come lo ha pure una stampa di *Siena, Senz' anno e nome di stampatore, in* 4.°

118. — La stessa. Fiorenza, ad istanza di Iacopo Chiti, 1572, in 4.°

Sta questa edizione registrata nell' Opera del Poggiali, e contiene essa ancora i due Capitoli surriferiti.

È da avvertire, che questa sacra Festa è stata scritta non solo da Feo Belcari, ma altresì da altro *Anonimo Fiorentino*, ritenendo lo stesso metodo del Belcari, di far cioè sostenere il dialogo dalle Sibille e dai Profeti. Abbiamo dal Vasari, nella Vita di Ser Cecca Ingegnere, la

descrizione dei magnifici addobbi fatti in Firenze per rappresentarla. Le impressioni altre volte ricordate dal Bravetti e da me, di *Firenze*, 1554, 1565, 1566, 1568 e 1586; e di *Firenze e Pistoia*, 1648, sempre *in* 4.°, credesi che contengano il componimento del Belcari, quando alcune di esse contengono l'altro dell'*Anonimo Fiorentino*. Tale si è l'edizione dell'anno 1565, che tengo sott'occhio; e però convien osservare che quelle le quali serbano il testo di Feo Belcari, debbono cominciare coi due versi seguenti:

Voi eccellenti, et nobili Auditori
Che siate alla presenzia ragunati ec. (*)

119. — Rappresentazione di S. Giambatista quando andò nel deserto. *Senz' alcuna data*, in 4.° *Assai rara.*

Sono carte 4 senza numeri e registro, e colle facciate intere formate di linee 35. Nel frontispizio stanno due intagli in legno, l' uno sopra dell' altro. Il primo, più piccolo, rappresenta l'Angelo annunziatore (solito a formar il Prologo nella maggior parte delle sacre Rappresentazioni, e *che si vede figurato in quasi tutte le stampe di tali componimenti fatte dal Bonaccorsi in Firenze); l'altro, più grande, rappresenta la Visitazione di S. Elisabetta.*

È fuor di dubbio che questa stampa appartiene a *Ser Francesco Bonaccorsi*, trovandosi simile affatto a quelle della Rappresentazione de' ss. Gio. e Paolo, e delle Orazioni di Lorenzo de' Medici, citate già dal Cionacci.

» Non diversa edizione credo esser una che » ha in ultimo: *Finis. Stampata in Firenze*, » ed ha, come i Codici, tre Stanze in principio, » che solevan dirsi dall'Angelo, e che furono » omesse nelle ristampe, sostituendovene altra » (*Rappresentaz. di Feo ec. Fir.*, 1833, *pag.* LIV). Nella Libreria Melzi di Milano sta altra edizione *Senz' alcuna data in* 4.° *di carte* 4 *a due colonne, in carattere tondo.* Ha il frontispizio ornato d'intaglio in legno.

120. — La stessa. Firenze, *Senza nome di stampatore*, 1557, in 4.°

Acq. Vanzetti 8.18.

Un' edizione del finire del secolo XV o del principio del XVI, *Senza alcuna data*, in 4.°, sta nella Libreria Melziana, e contiene anche 16 Stanze composte da *Tommaso Benci*. Altra edizione di *Firenze*, *Baleni*, 1589, *in* 4.°, sta registrata nel Cat. Farsetti.

121. *CR.* — La stessa. Fir., *Senza nome di stampatore*, 1605, in 4.°

Acq. Baldelli 15.86.

Quest' è la sola edizione precisamente ricordata nelle Annotazioni al Vocabolario della Crusca; ma ciò non toglie che non sia di gran lunga più scorretta e inferiore d'ogn'altra. Posso dire che gli Accademici non ne hanno fatto alcun uso, mentre ho inutilmente fatte indagini per trovare un esempio solo.

Anche di questa sacra Festa altre edizioni sono state fatte in *Firenze*, 1558, 1569, 1589, 1601, 1618, ed in *Siena* ed altrove, ma basti tener in qualche conto le sopraccitate.

122. — Rappresentazione di S. Panuzio. *Senz' alcuna data*, in 4.° *Rarissima.*

Acq. Baldelli 15.86.

Sono due sole carte, e la stampa appartiene al fine del secolo XV, o al principio del susseguente. Al fine si legge: Fece Feo belchari.

123. — La stessa, nuovamente stampata. Fir., l'anno 1555, in 4.° Con fig.

Dà notizia di quest'assai rara edizione il Poggiali, il quale la registra come da lui posseduta.

(*) » Ne ho veduto due ristampe di *Siena* fatte negli » anni 1572 e 1610, *in* 4.to, e altra di *Firenze, alla Condotta, senz' anno, in* 4.to, non rammentate dal Gamba » che altre sei ne accenna, quali sospetta contengano un » componimento affatto diverso, e di altro Autore anonimo, parimente in dialogo tra le Sibille e i Profeti; ma » questo, che come notò il Poggiali, comincia: *Mandato* » *dal gran Padre che in ciel regna*, e finisce: *O quante* » *alme beate Quassù ne son guidate*, non l'ho riscontrato » che in un'edizione di *Firenze ad istanza di Alessandro Ceccherelli*, 1565, *in* 4.to, quale porta sul frontispizio: *recitata in Firenze il dì* 10 *Marzo* 1565 *nella Chiesa* » *di S. Spirito* » (*Rappresentazioni di Feo* ec. *Fir.*, 1833, *pag.* LI) dove poi si dà la ristampa di questa Rappresentazione con le riforme fattevi da incerto Autore.

124. — La stessa. Firenze, ad istanza di Iacopo Chiti, 1572, in 4.° *Rara.*

Acq. Vanzetti 8.18.

Sono 4 carte, l'ultima delle quali è bianca. Ne ho esaminato due esemplari che hanno qualche osservabile differenza. In uno, l' ultima carta è bianca; nell' altro, al rovescio di essa, leggesi impresso il registro di tutte le Rappresentazioni che formano il Volume Primo della Raccolta intitolata: Feste e Rappresentazioni ec., *impressa da' Giunti in Venezia, di cui parlerò più innanzi.*

Di questa Rappresentazione di *S. Panuzio,* o *Panunzio,* non si moltiplicarono le impressioni, come si è fatto delle altre del Belcari, ed una qualche rara volta soltanto si fecero ristampe in *Firenze* ed in *Siena,* tutte difficilissime a ritrovarsi.

125. — Istoria e Vita di s. Bernardino. *Senza nota di luogo, anno, e nome di stampatore,* in 8.° piccolo. *Rarissima.*

Car. 4. Ha l'effigie del Santo in principio, ed in fine la parola finis.

Il dotto cav. Vermiglioli perugino, con sua lettera del dì 20 Luglio 1822, mi significò di avere trovato quest'edizione, ch'egli sospetta fatta in *Perugia forse nel sec. XV,* certamente anteriore alle già note, e che fu da esso spedita in dono al March. Gio. Giacomo Trivulzio a Milano. È inoltre da leggersi quanto egli ne scrisse nella sua *Bibliografia Storico-Perugina. Perugia,* 1823, *in* 4.°, *a pag.* 170-171.

126. — La stessa. Firenze, ad istanza di Giovanni Vuolfio inglese, 1576, in 4.° *Rarissima.*

Sono due sole carte, ma di estrema rarità. Sì nel frontispizio, che nell' ultima facciata si veggono due intagli in legno, l' uno dall' altro diversi, ed ambedue di ragionevol disegno.

Il componimento comprende 14 sole Stanze, finite le quali segue una *Lauda di Feo Belcari,* e sotto questa leggesi la data sopraccitata.

127. — La stessa. Firenze, Lorenzo Arnesi, 1615, in 4.°

Diligente ristampa dell' edizione antecedente. Esiste nella Marciana.

Che questo componimento sia di Feo Belcari, lo accennano gli Accademici della Crusca; ma io ne dubito assai, non tanto per la loro troppo vaga maniera di ricordarlo, quanto perchè non trovo in esso i soliti modi di dire usati dal Belcari; e perchè non avendo il nome dell'autore, ma soltanto una Laude in fine col nome impresso di Feo, può essere facilmente succeduto lo sbaglio di attribuire allo stesso anche questa Storia di S. Bernardino, che può appartenere ad altro dozzinale versificatore.

Le Feste e Rappresentazioni sacre sin qui riferite trovansi eziandio con molte altre raccolte e pubblicate dai *Giunti di Firenze* in tre libri, con frontispizio e con indice particolare ad ogni libro. Del *Libro Primo* ho veduto frontispizii diversi, ora colla data 1555 e coll' indice di 38 Rappresentazioni, ed ora colla data 1578 e coll' indice di 33 Rappresentazioni. Il *Libro Secondo* suol portare la data 1560, e dietro al titolo un indice di 44 Rappresentazioni. Il *Libro Terzo* è colla data 1578, e con un indice di 31 Rappresentazioni e di altri varii componimenti poetici. Le operette contenute in questa rarissima raccolta (che io non ho mai trovato intera) dimostrano colle particolari date diverse che portano rispettivamente, d'essere state impresse o prima o dopo quegli anni che stanno segnati ne' frontispizii generali. Havvi in ciascuna un registro con lettere di alfabeto forse aggiuntevi a mano.

128. — Le Rappresentazioni, ed altre Poesie di Feo Belcari edite ed inedite. Firenze, 1833, in 8.° fig.

Paoli 7. In Carta distinta Paoli 10. In fronte alle Rappresentazioni veggonsi rintagliate le stampe in legno che adornavano le antiche edizioni.

Questa bella ed accurata edizione è dal raccoglitore A. G. G. dedicata a Vincenzio Follini, bibliotecario della Magliabechiana, e ci dà raccolte e ristampate tutte le Rappresentazioni

che si trovano impresse in vecchie stampe, dopo le quali seguono *Stanze e Sonetti*, toltine alcuni da' codici fiorentini. Le notizie della Vita di Feo, quelle delle antiche Rappresentazioni, ed il Catalogo delle Opere del Belcari mostrano la diligenza usata dal moderno editore, il quale apprestò agli eruditi il comodo di poter esaminare riuniti questi testi, che stavano dispersi in istampe divenute rarissime.

Per altri scritti di Feo Belcari *V.* Novella del Grasso legnaiuolo. — Belcari, Lettere nella P. II. — Riccardo da S. Vittore. — Vita di Filippo di Ser Brunellesco. — Capitoli di frate Egidio *ec.*

129. *cr.* BELLINCIONI, *Bernardo.* Sonetti, Canzoni, Capitoli, Sestine, ed altre Rime. Milano, Filippo di Mantegazi, 1493, in 4.° *Rarissimo.*

Acq. Soranzo 67.53. Baldelli 122.80 Vanzetti 294.70. — Vend. Pioelli 20.87. Gradenigo 450.27.

L' intero volume è formato di carte 170. *Le segnature sono da* a *a* x, *tutti quaderni, ed al fine sono due carte senza segnatura alcuna, in una delle quali recto sta la sottoscrizione segnente:* Impresso nella inclita citate de Milano nel anno della salutifera natiuitate del nostro Signore Jesu Christo mille quattro cento nouantatre a di quindici de Iulio per Maestro Philippo di Mantegazi dicto el Cassano Alle spese de Gulielmu di rolandi di sancto nazaro grato aleuo del Auctore del Opera; *e nell'altra carta sta il termine della* Tavola dell'Opera. *La Prefazione, scritta da* Francesco Tanzio *amico dell' autore, un Epitaffio latino, un altro italiano disteso in un'ottava, un Sonetto di* Antonio Vinci da Pistoia, *e un' Epistola dell' Autore occupano le tre prime carte. Nella quarta carta vedesi una persona seduta davanti ad un lettorile, la quale sta leggendo un libro; e fuori dell' intaglio, nella parte superiore è scritto in lettere maiuscole BELINZONE.* (*Havvi qualche esemplare in cui, in luogo del ritratto del Bellincioni, forse per goffaggine dello stampatore, si mise altro colla leggenda:* Magister Paulus Florentinus Ordinis Sancti Sepulchri). *È singolare che appiedi della facciata, la quale dee considerarsi come frontispizio, sta il primo verso del Capitolo con cui si dà principio a' componimenti poetici dell'Autore.*

Gasparo Gozzi teneva il Bellincione tra' suoi prediletti libri; ed una copia di queste Rime, fattane di sua mano, passò in possesso del prof. Clemente Sibiliato, il quale vi antepose la seguente Nota: » Questo manoscritto è stato co» piato con tutta la più attenta accuratezza dal » chiarissimo *Gasparo Gozzi*, poeta anch' egli » in tal genere riputatissimo, e che mi confessò » di aver appreso moltissimo da tal industre fa» tica. Ebbi caro questo scritto, divenuto pre» zioso codice, riguardandolo, quasi direi, come » una copia di un quadro dell' Urbinate, ese» guita dal pennello del più illustre di lui disce» polo Giulio Romano. » (*Fanzago, Elogio Gozzi, Padova,* 1792, 8.°). Anche il Poggiali ricorda postille e correzioni fatte ad un esemplare di queste Rime dal senatore *Filippo Pandolfini.* I Vocabolaristi hanno avvertito che lo stampato è *molto scorretto.* Ha pure di altre grosse magagne, e, per esempio, quella della Canzone in lode del Duca di Calabria, che a carte 23 comincia: *Quello antico ualor del tuo chiar sangue*, la quale trovasi, colla mutazione soltanto di alcune poche parole, ripetuta a carte 38 *tergo*, con indirizzo al conte Giovanni Borromeo.

130. *cr.* BEMBO, *Pietro*, Istoria Viniziana volgarmente scritta. Venezia, Scoto, 1552, in 4.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 7.67. Vanzetti 5.11. Si trovano esemplari in Carta grande.

Carte 14 *in principio non numerate. Segue la Storia in car.* 180, *compresavi l'ultima col registro e la data. Lo stampatore veneziano* Giordano Ziletti *volle dar a credere di avere fatto una seconda edizione nel* 1570; *ma è la medesima, colla mutazione del frontispizio e della dedicatoria, e coll' aggiunta della* Tavola delle cose notabili, *e di alcuni indici dei nomi di tutt' i Dogi, Vescovi, Patriarchi e Cardinali veneziani: tavola compilata da* Alemanno Fino *cremasco. Le carte, che precedono la Storia, in quest'ultimi esemplari sono* 28, *compresa l' ultima ch' è bianca. Con poca avvertenza il Ziletti lasciò correre anche l'*Errata *che sta nell' edizione dello Scoto, ed ora*

tolse, ora lasciò nel fine del libro il nome, la impresa e l'anno dell'edizione 1552.

Lo Stampatore dedica questa edizione ad Isabella Quirina con lettera da cui s'impara, che il Bembo stesso volgarizzò questa sua Storia per consiglio di quella illustre donna, la quale col Bembo e col Casa era legata in grande amicizia. La Vita dell'Autore, diretta ad un Anonimo, si attribuisce da alcuno alla penna del Casa stesso.

131. — La stessa, pubblicata da Iacopo Morelli. Ven., Zatta, 1790, vol. 2 in 4.° Col ritratto del Bembo intagliato da Bartolozzi.

Acq. Vanzetti 15.35. — Ser. Gamba 16.37. Sei soli esemplari forono impressi io Carta reale turchina, altri in Carta reale biaoca e in Carta reale cerulea, e due IN PERGAMENA.

In questa moderna, nobile ed accuratissima ristampa, dovuta al *cav. ab. Iacopo Morelli*, il testo è ridotto per la prima volta alla sua integrità sopra un manoscritto di pugno del Bembo che serbasi nella Marciana, e vi si trovano non poche voci che mancano nel Vocabolario, e ehe gli Accademici avrebbero adottate, se questa edizione si fosse pubblicata a' tempi loro. Nel Tomo I, Libro V, carte 216 e carte 230, e nel Tomo II, Lib. V, carte 153, si leggono lunghi tratti di Storia ommessi affatto nelle edizioni anteriori. Nel fine del Tomo Secondo sta un accurato Indice generale delle cose notabili. Eruditissima è la Prefazione dell'editore, a cui piacque nel dettato imitare lo stile del Cardinale (*).

132. — Gli Asolani. Ven., Aldo, 1505, del mese di Marzo, in 4.° piccolo. *Molto rara colla dedicazione.*

Acq. Baldelli 15.35. Vanzetti 10.74. — Veod. Pinelli 16.50. In Fr. Caillard 60. — Nel Cat. Libr. de Luca si registra un esempl. In Carta gr., e nella Poggialiana uno magnifico io Carta real gr. Nella Trivulziana e nella Melzinoa a Milano sono esemplari IN PERGAMENA.

Due sorte di esemplari si trovano, e più ricercato e raro è quello che serba la Dedicatoria dell'Autore a Lucrezia Borgia, duchessa di Ferrara. Occupa questa la facciata verso *del frontispizio, e la facciata prima della carta seguente segnata* a ii. *Negli esemplari mancanti della Dedicatoria, è ristampato il frontispizio, è bianca la facciata* verso, *e manca la carta seguente segnata* a ii (*). *Dopo car.* 96 *non numerate, che compongono l'intero volume, non deę mancare una segnata* N, *la quale contiene l'* Errata, *ed è susseguitata da una carta bianca.*

Questa prima ed originale edizione va tenuta in molto pregio. La lettera a Lucrezia Borgia, figlia del papa Alessandro VI, e sposa in quarte nozze di Alfonso d'Este, è insignificante; ma forse le controversie, insorte fra Giulio II e il detto Alfonso, avranno determinato il Bembo e 'l Manuzio a sopprimere l'omaggio reso alla sposa d'un Principe divenuto nemico del Papa. Nello stesso anno 1505 si fece una fedele ristampa in *Firenze, Giunti, in* 8.°; ed altre poi ne replicarono gli *Aldi* e i *Giunti* e il *Giolito*. I Vocabolaristi scrissero d'avere *per lo più* adoperata la edizione di *Venezia*, 1530, la quale, notisi, offre molte diversità dalla prima aldina, e spezialmente nel *Libro Primo* è grandissima la copia delle varianti lezioni. Anche dell'ediz. aldina, dell'anno 1515, si sono certamente serviti, poichè le voci FORTUNEVOLE e

(*) Intorno alla presente edizione il Morelli stesso ebbe a scrivere quaoto segue in una sua *Notizia d'una traduzione latina, sconosciuta dal Card. P. Bembo, dell' Orazione di Gorgia intorno al Rapimento d' Elena, impressa nel Vol. 2.do. Memorie dell' I. R. Istituto del regno Lombardo Veneto, an.* 1814 *e* 1815; *Milano*, 1821, *in* 4.to, *c.* 219 *e seg.* « È questa Istoria beoe spesso diversa da quel » ch'ella andava in giro, senza che si sapesse che dopo la » morte del Bembo non pochi passi vi fossero stati ommessi, molti notabilmente alterati, la dettatura da per tutto » spogliata delle più belle ed elegaoti voci e frasi toscane. » la struttura de' periodi a più facile e comune intelligenza » ridotta; e tutto ciò per quella prima impressione fu deliberatamente con autorità pubblica, fattaoe prima a parte » a parte cognizione di causa, rigorosamente eseguito. Notizie sono queste, che quando la edizione feci, bo dovuto » usare grande cautela, e prendermi pensiero che non se » ne avesse tutto il sentore, nè partitamente e con precisio» ne si mettessero in vedota le mutilazioni nell'opera già » fatte; perciocchè non mancavano neppur allora alcuoi » i quali, sebbene dopo intervallo lunghissimo di tempo, » la inteodevano siccome quei cha da prima aveano negata » o impedita all' autore la facoltà di dare a stampa l' Istoria nel sincero suo stato; e dell'assentimento di questi » v'era poi bisogno per fare la nuova edizione. »

(*) In un esemplare, posseduto dal sig. Pietro Oliva di Aviano, vedesi benissimo ristampato il frontispizio, ma con esso la carta A 8. Fu anche ristampata la carta A 7, restando bianca la A 11; sicchè convien credere che la dedicatoria si levasse in torchio ad alcuni esemplari.

GINESTREVOLE stanno unicamente nelle stampe 1505 e 1515.

133. *CR.* — Gli stessi. Venezia, da Sabbio, 1530, in 4.°

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 5.11. Vanzetti 15.35. — Ser. Gamba 8.18. — Nel Catal. de Luca registrasi in Carta gr., ed il Poggiali ne possedeva un esemplare in Carta turchina con vasti margini.

Cart. 108 *non numerate, l' ultima delle quali è bianca. In luogo del frontispizio leggesi* tergo *della prima carta* EDITION SECONDA. *Alcuna volta, trovasi questa stessa edizione unitamente alle* Rime *del Bembo, impresse co' medesimi caratteri, ed alle* Stanze *dello stesso Autore, pure stampate a parte nello stesso anno* 1530, *e con apposita dedicazione.*

Molto da pregiarsi è questa ristampa, essendosi fatta sotto gli occhi dell'Autore; ed i Vocabolaristi dicono d' averla *per lo più* adoperata. È detta *Edizione seconda*, perchè fatta per le séconde cure del Bembo, che qua e là mutò e corresse; peraltro è la *settima* tra quelle registrate dal Seghezzi nel Catalogo delle varie edizioni degli Asolani.

134. — Gli stessi. Venezia, Scoto, 1553, in 8.°

Acq. Vanzetti 1.02. — Ser. Gamba 5.11. — Brunet 5 a 6. Nel Catalogo de Luca si registra in Car. grande, e nella Poggialiana in Car. real grande.

Car. 8 *in principio, senza numeri, nelle quali v'ha la Dedicatoria dello Scoto al card. Cornaro, ed un Avvertimento a' Lettori di* N. S. (*forse* Niccolò Secchi). *Seguono carte* 115 *numerate, e l'ultima è bianca.*

Crede il Bravetti che abbiano i Vocabolaristi adoperata anche questa edizione, essendo stata essa pure dall'Autore riveduta, e tenendosi per la migliore dopo quella del 1530. Racchiude di fatto osservabili mutazioni; la qual cosa non è stata avvertita dal Seghezzi, ch'ebbe cura della seguente ristampa.

135. — Gli stessi. Verona, Berno, 1743, in 8.°

Lir. 2. Trovasi in Car. gr. e in Car. turchina.

Furono in questa edizione aggiunti gli Argomenti a ciascun libro, e si misero al luogo loro le postille già fattevi da *Tommaso Porcacchi.*

136. *CR.* — PROSE. Fireuze, Torrentino, 1549, in 4.° *Rara.*

Acq. Soranzo 5.11. Baldelli 15.35. Vanzetti 10.74. — Ser. Gamba 8.18. — Un esempl. in Car. turchina sta nella Trivulziana. L'ab. de Luca mi scrisse il dì 6 Marzo 1823: » Io posseggo un esemplare in Carta grande e soda, con » di più una iscrizione *tergo* al frontispizio, da lei trascu- » rata, ma che lo qualifica per *terza impressione.* »

In principio car. 4 *non numerate. Seguono facc.* 224 *numerate, e car.* 26 *al fine con l'*Errata, *la* Tavola *e l'Estratto del Privilegio. Esemplari con qualche diversità furono da me esaminati. Uno porta nel frontispizio:* Le Prose del Bembo. In Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino Stampator Ducale, 1548, con Privilegio di Papa Paolo III et Carlo V Imp. e del Duca di Firenze. *L'altro senza lettere nel frontispizio, ma con un'antiporta, tergo della quale si legge:* Prose di messer Pietro Bembo. *La dedicazione di* Benedetto Varchi *a Cosimo dei Medici è nel primo esemplare in carattere corsivo, e nel secondo in carattere tondo. Qualche altra diversità talora si trova nei frontispizii. Anche le due prime carte dell' opera furono ristampate, leggendosi nella prima a facc.* 3, *lin.* 17, Cugin vostro, *e nell'altra* Cugino vostro. *In tutt' il rimanente la stampa è una sola, ed ha al fine l' anno* 1549. *Avvertì il ch. ab. Zannoni, che essendosi riprovato dal Varchi l'articolo LE* come contrario alla mente dell' Autore, furono tolti i frontispizii da quasi tutti gli esemplari (*Ape, N.* VIII, *Marzo* 1806, *car.* 380); *ed il sig. Poirot mi fece osservare, che tra le varieta degli esemplari* (*le quali consistono nelle* 6 *prime carte, e nelle ultime quattro, cioè nel foglio* M* (*), *è da notare anche quella dell' arme Medicea che alcuni hanno nel frontispizio, e che debbono valutarsi per essere molto rari. Tale si e quello* in Carta turchina *della Trivulziana.*

(*) » Non può nascere intorno a ciò verun dubbio. Il » dimostrano evidentemente le differenze che s'incontrano » in tutte le pagine di questo foglio tra gli esemplari del » frontispizio e quelli della semplice antiporta. Eccone al- » cune nel foglio primitivo:

» Facc. 1, col. 2, lin. 16 *unquancho*	*unquanco*
» — col. 2, l. 9 *Co l'accelo nella penultima*	*Con l'accento nella penultima*
» Facc. 2, col. 2, l. 2 *lavoro*	*La loro*
» Facc. 4, col. 2, l. ult. *volere*	*volessate*

» Le tre ultime facce tutte bianche nel foglio primitivo, » e nell' altro sta in una la data e 'l privilegio » (*Colombo*).

Quest'edizione (che contiene le Prose nelle quali si ragiona della volgar lingua, stampate da prima in *Venezia, Taccuino*, 1525, *in fogl.*, e di poi *ivi* molte altre volte) venne fatta ad istanza di *Carlo Gualteruzzi*, intimo amico del Bembo. Riuscì nitidissima, elegante ed una delle più corrette. *Benedetto Varchi*, che assistè alla stampa, la dedicò al duca Cosimo con lettera di *Firenze, primo di Ottobre* 1548 scrivendo, che noi dobbiamo essere grati al Bembo per avere *purgata la nostra lingua dalla ruggine de' passati secoli* ec. Da qualche esempio allegato nel Vocabolario, come alla voce BASSO, si scorge ch'è stato fatt'uso anche di un'edizione di *Venezia, per Niccolò Moretti*, 1586, *in* 8.°, la quale però è scorrettissima. Il Bembo in una sua Lettera a Bernardo Cappello, scritta il dì 3 Genn. 1525, ha così: » Arete inteso il torto che » m'è stato fatto nella nuova impression della » mia *Lingua volgare*; sarete contento di raccomandar la mia giustizia al parente vostro » Prioli signore dell'Arzenà, di modo che ne » segua quel gastigo al malfattore che sia a giu» sta pena di lui, e buono esempio agli altri che » pensassero di voler fare altrettanto » (*T. II, c.* 143, *Ed. di Mil.*). Non è noto di qual ediz. qui intenda parlare, mentre in altra Lettera del 20 Lug. 1525, scrive, che l'opera si stampa *per fatica e diligenza di Nicola Bruno* (ivi, c. 178).

137. — Le stesse, colle giunte di Lod. Castelvetro. Napoli, Railard e Mosca, 1714, vol. 2 in 4.°

Acq. Vanzetti 5.11. — Vend Pinelli 3.07. — Ser. Gamba 8.10. Catal. Molini 9.90. Si trovano esemplari in Carta grande, e in Carta fina.

Dobbiamo questa, se non elegante, certamente pregevole edizione, ad. *Ottaviano Ignazio Vitaliano*, per cura del quale fu data a luce. Vi sono rammendati molti errori già scorsi nelle vecchie stampe, e sott'al testo stanno in carattere corsivo impresse le severe *Giunte del Castelvetro*. Queste Giunte eransi separatamente pubblicate coll'impresa della Civetta, e col motto ΚΕΚΡΙΚΑ, *in Modena, per gli Eredi di Cornelio Gadaldino*, 1563, *in* 4.°; ed in maggior copia furono poi da *Lod. Antonio Muratori* somministrate all'editore di Napoli, il quale ne arricchì la sua stampa, e la fregiò ancora di un buon Indice, di cui erano prive.

138. — Lettere. Roma, Dorico, 1548, in 4.° *Rara.*

Lire 8. Vi sono esempl. in Carta turchina. Presso il sig. prof Libri in Parigi esiste un esemplare IN PERGAMENA. Nel *Supplément* di Brunet si nota: *Un exempl. impr. sur* VÉLIN *et rel. en mar à compartimens*, 15 *liv.* 15 *s. Hibbert*, che sarà forse lo stesso posseduto ora dal Libri.

Il frontispizio recto *è bianco, e* verso *ha:* DELLE LETTERE DI M. PIETRO BEMBO PRIMO VOLUME, *e nulla più. Nella seconda carta sta il privilegio di Papa Paulo III. Nelle terza e quarta la dedicazione a monsig. Guido Ascanio Sforza Card. La quinta è* recto *bianca, ed ha* verso *in caratteri maiuscoli altro frontispizio. Seguitano facc.* 398 *numerate, e termina il volume con carte* 4 *senza numeri, contenenti la tavola delle Lettere*, l'Errata, *e la sottoscrizione di* Valerio Dorico, nel mese di Settembre M. D. XLVIII. ad instantia di M. Carlo Gualteruzzi *ec.*

Questa bella e rara edizione meritava d'essere citata dai Vocabolaristi. Forma essa il *Primo Volume* delle Lettere del Bembo, ed il *Volume Secondo* fu impresso in *Venezia, dai figliuoli di Aldo*, 1550, *in* 8.° (*). Il *Terzo* ed il *Quarto Volume* si pubblicarono in *Venezia, per Gualtiero Scoto*, 1552, *in* 8.°; il quale Scoto ristampò nello stesso anno, e nella forma stessa di *ottavo*, anche i Volumi *Primo e Secondo*, coi quali si forma la pregiata raccolta di tutte le Lettere *in quattro volumi in* 8.°, ai quali tutti vuolsi che abbia prestato sua assistenza *Carlo Gualteruzzi* da Fono. » I figliuoli d'Aldo so» levano valersi dei caratteri dello Scoto, il qua» le credo anche essere stato proto per qualche » tempo della loro stamperia » (*Zeno, Lett., T. V, c.* 40).

Della Raccolta dello Scoto dubitò il ch. Renouard che esistessero i quattro volumi dell'anno 1552 (*Ann. des Aldes, à Paris*, 1825, *volume I*). Eccone una circostanziata descrizione. *Volume Primo*. Car. 8 (e non 4, come ho altra volta scritto) in principio senza numeri; indi facc. 336 numerate, e dopo queste un *Residuo del Libro Primo*, di facciate 48, con nuova numerazione. Apostolo Zeno rimproverò a torto

(*) Il Vol. secondo, impresso da Aldo, ha l'anno 1551 nel frontispizio, ed il 1550 al fine; vedine qui appresso la descrizione.

il Fontanini intorno all'esistenza di questo *Residuo*, il quale non dee mancare in un esemplare integro (*). *Volume Secondo.* Car. 8 in principio, senza numeri; seguono facc. 335 numerate, ed una bianca al fine. *Volume Terzo.* Car. 8 in principio, senza numeri; seguono facc. 432 numerate. *Volume Quarto.* Car. 8 in principio, senza numeri; seguono facc. 268 numerate, e carte 2 bianche al fine. Tutti questi quattro volumi hanno nel frontispizio uno stemma con Mercurio e Pallade; e questo stemma medesimo sta nel frontispizio del solo sovraccennato *Volume Secondo*, impresso *per gli figliuoli di Aldo*, 1550, *in* 8.°; il qual volume è in carattere corsivo più minuto dei precedenti, e di carte 170 numerate, con carte 10 in principio non numerate, e carte 2 al fine, una delle quali porta il registro, la data, lo stemma Aldino, e l'altra è bianca. La ristampa fatta dallo Scoto nell'anno 1575, e che si registra qui sotto, scorgerassi essere dalla presente del 1552 (**) affatto diversa.

139. *CR.* — Le medesime. Venezia, *Senza nome di stampatore*, 1575, vol. 2 in 8.°

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 8.18. Vanzetti 16.37. — Vend. Pinelli 24.

Il volume primo è di facc. 381 *numerate, e l'ultima facciata è senza numeri, con registro e data. Il volume secondo è di carte* 168 *numerate da una sola parte.*

Dalla impresa, figurata con Mercurio e Pallade, scorgesi esserne stato stampatore lo Scoto, il quale nel medesimo anno 1575 ristampò anche il Volume *Terzo* della sua edizione 1552; e questo terzo volume ha carte 211 numerate; indi carte 4 per la tavola, ed una bianca. Il Volume *Quarto* credo che non siasi mai ristampato, trovandosi sempre colla data 1552. Sta nell'edizione 1575 la Vita del Bembo scritta da *Francesco Sansovino*; e quantunque sia la sola stampa adoperata da' Vocabolaristi, e lodata dal Parisi, è zeppa di spropositi, ed è da preferirle per ogni conto la edizione 1552. Si avverte che di *Girolamo Scoto* havvi una ristampa degli anni 1562 e 1563, *in* 4 *vol. in* 12.°, ch'è affatto spregevole.

140. — Le medesime. Verona, Berno, 1743, vol. 5 in 8.°

Lire 8 a 10. Il Poggiali ricorda un esemplare scelto in Carta fina.

Il Berno non altro fece che ristampare in questa forma di 8.° le Lettere contenute nella edizione delle Opere del Bembo fatta in *Venezia*, 1729, *vol.* 4 *in foglio*, ritenendo con saggio avvertimento le antiche dedicatorie, ed inserendo nel Volume Primo e nel Volume Quarto alquante Lettere che non erano impresse nelle vecchie stampe, e che si trovavano qua e là inserite nell'edizione in foglio. Il Volume Quinto contiene le Lettere scritte a *Giammatteo Bembo* suo nipote, le quali erano state pubblicate in *Venezia*, *pel Rampazzetto*, 1564, *in* 8.°; ma, per avviso del Mazzuchelli, *assai imperfette. tronche e piene di errori.* Nella ristampa di tutte le Opere, ai Volumi quattro delle Lettere succede il *Catalogo di alcune voci e di alcuni significati di esse, che non si trovano nella Crusca, osservate nel terzo e quarto volume delle Lettere del Bembo.*

141. — Rime. Terza impressione, Roma, Fratelli Dorico, 1548, in 4.° *Raro.*

Vend. Crevenna 26. Trovasi in Carta turchina, ed un esempl. in questa carta sta nella Melziana. Un esemplare di gran bellezza con vasti margini è registrato nella Poggialiana, ed altro ancora con note marginali mss. di *Scipione Ammirato il vecchio*. Nel Supplemento al *Catalogue des Livres imprimés sur vélin de la Bibliothèque du Roi* (Paris, T. VI, pag. 218) si registra un esempl. impresso IN PERGAMENA notando quanto segue: *Cette troisième édition des Poésies de Bembo est très belle, et l'exemplaire qu'en possède la Bibliothèque du Roi est d'une parfaite conservation. Il est dans la relieure primitive, qui est à compartimens.*

(*) » Appartenendo le Lettere contenute in esso alle » vertenze ch'erano tra 'l Papa e la Repubblica, furono » escluse dal volume d'ordine de' Riformatori dello Studio, e stampate separatamente di soppiatto » (*Colombo*).

(**) Intorno all'edizioni dello Scoto scriveva il Parisi (*Segretario, Parte I, Roma*, 1785, *c.* 138). » Tanto la Parte » prima che la seconda del quarto volume dee riconoscersi del Bembo, non tanto per la uniformità dello stile » e per le ragioni che ne adduce lo Zeno, ma anche, e » principalmente, pel confronto da me fatto con un testo » ms. originale delle Lettere del Bembo, copiate vivente » lui forse dal suo Cola, e corrette di sua propria mano, » con alcune Note scritte di mano del medesimo Bembo ... » E qui giova avvertire, che le edizioni dello Scoto del 1552 » e 1575 sembrano fatte su questo ms. con cui confrontano benissimo; e però queste edizioni sono, secondo la » mente del Bembo, da tenersi assai care. »

Car. 4 *in principio con frontispizio* verso *della prima carta, Privilegio di papa Paolo III, e Dedicatoria del* Caro *al card. Alessandro Farnese, in data del* primo del mese di Settembre 1548. *A car.* 131 *stanno le celebri* Stanze pel Carnassale 1507, *recitate dal Bembo e da Ottaviano Fregoso mascherati. A car.* 165 *leggesi un Avviso, che sembra dell'editore, e poscia alcune Rime del Bembo da lui vivente non approvate, ed ora impresse separatamente dalle altre. Finisce il volume alla facc.* 180 *che contiene* Errata *e sottoscrizione. Ha le segnature da* A *ad* Y *duerni, eccetto* T *e* V *terni. Le due facciate* 163 *e* 164 *sono bianche, e colla sola numerazione. Male vedesi descritta questa edizione nel* Catalogo ragionato della Biblioteca Crevenna.

Edizione veramente bella e da tenersi in estimazione, siccome quella che fu procurata da *Carlo Gualteruzzi*, riveduta da *Annibal Caro*, ed accresciuta di rime sopra un originale del Bembo istesso dal Gualteruzzi posseduto. Sarebbe tuttavia stato bene che l'editore non avesse ommessa la dedicatoria del Bembo al Fregoso, che leggesi nella prima rara stampa di *Venezia, da Sabbio*, 1530, *in* 4.°, discorrendosi in essa della occasione per cui furono le *Stanze* composte, e del brevissimo tempo impiegatovi(*). Ricordo una ristampa di *Venezia*, *da Sabbio*, 1535, *in* 4.°, soltanto perchè trovasi anche impressa IN PERGAMENA (V. *Brunet*). Contemporaneamente alla romana edizione, altre due se ne fecero nello stesso anno *in Venezia*, *Giolito*, 1548, *in* 12.°, con dedicazione dello stampatore a Pietro Gradenico, in cui gli dice di aver avuto sott'occhio un esemplare *corretto di mano dell'autore*. Queste stampe del Giolito hanno qualche lezione diversa dalla romana, dall'allegata del 1564, e dalle ristampe più recenti; e si distinguono dal frontispizio, essendo in una impresse in carattere tondo, e nell'altra in carattere corsivo le seguenti parole: *mano: tra le quali ce ne sono molte non più stampate* (*). Singolare cosa è, che in tutte e tre le edizioni fatte di queste Rime nell'anno 1548, si legge diversamente l'ultimo verso del Sonetto che comincia: *La mia fatal nemica* ec. In una delle due di Venezia ha: » Gelo e foco nell'alma non *rin*» *vesca* »; nell'altra: » Gelo e foco nell'alma » non *rincresca* »; in quella di Roma: » Gelo » e foco nell'alma non *rinfresca* »; e *rinfresca* sta propriamente nell'edizione di Venezia, 1550, sopraccitata.

142. CR. — Le stesse. Venezia, Giolito, 1564, in 12.° Con ritratto in legno. *Rara*.

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 20.46. Vanzetti 13.31. — Vend. Gradenigo 67.54. In Fr. Brunet 9 a 12.

Di due Parti è formato questo volumetto: una di facc. 192, *che comprendono il frontispizio, la ristampa della dedicazione di* Annibal Caro, *le Rime, la Vita dell'Autore scritta da* Tommaso Porcacchi, *e la tavola; altra di facc.* 143, *e l'ultima senza numeri* e *colla impresa del Giolito, la quale contiene un nuovo frontispizio, che porta ora l'anno* 1562, *ora l'anno* 1564; *una dedicatoria del* Porcacchi, *e la* Tauola di tutte le desinentie *ec. Ho trovato esemplari, che anche nel frontispizio della Parte Prima hanno segnato ora* 1562, *ora* 1563, *ora* 1564; *ma l'edizione è sempre una sola, e quindi da correggersi il Catalogo delle varie edizioni di queste Rime, dato dal Serassi nella ristampa dell'anno* 1753, *da cui appariscono edizioni una dall'altra diverse.*

Il Serassi ebbe a scrivere, che quantunque sia quest' edizione *con nitidissimi ed argentei*

(*) Bella ed assai elegante essendo questa stampa del 1530, ed impressa senza numerazione di carte, gioverà darne la descrizione. Precedono due carte, una delle quali bianca, ed una col titolo *verso:* RIME DI M. PIETRO BEMBO. Comincia il registro da *Aiij*, e segue poi ad *Ev* tutti quaderni, eccettuato l'ultimo ch'è quinterno. Susseguita una carta bianca; indi Lettera al *Signore Ottaviano Fregoso* in una carta segnata *Aij*; indi Stanze in carte 9 con segnature *A B C*; infine una carta bianca. La data è: *Stampata in Vinegia per Maestro Giovan Antonio et fratelli da Sabbio. Nell'anno* M. D. XXX. *Con le concessioni di tutti i Principi de l' Italia* ec.

(*) » Non *Gradonico* ma *Gradinico*, leggesi nell'esem» plare di questa Bibl. Parmigiana, ch'è in *carta turchina*, » ed ha sul frontispizio *terza ed ultima impressione*. Ma » *Gradonico* ha veramente un esemplare *in carta bianca* » di un'altra edizione dello stesso Giolito fatta nello stesso » anno, e che ha pure nel frontispizio le parole *terza ed* » *ultima impressione*. In questo frontisp. le parole *mano:* » *tra le quali* ec. sono in carattere tondo; nell'altro in » carta turchina sono in corsivo. Queste, ed altre differen» ze nel corpo del libro mi fecero conchiudere, che il Gio» lito ristampò due volte in quest'anno le Rime. L'ab. » Colombo fece su di ciò una nota speciale indicando pa» recchie altre differenze » (*Pezzana*, Lett.).

caratteri impressu, vi si veggono tuttavia per entro notabili scorrezioni; tuttavia gli Accademici nell'allegarla, pronunziarono ch'*è una delle più corrette per essere stata procurata dal Commend. Annibal Caro, e da esso dedicata al Card. Farnese.* Quanto alla correzione, convien assentire alla sentenza pronunziata dal Serassi; e quanto all'essere edizione dovuta alle cure del Caro, è troppo palese l'abbaglio preso dagli Accademici. Leggasi la dedicazione del *Porcacchi* nella Parte Seconda, e si vedrà ch'egli solo n'è stato l'editore.

143. — Le stesse. Bergamo, Lancellotti, 1745, in 8.°

Ser. Gamba a.55. In Fr. Brunet 3 a 4. Trovansi esemplari in Carta fina e in Carta grande.

Edizione buona, e contenente anche le *Poesie latine*. Deesi alle cure dell'*ab. Pierantonio Serassi* che vi ha premesso un'erudita sua Prefazione, e la Vita del Bembo scritta dal *Porcacchi*, e qui illustrata con note. Ha in fine il Catalogo delle principali edizioni fatte di queste Rime; catalogo bisognevole di non poche emendazioni. Se n'è fatta una ristampa *in Verona, Berno*, 1750, *in* 8.°

144. — Le stesse. Bergamo, Lancellotti, 1753, in 8.°

Trovansi esemplari in Carta grande.

Assai pregevole è anche questa ristampa, in cui le Rime sono accresciute con Annotazioni di *Anton Federico Seghezzi*, e la Vita dell'Autore è novellamente rifatta sopra quella di *Monsign. Lodovico Beccadelli.* Vi furono tolte le *Poesie latine* che stavano nell'edizione 1745.

» Nel Vocabolario si citano più soventemente » le Stanze, le quali furono varie volte impres- » se, anche separatamente dalle altre Rime; e » nobilissima n'è la edizione bodoniana *Senza » data, in* 4.°, ma in tutte quelle edizioni che » sono pervenute a nostra notizia, si vede om- » messa la Lettera del Bembo al Fregoso. » (*Poggiali*).

145. — Opere. Ven., Hertzhauser, 1729, vol. 4 in fogl. Con ritratto.

Splendida edizione. Avverti il Mazzuchelli, che della penna di *Antonfederigo Seghezzi* sono lavoro le Annotazioni, gl' Indici e le Prefazioni che si trovano in ciascun tomo, benchè non vi appaia il suo nome, il quale è stato unicamente posto in principio delle sue *Annotazioni alle Rime del Bembo*, che sono in fine del volume secondo. Di questa veneziana edizione è copia servilmente fatta quella di *Milano, Tipografia de' Classici*, 1808-1810, *vol.* 12 *in* 8.°, tranne l' Istoria, per la quale venne seguita l' edizione del Morelli, 1790. Si noti che Apostolo Zeno scriveva a Giusto Fontanini: » Io pure non so- » no affatto contento dell' ultima impressione » delle Opere del Bembo, conoscendola di al- » cune cose mancante, e di alcune soprabbon- » dante » (*Lett., T.* 5, *c.* 40).

146. BENCIVENNI (*Zucchero*), Volgarizzamento dell' Esposizione del Pater nostro. Firenze, Piazzini, 1828, in 4.° con figure.

Lire 14.03.

L' opera è divisa in 16 *Capitoli, i quali hanno rubriche speciali, onde furono presi (come avviene de' Capitoli d' altri libri) per Trattati diversi, e citati, come tali, nel Vocabolario.*

Testo di lingua, scritto al principio del secolo XIV e pubblicato per la prima volta da *Luigi Rigoli* Accademico della Crusca. È tolto da un codice della Magliabechiana ed ornato di 26 tavole esprimenti le illustrazioni dell' opera, la quale era stata originalmente scritta in latino e in francese, da certo fra *Lorenzo Gallo*, l'anno 1279. Dal francese fu recata nella lingua nostra da *Zucchero Bencivenni.* Vi è inserita anche una *Diceria di Dino Compagni a Papa Giovanni XXII*, tolta questa ancora da un Codice della Magliabechiana. Per render il libro di miglior lezione puossi ricorrere a quanto è scritto nell'*Antologia di Firenze, Maggio*, 1829, *N.* 101.

Il Rigoli in una *Lezione*, inserita nel Vol. secondo degli *Atti dell' Accademia della Crusca* (*Firenze*, 1829, *in* 4.°), attribuisce al Bencivenni anche i Volgarizzamenti dei *Trattati delle Virtù cardinali, dei Peccati mortali, di Consiglio, di Fortezza, di Intendimento, di*

Castità, ec. che si trovano separatamente citati, come testi, nel Vocabolario. Ma queste non sono le sole opere che a lui dobbiamo, poichè volgarizzò *Mesue*, *della Consolazione della Medicina* (*V.* Mesue); un *Libro della cura delle malattie* (V. *Redi, Lettere, T.* 5, *Mil.*, 1811, *car.* 63); le *Opere di Medicina di Rasis*, ed un *Trattato di Sanità di Aldobrandino* (V. *Molini, Codici mss., Fir.*, 1833, *in* 8.°); tutti testi nel Vocabolario citati a penna.

147. BENE (*Baccio* o *Bartolommeo* del) Odi. *Stanno nelle* Poesie francesi di Pietro Ronsard. Parigi, 1609, in foglio (*non in* 4.°).

Acq. Soranzo 33.25. Baldelli 3.07. — Ser. Gamba 33.77.

Questo grosso volume è intitolato: Les Oeuvres de Pierre de Ronsard. A' Paris, chez Nicolas Buon, 1609. *È di fac. numerate* 1215, *con aggiunta d'Indici ec., e con una raccolta di altre Poesie francesi dello stesso Ronsard. di facc.* 132 *num.*

Bene immaginò il veneziano editore *Giuseppe Pasquali*, il quale, per risparmiare a' raccoglitori il disturbo di possedere un grosso volume di poesie straniere, fece in *Venezia*, nel 1822, *in* 8.°, una fedele ristampa delle due sole Odi ch'esso contiene di Baccio del Bene; e, per rendere anche questa ristampa di qualche pregio, ne impresse pochissimi esemplari soltanto, due dei quali in pergamena.

148. — Canzone. *Sta nella* Vita di Antonio Giacomini scritta da Iacopo Nardi. Firenze, Sermartelli, 1597, in 4.°

Acq. Baldelli 2 65. Vanzetti 10.23. — Ser. Gamba 8.18.

Occupa la quarta carta di questa edizione, che vuol aversi cara, perchè contiene anche la Vita del Giacomini *scritta dal Nardi, la quale per bella dicitura è stimabilissima.*

149. — Rime ora per la prima volta pubblicate. Livorno, co' tipi Bodoniani, 1799, in 8.°

Porta nel frontispizio l'anno 1799; *ma non s'è resa pubblica durante la vita dell'editore* Gaetano Poggiali: *ciò avvenne soltanto dopo la sua morte, e per cura del suo figliuolo* Domenico Poggiali, *il quale la intitolò al cavaliere Giambattista Baldelli con Lettera del dì* 20 *Agosto* 1816. *Il libro non ha* il fine, *e delle due Odi, che si leggono nell'Opera di Ronsard, una sola vi è ristampata.*

Stanno in questa Raccolta, oltre ad alcune pregevoli Rime di Baccio del Bene, anche le sue *Stanze alla Tina de' Campi, con il Capitolo nella morte del Goga*; delle quali Stanze e Capitolo eransi, sin dall'anno 1799, impressi a parte due soli esemplari in pergamena per le Raccolte Poggiali e Tomitano, ed un solo esemplare *in Carta colorata*. Nel *Poligrafo* degli anni 1811 e 1812, impresso *in Milano*, si trovano a' numeri xxix, xxxiv, xxxv, xxxvi pubblicate con diligenza alcune Poesie del Del Bene, ed anche le Stanze surriferite.

150. BERNARDO (S.) Trattato della Coscienza, Meditazioni ec. Bologna, Iustiniano da Rubiera, (1522) in 4.° *Molto raro.*

Il titolo è come segue: El Libro de Sancto Bernardo in che modo se deue tenere munda la conscientia, e le meditationi sue, et altri Capituli bellissimi et utilissimi *ec. La data in fine è:* In Bologna, per Iustiniano de Ruhiera ad instantia de la Sora de San Laurentio. » *Suor Genevra de Pepoli, monaca di S. Lorenzo di Bologna, fece stampare questo Libro, indirizzandolo con sua Lettera, stampata in primo luogo, a Suor Caterina del Giesso monaca nello stesso monastero. Fra gli altri Capitoli utilissimi, che sono tutti* Detti *o* Epistole *di S. Bernardo, evvi un'*Epistola di Giovanni dalle Celle di Vallombrosa, *a c.* 70. *Al foglio* 84 *vedesi un'* Epistola di Frate Agostino da Foligno *Eremita agostiniano alle monache di S. Lorenzo, colla quale, lodando lo zelo di Suor Genevra de Pepoli in fare stampar a proprie spese l'Opera suddetta, dice che* con buona diligenza l'ha fatta riuedere *a lui*, il quale » (*soggiugne*) merito excusatione si non fusse un limato parlar, la causa è perchè l'originale era stato scripto da un Bergamasco, secondo el mio iudicio. Forsi nella Epistola la quale io ho traducta *de honestate Vite* non è cosi

» deforme parlare. *Questa Epistola di* Frate A-» gostino *è in data* de' 23 *Marzo* 1522, *dal che* » *si raccoglie il tempo della stampa di questo* » *libro. Ad essa succede quella di S. Ber-* » *nardo, per lui tradotta,* Della onestà della » Vita » (*Paitoni*).

Osservò il ch. *M. Ant. Parenti,* che il *Trattato della Coscienza,* inserito in quest'edizione, è il Volgarizzamento citato dagli Accademici della Crusca; e che quantunque la lezione non sia molto sincera, offre tuttavia differenze utili da riscontrarsi (*Memor. di Relig. An.* 1833, *T.* 2, *c.* 163); ed in effetto il P. *Bartolomeo Sorio dell' Oratorio* di Verona, di questi studii intelligentissimo, sta apparecchiando una nuova edizione, in cui, oltre il *Trattato della Coscienza,* ragguagliato anche con un ottimo codice della Biblioteca Capitolare di Verona, unirà le *Meditazioni piissime,* le *Lettere,* ed altri volgarizzamenti di Operette di S. Bernardo. Del solo *Trattato della Coscienza* ci aveva dato un' edizione il ch. ab. *Paolo Zanotto, in Verona, Gius. Rossi,* 1828, *in* 8.° *picc.* togliendolo da buoni codici, ma senza essergli nota la sopraccitata ediz. antica di Bologna.

151. *CR.* — EPISTOLA a Papa Eugenio III. Fir., 1547, in 4.°

Sta nelle *Prose antiche di Dante* ec., ediz. procurata dal Doni. Nel Vocab. non v'ha esempio da essa Epistola preso, ma è denotata col carattere de' libri individuatamente citati. Sono bensì nelle Tavole degli Autori ricordate *Alcune Epistole e varii Opuscoli di S. Bernardo* sopra testi a penna.

152. — Della Miseria umana, Sermone. Fir., all' Insegna di Dante, 1832, in 8.°

Dobbiamo questa ediz. al ch. ab. *Giuseppe Manuzzi,* il quale vi premise un'erudita Prefazione.

153. — TRATTATO della nobiltà dell'anima. Verona, Paolo Libanti, 1834, in 8.°

Era citato sopra testi a penna col titolo: *Nobiltà dell'anima;* e si pubblicò per la prima volta per cura dell'ab. *Paolo Zanotto.*

154. — Quattro Gradi di Carità. V. RICCARDO da S. VITTORE.

Nel Libro: *Alcuni Trattati di Iacopone da Todi, con altre pie Scritture del buon tempo di nostra lingua. Modena, Tipografia Camerale,* 1832 *in* 8.°, si trovano per la prima volta pubblicati alcuni DETTI attribuiti a S. Bernardo, e due sue LETTERE; e ciò per cura del sopraccitato *M. Ant. Parenti.*

155. *CR.* BERNI, *Francesco,* CATRINA, Atto scenico rusticale. Fir., Valente Panizzi, 1567, in 8.° *Rarissimo.*

Acq. Soranzo 5.11. Baldelli 5.11. Vanzetti 22.51. — Vend. Pinelli 47. Gradenigo 84.93. Il Poggiali scrive, che un esemplare fu acquistato per 15 zecchini. Uno ne fu venduto da Gioachino Pagani di Firenze per Paoli 300 fiorentini.

Libricciuolo composto di tre mezzi fogli ed un cartino, che formano 26 *facciate impresse. La* Catrina *finisce alla facc.* 19, *e le seguenti sono occupate dal Capitolo del* Bronzini, *intitolato la* Serenata. *L'ultima facciata è bianca.*

Questa rarissima Commedia, scritta in lingua rustica del contado fiorentino, è dedicata da *Alessandro Ceccherelli* a Fiammetta Soderini con Lettera di *Fiorenza,* 15 *Marzo* 1567, da cui scorgesi ch'è opera giovanile del Berni.

156. *CR.* — Lo stesso, insieme col Frammesso detto il MOGLIAZZO. *Senza nome di luogo, di stampatore, e senz' anno,* in 8.°

Si fece questa edizione in Napoli per cura di *Cellenio Zacclori* (*Lorenzo Ciccarelli*) verso il 1730, e venne tratta da un ms. del tempo dell'Autore, che varia molto dallo stampato nel 1567. Manca della *Dedicatoria* del Ceccherelli, e della *Serenata* del Bronzino; ma ha in vece il *Mogliazzo,* altra graziosa farsa in lingua del contado fiorentino, e di cui sulla sola fede del Mazzuchelli riporto la seguente antica edizione: *Il Mogliazzo fatto da Bogio e Lisa, Frammesso* (cioè *Intermedio in versi*), *Firenze,* 1537, *in* 8.°

157. — La stessa. Firenze, Ronchi e Comp., 1825, in 8.°

Lire 8. Si trovano esemplari in Carta grande.

La ristampa si della *Catrina*, che del *Mogliazzo* sta nel presente libro: *Saggio di rime di diversi buoni Autori ec.* I raccoglitori delle Rime dicono nella Prefazione (pag. xxIII) » Non » abbiam seguito interamente nè l' edizione di » Napoli, nè quella del Panizzi, e neppure quel- » la di nuovo pubblicata dagli editori de' Clas- » sici Italiani in Milano; ma tenendole tutte a- » vanti gli occhi, non esclusa la poco nota di » *Firenze* 1770, colla data di *Amsterdam*, ne » abbiam tratto quella lezione, che, a nostro pa- » rere, è la più consentanea al genere del com- » ponimento, non trascurando però riportar » nelle Note le varianti di maggior considera- » zione. »

158. *CR.* — Il Primo Libro delle Opere burlesche del Berni, *e di altri.* Firenze, Giunta, 1548, in 8.° *Rarissimo.*

Acq. Soranzo 67.54 unitamente al Libro secondo; — e così pure Vend. Crevenna 36. Gradenigo 128.63. In Francia, Gaignat 72.

Il titolo è come segue: Il primo libro delle Opere burlesche di M. Francesco Berni, di M. Giouanni della Casa, del Varchi, del Mauro, di Messer Bino, del Molza, del Dolce, et del Firenzuola, ricorretto et con diligenza ristampato. In Firenze, 1548. *È necessaria una particolar diligenza nel collazionare gli esemplari di questa rarissima e pregiatissima edizione. Sono 8 carte in principio, con la dedicazione del* Lasca *editore a Lorenzo Scala, la tavola de' Capitoli, tre Sonetti ed alcune Ottave. Segue l'Opera, che comprende* 132 *facciate numerate, con non pochi errori corsi nella numerazione. La facc.* 133 *ha l'* Errata. *Seguitano poi con antiporta le* Terze Rime del Casa *e di altri, in pagine non numerate. Questa parte occupa* 8 *fogli col registro da* AA *sino a* IIII iiij. *La numerazione poi ricomincia al foglio* I, *e va sin al fine del volume, cioè da carte* 129 *sin a carte* 293, *in cui è la data come segue:* Stampato in Firenze appresso Bernardo Giunti, M. D. XLVIII. *È da notarsi che le doppie lettere del registro sopraccitate vi sono state qualche volta aggiunte a mano.*

Il Mazzuchelli, e qualche altro bibliografo, reputano il *Primo Libro,* dell'anno 1548, di minore rarità del *Libro Secondo;* ma se si voglia riflettere, che di esso primo Libro si fecero ristampe dallo stesso Giunta negli anni 1550 e 1552, e *Senza nota di anno, in* 8.°, si può congetturare che avrà avuto rapidissimo spaccio, e sarà poi stato tanto più ricercato, quanto che le ristampe sono meno intere della edizione 1548. Peraltro le sopraccitate ristampe Giuntine hanno il merito d'essere riuscite più corrette; e le mancanze non consistono in altro, fuorchè in una parola o due che potendo offendere la decenza furono tolte via, sostituitivi in qualche luogo de' punti. Senza punti mi venne indicata una ristampa del *Libro Primo* fatta da' *Giunti nell' anno* 1555, come pure altra *Senza nota di anno* (*).

Prima che il Lasca si prendesse cura di far ristampare questo *Primo Libro,* si erano fatte più edizioni di alcuni Componimenti poetici del Berni, le quali divennero di molta rarità. Tali sono le seguenti:

Sonetti del Bernia. *Ferrara, Scipion e Fratelli,* 1537, *in* 8.° » Edizione poco conosciuta » contenente sedici Sonetti per lo più colla co- » da, ed una Canzone in istil piacevole. Fra i » Sonetti ve ne sono alcuni alquanto liberi, il » che può essere una delle ragioni della rarità » del libro. Ha in principio un elegante intaglio » in legno istoriato » (*Poggiali, Serie ec., T.* 2, *c.* 8).

Caccia di Amore del Bernia. *Per Fabio Romano,* 1537, *Senza luogo, in* 8.° Sono quindici Stanze che sotto l'allegoria della Caccia ascondono oscenità, e tuttavia dedicate *Alle nobili e gentili Donne.* Queste stesse si ristamparono nel *Secondo Libro* delle *Opere burlesche*

(*) Il Renouard in un suo Catalogo delle stampe Giuntine, dopo avere registrate l' edizioni del *Primo Libro* di *Fir., Giunta,* 1548, in 8.vo, e del *Secondo Libro, ivi,* 1555, in 8.vo nota quanto segue: » Quelques » Bibliographes révoquent en doute l'existence de l'édition » de 1550, mais je l'ai possédée, ainsi que les deux au- » tres. Elles se copient l'une l'autre, et d'après la vérifica- » tion que j'ai faite en dix à douze endroits, à l'ouverture » du livre, je suis persuadé que les deux dernières n'ont » point ce vice de mutilation qui leur est reproché. Celle » de 1548 est bien imprimée, la suivante est d'un carac- » tère fort usé, mais la troisième est en lettres belles et » neuves. La première édition est, au reste, celle que l'on » est convenu de préférer. Réunis, et de bonne condition, » les deux volumes de 1548-55 sont au rang de ce que la » littérature italienne offre de plus rare et de plus précieux; » et même, avec le premier volume de 1550 ou 1552, un » très bon exemplaire est encore un livre de haut prix. »

del Berni ec. È questa per avventura l'edizione originale, posseduta già da Gaetano Poggiali, e ricordata nella sua *Serie* (Car. 9). Havvi una ristampa di *Ferrara*, 1562, *in* 8.°, a cui venne unito un *Capitolo contro le Donne di Pietro Aretino*.

I Capitoli del Mauro et del Bernia ec. *Venezia, Curzio Navò e Fratelli*, 1537, *in* 8.° Libricciuolo di car. 64, di cui vidi un esemplare presso Gius. Pasquali.

Sonetti del Bernia a diversi ec. *Venezia, Curzio Navò e Fratelli*, 1538, *in* 8.° Sono car. 55 numerate, ed una bianca al fine.

—Gli stessi. (*Venezia*) *Curzio Navò e Fratelli*, 1541, *in* 8.° Il Cav. Gaetano Melzi, che ne possede un esemplare, mi significa che l'edizione ha maggior numero di Sonetti della Ferrarese dell'anno 1537, e che contiene eziandio due Sonetti di *Francesco Sansovino in morte di Fabio Navò stampatore*.

— Gli stessi. *Ven., Bartolommeo Zanetti*, 1542, *in* 8.° Dopo il *Capitolo del Ravanello* si legge il *Dialogo contro i Poeti* scritto in prosa dal Berni (*V.* Berni, Parte II). Trovo da taluno registrata un'edizione di questo stesso anno, *Senza nota di luogo, in* 8.°

— Gli stessi. *Senza luogo e nome dello stampatore*, 1545, *in* 8.° Io questa edizione, dopo le Rime del Molza, e di altri poeti berneschi, furono aggiunti: *Canzone del Bernia in morte della sua Civetta. — Capitolo del senno di Giambatista Gelli. — Capitolo di Strascino alla sua innamorata* (*V.* Zeno, Lettere, T. 2, car. 266).

159. *cr.* — Il Secondo Libro *ec.* Firenze, Giunta, 1555, in 8.°

Il titolo è come segue: Il secondo Libro delle Opere burlesche di M. Francesco Berni, del Molza, di M. Bino, di M. Lodouico Martelli, di Mattio Franzesi, dell'Aretino, et di diuersi Autori, nuouamente posto in luce, *ec.* In Fiorenza, 1555. *Le quattro prime carte contengono frontispizio, dedicatoria e tavola. La numerazione delle altre carte comincia alla facciata terza della tavola, ed arriva sino a car. 187. Dopo in altra carta sono il registro, la data:* In Fiorenza apresso li Heredi di Bernardo Giunti MDLV, *e l'estratto del Privilegio. In questo volume non è seguito errore alcuno nella numerazione delle carte.*

Non è certo che debbasi al Lasca la cura di questa edizione, non trovandosi in essa mai nominato. » Di questo *Secondo Libro* non si fece » altra ristampa in Firenze, ma esso, unitamente » col *Primo*, levate però non molte cose, fu ri- » stampato in *Venezia, per Domenico Giglio*, » *in* 8.° Non v'è l'anno segnato nè in principio » nè in fine; ma appiè della dedicatoria del » primo v'è posto 1564, e appiè di quella del » secondo v'è 1566. Questa edizione del Gi- » glio quanto cede alle anteriori di Firenze, » tanto supera le posteriori di *Vicenza* e di *Ve-* » *nezia* » (*Zeno, Lettere, T.* 2, *c.* 267).

160. *cr.* — Le stesse (*colla data di* Londra) *accresciute di un Tomo terzo colla data di* Firenze (*Napoli*), 1723, vol. 3 in 8.° (*)

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 4.09. Vanzetti 20.46 — Ser. Gamba 13.30. Trovasi in Carta grande.

Il Libro Primo di questa ristampa ricopia la edizione dell'anno 1548. *Alcuni esemplari del Primo e Secondo Libro talora portano, ciascuno sul frontispizio e in fine del volume, la finta data di* Firenze, per Bernardo Giunta, MDLV. *Quantunque sembri che abbia voluto farsi una contraffazione della vecchia stampa, tuttavia notabili ne sono le differenze; ed io noterò alcune soltanto delle principali, che distinguono il Primo Libro dell'anno* 1548 *da quello dell'anno* 1723, *di cui però talvolta si trovano esemplari, ne' quali s'è voluto conservare l'anno* 1548. *Nell'originale la prima facc. della dedicazione finisce con* nobili, *e la quarta facc. col solo anno* M. D. XLVIII. *Nella contraffazione finisce la prima facc. con* ma da, *e la quarta con* solito. Di Firenze alli x. di Luglio M.D.XLVIII. *Il registro* A iiii *dell'originale*

(*) Il vol. 3.zo è uscito fuori nel 1729, e non prima come accenna il frontispizio (*Biscioni, Nota al Malmantile, C. VII, St.* 78). In una Lettera da Gio. Bottari scritta ad Apostolo Zeno a'23 di Aprile 1746 si legge: » Le » Novelle del Sacchetti, il Morgante, l'Orlando innamo- » rato, e le *Rime del Berni* furono fatte stampare dall'av- » vocato *don Giuseppe di Lecce* ancor vivo, con la mia » assistenza, fuori che a'due primi tomi delle suddette *Ri-* » *me*, che però mi bisognò farvi quella gran correzione » che si vede in fondo al tomo terzo. »

è segnato per errore A ii. *Tutte le intitolazioni sono nell' originale in maiuscolo diritto, e nella copia in maiuscolo pendente. Gl' indici dell'originale mandano alle corte relative allo numerazione fallata, e quelli dello copia alla numerazione corretta. Manco nella copia l'*Errata *che sta nell'ultima facciata del primo registro nell' originale. Molte altre differenze si potrebbero notare, come, per es., che in fine delle* Stanze in lode del Bernia (*nel quinterno* A *primo registro*) *si è levata nel* 1723 *la parola* il fine, *che sta* (*forse con errore*) *nell' originale. Quanto al Volume Terzo dell' edizione* 1723, *avvertasi che non manchi al fine di esso un* Avviso *a' Leggitori, con le varie lezioni, stampato senza numerazione di carte, e col principio di un nuovo registro. Quest'aggiunta occupa* 18 *carte, ed in esso Avviso si fa sapere, che l' edizione* parte ha in fronte la data di Londra, parte quella di Firenze, e col contrassegno che solevano usare i Giunti. *La materia di questo Volume Terzo è stata comunicata agli editori napolitani dal can.* Ant. Maria Biscioni.

È di qualche pregio anche la ristampa per cura di *Paoli Rolli* fatta delle *Rime burlesche* con la data di *Londra, Gio. Pickard,* 1721 *e* 1724, *vol.* 2 *in* 8.° (trovasi in Car. grande), con Annotazioni di *Anton M. Salvini*, il quale è ricordato nella Prefazione sotto il nome anagrammatico di *Antinoo Nivalsi.* Anche in Roma furono riprodotte colla data di *Usect al Reno, Broedelet,* 1726, *vol.* 3 *in* 12.° (trovasi in Car. grande). Il Giornale de'Letterati d'Italia annunziò quest'edizione romana come di merito superiore alle antecedenti; in fatto, non è mutilata, ma scorrettissima e impinguata con rime le peggiori e le più rifiutate.

161. *CR.* — ORLANDO INNAMORATO composto già da Matteo Boiardo, ed ora rifatto tutto di nuovo. Venezia, Eredi di Luc' Antonio Giunta, 1541, in 4.° *Rarissimo.*

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 139.69. Vanzetti 15.35. — Vend. Pinelli 34.24. In Firenze nel 1810, Paoli 130.

Il frontispizio, impresso in lettere rosse, è così: Orlando innamorato nuouamente composto da M. Francesco Berni Fiorentino; *e sotto d' esso si legge in caratteri neri:* Stampato in Venezia per gli Eredi di Luc'Antonio Giunta con Priuilegio dell'illustrissimo Senato Veneto per anni x. MDXXXXI. *Nella seconda carta è un Sonetto dell'* Albicante *in lode del Berni. Seguono car.* 262 *numerate, nell' ultimo delle quali è la dato* MDXLI nel mese d' Ottobre, *ed il registro.*

Il Canto primo, che leggesi nella presente edizione (il cui valore è divenuto oggidì capriccioso) ha Stanze alquanto diverse da quelle impresse nelle stampe posteriori. La edizione è bella, e d'una lezione più sicura d'ogn'altra delle posteriori. Se ne fece una ristampa in *Milano, nelle Case di Andrea Calvo,* 1542, *in* 8.°

162. *CR.* — Lo stesso. Ven., Giunta, 1545, in 4.° *Assai raro.*

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 11. Vanzetti 40.93. — Vend. Pinelli 29.46.

Sono car. 238, *compreso il frontispizio, dopo il quale non istà il Sonetto dell'*Albicante, *ma leggesi invece:* Libro primo d'Orlando innamorato, composto già dal sig. Matteo Maria Boiardo Conte di Scandiano, et ora rifatto tutto di nuouo da M. Francesco Berni. Intitolato al Magnifico S. M. Domenico Sauli. *Nell' ultima carta sto lo data e il registro.*

È quest' edizione inferiore alla prima si nella qualità della carta, che nella correzione e nella lezione. » Le sedici pagine comprese nella segnatura *N* con imperdonabile mostruosità hanno sole nove Stanze per ciascheduna, mentre tutte le rimanenti ne contengono dieci. Per *Edizione seconda* (annunziata nel frontispizio) intendesi *dei Giunti*, giacchè non poteva l'editore di questa ignorare la esistenza di quella del Calvo. Non ostante l' asserzione delle *molte Stanze aggiunte dall' Autore*, altra diversità non trovasi fra questa e la precedente ediz. del 1541, che quella consistente nelle prime 82 Stanze del Poema, le quali sono in questa affatto diverse, ed assai più belle delle 80 che corrispondono alle medesime nell'altra » (*Molini*). Altre piccole differenze consistono in sola varietà di lezione, come notò esso Molini, diligente editore della ristampa di Fir. 1827. Dopo il presente anno 1545, per

quasi due secoli non si stampò più l'Orlando innamorato rifatto dal Berni; sicchè susseguitò alla presente la edizione che ora si riporterà del 1725.

163. *CR.* — Lo stesso. Firenze (*Napoli*), 1725, in 4.°

Acq. Soranzo 10.23. Baldelli 5.11. Vanzetti 20.46. — Ser. Gamba 12.28. Si trovano esemplari in Carta grande per asserzione del Poggiali.

Edizione fatta su quella del Giunta 1545. Non ha nome di stampatore, e deesi alle cure di *Lorenzo Ciccarelli*, valente letterato di Napoli, solito nascondersi sott'il nome di *Cellenio Zaclori.* Nell'Avvertimento egli manifesta le cure datesi perchè la ristampa riescisse migliore delle antecedenti; il che non ottenne. Su di questa s'è fatta anche la edizione leggiadra, ma scorretta, di *Parigi*, 1768, *vol.* 4 *in* 12.°, di cui v'hanno esemplari in *Carta d' Olanda.*

164. — Lo stesso. Firenze, all' Insegna di Dante, 1827-28, vol. 2 in 12.° Con frontispizio intagl. in rame.

Io Car. vel. d'Inghilterra furono impressi 12 esemplari, ed altri in Carte distinte.

Deesi all' erudito libraio *Giuseppe Molini* questa quanto elegante altrettanto diligente e corretta edizione. Sono ad ogni Canto aggiunti gli Argomenti espressamente composti da *Domenico Valeriani.* Per quanto osservò l'editore, sta sopra ogni altra aotica stampa quella dell'anno 1541; ma non sono, fra le moderne, degne d'alcuna stima le edizioni di *Napoli*, 1725, *in* 4.°; di *Parigi*, 1768, *vol.* 4 *in* 12.°; di *Livorno, Masi*, 1781, *vol.* 4 *in* 12.°; di *Venezia, Zatta*, 1785, *vol.* 5 *in* 12.°; di *Milano*, *Tip. de' Classici*, 1806, *vol.* 4 *in* 8.° Nitida è bensì la più recente edizione di *Milano, Tip. de' Classici ital.*, 1828, *vol.* 5 *in* 32.° (di cui v'hanno esemplari in Carta vel.). È corredata in principio della Vita dell'Autore scritta da *Giamb. Corniani.*

BERTINI, *Romolo*, RIME. *Stanno nel* Vol. III, Berni, Opere burlesche, 1723.

165. BIBBIA VULGARE. Venezia, Nic. Jenson, IN KALENDE DE OCTOBRIO, 1471, vol. 2 in fogl. *Rarissima.*

Vend. Pinelli 162. Nella regia Bibl. di Parigi serbasi un esemplare magnifico IN PERGAMENA, già appartenente al Co. Mac-Carthy, fregiato di miniature moderne sullo stile antico, e che fu venduto per fr. 1199.95. Il cav. Gaetano Melzi in Milano possede il bellissimo esemplare in Carta forte, ornato nel primo foglio di figure e rabeschi, e colle iniziali quando dipinte, quando dorate, che stava nella Biblioteca Pisani di Venezia.

Edizione in bel carattere tondo, senza numeri, richiami e segnature, con alcune minuscole in luogo d' iniziali, impressa a lunghe linee, e di 50 *per ogni facciata intera. Il Tomo Primo ha car.* 315. *Comincia il testo* verso *della decima carta, e la carta ultima termina così:* FINISSE IL PSALTERIO DI DAVID. *Il Tomo Secondo è di car.* 333, *e comincia dalla tavola dei Libri nel volume contenuti. Nella seconda carta principia il testo. e finisce così nella penultima:* QVIVI FINISSE LAPOCALIPSIS ET E IL FINE DEL NOVO TESTAMENTO. M. CCCC. LXXI. INKALENDE DE OCTOBRIO. *Seguita poi* recto *dell' ultima carta la tavola del Nuovo Testamento.*

» Questo Volgarizzamento è forse una cosa » stessa con quello manoscritto già posseduto » dal Redi, e citato nelle sue Annotazioni sopra » il Ditirambo, e nel Vocabolario della Crusca » alla voce CISPOSO, come dà luogo a inferire la » conformità dei passi: e quand'anche sia diver» so, le voci antiche e le forme del dire lo mo» strano lavoro del trecento; il che può bastare » a conciliargli pregio e autorità in fatto di lin» gua presso gl' intendenti. E (mi si conceda il » dirlo) reca ben maraviglia, come o questo, o » altro antico Volgarizzamento del primo e del » più eccellente di tutti i libri, il quale alla no» stra lingua, alla poesia, e spezialmente all'o» ratoria sacra offre un tesoro infinito di voci e » di locuzioni bellissime e piene di maraviglio» sa energia, così poco sia stato adoperato dai » Compilatori del Vocabolario. » (*Leggenda di Tobia pubblicata da Michele Vannucci. Milano*, 1825, *in* 8.°, car. 39). Avvertasi che non è da confondere la presente traduzione, senza nome di volgarizzatore, con altra della *Bibbia vulgare* pubblicata nello stesso anno *in Venezia da Vendelino da Spira*, pure *in* 2 *volumi in foglio*, IN KALENDE DE AVGVSTO, la quale è lavoro di *Niccolò Malermi.*

— EPISTOLE, LEZIONI ED EVANGELII. *Vedi* EPISTOLE ec. — STORIA DI TOBIA ec.

BINO (Messer) RIME. *Stanno nei* Vol. I e II, Berni, Opere burlesche, 1548, 1555 e 1723.

BOCCACCIO, *Giovanni.*

Le sole più rare edizioni delle varie Opere di questo autore basterebbero a formare una raccolta dispendiosissima; posseduta la quale, dovrebbesi tuttavia confessare di non avere uno solo dei tanti lavori fatti da sì illustre Italiano, ridotto a veramente perfetta integrità. In quanto al Decamerone, è infinita la schiera delle edizioni fattene, e vedremo che quelle del Secolo XV, attesa la grande loro rarità, furono al certo assai di rado consultate. Quelle del Secolo XVI sono in tal numero, che i bibliografi, e spezialmente l'Haym, il Mazzuchelli e'l Baldelli, trovarono opportuno il dividerle in cinque classi; cioè: 1. Quelle che seguitarono la lezione del Mannelli; 2. Quelle fatte secondo la lezione di Niccolò Dolfino; 3. Quelle secondo la correzione di Lodovico Dolce; 4. Quelle secondo la correzione del Ruscelli; 5. Quelle secondo la lezione del Cieco d'Adria. Tanta moltiplicità di edizioni è stata cagione che, come scriveva Vincenzio Borghini, volendo gli editori correggere il parlare del Boccaccio alla loro foggia, *misero in tutte le insalate dell'erbe loro.* Non registrerò le edizioni che non hanno qualche particolare importanza; ma, anche così facendo, vedrassi non essere piccolo il novero di quelle che, o per una o per altra ragione, tornando utili allo studio della lingua, non debbono essere qui dimenticate.

SECOLO XV.

Tutte le edizioni del Decamerone, fatte nel Secolo XV, buone o cattive, sono divenute di estrema rarità; e sappiamo che frate Girolamo Savonarola, e frate Domenico da Pescia suo compagno, eccitavano nelle loro predicazioni i Fiorentini a torsi di casa e dare al fuoco i Decameroni; di maniera che l'anno 1497 nella pubblica piazza di Firenze si saranno arse molte di quelle stampe che oggidì formerebbero l'onore delle librerie.

166. — IL DECAMERON. *Senz' alcuna nota di anno e di luogo,* in foglio. *Rarissimo.*

Vend. Pâris a Londra Sterl. 16, con una carta rappezzata. — Sterl. 121, scell. 16, con una carta ristampata, ed altre 6 rifatte a penna.

In caratteri rotondi, ma ineguali, di linee 40 per ogni facciata intera. È senza numeri, segnature e richiami. Tutt' il volume è di carte 253, e comincia immediatamente dall' Indice delle Novelle in due carte. Alla quinta facciata ha principio il testo, e finisce colle parole DEO GRATIAS. *Un* fac-simile *di quest' edizione sta nella ristampa del Catalogo Borromeo, fatta a Londra nel 1817. Bellissimo e completo è un esemplare che si conserva nella Magliabechiana. Altro esiste nella Biblioteca pubblica di Monaco, ricordato dal* Dibdin, (Aedes, ec., Tom. II, c. 52), *il quale ha dimostrato che a questa conviene il titolo di* Prima edizione.

Scrive il Buonamici (*Lettera critica* ec. *Parigi,* 1728, *in* 4.°, *c.* 3) che si riconosce tratta da buon testo, il quale, sebbene sia differente in alcune cose da quello del Mannelli, nulladimeno ne' luoghi importanti quasi sempre ad esso si trova conforme; e s'e' non fosse ch'è stato dallo stampatore con poca diligenza trattato, potrebbe andare del pari co' migliori impressi.

167. — Lo stesso. (*Venezia*) Cristoforo Valdarfer, 1471, in fogl. *Rarissimo.*

Difficilmente si troverà libro che sia stato venduto a più esorbitante prezzo di questo. Il marchese di Blandford lo comprò per 2260 Sterline, che sono 52,000 fr., all' incanto di Roxburghe in Londra l'anno 1812. Tornò lo stesso esemplare in vendita l'anno 1819; e fu allora acquistato da Lord Spencer per 918 Sterline e 15 scellini.

Ha in principio una tavola di carte 7, alle quali susseguita una carta bianca. Comincia poi il testo, che va sin al fogl. 257 (*non compresa la tavola*), *e verso dell' ultima carta sta un Sonetto, che comincia:* Io son un cerchio dor che circonscriue. *Osservò il Brunet, che l'esemplare di Roxburghe aveva carte* 260 *numerate con inchiostro a mano; ma che quello esistente nella Biblioteca del Re di Francia non ha che carte* 257. *Nella Bibl. Ital.*

(Milano, Dicembre, 1835, pag. 358) P. A. Tosi, *dietro accurato suo esame, scrive di poter assicurare, che un esemplare perfetto deve avere carte* 260 *pel testo, e non* 257.

In questa stampa, per asserzione del Salviati e del Buommattei, si trovano più luoghi importanti che variano nella lezione dall'antecedente.

168. — Lo stesso. Mantova, Pietro Adamo de Michaelibus, 1472, in foglio. *Rarissimo.*

La Biblioteca pubblica di Norimberga, la Spenceriana in Londra, e la Regia in Parigi ne serbano un esemplare.

Incomincia dall' Indice delle materie in 7 *carte, ed il testo ha principio all' ottava carta, e termina verso della carta* 263, *colla sottoserizione:* Io. Bocaccii poetae ledipiss. (*sic*) decameron: opus facetū. Mantuae ipressū: Cum eius florētiss. urbis principatū foeliciss. ageret diuus Lodouicus gonzaga secundus. Anno ab origine christiana M. CCCC. LXXII. Petrus Adam de Michaelibus eiusdem urbis Ciuis imprimendi auctor. *È in carattere tondo; ed i versi, posti al fine delle Giornate, sono distesi a guisa di prosa, senza ritornare a capo, fuorchè di stanza in stanza.*

Gareggia questo prezioso libro per rarità e per importanza coi due antecedenti; ed è forse la edizione di cui i celebri Deputati si servirono per la ristampa, del Decamerone 1573. Il Salviati ne tenea molto conto. (V. *Volta, Dissertazione della Tipografia Mantovana,* inserita nel T. XIX della *Raccolta Ferrarese di Opuscoli* ec. *Ven.*, 1787, *in* 4.°, *pag.* 92).

A conoscere di quale frutto possa essere un diligente esame delle tre surriferite edizioni, torni opportuno il leggere la *Novella IV* della *Giornata IV*, che nella Spenceriana (*Supplem. London,* 1822, *Num.* 1052) triplicatamente leggesi trascritta come sta impressa nella stampa del DEO GRATIAS, in quella del Valdarfer 1471, e nella Mantovana 1472. Io ho collazionato questa stessa Novella colla più riputata lezione moderna, dataci dall'ab. Michele Colombo; e noterò qui alcune differenze, le quali bastare potranno a rendere evidente la utilità di raffrontare in tal guisa tutto il Decamerone.

Edizioni citate nella Spenceriana.	Lez. Colombo, ediz. 1812.
Car. 59 *secretissimamente*	*sagacissimamente*
65 *io amo: amor m'indusse*	*io amo e amor m'indusse*
67 *i Messinesi*	*i Missinesi*
ivi *di lontano venire*	*di lontan venir*
68 *se non per battaglia vinto, arrendersi*	*se non per battaglia, arrendersi*
69 *a ricever la battaglia s' apparecchiassero*	*a ricevere la battaglia s' apprestassero*
ivi *veggendosi Gerbino*	*veggendosi il Gerbino*
70 *e in mare gittandola disson*	*e in mar gittandola dissono*
73 *che con prieghi da ciò si sforzasse*	*che con preghi di ciò si sforzasse*

I Bibliografi registrano, come celeberrime, oltre alle sunnominate, un'edizione di *Bologna, Baldassare Azzoguidi,* 1476, *in fogl.*; una di *Milano, Antonio Zarotto,* 1476, *in foglio* (Vend. Fr. 360, Gaignat), una di *Vicenza, Gio. da Reno,* 1478, *in foglio* (*). Altre ristampe, che si fecero in *Venezia* negli anni 1481, 1484, 1492, 1498, 1500 ec. sono tutte *in foglio*, impresse per lo più a due colonne, ed in taluna di queste si veggono rozze figure intagliate in legno. In tutte queste edizioni, sia per trascuraggine, sia per isciocchezza degli editori o degl'impressori, il testo è così guasto che appena si ravvisa più nel Decameron la dettatura del Boccaccio.

Che un' edizione *Senza data, in foglio* del secolo stesso, posseduta da Lord Spencer, sia quella fatta negli anni 1482-83, *apud S. Iacobum de Ripoli*, è ormai fuor di dubbio. Una minuta ed esatta descrizione di questo Decamerone di Ripoli sta nell'Opuscolo intitolato: *Osservazioni bibliografico-letterarie intorno ad una edizione sconosciuta del Morgante maggiore di Luigi Pulci, eseguita in Firenze nel* M CCCC LXXII *colla descrizione di un' edizione*

(*) Si pubblicò una *Memoria bibliografica sulla scoperta di un' edizione del Decamerone del sec. XV finora non conosciuta da' Bibliografi, dell' ab. Ant. Marsand; Venezia,* 1815, *in* 4.to. L'autore s'è poi accorto che questa edizione non altro era, fuorchè un esemplare imperfetto di quella di Vicenza 1478; nè egli tardò a renderne avvertito il pubblico in un Articolo inserito nel *Giornale della Letteratura italiana. Settembre,* 1815; articolo che venne allora anche separatamente stampato.

del Decamerone di Gio. Boccaccio che credesi eseguita nella Stamperia di san Iacopo di Ripoli circa il M.CCCC.LXXXIII. *Firenze, Stamperia Arcivescovile*, 1831, *in* 8.° In quest' Opuscolo, che sappiamo essere stato scritto dal bibliografo diligentissimo *Sig. Audin*, è accennata la copia esistente nella Biblioteca Corsini in Roma, oltre a quella posseduta in Londra da Lord Spencer. Tanto l'esemplare della Corsiniana, quanto quello della Spenceriana, hanno qualche imperfezione. Intorno a questo Decamerone, impresso a Ripoli, è da leggere anche una Dissertazione del dotto *ab. Vincenzo Follini. V.* NOVELLE ANTICHE.

SECOLO XVI.

169. — IL DECAMERON (corretto da Niccolò Dolfino). Venezia, Gregorio de Gregorii, il mese di Maggio, 1516, in 4.° *Raro.*

Un bellissimo esemplare con iniziali dipinte in oro, vend. Stanley 63 Sterline; altro, Blandford 22 Sterline e 11 scell. Uno in Carta grande sta nella Trivulziana.

Carte 2 *con titolo e con Lettera di* Nicolò Dolphino alle gentili et valorose donne. *La prima carta ha* recto *il titolo*, *e* verso *è bianca. Seguono carte* CCCLII *segnate con numeri romani; indi carte* 2 *con* Errata, *carte* 7 *con tavola, ed una carta bianca al fine.*

Niccolò Dolfino, cui deesi questa rara e bella edizione, ebbe veramente il merito di fare i primi passi per ridonare al Decamerone la sua integrità; per lo che questa edizione salì in molta fama, e fu l'esemplare di alcune altre successive, quantunque i *Deputati* l'abbiano poi giudicata diretta da uomo poco intendente della toscana favella.

170. — Lo stesso. Firenze, Filippo di Ginnta, a dì XXIX Juglio, 1516, in 4.° Con fig. in legno. *Raro.*

Vend. Pinelli 2 Sterline e 12 scell. — Roxburghe 7 Sterline.

Carte 8 *con frontispizio, indi Lettera in nome di Giovanni Boccaccio, al quale si fa dire, che Filippo di Giunta ha posto mano in quest'edizione dopo avere* raccolti più testi dallo originale transcripti adoperando il iudicio di più docti huomini fiorentini; *indi Tavola delle Giornate. Seguono c.* 329 *numerate, nell' ultima delle quali sta il registro e la data. È in fine una carta bianca, in cui sta il solo stemma Giuntino.*

Quantunque il Boccaccio, fatto qui risuscitare, si consoli delle buone intenzioni di *Filippo di Giunta*, tuttavia non ha l' edizione alcun essenziale pregio, ragguagliata che sia con le posteriori che saranno riferite. Essa si sostenne in molto credito, specialmente per *tre Novelle* aggiuntevi che, quantunque al Boccaccio non appartengano, pure meritano qualche considerazione.

171. — Lo stesso (corretto da Aldo il vecchio). Nelle Case di Aldo Romano e d'Andrea Asolano, 1522. Del Mese di Novembre. In 4.° piccolo. *Molto raro.*

In Fr. Gaignat 73. Salle Silvestre 87. L'esemplare Borromeo fu venduto 9 Sterline e 2 scellini. — Sterl. 4 sc. 4 Pinelli. La Trivulziana ha un esemplare interlineato di rosso coll'arme di Paolo Giordano Orsino, cui apparteneva.

Car. 317 *numerate, ed una bianca in fine. Seguono poi altre* 8 *carte, contenenti la tavola, la sottoscrizione e l' áncora. Nella Biblioteca Magliabechiana serbasi oggidì l' esemplare che i Giunta hanno nell' anno* 1527 *dato a' loro Componitori per allestire la stampa della* ventisettana.

Gode tuttavia di grandissima stima questa edizione, per cui Aldo il vecchio apparecchiato aveva i materiali, leggendosi nella prefazione, da *Francesco d'Asola* diretta a Roberto Magio: *Gran tempo ha... che la presente opera... alla sua uera et sana lettione ridotta... è da Aldo mio cognato* ec.

172. — Lo stesso. Firenze, Eredi di Filippo Giunti, 1527, in 4.° piccolo. *Rarissimo.*

In Fr. Gaignat 650; Camus de Limaire 550; David 365; Le Blond 402. — L'esemplare Borromeo vend. 27 Sterline e 6 scellini. Il solo esemplare che si conosca in Carta gr. sta nella Libr. del cav. Gaetano Melzi di Milano.

Carte 8 *in principio, coll' ottava bianca. Il testo è compreso in carte* 284, *seguitate da carte* 6 *con Indici. Nell' ultima sta il registro*, recto *la data*, *e* verso *lo stemma Giuntino.*

Stefano Orlandelli *eseguì co' torchi del* Pasinello in Venezia *l'anno* 1729, *a spese di* Salvatore Ferrari, *una ristampa in numero (dicesi) di* 300 *esemplari, con uno* IN PERGAMENA. *Di questa ristampa, che mal a proposito suol indicarsi siccome contraffazione, l'editore del Decamerone,* 1761, *porge una nota di oltre* 450 *spropositi. Peraltro potea egli dare anche quella degli spropositi della edizione genuina, corretti nella ristampa, chè tali sono per es. i seguenti, riscontrati dalla diligenza di* Antonio Gagliardi:

Pag. 2	*l.* 13	*al quale*	*la quale*
5	34	*de gli*	*da gli*
11	20	*steso*	*stesso*
—	37	*appreso*	*appresso*
12	9	*assaggio*	*passaggio*
—	—	*a rimaritarsi, et per*	*a rimaritarsi è preso, et per*
—	20	*cacciaca*	*cacciata*

Alcun' altra variante della edizione moderna sembra fatta avvertitamente, tenendo a riscontro qualche altro testo; ed eccone un esempio. Nella Giornata V, nel Proemio della V Novella, il testo Mannelli ha il seguente passo così: Sicuramente se tu ieri ci afiliggesti, tu ci ài oggi tanto dilíticate. *La ventisettana ha cambiato la voce* dilíticate *in* dilettícate; *ma la copia ve l'ha restituita. Per riconoscere poi a prima vista le differenze che passano dall'antica alla moderna stampa, basta avvertire, che in questa lo stemma Giuntino è della medesima dimensione sì al principio che al fine, quando nell'originale è nel frontispizio di forma più grande. L' originale ha* 39 *linee per ogni intera facciata, di* 5 *pollici ed* 8 *linee di altezza; in oltre sono in esso le carte* 42, 102, 108, *con isbaglio di numerazione, segnate* 24, 101, 168 (*). *Nel* Manuel *di Brunet si segna il prezzo dell'edizione del Pasinello in Fr.* 12 *a* 18. *Ricorra alla Trivulziana chi vuol vederne uno di alto valore per la ricchezza de' fregi e di* 12 *vaghissime miniature introdottevi, di antico gusto, da* G. B. Gigola *nell' anno* 1811. *Nella Palatina di Firenze havvi un' edizione di* Venezia, Pietro de' Niccolini da Sabbio, 1537, *in* 8.°, *con figure in legno, stampa molto rara, in cui è seguito il testo della ventisettana.*

È l'originale 1527 una delle edizioni del Decameron più famigerate per correzione, e detta comunemente la *Ventisettana.* Que'giovani fiorentini, che si presero cura di emendare il testo, furono ricordati dal Manni (*Istor. Decamer.*, c. 642), e sono i seguenti: *Bernardo di Lorenzo Segni, Antonio di Niccolò degli Alberti, Francesco di Lorenzo Guidetti, Schiatta Bagnesi, Pietro Vettori, Antonio Francini il vecchio, e Baccio o Bartolommeo de' Cavalcanti.* Eglino superarono in fatto le diligenze usate da' loro antecessori Niccolò Dolfin, Aldo Manuzio, Andrea Asolano ec.; e le loro fatiche furono coronate da sì buon successo, che sin ai moderni tempi tutte le numerose ristampe dovettero lasciare alla *Ventisettana* il primato: intendasi quelle che hanno il testo intero, mentre riuscì essa poi inferiore alle edizioni dei Deputati e del Salviati in quelle parti, nelle quali il testo è comune a tutte (*).

173. — Lo stesso (col Vocabolario di Lucilio Minerbi). Venezia, Bernardino di Vidali, 1535, in 8.°

(*) Nella *Biblioteca Italiana* (*Milano, Dicembre*, 1833, *pag.* 299) si parla d'un esemplare del Decamerone in 8.vo, o in 16.mo, colle data MDXXVI, cui venne aggiunta una I perchè sia giudicata la celebre ediz. 1527; e nel Renouard (*Notice sur la famille des Junta* ec. *Paris*, 1834, pag. LI) parlandosi di quest'esemplare medesimo, se ne suppone la insussistenza. Dobbiamo su di ciò ogni dilucidazione al cav. *Gaetano Melzi*, di cui riferirò qui le parole: » Io posseggo » un'edizione assai rara del Decamerone, ristampa di quel- » la con le correzioni di Niccolò Delfino del 1516 in 8.vo, » ch'è fatta in *Vinegia, per Giovanni Antonio e fratelli* » *da Sabbio, il mese di febraro dell'anno* 1526, » dedicata » al *Nobilissimo messer Antonio della Fratina* da *Marco* » *Astemio Vulviscione.* Si compone di car. 396, alle quali » tien dietro, con nuovo registro, la tavola. Era questo li- » bro posseduto dall'avv. Francesco Reina, dal quale es- » sendosi aggiunta una I alle cifre romane MDXXVI, era » mostrato ai poco intelligenti come se fosse la originale » edizione ventisettana. Lo avrà fatto per passatempo egli » ch'era possessore di tanti libri bellissimi, ed era uomo » dotto e leale. »

(*) Notò Ugo Foscolo (*Discorso sul Decamerone*, ec.) che » la Edizione del 1527 fu tenuta cara sin da principio » da' Fiorentini, come ricordo degli ultimi martiri della » Repubblica, perchè quasi tutti que' giovani i quali v'at- » tesero, combatterono contro la casa de' Medici, e mori- » rono nell'assedio di Firenze in esilio; poscia il libro » divenne più raro perchè stava a rischio d'essere mutilato » o inibito. »

Verso *del frontispizio sta un Avviso del Minerbi a' Lettori. Segue poi il Vocabolario che occupa* 36 *carte, ed a ciascun vocabolo sta indicata la pag. ed il verso del volume ove si trova. Continua con altro Avviso del Minerbi a' Lettori in una carta che verso è bianca: indi una carta bianca, e poi il testo in car.* 437 *numerate, e* verso *la data:* Venetia per Bernardino di Vidali il mese di marzo M. D. XXXV. *Sotto si vieta che* ninno abbia ardir d' imprimere, ouuero altroue impresso uendere il Vocabolario, sotto le pene nel Priuilegio contenute. *Termina il volume con* 9 *carte senza numeri, e contenenti una tavola.*

Molto rara puossi giudicare questa edizione, di cui possede un esemplare in Firenze l'*abate Tommaso Gelli.* La rende specialmente pregevole il *Vocabolario* aggiuntovi dal Minerbi, che non so se siasi in altre stampe riprodotto. Non può mai lodarsi abbastanza chi prende cura di arricchire o di buoni Indici o di Vocabolarii le opere de'nostri antichi classici. L'Haym, che pure registra questa edizione, aggiugne che *in essa fu seguita la correzione del Dolfino.*

174. — Lo stesso (ricorretto da Antonio Brucioli). Ven., Giolito, 1542, in 4.° Con figure.

Vend. Fr. 18 Floncel. Sterl. 2, sc. 6 Borromeo. Sterl. 6 Blandford. Fr. 13 la Vallière.

Car. 12 *senza numeri. Seguono carte* 260 *numerate in numeri romani. È dedicata dal Brucioli a Maddalena de' Buonaiuti, ed è impressa in carattere corsivo, con intagli in legno al principio d'ogni giornata.*

La prima edizione corretta da *Antonio Brucioli* si fece in *Venezia, Giolito,* 1538, *in* 4.°, e trovasene un esemplare bellissimo in Car. gr. nella R. Palatina di Firenze. Nella seconda edizione, dell'anno 1542, fu il Decamerone *nuouamente corretto*, e, per avviso del Buonamici (*Lett. critica* ec., *car.* 5) il Brucioli non molto s' allontanò dal testo della *ventisettana.* Nello stesso anno, 1542, il Giolito ristampò l' opera e *in* 12.°, e *in* 16.°; e nella R. Palatina suddetta serbasi *in* 16.°, o piuttosto *in* 32.°, con caratteri rotondi minutissimi. Ha la seguente sottoscrizione: *Stampata in Venetia a spese di Gabriel Iolito di Ferrari da Trino di Monteferrato Ne l'anno* MDXLII *caracteribus domini Bernardi Stagnini sibi accomodatis* (Fr. 13 la Vallière).

175. — Lo stesso (alla vera lezione ridotto da Lodovico Dolce). Venezia, Gabr. Giolito, 1546, in 4.°

Leggesi nel frontispizio: Emendato secondo gli antichi esemplari con la diuersità di molti testi in margine, et esposizione de' luoghi difficili, con la uita dell'autore scritta da Francesco Sansouino. *È questa edizione dal tipografo dedicata alla* Delfina di Francia, *cioè a Caterina de' Medici, poi Regina di Francia; ed ha il ritratto del Boccaccio, sottopostovi un epigramma italiano di* Lodovico Dolce. *Oltre alla vita del Boccaccio scritta dal Sansovino, è pure lavoro di lui la* Dichiarazione di tutt'i Vocaboli.

Lodovico Dolce aveva sin dal 1541 pubblicato il Decamerone in *Venezia, Bindoni e Pasini, in* 4.°, dedicandolo a Pietro Cardinal Bembo. Per avviso di Paolo Rolli si vuol dare la preferenza alla qui registrata del 1546 in 4.°, di cui è materiale ristampa altra edizione del *Giolito*, 1550, *in* 4.°; e lo è pure una dello stesso stampatore e dello stesso anno *in* 12.° Nel 1552 tornò poi lo stesso Dolce a pubblicarlo si *in* 4.° che *in* 8.° e *in* 12.°, disapprovando e condannando francamente sì la edizione del 1541, che quella del 1546. Il Molini, che fece acquisto in Parigi d' un esemplare *in* 12.° *ediz.* 1552, in caratteri corsivi, mi assicura che ha la forma medesima delle edizioni elzeviriane.

176. — Lo stesso (di nuovo emendato da Francesco Sansovino). Ven, Gio. Grifio, 1549, in 4.° Con figure. *Raro.*

Car. 4 *senza numeri. Seguono facc.* 502 *numerate ed una carta bianca; indi* Tavola *in car.* 4 *non numerate; indi* Dichiarazione di M. Francesco Sansovino di tutti i vocaboli *ec.* Epitheti usati *ec. in altre carte* 30 *non numerate.*

» Questa ristampa ha non solo la vita del » Boccaccio scritta dal Sansovino, e le *Dichiarazioni* ec., ma ha anche una dedica dello » stesso Sansovino a messer Angelo dei Motti suo compare, nella quale dà ragguaglio

» della sua fatica nell' aver messo al margine la » varietà de'testi che sono in quelli d'Aldo, del » Dolfino, di Firenze, del Brucioli e di altri; di » aver dichiarato le voci meno intese *non di* » *suo capo*, ma secondo che i Fiorentini le in» tendono, e secondo gli scrittori che a que'tem» pi, e innanzi il Boccaccio scrissero, come Dan» te, Cino, degli Uberti, il Centonnvelle, il Vil» lani ec. Ciò volli notare perchè non tutte le » edizioni fatte colle cure del Sansovino hanno » tale sua dedicazione, ma per lo più un Avviso » del Giolito a'Lettori » (*Cicogna, Iscriz. Veneziane. S. Geminiano. Fasc. XIII, car.* 55).

Molto raro si è un esemplare perfetto di questa bella edizione, la quale però, quanto ad autorità di testo, niente meglio vale delle altre sue consorelle, fatte per cura del Brucioli, del Dolce, del Ruscelli. Possono tenerla raccomandata la *Dichiarazione di tutti i vocaboli* ec., le *Annotazioni, l' Indice di una parte delle voci con i loro più proprii epitheti*; e quello dei *Nomi delle casate più antiche di Firenze si guelfe che ghibelline.*

177. — Lo stesso (nuovamente ridotto per Girolamo Ruscelli). Venezia, Valgrisio, 1552, in 4.°

Vend. Fr. 15 Gaignat. Sterl. 9 Pinelli.

Carte 6. *Con la Vita del Boccaccio, scritta da* Francesco Sansovino, *comincia la numerazione del testo, ch'è di facciate* 487, *ed una bianca. Segue la tavola degli Argomenti delle Novelle, di carte* 5, *ed una bianca; indi:* Vocabolario generale di tutte le uoci usate dal Boccaccio bisognose di dichiaratione, di auuertimenti, o di regola, per Girolamo Ruscelli, *di car.* 28 *non numerate, nell' ultima delle quali sta l'* Errata. *L' edizione è fregiata di graziose vignette, e di qualche stampa in legno.*

Quest' è il Decamerone divenuto famigerato per la sfacciataggine dell' editore, strapazzato dal Lasca col Sonetto: *Come può far il ciel, brutta bestiaccia,* che ha nella coda:

In te, goffo, contende,
Ma non si sa chi l'una l'altra avanza,
O la presunzione o la ignoranza:
Io ti dico in sostanza
Che dove della lingua hai ragionato
Tu non intendi fiato, fiato, fiato;
E dove hai postillato,
O ricorretto, o levato, o aggiunto,
Tu non intendi punto, punto, punto;
E dove hai presunto
Di comentar, tu sembri il Carafulla,
E non intendi nulla, nulla, nulla.

» Il Dolce ridusse il Decamerone alla vera » lezione tre volte (1541, 1546, 1552), e per » allettar compratori alla seconda edizione, cen» surò la prima, ed alla terza poi l'una e l'altra; » e 'l Ruscelli, vituperandole tutte e tre, pro» pose la sua lezione come unica, e riuscì la più » infame, non perchè egli avesse corretto meglio » nè peggio, ma tutti gli altri, professando di ve» nerare ogni parola del Boccaccio, le alterava» no ad ogni modo, e apponevano i vizii gram» maticali agli amanuensi, agli stampatori ed ai » critici; e 'l Ruscelli n'attribuì di molti all'au» tore, e talvolta ne vide dove non erano » (*Foscolo, Discorso sul Decamerone, l. c.*).

178. — Lo stesso (corretto da Francesco Giuntini). Lione, Rovillio, 1555, in 16.°

Vend. Fr. 16 Floncel; 29.50 la Vallière; Sterl. 1, sc. 8 Pinelli; Fr. 23 Crevenna; Sterl. 1, sc. 15 Borromeo.

Facciate 932 *numerate, indi carte* 13 *con tavole, lettera al Rovillio, e poi una carta bianca.*

Difficilmente si trovano belli esemplari di questa galante edizione, in cui è seguita la lezione *ventisettana*, e di cui s'è preso cura *Francesco Giuntini*, valoroso letterato fiorentino. Ha la Vita del Boccaccio, scritta da *Lucantonio Ridolfi*, di cui sono pure lavoro la *Raccolta di tutte le Sentenze* ec., e le *Annotazioni tratte dalle Prose del Bembo*, ec. Esso Ridolfi pubblicò poi, senza il suo nome, *Ragionamento avuto in Lione da Claudio d' Herberè e da Alessandro Uberti sopra alcuni luoghi del Cento Nouelle; Lione, Rouilio*, 1557, *in* 4.°, con cui restituì alla vera lezione alcuni luoghi guasti dell'edizione presente.

179. — Lo stesso (con le Ricchezze dell' Alunno *ec.*). Ven., Paulo Gherardo (1557), vol. 2 in 4.°

Vend. Sterl. 1, sc. 2 Pinelli. In Italia ha, e merita maggior prezzo.

Car. 6 con dedicazione dell' Alunno *a Ludovico Tridapale e con tavola. Seguono car. 264 numerate. Le* Ricchezze ec. *formano un volume a parte, di car. 395, e verso l' ultima sta la data:* In Vinegia, per Comin da Trino, M. D. LVII. *E al fine una carta collo stemma dell' impressore. Si trovano esemplari che hanno sul frontispizio il ritratto dell' Alunno, e la falsa data 1527 (quasi che dir si volesse ch' è simile alla Giuntina del 1527), ed altri Senza nota di anno; ma anche dalla dedicatoria apparisce che la stampa s' è fatta nell' anno 1557.*

Rade volte si trovano riuniti ambedue i volumi di questa bella, nè molto scorretta edizione. Ha aggiunti i numeri corrispondenti alle *Ricchezze della lingua volgare di Francesco Alunno;* ed ha inoltre le *Ricchezze* medesime, le quali sono un Dizionario delle voci e frasi usate dal Boccaccio, col riscontro de' Luoghi, ne' quali se n' è servito. Sarebbe di buon profitto il ridurre oggidì a perfezione questo lavoro con adattarlo alle migliori moderne ristampe del Decamerone.

180. — Lo stesso (ricorretto dai Deputati et emendato). Fir., Giunti, 1573, in 4.° Con ritratto.

Lire 12 a 15. Un esemplare *en grand papier bleu* era posseduto dal Renouard in Parigi.

In principio sono car. 16 senza numeri. Seguono facc. 580 numerate, ed una carta in fine con registro e data. È da osservare che l' ultima carta manca di numerazione nelle facciate, che dovrebbero essere 579, 580, e ciò in tutti gli esemplari. Taluno si trova con diversità nel frontispizio, il quale porta impresso ora il solito giglio Giuntino, ora il ritratto del Boccaccio intagliato in legno. Sta nella Melziana a Milano un esemplare in Carta grande, a cui sono unite le Annotazioni e Discorsi ec. 1574, *in simile carta. Anche nella Libreria del Seminario Patriarcale in Venezia trovasi un esemplare arricchito d' importanti postille.*

Non ostante le mutilazioni a questa edizione, fatte secondo l' ordine del Sacro Concilio di Trento, essa è riputatissima. Il Borghini la indica come *ottimo testo;* il Cinonio, come *testo fedelissimo* avendo avuto per iscorta il Codice Mannelli. Avvertì il Poggiali, che da una postilla scritta in un esemplare, che serbasi nella Magliabechiana si rileva, che i *Deputati* alla correzione dal Granduca Cosimo e dai due Pontefici, S. Pio V e Gregorio XIII, furono *Francesco Cattani da Diacceto, Antonio Benivieni, Lodovico Martelli, Vincenzio Borghini, Baccio Valori, Agnolo Guicciardini, Iacopo Pitti, Bastiano Antinori, e Baccio Baldini, fisico.* Tra questi furono prescelti dal Granduca l' Antinori, il Guicciardini, il Borghini e 'l Benivieni. Nel testo le badesse e le monache, innamorate de' loro ortolani, furono mutate in matrone e damigelle; i frati, impostori di miracoli, in negromanti; i preti, adulteri delle comari, in soldati; e sono non poche altre trasformazioni e interpolazioni. È bene unire a questa edizione l' opera *Annotazioni* ec., impressa nell' anno seguente 1574, la quale serve a sua illustrazione e corredo.

181. — Lo stesso (alla vera lezione ridotto dal cav. Lionardo Salviati). Venezia, Filippo, Iacopo e Fratelli Giunti, 1582, in 4.°

Lire 10 a 12. Nella Palatina di Fir. serbasi in Car. gr.

Carte 8 senza numeri, con frontispizio, dopo il quale segue la dedicatoria del Salviati *a Iacopo Buoncompagni,* del dì 26 Aprile 1582; *indi il Privilegio, o Manifesto del Granduca Francesco Medici; indi una Prefazione del Salviati medesimo. Seguitano altre 8 carte con Tavola e Proemio; e poi comincia la numerazione di facciate 585, seguite da una carta con registro e data. Stanno al fine notate le varie lezioni, o differenze che s' incontrano tra 'l testo 1573, ed il presente (per cui fu seguitato il Codice Mannelli); ed occupano carte 20 senza numeri. Rari sono gli esemplari che al fine, dopo la Conclusione dell' Opera, hanno in* fac-simile *impressa in rame l' approvazione e sigillo del Salviati colle seguenti parole:* Io Lionardo Saluiati ho riscontro questo di 29 d' Aprile 1582, e soscritto di man propria.

Intorno a questa originale edizione così scrisse il cav. Baldelli (*Vita Boccaccio,* pag. 306)

» Teneva il supremo scanno fra i letterati il Salviati, il quale di per sè stesso nelle cose di lingua erasi procacciata cotanta autorità, ch'era venerato come l'oracolo di Firenze, della Toscana e dell'Italia. Ad esso solo diè il Granduca la cura di questa correzione nel 1580, e due anni dopo comparve alle stampe da lui ricorretto. Il Salviati niuna opinione aveva delle antecedenti edizioni, fuorchè di tre (degli anni 1472, 1527, 1573), e quindi pareva egli doverci dare un lavoro perfetto. E comechè alcuni luoghi, per la diligenza usatavi, li desse anche più corretti di quello che sieno nelle stampe de' Deputati, e conformi alla vera lezione, in altre parti lo mutilò con arbitrio grandissimo, anche ne'luoghi ove nol richiedeva il buon costume. »

Una *seconda edizione* di questo testo venne pubblicata in codesto medesimo anno in *Firenze, Giunti*, 1582, *del mese di Ottobre*; ma in fine leggesi: *del mese di Novembre*, e nella medesima *forma di* 4.° In questa stanno aggiunti varii Privilegi di Principi per la stampa, e secondo l'asserzione del Poggiali, *è anche più corretta della prima, onde deve riguardarsi come l'ottima fra quelle del Salviati.* Gli stampatori Giunti largamente ricompensarono il Salviati, che procacciò loro colle presenti stampe grandioso lucro; e scriveva Celso Cittadini a Giolio Cini, il dì 4 Maggio 1615: *Il Cav. Salviati ebbe da' Giunti due mila piastre, e in poco tempo ve ne guadagnarono altrettante, come farebbe quello stampatore che stampasse il mio Decamerone, ed io mi contenterei averne la metà che ebbe esso Cavaliere* ec. È perduta, per quant'io sappia, ogni traccia di questo Decameron riveduto dal Cittadini; s'è bensì fatta una *terza edizione* del testo Salviati in *Fir., Giunti*, 1585, *in* 4.° (*V. Libr. Capponi e Cat. Borromeo*).

182. *cr.* — Lo stesso, di nuovo ristampato *ec.* Firenze, Giunti, 1587, in 4.°

Acq. Soranzo 15.35. Baldelli 7.67. Vanzetti 15.35. — Vend. Pinelli 11.25. Sta presso il co. Tomitano di Oderzo un esemplare con postille marginali di *Alessandro Tassoni.*

Le carte in principio sono 16, *compreso il Proemio del Decamerone. Le facc. numerate sono* 586, *e nell'ultima sono registro e data. Segue una carta colla sola impresa de' Giunti, e poi termina il volume con due tavole ed un* Errata, *che occupano carte* 38. *Osservammo, il Poggiali ed io stesso, che in tutti gli esemplari da noi esaminati il quaderno colla segnatura* ii *è tutto sconvolto, cioè posto male al torchio quando si stampò; sicchè la materia non è seguente, e conviene con incomodo rintracciarla.*

Non è la presente altro che dozzinale ristampa delle edizioni antecedentemente dai Giunti fatte; nè ha altro merito, da quello in fuori d'essere stata casualmente la preferita dagli Accademici per le loro citazioni (*).

SECOLO XVII.

183. — Il Decameron, siccome lo diedero alle stampe li signori Giunti l'anno 1527. Amsterdam (*Elzeviri*), 1665, in 12.° *Raro.*

In Fr. Brunet 30 a 36. Un esemplare di M. Cotte, con larghi margini, 130; altro di M. Cailard 48. Il Renouard uno ne possedeva colle varianti del testo Mannelli, scritte di pugno di *Ant. M. Salvini.* Uno affatto intonso (forse il solo che si conosca) era nella Libreria Reina di Milano acquistata da *Paolo Ant. Tosi.*

Dopo la Prefazione *a' Lettori*, *compresa in due pagine, segue la tavola in car.* 8 *non numerate; indi l'Opera, di facc.* 744 *numerate. Non tutti gli esemplari di questa edizione nitidissima hanno la stessa Prefazione. In alcuni si legge così:* Prefazione dello stampatore a' lettori. Gl'amatori della lingua Toscana, che tanti sono, quanti intendono quel gentile idioma *ec. Finisce:* speriamo d'esser compatiti dal discreto Lettore, a cui augoriamo ogni contento

(*) » Due famosi (scriveva Ugo Foscolo, l. c.), *Luigi Grotto*, per licenza impetrata dalla Inquisizione, e *Lionardo Salviati*, per commissione del Granduca Ferdinando, si provarono di far da critici, da teologi e da moralisti, e pubblicarono le loro emendazioni del Decamerone quasi ad un tempo. Non le ho raffrontate, nè so chi facesse peggio. » Il *Decamerone, riformato da mess. Luigi Grotto Cieco d'Adria*, uscì in luce in *Venezia, fratelli Zoppini e Onofrio Farri compagni*, 1588, *in* 4 to, ed ha Dichiarazioni, Avvertimenti, ed il Vocabolario di *Girolamo Ruscelli.* Il Buonamici diceva di non sapere quale titolo convenga a questo libro, che in verità non è più il Decamerone, ma un pessimo guazzabuglio, in cui si trovano talvolta porzioni di Novella, e Novelle intere sostituite al testo originale.

image
not
available

» suo censor la vittoria. Altra edizione con bre» vi note ne fece pure a Londra posteriormente » il Martinelli, e siccome colui che dal fatto del » Rolli avea forse appreso ad esser più cauto, » si mostrò più rispettoso nel mantenere l'inte» grità del testo, e più giudizioso nell'annotare » (*Fiacchi, Lezione sul Decamerone, nel T. II Atti dell' I. R. Accademia della Crusca. Firenze*, 1829, *in* 4.°, a c. 6). Se n'è fatta anche in Olanda, *Senza alcuna nota, vol.* 2 *in* 12.°, nell'anno 1726, una ristampa con le Osservazioni del Rolli poste a' loro luoghi.

187. — Lo stesso, tratto dall' ottimo testo scritto da Francesco di Amaretto Mannelli *ec.* (*Lucca*), 1761, in 4.° gr. Con due ritratti.

Acq. Soranzo 15.35. Vanzetti 16.37. — Vend. Pinelli 11.76. In Fr. Renouard 17. Si trovano esemplari in Carta grande.

Oltre a' due ritratti del Boccaccio e del Mannelli, non dee mancare una tavola, in cui si dà intagliato in rame il saggio del carattere tolto dal testo originale del Mannelli; e non dee mancare, inserita nella Prefaz., una carta contenente il Ramo dell' albero e discendenza di Francesco di Amaretto Mannelli.

Dobbiamo questa stimatissima ediz. al march. *Pier Antonio Guadagni*, che la fece eseguire in *Lucca* coll' assistenza specialmente del can. *Angelo Maria Bandini*, e fors' anche di mons. *Gio. Bottari*. La stampa però non riuscì punto bella. Nella Prefazione si accennano le cure e le fatiche usate perchè il Codice Mannelli, scritto nell' anno 1384, restasse fedelmente trascritto. Ugo Foscolo, nel lodare i gentiluomini che *con sovraumana perseveranza* assistettero a questa stampa, soggiugne: » La ortografia fu religiosa» mente copiata anche ne' suoi moltissimi errori, » che essendo simili a' moltissimi degli stampato» ri, non si lasciavano discernere facilmente. Pur » nondimeno collazionando più volte le parole, » le sillabe e le lettere del manoscritto e del » torchio, e non guardando alla spesa di ristam» pare ogni foglio dov'era corsa un'inavverten» za, que' letterati liberali vincevano la più ar» dita fra quante pruove furono mai tentate » dall' arte tipografica. Ma un Codice, anche » stampato, è lettura malagevole a molti; e però » le edizioni d'allora in qua, o non se ne giova» no più che tanto, o conformano l' ortografia » all'uso moderno, o professano di stare in tutto » al Mannelli, ma rimutano qua e là molte cose, » imputandole a errore della stampa di Lucca; » e non dicono il vero. »

Una ristampa degna di stima si è quella fatta in *Venezia*, *Vitarelli*, 1813, *vol.* 5 *in* 16.° (trovasi anche in Carta grande). In questa l'editore diligente si attenne al testo, ma senza raddoppiare le consonanti in più vocaboli, che nel codice e nella loro etimologia e nell' uso della lingua italiana le domandano semplici (*).

188. — Lo stesso, corretto ed accresciuto di Osservazioni storiche e critiche da Vinc. Martinelli. Londra, Nourse, 1762, in 4.° gr.

In Fr. Randon de Boisset 19. Brunet 9 a 12.

Di questa edizione si trovano esemplari che hanno talvolta il ritratto del Boccaccio, ed una medaglia col ritratto del Martinelli, squisitamente intagliata all' acqua forte da Francesco Bartolozzi.

Il *Martinelli*, oltre alle critiche Osservazioni ed alla Vita dell' Autore, corredò questa edizione della storia di ogni Novella, togliendola principalmente dall' Istoria del Decamerone del Manni. Poco prima aveva esso Martinelli pubblicate in *Londra*, *Gio. Nourse*, 1758, *in* 8.°, alcune sue *Lettere familiari e critiche*, che si trovano con onore ricordate e giudicate dal Baretti nella sua *Frusta letteraria*.

La supposta edizione colla data di *Londra*, *Gio. Nourse*, *e si vende a Parigi da G. C. Molini*, 1766, *in* 4.°, non è che quella del 1762, cambiatovi il frontispizio. Si seguì questo testo medesimo nella leggiadra ristampa di *Londra*, *A. Dulau e Comp.*, 1792, *in* 4.°

189. — Lo stesso (sul testo del Mannelli). Londra (*Livorno*), 1789-90, Vol. 4 in 8.° Con ritratto.

(*) Nel Vol. terzo degli *Atti dell' Accademia della Crusca*, *Fir.*, 1829, *in* 4.to, s'ha una *Lezione di Vincenzio Follini sopra il più antico Codice del Decamerone del Boccaccio, contenente solo una parte di quest' opera, e scritto vivente il Boccaccio medesimo*, *circa il* 1354 o 1355. Molto importante è questa Lezione, in cui si notano 566 Varianti dal testo Mannelli sopraccitato.

In Fr. Brunet 20. — Ser. Gamba 16. Due esemplari in Carta grande cerulea, ed uno in bella Carta cerulea di Londra, furono impressi a parte.

Deesi alle cure di *Gaetano Poggiali*, il quale seguì il testo Mannelliano, ed alcuna volta anche la *ventisettana*. Molta diligenza usò nella interpunzione, e ridusse l'ortografia all'uso moderno. Sta innanzi all'opera la Vita del Boccaccio scritta da *Filippo Villani*; e sta in fine del quarto volume un Indice delle voci antiche, oscure o di vario significato: indice compilato dall'ab. *Cesare Malanima*. Dopo tutto ciò il modesto editore scrisse nella sua *Serie* ec. che l'opera *non riuscì affatto esente da qualche erroruzzo, facile però a correggersi*; ma intanto le più moderne e riputate ristampe furono per lo più su di essa modellate. Tra queste la più splendida, ma fatta con inutile lusso tipografico, è quella di *Pisa*, 1816, *vol.* 4 *in foglio.*

SECOLO XIX.

190. Il Decamerone (con note da varii tratte da Giulio Ferrario). Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1803, vol. 4 in 8.° Con ritratto.

Lire 24. Si trovano esemplari in Carta velina.

Ha buon diritto d'essere raccomandata anche la presente edizione, data dal dottor *Giulio Ferrario* per la *Raccolta de' Classici Italiani*. Egli seguì in generale il testo della stampa di Livorno, 1789; non trascurò le più pregevoli Annotazioni fatte dagli editori antecedenti; ad ogni Novella premise le Osservazioni storiche e critiche dal Martinelli aggiunte sulle tracce della Istoria del Decamerone di Domenico Maria Manni; ed in fine d'ogni volume ha con ottimo consiglio inserite le celebri *Annotazioni dei Deputati*. Stanno in fronte all'opera le due Vite del Boccaccio, scritte da *Filippo Villani* e da *Girolamo Tiraboschi*; e stanno, dopo il Decamerone, la *Vita di Dante* scritta dal Boccaccio, e le sue *Lettere*.

191. — Lo stesso (per cura di Michele Colombo). Parma, Blanchon, 1812, vol. 8 in 16.° Con ritratto.

Lire 16. Trovasi in forma di 8.vo, e quattro soli esemplari furono impressi in Carta turchina.

Che questa edizione sia stata assistita dal dotto filologo ab. *Michele Colombo*, lo si rileva dall'Antologia di Firenze (T. V, c. 65). Meglio che in ogni edizione anteriore, sono in questa regolate l'ortografia e l'interpunzione, ed è possibilmente ridotta ad uniformità la scrittura. L'editore tenne sempre a riscontro il testo Mannelli, la *ventisettana*, i testi de' Deputati e del Salviati, la edizione 1718, ed in oltre aggiunse succose note, che per lo più versano su cose grammaticali. Se tuttavia si possa ottenere opera migliore s'è veduto da quanto ho avvertito, parlando delle tre più antiche edizioni; e più si conoscerà avendo in considerazione la dotta operetta: *Osservazioni di Luigi Fiacchi sul Decamerone di mess. Gio. Boccaccio, con due Lezioni dette dal medesimo nell'Accademia della Crusca. Firenze*, 1821, *in* 8.°

192. — Lo stesso (per cura di Giuseppe Molini). Firenze, Molini e Comp., 1820, in 12.° *Con vignette.*

Vi sono esemplari in Carta gr. ordinaria; in Carta gr. velina; in Carta grande velina di Annonay di varii colori; in Carta velina inglese da disegno; due IN PERGAMENA. S'impresse anche in forma bislunga, che l'editore chiamò *papiriforme*.

Ci ricorda questa leggiadra edizioncella le nitide stampe elzeviriane; e vi pose ogni cura il diligente tipografo *Giuseppe Molini*, il quale seguì il testo, già pubblicato dal Poggiali, tenendo sempre a riscontro anche quello dell'edizione Parmigiana, 1812. Nell'ortografia vorrebbe essere più studiata (*). Una ristampa nella stessa forma si fece nel 1827; ed altra elegante edizioncella si fece pure in *Firenze, Passigli Borghi e Comp.*, 1831, *in* 8.° *picc.*, ornata di belle vignette.

(*) Piacemi qui trascrivere un paragrafo di lettera del *Molini* editore e mio amico, scrittami il dì 18 Gen. 1834.
» La direzione e la correzione del Decamerone dell'anno
» 1820 venne da me interamente affidata all'ab. *Vincenzo*
» *Masini* già Bibliotecario aggiunto alla Magliabechiana.
» Egli vi fece molto lavoro, confrontando il Codice origi-
» nale Mannelli e l'altro frammento ms. rammentato da
» voi. Compiuta l'edizione il Masini s'accinse ad un gran-
» dissimo lavoro, coll'intenzione di pubblicare un Decame-
» rone ridotto veramente alla genuina lezione, ma la morte
» lo rapì disgraziatamente alle lettere nel fiore degli anni.
» Lasciò egli i suoi scritti sul Boccaccio a me, ma il suo
» lavoro era così poco avanzato, che non è stato possibile
» ad alcuna delle persone erudite a cui l'ho confidato,

193. — Lo stesso (per cura di Ugo Foscolo). Londra, Pickering, 1825, vol. 3 in 8.° Con figure.

Sterl. 2, scell. 12, den. 6. V' hanno esemplari in Carta gr., il cui prezzo è di Sterl. 4, scell. 14, den. 6; ed uno fu impresso IN PERGAMENA, il quale fu venduto Sterl. 48, scell. 6 (V. *Catal. Hibbert*, N. 906), e l'acquirente fu lo stesso Pickering. Venticinque esemplari furono impressi in Carta della China (*on India paper*), col prezzo segnato in Sterl. 6, scell. 6, nel Catalogo Pickering.

Dalla nitidezza della stampa, dalla finezza dei rami che l'adornano, e molto più dal dottissimo *Discorso*, premessovi da *Ugo Foscolo su le vicende del Decamerone*, riceve fama quest'edizione, in cui è seguito il testo del Mannelli, rimodernatane alquanto la ortografia. Il Foscolo si è proposto di dare nel detto Discorso una storia critica delle edizioni del Boccaccio, oltre all'aver voluto persuadere il lettore, che il Decamerone non è l'unico tesoro di eloquenza e di lingua che s'abbiano gl' Italiani. Di questo solo *Discorso* s' è fatta la ristampa in *Lugano*, 1828, *in* 8.°

OPERE SCRITTE SUL DECAMERONE.

194. *Le tre Fontane di* NICOLÒ LIBURNIO ec. *Venezia, de Gregorj*, 1526, *in* 4.°

Le Prose di PIETRO BEMBO *nelle quali si ragiona della volgar lingua* ec. *Fir., Torrentino*, 1549, *in* 4.°

Lettere di FRANCESCO SANSOVINO *sopra le dieci Giornate del Decamerone. Ven., Senza nome di stampatore*, 1543, *in* 8.° Taluno ricorda un'edizione 1542, che forse sarà la stessa col frontispizio mutato.

Dichiarazione di tutti i Vocaboli, Detti, Proverbj e Luoghi difficili che nel Decamerone si trovano ec., *di* FRANCESCO SANSOVINO. *Ven., Giolito*, 1546, *in* 4.° Sta in fine al Decamerone di codest'anno 1546.

Lettera del DUBBIOSO ACCADEMICO *a Francesco Giuntini fiorentino, Senza data, in* 8.° Sta registrata, nel Catalogo Capponi (c. 108) sic-

» di tirarne partito. Mi resta di lui anche un esemplare del Decamerone di una piccola edizione Pisana con data di *Londra*, 1815, *vol.* 5 *in* 16 interfoliato, e sul quale sono segnati i passi del Boccaccio che sono stati illustrati da' diversi comentatori, indicandone minutamente le pagine; lavoro che potrebbe riuscire di molta utilità per chi volesse fare qualche nuovo studio sul Decamerone. »

come scrittura di *Lodovico Castelvetro*, apprestata per l' ediz. del Decamerone che meditava allora di fare *Guglielmo Rovillio*; e v'è anche aggiunta la risposta del *Giuntini*. Un' Accademia *dei Dubbiosi* era stata fondata dal co. *Fortunato Martinengo* in Brescia; ma dopo la sua morte, seguita nel 1553, rimase estinta.

Tre Discorsi di GIROLAMO RUSCELLI *a Lodovico Dolce* ec. *Venezia, Pietrasanta*, 1553, *in* 4.°

Le Ricchezze della Lingua sopra il Decamerone, di FRANCESCO ALUNNO. *Ven., Gherardo*, 1557, *in* 4.° Stanno anche unite al Decameron.

Dialogo di LUC'ANTONIO RIDOLFI, *intitolato: Ragionamento a Claudio d' Herberè* ec. *Lione, Rovillio*, 1557, *in* 4.° È senza nome di Autore.

Annotazioni e Discorsi di ANTON MARIA AMADI ec. *Padova, Pasquati*, 1565, *in* 4.°

Annotazioni e Discorsi fatti da' Deputati alla correzione del Decamerone impresso nel 1573. *Fir., Giunti*, 1574, *in* 4.° Nella Palatina di Firenze sta un forse unico esemplare che porta la data 1573.

La Fabbrica del Mondo di mess. FRANCESCO ALUNNO, *Libri X ne' quali si contengono le voci di Dante, del Petrarca e del Boccaccio. Ven., Franc. Sansovino*, 1568, *in foglio*. La prima ediz. si fece nel 1547, con dedicazione a Cosimo de Medici. Si ristampò più volte; ed e- diz. più copiosa d'ogni altra è la suddetta 1568.

Battaglie di GIROLAMO MUZIO *per difesa dell'italica lingua. Ven.*, 1582 *e* 1587; *e Napoli*, 1743, *in* 8.°

Avvertimenti della lingua sopra il Decamerone di LEONARDO SALVIATI. *Ven. e Fir., Giunti*, 1584-1586, *vol.* 2 *in* 4.°; *e Napoli*, 1712, *vol.* 2 *in* 4.°

Dialogo di PIER ANTONIO CORSUTO, *intitolato il Capece. Napoli*, 1592, *in* 4.° In questo si riprende il Salviati.

L'Anticrusca di PAOLO BENI. *Padova, Martini*, 1612, *in* 4.°; e *Risposta di Orlando Pescetti. Verona, Tamo*, 1613, *in* 4.°

Istoria del Decamerone di DOMENICO M. MANNI. *Fir., Manni*, 1742, *in* 4.°

Appendice di GIO. LAMI *all' illustrazione storica del Manni. Mil.*, 1820, *in* 4.° In quest' Appendice, pubblicata per cura del march. *Gio. Giacomo Trivulzio*, oltre a cinque LETTERE

del Lami si leggono due *Novelle* ridotte in ottava rima, e due *Lettere* inedite, una di *Vincenzio Borghini*, ed una di *Lionardo Salviati*.

Illustrazione del Decamerone di Giambat. Baldelli. Sta nella *Vita di Gio. Boccaccio*, dello stesso. *Fir.*, 1806, *in* 8.°

Lettera di Francesco Amalteo *sopra il testo del Decamerone guasto in più luoghi.* Sta in un' *Epistola poetica di Angelo Dalmistro*, ec. *Ven.*, 1821, *in* 8.°

Osservazioni di Luigi Fiacchi *sul Decamerone, con due Lezioni dette nell' Accad. della Crusca. Fir.*, 1821, *in* 8.°

Discorso di Ugo Foscolo *sulle vicende del Decamerone.* Sta nell' edizione del Boccaccio fatta in *Londra*, 1825, ed anche impresso a parte in *Lugano*, 1828, *in* 8.°

Lezione di Vincenzio Follini *sopra il più antico Codice del Decamerone.* Sta nel T. III degli *Atti dell' Accademia della Crusca. Fir.*, 1829, *in* 4.°

Novella del Boccaccio *tratta da un Codice del Secolo XV. Udine*, 1829, *in* 4.° La Novella è quella di Madonna Dianora (*Giornata* X, *Nov.* V), ma con molte differenze risultanti da un Codice confrontato dall' editore *Quirico Viviani*, il quale pubblicò questo libro, per occasione nuziale, in soli 50 esemplari.

Un *Commentario storico e letterario del Decamerone* stava apparecchiando per la stampa in Parigi Nicola Giosafatte Biagioli; ma per la morte di lui, seguita nel Dicembre 1830, rimase incompiuto ed inedito.

Non vogliansi lasciare dimenticati que' benemeriti uomini, che dal Decamerone trassero le Novelle non licenziose, e le pubblicarono a parte per utile istruzione della gioventù. Essi furono: *Anton Federico Seghezzi*, editore delle 28 Novelle impresse in *Padova, Comino*, 1739, *in* 8.°, prima edizione (*); *Salvadore Corticelli*, che ne diede più copiosa messe, pubblicata in *Bologna, dalla Volpe*, 1751, *in* 8.°; *Alessandro M. Bandiera*, la cui scelta s' impresse in *Venezia, Bettinelli*, 1754, *in* 8.°; *Girolamo Zanetti*, che alcune Novelle prescelse ed inserì nel suo *Novelliero Italiano*, 1754. Recentemente *Giovanni Gucci* ne inserì una scelta in un libro intitolato: *Raccolta di Prose per uso della Gioventù* ec.; e *Giuseppe Silvestri* ci ha dato il *Decamerone nuovamente purgato; Pistoia*, 1825, *vol.* 2 *in* 8.°

(*) Se ne fece una contraffazione, in cui sono però non poche varianti. A distinguerla dall' originale si notano le seguenti:

		Orig.	Contraff.
Pag. 7	l. 13	*provvedette*	*provedette*
103	3	*gli*	*egli*
189	15	*andarsi*	*andarci*

ALTRE OPERE DEL BOCCACCIO.

195. *CR.* La Fiammetta. Firenze, Bernardo di Filippo di Giunta, 1533, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 4.09. — Vend. Gradenigo 33.77.

Carte 110 *numerate, e nell' ultima stanno registro e data. Sono al fine due carte, cioè una bianca, ed altra che ha verso la impresa dei Giunti.*

Rammentata questa edizione, ch'è la prescelta dagli Accademici, occorre osservare non essere essa poi altro che una ristampa di due anteriori Giuntine una delle quali fatta in *Firenze, Filippo di Giunta, del mese di Aprile*, 1517, *in* 8.°, ed altra, *ivi, Giunti, del mese di Gennaio*, 1524, *in* 8.° In questa sta una Lettera dello stampatore a Cosimo Rucellai, cui scrive di avere ridotto l' opera *nella primiera perfezione .... dopo d' essere ella stata dagli esterni stampatori lacerata e guasta.*

Le stampe di questi *esterni stampatori*, che per solo pregio di molta rarità vanno ricordate, sono principalmente le seguenti.

La Fiammetta. In Padova, Bartolommeo Valdezocho, 1472, in 4.° (*Vend. Pinelli* 4 *sterline. Crevenna fr.* 100. *Brienne Laire fr.* 220. *Roxburghe* 21 *sterline*). *Consta di car.* 132 *divise in* 10 *quinterni e* 4 *quaderni. La data è così:* MCCCC. LXXII. DIE XXI. MAR. CVI FINIS FVIT. FIAMETE BAR. VAL. Patanus F. F. Martinus de septem arboribus Prutenus.

— Senza data, in foglio piccolo. *Sta registrata nella Pinelliana, ed è così descritta nel* Manuel *di Brunet:* In caratteri tondi con segnature A-K, tutti quaderni, eccetto A che ha 9 carte, e K che ne ha 6. Ogni facciata intera porta 35 linee (Vend. Gaignat 96 fr.). *È inutile ricordare altre stampe meno antiche*, se si eccettui una elegante di *Venezia, Giolito*, 1546,

in 8.°, dedicata alle gentili et valorose donne della città di Casale di Monferrato.

196. *CR.* — La stessa. Firenze, Filippo Giunti, 1594, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 5.11. Vanzetti 1.53.

Carte 4 in principio, con frontispizio e dedicatoria di Filippo Giunti *a Iacopo Francesco Nerli. Seguono facc.* 240 *numerate; indi una carta bianca, e carte* 5 *con tavola, registro e data. Anche l'ultima carta è bianca. Era l'Opera divisa in* IX *Libri nelle edizioni anteriori, e lo è in soli Libri* VII *nella presente.*

Da questa edizione si sono tratte le più moderne ristampe, di *Napoli* colle altre Opere del Boccaccio, e di *Parma*, 1801, *in* 8.° *gr.* Dopo il Decamerone è la Fiammetta quell'opera del Boccaccio di cui si sono più frequentemente replicate le stampe, nelle quali *infedelissima e fantasticamente variata n' è spesso la sostanza dell'opera.* Così si esprime l'ultimo editore della Fiammetta con le altre opere del Boccaccio.

197. — La stessa. Firenze, Ignazio Moutier, 1829, in 8.°

Ottima edizione, che forma il Vol. sesto delle *Opere del Boccaccio.* L'editore *Ignazio Moutier* ebbe ricorso a tre Codici della Ricardiana ond' emendare il testo.

198. *CR.* — Il Filocolo (o Filocopo) di nuovo riveduto, ricorretto, e alla sua vera lezion ridotto. Firenze, Filippo Giunta, 1594, in 8.°

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 8.18. — Vend. Pinelli 7.16.

Carte 4 non numerate. Seguono facc. 776 *numerate, e al fine altre carte 4 con tavole, registro, data e l'ultima carta bianca.*

Di questa edizione può risguardarsi siccome ristampa quella che forma i Volumi primo e secondo delle Opere del Boccaccio, pubblicate colla data di *Firenze* in Napoli, nell'anno 1723; e quantunqne si l'una che l'altra sieno le sole che si giudichino buone copie del testo, tuttavia v'è assai malconcio.

Siccome hanno, o per singolarità di edizione o per rarità, non tenue valore alcune vecchie edizioni, così sarà opportuno di far un cenno delle principali, trattandosi d'una prosa, la quale vuolsi essere stato il primo lavoro del Boccaccio, scritto nel 1341.

— Il Philocolo. In fine si legge: *Magister Ioannes Petri de magontia scripsit hoc opus Florentie die xij: nouembris* MCCCCLXXII. *In fol.* Preziosa edizione, che promosse varie opinioni sull'identità della data; su di che veggasi il Brunet *Supplément* ec.

— *Venezia, Gabriele di Pietro e Filippo Compagno*, 1472, *in foglio.* (*Vend. Pinelli* 72. *In Francia la Vallière* 299, e *Gaignat* 130). Dopo la data sta la *Vita del Boccaccio*, scritta da *Girolamo Squarciafico*, con cui termina il volume. È da notare che all'ultima carta *recto* succede la facciata *verso*, nella quale per qualche sbaglio dello stampatore sta impresso uno squarcio dell'opera, che sta nel Lib. III, car. LXXXXIIII, con qualche mutazione nel testo. Ciò scorgesi in due esemplari da me esaminati; ma non è da asserire che ciò possa essere in tutti.

— *Milano, Domenico da Vespola*, 1476, *in fog. Vend. Roxburghe Sterline* 38 *e scellini* 17.

— *Milano, Filippo di Lavagna*, 1478, *in foglio. Vend. Brienne-Laire, Fr.* 74.

— *Napoli, Sisto Russinger*, 1478, *in foglio.* (*Vend. Brienne-Laire* 100). Ha questa rarissima edizione 41 intagli in legno assai curiosi. Trovasi ricordata negli Annali di Panzer, e descritta nella Spenceriana, e nel *Catalogue Bouturlin, Florence*, 1831, *in* 8.°

— *Venezia, Pellegrino Pasquale da Bologna*, 1488, *in fog.* Ricordata da Ign. Moutier.

— *Milano*, 1520, *in* 4.° Come *bella ediz.* è registrata nel *Catal. Molini*, 1820. *Paoli* 60.

— *Venezia, Iacopo da Lecco*, 1527, *in* 8.° Prima e poco nota edizione riveduta da *Tizzone Gaetano di Pofi sopra un ottimo testo, et antico tanto, che creder si potè essere stato scritto in vita de l'autore* (Lett. ded. a Camilla Bentivoglio). L'Haym ne registra una ristampa di *Venezia, Bindoni*, 1530, *in* 8.°

199. — Lo stesso. Firenze, Moutier, 1829, vol. 2 in 8.°

In questa ristampa, che forma i volumi 7.° e 8.° delle *Opere del Boccaccio*, l'editore *Ignazio Moutier* porge il testo riveduto sopra due Codici Ricardiani. Nell' *Avvertimento* nota: » Di

» qualche utilità mi sono state due edizioni del » Filocolo del Sec. XV, la prima, e migliore, e- » seguita in *Milano nel* 1476. *per Domenico de* » *Vespola*, e la seconda in *Venezia, nel* 1488 » *per Pellegrino Pasquale da Bologna*, am- » bedue stampate *a doppia colonna, in foglio.* Il » testo di queste antiche e rare edizioni è assai » buono; ed è chiaro che sono esatte copie di » più antichi manoscritti, nè vi s'incontrano quel- » le capricciose emendazioni, le quali deturpano » l'edizione giuntina del 1594, e le ristampe » modellate sulla medesima. »

200. *CR.* — Ameto. Firenze, Eredi di Filippo Giunta, 1521, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 3.07. Vanzetti 4.09. Cat. Molini 13.75

Carte 104 *con qualche sbaglio nella numerazione. L'ultima è segnata* 94 *in luogo di* 102, *ed è seguita da due altre carte, una bianca, ed una coll'impresa dei Giunti. Delle due prime carte, col frontispizio e la dedicazione di* Bernardo Giunta *a Gio. Serristori, debb'essere stata fatta una ristampa per emendar qualche errore. In un esemplare si legge:* ameto del boccacio; *e a carte* 2 *lin.* 21 *si legge:* ceneri accese il disio, confidantici *ec. Nell'altro, con miglior lezione si legge a car.* 2 *lin.* 21: ce ne riaccese il disio confidatici *ec. In tutt' il rimanente l'edizione è una sola.*

Elegante edizione. *Bernardo Giunta* scrive a Gio. Serristori, d'essere ricorso ad antichi testi, lagnandosi che tutte le impressioni anteriori si trovassero troppo viziate. Tra queste hanno il pregio di molta rarità, e non debbono essere dimenticate le tre seguenti.

— *Roma. Senza nome di stampatore*, 1478, *in* 4.° L'editore *Luca Antonio Fortunato Fiorentino* la dedica a *Giouanni de Rouere de Aragonia Ducha di Sora* ec. È in caratteri tondi e rozzi, senza numeri, richiami e segnature, ma nella prima carta *verso* ha il registro dei fogli colle prime parole di ognuno. Sono in totale carte 64, e la data in fine è così: *Finisse felicemente la elegante Comedia nuncupata. Nimphe de Ameto, compilata dal facundissimo poeta messere Giouanni Boccaccio nobile Fiorentino. Impressa in Roma nell anno della cristiana salute* MCCCCLXXVIII *sedente nella Cathedra di Piero lo angelicho pastore Sisto* IIII *Pontefice maximo. Nell anno* VII *del suo felice pontificato.*

— *Trevigi, Mich. Manzolo*, 1479, *in* 4.° Molto rara edizione, in cui si trovano anche due Sonetti, uno di *Girolamo Bononio*, ed altro di Antore che ha le sole iniziali *P. T. R. S.* L'esemplare della Pinelliana fu venduto Fr. 75; ed in Francia, Brienne-Laire 35.

— *Venezia, Giorgio de Rusconi*, 1503, *in foglio*. Sta con altre Opere del Boccaccio di questa rara edizione; le quali Operé, quantunque scritte in italiano, hanno il frontispizio in latino.

201. — Lo stesso. Firenze, Giunti, 1529, in 8.°

Sono carte 102 *numerate, seguitate da una bianca, e da una col solo giglio.*

Il P. Lombardi, nelle sue postille mss. al Vocabolario, citò questa edizione, ch'è ristampa dell'altra 1521, come può riscontrarsi alle voci aspettante, sacratissimo, tacente ec., ed il Poggiali asserì d'averla *trovata in alcuni passi più corretta*. Essa ricopia l'antecedente linea per linea, meno il primo foglio *a*; e l'ultima facciata, che nell'edizione 1521 è segnata 94, in questa del 1529 è segnata 104.

Col titolo di Ameto Comedia delle Ninfe Fiorentine ebbe quest' operetta (tutta frammischiata di versi e prose, e che ha poi avute molte imitazioni, e principalmente l' Arcadia del Sanazzaro, e gli Asolani del Bembo) molte ristampe.

Ad una stampa di *Mil., nella Officina Minutiana a ispesa di Andrea Calvo*, 1520, *in* 8.°, stanno anche aggiunte le Osserv. di *Girolamo Claricio*. Il Poggiali, tra le stampe fatte dal Giolito, nota come migliore una di *Venezia*, 1558, *in* 8.°, dal Sansovino dedicata a Gaspara Stampa. Tra le più moderne edizioni meritano d'essere ricordate, quella che sta nel Tom. IV delle Opere del Boccaccio, edizione di *Napoli*, ed altra di *Parma*, 1802, *in* 8.° *gr.*, la quale ultima servì agli editori del Dizionario di Bologna pe' loro spogli.

202. — Lo stesso, emendato sui manoscritti. Firenze, Stamperia Magheri, 1834, in 8.°

Forma parte del Vol. XV delle Opere del Boccaccio pubblicate da *Ign. Moutier*, il quale scrive, che questa è l'opera meglio d'ogni altra trattata dai vecchi editori, che tuttavia in non pochi luoghi si troverà ora emendata dietro il confronto de' Codici Fiorentini.

203. — IL CORBACCIO, *sotto il titolo di* LABERINTO D' AMORE, *ec.* Fir., (*Giunti*), 1516, in 8.°

Acq. Roscoe Sterline 2, scellini 4.

Carte 72. Oltre al Corbaccio, contiene anche l' Epistola confortatoria a Mess. Pino de Rossi. Il volume porta: Impso in Firenze, *Senza nome di stampatore, ch' è certamente il Giunta.*

Bernardo di Giunta nel suo Avviso agli Amatori della lingua toscana scrive: *Ho usata tanta diligenza in emendarle* (ambedue le operette, il Corbaccio, e l'Epistola), *che io ardirei dire che il Boccaccio stesso altrimenti non le harebbe racconce che elle si siano.* Una materiale ristampa di questa edizione, fatta pagina a pagina e riga a riga, si è quella di *Fir.*, *Giunta*, 1525, *in* 8.° Nell'Avviso si sono anche conservate le suddette ampollose espressioni, le quali poi, o per mala fede o per ignoranza, si leggono eziandio in altra sciaurata ristampa fatta nell'anno medesimo in *Venezia, per Nicolò di Aristotile*, 1525, *in* 8.°, ponendo in questa le espressioni sulla penna dello stampatore veneziano. Da rammentare, ma da curar poco come buoni testi, sono le seguenti.

— *Firenze, per maestro B. di Francesco*, 1487, *in* 4.° Giudicasi più antica di ogni altra, e l' esemplare della Pinelliana fu venduto Lire 17 tornesi (*).

— *Ven., per Aless. Paganino*, 1515, *in* 24.° Rarissima e registrata nel Brunet, *Supplément.*

— *Senz' alcuna data, Secolo XVI, in* 8.°

(*) » È forse più antica un' edizione in buoni caratteri » tondi alquanto rassomiglianti a quelli della *Pistola a M.* » *Pino*, 1487, sebbene più piccoli. Ha al principio: *In-* » *uectiva di Messer Giouanni Boccaccio contra una mal-* » *uagia dōna. Dicto laberinto damore et altrimenti il* » *Corbaccio.* Al fine ha: *Finito illibro dicto illaberinto* » *damore composto per misser Giouāni Bochacio poeta* » *Fiorentino. FINIS.* In 4.to, senza altra nota, e colla pri- » ma carta contornata da un fregio tipografico. È d' insi- » gne rarità e sta nella R. Biblioteca di Parma » (*Cav. Ang. Pezzana*).

N'è stato editore *Lucio Paolo Rosello* padovano, che la dedicò *al gentile et valoroso giouane messer Francesco Tomacello da Fano.* Sono carte 72 numerate da una sola parte. Non ho trovato registrata da verun bibliografo questa stampa.

204. — Lo stesso. Venezia, Giolito, 1545 in 8.°

Vend. Mac-Carthy fr. 10.

Edizione elegante. Nella Raccolta Gradenigo ne ho veduto un esemplare riveduto e postillato per mano del celebre Gesuita *Lagomarsini*, il quale così scrisse al principio: *La seguente operetta del Boccaccio collazionai io Girolamo Lagomarsini della Compagnia di Gesù diligentissimamente in Firenze nella state del* 1748 *col famoso testo di Amaretto Mannelli. esistente nella Libreria Mediceo-Laurenziana al banco* XXXXII, *e segnato col numero I. Ho fatte con cinabro tutte le correzioni* ec. Seguì la lezione di questa stampa *Ign. Moutier* nella sua nuova impressione fatta in *Firenze*, 1828, *in* 8.°

205. — Lo stesso. Parigi, Federigo Morello, 1569, in 8.°

Cat. Molini Lire 9. In Fr. Floncel 6.

Carte 8 *senza numeri. Seguono facciate* 173 *numerate, ed una in fine con* Errata.

Fu questa bella e nitida edizione procurata da *Iacopo Corbinelli*, il quale nella dedicazione a Vincenzio Magalotti dice di averla formata sopra il Codice scritto da Francesco di Amaretto Mannelli l'anno 1384. Il Biscioni non ne parlò con lode (*Annot. alle Prose di Dante e di Boccaccio, ediz.* 1723, *pag.* 371), ma Diomede Borghesi, che pure può risguardarsi come buon giudice, scrive nella Prefazione alle sue *Lettere discorsive*, che *approva sopra tutti gli altri stampati il Corbaccio di Parigi*, 1569.

206. *CR.* — Lo stesso. Firenze, Giunti, 1594, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 4.60. — Vend. Gradenigo 22 51.

Carte 4 *senza numeri con frontispizio, e dedicatoria dello stampatore ad Amideo dal*

Pozzo. Termina il libro colla pag. 122, in fine della quale stanno registro e data. La tavola delle cose notabili chiude l'opera, ed è di carte 3 senza numerazione.

Il Bottari, in un esemplare del Vocabolario, ediz. di Fir., 1729 (tutto postillato di sua mano, e già posseduto dal cav. Luigi Lamberti in Milano), a c. 18 del vol. VI così scrisse intorno a quest'edizione: *È sconciamente errata, ed è meglio quella dei medesimi Giunti del 1525, in 8.°, o quella di Parigi del Morello.* Pare che ignorasse esso Bottari la esistenza della Giuntina edizione del 1516 surriferita.

Tra le ristampe moderne vanno ricordate, quella che sta colle Opere del Boccaccio, edizione di *Napoli*, di cui è fedele copia la edizione di *Parma*, 1800, *in* 8.° *gr.*, che servì agli editori del Diz. di Bologna pe' loro spogli; e quella di *Fir., Ignazio Moutier*, 1828, *in* 8.°, che forma il quinto volume delle *Opere del Boccaccio.*

207.—VITA DI DANTE. Roma, Francesco Priscianese, 1544, in 8.°

Vend. Pinelli 2.55.

Carte 4 con frontispizio, lettera di F. Priscianese *a Lodovico Pio, tavola, e una carta bianca. Seguono carte 49 numerate, ed una bianca al fine.*

Francesco Priscianese grammatico fiorentino, che si fece conoscere in Roma come editore e come stampatore, nella dedicazione di questa stampa a Gio. Lodovico Pio scrive: *Eccovi la Vita di Dante, la quale vi mando come cosa rara et nuova et degna, se io non m'inganno, d'ogni gran signore.* Non era *nuova*, perchè fu la prima volta pubblicata unitamente alla Divina Commedia in *Venezia, Vindelino da Spira*, 1477, *in foglio.*

208. *CR.* — La stessa. Firenze, Sermartelli, 1576, in 8.°

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 4.09. Vanzetti 5.11. In Fr. Floncel 12.

Di quest'edizione molto scorretta, e che comprende anche la *Vita nuova di Dante* ec., fecero uso gli Accademici della Crusca. S'è descritta all'articolo DANTE, *Vita nuova* ec.

209. *CR.* — La stessa. Firenze, Tartini e Franchi, 1723, in 4.°

Sta nel libro intitolato: Prose di Dante e di Gio. Boccaccio *ec. della presente edizione.*

In quest'anno medesimo altra stampa si fece nel Tomo IV delle Opere del Boccaccio impresse in *Napoli. Anton Maria Biscioni*, editore, trovò di che malmenarla; tuttavia, s'egli fece meglio, fu ben lontano dal far bene.

210. — La stessa, nuovamente emendata da Bartolommeo Gamba. Ven., Tip. di Alvisopoli, 1825, in 8.° Con ritratto.

Due soli esemplari furono impressi in Carta inglese: uno da me rispettosamente tributato al Granduca di Toscana; altro serbasi nella mia libreria. In Carta velina esempl. 24.

Nella lettera dedicatoria al prof. Angelo Zendrini ho reso conto delle cure che mi sono prese a rendere migliore il testo, per quanto da me si poteva. Questa ristampa ha dato motivo ad *Osservazioni* inserite dai signori *Paravia* e *Zendrini* nel Giornale Trivigiano.

Ignazio Moutier inserì questa Vita nel Volume XV delle *Opere del Boccaccio*, e parlando delle antecedenti edizioni, che trovò scorrettissime, soggiunse: *L'ultima fatta in Venezia nel 1825, benchè emendata con cura, non ha reso inutile il confronto da me fatto sopra codici autorevoli onde migliorare la mia ristampa* (*). Avvertasi che in fronte alla Divina Commedia impressa in *Milano, Luigi Mussi*, 1809, *in foglio*, trovasi questa medesima Vita, ma con tali troncamenti e alterazioni, che danno quasi un altro testo; e di essa si fece una materiale ristampa nel Tomo V delle Opere dell'Allighieri, *Padova, alla Minerva*, 1822, *in* 8.°

211. — EPISTOLA Confortatoria a Messer Pino de Rossi. Firenze, Giunta, 1516, in 8.°

(*) « Fra quante opere abbiamo del Boccaccio, la più » luminosa di stile e di pensieri a me pare la Vita di » Dante, e la sua Lettera a Pino de Rossi a confortarlo » nell'esilio è caldissima d'eloquenza signorile, onde i vo- » caboli corrono meno lenti e più gravi d'idee che nelle » Novelle » (*Foscolo, Discorso sul testo del Decamerone* ec.). — Il Rossetti poi (*Dello Spirito antipapale che produsse le Riforme* ec. *Londra*, 1832, *in* 8.vo) scrisse » La » Vita di Dante, scritta da Boccaccio è tutta in gergo, per- » locchè fu da molti tacciata di romanzo. Chi capisce il » linguaggio di quel romanzo vede che esso è la vera Vita » segreta di Dante, e non le altre che la deridono; ma di » ciò basti un lampo. »

Sta unita al Corbaccio, *o* Labirinto d'Amore, *della presente edizione, e così pure della successiva ristampa,* 1525, *in* 8.°

Un'antica non ispregevole edizione si è la seguente:

Firenze, per M. B. cl. fiorentino, 1487, *in* 4.° Ha le segnature *a* e *b* quaderni, e *c* duerno, ed è in caratteri romani.

212. — La stessa, con annotazioni di Proculeio Floro. Livorno, 1770, in 8.°

Sotto il velato nome di *Proculeio Floro* sappiamo dal ch. Moreni che s'è nascosto il dottore *Gio. Gentili,* il quale aggiunse a questa ristampa molte annotazioni che giovano all' intelligenza delle materie trattate dal Boccaccio, e ad illustrare qualche fatto storico della Toscana dei Secoli XIII e XIV.

213. — La stessa (per cura di Bartolommeo Gamba). Venezia, Tip. di Alvisopoli, 1825, in 8.°

Dodici esemplari furono impressi in Carta velina grande, e due IN PERGAMENA.

Prese in esame le edizioni di Firenze 1516 e 1525, la ristampa che trovasi tra le *Lettere volgari* pubblicate più volte in Venezia da Paolo Manuzio, e le edizioni più recenti di Napoli 1723, e di Livorno 1770, ho procurato che la presente possa raccomandarsi per buona correzione. Sta impressa anche con la *Vita di Dante di Gio. Boccaccio,* ec. *Ven., Tipogr. di Alvisopoli,* 1825, *in* 16.°

214. *CR.* — EPISTOLA A M. FRANCESCO PRIORE DI S. APOSTOLO. Firenze, 1723, in 4.°

Sta impressa nel libro: Prose di Dante e del Boccacci. Firenze, 1723, in 4.°, *dove pure altre quattro* Lettere *del Boccaccio, allegate nel Vocabolario, si trovano dirette a Cino da Pistoia, a Nicola Acciaiuoli, a Madonna Andrea Acciaiuoli, ed a Francesco de Bardi.*

La Epistola è una pungente invettiva dal Boccaccio scritta l'anno 1363, e si è nella surriferita stampa impressa per la prima volta.

215. — La stessa (per cura di Bartolommeo Gamba). Milano, Tip. de' Classici ital., 1829, in 8.° Con ritratto.

Lir. 4.60. Due esemplari furono impressi IN PERGAMENA.

Si è da me procurata questa nuova edizione, tenendo a ragguaglio un buon Codice esistente nella Marciana. Pubblicata l'opera, s'è poi impressa un'*Appendice*, indi un *Errata* per rispondere al ch. *Sebastiano Ciampi,* il quale pubblicò un *Esame critico sulla falsità della Lettera* suddetta; ed indi ne diede egli una ristampa, men della mia accurata, nel libro: *Monumenti di un Manoscritto autografo, e Lettere inedite di Gio. Boccaccio illustrate da Sebastiano Ciampi. Milano, P. Andrea Molina,* 1830, *in* 8.° Dell' avviso del Ciampi intorno all' erroneità del testo fu pure il prof. *G. Todeschini,* di cui ho io medesimo pubblicato la *Opinione sull'Epistola al Priore di S. Apostolo* ec. *Venezia,* 1832, *in* 8.° Mi acqueto alle ragioni de'miei dotti amici Ciampi e Todeschini, che l'opera sia falsamente al Boccaccio attribuita, bastandomi la confessione, che volendo io pubblicare un testo di lingua adoprato dagli Accademici della Crusca, valsi a darlo più emendato della edizione fiorentina 1725 dagli Accademici adoperata.

216. *CR.* — LA TESEIDE colle Chiose di Pier Andrea dei Bassi. Ferrara, Agostino Carnerio, 1475, in foglio. *Rarissima.*

Acq. Soranzo 84. Baldelli 307. Vanzetti 900. — Vend. Crevenna 468. Mocenigo 736.80.

L'intero volume dee essere formato di car. 164. *Nelle prime quattro sta il* Prologo *del comentatore* Pier Andrea dei Bassi, *ed alla facciata quarta si legge che* il libro e ītitulato theseida de le noze de emilia. *La quinta carta è bianca, e nella sesta ha principio il Poema. Quantunque una sola edizione abbia fatto il Carnerio, nientedimeno si trovano esemplari i quali offrono tenui differenze nella lezione, le quali debbonsi giudicare errori di stampa o sfuggiti di vista, o corretti nell'atto che si tiravano i fogli. Ho potuto esaminare tre diversi esemplari, uno della Marciana in Venezia, ed altri due già esistenti presso i veneti*

patrizii Mocenigo e Michiel. L'esemplare Mocenigo ha in fine segnato l'anno così: M. CCCC.° LXXV; *e gli altri due hanno:* M. CCCC.° LXXIIII.° *Parvemi più emendato l'esemplare Mocenigo, quantunque non manchi di qualche errore che negli altri non si riscontra. Prima della data surriferita, e subito dopo due Sonetti colla coda, co' quali termina il volume, si leggono i seguenti versi:*

Hoc opus impressit theseida oomine dictũ
Bernardo genitus bibliopola puer.
(Augustinus ei nomen) cũ dux bonꝰ urbem
Herculeus princeps ferrariam regeret. (*)

In niuno de' tre esemplari sopraddetti ho trovato la Lettera del Boccaccio alla Fiammetta, accennata nella Bibliotheca Smithiana; *e forse sarà non la* Lettera, *ma il* Proemio *alla stessa indirizzato, come si vede nella edizione* Senza data, *in 4.°, che descriverò più innanzi.*

(*) I rarissimi esemplari di questa edizione per una qualche singolarità loro trovandosi da' Bibliografi diversamente descritti, riuscirà grato ch'io qui soggiunga la relazione di quello che esiste nella Biblioteca Costabili di Ferrara, fatta dall'ab. *Giuseppe Antonelli* oelle sue *Ricerche bibliografiche sulle Edizioni Ferraresi del Secolo XV. Ferrara*, 1830, *in* 4.to, *a c.* 20.

» Comincia l'esemplare con una carta bianca, nel cui » retto trovasi scritte a penna con inchiostro smunto del » Sec. XV.

THESEIDA DI ZOANE DA CERTALDO DETō
BOCHAZO CON COMENTO
ET LE VENTITAE FATICHE D HERCOLE

» Ne segue la Prefazione simile in tutto a quella che » trovasi nella Smithiana (p. CXLII).

» Le prime parole *adsit principio virgo beata meo*, » non che le postille, sono impresse con inchiostro rosso. » La Prefazione è di 8 facciate, le prime sette con linee » 38, l'altra 40. Manca delle iniziali; ha però lo spazio » onde sostituirle a penna; non ha nè registri, nè numeri. » Viene in seguito la Lettera con la quale il Boccaccio in» dirizzò la Teseide alla Fiammetta, la quale parimenti è » simile alla stampa Smithiana (p. CXL). La prima faccia » di questa ha linee 28, e termina *come appare i due gio» uani*. Segue una carta senza impressione, col marchio » ch'è un drago alato, indi il Poema. I primi cinque versi » di questo sono impressi poch'in dentro degli altri, onde » formarvi la prima lettera a colori. Quattro Stanze oc» cupano il retto del primo foglio, che perciò è di linee » 36; nel restante del Poema le righe vengono aumenta» te a norma della quantità dei Comenti, di modo che al» cune facciate ne hanno perfino 50. Le carte sono 168, » divise in diciannove quaderni, de' quali il primo è ter» no; 2, 3, 6, 7, 8, 11, 14, 17 e 18 sono quinterni; 4, 5, » 6, 10, 12, 13, 14, 15, 16 e 19 quaderni. I richiami tro» vansi in quasi tutti i quaderni alla fine appiè della pa» gina, fuori dei quaderni 1, 4 e 18 che ne sono privi. Nel » retto della sesta carta dell' ultimo quaderno trovasi un » Sonetto colla coda, indi un altro che finisce nel rove» scio dello stesso foglio, nel quale hassi dopo poco di » spazio la nota tipografica:

Hoc opus ec. ec.
M.° CCCC. LXXIIII.°

» Poscia una carta bianca. » Anche il Brunet nel suo *Supplément* ha aggiunto qualche altra osservazione intorno alle diversità che si riscontrano in varii esemplari di questa edizione.

Avvertirono gli Accademici d'avere citato *una stampa*, e nulla più, aggiungendo poi in nota, che *di due antiche edizioni unicamente si ha notizia*, cioè di questa di *Ferrara*, 1475, e di altra di *Venezia*, 1528. Ch'essi abbiano adoprato la Ferrarese, apparisce dagli esempi che si possono riscontrare alle voci DISCONTENTO, SCAVALCARE, SOTTESSO, ed altre. Nientedimeno il Bassi, che con perpetui Comenti imbrattò i margini di ogni facciata, nulla fece per rendere questo rarissimo libro stimabile, mentre il Poema v'è non solo malconcio e spoglio delle grazie del toscano linguaggio, ma altresì di tratto in tratto contaminato da versi senza misura e senza rima.

217. — La stessa. *Senza luogo e nome di stampatore. Ediz. del Secolo XV*, in 4.° picc. *Rarissima.*

È in caratteri gotici, con segnature da a *ad* l, *e senza numerazione di carte. Vi è anteposto il Proemio in prosa indirizzato alla Fiammetta; segue indi un Sonetto cogli Argomenti de'* XII *Libri*, *e termina il volume colla sottoscrizione seguente:* Questo libro si chiama el Teseo composto per missier Iohanni Bochacio da ciertaldo, finito adi xxvj del mese di Nouembre. *Una più minuta descrizione di quest' esemplare trovasi nel Fossi* (Bibliot. ec. T. I, pag. 376).

Gli Accademici non conobbero questa rarissima edizione; e fu primo il ch. Fossi a darcene conto, sembrando però dalla descrizione fattane, non essersi egli accorto che si tratta d'una ristampa affatto sconosciuta della Teseide.

218. — La stessa, revista da Tizzone Gaetano di Pofi. Ven., Girolamo Penzio da Lecco, 1528, in 4.° picc. *Assai rara.*

Acq. Baldelli 11.76. Vanzetti 168.85. — Vend. Pinelli 77.26 Pâris a Londra 100.

Non ha alcuna numerazione di carte, bensì le segnature da A *a* P, *tutti quaderni; indi seguono due carte senza segnatura alcuna, ma co' richiami; dopo le quali viene l' ultimo foglio, segnato per errore* S, *quaderno. Nell' ultima facciata si vede nell' impresa un ippogrifo, sott' al quale leggesi:* Impressa in uinegia per me Girolamo pentio da lecco a 7 di marzo 1528.

Messer Tizzone Gaetano di Pofi, ancora più ardito e più ignorante del Bassi, volle rimettere e variar la lezione a suo capriccio, e la rese tanto deforme, che quasi altro poema apparisce. » Talvolta qualche stanza lasciò fuori, come di » una mi son accorto ch' è la 102 del libro set- » timo; ed altra volta qualcheduna ne inserì, » che nella edizione del 1475 manca, com' è » quella che mette dopo la diciassettesima del » terzo libro » (*Morelli, Bibl. MS. Farsetti, P. II, p.* 155).

219. — La stessa. Milano, Giovanni Silvestri, 1819, in 16.° Con ritratto.

Si trovano esemplari in Carta gr. in forma di 8.vo.

È fatta sopra una copia manoscritta del Conte Guglielmo Camposanpiero Accademico della Crusca; copia tratta da un testo a penna già esistente in Ravenna. Il Moutier, editore delle Opere del Boccaccio, trovò che *anche in quest' ultima stampa havvi un ammasso di errori.*

220. — La stessa. Firenze, Ignazio Moutier, 1831, in 8.°

Forma il Vol. nono delle Opere del Boccaccio dal *Moutier* rivedute e pubblicate. Nell' *Avvertimento* al lettore è quanto basta detto, onde persuadere che questa fiorentina ristampa dee risguardarsi come la prima che riproduca la Teseide emendata su manoscritti, e possibilmente ridotta a sincera lezione.

221. — Filostrato. Per maestro Luca, *Senz' altra nota di anno e di luogo*, in 4.° *Rarissimo.*

È impresso in carattere tondo, e contiene ottave 712. Ha i soli richiami, e registro alfabetico; ed il nome dello stampatore si manifesta in un Sonetto impresso al fine, subito dopo l' ultima ottava. Di Luca Veneto, *figlio di Domenico, abbiamo altri libri stampati in Venezia, dall' anno 1480 all' anno 1483; ed è probabile che a questo tempo siasi pure compita la presente prima edizione del Filostrato.*

Nella Marciana in Venezia, nella Trivulziana a Milano, e presso il cav. Gio. de Lazara in Padova ho potuto vedere ed esaminare questa rarissima edizione.

222. — Lo stesso, ora per la prima volta dato in luce. Parigi, Didot, 1789, in 8.°

Acq. Vanzetti 7.67. In Fr. Brunet 4. Si trovano esemplari in Carta fina. Sio dal dì 20 febbraio 1807 il ch. Renouard mi scrisse da Parigi: » Vous pouvez noter sur le » Filostrate de Didot, in 8.vo, que des mille exemplaires » qui ont été tirés, je viens d' en mettre à la rame 780 que » j'avois achetés dans ce dessein. J' en ai gardé à peine 30. » Il resulte de là, qu' à peine 200 exemplaires existeront » de cette édition. »

La ignoranza e la menzogna dell' editore F. L. B. S. (*Fra Luigi Baroni Servita*) scorgesi sin dal titolo, mentre non per la *prima volta*, ma forse per la *sesta volta* vede l' opera la luce in questa edizione. Oltre alla suddetta stampa di *Mastro Luca Veneto*, il Mazzuchelli ne registra una di *Bologna, Senza nome di stampat.*, 1498, *in* 8.° (che esiste anche nella Marciana); una di *Milano, Scinzenzeler*, 1499, *in* 4.°; e due di *Venezia, Sessa*, 1501 e 1528, *in* 4.° Quanto poi al testo datoci dal Baroni, potrebbe definirsi una *baronata*, poichè il poema è svisato, mutilato e quasi affatto ricomposto dall' arrogante editore.

223. — Lo stesso, nuovamente corretto su testi a penna. Firenze, Ign. Moutier, 1831, in 8.°

Forma il Vol. XIII delle Opere del Boccaccio, e scrive l' Editore: » Sette Codici Ricardia- » ni e quattro Laurenziani mi hanno fornito » larghi mezzi per l' emendazione del Filostrato, » e il lungo lavoro che ho fatto sopra i medesimi » mi dà la speranza che la mia fatica possa ot- » tenere l' approvazione degli studiosi di nostra » lingua, potendo ora esser certi di leggere que- » sto Poema del Boccaccio nella sua primitiva » purezza. »

224. *CR.* — AMOROSA VISIONE nuovamente ridotta in luce. Venezia, Giolito, 1558, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. — Vend. Pinelli 12 89. Gradenigo 22.51.

Carte 78 numerate, e due bianche al fine. Trovansi esemplari che portano la data di Venezia, Giolito, 1549; *ma l'ediz. è sempre una sola. Il Giolito altro non fece che cambiare le prime* 8 *carte, variandovi la disposizione del frontispizio e le forme della sua insegna, ed adoperando caratteri più grandi nelle parole* CANTO PRIMO, CANTO II, *ec. A carte* 36, *dove non arriva il cambiamento, vedesi in ambedue gli esemplari segnato, per errore, carte* 28. *Lo stampatore non hu nemmeno avuto la precauzione di cambiare nel fine il foglietto* K 6, *dove tuttavia sussiste la data* MDXLIX.

Di questo Poema, diviso in 50 Canti in terza rima, fu l'originale edizione di *Milano In aedibus Zannotti Castellionei impensa D. Andreae Calvi Novocom. accurate Impress. Mli Mens. F. Die X. MDXXI. In* 4.° (Vend. Pinelli Lire 52.18, e in Fr. la Vallière 6), assistita da *Girolamo Claricio*, che vi aggiunse una sua *Apologia contro u'detrattori della poesia del Boccaccio.* Nel Privilegio da papa Leon X dato ad Andrea Calvo è detto, che il Poema *antehac nunq. in lucem aeditum imprimi nunc facere studeat, sicuti anno praeterito Ametum.* Di questa stampa è da far poco conto, perchè scorrettissima, quantunque neppur sia buona l'allegata dagli Accademici. Nè s' abbia fiducia nemmeno di chi annunziò come *bella e accurata* una moderna impressione di *Palermo*, 1818, *in* 8.°, essendo io stato assicurato che non molto si discosta dalle pessime antiche e recenti edizioni. Anche Diomede Borghesi nelle *Lettere discorsive* (P. III, c. 75) aveva asserito, *non esservi di questa opera buoni testi nè stampati, nè scritti a penna* (*).

225. — La stessa, nuovamente corretta sui manoscritti. Firenze, Ign. Moutier, 1833, in 8.°

Forma il Vol. XIV delle *Opere.* L'editore dice, che questo Poemetto vuolsi risguardare come la miglior produzione poetica del Certaldese, e che col soccorso di due Codici della Ricardiana ha potuto correggere notabilmente il testo, e pubblicarlo secondo la mente dell' autore; il che non s' era fatto nelle stampe anteriori.

226. — NINFALE FIESOLANO. Firenze, Valente Panizzi, 1568, in 4.° Con figure. *Raro.*

In Fr. la Vallière 24. Floncel 10.75.

Nel frontispizio si legge: Nuouamente corretto et con le figure ristampato. *La data in fine è così:* In Fiorenza, appresso Valente Panizzi, MDLXVIII.

Anche intorno a questo Poema in ottava rima, che giudicasi l' ultimo scritto dal Boccaccio, è da osservare, che infelicissime sono tutte le edizioni fattene. Non ommetterò di registrare qui le più antiche, essendo di molto valore in commercio.

— *Venezia, per Bruno Valla e Tommaso d'Alessandria*, 1477, *in* 4.° Edizione che riferisco sulla fede di varii bibliografi.

— *Senz'alcuna data, Secolo XV, in* 4.° Con segnature da *A* ad *H* quaderni, eccetto *G* e *H* terni. Ha 32 linee per ogni facciata intera. È registrata nel *Manuel* di Brunet, e segnata Paoli 300 in un Catal. Molini dell'anno 1807.

— *Senz' anno,* ma al fine: *Impressum Venetiis finis foeliciter*, in 4.° » Edition d' environ l'an. 1480, extrêmement rare et dont un » bel exempl. rel. en mar. s'est vendu 10 liv. 10 » s. chez Hibbert. Il est dit dans le Catalogue » de cet amateur que l' édition contient des variantes et plusieurs Stances qui ont été omises » dans les réimpressions du même ouvrage » (Brunet, *Supplément*). È da leggersi intorno a questa stampa una Lettera bibliografica pubblicata in Firenze dal sig. S. Andin.

— *Firenze, Senza nome di stampatore*, 1518, *in* 8.° Il Poggiali scrive, che *in questa* rara e non molto scorretta *edizione s' incontra qualche lezione migliore di quelle del* 1568 *e del* 1778.

(*) Notò il Baldelli (Vita del Bocc.) che Gio. Boccaccio *nascose nelle prime lettere de'capiversi d' ogni terzetto due Sonetti ed una Canzone; e con questi componimenti dirigendo il Poema alla sua Maria, le ripetè, averlo scritto per farle onore con nuove rime.*

227. — Lo stesso. Londra e Parigi (*Parigi*), Molini, 1778, in 12.°

Acq. Vanzetti 5.11. — Ser. Gamba 3.07. Trovansi esemplari in Carta grande d'Olanda, in forma di 4.to. Uno IN PERGAMENA fu vend. fr. 127 Camus de Limare; fr. 52 Marc-Carthy. Sta IN PERGAMENA e in forma di 8.vo anche nella Trivulziana.

Si dice fatta questa ristampa sopra quella di Firenze, 1568; e quantunque il testo vi sia meno viziato, pure è da farne poco conto. Nel Catal. Molini di Firenze (1834) trovo registrata altra ristampa di *Londra* (Firenze), 1826, in 32.°

228. — Lo stesso, ridotto a vera lezione. Firenze, Magheri, 1834, in 8.°

Edizione migliore d'ogni altra. È inserita nel Vol. XVII ed ultimo delle *Opere del Boccaccio* pubblicate per cura di *Ignazio Moutier.*

229. *CR.* — COMMENTO sopra la Commedia di Dante Alighieri, con annotazioni di Antonmaria Salvini, Fir. (*Napoli*), 1724, vol. 2 in 8.°

Ser. Gamba 8.18. — Acq. Vanzetti 12.23. Trovansi esemplari in Carta grande.

Forma i Volumi V e VI delle Opere del Boccaccio *dell'ediz. di Napoli, e trovasi talvolta impresso a parte con frontispizii che portano* Tomo Primo *e* Tomo Secondo.

Sappiamo da Monsig. Bottari (*Lett. di Fr. Guittone, p.* 189) che questo Commento fu per la prima volta nella presente edizione pubblicato per cura di *Lorenzo Ciccarelli*, il quale venne assistito tanto dall'ab. *Antonmaria Salvini*, quanto dal cav. *Antonfrancesco Marmi*. Il Boccaccio non fece propriamente un Commento alla Divina Commedia, ma cominciò nell'anno 1373 a spiegarla per via di Lezioni alla gioventù fiorentina; e queste Lezioni non si estendono oltre al Capo XVII dell'Inferno.

230. — Lo stesso, nuovamente corretto sopra un testo a penna. Fir., Moutier, 1831, vol. 3 in 8.°

Ristampa più diligente della napolitana, e in cui dall'editore *Ignazio Moutier* è dato un Saggio delle principali emendazioni fatte in confronto della suddetta, dietro al riscontro dell'unico manoscritto che si conosce, e ch'esiste nella Magliabechiana. Sta con le altre *Opere del Boccaccio.*

231. — RIME. Livorno, Tommaso Masi e Comp., 1802, in 8.° grande.

Lire 4. Due esemplari furono impressi in Car. turchina, e 12 in Carta grande di Fabriano.

L'editore cav. *Giambattista Baldelli* ha indirizzata questa pregevole edizione al suo amico Gaetano Poggiali. Le Rime edite ed inedite sono state per la prima volta raccolte e pubblicate col corredo di utili annotazioni. Una Poesia inedita del Boccaccio si trovò posteriormente a quest'edizione, e leggesi nel *Poligrafo* pubblicato in Milano N. XXV, 20 Giugno 1813. Un Sonetto inedito pubblicò anche il prof. Ciampi ne' *Monumenti di un MS. autografo* ec., da esso fatti imprimere in *Fir.*, 1827, *in* 8.° Delle *Rime* pubblicate in Livorno è ristampa quella che forma il Vol. XV delle *Opere del Boccaccio* dal *Moutier* pubblicato in Firenze.

232. — LA CACCIA DI DIANA, Poemetto ora per la prima volta pubblicato per cura di Ign. Moutier. Fir., Stamperia Magheri, 1832, in 8.°

È inserito nel Vol. XIV delle *Opere del Boccaccio*, e si pubblicò anche separatamente. Dobbiamo al *Moutier* d'avere tolto questo Poemetto dall'obblio, e di avervi spese intorno non picciole cure per trarre una plausibile lezione, dietro l'esame di varii codici che si conservano nella Ricardiana ed in altre Biblioteche Fiorentine.

233. — LETTERE VOLGARI (per cura d'Ignazio Moutier). Firenze, Magheri, 1834, in 8.°

Sono inserite nel Vol. XVII ed ultimo di tutte le *Opere volgari di Gio. Boccaccio* pubblicate in Firenze per le cure d'*Ignazio Moutier*, e consistono nella *Lettera a Pino de Rossi*, in quella a *Mess. Francesco Priore di S. Apostolo*, in una a *Cino da Pistoia*, in una a *Niccola Acciaiuoli*, in una a *Madonna Andrea Acciaiuoli Contessa d' Altavilla*, in una ad *Alessandro de' Bardi*, ed in un'Epistola in lingua

napolitana. Taluna di queste è traduzione dal latino, come pure lo sono alcune recentemente volgarizzate da *Sebastiano Ciampi*, ed aggiunte al fine del volume.

234. *CR.* — TESTAMENTO.

Sta dietro al Proemio delle Annotazioni e Discorsi sopra alcuni luoghi del Decamerone, Firenze, Giunti, 1574, in 4.°; e *venne anche reso pubblico da* Domen. Maria Manni nella sua *Illustrazione del Decamerone*. Giamb. Baldelli nella Vita del Boccaccio (*Nota*, p. 211) ricorda, oltre a questo, altro Testamento in latino dal Boccaccio scritto l'anno 1374. Venne anche inserito nel Vol. XVII ed ultimo delle *Opere di Gio. Boccaccio* pubblicate da *Ign. Moutier*.

— URBANO attribuito al Boccaccio. *V.* URBANO.

235. *CR.* — OPERE. Firenze (*Napoli*), 1723-1724, vol. 6 in 8.°

In Fr. Brunet 18 a 24. Si trovano esemplari in Carta grande.

A *Cillenio Zacclori* (*Lorenzo Ciccarelli*) deesi questa raccolta, di cui fecero talvolta uso i Vocabolaristi, ed è in alcuna sua parte molto pregevole, checchè abbia detto il Biscioni, il quale ne ha dato molto sfavorevol giudizio nelle Annotazioni alle *Prose di Dante e del Boccacci, Fir.*, 1723 (p. 371). I Volumi Primo e Secondo contengono il *Filocopo*; il Terzo la *Fiammetta* ed il *Corbaccio*; il Quarto l'*Ameto*, l'*Urbano*, la *Vita di Dante*, e le *Lettere*, col *Testamento*; il Quinto ed il Sesto il *Commento sopra la Divina Commedia*. Non vi si trovano poi nè la *Teseide*, nè il *Filostrato*, nè il *Ninfale Fiesolano*, nè alcune altre opere minori del Boccaccio.

236. — Le stesse, corrette su testi a penna (per cura d'Ignazio Moutier). Firenze, Magheri, 1827-34, vol. 17 in 8.°

Vi sono esemplari in Carta gr. velina al prezzo di Paoli 15 per volume.

Deesi alle diligenti cure d' *Ignazio Moutier* la pregevolissima raccolta presente, in cui le diverse opere dell'archimandrita della italiana letteratura vennero possibilmente emendate col ragguaglio di codici. Oltre al *Decamerone*, alla *Fiammetta*, al *Filocopo*, al *Filostrato*, alla *Teseide*, al *Ninfale Fiesolano*, alla *Vita di Dante*, alle *Lettere*, alle *Rime*, al *Commento sopra Dante*, all'*Urbano*, al *Corbaccio*, all'*Ameto*, all'*Amorosa visione*, sta nel Volume decimoquarto il Poemetto del Boccaccio, intitolato la *Caccia di Diana*, che si vede ora per la prima volta a stampa. Ed oltre le *Lettere volgari*, inserite nel Vol. XVII ed ultimo, havvi in esso anche il *Testamento* del Boccaccio italiano e latino, riprodotto questo ancora con emendazioni.

237. *CR.* BOEZIO, *Severino*, Della CONSOLAZIONE FILOSOFICA, Volgarizzamento di maestro Alberto Fiorentino, co' MOTTI DE' FILOSOFI, e con una ORAZIONE DI TULLIO, Volgarizzamento di Brunetto Latini. Firenze, Manni, 1735, in 4.°

Acq. Soranzo 2.04. Vanzetti 4.09. Baldelli 3.07. Trovasi in Carta grande.

Accurata edizione, assistita ed illustrata da *Domenico Maria Manni*, e fatta sopra un testo a penna. L'autore del volgarizzamento di Boezio è stato *Alberto della Piagentina*, che lo fece nel 1332, mentr'era in prigione a Venezia; e non dee confondersi l'opera sua con altra versione fatta da fra *Giovanni da Fuligno*, di cui parla l' *Infarinato*, mostrando ch'è più moderna e di lega inferiore all'altra. Ci avverti Antonio Benci (*Antologia di Fir. N.° 54*, 1825, c. 67) che altro volgarizzamento, diverso da questo, serbasi inedito nella Laurenziana.

Gli *Ammaestramenti*, ovvero *Motti de' Filosofi*, sono altro testo di lingua pubblicato per la prima volta. L' *Orazione di Tullio per Q. Ligario*, volgarizzata da *Brunetto Latini*, è pure tolta da un testo a penna, non avendo l'editore badato alla stampa imperfetta che si trova con *Aristotile, Etica* ec. *Lione*, 1568, *in* 4.° Allestitasi una ristampa di questo libro dal ch. p. *Bartolommeo Sorio* di Verona, vengo da lui assicurato, che da oltre centocinquanta errori gli riuscì di togliere dall'edizione fiorentina, dietro l'esame di due mss. della Bibl. Capitolare di Verona, e ch'egli in molti luoghi potrà dare l'opera molto emendata.

238. *CR.* — Lo stesso, tradotto in volgare fiorentino da Benedetto Varchi. Firenze (*Torrentino*), 1551, in 4.°

Acq. Soranzo 5.11. Baldelli 7.67. Vanzetti 7.16.—Ser. Gamba 8.18. Il Poggiali ne possedeva un esemplare in Carta grande.

Sono facc. numerate 177. *L'ultima, senza numeri, ha gli* Errori che nello stampare sono incorsi, *ed a questa susseguita una carta bianca.*

Elegante edizione originale. Fece il Varchi questo volgarizzamento per comando del duca Cosimo, e fu poi dai Giunti più volte ristampato. Replica dell'edizione del Torrentino, ma bella e corretta, si è anche una di *Venezia, ad istanza de' Giunti di Firenze*, 1562, *in* 8.° Nelle *Notizie Uom. ill. dell' Accad. Fiorentina* (*c.* 147) si registra una di *Firenze, Giorgio Marescotti*, 1583 (o 1584), *in* 12.°, *aggiuntevi nuovamente le annotazioni in margine, e le tavole delle cose notabili.*

239. — Lo stesso. Venezia, Piacentini, 1737, in 8.° Col ritratto di Boezio.

Acq. Vanzetti 3.07. — Ser. Gamba 4.09.

Ottima e pulita ristampa, in cui stanno le annotazioni marginali e la tavola delle cose più segnalate. È in oltre arricchita degli argomenti ad ogni libro, e della *Vita di Boezio*, già latinamente scritta da *Giulio Marziano Rota*, e qui volgarizzata. Non ha altro pregio, fuorchè quello del lusso tipografico, la ristampa fatta coi caratteri bodoniani nella *Stamp. R. di Parma*, 1798, *vol.* 2 *in* 4.° *gr., lat. e volg.*; ed *ivi*, *in* 4.° *picc.* È sempre una sola edizione.

240. — Lo stesso. Bologna, Tipografia del Sassi, 1820, in 8.°

Piccoli, ma diligenti servigi ha renduti a quest'ultima ristampa l'editore *Angiolo Ferlini*, il quale però non dovea ignorare nè la edizione del Piacentini, nè quella del Bodoni, e potea ommettere di far cenno di una materiale edizione di *Ven., Bassaglia*, 1785, in 8.° È stato bene assistito dal valente *Luigi Muzzi*, che tornò al vero loro senso alcuni passi, i quali erano storpiati anche nella edizione del Torrentino citata dagli Accademici.

Niun'opera antica in prosa è stata, quanto questa di Boezio, onorata di moltiplicate versioni. Nell'Avviso a'Lettori dell'antico volgarizzamento di Alberto della Piagentina, edizione, 1735, si ricordano le traduzioni più note, sì edite, come inedite; ma la più riputata, dopo quella del Varchi, e la più elegante si è una di *Cosimo Bartoli*, che registreremo nella Parte Seconda. Il duca Cosimo col Varchi e col Bartoli mise in gara anche il *Domenichi*; e questi, prima degli altri due, rese pubblico il suo volgarizzamento in *Fir., Torrentino*, 1550, *in* 8.°

BONAVENTURA (S.). *V.* MEDITAZIONE sopra l' Albero della Croce.

BONICHI, *Bindo*, da Siena. *V.* PETRARCA, *Francesco*, RIME. Roma, 1642.

BONSIGNORI, *Stefano*. *V.* OVIDIO, Metamorfosi.

241. *CR.* BORGHINI, *Raffaello*, IL RIPOSO, Firenze, Marescotti, 1584, in 8.° *Raro.*

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 6.14. Vanzetti 20.46.

In principio carte 24, *nelle quali è la dedicatoria, scritta in un Sonetto di* Pietro di Gherardo Capponi a' Pittori e agli Scultori Fiorentini, *dietro al quale sta un intaglio in legno. Segue poi la* Tavola dei Pittori e Scultori, *e la tavola delle materie. Il testo contiene* 648 *facciate numerate.*

Il Borghini intitolò questo libro IL RIPOSO (come *riposo di pensieri e di noie*) dalla villa di questo nome, posta tre miglia fuor della Porta a S. Niccolò di Firenze, dove seguirono i Dialoghi sulla Pittura e sugli Artisti nell'opera contenuti, e che l'Autore immaginò essere stati fra Bernardo Vecchietti, gentiluomo fiorentino e possessore di essa villa, Ridolfo Sirigatti, Baccio Valori e Girolamo Michelozzi.

242. *CR.* — Lo stesso. Firenze, Nestenus e Moucke, 1730, in 4.°

Acq. Soranzo 15.35. Baldelli 11.76. Vanzetti 15.35. — Ser. Gamba 16.37.

Ottima edizione dal can. *Antonmaria Biscioni* dedicata al cav. Francesco Maria Niccolò Gaburri fiorentino, promotore principale di questa ristampa. Contribuì alla sua bella riuscita Monsign. *Bottari*, il quale ideò l'antiporta istoriata, ne scrisse la Prefazione, e vi aggiunse alcune note, com'egli stesso afferma a pag. 207 del Tomo II, delle *Lettere Pittoriche*. Il pittore veronese *Antonio Balestra* scriveva al Gaburri (*Lett. Pitt., Tomo II, pag.* 207) che *l'edizione è bellissima, compita in tutte le sue parti e di gran lunga meglio della prima*; ma il Mazzuchelli scrive, che l'ab. *Rinaldo Maria Bracci* vi ha corretti molti e molti errori, e l'aveva accresciuta di erudite e copiose note che rimasero inedite. Ricorderò anche la dozzinale e più moderna ristampa fatta in *Siena*, *Pazzini*, 1787, *vol.* 3 *in* 8.°, soltanto perchè contiene qualche utile osservazione intorno al recente traslocamento di alcune delle pitture descritte nell'opera. Meno spregevole riuscì la ristampa di *Mil., Società de' Classici Ital.*, 1807, *vol.* 3 *in* 8.°

243. *cr.* BORGHINI, *Vincenzio*, Discorsi raccolti e dati in luce da' Deputati per suo Testamento. Firenze, Giunti, 1584-1585, vol. 2 in 4.° Coll' effigie del Borghini in medaglia, e con figure in legno. *Raro.*

Acq. Baldelli 12.79. Vanzetti 33.79. — Ser. Gamba 25 58. In Francia, Floncel 18. Nella Trivulziana sta un esemplare con postille a mano di *Pier Antonio dell'Ancisa*.

Il Primo Volume ha la numerazione delle carte irregolare e scorretta. Comincia con 4 *carte non numerate. Segue poi l' Opera col registro da* A *sin a* Rr, *e sono tutti duerni, eccettuati* Qq Rr *quaderni. L'ultima carta di quest' ultimo è bianca, e vi seguono quattro ca. che vanno inserite nel libro, le quali rappresentano quattro stampe intagliate in legno, con figure:* 1. *del* Tempio di Marte, 2. *del* Tempio di S. Giovanni, 3. Vestigia dell' Anfiteatro, 4. Anfiteatro antico. *Segue poi nuovo registro, che comincia con* Aaa, *e termina con* Nnn, *tutti quaderni, eccettuato* Nnn *duerno. L'ultima facciata è numerata* 476, *e la tavola contiene carte* 18, *l'ultima delle quali ha la sola impresa de' Giunti.*

Il Secondo Volume comincia con 2 *carte, una delle quali ha il frontispizio, ed al rovescio il ritratto del Borghini; ed un'altra ha la dedicazione. A carte* 27 *va posto il mezzo foglio dell' Epitaffio della famiglia Ubaldini (indicato nel registro), il quale mal a proposito trovasi in qualche esemplare posto subito dopo il frontispizio. Tra le pagine* 56 *e* 57 *dee trovarsi (come dal registro) altro mezzo foglio segnato* G II, *e numerato internamente così:* 56 *e* 2/1 = 57 *e* 2/1; *e questo non è computato nella generale numerazione delle facciate. Fra le facc.* 336 *e* 337 *debb' essere altro mezzo foglio contenente il frontispizio del* Trattato della Chiesa ec., *dietro al quale è ripetuto il ritratto del Borghini, senza però l'inscrizione del nome, che si legge d'intorno al primo. Segue poi la dedicazione al card. Alessandro de' Medici, segnata* † † 2. *Dopo la pag.* 598, *ch' è l'ultima, segue:* Tauola della seconda parte de' Discorsi *ec., che ha nuova segnatura dall'* A *sino al* G2 *inclusive, e abbraccia car.* 28 *non numerate, nella penultima facc. delle quali, e dopo il fine della tavola, sono due registri: uno pei* Discorsi, *ed altro pel* Trattato della Chiesa. *Nell' ultima facciata è l' impresa de' Giunti con la data al di sopra, e la indicazione della Licenza e del Privilegio al di sotto. Alcuni esemplari di questa edizione portano sul frontispizio del Primo Volume l'arme Medicea inquartata; ed il Volume Secondo ha l'arme diversa dal primo: ma verso del frontispizio, in luogo del ritratto del Borghini, è l'* Indice delle materie. *Il maggior numero trovasi coll' impressione del Giglio, solita divisa dei Giunti.*

Il secondo Volume, ossia la seconda Parte di questi Discorsi, è molto più raro della prima; ed il Redi sin dal 1688 scriveva al suo amico Giuseppe Valletta a Napoli. » Non mi è stato possibile il trovar la seconda Parte de' Discorsi » del Borghini; questo libro è diventato qui più » che rarissimo » (*Lettere, T. V, Mil.*, 1811, *in* 8.°, *p.* 307). Notò il Mazzuchelli, che del *Trattato della Chiesa* ec. si hanno *pure alcune copie separatamente impresse, ma della stessa edizione.*

244. — Gli stessi. Con Annotazioni. Firenze, Viviani, 1755, vol. 2 in 4.° Con ritratto.

Acq. Vanzetti 10.23. — Ser. Gamba 12.28. In Francia, Floncel 16. Vi sono esemplari in Carta grande. Il ritratto suol mancare in molti esemplari.

Non riuscì molto corretta questa peraltro bella ristampa, fornita d'Indici più copiosi e più perfetti di quelli delle anteriori edizioni. *Domenico Maria Manni* la arricchì di sue Note, le quali, secondo il Lami, *non sono bastanti al bisogno, nè pienamente giudiziose*. Vi è ommessa la ristampa del *Discorso del fare gli Alberi delle famiglie fiorentine*.

245. — Gli stessi, con Annotazioni. Milano, Classici Ital., 1808, vol. 4 in 8.° Con ritratto.

Lire 25.50.

Venne collazionata questa ristampa sulla Giuntina sopraccennata, e vi furono impresse in rame le figure ch'erano intagliate antecedentemente in legno. Ha le Annotazioni di *Domenico Maria Manni*, e v'è aggiunto l'elogio dell'Autore tratto dalla *Serie de' ritratti di uomini illustri toscani*.

246. *cr.* — Discorso a Baccio Valori intorno al modo di fare gli Alberi delle Famiglie nobili fiorentine. Firenze, Giunti, 1602, in 4.° *Assai raro.*

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 7.16. Vanzetti 18.42. — Vend. Gradenigo 67.54. Nella Serie del Poggiali è registrato un esempl. in Car. gr. e soda.

È quest' Opuscolo di sole 19 facciate numerate, e l'ultima, non numerata, è bianca.

Modesto Giunti ne fa la dedicazione a Cosimo de' Medici con lettera di *Firenze*, 24 *Settembre* 1602, da cui apparisce che ne fu ad esso somministrata copia dal cav. Baccio Valori.

247. — Lo stesso. Con illustrazioni ed Appendice. Edizione Seconda. Firenze, Magheri, 1821, in 4.°

Questa bella e buona ristampa deesi al can. *Domenico Moreni*, il quale seppe arricchirla di utili illustrazioni, e di un lungo Catalogo di famiglie fiorentine, già scritto alla metà del secolo XV, e contenente curiose notizie. V'inserì in oltre due importantissime Lettere, una del *Borghini* al Salviati, del dì 4 Agosto, 1576, ed altra del *Salviati* al Borghini, del dì 7 Agosto, 1576, che versano sulla più propria maniera di scrivere italiano, e ch'erano state per la prima volta pubblicate sopra un testo dell'Ambrosiana nell'*Appendice all'illustrazione istorica di Gio. Boccaccio, scritta da Domenico Maria Manni. Milano, Giovanni Pirotta*, 1820, *in* 4.°

Di Vincenzio Borghini si leggono oltre a xc Lettere nella Parte Quarta delle *Prose Fiorentine*; ed altre xxi ne diede a luce Monsign. *Bottari* tra le *Lettere Pittoriche* di diversi. Molte ancora giacciono manoscritte nelle biblioteche della Toscana.

BRONZINI, *Agnolo e Cristoforo*. *V.* Allori.

BUONACCORSI da Montemagno. *V.* Montemagno.

248. *cr.* BUONARROTI, *Michelagnolo*, il vecchio, Rime raccolte da Michelagnolo suo nipote. Firenze, Giunti, 1623, in 4.°

Acq. Soranzo 5.62. Baldelli 6.14. Vanzetti 6.14. — Cat. Molini 11.

Sono in principio 6 *carte non numerate, seguite da* 88 *facciate numerate.*

Il *Buonarroti* nipote dedica quest' edizione al card. Maffeo Barberini. Si raccoglie dall' Avviso a'Lettori, che le Rime furono in gran parte tratte da Codici esistenti in Roma e in Firenze; ma che furono ommessi alcuni componimenti spezzatamente citati dal Varchi e da altri, col desiderio di pubblicarli quando venisse fatto di ritrovarli integri.

249. *cr.* — Le stesse, con una Lezione di Benedetto Varchi, e due di Mario Guiducci. Firenze, Manni, 1726, in 8.°

Acq. Soranzo 1.53. Vanzetti 2.55. Si trovano esemplari in Carta grande.

Le Rime sono quelle dell'antecedente edizione, senz'alcun accrescimento. Le iniziali *G. B.* della dedicatoria al sen. Filippo Buonarroti indicano il nome del benemerito editore *Giovanni Bottari*. La Lezione del Varchi era già stata impressa in *Firenze*, *Torrentino*, 1549, *in* 4.°

250. — Le stesse. *Senza nota di luogo* (*Roma*), 1817, in 4.° piccolo.

È ricopiata l'edizione 1726, e sono al fine *Rime inedite* tolte da un Codice Vaticano. L'editore anonimo è stato *Alessandro Maggiori*, nato in Fermo nel 1764 e morto nel 1834, il quale ciò che nelle Rime del Buonarroti v'ha di bello, di elevato, di storico si occupò a dichiarare con annotazioni. Non ugual lode si meritò nella correzione del testo, ch'è trascurata.

251. — Le stesse, col Comento di Giosaf. Biagioli. Parigi, presso l'Editore, 1821, in 8.°

Lire 3.

L'editore *Giosafatte Biagioli* poteva rendere buon servigio corredando quest'edizione di note in minor numero, ma di maggior importanza. Se ne fece una ristampa anche in *Mil., Silvestri*, 1821, *in* 16.° (*).

252. *CR.* BUONARROTI, *Michelagnolo*, il giovine, LA TANCIA. Firenze, Giunti, 1612, in 4.° (*e non* in 8.° *come si legge nel Vocabolario*).

Acq. Soranzo 8.18. Vanzetti 13.81. — Ser. Gamba 5.11.

Libretto di carte 62. *Convien osservare che non manchi la* Nota degli errori e delle correzioni, *impressa nell'ultima carta, e che si trova in pochi esemplari. Con questa Nota si riempie la carta* 62 recto, *dopo* IL FINE. *Sta* verso *il solito giglio Giuntino.*

Il Bravetti notò quanto segue: *Dopo questa edizione un' altra se ne fece pure in Firenze da Cosimo de' Giunti nel* 1615, *in* 8.°, *la quale essendo rarissima, sfuggì allo Zeno, che nelle Note alla Biblioteca del Fontanini dice seconda quella del* 1638, *ch'è la terza.* È peraltro da avvertire, che il Mazzuchelli indicò non solo la esistenza dell'edizione, 1615, ma quella ancora di un'altra de' *Giunti*, 1623, *in* 8.°, di maniera che dee giudicarsi *quarta* la impressione di *Firenze*, *Stamperia de' Landini*, 1638, *in* 8.° Si ha eziandio una ristampa di *Venezia, Colombani*, 1760, *in* 8.°, in cui sono poste a piè di pagina le Note di *Anton Maria Salvini.*

(*) Il ch. *Sebastiano Ciampi* pubblicò del Buonarroti una *Lettera sul sepolcro di Giulio II, Firenze*, 1834, *in* 8.vo, con sue Osservazioni; ed altre Lettere e preziose notizie intorno a questo grand' uomo s' hanno nel libro seguente: *Histoire de la Vie et des Ouvrages de Michel-Ange Bonarroti, par M. Quatremère de Quincy. à Paris, chez Firmin Didot Frères*, 1835, *in* 8.vo.

253. *CR.* — LA FIERA, Commedia urbana, e LA TANCIA, Commedia rusticale. Firenze, Tartini e Franchi, 1726, in foglio. Con ritratto.

Acq. Soranzo 10.23. Baldelli 8.69. Vanzetti 9.21. — Vend. Pinelli 20.

La Fiera *occupa facc.* 319. *Vi susseguita la* Tancia, *alla quale precedono due carte contenenti l'antiporta e le persone della favola. Essa termina a facc.* 370, *e vengono appresso le Annotazioni di* Anton Maria Salvini *sopra d'entrambi*, *l' Indice delle cose notabili*, *un* Errata *e le Approvazioni. Tutto il libro, compresa l'ultima non numerata, è formato di facc.* 603.

Pregevolissima edizione. Credesi autore della Prefazione *Antonmaria Biscioni*, il quale promette la pubblicazione di un altro tomo di Poesie del Buonarroti, per la maggior parte inedite, *le quali*, scrive il Poggiali, *non ci è noto che vedesser poi la pubblica luce.* La Fiera, in questa edizione pubblicata per la prima volta, è divisa in XXV Atti e in cinque Parti, da recitarsi in altrettanti giorni; e fu rappresentata in Firenze nel Carnovale dell'anno 1618. Venne principalmente composta coll'intenzione di maggiormente corredare di bei modi di dire toscani e di gerghi contadineschi il Vocabolario della Crusca.

254. — CICALATE. *Stanno nel* Tomo I, Parte III delle Prose Fiorentine.

Queste Cicalate sono tre: la prima sopra *il Ferragosto;* la seconda sopra *una Mascherata;* la terza contiene la *Spiegazione di un Sogno.* Altri Componimenti del giovine Buonarroti si troveranno registrati nella *Parte Seconda.*

BURCHIELLO, *Domenico.*

Le edizioni delle Rime del Burchiello allegate nel Vocabolario, e fatte per cura del Lasca, di Iacopo Giunti, e quella modernamente attribuita al Biscioni, o sono alcuna volta mal sicure nella lezione, o mancanti di que' componimenti che stanno nelle più vecchie stampe del Sec. XV, e

del Secolo XVI, le quali sogliono essere di grande rarità. Le seguenti possono principalmente consultarsi con frutto.

255. — Sonetti. *Senza luogo*, per Cristoforo Arnoldo (1472), in 4.° *Rarissimo.*

Vend. Pinelli Lire 32.

Manca di numeri, di registro e di richiami, ed è in bel carattere tondo, quello stesso con cui l' Arnoldo *pubblicò in Venezia il Volgarizzamento delle Pistole e dei Vangeli nell'anno* 1472. *L'ultimo Sonetto, che non si legge nell'ediz.* 1757, *comincia così:* D. S. M. B. C. Sal. — Rigido Bertramino scognoscente. — *Finito questo, si legge:* .M. xpof Av. prutenus. Finit. B. *Nella Pinelliana è indicato come uno de' più rari libri di questa classe, e di edizione cotanto bella, e che ha sembianze di tanta antichità, da riputarsi anteriore a tutte quelle che sono conosciute. Contiene* 52 *componimenti che mancano nella ristampa di Firenze*, 1568.

Nel Supplément ec. *di Brunet, dopo avere registrata questa rarissima edizione, descrivendola* de 94 f. à 23 lig. par page, sans chiffr. réel. ni signat. *si soggiugne:* L'édition sans lieu ni date qui a été vend. 37 fr. chez la Vallière, est un petit in-4 de 75 f. à 35 lig. par page, en lettres rondes.

256. — Gli stessi. Bologna, 1475, in 4.° piccolo. *Rarissimo.*

Non ha registro, nè numerazione, nè richiami. L'intero volume è di facc. 182, *e termina colla seguente data, senza nominare alcuno stampatore:* Bononie ipssu die tercia octobris, 1475. *L'ultimo Sonetto è preceduto dalle stesse iniziali sopraddescritte, e comincia:* Rigido Bertramino scognoscente, *come nell' edizione sopraccitata.*

Il Paitoni (*Memorie per servire alla Storia Letter. Ven., Valvasense*, 1758, *Vol. XI, pag.* 406), ch'ebbe agio di confrontare questa edizione con altre sei, fatte negli anni 1492, 1546, 1552, 1553, 1566, 1597, la dichiara *più copiosa di tutte*; e notò il p. Caterino Zeno, *che la ristampa di* Venezia, Tommaso d' Alexandria, 1477, in 4.° piccolo, *contiene tutti i componimenti della edizione*, 1475. Oltre al Burchiello, vi sono poesie di *M. Batista Alberti* (Leon Battista Alberti); di *M. Anselmo Araldo* (Anselmo Calderone, araldo della Signoria di Firenze); di *d. Domenico da Urbino* (nel Vocab. della Crusca citasi invece *Nicolò da Urbino*); di *M. Rosello d' Arezzo* (citato dal Crescimbeni e dal Quadrio); di *M. Francesco Alberti* (di cui *V.* Mazzuchelli); di *Pietro Triucci da Napoli;* di *Pietro di R.* (forse *Pietro Ricci*); dell' *Orcagno* (sarà forse *Andrea Orcagna*); di *Feo Felcuri* (forse *Feo Belcari*, il quale però morì 36 anni dopo il Burchiello); di *Gio. Acquattini* (di cui *V.* Mazzuchelli); di *d. Colucci* (forse *Coluccio Salutati*); di *N. Cieco fiorentino* (forse *Niccolò Cieco*, ricordato dal Quadrio e dal Baruffaldi nell' Indice de' Poeti ferraresi); di *Filippo Burnellesco* (forse *Brunellesco*); e di *Piro Rici*, di cui non si hanno notizie.

257. *CR.* — Sonetti, e di Mess. Antonio Alamanni. Fir., Giunti, 1552, in 8.° *Assai raro.*

Acq. Soranzo 11.23. Vanzetti 10.23. — Ser. Gamba 20.46. In Francia, Gaignat 18.

Incomincia con carte 8 *non numerate; seguono carte* 83 *numerate, ed una bianca in fine. La carta* 72, *benchè numerata, è bianca, ed ha verso un' impresa. La carta* 73 *contiene il frontispizio dei* Sonetti dell'Alamanni, *nei quali progredisce la vecchia segnatura e numerazione di carte.*

Questa edizione, che dobbiamo al *Lasca*, di cui è la dedicazione a Curzio Fregipani, ha a car. 54 un Sonetto, che manca nella ristampa dell'anno 1568, e non ha quelle lacune con puntini che s' incontrano in essa.

258. *CR.* — Gli stessi, e quelli dell' Alamanni e del Risoluto, con la Compagnia del Mantellaccio, e co'Beoni del Magnifico Lorenzo de' Medici. Fiorenza, Giunti, 1568, in 8.° *Raro.*

Acq. Baldelli 5.11. Vanzetti 6.14. — Vend. Pinelli 24.56.

Sono in principio carte 8 *non numerate, con frontispizio, dedicatoria, tavola ec. Seguono i Sonetti; ed il libro termina colla carta numerata* 126. *Continuano altre due carte senza*

numerazione: la prima contiene il registro e la data, e tergo *l'impresa de' Giunti; la seconda è bianca.*

Di quest'edizione, unitamente al *Lasca*, ha avuto cura *Iacopo Giunti*, che la dedica a Ridolfo de' Bardi. Contiene parecchi Sonetti del Burchiello che mancano nell'antecedente, ed uno di meno, come s'è detto; ma più notabile è ancora la diminuzione di quelli dell' Alamanni. I *Beoni* del Magnifico si dicono nella dedicatoria *non più dati alle stampe.*

259. — Gli stessi, con altri del Bellincioni e di altri Poeti Fiorentini. Londra (*Lucca* e *Pisa*), 1757, in 8.° Col ritratto del Burchiello.

Acq. Baldelli 2.04. Vanzetti 4.09.

Le Poesie del Burchiello sono distribuite in Quattro Parti, e giungono alla facciata 295, *compresovi l'Indice; ma la Quarta Parte contiene i Sonetti alla Burchiellesca, fatti da diversi, de' quali si leggono i nomi in una Nota posta dopo la Prefazione; ed alcuni di questi nomi sono quelli medesimi che furono indicati nella vecchia edizione del* 1475.

Parte in Lucca e parte in Pisa si fece questa stampa col riscontro di testi della Magliabechiana; e, secondo alcuni, fu apparecchiata dal can. *Anton Maria Biscioni*, il quale morì l'anno 1756. Forse da altri si sarà, co' materiali da lui allestiti, condotta a compimento. Prima che si pensasse a questa moderna edizione s'erano pubblicate le dodici *Lezioni sopra il Burchiello di Gio. Antonio Papini. Firenze, Paperini*, 1733, *in* 4.°, col ritratto del Poeta, le quali con somma industria illustrano dodici soli Sonetti (*).

Di altre non poche edizioni non è da trascurare il possedimento; e dopo le sopraccennate ricorderemo le seguenti:

Nella Trivulziana sta un' edizione in bel carattere tondo, *Senz'alcuna nota di stampa*, *in* 8.° Leggesi nella prima carta: Sonetti del Burchiello Fiorentino; e in fine al volume sta: finis. Il Papini (*Pref. alle Lezioni sopra il Burchiello. Fir.*, 1733, *in* 4.°, *c.* xxxii) registra anche un'edizione di Roma *in quarto*, in fine della quale si legge: *Fin de Sonetti del Burchiello stati impressi in Roma nel anno* mcccclxxxi *a dì* xxii *di Dicembre.* Altre edizioni del Secolo XV sono di *Venezia*, *Antonio de Strata*, 1485, *in* 4.° (sta nella Marciana); di *Venezia*, *Bastiano di Varolengo*, 1492, *in* 4.° Del Secolo XVI si hanno stampe di *Venezia*, *Albertino di Lisona*, 1504, *in* 8.°; *Senza luogo*, *Bernardo Pacini da Pescia*, 1514, *in* 8.°; di *Venezia, Marchiò Sessa*, 1532, *in* 8.°; di *Fir.*, *Lorenzo Peri*, 1546, *in* 8.° L' editore della ristampa, 1757, dice d' avere consultato *una edizione di Venezia*, 1480, *un' altra del* 1522, *e un'altra del* 1525, *le quali non furono al certo vedute dal Lasca, poichè non avrebbe egli, se vedute le avesse, fatte tante omissioni nelle sue edizioni del* 1552 *e* 1568, *di Sonetti del Burchiello e di altri.* A darci una nuova e pregevole edizione potranno prestar grande aiuto due ottimi Codici che stanno nella Trivulziana, ed il Codice Naniano cliv, che serbasi nella Marciana.

(*) Abbiamo anche di *Anton Maria Salvini* un elegante Discorso intorno al Burchiello, ch'è il decimo del Vol. Secondo de' *Discorsi* ec. *Fir.*, 1712.

CANTI CARNASCIALESCHI.

Si la molta rarità di alcune antiche edizioni di questi Canti, che la importanza loro pei diversi Componimenti che racchiudono, e per le differenti loro lezioni, richieggono le circostanziate descrizioni seguenti.

260. — Canzoni per andare in maschera per Carnesciale fatte da più persone. *Senz' alcuna data*, in 4.° *Rarissimo.*

Libretto di carte 24.

Nel Catalogo delle Opere a stampa di Lorenzo de' Medici, anteposto alla splendida edizione delle dette Opere, fatta in Firenze, 1825, sta registrata quest'edizione *in caratteri che partecipano del gotico, e che sembra fatta verso la fine del* 1400. Ivi si osserva, che *in un esemplare, già posseduto dal can. Angiolo Maria Bandini, sta di sua mano la seguente Nota, posta nel riguardo della prima faccia:* » Di » questa prima e rarissima edizione dei Canti » Carnascialeschi, che pare fatta in Firenze col» le stampe del Morgiani al tempo del magnifico » Lorenzo de'Medici, niuno ne fa menzione; ed » è stata pure ignota al *Boccia*, autore dell'ul» tima ristampa de' medesimi. Fu acquistata da

» me Angiolo Maria Bandini nel mese di Apri» le 1779. » Avvertasi che il *Boccia* è *Rinaldo Bracci*, copertosi col nome di *Neri del Boccia*. Potrebbe forse questa edizione essere quella medesima che sta registrata nel *Catalogo della Ricardiana*, pubblicato l'anno 1811, sott' al numero 518.

261. — Le stesse. *Senz' alcuna data*, in 4.° *Rarissimo.*

Edizione diversa dall'antecedente, ed in carattere tondo. Così si legge nel sopraccitato Catalogo, dove aggiugnesi, che *l'esemplare da noi tenuto a confronto è un picciol libretto in 4.°, assai ben conservato, e numerato a mano da 1 a 46. Non manca di postille marginali, nelle quali si cita bene spesso l' edizione dei Canti Carnascialeschi procurata dal Lasca.* Esiste nella Marciana in Venezia un' edizione che potrebbe forse essere la medesima, ma è mancante al fine; ed affinchè possa opportunamente riscontrarsi, noterò che ha nel frontispizio un graziuso intaglio in legno, rappresentante alquante persone con maschere, che offrono ciambelle in dono a Lorenzo il Magnifico; che nella carta seconda il principio è così: *La Cāzona delle Nimphe;* che in fine si legge: *Finite le cāzone carnescialesche di Bernardo giamburlari* (sic); e che il libricciuolo è di carte 20, con segnature *a, b, c* quaderni, eccettuato l'ultimo ch'è duerno.

262. — Ballatette di diversi Autori. *Senz' alcuna nota*, in 4.° *Rarissimo.*

Sono carte 36, con segnature da a *a* f *quaderni, eccettuati* c *duerno*, d *terno*, e *duerno*, *ed* f *terno. Il titolo è:* Ballatette del Magnifico Lorenzo de Medici et di messer Agnolo Poliziano et di Bernardo Giambullari et di molti altri. *Ha nel frontispizio una stampa in legno rappresentante il ballo di dodici ragazze nella cantonata del Palazzo Medici di Via larga, e Lorenzo che stende la mano ad una giovanetta inginocchiata. I tre seguenti versi sono al di sotto:*

Se intender uuoi della storia leffecto
Et di questa brigata qui presente
Volgi la charta et leggi quel sonecto.

Nella seconda faccia leggesi in fatti un Sonetto che comincia: Per dar diletto a voi lector mie pratichi. *Stanno in fine del libro alcune ottave intitolate:* Rispetti d' amore, *le cui ultime parole sono così:* dunche prendi partito come saggia. FINIS.

263. — Le stesse. A petizione di Piero Pacini da Pescia. *Senz' anno*, in 4.° *Rarissimo.*

Vend. Gradenigo 17 4 11.

Sono carte 30 con registro da a *sin* a d *quaderni, eccettuato l' ultimo ch' è terno. Nel frontispizio sta il legno e stanno i versi dell' antecedente edizione, e così sta pure il Sonetto nella seconda faccia. Nel fine del libro veggonsi triplicatamente impresse le armi colla parola* PISCIA.

Non so perchè non venga ricordata quest'edizione, che contrasta il primato all' antecedente, nel ricordato Catalogo delle Opere del Magnifico. Non può lasciar incerti della sua esistenza l' averla in descritta nella mia *Serie* ec., dietro all'esemplare già appartenente alla Libreria Gradenigo in Venezia. I nomi dei diversi autori, che in altre stampe si leggono talvolta indicati con sole iniziali, cioè ora L, ora B, ora P, ora F, nella presente sono scritti ora Lorenzo, ora Bernardo, ora Poliziano; sicchè non lascia in dubbio a chi le Ballatette appartengano. Della F non ho trovato spiegazione alcuna. » In questa raccolta (scrive il Zeno) osservo gli esem» pli delle *Canzone a ballo* citate dagli Accade» mici della Crusca;... e leggonsi diversi *Trionfi* » *e Canti* che il Lasca pubblicò nella sua, varii » sì nel titolo, sì nei versi, *e* sì anche nel nume» ro delle stanze; nè in tutti vi si conviene del » nome dell' Autore. »

264. *CR.* — Trionfi, Carri, Mascherate, o Canti Carnascialeschi *ec.* Fiorenza, *Senza nome di stampatore* (Lorenzo Torrentino), 1559, in 8.° *Molto raro.*

Acq. Soranzo 44.02. Baldelli 40 93. — Vend. Pinelli 38.88. Cat. Molini 66.

Il titolo è come segue: Tutti i trionfi, carri, mascheeate (*sic*) ò Canti Carnascialeschi andati per Firenze dal tēpo del magnifico Lorenzo

vecchio de Medici: quādo egli hebbero primo cominciamēto, per infino a questo anno presente 1559, *ec.* In Fiorenza, MDLVIII. *Le* 10 *prime carte non numerate, oltre ad esso titolo, contengono la dedicatoria del* Lasca *a Francesco Medici principe di Firenze, e le tavole degli autori e dei Canti che nell' opera si contengono. Seguono facciate* 465 *numerate, e la* Tavola uniuersale, *che occupa* 6 *facciate, e termina con la nota degli* Errori; *la settima facciata è bianca. La maggior parte degli esemplari manca dei* Canti dell'Ottonaio, *i quali cominciano alla facciata* 298, *e terminano alla facc.* 396; *ed è da avvertire che hanno la numerazione sbagliata, mentre pare che occupino questi Canti* 98 *facciate, quando non sono in realtà che* 73; *e questo avviene perchè dopo la facciata* 304, *la susseguente è numerata* 329, *e nelle posteriori non vedesi più corretto questo errore. Molti altri sbagli di numerazione vi sono, spezialmente nelle facce contenenti i Canti dell' Ottonaio, ma il registro cammina sempre bene. Notò altro sbaglio anche il Poggiali:* In tutti gli esemplari (*egli dice*) da noi potuti riscontrare, nel quaderno II, dopo la pag. 125, si deve continuare a leggere la 127, di poi la 126, e seguitare in ultimo la 128; poichè leggendole in regola come sono stampate, non si raccapezzerebbe il senso. *Ma questa avvertenza è già fatta dall' editore nel fine del libro, dove notò pure altre imperfezioni.*

La cagione, per cui furono tolti da questa raccolta i Canti dell' Ottonaio, è narrata dal Lasca in una sua lettera a Luca Martini, impressa a carte 76 del Vol. I, P. IV delle *Prose Fiorentine*; e dall' autore della Vita del Lasca posta avanti le sue Rime, edizione 1741. Questi, dopo aver dimostrato la scorrezione e la infedeltà della ristampa di essi Canti fatta separatamente nel 1560, aggiugne: *Chi possede per avventura alcuna copia di questi Canti senza alterazione, ne tenga strettissimo conto, perchè essendo pochissimi i volumi scampati da questo infortunio, sarà quasi impossibile il poterne ritrovar alcun' altra.*

265. — CANZONI A BALLO composte da diversi Autori. Firenze, Sermartelli, 1562, in 4.° *Assai rare.*

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 30.70. — Vend. Gradenigo 189.32.

Sono carte 38 *numerate, con segnatura da* A *ad* E.

Scrivesi nel già ricordato Catalogo, anteposto all'edizione fiorentina dell' Opere del Magnifico, 1825: *Non si può nè pretendere con fiducia, nè tampoco può escludersi la edizione del Sermartelli, la quale non si è mai avuta sott' occhio.* Un bello esemplare di quest' edizione serbasi nella Marciana di Venezia.

Nella seconda ediz. della mia *Serie de' Testi di lingua* ho notato che » nella privata Libreria » del co. Gio. Giacomo Trivulzio esiste un o- » puscoletto intitolato: *Canzone a ballo com- » poste da diuersi* ec., colla data in fine: *I* (sic) » *Firenze, l'Anno di nostro Signore* M.D.LXIIII » *del mese di Luglio.* È in forma di 4.°, di sole » carte 4 non numerate, con intaglio in legno » nel frontispizio; e le Canzoni sono di *Loren- » zo de' Medici*, del *Poliziano* e del *Pulci.* »

266. — Le stesse, con la Nencia da Barberino e la Beca di Dicomano *ec.* Fir., *Senza nome di stampatore*, 1568, in 4.° *Assai rare.*

Acq. Soranzo 11.28. Baldelli 20.40. Vanzetti 30.70. — Vend. Pinelli 63. Crevenna 55. Gradenigo 122.80.

» *Nell' esemplare passato dalla Magliabe- » chiana nella Palatina di Firenze, oltre alle » lettere iniziali, indicanti i nomi degli Autori » de' componimenti, che si veggono in istampa » in alcuni luoghi, si trovano ancora altre let- » tere iniziali fatte a penna, apposte ad altri » componimenti che parevano d'incerti* » (Ediz. Opere del Magnifico, Firenze, 1825, Vol. I, carte XLII). *Il libretto, ch' è di carte* 42 *numerate, ha frequenti sbagli nella numerazione delle medesime. Nel frontispizio sta il solito intaglio in legno col ballo delle ragazze; e la data in fine è così:* In Firenze L' Anno M.D.LXVIII.

Leggesi in quest' edizione qualche componimento che manca nelle antecedenti, quantunque più copiose.

Sono ormai circa trent'anni da che m'è venuto il capriccio di contraffare quest' edizione, e di farne imprimere oltre cento esemplari, stando attaccato possibilmente all'originale, da cui ho ricopiati gli errori, e sino qualche accidente della stampa; come non meno l' intaglio in legno che

adorna il frontispizio. A fine di distinguere questa cootraffazioое si osservi la prima lettera iniziale con cui cominciano le Canzoni; la quale lettera nell' originale rappreseota due persone azzuffate, una dall' altra atterrata; e oella copia rappresenta un paesetto con fabbriche. In qualche esemplare ho aggiunto al fine due Carte, le quali contengono quelle Canzoni che oella edizione di ser Pacini, *Senz' anno*, e nell' altra del Sermartelli, 1562, si ritrovano, ma che sooo mancaoti oell'edizione 1568.

267. — Le stesse, ristampate e ricorrette. Firenze, Agostino Simbeni, 1614, in 4.°

Il Poggiali, ch' era in possesso di questo libricciuolo, così oe scrisse: » Benchè quest' edi» zione sia meno rara di quella fatta dal Sermar» telli oel 1562, citata dalla Crusca, pure è da » farsene cooto, per essere assai corretta, e diffi» cile a trovarsi. Abbraccia sole quattro carte, » ed ha sul frontispizio un intaglio in legno isto» riato. Oltre alle Canzoni del Medici, altre ne » contiene del Poliziano » ec.

268. — Canti Carnascialeschi *ec.* Cosmopoli (Lucca, pel Benedini) 1750, vol. 2 in 8.° ed in 4.° Con 43 ritratti intagliati in rame.

Acq. Baldelli 8.18. — Vend. Pinelli 9.21. Vanzetti, per un esemplare in quarto, 20.46.

All' occhio linceo del mio gentilissimo amico ab. Michele Colombo riuscì di scoprire che due edizioni diverse, ma coi medesimi caratteri e coi medesimi torchi, furono fatte modernamente colla data suddetta 1750. Ciò è confermato eziandio da una lettera originale dell' ab. Rinaldo Bracci, *scritta da Reggio li 29 giugno 1752, al co. Giammaria Mazzuchelli, e già posseduta dal co. Giulio Bernardino Tomitano di Oderzo. Sembra che della prima edizione, assistita per alquanti soli fogli dal can.* Biscioni, *non siensi impressi esemplari in forma di 4.°, come si fece della seconda, di cui si trovano anche esemplari in carta reale, e con diverse segnature. I rami dell' impressione in 4.° sono sempre stanchi. La prima ha in fine un* Errata, *con alquante giunterelle che mancano nella seconda, in cui le correzioni e le aggiunte sono inserite ai loro luoghi. Nella prima impressione si è fatto il foglio* Oo *di 8 carte, e vi si è aggiunto un foglietto* Pp *di due carte sole, sull' ultima delle quali sta l'* Errata; *laddove nella seconda, in vece di aggiugnere il foglietto* Pp, *si è fatto il foglio* Oo *di 10 car., l'ultima delle quali è bianca. È accaduto al detto ab. Colombo di trovar un esemplare con parte dei fogli della prima edizione, e parte della seconda; e quindi sarà utile l' indicare le differenze seguenti, le quali serviranno a distinguerle.*

Pag.	*lin.*	Prima Edizione	Edizioое seconda
XX	1	*finalmente*	*sinalmente*
XLVI	19	*SROZZI*	*STROZZI*
115	27	*isciolto*	*sciolto*
129	28	*mal*	*male*
150	24	*immola*	*immolla*
209	11	*Mostrerenvelo*	*Mostreremvelo*
236	2	*Abbiam*	*Abbian*
244	26	*piace*	*pare*
252	5	*commesse*	*scommesse*
297	20	*fiumaue*	*fiumane*
305	14	*fen*	*ben*
436	4	*arcoloi*	*arcolai*
—	23	*rese*	*resse*
449	13	*masserie*	*masserizie*
495	9	*quglie*	*quaglie*
553	15	*sonno*	*sano*
571	9	*Far tempo*	*Far buon tempo*
582	6	*sanguini*	*sanguigni*

Queste moderne ristampe, adorne di 43 ritratti più o meno male intagliati in rame, non debbono essere trascurate dai raccoglitori dei testi di nostra lingua; e tanto più che contengono l'aggiuota di qualche Canto che manca nell'edizione 1559. Il can. *Antonmaria Biscioni* coll' operetta seguente: *Parere sopra la seconda edizione de' Canti Carnascialeschi; Firenze, Moucke*, 1750, *in* 8.°, avrebbe voluto farla cadere in disprezzo; ma l' editore ab. *Rinaldo Bracci* oe fece un' assai mordace difesa nel libro: *I primi due Dialoghi di Decio Laberio in risposta e confutazione del Parere del sig. dottore Antonmaria Biscioni sopra la nuova edizione de' Cantici Carnascialeschi, e in difesa dell' Accademia Fiorentina. In Culicutidonia, per Maestro Ponziano di Castel Sambuco*, 1750, *in* 8.° Quest' operetta, uscita in luce

dalle stampe dell' *Agnelli di Lugano*, è molto rara, e costò all' autore gravissimi dispiaceri; peraltro è scritta con tanta perizia di lingua, che meritò di essere approvata dall'Accademia Fiorentina; ed il Bracci, che cooperò con merito alla buona riuscita dell'edizioni delle Rime dell'Allegri, delle Novelle del Sacchetti, dell'Istoria del Decamerone del Manni, non rese al certo inutil servigio alle lettere con la ristampa dei Canti Carnascialeschi.

269. CAPITOLI di certa doctrina et decti notabili di frate Egidio, terzo compagno di San Francesco ec. *Senz' alcuna data, Secolo XV*. In 4.° picc.

Nel frontispizio, in cui leggesi il sud. titolo, vedesi un intaglio in legno rappresentante un frate in ginocchio innanzi a persona che gli mostra la croce, dietro cui vedesi altro divoto ritto e con le mani incrociate al petto. Verso *di questo titolo è la* Tauola de' Capitoli, *che sono* 16; *dopo de' quali segue* Uno Sermone di sancto Augustino del uiuere religioso. *Ha l' Opuscolo le segnature* a *quattro*, b *quattro*, *e* due. *Sono carte* 20 *numerate, compreso il frontispizio. Il carattere è rotondo, e può giudicarsi ediz. fiorentina uscita da' tipi di Ser Pacini da Siena, o da altri impressori fiorentini di opere ascetiche verso il fine del Secolo XV.*

Ho potuto esaminare questa edizione presso il ch. *ab. Luigi M. Rezzi*, già Bibliotecario della Barberina in Roma. Convien dire che sia di estrema rarità, riuscito non essendomi di trovarla registrata in veruna bibliografia, nè essendo stata nota agli editori de' Fioretti di S. Francesco impressi in Firenze nel 1718, ed in Verona nel 1822, dove però l'opera è per intero riportata. Nell' ediz. di Verona leggonsi questi Capitoli da car. 164 a car. 193, e vi si trovano di più esatta dizione, non senza però bisogno di qualche variante, che la sopraccitata antica stampa può utilmente somministrare.

CAPPONI, *Gino*, Tumulto de' Ciompi. *V.* Cronichette antiche.

270. CAPPONI, *Vincenzio*, sotto nome del Sollecito, Parafrasi poetiche sopra i Salmi di David. Firenze, Vincenzio Vangelisti, 1682, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 3.58. Gamba 6.14.

In principio carte due con antiporta e frontispizio. Seguono facc. 322 *numerate, tra le quali è in fine l' Indice alfabetico dei Salmi in latino, la Protesta dell' Autore, e le Approvazioni. In qualche esemplare ho riscontrato, dopo le Approvazioni, una carta non numerata bianca, ed in qualche altro una carta con* 16 *versi di correzioni. Altre differenze si trovano;* e *notò il Poggiali, che* rarissimi sono quegli esemplari corredati di una più lunga nota di correzioni, unitamente a molte mutazioni importanti: *del che il professore* Lodovico Cicolini *fu il primo a farnelo consapevole, favorendolo di una diligente copia delle medesime.*

Questa versione, o parafrasi, è fatta in rime di varie specie, col solo principio del testo latino in fronte ad ogni Salmo. Nell' Indice del Vocabolario si riporta l' opera come impressa nel 1684, in 4.°, equivocando con la seguente.

271. — Trattati Accademici e Parafrasi Poetiche de' Cantici. Firenze, Vincenzio Vangelisti, 1684, in 4.°

Lire 8. Si trovano esemplari in Carta grande.

In principio carte 2 *con antiporta e frontispizio. Seguitano facc.* 379 *numerate, nell' ultima delle quali è l'* Errata.

Suole desiderarsi anche quest' edizione unitamente alla surriferita, avuto riguardo all' indicato equivoco nella forma e nell' anno della stampa; per altro, anche senza di ciò, è opera scritta con purgata favella, e tanto importante quanto l' antecedente (*).

(*) Scriveva *Aless. Segni* a Franc. Redi: « Le dissi non » piacermi molto i *Trattati filosofici del Sollecito*, e del » mio parere sono gli altri Censori ec. Le dico ora esser » parsa a tutti, non che bella, maravigliosa la parafrasi del- » la *Cantica Canticorum*. Questo buon vecchio si è sod- » disfatto nella tenerezza di quel soggetto, e ha fatto mira- » bilia. » (*Lettere di Lorenzo il Magnifico e di altri. Fir.*, 1730, in 8.vo, c. 159). Questa versione della Cantica non si trova nella surriferita edizione per difficoltà mosse dall'Inquisizione del S. Officio (ib. c. 166). Lodatissima è stata anche da Anton M. Salvini nell'Orazione che dettò in onore del Capponi, e che leggesi nel Vol. I delle sue *Prose Toscane*.

CARO, *Annibale.*

Dalle *Lettere* e dai *Mattacini* soltanto fecero qualche spoglio gli Accademici, e tornò in loro disonore l'escludere le *Rime*, la traduzione dell'*Eneide*, la *Commedia degli Straccioni*, l'*Apologia de' Banchi*, il *Comento al Capitolo del Molza in lode de' fichi*, le *Dicerie* ec. Di queste Opere si farà registro nella Parte Seconda, niente dovendosi ommettere di uno scrittore il quale *offre tanti modi pellegrini e tanti fiori di stile insieme raccolti . . . che nella sua favella parlerebbero le Muse, se venisse loro il talento di favellare italiano.* (Perticari, Scrittori del Trecento).

272. — Lettere Familiari. Venezia, Aldo, 1572-1575, vol 2 in 4.°

Lire 8 a 10.

Il Volume Primo ha facciate 4 in principio senza numeri; indi facciate 296 numerate, e 4 alla fine con tavola ed Errata. *Il Volume Secondo ha 6 carte in principio, indi facciate 444, segnate 446 ma per isbaglio, mancando i numeri 97 e 98. Del Volume Primo evvi una ristampa fatta nella tipografia Aldina, l'anno 1574.*

Questa prima edizione meritava la preferenza su quella adoprata da' Vocabolaristi. Il Volume Primo fu pubblicato postumo da *Giambattista Caro*, nipote dell'Autore, ed il Secondo da *Lepido Caro*, altro di lui nipote, con dedicazioni del primo al Cardinal di Correggio, e del secondo al Card. di Como. Il Volpi nella ristampa datane l'anno 1725 scrisse d'essere ricorso frequentemente alla stampa Aldina, *fuor di dubbio più accurata dell' edizione allegata del* 1581.

273. *CR.* — Le stesse. Fir., Bernardo Giunta e Fratelli, 1581, vol. 2 in 4.°

Acq. Soranzo 3.58. Vanzetti 8.18 — Ser. Gamba 8.18.

Volume Primo, carte 4 in principio; indi facciate numerate 176. Volume Secondo, carte 4 in principio; indi facciate 272 numerate.

Di quest' ediz. si fece dagli stessi Giunti una ristampa nell'anno medesimo, e collo stesso numero di facciate. L' una ha la dedicaz. a Francesco Tiepolo, 1581, e l'altra l'ha, come quella del 1572, a Hieronimo Cardinal di Correggio colla data *di Roma il primo Marzo* 1572. Il dedicante in questa è *Giambattista Caro*, mentre nell'altra è *Bernardo Giunti*. Altra ristampa fece Bernardo Giunti negli anni 1591 e 1592, pure in 2 *vol. in* 4.° Il frontispizio del Primo Volume trovasi alcuna volta segnato coll' anno 1591, e alcun' altra volta coll' anno 1592; e quello del Secondo Volume porta l'anno 1591 in tutti gli esemplari da me veduti. Ha questa ristampa lo stesso numero di facciate dell' allegata; e quantunque fatta in carattere corsivo di occhio più largo, tuttavia per lo più ricopia faccia a faccia l' edizione 1581. In qualche luogo ho anche veduto emendato qualch' errore che nella prima stampa era corso. M'è poi accaduto di trovare esemplari i quali serbavano le prime carte dei due volumi dell' impressione citata, e tutt'il rimanente dell'opera apparteneva alla seconda edizione: astuzia, non raramente posta in uso per imporre a' ricercatori delle edizioni allegate dalla Crusca. Quanto al caso presente, per guardarsi da simili burle, si noti che nel Vol. Primo la facc. 175 dell' edizione 1581 finisce *mo-desto;* e quella dell' edizione 1591, o 1592, finisce *pron-to.* Nel Vol. Secondo, edizione 1581, dalla faccia 194 alla faccia 200 nei vòti delle imprese resta impresso un circolo, e nella ristampa manca questo circolo; e la faccia 194 è segnata per errore 196. In oltre la faccia 197 ha per errore 181. Il Vol. Primo della ristampa è dedicato a Françesco Tiepolo dallo stampatore Giunta; ed il Vol. Secondo serba la dedicatoria di Lepido Caro al Card. di Como.

274. *CR.* — Le stesse. Padova, Comino, 1725, vol. 2 in 8.°

Acq. Soranzo 5.11. Vanzetti 4.09. — Vend. Pinelli 6.11. Vi sono esempl. in Carta romana.

Edizione migliore delle antecedenti. » Ha l'aggiunta di IX Lettere, fra le quali tre scritte dal » Caro alla sua innamorata, che più non si leggono nelle varie ristampe Cominiane. Due di » queste erano già state pubblicate da Aldo fra » le Lettere d' Uomini illustri » (*Poggiali*). La breve Vita dell' Autore è scritta da *Alessandro Zilioli.*

275. — Le stesse. Padova, Comino, 1734-1735, vol. 3 in 8.°

Ser. Gamba 12.28. Si trovano esemplari in Carta grande. Uno in Carta turchina acq. per Lire 14.49 nella vendita della Pinelliana.

Non è stata, nè poteva essere quest' edizione *citata dalla Crusca*, come scrisse il Federici (*Annali Tip. Comin.*, c. 150); ma è molto più copiosa della precedente e pregevolissima. » I » primi due tomi sono una pura ristampa della » prima Cominiana; il terzo, di cui fu editore » e illustratore *Anton Federigo Seghezzi*, con» tiene le Lettere del Caro ora aggiunte, quelle » di altri ad esso scritte, e 137 Lettere di mon» signor *Gio. Guidiccioni*, pubblicate per la » prima volta sopra un Codice della libreria di » Classe di Ravenna, le quali è credibile che dal » Caro, anzi che dal Guidiccioni, fossero scritte, » come saviamente avverte nella prefazione l'e» rudito editore, di cui è pure la nuova e bella » Vita dell'Autore » (*Poggiali*).

Altre ristampe abbiamo fatte dal Comino, una cioè dell' anno 1742, pure *in* 3 *volumi in* 8.°, colla medaglia del Caro: edizione meglio ordinata della precedente e di cui v'ha un esempl. in *Carta turchina* nella R. Bibliot. Parmense; una dell'anno 1749, *in quattro volumi in* 8.°, il cui quarto volume, di tenuissima mole, contiene *Trenta Lettere di Negozio tratte per la prima volta da un antico codice ms. veneziano;* ed una *quarta impressione* dell'anno 1763, *vol.* 3 *in* 8.° Questa quarta impressione porta al fine impressa la celebre Lettera, scritta dal Caro a Bernardo Spina per dissuaderlo dal farsi frate, di cui per lo più trovansi mancanti gli esemplari che sono in commercio. Era stata pubblicata dal *Dolce* fra le *Lettere di diversi eccellentissimi uomini* ec. *Ven., Giolito*, 1544, *in* 8.°; e della ristampa Cominiana si tirarono esemplari a parte colla data di *Amsterdam*, 1764, sì in *Carta comune*, che in *Car. grande*. Nella Parte Quarta delle *Prose Fiorentine* si leggono 25 Lettere del Caro, di già inserite dall'editore Seghezzi nella ediz. Cominiana, di cui si fece una ristampa in *Bologna*, 1819, *vol.* 7 *in* 8.° Di altre Lettere pubblicate dopo l'impressione del Vocabolario si parlerà nella Parte Seconda.

276. *CR.* — MATTACINI. *Stanno nell'* Apologia della Canzone di Annibal Caro, fatta sotto nome degli Accademici de' Banchi contro Messer Lodovico Castelvetro, in forma di uno Spaccio di Maestro Pasquino. Parma, Seth Viotto, 1558, in 4.°

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 4.09. Vanzetti 9.21. Sta nella Trivulziana un esemplare in Carta grande; ed uno in Carta turchina sta nella R. Biblioteca di Parma.

Il libro è di facciate 268 *numerate, e* 8 *carte in fine senza numeri, contenenti la tavola,* l'Errata *e l' impresa dell' Unicorno intagliata in legno. Alcuni esemplari di quest'opera medesima portano il frontispizio seguente:* Spaccio di Maestro Pasquino Romano a Messer Lodovico Castelvetro da Modena. Con alcune operette incluse del Predella, del Buratto, di ser Pedocco in difesa della seguente Canzone del Commendatore Annibal Caro, appartenenti tutte all'uso della lingua toscana. In Parma, appresso di Seth Viotto, 1558, in 4.° *L' edizione è però in tutt' il restante la medesima, e nel frontispizio è ripetuto lo stemma dell' Unicorno, quello stesso ch' è alla fine, in luogo del Cane da fenile, che sta nell' altra col titolo di* Apologia *ec. Avvertasi ancora, che qualche esemplare col titolo di* Apologia *ec. ha nel frontispizio una diversa impresa, ora intagliata in legno, ed ora in rame, portante un Acciarino da fucile, ed una corda annodata al di sopra di esso, col motto:* VIM VI.

Il Viotto ristampò quest'*Apologia* nel 1573, *in* 8.°, e mi avvertì il ch. cav. Pezzana che nella Bibl. Parmense sta un esemplare colla particolarità dell' anno 1572 nel secondo frontispizio, che in vece di *Apologia* ha *Spaccio* ec., mentre gli altri esemplari hanno anche in questo, 1573, senza differenza nel resto.

277. La stessa. Milano, Tip. de' Classici, 1820, in 8.° Coi ritratti del Caro e del Castelvetro.

Lire 5 in Carta comune. Lire 10 in Carta velina.

Erasi fatta una ristampa di questa celebre Apologia anche in *Venezia*, 1772, *in* 8.°; ma da dimenticarsi, dopo quest'ultima fregiata del corredo d'illustrazioni e di aggiunte. Il valente editore anonimo, arricchendola di una dotta Prefazione, ha fedelmente seguito il testo dell'edizione parmigiana, migliorandolo però nella correzione

e nel punteggiamento, e dando in particolare importanti note ed illustrazioni sui Sonetti intitolati *i Mattacini*. Di questi soli, che sono scritti con curioso artifizio, piacque a *Giuseppe Pasquali* veneziano di fare una edizione colla data di *Parma*, 1558 (ma Venezia 1823) in numero di soli 25 esemplari, cioè: 1 in *drappo argentino*, 2 IN PERGAMENA e 22 in *Carta velina*.

CASA (della), *Giovanni*.

Niuna stampa si fece delle Opere di questo insigne scrittore, durante la sua vita, e poco corrette riuscirono anche le postume; quindi i Vocabolaristi ebbero forse ricorso alla sola edizione delle Opere, fatta l'anno 1707 in Firenze. Tra tutte le edizioni vecchie e nuove hanno diritto d'essere particolarmente raccomandate le seguenti.

278. — RIME e PROSE. Ven., Nicolò Bevilacqua, 1558, in 4.°

Vend. Pinelli 2.44. In Francia, Brunet 8 a 15, e Bibl. Lauragais 60.11. Renouard ne aveva un esemplare in Carta grande.

In principio carte 6 *senza numeri. La sesta carta è bianca, e verso si legge in qualche esemplare:* Rime di Messer Giouanni della Casa. *Seguono facciate* 170 *numerate, e nella facciata* 171, *non numerata, si legge:* Impresse in Venegia ad instantia di M. Erasmo Gemini, co' Privilegj *ec. La facc.* 172, *non numerata, è bianca. La facc.* 55 *è bianca, se non che ha* verso, Oratione *ec. Questo libro è impresso con i caratteri e le maiuscole intagliate in legno, delle quali Paolo Manuzio si servì pe' libri impressi nell'Accademia Veneziana; per lo che venne dal Renouard inserito ne' suoi* Annali degli Aldi.

Prima, bella ed originale edizione, ma postuma, essendo il Casa mancato di vita nel 1556. Contiene le *Rime*, l'*Orazione a Carlo Quinto* e il *Galateo*, e fu procurata da *Erasmo Gemini* che la dedicò a Girolamo Quirino. Avverti il Poggiali, che *debbono riguardarsi come immaginarie le due edizioni di quest' Opera del* 1544 *e* 1548, *supposte dai bibliografi, i quali si sono copiati ciecamente l'un dopo l'altro.* Notisi che Carlo Dati, in una sua Lettera ad Egidio Menagio ebbe a scrivere: *Le edizioni di Venezia, in* 4.°, *e de' Giunti, in* 8.° *non sono molto sicure, sendovi passati molti errori di lingua, che assolutamente non sono dell' autore* (*).

279. — Le stesse. Firenze, Giunti, 1564, in 8.°

Ser. Gamba 4.09. In Francia, Brunet 4 a 6.

Carte 8 *in principio con frontispizio, dedicazione e tavola delle Rime. Seguono facciate* 296 *numerate. La data in fine in qualche esemplare è genuina* MDLXIIII, *ed in qualche altro sta per errore impresso* MDLIIII. *Il volumetto ha cinque frontispizii collo stemma dei Giunti intagliato in legno, e con differenti titoli. Le Rime sono dedicate da* Gherardo Spini *a Mario Colonna, e la* Tavola delle Desinentie *da* Filippo Giunti *a Laura Battiferra degli Ammannati.*

Quantunque leggasi nel frontispizio, che queste *Rime e Prose furono riscontrate con i migliori originali, et ricorrette con grandissima diligentia*, e quantunque dai Volpi si reputi ottima l'edizione inseritavi del Galateo, tuttavia non è a discostarsi dal giudizio surriferito di Carlo Dati. Le Rime in questa edizione sono in maggior copia che nell' antecedente. Ne venne fatta una ristampa *in Venezia, Domenico Farri*, 1565, *in* 8.°; ed in questa l'impressore rubò di pianta la dedicazione dello Spini, e colla alterazione soltanto di poche parole la indirizzò a Simeone Beniamino da Pesaro.

Altra ristampa si è una di *Firenze, appresso i Giunti*, 1572, *in* 8.°, intorno alla quale edizione conviene osservare, che in due esemplari da me esaminati vedesi nelle *Rime* errore di numerazione, stando dopo la facc. 56 segnata la seguente non 57, ma 61; che dopo le Rime segue il *Galateo* con altro frontispizio, il quale porta la

(*) « Il Pontefice Paolo IV ardendo di zelo per la purità della fede, allora contaminata dall' eresia, e per la castigatezza de' costumi, proibì le Rime e Prose di Giovanni della Casa, ancorchè in esse vi fossero, oltre alle cose giocose e giovanili, inserite altre materie indifferenti. Bernardo Tasso nella Lettera 161, vol. II della nuova impressione, avvisa di questa proibizione il Casale in data di Venezia a' 14 di Gennaio 1559, lodando peraltro le opere del Casa e spezialmente l'Orazione a Carlo V, per la restituzione di Piacenza » (*Libr. Capponiana, carte* 105).

data: *In Fiorenza, appresso Iacopo e Bernardo Giunti*, MDLXI. Il Galateo ha carte 56 numerate, dopo le quali stanno l'*Orazione a Carlo Quinto*, sin a carte 72, ed il *Trattato degli Ufficii comuni*, sin a car. 130; e questo Trattato ha frontispizio colla data: *In Fiorenza*, MDLXXI. Lo stesso anno 1571 sta replicato anche al fine del Volume, dove trovasi il registro di tutte le Operette sopraccitate.

280. — Le stesse, pubblicate da Egidio Menagio. Parigi, Tomaso Jolly, 1667, in 8.°

In Francia *Manuel* di Brunet 4 a 6.

Le Rime *sono in facciate* 189 *numerate, e le* Prose *in facciate* 272. *Non ha alcuna prefazione.* Verso *del frontispizio delle* Prose *sta la tavola de' Trattati contenuti nell' Opera, che sono il* Galateo, *il* Trattato degli Ufficii comuni, *l'* Orazione a Carlo V, *e quella a'* Veneziani contro lo stesso Carlo V. *Nelle* Rime *sotto ad ogni componimento stanno le* Annotazioni del Menagio.

È tenuta in istima sì per essere la prima edizione in cui si trova impressa l' *Orazione per muovere i Veneziani a collegarsi contra l'Imp. Carlo V*, sì per le dotte *Annotazioni* dell'editore. Da alcune Lettere del Menagio apprendiamo, ch' egli avea ricevuto da Firenze varie emendazioni, e che si disponeva a far ristampare i fogli ne'quali erano corsi gli errori più considerabili, o a farne eseguire una ristampa migliorata ed accresciuta, la quale poi non ebbe effetto. Il Dati però ebbe a scrivergli: *nè essendoci edizione perfetta ed emendata, questa* (di Parigi) *sarà eletta dagli Accademici per la migliore.* Nel *Manuel* di Brunet si scrive: *On prétend que cette édition a été faite aux frais de Ménage, et qu'elle n'a pas été mise en vente.*

281. — Le stesse, esposte da Aurelio Severino *ec.* Napoli, Antonio Bulifon, 1694, in 4.° Con 4 ritratti.

Vend. Pinelli 2.4. — Ser. Gamba 8.18. In Francia, Brunet 5 a 6.

In principio 14 *carte senza numeri, compresivi i ritratti di Cosimo III, di Monsignor della Casa, tolto da una pittura di Tiziano, di Aurelio Severino e di Gregorio Caloprese. Seguitano facciate* 289 *numerate, e l'ultima senza numeri coll'* Errata *e colla data:* In Napoli, per Giuseppe Roselli, 1694. Anton Bulifon *dedica l' Opera al Granduca Cosimo Terzo.*

È stimabile questa edizione per le sposizioni di *Aurelio Severino*, di *Sertorio Quattromani* e di *Gregorio Caloprese*. Il *Bulifon* è stato lo scrittore delle brevi Vite del Casa e del Severino. Non altro contiene il presente volume, fuorchè la sposizione dei primi Sonetti ventuno del Casa, ed è stata tale quale ristampata nel Volume Secondo di tutte le Opere, edizione veneta del 1728. Di una ristampa delle *Prose e Rime* del Casa, fatta per cura dell'ab. *Annibale Antonini, in Parigi, Cristoforo Davitte*, 1727, *in* 8.°, esiste un esemplare IN PERGAMENA nella Bibl. Regia di Parigi, ed un altro è passato nella Bibl. Bodleiana.

282. — Rime Burlesche. *Stanno nel* Berni, Rime burlesche, 1723.

Furono la prima volta pubblicati *Capitoli V in Venezia, per Curzio Navò*, 1528; e *ivi*, 1538, *in* 8.°; edizioni divenute di molta rarità, ma, secondo la sentenza datane dal Lasca, colle rime *guaste, malconce, lacere e smembrate per difetto e per colpa degli stampatori.*

283. — Il Galateo. Milano, Antonio degli Antonii, 1559, in 8.° *Raro.*

Sono carte 44 *numerate da una sola parte. Lo stemma dello Stampatore è al principio ed al fine; e sotto l'ultimo si legge:* In Milano imprimeuano i Fratelli da Meda.

Edizione meno scorretta della prima fatta in Venezia colle Rime nel 1558. Non è stata ricordata nè dall'Haym, nè dallo Zeno, i quali però registrano l'altra operetta: *Trattato degli Ufficii comuni ec. Milano, degli Antonj*, 1559, *in* 8.° Anche di questa ho esaminato un esemplare, ed è formato di carte 22 numerate da una sola parte. Leggesi in esso pure al fine: *Imprimeuano li Fratelli da Meda*; e l'ultima facciata ha lo stesso stemma che sta nel titolo, rimanendo in fine due carte bianche.

284. — Lo stesso. In Firenze, appresso i Giunti, 1566, in 12.°

Riferisco questa edizione sulla citazione datane dal Cinelli nella sua *Biblioteca volante*. Ho altre volte indicata una stampa di *Fir., per Iacopo* e *Bernardo Giunti*, 1561, *in* 8.°; ma mi sono poi accorto che lo stampatore impresse nel frontispizio l'anno 1561, ma con inganno, non essendo una prima edizione pubblicata in Toscana, ma una porzione del libro *Rime e Prose* della edizione Giuntina dell'anno 1572 sopraccitata.

285. — Lo stesso. Lat. Ital. Padova, Comino, 1728, in 8.°

Acq. Vanzetti 2.04. — Ser. Gamba 3.07. Nella Marciana sta un esemplare in Carta grande.

Nicolò Fierberto tradusse liberamente il Galateo in latino, ed i Fratelli Volpi inserirono la sua versione nella presente edizione, di cui diedero molte ristampe. Essa non è però fatta colla solita loro accuratezza, avendovi il ch. Luigi Muzzi trovati non pochi errori, de' quali fa cenno in una veramente accurata ristampa del *Galateo* e del *Trattato degli Uffici comuni*, da esso fatta pubblicare in *Bologna, Fratelli Masi e Comp.*, 1817, *in* 16.° In questo stesso anno di altra edizione ci fornì l'editore medesimo, fatta con singolare ortografia.

286. — Lo stesso. Roma, Pagliarini, 1759-1763, vol. 2 in 12.°

Vi sono esemplari in Carta distinta.

Deesi questa pregiata ristampa all'abate *Nicolò Rossi* fiorentino. Contiene il *Galateo*, il *Trattato degli Uffici*, e le *Orazioni*. Al volume secondo sta avanti una lunga Prefazione; e dopo le Orazioni, ha il *Frammento di un Trattato delle tre lingue, greca, latina e toscana*, e un *Discorso al card. Caraffa per impetrare da Carlo V lo stato e dominio di Siena*, tratto da un Codice della Libreria Soranzo.

287. — Lo stesso. Ven., Tipogr. di Alvisopoli, 1825, in 16.°

Lire 2. Vi sono esemplari in 8.vo gr. in Carta velina; e due IN PERGAMENA.

Prendendomi io stesso cura di questa ristampa, ne ho, per quanto m'è stato possibile, migliorato il punteggiamento. Gli esemplari in 16.° contengono il *Galateo*, il *Trattato degli Uffici*, l'*Orazione a Carlo V*, ed una *Scelta di Lettere familiari*. Quelli in *Carta vel.* e IN PERGAMENA hanno le due sole prime operette, oltre alla Vita dell'Autore da me di nuovo compilata.

288. *CR.* — OPERE, con giunta di Scritture non più stampate. Fir., Manni, 1707, vol. 3 in 4.° Con ritratto.

Acq. Soranzo 15.35. Baldelli 4.60. Vanzetti 18.42. — Ser. Gamba 22.51.

» *Si dividono in tre Parti per lo più legate* » *in un solo volume, e sono disposte come se-* » *gue.* Parte Prima, *Antiporta, Ritratto, Fron-* » *tispizio, Lettera dedicatoria, Lettera a' let-* » *tori ed Approvazioni, car.* 7 *compresovi il* » *Ritratto. Cominciano e la numerazione delle* » *facce e la segnatura de' fogli dalle* Notizie in- » torno alla vita ec. *di Mons. della Casa, e fi-* » *niscono quelle col num.* 218, *e questa con le* » *lettere* DD. *Vengono appresso* 4 *carte sen-* » *za numeri e senza segnature, contenenti un* » *Paralello tra messer Petrarca e monsignor* » *Gio. della Casa.* Parte Seconda. Ragiona- » mento sopra le cose volgari di Monsign. della » Casa *con numerazione* 1 *a* 34 *e segnatura* » *da* A *a* D. *Cominciano indi le Opere volga-* » *ri in prosa contenute in facc.* 180 *numerate,* » *con segnatura da* A *ad* Y. *L'ultima carta* » *resta bianca.* Parte Terza. Joannis Casae la- » tina monimenta ec. *Precedono alle opere del-* » *l'Autore* 8 *car., contenenti due Lettere la-* » *tine in verso ed in prosa del Casa, in facc.* » 275 *numerate, con segnatura da* A *a* D, *a* » *cui s'aggiugne una carta con la tavola di* » *tutte tre le Parti sopraccennate; e questa* » *carta suol legarsi in fine delle opere latine* » (Colombo).

Deesi questa stimabile ediz. all'abate *Giambattista Casotti*, di cui sono le *Notizie* intorno alla vita ed agli studii del Casa, scritte in forma di lettera, e che furono pure separatamente pubblicate in Firenze nello stesso anno. Della *Orazione per la Lega contra l'Imperator Carlo V*, non essendo stata permessa la pubblicazione in Firenze, si fece la stampa altrove, con

la data di *Lione, appresso Bartolommeo Martin.* Opuscolo di facciate 32 numerate, con antiporta. Suol questa inserirsi nella Parte Terza, e occorre osservare che non manchi, non trovandosi accenuata nella Tavola delle materie. I Vocabolaristi però non si sono punto serviti dell'edizione di Lione, ed hanno preferito la stampa che sta nel Vol. II, P. I, delle *Prose Fiorentine.* Anche dell' *Orazione delle lodi di Venezia* citano la stampa che sta nel Vol. I, P. I, delle dette *Prose Fiorentine*, ediz. 1661, in 8.° L'una e l'altra, che portano la data di *Lione*, sono comprese in facc. 80.

289. — Le stesse. Con Aggiunte. Venezia, Pasinello, 1728-1729, vol. 5 in 4.° Con ritratto.

Acq. Vanzetti 18.42. — Ser. Gamba 20.46. In Francia, Brunet 20 a 30.

Cooperarono a questa trarricca edizione l'ab. *Giambatista Casotti* e *Antonfederigo Seghezzi*, i quali v'inserirono tutto ciò che intorno alle Opere del Casa era stato scritto dal *Varchi*, dal *Tasso*, da *Francesco Bocchi*, dal cav. *Basile*, da *Mario Colonna*, da *Michele Lazzari*, da *Alessandro Guarini*, da *Aurelio Severino*, dal *Quattromani*, dal *Caloprese*, dal *Menagio*, dal *Salvini*, da *Giuseppe Bianchini* e da *Apostolo Zeno*. Il p. *Pier Caterino Zeno* fu incaricato di presedere alla stampa; ed egli pure aggiunse Comenti alle Rime, e Annotazioni alle cxii Lettere del Casa al Gualteruzzi. L'abate *Gio. Antonio Verdani* è stato autore della Prefazione alle Opere latine. Tanta copia di osservazioni, di sposizioni, di letture, che serve forse di soverchio ingombro, non lascia di far conoscere l'abilità e la perizia di chi scelse e raunò. Notisi che il terzo vol. non dee mancare al fine di due Aggiunte, già ricordate nella Prefazione al medesimo, ma impresse con numerazione e registro a parte. Una di tali Aggiunte è *Dialogo d' incerto*, intitolato *il Tasso*; e l'autore di questo Dialogo intorno allo stile tenuto dal Casa, e intorno al modo d'imitarlo, si sa essere stato *Antonfederigo Seghezzi*, che lo scrisse in età assai giovanile. Una ristampa della presente si è l'edizione di *Napoli, Senza nome di stampatore*, 1733, *Tomi* 3 *in Parti* 6, *in* 4.°, di cui havvi qualche esemplare in *Carta grande.* Ha qualche notabile diversità, ed anche qualche aggiunta, ma in generale è assai più scorretta. Si avverta che in fine del Volume Primo non manchino le *Terze Rime di M. Giovanni della Casa*, cioè i *Capitoli sopra il Forno*, e quelli del *Bacio*, del *Martello* e della *Stizza*, i quali sono impressi a parte con nuovo registro, nuova numerazione, e colla sottoscrizione seguente: *In Usecht al Reno, appresso Iacopo Bredelet*, 1726, *secondo la edizione fatta in Venezia del* 1538, *per Curzio Navo e fratelli.*

290. — Le stesse. Venezia, Pasinello, 1752, vol. 3 in 4.°

Acq. Vanzetti 5.62. — Ser. Gamba 16.37.

Di questa nuova ediz. si prese cura *Marco Forcellini*, riordinando le Opere, togliendo via molti Comenti, e ponendo in luogo loro brevi Annotazioni, ed una *Tavola* di tutte le voci usate dal Casa. Il Forcellini potè arricchire questa stampa di 43 *Lettere* del Casa non più stampate, e tolte da autografi già esistenti nella libreria di Iacopo Soranzo; ed in oltre di un Discorso in materia politica, indirizzato al Cardinal Caraffa ed al Casa attribuito.

291. CASCIA (da) *Fra Simone*, Esposizione degli Evangeli, volgarizz. da Fra Guido. Venezia, Annib. da Foxo, 1486, in foglio. *Molto rara.*

» *È stampata a due colonne, in bel carattere tondo, con segnature, richiami e numerazioni di carte. In principio sono quattro carte separate, la prima delle quali è bianca, e le altre tre contengono la tavola de' quattro Evangelii, con la loro Esposizione ec. Indi comincia l' Opera colle seguenti lettere maiuscole stampate in rosso:* Al Nome di Yesu Christo Crucifixo comencia el Prologo de Fra Guido del Libro infrascripto ec. *Alla carta* 152, *ch' è l' ultima del volume, evvi la data seguente, dopo la quale segue in essa carta il registro:* Impresso in Venetia per Hannibal da Foxo da Parma: nello anno del MCCCCLXXXVI. Adi penultimo d' Decembrio Regnando lo Principe misser Agustino Barbadigo dux in Venetia. »

» Il nostro Fra Simone da Cascia Agostiniano fu della famiglia Diodati. Il Volgarizzamento

» di *Fra Guido* (e non di *Fra Simone*, che » scrisse l'opera in latino) fu testo di lingua to» scana, ma nel Vocabolario della Crusca si ci» tano testi a penna sotto il titolo di *Esposizio» ni di Vangeli.* In esso male a proposito vien » riportata quest' opera come se fosse stata ori» ginalmente scritta in nostra lingua da Fra Si» mone, senz' avvertire che fu volgarizzata da » fra Guido, com' egli apertamente manifesta » nel Proemio, e come ricavasi dal titolo surri» ferito, benchè nella soscrizione si dica, secondo » noi per isbaglio, diversamente » (*Poggiali*).

292. — La stessa. Firenze, Bartolomeo di Francesco de' Libri, 1496, in foglio. *Molto rara.*

Nel frontispizio leggesi: *tradotta da frate Guido o Giuda;* e della presente ediz. parla il Paitoni (*Bibliot. Volgarizz., T. V, c.* 132), il quale osserva, ch'è arricchita d' una curiosa stampa in legno, rappresentante il Giudizio universale, e che nel fine del terzo Trattato v'ha una *Predica di frate Giordano da Rivalto*, la quale manca nell' edizione antecedente.

293. — Opera devotissima de la Vita Christiana, Milano, de Vimercato, 1521, in 4.°

Il titolo è come segue: Opera deuotissima de la uita christiana del Venerando patre fratre Simone de Cassia de lordine di frati heremitani de sancto Augustino. Milano, per magistro Augustino de Vicomercato. Ad instantia de Francisco Landriano librario. 1521 adi XXIX de Zenaro. *Sono car.* 47 *segnate con numeri romani, ed una bianca al fine.* Verso *del frontispizio sta la dedicazione del* Landriano *al p. Lorenzo Lampugnano frate eremitano. Il carattere è rotondo, e sono linee* 26 *per ogni facciata intera.*

Una ristampa di questo libro si è fatta in *Torino*, 1779, *in* 8.°, ed ha dato luogo ad una critica del p. *Audifredi* domenicano, pubblicata col titolo seguente: *Saggio di Osservazioni di Giulio Cesare Bottone da Monte Toraggio sopra il discorso premesso all'ordine della Vita Cristiana del B. Simone da Cascia stampato in Torino l' an.* 1779, *nel quale si pretende provare che la massima parte delle opere, che vanno sotto il nome del p. Domenico Cavalca da Vico Pisano siano del detto Beato; e Confutazione d'un tale divisamento. Cosmopoli*, 1780, *in* 8.° Il Parenti (*Memor. di Relig., T. XIV, c.* 491) scrisse, che il B. Simone, non della famiglia *Diodati*, ma era della nobile e pia famiglia *Fidati*, e che si giudica autore egli stesso anche del Libro della *Disciplina degli Spirituali*, e del *Trattato delle trenta stoltizie*, che furono volgarizzati dal Cavalca. A dare un'edizione pregevole del Libro della *Vita Cristiana* sarebbe forse opportuno un Codice della Ricardiana, ch' è citato dal Biscioni nelle Note al Malmantile (*Fir.*, 1731, *T. I, c.* 61). Il B. Simone morì l'anno 1348.

294. *CR.* CASTIGLIONE, *Baldassare*, Il Libro del Cortegiano. Venezia, nelle Case d' Aldo, 1528, in foglio. *Raro* (*).

Acq. Soranzo 9.20. Baldelli 10.23. Vanzetti 20.40. — Vend. Pinelli 10 23. Un esemplare dell'edizione 1528, ed altro della ristampa 1545, stanno registrati nella Capponiana, ne'quali furono a penna aggiunte le Postille in margine, gli Argomenti ad ogni libro, gl' Indici, e alcune Emendazioni dalla Congregazione del S. Ufficio fatte al testo. In Carta grande sta nella Trivulziana.

Car. 122 *non numerate, l'ultima delle quali ha la sola áncora Aldina. Dopo il frontispizio sta la Prefazione dall' autore indirizzata a* Michele de Sylva Vescovo di Viseo.

Gli Accademici scrissero d'avere citata l'*edizione d'Aldo;* e quantunque abbiamo di Aldo sei diverse impressioni, ciò nulla ostante si suol intendere questa dell'anno 1528, ch'è l'originale. Peraltro la seconda edizione Aldina, fatta

(*) Nell'anno medesimo, in cui si pubblicò questa prima edizione Aldina, se ne eseguì una ristampa in *Firenze per li heredi di Philippo di Giunta nell' anno* MDXXVIII *del mese d'Ottobre, in* 8.vo, ed i Giunti ne fecero nell' anno successivo, 1529, altra ristampa pure *in* 8.vo. L'Anonimo nelle *Aggiunte* alle Note dello Zeno al Fontanini, incaricandosi di ciò che scrissero i signori Volpi, ha quanto segue: » Io che ho sott' occhio un esemplare di questa e» dizione in cui chiaramente è impresso l' anno 1528, ed » un altro ne ho pur veduto, in cui ritoccata erasi la data » sovrapponendo al XXIX il XXVIII, ho confrontato que» sti due libri, ed assicurato mi sono, che due diverse edi» zioni sen fecero dai Giunti ne'due suddetti anni, poichè » diversa è in ambedue la distribuzion delle linee, e nella » seconda soltanto, ma non nella prima, numerate sono le » pagine. »

nell'anno 1533, *in* 8.°, si annunzia nella prefazione di *Francesco Asolano Alle gentili Donne* come più corretta della prima: *È più corretta del primo, secondo l' esemplare iscritto di mano propria d'esso autore, et in forma più picciola et manegevole.* La edizione Aldina dell'anno 1545, *in foglio*, per testimonianza di d. Gaetano Volpi (ediz. 1733) riuscì pure *più corretta della prima;* ed avendo essa le carte senza numeri, ed essendo formata colla medesima impaginatura dell' edizione 1528, un esemplare imperfetto dell'una può essere perfezionato con le carte d'un esemplare dell'altra (*). Quella in fine dell'anno 1547, *in* 8.°, è molto elegante, accurata, ed ha una tavola delle cose notabili. Niun merito particolare hanno le altre ristampe Aldine, che sarebbe superfluo di registrare in questo luogo, in cui peraltro mi piace ricordare un'edizione del Cortegiano, fatta in *Parma, per Maestro Antonio de Viotti, nell'anno* MDXXX *del mese d'Agosto, in carattere corsivo, e in* 8.° *piccolo*, poichè i fratelli Volpi non ne conoscevano la esistenza.

Altra edizione di *Parma, Viotti*, 1532, *del mese d'Aprile, in* 8.° è fatta con maggior diligenza, asserendo *Cesare Aquilio* nell'Avviso al Lettore che *questa noua editione... in cosa alcuna, per minima ch'ella si sia, non trouerassi dissimile dalla Venetiana.* È molto rara (**).

(*) Intorno ad un esemplare dell' anno 1545, vendutosi in Londra, merita d'essere qui riferito quanto scrisse Renouard ne' suoi Annali degli Aldi (*edizione* 1834, c. 131): » Je ne puis me dispenser de noter un exem» plaire de cette édition qui fut vendu Sterline 110 scel» lini 5 à la vente de M. Hibbert, en 1829. Une de ses » recommandations étoit de contenir des copies de vers » de divers membres de la famille d' un vénitien nommé » *Fr. Melchiori* qui les y avoit introduites, et en partie » copiées lui même. A la fin un Sonnet de sa composition, » adressé à Torquato Tasso, étoit suivi de la response de » l'illustre poète en un Sonnet écrit de sa main. Au com» mencement du volume, et c'est là sans doute ce qui aura » excité l' enthousiasme anglois, étoit attaché un feuillet » contenant le singulier défi donné vers 1580 par le jeu» ne savant ecossois, James Cricthon, surnommé l'Admi» rable, successivement affiché à l'université de Paris, à » Rome, à Padoue, et probablement aussi à Venise, con» tenant, entre autres expressions: *Nos Jacobus Cricthonus, Scotus, cuicumque rei propositae ex improviso re» spondebimus*. Rodomontade que les écrits du temps » reconnoissent avoir été soutenue avec un brillant suc» cès. Cette feuille, en gros italique des Manuce, paroit » avoir été imprimée par Alde le jeune. »

(**) Edizione, di cui non trovo fatta menzione da alcun bibliografo, ma che ho veduta presso il ch. sig. professore Montesanto in Padova, è una *Senz' alcuna data, in forma di* 12.mo. Non ha facciate numerate, ma il registro da *A* ad *R;* le due ultime carte sono bianche. Può tenersi in pregio per la minutezza de' caratteri co' quali è eseguita, e che fanno dubitare essere uscita da' torchi di *Alessandro Paganino benacense.* Dopo il frontispizio ha nella seconda carta la dedicazione dell' autore a *Michael de Sylva Vescovo di Viseo*, che sta anche nella ediz. Aldina, 1528.

295. CR. — Lo stesso, revisto da Lodovico Dolce. Venezia, Giolito, 1559, in 8.°

Acq. Soranzo 8.11. Baldelli 10.74. Vanzetti 10.23. — Vend. Gradenigo 30.70. In Francia, Renouard 10.

Sono in principio carte 18 *non numerate, contenenti la dedicatoria del* Dolce *a Giorgio Gradenigo, l'indice e la dedicatoria del Castiglione. Seguono car.* 416 *numerate. Si trovano esemplari che portano in fronte l'anno* MDLX*; ma l'edizione, da me riscontrata, è una sola.*

Ebbe *Lodovico Dolce* cura particolare di questa ristampa, cui aggiunse gli argomenti di ciascun libro, le postille in margine, e la tavola delle cose più notabili. Si replicò nell'anno successivo, 1560. Si questa, che le Aldine sono senza i troncamenti, o mutilazioni fatte posteriormente da *Antonio Ciccarelli* da Fuligno nel 1584, e di poi da' *Fratelli Volpi* nella Cominiana. Il Ciccarelli nelle sue *Vite de' Pontefici* (*Roma, Basa*, 1588, *in* 4.°) scrive: » Celestino IV milanese fu de'Castiglioni, della cui » famiglia è disceso poi il conte Baldassar che ha » fatto quel libro del Cortegiano dotto, bello et » dilettevole sopra modo, et dignissimo da leg» gersi da tutti gli huomini et in tutti i tempi, il » quale noi per ordine de' Superiori habbiamo » già riformato, et siamci sforzati di fare in mo» do che si possa leggere con ogni diletto et sen» za niuno intoppo di scandalo. » E ciò seguì in una edizione romana dell'anno 1584.

296. — Lo stesso. *Sta nelle* OPERE volgari e latine del Castiglione. Padova, Comino, 1733, in 4.°

Acq. Vanzetti 7.67. — Ser. Gamba 15.35. Si trovano esemplari in Carta fina, ed uno in Carta turchina è stato nella vend. Pinelli acq. per lire 24.56. Si trovano anche esempl. in Carta romana.

Bella ed accurata ristampa, illustrata da *Gio.*

Antonio e da Gaetano Volpi, con indici rifatti e resi più utili. La Prefazione e la Vita sono scritte da *Bernardino Marliani*; ma il testo del Cortegiano è in alcuni luoghi alterato o mutilato, e le variazioni si trovano scrupolosamente segnate in carattere corsivo, come non meno si veggono segnati con * i luoghi mutilati.

Angelo Comino fece una ristampa in *Padova*, 1766, *in* 4.° del solo libro del Cortegiano, dedicata al conte Antonmaria Borromeo. È molto pregevole sì per la Vita premessavi, scritta dall'ab. *Pierantonio Serassi*, sì per l'assistenza prestatavi dall'abate *Giuseppe Gennari*. È da sapersi, che di questa nuova edizione sono stati impressi soli cento esemplari (alcuno de' quali in Carta reale), senza mutilazioni o alterazioni nel testo; e per dar luogo alla sua integrità furono nei Libri III e IV levate via le note de' fratelli Volpi e del Ciccarelli. L'esemplare mutilato finisce colla facciata 303, rimanendo bianca la seguente, e l'intero finisce colla facciata 300; e ciò appunto, perchè le note levate occupavano maggiore spazio del testo che supplisce alle mutilazioni. Gli editori del *Gran Dizionario di Bologna* giudicarono opportuno di valersi nelle loro citazioni della moderna ristampa fatta in *Milano, Silvestri*, 1822, *in* 16.° (*).

297. CATERINA (S.), Epistole. Bologna, Gio. Giacomo Fontanesi, 1492, in 4.°

La prima carta è bianca recto, *ed ha* verso *l'effigie della Santa, intagliata in legno. Non ha numerazione di carte, ma il registro da* a *a* f *tutti quaderni. Nella penultima carta è la seguente data:* Impresse ne la nobel cita de Bologna per mi Zohañe Iacomo di fontanesi Nel anno de la Christiana gratia. M. CCCC. lxxxxij A di xviij de Aprile Regnante in celo e in terra Iesu xp̄o signore e saluator nostro col suo eterno padre e spirito sancto *ec. L'ultima carta è bianca.*

Non sono che 31 Epistole; e quantunque impresse senza buona ortografia, offrono tuttavia un testo che può servire a migliorare quello che trovasi nelle stampe dateci da Aldo e dal Gigli; il che ebbe occasione di riconoscere il p. *Bartolommeo Sorio* dell'Orat., che allestì l'opera per una nuova e più sicura ristampa. » Nella » mia edizione (egli soggiugne in una sua lettera) » porterò il testo Aldino corretto dove conviene, » contrassegnando i luoghi emendati, e portan» done la ragione e l'appoggio. Anche le Va» rianti della Gigliana le metto a lato segnate con » un asterisco; ed a lato altresì porto le Varianti » fallate, contraddistinte con due asterischi, ren» dendo di ciascuna la ragione perchè sia fallata; » e queste si vedranno montare a non poche » centinaia ». Egli non troverà inutile di ricorrere a perfezionamento del suo lavoro anche ad un Codice esistente in Parigi, e descritto dal ch. Marsand (*Bibl. du Roi* ec. *T. II, Num.* 826).

(*) Abbiamo oggidì *Il Libro del Cortegiano nuovamente corretto ad uso della Gioventù; Bergamo, Mazzoleni*, 1828, *vol.* 2, *in* 16.mo; edizioncella fatta con amore, toltivi essendo alcuni modi di scrivere antiquati, e parcamente sostituiti altri, suggeriti da' grammatici migliori.

298. *CR.* — Epistole devotissime, raccolte da Bartolomeo da Alzano. Venezia, Aldo, 1500, in foglio. *Raro.*

Acq. Soranzo 35.81. Baldelli 30.70. Vanzetti 61.27. — Vend. Pinelli 6.14. Fu impresso in due sorte di carta, una migliore dell' altra; tuttavia in tal numero, che non v'è maggior difficoltà a trovarsi piuttosto nell' una, che nell'altra; bensì è molta quella di possedere esemplari nitidi e marginosi.

Dopo il frontispizio sta un' Epistola di Aldo *al card. Francesco de' Piccolomini, del dì* 19 *Settembre*, 1500; *indi un'* Epistola del Beato Stefano Certosino *intorno a S. Caterina, del* 26 *Ottobre* 1411, *di car.* 6. *Tre altre carte contengono la tavola, dopo la quale trovasi il ritratto della Santa a soli contorni, è di buon intaglio in legno. Il corpo dell'opera è segnato a numeri romani da* I *a* CCCCXIIII, *ma con due carte di meno, perchè il numero* CII *è* verso *del foglio* CI, *e non v'ha il foglio* CCXXXII. *L'ultima carta ha il registro, e questa sottoscrizione:* Stampato in la inclita Cita de Venetia in Casa de Aldo Manutio Romano a di xv Septembrio. MCCCCC. *Evvi in fine un Capitolo in terza rima di* Nastagio di ser Guido da Montalcino *sopra i prodigiosi fatti della Santa* (*).

(*) Convien sospettare che dell' Epistola dedicatoria di Aldo al Card. Piccolomini, che sta *verso* del frontispizio, si sia fatta una ristampa per correggere qualche errore, trovandosi esemplari in cui si legge alla linea seconda *Decano* in luogo di *Diacono;* nella linea quinta *e la* in luogo

Se vogliasi avere considerazione alla eleganza de' caratteri, alla bellezza della forma e alla nitidezza della stampa, è questo libro uno de' più bei monumenti della perizia del vecchio Aldo; ma se vogliasi valutare la importanza del testo, ben poca stima può farsene. Così scrisse Girolamo Gigli: » Fino all'anno 1500, cioè 120 anni dopo » la morte di S. Caterina, fu desiderata la pub- » blicazione di dette sue Lettere, ed allora fu » che Aldo Manuzio le pose alla luce in Vene- » zia, a conforto e direzione di fra Bartolomeo » da Bergamo domenicano, e dopo lui (*qui dee » inserirsi la edizione surriferita*, 1492; *una » ristampa di* Venezia, al segno della Speran- » za, 1542, in 4.°, *ed altra di* Federico Torre- » sano *co' torchi di* Pietro de' Nicolini da Sab- » bio in Venezia, 1548, in 4.°) il *Farri, in » Venezia,* pure negli anni 1579 (*e* 1584), ed » altri di poi. Ma per quanta accettazione abbia- » no sempre trovata l'uno e gli altri testi, tanto » presso gli scrittori che presso i divoti ed i pro- » fessori in fine della più polita toscana favella, » non si può negare che Aldo Manuzio (il *Tor- » resano*), il Farri, e tutti gli altri che ai loro » esemplari si sono attenuti, non abbiano man- » cato notabilmente nell'ordine e nell' avverti- » mento; e quello che peggio fu, debbono l'uno » e l' altro riprendersi come alteratori del testo » della Santa, così nella sua pura locuzione, che » nella sentenza. »

Anche il Corbinelli (*Pref. alla Bella Mano. Parigi*, 1595) parlò con dispregio della edizione di Aldo; ed è ora non più dubbioso, ma certo che gli Accademici della Crusca l' hanno registrata nell' Indice del Vocabolario senza toglierne alcun esempio.

299. — Dialogo della Divina Providenza. Neapoli, per Franciscum N. florentinum, 1478, in foglio. *Rarissimo.*

Di questa edizione di estrema rarità un esemplare imperfetto sta nella Spenceriana di Londra, ed altro, pure imperfetto, è descritto nel Catalogo Bouturlin, N. 197. *Il Brunet nel* Supplément *ne parla col titolo* Dialogo ec., *e parla pure di altra edizione di Napoli e dell' anno* 1478, per discretum Virum Bernardum de dacia, *in foglio, col titolo* Riuelazioni *ec., come se fossero due Opere diverse, non senza aver sospettato che come tali sieno state mal a proposito annunziate nella Spenceriana. Che si tratti di un' opera sola, può scorgersi da quanto si dirà appresso.*

300. — Lo stesso. *Senz' alcuna data,* Sec. XV, in foglio. *Rarissimo.*

Anche questo rarissimo libro è registrato nel Catal. Bouturlin, N. 678, dove citasi il Panzer T. I, 241, 286. N'è attribuita la stampa a *Baldassare Azzoguidi di Bologna.* Nella Capponiana è registrata un'*edizione antichissima, Senza luogo, anno e stampatore, in foglio,* sotto il titolo di *Riuelazioni in forma di dialoghi* ec.; ed ivi si avverte, che per entro al Volume, » prima della lettera del Barduccio, leggonsi le » seguenti parole: *Finisce el libro della Pro- » uidenza divina della spoxa di Christo San- » cta Chaterina da Siena delordine de frati » predicatori.* » Da ciò si deduce che e *Dialogo* e *Riuelazioni* non sono opera diversa.

301. — Lo stesso. Venezia, Matteo di Codeca da Parma, 1494, in 4.°

Carte 8 *in principio con segnatura* A iiii. Verso *della prima è un intaglio rappresentante la Santa che sporge due libri a due divoti. Seguono carte* 172 *con segnatura da* a *ad* y *tutti quaderni, eccetto* y *ch' è duerno. Subito dopo il Dialogo segue la* Lettera ne la quale se contene el transito de la bta chatarina da siena scripse Barducio de pero canigiani a Sor chaterīa de perobom nel monasterio de sancto piero a monticelli apresso a fiorenza. *Dopo la lettera è una* Tabula sopra tutte le cose che se contiene in q̄sto libro. *Indi* Epistola latina di Pio II *per la canonizzazione della Santa, e versi latini dal medesimo scritti in sua lode. Dopo questo è altro intaglio in legno in cui vedesi S. Caterina genuflessa, e vi susseguita un* Capitulo in rima facto p̄ nastagio da monte aluo i laude & reuerentia di sancta catherina *ec.; poi altro Capitolo* facto per rayuerio de paglaresi da siena; *poi altro* facto p iacomo di mōte pulciāo; *e finalmente una* Laude cōposta p̄

di *e al.* Uno di questi esemplari, così scorretto, sta nella Biblioteca Vescovile di Udine, e venne esaminato dall' amico mio sig. Pietro Oliva del Turco di Aviano.

reynerio sopradicto. *La data al fine è:* Impressa in uenetia per mathio di codeca da parma ad instantia de maestro lucantonio de zoia fiorentino de lanno del. *M* cccclxxxxiiii adi xvii de mazo., *e segue il giglio colle iniziali* L. A.

Ho descritto questa edizione a preferenza di una del medesimo stampatore, che porta la data del 1483, in 4.°, perchè ho potuto aver agio di esaminarla, e perchè notasi nella Pinelliana che si l'una che l'altra sono *una edizione medesima.* Molte volte si riprodusse nel Sec. XVI. Essendosi in questa Serie registrate le *Epistole di S. Caterina*, non dovea ommettersi anche il *Dialogo* della Santa, (quantunque sieno introdotte nelle varie edizioni alterazioni e maniere di dire lombarde) poichè in esso, secondo il Gigli, *sta più a dovizia il latte ed il mele distillato dalla bocca della serafica Sposa di Cristo, e di più dolce e di più pellegrino sapore* (*Pref. alla ristampa che forma il Tomo Quarto*). Peraltro scriveva Apostolo Zeno al cav. Marmi: » Fa » molto bene chi non può acconsentire all' ap» provazione di certi vocaboli usati da Santa » Caterina da Siena. Ella è stata bensì canoniz» zata, ma non tutte debbono canonizzarsi le » voci e maniere di dire usate da lei » (*Lettere, T. II, c.* 310).

302. — Opere. Vol. I. Lucca, Venturini, 1721. Vol. II. Siena, Quinza, 1715, in 4.°

Lire 50 a 60.

Formano questi due volumi parte della ricercata edizione, che dobbiamo a *Girolamo Gigli*, di tutto ciò che concerne alle Opere Cateriniane, fatta in *cinque Volumi, in* 4.°, nei quali. sono talvolta varietà tali che importerà descriverli a dilungo per riconoscere un esemplare perfetto. Vuolsi però prima d' ogni altra cosa avvertire, che l' Anonimo accademico fiorentino, scrittore delle *Osservazioni all' Aminta difeso dal Fontanini, Venezia, Coleti*, 1730, *in* 8.°, scrisse (*a carte* 259 *in nota*): » È da du» bitare che nella stampa di Girolamo Gigli vi » siano molti errori, cagionati forse perchè il » Gigli non si è servito d' intelligenti copisti. » Certamente di queste Lettere della Santa io » ne tengo un tomo, che molto potrebbono cor» reggere la edizione gigliesca. Io assai anco mi » maraviglio, che i Compilatori della Crusca non » abbiano trovato esempio della voce archibu» gio, che senza dubbio è più toscana di quella » di archibuso. »

Vol. I. *È stampato in* Siena, presso il Bonetti, 1707. *Contiene una tavola istoriata, rappresentante la Santa con quattro Pontefici, che serve di antiporta; indi segue la Vita della medesima* (nata nel 1347, e che visse soli 33 anni), *tradotta dalla leggenda latina, che ne compilò il* beato Raimondo da Capua, *suo confessore, dal can.* Bernardino Pecci; *colla giunta di una Lettera del* beato Stefano Maconi, *ed una di* ser Barducci Canigiani, *discepoli e segretarii della stessa Santa. È dedicato da Girolamo Gigli al granduca Cosimo III con lunga lettera di* Siena-19 di Ottobre 1707; *e dopo segue l'erudita prefazione del Gigli stesso. Al Prologo è premessa altra effigie della Santa, tratta da un' antica pittura del* 1367, *la quale manca nel maggior numero degli esemplari; come pure suol mancare un Opuscolo, collocato al fine del presente volume, contenente il succinto ragguaglio della sacra testa di S. Caterina da Siena, impresso in* Lucca *nel* 1713. *Alcuni esemplari di questo Primo Vol. portano la data di* Siena, Bonetti, 1707, *ed altri hanno il solo frontispizio mutato, colla data:* Lucca, Leonardo Venturini, 1721.

Vol. II. *È stampato in* Lucca, per Leonardo Venturini, 1721, *e vi sono esemplari colla data di* Siena, per Francesco Quinza, 1722. *Questi secondi portano un nuovo Avvertimento del Gigli, ed una Dedicatoria al papa Innocenzo XIII, in data* 8 Settembre 1721. *Evvi un' erudita prefazione dell' editore, ed al principio un rame istoriato che serve di antiporta, diverso da quello del Volume Primo. Seguono le* Epistole della Santa, *tratte fedelmente dagli esemplari migliori, aggiuntevi le Annotazioni del* p. Federigo Burlamacchi. *Il Volume dee contenere un* Indice delle cose più notabili di questo Secondo Tomo (Secondo *delle Opere e* Primo *delle Lettere*) (*).

(*) Intorno alla stampa qui citata delle *Epistole di Santa Caterina* che porta la data di *Lucca*, 1721, è osservabile quanto scrisse il *p. Alessandro Pompeo Berti* al p. Caterino Zeno in Lettera dal *Vasto*, 21 *Settembre* 1723, che io lessi presso il cav. Lazara in Padova, e di cui do qui copia fedele: » La stampa delle Lettere di S. Caterina da Siena » fatta dal Venturini passò per le mie mani, ed io ne cor» ressi i fogli, onde l'ediz. sua è diversa da quella di Siena.

Vol. III. *È stampato in* Siena, per Francesco Quinza, 1713, *ed è dedicato dal Gigli al cardinale Giambatista Tolomei con lettera di* Siena del 2 Settembre 1713. *Contiene la replica del ritratto, col rimanente delle* Epistole della Santa; *inoltre la giunta di altre ventitre* Lettere *non più stampate, e le* Annotazioni del p. Burlamacchi. *Dopo la dedicatoria seguono due intagli in rame, de' quali uno rappresenta un busto della Santa, tratto da antico marmo; l'altro il ritorno di Gregorio XI da Avignone in Roma per le sollecitudini della serafica vergine. Questi rami sogliono sovente mancare.*

Vol. IV. *Fu impresso in* Siena, per Francesco Quinza, nella Stamperia del Pubblico, 1707, *ed è dedicato al p. Michelangelo Tamburini con lettera del Gigli de'* 4 di Febbrajo 1707. *Segue indi un' erudita Prefazione dell'editore, ed in principio evvi un rame istoriato che serve di antiporta, e diverso dai due sovraccennati. Il* Dialogo *scritto dalla Santa è diviso in* quattro Trattati *riscontrati sopra antichi testi, con un* quinto Trattato *tolto dalla Libreria Vaticana; indi le* Orazioni *della Santa, con una* Scrittura apologetica *di monsig.* Filamondo, vescovo di Sessa, *contra alcuni detrattori della medesima. Gli esemplari interi debbon avere in fine, dopo la facciata* 392, *la nota di alcuni principali errori, de' quali vanno emendate le antiche impressioni di questo libro; inoltre la tavola de' Capitoli, e l'indice delle materie; le quali cose cominciano con nuova segnatura dalla lettera* a *sino alla* g. *Vi sono esemplari che hanno nel frontispizio:* Tomo Quarto, Edizione seconda. In Lucca, per Salvatore e Gio. Domenico Marescandoli, 1726. *Questa ristampa, in luogo della dedicatoria del Gigli, una ne contiene dello stampatore Quinza, in data di* Siena 1726, *in cui si rende ragione de' motivi che promossero questa seconda edizione.*

Vol. V. *Contiene il celebre* Vocabolario Cateriniano. *L'edizione, cominciata in Roma nell'anno* 1717, *non essendo arrivata al suo termine per la proibizione del libro, restò sospesa alla voce* RAGGUARDARE, *e col foglio* Rr *a car.* CCCXX. *I fogli impressi furono possibilmente abbruciati d'ordine del granduca Cosimo per mano del carnefice, attesi gli scherzi e i motteggi sparsi per entro il libro, e quelli spezialmente lanciati contro certo p. Zanobi Campana gavotto, che si leggono alla voce* PRONUNZIA, *c.* 284 *e seg. Di questo* Vocabolario Cateriniano *si fece poi una ristampa* (*che credesi per cura di* Iacopo Angelo Nelli) *colla data di* Manilla nelle Isole Filippine, Senza nota di anno e di stampatore, in 4.°, *col ritratto del Gigli; ed in questa è stato dato per mano altrui compimento al Vocabolario, e furono aggiunte la* Ritrattazione *del Gigli, e le* Lettere *che in occasione della stampa delle Opere di S. Caterina furono allo stesso indirizzate dalle principali Accademie d'Italia. Di queste* Lettere *avea di già il Gigli promessa la pubblicazione a c.* 289 *della prima edizione del Vocabolario; e se ne ha anche una stampa aggiunta all'instruttiva e piacevole* Vita di Girolamo Gigli, scritta da Oresbio Agieo (*Francesco Corsetti*), Firenze, all'insegna di Apollo, 1746, in 4.°

» non la stessa. Il Gigli mandava ogni foglio che si tirava » dal torchio di Siena, e il Venturini lo poneva sotto il » suo torchio; ed è ciò tanto vero, ch' io conservo anche » que' fogli stessi che uscirono dal torchio del Venturini » in Lucca dopo la mia correzione conforme la stampa » fattane in Siena. Di tale assertiva potete anche trarre ar- » gomento dalle Lettere del Gigli che trasmessi in vostra » mano, poichè in una, mi ricordo, che mi ringraziò della » briga ch' io m' era presa della correzione della stampa, » ed in altra, mi ricordo, che m' avvisò di lasciar correre » tutti i senesismi, cioè parole di dialetto senese che tro- » vava nelle Lettere di S. Caterina, con le annotazioni del » p. Burlamacchi lucchese. Onde non so chi abbia fatto » dire a' Signori Giornalisti essere *una impostura*, anzi » *una congerie di più imposture*, e che l'edizione di Luc- » ca è la stessa stessissima con quella di Siena, e solo il » Venturini avervi aggiunto il frontispizio e la Prefazione. » Procurate adunque che sia corretto in questo il Giorna- » le, perchè è cosa manifesta in Lucca presso que' letterati, » che il Venturini stampò le Lettere di S. Caterina col » Vocabolario Cateriniano, che doveva andargli avanti, » conforme l' idea del Gigli; e di ciò può far fede il p. » Burlamacchi Gesuita, e il p. Sardi della mia Congrega- » zione; e lo stesso p. Generale concorreva alla spesa del- » la stampa, se mal non mi ricordo. Io lasciai questo to- » mo senza frontispizio sin da quando partii da Lucca, » che sono ormai 6 anni. È morto poi il Gigli, ed il Ven- » turini per ispacciare questa sua mercanzia v' avrà posto » il frontispizio a suo capriccio. Questo è quanto posso » dirvi in questo punto per decoro del Giornale. »

L'Opera seguente serve a dare un compiuto corpo delle Opere che concernono S. Caterina, impresse a Siena e a Lucca nello scorso secolo decimottavo:

SUPPLEMENTO *alla volgata Leggenda di Santa Caterina da Siena, che forma il tomo secondo della sua Vita, scritto già in lingua latina dal p.* Tommasi Nacci Caffarini, *ed ora ridotto*

nell' italiana dal p. Ambr. Ansano Tantucci *dell' Ordine de' Predicatori, con Annotazioni mistico-teologiche, Opera postuma. In Lucca, per Francesco Maria Benedini, 1754. Si vendono in Siena da Francesco Quinza ec.*

» Quando Girolamo Gigli pubblicò le Opere » di Santa Caterina da Siena, aveva egli pro- » messo di dare questo *Supplemento*; ma i di- » sastrosi incontri, la lunga malattia, e finalmen- » te la morte da cui fu sopraggiuuto, non gli » permisero di mantenere la promessa. Il padre » *Tantucci* si sottomise all'opera, e la condusse » affatto a fine, aggiungendovi una ben intesa » Prefazione colla vita del *Nacci*, ma egli non » vide la stampa, aveodolo la morte tolto, com- » piuta ch'ebbe l'opera che ora viene alla luce ». (*Memorie* ec., *Ven.*, *Valvasense, T. IV, an.* 1754, *pag.* 63).

— Leggenda o Vita di S. Caterina. *V.* Leggenda nella Parte II.

CATIGNANO dalle Celle, *D. Giovanni. V.* Isaac, e Lettere *ec.*

303. CATONE, *Dionisio,* Libro de' Costumi, intit. Libro di Cato. Milano, Stella e figli, 1827, in 8.°

È impresso nel Raccoglitore *di Mil.*, 1827. *N.° xxx e seg., ed anche separatamente.*

È una delle più antiche prose italiane, scritta verso il 1250, tolta da testi a penna, spezialmente da un Codice trivulziano, e con opportune annotazioni illustrata dall' editore *Michele Vannucci.* Differisce questo volgarizzamento da quello già stampato in Firenze dal Manni dopo l' *Etica d' Aristotile* e la *Rettorica di Tullio* (essendo quando l'uno, quando l'altro più o meno fedele), ed è il testo nella presente nuova ediz. riordinato secondo le migliori lezioni dell'originale latino. L'editore dice nella Prefazione d'essersi valuto anche di un' *edizione rarissima, fatta in Roma dal Fritag di Argentina, in* 4.° *picc., colla sola data a' di VIII di Gemnaro,* sconosciuta dall' Audifredi e dal Panzer, e posseduta in Milano dal cav. Gaetano de' conti Melzi.

304. — Tre Volgarizzamenti del Libro de' Costumi. Milano, Stella e figli, 1829, in 8.°

V' hanno esemplari in Carte distinte.

Il diligentissimo *Michele Vannucci* (che mancò di vita nello stesso anno 1829) aveva, due anni prima, pubblicato un Volgarizzamento di questo Libro de' Costumi (edizione sopraccitata), ma nella presente ristampa due altri ne aggiunse, uno tolto dalla Biblioteca Ricardiana, ed uno già pubblicato da Domenico Maria Manni, in Firenze, sin dall'anno 1734. Li corredò di utili illustrazioni, ed al fine di un *Indice de' Vocaboli e de' Modi che nel Vocabolario o non sono registrati o mancano di opportuni esempi.*

Vuolsi qui ricordare che anche una cultissima dama italiana, la contessa *Anna Pepoli Sampieri* di Bologna, ha reso di pubblica ragione il *Libro de' Costumi attribuito a Dionisio Catone ec., Bologna. pel Nobili,* 1827, *in* 8.° *picc.*, migliorando il testo dato dal Manni; del che *Basilio Amati* parlò dottamente nel *Giornale Arcadico* (Roma, 1829, Vol. XLIV, carte 191), notando, che il libro è *un centone scolastico impastato di ritagli della più infima e arida latinità dopo Boezio*, e *compilato forse da un Dionigi soprannominato Cato, quasi cauto e avveduto moralista.*

CAVALCA, *Fra Domenico.*

Si vuole che questo buon frate de' Predicatori, nato a Vico Pisano e morto nel 1342, sia veramente il primo cui debbasi il perfezionamento della prosa italiana. Giulio Perticari trovava nella lingua del Cavalca larga miniera di belle fogge di dire, non dissimulando che *ha poco sangue, niun calore*, e *spesso tiene del disusato* e *del negligente.* I Vocabolaristi allegarono diverse delle sue scritture *per lo più sopra testi a penna, per essere gli stampati assai scorretti.* Non è da acconciarsi a questa loro sentenza, e nemmeno da giudicarsi sempre ottime le benemerite fatiche di monsignor Bottari. Tra le molte vecchie edizioni, se io alcuna è rozzo e lacerato il testo, in altra s'è potuto conoscere valer esso assai più dei testi a penna dal Bottari consultati; il che molto meglio risulterà da quanto io andrò qui esponendo.

305. — Specchio di Croce. *Senz' alcuna data,* in 8.° *Rarissimo.*

Sta nella Bibl. Quiriniana a Brescia. È in corottere rotondo, con abbreviature e senza numerozione. Ogni facciata, á righe lunghe intere, è di linee 25, *eccettuata la prima di sole* 24. *Dopo* 8 *car. comincia il registro* b, *e così di seguito di* 8 *in* 8 *carte sin olla lettera* R. *Vi succede la* S, *che contiene* 6 *carte sole, nelle prime quattro delle quali termina l' opera così:* laquale per suo exempro debiamo schiuare. Finis. Amen. *Poscia nelle altre due carte di detta lettera* S *segue la tavola, che finisce così:* a septe doni del Spirito Sancto· come se conuēgono insieme. Cap. L. Finis.

È per avventura la miglior opera del Cavalca. Quest'antica edizione servì di testo al diligente editore abate *Giuseppe Toverna*, il quale trovò in essa lezioni preferibili a quelle adottate dal Bottari per la sua ristampa di Roma del 1738.

Io ho potuto prender in esame altre due edizioni *Senz' alcuna data, in* 4.° *piccolo,* l'una e l'altra impresse in caratteri semigotici, a due colonne, e appartenenti al finire del Secolo XV, nelle quali corrisponde pienamente il testo a quello della Quiriniana. Una di queste, da me posseduta, ha 33 linee per ciascuna colonna, e l'altra 38 linee soltanto. Non saprei indicare se l'edizione della Quiriniana sia o no anteriore ad esse due; ma egli è fuori dubbio che l'una debb'essere stata copia dell'altra, toltane qualche inevitabile inesattezza. All' opposto un'edizione fatta in *Firenze, nel secolo XV, in* 4.°, *Senza nome di stampatore*, a righe intere, e di 33 linee per ogni intera facciata, ci dà la lezione seguitata da monsignor Bottari; e lo stesso si dica delle molte antiche ristampe fatte in *Venezia, Giolito,* 1543, *in* 16.°; e *ivi, Giolito,* 1565, *in* 4.°, le quali furono rivedute e corrette da *Renugio Fiorentino.* Non saprei rendere conto di altre edizioni che si trovano ricordate da'bibliografi, e sono: *Senza data in* 4.° (circa 1476), con caratteri gotici (*V.* Brunet, *Supplément*); di *Milono, Senza nome di stampatore,* 1481, *in* 4.°; di *Firenze, Fr. Buonaccorsi,* 1490, *in* 4.°; di *Firenze, Ant. Miscomini,* 1493, *in* 4.°; di *Milono, Zaroto,* 1497, *in* 4.° *picc.*, e di *Venezia, Cristof. di Penso,* 1497, *a di* 11 *Zenaro, in* 4.° *piccolo* ec., non avendo mai avuto occasione di poterne fare esame.

306. — Lo stesso. Roma, Antonio de Rossi, 1738, in 8.°

Ser. Gamba 409. Si trovano esemplari in Carta gr.

La dedicazione, fatta dall' editore monsignor *Bottari* al ch. letterato Rosso Martini, serve di prefazione, ed è ricca di buone notizie. Un Codice, posseduto da *D. Paolo Zanotto* ed esaminato dal p. *Bartolomeo Sorio,* confronta colla lezione qui impressa ed in assaissimi luoghi la corregge. Non dispregevole è anche un'edizione di *Venezia, Bindoni,* 1524, *in* 8.°

307. — Lo stesso. Brescia, Moro e Falsina, 1822, in 8.°

Lire 3.

Intorno al merito della lezione adottata in questa recente ristampa si è di sopra accennato quant' occorre, e resta a dire che il *Ragionamento*, premessovi dal ch. *Giuseppe Toverna,* mostra ad un tempo e la fina sua critica e la molta sua perizia nel trattare la materna favella. Ciò che ha di scomodo il libro si è, che differendo dalla lezione citata dalla Crusca e nel numero e nella qualità de'Capitoli, non si potrebbero con essa riscontrare i branetti allegati nelle citazioni, e non poche volte discorda anche nella dicitura.

308. — Pungilingua. Firenze, Niccolò della Magna, *Senz' anno,* in 4.° in foglio picc. *Assai raro.*

Nello Pinelliana, dov' è registrata questa edizione, si legge: » Questa superba e rarissi- » ma edizione s'attribuisce a Niccolò della Ma- » gna, o d'Alemagna, *perciocchè nel fine si* » *legge, come in altri libri di lui stampati :* » Finis per Nicholaum Florentie. »

Monsignor Bottari l'ha posta in cima ad ogni altra, assicurando che servì di *base e fondamento* alla sua ristampa. Potrei ricordare e descrivere anche l' ediz. di *Roma, Gio. Filippo de Lignaminc,* 1472, *in foglio piccolo,* che esiste nella Marciana; ma lasciatole il pregio di stampa bellissima e di libro rarissimo, niun altro

certamente ne ha nella lezione, tutta spropositata.

309. — Lo stesso. Firenze, Lorenzo di Mattio e Giovanni di Piero Thedesco, 1490, in 4.° gr. *Assai raro.*

È a due colonne di 39 linee per ognuna, ed in carattere tondo. Ha le segnature da a ad f quaderni, e da g a k terni. Il primo foglio è bianco, colle sole parole PUNGI LINGVA *impresse* recto. *La data è eosi:* Impresso in Firenze appresso a sancta Maria maggiore per ser Lorenzo di Mathio chericho fiorentino, e per Giouanni di Piero thedesco da Maganza Adi octo doctobre M. CCCC. LXXXX. *Seguita l'ultima earta, ehe contiene* recto *il registro, e* verso *è bianca.*

Buona si è certamente questa edizione, e superiore ad altre, che ho potuto prender in esame, fatte nei Secoli XV e XVI, le quali di poco utile forse essendo, non occorrerà qui rammentare; esclusa però una di *Firenze, Senza nome di stampatore,* 1494, *in forma di 4.° piccolo*, che ha al fine: *Impresso in Firenze con somma diligetia correpto adi dieci di Giugno MCCCCLXXXXIIII.*

310. — Lo stesso. Roma, de' Rossi, 1751, in 8.°

Ser. Gamba 409 Si trovano esempl. in Carta gr.

L'editore monsig. *Bottari* avrebbe dovuto avvertire il lettore, che 'l *Pungilingua* non è punto opera originale del frate Calvalca, ma traduzione di un libro latino, intitolato *Somma de' Vizii*, scritto da *Guglielmo di Franeia*, altro frate domenicano; il che è stato avvertito dal Zeno nelle Note al Fontanini. Il Bottari si servì d'un esemplare pieno d'idiotismi, ma un Codice, in cui sono usate maniere più corrette, serbasi nella Pucciana in Firenze, e ne fa cenno il Grazzini nel suo Elogio del Bottari medesimo.

Coll'aiuto di Codici a penna, e di antiche stampe, ha il ch. p. *Bartol. Sorio* potuto allestire per la stampa un testo assai più corretto di questo datoci da Monsig. Bottari, in cui, p. e., nel solo Prologo della stampa romana di grand svarioni si trovano. A p. 3 leggi *pazientemente*, corrige *impazientemente*. Nella pag. stessa è intitol. un Capitolo: *Del peccato dei lusinghieri, e di quelli ehe volentieri gli odono.* Dee aggiugnersi: *e degli rimedii contra esso* ec. ec. È poi inserito nella stampa romana il Capitolo 22 affatto superfluo; il che non rende le citazioni corrispondenti al Vocabolario, poichè i Capitoli nella rubrica, tolti dai testi a penna, riescono soli trenta, e non altrimenti trent'uno, come nella stampa suddetta.

311. — Frutti della lingua. Firenze, Lorenzo Morgiani e Giovanni da Maganza, 1493, in foglio. *Assai raro.*

La data in fine è eosi: Impresso in Firenze per ser Lorenzo Morgiani et Giouanni di Piero thedesco demaganza. Adi quattro de Septembre MCCCCLXXXXIII.

Non ricordò questa ediz. il Bottari, il quale, parlando di una anteriormente fatta in *Firenze, Senz'anno e nome di stampatore, in* 4.°, la giudicò scorrettissima *non solo pel fatto della pessima ortografia, ma anehe perchè è tutta aliena, per saccenteria o del copista o dello stampatore, dall' originale del suo autore ... pure il fiorentino stampatore vi appose in fine, credo con buona fede, quest' ingannevole testimonianza:* Impresso in Firenze, con somma diligentia emendato et correpto *ec.* (*). Con disprezzo parla il Bottari anche di un' edizione di *Venezia, al Segno della Speranza*, 1563,

(*) » Io presi a collazionare non pur due periodi di questa stampa e di quella di Monsig. Buttari, ma tutta l'opera per disteso, e trovai non troppo vero quello che vide, o parve di vedere al Bottari, il quale non volle aver consultato le stampe ch' egli censura; conciossiachè posso assicurare, e colla prova de' fatti lo mostrerò, che l'antica stampa fiorentina corregge la sua in parecchi luoghi, scorretti dal Capitolo quinto in poi, e concorda con la Crusca in più luoghi. P. es. Nel Cap. V, c. 23, versetto 17, così legge il Bottari: *E perciò S. Gregorio dice, che al tempo della giustizia non ode Iddio il priego di colui, il quale in tempo di tranquillità non ubbidisce in degli suoi comandamenti.* Dove la stampa fiorentina corregga: *al tempo dell' angoscia.* E pag. 25, v. 10: *L'uomo quando vuole orare si dee ricogliere al cuore e raffrenare tutti gli spargimenti de' sentimenti.* La vecchia stampa legge: *e rifermare tutti gli spargimenti dei sentimenti*, lezione adottata dalla Crusca alle voci SPARGIMENTO, RIFERMARE, RICOGLIERE. La stampa romana, pag. stessa, v. 24, ha: *è occupato di cuore e di sollecitudini*; leggi, *occupato di cure* ec.» (P. Sorio, Lett. a B. Gamba).

in 8.° Nella Marciana sta un'edizione di *Venezia*, 1503, *in* 4.°, il cui esame non dubito d'asserire che potrebbe tornar utile per una ristampa.

312. — Gli stessi, ridotti alla vera lezione. Roma, Anton. de' Rossi, 1754, in 8.°

Ser. Gamba 409. Si trovano esempl. in Carta gr.

Nel Trattato intitolato *Pungilingua* si parla dei mali, ed in questo de' *Frutti della lingua* si parla dei beni che con la lingua si possono fare. Materiale ristampa di questa edizione, ch'ebbe fama di ottima, è una di *Milano, Gio. Silvestri*, 1837, *in* 16.°

313. — Disciplina degli Spirituali. Firenze, Bartolommeo Sermartelli, 1569, in 8.° *Raro.*

Carte 4 in principio. Seguono facciate 154 numerate, indi una carta con Licenza ed Errata, ed altra con registro, stemma dello stampatore e data.

Deesi questa stampa alle cure di don *Silvano Razzi*. Scrisse monsig. Bottari, che *se tutte le altre Opere del Cavalca fossero state impresse così, non sarebbe stato forse necessario il faticare intorno ad esse*. Vi precede una lunga lettera da *don Francesco Monaco dal Monte Sansavino* diretta a don Gio. Batista da Nouara, *in cui dice*, di non avere fatto conto *delle vecchie stampe, sì per rispetto dell'ortografia, che non poteva al mondo esser peggiore, e sì perchè in molti, anzi infiniti luoghi, era il testo sì storpiato, difettoso e mal condotto, che non si potea trarre alcun buon sentimento.* Dopo questa sentenza io mi asterrò dal descrivere le due edizioni più note: una di *Firenze, Antonio Miscomini*, 1487, *in* 4.°; ed altra del *Secolo XV, Senz'alcuna data, in* 4.°, *in carattere rotondo*, registrata nella Pinelliana, e che il Poggiali annunziò come *edizione che tenghiamo per l'originale di quest'opera*. Esiste anche nella Marciana; ne sono i tipi molto eleganti, ed ha le segnature da *a* ad *m* tutti quaderni, eccetto *m* ch'è duerno. Ogni facciata intera è di lin. 25.

314. — La stessa, col Trattato delle Trenta Stoltizie. Roma, Niccolò e Marco Pagliarini, 1757, in 8.°

Monsig. *Bottari* ha giudicato di valersi dell'esame di antichi Codici, perchè l'opera prestata dal Razzi all'edizione antecedente *ha alcuna volta i sentimenti stesi più amplamente, e non con quella breviloquenza, ch'è uno de' bei pregi de' nostri più antichi e tersi scrittori.* Il ch. p. Bartol. Sorio ha allestito per una nuova stampa quest' operetta, che trovò nell'ediz. presente di Roma qui e qua in gran bisogno di emenda e di purga.

Del *Trattato delle Trenta Stoltizie* si era fatta un'edizione in *Venezia, Francesco Marcolini*, 1537, *in* 8.°, col titolo di *Battaglie spirituali sacre*, libro assai raro nella Poggialiana. Tanto della *Disciplina degli Spirituali*, quanto del *Trattato delle trenta Stoltizie* si giudica autore dell'originale latino il *B. Simone da Cascia*. Anche il ch. Parenti (*Memor. di Religione. Modena, T. XIV*, c. 491) indica intorno a queste due opere varie Lezioni da esso osservate in Codici a penna che migliorerebbero molto il costrutto.

315. — Medicina del Cuore, o Trattato della Pazienza, Firenze, Francesco Bonaccorsi, 1490, in 4.° *Assai raro.*

Ha le seguenti segnature a *sin* a r *tutti quaderni, eccettuato* r *duerno. Nell' ultima carta si legge:* Impresso in Firenze p̄ Ser Francesco Bonaccorsi: nellanno M. CCCC. LXXXX. Adi dodici di maggio.

» Questa edizione (notò Giovanni Bottari) » quantunque sia pessima in genere di ortogra- » fia, e piena di strane abbreviature, pure si ve- » de ch'è tratta da un buon codice, e che lo » stampatore poche o per avventura nessuna » correzione si è attentato di fare, come si vede » in un' antecedente edizione di *Venezia, per » Cristoforo Pensa*, 1488, *in* 4.° » Seguita poi a dire che peggiore di ogni altra si è la edizione di *Venezia, al Segno della Speranza*, 1565, *in* 8.°

Mi avvertì il ch. cav. Pezzana, che nella Bibl. Parmense sta un'edizione del *Trattato della Pazienza*, fatta nel Secolo XV in bei caratteri

traenti al gotico, *in 4.° piccolo, Senza nota di luogo ed anno*, la quale termina: *Quiui se finisse lopereta laudabile de la patientia ad honore de dio et de la uergine maria Amen.* Segue la tavola de' Capitoli in due facciate, ed una carta bianca. Il p. *Bartolomeo Sorio* dell'Or. di Verona, avendo allestito una ristampa di questo libro, più emendata dell' ediz. di Roma, 1756, oltre all'essersi servito di un buon Codice della Libreria Gianfilippi, ha con suo profitto consultato un'edizione di *Venezia, per Dionisio de Bertocho da Bologna a di 20 de Decembrio 1490, in 4.°*, la quale però non contiene la prima parte *dell' Ira*, che manca altresì al Codice Gianfilippi.

316. — La stessa. Roma, Pagliarini, 1756, in 8.°

Ser. Gamba 5.11.

Osservò il Poggiali, che il *Trattato della Pazienza*, impresso in *Venezia, Sessa*, 1541, *in 8.°*, come opera di *Ugone card. di Sancto Vittore*, non è altro che il presente Trattato del Cavalca, mascherato sotto quel nome, per farlo forse passare come opera nuova; e che la stampa n'è *scorretta e non bella.* L' ab. *Luigi Fiacchi* ha poi rilevati non pochi errori di voci e di punteggiatura occorsi in quest'ediz. romana, confrontata con un Codice del Secolo XIV, di cui parla in una sua *Lezione* inserita nel *Vol. XIX* della *Collezione di Opuscoli scientifici e letterarii* ec. Per es., p. 20, leggesi *adirutamente intendere* in luogo di *a dirittamente intendere*; p. 63 *strenato a terra* per *sternato a terra*; p. 94 *pienezza di coscienza* per *pianezza di coscienza*; p. 223 *Gli occhi sono da reprimere e raffrenare della lascivia della sua volontà, come rapitori e inducitori a colpa*; e va letto: *Gli occhi sono da reprimere e raffrenare dalla lascivia della sua voluttà come rattori e inducitori a colpa.* Il Cesari nel *Vocabolario* inserì per lo più come buone queste ed altre lezioni viziate.

317. — Lo Specchio de' Peccati, Venezia, Bartolommeo de Zani, 1503, in 4.° *Rarissimo.*

È senza numerazione di carte, ma con registro da A *a* G. *La prima facciata è un' antiporta con:* Specchio de peccati: composto per el uenerabile frate Domenico da Pisa ec. *Nell' ultima facciata si legge:* FINIS Qui finisse el libro iutitulato Specchio de peccati. Deo gratias Amen. *Segue il registro; indi:* Impresso in Venetia per Barthqlomio de Zanis da Porteso del M. CCCCC. e III adi XV del mese de Nouembrio. *Al di sotto v' è l' impresa dello stampatore intagliata in legno, con le due iniziali B. Z.*

Monsig. Bottari, nella sua Prefazione al *Simbolo degli Apostoli*, ricordò come inedita quest'opera, di cui il Poggiali possedeva un testo a penna, scritto *adì primo Dicembre an.* 1351, quello stesso dal Bottari ricordato; ma il Morelli nella Prefazione all'*Introduzione alla Virtù* accennò l'esistenza di questa ediz. del 1503, che serbasi nella Marciana. Anche gli Editori del *Gran Dizionario di Bologna* scrissero avere il p. Lombardi citato questo libro alla voce SIMULATORIO, ma ch'eglino non ne conoscevano veruna edizione.

318. — Lo stesso. Firenze all' Insegna di Dante, 1828, in 8.°

Paoli 5. In Carta gr. Paoli 10. In Carta turchina 15.

L'Accademico della Crusca *Francesco del Furia* ebbe ricorso a più testi a penna per dare possibilmente emendato questo testo di lingua; ma troppo tardi egli prese in esame l'antica edizione fatta l'an. 1503, le cui varianti, talvolta utilissime, e che servono a rendere la dizione più chiara e sicura, dovette confinare come appendice al fine del libro. Si ristampò materialmente in *Milano, Silvestri*, 1838, *in 16.°*

Ricordò il Bottari anche un Trattato della fraterna correzione, ch'è sempre rimasto inedito; e i Compilatori del Vocabolario citarono il *Trattato delle Virtù e de' Vizii*; intorno a che è da leggere quanto il Morelli (loc. cit.) ed il Poggiali hanno riferito. Quest'ultimo accenna in fine lo Specchio della mondizia del cuore, dicendo d'essere in possesso di un Codice, scritto da Piero del Nero, che in una postilla vi aggiunse: *mi pare assai buono; ho quasi dubbio che possa essere opera del Cavalca.*

319. — Esposizione del Simbolo degli Apostoli. Venezia, Peregrino

Pasqual da Bologna, 1489, in 4.° *Molto rara.*

In principio carte 4, la prima delle quali è bianca, la seconda e la terza contengono l'Indice, e la quarta il Prologo. Segue l'opera con segnature da A *a* Z, *indi segue* & a ℞ A; B. C. D, *tutti quaderni, eccetto* C *ch'è duerno. La data posta nell' ultima carta è così :* Impresso in Venetia per Peregrino pasqual da Bologna: nellanno di Christo. M. CCCC. LXXXIX. a di XXV. di Septembre. Regnante Lo inclito principe Augustino Barbadico. *Il titolo di questo libro è* Espositione del Credo in Dio, *ed è senza nome di Autore.*

» Per quante diligenze ch'io ne abbia fatte » per 30 anni . . . non mi fu mai possibile trovarne alcuna stampa: finalmente per una gratissima gentilezza di due miei particolari amici, » l'ab. Serassi e l'ab. Nicola Rossi, fui favorito » dal primo dell'edizione di *Venezia, del* 1489, » in 4.°, e dal secondo di quella pur di *Venezia,* » *del* 1550. Trovai pertanto, che la prima era » stata tratta fedelmente da un ms., di cui chi » vi attese aveva copiato fino gli errori, ma che, » con aver lunga pratica degli antichi nostri testi, si potevano, senza pericolo di fallare, correggere tutti; il che ho procurato di fare, mutando ancora l'ortografia strana, che usavasi » nel 300, e piena di stranissime abbreviature, » talchè appena se ne poteva trarre costrutto » alcuno. L'altro esemplare, che io credo senza » fallo essere ricopiato dalla detta stampa del » 1489, era pieno di mutazioni fatte dallo stampatore, o per non aver saputo ben distinguere » e dividere, e punteggiare l'antica edizione, o » per non aver intese le abbreviature; e talora » volendo fare il saccente, e rivestire alla moderna quel vecchio autore, ha mutate le parole antiche in moderne, e talora le toscane in » prette veneziane » (*Prefaz. di monsig. Bottari all'ediz. del* 1763, *c.* 8).

320. — La stessa. Roma, Marco Pagliarini, 1763, in 8.°

Lire 6. Si trovano esempl. in Carta gr.

Questa è l'ultima Opera in cui ponesse mano il Cavalca, ed è la meno nello stile accurata, trovandovisi cadenza di verbi, propria soltanto del parlare comune de' Pisani, ed altre negligenze per causa dell'editore monsig. *Bottari*, il quale si prese non pochi arbitrii. Oltre al *Volgarizzamento del Credo*, o sia *Simbolo degli Apostoli*, comprende anche quello nel quale per alcuni Concilii sono state aggiunte alcune cose a confutazione degli eretici; ch'è il *Credo* che si dice nella Messa. Stanno l'uno a fronte dell'altro. È da leggere quanto intorno a quest'opera, ed a quella dello *Specchio di Croce* scrisse il *can. Dionisi* nel *Vol. IV* degli *Aneddoti* ec. *Ven.*, 1788, *pag.* 125 *e segg.*

321. — Volgarizzamento del Dialogo di S. Gregorio. Ven., P. M. F., 1475, in 4.° gr. *Molto raro.*

Non ha numeri, nè richiami, nè segnature; edizione in carattere rotondo, e a due colonne per ogni faccia, di linee 33 *per colonna. L'intero volume è di carte* 112, *nell'ultima delle quali sta la data così:* M. CCCC. LXXV. Die uigesimo mensis Aprilis, Impresu Venecis. P. M. F. Deo gratias. AMEN. *Dopo questa data seguitano tre carte contenenti la tavola de' Capitoli.*

Non conobbe punto questa edizione monsig. Bottari; e quantunque l'ortografia sia rozza e malconcia, e talvolta il testo senza costruzione, pure si vede provenuta da buona fonte. Non servì alle successive ristampe, essendo da esse molto diversa, e mancando al fine della *Vita di S. Gregorio*, che in tutte le altre si legge. Nel titolo si attribuisce il volgarizzamento a *Frate Lunardo da Udine*; il che non apparisce nelle stampe successive da me vedute.

322. — Lo stesso. Venezia, Gio. di Colonia e Gio. Manthen de Gherretzen, 1475, in 4.° gr. *Assai raro.*

È a lunghe linee, di 35 *per ognuna. Ha il registro da* a *a* p *tutti quaderni, eccettuati però i fogli* a *ed* o *che sono quinterni, ed il foglio* p *ch'è duerno; dopo il qual ultimo foglio segue altra carta senz' alcuna segnatura, in cui leggesi il compimento della* Vita di S. Gregorio Papa: *vita, di cui* (*come s'è detto*) *è mancante l'edizione antecedente.*

Ho registrato questa edizione, non perchè il testo meriti d'essere consultato, essendovi spropositato e intralciato, ma perchè servì di tipo alle ristampe di *Milano*, *Pachel e Scinzenzeller*,

a dì noue di marzo 1481, *in foglio*; di *Modena, Domenico Rhochociola*, 1481, *in foglio* (*Argelati*); di *Venezia, per Andrea di Torresani de Asola, adi* 20 *de febraro* 1487, *in* 4.° (*) (forse per errore 1477 segnata dal Bottari); e della seguente adoperata dagli Accademici della Crusca.

323. *CR.* — Lo stesso. Firenze, Gio. Stefano di Carlo di Pavia, 1515, in 4.° *Assai raro.*

Acq. Soranzo 7.67. Vanzetti 25.58 — Vend. Pinelli 3.07. Gradenigo 112.67.

Nel frontispizio, ch' è contornato di rabeschi in legno, col ritratto del Santo in mezzo, sta scritto: Incomincia il Prologo del Vulgarizzatore del Dyalogo di Messere Sancto Gregorio Papa I. *Le carte non sono numerate, ma hanno il registro dalla lettera* a *sin ad* n *tutti quaderni, eccettuati* m *e* n *che sono terni. In fine si legge:* Impresso in Firenze per Jo. Stephano di Carlo da Pauia a petitione di A. Lanno M. D. XV. adi x di Marzo.

Allegarono i Vocabolaristi questa edizione come *tratta da un antico testo a penna, ed assai corretta*; ma s'è già veduto che non è altro fuorchè ristampa materiale delle antecedenti, e fatta con pessima ortografia e con tali scorrezioni, da non poterne talvolta indovinare il senso.

324. — Lo stesso. Venezia, Cesare Arrivabene, 1518, in 8.° *Raro.*

Ser. Gamba 8.18.

Ha un lungo frontispizio disteso non senza spropositi, e verso dello stesso sta un' Orazione a Maria Vergine.

Concorda quest'edizione meglio dell'antecedente coi testi citati nel Vocabolario. Vi si trova la voce Bucellati, cioè *ciambelle*, che sta eziandio in un codice già posseduto dalla famiglia Bevilacqua in Ferrara. Altri esempi si possono riscontrare alle voci sguainato, falcastro, ferza, brancicore, chiusura, ec. Ma se non è spregevole la lezione, pessime ne sono e la stampa, che deforma non di rado le voci, e la interpunzione, la quale talora travolge e rende confuso il periodo.

(*) » Ho tra i miei libri l'edizione veneta qui accennata. » Il libro è a due colonne, in carattere semigotico, senza » numeri ma con segnature da A ad H. Trovasi la data pri» ma della Vita del Santo, con la quale finisce il Volume. » Quantunque non meriti la edizione gran fatto d' essere » citata, io ho tuttavia con l'aiuto di questa potuto rettifi» care qualche sbaglio commesso da Gio. Stefano di Carlo » di Pavia nella sua ristampa » (*Colombo*).

325. — Lo stesso, col Volgarizzamento dell' Epistola di S. Girolamo ad Eustochio, e con alcune Poesie del Cavalca. Roma, Pagliarini, 1764, in 8.°

Acq. Baldelli 3.07. Vanzetti 4.09. — Ser. Gamba 4.09.

Deesi a monsig. *Bottari* l'avere rivendicato al Cavalca sì la versione del *Dialogo di S. Gregorio*, che quella dell'*Epistola di S. Girolamo*, e di avere tolta la prima a *Lionardo da Udine*, sott'il cui nome, come s'è veduto, era stata pubblicata nella prima edizione. Ho letto una lettera originale dall'ab. *Domenico Ongaro* friulano, scritta a Lorenzo del Torre il dì 20 di Giugno 1758, in cui parla di tre letterati *Leonardi da Udine*, uno de' quali fiorì nel Secolo XIII, uno nel XV ed uno nel XVI. Procura l'Ongaro di opporsi al Salviati, facendo autore del volgarizzamento un *Leonardo* della famiglia *Mattei* da Udine; ma credo che non sia da rimettersi più in campo questa quistione, dopo la pubblicazione dell' Opuscolo del p. *Audifredi*, intit.: *Osservazioni di Giulio Cesare Bottone da Monte Toraggio* ec., *Cosmopoli* (*Roma*) 1780, *in* 8.°, scritte contro altro Opuscolo di *Giambat. Moriondo*, pubblicato a *Torino*, 1779, *in* 8.°

Quanto all'*Epistola di S. Girolamo ad Eustochio* scrisse monsig. Bottari, che non fu mai stampata; eppure possono ricordarsi tre antiche edizioni: una di *Brescia, per pre Baptista da Farfengo Adi* v *del mese de Marzo* 1498, *in* 4.°, di carte 18, in carattere semigotico; una di *Venezia, per Manfrino de Monteferrato, Del mese de Aprile* 1498, *in* 4.°, con registro da *a* ad *e* tutti duerni; ed una, rammentata dal Paitoni sulla fede dell'Argelati, di *Brescia, per Damiano de Turlini*, 1537, *in* 12.° Quest' ultima vuolsi che meriti sopra le altre la preferenza, siccome più conforme all' ediz. romana. Il *Serventese*, poesia del Cavalca che trovasi nella romana edizione 1764, è mutilato in modo, che ne zoppica il senso; ma fu per intero reso pubblico

da *Luigi Fiacchi* nella *Scelta di Rime antiche*, che sta nel *Vol. XVI* degli *Opusc. scient. e letter. Fir.*, 1812, *in* 8.°

326. — Volgarizzamento degli Atti Apostolici. Fir., Moucke, 1769, in 8.°

Acq. Baldelli 1.27. Vanzetti 4.09. — Ser. Gamba 3.07.

Il Bottari era già morto in Roma quando si fece la presente edizione per cura del can. *Bonso Pio Bonsi* sopra Codici della Ricardiana e della Capponiana. » Fu sempre giudicato non poter» sene far grand' uso nella ristampa del nostro » Vocabolario, s' ella non fosse per le cure di » qualche dotto ripurgata e corretta da' molti » errori che la deformano » (*Del Furia, Pref. » allo Specchio de' Peccati, Firenze*, 1828, *in* 8.°). L'Accademico della Crusca sig. *Nesti* lesse un suo Discorso con cui appianò la via ad una nuova ediz. (*Antol. di Fir., N.°* 107, *c.* 177).

È da sapere che i Vocabolaristi citando, *Vend. Crist.*, cioè *Vendetta di Cristo*, non altro allegarono, fuorchè questo stesso Volgarizzamento, del quale trovarono i passi in una serie di Opuscoli, che incomincia da quello che porta il suddetto titolo. Molti esempi n' erano inseriti nelle Note mss. al Vocabolario del p. *Lombardi* gesuita.

— Vite ss. Padri. *V.* Vite *ec.*

327. CAVALCANTI, *Guido*, Rime edite ed inedite. Firenze, Carli, 1813, in 8.° Col ritratto dell' Autore.

Edizione che non fu posta in commercio.

Per cura del cavaliere *Antonio Cicciaporci* si trovano per la prima volta unite insieme le Rime di quest' intrinseco amico di Dante. Vi sono aggiunte diligenti notizie intorno alla Vita e alle Opere di Guido, ed un *Volgarizzamento antico, non mai pubblicato, del Comento di Dino del Garbo sulla Canzone:* Donna mi prega *ec.*

Oltre a *Dino del Garbo*, altri scrittori comentarono la stessa Canzone; e quelli che abbiamo a stampa sono: *Egidio Romano* (cioè il *card. Egidio Colonna*), la cui *Esposizione* fu impressa con Note di *Celso Cittadini* in *Siena, Marchetti*, 1602, *in* 8.°; *Fra Paolo del Rosso*, il cui *Comento* fu stampato in *Fiorenza, Sermartelli*, 1568, *in* 8.°; *Girolamo Frachetta* da Rovigo, la *Sposizione* del quale fu data in luce in *Venezia, Giolito*, 1585, *in* 4.° Gli Accademici della Crusca non fecero alcun uso di queste edizioni, nè citarono le Rime qua e là stampate, *avendole trovate in bisogno di una mano medica e caritatevole, che guaste e malconce le emendi e raddrizzi, e mancanti le aiuti* (Zeno, Note al Fontanini).

328. *cr.* CECCHI, *Giammaria*, Commedie in prosa. Ven., Giolito, 1550, in 12.° *Raro.*

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 11.35. Vanzetti 15.35. — Vend. Pinelli 6.75. Gradenigo 45.02.

Non è in ottavo *questa edizione, come scrissero i Vocabolaristi, ma in* 12.° *Le Commedie in essa comprese sono impresse con particolari frontispizii. La* Dote *è formata di carte* 47 *numerate, seguite da una bianca; la* Moglie *di carte* 43, *l'ultima delle quali è per isbaglio numerata* 36, *ed una carta in fine coll' impresa del Giolito e la data; i* Dissimili, *di carte* 45 *numerate; indi* 3 *carte, una delle quali col registro e con la data, e* verso *l' impresa, e le altre due bianche; gl'* Incantesimi *di carte* 42 *numerate; la* Stiava *di carte* 36 *numerate; l'*Ascivolo *di carte* 45 *numerate, dopo le quali seguono altre tre carte, la prima col registro e con la data* 1551 *(e non* 1550, *come nel frontispizio), e* verso *l' impresa; e le altre due bianche.*

Il Giolito ristampò in *Venezia*, 1556, *in* 12.° la *Dote* e la *Moglie*, e l' Allacci citò anche la *Stiava*. Ogni Commedia è divisa in cinque Atti in prosa. Trovansi pure ristampate ne' Volumi Primo e Secondo del *Teatro Comico Fiorentino*, ediz., 1750; e in questa moderna ristampa sono le Commedie meno sconce e meno scorrette e difformi nella lezione di quello che lo fossero nell' ediz. approvata dagli Accademici.

329. *cr.* — Commedie in versi, Libro Primo. Fir., Bernardo Giunti, 1585 in 8.°

Acq. Soranzo 5.62. Baldelli 6.14. Vanzetti 12.28. — Vend. Pinelli 5.

La indicazione di Libro Primo, *che sta sul frontispizio generale, potrebbe lasciar luogo a credere che qualch' altra se ne fosse poi pubblicato; il che in effetto non è. Dopo esso frontispizio generale, che serve anche per la* Dote, *tutte le altre Commedie hanno frontispizio, numerazione e registra a parte; e sono le seguenti: La* Dote, *che ha carte 4 in principio, indi carte 40 numerate; la* Moglie, *di carte 40 numerate; il* Corredo, *di carte 41 numerate, ed una bianca; la* Stiava, *di carte 31 numerate, ed una bianca; il* Donzello, *di carte 43 numerate, ed una bianca; gl'*Incantesimi, *di car. 31 numerate, ed una bianca; e lo* Spirito, *di carte 35 numerate, ed una bianca.*

Si trovano esemplari che offrono diversità nel frontispizio, nella dedicazione, nel prologo ec.; il che indica chiaramente essere stato dallo stampatore cambiato il primo ed ultimo foglio. Ciò non è sfuggito all'occhio linceo del ch. cav. Angelo Pezzana, il quale notò non essere facile lo stabilire con sicurezza quali sieno i due fogli originali, e quali i ristampati. Nulladimeno e ad esso ed all' ab. Michele Colombo parve di dover tenere per ristampati quelli che hanno le differenze seguenti:

Originale	Ristampa
Il frontispizio ha la parola FIORENTINO *in maiuscolo.*	*La parola* Fiorentino *è in corsivo.*
Nella dedicatoria si legge: fu del Clarissimo signor Marcantonio Procuratore	*Manca la parola* Procuratore
Pagina ultima del Prologo Terenzio	Terentio
Nel foglio ultimo segnato E	
Pag. 33 *f.* 1 *v.* 12 *da vantaggio*	*da cantaggio*
— — 27 *origine*	*arigene*
— 2 29 *Aldobrando*	*Aldobrãdo*
34 1 18 *tutti a porre*	*tutti porre*
35 1 32 *cavare*	*cavar e*

Luigi Fiacchi (De' Proverbi Toscani ec., Fir., 1820, in 8.°, p. 52) *notò quanto segue:* » *Nel* Corredo *del Cecchi, Atto IV, Stanz. X,* » *c.* 31, *ediz.* 1585, *citata dal Vocab. si legge:* » Mi piace, E' si chiama cucire a raso doppio; » *ma quel raso in vece di refe è senza fallo uno* » *degl' innumerabili errori, de' quali è piena* » *quell' edizione.* »

330. *CR.* — Il Serviciale, Commedia nuovamente stampata con gl' Intermedii. Fir., Giunti, 1561, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 11.25. Vanzetti 4.60. — Vend. Gradenigo 12.28.

Sono carte 99 *numerate, ed una in fine col registra e colla data.*

La Commedia è in versi, e in cinque Atti.

331. — L' Esaltazione della Croce, con i suoi Intermedii. Firenze, Bart. Sermartelli, 1589, in 8.° *Rara.*

Di questa originale edizione era in possesso il Poggiali, il quale scrisse che *fu procurata da* Baccio Cecchi, *figliuola dell' autore, dopo la morte del padre, e dallo stessa dedicata a Niccolò Tornabuoni, vescovo di S. Sepolcro, con sua lettera di Firenze, de'* 20 *Luglio,* 1589. *In fine evvi la Descrizione dell' Apparato e degli Intermedii.*

È da preferirsi alla ristampa seguente, siccome più corretta e più intera.

332. *CR.* — La stessa. Firenze, Michelagnolo di Bart. Sermartelli, 1592, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 6.14. Cat. Molini 8.20.

Le quattro prime carte sono senza numeri. La Rappresentazione comincia col foglio B, *e col numero della facciata, segnato* 17, *che continua sin a* 127. *L'ultima facciata ha il registro, l' impresa e la data, ch' è per isbaglio segnata* 1586. *Indi con altra segnatura e numerazione, e col frontispizio a parte, segue:* Descrizione dell' Apparato e degl' Intermedii fatti per la storia dell' Esaltazione della Croce ec. *La numerazione arriva sin alla facc.* 31.

In questa ristampa la Rappresentazione è mutilata (*), e principalmente furono tolti via alquanti versi, ne' quali si mordevano i costumi de' Cortigiani; e tra gli altri questo: *Ed io che ho la ciangola in balia*; quindi è che la voce

(*) » Non solo essa è *mutilata*, ma qua e là n'è di- » versificata eziandio la lezione. Ciò non s'è fatto certa- » mente di volontà, nè di consenso dell' Autore, il quale » era già morto avanti che se ne facesse la prima edizione.

CIANGOLA nel Vocabolario della Crusca non si ritrova.

333. — DICHIARAZIONE di molti Proverbii, Detti e Parole *ec.* Firenze, Piatti, 1820, in 8.°

Vi sono esemplari in Carta velina.

Edizione Seconda. Fu questo Testo (già adoprato dagli Accademici) per la prima volta pubblicato dall'ab. *Luigi Fiacchi* nel *Vol. Primo* degli *Atti dell'Accademia della Crusca, Fir.*, 1819, *in* 4.°, e con ottimo consiglio se ne fece poi la ristampa, in cui è aggiunta una Scelta di brani tratti dalle Commedie inedite del Cecchi, che contengono o voci o proverbii utili al Vocabolario con opportune illustrazioni aggiuntevi dall'editore. Il Cecchi fu eziandio autore di altre *Commedie*, e della *Lezione di Maestro Bartolino dal canto dei Bischeri sopra 'l Sonetto:* Passere e beccafichi magri arrosto. *V. Parte Seconda.*

334. CEFFI, *Filippo*, LE DICERIE, ora per la prima volta pubblicate. Torino, Chirio e Mina, 1825, in 8.°

Lire 2. Vi sono esemplari in Car. gr. velina.

Dobbiamo al cav. *Luigi Biondi* la pubblicazione di questo testo, tolto da un Codice Vaticano. È preceduto da un suo dotto ragionamento, che c' istruisce essere stato scritto tra il 1325 e 'l 1328, ed essere stato il Ceffi volgarizzatore tanto della Storia di Troia, compilata in latino da Guido Giudice dalle Colonne messinese, quanto delle Pistole di Ovidio. Il ragionamento mostra la molta perizia dell'editore nel fatto di rimettere a luce le antiche scritture; tuttavia, dovendosi ristampare questo libriccinolo, vogliansi prender in esame due lunghi Articoli inseriti nell'*Antologia di Firenze, N.* 54, *Giugno*, e *N.* 60, *Dicembre* 1825; due non meno prolissi del *Giornale Arcadico, anno* 1825, *p.* 65 *e p.* 223; e per ultimo una Lettera di Giuseppe Salvagnoli ad Antonio Benci, inserita nello stesso *Giornale Arcadico, T. XXX, anno* 1826, *p.* 61 (*).

CELLE (dalle) *B. Giovanni*, VOLGARIZZAMENTO di alcuni Scritti di Cicerone e di Seneca *ec. V.* VOLGARIZZAMENTO *ec.*

335. CELLINI, *Benvenuto*, Dell' OREFICERIA e della SCULTURA, Trattati due. Firenze, Valente Panizzi e Marco Peri, 1568, in 4.°

Cat. Molini 16.50.

Carte 6 *in principio con frontispizio, dedicatoria, tavola delle cose notabili, ed una carta bianca. Seguono le carte numerate, che cominciano a car.* 1 *con il Proemio, e terminano a c.* 61 *(l'ultima per isbaglio è segnata* 47*). Indi sette ultime carte non numerate, che contengono Sonetti e Componimenti varii. Sono in fine lo stemma dello stampatore e la data.*

Rigettarono gli Accademici quest' edizione, giudicato avendola piuttosto scorretta; tuttavia è da tenersi cara sì per essere la originale, e dall'Autore medesimo dedicata al card. Ernando de Medici, sì per essere ricca di alcuni Sonetti in lode del Perseo di bronzo, e del Crocifisso di

» Il peggio poi si è, che in molti luoghi la lezione era migliore che l'altra, la quale vi fu sostituita. Di molti esempi che in prova di ciò potrei addurre, non ne recherò se non due.

I. Nella Scena I dell' Atto Primo Siroe narra ch' un » certo giovine aveva meditato uno stratagemma per cavar » de' denari a suo padre, e Dorcade soggiugne, che ciò è » cosa ordinaria. Questo passo leggesi così nella ristampa:

» *I vecchi cercan sempre di serrare*
» *La borsa loro, e i giovani d' aprirla,*

» e nella prima edizione

» . . . . *sempre i giovani*
» *Tendono agguati alle borse de' vecchi.*

» Quel *tender agguati alle borse* è una metafora graziosissima, ed ha un garbo e una forza che non trovasi più » nella lezione che vi fu surrogata.

» II. Nella Scena II dell' Atto stesso questi due versi » della prima edizione:

» *Siroe (così si chiama il primogenito)*
» *Di là scacciato se ne fuggì qui,*

» furono ridotti nella seconda ad un solo in questo modo: *Siroe, scacciato, se ne fuggì qui.* Ora a me sembra » che quella parentesi sia ivi richiesta, acciocchè il lettore » sappia chi è questo Siroe. Si è dunque deteriorato il testo con far quella mutazione » (*Colombo*).

(*) Curiose *Dicerie* di Scrittori anonimi del Sec. XIV, che forse meriteranno d'essere pubblicate, si trovano ricordate nel Cod. 126 della *Bibl. Reg. di Parigi* (*Marsand*).

marmo, opere stupende di Benvenuto; e di questi Sonetti, scritti da *Benedetto Varchi*, da *Michelangelo Vivaldi*, da *Paolo Mini*, dal *Bronzino*, da *Lelio Bonsi*, da *Domenico Poggini* e dal cav. *Paolo del Rosso*, è mancante la moderna ristampa seguente.

336. *cr.* — Gli stessi. Firenze, Tartini e Franchi, 1731, in 4.°

Acq. Soranzo 3.58. Baldelli 5.11. Vanzetti 9.21. — Vend. Pinelli 12.79. In Francia, de Cotte 21. Si trovano esemplari in Carta grande.

Ottima edizione, corredata di erudita Prefazione. Ha in fine il frammento d'un Discorso del Cellini sopra i *Principii e 'l modo d' imparare l'arte del Disegno*, il quale era giaciuto inedito. In Torino, verso il fine dello scorso secolo, si fece una nuova edizione dei Trattati del Cellini, serbando la medesima data di *Fir.*, 1731, *in* 4.° *gr.* Va ricordata per essere stata arricchita di una *Serie degli Artisti che hanno lavorato ne' metalli sì fini che rozzi, de' quali se ne fa degnamente gloriosa rimembranza ne' fasti delle Belle Arti.* Quest'edizione corse sinistre vicende per qualche espressione mal misurata che sta nel Proemio dell'aggiunta suddetta.

Dal Trattato dell' *Oreficeria* ec. che serbasi ms. nella Marciana, e ch'è l'opera originalmente dal Cellini scritta, da cui si trasse un ristretto (chè altro non contiene l'ediz., 1568, ristampata nel 1731) io ho tolto alcuni *Racconti piacevoli* di Benvenuto, pubblicati in *Venezia, Tipografia di Alvisopoli*, 1828, *in* 8.° (due esemplari IN PERGAMENA).

Un *Discorso di Architettura* del Cellini si pubblicò da Iacopo Morelli nel Libro: *Codici manoscritti volgari della Libreria Naniana, Ven.*, 1776, *in* 4.° *a c.* 20, tratto dal ms. pure esistente nella Marciana, manoscritto a cui concilia molto pregio *la ridondanza di cose che in esso s'incontrano, dal testo stampato lasciate fuori* (loc. cit.). Esso Codice ci dà in fatto la prima dettatura dell'opera fatta dal Cellini, su cui si compilò poi il testo stampato; e vi sono curiosi racconti. Ha inserita anche una postilla autografa dell'autore, la quale ci mostra quanto scorrettamente egli dettasse le cose sue nella nostra lingua. Volendo dare la varia lezione del primo verso di un Sonetto del Varchi, scrive: *così dicieva il priopio sonetto di ms. Benedetto uarchi pero se errato a chi mela scritto.*

337. — Vita scritta da lui medesimo. Colonia, Pietro Martello, *Senz' anno* (*Napoli*, 1728), in 4.°

Acq. Vanzetti 15.35. In Francia, Floncel 12. Vi sono esemplari in Car. gr. Uno, ricco di postille autografe di *Vittorio Alfieri*, venne dall'egregio pittore cav. Fabre regalato alla Biblioteca di Montpellier l'anno 1828. — Vend. Pinelli 16.

Il frontispizio è in caratteri rossi e neri, e vi susseguita la Dedicatoria a Lord Boyle, l'Avviso dello Stampatore, ed un Sonetto del Cellini; il tutto in 4 *carte non numerate. Seguono facc.* 317 *numerate; indi una carta bianca, e, dopo questa, la* Tavola delle cose notabili *in Carte* 4 *senza numeri.*

Havvi un' infelice contraffazione fatta in Firenze, pel Bartolini, nel 1792, *la quale distinguesi dalla originale sì per avere nelle prime facce della Dedicatoria linee* 21 *in luogo di* 19, *sì per essere numerata anche nella tavola posta al fine. Ha inoltre questa contraffazione nel frontispizio un mascherone senza orecchie asinine, diverso da quello della prima edizione. Nel frontispizio della prima termina la sesta linea con* apparte-, *e comincia la settima con* enti; *nella contraffatta la sesta linea termina con* toccano, *e comincia la settima con* appartenenti.

Da una Lettera, inserita fra le *Pittoriche* (T. II, c. 123, *in Nota*) rilevasi che la sudd. edizione di Napoli, colla data di Colonia, *si è fatta da Gaetano Berenstat* o *Berenstadt, virtuoso di musica, dilettante di pittura, e possessore in Firenze di una bella raccolta di libri e di disegni.* Sì la dedicatoria, che la prefazione sono opera di *Antonio Cocchi.* Quantunque l'esecuzione di questa stampa s'abbia meritato rimproveri d'infedeltà e di scorrezione, e siasi rigettata dagli Accademici della Crusca, tuttavia, attesa l'importanza e la curiosità dello scritto, diventò in breve assai desiderata; e se ne fecero altre ristampe: in *Milano, Silvestri, vol.* 2 *in* 4.°, con varianti tolte da un Codice Laurenziano (poste ne' primi fogli, poi abbandonate, o in iscarso numero riposte al fine); in *Milano, Bettoni*, 1821, *volumi* 3 *in* 8.° con Aggiunte fattevi da *Gio. Palamede Carpani*, editore delle Opere del Cellini sin dal 1806; in *Milano, Silvestri*, 1824, *in* 16.°, che ha divisa la Vita in

libri e capitoli, a' quali è premesso il sunto delle materie in essi trattate.

338. — La stessa, ridotta alla sua vera lezione secondo il codice autografo. Firenze, Guglielmo Piatti, 1829, vol. 3 in 8.° Con figure e ritratto.

Franchi 25.20. Gli esemplari in Car. gr. colorata, Franchi 84.

Di questa stimabile edizione ebbe cura il dott. *Francesco Tassi*, che profittò di un codice in parte autografo, e vi aggiunse *Ricordi, Documenti, Racconti* e *Lettere* di Benvenuto qua e là raccolti, sì già editi che inediti. È corredato il libro di un Indice de' Vocaboli Celliniani già citati dalla Crusca, e di altri Indici e Tavole rappresentanti i lavori più celebri dell'Autore, il *fac-simile* del suo carattere, l'arme di sua famiglia ec. Il ritratto dell'Autore è tolto da un dipinto di *Giorgio Vasari* ed intagliato accuratamente da *Maurizio Steinla*.

339. — La stessa. Firenze, all' Insegna di Dante, 1832, vol. 2 in 8.°

Lir. 10. Gli esemplari in Car. gr. velina d'Inghilterra ed in forma di 4.to piccolo, Lir. 25.

L'editore *Gius. Molini* aveva sin dall'anno 1830 pubblicato in forma di 12.° e con tipi eleganti questa Vita, raggnagliata con un Codice da lui esaminato; ma dopo la edizione della Vita stessa procurata da *Francesco Tassi*, tornò a pubblicarla, e puossi, quanto a correzione e integrità del testo, giudicarla lavoro pregevolissimo. È da leggere l'*Antologia di Firenze* (*N.*° 20, *Agosto*, 1832) dove si ricordano postille di un *Gio. di Poggio Baldovinetti*, che giacevano inosservate, e colle quali potrebbesi tuttavia aggiugnere al libro qualche altra curiosa illustrazione.

340. — Opere. Milano, Tipografia de' Classici, Vol. I, 1806, Vol. II, e III, ivi, 1811, vol. 3 in 8.°

Lire 15. Un esemplare unico in Carta gr. venne impresso per la Libreria del March. Gio. Giacomo Trivulzio.

I due primi Volumi contengono la *Vita*, accompagnata da note dell' editore *Gio. Palamede Carpani*. Il Vol. terzo contiene i *Due Trattati dell' Oreficeria e della Scultura*, coll'aggiunta di altre *Operette*. A' pregi che distinsero questa ristampa (anteriore alle più accurate fiorentine sopraccitate) si aggiunse anche quello di porgere al fine del Volume terzo una doviziosa copia d' *Indici* sì delle Opere del Cellini, sì delle persone in esse nominate, sì delle cose più importanti, e di quelle parole usate dall' Autore, che più si trovarono degne di particolare osservazione.

341. CESSOLE (da), *Fr. Iacopo*, Volgarizzamento del Giuoco degli Scacchi. Fir., Miscomino, 1493, in 4.° Con figure in legno. *Assai raro.*

Vend. Pinelli Sterl. 2, Scell. 6. — Ser. Gamba 22.51. — Vend. Gradenigo 112.57. Prezzo curioso!

Il titolo di questa operetta si è: Libro di giuocho di Scacchi intitolato de costumi deglhuomini et degli offitii de nobili. *L'intaglio in legno, che sta nel frontispizio, vedesi replicato anche in fine dell' opera. Altri goffi e curiosi intagli sono sparsi per entro al libretto, il quale ha il registro da* a *sin ad* i *tutti quaderni, eccettuato* i *duerno. La data posta avanti la* Tavola de' Capitoli *è così:* Impresso in Fireze per Maestro Antonio Miscomini Anno mcccclxxxxiii Adi primo di marzo. *Nel Supplemento alla Spenceriana* (London, 1822, vol. II, car. 6) *oltre ad una minuta descrizione di questo libro, si danno rintagliate con iscrupolosa esattezza dieci delle sopraccitate figure.*

È curiosa quest'operetta, in cui sotto l'allegorico titolo di *Giuoco degli Scacchi* s'insegna il reggimento da tenersi nella vita civile, e si narrano storie e novellette, di maniera che al libro può convenire un posto anche fra i vecchi novellatori. Trovasi ricordato dall' Ubaldini nella Tavola posta in fine de' *Documenti di Amore di Francesco da Barberino*, e nelle *Annotazioni al Vocabolario*, il quale però non allega se non che testi a penna. Scorretta in fatti n'è la lezione, ma il testo conserva, se non altro, l'antica semplicità; il che non vedesi più nella ristampa fattane in *Venezia*, *Bindoni e Pasini*, *del mese di Zenaro*, 1534, *in* 8.°, in cui è tutt'affatto sconvolta la dicitura per opera di scrittore che dell'antica naturalezza non s'è mostrato punto curante.

342. — Lo stesso. Milano, Tipografia di Giulio Ferrario, 1829, in 8.° gr. Con figure.

Lir. 4 ital. Furono impressi 24 esemplari in Carte distinte; uno IN PERGAMENA DI AUGUSTA per la Melziana, ed uno IN CAPRETTI DI ROMA per la Trivulziana.

In questa moderna stampa si ricopiano tutti gl'intagli in legno che sono sparsi nell'edizione prima del 1493. L'editore *Pietro Marocco* scrive, d'essere ricorso a Codici fiorentini per emendare qui e qua il testo; tuttavia l'opera sua non andò esente da severo giudizio, pronunziato nella *Biblioteca Italiana* (*Maggio*, 1829) dove pur si notò, che utile sarebbe stato al nuovo editore un riscontro con l'originale latino pubblicato in Milano nel 1497 (*).

343. CHERUBINO DA SIENA, Regola della Vita Spirituale, e Regola della Vita Matrimoniale. Firenze, Nicolò Alemanno, 1482, in 4.° *Assai rara.*

La Vita Spirituale *è in car.* 40 *con registro sconvolto da* a *ad* l. *Incomincia l'opera alla car. seconda; e sulla prima, a foggia di antiporta, si legge:* Libro di Frate Cherubino d ellordine di Sancto Francesco. *In fine è:* DEO GRATIAS. *La* Vita Matrimoniale *ha pure car.* 40. *Incomincia:* Vite matrimonialis Regula brevis Eiusdem ad Jacobum de Borgiannis Feliciter incipit. Verso *dell'ultima carta, sotto le ultime due linee dell'opera, si legge:* Finis Gratias Deo et Marie Semper Virgini Impresso Florentie Per me Nicholaum Alamanum die XXII Octobris. M. CCCC. LXXXII.

Ha supposto il Poggiali che le due *Regole* sopraccitate formassero due diverse edizioni; ma al ch. cav. Pezzana non isfuggì l'osservazione, che nella seconda continua la segnatura, la quale va sino ad *x* a salti strani; dal che risulta ch'è un'edizione sola.

Abbiamo alcune rare ristampe di queste *Regole.* Una di *Parma, Angelo Ugoleto*, 1487, *in* 4.° *picc.*, è in bei caratteri rotondi, ed ha le due *Regole* impresse con segnature diverse. Nel *Catalogue Bouturlin* (*Flor.*, 1831, *in* 8.°) si registra un'edizione in caratteri gotici che ha alla fine: *Impresso nella inclita e magna cipta di Firenze adi* 13 di *Luglio* 1487 *per me maestro Jacobo di Karlo di giouanni clerico fiorentino. In* 4.° *picc.* Nella Marciana havvi della sola *Vita Spirituale* una stampa del secolo XV che porta al fine: *Impressa in Venetia, Senz'anno, in* 4.°; e d'essa sola *Vita Spirituale* nota l'Haym altra stampa fatta in *Firenze, Morgiani,* 1494, *in* 4.° I Compilatori del Vocabolario citarono nell'Indice soltanto la *Regola della Vita Matrimoniale* sopra un testo a penna che fu dell'ab. Antonmaria Salvini; ma pare conveniente che s'abbia a tenere nella stessa stima anche la *Regola della Vita Spirituale*, ch'è parto d'un medesimo Autore.

CHIABRERA, *Gabriele.*

Gli Accademici scrissero di aver adoperato alcune delle più corrette edizioni *per le Rime e Poesie;* e nulla più. Vanno preferite le edizioni fatte spezialmente, durante la vita dell'Autore, sì in Firenze che in Genova, dov'egli soggiornò più lungamente. Un Catalogo delle numerosissime stampe, che si conoscono, trovasi nel *Giornale de' Letterati d' Italia*, nella *Serie* del Poggiali, e nella *Vita dell' Autore* scritta dal *Paolucci.* Io darò quello de'suoi Componimenti epici e drammatici (de'quali non è stato al certo fatto uso nel Vocabolario), e di alcune Prose non adoprate dagli Accademici nella *Parte Seconda;* e imiterò intanto il Poggiali suddetto, che tra i Libri citati indicò alcune delle più pingui raccolte: tali sono le seguenti.

344. — DELLE CANZONI Libro I, Genova, Girolamo Bartoli, 1586. Libro II, ivi, 1587. Libro III, ivi, 1588, in 4.°

Il Libro primo, di carte 30, *è dedicato ad Ambrosio Salinero; il secondo, di carte* 16, *a Cesare Pavese; il terzo, di carte* 14, *a Francesco Panicarola, Vescovo di Asti.*

(*) Versioni di quest'opera del *Giuoco degli Scacchi* si fecero in francese, ed anche in fiammingo (Vedi *Supplément au Manuel du Libraire* del Brunet). Nell'*Inventaire ou Catalogue des Livres de l' ancienne Bibliothèque du Louvre fait en l' année* 1373 *par Gilles Mallet; à Paris, de Bure Frères*, 1836, *in* 8.vo, si notano (ai Numeri 152, 190, 394, 1094) quattro diversi Codici del *Jeu des Eschez de Jacques de Cessole*, in uno de'quali sta anche il nome del traduttore *Jehan de Vignay*. Convien supporre che contemporanea alla versione italiana sia stata la versione francese.

A questa rara, originale e pregevole edizione sogliono trovarsi unite le *Canzonette* che furono impresse in *Genova, Senza nome di stampatore,* 1591, *in* 4.°; edizioncella fregiata di qualche gentile intaglio in legno. La seconda volta che si pubblicò una Raccolta di Rime del Chiabrera si fu in *Genova, Pavoni*, 1599, *in* 8.°

345. — Rime. Genova, Giuseppe Pavoni, 1605-1606. Parti 3 in un vol. in 8.°

Acq. Baldelli 13.30. Vanzetti 9.21. — Ser. Gamba 6.14.

Il Bravetti, ricordando la presente edizione, scrisse: » È da sapere che il Chiabrera mal sod» disfatto che gli amici suoi avessero senza sua » saputa divulgate alquante sue Rime con gravi » e frequenti errori, pensò egli stesso di darne » una buona edizione, la quale ordinò, e sotto » gli occhi proprii fece fare in Genova. Questa » è in buona carta, con caratteri nitidi, nè scor» retta in maniera tale, che perciò non se ne » debba fare grande stima. Ma considerando in » appresso il poeta, che in quell'edizione aveva » introdotte alcune composizioni le quali per la » leggerezza dell'argomento e per l'infelicità del» l'artifizio non meritavano l'onore della stampa, » ritoccò le Rime, e con giudiziosa scelta ne fece » un'altra edizione, pure in *Genova, negli anni* » 1618, 1619, *in tre Parti in* 8.° presso l'accen» nato *Pavoni*, ma questa riuscì assai meno cor» retta della precedente. »

346. — Poesie. Firenze, Zanobi Pignoni, 1627, e Venezia, Ciotti, 1628, vol. 4 in 12.°

Acq. Baldelli 3.58. — Ser. Gamba 9.21.

Il Primo Volume comprende i Poemetti in versi sciolti; il Secondo e Terzo Poesie varie; ed il Quarto, impresso in Venezia, per Simone Ciotti, 1628, *più difficile a rinvenirsi, contiene altri Poemetti in ottava rima ed in isciolti. Non ha in fronte veruna dedicatoria o prefazione. Esso Volume Quarto soltanto è dallo stampatore dedicato a Camillo Lenzoni.*

» In questa ristampa alle volte s' incontra la » lezione della prima di Genova, altre volte del» la seconda, ed altre volte differisce da ambedue » le medesime. Quindi non è inverisimile, che » l' autore medesimo prendesse pensiero anche » di questa fiorentina edizione, che fu l' ultima » che vedesse e riordinasse egli medesimo. » (*Bravetti*).

347. — Rime in questa nuova edizione unite, accresciute e corrette. Roma, Salvioni, 1718, vol. 3 in 8.° Con ritratto.

Acq. Vanzetti 20.46. In Francia, Brienne 18. Nel Catalogo Molini e Landi di Firenze notasi un esemplare in Carta grande. — Vend. Pinelli 26.60.

Alcuni esemplari hanno il frontispizio del Volume Primo, impresso in caratteri rossi e neri senza alcun fregio; ed altri lo hanno impresso tutto in nero, e coll' arme del card. Giambattista Spinola, cui l' edizione è dedicata.

Dobbiamo questa pregevole raccolta all' ab. *Gius. Paolucci*; ed ha la *Vita del Chiabrera* da sè medesimo scritta, e dall' editore continuata. Anche di quest' edizione probabilmente si valsero i Vocabolaristi. Scrisse il Bravetti: » Se dare volessimo retta a monsig. Fontanini, » avremmo a riputare quest'edizione come una » delle più mal eseguite che mai vi fossero; ma » perchè così alla buona non ci accordiamo con » quel prelato, v' è in contrario il giudizio di » Apostolo Zeno, di cui si dee fare grandissimo » conto, il quale nelle Annotazioni a quel luogo » la chiama *non solo di gran lunga migliore,* » *ma più copiosa ancora di tutte le precedenti,* » *disposta con bell' ordine, e di buona corre-* » *zione assistita.* Solo sarebbe stato, secondo » me, desiderabile che l' editore romano avesse » veduti ed avuti in riflesso i cambiamenti fatti » dal Chiabrera in un' edizione del 1618, da lui » ignorata, e in un'altra del 1627. »

348. — Le stesse. Venezia, Angiolo Geremia, 1730, vol. 4 in 8.° Con ritratto.

Acq. Vanzetti 15.35. — Ser. Gamba 11.25. In Francia, Brunet, 15 a 20.

Il Quarto Tomo comprende Poesie liriche, nella romana edizione ommesse, alcune Favole drammatiche, due Poemetti, un Discorso

sopra un Sonetto del Petrarca, ed inoltre le Rime di diversi in lode dell' Autore, col Discorso di Lorenzo Fabbri sopra varie maniere di versi toscani usate dal Chiabrera.

Presso lo stampatore medesimo, Angelo Geremia, si eseguì una ristampa nell' anno 1757, *in 5 volumi in* 8.°, accresciuta di un quinto volume; e nell' *Avvertimento*, posto alla testa d'esso volume quinto, scrive il tipografo: » In questo ho raccolte quattro Operette del famosissimo Savonese, che al primo Raccoglitore della mia antecedente edizione, fatta nel 1731, in » quattro tomi in ottavo, non era avvenuto di » ritrovare. » Altre edizioni si susseguitarono in Venezia, fatte dal Baglioni e da altri, ma di niun particolare pregio.

349. — Le stesse. Milano, Tip. de' Classici Ital., 1807-1808, vol 3 in 8.° Con ritratto.

Abbenchè altra nuova e giudiziosa distribuzione siasi adottata in questa ristampa dell' edizione di Venezia, 1730, tuttavia è ben lungi dal contenere tutto ciò che dalle tante e tante vecchie edizioni meriterebbe d'essere tolto e prescelto; di maniera che possiamo ripetere, che tuttavia la letteratura nostra è mancante di una raccolta ben intesa delle Opere del Chiabrera, distribuite in componimenti lirici, epici, poemetti varii, componimenti drammatici, e prose varie.

350. — Rime. Milano, Tipografia de' Classici Ital., 1832-33, vol. 2 in 32.°

È da tenersi in conto questa edizioncella, mentre il giudizioso editore seppe fare ottima scelta di componimenti, ridurli a buona lezione, e adornarli di erudite e sugose note a dichiarazione talvolta dell'espressione, e più spesso delle storiche allusioni.

CICERONE, *M. Tullio.*

Si schierano in quest'articolo i pochi volgarizzamenti che appartengono al buon secolo, quantunque taluno fra questi non sia stato preso in esame dagli Accademici pel Vocabolario.

351. — Le Tusculane, recate in Italiano. Venezia, Vaugris, 1544, in 8.°

Car. 144 *numerate, compresivi titolo, dedicazione di* Fausto da Longiano *al March. Hieronimo Pallavicino, e Indice.* Verso *dell'ultima carta è il solo stemma Valgrisiano.*

Nell' Indice del Vocabolario è citato sopra un testo a penna il *Volgarizzamento delle Tusculane fatto da Incerto nell' aureo secolo della lingua.* L'editore della presente opera, *Fausto da Longiano*, scrive nella dedicazione della medesima al Pallavicini, che la versione *è forse d'un suo contemporaneo;* ma dobbiamo al ch. ab. *Luigi Rezzi* un Articolo inserito nell'Antologia di Firenze (*Aprile*, 1831, *c.* 202), in cui dimostra, che questa edizione Valgrisiana, *salve poche differenze*, corrisponde appunto agli antichi testi veduti dai Vocabolaristi, e che si serbano oggidì sì presso il March. Luigi Tempi in Firenze, che nella Barberina di Roma. Dopo questa dichiarazione, cui dee premettersi anche il dubbio che così fosse (promosso dal co. Galeani Napione nella Prefazione alle Tusculane da lui tradotte, *ediz. di Pisa*, 1813), è certo che la ediz. Valgrisiana, la quale è già di qualche rarità, dee d'ora innanzi accrescere il novero delle desiderate.

352. — Rettorica (*o meglio* Primo Libro dell' Invenzione) recata in volgar fiorentino da Brunetto Latini. Roma, Dorichi, 1546, in 4.°

Senza numeri, ma col registro da A *ad* N *tutti duerni. La data in fine è così:* Stampata in Roma in Campo di Fiore per M. Valerio Dorico et Luigi Fratelli Bresciani, nell' Anno M. D. XLVI. *Segue l'impresa degli stampatori, ch' è il Caval Pegaso che sale a stento un' erta montagna tutta dirupata, ma copiosa di allori, col motto:* Nulla est via invia virtuti. *L'ultima carta è bianca.*

Si pubblicò da *Francesco Serfranceschi* sopra un ms., con indirizzo ad Antonio Barberino suo amico. » Contiene il Volgarizzamento di » parte del *Primo Libro dell' Invenzione*, cioè » dal principio sin alla metà del numero 17, se» condo la divisione del Nizolio, ed è accompa» gnata da un amplissimo Comento, talchè può » risguardarsi più come opera del Comenta» tore che di Cicerone » (*Poggiali*). Esistono codici nella Magliabechiana, coll' aiuto de' quali

potrebbesi avere una più emendata edizione. L' opera è stata dal Salviati giudicata *Scrittura di buona età, ma ritocca da chicchessia, al quale dovette in alcune sue voci parer forse troppo antica.*

353. — De Amicitia. Firenze, Borgognisanti, 1809, in 8.°

Sta inserito nei Volumi IX e X della Collezione di Opuscoli scientifici e letterarii *ec.* Fir., 1809; *e trovasi anche questo Trattato impresso separatamente, e in Carte distinte.*

Scrive l'editore ab. *Luigi Fiacchi*, o *Clasio*, cui deesi questa pubblicazione con belle illustrazioni: » Forse ad alcuno nascerà dubbio se » a questo Volgarizzamento possa competere il » diritto di fare autorità nel toscano linguaggio, » perchè ei non è rammentato dai Vocabolari» sti; ma ogni volta che il carattere della scrit» tura, e le antiche voci e maniere ce lo mostra» no fattura del buon secolo, ciò basta per ista» bilire la sua autorità » (*Pref.*). Altro *Trattato dell' Amicizia*, volgarizzamento diverso da questo, si pubblicò in *Ravenna*, 1823, *in* 8.°, di cui il solo argomento ha dato occasione ad un'aspra censura scritta da *Domenico Vaccolini*. (*V. Giornale Arcadico. Roma*, 1826, *Tomo XXIX e XXX*).

354. — Il Sogno di Scipione fatto volgare da Zanobi da Strata *ec.*, Pisa, Prosperi, 1816, in 8.° Con ritratto.

Nel *Supplément au Manuel de Brunet* notasi, ch'è edizione fatta in soli 30 esemplari. Pubblicò questa breve scrittura il ch. *Sebastiano Ciampi*, il quale v'inserì la versione in greco di *Massimo Planude*, una prefazione in greco di *Domenico Scinà*, ed una sua in latino. Al Volgarizzamento italiano di *Zanobi da Strata* aggiunse il Ciampi altra sua Pref. pure in italiano.

355.—Trattati della vecchiezza *ec.*, Roma, Cipicchia, 1819, in 8.°

Contiene questo volumetto: *Trattati della Vecchiezza*, dell'*Amicizia*, il *Sogno di Scipione*, e la *Epistola a Quinto Fratello*; e furono per cura di G. M. (*Guglielmo Manzi*) tolti da vecchi Codici, e fatti imprimere in picciol numero di esemplari. Il *Giornale Arcadico* (*Roma*, 1819, *vol. III*) ne ha fatto severa critica; e non a torto.

356. — Le tre Orazioni dette dinanzi a Cesare per M. Marcello, Q. Ligario e il re Deiotaro, volgarizzate da Brunetto Latini. Milano, Ranieri Fanfani, 1832, in 8.° Con ritratto di Brunetto Latini.

Per questa edizione vuolsi essere grati al ricordato *Luigi Rezzi*, che ridusse per la prima volta a corretta lezione il Volgarizzamento di Brunetto Latini (già impresso in calce al Boezio di Maestro Alberto Fiorentino, ediz. 1735), coll'aiuto di parecchi Codici a penna; e lo arricchì di tavole delle Voci citate e non citate nel Vocabolario. Vi sono anche aggiunti: *Due Volgarizzamenti della prima Orazione detta da Tullio contro Catilina*; altro Volgarizzamento della *Orazione per Marcello di Leonardo Bruni Aretino*, non mai stampati; ed una *Storietta antica attribuita a Brunetto Latini*. Tutte queste cinque scritture vennero dagli Accademici citate, ma sotto cinque diversi titoli, non sotto il vero che va ad esse assegnato; il che ha dimostrato il dotto editore.

357. — La prima Orazione contro Catilina volgarizzata da Ser Brunetto Latini. Firenze, David Passigli e Socii, 1834, in 8.°

Testo nella presente stampa recato a miglior lezione dal ch. *Giuseppe Manuzzi*, il quale potè esaminare un Codice più autorevole di quello adoprato dal Rezzi per la edizione sopraccitata del 1832. Nella Prefazione stanno importanti notizie intorno al libro l'*Avventuroso Ciciliano di Busone da Gubbio*, pubblicato in Firenze nel 1832, e dal Manuzzi dichiarato non altro che un *zibaldone*.

— Orazione. *V.* Boezio, 1735.

— Rettorica. *V.* Aristotile Etica, 1734.

— Ad Erennio. *V.* Guidotto da Bologna, 1821.

— Alcuni Scritti di Cicerone e di Seneca. *V.* Volgarizzamento di D. Gio. Dalle Celle *ec.*, 1825.

358. CINO DA PISTOIA, Rime.

Le più vecchie edizioni stanno con Rime di altri Autori. Prima forse d' ogni altra si è una rarissima, che comprende *Canzoni e Madrigali di Dante, di mess. Cino e di mess. Giraldo Novello; Milano, Augustino de Vimercato,* 1518, *in* 8.°; esistente nella Trivulziana. Vi susseguitano, quella colle *Rime antiche* ec., *Fir.*, 1527, *in* 8.°; e quella colle *Rime del Montemagno, pubblicata da Niccolò Pilli; Roma*, 1559, *in* 8.° (*V.* Rime antiche). Della stampa delle *Rime Toscane di Cino Sigibuldi, date in luce da Faustino Tasso; Venezia, Imberti*, 1589, *in* 4.°, non è da far conto, sì perchè riprodotte vi si trovano in guasta lezione le Rime già pubblicate dal Pilli, si perchè le Poesie aggiuntevi sono suppositizie, e forse di altro poeta Cino.

359. — Vita e Poesie. Pisa, Niccolò Capurro, 1813, in 8.° Con ritratto.

Lire 6. Si trovano esemplari in Carta velina; ed uno delle sole Poesie, impresso in bella Carta turchina, stava nella Poggialiana.

Fa conoscere quest'edizione quante diligenze e quanta circospezione occorrano a fine di rimettere decorosamente in luce le scritture dei nostri antichi classici. Il dottissimo ab. *Sebastiano Ciampi* ristampò in essa la sua bella *Vita di Cino;* v' inserì una saporita *Dissertazione intorno alla Cavalleria amorosa eroica e poetica,* e ci diede ristampate le *Rime* collazionate su vecchie stampe e su codici, coll' assistenza di due valentuomini, il *Poggiali* ed il *Fiacchi.* Ma ecco, dopo compiuta la stampa, nuovi codici, nuove rime, nuovi dubbii, nuove lezioni, che resero indispensabile un *Supplemento o sia Parte sesta,* pubblicato pure in *Pisa, Prosperi,* 1814, *in* 8.° Stampato anche questo, altre *Correzioni* e *Varianti* somministrarono i Codici Trivulziani; ed altra *Appendice* si dovette imprimere, che sta in *un foglio di* 2 *carte,* indispensabile al perfezionamento dell' opera. Non si ottiene un testo irreprensibile d' un antico poeta o prosatore se non che dopo averne con diligenza replicate le stampe; e sarebbe grande indiscrezione quella di non applaudire intanto alle fatiche di chi coopera a quest' intento. Nel Giornale Arcadico (*Roma*, 1822, *T. XIII, p.* 389) vedesi corretta una Satira di Cino compresa in quest' edizione; e nell' Antologia Ital. (*Fir., Ottobre*, 1826) è ricordata una ristampa delle Poesie, fatta in *Pistoia, presso i Manfredini*, 1826, *volumi* 2, *in* 8.°, *rivista ed accresciuta.*

CIRIFFO CALVANEO. *V.* Pulci, *Lucca.*

COLLAZIONE dell' ab. Isaac. *V.* Isaac, *ec.*

COLONNA, *Giacomo*, Sonetto. *Sta nel* Petrarca, 1574.

360. COLONNE (*Guido Giudice dalle*) Storia della Guerra di Troia, Volgarizzamento *ec.* Venezia, Antonio di Alessandria della Paglia *ec.*, 1481, in foglio. *Assai raro.*

Acq. Baldelli 25.58. Vanzetti 107.44. — Ser. Gamba 45.02. In Francia, Brunet 10 a 18.

È impresso in bel carattere tondo a due colonne, senza numerazione e senza richiami, ma con segnature da a *sin ad* o *tutti quaderni, eccettuati* h *ed* o *che sono terni. La prima carta è bianca. Al fine del Volgarizzamento, e prima dell' Indice, leggesi così:* Questa presente opera è stata impressa per Antonio de Allexandria della paglia *et Zuane Salvazo* et (*Salwazo è da taluno aggiunto; ma questo nome manca nell' esemplare esistente nella Marciana*) Bartholomeo da Fossombrono dela Marcha et Marchesino di Sauioni Milanese, nella inchlita citta di Venexia: negli anni della incarnatione M. CCCC. LXXXI.

Antonio Benci (in una sua Nota inserita nel N. LIV, *Giugno* 1825, dell' *Antologia di Firenze*) dà minuto ragguaglio di quest' Opera, scritta in latino da Guido Giudice nel 1287, e di cui si hanno inediti varii volgarizzamenti di

Autori diversi; cioè di *Filippo Ceffi*, cittadino di Firenze, che la tradusse nel 1324; di *Matteo Bellebuoni* di Pistoia, nell'anno 1333; e di un *Anonimo veneziano. Prima di questi due*, egli scrive, *cioè nel 1332, e forse qualche anno innanzi, fu volgarizzata da* Binduccio dello Scelto; *la cui traduzione però si deriva non dall'opera latina di Guido, ma da un volgarizzamento, già fatto con molte amplificazioni in Francia*. Di alcuna di queste versioni aggiugne il sig. Benci un qualche brano (*). In questa rarissima stampa, in cui il Volgarizzamento è in totale quello stesso pubblicato dagli Accademici della Fucina, non mancano spropositi di lezione e di punteggiamento; dà però frequenti varianti da preferirsi all'ediz. seguente 1665.

361. — La stessa, data in luce dagli Accademici della Fucina. Napoli, Egidio Longo, 1665, in 4.°

Lire 8.

Car. 8 *in principio, con dedicazione, avviso e tavola. Seguitano facciate* 359 *numerate; indi* Attestazioni *in tre facciate, e due coll'* Indice delle Opere stampate dagli Accademici della Fucina.

Quantunque questo Testo si concordi con varii Codici, oggidì esistenti nella Laurenziana, nientedimeno i Vocabolaristi non hanno creduto di farne alcun uso, trovandolo troppo diverso da altri testi che sono loro venuti alle mani. L'edizione è dedicata dagli Accademici al Senato di Messina, con lettera de' 25 *Aprile*, 1665, cui succede un Avviso a' Lettori per informarli degli aiuti avuti in Firenze per la pubblicazione. Rosso Martini, nel ricordarla, scrisse ch'è *assai corretta*; ma, secondo altri giudizii, è *malconcia*.

362. — LA CANZONE *Amor che lungamente m' hai menato* ec., ridotta a miglior lezione. Torino, Botta, 1827, in 8.°

Celebre canzone, illustrata già dal Ginguené, dal Perticari, dal Monti. *Giovenale Vegezzi* ebbe cura di quest'edizioncella, corredandola di notizie critiche e filologiche. Nel *Poligrafo* (*Verona, Fasc. VIII, Febbr.*, 1831, *c.* 188) citasi un'edizione di *Torino, Eredi Rota*, 1830, *in* 8.°, la quale vuol essere diversa dalla qui registrata, se non è corso errore.

— RIME. *Stanno in* RIME ANTICHE, 1527 (*).

363. COMPAGNI, *Dino*, CRONACA FIORENTINA dall' anno 1280 sino al 1312. Fir., Manni, 1728, in 4.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 2.55. Vanzetti 4.09. Si trovano esemplari in Carta grande.

Dobbiamo questa bella e corretta edizione alle cure di *Domenico Maria Manni*, che la corredò di un'erudita Prefazione. Era stata l'opera pubblicata dal Muratori nel Tom. IX *Rer. Italicar. Script.*, e venne poi riscontrata con un Codice della Strozziana. Oltre a questa vecchia Storia fiorentina, ch'è scritta con grande libertà, ma *da uomo*, scrive il Muratori, *che livido sempre e tinto si avventa quanto può alla fama di chi a' suoi disegni si oppone*, abbiamo dello stesso autore un' *Orazione fatta al papa Giovanni XXII*, che leggesi nelle *Prose di Dante e del Boccacci*, pubblicate dal Doni, 1547, *in* 4.° Questa ancora è stata citata da' Vocabolaristi, ma sopra testi a penna, avendo essi trovato scorretto lo stampato. Se ne fece una

(*) In altro Articolo intitolato: *Poesia delle Traduzioni N.* 11. *Tradizioni Iliache da Omero al trecento. Amori di Troilo e di Briseida*, che sta nell' *Antologia di Firenze, Marzo*, 1832, *pag.* 19 e *segg.*, più minutamente si parla de' varii antichi Volgarizzamenti della Storia di Troia, e importanti brani si riportano di quelli attribuiti a *Binduccio dello Scelto*, al pistoiese *Matteo Bellebuoni*, a *Filippo Ceffi* ec. Due Codici, che possono giudicarsi degni d'esame, furono registrati dal ch. Marsand nell'Opera *Mss. della Bibl. Regia di Parigi* ec. sotto i Numeri 66, e 103.

(*) Vuolsi leggere il libro: *Sul modo da tenersi nel correggere gli antichi Codici, e sopra Monna Nina Siciliana, e Oddo delle Colonne, che poetarono in volgare nel Secolo XIII, di cui si recano i versi emendati e illustrati, Lettera critica di Agostino Gallo all'ornatissimo cav. Antonio di Giovanni Mira. Palermo, tip. di Filippo Solli*, 1833, *in* 8.vo » L'Autore s'è provato di ridurre alla » *primitiva genuina lezione*, o almeno *alla più tollerabile e* » *soddisfacente*, alcune Canzoni di *Guido ed Oddo delle* » *Colonne*, senz'alterarne gran fatto il testo, e senza usare » altra libertà, fuorchè quella di ravvicinare talvolta le sil- » labe della parola precedente colla posteriore, onde ve- » dere se ne usciva una nuova composizione di voci in » senso più acconcio, e in coerenza colle idee sparse in » tutto lo scritto ». (*Bibliot. Ital., Milano, Agosto*, 1833, *pag.* 220).

moderna ristampa in *Pisa*, *Capurro*, 1818, *in 8.°*, la quale è citata nell'edizione del *Gran Dizionario* di Bologna; e si pubblicò di nuovo, ridotta a miglior lezione, in fine alla Prefazione del Volgarizzamento del *Pater nostro* ec., *Firenze*, 1828, *in 4.°* *V.* Bencivenni, N. 146.

364. — La stessa. Livorno, Masi, 1830, in 8.° picc.

Fa parte d' una *Scelta Biblioteca di Storici Italiani* che s'è intrapresa dal Masi in Livorno. Buona edizione, quantunque l'editore, *Antonio Benci*, confessi di non *avere potuto riscontrare i Codici che sono in Firenze*. Ha un dotto *Proemio*, ed al fine tre compiti Indici, il primo *de' Nomi proprii di luogo e di persona*, il secondo *de' Vocaboli corretti*, ed il terzo *delle Famiglie nella Cronica nominate*.

Di Dino Compagni aveva promesso Ap. Zeno (*Lettere*, *T. II*, *c.* 339) che si sarebbero pubblicate anche le *Rime* per opera dell'ab. Salvino Salvini, tratte da mss. Vaticani e Fiorentini; il che non ebbe poi effetto.

COMPAGNIA della Lesina. *V.* Sciarra, Stanze.

365. — Del Mantellaccio. *Senza luogo e stampatore*, 1489, in 4.° *Rarissima.*

Opuscoletto di carte 8, *che ha in fine:* mccclxxxviii adi xiii daprile. *L'esemplare da me esaminato sta nella Trivulziana.*

Gareggia in rarità con quest' edizione altra del *Sec. XV*, *Senz'alcuna data*, *in 4.°*, da me già veduta presso Lorenzo Vanzetti.

366. — La stessa, con la Giunta. Fir., ad istanza di Iacopo Chiti, 1572, in 4.° *Assai rara.*

Acq. Soranzo 5.72. — Ser. Gamba 12.28. — Vend. Gradenigo 133.03!!!

Sono 4 sole carte non numerate. Sul frontispizio havvi un intaglio in legno, rappresentante persone non mantellate. La data sta nella penultima faccia, dove finisce il componimento; e nell' ultima è altro intaglio in legno con altro crocchio di persone.

Oltre alle edizioni sopra registrate, attesa soltanto la rarità loro, piacemi ricordare anche le seguenti, che sono pochissimo note: *Firenze*, *Gio. Baleni*, 1584, *in 4.°*, carte 4, con intaglio sul frontispizio; *ivi*, *per il medesimo*, 1597, *in 4.°*, registrata dal Poggiali; *ivi*, *Iacopo Pocavanza*, 1610, *in 4.°*, carte 4, edizione quasi ignota; *ivi*, *Senza alcuna nota*, *in 4.°*, carte 4, di linee 40 per ogni facciata intera, ed ha in ultimo luogo ii. fine. I Vocabolaristi hanno adoprato la stampa che sta aggiunta a' *Sonetti del Burchiello*, *Firenze*, 1568, *in 8.°*, e ch' è replicata nell' ediz. de' medesimi, 1757.

Monsig. Fontanini ha mal a proposito creduto che questa breve poesia burlesca fosse opera di *Lorenzo de Medici*. Antonmaria Salvini fece conoscere ch'egli non n'è veramente stato l'autore, il quale resta sinora ignoto.

CONCORDIO (da S.) *Bartolommeo*. *V.* Ammaestramenti *ec.*, Sallustio *ec.*

367. CONTI (*Giusto* de') La Bella Mano. Per Scipionem Malpighium Bononiensem, 1472, in 4.° picc. *Rarissima.*

Vend. Pinelli 62. Crevenna 66. In Fr. Brienne-Laire 136.

Senza segnature, *richiami* e *numerazione di pagine. Sono carte* 70, *ed è impressa in carattere rotondo.*

L'editore della ristampa di Verona, 1753, asserisce d'avere consultata con suo profitto questa prima e rarissima edizione, di cui credo che sia materiale ristampa altra rara edizione di *Venezia*, *pure in 4.° piccolo*, che porta la seguente sottoscrizione: venecijs die duodecimo decembris. mcccclxxiii. Finis. All'una e all'altra precede un Sonetto di *Giambatista de Refrigeris*, bolognese, in lode di Giusto de Conti. In un prezioso esemplare dell' edizione, 1472, che sta nella Trivulziana, si veggono aggiunte alla sesta carta correzioni a stampa, sovrapposte al foglio prima impresso, e attaccatevi con cartine collate.

Molto rara è anche una edizione colla data: *Venetiis*, *per Thomam de Piasis* m. cccc. xcii, *in 4.°*, che sta nella Marciana e nella Trivulziana.

368. — La stessa. Venezia, Bernardino di Vidali, 1531, in 8.°

In carattere corsivo, col registro da a *a* s *tutti duerni. La data in fine è così:* In Vinegia per maestro Bernardino di Vidali, Nell' anno MDXXXI. Adi XX del mese di Settembrio.

I varii editori della *Bellamano* non ricordano questa edizione, nel cui Avviso a' Lettori si rendono osservabili le seguenti parole: *Et percioche la detta opra non per causa dell' auttore, anzi per uicio de gl' impressori in molte cose ritrouasi mancheuole, io puosi quella debita diligenza, che per me si puote, maggiore, et la reuidi, et insieme col maturo, et ben fondato giudicio d'alcuni la corressi, aggiungendole, dou'era per error di stampa mancheuole, et rimouendole, dou' era più di regolato ordine impresso, non però in maniera veruna dipartendomi dall' originale di propia sua mano discritto, et a passati giorni alle mie mani diuenuto.* Essa in fatti contiene tutte le Rime che stanno nell'edizione di Firenze 1715, ed ha qualche varia lezione da preferirsi a quelle adottate in tutte le altre conosciute edizioni (*).

(*) » Della viniziana edizione del 1531 è da tenersi » conto, perchè essa varia alquanto nella lezione dalle due » citate nel Vocabolario della Crusca; e delle Varianti che » vi s'incontrano qualch'una è da preferirsi alla lezione » adottata in quelle. Così nel primo verso del terzo So» netto il Corbinelli ed il Salvini leggono: *Giunse* n *na» tura il bel pensier gentile,* e nella veneta edizione ha: » *Giunse a natura un bel pensier gentile*, che ha un non » so che di maggior vaghezza. E nel primo verso dell'ul» tima terzina, dove nelle due dette edizioni si legge: *Ed* » io *miraua la più degna forma,* in questa si trova: *E* » *Dio miraua la più degna forma*, lezione di grande » energia e d'un effetto maraviglioso in quel luogo, per» ciocchè si contiene in essa un concetto assai più subli» me. Ed è a considerarsi, che secondo la ortografia del » secolo in cui viveva Giusto de' Conti, si congiungevano » le particelle alla parola che le veniva appresso, e però è » chiaro che nel manoscritto di lui leggevasi *edio*. Mala» mente pertanto stimò il Corbinelli che s'avesse a leggere » *ed io*, e meglio fecesi nella stampa veneta a dividere *e* » *Dio*; dalla quale lezione risulta un senso molto più » bello. Ben dovea questa donna riuscir di straordinaria » beltà e perfezione, se quando essa fu creata Iddio stava » mirando la forma più degna che esser ne dovea l'esem» plare. Anche nel sesto Sonetto le due sopraddette edi» zioni hanno nel primo verso *adorna* verbo, ed ancora » nel quinto *adorna* parimente verbo, cosa irregolare e » tolta nella edizione del Vidali, la quale ha nel primo » verso non *adorna* ma *aggiorna* » (*Colombo*).

369. *CR.* — La stessa, con Rime antiche. Libro ristorato per messer Iacopo Corbinelli. Parigi, Mamerto Patisson, 1595, in 12.° *Assai raro.*

Acq. Soranzo 5.62. Baldelli 37.35. Vanzetti 46.05. — Vend. Pinelli 10. Gradenigo 158 61. In Fr. Villoison 22. Nella Trivulziana sta un esemplare con postille autografe dell'editore *Iacopo Corbinelli.* Presso il sig. Oliva di Aviano uno con postille autografe di *Giuseppe Bartoli*; e presso il sig. Olivieri di Parma uno con postille autografe di *Caterino Zeno.*

Di questo prezioso libretto si ritrovano esemplari, i quali portano ora la data 1589, *ora* 1590, *ora* 1591, *ora* 1595; *ma l'edizione è sempre una sola, colle seguenti diversità:*

1.° *Gli esemplari coll' anno* 1589 *hanno in principio* 6 *carte, cioè una pel frontispizio, tre per l'*Avviso a' Lettori, *la quinta coll'* Extrait du privilége, *e la sesta bianca. Nel foglio* G *è stampato il solo principio della famosa Canzone di* maestro Pagolo da Firenze, *ch' è una congerie di maldicenze contro le più venerabili autorità, ed in luogo della quale leggesi il solo Capitolo di* Nastagio di ser Guido da Monte Alcino *nella ristampa fattasi in* Verona nel 1753, in 4.°, pag. 367 e seg. *Termina il libro con un foglio segnato* K, *di* 4 *sole carte, senza alcuna numerazione, e contenenti le osservazioni sopra una Canzone di* Sennuccio del Bene. *L' ultima facciata delle medesime ha l'impresa di un Giglio sostenuto da due putti, intagliata in rame, e sotto la stessa sta impressa la lettera* F, *indi un'epigrafe in greco* Ω. ΕΠΙ. ΠΟΛΛΑ. ΕΜΟΓΗΣΑ (Oh super multa laboravi). *Due esemplari con questa data furono da me veduti: uno nella Marciana di Venezia, altro nella Biblioteca dei Monaci di S. Giustina di Padova, il quale era in Carta grande* (*).

2.° *Gli esemplari coll' anno* 1590, *e quelli*

(*) » Due esemplari se ne conservavano nel detto Mona» sterò; l'uno apparteneva all'anno 1595, e l'altro (cor» redato di note di mano del Corbinelli) all'anno 1589; » ma perchè in questo mancava il primo foglio, e per con» seguente la data, si credeva che appartenesse ancor esso » all'anno 1595. Da ciò deriva, che il Tommasini, nel» l'Avviso da lui premesso alle Rime aggiunte nella ve» ronese impressione, ci dà della Canzone di Maestro Pa» golo i soli primi 16 versi, com'essi stanno nell'esem» plare del 1589, mentre ci dice nell'Avviso che furono » tratti da quello del 1595 » (*Colombo*).

coll'anno 1591 *hanno pure* 6 *carte innanzi al cominciamento delle Rime, come in quelli dell'anno* 1589; *ma l'Avvertimento, o vogliam dire Discorso preliminare, n'è alquanto diverso nella lezione, ed in tutto simile a quello degli esemplari aventi la data del* 1595. *La Canzone di* maestro Pagolo *vi è tutta, e n'è tolto via il Capitolo di* Nastagio da Monte Alcino. *Hanno anch'essi il foglio* K; *ma sulla facciata seconda dell'ultima carta manca il fregiuzzo de' putti sostenenti il giglio, e v'è soltanto l'epigrafe greca. Un esemplare coll'anno* 1590, *già descritto nel* Cat. des Livres de M. d'Anse de Villoison, Paris, Debure, 1806, in 8.°, *sta oggidì nella libreria Melzi di Milano; ed altro esemplare coll'anno* 1591 *si conserva nella celebre Biblioteca dell'Arsenale di Parigi, e fu esaminato dall'ab. Michele Colombo.*

3.° *Gli esemplari coll'anno* 1595 *hanno un frontispizio ed il Discorso preliminare ristampati con qualche diversità da quelli del* 1589, *ed occupano* 4 *sole carte. Nel foglio* G *furono ristampate le carte segnate* G 3, G 4, G 5, G 6 *con le quattro corrispondenti. Vi sta inserita per intiero la Canzone di* maestro Pagolo, *e v'è tolto via il Capitolo di* Nastagio da Monte Alcino. *Gli esemplari da me esaminati, mancavano del foglio* K, *con cui finisce il libro, ed in cui stanno l'impresa e l'epigrafe sopraccennate; ma quelli posseduti dall'abate Michele Colombo, dalla Biblioteca Reale di Parigi, e da una famiglia Avogadro in Brescia, hanno esso foglio* K *col solo motto greco.*

370. *CR.* — La stessa, con Annotazioni. Firenze, Guiducci e Franchi, 1715, in 12.°

Acq. Soranzo 1.02. Baldelli 2.04. Vanzetti 3.07. — Vend. Pinelli 4.50. — Ser. Gamba 3.07.

La bella Prefazione è di *Tommaso Buonaventuri*, gentiluomo fiorentino. Le Annotazioni sono opera di *Antonmaria Salvini*, a cui è dovuto il merito principale di questa pregevole edizione, la quale però è mancante di più cose che si trovano nell'edizione parigina, e specialmente della Canzone di *maestro Pagolo*, e delle due Prefazioni del *Corbinelli*. I nomi dei rimatori sono i seguenti, secondo l'ordine in cui stanno in questa raccolta: *Sennuccio del Bene, Guido Cavalcanti, Bernardo da Bologna, Guido Orlandi, Fazio Uberti, Cino da Pistoia, Ser Onesto Bolognese, Dante Allighieri, Francesco Petrarca, Franco Sacchetti, Giacomo da Lentino, Lapo Salterelli, Lancillotto da Piacenza, Antonio da Ferrara, Maestro Piero delle Vigne, Guido Guinizelli, Bonagiunta da Lucca, Bonagiunta Monaco, Pieraccio di Maffeo Tedaldi, Antonio Pucci, e incerti Autori.*

371. — La stessa. Verona, Tumermani, 1753, in 4.° Con figure.

Acq. Vanzetti 6.14. — Ser. Gamba 6.14. In Fr., *Manuel* di Brunet 6 a 9. Un esemplare IN PERGAMENA sta nella Palatina di Firenze.

Lo stampatore Tumermani aveva pubblicato una buona ristampa sin dall'anno 1750, *in* 8.° ed *in* 4.°; ma ottenuto uno spaccio assai rapido, eseguì poi questa in più notabile forma. Contiene le Notizie intorno all'Autore, scritte dal conte *Giammaria Mazzuchelli*; e da facciate 263 a facciate 379, dopo un Avviso dello Stampatore, v'è inserita qualche poesia con annotazioni e postille che furono all'editore trasmesse, togliendole dall'esemplare allora esistente nel monastero di S. Giustina. In quest'impressione del Tumermani apparisce dalla numerazione delle facciate, che le poesie, le annotazioni e le postille tratte da esso esemplare, occupino pag. 116, quando non ne occupano che 16 soltanto. Quest'enorme divario nasce da un grosso errore commesso nella numerazione delle facciate di quel libro, mentre dopo la facc. 264, su tutte le seguenti la prima cifra de' numeri è un 3 in luogo di un 2. Questa veronese edizione termina con XXVI Sonetti di *Giannantonio Romanello*, poeta padovano, che si registreranno nella *Parte Seconda*, in cui si ricorderà pure la recente edizione di *Rime inedite* del Conti, fatta in *Fir.*, 1819, *in* 8.°.

372. COPPETTA (*Francesco* BECCUTI, detto IL) Rime. Ven., Fratelli Guerra, 1580, in 8.°

Fr. 2.50 Floncel. Lire sterl. 2, scell. 1 Hibbert.

Un esemplare sta nella Trivulziana con correzioni, aggiunte e note di pugno di Pier

Caterino Zeno, *ed uno nella Marciana con postille di* Apostolo Zeno.

Spregevole edizione, e che non ha altro merito fuorchè quello d'essere prima di ogni altra. Una ristampa, unitamente ad altre rime di Poeti Perugini, aveva intrapreso di fare *Giacinto Vincioli*, e si pubblicò il primo volume in *Perugia*, 1720, *in* 8.°; ma l'edizione non progredì.

373. — Le stesse, accresciute, corrette e di copiose note corredate. Venezia, Pitteri, 1751, in 4.° Con ritratto dell'Autore intagliato da Brustolon.

Acq. Vanzetti 4.09. — Ser. Gamba 6.14.

Deesi a *Vincenzo Cavallucci* questa stimabile edizione, la quale però non va immune da mende. E, per esempio, i due Sonetti posti a car. 193, e le Ottave poste a car. 194 e segg. si vuole che appartengano non al Coppetta, ma al *Caporali*. Il Sonetto posto a car. 197 è attribuito a *Celio Calcagnini*. Il Mazzuchelli al bell'articolo del Beccuti riportò una storietta intorno alle sue distrazioni amorose, che dal Cavallucci fu ommessa per prudenziali riguardi. I Vocabolaristi citarono le *Rime burlesche*, e più frequentemente la bella *Canzone*, dal Coppetta composta *nella perdita della sua Gatta*, non senza però far uso anche del *Capitolo* del *Noncovelle*, di quello dell' *Osteria*, e di altri dal Cavallucci notati (*Vita dell'Autore, c. XIV*)(*).

Alcune *Rime del Coppetta* pubblicò *don Paolo Zanotti* in *Verona, Tommasi*, 1830, *in* 8.°, tolte per la prima volta da un ms. della Libreria Gianfilippi. Consistono in una Ballata, 27 Stanze, un Sonetto; e ne fece ricordo l'Antologia (*Firenze, Maggio*, 1832, *car.* 31).

374. CRESCENZI (de'), *Piero.* Trattato di Agricoltura. Fir., Nicolò Alemanno, 1478, in foglio. *Molto raro.*

Non avendo io avuto occasione di esaminare questa preziosa edizione, mi riferirò alla Spenceriana, in cui si nota: Che lo Stampatore fu quello stesso Nicolò dell'Alemagna il quale impresse il Dante del 1481, *ma che i tipi sono più grandi di quelli di quest'ultima opera, quantunque abbiano in generale la stessa forma e lo stesso aspetto. La data al fine è:* Impressum est hoc opus Florentie per me Nicholaum Diocesis Vratislauiensis die xv mensis Julii Anno D. M. CCCC. L. XXVIII.

Non so dire se questa prima edizione offra un testo da essere consultato; tuttavia non esito a farne registro, perchè di tutte le prime stampe che provengono da testi a penna è da fare stima, mentre non può non tornarne utilissimo l'esame. Ed in effetto vengo assicurato dal p. *Bartolommeo Sorio dell'Oratorio*, che avendo prestate le sue cure per allestire una ristampa di questo celebre Trattato, tenendo a riscontro il testo latino (impresso in Basilea 1538), ed avendo avuto ricorso a due ristampe dello stesso, fatte in *Venezia, Senza nome di stampatore, die ultimo mensis Mai*, 1495, *in* 4.°, con figure in legno; ed altra in *Venezia, per Bernardino de Viano*, 1536, *in* 12.°; potè trarre buona copia di varianti, opportune a migliorare il testo dell'edizioni di Firenze, di Napoli e di Bologna: varianti confermate dagli Accademici stessi negli esempi inseriti nel Vocabolario, sull'autorità di testi a penna, migliori dello stampato. Dopo ciò rammenterò dell'Opera di Crescenzio anche le edizioni che portano le date seguenti: *Vicenza, Leonardo di Basilea*, 1490, *in foglio* a due colonne; *Venezia*, 1504, *in* 4.° *picc.*; *Venezia, die sexto Septembris*, 1511, *in* 4.° (Argelati); *Ven., Senza nome di stampatore*, 1519, *in* 4.° (Argelati); *Ven., Guglielmo da Fontanato de Monferrà, adi XVII Agosto*, 1534, *in* 4.° *picc.*; e *Ven., Bindoni*, 1542, *in* 8.° Quasi tutte queste edizioni stanno nella Marciana (*).

(*) Vuolsi qui ricordare la *Lezione sulla Canzone in perdita della Gatta di Cintio di Nico Gattafilota, con annotazioni di Assirio Franca dalla Torre. In Gattopoli gli anni di Berlingacci, dalla perdita della Gatta* CLXVIII. *In* 8.vo. L'Autore di questa *Lezione*, nascostosi sotto il nome di *Cintio di Nico Gattafilota*, fu *Giacinto Vincioli* perugino; quello delle *Annotazioni* fu *Carlo Francesco Arisi* cremonese. I 168 *anni dalla perdita della Gatta* vogliono accennare all'an. 1553, in cui morì il Coppetta; di maniera che la data del libricciuolo risulta dell'anno 1711. (V. *Mazzuchelli*. Art. *Arisi*).

(*) Il Crescenzio scrisse quest'Opera in latino tra 'l 1307 e 'l 1311, ed è stata opinione di Leonardo Salviati, che 'l volgarizzamento siasi fatto verso il 1350. Egli inoltre notò (*Avvert.*, Lib. II, c. XII) che dee risguardarsi come *una delle principali scritture del volgar nostro, sì per li nomi specialissimi degli affari della villa, e talora anche di astrologia e di medicina e di altre arti, e sì perchè in*

375. *cr.* — Di nuovo rivisto e riscontrato con testi a penna dallo 'Nferignò. Fir., Cosimo Giunti, 1605, in 4.°

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 12.28. Vaozetti 32.23. — Vend. Gradenigo 135.08. Uo bellissimo esemplare in Carta grande sta nella Trivulziana.

Comincia con 4 carte non numerate, cioè frontispizio, dedicatoria dell'editore al principe Luigi d'Anhalt, ed Avviso ai Lettori di Bastiano de Rossi. *Le facciate numerate arrivano sin a 576; dopo le quali segue una tavola di 5 carte, ed una in fine coi* Luoghi dubbii, l'Errata, *il registro e la data. Notò il Poggiali, che vi sono esemplari con diverso intaglio in legno nel frontispizio, cioè, ora col solito giglio usato dai Giunti, ora con una pianta di gigli con serpe attortigliato al fusto principale, e col moto:* NOVUS EXORIOR. *È inoltre da avvertire che talora sono scambiati i numeri posti di 10 in 10 linee, ed anche quelli dei Capitoli medesimi; ma nel Vocabolario si citarono errati come sono nella stampa; e ciò a bella posta per maggior comodo nelle citazioni.*

Scrissero i Vocabolaristi, che *quantunque l'Inferigno* (Bastiano de Rossi) *usasse molta fatica e diligenza nel fare imprimere quest'opera, non pertanto molti luoghi oscuri e scorretti tratto tratto s'incontrano.* L'editore poi della ristampa di Napoli, 1724, non teme di asserire, che *di tal fatta si sono le scorrezioni, da fare impallidire, non che arrossare coloro che vantano, solo le impressioni fatte in Firenze di libri di autori antichi toscani esser perfette, le quali nascono o da scarsezza d'intendimento, o da alienazione d'animo del correggente.*

376. — Lo stesso, ripurgato da innumerabili errori. Napoli, Felice Mosca, 1724, vol. 2 in 8.°

Ser. Gamba 8.18.

Quell'editore diligente, che ci ha date al principio dello scorso secolo altre buone ristampe degli antichi Testi di lingua, s'è preso cura anche della presente, la quale è in realtà espurgata da molti errori che imbrattavano l'anteriore.

genere di buone voci e di pura lingua è ripiena, e anche l'accozzamento delle parole imita quella leggiadra semplicità del Villani.

377. — Lo stesso. Bologna, nell'Instituto delle Scienze, 1784, vol. 2 in 4.°

Per bellezza di stampa sta questa sopra ogni altra edizione. Nel fine del Volume Secondo è la *Spiegazione* di molti vocaboli alquanto oscuri e dubbiosi, che sì nella versione toscana, come nel Vocabolario della Crusca non sembravano bastantemente spiegati. Vi precedono *Notizie storiche* del Crescenzio scritte da *Giuseppe Monti.* Filippo Re scriveva, che per uso utile e generale è questa stampa da preferirsi ad ogni altra; ma non così può dirsi, come esemplare di Crusca. L'editore a sua voglia talvolta corregge, e non nota su quali appoggi il faccia, e talvolta non corregge. Materiale ristampa di questa edizione bolognese è quella fatta in *Milano, Tip. de' Classici Ital.*, 1805, *vol.* 3, *in* 8.° (Lire 14.50).

378. *cr.* CRONICHETTE ANTICHE di varii Scrittori del buon Secolo. Firenze, Domenico Maria Manni, 1733, in 4.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 2.55. Vanzetti 9.72. Si trovano esempl. io Carta grande o distinta.

» L'Haym ed il Mazzuchelli dicono, con er-» rore però, essere stata quest'edizione procu-» rata dal can. *Biscioni*, e ne tolgono il pregio » al *Manni*, il quale eseguì ciò che promesso a-» vea di fare il Cinelli nelle Scanzie ». Così il Moreni nella *Bibliogr. Stor. della Toscana*, dove parla degli autori e del merito di queste Cronache. La lettera dedicatoria, dal *Manni* indirizzata a Pandolfo de'Bardi de'Conti di Vernio, dà opportune notizie intorno agli scrittori di queste cinque Cronichette; e sono: 1.° *Cronichetta copiata da Amaretto Mannelli* (*); 2.° *Annali di Simone della Tosa;* 3.° *Cronichetta d'Incerto;* 4.° *Tumulto de' Ciompi di Gino Capponi;* 5.° *Commentarii di Gino Capponi,*

(*) Il Follioi osservò, che il Manni fidandosi a due ricordi del testo Panciatichi (già di Baccio Valori) attribuì questa Cronaca ad *Amaretto Mannelli iuniore*, ma che ciò oon può sussistere, e la crede scritta ne' 14 mesi d'interregno passati fra la morte di Arrigo di Lucemburgo seguita nel 1313, e la elezione di Ludovico il Bavaro, a cui successe pochi mesi dopo il terzo Federigo (*Atti dell'Accad. della Crusca, Vol. I*).

scritti forse da Neri suo figliuolo. Tra tutte queste Cronichette il Vocabolario non ha citato se non che quella copiata dal Mannelli.

CRUSCA (Accademici della) *V.* Accademici *ec.*

DALLA TOSA, Simone, Annali. *V.* Cronichette antiche.

DALLE CELLE, Gio. *V.* Volgarizzamento *ec.*

DANTE ALLIGHIERI, comunemente Alighieri.

Dall' anno 1472 all' anno 1500 si contano 19 edizioni della Divina Commedia. Dal 1500 al 1600, 40 edizioni; dal 1600 al 1700, cinque sole edizioni; dal 1700 al 1800, 37 edizioni; e nei sette lustri del secolo corrente si sono di già fatte circa 80 edizioni. Da tutta questa catasta disgregheremo quelle soltanto o che furono immediatamente tolte da Codici, o ch'ebbero singolari illustrazioni, o che adottarono quelle lezioni che meglio possono avvicinarci alla perfetta intelligenza del testo, intorno al quale non si cesserà mai di dispntare fra gli eruditi, poichè è ormai certo che niuno può ricorrere ad un esemplare autografo dell' Allighieri (*).

SECOLO XV.

379. — Divina Commedia. (Fuligno) Per Gio. Numeister ed Evangelista Mei Fulginate, 1472, in fogl. *Rarissima.*

In Francia, Gaignat 556. La Vallière 800. — Vend. Pinelli 618.

È senza segnature, numeri e richiami. La Cantica dell' Inferno ha car. 82; *segue una carta bianca, e poi comincia il Purgatorio, che comprende carte* 83. *Segue altra carta bianca; indi il Paradiso, in car.* 83. *A ciascun Canto precede un breve Argomento. Una facciata intera è composta di* 30 *linee; e la data in fine è come segue:*

Nel mille quatro cento septe et due
nel quarto mesa (*sic*) adi cinque et sei
quesla opera gentile impressa fue.
Io maestro Iohanni Numeister opera dei
alla decta impressione et meco fue
Elfulginato Evangelista mei.

Delle tre edizioni fatte nell'anno 1472 in Fuligno, in Mantova e in Iesi, non si può assegnare con sicurezza il primato alla presente, impressa nel *quarto mese*, poichè nel Sec. XV l'anno incominciava col mese di Marzo. Peralrro all'estrema sua rarità va aggiunto il pregio della lezione, più costantemente di ogni altra concordando essa coi buoni testi.

380. — La stessa. Mantova, per Maestro Giorgio e Maestro Paolo Teutonici, 1472, in foglio. *Rarissima.*

In Francia, Gaignat 230 venduto un esemplare mancante nella prima carta della Lettera dell' edit. Colombino Veronese ec.

Sono in totale carte impresse 91 *a due colonne, di linee* 41 *per ognuna intera. Non ha numeri, nè segnature, nè richiami, ma ogni Capitolo è numerato. La prima carta contiene un' Epistola poetica da* Colombino Veronese *diretta a Filippo Nuvolone, la quale occupa ambedue le facciate. La data, posta al fine, ha così:* MCCCCLXXII. Magister georgius et magister paulus teutonici boc opus mantuae impresserunt adiuuante Columbino ueronensi.

Il testo seguitato in questa edizione, che gareggia in rarità coll' antecedente, è proveniente da buon Codice.

La terza edizione dell' anno 1472, fatta in *Jesi, a Magistro Federico Veronensi, quintodecimo Calendas Augusti, in* 4.° (e non *in foglio*) supera forse le antecedenti in conto di rarità; ma, quanto alla bontà del testo, di troppo gravi difetti dà indizio la continua imperizia dello stampatore. Altra estremamente rara edizione, che serbasi nella Magliabechiana, *in foglio piccolo, Senza nota di anno e di stampatore,* ma giudicata di *Napoli,* co' caratteri di *Sisto Reusinger, verso il* 1474, è stata riportata ed esattamente descritta nella *Serie delle Edizioni*

(*) Osservà il ch. prof. Marsand, che prendendo a solo esempio il verso del Canto XXXIII dell' Inferno: *La bocca sollevò dal fiero pasto,* ed esaminando e codici e vecchie stampe, trovasi in alcuni testi scritto: *La bocca sollevò,* in altri *su levò,* in altri *si levò,* in altri *sullevò,* in altri *sellevò,* e nel Codice ch' egli teneva sott' occhio: *se levò.* (*Cod. Mss. ec. Parigi,* 1838, *T. II.* N. 925).

della Divina Commedia compilata da *Filippo de Romanis*, il quale aggiugne, ch'è stata fatta per cura di *Francesco del Tuppo Napolitano.*

381. — La stessa. Napoli (*coi caratteri di* Mattia Moravo) 1477, in foglio. *Rarissima.*

In Francia, Brienne-Laire 120. Vale molto più!

Edizione fatta con tipi eleganti romani, grandi e rotondi, usati da Mattia Moravo, *ed in ottima carta. Il primo Canto dell' Inferno ha in testa* 6 *linee in lettere maiuscole. Ogni facciata intera è di* 32 *linee. Brunet dice, che le segnature da* a *a* gg *sono quaderni, eccettuati* a e ff, *i quali sono terni, e* gg *di* 7 *carte. Le segnature sono nella stampa irregolari, e, per es., la prima carta non ha registro, la seconda è marcata* a II., *e le altre dello stesso quinterno mancano di segnatura. Le prime due carte del foglio* b *sono senza il registro. Alla facciata segnata* ggvII. *sta la sottoscrizione seguente:* Impresso nela magnifica cipta di Napoli: cū ogni diligentia et fede. Sotto lo invictissimo Re Ferdinando inclito Re di Sicilia. A ECT. (*sic*) Adi XII. dil mese di Aprile. M.CCCC. LXXVII. LAVS DEO (*).

L' illustre bibliografo inglese sig. Dibdin ci assicura di avere confrontato il testo di questa edizione rarissima con quello della stampa del Neumeister, fatta in Fuligno, 1472, e d' averlo trovato tanto diverso da mettersi fuor di quistione che l' una non è punto copiata dall'altra, e che partono quindi da Codici diversi. I titoli posti a parecchi Canti non sono, come nella Fulginate, accompagnati cogli Argomenti di ciò che è contenuto in ciascun Canto.

(*) » Quanto alla descriz. di questo volume è da osservare, che si trovano esemplari con le prime lettere iniziali arabescate e intagliate in legno, e saranno forse di 6 linee; ma gli esemplari che le hanno impresse non sono che di 4 linee, com'è notato nel Catalogo delle ediz. della D. C. dato dal de Romanis, e come vedesi nell'esemplare della Marciana. È da osservare inoltre, che niun bibliografo notò che il primo foglio è quaderno, dicendolo terno per non calcolare la prima carta bianca, della quale sta impressa la carta corrispondente, ch'è l'ottava. L'ultimo foglio, che dev'essere esso pure di 8 carte, ha *recto* della carta settima la sottoscrizione, *verso* è bianca, e bianca debb'essere anche l'ultima carta « (*Colombo*).

382. — La stessa, col Comento d' Incerto. (Venezia) Vindelino da Spira, 1477, in foglio. *Assai rara.*

In Francia, Gaignat 121. Floncel 112. La Vallière 192. — Vend. Pinelli 126. Nella Barberina di Roma trovasi un esemplare con qualche postilla di mano di *Pietro Bembo*.

Sono in principio 15 *car. colla* Vita di Dante *scritta da* Gio. Boccacci, *la quale porta le segnature* A-E; *seguita poi una carta bianca; indi la tavola delle Rubriche in altra carta, segnata* a 2. *Il testo comincia con* a 3, *e continua sino a* PP *in quinterni, cioè di* 10 *carte ognuno, eccetto* PP *di* 6 *carte, l'ultima delle quali dev' essere bianca. Le lettere* l, m, t, v, *hanno otto sole carte. Avvertasi che le lettere maiuscole non cominciano che da* LL, *di* 10 *carte, egualmente che* MM, *e che nell'alfabeto è stata ommessa la segnatura* Z. *Leggesi al fine una sottoscrizione di* 14 *versi, la quale incomincia:* Finita e lopra de linclito et diuo Dante Alleghieri *ec.*

Quantunque soglia attribuirsi il Comento aggiunto in quest'edizione a *Benvenuto da Imola* (come anche si legge nella sottoscrizione posta al fine del libro), od a *Francesco* od a *Pietro figliuoli di Dante*, è opinione più probabile ch'abbiasi piuttosto a crederne autore *Iac. della Lana.* Si trova in gran parte riportato anche nella stampa della ediz. Nidobeatina, ed osservò un dotto amico mio, che i Vocabolaristi, citando esempi tolti dal Comento detto l'*Ottimo*, si servirono, almeno in parte, di quello inserito nella presente ediz., 1477; il che apparisce indubbiamente alle voci ARRUFFIANARE, ACCIGLIARE, DANNIFICARE, DURO, MINIATORE, RIFIATARE, SUFFUMICAZIONE, ec. ec., delle quali si trovano esempi a' luoghi ivi citati. È da notare in oltre, che in parte concorda, e in parte differisce anche con i Comenti che stanno inediti nella Barberina di Roma ed altrove (*). Meglio di me, che, trascinato dalla lettura della stampa in goffa ortografia, ho scritto altra volta che della ediz. di Vindelino

(*) Curiose Novelle vi stanno inserite che meriterebbero d'essere tolte e separatamente impresse. Non meno di quaranta ne annoverò il dotto amico mio surriferito, nel solo Comento all'Inferno; e sono, nei Canti III, 1. IV, 1. V, 1. X, 1. XII, 1. XIV, 2. XVII, 3. XVIII, 1. XIX, 2. XX, 5. XXII, 1. XXIII, 4. XXIV, 2. XXV, 1. XXVI, 2. XXVII, 2. XXVIII, 2. XXIX, 2. XXX, 5. XXXI, 1.

da Spira non era molto da curarsi, hanno opinato gli Autori di un Manifesto, pubblicato in Bologna nell' anno 1828, con cui promossero la ristampa di questo Comento a fine di rendere *alle Lettere italiane un importante servigio.* Non so però che questo servigio siasi ancora reso.

383. — La stessa, col Comento *in parte* di Guido Terzago Insubre, *in parte* di altri. Milauo, 1477-1478, in fogl. *Rara* (*).

Vend. Pinelli 51. Crevenna 132. Si conoscono tre esemplari impressi IN PERGAMENA: 1.° dalla Biblioteca Smithiana passato al Museo Britannico in Londra; 2.° dalla Biblioteca Regia di Parigi ritornato alla Biblioteca di Brera in Milano; 3.° già esistente nella Biblioteca del Monastero di S. Agostino di Crema. Nel *Catalogue des Livres imprimés en velin. Paris*, ec. si registra altro esemplare esistente nella Bibl. del Seminario di Padova; ma nè vi è, nè vi fu mai; bensì in Carta, e di bella conservazione.

Per riconoscere la integrità di un esemplare, che dee essere formato in totale di carte 250, *hassi a riscontrarlo col* Registro delle prime parole di ogni carta, *che trovasi impresso in fine del volume*, recto dell' *ultima carta. La stampa del testo in buon carattere rotondo, e dei comenti in carattere gotico più piccolo, fu cominciata l' anno* 1477, *stando la data* XXVII Settembre *in fine dei Canti dell'* Inferno; *e* XXII Nouembre, 1477, *in fine dei Canti del* Purgatorio. *In calce all' opera si è posto l' anno* 1478. *Oltre alla Commedia, contiene questo volume il* Credo, *i* Sette Sagramenti, *i* Dieci Comandamenti, *i* Sette Peccati mortali, *il* Pater uoster, *e l'* Ave Maria; *il tutto in terze rime. Le cifre, che stanno al fine dell' opera, e dopo la data, sono* MP. N. N. CVM. GV. T. FA. CV., *le quali si spiegano così:* Martinus Paulus Nidobeatus Novariensis cum Guidone Terzago faciendum curavit.

Porta in fronte un' Epistola latina, dal *Nidobeato* diretta a Guglielmo Marchese di Monferrato, in cui gli narra di avere persuaso *Guido Terzago Nobile Insubre* a far istampare la Commedia di Dante, e ad aggiugnervi un largo Comento; indi annovera otto Comentatori della Commedia sino allora conosciuti; e sono: *Francesco e Pietro*, figliuoli dello stesso Dante, *Iacopo della Lana bolognese, Benvenuto da Imola, Giovanni Boccacci, frate Riccardo carmelitano, Andrea napolitano*, e *Guiniforte Barziza bergamasco*. Preferisce sopra tutti gli altri il Comento di *Iacopo della Lana*, e poi conchiude: *Et nos aliquibus locis pleraque coniunximus, aut usu comparta, aut ex diuersis auctoribus et annalibus, tanquam ex fluminibus, deriuata; quae cum iuuare, tum etiam delectare legentem possint.* La lettera è in data di *Milano, del dì primo di Marzo*, 1478. Chi prese ad illustrare questa edizione conchiuse, che il Comento principale sia quello di *Iacopo della Lana*, contemporaneo di Dante, con giunte del *Nidobeato* e del *Terzago* insieme, e d' *Incerto*; ma il testo del primo Comentatore è stato (secondo il Salviati, *Avvert. Libro II, c. XII*) *ridotto in linguaggio non buono dal copiatore, preponendo, posponendo, e tramezzando le parole, e per tutto inzeppandovi brani e brandelli di altri Comentatori.* Si è di già detto che il Comento della stampa Vindeliniana dell'anno 1477 è a quello della Milanese molto affine. Il testo della Nidobeatina è stato a'nostri giorni con molto onore richiamato a vita, e seguitato, come vedremo, dal p. Lombardi nella edizione della Divina Commedia, fatta in Roma, 1791; e con più scrupolo ancora da Luigi Portirelli nella ediz. della stessa, fatta in Milano l'anno 1804.

384. *cr.* — La stessa, col Comento di Cristoforo Landino. Firenze, Nicolò di Lorenzo della Magna, 1481, in fogl. gr. Con figure.

In Francia, Floncel 110. La Vallière 450, con alquante figure copiate a penna. — Vend. Pinelli 176. Un esemplare IN PERGAMENA sta nella Bibl. Regia di Parigi, che, quantunque con molte imperfezioni, costò Fr. 821. Altro IN PERGAMENA sta a Firenze nella Magliabechiana, perfetto, ma senz' alcuna figura. È io vece ornato dei ritratti

(*) In questo medesimo anno, 1478, altra edizione della Divina Commedia fece in *Ven. Maestro Filippo Veneto*, in *foglio piccolo*, in cui curioso è il titolo: *Comincia la Prima Parte chiamata Inferno della Commedia del Venerabile Poeta Dante Alighieri* ec. Si cominciò in questa stampa a dare all' Allighieri lo specioso titolo di *Venerabile*. È da notare che in questa ediz. furono ommessi li 39 ultimi versi del Cap. XXII dell' Inferno. In altra ediz. di *Venezia*, fatta colle cure di *Pietro Figino*, nel 1491, fu chiamato il Poeta *inclito e divo*. In altra stampa, pur di *Venezia, Bernardo Stagnino*, 1512, *in* 4to s'intitolò *divino*; e finalmente chiamata fu *divina* la Commedia per la prima volta nell' edizione di *Venezia, Bernardo Stagnino*, 1516, *in* 4.to (*De Romanis*).

di Dante e del Landino, e di miniature col ritratto del Poeta, colle iniziali dorate e colle armi della città. Vuolsi che il Landino medesimo n'abbia fatto dono al Papa, o alla città di Firenze, facendo che anche la legatura corrispondesse alle interne decorazioni, tutta ornata, com'è, di leggiadri lavori d'oreficeria in argento. Il Renouard citò un esemplare IN PERGAMENA posseduto anche dal sig. de Butler.

Delle 12 *carte preliminari le tre sole prime hanno le segnature* *i, ii e iii (*), *e tutte queste* 12 *carte contengono* Proemio - Apologia - Fiorentini excellenti in doctrina - di eloquentia - in musica - in pictura et sculptura - ius ciuile - mercatura - Vita et Costumi del Poeta - Che cosa sia poesia, *ec.* - Furore diuino - Che lorigine de poeti sia antica - Marsilii Ficini Florentini *Elogio di Dante in latino e in italiano* - Sito Forma *ec.* dellonferno. *Comincia poi la Cantica dell' Inferno con segnature* a *di sole* 9 *carte*, b, *car.* 8 - c, 10 - d, 10 - e, 10 - f, 8 - g, 10 - h, 8 - i, 8 - l, 10 - m, 8 - n, 8 - o, 10 - p, 10 - q, 10 - r, 10 - s, 6. *La Cantica del Purgatorio contiene:* aa, *car.* 9 - bb, 10 - cc, 10 - dd, 10 - ee, 10 - ff, 10 - gg, 10 - hh, 12 - ll, 10, - mm, 10 - (nn, *manca*) oo, 6. *La Cantica del Paradiso contiene:* aaA, *car.* 8 - B, 10 - C, 10 - D, 10 - E, 10 - F, 10 - G, 10 - H, 10 - I, 6 - L, 10. *La sottoscrizione è:* IMPRESSO IN FIRENZE PER NICHOLO DI LORENZO DELLA MAGNA A DI. XXX. DAGOSTO. M. CCCC. LXXXI. *Questa sta a tergo della car. corrispondente alla quarta, cui succedei devono due carte bianche.*

Le figure, giudicate d' invenzione di Sandro Botticelli, *ed intagliate da* Baccio Baldini, *sogliono essere due, poste in testa de' due primi Canti, ed una di esse trovasi qualche volta ristampata nel terzo Canto. Altre figure, oltre ad esse due, erano state intagliate, ed in qualche rarissimo esemplare si trovano attaccate con colla a' rispettivi loro Canti. Sappiamo dal* Man. *di Brunet che alla vendita Brienne-Laire costò Franchi* 1030 *un esemplare in cui, dopo le due solite stampe impresse, erano aggiunte, dal Canto* 3 *al* 19 *dell'* Inferno, 17 *figure intagliate; ed inoltre* 16 *disegni a penna per i Canti* 15, *a* 33, *del* Paradiso. *L'esemplare della Spenceriana in Londra, descritto da Tommaso Dibdin, non solo ha* 19 *figure, ma altresì un duplicato originale della vignetta per il sesto Canto. Altro esemplare, colla solita sua rara diligenza descritto dal Fossi, ed esistente nella Magliabechiana, ha pure* 19 *figure, colle due prime soltanto impresse a' luoghi loro.*

È la prima edizione che del Poema di Dante siasi fatta nella patria sua, ed è veramente magnifica. A questa ebbero ricorso gli Accad. della Crusca; ma, quanto al Comento, non vi hanno sempre dato retta, poichè talvolta cangiarono quella lezione dal Landino tenuta per buona, e come tale esposta ed illustrata (*). Ebbe il Comento Landiniano molte e molte repliche; e *Pietro da Figine* lo rivide, e, raffazzonatolo, il consegnò anch'egli per la prima volta alla luce in *Venezia, Pietro Cremonese*, 1491, *in foglio.*

(*) » Io sospetto che questi Preliminari debbano avere » 14 carte, due delle quali bianche, perchè nell'esemplare » della Bibliot. Parmense una carta bianca non entra nella » segnatura *, e corrisponde all'ottava del *quaderno*. L'al» tra bianca dovrebbe trovarsi tra la fine de' preliminari » ed il principio dell' Inferno; ma in esso vi manca, e la » sua corrispondente, che è la prima del *terno* de' preli» minari, è collata alla seconda. Le cuciture sì del *quader» no*, e sì del *terno* mi confermano nel mio sospetto, che » ha sembianza di certezza. Dico sembianza, perchè sareb» be possibile che la carta ch'io credo bianca alla fine de' » preliminari avesse alcun che di stampato » (*Cav. Pezzana*).

Giacinto Amati nel suo libro *Ricerche* ec. (*Milano*, 1830, *vol. V*, *pag.* 430) nel riferire un'ediz. della D. C. fatta col Comento del *Landino*, *Bresa per Bonino de Boninis de Raguxi. A di ultimo di Marzo* M.CCCCLXXXVII, *in fol. char. rom. fig*, soggiugne: » Questa ediz, quanto » al testo, è una perfetta copia di quella fattasi in Firenze » del 1481, ma le figure, tanto per il numero e per il di» segno, che per l'esecuzione, non sono in alcuna manie» ra conformi. In questa edizione bresciana vi sono ses» santanove stampe, chiamate zilografiche, figurate e giudi» cate dai periti essere di gran lunga più bene intagliate » di quant'altre siensi vedute prima in altri libri. All'*In» ferno* ne appartengono 35, al *Purgatorio* 33, ed una » soltanto posta in principio del *Paradiso*, che figura il » santo monte della Città di Dio. Ogni stampa è del» l'altezza intiera del foglio, e d'intorno vi gira un fregio » di ben disegnati ornati. »

(*) Le *Varianti* di questa prima edizione fiorentina non furono nel testo del Landino pubblicato posteriormente copiate quali si trovano in essa, essendosi per lo più seguito il testo d'Aldo, 1502; e questa differenza risulta principalmente in un'edizione del Sessa, 1564. Ciò venne osservato dal ch. *Gio. Rosini*, il quale inserì in una sua Lettera al March. Pompeo Azzolino (nel *Giornale Pisano*, N. 97. *Marzo e Aprile*, 1837, *pag.* 112) un Saggio di este Varianti, per far conoscere quanto utile torni l'accurato esame di detta prima edizione.

COMENTATORI DELLA DIV. COMM. NEI SECOLI XIV e XV.

Comentatori, Chiosatori, Editori in buon numero s'ebbe il poema di Dante, appena mancato l'Autore a' vivi. Durante i secoli XIV e XV vanno annoverati tra i più chiari Comentat. *Iacopo* e *Franceseo* e *Pietro* figliuoli di lui, *Giovanni Boccacci*, *Iacopo della Lana* bolognese, l'*Anonimo*, conosciuto sotto nome dell' *Ottimo*, *Guiniforte Bargigi* o *Barziza* bergamasco (*), *Guido Terzago* insubre, *Benvenuto Rambaldi* da Imola, *Andrea* napolitano, *frate Riccardo* carmelitano, *Pietro da Figine*, *Antonio Manetti*, *Ieronimo Benivieni*, toscani. Benemeriti delle edizioni fatte, durante il XV secolo, furono principalmente il *Colombino* veronese, *Francesco del Tuppo* napolitano, *Martino Paolo Nidobeato* novarese, e *Cristoforo Landino* toscano.

SECOLO XVI.

385. Divina Commedia, intitolata Terze Rime *ec.* Venezia, Aldo, 1502, in 8.° *Molto raro.*

In Francia, la Vallière 28. Detnne 50. — Vend. Pinelli 51. Crevenna 38. Alcuni esemplari furono impressi IN PERGAMENA, ed il Renouard ricorda i segnenti: 1.° ch'era della Smithiana, ed ora passato nel Museo Britannico a Londra; 2.° nella Spenceriana a Londra, ma col frontispizio manoscritto; 3.° nella Trivulziana a Milano; 4.° presso Tom. Grenville a Londra; 5.° nella Biblioteca (diresi) della Sapienza a Roma; 6.° presso lo stesso Renouard, con belle iniziali miniate, ma colle prime otto carte impresse in Carta. Un esemplare in Carta sta nella Trivulziana, che ha postille di mano di *Sperone Speroni* e di *Alessandro Tassoni*, ed è quello stesso ricordato dal Crescimbeni.

Sono carte 244 *non numerate, senz'alcuna prefazione. La data è così:* Venetiis in Aedib. Aldi, accuratissime men. Aug. M. D. II. *L'àncora Aldina è stata per la prima volta adoperata in quest'edizione, e sta nell'ultima carta; ma non in tutti gli esemplari.*

Vuolsi che la lezione sia tolta da un ms. comunicato al Manuzio da *Pietro Bembo*, ed è quella che hanno preferito gli Accad. della Crusca per la ristampa loro. Se ne fece altra ediz. nelle *Case d' Aldo e d' Andrea d' Asola*, suo suocero, nel 1515, *del mese di Agosto*, *in* 8.°, *da Andrea d' Asola* dedicata a Vittoria Colonna (*); e quantunque Lodovico Castelvetro l'abbia prescelta pel suo Comento al Petrarca, tuttavia niuna osservabile differenza ha in fatto dalla prima Aldina. Hassene anche una contraffazione, fatta l'anno 1502 da *Bartol. Troth in. Lione*, ma *Senz' alcuna data*, *in* 8.°; e di questa si conoscono due esemplari impressi IN PERGAMENA, ambedue esistenti oggidì nel Museo Britannico.

386. — La stessa. Firenze, Filippo di Giunta, adì xx d'Agosto, 1506, in 8.° *Molto raro.*

In Francia, Floncel 15. — Vend. Pinelli 10. I fratelli Volpi ne possedevano nn esempl. in *Carta molta soda.*

Sono carte 312. *In principio, dopo un Capitolo in terza rima di* Ieronimo Benivieni *in lode di Dante, segue una tavola intagliata in legno, che rappresenta Dante nella selva, cui si fanno incontro le tre fiere, e poi viene il testo,*

(*) Del *Comento* di questo *Guiniforte Bargigi* veggo annunziata la pubblicazione da farsi in Firenze in quest'anno 1838, col corredo di nna introduzione e di note dell'avv. *Giuseppe Zacheroni.* Non so se siasi dato mano all'opera, la quale, dietro all' Avviso a stampa, farà conoscere che il Bargigi » si distingue dagli altri chiosatori, perchè attenen» dosi alla lettera del testo, non solo i luoghi oscuri, ma » le frasi alquanto intricate, e tutte le parole ad una ad » una svolge e spiana, non trascurando l'allegoria, la sto» ria, la favola, e la filosofia del Poeta. » Un antico Codice che offre questo Comento trovasi registrato dal ch. Marsand nella sua Opera de' Mss. esistenti nella Bibl. Regia in Parigi.

(*) Il volume di qnesta ediz., 1515, contiene, in due carte preliminari, il frontispizio e la dedicatoria. Il Poema occupa car. 144 numerate; ne seguono poi altre 4; la prima e la seconda contengono il sito e la forma dell'*Inferno* ec; e la quarta l'àncora aldina, restando bianca la terza. È da avvertire, che si trovano esemplari con qualche differenza fra loro. In uno, posseduto dall'amico mio sig. Oliva di Aviano, è bianca la car. 82, e le car. 143 e 217 sono numerate 128 e 127. In altro, descritto nel Catalogo Bouturlin, è, come nel primo, la car. 82; ma le car. 201, 203, 205, 207 sono numerate 210, 230, 250, 270. Gli errori di pagine saranno stati corretti nella tiratura. Le dne prime carte con frontispizio e dedica sembrano essere state ristampate, essendo qualche differenza nella disposizione delle parole. In una, per es., alla linea ottava è così: *mia antica seruitu, uerso la Nobilissima casa di lui*, e nell'altro: *la mia antica seruitu, uerso la Nobilissima casa di lui*. Un esemplare con moltissime lezioni scritte in margine da *Vincenzo Borghini* è posseduto in Firenze dal Commendatore Vincenzo Antinori.

ed in fine il Dialogo di Antonio Manetti *circa il sito, forma e misura dell' Inferno.*

Bellissima e riputatissima è quest' edizione. Il Capitolo in terza rima è intitolato: *Cantico di Ieronimo Beninieni, cittadino fiorentino in laude dello eccellentissimo poeta Dante Alighieri, e della seguente Commedia da lui diuinamente composta.* Il Dialogo, che sta al fine della Commedia, ha la Prefazione di *Ieronimo Benivieni* a Benedetto, suo fratello, dalla quale si comprende che la dottrina del Dialogo è del Manetti, ma la dettatura del Benivieni.

387. — La stessa, con la Sposizione di Alessandro Vellutello. Ven., Marcolini, 1544, in 4.° *Raro.*

In Francia, la Vallière 13, Salle Silvestre 40. — Vend. Pinelli 9.

In principio stanno 26 *carte senza numeri, e colle segnature* AA, BB, CC. *Non ha neppure l' opera numerazione alcuna; ma al fine, dopo la data, sta il registro, seguendo il quale, si possono collazionare gli esemplari. La data è così :* Impressa in Vinegia per Francesco Marcolini, ad instantia di Alessandro Vellutello, del mese di Gugno (*sic*) lanno MDXLIIII.

Edizione bellissima, ornata di eleganti intagli in legno, e dal *Vellutello* dedicata a papa Paolo III. Nel Proemio, che succede alla dedicatoria, parla il *Vellutello* con dispregio della prima edizione Aldina, e la giudica sopra quante ne furono fatte *incorrettissima*, benchè appresso tutti fosse stata *in tanta estimazione*; aggiugnendo ancora, che chi diede ad Aldo il poema di Dante ad imprimere, *lo avea, sotto nome di correzione, tutto guasto e malconcio.* Ed ecco in qual modo presso i nostri proavi, come presso i nostri contemporanei, si cruccino e si strapazzino gl' interpreti sistematici del nostro Dante.

388. — La stessa, con Argomenti e Dichiarazioni. Lione, Giovanni di Tournes, 1547, in 16.°

Ha gli Argomenti *posti ad ogni Canto e stanno al margine brevissime* Dichiarazioni.

Dee il suo principale ed unico pregio alla picciolezza de' caratteri ed alla leggiadria della stampa.

389. — La stessa, alla vera lezione ridotta da Lodovico Dolce. Ven., Giolito, 1555, in 12.° *Raro.*

In Francia, Brunet 6 a 9.

Nel frontispizio porta l' anno 1555, *ma in fine si legge* 1554.

Dedicando il *Dolce* quest' elegantissima edizioncella all' illustre letterato Coriolano Martirano, così gli scrive: » Delle fatiche che sopra vi » ho fatte a V. S. R. similmente non dirò altro; » poichè elle sono per quelli che non sanno. Que» sto non tacerò, che 'l testo in molti luoghi s'è » diligentissimamente emendato; e ciò con uno » esemplare trascritto dal proprio scritto di ma» no del figliuolo di Dante, avuto dal dottissimo » giovine mess. Battista Amalteo ». Dopo tutto ciò s'è trovata questa edizione assai scorretta, e soltanto ben corredata quanto alle Dichiarazioni, alle Allegorie di ciascun Canto, alle Postille in margine, e all' Indice, ch' ebbe poi molte ristampe. Si riprodussero gli Argomenti di Lodovico Dolce anche in una moderna ristampa di *Milano*, 1816, *vol.* 3 *in* 12.°

390. — La stessa, con la Sposizione del Landino e del Vellutello, riformata da Franc. Sansovino. Ven., Sessa e Fratelli, 1564, in foglio.

In Francia, Floncel 12.

I preliminari occupano 28 *carte non numerate. Segue poi il poema con la numerazione in carte* 392. *Nel frontispizio vedesi il busto del poeta; e di altri begl' intagli in legno è ornato il libro. Ai nomi di* Giovambatista e Marchiò Sessa fratelli, *che stanno nel frontispizio, si aggiugne nel fine anche quello dello stampatore* Domenico Nicolini.

Dedicò il *Sansovino* questa edizione, che comprende ambedue i Comenti del Landino e del Vellutello, al pontefice Pio IV. Ebbe grande credito a' suoi tempi, sicchè ne fu replicata la stampa pure in *Venezia* negli anni 1578 e 1596, sempre *in foglio*. Su quest'ultima nominatamente cadde la censura dell' Indice espurgatorio (pubblicato in Madrid l' anno 1614, in foglio) intorno ad alcuni passi del Comento Landiniano,

e si ordinò che dal poema di Dante di qualunque siasi stampa si dovessero toglier via nel Canto XI dell'Inferno i versi 8 e 9; nel Canto XIX del Purgatorio i versi 106 a 118; e nel Canto IX del Paradiso i versi 136 sin al fine del Canto. Nella ristampa poi del suddetto Indice espurgatorio (fatta in Madrid, 1747, vol. 2 in foglio) non si mosse più parola della censura al Comento, nè si confermò più l'ordine della mutilazione al testo.

391. — La stessa, con la Sposizione di Bernardino Daniello da Lucca. Venezia, Pietro da Fino, 1568, in 4.°

Carte 6 in principio non numerate. Seguono facciate 727 numerate, e l' ultima facciata senza numeri. In questa sta al fine lo stemma dello stampatore, rappresentante un gallo col motto EXCUBO AC VIGILO, *diverso da quello che sta nel frontispizio, e che ha pure un gallo col motto* TOTA NOCTE EXCUBO. *Un grosso sbaglio è seguito nel Canto VI del Purgatorio a c. 273, dove furono saltate quattro intere terzine, ma non ommesso il Comento.*

Lo stampatore *Pietro da Fino* dedica questa edizione a Giovanni da Fino gentiluomo bergamasco. È stata impressa dopo la morte del Daniello; e scrissero *i* Volpi che fu opinione di Diomede Borghesi, che il celebre veneziano *Trifon Gabriele* fosse il vero autore della Sposizione, *nella quale credenza però* (scrive il Zeno, Note al Fontanini) *conviene procedere con qualche riserva; anzi il Borghesi lo asserisce dubitativamente.* Per altro nella Barberina di Roma stanno le *Postille* da *Trifon Gabriele* fatte alla Divina Commedia mentr' egli si trovava a villeggiare nella mia patria Bassano; ma sono diverse da quelle che si leggono nella presente edizione (*V. Lett. da Luigi M. Rezzi indirizzata a Gio. Rosini. Roma,* 1826, *in* 8.°, *p.* 33 *e seguenti*).

392. *CR.* — La stessa, ridotta a miglior lezione. Firenze, Manzani, 1595, in 8.°

Acq. Soranzo 20.46. Baldelli 4.09. Vanzetti 12.28. Si trovano esemplari in Carta forte. Nella Trivulziana havvene uno con postille autografe di *Anton M. Salvini* e del can. *Biscioni.*

Un perfetto esemplare dee contenere carte 8 in principio, l' ultima delle quali bianca. Segue una tavola intagliata col profilo dell' Inferno di Dante; indi comincia il poema con nuova numerazione, che frequentemente è fallata; il registro però cammina bene, e sono tutti quaderni dalla lettera A *sin alle lettere* Nn, *colle quali termina il libro. La penultima carta del foglio stesso* Nn *ha il frullone, e l' ultima è bianca. Avvertasi che nel foglio* G, *per ignoranza dello stampatore, furono mal impresse e duplicate due carte, le quali non occorre che sussistano, e nel registro in fine si ricorda che* vanno tagliate. *Inoltre l'* Errata, *essendosi molto impinguato, è stato due volte impresso; e quindi qualche esemplare, che ha l'* Errata *più breve, è di 4 sole carte nel foglio* Nn, *in luogo di* 8; *ed il registro, il frullone (o in sua vece la insegna di un gatto) e la data stanno tutti impressi nell' ultima faccia.*

Dissero i fratelli Volpi, che le cure principali datesi da *Bastiano de Rossi*, che si è assunto il pensiere di rendere questa edizione sopra ogni altra accurata, furono in gran parte tradite dal negligentissimo stampatore Domenico Manzani, il quale, *oltre all' avere adoprato caratteri assai foschi, la ricolmò d' una prodigiosa quantità di errori in qualunque genere.* Una meno scorretta stampa si eseguì poi per cura di *Cillenio Zaclori* (*Lorenzo Cicarelli*) *in Napoli, Fran. Laino,* 1716, *in* 12.° *grande,* in cui però si ommise la lettera di Bastiano de Rossi, il profilo e pianta dell' Inferno, e la tavola che porta il titolo: *Nomi de' testi per via di numeri* ec.

COMENTATORI DELLA DIV. COMM.

NEL SECOLO XVI.

In questo Secolo XVI non solo Chiose e Comenti, ma s'ebbero Letture, Dichiarazioni, Sposizioni di una od altra parte della D. C., ed edizioni non poche di molto pregio. *Aldo Manuzio, Aless. Vellutello, Lod. Dolce, Bernardino Daniello, Francesco Sansovino, Bastiano de Rossi* assistito dagli Accademici della Crusca, furono, come s'è veduto, benemeriti di riputate edizioni. Ad illustrare il poema scesero in campo *Nicolò Liburnio, Pietro Bembo, Giambatista Gelli, Lodov. Castelvetro, Pier Franc.*

Giambullari, Sperone Speroni, Iacopo Mazzoni, Cosimo Bartoli, Carlo Lenzoni, Ieronimo Zoppino, Annibale Rinuccini, Lelio Bonsi, Gio. Talentoni, Benedetto Varchi, Alessandro Sardo, Baccio Baldini, Vincenzo Buonanni, Bernardo Buonromei, Torquato Tasso; e delle più importanti opere loro si è fatto, o si farà cenno, lasciando però di registrare quelle di minore rilievo, per conoscere le quali può ognuno ricorrere alle opere bibliografiche del Fontanini, dello Zeno, del Quadrio, dell'Haym, o di autori di più moderna data.

COMENTATORI DELLA DIV. COMM. NEL SECOLO XVII.

Del XVII secolo quattro o forse cinque sole edizioni si hanno della D. C., e neppure una che possa dirsi notabile per qualche particolare pregio. Dante cadde in disgrazia di alcuni letterati di questo tempo; e fra i suoi detrattori si annoverano un *Ridolfo Castravilla*, un *Belisario Bulgarini* (forse lo stesso che il Castravilla), un *Diomede Borghesi*, un *Paolo Beni*, il quale lasciò a'posteri questa bestemmia: » Non incorse il Tasso (*nella Gerusalemme*) in alcuna di » quelle vanità e bassezze, per non dire sciocchezze, di cui son pieni molti altri italiani poeti, e sopra ogni altro è Dante l'Alighieri, poeta per cento colpe e bassezze, ma sopra tutto » per le sconce e sforzate rime da abborrirsi e » fuggirsi a più potere » (*Comparaz. di Torq. Tasso con Homero, e Virgilio* ec. *Pad., Martini*, 1612, *in* 4.°). Non si creda però che uomini di molta dottrina, contemporanei a costui, abbiangli dato retta; e tali furono un *Carlo Dati*, un *Orazio Capponi*, un *Benedetto Buommattei*, un *Francesco Redi*, un *Lorenzo Magalotti*, tutti scesi in campo ad onorevol difesa della D. C. Un *Carlo Noci*, sin dall'anno 1602, si prese cura di compilare quel *Rimario* del poema, che venne poi migliorato e perfezionato dai *Fratelli Volpi.*

SECOLO XVIII.

393. Divina Commedia accresciuta di un doppio Rimario e di tre Indici. Padova, Comino, 1726-27, vol. 3 in 8.° Con ritratto.

Acq. Soranzo 17.39. Baldelli 11.76. Vanzetti 15.35. — Vend. Pinelli 28.14. Si trovano esemplari in Carta grande e in Carta fina.

In principio del Vol. Primo, oltre ad un'erudita Prefazione di Gio. Antonio Volpi, *stanno le Vite di Dante e del Petrarca, scritte da* Lionardo Aretino; *un Catalogo (assai imperfetto) delle principali edizioni del poema; un Sonetto di* Gio. Nicola Alfonso Montanari *al* Salvini, *e la risposta del* Salvini *al* Montanari; *il Profilo, Pianta e Misura dell' Inferno intagliato in rame. Il Vol. Secondo comprende il Rimario, ch'è quello di* Carlo Noci, *già pubblicato in Napoli nel* 1602, *ma con notabili miglioramenti; ed un Indice delle desinenze delle Rime. Il Vol. Terzo contiene i soliti Argomenti; le Allegorie sopra ogni Canto del poema, e tre Indici che spiegano tutte le cose difficili e di erudizione, i quali tengono le veci di Comento, e furono compilati dai Fratelli Volpi.*

Gli Accademici della Crusca giudicarono la presente edizione *molto più di quella del Manzani emendata e corretta.* Delle Vite di Dante e di Petrarca, scritte da *Lionardo Aretino*, s'impressero a parte alcune poche copie con un'antiporta. In tante ristampe fatte della Divina Commedia non si era pensato mai alla materiale, ma pur utilissima cura di aggiugnervi que' Rimarii ed Indici, che tanta utilità arrecano a chi fa uso degli antichi Classici; ed anche per tale corredo si tenne la edizione dei *Fratelli Volpi*, siccome una delle migliori imprese della Stamperia Cominiana.

394. — La stessa, con Dichiarazione del senso letterale diversa in più luoghi da quella degli antichi Comentatori. Lucca, Sebast. Domenico Cappuri, 1732, vol. 3 in 8.° gr.

Un esemplare con postille marginali autografe dell' ab. *Gio. Lami* sta nella Ricardiana di Firenze.

L'Opera va per lo più unita in un solo volume; e dopo il frontispizio è la dedicazione alla Santità di N. S. Clemente XII, fatta da Giambattista Placidi *in qualità di editore, e che si dice concittadino dell'autore della Dichiarazione o Comento. Ogni Cantica ha un'antiporta, e dopo quella della* Cantica Prima *sono*

10 *facce non numerate, con breve avviso dell'* Autore a chi legge, *Licenza per la stampa ec. Dopo la* Cantica Terza *sono tre facc. non numerate, con una di* Varianti *al Comento del Paradiso, e due per gli* Errori e Correzioni.

In questa prima, e divenuta rara edizione, non leggesi il nome del p. *Pompeo Venturi*, cui è la Dichiarazione o Comento attribuito. Oltre ad esso v'ebbe almeno parte anche il celebre gesuita p. *Francesco Ant. Zuccaria.* Se ne moltiplicarono le ediz.; ma quella più commendevole, ed in cui la Dichiarazione si ridusse alla sua integrità, si è la stampa di *Verona, Gius. Berno*, 1749, *vol.* 3, *in* 8.° (In Fr. Brunet 12 a 15. De Boisset 25 un esempl. in Carta gr.). È questa dedicata al marchese Scipione Maffei, ed arricchita di dotta Dissertazione di monsig. *Giuseppe Garampi* (poi cardinale) intorno alla matta opinione dell'Arduino, che il poema non fosse dell' Allighieri, ma d' impostore anonimo. Voglionsi qui ricordate le scritture critiche che il Comento del Venturi ha fatte nascere, e furono principalmente: *Osservazioni sopra il Comento della D. C., stampato in Verona l'an.* 1749. *Verona, Ramanzini*, 1751, *in* 8.° Ne fu autore *Filippo Rosa Morando*, alle cui *Osservazioni* succedette la seguente: *Lettera al sig. Giuseppe Bianchini intorno a quanto fu scritto nella Storia letteraria d' Italia sopra le Osservazioni contro il Comento del p. Venturi. Verona, Andreoni*, 1754, *in* 8.° Ricorra all'elogio del p. Zaccaria, scritto dall'ab. *Cuccagni*, e pubblicato in Roma nel 1796; all'Elogio del Rosa Morando, scritto dal cav. *Ippolito Pindemonte*; ed al Discorso sulla D. C., pubblicato in Londra da *Ugo Foscolo*, chi vuol essere più minutamente istrutto intorno alle contese insorte o in accusa o in difesa della Dichiarazione del Venturi.

395. — La stessa, con gli Argomenti, le Allegorie *ec.* Bergamo, 1752, in 12.°

L'ab. *Pier Antonio Serassi*, che si prese cura di questa edizione, oltre agli Argomenti ed alle Allegorie, vi aggiunse anche le Dichiarazioni di *Lodovico Dolce*, ed in piccola forma riuscì a dare il poema impresso con qualche eleganza e con qualche accuratezza. Questa si è la *edizioncella* che ebbe poi non poche dozzinali ristampe, fatte in Venezia ed altrove.

396. — La stessa, con varie Annotazioni, e di copiosi rami adornata (e con le Opere minori di Dante). Venezia, Antonio Zalla, 1757-1758, Parti cinque in vol. 4 in 4.° Con figure.

In Francia, Brunet 48 a 60. In Carta grande, Floncel 100. In forma di foglio, d' Haugard 316.

Gli esemplari in carta grande, e in forma di foglio, hanno le tavole ingrandite coll' aggiunta di un contorno in rame (*).

È questa edizione fatta con lusso, ma con poco buon gusto nella scelta degli ornamenti, vignette, fregi e figure. In fine d'ogni Canto porta le Annotazioni del *Venturi* e del *Volpi.*

Oltre alla Divina Commedia ed alle Opere minori dell' Allighieri, contiene Dissertazioni del *p. Gio. Lorenzo Berti*, di *Filippo Rosa Morando*, e di altri; la *Vita del Poeta* scritta da *Giuseppe Pelli* (che fu da ultimo ristampata con copiose aggiunte, in *Firenze*, 1823, *in* 8.°); gli *Argomenti in versi* posti a ciascun Canto, opera di *Gasparo Gozzi*; il quale scrisse eziandio la sagace e forbita *Difesa di Dante* contro le troppo celebri Lettere Virgiliane del Bettinelli. Questa difesa, che suol unirsi alle opere, trovasi anche impressa a parte, ed ha il corredo di figure di bizzarra invenzione; il suo titolo è: *Giudizio degli antichi poeti sopra la moderna censura di Dante attribuita ingiustamente a Virgilio; Ven.*, 1758, *in* 4.° Dovrebbesi unirvi altra spiritosa scrittura di Anonimo (*Marco Forcellini*) intitolata: *Parere sopra il poemetto delle Raccolte del p. Bettinelli. Venezia* (*Zatta*), 1758, *in* 4.° Lo stesso Zatta fece nell'anno 1760 una ristampa economica di tutte le Opere dell' Allighieri, *in vol.* 5 *in* 8.°

397. — La stessa, nuovamente corretta,

(*) Da un Catalogo di Libri dello Stampatore Zatta, impresso l'an. 1759, scorgesi che, oltre agli esemplari in *Carta stragrande*, valutati Venete L. 185, *due soli* esemplari volle imprimere *in carta finissima* L. 220: ed una *sola copia in Carta imperiale ad uso di Olanda con ampi margini*, valutata Lire 320. — Di tutte le figure in rame, che sono 212, s' impressero a parte, in fogli 53, alcuni esemplari, acciocchè, aggiustati in piccioli quadri, servire potessero d'adornamento per gabinetti. In un Catalogo del Zatta è a questi fogli 53 assegnato il valore di L. 32 venete.

spiegata e difesa da *F. B. L. M. C.* (Fra Baldassare Lombardi Minor Conventuale). Roma, Ant. Fulgoni, 1791, vol. 3 in 4.°

Lire 33.

Notò il Brunet (*Supplément ec.*) *che* les xxxviii prem. pag. du prem. vol. ayant été réimpr. on y joignit 16 pag. contre J. J. Dionisi, éditeur du Dante impr. chez Bodoni.

Grande onore fecero al *p. Lombardi* le dotte illustrazioni, e nobile riuscì la stampa da *Liborio Angelucci* dedicata al cardinale Diomede Casimiro Caraffa. Frutto dell'indefesso studio del Comentatore furono le non poche felici emendazioni introdotte nel testo, e qualche nuova sua sposizione e interpretazione. Tenne egli a primaria sua scorta la milanese edizione Nidobeatina, cui fu primo a rimettere in credito. Non può peraltro lodarsi la edizione romana per correzione, essendo stato osservato che ben trenta errori, qual più qual meno gravi, sono corsi ne'soli primi nove Canti dell'Inferno. Provvide e a questo e al corredo di altri miglioramenti il coltissimo stampatore romano *Filippo de Romanis*, che riprodusse l'opera in *Roma*, 1815-17, *vol.* 4 *in* 4.°; ed *ivi*, 1820, *vol.* 4 *in* 8.° Nell'ultima di queste ristampe furono eziandio introdotte Varianti, tolte dai Codici Angelico, Vaticano e Antaldino, ed altre nuove Dichiarazioni, con un Catalogo delle edizioni del Poema.

398. — La stessa, con nuove lezioni di Gio. Iacopo Dionisi. Parma, nel Regal Palazzo, 1795, vol. 3 in fogl. reale.

Lire 80 a 100. Esemplari 25 furono impressi in foglio massimo.

Lo Stampatore Bodoni dedica questo splendido libro a Lodovico Borbone, Principe ereditario di Parma, Piacenza ec. Il can. *Gio. Iacopo Dionisi*, veronese, che intorno all'Allighieri pubblicò tante erudite e, o più o meno, importanti Dissertazioni, accudì all'emendazione del testo, ed inserì al principio di questa stampa un *Discorso* indirizzato agli *Studiosi del divino poeta*; ed al fine di ogni Cantica pose *Critiche aggiunte*. Il Bodoni ristampò il testo dionisiano nell'anno susseguente 1796, in due forme diverse, cioè *in foglio piccolo* e *in quarto reale*. In piccola forma fu riprodotto anche in *Brescia*, 1810, *vol.* 2 *in* 32.° (*).

COMENTATORI DELLA DIV. COMM. NEL SECOLO XVIII.

Molte furono le cure dei dotti Italiani per mantenere in bella fama la Divina Commedia, durante tutto lo scorso secolo XVIII. Abbiamo veduto che *Gio. Antonio Volpi*, *Pier Antonio Serassi*, *Pompeo Venturi*, *Gasparo Gozzi*, *Baldassare Lombardi*, *Gio. Iacopo Dionisi*, si resero benemeriti di nuove stimabili edizioni. Più ampla è la schiera di quelli che con le loro opere aggiunsero illustrazioni a qualche parte del poema; e basti ricordare *Ant. Conti*, *Gio. Bottari*, *Giuseppe Bianchini*, *Gio. Lami*, *Giuseppe Garampi*, *Filippo Rosa Morando*, *Gio. Lorenzo Berti*, i veronesi *Lodovico Salvi* e *Giuseppe Torelli*; nomi tutti, che a buon diritto godettero grido di valorosi nelle italiane lettere. L'Allighieri trovò anche nel secolo decimottavo il suo detrattore in *Saverio Bettinelli*: ma questi non fece che scemare a sè quella fama che altre sue opere gli avevano guadagnata.

SECOLO XIX.

399. Divina Commedia, illustrata

(*) È osservabile quanto intorno al testo dionisiano scrisse Ugo Foscolo (*Dante illustr.*, *P. II*, § cxcix): « Proverbiando gli Accademici della Crusca, e pur fiorentineggiando più ch'essi, ogni idiotismo e arcaismo toscano era per Dionisi lezione purissima. I codici ove » brulicavano di mostri, tanto più gli venivano in grazia; » e purchè vi spiasse interpretazioni inaudite, a lui parevano modi originali di lingua degni della divinità del » poema. Leggeva, viaggiava, sognava a illustrarlo con anticaglie minute ed aneddoti, contraddicendo sempre ad » ogni uomo; anzi per lavare l'autore d'ogni macchia umana che mai gli scrittori amici e nemici gli abbiano » attribuito, contraddiceva anche a Dante, e anche dove » ha parlato di sè (*Preparaz. storica e crit.*, C. xviii-xlii). Così fattosi martire del poema e del poeta, provocava altri a ridere insieme e resistergli; perchè era » acuto, ostinato, imperterrito; e i più lo credevano vittorioso, quando pochi si trovano d'avere tanto d'ozio e » di vocazione, da sincerarsi del merito in sì fatte dispute; » onde il Bodoni si tenne beato di lasciargli emendare il » testo di una edizione splendida; e l'arte del tipografo » preserverà i sogni dell'antiquario. Pur tanti n'aveva il » Dionisi per fantasia, e li riguardava e spianavali in mille » modi, che dove gli altri critici avevano disperato del » vero, ei talor vi coglieva. Scoperse alcuni documenti » ignotissimi ed utili, e richiamò gli studii alla storia della » Divina Commedia. »

con note da Luigi Portirelli. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1804, vol. 3 in 8.° Con ritratto.

Lire 16.

Nella Prefazione l'editore *Luigi Portirelli* avverti, che gli piacque di seguitare il testo della Nidobeatina più ancora che non ha fatto il p. Lombardi, e che quanto alle Note *ha avuto particolarmente di mira la illustrazione del testo e la brevità*. Il lungo *Errata*, posto al fine del Volume Primo, mostra che poco fu secondato dalla diligenza degli stampatori. Siccome poi dopo la pubblicazione del Primo Volume ebbe il Portirelli notizia della *Lettera di Eustazio Dicearcheo* (*il p. ab. di Costanzo*) intorno ad un Codice di Montecassino della Divina Commedia, pubblicata in Roma l'anno 1801, egli se ne valse opportunamente, aggiugnendo nel principio del Volume Secondo quanto potea interessare pel Primo, e così negli altri appresso. Le Note al Paradiso furono compilate dal dott. *Giulio Ferrario*, a cui molto giovarono gli astronomi di Milano, de' quali è qualche illustrazione intorno alle cose astronomiche nel poema inserite.

400. — La stessa, accuratamente emendata ed accresciuta di varie lezioni (da Gaetano Poggiali). Livorno, Tommaso Masi e Comp., 1807, vol 4. in 8.° Col ritratto intagliato da Raffaele Morghen.

Lire 24. Vi sono esemplari impressi in Carta grande con vasti margini; ed uno, Un co. IN PERGAMENA, oggidì sta nella R. Palatina di Firenze.

Gaetano Poggiali si propose di dare un'accurata ristampa dell'edizione approvata dai Vocabolaristi; nel che si mostrò diligente e severo. Aggiunse poi varie lezioni tratte da un vecchio Codice da lui posseduto, ma di non grande importanza. Le diffuse Note, comprese ne' Volumi terzo e quarto, seguono in gran parte il Comento del p. Lombardi; *però* (scrive l'editore) *con molti* e *notabili cangiamenti*. Poco dopo la presente edizione, altra se n'è fatta per cura di *Romualdo Zotti*, in *Londra*, 1807-1808, *vol.* 4 *in* 12.°, con comenti dell'editore, e con traduzione della bellissima Memoria di mons. *Mérian* intorno alla Divina Commedia.

401. — La stessa, col Comento di Giosafatte Biagioli. Parigi, Dondey-Dupré, 1818-19, vol. 3 in 8.°

Lire 24.

Bella e nitida edizione dall'editore *Giosafatte Biagioli* dedicata al conte Corvetto, genovese, segretario di Stato ec. Pubblicatosi questo nuovo Comento, vi susseguitarono applausi, e si ristampò subito in *Milano, Gio. Silvestri*, 1819, *vol.* 3 *in* 8.°; ma il dotto spositore, che ad ogni tratto trovò magagne nelle fatiche del p. Lombardi, mostrandosi intollerante delle altrui opinioni, ebb'egli stesso a sopportare anche le altrui poco discrete censure (*).

402. — La stessa, con Tavole in rame. Fir., all'Insegna dell'Ancora, 1817-1819, vol. 4 in foglio.

Lire 230.

*L'*Inferno *contiene tavole* 44; *il* Purgatorio *tavole* 40; *e il* Paradiso *tavole* 41.

È aggiunto al Volume Terzo un *Discorso sulle teologiche dottrine di Dante intorno al Limbo*, scritto dal co. *Napione* di Torino. Non la lezione del testo, non la scelta delle illustrazioni, ma renderanno sempre cara e gradita questa magnifica edizione que' taciti Comentatori, che colla punta del bulino valsero a presentarci i reconditi pensieri del gran poeta. *Luigi Adamolli* inventò, e in gran parte intagliò le tavole delle Cantiche dell'Inferno e del Purgatorio, e *Francesco Nenci* inventò e disegnò tutte quelle del Paradiso. Se nelle prime dispiacque a' conoscitori di trovare talvolta trascurato il lavoro sì nella invenzione che nella esecuzione, nelle seconde del Nenci, che risguardano una parte del Purgatorio e tutto il Paradiso, si ammirarono da pittor valente spiegate e rappresentate le più belle immagini del poeta.

Ognuno sa che tra i moderni artisti, i quali raffigurar vollero con disegni la Divina Commedia, s'era reso illustre il *Flaxmann*, le cui tavole si pubblicarono in Italia e fuori. Sarebbe desiderabile che anche quelle dal signor *Hummel* ideate si facessero di pubblico diritto, come di

(*) Il Biagioli, nativo di Vezzano, picciol borgo del Genovesato, presso Sarzana, mancò di vita in Parigi nel dicembre 1830, e lasciò materiali per una nuova edizione di questo suo Comento (*Bibl. Ital., Giugno* 1831, *p.* 425).

già 'l furono quelle d'invenzione di *G. Giacomo Macchiavelli* nella seguente edizione.

403. — La stessa (pubblicata da Filippo Macchiavelli). Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1819-1824, vol. 3 in 4.° Con Tavole in rame.

Lire 70. Furono impressi 60 esempl. in Carte distinte.

Due valent'uomini, *Paolo Costa* e *Giovanni Marchetti*, aggiunsero fregi a quest'edizione. Il Costa, colla *Vita del Poeta* da lui scritta, e con succose *Note* poste al fine d'ogni Cantica (alcuna ve n'ha anche del ch. *Dionigi Strocchi*). Il Marchetti inserì un *Discorso sulla prima e principale allegoria del Poema*, che, quantunque ingegnoso, ebbe poi una Confutazione pubblicata in Modena, l'anno 1822, dal dotto professore *M. Antonio Parenti*. Il testo ha continue Postille marginali. Principale scopo dell'editore è stato quello di pubblicare le copiose tavole dantesche che, sin dagli anni 1806 e 1807, erano state inventate ed intagliate in Roma da *Gio. Giacomo Macchiavelli* bolognese. Queste tavole mostrano certamente grande maestria e intelligenza del poema. Mancò a'vivi l'artista l'an. 1811, dopo avere per lunghi anni assistito il cav. d'Agincourt nella sua grand'opera *Histoire de l'Art depuis sa décadence* ec.

Si eseguirono alcune ristampe della Divina Commedia togliendo da questa edizione le succose Note. Una di queste ristampe è di *Milano*, 1817, *vol.* 3 *in* 12.°; altra di *Firenze*, 1828, *vol.* 3 *in* 24.°, ed in questa le Note furono dal Costa rivedute e corrette. Della ediz. firentina v'hanno esemplari in carte sontuose d'Inghilterra e di Francia.

404. — La stessa, tratta da un manoscritto del Boccaccio. Roveta, negli Occhi santi di Bice, 1820-23, vol. 3 in 4.° piccolo. Con una Tavola rappresentante i ritratti dell'Allighieri, del Petrarca e del Boccaccio.

Vi sono esemplari stampati in carte diverse, e con inchiostri bianchi, rossi ec., quando le carte sono di tinte scure: bizzarria che non dà impressioni nè belle a vedersi, nè comode a leggersi.

È copia del celebre *Codice Vaticano*, creduto autografo del Boccaccio, dall'editore *Aloisio Fantoni* tratta con fedeltà in Parigi, prima che fosse il codice al Vaticano restituito. La stampa è fatta in Roveta, *piccola villa* (dice l'editore) *in uno stremo d'Italia, in mezzo l'Alpi, tra i gioghi altissimi del Presolano*. Nel Proemio, indirizzato *ai Cultori del divino Poeta*, si dà ragione delle varie lezioni introdotte, e che possono meritare al sig. Fantoni la gratitudine de' dotti; ma resta luogo a dubitare sull'autenticità del Codice, essendo stato osservato che vi sono intrusi versi di non giusta misura, e lezioni che non corrispondono a quelle dei versi che stanno citati per entro il Comento a Dante, ch'è opera del Boccaccio, e che abbiamo a stampa. Dopo il poema, stanno altre *Rime liriche* di Dante, alcune delle quali sono tolte da Codici; ed in fine si leggono alquanti Sonetti, indirizzati a Dante da *M. Cino*, ed altri pochi componimenti di *Dante da Maiano*, e di *Guido Cavalcanti*.

405. — La stessa, ora nuovamente arricchita di molte illustrazioni edite ed inedite. Padova, 1822 e segu. Stamperia della Minerva, vol. 5 in 8.°

Lire 36. Vi sono esemplari in Car. gr. velina.

Gli Editori, *Giuseppe Campi*, *Fortunato Federici*, *Giuseppe Maffei*, adottarono la lezione Nidobeatina, ma con leggieri mutamenti. Alla correzione dell'opera accudì il direttore della tipografia, *Angelo Sicca*, che vi pose ogni più diligente cura. Puossi dire *con Note di varii* questa pregevolissima edizione, mentre per le dichiarazioni del testo furono adoperate le opere che di proposito o per incidenza hanno modernamente spiegato o illustrato la Divina Commedia, e stanno ristrette in poco le diverse opinioni del *Magalotti*, del *Lami*, del *Bottari*, del *Torelli*, del *Dionisi*, del *Perazzini*, del *Bianchini*, dello *Strocchi*, del *Lampredi*, del *Parenti*, del *de Romanis*, del *Macchiavelli*, del *de Cesare*, del *Rosa-Morando*, dello *Scolari*, del *di Costanzo*, del *Marchetti*, del *Cancellieri*, del *de Rossi*, lasciando al lettore il giudizio sulla loro importanza. Il testo illustrato è compreso ne'tre primi Volumi; il quarto ha il *Rimario*, l'*Indice delle voci del poema citate nel Vocabolario*; e quello dei *Nomi proprii delle cose notabili*. Sta nel Vol. quinto un *Ristretto della Vita di Dante*, scritta dal *Boccaccio*; la *Vita*

composta da *Lionardo Aretino*; e varie Scritture, già pubblicate da mons'g. *Bottari*, dal *p. ab. di Costanzo*, dall'*ab. Cancellieri*, da *Gio. Gherardo de Rossi*, da *Filippo de Romanis*; più le *Difese del p. Lombardi dalle Censure del can. Gio. Iacopo Dionisi*, ed un *Catalogo* cronologico delle edizioni della Divina Commedia. Si è ristampata in Firenze con qualche aggiunta. *V.* Num. 410.

406. — La stessa, giusta la lezione del Codice Bartoliniano. Udine, Mattiuzzi, 1823 e segu., vol. 3 in 8.°

Lire 12. Vi sono esemplari in forma di 4.to, e impressi in diverse carte di lusso. Uno, Unico, IN PERGAMENA è posseduto dal mio pregiatissimo amico sig. Pietro del Turco Oliva di Aviano.

Alla lezione del Codice, che per alcune voci d'origine friulane si può argomentare che nel Friuli venisse scritto, è sottoposta appiè di facciata quella degli Accademici della Crusca. Al prof. *Quirico Viviani* dobbiamo le molte cure che si è date per riuscire benemerito della Divina Commedia; e nella sua erudita Prefazione, indirizzata al marchese Gio. Giacomo Trivulzio, osserva: » Che la rozzezza, che apparisce in » molti luoghi del Codice ora divulgato, benchè » dia all'intiero poema un aspetto quanto a cer- » ti modi più ruvido, e quanto a certe locuzioni » più incolto, nientedimeno più sublimi in molti » luoghi ne appariscon le immagini, più chiari i » sensi, e in generale più armonici i versi. » Così non parve talvolta a' suoi critici, e specialmente a Ugo Foscolo. In questa udinese edizione si trovano per la prima volta gli *Argomenti dei Capitoli della Commedia*, tolti da un Cod. Trivulziano, ed i *Frammenti in versi latini dell' Inferno di Dante*, tolti da un Codice già posseduto da monsignor Fontanini. Il Tomo terzo contiene un bel Ragionamento sopra Dante di *Francesco Torti*, ed un Comento storico, scritto da *Ferdinando Arrivabene* mantovano. Di questo solo importante Comento si fece recentemente una ristampa in Firenze.

407. — La stessa, *nel Libro:* Bellezze della Commedia di Dante Alighieri, Dialoghi di Antonio Cesari P. D. O. Verona, Libanti, 1824-26, vol. 4 in 8.°

In questo lavoro del celebre *p. Cesari* sta inserito il testo della Divina Commedia. La illustraz. intorno alle Bellezze del poema è esposta in Dialoghi, i quali possono offrire un'amena ed instruttiva lettura, quantunque poco valgano a togliere le difficoltà che s'incontrano nella lettura dei luoghi più oscuri del poema.

— La stessa, col Comento di un Contemporaneo di Dante, 1827-29 ec. *V.* OTTIMO COMENTO *ec.*

408. — La stessa, con Comento analitico di Gabriele Rossetti. Londra, John Murray *ec.*, 1826-27, vol. I e II in 8.°

In luogo di continuare la stampa della Divina Commedia, s'è, nel 1832, *pubblicato in Londra dallo stesso Rossetti il libro intitolato:* Dello spirito antipapale che produsse la Riforma, e sulla segreta influenza ch'esercitò nella letteratura d'Europa, e specialmente d'Italia, come risulta da molti suoi Classici, massime da Dante, Petrarca, Boccaccio, Disquisizioni di Gabriele Rossetti professore *ec. ec.* Londra, stampato per l'Autore, e si vende in sua casa, 38 Charlotte Street, portland place, 1832, in 8.°

Il Rossetti vorrebbe persuadere il suo lettore che » quasi tutte le Opere di Dante, se non pur » tutte, nacquero da un solo seme. L'idea d'una » monarchia universale (di cui dovesse essere » capo supremo l'Imperadore di Roma) fu lo » spirito motore della sua penna. La sua Com- » media non ha altro scopo, com' ei confessò » morendo. La *Vita Nuova* è la chiave gerogli- » fica della Commedia; il *Convito* è la chiave » filosofica della Vita Nuova, com'egli stesso ci » fa sapere (*Convito, al principio*). Il *libro del- » la Monarchia* mette quasi in vista esserne la » parte interna del poema » ec. (*pag.* 130). Sulle opinioni nuove e singolari emesse dal Rossetti, non è qui a far discorso, bensì a notare che l'opera di lui non vedesi proseguita.

409. — La stessa, postillata da Torquato Tasso. Pisa, co' caratteri di F. Didot, 1830, vol. 3 in 4.° Con i ritratti di Dante e del Tasso.

Fr. 25.20. Si trovano esempl. in Carte distinte, del valore di franchi 60 e franchi 90, oltre a 3 in Carta colorata velina d' Annonay, a in Carta velina bianca di Annonay. Uno, Unico, IN PERGAMENA.

Sia anteposta a questa bella edizione una lettera all'editore *Giovanni Rosini*, scritta dall'ab. *Luigi Maria Rezzi*, Bibliotecario della Barberina, cui è dovuta la preziosa scoperta di queste Postille, le quali furono poi anche separatamente impresse nell'ultimo volume delle Opere del Tasso, dallo stesso Rosini pubblicate.

410. — La stessa, con le Opere volgari. Firenze, Ciardetti, 1830-32, vol. 5 in 8.°

Paoli 96. Vi sono esemplari ornati di centododici rami, intagliati da *Paolo Lasinio figlio*, sui disegni dell' inglese *Giovanni Flaxmann*. Paoli 150.

La Divina Commedia è ristampa materiale dell' edizione di Padova (*V.* Num. 405), serbando la stessa numerazione di pagine. Vi furono aggiunte soltanto le Varianti, offerte dall'edizione Bartoliniana di Udine. Oltre alle altre Opere dell' Allighieri scritte in italiano, non si lasciò di ristampare nel Volume quinto il *Trattato della volgare eloquenza*, come fu volgarmente pubblicato da *Gio. Giorgio Trissino*.

411. — La stessa, con Argomenti e Note di G. B. (Giuseppe Borghi). Milano, Società de' Classici Ital., 1832, vol. 3 in 12.°

Volendosi a quest'edizioncella, che copia il testo approvato, aggiugnere brevi Note, si preferirono queste, distese dal ch. traduttore di Pindaro *Giuseppe Borghi*. Nella presente edizione egli ha posto le seconde cure (*Antol. di Firenze, Dicembre*, 1832, *p.* 38).

412. — La stessa, col Comento di Nicolò Tommaseo. Venezia, Tipogr. del Gondoliere, 1837, vol. 3 in 8.°

Nitidissima edizione, assistita da *Gio. Bernardini*, solerte direttore della nuova tipografia. Ha ricchezza di citazioni che mostrano i fonti a' quali ebbe ricorso il poeta, e che sono spezialmente la Bibbia, Aristotile, Virgilio, S. Tommaso. Offre a quando a quando dichiarazioni storiche, fini cenni di critica, felici allusioni. Gli argomenti, dal Tommaseo premessi ad ogni Canto, espongono in poche ma assennate parole il concetto dell' Autore (*).

413. — La stessa, ridotta a miglior lezione da Giambattista Niccolini, Gino Capponi, Giuseppe Borghi e Fruttuoso Becchi. Fir., le Monnier e Comp., 1837, vol. 3 in 8.°

Il ch. segretario dell'Accad. della Crusca, ab. *Fruttuoso Becchi*, scrisse la Prefazione in cui dichiarò d'avere tenuto per fondamento l'ediz. dagli Accademici citata e la Nidobeatina, non senza ricorrere a codici e alle più antiche stampe, fra le altre alla *Veneziana del* 1491 *fatta con le cure di Pietro da Figine, ed a quella eziandio del Vellutello, che merita d' esser tenuta in maggior pregio e considerazione*. L' ortografia v' è migliorata e ridotta alla foggia moderna.

COMENTATORI DELLA DIV. COMM. NEL SECOLO XIX.

Non occorre ripetere qui i nomi de' valenti editori ed illustratori della Divina Commedia a'loro luoghi già indicati; e basti aggiugnere che un *de Cesari*, un *Cancellieri*, un *ab. di Costanzo*, un *cavalier Giusti*, un *Giambattista Brocchi*, un *Gherardo de Rossi*, un *Monti*, un *Perticari*, un *Lampredi*, pubblicarono a parte

(*) Vuolsi qui trascritto il Proemio del Tommaseo: » Son troppi, lo so, di questa sorta lavori: ma io venn g'appunto a stringere in poco le cose sparse per tanti » volumi. Non fo che citare: perchè le citazioni dichiarano la lettera, illustrano il concetto, mostrano onde Dante l' attinse, o con quali grandi fantasie la fantasia di lui » si rincontrò, e come e' fu creatore imitando. Cito quasi » sempre gli antichi, e lui sovente; chè nelle prose e nelle » rime e nei luoghi simili del poema si riconoscono gl'intendimenti suoi e le forme dello stile. Più frequenti a » rammentare mi cadono la Bibbia e Virgilio, S. Tommaso e Aristotile. M' aiuto di fonti inedite: e preziosissimo m'è un comento di Piero figliuolo di Dante; dal » quale attingo esposizioni e allusioni nuove, o le già note, ma non certe, confermo. Quant' ha di necessario » l' *Ottimo* e gli altri vecchi, quanto i moderni, rendo in » poche parole ec. ». Oltre alla D. C. sono promessi altri due Volumi, contenenti altre Rime e Prose di Dante con illustrazioni.

scritture opportunissime ad una sempre maggiore dilucidazione del testo; il che continua a farsi oggidì da letterati valenti, come sono un *Troja*, uno *Scolari*, un *Talia*, un *Parenti*, un *Taverna*, un *Ambrosoli*, un *Betti*, ed altri ancora. In Francia e nell' Alemagna non viene meno il fervore per lo studio di Dante. Dopo d'essersi pubblicato il testo Nidobeatino senza comenti in *Penig*, piccola città della Sassonia, *a spese di F. Dienemann e Comp.*, 1804, *vol.* 4 *in* 4.° altre ristampe si fecero, e s'impresse anche in *Iena* per cura del ch. *Fernow*, fin dal 1807, con giudizioso compendio delle Note Lombardiane. Nel *Parnaso Italiano*, che per le cure di *Adolfo Wagner* si pubblicò dal libraio *Fleischer* di *Lipsia*, sta inserita la Divina Commedia; ma in quel sciaurato Parnaso il povero Dante è a troppo mal partito, e strapazzato nella lezione non meno degli altri Poeti, suoi confratelli. Se il dottissimo professore di Breslavia *Carlo Witte* si determinasse a rendere di pubblico diritto il frutto de' suoi lunghi studii e de' suoi viaggi, per amore di Dante fatti in Italia, noi vedremmo dall'opera di uno straniero recati nuovi tributi al Poeta, e nuovi lumi alle italiane lettere.

ALTRE OPERE DELL' ALLIGHIERI.

414. Vita Nuova, con XV Canzoni, e con la Vita di Dante scritta da Giovanni Boccaccio. Firenze, Sermartelli, 1576, in 8.°

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 4.09. Vanzetti 5.11. In Francia, Floncel 12.

In principio carte 4 *senza numeri, dopo le quali seguitano facciate* 116 *numerate, e la tavola della* Vita Nuova *in due carte. La* Vita di Dante *scritta dal Boccaccio ha frontispizio, segnature e numerazione a parte, ed occupa facciate* 80 *numerate, compreso l'Indice, sott' al quale vedesi la data col nome dello stampatore.*

Bella ma poco corretta edizione, dallo Stampatore dedicata a Bartolommeo Panciatichi. Oltre alle cose sopraccennate, contiene parecchi *Sonetti di Dante*, ed alcuni di *altri Poeti a lui*. Nell'ultima edizione del Vocabolario gli Accademici si servirono per lo più della moderna ristampa di *Firenze*, 1723, *in* 4.°, unita alle Prose di Dante ec., avvertendo però, che talora la lezione di questa è diversa da quella del Sermartelli, la quale è eziandio mancante delle divisioni o sommarii delle poesie sparse per entro il libro.

415. — La stessa, ridotta a lezione migliore. Milano, Pogliani, 1827, in 8.°

Ediz. non venale di 60 soli esemplari, alcuni de' quali in Carta grande azzurra.

Vuolsi risguardare questa ediz. siccome quella che con più accuratezza ci offre oggidì la miglior lezione di quest'opera giovanile dell'Allighieri. Deesi principalmente alle cure del march. *Gio. Giacomo Trivulzio.*

416. — La stessa, secondo la lezione di un Codice inedito del Secolo XV. Pesaro, Tipogr. Nobili, 1829, in 8.°

Il conte *Odoardo Machirelli* presedette a questa elegante ediz. pubblicata per occasione di nozze d'una sua figliuola, e venne anche assistito dal ch. *Luigi Grisostomo Ferrucci*. Vi sono Note impresse in carattere rosso, come stanno nel Codice. In questo medesimo anno e nella medesima tipografia si fece una *Seconda edizione*, ma in caratteri tutti neri, e senza dedicazione. In questa sono ai margini notate le Varianti che non istanno nella edizione prima; varianti però, per le quali si scorge che talvolta meno attendibile è il testo tolto dal Codice inedito di quello delle precedenti edizioni.

417. — Convivio o Convito. Firenze, Francesco Bonaccorsi, 1490, in 4.° *Assai rara.*

In carattere tondo, senza numeri e senza richiami, ma con segnature da a *ad* l, *tutte quaderni, eccettuata l' ultima soltanto, ch' è quinterno. In principio v'è il seguente titolo:* CONVIVIO DI DANTE ALIGHIERI FIORENTINO. *Verso la metà dell' ultima carta leggesi:* Impresso in Firenze per ser Francesco bonaccorsi Nel anno mille quattrocento nonanta A di xx di septembre. *Ogni facciata intera è di linee* 39.

Ediz. originale e da tenersi in istima, essendo meno spropositata delle seguenti, 1521 e 1531.

418. — Lo stesso. Venezia, Fratelli da Sabio, 1521, in 8.° Con ritratto. *Raro.*

Carte 8 in principio con frontispizio, Avviso al Lettore di Nicolò et Domenego dal Iesus, *e tavola. Segue l'opera in carte 151 numerate, ed una bianca al fine. La sottoscrizione è come segue:* Stampato in venetia per Zuane Antonio et Fradelli da Sabio: Ad instantia de Nicolo e Dominico dal Iesus fradelli. Nel anno del Signore M. D. XXI. Del mese di Ottubrio.

Rara e poco nota si è la presente edizione, che il Poggiali giudicò men difettosa della seguente adoperata da' Vocabolaristi.

419. *CR.* — Lo stesso, accuratamente revisto et emendato. Ven., Marchiò Sessa, 1531, in 8.°

Acq. Soranzo 4 09. Baldelli 1.78. Vanzetti 3.58. In Francia, Gaignat 10.

Il frontispizio e la Tavola del Convivio *occupano le 8 prime carte, dopo le quali seguono 112 carte numerate, e nell'ultima di esse sta* recto *la data, e* verso *lo stemma dello stampatore* Marchiò Sessa.

Il Salvini nelle Note alla Fiera del Buonarroti biasimò questa edizione, quantunqne adoprata dagli Accademici, siccome molto scorretta e con frequenti alterazioni di voci. È ristampa materiale di altra antecedentemente fatta in *Venezia, Nicolò d'Aristotile*, 1529, *in* 8.° Gli Accademici fecero maggior uso della più recente edizione di *Firenze*, 1723, unita alle Prose di Dante *ec.*

420. — Lo stesso, ridotto a lezione migliore. Milano, dalla Stamperia Pogliani, 1826, in 8.° grande.

Edizione non venale, fatta in numero di soli 60 esemplari; 4 furono impressi in Carta gr. azzurra.

Uscì a luce, nell'anno 1823, il *Saggio dei molti e gravi errori trascorsi in tutte le edizione del Convito; Milano, Soc. Tip. de' Classici*, 1823, *in* 8.°; in cui il cav. *Vincenzo Monti* annunziò le fatiche sue, e quelle del march. *Gio. Giacomo Trivulzio*, e del ch. *Gio. Ant. Maggi*, per rendere questa classica prosa possibilmente purgata e illustrata. Comparve essa in fatti, preceduta da dotta Prefazione del signor *Maggi*, e corredata da Note che fanno conoscere le immense e pazienti fatiche, fatte e sui codici e sulle edizioni antecedenti, per seguire o per indovinare la vera intenzione dell'Autore. Sta al fine del volume il confronto dei *Luoghi degli Autori citati da Dante nel Convito, raccolti dall'ab. Pietro Mazzucchelli.* Dopo tante cure s'è null'ostante pubblicata una *Nota di emendazioni ed aggiunte*, e si sono rifatti i foglietti 129, 135, 143, per mutar la lezione con nuove correzioni.

421. — Lo stesso. Padova, dalla Tipografia della Minerva, 1827, in 8.°

Lire 5. D'uno de' due soli esemplari impressi in Carta azzurrina, volle l'editore farmi liberale e carissimo dono.

Forma il Primo Volume delle *Opere minori* dell'Allighieri, ed è copia dell'ediz. milanese 1826, i cui ingenui e dotti Editori, siccome *esemplare di correzione*, protestarono di risguardarla, e confessarono all'edit. padovano *Angelo Sicca* di essere stati da esso *vinti in tipografica diligenza.* Occorre unirvi l'*Appendice all'edizione del Convito ec. fatta in Padova l'anno* 1827. *Ivi, alla Minerva*, 1828, *in* 8.°, utilissimo lavoro del ch. dott. *Filippo Scolari*, corredato di belle *Osservazioni*, e di una *Tavola delle cose notabili.*

422. — Lo stesso. Modena, Tipografia Camerale, 1831, in 8.°

L'Edit. di questa ristampa ab. *Fortunato Cavazzoni Pederzini* di Modena, uomo peritissimo negli studii di nostra lingua, procurò di emendare la lezione adottata nelle anteriori ristampe di Milano, 1826, e di Padova, 1827, di ciò rendendo ragione in Note critiche e dichiarative; di maniera che egli riuscì bene spesso ridare al testo nna più sincera o più probabile interpretazione (*).

(*) Il prof. A. Marsand, parlando del Codice 7764, esistente nella Bibl. del Re in Parigi, che contiene un antico *Volgarizzamento del libro della Monarchia di Dante*, ed un testo antico del *Convivio* o *Convito*, scrive: » Godemi » l'animo di annunziare, che il nostro distinto letterato sig. » *Giuseppe Campi*, il quale pel grande suo amore alle let- » tere sta ora appunto collazionando questo stesso Codice » colla edizione datane dal Monti, e pubblicata in Milano

423. — Amori e Rime. Mantova, Caranenti, 1823, in 16.° Coi ritratti di Dante e di Beatrice.

Lire 5. Vi sono esemplari in Carta velina.

Si prese cura di questa edizione *Ferdinando Arrivabene*, cui dobbiamo altresì la *Traduzione in prosa* d'una parte della Divina Commedia, pubblicata in *Brescia*, 1812-15, *vol.* 5 *in* 8.° Egli premise alle Rime un Trattato intorno agli amori dell'Allighieri con Beatrice Portinari, in cui varii punti della storia della vita di lui prese in esame e rischiarò. Sì per la scelta, che per la buona lezione giudicarono i dotti che non abbia a consultare questa edizione mantovana chi vuol conoscere il Canzoniere di Dante ripurgato, e contenente i soli Componimenti degni del suo gran nome; ma quanto al Discorso, dall'Arrivabene premesso, *può bene aversi in gran conto, perciò che concerne alla preparazione istorica necessaria all'intelligenza della maggiore opera del Poeta Fiorentino.* (Antologia, Firenze, 1826, N. 68, pag. 85).

— Rime. *V.* Rime Antiche di varie edizioni.

424. — Opere minori, pubblicate per cura di P. I. Fraticelli. Firenze, Allegrini e Mazzoni, 1834 e segu., vol. 3, in parti 6, in 16.° Con ritratto.

Il Vol. I ha nella Prima Parte inserito un eruditissimo Discorso *dell'editore* P. I. Fraticelli *intorno alla legittimità delle Poesie di Dante; e nella Parte Seconda sono le* Rime, *indi le* Egloghe latine. *Il Volume Secondo contiene nella Prima e Seconda Parte il* Convito, *dopo il quale una* Dissertazione *dell'editore medesimo, intitolata:* Quando e con qual fine il Convito fosse dall'Allighieri dettato; *e dopo seguono gli* Argomenti, *e la* Tavola delle cose notabili, *ch'è una compilazione fatta dal dottore* Filippo Scolari, *e qui riprodotta. Il Vol. Terzo non è ancora venuto a luce, e dee racchiudere le* Epistole latine di Dante, *i Trattati* De Vulgari eloquio, e de Monarchia *volgarizzati; e finalmente il Libro della* Vita nuova, *con note e correzioni.*

È desiderabile che si vegga condotta a compimento questa raccolta, e molto più che possa poi eseguirsene una ristampa in forma più decorosa, e con distribuzione più aggiustata delle Annotazioni del benemerito editore, a fine di collocare a' luoghi loro quant'egli espose nella Parte II del Vol. Primo, e così autorizzare la distribuzione assennatamente fatta del Canzoniere in *Rime legittime, Rime dubbie, e Rime spurie.* Nel Vol. XIV, An. 1836, pag. 77 del Giornale *il Progresso delle Scienze*, che si pubblica in Napoli, si dà assai favorevole giudizio di quest'edizione. Lo stesso signor Fraticelli ha poi pubblicato la D. C. col Comento del *p. Pompeo Venturi. Firenze, Stamp. Formigli,* 1837, *vol.* 3 *in* 12.° (Lir. 8.40), arricchendola d'inedite postille del dott. *Gio. Lami*, e sue proprie, e dell'aggiunta di un suo Discorso sulla prima e principale allegoria del Poema.

— Volgare eloquenza. *V.* Trissino nella *Parte Seconda.*

DANTE, *Iacopo. V.* Dottrinale.

425. cr. DATI, *Carlo Roberto*, Vite de' Pittori antichi. Firenze, alla Stella, 1667, in 4.° *Raro.*

Acq. Soranzo 5.62. Baldelli 7.16. Vanzetti 12.79. Si trovano esemplari in Carta grande, ed uno magnifico ne possedeva il Poggiali in Carta reale, con amplissimi margini, tutto postillato di propria mano dell'Autore.

Sono carte 8 in principio non numerate, delle quali le prime quattro contengono un'antiporta, il frontispizio e la dedicatoria; e le altre quattro la Prefazione. Segnono facc. 182 *numerate, alle quali tien dietro una carta coll'*Errata *e con le Approvazioni de' Censori.*

» pel Pogliani l'anno 1826, mi confermò nel mio avviso
» della somma utilità che potrà risultarne dall'esame di
» questo manoscritto, nel quale, com'egli me ne assicurò,
» non solo alcuni passi per l'addietro o poco bene inter-
» pretati o pressochè indovinati sono alla primiera lor det-
» tatura restituiti, ma qualche lacuna eziandio vi si trova
» riempinta, siccome esempigrazia quella del Capitolo pri-
» mo. Sappiasi di più, che ne' margini leggonsi alcune
» succose noterelle autografe di *Iacopo Corbinelli* già pos-
» sessore del codice presente, com'ei lasciò scritto di pro-
» pria mano in sul principio della prima pagina. » (*Mss. della Bibl. del Re ec. T. I*, c. 126).

È stato avvertito dai Compilatori dell'ultima edizione del Vocabolario, che nell'Indice delle vecchie impressioni del medesimo si è citato il *Primo Volume delle Vite de' Pittori e Scultori antichi*, forse perchè il Dati era nella intenzione di darne fuori altri volumi ne' quali si contenessero anche le Vite degli Scultori ec., ma ch'egli poi non colorì questo suo disegno.

426. — Le stesse. Napoli, Francesco Riccardo, 1730, in 4.°

Ser. Gamba 4.09.

Va tenuta in pregio questa edizione, avuto riguardo all'accrescimento di alcune note marginali tolte da un manoscritto dell'Autore.

Ingombrata di note, ma non migliorata punto nel testo, nè corredata delle nuove Postille, che esistono mss. nella Casa Baldovinetti in Firenze, si è una ristampa pubblicata dal *p. M. Guglielmo della Valle M. C.; Siena, Pazzini Carli, 1795, in 4.°* Altre più moderne e materiali edizioni si sono fatte in Padova e in Venezia.

427. — Le stesse. Milano, Tip. de' Classici Ital., 1806, in 8.° Con Ritratto.

Lire 4.

Ristampa fatta su quella di *Firenze, 1667*, premessovi l'Elogio dell'Autore, scritto da *Giuseppe Pelli*, ed aggiontivi i *Proemii* del p. *della Valle*. Nel titolo si annunziano anche le *Postille della prima edizione, e quelle che scritte in margine dallo stesso autore furono pubblicate nella seconda;* il che non s'è poi per intero eseguito.

428. DAVANZATI, *Bernardo*, Scisma d'Inghilterra sin alla morte della Reina Maria. Roma, Guglielmo Facciotto, 1602, in 8.°

Opuscoletto di facciate 99 tutte numerate, con l'ultima bianca. Ha l'àncora Aldina sul frontispizio.

Bisogna tener conto di questa prima edizione, poichè ci serba la breve, ma succosa lettera dedicatoria dell'Autore a Giovanni Barni, conte di Vernio, che trovasi in alcuni pochi esemplari soltanto della ristampa di Firenze, 1638. Averti il can. Domenico Moreni (nell'Operetta, sulla *Villa Adriana* del detto Bardi, da esso pubblicata in *Firenze, 1825, in 8.°*, a *carte* XLII) che di questa stampa esistono esemplari con altre diversità, uno de' quali *Senza data*, ma ch'è sempre *una sola edizione, triplicata per frode dello stampatore.*

429. *cr.* — Lo stesso, con altre Operette. Firenze, Massi e Landi, 1638, in 4.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 2.55. Vanzetti 10.23. Si trovano esemplari in Carta grande, ed uno in Carta reale con vastissimi margini è registrato nella Poggialiana.

Dopo sei carte non numerate, la facciata con cui comincia l'Opera è numerata 5. O non vi sono comprese le carte antecedenti, ed essa dovrebbe essere numerata 1; o vi sono comprese, e dovrebbe essere numerata 13: il che potrebbe far sospettare che il libro fosse mancante di qualche parte. Per rischiaramento di ciò, è da sapersi, che l'opera, quale fu impressa da principio, conteneva innanzi lo Scisma due carte sole; sulla prima era il frontispizio colla data 1637, e verso l'elenco de' Trattati, senza il ritratto dell'Autore in legno, postovi sopra. Sulla seconda stava la Dedicatoria a Giovanni Bardi premessa alla prima edizione di Roma, 1602; e così la facciata susseguente era numerata a dovere. Fu poi ristampato con qualche diversità il frontispizio; riposto sopra l'elenco il ritratto in legno; sostituita alla prefata dedicatoria dell'Autore quella degli stampatori al Granduca; ed aggiunto quel bel ristretto della Vita del Davanzati, scritto da Francesco di Raffaello Rondinelli, *che col titolo di* Ritratto *vi si legge appresso. La numerazione delle facciate del testo cammina da 5 sino a 204. Trovasi qualche raro esemplare in cui, tolto via soltanto il vecchio frontispizio, fu conservata la lettera dell'Autore.*

Le Operette inserite in questa edizione sono: *Notizia de' Cambi; Lezione della Moneta; Orazione in morte di Cosimo I; Due Orazioni o Azioni accademiche;* e la *Coltivazione Toscana.* La *Lezione della Moneta* trovasi accuratamente impressa nel Vol. IV, P. II delle *Prose Fiorentine, 1729;* e di questa principalmente si valsero i Vocabolaristi. La *Orazione*

in morte di Cosimo I, fu riprodotta nel Volume Primo delle *Prose* suddette. La *Coltivazione Toscana* fu per la prima volta pubblicata col Trattato *della Coltivazione delle Viti* del Soderini nell'allegata edizione di *Firenze, Giunti*, 1600, *in* 4.° Del Davanzati furono anche pubblicate 14 *Lettere* nella Parte Quarta delle *Prose Fiorentine*, compresevi due risposte di *Belisario Bulgarini*. Altra breve, ma bella *Orazione nel prendere il Consolato* fu data a luce dal can. *Salvino Salvini*, con un *Sonetto*, ne' Fasti Consolari; e poi ristampata nel Volume II delle *Prose Fiorentine*.

430. — Le stesse. Padova, Comino, 1727, in 8.° Con ritratto.

Acq. Vanzetti 2.55. — Ser. Gamba 4.09. Si trovano esemplari in Carta grande.

Diligente e corretta ristampa dell'edizione allegata. Nella stamperia medesima tornò a divulgarsi con altra ediz., *Padova, Comino*, 1754, *in* 8.°, tirandosi anche di questa esemplari in Carta grande. Uno in *forma oblunga*, bellissimo, serbasi nella Trivulziana.

431. — Le stesse, con aggiunta di Note. Livorno, Francesco Calderoni e Lorenzo Faina, 1779, vol. 2 in 8.° Con ritratto.

Tardi ho potuto conoscere ed esaminare questa ristampa, di cui non si mostrò neppure inteso l'editore della seguente di Siena del 1828. È pregevole sì per l'Elogio del Davanzati, che susseguita allo *Scisma*, sì per le note aggiuntevi dall'erudito editore.

432. — Le stesse. Siena, Pandolfo Rossi, 1828, in 8.°

Si voleva rendere questa ristampa più *completa di tutte le precedenti*; dicasi più *copiosa*, poichè, a renderla *completa*, doveasi almeno aggiugnervi la *Orazione* ed il *Sonetto* del Davanzati, che stanno ne' *Fasti Consolari* del Salvini. Vi precede un erudito Discorso di *Francesc' Antonio Mori, sopra la vita e gli scritti dell' Autore*. Intorno al *Trattato della Ragnaia* al Davanzati attribuito, e in quest' ediz. inserito, vedi Davanzati nella *Parte Seconda*.

433. — Lo Scisma solo, conferito con l'autografo esistente nella Marciana, per cura di Bartolommeo Gamba. Venezia, Tip. di Alvisopoli, 1831, in 16.°

Lire 2. Un solo esemplare fu impresso in Carta velina di Francia azzurra, da me posseduto, ed alcuni in Carta fina, in forma di 8.vo.

Io spero che di questa edizione s'avrà a far conto, dietro quanto ho esposto nella dedicazione fattane ad Angelo Sicca. È corredata della traduzione del *Terzo Libro dello Scisma*, scritto in latino da *Eduardo Ristono*, e per la prima volta volgarizzato sullo stile del Davanzati da *Giambattista Gaspari* veneziano.

— Traduz. di Tacito. *V.* Tacito.

434. *cr.* DEMETRIO FALEREO, della Locuzione, Volgarizzamento di Piero Segni. Firenze, Giunti, 1603, in 4.°

Acq. Soranzo 5.62. Baldelli 3.07. Vanzetti 1.02. — Ser. Gamba 6.14. Si trovano esemplari in Carta grande.

Car. 4 *in principio, nelle quali è la dedicatoria di* Piero Segni *al duca Cosimo, e la Dichiarazione delle abbreviature. Seguitano facciate* 280 *numerate. La traduzione è tutta seguente, di carattere corsivo, con al margine i numeri sin al* 329. *Le postille di carattere tondo sono nel fine, come pure la nota degli* Errori. *Qualche esemplare porta nel frontispizio il solito giglio, e qualche altro un tronco di piccioli gigli con un serpe attortigliatovi, e col motto* NOVUS EXORIOR.

Apostolo Zeno scrisse nelle Note al Fontanini, che non tutti i critici convengono nell'assegnare a Demetrio Falereo il presente Trattato; ed aggiugne, che le postille, cogli esempli toscani che vi furono aggiunti, tendono principalmente *a dimostrare quanto i nostri buoni scrittori si fossero approfittati con lo studio e con la imitazione degli antichi maestri greci e latini*. In queste postille veggonsi citate la *Gerusalemme*, e la Tragedia il *Torrismondo* di Torquato Tasso. Ciò è osservabile perchè contemporanee appunto a quest'edizione infuriavano le invettive di Bastian de Rossi e di altri contro il nostro grand'epico.

DEPUTATI alla correzione del Decamerone. *Vedi* Annotazioni *ec.* N. 41.

DICERIE *ec. V.* Ceffi, *Fil.* N. 334.

DONDI, *Giovanni*, Sonetto. *Sta dopo il* Petrarca, 1574. *È citato nel Vocabolario per la sola voce* abbarbagliare.

435. DOTTRINALE di Iacopo Allighieri. *Sta nel* Vol. III, *della* Raccolta di Rime antiche toscane. Palermo, Assenzio, 1817, vol. 3 in 4.° piccolo.

È citata questa Poesia, divisa in sessanta Capitoli, nell'Indice del Vocabolario sott'il titolo: *Dottr. Iac. Dan.* Non era stata mai pubblicata, e lo fu per la prima volta nella Raccolta suddetta, tolta da un ms. che serbasi nella Ricardiana in Firenze. V'è anche aggiunto un Capitolo dello stesso autore *Iacopo Allighieri* (che fu figliuolo di Dante) in terza rima *sopra tutta la Commedia di Dante*, suo padre, tolto dall'edizione che n'era stata fatta in *Venezia*, 1477, *in fogl.* Di Iacopo Dante il Comento alla prima parte della Divina Commedia trovasi pure in un antico Cod. nella Bibl. del re in Parigi (*Marsand, T. I, c.* 119) che meriterebbe d'essere consultato. Una sua *Ballata* rese pubblica con illustrazioni *Giulio Perticari* nel *Poligrafo di Mil., N.° L,* 12 *Dicembre* 1813.

DURANTE, *Franc. V.* Velluti.

EGIDIO, *Frate. V.* Fioretti di S. Francesco, N. 451; Capitoli, *ec.* N. 269.

436. EPISTOLE, Lezioni, ed Evangeli che si leggono in tutto l'anno alla Messa. Venezia, Cristoforo Arnoldo, 1472, in foglio. *Rarissimo.*

Un esemplare di molta bellezza trovasi nella Marciana.

Non ha registro, nè numeri, nè richiami, ed è edizione tutta intera in carattere rotondo a due colonne, di linee 33 *per ogni colonna intera. È preceduta l' Opera da una tavola generale in dieci carte, che indica i luoghi dove si leggono l' Epistole, gli Evangeli ec.; ed in essa tavola è indicata la numerazione de' rispettivi fogli, i quali sono in totale* 156. *Questa numerazione nel testo suol essere aggiunta a mano con cifre romane in rosso. Anche tutte le lettere capitali sono ommesse nella stampa, e supplitevi col minio. La prima face. del testo comincia:* al nome sia del nostro Signore: et Salvator iesu christo: et di tuti i sacti. Incomiciano lepistole et lectione et evãgelii ec. *Nel fine dell' ultima carta si legge:* Qua se finisseno le pistole lectioni et evãgelii chessi leghono in tuto lanno alla messa: stãpati a Venesia p̃ Christophoro Arnoldo ad laude et gloria di Iesu Christo omĩpotẽte. m.cccc.lxxii.

Non è da fermarsi al mal vezzo dello stampatore per quanto concerne l'ortografia, il punteggiare, o 'l cambiamento e storpiamento di qualche voce; ma in generale è questo libro da tenersi grandemente caro, dando quel testo che sopra manoscritti adoprarono gli Accademici della Crusca al titolo *Annotaz. Vangelii.* È oltre a ciò, uno de' più leggiadri libri che siensi impressi nel secolo decimoquinto, nel quale secolo non meno di dodici edizioni si conoscono di questa versione, e altrettante, se non più, ne furono pubblicate nel XVI secolo. Siccome rarissima, trovo ricordata una ristampa di *Bologna del* 1473, *in* 4.° (*Amati, Ricerche ec. Mil.*, 1828, 1830, *Tomo V, c.* 236). È da avvertire, che, spezialmente nelle edizioni di data meno rimota da quella delle sopraindicate, si vede deturpata la genuina edizione che sta ne' Codici del XV secolo.

437. — Volgarizzamento di Vangeli. Venezia, 1823, in 8.° grande.

Trovasi in Carta velina in forma di 4.to, ed uno, Unico, in pergamena presso l'editore.

Pubblicato per le cure del ch. *Emmanuele Cicogna*, sopra un Codice da lui posseduto. Egli poi avvertì (*Pref. al Volgarizzamento della XXII e XXIII Pistole di Seneca, Venezia,* 1826, *in* 8.°) che la rarissima ediz., 1472, sopraccennata era sfuggita alle sue indagini. Qualche esemplare porta impresso nel frontispizio seconda edizione; ma la edizione è realmente

una sola. Gli esemplari che hanno nel titolo SECONDA EDIZIONE mancano d'una dedicatoria al vescovo di Treviso.

438. ESOPO VOLGARIZZATO.

Quattro differenti testi a penna si contendono l'uso, che di essi hanno fatto gli Accademici della Crusca, ed ognuno ha diritto di citar passi e vocaboli che dagli Accademici furono registrati. Li tre seguenti, che sinora si sono resi pubblici, possono risguardarsi tutti come Testi di lingua; e sarebbe desiderabile che si pubblicasse anche il quarto del Codice Guadagni, di cui il Poggiali, che n'era divenuto possessore, ci ha dato un brano nella sua *Serie* ec. Curiosa molto è la osservazione fatta dal ch. *Luigi Biondi* (*Giornale Arcadico*, *Ottobre*, 1825), che alcune di queste Favole, comechè sembrino dettate in prosa, sono state scritte in versi; ed egli ha scelto la XXI e la L, dell'edizioni di Firenze, 1778, e di Padova, 1811, le quali, dopo raffrontate insieme, presentano versi ora sciolti, ora rimati.

439. — Lo stesso, non più stampato. Fir., Giuseppe Vanni, 1778, in 12.°

Acq. Vanzetti 3.07. — Ser. Gamba 2.04.

Si trova qualche esemplare con frontispizio cambiato, ed in cui il frullone differisce dall'altro nella grandezza. Le favole sono LXIII.

Deesi alle cure di *Domenico Maria Manni*, che vi aggiunse una lunga Prefazione, ricca di buone notizie. Il testo a penna era posseduto dal balì Farsetti, e passò poi nella Marciana. La edizione si è fatta dietro copia esatta dell'illustre *Iacopo Morelli*, il quale pure pubblicò in quest'edizione l'Indice de'Testi di lingua non impressi, che il Farsetti allora possedeva.

440. — Lo stesso, volgarizzato per uno da Siena. Padova, nel Seminario, 1811, in 8.°

Lire 4. Ne furono impressi 6 esemplari almeno IN PERGAMENA, ed alcuni in Carta velina. Le favole sono LXIII.

L'ab. *Pietro Berti* si prese la cura di questa stampa, tolta da un pregevolissimo Codice, già posseduto dalla patrizia famiglia Mocenigo a s. Polo. L'editore dà ragione del suo lavoro nella Prefazione, e lo arricchisce di una Tavola delle Voci nel Vocabolario allegate; di altra de'Confronti fatti tra i passi nel Vocabolario inseriti, e quelli dei Codici Farsetti e Mocenigo; e di altra delle Voci nel Vocabolario citate, senza che abbiano esempi ne' due testi suddetti. Avvertasi che si notano non poche lezioni siccome sincere, quando non sono forse che errori di copisti, e che tanto il testo dato dal Manni, quanto quello pubblicato dal Berti, sono presi da uno stesso volgarizzamento, nè v'ha in fatto che qualche diversità di lezione. Si ristampò il solo testo in *Brescia*, *Bettoni*, 1818, *in* 16.°, mutando appiè di facciata la spiegazione delle voci antiquate.

441. — Lo stesso. Testo Riccardiano inedito. Firenze, Stamperia del Giglio, 1818, in 8.°

Lire 2. Furono impressi alcuni esemplari in Carta reale, ed uno solo in Carta di colore rosso. Le favole sono LIII.

L'ab. *Luigi Rigoli* rese pubblico questo testo, del quale rende conto nella sua Prefazione. Differendo molto dai due precedenti, potrebbe dirsi più veramente *Volgarizz. delle fav. Esopiane di Avieno*, e bisogno avrebbe delle emendazioni suggerite da *Gio. Galvani*, e da lui inserite nelle *Memorie di Religione* ec. Sta in fine del libro una tavola delle Voci più notabili che non si trovano nel Vocabolario registrate.

442. FERRARA (*Antonio* da) SETTE SONETTI sopra i Peccati mortali. Milano, Tip. de'Class. Ital., 1820, in 8.°

Stanno nella *Lettera del cav. Alessandro de Mortara a suo fratello Enrico intorno alcuni Sonetti della Raccolta di Poeti antichi fatta da Leone Allacci. Milano, Tip. de' Classici Italiani*, 1820, *in* 8.° Erano stati questi Sonetti con innumerevoli spropositi riportati dall'Allacci, attribuendoli a *Fazio degli Uberti;* ma furono dal cav. *Mortara* ridotti a migliore lezione con l'aiuto di un codice e (ciò che più vale) del suo buon giudizio.

443. FILICAIA, *Vincenzio*, POESIE TOSCANE. Firenze, Matini, 1707, in 4.° con ritratto. *Raro.*

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 3.07. Vanzetti 15.35. — Ser. Gamba 22.51. Si trovano esemplari impressi anche in forma di foglio, molto rari e di prezzo arbitrario.

In principio carte 6, dopo le quali sta il ritratto dell' Autore. Seguitano facc. 690 numerate, ed una carta bianca al fine.

Magnifica edizione postuma, procurata ed assistita da *Scipione di Filicaia*, figlio dell' autore, che la dedicò al granduca Cosimo III. Una ristampa se ne fece in *Firenze, Nestenus*, 1720, *in* 12.°, in cui s'inserì la *Vita del Filicaia* scritta da *Tommaso Bonaventuri*, e tolta da un ms. della Marucelliana. Delle sole *Canzoni in occasione dell' assedio e liberazione di Vienna* erasi fatta un'edizione in *Firenze, Pier Matini*, 1684, *in* 4.°; e di questa stampa pensa il Poggiali che possano aver fatto uso i Vocabolaristi, citando essi le *Canzoni stampate e manoscritte.*

444. — Le stesse. Londra (Livorno, Gio. Tommaso Masi), 1781, vol. 2 in 12.° Con ritratto.

Vanzetti Lire 3.18. Un esemplare IN PERGAMENA serbasi nella Libr. Palatina a Firenze.

In questa ristampa sta inserita la Vita dell' Autore, scritta dal *Bonaventuri*, e si aggiunsero varie *Lettere* del Filicaia, e di altri a lui, in fine del secondo Volume. Più emendata di questa è da reputarsi la ristampa di *Ven., Vitarelli*, 1812, *vol.* 2 *in* 16.° Due Orazioni si pubblicarono nel Vol. V delle *Prose Fiorentine;* ed altre *Rime* e *Prose* del Filicaia si troveranno registrate nella *Seconda parte*. Nel Cat. Molini, 1834, è registrata un'ediz. di *Napoli*, 1824, *in* 12.°, aggiuntovi il *Carteggio dell' autore.*

445. FIORE o FIORITA' DE ITALIA. Bologna, Ugo de Rugeri, 1490, in 4.°

Non ha carte numerate, ma le segnature da a *ad* m *tutti quaderni, eccettuato* m *ch'è duerno. È in caratteri semigotici, e l'ultima carta ha registro, stemma e la data seguente:* Impresso ne lalma e inclita citade de Bologna p̃ mi Ugo d̃ rugerij, sotto al diuo ꝛ illustro signore e principe messer Giouani secondo bentiuoglio sforcia di vesconti da ragona generale gouernatore dele gente darme delo illustrissimo duca de milano. neli anni del signore miser Iesu Christo. M. CCCC. LXXXX a di XXV de octobre. *L'ultima facciata è bianca.*

I Vocabolaristi citarono quest'opera sopra testi a penna, i quali possono talvolta essere rischiarati e aiutati dalla presente rarissima ediz., di cui mi sono anch'io servito con molto profitto nel pubblicare il libro *I fatti di Enea* ec., *Ven.*, 1834, *in* 8.°; libro, che forma parte di questo così detto *Fiore d'Italia*, e di cui fu Autore *Guido da Pisa*. *V.* GUIDO DA PISA ec.

446. — Lo stesso, con Note. Bologna, Romano Turchi, 1824, in 8.°

La pubblicazione di quest'ottimo testo, ch'è ristampa dell'antecedente, sappiamo essersi fatta per cura del ch. *Luigi Muzzi*, il quale s'era proposto di arricchirlo e di Note e di Illustrazioni, ma non altro fece che aggiugnere varie lezioni tolte da alcuni Codici, nelle sole prime XL *Rubriche*. Compiuta poscia la stampa del testo senza continnaz. di Note, si pubblicò in pochi esemplari, i quali non sono passati in commercio. I Vocabolaristi avvertirono, che di quest'opera esistono Codici diversi, *conciossiachè da diverse persone fu compilata. Una di queste Fiorità ha per autore* fra Gnido dal Carmine *pisano; l'altra* messer Armanno Giudice da Bologna. *Vedi* ARMANNINO N. 93; GUIDO, *Fra*, ec.

447. FIORE DI VIRTU'.

Il bello stile usato in questo libricciuolo, composto verso il 1320, fece sì che assai di sovente fosse scritto e ricopiato, ma che, moltiplicandosi gli esemplari, ne nascessero grandi alterazioni e storpiature. Nel secolo XV si pubblicò colle stampe più e più volte; ma è difficilissimo il poterle avere raccolte per far esami e confronti. Quelle da me vedute, e fatte due volte in *Ven.*, 1474; in *Vicenza*, 1475; pur in *Venezia*, 1477; in *Bologna*, 1480; in *Treviso*, 1480; in *Venezia*, 1482; in *Brescia*, 1491; ed *ivi*, 1492, *adi* 16 *de Decembre*, sempre in 4.°, di niun uso possono servire, e pochissima disparità v'ha dall'una all'altra nella lezione, sempre viziata e frammischiata con barbarismi e con voci d'altri dialetti. Una edizione ricorda il Poggiali *Senza data, in* 4.°, *che ha carattere di grande antichità, ed è forse l'originale*; ed altra di *Firenze*, 1489, *in* 4.°, ch'egli dice *essere per avventura la men difettosa di ogni altra*. Altre tre edizioni di Firenze stanno negli Annali del Panzer registrate, e sono: *Apud S.*

Iac. de Ripoli, sine an., in 4.°; ivi, 1482, in 4.°; e *Firenze, Francesco Bonaccorsi, 1488, in 4.°;* le quali potrebb'essere che men dell'altre dovessero andar rilegate tra i testi a stampa guasti e corrotti. Gli Accademici della Crusca citarono sempre testi a penna, non essendo allora pubblicata l'ottima edizione seguente.

448. — Lo stesso, ridotto alla sua vera lezione. Roma, Ant. de Rossi, 1740, in 8.° grande.

Acq. Baldelli 4.09. Vanzetti 4.09. — Vend. Pinelli 1.84. Si trovano esemplari in Carta grande.

Edizione bella e assai pregevole, che dobbiamo alle cure di *Giovanni Bottari*, il quale si servì d'un testo da lui medesimo posseduto, ponendo appiè di facciata le varie lezioni tolte da altri codici, e sulle quali dottamente discorre nella Prefazione.

449. — Lo stesso. Padova, Comino, 1751, in 8.°

Lire 3. Si trova impresso anche in Carta turchina e in Carta grande.

Don *Gaetano Volpi* procurò di migliorare questa ristampa dell'ediz. 1740, nella ortografia e nella interpunzione, e vi aggiunse l'Indice degli Autori citati nell'Opera. Nell'anno 1761 si fece altra pulita ristampa anche in *Roma, fratelli Pagliarini, in 16.°*, ed altra più recente si è quella, che ritenendo nel frontispizio la data di *Roma*, 1740, ha poi in calce del libro: *Ed in Ver., Dionisio Ramanzini*, MDCCCX, *in 4.°* Osservò il ch. Marsand, che un Codice della Bibl. Regia di Parigi offre varie lezioni che potrebbero adottarsi in una nuova edizione; e tale è certamente la seguente: *Lo quarto amore si chiama innamoramento, ovvero dilettanza*, quando nelle stampe anche migliori leggesi: *Lo quarto amore si chiama innamoramento, o vero intendanza* (*Mss. della Bibl. del Re* ec. *T. I, c.* 45).

450. *CR.* FIORETTI, *Carlo*, da Vernio, Considerazioni intorno a un Discorso di Giulio Ottonelli *ec.* Firenze, Antonio Padovani, 1586, in 8.°

Acq. Soranzo 3.58. Vanzetti 3.07. — Vend. Pinelli 1.70.

Facc. 156, per errore segnate 158, essendo stati ommessi i numeri 95 e 96. Una carta bianca è al fine.

Ha la dedicazione dell'Autore a Piero de' Bardi, e s'è sempre giudicato che sotto il nome di *Fioretti* si fosse nascosto il vero autore *Lionardo Salviati*; ma nelle *Giunte* alla *Serie de' Testi di Lingua* ec. del Poggiali (*T. II, c.* 389) hassi la nota seguente:

» Il p. Angelico Aprosio di Ventimiglia, nella » *Visiera alzata* all'articolo di *Carlo Fioretti*, riferendo il titolo di queste *Considerazioni*, dice che questa produzione non è altrimenti di Carlo Fioretti, ma fu dettata dal co. » *Pietro del co. Giovanni de' Bardi*, siccome » nota N. S. (cioè *Noferi Scaccianoce* ossia *Francesco Cionacci*) nella Vita di Udeno Nisieli, » ossia Benedetto Fioretti, nipote di Carlo; e » soggiugne, di aver ciò saputo dallo stesso Benedetto, allorchè si portò a visitarlo nel suo » passaggio per Firenze ai 20 di giugno, 1637, » il quale dissegli, che quella non era farina dell'Infarinato » ec. Questa nota promove dubbi non opportuni a discutersi in questo luogo; basterà qui avvertire che questa insolente critica della Gerusalemme fatta dall' Ottonelli venne ristampata nel T. IV delle Opere del Tasso, ediz. di Firenze, 1724.

451. FIORETTI di S. Francesco. Venezia, in casa di Nicolò Girardengo, 1480, in 4.° *Assai raro.*

È senza numerazione e richiami, ma colle segnature da a a p tutti quaderni, eccettuato p ch'è duerno. L'ultima carta è bianca. Ogni facciata intera è ora di linee 25, ora di linee 26, ed il carattere è rotondo. La data in fine è così: Ī venexia In caxa de Magistro Nicolo girardengo da noue. Corrēdo lo anno de la natiuita del nostro signore iesu christo. MCCCCLXXX. Adi XXIII de decembrio. Feliciter. FINIS. Deo gratias amen. Post tenebras spero lucem.

Al p. Ireneo Affò dobbiamo la prima notizia della importanza da darsi a questa vecchia edizione; e presa in esame poi dal p. Antonio Cesari, la definì *stampa veramente rarissima, comechè smozzicata in più luoghi . . . Messomi a cercarci dentro, conobbi, il p. Affò troppo aver detto vero, perchè in fatti tutte le correzioni e miglioramenti da me cavati da cinque*

Codici, in questa li trovai confermati ... questa edizione è in vero barbara e lombardaccia, secondo quel tempo; ma nondimeno apparisce (chi racconci e riformi le parole) lo scrittore averla tratta da sani ed ottimi manoscritti; chè non avvenne di quella del 1718. Di altra ediz., che rassomiglia la presente, fa cenno il suddetto Affò, dicendo d'averla veduta nella Biblioteca Estense, *in carattere chiamato gotico, e mancante delle ultime pagine.* Fui avvertito dall'egregio sig. can. Moreni, che un esemplare intero, da esso veduto, ha in fine la sottoscrizione che segue: *Perusia per Magistro Steffano arns de Bamborch correndo lo anno de la natiuita del nostro signore Iesu christo* M. CCCC. LXXXI. *a di* II *de Iulio.* Io ricorderò, tra le molte, l'esemplare IN PERGAMENA di un' edizione di *Fir.*, 1489, *in* 4.°, che serbasi nella Bibl. dell'Accad. della Crusca in Firenze (*). Una, fatta in *Ven., Bindoni e Pasini*, 1546, *in* 8.°, ha il testo conforme alle precedenti, e sin dalla prima linea dà tale lezione, da preferirsi all'ultima adottata dal p. Cesari. Eccola: *Santo Francesco elesse dal principio del fondamento dell' Ordine dodici Compagni.* Nella Veronese, 1822, si legge: *Santo Francesco elesse dal principio per fondamento dell' Ordine dodici Compagni.* Nella Veneziana, 1546, ch'è migliore d'ogni altra, è la seguente lezione del Codice 7706 della Bibl. R. di Parigi: *E così san Francesco elesse al principio del fondamento de l'ordine dodici compagni professori de l'altissima povertà* (*Mursand, Tomo I, c.* 4).

(*) Nell' Opuscolo intitolato: *Due Edizioni del Secolo XV, descritte da A. Pezzana; Parma, dalla stamperia del Gabinetto di lettura*, 1830, *in* 4.to, diligentemente è descritta un'*antichissima edizione in* 4.to *piccola, Senza alcuna nota tipografica*, esistente nella D. Biblioteca di Parma; ed il dotto Bibliotecario la giudicò *indubitatamente anteriore ad una del Girardengo, Ven.*, 1480, *e che appartenga a' primi anni della decina del* 1470, *ed anteriore eziandio ad una di Vicenza, adi* XIII *Luio, fatta nelle case di Lunardo Longo nel* 1476, *in* 4.to. Tre antichissime ediz. tutte tre *Senza data*, si trovano registrate da varii Bibliografi. Se una fra queste sia quella della Biblioteca Parmense, della quale ha dato il Pezzana alcune *varie lezioni* poste a confronto coll' ediz. 1480, e coll'ediz. 1822, in 4.to, potrà conoscersi, ragguagliandola colla descrizione seguente: » È in carattere romano alquanto schiacciato d'alto in » basso, ma non inelegante; non ha numeri di facce, nè » chiamate a piè de' quaderni; niuna virgola, niun accento, » niun apostrofo; solo i punti a foggia di crocette. Inco» mincia ad aver segnature alla lettera G, le quali solo » continuano in H, I, K. Le più delle facce intere hanno » linee 31, ma talvolta 30, 29, 28, 26. In più fogli è sba» gliata la tiratura. Il marchio della carta è una rosa a otto » compartimenti ec. »

452. CR. — Gli stessi. Firenze, Tartini e Franchi, 1718, in 4.°

Acq. Soranzo 3.58. Baldelli 2.30. Vanzetti 3.07. Si trovano esemplari in Carta grande.

Ebbe il senatore *Filippo Buonarroti* molta lode dal Bottari e da Apostolo Zeno per le cure che s'è date nella pubblicazione di questa ediz.; ma il Cesari la trovò *in opera di ortografia assai disordinata, e in alcuni costrutti storpia, e dove avviluppata, ed in qualche voce poco sicura.* Si ristampò in Bologna, l'anno 1818, in 8.°

453. — Gli stessi. Edizione corretta e migliorata con varii mss. e stampe antiche. Verona, Paolo Libanti, 1822, in 4.°

Lire 3. Due soli esemplari furono impressi in Carta reale tragrande.

Dobbiamo quest' accurata stampa alle cure del *p. Antonio Cesari*, il quale la arricchì di varianti lezioni con continue postille marginali, dove sono anche notati gli errori dell'edizione citata, 1718 (*). Dopo l'opera de' *Fioretti*, che finisce colle *Considerazioni sopra le Stimmate*, seguono due Vite, una di *Frate Ginepro*, e una di *Frate Egidio*, queste pure ragguagliate sopra due testi a penna. Oltre alla vita di *Frate Egidio* si leggono eziandio *Li Capitoli di certa dottrina e detti notabili di frate Egidio*, de' quali v'ha una rarissima edizione della fine del Secolo XV, che fu ignota al Cesari e ad ogni altro bibliografo (*V.* CAPITOLI ec.

(*) » La stampa, fatta in Verona dal p. Cesari di molto » buona memoria, è ottima veramente, ma non tale che al» tra edizione non lasci desiderare che in alquanti luoghi » sia corretta, e che le correzioni proposte nelle varianti, » e dall'autore per buone ed ottime confessate, le abbia » nel testo medesimo, da poterle leggere e non perdere di » veduta in un lago di altre varianti di poca importanza. » Questo penso di fare io coll'aiuto di un testo a penna » non istudiato nè conosciuto dal p. Cesari, e'l lavoro del » detto Autore penserei di ridurlo alla sua perfezione. Per » buona giunta dell' edizione vorrei dare altri *Dodici Ammonimenti di frate Egidio* non più stampati, i quali io » trassi da un Codice Gianfilippi cartaceo in 8.vo, 1473, » unito all'opera della *Disciplina degli Spirituali.* Di que» sti *Ammonimenti* v'è un testo a penna nella Libreria » Capitolare di Verona, ed altro ne deve essere nella Val» licelliana a Roma ». (*P. Bartol. Sorio, Lett. a Bartol Gamba*).

N.° 269). In fine dell' Opera l'editore ha posto un Indice degli *Errori corretti e dei difetti migliorati.*

Io non aderirei a Pietro Paolo Vergerio paterino che, per isviare una Badessa dal buon sentiero, le schierava innanzi le mellonaggini che talvolta si leggono nei *Fioretti;* ma non entrerei nemmeno nell'avviso del p. Cesari, che questo sia libro da grandemente pregiarsi *per la utilità della materia.*

FIORITA' D'ITALIA. *V.* FIORE DE ITALIA, N. 445.

454. FIRENZUOLA, *Agnolo*, PROSE. Firenze, Bernardo di Giunta, 1548, in 8.° *Molto raro.*

L'intero volume è formato come segue: 1.° I Discorsi degli Animali, *con frontispizio, e Lettera* di Lorenzo Scala *a Pandolfo Pucci. Sono carte* 55 *numerate, ed una bianca.* 2.° Dialogo delle Bellezze delle donne, *ed* Elegia a Selvaggia, *che ha frontispizio, e poi continua la numerazione da carte* 55 *a carte* 112. 3.° Ragionamenti. *Dopo il frontispizio segue Lettera di* Lodovico Domenichi *a Gio. Vincenzio Belprato;* Epistola in lode delle Donne; i Ragionamenti (*che contengono VIII Novelle*); *e'l* Discacciamento delle nuove Lettere. *Sono carte* 96 *numerate separatamente. Nell' ultima* recto *sta la data:* In Fiorenza appresso Bernardo di Giunta MDXLVIII, *e verso è lo stemma Giuntino con tronco di gigli attorniati da un serpente, e 'l motto* NOVUS EXORIOR.

Edizione originale meno bella di quella del Torrentino, ma molto più di essa corretta. *Lorenzo Scala* ebbe cura della stampa de' *Discorsi degli Animali* e del *Dialogo delle Bellezze delle donne;* ed al *Domenichi* dobbiamo l'edizione de' *Ragionamenti,* che talvolta si trovano disgiunti, avendo, come s'è veduto, frontispizio e numerazione a parte. Esso Domenichi scrive nella citata dedicazione: *Veggendo questi Ragionamenti in ogni loro parte belli, ma in alcun luogo imperfetti; continuando l'argomento loro là dove mi è paruto mancare, vi ho interposti alcuni pochi versi, per non lasciar rotto il senso; e di tanto mi sono contento, senza passare più oltre.* Di fatto egli inserì nella Novella quarta un lungo squarcio di cui era mancante, e che all'editore delle Opere del Firenzuola, Fir. (*Venezia*), 1763-66, riuscì poi di trovare e di rendere pubblico. I Giunti fecero una ristampa fedele dell'edizione, 1548, in *Firenze,* 1562, *in* 8.°, di facciate 369 numerate, e 4 carte in principio senza numeri.

455. *CR.* — Le stesse. Firenze, Lorenzo Torrentino, 1552, in 8.° *Raro.*

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 5.11. Vanzetti 8.18. — Vend. Pinelli 29.67. In Francia, Brienne 23.

Tutto l'intero libro, compresi e frontispizio e dedicatoria, è composto di facciate 430 *numerate, non senza errori però nella numerazione. Dopo esse carte ne segue una coll' Estratto del Privilegio, e due carte bianche. Il registro cammina bene da* A *sin* Cc *tutti quaderni: ma la distribuzione delle varie Operette è diversa da quella dell' edizione antecedente; ed inoltre manca in questa ristampa la* Elegia a Selvaggia. *Il Moreni negli Annali della Tipografia Fiorentina di Lorenzo Torrentino, edizione seconda, osservò che in molti esemplari mancano le facce intermedie dalla* 277 *alla* 292, *nelle quali si contengono le prime sette Novelle.*

L'Autore delle *Memorie dell' Accademia Fiorentina* (ediz. 1700, p. 25) raccomanda le due edizioni Giuntine e la presente, *come le migliori, e con ragione le più stimate dagli amatori della nostra lingua.* Con tutto ciò non si credano indenni da non pochi errori.

Molto rara debb'essere un'ediz. di *Ven., per Giovan Griffio, ad instantia di Pietro Boselli,* 1552, *in* 12.°, di cui il sig. *de Poirot* conservava in Firenze un singolar esemplare, postillato dall'ab. *Anton Maria Salvini,* con al fine del libro quanto segue: *Mi pare di aver letto che un' altra posteriore ediz. ne facesse il medesimo Griffio.* Nel Catalogo de' Novellieri del Borromeo è registrata in fatti un' edizione del Griffio *Senza nota d'anno, in* 12.°; ma siccome l'anno sta posto al fine, ed anche l'esemplare del Borromeo è annunziato come impresso *ad istanza del Boselli,* così egli è a supporre che del Griffio una sola sia l'edizione.

Dell' opericciuola intitolata *Discacciamento delle nuove Lettere inutilmente aggiunte nella*

lingua toscana, che forma parte di questo Volume di *Prose*, si ha una molto rara edizione fatta in *Roma, per Lodovico Vicentino* e *Lautizio Perugino*, 1524, *in* 4.°, ch'è la prima dall' Autore dedicata a Tommaso Pighinuccio da Pietrasanta, con lettera senza data. Il Trissino diede motivo a questo scritto del Firenzuola, il quale ebbe a sostenitori di sua opinione *Lodovico Martelli*, e *Claudio Tolomei* sott' il finto nome di *Adriano Franci*. Nella stessa forma, e nella medesima tipografia, ma *Senz' alcuna nota di anno*, si pubblicò anche l'opera di quest' ultimo col seguente titolo: *Il Polito, ovvero Libro delle lettere nuovamente agginnte ec. di Adriano Franci da Siena;* edizione in bel carattere corsivo di cui s'ha una ristampa di *Venezia, Niccolò d'Aristotile*, 1531, *in* 8.°

456. — Le Rime. Firenze, Bernardo Giunti, 1549 (*e non* 1548 *come nel Vocabolario*) in 8.° *Raro.*

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 7.67. In Francia, Gaignat 17. Bonnier 9. Mac-Carthy 18.

Tutta l' Opera è di carte 136 *numerate, eccettuata l'ultima che ha la data e l'impresa dello stampatore. In luogo della carta segnata* 60 *havvi un' antiporta in cui si legge:* Lagrime di mess. Agnolo Firenzuola nella uiolenta morte d'un Gioiune Napoletano. MDXLIX.

Dobbiamo anche questa edizione a *Lorenzo Scala*, amico del defunto Autore, che la dedica a Francesco Miniati, compiangendo lo smarrimento di alcune altre operette del Firenzuola. » Sono scorsi più errori, poichè la Canzone in » lode della Salsiccia, che si trova a carte 113, » non è del Firenzuola, ma del *Lasca*; il So- » netto a carte 87, che principia: *Ogni lodato* » *ingegno* ec., è del *Vivaldi*, e non del Firen- » zuola » (*Memorie dell' Accademia Fiorentina, Firenze*, 1700, *in* 4.°, *pag.* 25).

457. *CR.* — I Lucidi, Commedia in prosa. Firenze, Bernardo Giunta, 1549, in 8.°

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 2.55. Vanzetti 2.04.

Carte 44 *numerate.*

Lodovico Domenichi dedica quest' edizione a mess. Aldighieri della Casa, con lettera de' 26 *Febbraio*, 1549.

458. — Gli stessi. Firenze, Giunti, 1552, in 8.°

Carte 44 *numerate.*

Suol tenersi in maggiore stima questa ristampa si per la leggiadria de' caratteri, che per la diligenza nella correzione.

459. — La Trinuzia, Commedia in prosa. Fir., Bernardo Giunti, 1549, in 8.°

Carte 44 *numerate. Convien avvertire, che le carte* 41 *e* 43 *furono per errore numerate* 40 *e* 44; *che la segn.* Fii *è numer.* Fiij, *e che la car.* 44 *è bianca* recto, *ed ha l' impresa* verso.

Prima edizione. *Lodovico Domenichi*, che n' è editore, la dedica a mess. Marco Antonio Passero con lettera de' 7 *Febbraio*, 1549.

460. *CR.* — La stessa. Firenze, Eredi Giunti, 1551, in 8.°

Acq. Soranzo 3 07. Baldelli 1.53. Vanzetti 2.04.

Car. 39 *numerate, ed una bianca al fine.*

Materiale ristampa dell'antecedente, colla medesima dedicatoria. Di questo medesimo anno e di questo medesimo stampatore ho veduto della Trinuzia un'edizione diversa, esistente nella doviziosa Biblioteca del march. Gianfilippi di Verona. Era pure in 8.°, in carattere corsivo elegante, e formata di carte 44, l'ultima delle quali per isbaglio segnata 43, con *verso* l' impresa Giuntina. Non saprei precisamente dire di quale fra le due siensi serviti i Vocabolaristi, avend' io riscontrato errori di stampa sì nell'una che nell'altra, e citandosi la Commedia non per numerazione di facciate, ma per Atti e per Scene. Anche in *Venezia, Giolito*, 1561, *in* 12.°, s' è fatta altra elegante, ma troppo scorretta edizione. Tanto la *Trinuzia*, quanto i *Lucidi* si ristamparono pure in *Firenze, Fil. Giunti*, la prima nel 1593, ed i secondi nel 1595, *in* 8.°

461. — I Lucidi e la Trinuzia, Commedie. Fir., 1552 (*Napoli*, 1730), in 12.° grande.

Ognuna di queste due Commedie ha sua propria antiporta e numerazione, talchè possono stare anche separatamente. Hanno in fine: Già in Firenze appresso i Giunti, MDLII.

Si fece in Napoli questa ristampa verso il 1730 per cura di editore intelligente. Della sola *Trinuzia* si servì *G. Biagioli* per trarne precetti utili allo studio della lingua, pubblicandola col seguente titolo: *Tesoretto della lingua toscana, ossia la Trinuzia, Commedia del Firenzuola. Opera corredata di Note grammaticali, analitiche e letterarie, e di una scelta de' più vaghi modi del parlar toscano, da G. Biagioli. Parigi, Fayolle,* 1816, *in* 8.° In una scelta di *Prose del Firenzuola*, da me pubblicata in *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli*, 1828, *in* 16.°, ho ristampato la Commedia de' *Lucidi*, riducendola alla moderna ortografia, migliorandone la interpunzione, ed ommettendo qualche passo al buon costume offensivo, affinchè la lettura riescisse innocua alla gioventù.

462. *CR.* — OPERE. Firenze (*Napoli*) 1723, vol. 3 in 12.° grande.

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 7.67. Vanzetti 18 42. In Francia, Brunet 10 a 15.

Il primo Vol. contiene: Discorsi degli Animali (*) - Ragionamenti Amorosi - Epistole in lode delle Donne - Novelle otto - Discacciamento delle Lettere - Dialogo delle Bellezze delle Donne. *Il secondo Volume comprende la* Traduzione dell'Asino d'oro di Apuleio. *Il terzo Volume abbraccia tutte le* Rime, *così serie, come piacevoli e bernìesche, colle varie lezioni ec. A ciascun componimento sono state premesse le prime dedicatorie, e quell' altre opportune illustrazioni ch' ebber luogo nelle antiche edizioni. In qualche esemplare trovasi nel Volume secondo a p.* 299 *la prima carta della tavola delle materie disposta secondo l' ordine de' libri dell' Apuleio, come essa sta nell' impressione de' Giunti del* 1603; *la quale tavola sappiasi che non fu proseguita, e che va tolta via, poichè dall' editore ne venne sostituita altra più comoda, distribuita per ordine di alfabeto. Nel Volume quarto della ristampa di queste Opere, fatta in Venezia,* 1763-66, *dando il Catalogo dell' edizioni delle Opere del Firenzuola, dicesi che la presente fu corredata* di 14 pagine di lezioni varianti. *Non* 14, *ma* 16 *sono queste pagine, cioè* 2 *nel Volume primo,* 12 *nel Volume secondo, e* 2 *nel terzo.*

Questa corretta e ormai divenuta rara edizione deesi a *Pier Luigi Fantini*, che la dedicò al march. Giuseppe Nicolini con lunga ed erudita lettera scritta da *Firenze il dì* 10 *Settembre*, 1723. È però mancante delle due Commedie, i *Lucidi* e la *Trinuzia*; al quale difetto si può supplire aggiugnendovi la edizione che di esse si fece, come s'è detto, nella stessa forma in Napoli verso il 1730.

463. — Le stesse. Firenze (*Venezia*) 1763-1766, vol. 4 in 8.°

In Francia, Brunet 10 a 12.

I tre primi Volumi sono una ristampa della edizione sopraccitata; se non che nel Volume primo v' è di più una breve Vita dell' Autore, tolta dalle *Veglie piacevoli di Domenico Maria Manni*, e nel Volume terzo stanno aggiunte le due Commedie, i *Lucidi* e la *Trinuzia*. Il Volume quarto, ch' è formato di poche carte, contiene il compimento dei *Ragionamenti*, e *due Novelle* ch' erano rimaste inedite, e tolte da un ms. originale conservato dal march. Galli, cavaliere romano. Materiale e scorretta ristampa si è quella fatta in *Milano, Classici Italiani*, 1802, *vol.* 5 *in* 8.° Sull' edizione di *Pisa, Capurro*, 1816, *in* 18°, citarono le *Rime* gli Editori del *Gran Dizionario di Bologna* (*).

— L'ASINO D'ORO. *V.* APULEIO N. 47.

464. FRANCO, *Matteo*, e PULCI, *Luigi*, SONETTI giocosi e da ridere.

(*) Questi *Discorsi* sono un' imitazione delle antiche Novelle Indiane di *Bidpai*, di *Lokmann* e di *Sendebar*. Anton Francesco Doni, nella *Moral Filosofia* (ediz. di Venezia, 1552, in 4.to, car. 70) notò, che a questo fine ebbe il Firenzuola ricorso all' Opera recata in ispagnuolo: *Libro llamado Exemplario, nel qual se contiene muy buena doctrina y graves sentencias debaxo de graciosas fabulas*; e che *tradusse molte cose a parola per parola, e molte a sentenza sola, e altre ampiamente adornò.*

(*) Una buona scelta delle Prose del Firenzuola, emendate per uso delle Scuole, si è pubblicata in *Bergamo*, 1821, *vol.* 3 *in* 16.°

A petizione di ser Piero Pacini da Pescia. Sec. XV. In 4.° *Rarissimo.*

Vend. Pinelli 43. In Francia, Méon 21. Salle Silvestre 37. Roscoe Lire 8 sterl.

Sono 19 *carte impresse con registro* a, b, c, *ed una bianca al fine. Nella prima facciata si veggono d'intaglio in legno i due poeti Franco e Pulci che disputano insieme, e nell' ultima facciata stanno triplicatamente impresse le armi della città di Pescia. La stampa è fatta in carattere tondo a due colonne, di linee* 40 *per ognuna intera.*

465. — Gli stessi. *Senz' alcuna data,* Sec. XV, in 4.° *Rarissimo.*

Vend. Pinelli 35.

Può questa edizione contendere il primato all' antecedente, ed è molto più elegante nella stampa, ma ugualmente guasta nella lezione. Comprende carte 44 *con segnature da* a *ad* f. *Nel frontispizio si legge:* Sonetti di Missere Mattheo franco et di Luigi pulci iocosi et faceti cioe da ridere; *e dopo sta il legno intagliato sopraddescritto. L'Avviso al Lettore, che nella ediz. suddetta è impresso nella prima facciata sott' alle due figure, in questa leggesi verso della prima carta. Ha in fine:* Finiti isonetti di Messere Matheo frāco et di Luigi pulci; *e segnono poi due piccole armi della città di Pescia. Ogni facciata intera (e non a due colonne per facciata) è ora di linee* 33, *ora di linee* 34. *Dopo le due armi, e finito il libro, segue altro foglio segnato* g, *contenente in* 6 *carte la* Confessione *di Luigi Pulci. Ha questa linee* 33 *per ogni faccia, e termina così:* Finita laconfessione di Luigi pulci.

La seconda delle edizioni sopraddescritte, che serbasi nella Marciana, con postille fatte da uomo assai intelligente, ha al fine la seguente nota: » Questo Matteo si chiamò di Franco di Brando della Badéna, famiglia nobile fiorentina; al qual cognome allude il Pulci nei suoi Sonetti contro Matteo, che fu anche Piovano di S. Piero in Sillano. Fra le lettere del Poliziano ve n' ha una bellissima nel Lib. X, in ringraziamento a Pier de' Medici per averlo fatto fare Canonico Fiorentino ». La molta rarità di queste antiche edizioni proviene principalmente per essere state fulminate dal Tribunale dell' Inquisizione in Roma, come sappiamo dall' autore della Vita del Pulci, che sta avanti il Morgante, ediz. di Napoli, 1732. Dell'Avviso al Lettore, posto in ambedue le stampe surriferite, ha dato copia il Poggiali nella sua *Serie* ec.

Oltre a queste due edizioni altra vuolsi ricordare di *Firenze, Senz' anno e nome di stampatore, in* 8.°, la quale è probabilmente fatta da *Bernardo Giunta* nel 1518, trovandosi notato nella Capponiana, ch' è impressa nel medesimo carattere e nella medesima forma delle Pistole di Luca Pulci, da Bernardo Giunta pubblicate in Fir. l'anno 1518. Altra ristampa è ricordata dall' Haym in data di *Venezia, Zoppino,* 1520, *in* 8.°, di cui non so dare conto. Intorno alla trista fine che ha fatto in Padova il Pulci è da leggersi una lettera di Ap. Zeno a Guglielmo Camposanpiero (*Lett., T. IV, c.* 342).

466. — Gli stessi, con la Confessione, con le Stanze in lode della Beca, e con altre Rime del Pulci. *Senza luogo e nome di stampatore,* 1759, in 8.°

Acq. Baldelli 1.53. Vanzetti 4.09. — Ser. Gamba 5.11. In Francia, Brunet 4 a 6. Si trovano esemplari in Carta grande.

Questa buona edizione è stata forse eseguita in *Lucca*, trovandosi una stampa ivi fatta separatamente delle *Stanze in lode della Beca* colla data di *Lucca*, 1759. » Il Vocabolario citò i Sonetti manoscritti; ma si può ben fidare di questa edizione, fatta dal march. *Filippo de' Rossi*, avendone esso migliorata la lezione con un testo originale di Carlo Dati; e però riuscì ancora ristampa senza confronto più corretta delle vecchie edizioni » (*Bravetti*).

467. FRANZESI, *Matteo,* Rime burlesche. *Stanno nel* Vol. II, Berni, Opere burlesche, ediz. 1555, *e nel* Vol. III, ediz. 1723.

Scrisse il Varchi nell' Ercolano (ediz. 1730, c. 293): *Messer Mattio Franzesi mio amicissimo avanzò tanto il Molza nello scrivere in burla, quanto il Molza, che fu non men dotto e giudizioso, che amorevole e cortese, avanzò*

lui nel comporre da buon senno. Nelle *Prose Fiorentine* si leggono undici Lettere di questo Autore, del quale un bell'elogio ha lasciato Annibal Caro, in una Lettera diretta a Paolo Manuzio, e scritta nel 1558 (Caro, *Lettere familiari, Vol. I*).

Gli Accademici nel Vocabolario citarono talvolta esempi attribuiti al Franzesi, quando sono in vece tolti da *Girolamo Ruscelli*, le cui Rime, per venir immediatamente dopo quelle del Franzesi, hanno dato motivo di sbagliare a chi ne faceva lo spoglio. Tali sono, per esempio, le voci GUARDAROBA, BAMBAGIOSO, CROGIOLATO, BILICARE, INCARTOCCIATO, MAZZACAVALLO, SBERRETTATA, SGUALDRINELLA ec. Le Rime dunque del Ruscelli sono diventate Testo di lingua per inavvertenza degli Accademici! Per altro sbaglio, non da questo dissimile, *V.* l'art. GALILEO, edizione di Firenze, 1718.

468. FRESCOBALDI, *Leonardo* di Niccolò, VIAGGIO IN EGITTO E IN TERRA SANTA. Roma, Carlo Mordacchini, 1818, in 8.°

Lire 3. Si trovano esemplari distinti in Carta velina.

L'editore *Guglielmo Manzi* tolse questo Testo di lingua da un Codice della Barberina; ma avvertì l'ab. Luigi Fiacchi in una sua Lezione, detta all'Accademia della Crusca l'anno 1819, che se avesse consultati i Codici esistenti nella Libreria Ricasoli, e altrove, non avrebbe commessi abbagli troppo gravi e troppo massicci. Più rigida censura ancora ne ha fatto la Bibl. Ital. (T. XI, 1818, c. 1, e seg.). L'opera è preceduta da un lungo Discorso del Manzi intorno al *Commercio degl' Italiani nel secolo XIV*. Una ristampa emendata tornerebbe opportuno che andasse arricchita di altri antichi Itinerarii, che si troveranno registrati all'articolo SIGOLI in questa *Parte Prima;* ed agli articoli MARIANO da Siena, e RICOLDO da Monte di Croce nella *Parte Seconda*.

469. GALILEI, *Galileo*.

I Vocabolaristi citarono soltanto le due edizioni delle Opere del Galilei, fatte una *in Bologna*, ed altra in *Firenze*, e separatamente, il *Dialogo sopra i due Sistemi del mondo*, e la *Lettera a Madama Cristina di Lorena*. Fu ottimo avviso quello del Poggiali di schierare nella sua *Serie* ec. anche le altre stampe delle scritture italiane, fatte a parte e non citate, sì perchè in molta parte s'impressero per le cure dell'Autore medesimo, sì perchè tutte possono essere consultate utilmente. Pur troppo sono pochissimi i vecchi esemplari che abbiamo di bello scrivere in materie scientifiche citati nel Vocabolario; e fra questi pochissimi vanno certamente accolti con riverenza quelli del più grand'uomo ch'abbia onorato l'Italia col maraviglioso suo ingegno. Il Catalogo più copioso sì delle Opere del Galilei, che di quelle de' suoi principali oppositori, sta in fine alla *Vita e Commercio letterario di Galileo Galilei, scritta da Gio. Batista Clemente Nelli; Losanna (Firenze)*, 1793, *vol.* 2 *in* 4.°, di cui si dirà appresso.

470. — LE OPERAZIONI del Compasso geometrico e militare. Padova, in casa dell'Autore, per Pietro Marinelli, 1606, in foglio piccolo, con figure. *Molto rara.*

Edizione di soli 60 esemplari.

Carte 2 in principio senza numeri. Seguono carte 34 numerate.

La rarità di questa originale edizione dipende dall'essersene impressi soli sessanta esemplari, come asserisce l'Autore nell'*Avviso a' Lettori*, per presentarli prima al principe Cosimo de Medici, e poi ad altri signori, dai quali questa sua fatica era desiderata. La dedicatoria del Galilei al Principe suddetto è in data di *Padova il x di Giugno*, 1606. Tre ristampe ne furono in progresso fatte: una in *Padova, per Paolo Frambotto*, 1640, *in* 4.°; altra, *ivi, pel medesimo*, 1649, *in* 4.°; ed una in *Milano, per Francesco Agnelli*, 1741, *in* 8.°

471. — DIFESA contro alle calunnie et imposture di Baldessar Capra Milanese *ec.*, Ven., Tommaso Baglioni, 1607, in 4.°

Carte 41 numerate; due in fine senza numeri, con Licenza, Fede, Errata *e sottoscrizione; ed una bianca.*

Stampa dozzinale, ma originale edizione, che

servì di tipo alle varie ristampe delle Opere del Galilei.

472. — Discorso al Granduca Cosimo II, intorno alle cose che stanno in su l'acque, o che in quelle si muovono. Fir., Cosimo Giunti, 1612, in 4.°

Io sono stato in possesso di un esemplare fregiato di postille e correzioni autografe del Galilei, che ora è passato nella Bibl. Imperiale a Vienna.

Sono facciate 73 numerate. Nella facciata 74 sta la Licenza per la stampa. Vi succede una carta collo stemma Giuntino.

Questa è la prima edizione in carattere corsivo, che fu poi dall'Autore medesimo migliorata, e nel medesimo anno ristampata in *Firenze, Cosimo Giunti*, 1612, *in* 4.°, in carta forte, e con migliori caratteri, distinguendo le giunte con carattere tondo. La ristampa è di facciate 77 numerate, non comprese due in principio, ed una carta in fine collo stemma Giuntino.

473. — Istoria e Dimostrazioni intorno alle Macchie Solari e loro accidenti. Roma, Giacomo Mascardi, 1613, in 4.° Con ritratto.

La numerazione delle facciate comincia alla terza carta, e continua sin alla facciata 164. *Un bel ritratto del Galilei sta impresso nella facciata* 5, *ed è compreso nella numerazione ancor esso.*

Pubblicò quest' operetta *Angelo de Filiis* accademico Linceo, e la dedicò a Filippo Salviati Linceo con lettera di *Roma de'* 13 *di Gennaro*, 1613. Nelle ristampe fatte in Firenze ed in Padova venne ommessa la dedicatoria al Salviati.

474. — Il Saggiatore. Roma, Giacomo Mascardi, 1623, in 4.° Con ritratto e frontispizio istoriato.

Il titolo è come segue: Il Saggiatore, nel quale con bilancia esquisita e giusta si ponderano le cose contenute nella Libra astronomica e filosofica di Lotario Sarsi Sigensano, scritto in forma di lettera a Monsig. D. Virginio Cesarini, Accademico Linceo. *Dopo la dedicatoria a Papa Urbano VIII sono due lunghi Componimenti in versi in lode dell'Autore, uno latino di* Giovanni Fabri, *l'altro volgare di* Francesco Stelluti, *essi pure Accademici Lincei. Questi Componimenti sono mancanti in alcuni esemplari.*

Possedeva il Poggiali due esemplari di quest'Opera, uno de' quali con postille e correzioni scritte dallo stesso Galilei, ed altro pure postillato *da antica e dotta mano, e da una di esse postille apparisce che fosser fatte nell' anno* 1665. Nelle ristampe delle Opere del Galilei si sono ommesse e la Dedicatoria e le Poesie in lode dell'Autore, e furono in vece aggiunte alcune brevi Annotazioni.

475. *cr.* — Dialogo sopra i due sistemi del mondo Tolemaico e Copernicano. Firenze, Gio. Batt. Landini, 1632, in 4.°

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 4.60. Vanzetti 7.16.

Carte 4 in principio, indi facciate 458 *numerate,* 32 *coll'* Errata *e la tavola in fine. L'ultima carta è bianca. Oltre al frontispizio a stampa, un altro non dee mancare elegantemente intagliato da* Stefano della Bella, *e rappresentante Tolomeo, Copernico, e Ticone Brahe. Nell'* Errata *non è indicato uno sbaglio massiccio corso a facc.* 92. *Vi fu ommessa una risposta di* Simplicio *con interrogazione che fa al Salviati, la quale è stata stampata in un carticino di sei righe e mezzo in caratteri più minuti del testo per collarlo sul libro. Di questo carticino un perfetto esemplare non dev' esser mancante.*

Si è creduto che la maggior parte degli esemplari di questa originale stimatissima ediz. fosse stata data alle fiamme, il che la rese un tempo di grande costo; ma narra il Poggiali, che *ai tempi del Granduca Pietro Leopoldo si levarono dal Palazzo vecchio alcuni oggetti già stati sottoposti ad inquisizione, fra' quali v'era un buon numero di esemplari affatto nuovi di questa edizione, che furono venduti a basso prezzo; ma presto finirono, ed ora sonosi resi nuovamente rari.*

476. — Lo stesso. Firenze (*Napoli*) *Senza nome di stampatore*, 1710, in 4.°

Ser. Gamba 6.14. Trovasi in Carta forte.

Leggesi nel frontispizio: In questa seconda impressione accresciuto di una Lettera dello stesso, non più stampata (*), e di varii Trattati di più autori, i quali si veggono nel fine del libro. *Sono carte 6 in principio non numerate. Seguono facciate 458 numerate, e poi l' Indice di carte 16 senza numeri. La Lettera alla Granduchessa di Toscana, con altre aggiunte, forma un' Appendice stampata con nuova numerazione in facciate 83 numerate, ed una bianca; talvolta trovasi disgiunta dall' Opera col titolo:* Lettera alla Gran Duchessa di Toscana *ec.*

È da pregiarsi questa ristampa, fatta da *Cellenio Zacclori* (*Lorenzo Ciccarelli*), perchè oltre alla celebre Lettera a madama Cristina di Lorena contiene: 1. la Sentenza data in Roma coll'Abiura del Galilei, ivi fatta il 22 Giugno 1633; 2. una lunga Lettera del *p. Paolo Antonio Foscarini* sopra l' Opinione de' Pittagorici e del Copernico; 3. un'Operetta latina di *Gio. Keplero;* le quali cose mancano nella ristampa di tutte le Opere del Galileo, fatta in Padova.

477. *CR.* — Lettera a Madama Cristina di Lorena *ec.*, Aug. Treboc., 1636, in 4.° *Rarissima.*

Acq. Soranzo 16.37. Baldelli 8.69. Vanzetti 44. Tomitano 62. — Vend. Gradenigo 135.08.

Sta per lo più nel libro che ha il generale frontispizio seguente: Systema Cosmicum *etc.* Aug. Treboc. *etc.* Impensis Elzevirior. 1635. *Questo libro racchiude l' Opuscolo surriferito, e ch' è intitolato:* Nov. Antiqua SS. Patrum et probatorum Theologorum doctrina *etc.* In gratiam Seren. Christinae Lotharingae Magni Ducis Hetruriae, privatim ante complures annos, Italico idiomate conscripta *etc.* Aug. Treboc. impensis Elzeviriorum, typis Davidis Hautti, 1636, in 4.° *Lat. e Ital. La lettera è di carte 4 in principio non numerate, alle quali seguono facciate 60 numerate, e carte 2 in fine senza numeri, e contenenti* Excerptum ex Didaci Commentariis *etc.*

(*) Era stata impressa fin dal 1636, come si dirà all'Art. seguente; ma per esserne rarissimi gli esemplari probabilmente l' editore di Napoli non sel sapeva.

Il Bravetti notò come segue: » I Vocabolaristi suppongono, che se questa Lettera nelle » vecchie impressioni del Vocabolario fu citata » sopra stampa, siasi adoperata la prima edizio» ne, la quale non è già di Augusta, come cre» dono, ma bensì di Strasburgo ». Scrive poi il Nelli (Vita di Galil.), che l'esemplare da lui veduto nella Magliabechiana portava in fronte scritto a penna quanto segue: *Papa Urbano si piccò col Galileo, perchè aveva in minoribus disputate alcune cose del suo sistema della mobilità della Terra prima di darle fuora, le quali poi messe in bocca, divulgandole, di Simplicio; di che s'irritò il Papa, e lo fece abiurare, comparendo il povero uomo con uno straccio di camicia in dosso, che facea compassione.*

478. — Discorsi e Dimostrazioni matematiche intorno a due nuove Scienze attenenti alla Meccanica et ai Movimenti locali. Leida, appresso gli Elzeviri, 1638, in 4.°

Carte 4 in principio. Seguitano facc. 306 numerate, ed in fine la Tavola delle cose più notabili, *e l'* Errata *in carte* 3. [*]

Dedica il Galilei stesso questa originale edizione al Conte di Noailles con Lettera scritta da *Arcetri, li 6 di Marzo*, 1638.

EDIZIONI POSTUME.

479. — Della scienza meccanica, e delle utilità che si traggono dagl' istromenti di quella, Opera cavata da' manoscritti del Galileo. Ravenna, 1649, in 4.°

Fu questa edizione posta a luce dal cav. *Luca Danesi.* Il Marsand (*Mss. della Bibl. Regia. Parigi*, 1835, *T. I*, *c.* 582) citò un' Operetta ms. col titolo: *Delle utilità che si traggono dalla Mecanica et de' suoi instromenti*, e soggiunse che, fattone confronto e colla stampa suddetta di Ravenna, e con le ristampe di *Bologna*,

[*] Il Gamba, come spesso suole, non ha collazionato alcun esemplare de' Discorsi. Le pagine numerate, quantunque arrivino per errore a 306, sono in realtà 314.

di *Firenze* e di *Padova*, trovò *grandissime differenze*, nè lasciò di raccomandarne l' esame ad un nuovo editore, *essendo anche stata trascritta nell'anno* 1623, *tempo del più bel fiore degli studii e della età del Galileo.*

480. — TRATTATO DELLA SFERA *ec.* Roma, Nicolò Ang. Tinassi, 1656, in 12.° Con figure.

Nel frontispizio di questo libretto si legge: Trattato della Sfera, con alcune Pratiche intorno a quella; *e* Modo di fare la Figura celeste, e sue direzioni secondo la via razionale, di Buonardo Savi.

Pubblicò questo libricciuolo *Domenico Grialdi,* dedicandolo al principe Gio. Carlo Cardinal de Medici con lettera di *Roma de'*20 *Marzo*, 1656. Dice l'editore di aver avuto il ms. da Scipione Santronchet, perchè lo mandasse alle stampe a maggior onore dell'autore, e a comune utilità. Fu anche riprodotto nel Volume Secondo delle Opere del Galilei dell' edizione di Padova; ma il Nelli scrive (Vita Gal.) che *questa opera v' è tutto il fondamento di dubitare che sia apocrifa, ed inconsideratamente attribuita al Galileo.*

481. — CAPITOLO in Biasimo della Toga.

Sta con *Berni, Opere burlesche, Vol. III,* ediz. 1723. Tolto da un Codice della Magliabechiana si riprodusse nuovamente da *Giambatista Venturi* nelle *Memorie e Lettere inedite del Galilei* ec. *Modena,* 1818-21, *vol.* 2 *in* 4.° *V.* N. 486.

482 *CR.* — OPERE, Bologna, Eredi del Dozza, 1656, vol. 2 in 4.° Con ritratto.

Acq. Soranzo 12.28. Baldelli 9.21. Vanzetti 22.51. In Francia, Brunet 15 a 20. Nella Melziana è un esemplare in Carta soda con le armi sopra la coperta di Casa Medici, forse quel medesimo che fu presentato al Duca Ferdinando.

Il frontispizio ed il primo Trattato compreso in quest' edizione hanno la data 1656; *ma tutti gli altri Opuscoli, contenuti sì nel primo come nel secondo Volume, portano l'an.* 1655. *In principio non dee mancare un rame intagliato da* Stefano della Bella.

Il Volume Primo comincia con 10 *carte non numerate, compresa l'antiporta ed il rame del* della Bella. *Seguono le* Operazioni del Compasso *con car.* 4 *non numerate, e dietro la prima, che forma antiporta, trovasi impresso in rame il ritratto del Galilei.* (*Negli esemplari da me esaminati ho veduto numerate le carte terza e quarta,* 29, 30, 31, 32). *Segue una figura rappresentante il compasso di proporzione, indi facciate* 48 *numerate. Le* Annotazioni di Mattia Bernaggeri *sono in facciate* 48. *L'* Usus Circini proportionis *ec. ha carte* 4 *non numerate, e poi facciate* 80. *La* Difesa di Galileo *ha frontispizio da sè; ma continua la numerazione coll'opuscolo antecedente, e arriva sin alla facciata* 160. *Il* Discorso al Gran Duca Cosimo II, *ha* 2 *car. in principio, e poi facc.* 68. *Il* Discorso Apologetico di Lodouico delle Colombe, *e le* Considerazioni di Vincenzio di Grazia *hanno frontispizii separati, ma con una sola numerazione di facc.* 128. *La* Risposta alle Opposizioni del Colombo e del Grazia *ha* 2 *carte in principio, indi facc.* 264 *numerate. La* Scienza Meccanica *è un opuscolo di facc.* 34, *nell'ultima delle quali è per errore impresso* 30. *Segue* Tauola de Capitoli, e la Bilancetta *ec. da pag.* 35 *a pag.* 43, *in cui è il* FINE.

Il Vol. Secondo, dopo un' antiporta, incomincia coll'Opuscolo intitolato: Sydereus Nuncius; *e poi l'altro:* Continuatione del Nuntio Sidereo, *che ambedue formano facc.* 60 *numerate. Segue il* Trattato delle Macchie Solari, *che ha in principio* 8 *facciate numerate con frontispizio, dedicatoria, prefazione ec., e poi facc.* 156. *I due opuscoli:* Disputatio de tribus Cometis, *e* Discorso della Cometa di Mario Guiducci, *sono pure, con frontispizio particolare e con separata numerazione, di facc.* 48. *Il* Saggiatore *ha carte* 4 *in principio, indi facc.* 180. *La* Lettera di Mario Guiducci al p. Tarquinio Galluzzi, *e la* Lettera di Galileo al p. Grienberger *hanno il loro particolare frontispizio, e una sola numerazione di carte, che comincia dalla facc.* 51, *e va sin alla facc.* 126. *Il cominciare colla facc.* 51 *e col foglio* G, *potrebbe far sospettare che mancasse in quest' opuscolo una qualche cosa; ma per rendere ragione di tale irregolarità convien avvertire, che la Lettera*

del Guiducci dovea seguitare immediatamente il Discorso delle Comete del Galilei, il quale termina al foglio F, *ma n'è rimasta di poi separata, ed è venuta a star da sè sola, perchè l'editore s'è determinato di frapporvi il* Saggiatore. *I* Discorsi *o* Dialoghi del Galilei *formano l'ultimo Trattato di questo secondo Volume, ed hanno carte 4 in principio senza numeri, indi facc. 238 numerate. Sta in fine la* Tavola delle cose più notabili *e l'*Errata, *di car. 3 non numerate.*

Carlo Manolessi fu l'editore di questa prima Raccolta, da lui dedicata al Granduca Ferdinando II. Nel preambolo a' Lettori dichiara, che oltre le Opere del Galilei, già stampate a parte, il Principe Leopoldo di Toscana gli ha fatto avere molte Scritture inedite; *della verità delle quali non resta luogo a dubitare, per esser elleno uscite dalle mani del signor Vincenzio Viviani, dottissimo discepolo di così gran maestro.* Il Manolessi trasportò fedelmente in questa sua stampa le Pref. che si trovavano unite ai varii Trattati, già fatti imprimere dal Galilei; e vi unì eziandio, come s'è veduto, quelle Opere degli avversarii che a lui diedero eccitamento a difendersi: per lo che questa edizione, sebbene assai meno copiosa delle susseguenti, è tuttavia stimatissima.

483. *cr.* — Le stesse, con l'Aggiunta di varii Trattati. Firenze, Tartini e Franchi, 1718, volumi 3 in 4.° Con ritratto.

Acq. Soranzo 22 51. Baldelli 11.76. Vanzetti 16.88. — Ser. Gamba 33.77. In Fr. Brunet 18 a 27. Si trovano esemplari in Carta grande.

» *Vi è premessa una Pref. universale, nel*» *la quale si dà idea delle varie opere del Ga*» *lilei; poi segue la* Vita *del medesimo, de*» *scritta dal* Salvini *e dal* Viviani. *Il primo* » *Volume è una semplice ristampa del primo* » *di Bologna, tranne l'esservi inserita di più* » *una* Lettera del Nozzolini *e la* Risposta del » Galilei *al medesimo, intorno alle cose gal*» *leggianti. Il Volume secondo si può ezian*» *dio dire copiato dal secondo di Bologna; se* » *non che vi sono aggiunti in fine il V, ed il* » *VI,* Dialogo, *e diverse* Lettere *intorno alle* » *Scienze meccaniche. Il terzo Volume poi è* » *composto di* Scritture *tutte inedite, concedu*» *te allora, in un colle giunte suddette, a stam*» *parsi da* Iacopo Panzanini, *nipote ed erede* » *del Viviani; e contiene inoltre diverse* Note » estese, *al dire dell'editore,* da sublime acutis» simo ingegno, *ad illustrazione dei varii Trat*» *tati del Galilei. Alcune di queste note por*» *tano in fronte il nome di* Guido Grandi; *ma* » *non oserei dire se tutte le altre sien sue.* » *Questa edizione vuolsi procurata da* monsig. » Bottari, *ed assistita da* Tommaso Bonaven» turi » (Venturi, Mem. *ec.*). *La Pref. è certamente estesa dal Bonaventuri, avendola egli letta nell'Accademia della Crusca il dì 14 Luglio,* 1718 (Moreni, Prose e Rime di Orazio Rucellai e T. Bonaventuri, *ec.*).

È da avvertire, che il Vocabolario alla voce ISOSCELE cita *Gal. Annot.* 79; ma queste Annotazioni non sono punto del Galilei, bensì di *Mattia Bernaggero* sopra il Trattato dell'Istrumento delle Proporzioni, inserite nel Tomo I, pag. 4, e seg. Il primo numero indica il volume, ed il secondo la facciata del volume medesimo. Anche il Bernaggero entra dunque, *per equivoco*, fra gli scrittori de'testi di nostra lingua, come abbiamo veduto entrarvi Girolamo Ruscelli. *V.* FRANZESI, N. 467.

484. — Le stesse, accresciute di molte cose inedite. Padova, Manfrè, 1744, vol. 4 in 4.° Con ritratto e figure.

In Francia, Brunet 24 a 36.

Questa edizione fu diretta ed illustrata con Note dall'astronomo abate *Giuseppe Toaldo*, giovane allora di 25 anni. » I nuovi Trattati, e » le Note che l'autore della fiorentina edizione » non avea potuto disporre secondo l'ordine » delle materie, per essergli giunti a stampa già » innoltrata, sono in questa di Padova inseriti al » loro posto nei tre primi Volumi: apponendo» vi in margine i numeri delle pagine dell'esem» plare fiorentino, per essere questo citato dagli » Accademici della Crusca. In quei primi tre » Volumi si è aggiunto di più il *Trattato della* » *Sfera*, quello di *Misurar con la vista*, e di» verse *Lettere*; quasi tutto ricavato dalla Li» breria de'pp. Somaschi in Santa Maria della » Salute a Venezia. Il quarto Volume contiene » il *Dialogo dei due massimi sistemi, che ora*

» *esce finalmente a luce colle debite licenze*, e » che era rimasto escluso dalle due edizioni pre- » cedenti » (*Venturi, l. c.*). Dopo tutto ciò manca nell'edizione padovana la *Lettera a mad. Cristina di Lorena*, e qualch'altra scrittura.

485. — Le stesse. Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1808-11, vol. 13 in 8.° Con ritratto.

Lire 80.

È più ricca di componimenti, ma non punto più corretta delle edizioni antecedenti. Oltre alla *Lett. a mad. Cristina*, ed alle *Considerazioni al Tasso* vi sono altre scritture per le quali è da leggersi la Prefazione dell'editore *Robustiano Gironi*. Si usò in questa ristampa d'inchiostro pessimo sì che il tempo non vale a salvarne le carte da macchie indelebili se si comprimano.

486. — Memorie e Lettere inedite e disperse, ordinate ed illustrate con Annotazioni del cav. Giambatista Venturi. Modena, Vincenzi e Comp., 1818-1821, Parti II in 4.° grande. Con due ritratti, tavola, e *fac simile* del carattere del Galilei.

Lire 20.

All'illustre editore *Giambatista Venturi* riuscì di poter esaminare a suo agio Documenti, già raccolti e non pubblicati da *Giambatista Nelli*; di svolgere carte del Galileo ch'erano disperse (e che ora si custodiscono nella Regia Palatina di Firenze); di unire insieme non poche scritture già divulgate fra le Opere di altri autori, e di formare questi due Volumi che porgono una importante Appendice alle raccolte delle Opere del Galileo, pubblicate antecedentemente in Bologna, in Firenze, in Padova, in Milano: *Appendice*, egli scrive, *fatta per compiere il tempio consacrato alla memoria del primo ristoratore della sana filosofia, del maggior uomo che conti ne' suoi fasti la italiana letteratura.* Opera d'importanza per voci tecniche è spezialmente il *Trattato di Fortificazione*, scritto dal Galilei, che per la prima volta vedesi pubblicato nella *Parte Prima* della presente ediz. Una storia filosofica e matematica del Galilei s'era prima pubblicata nell'Opera seguente:

Vita e commercio *letterario di Galileo Galilei, scritta da Giambatista Clemente Nelli. Losanna (Firenze)*, 1793, *Vol.* 2 *divisi in* 6 *Parti, in* 4.° con ritratti e tavole. A questo libro, che si vide in commercio parecchi anni dopo la stampa, doveano andar aggiunti non pochi Documenti che per la morte dell'Autore rimasero inediti sin a tanto che venne il Venturi a torli dal buio, come s'è detto. Ed il Venturi non pare poi che delle fatiche del Nelli facesse gran conto, scrivendo nella Prefazione della sua opera, che il libro è stato compilato *come a Dio piacque.*

— Considerazioni al Tasso e Lettere. *V.* Galilei, *Parte Seconda.*

GELLI, *Giambatista.*

Quantunque s'abbia il Gelli meritato il titolo nell'Accademia Fiorentina di *Riformatore della lingua*, tuttavia non citarono gli Accademici tutte le sue Opere, come vedrassi nella *Parte Seconda.* Quanto a quelle che accolsero per testo di lingua, vanno spezialmente raccomandate le seguenti, impresse per lo più nel suolo toscano.

487. — Capricci del Bottaio. Firenze, per il Doni, 1546, in 4.° *Assai raro.*

Nel frontispizio v'ha una testa barbuta e ben disegnata; alla facc. 2 Lettera del Doni a Tommaso Baroncelli. *Alla facc.* 3 *succede la Prefazione dell'Autore. È intitolata questa prima edizione* I Dialogi del Gello, *e non contiene che sette Dialoghi o Ragionamenti. Altro titolo sta dopo la Pref., come segue:* Ragionamenti di Giusto Bottaio da Firenze, raccolti da ser Bindo suo nipote.

L'editore *Doni* pubblicò questi Dialoghi senza l'approvazione dell'Autore, il quale se ne mostrò assai malcontento, come rilevasi dalla sua *Lezione Prima ec. letta l'anno* 1541; *Firenze*, 1549, *in* 8.° Una seconda ediz., non meno rara della prima, s'è fatta nello stesso anno 1546, e porta il titolo seguente: *Capricci del Gello col Dialogo dell'Inuidia, e con le Tauole, nuouamente aggiunti. In Fir., appresso il Doni,* MDXLVI, *in* 4.° *picc.* Sta nella Trivulziana. Non saprei dire quale delle due siasi da preferire.

488. *CR.* — Gli stessi. Firenze (Torrentino) 1548, in 8.° Con ritratto. *Rarissima.*

Acq. Soranzo 22.51. Vanzetti 45.02. — Vend. Crevenna 12. Gradenigo 135.08. In Fr., Soubise 24

Il frontispizio è così: I Capricci del Bottaio di Giouanbatista Gelli ristampati nuouamente con alcuni che ui mancauano. Con Priuilegio. In Firenze, MDXLVIII. *Nel rovescio è il ritratto del Gelli intagliato in legno. Dopo seguono carte* 6 *segnate da † sin a † iiii, e una carta bianca. Vengono appresso facc.* 224 *numerate, coll'ultima delle quali termina l'opera senz'alcuna sottoscrizione.*

È quest'edizione certamente del Torrentino. Contiene X Ragionamenti, e la dedicazione del Gelli a Tommaso Baroncelli in data *x di Marzo,* MDXLVIII.

489. — Gli stessi. Firenze (Torrentino) 1549, in 8.° *Assai rara.*

È in carattere corsivo, di facc. 199 *numerate, e una bianca.*

Edizione meno elegante della precedente, in confronto della quale non ha che menomi cangiamenti di ortografia. Porta la stessa dedicatoria a Tommaso Baroncelli; se non che in luogo di 1548, ha l'anno 1549.

490. *CR.* — Gli stessi. Quinta impressione. Firenze, Torrentino, 1551, in 8.° Con ritratto. *Assai rara.*

Acq. Soranzo 33.77. Baldelli 7.67. — Ser. Gamba 20.46. — Vend. Gradenigo 45.02.

Sono facc. 218 *numerate, e* 3 *carte bianche in fine. Dietro al frontispizio sta il ritratto del Gelli. Avendo lo stampatore per incuria lasciato fuori un' intera linea alla pag.* 209, *furono, per rimediare a tal difetto, ristampate le due carte* O *ed* Ou, *il che si riscontra in qualche esemplare.*

Si chiama nel titolo: *Quinta impressione accresciuta et riformata;* ma potrebbe meglio dirsi senza accrescimenti e riforme, menomi essendo i cangiamenti introdottivi. *Quinta impressione* potrà piuttosto dirsi, perchè in una Lettera dal Gelli, scritta l'anno 1549, si accenna che il Doni stampò *più di una uolta* questi Capricci; oltre a che due edizioni di *Venezia,* una impressa *per Giouita Rapirio e Bartolommeo Cesano,* 1550, *in* 8.°, ed altra *pel Bindoni,* 1550, *in* 8.°, furono registrate dal Reina nelle *Notizie intorno alla Vita del Gelli* ec., *Milano,* 1807, *in* 8.° Lo stesso Reina fece ricordo anche della stampa di *Venezia, Marco degli Alberti,* 1605, *in* 8.°, che ha nel titolo: *tolto via tutto quello che poteva offendere il bell'animo del pio lettore dal Rev. P. M. Livio Legge Teologo Deputato dell' Ordine di S. Agostino;* e di questa mutilata stampa esso ricorda anche una copia che *credesi edizione di Ginevra, o di Cotten nel Principato di Anhalt* (*). Riboccante di errori, e mutilata sino di sette pagine ad un tempo è una stampa che porta la data di *Firenze,* ma ch'è fatta in *Napoli,* 1755, *in* 8.°

491. *CR.* — La Circe, Fir., Torrentino, 1549, in 8.° *Assai rara.*

Acq. Soranzo 6 14. Baldelli 8.18. Vanzetti 8.18. — Ser. Gamba 15.35.

Sono facciate 266 *numerate, compresi il frontispizio e la dedicazione del Gelli al Duca Cosimo in data* primo Marzo, 1548. *Dopo l' ultima facciata numerata seguono carte* 3, *in una delle quali è la data, e le altre due sono bianche. Un esemplare, già posseduto dall'abate Tommaso Deluca di Borca di Cadore, era mancante della suddetta data al fine della dedicatoria.*

Questa prima edizione è in bel carattere tondo, ma riuscì poco corretta.

492. — La stessa, nuovamente accresciuta e riformata. Firenze, Torrentino, 1550, in 8.° Con ritratto. *Rara.*

(*) » Non già per veruna lascivia, come copiandosi l'un » l'altro dicono falsamente più scrittori forestieri, ma per » alcune arditezze furono proibiti i *Capricci del Bottaio;* » ma nella veneta edizione del 1605 fu da un certo padre » Livio *tolto via tutto quello che poteva offendere il bel-* » *l'animo del pio lettore,* come si legge nel titolo; e sa- » rebbe utile per la gioventù che tal edizione si ripetesse, » perchè in quest'operetta, oltre i pregi di una grazia na- » turalissima di stile, ed una lingua che fa onorare l'au- » tore tra i citati dalla Crusca, sono bellissime avvertenze » morali e religiose » (*Fornaciari, Esempi di bello scrivere, Lucca,* 1838, *in* 8, *c.* 372).

Sono in totale facciate 224 numerate, e nell' ultima si legge: Stampato in Fiorenza appresso Lorenzo Torrentino Impressor Ducale a dì 22 di Maggio, 1550. Con Priuilegio.

» Questa rara edizione, vieppiù corretta della » prima, e ritoccata qua e là con pregevoli can» giamenti di lezione, volevasi per ogni verso » citata dalla Crusca » (*Reina*).

493. — La stessa. Firenze, Torrentino, 1562, in 8.° Con ritratto. *Rara.*

È senza numerazione, ma sono car. 98, *con registro da* A *ad* M *tutti quaderni, e con l'ultima carta bianca. Il carattere è rotondo, ma alquanto più piccolo di quello delle due antecedenti.*

Ricordate queste tre edizioni della Circe, fatte dal Torrentino, renderemo conto, dietro al Catalogo sopraccitato dato dal Reina, che anche di *Venezia* uscirono ristampe per *Giovita Rapirio* e *Bartolommeo Cesano*, 1550, *in* 8.°; ed *ivi*, *per Luca Spineda*, 1590, *in* 8.°, *con Annotazioni e con gli Argomenti di fra Girolamo Gioannini di Capugnano:* meschino libro quest'ultimo, che tuttavia si riprodusse altre volte.

494. — La stessa. Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1825, in 16.° Con ritratto.

Lire 2. Vi sono esemplari in 8.vo, Carta velina, ed uno, Unico, IN PERGAMENA passato nella Bibl. R. a Parigi.

Ho procurato di ottenere che quest'edizione, a cui ho prestato le mie cure, superi per riordinata interpunzione e per esatta lezione le antecedenti; e con mia soddisfazione l'ho trovata prescelta nelle lor citazioni dagli editori del *Gran Dizionario di Bologna.*

495. — LA SPORTA, Commedia in prosa. Fir., *Senza nome di stampatore,* 1543, in 8.° *Assai rara.*

È dedicata dall'Autore a don Francesco di Toledo con lunga lettera de' 15 di Febbraro, senza nota di anno. Scrisse il Poggiali, che *ai caratteri sembrerebbe dei Giunti, benchè non ve ne sia alcun altro indizio; e che alcune delle posteriori ristampe sono state mutilate in più luoghi.*

496. — La stessa. Firenze (Torrentino) 1548, in 8.° Con ritratto. *Rara.*

In carattere tondo con segnature da A *a* G. *La sola segnatura* G *è di mezzo foglio, cioè di car.* 4, *e tutte le altre sono di car.* 8. *Non ha numerazione di pagine fuorchè nelle facce* 1, 2 *e* 4.

Ristampa elegante dell'edizione antecedente, e che serba la medesima dedicazione.

497. *CR.* — La stessa. Firenze, Bernardo Giunta, 1550, in 8.° *Rara.*

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 8.69. Vanzetti 4.09. In Francia, Brunet 5 a 8.

Sono carte 44 *con la dedicatoria sopraccitata. La carta* 42 *è segnata per errore* 41; *dopo la quale seguita in una carta la data:* In Firenze, appresso Bernardo Giunta, 1550, *coll' impresa Giuntina; indi una carta bianca.*

Non ha questa altro merito sopra le antecedenti, da quello in fuori d'essere stata adoprata da' Vocabolaristi. Sono conosciute anche altre ristampe Giuntine degli anni 1556 (dubbia), 1566, 1593, 1596, tutte in 8.° Non isfuggirono alle ricerche del Reina le edizioni di *Venezia, Gio. Griffio,* 1552, *in* 12.°; *ivi, Bartolommeo Cesano,* 1553, *in* 8.°; ed una stampa mutilata di *Trevigi, Fabrizio Zanetti,* 1601, *in* 8.°

498. — La stessa. Firenze, Giunti, 1602, in 8.°

È posta ragionevolmente in dubbio la esistenza di questa edizione, ricordata dagli Accademici; ma con la medesima data 1602 si è fatta in *Napoli* una ristampa nell'anno 1731, *in* 12.° Vuolsi che questa Commedia, la *Sporta*, appartenga veramente al Machiavelli, e che il Gelli *aggiuntevi certe poche cose, la desse fuora per sua.*

499. — IL GELLO (Lezioni III) sopra un luogo di Dante nel XVI Canto del Purgatorio. Fir. (Torrentino) 1548, in 8.° Con ritratto.

Facciate 115 *numerate, oltre* 4 *in principio senza numeri. Sono dedicate a Carlo Lenzoni, e vennero poi inserite nella edizione delle*

XII Lezioni del Gelli, fatta dal Torrentino nel 1551; dove fornnano la terza, e le due seguenti.

500. — La prima Lezione fatta dal Gelli l'anno 1541 sopra un luogo di Dante nel XXVI Capitolo del Paradiso. Firenze (Torrentino) 1549, in 8.°

Sono facciate 39 in carattere corsivo, eccettuata la dedicazione ad Anton Maria Landi, ch'è in tondo.

Nella dedicatoria scrive il Gelli, che il Doni avendo pubblicato questa Lezione *senza ch' io lo sapesse, con alcune altre di Accademici, non ho potuto sopportare, che essendo pure mio parto, ella uadia così manca, et lacera fuori: hauendo fatto il medesimo de' Capricci* (del Bottaio), *onde l'ho ricorretta, et fatta nuouamente stampare.* Leggesi anche tra le *Lezioni* impresse nel 1551.

— Lezioni sopra Dante *ec. V.* Lezioni *di Accad. Fior. nella Parte II.*

501. — Il Gello, sopra un Sonetto di M. Franc. Petrarca. Firenze (Torrentino) 1549, in 8.° Con ritratto.

Facciate 89 impresse in carattere corsivo.

Il libro è dedicato a *Livia Torniella contessa Buonromea*, perchè questa dama grandissimo rispetto portava al Petrarca. Il Sonetto esposto si è: *O tempo, o Ciel volubil, che fuggendo* ec. Questa Lettura è divisa in tre parti, pur essa ristampata colle *Lezioni* nel 1551; ed è la sesta, con le due successive. Il Vocabolario alla voce entità cita *Gelli, Lettur. Petr.* di un'edizione dell'anno 1549, che non istà poi citata nell'Indice. Sarà forse la presente, e quindi da considerarsi fra le allegate.

Occorre avvertire, che negli *Annali della Tipografia del Torrentino*, pubblicati dal can. Domenico Moreni in Firenze, 1819, in 8.°, al Num. XXX, anno 1549, pag. 84, si registra sulla fede della Biblioteca Smithiana la *Esposizione di un Sonetto platonico fatta dal Gelli.* Qui è corso equivoco; e'l libro non è punto del Gelli, ma di *Simone della Barba da Pescia*, registrato negli Annali medesimi sotto al N. X, pag. 59, dello stesso anno. Lo stamparsi nel frontispizio, ch' essa *Esposizione fu letta nel Consolato del magnifico Giambatista Gelli*, avrà certamente indotto in errore l'Autore della Biblioteca Smithiana; del che non è da fargli carico, mentre negli studii bibliografici non s'hanno mai gli occhi spalancati quanto è mestieri. Anche il medesimo can. Moreni avvertì, che prese pur equivoco il Manni, il quale disse impresso il libro nell' anno 1548, data della dedicatoria, e non della stampa; e sbagliò l'Haym, il quale scrisse ch' è opera di *Lattanzio Eugenio*, quando questi non altro fu che editore. Ora aggiungasi il Mazzuchelli eziandio tra i poveri colpevoli d' inesattezza. Egli fece autore della dedicatoria il Gelli in luogo del suddetto Lattanzio Eugenio. Un'altra volta peccatore torni ad essere lo stesso signor can. Moreni, mentr'egli negò la esistenza di una ristampa dell'anno 1554; eppure trovasi nella Marciana in Venezia. Disse in fine il Mazzuchelli, ch'è divisa l'opera in *Capi V*, ed invece sono *Capi VII.*

502. — Lezione sopra *Donna mi viene spesso nella mente*, di Francesco Petrarca, Firenze (Torrentino) 1549, in 8.° Con ritratto.

In carattere corsivo, di facciate 44 numerate.

È dedicata a Lorenzo Pasquali, amico dell' Autore. Anche questa Lezione fu poi inserita nella stampa del 1551.

503. — Lezione sopra que' due Sonetti del Petrarca, che lodano il ritratto della sua Laura. Firenze (Torrentino) 1549, in 8.° Con ritratto.

Carattere tondo, facciate 57 numerate.

Anche questa fu poi ristampata colle *Lezioni*, 1551, ed inoltre nella Parte II, Volume Terzo delle *Prose Fiorentine, Firenze*, 1728. Il Gelli, che tratta il suo argomento platonicamente, non si occupa dell'artista *Simone Memmi*; a'nostri giorni bensì si è tentato di portar nuova luce sul vero ritratto della Avignonese, e ne scrissero il Cicognara, il Peruzzi, il Marsand, il Meneghelli. Un appassionato cultore di questi studii, il dottore *Domenico de Rossetti* di Trieste

inclina a dare la palma a chi sostiene, sopra ogni altro, un ritratto che serbasi in un antico Codice della Laurenziana in Firenze.

504. *CR.* — Tutte le Lezioni fatte nell' Accademia Fiorentina. Firenze (Torrentino) 1551, in 8.°

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 3 07. Vanzetti 7.16.

Sono facciate 486 *numerate, ed una carta in fine coll'* Errata. *Una supposta ristampa del Torrentino, coll' anno* 1555, *in* 8.°, *non è che la presente edizione, essendovi soltanto di nuovo impresse le otto prime carte, ed ommesso nel frontispizio l'aggiunto* Tutte. *L'*Errata, *che sta al fine, è lo stesso sì nella prima che nella supposta seconda edizione. Gli esemplari interi hanno una dedicatoria del Gelli al duca Cosimo; indi altra del Gelli stesso ad Antonmaria Landi, risguardante la Lezione Prima.*

Molta parte delle XII Lezioni che contiene il presente Volume trovasi, come s'è veduto, impressa separatamente nelle edizioni sopraccitate. Si osservi poi, che stanno per trascuraggine del tipografo alcuna volta accavalcate le pagine delle due dedicatorie che la precedono. Noi non avvertiremmo che le presenti *Lezioni* sopra Dante e Petrarca sono diverse dalle *Letture* che si registreranno qui appresso, se non avessero bisogno d'esserne consapevoli i Compilatori della *Biographie Universelle.*

505. *CR.* — Lettura Prima sopra l' Inferno di Dante, letta nel Consolato di Guido Guidi e di Agnolo Borghini. Fir., Sermartelli, 1554, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 2.19. Vanzetti 3.07.

Facciate 320 *numerate, compreso il frontispizio. Contiene un' Orazione e XII Lezioni sopra l'Inferno di Dante. Il nome dello stampatore è solo in fine, ed è così scritto:* S. Martelli.

È dal Gelli dedicata a Giuseppe Bernardino Lucchesi. Fu anche ristampata dal *Torrentino* nel 1562, *in* 8.°; ristampa non citata nel Vocabolario (*).

(*) » *Non citata*, è vero, ma io che l'ho tutta studiata » collazionandola colla citata, posso asserire che in non » pochi luoghi corregge l'altra, ed è da tenersi molto cara. » Eccone qualche prova. A pag. 5, lin. penultima aggiungi » dopo le parole *diuinissimo Dante* il verbo *accade* che » sta soltanto nella ristampa. A p. 6, l. 19 la citata leg- » ge *accettatelo* quando è da leggere *accettatele.* A p. » 35, l. 15 leggi *co' modi del uiuere degli uomini*, e non » *comodi* ec. A p. 38, l. 5 leggi *quanto egli si appressa*, e » non *quanto egli si appressava*, come a sproposito ha il » testo citato. E per notare un luogo di rilievo, a p. 64 dove » la stampa citata legge: *un altro moderno interprete tanto partigiano e affezionato di Dante* ec., la ristampa » così continua: *aggiunge a queste ragioni Carlo Lenzoni in quella defensione ch' ei fa di questo poeta*; va- » riante questa originale di non poca importanza » (*P. Sorio, Lett. a B. Gamba*).

506. *CR.* — Lettura Seconda nel Consolato di Agnolo Borghini. Firenze, Torrentino, 1555, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 3.07.

Quattro carte in principio non numerate. Seguono facciate 218 *numerate, una carta coll'* Errata *e la data, e due carte bianche al fine.*

Contiene un' Orazione e X Lezioni. È dal Gelli dedicata a Lorenzo Pasquali.

507. *CR.* — Lettura Terza nel Consolato di Antonio Laudi. Fir., Torrentino, 1556, in 8.°

Acq. Soranzo 4 09. Vanzetti 3.07.

Facciate 202 *numerate, e* 3 *carte in fine senza numeri. Contiene un' Orazione e IX Lezioni sull' Inferno.*

È dal Gelli dedicata ad Alvaro Santacroce. Qualche bibliografo notò l'anno della stampa 1555, in luogo di 1556; e forse per isbaglio ho trovato che alcuno la dice impressa dal *Sermartelli*, e non dal Torrentino.

508. *CR.* — Lettura Quarta nel Consolato di Lelio Torelli. Firenze, Torrentino, 1558, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 4.09.

Facciate 238 *numerate, ed una carta in fine con l'* Errata. *Le due ultime carte hanno errore di numerazione, dovendo in luogo di* 236 *e* 237 *correggersi* 237 *e* 238.

Contiene X Lezioni. È dal Gelli dedicata a Filippo del Migliore cittadino fiorentino, che l'autore risguardava come il più caro e vecchio suo amico. Secondo il Salvini, ne' *Fasti Consolari*, è assai difficile a ritrovarsi. Dee supporsi erronea un' edizione di questo stesso anno nella Biblioteca Capponi registrata siccome stampa del *Sermartelli.*

509. *CR.* — LETTURA QUINTA nel Consolato di Franc. Cattani da Diacceto. Fir., Torrentino, 1558, in 8.° *Rara.*

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 8.18.

Car. 104, colle tre ultime bianche. È corso errore nella numerazione delle carte, ma cammina bene il registro da A *sino ad* N, *tutti quaderni.*

Contiene X Lezioni, ed è dedicata dal Gelli ad Estor Visconti. È la più rara e più difficile a trovarsi, secondo il Salvini sopraccitato.

510. *CR.* — LETTURA SESTA nel Consolato di Lionardo Tanci. Fir., Torrentino, 1561, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 6.14.

Carte 68 senz' alcuna numerazione. Il registro è da A *sin ad* I *tutti quaderni, eccetto l'ultimo ch' è duerno.*

Contiene X Lezioni, ed è dal Gelli dedicata a Tommaso Baroncelli. Per errore si assegnò nel Catalogo della Libreria Capponi l'anno 1558 a questa edizione.

511. *CR.* — LETTURA SETTIMA nel Consolato di Tommaso Ferrini. Firenze, Torrentino, 1561, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 6.14.

Carte 72 non numerate, con registro da A *sin ad* I.

Contiene XI Lezioni, e non sole X come da alcuno venne asserito. È dal Gelli dedicata a Lattanzio Cortesi. Con questa *Lettura Settima* resta compiuto il numero delle Letture, o sieno Dichiarazioni del Gelli all'Inferno di Dante.

512. — OPERE. Milano, Classici Ital., 1804-1807, vol. 3 in 8.°

Lire 12. Due soli esemplari furono impressi in Carta grande, uno per la Bibl. Reina, l'altro per la Trivulziana.

Non tutte le Opere del Gelli, ma soltanto i *Capricci del Bottaio*, la *Circe*, e le due Commedie la *Sporta* e l'*Errore* comprendono questi tre Volumi, de' quali ebbe cura il valent'uomo *Francesco Reina*, troppo presto mancato a' vivi nel 1826. Egli inserì nel Volume Terzo le *Notizie intorno al Gelli* con diligenza da lui raccolte, e che furono anche impresse separatamente.

513. *CR.* GIACOMINI TEBALDUCCI MALESPINI, *Lorenzo*, ORAZIONI E DISCORSI. Firenze, Sermartelli, 1597, in 4.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 2.55. Vanzetti 6.14. — Cat. Molini 8.80. Si trovano esemplari in Carta grande.

Ha due carte in principio con frontispizio e dedicazione dell'Autore a D. Virginio Orsino, duca di Bracciano. Seguono facciate 91 numerate, ed una in fine con impresa e data. Trovansi frequenti volte riunite alla Vita del Giacomini, *scritta da* Iacopo Nardi, *e stampata in Firenze nell' anno medesimo e dal medesimo stampatore.*

Questa edizione non comprende se non che una parte delle Orazioni del Giacomini. Alcune si trovano impresse ne' Volumi I e II della Parte Prima delle *Prose Fiorentine*, e furono queste ancora citate dagli Accademici. Le Orazioni pubblicate in originali edizioni sono:

— *In pigliando il Consolato il dì 24 Agosto*, 1566 ec. *Fir., Giunti, in 4.°* È stampata unitamente ad un' Orazione di *Piero Recuperati.*

— *In lode di Torquato Tasso. Fir., Fil. Giunti*, 1586, *in 4.°* Si ristampò, *ivi, Marescotti*, 1595, *in 4.°*; ed *ivi, Giunta*, 1596, *in 4.°*

— *In lode di Francesco Medici G. D. di Toscana. Fir., Sermartelli*, 1587, *in 4.°* Vi sono esemplari in Carta gr.

Di un Volgarizzamento fatto dal Giacomini del *Trattato della Locuzione* attribuito a *Demetrio Falereo*, e sin ad ora inedito, si fa cenno

nell'*Antologia di Firenze* (Tom. XX, c. 71); e di altre opere di questo nitido e culto scrittore si dirà nella *Parte Seconda.*

514. GIAMBONI, *Bono,* della Miseria dell' Uomo. — Giardino di Consolazione. — Introduzione alle Virtù, aggiuntavi la Scala dei Claustrali; Testi pubblicati ed illustrati dal dott. Francesco Tassi. Firenze, Guglielmo Piatti, 1836, in 8.°

Il dotto editore *Francesco Tassi* premette alla pubblicazione di questi quattro *Trattati morali* un lungo Discorso, nel quale accenna quali sono le opere che senza eccezione si possono attribuire a Bono Giamboni, e mostra, che il primo Trattato, intitolato della *Miseria dell'uomo,* è imitazione fedele di un' Operetta latina di *Lottario Diacono* (poi papa *Innocenzio III,* morto nel 1216), intitolata *De miseria humanae conditionis;* che il secondo Trattato, int. *Giardino di Consolazione,* è un elegante e purissimo volgarizzamento del *Viridarium Consolationis* di Autore ignoto, aggiuntavi qualche amplificazione; che il terzo Trattato, int. *Introduzione alle Virtù,* è quello medesimo già pubblicato in *Firenze, sin dal* 1810, ma ora riprodotto, restituendolo a più emendata lezione con la scorta di un pregevolissimo Codice Marucelliano. *La Scala dei Claustrali,* che sta aggiunta ai tre Trattati suddetti, è un testo che rimaneva inedito, e conosciuto sotto il titolo di *Scala di S. Agostino o del Paradiso,* ma a S. Agostino non può appartenere. Ignoto n'è il volgarizzatore, nè l' editore si allontanò dal verisimile, sospettando che possa essere traduz. di Agostino dalla Scarperia. *V.* inoltre Latini, *Brunetto* — Aristotile, Etica, ediz. di Firenze, 1734 — Guidotto, Fiore di Rettorica — Introduzione alle Virtù — Martino, Forma di onesta vita — Vegezio volgarizzato. Fece Bono Giamboni anche un Volgarizzamento di Paolo Orosio, tuttavia inedito, e che promise l' editore de' Trattati suddetti, Francesco Tassi, di recare in luce.

GIAMBULLARI, *Bernardo. V.* Pulci, *Luca.*

515. *cr.* GIAMBULLARI, *Pier Francesco,* Il Gello, dell' Origine della lingua Fiorentina. Fir., per il Doni, 1546, in 4.° *Raro.*

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 2.55. Vanzetti 12.28. — Cat. Molini 17.60.

Il frontispizio, che ha un bell' intaglio in legno, è così: Il Gello di M. Pierfrancesco Giambullari Accademico Fiorentino. In Fiorenza, mdxlvi. *È senza nome di stampatore. La penultima e l' ultima facciata hanno per errore i numeri* 76, 78, *in luogo di* 78, 79, *e la seguente contiene l'* Errata. *Gli esemplari perfetti non mancano d' avere al fine due carte contenenti la* Tauola delle cose più notabili, *nell' ultima facc. della quale sta impresso:* In Fiorenza per il Doni.

Il Giambullari intitolò questo Dialogo *il Gello* dal nome del suo amico *Giambatista Gelli,* che n' è uno degl' Interlocutori ed il primo che parla. Quest' edizione, dedicata dall' Autore al Granduca Cosimo II, è mancante di molte cose che furono aggiunte nella ristampa seguente del Torrentino.

516. *cr.* — Lo stesso, *col titolo:* Origine della lingua Fiorentina, altrimenti il Gello. Fir., Torrentino, 1549, in 8.° *Raro.*

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 12.79. Vanzetti 8.18. Si trovano esemplari in Carta grande.

Sono 176 *facc. numerate, con registro da* A *sin a* L *tutti quaderni. La* Tauola *al fine e l'* Errata *occupano* 8 *carte.*

Il Giambullari, che torna a dedicare questa ristampa al Granduca Cosimo, rende conto nella sua Lettera dei miglioramenti e delle giunte fattevi per renderla migliore dell'antecedente, e così puntellar bene la sua singolare opinione, che la lingua fiorentina derivasse dall'antica etrusca, sorella, secondo lui, dell' ebraica e della caldea, e figlia, come queste, dell'armena. Si ristampò con le Lezioni: *Milano, Silvestri,* 1827, *in* 16.°

517. *cr.* — Istoria d' Europa dall' anno 800 sin al 913 di nostra salute. Venezia, Francesco Senese, 1566, in 4.° Con ritratto in forma di medaglia.

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 5.11. Vanzetti 15.35.

Carte 16 *in principio con frontispizio, dedicatoria e tavola. Dietro al frontispizio sta il ritratto del Giambullari. Segue l'opera di car.* 166 *numerate, nell'ultima delle quali è il registro. Si trovano esemplari con frontispizii diversi. Uno, già posseduto dall'abate Luigi Fiacchi, portava nel frontispizio lo stesso legno che trovasi ne'* Ragionamenti Accademici di Cosimo Bartoli, *dell'edizione che non ha data. Quantunque dicasi in esso frontispizio:* Nuovamente posta in luce, *l'edizione è sempre una sola.*

La stampa presente è vergognosamente e indicibilmente scorretta. Dopo la Storia, ch'è divisa in VII Libri, evvi una bella Orazione dal *Bartoli* recitata nelle Esequie del Giambullari, per la cui morte, seguita nel 1564, restò l'opera imperfetta, come sappiamo dal Bartoli stesso nella sua dedicatoria al Duca Cosimo: *Il Giambullari non aveva ancora finito il settimo libro, che fu da Dio chiamato a miglior vita.*

518. *CR.* — La stessa. Pisa, Niccolò Capurro, 1822, vol. 2 in 8.°

In fronte al secondo Vol. leggonsi le Notizie intorno alla vita ed alle opere di Pier Francesco Giambullari, *con molta accuratezza compilate dal cav.* Alessandro Mortara. *Questa edizione forma i Volumi XIX e XX della* Collezione di ottimi Scrittori Italiani in supplemento ai Classici Milanesi; *e trovasi anche a parte.*

La Istoria d'Europa meritò al Giambullari il titolo di *Erodoto Italiano*; e l'editore di questa ristampa pisana, cav. *Alessandro Mortara*, ha dato un testo d'assai migliorato, corredando anche l'opera d'una tavola delle Voci che non si trovano registrate nel Vocabolario. Sono citate ai margini quelle già nel Vocabolario comprese.

Una nuova ediz. di questa *Storia, purgata da' molti errori delle precedenti; Livorno, Glauco Masi,* 1831, *vol.* 3 *in* 12.°, che forma parte d'una *Scelta Bibl. di Storici Italiani*, s' ebbe favorevol giudizio nell'*Antologia di Firenze, Dicembre*, 1831, *pag.* 36.

519. — Lezioni lette nell' Accademia Fiorentina. In Firenze, Torrentino, 1551, in 8.° Con ritratto.

In carattere rotondo. Sono facc. in totale 157. *Alla* 152 *è l'Errata, e dalla* 153 *alla* 157 *l' Indice. La prima Lezione è dedicata a Gio. Strozzi; la seconda a Bernardo Segni; la terza a Carlo Lenzoni; e la quarta a Giambatista Gelli.*

Due di queste Lezioni erano state per lo addietro impresse separatamente dal *Doni, Fir.*, 1547, *in* 4.°, e due furono di nuovo aggiunte in questa leggiadra edizione. Non hanno altro soggetto, da quello in fuori di cose attinenti all'Allighieri; e la dottrina, con cui sono dettate, è *in vero* (dice il Bartoli nella citata Orazione) *cosa rara e stupenda.* Quantunque non sia stata quest'edizione citata dai Vocabolaristi, tuttavia, trovandosi le Lezioni ristampate ne'due primi Volumi della Seconda Parte delle *Prose Fiorentine*, può giudicarsi che siasi qualche volta allegata.

Altre Opere del Giambullari si troveranno registrate nella *Parte Seconda*; ed intanto vuolsi qui avvertire, che quella citata nel Vocabolario colle abbreviature *Tratt. Giamb.*, e che credeasi il *Trattato delle Lettere del Giambullari*, è invece un *Trattato della miseria dell' umana generazione di Bono Giamboni;* della qual cosa ci ha instrutti l'Antologia di Firenze, T. XII, c. 107.

— Canti Carnascialeschi. *V.* Canti *ec.* N. 260, e segu.

520. GIORDANO da RIVALTO (Beato) Prediche. Firenze, Viviani, 1739, in 4.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 6.14. Vanzetti 8.18. Si trovano esemplari in Carta grande.

Le Prediche sono 91, delle quali 37 dell'Avvento, e 54 Quaresimali. Il principal merito di quest'edizione l' ebbe *Anton Maria Biscioni*, che la promosse e illustrò con opportune annotazioni, premettendovi dotta prefazione a modo di lettera, scritta da *Domenico Maria Manni* all'abate Lione Pascoli. Le Prediche non furono dal loro autore lasciate scritte, ma da varii raccolte dalla viva sua voce tra

gli anni 1300 e 1306. Scrisse il Salviati (*Avvertim., Lib. II, c. XII*) che sono *cosa finissima, e di opera di purità e di semplice leggiadria, quanto la materia il patisce, rasentano il primo segno.* Aggiugne poi, che messer *Lotto Salviati*, suo antico progenitore, ne riscrisse alcuna parte *con somma diligenza, e, secondo quel secolo, con finissima ortografia.* Prese equivoco Apostolo Zeno, il quale nelle Annotaz. al Fontanini citò un'edizione de'Tartini e Franchi dell'an. 1738 che non ha mai esistito. Buona è la ristampa che se ne fece in *Bologna*, 1821, *vol. 7 in 16.°*

Avvertì il can. *Domenico Moreni*, che sbagliarono coloro i quali dissero che nulla di Frate Giordano s'era pubblicato, poichè a pagine LXXXVI della seconda ediz. fatta in Firenze nel 1496 (*corrige* 1486) della *Esposizione degli Evangeli di fra Simone da Cascia* (*Vedi* N. 291) si trova la *Predica del Giudizio, che predicò frate Giordano de'frati di S. Domenico, e predicolla in S. Maria Novella di Firenze.* Si noti ch'essa Predica è totalmente diversa, e più lunga della stampata a pag. 171 dell'ediz. del 1739.

521. — PREDICHE sulla Genesi recitate in Firenze nel 1304. Fir., Magheri, 1830, in 4.°

L'editore *Domenico Moreni*, pubblicò per la prima volta queste *Prediche* sopra un Codice Magliabechiano, giudicandole compendiate per opera di Autore incerto. Era questa stampa progredita sin al foglio 27, quando esso Moreni potè conoscere altro Codice più autorevole, di cui si servì sin al compimento dell'opera. Sono al fine le Varianti più opportune a migliorare il testo della parte già impressa.

522. — PREDICHE dette in Firenze dal 1303 al 1306. Firenze, Magheri, 1831, vol. 2 in 4.°

Intorno a questa stampa leggesi nell'*Antologia di Firenze* (*Aprile*, 1831, *N.* IV, *c.* 117) » Da quel Codice Magliabechiano del secolo decimoquinto, che, sebbene assai scorretto e un » po' guasto, fornì già al benemerito *Moreni* ottime varianti per le Prediche di fra Giordano » *sulla Genesi* tempo fa pubblicate, il *Moreni* » medesimo ha ora tratto l'antico testo di altre » 69 di vario argomento, alcune delle quali per» altro si trovan pure in altri Codici da lui te» nuti a confronto. Esse piaceranno forse dieci » tanti più che quelle sulla Genesi, non per la » lingua propriamente, che e nell'une e nell'al» tre è aurea del pari, ma per l'uso che della » lingua v'è fatto da chi raccolse pur esse dalla » bocca dell' Oratore, e le trovò sicuramente » men difficili a scrivere, o per dir meglio a com» prendere ». Lo scrittore di questo articolo segue poi notando un qualche passo di lezione, secondo lui, o mal sicura o sbagliata.

523. — La vita attiva e contemplativa, Predica. Verona, Crescini, 1831, in 8.°

Testo di lingua tratto da un Codice della Laurenziana, e collazionato con altro Codice della libreria Gianfilippi di Verona per cura di don *Paolo Zanotto*. Del Beato Giordano da Rivalto, che morì in Pisa il dì 19 di Agosto 1311, leggesi la Vita nelle *Memorie storiche di più uomini illustri pisani.* Ad istanza del duca di Parma venne il suo cadavere trasportato da Pisa a Colorno, nell'anno 1765.

524. *CR.* GIOVANNI FIORENTINO, IL PECORONE (Cinquanta Novelle). Milano, Gio. Antonio degli Antonii, 1558, in 8.° *Rarissimo.*

Acq. Soranzo 45.02. Baldelli 102.33. Vanzetti 307. — Vend. Pinelli 168. Gradenigo 449.57. In Fr. Gaignat 55. D'Haugard 101. S. Ceran 72.

Il libro è formato di carte 227 numerate da una sola parte, oltre l'ultima in cui è replicata l'impresa dello stampatore, e leggesi l'epigrafe: In Milano imprimeuano i Fratelli da Meda MDLVIII. *Alcuni esemplari portano nel frontispizio l'anno* 1558, *altri l'anno* 1559, *ma l'edizione è una sola; e la diversità consiste nella ristampa della metà del primo foglio, in cui seguirono alcune correzioni o mutazioni. La carta 4 degli esemplari coll'anno* 1558 *è segnata per errore* 3; *errore che non sussiste negli esemplari coll'anno* 1559. *La dedicatoria di* Lodovico Domenichi *a Lucia Bertana termina alla metà della terza carta, dietro alla*

quale havvi un Sonetto di ser Giovanni al lettore, senz' alcun altro indizio. Nell' opera la carta 186 *è per errore segnata* 188, *la carta* 188 *è segnata* 189, *e la carta* 222 *è segnata* 212.

Ho scritto altre volte, ch' io stimava non sussistere una edizione dell' anno 1554, citata nella ristampa di Lucca, di cui dirò appresso. Giudizio diverso pronunziò allora l' ab. Giambatista Zannoni nel Giornale Fiorentino l' *Ape* (*Num. VIII e IX, Marzo e Aprile*, 1806), secondo il quale trovasi benissimo quell' antica edizione di Milano, 1554, che io ho sempre reputato chimerica. Mi sono nel mio parere tuttavia confermato nella edizione di questa *Serie* ec. 1828, nè v' ha più luogo a dubbii dopo quanto l' amico mio Gius. Molini mi ha scritto da Firenze il 31 Luglio 1828 (*).

525. — Lo stesso, Venezia, Domenico Farri, 1560, o 1565, in 8.°

Brunet Fr. 24 a 30. — Vend. Pinelli Sterl. 1, scell. 15.

Colla data 1560, *è riportata nella Libreria Capponi e dal Poggiali. Colla data* 1565, *e presso il medesimo stampatore, sta registrata nel Catalogo Borromeo. Nel frontispizio, dopo le parole* IL PECORONE *ec. sta una vignetta rappresentante un cavallo sciolto, e dietro di esso una torre, e le lettere P. Z. F., disposte cioè una per parte, e la Z al di sopra della detta torre. Segue la dedicazione* alla Signora Hortensia Bonamina, *in data di* Vinegia XXIX di Luglio 1565, *firmata* Domenico Farri. *La car. terza* recto *è bianca, e* verso *è il Sonetto* Mille trecento *ec. Comincia il testo alla car. segnata* A 4, *e numerata* 4, *numerazione che continua sino alla facc.* 227, *terminando il vol. a car.* 127 verso *colle parole*: IL FINE.

Edizione scorretta e mancante della dedicatoria di *Ludovico Domenichi* a Lucia Bertana. Più ritocche ancora di questa, più mutilate e più scorrette sono due ristampe fatte in *Treviso, per il Deuchino*, 1601; ed *ivi*, 1630, *in* 8.° In ambedue le Novelle sono soltanto quarantotto.

526. — Lo stesso. Milano, Antonio degli Antonii, 1554 (*Lucca, verso il* 1740), in 8.°

Pinelli, Sterl. 1, scell. 12. Maucunne, Fr. 25.

Contraffazione, o, a meglio dire, ristampa fatta, per quanto si crede, dallo stampatore *Benedini di Lucca*, verso il 1740, con l' assistenza dell' *ab. Rinaldo Maria Bracci*. Si pretese di dare un' imitazione dell' originale di Milano; ma in fatti è copia della ristampa del Farri, 1565. V' hanno alcuni pochi esemplari corredati di cinque carte al principio, contenenti la dedicazione alla Bertana, e sei facciate di *Errata*. Queste carte furono fatte imprimere dal *Can. Biscioni* dopo che il libro era già divulgato.

527. — Lo stesso. Londra (*Livorno*) 1793, vol. 2 in 8.° Con ritratto.

Acq. Vanzetti L. 9.21. Brunet 9 a 12. Borromeo, Sterl. 1, scell. 9. S' impressero due esemplari in carta turchina; alcuni pochi *sceltissimi* col nome disteso dell' editore dopo la dedicatoria; ed uno IN PERGAMENA sta nella R. Palatina di Firenze.

A *Gaetano Poggiali* deesi quest' applaudita ristampa, in cui si adottarono le correzioni del Biscioni sopraccennate, si aggiunsero alcune Note di *Anton Maria Salvini*, e gli Argomenti alle Novelle. È curiosa cosa l' ornamento che si volle dare a questo libro col ritratto dell' Autore, quando questi non è ancora bene determinato chi veramente si sia.

528. — Lo stesso, Milano, Gio. Silvestri, 1813-1816, vol. 2 in 8.°

Edizione da preferirsi all' antecedente. Ha la

(*) Ecco le sue parole: » Mi conviene fare pubblica » ammenda d' un bruttissimo errore. Fidato all' asserzione » del dottiss. ab. Zannoni, ed al tanto romore che aveva » fatto la scoperta del Pecorone, ediz. di Milano 1554, me » ne viveva quieto senza aver mai pensato a fare altri esa- » mi. Fatto però avvertito in Londra dal cav. Mortara, e » preso nuovamente in considerazione il vol. che ora con- » servasi in questa Bibl. Palatina, ho pur troppo scoperto » la frode. Questa pretesa stampa del 1554 altro non è » che un esemplare dell' edizione del Farri, 1565, nel quale » qualche maligno fece ristampare un frontespizio colla » insegna del Griffio e colla data di *Milano, degli Antonii* » MDLIIII, ad imitazione di quella del 1558. Nel rimanen- » te del libro tutto è lo stesso che nella stampa del Far- » ri, se non che alcune carte che mancavano in questo e- » semplare vi furono sostituite, non già prendendole dalla » contraffazione di Lucca (come si sarebbe potuto fare, » giacchè questa combina pagina per pagina colla suddet- » ta del Farri), ma sostituendovi una nuova contraffazio- » ne più uguale all' edizione, e stampata chi sa mai dove.

Giunta di tre Novelle attribuite allo stesso Autore, e che il Poggiali aveva, posteriormente alla sopraccitata sua edizione, pubblicate tra le *Novelle di Autori Fiorentini. Londra* (Livorno), 1796, *in* 8.° Oltre alle Note del *Salvini*, ed alle Dichiarazioni di alcune voci antiche già inserite dall'editore Livornese, altre correzioni vi sono (tolte da un Codice della Trivulziana), ed utili Indici. Di qualche lezione che rimase tuttavia corrotta può vedersi l' emendazione in un Articolo inserito nel *Giornale Ligure, Marzo*, 1827, *a carte* 204 (*).

529. GIOVANNI (S.) *Grisostomo*. Volgarizzamento di alcuni Opuscoli. Firenze, Gius. di Giovacchino Pagani, 1821, in 8.° grande.

Paoli 10 in Carta reale. Edizione di 250 copie comprese 12 in Carta turchinetta, e 6 in Carta inglese di sesto massimo.

Erasi pubblicato il Volgarizzamento di due *Trattati della Compunzione del cuore*, in *Roma*, 1817, *in* 8.°, per cura di *Guglielmo Manzi*, tratto da un Codice della Barberina; ma riuscì all'Accademico della Crusca, abate *Luigi Rigoli*, di trovare altro testo nella Riccardiana, che fece giudicar barbaro il testo Barberino. Lo pubblicò dunque siccome di lega più ingenua, aggiugnendovi altre due Opericciuole dello stesso santo Padre, che fanno testo di lingua; e sono l'*Epistola a Demofilo*, ed altro picciol Trattato citato nel Vocabolario, sotto il titolo di *Omelia*. Sta al fine di questa toscana edizione la *Tavola degli esempi registrati nel Vocabolario*; e vi sta pure un *Errata* tanto copioso, che troppo dimostra la inescusabile trascuratezza dello stampatore; di maniera che è desiderabile di vedere questo testo di bel parlare nuovamente emendato e pubblicato.

530. *cr.* GIROLAMO (S.) Volgarizzamento de' Gradi. Fir., Manni, 1729, in 4.°

Acq. Soranzo 22.55. Baldelli 2.04. Vanzetti 10.23. Si trovano esemplari in Carta grande.

(*) Una nitidissima edizione a profitto della gioventù si fece delle *Novelle scelte di Giovanni Fiorentino*; *Modena, Eredi Soliani*, 1830, *in* 8.vo, corredate di succose illustrazioni da M. A. P. (*Marc'Antonio Parenti*).

L' Autore, che non fu al certo S. Girolamo, a cui sono attribuiti questi Gradi, immaginò una scala di trenta gradi per i quali guidare il lettore alla divozione e alla virtù, e fece d' ogni grado un Capitolo. Il Volgarizzamento è di Anonimo, e la Prefazione, e la Tavola delle Voci più notabili che nel testo s' incontrano, sono lavoro di monsig. *Gio. Bottari*, per asserzione di Apostolo Zeno e di Gaetano Poggiali.

531. — Pistola ad Eustochio. Bologna, Caligula de Bazalerii, 1498, in 4.°

Con segnature da a *a* g *tutti quaderni, eccetto* f *terno, e* g *duerno.*

Abbiamo altre edizioni di questa Epistola. Una ne ricorda l'Argellati, impressa in *Milano, Ulderico Scinzenzeller*, 1497, *in* 4.°; altra è da me posseduta, impressa in *Venezia, Manfrino di Monteferrato* e *Silvestro di Bonello*, 1498, *in* 4.°, le quali, quantunque con lezioni mal sicure e scorrette, possono non inutilmente essere consultate. Sta anche aggiunta al *Dialogo di S. Gregorio, traduz. del Cavalca*. Vedi Cavalca N. 325.

Si pubblicò in Napoli: Lettera *a Sigismonda, volgarizzata dal maestro Zanobi dell' Ordine de' Predicatori, ora per la prima volta messa a stampa per cura di Basilio Puoti: Napoli, Raffaele de Stefano e Socii*, 1836, *in* 8.°

Delle *Epistole di S. Girolamo* sta un codice antico nella Bibl. R. di Parigi, e ne ha dato un saggio il ch. Marsand nella *Bibl.* de' *Codici mss.* ec. *Parigi*, 1836, *vol.* 2 *in* 4.°, saggio che invoglia all'esame del codice stesso.

GIUDA o GIDIO (Fra). *V.* Cascia (Fra Simone da) N. 291.

GIUDICE, *Guido*. *V.* Colonne (Dalle) N. 360.

GRAZZINI, *Anton Francesco*, detto il Lasca.

Copioso è il numero delle Opere in verso e in prosa di quest' illustre scrittore. Pubblicatene alcune recentemente nella incertezza se siensene serviti i Vocabolaristi, io le registrerò qui

tutte a dilungo, indicando prima quelle scritte in rima, indi le altre in prosa.

532. *CR.* — La Guerra de' Mostri. Fir., Domenico Manzani, 1584, in 4.° *Rarissimo.*

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 8.18. Vanzetti 73.12. — Vend. Gradenigo 135 08.

Un foglio solo con segnatura A 1, 2, 3, 4; *cioè carte* 8 *senz' alcuna numerazione.*

È il primo Canto d' un Poema giocoso indirizzato al padre Stradino, che dovea essere seguitato da altri Canti. Due diverse edizioni ne fece il medesimo stampatore, e nel medesimo anno, in ciascuna delle quali le due prime Ottave stanno dietro al frontispizio, e poi proseguono a tre per faccia. Una di esse è in *bel carattere grande corsivo, in forma di* 4.°, colle Stanze numerate; e l' altra in *carattere tondo, in forma di* 8.°, senza numerazione di Stanze. Veggonsi l' una e l' altra nella Trivulziana.

533. — La Gigantea e la Nanea. Firenze (Figliuoli del Torrentino), 1566, in 4.° *Rarissima.*

» *Carte* 4 *con numerazione propria, nelle* » *quali stanno il frontispizio, la dedicatoria, e* » i Nomi gigantei. *Vi sussegnitano* 44 *facce,* » *l' ultima delle quali è bianca. La* Gigantea » *comincia dalla prima e termina alla quindi-* » *cesima. La stessa faccia, in cui finisce questo* » *Poemetto, è fatta servire anche di frontispi-* » *zio alla Nanea. A questa precedono in sei* » *facciate una Lettera al p. Stradino, la Nar-* » *razione di un sogno di* F. Aminta, *e i Nomi* » de' Nani. *Alla facc.* 22 *comincia la* Nanea, » *la quale finisce alla facciata* 43, *e sotto vi si* » *legge:* Stampata in Firenze con Licenza et » Priuilegio. Ad istanza di Alessandro Ceccherelli l'anno 1566 » (*Colombo*). *Con ridicolo errore di stampa leggesi* Caccarelli *nelle Note al Fontanini si dell' edizione di Venezia, che di quella fatta in Parma l' anno* 1566.

Il Quadrio (*Stor. Volg. poesia, Tom. VI, p.* 724) dà distese notizie di questi Poemetti giocosi. La Gigantea non è opera del Lasca, ma del *Forabosco,* sott' al qual nome credono alcuni che si nascondesse *Benedetto Arrighi,* ed altri, *Girolamo Amelonghi,* detto il *Gobbo da Pisa,* il quale molto compose in istile piacevole per divertire il Duca Cosimo I. È da leggersi la Lettera che contra l'Amelonghi, imputato di furto, ha scritto il *Lasca* a Benedetto Arrighi, e ch' è stata dal Crescimbeni pubblicata, indi dal Mazzuchelli all'art. Arrighi (*Benedetto*). Anche il *Manni* la inserì nelle *Veglie piacevoli,* dando le Notizie di Alfonso de Pazzi.

Il Poemetto della Nanea porta in fronte le iniziali M. S. A. F., ed è dedicato da M. S. *all' Umilissimo p. Stradino.* Mostra il poeta d'essere entrato in voglia di scriverlo per farsi beffe della Gigantea, e del mascherato Forabosco. Quantunque non sia la presente edizione gran fatto corretta, è tuttavia pregevolissima per genuina lezione, la quale trovasi alcuna volta alterata nella ristampa del 1612, come può scorgersi da' due soli esempi che qui riporto:

Edizione dell' anno 1566.

Pag. 12.

Priapo ritto s' era per vedere,
E più giuochi facea che mastro muccio,
Amor per tristà sorte una saetta
Trasse, e colse Priapo in la brachetta.

Pag. 24.

E giunto innanzi al Re Pigmeo, gli espone
Di Giove el detto con quest' orazione.

Edizione dell' anno 1612.

Pag. 12.

Ritto era il Re degli Orti per vedere,
E più giuochi facea che mastro muccio;
Amor per trista sorte una saetta
Trasse, e lo colse appunto in la brachetta.

Pag. 24.

E giunto innanzi al Pigmeo, gli espone
Di Giove li dettò quest' orazione.

534. *CR.* — Gli stessi, con la Guerra de' Mostri. Firenze, Antonio Guiducci, 1612, in 12.° *Molto raro.*

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 3.07. Vanzetti 15.30.

Libretto di facciate 141 *numerate. La data in fine ha così:* In Firenze, appresso Antonio Guiducci, nel CIƆ IƆ CXII.

Anche in questa edizione la Nanea porta in

fronte le iniziali M. S. A. F., *cifra* (scrive il Poggiali) *che nessuno finora ha saputo spiegare. Il Magliabechi in una sua Lettera al can. Lorenzo Panciatichi l'attribuisce al Lasca.* Di questi Poemetti il medesimo Poggiali ricorda un'edizione colla data: *Yverdun*, 1772, *in* 12.° *gr.*, che forma il Volume Secondo della *Raccolta di Poemi Eroico-comici*, de' quali il Primo contiene lo *Scherno degli Dei* del Bracciolini.

535. — Rime. Fir., Moucke, 1741-1742, vol. 2 in 8.° Con ritratto.

Acq. Baldelli 3.07. Vanzetti 7.67. — Ser. Gamba 6.14. Si trovano esemplari in Carta grande.

I Vocabolaristi hanno citato le Rime del Lasca sopra tre manoscritti, non essendo ancora uscita da' torchi questa buona edizione, dal can. *Anton Maria Biscioni* lavorata sopra ottimi testi a penna, e dallo stesso arricchita di una Vita dell' Autore. Le Note però non sono del Biscioni, come pensa il Mazzuchelli (*Scrittori d'Italia*), ma dell'erudito stampatore *Francesco Moucke*. I versi, che furono od ommessi o dimezzati per ottenere dalla Censura la permissione della stampa, si trovano in qualche esemplare diligentemente suppliti a mano. In principio al Volume Secondo sta inserito un copioso *Catalogo de' Poeti Italiani di tutt'i secoli*. Scriveva Ap. Zeno: » A questo Catalogo non mi » mancherebbe modo di fare una giunta consi- » derabile, perchè uno mio comprende i nomi » di più di 1100 Poeti, i quali fiorirono dall' o- » rigine della volgar poesia infino al 1500 ».

536. — Egloghe, ed altre Rime. Livorno, 1799, in 8.°

Quantunque porti questa stampa la data 1799, tuttavia non si rese pubblica prima dell' anno 1817, per cura di *Domenico figliuolo di Gaetano Poggiali*, che la dedicò a Giacomo e a Cesare Lucchesini nobili Lucchesi. Contiene Egloghe, Sonetti, Canzoni, Madrigali, Madrigalesse, Epitaffi ed Ottave. Anche nella *Serie* ec. il Poggiali pubblicò qualche Sonetto e qualche Madrigale del Lasca, ch' erano inediti; e dopo di lui il canonico *Domenico Moreni* pubblicò le *Orazioni inedite alla Croce* dello stesso Grazzini; in *Firenze, Magheri*, 1822, *in* 8.° Avvertasi che di questa alcuni esemplari portano la falsa data di *Roma*.

537. — Stanze in dispregio delle Sberrettate. Fir., Francesco Dini, 1579, in 4.° *Rarissimo*.

Trovasi un esemplare nella Melziana a Milano.

Sono 4 *sole carte, con al fine la sottoscrizione*: A distanza (*sic*) di Francesco Dini da Colle. m. d. lxxix. *Il Fontanini nella* Eloq. Ital. *registra questa medesima ediz., forse per errore, in* 8.°, *e non in* 4.°

Per altre Rime del Lasca veggansi: Capitolo in lode della Salsiccia N. 12 — Canti Carnascialeschi N. 268 — Berni, Rime N. 168.

538. — La Prima e la Seconda Cena, Novelle. Londra (*Parigi*) G. Nourse, 1756, in 8.°

Acq. Vanzetti 4.60. — Ser. Gamba 15.35. In Francia, Brunet da 12 a 14. Un esemplare in Carta grande Fr. 184. Trovasi anche in Carta reale fina, e in forma di 4.to gr.

Si fece in Lucca, *colla medesima data di* Londra, *una contraffazione di questo libro. Per distinguerla dall'originale basta avvertire, che l'originale contiene* 28 *linee per ogni facciata, quando la copia ne ha soltanto* 27. *Inoltre la Dichiarazione de' Vocaboli nell' originale è compresa in cinque carte, e nella copia in sei carte.*

Per la parte tipografica ebbe cura di questa stampa *Giovanni Claudio Molini* in Parigi. Ci ha informati il Poggiali nella sua *Serie* ec. che le iniziali dell'editore F. N. B. P. R. vanno decifrate in parte così: *F. Niccolò B. Pagliarini Romano*, e che il Pagliarini n' ebbe il ms. dal canonico *Bandini* in Firenze, e ne fece dedicazione a Giacomo Dawkins inglese con lettera in data di *Londra*, 1 *Gennaro*, 1756. La Seconda Cena ha suo particolar frontispizio colla data di *Stambul* (Firenze) 1743, continuando però la prima segnatura e numerazione. La Vita è quella scritta dal *Biscioni*.

539. — La Seconda Cena. Stambul, dell' Egira 122, in 8.° *Rara*.

Vend. Pinelli di un esemplare con aggiunte ms. di *Ant. M. Salvini* Fr. 23. — Ser. Gamba 5.11.

Anche di quest' edizione è stata fatta una contraffazione. È facile a distinguersi dalla vera, contenendo facciate 228, laddove la originale è di sole facciate 220.

La originale edizione deesi alle cure dell' ab. *Andrea Bonducci*, da cui è stata fatta eseguire in Firenze l'anno 1743. È cagione della sua rarità l'essersi in tempo della nunziatura in Firenze del card. Vitaliano Borromeo fatti consumare dal fuoco sulla pubblica piazza tutti gli esemplari che si sono potuti allora raccogliere (*).

540. — La Prima e Seconda Cena, con una Novella della Terza Cena. Londra (*Livorno*), 1793, vol. 2 in 8.° Con ritratto.

Ser. Gamba 8.18. Un solo esemplare fu impresso IN PERGAMENA; uno in Carta cerulea di Torino; due in Carta turchina, ed alcuni pochi col nome disteso dell'editore *Gaetano Poggiali*, in luogo delle sole iniziali G. P. sottoposte alla dedicatoria al co. Anton M. Borromeo.

Editore di questa stimabile edizione è stato *Gaetano Poggiali*, il quale vi pose molta diligenza; e la corredò di alcune annotazioni attribuite ad *Antonmaria Salvini*. Aveasene una ristampa colla data di *Leida*, *P. van-der Bet*, (*Lucca*, *Gio. Betti*) 1790, *in* 8.° (di cui si trovano anche esemplari impressi con lusso *in Car. azzurra*); ma questa non era riuscita di niun gradimento dei letterati. L'editore milanese però, mostrandosi di parere diverso, l'antepose alle altre.

541. — Le Cene. Milano, Gio. Silvestri, 1815, vol. 3 in 16.°, con una Giunta contenente cose inedite.

Lire 7.50. Di essa sola Giunta furono impressi 20 esemplari in Carta velina bianca, due in Carta reale di Olanda verdognola, cinque in Carta reale bianca di Parma; e tutti questi nella forma di 4.to, simile all' edizione della Seconda Cena, che porta la data di Londra. Di tutta l'Opera quattro soli esemplari furono impressi in carta azzurra levigata.

Questa ristampa è riuscita più corretta dell'edizione livornese, ed è fatta con diligenza. Contiene anche una *Dichiarazione de' Vocaboli o Luoghi difficili sparsi per entro alle Novelle*, e un piccolo *Dizionario delle Voci e Modi di dire usati dal Lasca*, che o non sono nell'edizione legittima della Crusca, o vi sono in senso diverso, o mancano d'opportuni esempi. Il volumetto di *Giunta* contiene due altre lunghe Novelle, tolte da un ms. della Magliabechiana, e precedute da una lettera dell'Autore a Masaccio da Caroligna. In occasione di nuova ristampa delle Cene del Lasca sarà bene esaminare la *Lezione dell'ab. Luigi Fiacchi detta nell'Accademia della Crusca il dì 12 di Marzo 1816*, che sta inserita nel T. XXI *Collezione d' Opuscoli scientifici e letterarii* ec. *Fir.*, 1816, *in* 8.° Si danno in questa eccellente Lezione corretti molti passi, v' è supplita qualche lacuna, e sono suggeriti altri ottimi avvertimenti (*).

542. — Novella della Giulleria. *Sta nel libro:* Scelta di Prose e Poesie Italiane. Londra, Gio. Nourse, 1765, in 8.° *Raro.*

Raro libro quantunque di data non rimota. Venne proibito con ispeziale decreto della Sacra Congregazione de' Riti del dì 26 gennaro 1767. Contiene Componimenti di varii; e la Novella, che v'è senza nome, tolta da un Codice della Libreria Gaddiana, si sa essere del Lasca. Venne inserita nella ediz. delle altre Novelle, fatta in Milano nel 1815, tolta però da altri mss., e con diversità di lezione.

543: *cr.* — La Gelosia, Commedia in prosa. Fir., Giunti, 1551, in 8.° *Rara.*

(*) Quanto alla contraffazione, che suolsi tenere in dispregio, leggasi quanto mi ha comunicato il signor *Pietro Oliva* di Aviano: » Io posseggo tanto l'originale come la » maschera, somigliantissime. Non mi pare che questa seconda meriti quelle espressioni di dispregio con cui i » Bibliofili la vilipesero. Ho da molto tempo confrontato » le due edizioni, non per verità da capo a fondo, ma per » circa la metà, ed ho trovato peccati così in una come » nell'altra, ma nella discrepanza di lezione ho trovato per » lo più la maschera migliore dell'originale. »

(*) Abbiamo a stampa di Autore anonimo: *La Fantasima, Commedia; Lugano, stamperia della Suprema Superiorità Elvetica*, 1748, *in* 8.vo. Quest' anonimo sappiamo che fu l'ab. *Vincenzo Rota* padovano, e ch' ebbe ad esemplare una Novella inedita del Lasca, somministratagli da Ap. Zeno, il cui argomento è: *Maestro Manente medico portato via ubbriaco per ordine di Lorenzo de' Medici, e tenuto chiuso per un anno senza ch' ei sapesse dove si fosse*, ec.

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 11.25.

Sono carte 52 numerate da una sola parte, con dedicazione del Lasca a Bernardetto Minerbetti, vescovo di Arezzo. Ha gl' Intermedii in versi alla fine di ogni Atto.

Edizione originale e non mutilata, come lo fu la ristampa, 1582. Havvi una ristampa molto rara di *Ven., Griffio*, 1552, *in* 12.°

544. — La stessa. Firenze, Giunti, 1568, in 8.°

Sono facciate 110 *numerate, ed una carta in fine con data e registro.*

È questa ristampa, non mutilata, più scorretta di quella del 1551; » tuttavolta è da tenersi » cara per aver gl' Intermedii in versi affatto di- » versi dai sunriferiti, essendo i primi di argo- » mento piacevole, e questi di tetro per acco- » modarli all'uso notturno » (*Prefazione al Lasca, Novelle*, 1793). Nel *Prologo* di questa Commedia confessa il Lasca di aver pubblicate altre sue composizioni sotto altri nomi, per la ragione *che i Critici non hanno lodato cosa niuna di mio, se non quelle che sono uscite sotto nome altrui.* Vedi infatti Comento di Ser Agresto— Lezione di Maestro Bartolino — Grappa, Comento ec. nella *Parte Seconda*, ec.

545. *cr.* — La Spiritata, Commedia in prosa. Firenze, Giunta, 1561, in 8.° *Rara.*

Acq. Soranzo 5.62. Baldelli 2.55. — Vend. Gradenigo 33.77.

Sono facciate 62 *numerate, con dedicatoria del Lasca a Raffaello de Medici, da Firenze il dì* XXV *di Febbraio*, 1560. *Leggesi nel frontispizio, che* fu recitata in Bologna, e in Firenze al pasto del magnifico signore il sig. Bernardetto de Medici, il Carnouale dell'anno 1560.

Anche questa è edizione originale, nè punto mutilata, come lo fu poi la ristampa dell' anno 1582.

546. *cr.* — Commedie sei in prosa. Venezia, Bernardo Giunti e Fratelli, 1582, in 8.°

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 7.16. Vanzetti 5.11. — Vend. Pinelli 6.

Ognuna di queste Commedie è impressa con frontispizio, numerazione e registro a parte, come segue: La Gelosia *di carte* 66 *numerate; la* Spiritata *di carte* 32 *numerate, edizioni ambedue mutilate, come s' è detto; la* Strega *di carte* 40 *numerate, e di questa trovasi altra edizione del medesimo anno, fatta in* Venezia, Bernardo Giunta e fratelli, *ma in* 12.°; *la* Sibilla *di carte* 44 *numerate; la* Pinzochera *di carte* 48 *numerate; e i* Parentadi *di carte* 50 *numerate.*

Dagli stampatori *Giunta* è dedicata a Ridolfo de Bardi con lettera di *Venezia del primo Dicembre*, 1581. » È questa stampa tanto scorret- » ta, ch' è l' odio e il dispetto. Interlocuzioni » scambiate, sensi travolti, parole alterate, inter- » punzione a caso; ortografia, che mai peggio gli » scarpellini. L' editore della ristampa inserita » nel *Teatro Comico Fiorentino* si lagnava di » non poter avere avuto la sorte di aiutarsi di » qualche testo a penna, nè potè usare maggior » diligenza da quella in fuori di ricorrere al Vo- » cabolario per ristabilire qualche luogo più gua- » sto e dubbioso » (*Mem. per servire alla Stor. letter. Ven.*, 1753, *in* 8.°, *Vol. I, P.° III*, *c.* 36).

547. — L' Arzigogolo. Firenze (*Venezia*) 1750, in 8.°

Fu impressa anche in pergamena.

Prima edizione, che nel titolo dicesi *tratta ora la prima volta dal ms. originale.* Trovasi stampata a parte, ed anche inserita nel Volume IV del *Teatro Comico Fiorentino.*

548. *cr.* GREGORIO (S.) Morali volgarizzati da Zanobi da Strata. Fir., Niccolò di Lorenzo della Magna, 1486, vol. 2 in fogl. Con ritratto. *Assai raro.*

Acq. Soranzo 45.02. Baldelli 19.14. Vanzetti 92.10. — Vend. Pinelli, Stert. 16. Gli esemplari col ritratto del Santo sono di più caro prezzo.

» *Questo Volgarizzamento si trova d'ordi-* » *nario legato in due Volumi soli, ma secondo* » *la disposizione tipografica dividesi in tre nel* » *seguente modo.* — Tomo primo. *La prima* » *faccia è bianca, e la seconda contiene la* Ta- » uola del primo Libro de Morali di Sancto

» Gregorio Papa. *Viene appresso una* Pistola » *del Santo a* Leandro Vescovo di Sibilia (*cioè* » *Vesc. di Siviglia*), *la quale occupa quattro* » *facce intere, e una parte della quinta, segna-* » *ta* a 3. *Comincia indi immediatamente il* » Prolago. *Contiene questo primo tomo dician-* » *nove Libri volgarizzati da Zanobi da Strata,* » *e termina col foglio segnato* UUvi. *Vi si leg-* » *ge in fine:* Finito è il Libro decimonono de » Morali di Sancto Gregorio Papa sopra Iob. » E quali libri et capitoli furono uulgarezati per » messere Zanobi da Strata. A laude et gloria » del sapiente et clemente Iddio Amen. *La se-* » *gnatura de' fogli contenuti in questo volume* » *è in carattere minuscolo.* — Tomo secondo. » *Contiene questo i fogli segnati con lettere* » *maiuscole da* A *a* Q, *e comprende sette li-* » *bri. Vi si legge in fine:* Deo gratias, Amen, » *e sotto*: Fine del uigesimo septimo libro de » Morali di Sancto Gregorio Papa sopra il bea- » to Iob propheta. — Tomo terzo. *La prima* » *faccia è bianca, e la seconda contiene la* Ta- » uola dei Capitoli del libro uigesimo octauo di » Morali di Sancto Gregorio Papa. *È composto* » *il volume di quaderni* 16 *con segnature in* » *carattere maiuscolo a lettere duplicate da* » Aa *a* Ss. *Nella penultima carta, e* verso *la* » *fine, è la data* Adì xv del mese di Giugno, » 1486; *e l' ultima carta contiene il Registro* » *de' fogli di tutta l'opera, e vi si legge sotto in* » *lettere maiuscole* LAVS DEO » (Colombo).

Si trovano esemplari fregiati in principio del ritratto del Santo, e nel Catalogue Bouturlin (Flor., 1831) *è registrato uno* con due ritratti, *e la leggenda sovrappostavi* Morali di S. Gregorio uulgari in lingua toschana. *Vuolsi avvertire, che il ritratto, o i ritratti, non sono punto necessarii per rendere compiuto il libro, e che forse vi furono aggiunti contemporaneamente, o posteriormente per ornamento.*

È questa ediz. la sola che siasi fatta nel secolo XV, carica d'infinite abbreviazioni, con barbara ortografia, e con carattere che molto al gotico s'avvicina. Lo Strata, di cui abbiamo la Vita scritta dal Villani, e pubblicata dal Mazzuchelli, non tradusse che i primi xviii Libri, e parte del Libro xix, fin al Cap. xviii. Il rimanente fin a tutto il Libro xxxv è di volgarizzatore anonimo, da alcuni creduto il *B. Giovanni da Tussignano*. I Vocabolaristi citarono però anche essi ultimi Libri, come si può vedere alle voci cautissimamente, sgonfiare ec., riferendosi alla seguente edizione di Roma.

549. *cr.* — Gli stessi. Roma, Vol. I, Eredi Corbelletti, 1714; Vol. II, ivi, nella Stamperia Tinassi, 1721; Vol. III, ivi, Girolamo Mainardi, 1725; e Vol. IV, ivi, Rocco Bernabò, 1730, in 4.°

Acq. Soranzo 22.51. Baldelli 15.35. Vanzetti 30.70. — Ser. Gamba 40 93. L'editore della ristampa di Napoli dice nella sua prefazione, che questa edizione si vendeva a' suoi tempi sin a 8 scudi romani.

Questa ristampa promossa in Roma dal venerabile Card. *Tommasi*, protetta dal Card. *Alessandro Albani*, ed a cui accudì monsign. *Fontanini*, non lascia di rendere indispensabile la prima del 1486, perchè volendosi ottenere un testo migliore, di sovente s'è guasto e talvolta cambiato; di maniera che agli esempi allegati nel Vocabolario più non corrisponde, come ha avvertito molto diffusamente lo Zeno nelle Annotazioni al Fontanini. È anche da vedersi il Paitoni, nella *Bibl. de' Volgarizzatori*.

550. — Gli stessi. Napoli, Giovanni di Simone, 1745-1746, vol. 4 in 4.°

Ser. Gamba 20.46. Si trovano esemplari in Carta gr.

La presente ristampa di Napoli s'è fatta colle cure di *Lorenzo Brunasso Duca di S. Filippo* (*Memorie per servire alla Stor. letter. Ven.*, 1753, *T. I, c.* 57). Se riuscì alquanto migliore dell'antecedente per bontà di lezione (*), inferiore risultò poi per eleganza di tipi. L'editore Napolitano teneva questo volgarizzamento per *un eccellente tesoro della perfetta lingua italiana, un luminoso sacrario della morale filosofia*; ed il Perticari usò di troppa severità scrivendo, che i *Dialoghi di S. Gregorio sono pieni di barbarismi, e guai a chi gli imitasse.*

(*) » I Napolitani nella loro edizione promettono assai » largo ma attendono corto; e quanto dicono vero degli » svarioni e delle tenebre in cui giace il volgarizzamento » della stampa romana, altrettanto posso dire che dicono » falso di avere corretto e recato alla vera lezione il testo » citato; anzi le correzioni, dove erano necessarie o non » fecero o ad arbitrio le fecero senza consultare la edizio- » ne antica, nè il testo latino. Per esempio (a tacere i mille » altri luoghi che vi sono tuttavia errati) nel Libro primo » pag. 22 della stampa romana, lin. 14 si legge così: *Noi* » *veggiamo che lo spazio della notte risplendendo per li*

551. — Omelie. Milano, Leonardo Pachel e Ulderico Scinzenzeller, 1479, in foglio. *Assai rara.*

In Francia, la Valtière 100.

In carattere rotondo, senza numeri e richiami, e impressa a due colonne. Nel fine, dopo l' Indice, leggesi la data come segue: Impresso a Mediolano, mediante la gratia di Dio, per li prudenti homini Leonardo Pachel e Ulderico Scinzenzeller de Allamagna per loro industria, et cum summa diligentia emendate nella natiuita del nostro Signore Iesu Christo MCCCCLXXVIIII. a dì XX. del mese de Augusto.

Prima ed originale edizione, che ha talvolta lezioni più importanti delle susseguenti. Trovasi raccomandata anche da Apostolo Zeno in una sua Lettera a Guglielmo Camposaupiero (*Lett., Tomo IV, c.* 292).

552. *CR.* — Le stesse. Firenze, *Senza nome di stampatore,* 1502, in foglio piccolo. *Assai rara.*

Acq. Soranzo 15.35. Baldelli 33.25. — Vend. Gradenigo 204.67.

L' Opera è di carte XCII segnate con numeri romani, ed impressa a due colonne in carattere tondo. La penultima carta porta la data, e l' ultima la tavola delle XXXX Omelie che formano l' intero volume.

Quantunque non abbia quest' edizione niun nome di stampatore, tuttavia si riconobbe dal Bandini (*Iuntarum Typograph., P. II, pag.* 3) essere stata fatta dai *Giunta in Firenze* con que' caratteri stessi co' quali fu impressa l' opera *Petri Criniti de honesta disciplina; Flor., Iunta,* 1504, *in* 4.°

» *continui corsi delle stelle, che si coricano e si levano si* » *finisce con gran debolezza del Cielo,* nè diversamente » legge la napolitana; ma la fiorentina ha: *Noi veggiamo* » ec. *si coricano e si levano con grande bellezza del cielo,* » il che corrisponde al testo latino: *magno coeli decore* » *peragitur.* E che gli editori di Napoli abbiano corretto di » solo loro arbitrio, sia per saggio quel passo che nel prin- » cipio del Libro II, Num. 2 si legge così colla stampa ro- » mana: *Alcuna volta dico, che dinanzi le cose, ch' han-* » *no a venire dal sito del corpo,* dove la stampa napoli- » tana corregge: *Alcuna volta dico che dimostra le cose* » *ch' hanno a venire dal sito del corpo,* ma dovea leggere » in vece sull' appoggio della stampa antica: *Alcuna volta* » *dico che dinunzia le cose, ch' hanno a venire, dal sito* » *del corpo* » (p. *Girolamo Sorio, Lett. a B. Gamba*). Il p. *Sorio* sta allestendo una nuova edizione per cui gli tornerà utile il far esaminare anche un antico Codice esistente nella Bibliot. Regia di Parigi, e dal Marsand registrato nell' Opera de' Codici Mss. della medesima.

553. *CR.* — Le stesse, Ven., Bindoni e Pasini, 1543, in 8.° Con figure. *Rara.*

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 7.16. — Vend. Gradenigo 16.37.

Carte 192 numerate. Ogni Omelia ha un piccolo intaglio in legno di pessimo disegno e di pessima esecuzione. Immediatamente dopo il frontispizio comincia una Lettera di S. Gregorio a Fecondino Vescovo.

Nel Vocabolario è citata *Senza nome di stampatore;* ma leggonsi al fine quelli di *Francesco Bindoni* e *Mapheo Pasini,* nè altra edizione di quest'anno medesimo senza nome di stampatore si trova. Notisi che la presente è quasi materiale ristampa dell' edizione fiorentina, ed è veramente di poco pregio.

554. — Le stesse. Brescia, Gaetano Venturini, 1821, vol. 4 in 8.°

Vi sono esemplari in Carta velina.

L' ab. *Alemanno Barchi* si prese principal cura di questa edizione. Il testo v' è migliorato coll'aiuto di Codici della Ricardiana. Con ottimo consiglio v' è stato aggiunto il latino a fronte, e s' è premessa ad ogni Omelia la intera evangelica lezione a cui essa si riferisce; e questa è fatta con volgarizzamento dell'editore surriferito.

— Dialogo *ec. V.* Cavalca N. 321.

GUALTERUZZI, *Carlo. V.* Novelle antiche.

GUARINI, *Battista.*

Gli Accademici non allegarono nel Vocabolario altre opere del Guarini, fuorchè il *Pastor fido* e le *Rime,* dicendo di avere citate *alcune delle migliori edizioni,* senza però registrarle. Nel copiosissimo numero di quelle del *Pastor fido,* le seguenti vengono, quanto al testo, considerate le migliori.

555. — Il Pastor Fido, Tragicommedia pastorale. Venezia, Gio. Batista Bonfadino, 1590, in 4.° *Rara.*

Non ha alcuna numerazione, ma il registro da A *a* Ll *tutti quaderni, eccetto l'ultimo ch' è duerno.*

Ha il merito d' essere tenuta per la prima edizione che siasi fatta. Contiene il testo compiuto, e serba eziandio qualche lezione migliore di quelle che stanno nelle più riputate ristampe di *Venezia*, 1602; e *ivi*, 1621. La dedicazione ha il solo indirizzo posto nel frontispizio a don Carlo Emmanuele Duca di Savoia, per le R. Nozze con la Ser. Infante donna Caterina d' Austria. Di questo medesimo anno hassi una graziosa stampa di *Ferrara, Vittorio Baldini*, 1590, *in* 12.° *piccolo.*

556. — Lo stesso. Ven., Gio. Battista Ciotti, 1602, in 4.° Con ritratto e figure.

Acq. Baldelli 8.18. Vanzetti 15.35. Tomitano Lire 50. Vi sono esemplari in Carta grande e di alto prezzo.

Le 16 *prime carte non sono numerate. Nel frontispizio è chiamata* XX Impressione. *V'è il ritratto dell'Autore, intagliato da* L. Killian, *e una figura che va premessa al primo Atto. Seguono facciate* 488 *numerate, tra le quali restano comprese anche quelle adorne di figure in rame, le quali ora stanno impresse al rovescio della materia stampata, ed ora si trovano in foglio bianco. Al fine della Tragicommedia séguita il* Compendio della Poesia tragicomica tratto dai duo Verati *per opera del Guarini medesimo, ch' è di facciate* 64, *e di cui si hanno due impressioni diverse in carattere corsivo, una fatta nell'anno antecedente* 1601, *ed altra nel* 1602.

Il Crescimbeni giudicava questa edizione da preferirsi ad ogni altra, e Andrea Barotti la registrò tra quelle adoprate dagli Accademici della Crusca. È dallo stampatore dedicata a don Vincenzio Gonzaga Duca di Mantova.

In questo medesimo anno 1602 s'è fatta una ristampa pure in 4.°, che non è da confondersi colla presente, e che riuscì meno corretta e coi rami molto logorati. Ha la stessa forma, quasi la stessa apparente eleganza, e s' impresse pure *in Carta piccola* e *in Carta grande*. La distinguono le seguenti differenze. Nel frontispizio è impresso: *Ora in questa XXVII impressione* ec. Ha le carte de' primi fogli e quelle di tutta l'opera da una sola parte numerate. Trovasi a carte 65 il seguente verso: *E tal hor non ti bacia.* Sil. *nè mi baci*, primo nella facciata, quando nell'originale è ultimo della facciata 96, ed aggiuntovi con cartellino sovrappostovi a fine di correggere la ripetizione d' un verso. Il *Compendio de' duo Verati*, che sta al fine, porta la data 1603; il che può far supporre che la ristampa veramente appartenga al 1603 (*). Poco conto è da farsi di altra edizione del Ciotti medesimo, impressa l' anno 1605, pure in 4.°, e ch'io ricordo per essere stata registrata dal Bravetti.

557. — Lo stesso. Con l'aggiunta delle Rime. Venezia, Ciotti, 1621, in 4.° Con figure.

Acq. Baldelli 10.23. Ser. Gamba 8.18. In Fr. Brunet 6 a 8.

Il primo foglio ha segnatura a4 *piccolo, e contiene frontispizio, dedicatoria di* Giambat. Ciotti *a Vincenzio Gonzaga, argomento, ritratto,* Persone che parlano, *e verso la figura pertinente al Prologo. A carte* 7 *comincia il Prologo, e a car.* 9 *ricomincia la segnatura* A *(in carattere maiuscolo), e prosegue fin al termine del volume. Finisce la Tragicommedia alla facc.* 298, *che per isbaglio è impressa* 198. *Le quattro carte che seguono contengono il frontispizio delle Rime, la dedicatoria dello stampatore al card. Aldobrandini, un Sonetto dell' Autore al medesimo, e una Lettera dello stampatore a' Lettori. Queste carte sono senza numeri. Cominciano le Rime alla faccia numerata* 207 *e segnata* V2, *e terminano alla facc.* 329; *ma per essere in qualche esemplare scompigliate le cifre numeriche, leggesi* 362. *Le altre sette facce che seguono, contengono due tavole, la prima de' Sonetti, e la seconda di Madrigali.*

Le figure sono intagliate in legno, e in parte

(*) Ho descritto un esemplare venutomi sott'occhio, ma fui da taluno avvertito che altrimenti talvolta si trovi; nè potendo io fare riscontri con ciò che non m'è dato di conoscere, lascierò che altri esamini e aggiunga quanto potesse occorrere.

copiate da quelle delle stampe antecedenti intagliate in rame. Anzi le copiate sono quattro soltanto, e sono quelle che stanno innanzi al Prologo, e quelle che innanzi agli Atti primo, secondo e quarto. Innanzi all' Atto terzo è replicata la figura che appartiene all' Atto quarto, e innanzi all' Atto quinto quella che appartiene al primo. Talvolta si trovano due ritratti dell' Autore, uno dall' altro diversi.

In questa ricercata, ma poco corretta ristampa, furono bensì aggiunte, dopo la Tragicommedia, le *Rime* dell'Autore, ma dall'altro canto furono tolte via le *Annotazioni* ch' erano impresse al fine di ciascuna Scena delle anteriori edizioni del Ciotti.

Ebbe il Guarini la non ordinaria soddisfazione di vedere questa sua famosa Tragicommedia, durante il tempo in cui visse, trasportata in straniere lingue e ristampata per ben trenta volte. Pochi libri italiani trovarono poi, com' essa, tanto ricetto e onore tra i forestieri da farne in ogni tempo pregevoli e splendide stampe. Bella e leggiadra è l' edizione di *Parigi, Cramoisy*, 1660, *in* 4.°, che contiene anche un *Elogio storico* dell' Autore; galanti sono le edizioni di *Leida, Elzeviri*, 1659 *e* 1678, *in* 12.°, con figure disegnate dal celebre *le Clerc*; splendida è una di *Londra, Pickard*, 1718, *in* 4.°, con figure incise da *Franceschini*; belle, una di *Parigi, riveduta dall' ab. Antonini*, 1730, *in* 8.°, ed una di *Amsterdam*, 1732, *in* 4.° A Norimberga pubblicò *Francesco Lodovico Tonelli* il Pastor fido l' anno 1734, in 8.°, con molte annotazioni e spiegazioni. Tornò poi a stamparsi in Inghilterra e in Francia; ed hassi un'edizione di *Glascovia*, 1763, *in* 8.°, con figure; una di *Parigi, Didot*, 1782, *in* 8.°; ed una splendida e nitidissima di *Londra, A. Dulau e Co.*, 1800, *in* 8.°, che deesi al ch. *Leonardo Nardini*. Tra le migliori moderne stampe italiane vanno ricordate un' edizione di *Venezia*, 1769, *in* 8.° (di cui si conoscono tre esemplari IN PERGAMENA); una di *Londra* (*Livorno*) 1778, *in* 12.°; e le splendide edizioni di *Parma, Bodoni*, 1793, *in tre forme diverse*, cioè *in foglio, in quarto imperiale*, e *in quarto reale*. Nella prima forma n' esiste un unico esemplare IN PERGAMENA. Nel *Supplément* di Brunet stanno registrate le seguenti, di date a noi più vicine, cioè: *Milano, Società Tipogr.*, 1807, *in* 8.° - *Parigi, Lefèvre*, 1820, *in* 32.°, *Car. vel. della* Raccolta del Buttura - *Pisa*, 1819, *in* 18.° - *Milano*, 1822, *in* 32.°, *Carta vel.* - e *Firenze, Borghi*, 1826, *in* 32.°, *Car. vel.*

558. — RIME. Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1598, in 4.°

Vi sono esemplari in Carta grande.

Il frontispizio è tutto intagliato in rame con bel fregio, ed è seguitato da tre carte senza numeri. Sono poi carte 137 numerate da una sola parte, e 3 in fine, la prima e la seconda con tavole, e la terza con l' Errata.

Bella edizione, tutta ornata di fregi e d' iniziali intagliate in legno. È dedicata dallo stampatore al card. Pietro Aldobrandini con Lettera di *Vinegia il dì 28 di Maggio*, 1598; dalla quale Lettera può dedursi, che sia la prima edizione delle Rime del Guarini, *da me* (scrive il Ciotti) *con tanto studio, fatica et tempo non solo raccolte, ma quanto è stato possibile nella uera, et natural purità loro ottimamente rappresentate*. Di questa, e della susseguente, si saranno probabilmente serviti gli Accademici della Crusca.

559. — Le stesse. Roma, Antonio Landini, 1640, in 24.° *Raro.*

Ser. Gamba 1125.

In questa impressione, quantunque le Rime abbiano frontispizio loro proprio, non possono tuttavia andare disgiunte dal Pastor fido, stantechè la numerazione e la segnatura non ricominciano con esse. Principiano le Rime *alla facciata* 243, *ed al foglio segnato* L.

Il Bravetti registrò quest' edizione, riportandosi al giudizio di Apostolo Zeno, il quale la reputa una delle migliori. Contiene anche *Rime di diversi eccellenti ingegni in morte dell' Autore.*

560. — OPERE. Verona, Tumermanni, 1737-38, vol. 4 in 4.° Con figure.

In Fr. Boisset 40. Si trovano esempl. in Carta grande.

Questa nobile ediz., che dovea essere compita con altri volumi, rimase sfortunatamente troncata, nè si pensò mai alla sua continuazione. È con figure e vignette, la maggior parte intagliate

da *Francesco Zucchi;* e la spiegazione delle medesime, che si dà in tavole separate, può servire a riscontro della integrità degli esemplari, che alcune volte si trovano mancanti o in tutto o in parte di esse figure. Accendì alla stampa il chiarissimo letterato *Gio. Andrea Barotti*, ferrarese, e vi somministrò materiali non pochi *Apostolo Zeno.* Esiste presso il ch. dott. Zecchinelli di Padova il ms. allestito da Apostolo Zeno per continuare la stampa con un *Volume Quinto* (*).

GUERINO MESCHINO. *V.* TAVOLA ROTONDA.

561. GUGLIELMO da Saliceto di PIACENZA, TRATTATO DI CIRURGIA. Venezia, Filippo di Piero, 1474, in foglio. *Rarissimo.*

Non ha numeri, richiami, registro, nè tavola delle materie. È in bel carattere tondo, di linee 34 per ogni facciata intera. L' esemplare della Marciana è composto di car. 118. *Per riscontrare l' integrità del volume sono da seguitarsi gl' Indici de' Capitoli che si trovano sparsi per entro l' opera. Nell' ultima carta* recto *si legge:* Qui finisse la ciroxia de maistro guielmo da piaxeca uulgarmete facta. Impresa p maistro philippo de piero nel gianni del segnor M.CCCC.LXXIIII. DIE. PRIMO. MARTII. DVCANTE. NICOLAO MARCELLO.

Quantunque si trovi impiastricciato questo testo di voci veneziane, tuttavia proviene da buona sorgente, ed utilissimo può tornare il confronto con qualche codice a penna non alterato nel dialetto. Ragguagliato da me con altra edizione di *Venezia, Senza nome di stampatore*, 1504, *in foglio*, ho trovato che la prima e rarissima è di gran lunga preferibile all'altra, non senza però che anche l' altra tornar possa una qualche volta giovevole; e così pure lo saranno le vecchie ristampe, da me non vedute, di *Venezia*, 1491, *in foglio*; e di *Milano, Scinzenzeller, Adì XVIII. de decembre* 1516, *in* 4.°

È l' opera un volgarizzamento dal latino del libro intitolato: *Magistri Gulielmi de Saliceto Placentini Cyrugia*, che varie volte si pubblicò nell' originale ne' secoli XV e XVI. Il Salviati s' era contentato di dire: *stimarsi che sia traslazione.* Da questo Trattato, citato nel Vocabol. alle voci BRACCIOTTO, RANELLA, VIGORIRE ec., potrebbesi non distinguere altro testo, intitolato *Libro di Mascalcia*, che s' ha in Codici mss., ed è opera della metà del Sec. XIII. Di questo ha dato qualche saggio *Michele Vannucci* in una nota al *Libro di Cato; Milano*, 1829, *in* 8.°; e di qualche buon Codice, esistente nella Biblioteca del Re in Parigi, ha dato notizia il Marsand ne' *Mss. Ital.* di essa Biblioteca, *Parigi*, 1836, *vol.* 2 *in* 4.°

GUICCIARDINI, *Francesco.*

Scrissero gli Accademici, che *oltre all' edizione del Torrentino ebbero ricorso ad altre delle più corrette stampe;* e tali se ne fecero da valutarsi molto, come ognuno potrà scorgere dal seguente registro.

562. *CR.* — ISTORIA D' ITALIA. Firenze, Torrentino, 1561, in fog. *Rara.*

Acq. Soranzo 33.77. Baldelli 13.30. Vanzetti 112.56. Ser. Gamba 81.86. In Fr. la Serna 30.

Carte 4 *in principio con frontispizio, dedicatoria di* Agnolo Guicciardini, *nipote dell' Autore, a Cosimo de Medici, in data di* Firenze

(*) Il contenuto di quest' inedito e importante Ms., corredato della Licenza dei veneti Censori, è come segue:

Lettera autografa di Ap. Zeno diretta al Tumermanni, ch' era di lui compare, in data 19 Agosto 1737, in cui scrive, che il *Tomo che si farà delle Lettere tutte del Guarini sarà forse il meglio e 'l più curioso dell' opera.* Di pugno di esso Zeno sono 5 lettere, 3 degl' Intrepidi di Ferrara al Guarini, e 2 risposte di questo. Le lettere sono 212, comprese 6 di altri al Guarini, senza quella dello Zeno. Sono con data 112, e molte date sono di pugno dello Zeno. Cento lettere furono date al Tumermanni dal Muratori, come dice Zeno nella lettera sua. Oltre queste lettere il ms. contiene qua e là altre 17 lettere cassate dallo Zeno, perchè altre volte stampate. Dopo le lettere segue un lungo *Discorso* del Guarini *sopra le cose di Polonia al duca Alfonso II di Ferrara*, ch' era concorso a quel regno vacante pel ritorno al trono di Francia del re Enrico. Segue poi il Passaporto latino del detto duca Alfonso in data 17 Giugno, 1574. Sta in fine un lungo *Discorso del Guarini sopra la elezione del Re di Polonia*, che fu poi Stefano Battori vaivoda di Transilvania, il quale Discorso è di 8 pag. e mezzo, in foglio. Ambedue questi Discorsi furono mandati al Tumermanni da un pronipote dell' Autore, di nome Alessandro. Oltre a questo ms. v' hanno due tometti di Lettere del Guarini, già impresse in Venezia, per Giambattista Ciotti senese, al segno della Minerva, uno nel 1594, l' altro nel 1596, lettere corrette anch' esse e con molti brani mss. frammessi dal Zeno per la ristampa del Tumermanni.

3 di Settembre, 1561, *Estratto del Privilegio accordato per la stampa, ed* Errata; *verso di questo vedesi il ritratto del Guicciardini in forma di medaglione, intagliato in legno. Segue il testo, che arriva sin alla facciata* 665; *e termina il volume con una carta che ha lo stemma ducale, quello stesso che vedesi nel frontispizio, ma di forma molto più piccola.*

Il *Torrentino* in questo medesimo anno ristampò questa Storia in forma di 8.°, serbando la stessa dedicatoria; e quantunque l'edizione si divida in due Volumi, una sola n'è la numerazione, che termina nel Volume primo colla pag. 680, e nel secondo cammina dalla pag. 681 sin alla pag. 1295. Sì l'una che l'altra stampa contengono XVI soli Libri, e questi ancora qua e là mutilati per opera del Concini, Segretario del Duca Cosimo I. Quantunque tronca, e abbondante di falli tipografici, tuttavia assicurò il ch. prof. Rosini, ultimo editore di questa Storia, che la stampa in foglio è il fonte più sicuro a cui si possa ricorrere fra i testi a stampa. Altri *Quattro Libri*, dopo i detti sedici, furono pubblicati posteriormente, e questi pure per cura di *Agnolo Guicciardini*, nipote dell'Autore, sì in *Parma* che in *Venezia, nell'anno* 1564, *in* 4.° Gli amatori prescelgono la edizione di *Parma, Seth Viotto*, 1564, o una ristampa dello stesso, *ivi*, 1567, *in* 4.°, siccome più accurate dell'edizione veneziana.

563. *CR.* — La stessa, in Libri XX. Ven., Giolito, 1567, o 1568, o 1569, in 4.° Con ritratto.

Acq. Baldelli 10.23. Vanzetti 23.02. — Ser. Gamba 25.58. Trovasi in Carta grande.

In principio carte 40 *non numerate, indi facc.* 819 *numer., e l'ultima bianca. I Quattro ultimi Libri hanno frontispizio, registro e numerazione a parte, e sono preceduti da* 12 *car. senza numeri, dopo le quali seguono facc.* 173 *numerate. Nell'ultima carta, bianca, sta l'impresa dello stampatore. Non dee mancare anche il ritratto dell'Autore con ornato in legno, che sta dopo la dedicatoria e dopo un Sonetto di* Tommaso Porcacchi. *Quantunque alcuni esemplari portino nel frontispizio l'anno* 1567, *altri l'anno* 1568, *ed altri l'anno* 1569, *non pertanto l'edizione è sempre una sola.*

Sta in fronte all'opera la Vita del Guicciardini, scritta da *Remigio Nannini*, fiorentino, la quale fu anche separatamente pubblicata dal *Giolito* colla data di *Venezia*, 1569, *in* 4.° Di questa stampa hanno certamente fatto uso i Vocabolaristi, essendone stati già dal Bravetti indicati non pochi esempi. Si riprodusse poi in *Venezia, Angelieri*, 1574, *in* 4.°, con Annotazioni di *Tommaso Porcacchi*; (avvertasi che il Giudizio sulla storia dal Porcacchi promesso nel frontispizio trovasi al fine impresso a parte, ed in carattere più grosso) edizione replicata, *ivi*, 1583, 1587, 1592, 1599 e 1610.

564. — La stessa. Ginevra, Stoer, 1621, vol. 2 in 8.°

Ser. Gamba 16.37.

Il Volume primo ha carte 8 *in principio senza numeri, indi facc.* 1190 *numerate, e poi la* Tauola delle cose notabili *in carte* 15 *non numerate. Il Volume secondo ha in principio carte* 14 *senza numeri, con frontispizio, e* Tauola delle cose notabili; *indi facc.* 1066 *numerate.*

Vi sono ristampe di questa ediz., fatte pure in *Ginevra* negli anni 1636, 1639 e 1645. Avvertì Apostolo Zeno, che le *Edizioni Ginevrine sono assai scorrette*; e potea aggiugnere, fatte in carta vile: tuttavia si sono tenute in istima, poichè in esse sole si veggono suppliti alcuni luoghi del Libro III, del IV e del V, che mancano nelle antecedenti: oltre a che si trova alcuna volta meglio ivi, che altrove, raddrizzata la sintassi ed il senso; nè ebbe torto il Bayle che fece di questa stampa particolare elogio nel suo Dizionario. Altro pregio essa ha ancora, precedenta essendo da una Vita del Guicciardini, scritta, per quanto appare dallo stile, da un suo contemporaneo, e forse o da *Agnolo*, suo nipote, o da *Francesco Sansovino*, autore della Dedicazione.

565. — La stessa. Venezia, Pasquali, 1738-39, vol. 2 in fogl. Con ritratto.

Vend. Pinelli 25. — Ser. Gamba 45.02. In Francia Brunet 24 a 36.

Nel frontispizio sta impresso l'anno 1738, *ed in fine del Volume secondo l'anno* 1739.

Oltre al ritratto non dee mancare un rame coll' Albero Guicciardini, che va posto fra le pagine 12 e 13. In fine del secondo Vol. stanno le Considerazioni di Giambatista Leoni, *impresse in facciate 112 numerate, e precedute da due carte non numerate. Perchè l'esemplare sia perfetto debbon esservi uniti i* Due luoghi della Storia di M. Francesco Guicciardini, l'uno mutilato, l'altro levato del tutto. A le Haya, presso Pietro Gosse (*Ven., Pasquali*) 1740, in foglio; *e questi sono compresi in facce XII, segnate con numeri romani.*

Assicura il prof. Rosini di non avere trovato punto corretta questa splendida edizione; tuttavia le resta il pregio di contenere una diligente Vita dell'Autore, scritta da *Domenico Maria Manni*, le sopraccennate *Consideraz. di Giambatista Leoni*, le *Riflessioni di Pietro Garzoni*, e Note ed Indici assennatamente suggeriti da *Apostolo Zeno*. I passi proibiti, ed in essa suppliti con Aggiunte, possono anche cercarsi nel raro libretto seguente, la cui pubblicazione deesi al celebre Wicquefort: *Thuanus restitutus, sive Sylloge locorum variorum in Historia Thuani hactenus desideratorum, cum Francisci Guicciardini paralipomenis. Amstel. Jo. Henr. Boom*, 1663, *in* 12.°

566. — La stessa. Friburgo (*Firenze*) 1774-76, vol. 4 in 4.° Con ritratto.

Acq. Vanzetti 23.02. — Ser. Gamba 35.81. In Francia, Brunet 30 a 40. Trovasi in Carta grande.

Si eseguì questa stampa in Firenze per cura del can. *Bonso Pio Bonsi*, e la Storia v'è riprodotta nella sua maggiore ampiezza. L'editore n'ebbe lode sin a tanto che venne il prof. Rosini ad assicurare che la lezione *è pessima, e perfino mancante di qualche membro.* » Non meno » di un contrassenso (egli scrive) e due falli si » trovano nella sola lettera del Nipote dello scrit» tore a Cosimo I. Quindi la *morte* del re di » Francia in vece della *mente*; *Perpignano im» piegato* in vece di *Perpignano impegnato*; » *soccorsero* in vece di *scorsero* s'incontra nel» le prime righe; e la Normandia che *veleggiò* » verso Gaeta mi si mostrò nell'aprire a caso il » volume ». (*Pref. all' ediz.* 1819). Per la Collezione de' Classici Italiani, fatta in Milano, non si pensò che a dare di questa una materiale ristampa.

567. — La stessa. Firenze, Niccolò Conti, 1819, vol. 8 in 8.°

Fr. 30 Brunet. Trovasi in Carta grande.

Gli editori vollero darci in questa stampa una copia fedele del Codice Laurenziano, ch'erasi supposto autografo; ma non sembra che l'opera loro abbia generalmente incontrato molta approvazione.

568. — La stessa. Pisa, Niccolò Capurro, 1819-20, vol. 10 in 4.° e in 8.° Con ritratti.

Due Edizioni si fecero contemporaneamente, una cioè *in* 8.vo, ed una *in* 4.to *in bei caratteri di Didot*, della quale si tirarono sole duecento copie. L'editore mi assicurò, che la ediz. in 4.to fu *nuovamente ricorretta* (Lir. 300), e che di questa, due soli esemplari s'impressero IN PERGAMENA, uno de' quali esiste nella R. Palatina di Firenze, e l'altro è presso il principe della Torella in Napoli. Gli esemplari completi debbono avere 61 Ritratti intagliati a soli contorni, e rappresentanti i personaggi principali ricordati nella Storia.

Se parve a taluno soverchio arbitrio quello del dotto editore, il prof. *Giovanni Rosini*, di rimediar egli o alla sintassi intralciata, o ai troppo lunghi periodi, o ai segni ortografici, pare a noi che in ogni modo gli debbano gl' Italiani elogio e gratitudine, poichè egli è certo che il nostro grande storico era per lo addietro più lodato che letto, e, la mercè del nuovo editore, si vide frequentemente e letto e lodato e ristampato. Che se tuttavia sono corse parecchie mende anche in questa edizione, buono è intanto il tener conto di oltre 600 lezioni raggiustatevi, e il poter leggere il testo non oscuro, non imperfetto, non confuso. Fa poi veramente onore al prof. Rosini il *Saggio sulle azioni e sulle opere del Guicciardini*, che trovasi nell'ultimo volume, e ch'è robusto e veridico quadro morale dell' illustre storico (*). Di franco intaglio a contorni sono i ritratti che furono tolti da pitture esistenti nella R. Galleria di Firenze. Una modesta ristampa, fatta a *Mendrisio*, 1838, *volumi* 12 *in* 12.° ha seguita la lezione del Rosini,

(*) Nell'Opera *Mss. italiani della Bibl. del Re in Parigi* (T. I, c. 394) citasi un ms. del Guicciardini intitolato: *Discorso intorno alla origine della potenza secolare della Chiesa* ec. che il ch. *Marsand* giudica inedito.

aggiuntavi una Prefazione di *Carlo Botta*, ed in oltre le notizie risguardanti il Guicciardini, ed il Giudizio sulla storia di *Tommaso Porcacchi.*

569. GUIDO DA PISA, i Fatti di Enea volgarizzati *ec.* Venezia, Tipografia d'Alvisopoli, 1834, in 16.°

Lire 2. S' impressero 60 esemplari in forma di 8.vo, e in Carta velina.

Erasi da me pubblicato questo Testo di lingua nella *Tipografia medesima, l'anno* 1831, *in* 8.°, siccome testo inedito, non essendomi allora noto che formasse parte dell' Opera *Fiore de Italia*, di cui si hanno due edizioni una antica, ed una moderna (*V.* Fiore de Italia N. 445). Coll'esame di queste, che ora si conservano nella Marciana, con nuovi ragguagli, e con correzioni gentilmente suggeritemi da *Luigi Biondi*, da *Salvadore Betti*, da *Niccolò Tommaseo*, da *Felice Bellotti*, ho potuto correggere un ammasso di spropositi, ne' quali m' avea trascinato l'esame di un solo Codice di bella scrittura, ma di scorretta dizione, del secolo XV, esistente in detta Marciana. Replicata la edizione nell'anno 1834, mi sono fatto coscienza d'invitare ad averla *Senz' alcuna spesa* gli acquirenti della stampa antecedente, da me assolutamente disapprovata. Contemporanea alla ristampa dell'anno 1834 altra se ne esegui per cura del marchese *Basilio Puoti; Napoli, Stamp. del Fibreno*, 1834, *in* 8.°, con Note critiche del mio lavoro pubblicato nel 1831; ma quantunque l'opera sua d'assai migliorasse la mia, nientedimeno lasciò egli ancora molto di che emendare. Ciò occasionò fra lui e me un'amichevole corrispondenza, dietro la quale egli s'è determinato a dare una nuova edizione in *Napoli, Raffaele de Stefano e Socii*, 1836, *in* 8.°; edizione, che quantunque io non ancora conosca, debbo tuttavia supporre, quanto alla emendazione del testo, degna di lode.

570. GUIDOTTO (Fra) da Bologna, Fiore di Rettorica. *Senz' alcuna nota*, ediz. del Sec. XV, in 4.°

Acq. Gamba Lire 100.

Non ha registro, nè segnature, nè richiami. È in bel carattere tondo, di linee 24 per ogni facciata intera, e tutto il volume è composto di carte 56. Nell'ultima facciata, dopo la parola FINIS, *si legge:* Finisse qui La rethorica nuoua de lo excelentissimo Marco Tullio Cicerone ī uulgare. *Non credasi sussistente una edizione coll'anno* 1478, *in* 4.°, *da taluno e da me stesso altre volte riferita. Havvi nella Bibliot. Marciana un esemplare col* MCCCCLXXVIII; *ma l'edizione è la suddetta* Senza data, *ed il millesimo vi si vede impresso a mano, e postovi alquanto fuori di linea.*

L'Infarinato ha dato giusta sentenza quando pronunziò che questa vecchia e rarissima ediz. *è scorrettissima di tutte in tanto che in altro linguaggio si può dire quasi che* (l'opera) *sia trasfigurata;* ma quantunque spropositata sia, e colla tela delle parole rotta frequentemente dall'asineria dello stampatore, nulladimeno la materia non solo è inerente ad un buon antico testo della Marciana, ma lo supplisce eziandio in qualche luogo. Alcuni frammenti di quest'Opera stanno nella edizione: *Etica di Aristotile volgarizzata* ec.; *Lione*, 1568, *in* 4.° *V.* Aristotile N. 89.

571. *cr.* — Lo stesso. *Sta con l'* Etica di Aristotile, e il Libro de' Costumi di Catone. Firenze, Manni, 1735, in 4.°

Domenico Maria Manni ebbe ricorso a codici per darci questa edizione; nè si servì punto della edizione antecedente, nè di altre che si trovano ricordate dall'Argellati e dal Paitoni.

572. — Lo stesso. Venezia, Tipogr. di Alvisopoli, 1821, in 8.°

Lire 3. Vi sono esemplari in forma di 8.vo grande e in Carta velina.

Io ho procurato di ridurre a buona lezione quest' operetta, avendo ricorso ai Codici della Marciana, ed alle edizioni surriferite del secolo XV e del Manni, che sole mi parvero tornar utili al mio lavoro (*). Giusta censura mi è stata

(*) Nella Prefaz. al Volgarizzamento di Vegezio, pubblicato dall'ab. Francesco Fontani in Firenze, 1815, in 8.vo (p. XXIII) si riporta una Rubrica tolta da un Codice del Sec. XIV, copiato da un ser Geri da Rabotta, che intorno al traduttore di questo *Fiore di Rettorica* ha quanto segue: » Qui è finita la Rettorica di Tullio, la quale messer Bo- » no Giamboni, giudice di legge, e buono uomo recò in » volgare, perchè n' avesser diletto, in quanto si potesse, » gli uomini laici, che hanno valente intendimento; la

amichevolmente fatta, di aver escluso il nome di Cicerone dal titolo di questo libro, mentre tutto ciò ch'è contenuto sin alla pagina 52 nulla ha di comune colla Rettorica di Cicerone; ma a cominciare poi dalla pagina 53, il libro corrisponde al Quarto Libro *ad Herennium*, colla sola differenza, che v'è invertito l'ordine dei Capi. Di qualch' altra menda s'è trovata brutta in un Articolo dell' Antologia di Firenze (T. IV, c. 257), scritto dal ch. *Antonio Benci*, a cui ricorrerà utilmente chi vorrà occuparsi di nuova ristampa. Quanto alla favella, o fu versione di *Bono Giamboni*, o come pensa il Colombo (*Catal.* ec. *Parma*, 1827), raffazzonata almeno da scrittori posteriori al tempo in cui visse Fra Guidotto. Non conosco una ristampa in data di *Forlì*, 1834, che sta in qualche Catalogo registrata.

573. *CR.* GUIDUCCI, *Mario*, Discorso sopra le Comete. Firenze, Cecconcelli, 1619, in 4.°

Acq. Vanzetti 1.53. — Ser. Gamba 4.09. Trovansi esemplari in Carta grossa.

Carte 2 in principio. Seguono facciate 54 numerate, ed una carta bianca al fine.

Venne citata questa originale edizione in una Nota dell' Indice del Vocabolario, che ricordò pure la ristampa fattane nel Tomo Secondo delle *Opere del Galileo, edizione* 1718. Altri Opuscoli del Guiducci registrò il Poggiali, che ricordo in questo luogo, quantunque non adoprati dagli Accademici della Crusca. Tali sono: *Due Lezioni sopra le Rime del Buonarroti*, che stanno nella seconda edizione delle medesime, *Firenze*, 1726, *in* 8.°; un *Panegirico a Ferdinando II Granduca di Toscana*; *Firenze*, 1643, *in* 4.°; una Lettera al padre abate d. Benedetto Castelli *sopra il fiume Bisenzio*, che sta nel T. IV degli *Autori che trattano del moto delle acque*. Aggiungasi a questi anche una *Lettera al p. Tarquinio Galuzzi*, nella quale il Guiducci si giustifica da una imputazione datagli da Lottario Sarsi nella sua *Libra astronomica e filosofica*; *Fir.*, *Pignoni*, 1620, *in* 4.° Alcune Lettere del Guiducci al Principe Cesi a Roma stanno con quelle pubblicate a Napoli dal Bulifon, nel Tomo IV, pag. 43.

574. *CR.* GUITTONE (Fra) d'Arezzo. Lettere. Roma, Ant. de Rossi, 1745, in 4.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 3.87. Vanzetti 7.16.

Le 26 prime car., non numerate, hanno segnatura propria, e contengono l'antiporta, il frontispizio, una Lettera dedicatoria di G. B. (Giovanni Bottari) *al balì Gregorio Redi, a cui è annessa la Vita dell' Autore scritta da* Mario Flori, *e Lettera ai Lettori. Una sola numerazione e una sola segnatura comprendono e le Lettere e le Note; quelle terminano alla facc.* 93, *e queste alla facc.* 330. *Nella numerazione delle Lettere sono comprese anche quelle che altre persone scrissero all' Autore. Dietro alle Note viene l' Indice, in* 10 *carte non numerate, dopo le quali n' è una bianca, e con questa si compie il volume.*

In questo libro si leggono le più antiche Lettere che siensi scritte nel nostro idioma. Ne contiene XL, fra le quali sono alcune da altri Autori a fra Guittone indirizzate. Deesi la pregevolissima edizione a monsignor *Bottari*, che la illustrò con prefazione, con erudite note grammaticali e con indice (*). Della *Vita di fra*

» quale Rettorica, volgarizzata, fra Guido da Bologna si » vantò, siccome si trova scritto, che l'avea volgarizzata » egli; e traspose la parte di dietro d'innanzi per diversi » modi ». Questa postilla verrebbe ad opporsi al parere del Perticari, il quale scrisse, che in Bologna fosse la dicitura a lo scrivere da' Toscani, appoggiando la sua sentenza, fra gli altri, all' esempio di questo scritto. Veggansi i *Trattati Morali di Bono Giamboni*; *Firenze*, 1836, *in* 8.vo, per quanto soggiunse il loro editore *Francesco Tassi*, a car. XXIII e segu.

(*) Osservò il ch. Sebast. Ciampi, che l'editore Bottari per ridurre questo testo a buona lezione dee aver avuto ricorso a codici pieni d'arbitrii e di negligenze de' copiatori, *essendo alcune di queste epistole talvolta tanto imbrogliate ed oscure da non cavarsene, od appena, il sentimento; ed altre all' opposto, talmente piane, e dirò anche eleganti, che sembrano composte da più assai valente autore* (*Prefaz. all' Albertano, Fir.*, 1832, *in* 8.vo, *c.* 38). Gli Accademici avvertirono, che *i numeri delle citazioni corrispondono a quelli delle lettere*; ma ciò non è vero in molti luoghi: e, p. e. la voce POSO, che nel Vocabolario è segnata 35, nello stampato è 40; le voci BONACCIOSO, VAGABONDITÀ, SERMONATRICE ec., segnata 34, nello stampato sono 39. La ragione di queste diversità si è, perchè le Lettere 31, 32, 33, 34, 35 non sono di fra Guittone. Gli autori di tali Lettere sono però citati, come si può scorgere dalla Lettera 31, ch'è di *Meo Abbracciavacca*, allegata alla voce BRUNIRE.

Guittone, ch'è stata opera dell'avvocato *Mario Flori*, aretino, coetaneo di Anton Maria Salvini, sappiamo, che fra Guittone era cavaliere Gaudente; ed in effetto nelle presenti lettere egli inveisce contro il vivere licenzioso de' suoi compagni, i quali s'instituirono sotto il nome di *Cavalieri di S. Maria*, poi con ischerzo furono dalla plebe chiamati *Frati Gaudenti*, e fin anche per ischerno i *Capponi di Cristo*. Quantunque siasi la stampa eseguita posteriormente all'ultima impressione fiorentina del Vocabolario, tuttavia è in esso citata siccome opera di cui l'impressione era allora già innoltrata.

CR. — RIME. *V.* RIME ANTICHE. Firenze, 1527, *dove queste Rime formano l'intero ottavo Libro della Raccolta.*

575. — Le stesse. Firenze, Gaetano Morandi e figlio, 1828, vol. 2 in 8.° Con ritratto.

Bella edizione uscita da'torchi di Lionardo Ciardetti *di Firenze.*

Deesi questa pubblicazione al valente filologo *Lodovico Valeriani*. Egli assicura di avere tratte le Rime da nove Codici, fra' quali due Vaticani, ed alcuni trascritti per mano del Salvini e del Biscioni col corredo di Note, alle quali egli aggiunse le proprie, giovandosi all' uopo di quelle dal Bottari aggiunte alle Lettere di Fra Guittone, dell'edizione sopraccitata. Avverte però nella Prefazione, che *ove non gli fu dato accertare la intelligenza di alcuni luoghi e vocaboli, allora ponendoli siccome s' hanno, resta a migliori codici o a migliori ingegni di svolgerli da quelle tenebre che non seppesi dissipare* (*).

576. IACOPONE DA TODI, LAUDE. Firenze, Francesco Bonaccorsi, 1490, in 4.° *Assai rara.*

Sono in principio car. 8 *con segnatura* A, *contenenti il titolo a modo di antiporta, un Proemio dell' anonimo editore, il Repertorio per le Laude (che sono cento); altra Tav. delle Laudi secondo l'ordine del Libro, con i loro argomenti; un intaglio in legno con la Beata Vergine sostenuta dagli Angioli, sotto cui evvi il B. Iacopone che ha dinanzi un leggio corale. Seguono le Laudi con segnature da* a *a* q, *tutte di carte 8 per ognuna. In fine del quaderno* q *leggesi:* A contemplatione delle deuote persone sono impresse queste laude per Ser Francesco Bonaccorsi. In Firenze a di uentiotto del mese di septebre MCCCCLXXXX; *e poi seguono quattro versi. Chiude il volume la segnatura* r, *composta di sei sole carte contenenti la tavola terza della maggior parte delle Laudi, dove si notano alcuni errori, e si dichiarano alcuni vocaboli antichi e di Todi, usati dall'Autore. Queste sei carte potrebbero mancare senz' accorgersene, poichè succedono alla data sopraindicata.*

Lo stampatore nel Proemio avverte, che per fare la presente edizione ebbe ricorso a due Codici todini, uno de' quali dicesi scritto in Perugia l' anno 1336, e da esso stampatore ritrovato in Firenze. Egli poi non assicura che tutte sieno di Fra Iacopone. Questa stampa è forse preferibile alle posteriori; ma tanto in essa, che nelle successive, furono talvolta strappate le carte che contengono un Cantico contro al papa Bonifacio VIII, ed altro, ch' è una Supplica che il poeta porge a quel papa per essere assolto dalla scomunica che gli era imposta. L'Ebert al Numero 10689 registrò un'edizione di *Brescia, Bern. de Misintis*, 1491, *in* 4.°, che sarà forse materiale ristampa dell'antecedente, 1490 (*).

577. — Le stesse. Venezia, Bernardino Benalio, 1514, in 4.° *Assai rara.*

Carte 8 *in principio con segnature* ✠. *Indi seguitano carte* 128 *numerate da una sola*

(*) Un curioso Opuscolo venne pubblicato dal dottor *Domenico Vandelli*, modenese, sin dall'anno 1744, col titolo: *Disamina sopra una Lezione sopra un Sonetto di Fra Guittone, scritta dal dott. Pellegrino Rossi, ed inserita nel Tomo XXV della Raccolta di Opuscoli scientifici e filologici ec. Trattenimento di Mess. Mastrigomoro. Nella Marca d' Ancona* (Modena), *appresso Gabrielle Burrivo*, 1744, *in* 8.vo.

(*) Due Codici del secolo XIV esistono nella Bibliot. Regia di Parigi, uno de' quali, oltre a tutte le Poesie del B. Iacopone, ha un suo *Trattato in che modo l'uomo può tosto peruenire alla cognitione de la uerità, et perfectamente la pace ne l anima possedere* (Marsand, Bibl. ec. Paris, 1836, N. 131, 192).

parte. Sono stampate a due colonne con caratteri semigotici, e con qualche fregio in legno nella ottava e nella nona carta. Ogni facciata intera è di linee 36, e la data in fine è così: Venetiis per Bernardinū Benalium Bergomensem Anno Dñi 1514 Die qũto mensis Decembris.

Non si giudichi questa una ristampa dell' edizione 1490., contenendo altra diversa Raccolta di Laudi del B. Iacopone, fra le quali alcune soltanto della stampa anteriore si trovano frammischiate, nè mancano i Cantici contro il papa Bonifacio VIII. Scrivesi nel frontispizio, che ha anche la Giunta di *alcune Laude de S. Thomaso de aquino et certe altre laude de doctori dignissimi che in le prime non erano.* Dà una distesa notizia di questa edizione il Quadrio (*Stor. d'ogni Poesia, Tomo secondo, c.* 172).

578. — Le stesse. Venezia, al segno della Speranza, 1556, in 8.°

Carte 4 in principio, poi car. 124 numerate.

Questa è materiale ristampa dell'ediz. di Venezia, 1514, con la sola correzione di qualche più grossolano errore. Suol trovarsi unita all'edizione presente altra Raccolta di *Laudi composte da diuerse persone spirituali,* stampata nel medesimo anno e nella medesima tipografia; e questa Giunta ha nuovo registro e nuova numerazione, ed è contenuta in car. 64 numerate.

579. — Le stesse, *col titolo:* I Cantici del B. Iacopone *ec.* Roma, Ippolito Salviano, 1558, in 4.°

Carte 12 in principio non numerate; indi carte 142 numerate, e carte 6 al fine con due Repertorii, Tavola delle voci oscure, Avviso al Cristiano Lettore, Errata, *e registro.*

Giovambatista Modio, medico, nato a san Severino in Calabria, e discepolo di s. Filippo Neri, si prese cura di questa ristampa dell' edizione fiorentina, 1490, aggiugnendovi la *Vita del B. Iacopone* da lui distesa, e suoi *Discorsi* in prosa che precedono ogni Canto. Convengo nell' avviso del Poggiali, che *questa edizione, bella ed assai rara, è una delle men difettose che s' abbiano di queste sacre Poesie,* ed in questa pure, con tutto che fosse fatta in Roma, nientedimeno s' è conservato il Cantico, in cui l'autore morde il papa e i suoi costumi.

580. *CR.* — Le Poesie Spirituali accresciute di molti Cantici *ec.* Venezia, Nicc. Missirini, 1617, in 4.°

Acq. Soranzo 10.23. Baldelli 7.67. Vanzetti 14.35. — Vend. Pinelli 10. Gradenigo 25.58.

Sono in principio 10 carte non numerate; segue il testo, che occupa facciate 1055 numerate, e termina il libro con 4 carte senza numeri, contenenti l' Errata, *la tavola dei Cantici, e quella delle Materie.*

Questa edizione, più di tutte copiosa e più di tutte scorretta, è la sola citata nel Vocabolario. Contiene Cantici 211 con lunghi Scolii e Annotazioni di *Frate Francesco Tresatti da Lugnano,* il quale riordinò le poesie in altro modo, distribuendole in *Satire, Cantici, Ode, Inni penitenziali* ec.; e contuttochè le accrescesse di molte altre, che non si trovano nelle antecedenti impressioni, ommise però quella delle due che comincia *O Papa Bonifazio,* giudicandola troppo disonorevole ed ingiuriosa.

Monsign. Bottari meditava di dare una nuova ediz., ed è grande discapito che non abbia potuto mandar il suo disegno ad effetto (*V.* Lettera a lui scritta da M.r Mariette da Parigi il dì 16 Febbraio 1760, e inserita nel T. IV delle *Lettere Pittoriche* a pag. 363); avremmo però di che risarcirci quando a questa fatica si cimentasse il *cav. Alessandro de Mortara.* Ci ha egli mostrato quanto bene in ciò valesse colle poche *Poesie inedite del B. Iacopone ridotte alla loro lezione; Lucca, Tipografia Bertini,* 1819, *in* 8.° Queste, che consistono in sette soli Cantici tolti da' Codici, puntellano l'opinione dell' editore sul merito poetico del B. Iacopone, contro quella del Perticari, che lo tacciò da scrittore *goffo e squisitamente plebeo.* È da vedersi anche il *Giornale Arcadico, T. II, Roma,* 1819, *p.* 182, dove sono due Canzoni ridotte a buona lezione.

581. — Alcuni Trattati, con altre pie Scritture del buon tempo di nostra lingua. Modena, Tipogr. Camerale, 1832, in 8.°

Un esemplare, Unico IN PERGAMENA, sta nella Melziana in Milano.

Editore di questa pregevole raccolta è stato il professore *Marc'Antonio Parenti*. I Trattati del B. Iacopone si trovarono da lui inseriti nel libro seguente: *Opera nuouamente uenuta in luce del uenerando padre fra Ugo Panciera* ec. *Ultimo loco si contiene alcuni Trattati deuotissimi del beato frate Iacopone, del modo del ben uiuere secondo la Cristiana Religione. Impresso in Venezia per Nicolò Brenta da Varena, Senz' anno, in* 4.° (del secolo XV). Dopo i Trattati del B. Iacopone succedono alcune *Orazioni tradotte dal latino e composte colle parole, o almeno co' sentimenti di S. Agostino*; indi un' *Epistola di Don Giovanni Dalle Celle*, tolta da un' antica edizione il cui titolo è: *Il Libro di Santo Bernardo in che modo si deue tenere monda la coscienza, e le meditazioni sue, et altri Capitoli bellissimi et utilissimi. Bologna, per Iustiniano da Rubiera ad instantia delle Suore di S. Laurenzio, in* 4.°; ed in calce una Dedicatoria che ha la data del 23 Maggio 1522. Questa Epistola è diversa alquanto dal testo impresso in Firenze nel 1736 tra le *Lettere de' Santi e Beati Fiorentini*. Sono in ultimo luogo i *Detti attribuiti a S. Bernardo, e due Lettere da lui scritte e volgarizzate*. È da leggersi quanto intorno a questa piccola raccolta di antiche scritture scrisse *Giuseppe Manuzzi* in Lettera inserita nell'*Antologia di Firenze* (*Maggio*, 1832, *c.* 38).

582. *cr.* INFARINATO (*Primo*) Risposta all' Apologia di Torquato Tasso intorno all' Orlando Furioso e alla Gierusalem Liberata. Firenze, Meccoli e Magliani, 1585, in 8.°

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 3.07. Vanzetti 5.62.

Dopo carte 8 *in principio seguono facciate* 149 *numerate. Nell'ultima è l'*Errata, *e dopo, in carta separata, il registro. È meschinamente impresso questo libro con due sorte di caratteri: logori quelli dalla pag.* 1 *alla pag.* 96; *nuovi e affatto diversi quelli dalla pag.* 97 *sin al fine, che pure servirono per gli avvisi preliminari.*

È dal *Salviati* dedicata questa edizione a Francesco Medici granduca con Lettera di *Firenze addì x. di Settembre*, 1585. Nell'Avvertimento dello stampatore, che vi succede, si parla del Dialogo di *Camillo Pellegrini*, intitolato il *Caraffa*. Questo Dialogo s' ebbe una edizione con Chiose degli Accademici della Crusca, la quale è da unirsi al libro dell' Infarinato suddetto; ed il suo titolo è come segue: *Replica di Camillo Pellegrino alla risposta degli Accademici della Crusca fatta contra il Dialogo dell' Epica poesia in difesa, come e' dicono, dell' Orlando furioso dell' Ariosto. In Vico Equense, per Giuseppe Cacchij*, 1585, *in* 8.° (Notisi che questa edizione ha numerazione sbagliata, e che dopo l' ultima facciata, in cui sta l'*Imprimatur*, e dopo una carta bianca non dee mancare una *Lettera di Camillo Pellegrino a Scipione Ammirato* di carte 3, e l' *Errata* di carte 2). Dopo la dedicazione che Camillo fa di quest' Opera a don Luigi Caraffa principe di Stigliano, con lettera sottoscritta: *Di Vico Equense a'* 2 *di Ottobre* 1585, segue una Lettera di *Bastiano de' Rossi* a Orazio Rucellai *da Firenze*, 16 *Febbraro* 1584; il quale de' Rossi è forse autore delle Postille che in nome degli Accademici della Crusca si trovano impresse frammezzo al Dialogo, e che stanno accennate nell'*Avviso a' Lettori*, scritto a nome del *Segretario dell' Accademia della Crusca*, ed impresso dopo essa Lettera del de' Rossi (*Vedi Zeno, Note al Fontanini*).

583. *cr.* INFARINATO (*Secondo*) Risposta al libro intitolato: Replica di Camillo Pellegrino *ec.* Firenze, Antonio Padovani, 1588, in 8.°

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 3.07. Vanzetti 5.62.

Carte 8 *in principio. Seguono facciate* 398 *numerate. La tavola in fine ha carte* 9 *senza numeri, ed al rovescio dell'ultima sta l'*Errata. *Non deono in oltre mancare altre* 16 *carte poste al fine, l' ultima delle quali è bianca; e queste, non numerate, hanno nuova segnatura nel foglio primo di un'*A, *e nel secondo di un**, *e contengono* Lettere e Risposte di diversi ec. *Vi sono esemplari che hanno il Buratto sul frontispizio; altri che hanno in vece un' Aquila, impresa dello stampatore.*

Col nome d'*Infarinato* s'intende il cav. *Lionardo Salviati*, il quale si vuol autore anche della *Stacciata prima degli Accademici* ec. (*V.* Accademici della Crusca, Num. 1). Annibal

Caro dava ai lavori dell' Infarinato il titolo di *Scartafacci del Dottrinaio*; e sì le Critiche che le Apologie che si scrissero con tanta intemperanza intorno all' Ariosto ed al Tasso, veggonsi in buona parte inserite nelle *Opere del Tasso, edizione di Firenze*, 1724; della qual edizione si sono più spesso serviti gli Accademici della Crusca. Una delle Apologie più giudiziose si è certamente quella scritta da *Malatesta Porta*, giovine riminese di 25 anni, che ben rileva le bellezze della Gerusalemme. È intitolata: *Dialogo intitolato il Rossi, ovvero Parere sopra alcune obbiezioni fatte dall' Infarinato, Accademico della Crusca, intorno alla Gerusalemme liberata del Tasso. Rimino, Gio. Simbeni*, 1589, *in* 8.°

584. INTRODUZIONE alle Virtù, Testo a penna pubblicato da Giovanni Rosini. Fir., Molini, Landi e Comp., 1810, in 8.°

Lire 4. Soli 250 esemplari furono impressi, alcuni de' quali in Carta velina, e due IN PERGAMENA.

Bella, ma non corretta edizione, e in cui, oltre agli sbagli segnati nell' *Errata*, altri non pochi si trovano o corretti a mano, o dissimulati. È dedicata dall' editore prof. *Giovanni Rosini* al cav. Iacopo Morelli, lavoro del quale è l'eruditissima Prefazione. Questo testo è diverso da quello adoprato dagli Accademici sotto il titolo di *Trattato delle Virtù e de' Vizii*. Sono da leggersi le giudiziose Osservazioni intorno a quest' Operetta, inserite nel *Poligrafo di Milano* (N. IX, 2 *Giugno*, 1811), dove si nota, che *di vocaboli e di modi non portati dal Vocabolário buon numero si trova ... e noi vi abbiamo contati oltre a cinquanta, i quali tutti sarebbon da aggiugnersi ai tesori della lingua.* Sopra un Codice Marucelliano di quest' Operetta, attribuita a *Bono Giamboni*, ci ha dato un'ottima ristampa il ch. *Francesco Tassi*, la quale sta inserita con altri Trattati Morali di *Bono Giamboni*, pubblicati in *Firenze, Piatti*, 1836, *in* 8.° *V.* Giamboni, N. 514.

585. ISAAC, *Abate*, Libro della Perfezione della Vita contemplativa. Venezia, Boneto Locatelli, 1500, in 8.° *Molto raro.*

» *Al* Venerando patre Fra Iacomo da Parma » priore dignissimo de Sancto Saluatore de Venetia *dedica il libro l'Anonimo traduttore* » *con poche righe in lode di quest'opera; indi* » *è il titolo così:* Questo è il Libro de l Abate » Isaac de Syria de la perfectione de la Vita » contemplatiua. *Evvi il ritratto d'esso Abate,* » *e nel fine, dopo la data:* Venetiis, per Bonetum Locatellum Presbyterum, M D. Venuta » in luce questa angelica Opera la quale a cadauna persona potrà esser cara et de grande utilità » ec. » (*Argelati*).

Di questa prima edizione non è fatto alcun cenno nella *Collazione* ec., ediz. di Fir. 1720, ma trovasi distintamente descritta dall' Argelati suddetto nella Bibl. de' Volgarizzatori. Ebbe agio di esaminarla anche il p. *Bartolommeo Sorio dell' Orat.* di Verona, per allestire una nuova ristampa; e la trovò egli opportuna a ridurre questo testo alla sua vera lezione, non senza aggiugnere suoi confronti con un Codice posseduto dall'ab. Paolo Zanotti, ed inoltre col testo originale latino, pubblicato in Venez. nell'anno 1505.

586. cr. — Collazione, e Lettere del B. Giovanni dalle Celle, e di altri. Firenze, Tartini e Franchi, 1720, in 4.°

Acq. Soranzo 4 09. Baldelli 2.55. Vanzetti 6.14. Si trovano esemplari in Carta grande.

Altri intitolò quest' opera Collazione, *altri* Il Libro del Beato Isaac, *altri* Libro del dispregio del mondo; *ec. È volgarizzamento fatto all' età di Dante, o in quel torno, del Trattato* De Contemptu Mundi *che trovasi nella* Bibliotheca Patrum.

Prese sbaglio il Paitoni che suppose doversi la presente edizione a monsig. Bottari, e così pure il Mazzuchelli che ne fece editore il canonico Biscioni. N'è dovuto il merito a *Tommaso Buonaventuri*, gentiluomo fiorentino, della cui tragica morte, seguita nel Settembre 1731, parla il Mazzuchelli suddetto negli *Scrittori d' Italia.* » Le spiegazioni poi delle voci che si trovano in quest'opera sono del nostro celebratissimo *Anton Maria Salvini*; lo dice egli in una » postilla alla pagina 545 del tomo xxxii del

» *Giornale de' Letterati d' Italia*, esistente nel» la scelta e copiosa libreria del culto sig. mar» chese Giuseppe Pucci. » (*Zannoni*, *Ape*, *n.° VIII*, *Marzo* 1806, *pag.* 384) (*).

ISTORIE PISTOLESI. *V.* STORIE PISTOLESI.

LANA (della) *Iacopo*, COMMENTO a Dante. *V.* DANTE N. 382, 383.

LASCA. *V.* GRAZZINI, *Antonfrancesco* N. 525.

LATINI, *Brunetto.*

Scrisse Giovanni Villani, che *Brunetto Latini fue cominciatore e maestro in digrossare i Fiorentini, e farli scorti in bene parlare, et in sapere guidare e reggere la repubblica secondo la politica* (Libro VIII, c. 10). Ora gli è dovuta ogni accuratezza dando ragguaglio delle opere che vengono a lui attribuite.

587. — IL TESORO, volgarizzato da Bono Giamboni. Treviso, Gerardo Flandrino (de Lisa) 1474, in fogl. *Rarissimo.*

In Francia, Gaignat 48. Ser. Gamba 102.33.

Sono 6 *carte in principio, contenenti la* Tauola del Tesoro, *colla sesta carta bianca. Seguono cinque fascicoli di* 10 *carte per ciascuno, indi quattro di* 8 *carte, poi tre di* 10 *carte, ed uno in fine di* 8 *carte. Tutto il volume è senza numeri, senza richiami e senza registro. La data, posta alla diritta dell'ultima car., ha così:* a Triuiso adi xvi. decẽbrio. m. cccc. lxxiiii; *ed il nome dello stampatore* Gerardo Flandrino, o da Lisa, *sta in un Capitolo che si legge al fine del volume* (*).

Del detto *Capitolo* il p. Federici (*Memor. Tipogr. Trevig.*, *p.* 50) inclinò a credere che sia stato autore *Francesco Rolandello.* La divisione dell' opera è diversa da quella adottata nell' edizione 1533, ed è distribuita in tre Libri: il primo suddiviso in tre parti, il secondo in due, e in due parimente il terzo. Nell'edizione 1533 tutta l'opera è divisa in nove Libri, al sesto de' quali è premesso il titolo di *Seconda Parte.*

» Nel Vocabolario della Crusca si allega come » miglior testo la terza (*edizione*), ch' è quella » del 1533; ma sono certo che se l' avessero i » signori Accademici riscontrata con la prima » (*ch' è la presente*), avrebbero cangiato parere, » e sopra l' antica ne avrebbon fatto lo spoglio. » Anche monsig. Bottari, del cui giudicio in ma» teria di lingua dee farsi sommo capitale, in una » delle sue incomparabili Note alle Lettere di » fra Guittone (pag. 299 e 300) chiama *scorret» tissima* la stampa del Tesoro fatta in Venezia » nel 1533, *e assai più corretta* giudica e af» ferma quella di Trevigi; tal che, dic' egli, chi » facesse ristampar questa, migliorandola con » l' aiuto di buoni testi a penna, e ponendovi » allato l' originale francese, tal quale ser Bru» netto lo scrisse, farebbe cosa utile e piacevole » agli amanti della lingua si toscana come fran» cese, potendosi per simil guisa ripescare molte

(*) Le notizie intorno alla vita dell' Autore, poste io quest'edizione a pag. XXVII e segu., se si eccettua qualche varia lezione proveniente dalla diversità dei testi, si sono riscontrate dal signor *Arcangelo Mastini* di Valdagno conformi al Cap. XIV, del lib. III del Dialogo di S. Gregorio volgarizzato dal Cavalca, edizione di Roma, 1764, in 8.vo. Di ciò non s'erano accorti nè il Buonaventuri in Firenze, nè monsig. Bottari in Roma. Quanto alle Lettere del B. Gio. dalle Celle, mi avvertì il *p. Bartolommeo Sorio di Verona*, che quella lunghissima, scritta a'Gesuati sopra la povertà egli ha potuto ridurla a più corretta lezione collazionandola coo la stampa antica del Secolo XVI fatta in *Bologna per Giustiniano de Rubiera*, *s. d.* *in* 4.to.

(*) » Da questo Capitolo, che sta al *verso* dell' ultima » pagina, si dovrebbe dedurre che della presente edizione » fossero stati tirati *mille* esemplari, poichè l' Autore fa » dire a Dante, rispondente a Ser Bruoetto, che gli racco» maoda il suo Tesoro:

» *Tua uoglia con sua arte* (di Gherardo di Fiandra) (*uuol finire*
Sicche mille *per un thesor ti troui*
Eccoli fatti *acquieta et gran desire*
Tal che come fenice ti rinoui.

» Parerebbe che la estrema rarità di questo libro (posto » che ne siaoo stati tirati *mille* esemplari, chè io vero il » Co. Amalteo tiene la parola *mille* per espressione di » quantità indeterminata) dovesse ad altro attribuirsi che » al consumo che deriva dal tempo. — A me sembra, che » Gherardo di Fiandra abbia stampato questo libro coi » caratteri stessi co' quali nel 1475 stampò la *Lettera di » Papa Pio II a Maometto II*, colla sola differenza, che » nel Tesoro le maiuscole sono gotiche, e nella Lettera, » romane. Il libro è veramente senza registro, ma nella » tavola dei richiami in fine si dice: *I quinterni auer no» me a, b*, ec. (*Pietro Oliva, Lett. a B. Gamba* 10 *Giugno* 1829). »

» origini di voci d' amendue questi gentilissimi » linguaggi » (*Zeno, Note al Fontanini*).

588. — Lo stesso. Venezia, Fratelli da Sabbio, 1528, in 8.° *Raro.*

Carte 8 senza numeri. Seguono carte 271 numerate, colla data in fine: Stampato in Vinegia ad instanza di Nicolò Garanta et Francesco da Salo libbrari (*sic*) et compagni. Adi uinti Mazo M.D.XXVIII. Regnante il Serenissimo Principe Andrea Gritti. *Termina il volume colla carta 272 non numerata, e che ha lo stemma con un delfino.*

È da osservare che dietro al frontispizio non manchi una dedicatoria a Piero Morosini, trovandosi esemplari ne' quali esso frontispizio è cambiato. La presente edizione vuolsi da taluno che riuscita sia meno scorretta dell'antecedente.

589. *CR.* — Lo stesso. Ven., Marchio Sessa, 1533, in 8.° *Rarò.*

Acq. Soranzo 3.07. Vanzetti 7.67. Cat. Molini 16.50.

Carte 8 in principio colla dedicatoria di Nicolò Garanta *a Piero Morosini, e con la tavola del Tesoro. Il testò è di carte 251 numerate, ed una bianca al fine. L' errore della numerazione è alle pagine 215, 216, che sono numerate due volte; nel resto essa continua con buon ordine da 217 a 249 inclusive, che dovrebbero perciò essere 251.*

Scorrettissima edizione, e, secondo la espressione del cav. Salviati (*Avvert. Lib. XI, c. 12*), *ammodernata e smozzicata da chi che sia;* sicchè poco se ne servirono i Vocabolaristi, i quali ebbero per lo più ricorso a testi a penna. Intorno alle differenze che passano dalla sopraccitata edizione tarvisina alla presente, e così pure all'altra di *Venezia*, 1528, *in* 8.°, parla circostanziatamente il Paitoni nella sua Biblioteca; e intorno all'opera belle notizie si hanno nelle Note fatte dal Mazzuchelli alle *Vite degli Uomini illustri*, scritte da Filippo Villani. L' Autore la compose in francese durante il suo soggiorno in Francia, ed il Volgarizzamento è di *Bono Giamboni*, che visse nell'età di Brunetto. Il Salviati suddetto (*Lib. II, c. XII*) la pone tra le maggiori ricchezze della lingua. E una parte di questo libro l'Etica di Aristotile stampata in *Lione, Tornes*, 1568, *in* 4.°, per cura di Iacopo Corbinelli; e poi, *ivi, Manni*, 1734. » Le tre edizioni (scrive » l' ab. Zannoni), tutte del pari viziate, che ne » abbiamo, vinte saranno da quella che sulle » traccie del celebre Codice Gaddiano (ora nella » Libreria di S. Lorenzo) prepara il ch. sig. can. » *Gasparo Bencini*, mio collega nell' Accade- » mia della Crusca » (*).

590. — Pataffio. Napoli, Tommaso Chiappari, 1788, in 12.°

Ser. Gamba 2.55. Avvi qualche esemplare impresso in Carta grande; altri 8000 uniti col Parnaso Italiano, ediz di Napoli, di cui forma il Volume Terzo.

I Vocabolaristi allegarono quest' Opera sopra testi a penna, e si giudica il primo modello che s' abbia della terza rima. Consiste in un tessuto di motti e di riboboli fiorentini che formano una poesia satirico-giocosa, ed ha il corredo di annotazioni tratte da' manoscritti del *Ridolfi* e del *Salvini*, con aggiunte dell' edit. *p. Luigi Franceschini.* » Il Pataffio si è lungamente riputato, » e ancor da molti si reputa, opera di Brunetto; » ma neppur esso fu composto da lui. Un Codi- » ce della Laurenziana, scritto nel secolo XV, » lo attribuisce ad uno dei *Mannelli;* e ciò fece » noto il Bandini nel Catalogo di quella Libre- » ria. Di poi il ch. *Francesco del Furia* lo tolse » con evidenza a Brunetto, rintracciandovi assai » cose che sono men ch'esso antiche » (*Zannoni, Prefaz. al Tesoretto, p.* XXXVIII). Lo scritto

(*) Lieto pronostico ad una futura pubblicazione del *Tesoro*, degna de' nostri giorni, sia, oltre l'edizione che dovremo alle cure del ch. *Bencini*, anche una che sta allestendo il ch. *Luigi Carrer*, da cui dee avere cominciamento una sua Collezione di classici scrittori, la quale avrà effetto co' tipi e a spese del *Gondoliere*. Egli si propone di chiamare in aiuto non solo Plinio e Solino, autori a' quali frequentemente attinse Brunetto, ma di fare accurato studio e sulle vecchie stampe, e sui passi citati dagli Accademici della Crusca, e sulle scritture de' filologi di più recente data, al che poi sarà chiamata in soccorso la critica, tale quale è da attendersi da sì svegliato e valoroso scrittore. Avvertirò frattanto, che e del testo italiano, e del testo francese è dottamente parlato nel *Vol.* 5.to *Notices et Extraits des Manuscrits de la Bibl. Nationale* ec. *Paris, Anno VII*, ed un sunto dell' Opera ha dato *Cesare Galvani* nel suo dotto libro della *Poesia de' Trovatori. Mod*, 1829, *in* 8.vo, *a c.* 350 *e segu.*, riportando anche varii squarci relativi alle cacce antiche (*ivi*, 357 *e segu.*) Il Zannoni osservò (nella Prefazione al *Tesoretto*), che il Giamboni per quella parte del Tesoro, in cui è versata l'Etica di Aristotile, si valse di un antico volgarizzamento fatto da *Taddeo d' Alderotto* di Firenze o di Pescia, e ricordato da Dante (con poca lode per vero dire) in un luogo del Convito.

del sig. del Furia leggesi impresso nel Volume Secondo degli *Atti dell'Accademia della Crusca. Fir.*, 1829, *in 4.°*, nella *Lezione, se il Pataffio sia opera di Ser Brunetto Latini*, letta nell'Adunanza del dì 14 Aprile, 1819.

591. — Il Tesoretto e il Favoletto, ridotti a miglior lezione. Firenze, Molini, 1824, in 8.°

Lire 4. Vi sono esemplari in Carte distinte e in Carta velina.

Il Tesoretto è in qualche modo un Compendio del *Tesoro*, secondo l'avviso del Mazzuchelli e dal Quadrio, che quantunque contraddetti dal Muratori furono sostenuti con molta critica del benemerito editore, ab. *Giambatista Zannoni*, il quale crede l'opera indirizzata a Luigi IX re di Francia. Il Favoletto (che secondo il Galvani dovea scriversi il *Favolello*) è altra poesia che coll'antecedente non ha relazione. Le stampe che si avevano non erano che una fantasima, e stavano colle *Poesie del Bonichi, del Petrarca* ec., pubblicate in *Roma, Grignani*, 1642, *in foglio*, indi in *Torino*, 1750, *in* 8.° La presente edizione è fatta sopra un Codice Laurenziano, col riscontro di altri Codici esistenti in Firenze e nella Vaticana; ed oltre ad essere ricca d'illustrazioni, ha non solo l'Indice de' vocaboli, modi e significati che si citarono dagli Accademici, ma altro ancora di quelle voci che nel Vocabolario non furono registrate (*).

— Orazione di Tullio in favor di Ligario, volgarizzata; Arringhe di Cesare e di Catone scritte da Sallustio. *V.* Aristotile N. 89, 90, Cicerone N. 356, 357, *e V.* Sallustio *ec.*

(*) Di qualche menda s'è fatto nota in un Articolo da *Antonio Benci*, inserito nell'*Antologia di Firenze* (*T.* 16, *p.* 140 *e segu.*); e molto più distesamente poi scrisse su quest'edizione *Salvatore Betti*, nell'Opuscolo intitolato: *Emendazioni ad alcuni luoghi dell'edizione Zannoniana del Tesoretto, proposte dal Professore Salvatore Betti; Roma, Tipogr. Boulzaler*, 1833, *in* 8.vo. Esaminando quest'Opuscolo col riscontro dell'ediz. fiorentina si conosce la importanza delle varie lezioni, e'l loro miglioramento suggerito dalla sana critica dell'editore. Questi nel fare la dedicazione della operetta a Mario Pieri godesi d'aver prestato le sue cure intorno ad un libro, com'è il Tesoretto, in cui *stanno i veri principii della nuova civiltà italiana, ch'è poi stata la civiltà di tutto Europa; ed inoltre le prime origini di una lingua, che gentile e armoniosa e sonante doveva far maravigliare le genti per tanta eccellenza d'istorici, di filosofi e di poeti* (pag. 5). Dopo il Benci ed il Betti altre emendazioni propose *Celestino Cavedoni*, le quali si trovano schierate in una Nota alla *Biografia di G. B. Zannoni*, inserita nel Giornale di Modena, *Memorie di Religione* ec. *Tom.* 4.to, *An.* 1834, *pag.* 163 *e segu.*

LAUDI SPIRITUALI. *V.* Belcari, Iacopone, Medici, *Lorenzo*, *ec.*

592. LEGGENDA della B. Umiliana de' Cerchi. Firenze, Magheri, 1827, in 8.°

È pubblicata questa Leggenda (che vuolsi scritta tra 'l 1300 e 'l 1350) per la prima volta dal can. *Domenico Moreni*, il quale aggiunse al fine lo Spoglio delle voci fattone dai Vocabolaristi. Ha qua e colà noterelle opportune; ed un brano della Leggenda, che nel Codice mancava, venne supplito da uomo dell'antica dicitura assai intelligente.

LEGGENDE di diversi Santi e Sante. *V.* Vite de' ss. Padri, — Storia di Tobia, — *da* Varagine, — e nella *Parte Seconda V.* Leggenda di S. Caterina *ec.*

593. *cr.* LETTERE di Santi e Beati Fiorentini. Firenze, Moucke, 1736, in 4.°

Acq. Baldelli 4.09. Vanzetti 12.18. — Ser. Gamba 5.11.

Il benemerito can. *Biscioni* si prese cura di quest'edizione, che arricchì di lunga Prefazione. Egli non andò peraltro salvo da censure; e l'autore de' *Dialoghi di Decio Laberio* gli rimproverò di avere alla Lettera viii, pag. 25 mutato *Cisma* in *Scisma*; alla Lettera xv, pag. 41, *allavorato* in *lavorato*; alla Lettera xxi, pag. 68 *calonezzato* in *canonezzato*. Le voci *scisma* e *canonezzato* non si trovano nel Vocabolario. Fra queste Lettere vi sono quelle del B. *Giovanni dalle Celle* (già stampate dietro alla *Collazione dell'ab. Isaac*, Fir., 1720), ma migliorate e con aggiunte; e tanto queste quanto quelle

di *Luigi Marsili*, scritte tra 'l 1370 e 'l 1400, fanno autorità in lingua. Altre Lettere, fra le quali alcune di *S. Antonino Arcivescovo di Fir., ancorchè non siano di tanta autorità, hanno per entro di bellissime espressioni, ed anco non poche vaghe e rare maniere di parlare.* Così l'editore Biscioni. Gli altri Autori sono di varii secoli; e consistono in due Lettere di *S. Gio. Gualberto* volgarizz.; alcune di *Guido di Tommaso di Neri di Lippo da Firenze;* del *card. B. Giovanni di Domenico;* di *S. Filippo Neri;* di *S. Maria Maddalena de' Pazzi;* e di *donna Brigida Baldinotti da Pistoia.*

Delle Lettere di S. Maria Maddalena de' Pazzi trovasi un' edizione fatta separatamente nello stesso anno e dal medesimo stampatore. È da avvertire che questa è la medesima della stampa del Moucke, cambiatevi soltanto numerazione e registro, ed aggiunte dopo la Prefazione alcune Memorie attenenti alla Santa medesima.

LIBRO DE' COSTUMI. *V.* ARISTOTILE Etica N. 90.

594. LIPPI, *Lorenzo*, IL MALMANTILE RACQUISTATO, Poema di Perlone Zipoli. Finaro (*Firenze*) Gio. Tommaso Rossi, 1676, in 12.° *Assai raro.*

Si trovano esemplari in Carta grande.

Dopo il frontispizio sta una Lettera all' Arciduchessa Claudia d'Inspruch; indi la Vita dell' Autore; indi un Sonetto di Antonio Malatesti; *indi un Avviso di* Gio. Cinelli *a chi legge. Seguono tre Ottave corrette; e finalmente viene il Poema in dodici Cantari, che termina alla facc.* 300. » Il finire colla numerazione 300, » è per isbaglio, giacchè dovrebbe essere la 240 » se per errore la pag. 203 non fosse segnata 263, » e quindi l'errore prosegue fino al termine del- » l'impaginatura » (*Cat. Porri. Siena*, 1836, *in* 8°). *Il Discorso del Cinelli, che rende rarissimi i pochi esemplari de' quali si dirà appresso, è compreso in 16 carte che susseguitano il Poema. Nell' opera* Mélanges tirés d'une petite Bibliothèque *ec.* par Charles Nodier. Paris, 1829, in 8.° a c. 57 e segu. *si descrive un esemplare notando con molta urbanità i difetti della mia relazione di questo libro, difetti che stavano nella Serie, ediz. di Mil.,* 1812, *ma evitati nella ristampa del* 1828.

Di quest' originale edizione ricercatissimi debbono essere gli esemplari, ne' quali v' è un Discorso del *Cinelli*, tendente a lacerare il merito di alcuni letterati toscani allora viventi. Fu costretto esso Cinelli a sopprimerlo ed a sostituirne altro (*); dal che nacque, che delle sole 50 copie ch' eransi impresse, laceratene alcune, altre nascoste, il Discorso si rese noto a molti, ma fu veduto da pochi. In una Lettera da Antonio Magliabechi diretta a Geminiano Montanari (pubblicata nella *Biblioth. Pisanorum Veneta; Venetiis*, 1807-1808, Vol. Secondo, p. 305) serbasi tramandata la *Chiave* per venir in cognizione delle persone e delle cose in essa Prefazione contenute, nè riescirà discaro il trovarla qui trascritta.

CHIAVE della Prefazione del Malmantile, edizione del 1676, in 12.°

Che non mi turba che un vil mulo d'un Carbonaio	Padre Coccapani
Che non mi attristo che un tale analfabeta Geometra . . .	Viviani
Che non mi duole che un Viso rancido ec.	Redi
Che non mi turba per gl' impedimenti datimi . . . da un Occhio torbido e bieco	Dott. Maggi
Che non mi sdegno che un rozzo ed intemperato Etiope . . .	Minucci

(*) » Nessuno degli esemplari in cui non trovasi il Di- » scorso, o meglio la Invettiva qui mentovata io ho veduto » mai con altra prefazione fuorchè quell' avviso il quale si » legge dietro al Sonetto del Malatesti, e quest' avviso è » anche negli esemplari che hanno l' Invettiva; e però io » tengo per fermo che non sia mai stata sostituita verun' al- » tra Prefazione a quella che fu soppressa. Nè era già biso- » gno che alla mancanza di quella fosse supplito con al- » cun' altra, essendochè di ciò che spetta a quell' edizione » s' era già renduto conto nell' Avviso, e nella detta In- » vettiva non s' era fatto nè pur il menomo cenno. Ecco, » secondo ch' io congetturo, d' onde è nata l'opinione che » fosse sostituita una nuova Prefazione a quella ch' era sta- » ta soppressa. Vi si leggeva sopra: *Gio. Cinelli al cortese Lettore*, e leggendosi anche sopra l' Avviso: *Gio. Cinelli a chi legge*, si sarà creduto che il detto Avviso » sia una nuova Prefazione sostituita a quella che s' era » tolta via dal libro » (*Colombo*).

E che un panciuto Costui(*) *che nel guardo* ec. . . . . . Segni

595. — Lo stesso, con note di Puccio Lamoni (*Paolo Minucci*). Fir., alla Condotta, 1688, in 4.°

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 5.88. Vanzetti 7.67. — Ser. Gamba 11.25.

Carte 8 *in principio, nelle quali resta compresa un'antiporta intagliata in rame. La numerazione delle facciate arriva a* 545, *e dopo quest' ultima seguono le Licenze per la stampa. Un esemplare di quest'edizione con postille autografe di* Ant. M. Salvini *esisteva presso il piovano Luchini di Signa* (*Catalogo Molini di Firenze pubblicato nel Luglio* 1837); *ed uno postillato di mano del dott.* Vincenzo Cioni *serbasi* (*secondo il Moreni*) *nella Libreria del Seminario di Firenze.*

» La dedicatoria al principe Francesco Maria » de' Medici è di *Puccio Lamoni*, anagramma » di *Paolo Minucci*, del quale succede l' altra » più lunga dedicatoria al principe Leopoldo » de' Medici. Indi segue un Avviso e Prefazione » del Lamoni, in cui confessa che nella compila- » zione delle Note fu fornito di notizie da *Gio.* » *Cosimo Villifranchi*, dall' ab. *Antonio Ma-* » *ria Salvini*, e da altri; e dal Proemio del me- » desimo apparisce che *Filippo Baldinucci* re- » cò non piccolo aiuto all'autore in proposito » della lingua ed altro, e particolarmente nel de- » scrivere il Concilio de'Diavoli nel Canto sesto. » Quello che ci conferma nel credere che al Mi- » nucci non fosse nota l'ediz. originale, si è l'a- » vere ommesso in questa, assai più pregevole, » la Vita dell' Autore, che in quella si legge. » (*Poggiali*).

596. *CR.* — Lo stesso. Firenze, Nestenus e Moucke, 1731, vol. 2 in 4.° Con i ritratti del Lippi e del Minucci.

Acq. Soranzo 15.35. Baldelli 18.93. Vanzetti 22.51.

Deesi questa ristampa, che ha un'antiporta intagliata in rame, alle cure del can. *Biscioni*, il quale la corredò di Prefazione, dell'esatta Vita dell' Autore, già scritta dal Baldinucci ed inserita ne' suoi *Decennali*, e di molte Annotazioni, alle quali furono unite altre di *Anton Maria Salvini*. In questo medesimo anno i medesimi stampatori pubblicarono anche il solo testo di questo Poema *in un piccolo volume in* 8.°

(*) Scrive *Costui* perchè il march. Riccardi il vecchio solea menarlo al suo sarto, e dire: *Taglia un vestito a costui.*

597. — Lo stesso. Firenze, Moucke, 1750, vol. 2 in 4.° grande. Con ritratti.

Acq. Baldelli 10.23. — Vend. Pinelli 13. Vanzetti 35.81 per un esemplare in Car. grande.

È fregiata dell' antiporta che servì per l' edizione precedente, ed inoltre di due ritratti, uno del Lippi, intagliato da Fr. Zuccarelli, *e diverso da quello che sta nell' ediz.* 1731; *ed altro del Minucci, intagliato da* Pietro Masini, *e che suol trovarsi in fronte alla sua Vita. Il ritratto che sta in fronte al tomo secondo mostra il Lippi in età più vecchia.*

Iacopo Carlieri dedica questa bella edizione al march. Franc. Antonio Ferroni, ed è molto più ornata, accresciuta e corretta delle antecedenti. Fu riprodotta poi senz'alcuna alterazione: *Fir., Stamperia Bonducciana,* 1788, *vol.* 2 *in* 4.°, ed altre volte ancora, *ivi*, ed altrove.

598. — Lo stesso, con Note di varii. Milano, Tipografia de' Classici Italiani, 1807, in 8.° Con ritratto.

Lire 7.50

Le Note di varii furono scelte per cura di *Luigi Portirelli*, e la edizione venne collazionata colle antecedenti Firentine.

LIVIO (Tito) Volgare.

Il Vocabolario cita il *Volgarizzamento della prima e della terza Deca* sopra testi a penna; ed alle voci avanzante, leggeranza cita altresì la *Deca quinta*, che non istà ricordata nell'Indice. Alcuni Bibliografi hanno registrato un'ediz. di *Fir., Senza nota di anno, in foglio;* ma non sussiste punto questa ediz. fiorentina, e l'esempio citato dal Bottari (*Nota* 271 *alle Lettere di fra Guittone*) è tratto dalla seguente stampa romana.

599. — Volgarizzamento della prima terza e quarta Deca. Roma,

appresso al Palatio di san Marco, 1476. Parti III, in foglio. *Rarissimo.*

Lir. 350. In Francia, Brienne Laire 108.

La Prima Parte non ha alcuna sottoscrizione; ma una se ne legge in fine alla Parte Seconda, che porta, con isbaglio, l'anno 1466, *ed un'altra si legge in fine alla Parte Terza senza però ricordare mai il nome dello Stampatore. La sottoscrizione di questa Terza Parte è come segue:* Regnante il Sanctissimo et Beatissimo padre Xysto Potefice Maximo in nel Quinto anno del suo Felice Pontificato adi xxx di Maggio in nel anno dalla Incarnatione di Christo M. CCCC. LXXVI. Fu impressa la presente Deca in nella citta di Roma appsso al Palatio di Sā Marco. *Tutta l'opera è impressa a due colonne di linee* 55 *per ognuna* (*nella sola terza parte sono alcuna volta linee* 56), *ed ha alla fine il registro dei fogli, ed al principio d'ogni volume l'Indice degli Argomenti; il qual Indice nella parte prima è di carte* 6, *nella seconda di car.* 10 (*compresavi una che porta un Avviso al lettore*), *e nella terza di carte* 10. *L'Audifredi ci dà una circostanziata descrizione di quest'edizione* (Cat. Romanor. edit., pag. 209); *ma egli indica solo carte* 8 *d'Indice al Volume Secondo. Giudica poi che ne siano stati impressori o* Simone da Lucca, *o* Vito Peuchero.

Nell'esemplare dal detto Audifredi esaminato leggevasi scritta a mano in calce della Parte Seconda la Nota seguente: » Li tre, o gli quattro » primi Libri di questa Deca sono assai benissimo volgarizzati, e, secondo me, sono prima » del Villani. Gli altri seguenti discordano assai, » ma tuttavia sono anch'essi buoni, ed in alcun » brandello rassomigliano i primi; onde io mi fo » a credere che quegli, che hanno avuto cura » di fargli stampare, abbiano veduto che quella » prima maniera, che s'era già tenuta nel man- » dare fuori quei primi, o non fosse cosi esatta, » o per avventura meno intesa; e che però si » risolvessero negli altri di alterare quelle voci, » che pareano un po' durette, e di mutare quel- » la bella simplicità di favellare, che male loro » ne coglia ».

600. — Lo stesso. Venezia, Maestro Antonio da Bologna, 1478. Parti III, in foglio. *Molto raro.*

Lire 200 un bell'esemplare da me acquistato.

La Parte Prima comincia col Registro della Prima Deca, *cui succede la* Tavola delle Rubriche *ec. in carte* 6 *con registro* 1, 2, 3. *Seguitano* 14 *quinterni segnati da* a *ad* o, *tutti di* 10 *carte, eccettuato* o *ch'è di sole carte* 8. *L'ultima di queste carte è bianca. La Parte Seconda comincia col* Libro della Guerra Punica composto da Lionardo Aretino, *il quale ha segnature a parte con cifre arabiche irregolari, ed è formato di carte* 20, *dopo le quali viene* recto *in una carta il* Registro della Terza Deca, *e* verso *comincia la* Tavola delle Rubriche ec., *compresa in carte* 9 *impresse. Seguita poi il testo con segnature da* a *ad* r, *tutti quaderni di carte* 8, *eccettuato il primo ch'è di* 10 (*colla prima bianca*), *e l'ultimo ch'è di* 6 (*coll'ultima bianca*). *La Parte Terza comincia colla Tavola delle Rubriche della Quarta Deca, compresa in carte* 9 *segnate con numeri arabici, e seguitata dal* Registro della Quarta Deca, *che sta nella decima carta. Comincia poi il testo con segnature da* a *sin* a p, *tutti quaderni di carte* 8, *eccettuato l'ultimo di carte* 4 *soltanto. La stampa è a due colonne, di linee* 60 *per ognuna, ed in bel carattere tondo. Il nome dello Stampatore sta in fine sì della Prima che della Terza Deca; ed al fine della Quarta leggesi:* IMPRESSA PER MAESTRO ANTONIO DA BOLOGNA IN LA DICTIONE DE SIXTO QVARTO PONTEFICE MAXIMO AC ANDREA VENDRAMINO PRINCIPE CELEBERRIMO IN EL M. CCCC. LXXVIII ADI XI DE APRILE IN VENETIA.

Mi è sempre mancata l'occasione di confrontare questa ediz. colla romana, di cui sarà forse mera ristampa; posso tuttavia asserire ch'è fatta con ogni cura, ed oltre alla eleganza de' tipi abbiamo anche una prova della diligenza dell'editore, avendo egli voluto espressamente notare il suo nome nella sottoscrizione posta al fine della Prima Deca, dove leggesi... *a Petro Madio correctam atque emendatam etc.* Molte ristampe si fecero poi in Venezia; ed il Paitoni ne ricorda degli anni 1481, 1485, 1490 (1493, ornata di figure in legno), 1502, 1511, sempre *in foglio*; finchè una ne venne fatta in *Venezia, per Vittorio di Ravani e Comp.*, 1535, *in*

4.°, in cui il testo è sì alterato, che sparì via affatto la bella semplicità antica. V'è però aggiunta *per la prima volta la Quinta Deca di nuovo leggiadramente fatta volgare*; e questa ha numerazione a parte.

Di un'edizione de'soli *Primi dieci Libri della prima Deca*, fatta in *Firenze, Buonaccorsi, verso il* 1480, *in foglio*, ho trovato qualche indizio; ma non saprei darne conto. Di questi esiste bensì un Codice importantissimo nella Trivulziana, ricco di belle miniature. Intorno ad altri Codici parla il Salviati. (*Avvert., Lib. II, c.* 12) (*). La *Guerra Punica*, descritta da *Leonardo Aretino*, è stata impressa anche separatamente, come si dirà nella *Parte Seconda*.

MACHIAVELLI, *Niccolò*.

Nel Vocabolario non si citano se non che alquante edizioni delle Opere del famoso Segretario Fiorentino; ma egli è indispensabile di conoscere e di tenere in ispeziale stima la maggior parte di quelle che si sono fatte durante il secolo XVI, poichè oltre ad essere di molta rarità, serbano talvolta ottime lezioni, di gran lunga preferibili alle adottate nelle moderne ristampe. Altre scritture del Machiavelli si sono scoperte, e rese pubbliche dopo la stampa fatta dagli Accademici del Vocabolario; e siccome furono per lo più impresse unitamente alle di lui opere, così gioverà il dare qui ragguaglio di ognuna: il che mi pare tanto più opportuno a farsi, quanto che di quest'importante parte di notizie bibliografiche non s'era, per quant'io sappia, occupato verun bibliografo, nè editore (*).

601. — Libro dell' Arte della Guerra. Firenze, Eredi di Filippo di Giunta, 1521, in 8.° *Rarissimo.*

Sono carte 124. *Il frontispizio ha così:* Libro della Arte della Guerra di Niccolo Machiavegli Cittadino et Segretario Fiorentino. *Il* Proemio *è dall' Autore indirizzato a Lorenzo di Filippo Strozzi. Nella data al fine si legge:* Impresso in Firenze per li heredi di Philippo di Giunta nelli anni del Signore M. D. XXI. a di XVI. di Agosto Leone X pontefice.

Il presente esemplare, già ricordato dal Bandini (*Juntar. Typograph., p.* 171), fu da me esaminato nella Libreria Reina in Milano. Il Poggiali però ricorda come *edizione originale di gran rarità* una stampa Giuntina *coll' anno irregolarmente indicato così:* M. D. XVIIII, *talchè può prendersi o pel* 1519, *o pel* 1524; ed è pur essa indirizzata allo stesso Lorenzo di Filippo Strozzi. Inclinerei a supporre che questa ediz. sia la suddetta 1521, o fors'anche quella che trovasi registrata nel Volume terzo degli Annali Aldini di Renouard (ediz. 1825), come segue: *Firenze, Eredi di Filippo Giunta*, 1529, *in* 8.°

602. — Lo stesso. Venezia, Figliuoli d'Aldo, 1540, in 8.° *Molto rara.*

(*) Annunziata al pubblico con Manifesto a stampa, in data di *Bologna*, 1 *Agosto*, 1832, fa una nuova ediz. di questo volgarizzamento di Livio a cui doveano prestare le loro cure i dotti coniugi *Michele* e *Caterina Ferrucci*, confortati dagli eccitamenti di Pietro Giordani e di Paolo Costa. Ebbe inciampi l'invito, nè si diè mano all'opera, e resta il desiderio che altri oggidì succedano in sì lodevole impresa. Un erudito Discorso pubblicò *Giannantonio Arri*, in *Torino*, 1832, *in* 8.vo, in cui egli inclinò a giudicare che il Boccaccio stato sia autore del Volgarizzamento. Il Marsand nel registrare nella sua Opera *Mss. della Bibl. del Re in Parigi* ec. varii codici antichi delle *Deche di Livio*, riporta (al Cod. 7244, *T. I, c.* 18) il seguente squarcio tolto verso il fine del Proemio d'un Codice della *Quarta Decade*, a questo può aiutare a conoscere, se non l'Autore almeno il tempo preciso in cui il volgarizzamento è stato fatto. » E se di cotanto e tale affanno (*cioè della grande fatica ch' ebbe a durare il traduttore in questa versione*) honore alcuno o laude mi si viene, non a me sieno » renduti, ma a colui che a ciò m'indusse, cioè al nobile » cavaliere messere Ostagio da Polenta specialissimo mio » signore. Ad instantia del quale ad opera così grande io » mi disposi: non tanto della mia poca virtù confidandomi » quanto della grazia di colui che liberalmente e senza » rimproverare, a tutti dona; il quale io supplichevolmente priego, che poi ch'egli non per mio merito, ma per » sua propria benignità m'arà conceduto di recarla a fine » debito, ch'esso così lui come me da'morsi della invidia » difenda, se gli piace. »

(*) Nel decimosettimo secolo si sarebbero messe in derisione queste scrupolose indagini, allora che un professore di Padova stimava essere stata la Divina Commedia opera *di cento colpe e bassezze* ec. (*V.* a car. 127), e che un buon prete di Lucca giudicava tutta farina del diavolo la dottrina del Machiavelli. In un voluminoso libro di costui, dedicato al P. Innocenzo XII, int. *Saggio delle sciocchezze di Niccolò Machiavelli, del p. Gian Lorenzo Lucchesini; Roma, Stamp. della R. Camera Apostolica*, 1597, *in* 4.to egli pronunziò » che senza essere stato favorito dal » principe delle tenebre non avrebbe potuto alzare così » gran grido un tanto indegno truffator della fama di gran » politico, il quale obbliga i suoi lettori non solamente a » esser fanciulli da latte, ma totalmente bestie, se gli hanno a credere » (*Lezione XX, c.* 302).

Sono carte 108, con due al principio contenenti frontispizio e proemio, e 10 al fine con data, con i quadri dell' Arte della Guerra, e con l'ancora Aldina. Ha la stessa dedicazione dell' antecedente a Lorenzo di Filippo Strozzi.

Una ristampa di *Venezia, Comin da Trino,* 1541, *in* 8.°, è ricordata dal Renouard, il quale poi di tutte le edizioni Aldine del Machiavelli dà la descrizione; e sono, come si vedrà qui appresso: l'*Arte della Guerra*, le *Historie*, i *Discorsi*, il *Principe*, 1540 e 1546. Col solo stemma Aldino si ristamparono le *Istorie*, il *Principe*, l'*Arte della Guerra* nel 1552, delle quali ristampe, o piuttosto contraffazioni, v'hanno esemplari nella Marciana. Mancherebbe la ristampa con la data dell'anno 1552 de' *Discorsi*, ed inclino a credere che veramente esista, ma che sia sinora sfuggita alle indagini del ch. Renouard, e di altri. Del libro dell' *Arte della Guerra* è leggiadra e rara anche un' edizione di *Ven., Giolito,* 1550, *in* 12.°

603. — Discorsi sopra la prima Deca di T. Livio. Firenze, Bernardo di Giunta, 1531, in 4.° *Molto rara.*

Vend. Crevenna 24. Pinelli 25, unitamente alle Istorie ed al Principe. Un esemplare IN PERGAMENA, venduto dal signor Ebert, venne acquistato per la Biblioteca Reale di Dresda l'an. 1825.

Carte 6 in principio non numerate, contenenti frontispizio, dedicatoria di Bernardo di Giunta *ad Ottaviano de' Medici, e tavola dei Discorsi. Seguono carte 155 numerate, ed una in fine senza numeri, con verso lo stemma Giuntino. Si trova qualche esemplare che porta nel frontispizio l'anno 1530: ma l'edizione è sempre una sola; e la data, posta al fine, è così:* In Firenze, per Bernardo di Giunta, nell'anno MDXXXI. Adi x. Nouembre.

Quantunque la data in quest'edizione sia del dì 10 *di Novembre*, quando nella susseguente, fatta in quest'anno medesimo in Roma, è del di 18 *Ottobre*, tuttavia può giudicarsi originale, leggendosi nella dedicatoria quanto segue: *Ultimamente essendo auuisato per certissimo essi* (Discorsi) *imprimersi in alcuni luoghi, giudicai il timore di presuntione, che insino a qui m' haueua ritenuto, poter conuertirsi in trascuraggine, se per altrui opera et diligentia, che per quella della sua cara patria sofferiua essi uscire nel cospetto delli huomini, si per esser più atta a mantenergli nella sua prima purità, et si perchè si dee credere l'autore molto più contentarsi, uedere i suoi diletti figliuoli uscir fuori custoditi et puliti per mano della sua prima et più ueneranda madre, che per l'altrui.*

604. — Gli stessi. Roma, Antonio Blado, 1531, in 4.° *Molto rara.*

Carte 6 in principio, con frontispizio, dedicatoria di Antonio Blado *a M. Giovanni Gaddi del di* 18 di Ottobre 1531, *e tavola dei Discorsi. Seguono carte 147 numerate da una sola parte, ed una bianca al fine. L'ultima car. è numerata per isbaglio 146, in luogo di 147.*

Antonio Blado nella curiosa sua dedicatoria a Giovanni Gaddi, Cherico della Camera Apostolica, scrive di avere questi Discorsi *dall' originale di propria mano dell' autore cauati.* Non meno rara e importante delle antecedenti si è la presente edizione, e da tenersi in grandissimo pregio.

605. — Gli stessi. Venezia, Figlinoli d'Aldo, 1540, in 8.° *Rara.*

Carte 8 al principio, con titolo e tavola. Seguitano carte 216, nell'ultima delle quali stanno registro, data ed ancora Aldina.

Bella, ma non pregevole ristampa, e senza alcuna dedicazione al principio. È tolta da una poco nota edizione di questi Discorsi, fatta in *Venezia, per Gionan Antonio di Nicolini et Fratelli da Sabbio,* 1532, *in* 8.°, la quale pure è mancante di ogni dedicazione. Si riprodusse poi nella *Officina Aldina* l'anno 1546, *in* 8.°

Altre meno importanti edizioni dei *Discorsi sopra Tito Livio* si fecero durante il sec. XVI, cioè: In *Vinegia, Melchiorre Sessa, nel mese di Gennaio M. D. XXX IIII, in* 8.° (8 carte in principio con frontispizio, dedicazione a Buondelmonti e Rucellai, e tavola; indi carte 216 numerate, di cui l'ultima *recto* ha un breve *Errata*, e *verso* è bianca).- *Ivi, in casa de' figlinoli di Aldo,* 1546, *in* 8.°;-*ivi, Comin da Trino, del mese di nouembre* 1540, *in* 8.°, con quel ritratto dell' Autore sul frontispizio, che ricopiato poi nell' edizione delle Opere 1550, ha

fatto nascere il nome di *Edizione dalla testina*; - in *Fir. per Bernardo di Giunta*, 1543, *in* 4.°; - in *Ven., Marco Ginamni*, 1548, *in* 8.°, con dedicazione dello Stampatore a Marco Antonio Ottobon; - in *Ven., Domenico Giglio*, 1554, *in* 8.°; - ed in *Palermo, Eredi di Antoniello degli Antonielli*, 1584, *in* 8.°, ediz. riptata. - Colpiti i Discorsi sopra Tito Livio dalle ecclesiastiche censure, sotto il nome anagrammatico di *Amadio Niccolucci* vennero senz'opposizione impressi circa un secolo dopo in *Venezia*, 1630, *in* 4.°

606. — Historie Fiorentine. Roma, Antonio Blado, 1532, adi 25 di Marzo, in 4.° *Molto rara.*

In un esemplare da me veduto e poi posseduto dal sig. Fortscue, gentiluomo inglese, era scritto che il volume era stato acquistato per Zecchini 8 dal conte Guglielmo Camposanpiero in Padova.

Il frontispizio è così: Historie di Nicolo Machiavegli Cittadino et Segretario Fiorentino al Santissimo Padre Signor Nostro Clemente Settimo Pontefice Massimo; *e porta lo stemma di un' Aquila colle iniziali* A. B., *il cenno del Privilegio, e la data* M. D. XXXII adi 27 del mese di marzo. *La seconda car. ha recto il Privilegio di P. Clemente VII in data XXIII Agosto* 1531, *e verso la dedicazione dello Stampatore* Ant. Blado *a M. Giovanni Gaddi. La terza e quarta carta hanno la dedicazione del* Machiavelli *al Papa. Tutto il volume è di carte* 180, *l'ultima delle quali porta:* Stampate in Roma per Antonio Blado d'Asola a di XXV di Marzo l'anno del nostro Signore M. D. XXXII. *Se si sta al registro posto al fine di questa edizione dovrebbe mancare anche il duerno* Ff, *il quale forse contiene l'* Errata-Corrige.

In questa edizione tutti gli otto Libri sono indirizzati a Papa Clemente VII. Il conte Guglielmo Camposanpiero avea scritto nell'esemplare che possedeva: *Princeps et corvo rarior albo.*

607. *CR.* — Le stesse. Fir., Bernardo di Giunta, 1532, adi 27 di Marzo, in 4.° *Molto rara.*

Acq. Soranzo 45.02. Baldelli 17 90. Vanzetti 51.60. — Vend. Pinelli 9.80. Gradenigo 71 60.

Le storie sono precedute da carte 4 non numerate (ma calcolate nel rimanente del libro), le quali contengono una dedicazione di Bernardo de Giunta *al duca Alessandro de' Medici del* dì 27 di Marzo, *altra del* Machiavelli *a Clemente P. VII, ed il Proemio. Principia l'opera colla carta numerata 9, e finisce colla 224. L'ultima contiene il registro e la data, ed è poi susseguitata da altre 4 carte senza numeri, con segnatura* FF *(chiamata anche nel registro). Le due prime contengono l'* Errata, *la terza è bianca, e la quarta ha l'impresa Giuntina. Queste ultime 4 carte sogliono mancare in alcuni esemplari, o trovarsi supplite con nuova ristampa.*

Gli Accademici della Crusca si servirono di questa sola edizione de'Giunti, la quale è stata sempre considerata pregevolissima. L'Autore indirizza il Libro I, sino al VI, al cardinale Giulio de' Medici, ed i Libri VII e VIII, al Papa Clemente VII; dal che si ricava aver egli scritto i primi sei libri quando il cardinal Giulio non era ancora eletto Sommo Pontefice. Una ediz. delle *Istorie Fiorentine* di *Firenze, per Bernardo Giunta*, 1537, *in* 4.°, è rammentata sull'altrui fede dal Renouard (*Ann. Ald., T. III, c.* 400).

608. — Le stesse. Venezia, Figliuoli d'Aldo, 1540, in 8.° *Molto rara.*

Carte 259. *Quattro al principio con frontispizio, dedicazione a Papa Clemente VII e Proemio; ed una al fine con sottoscrizione e ancora Aldina.*

Nell'anno 1540, contemporaneamente alla edizione Aldina delle Istorie del Machiavelli, altra se ne fece in *Venezia, per Comin da Trino*, 1540, *in* 8.°, col ritratto della così detta *Testina.* Havvi una ristampa nell' *Officina Aldina*, 1546, *in* 8.° - Coll'áncora Aldina sul frontispizio, ma col nome dello stampatore *Comin da Trino*, v'ha altra edizione delle Istorie, *Venezia*, 1541, *del mese di Zenaio, in* 8.° - Siccome impresse in bella e leggiadra forma, meritano d'essere ricordate, una ristampa di *Venezia, Giolito*, 1550 (al fine 1551), *in* 12.°; - una di *Firenze*, 1551, *con lo stemma Giuntino, Senza nome di Stampatore, in* 4.° (da me esaminatone un esemplare imperfetto); - ed una

che ha nel frontis. la seguente data: *In Piacenza appresso gli Eredi di Gabriel Giol.* (sic), *MDLXXXVII, in 12.°*

609. — Il Principe *ec.* Roma, Antonio Blado, adi 4 Gennaio, 1532, in 4.° *Molto rara.*

Oltre al Principe *contiene la presente edizione la* Vita di Castruccio, *e il* Modo che tenne il Duca Valentino per ammazzar Vitellozzo *ec. Le prime 4 carte, senza registro, hanno frontispizio, dedicatoria di* Antonio Blado *a Filippo Strozzi, in data di* Roma iiii de Gennaio del MDXXXII; Riscontro dei Capitoli che sono nel libro del Principe, *e dedicatoria dell'Autore a Lorenzo di Piero de' Medici. Comincia il testo con la carta numerata 3, e termina con la carta numerata 49, cui ne succede una bianca.*

Il Blado stampatore indirizzando quest'edizione a Filippo Strozzi gli scrive: Quantunque l'autor medesimo dirizzasse questa sua ben ordinata fatica al magnifico Lorenzo de' Medici, nostro cognato, qual auea el Principato effettuale, è parso a me dirizzarui questa mia, in esso usata diligenzia, et così accompagnarla con un altro Principe imaginatiuo, a chi non manca se non el Principato effettuale, acciò si possa chiamare Principe da uero *ec.*

610. — Lo stesso. Firenze, Bernardo di Giunta, 1532, in 4.° *Molto rara.*

Carte 4 in principio senza numeri, indi carte 69 numerate, ed una bianca al fine.

Porta la dedicazione dello stampatore *Bernardo di Giunta* a Giovanni Gaddi Cherico della Camera Apostolica, ed altra dedicazione dell' Autore al magnifico Lorenzo di Piero de' Medici. Questa importante dedicaz., in cui l'editore invita monsig. Gaddi a difendere il libro, è stata per esteso riportata da Angiolo M. Bandini nella Pref. al Tomo IV del Catalogo de' Codici Latini della Bibl. Medic. Laurenziana. Oltre al libro del Principe contiene: *la Vita di Castruccio Castracani da Lucca, indirizzata a Zanabò Buondelmonti et a Luigi Alamanni, - il modo che tenne il Duca Valentino per ammazzare Vitellozzo, Oliverotto da Fermo, il S. Pagolo, et il Duca di Gravina, - i Ritratti delle cose della Francia e della Alamagna, nuovamente aggiunti.* Notò il Renouard (*Annali, T. III, c.* 399) che la edizione da Bernardo Giunta fatta del *Principe,* e riportata dal Bandini all'anno 1534, sarà forse segnata per errore nel Catalogo con la data 1534, in luogo di 1532.

Non è comunemente nota una ristampa di questa edizione fatta in *Venezia, Senza nome di stampatore,* 1538, *in* 8.°, di cui è in possesso d'un esemplare il sig. Pietro Oliva del Turco in Aviano. - Altra ediz. di *Firenze, per Bernardo di Giunta,* 1540, *in* 4.°, registrò il Renouard (*Cat., Ediz. Giuntine* ec.) come copia della sud. 1532.

611. — Lo stesso. Venezia, Figliuoli di Aldo, 1540, in 8.° *Molto rara.*

Carte 3 in principio con frontispizio, Lettera dell' Autore a Lorenzo de' Medici, e tavola. Seguitano car. 84, ed una bianca al fine coll' ancora Aldina.

Di questa bella e pregevole ristampa fecesi una replica nella *Officina Aldina nell'anno* 1546, *in* 8.° È assai difficile il trovare esemplari ben conservati sì della prima che della seconda edizione, indispensabili a formare il corpo delle Opere del Machiavelli pubblicate dagli Aldi.

Un'edizione del *Principe* si fece in *Venezia, Comin da Trino,* 1541, *in* 8.°, unitamente alle *Istorie.* Merita d'essere ricordata anche un'elegante ristampa di *Venezia, Giolito,* 1550, *in* 12.°; ed a questa si aggiungano le seguenti: - In *Venezia, Domenico Giglio,* 1554, *in* 8.°; - altra in *Palermo, Eredi di Antoniello degli Antonielli,* 1584, *in* 8.° Quest'ultima forma parte delle Opere del Machiavelli, che il siciliano stampatore cominciato avea a pubblicare, anteponendo al *Principe* un Avviso, che consiste in una curiosa Prefazione apologetica dell'opera.

612. — Lo stesso. Filadelfia (Livorno), 1792, in 8.°

Unico esemplare IN PERGAMENA.

Gaetano Poggiali volle dar vita a questo cimelio, corredandolo di molte varie lezioni poste appiè di facciata, tolte da un Codice della Libreria Mediceo-Laurenziana. Lo stesso Poggiali ne fece poi una ristampa l'anno 1797, di

cui pure ebbe cura di far imprimere tre esemplari IN PERGAMENA, uno per la Poggialiana, uno per la Ricardiana, ed uno pel cav. Giambattista Baldelli, passato poi nella Trivulziana.

613. — LA MANDRAGOLA, col titolo: *Commedia di Callimaco et di Lucrezia. Senz' alcuna nota*, in 8.° *Rarissima.*

Gran parte del frontispizio è occupata da un rozzo intaglio in legno, rappresentante un Centauro coll' arco in ispalla, e in atto di sonare il violino. I fogli sono tutti duerni, le carte non numerate, e la Commedia termina sull' ultima carta del foglio K. *È descritta anche dal Fossi* (Catalog. ec. *T. III, p.* 105), *ed è da giudicarsi impressa o al fine del XV o al principio del XVI secolo. Essendo la carta marcata con un Giglio, vuolsi che l' edizione sia fatta in Firenze.*

Quantunque sia rozzissima l' ortografia, pessima la interpunzione, tuttavia buonissima n'è la lezione, e tale che servir può a raddrizzare alcuni passi ne' quali zoppica la sintassi, e non regge il senso nelle impressioni posteriori del secolo XVI.

Nella Marciana stanno altri rarissimi esemplari di questa Commedia impressi senza nome dell'Autore. Tali sono: uno di *Roma, nel mese di Agosto del* M.D.XXIIII, *in* 12.°, senza numerazione di carte; - uno *Stampata in Cesena, ad instantia de Hieronymo Soncino, Senz' anno, in* 12.°; - uno *Senza alcuna nota, in* 12.°, di molta antichità, in carattere rotondo, di linee 32 per ogni facciata intera, senza alcuna numerazione; libretto di carte 30, con segnature A ad E. - Il Poggiali registrò un'edizione di *Venezia, Zoppino*, 1531, *in* 8.° - Avverto che il Fossi, nel Catalogo de'Codici della Bibl. Magliabechiana registra un esemplare della *Mandragola, senza data nè di tempo nè di luogo*, ma che dal segno della carta, ch' è il giglio fiorentino, egli crede stampata in Firenze, e dalla forma del carattere la giudica o del secolo decimoquinto, o al più de' primi anni del decimosesto (*Pref. al Tasso, Opere, Mil.*, 1820, *in* 16.° *T. I, c. LXXX*).

614. *CR.* — La stessa. Fir., 1533, in 8.° *Rarissima.*

Acq. Soranzo 22.51. — Vend. Pinelli 7. Gradenigo 180.11.

Carte 28 *numerate, compreso il frontispizio. Comincia il registro non colla lettera* A, *ma colla lettera* G, *e continua sino a* K; *e ciò proviene, perchè a questa Commedia dee precedere la* Calandra *del Bibbiena, la quale è impressa coi medesimi caratteri, e porta le segnature da* A *sino a* F.

È errore di stampa quello del Vocabolario, che assegna a quest' edizione l'anno 1553, leggendosi nel frontispizio impresso M.D.XXXIII. L'esemplare che serbasi nella Bibl. Marciana porta al fine i nomi stessi che si troveranno indicati nella stampa della Clizia; ma questi nomi vi sono scritti a penna, e non impressi. Il Poggiali registra anche un'edizione di *Venezia, Bindoni e Pasini*, 1537, *in* 8.°, che porta nel frontispizio: *con ogni diligentia corretta.*

615. — La stessa. Firenze, Giunta, 1550, in 8.° *Assai rara.*

Carte 28 *numerate, compresovi il frontispizio, nel quale è impressa la solita impresa Giuntina. Sta dietro all' ultima carta la data come segue:* IN FIORENZA appresso Bernardo Giunti, MDL.

N' è eseguita la stampa con quella medesima diligenza e in quella medesima forma, con cui furono dai Giunti impresse le Commedie del Firenzuola e di altri, di quest' anno medesimo. Ricorda il Poggiali altra edizione di *Venezia, Plinio Pietrasanta*, 1554, *in* 8.°; ma siccome v' è impresso, ch' è *nuovamente riveduta e ricorretta per Girolamo Ruscelli*, non è da sperare che sia da proporsi come buon testo. - Tra le pregevoli edizioni va piuttosto ricordata la ristampa di *Firenze, appresso i Giunti*, 1556, *in* 8.° (*V.* LA CLIZIA); e così pure le ristampe della *Clizia* e della *Mandragola, Senza nome di stampatore*, 1558 *in* 8.°, edizione fatta in Roma. Hanno stemma nel frontispizio, in cui si veggono le iniziali D G F, ed il motto SIC SEMPER ERO.

616. *CR.* — LA CLIZIA. Commedia. Fir., 1537, in 8.° *Rarissima.*

Acq. Soranzo 22.51. Baldelli 10 74. — Vend. Pinelli 7. Gradenigo 180.12.

Sono carte 31 impresse, ed una bianca al fine. Nella sottoscrizione, stampata con lettere greche, trovasi indicato che la stampa è stata fatta in Firenze, per Antonio Mazzocco, Niccolò Gucci e Pietro Rizzi.

Il carattere usato in questo rarissimo libricciuolo, come pure in quello della Mandragola, ediz. 1533, è stato riconosciuto essere lo stesso che fu adoprato dai Giunti nelle *Rime antiche*, 1527, nell' *Ameto del Boccaccio*, 1529, e nella *Fiammetta*, 1533.

617. — La stessa. Firenze, 1548, in 8.° *Assai rara.*

Carte 31 impresse, ed una bianca al fine. Non v'ha nome dello stampatore, ma i caratteri sono quelli medesimi co' quali fu impressa la Commedia de' Lucidi del Firenzuola dell'anno 1549, in 8.°, ed il frontispizio porta la medesima impresa de' Gigli colla serpe che vi sta avvolticchiata intorno, sicchè si dee giudicare edizione Giuntina.

I Vocabolaristi, nel ricordare l'edizione della *Clizia* dell'anno 1537, dissero di averla *per lo più* adoperata; il che non esclude l'uso che possono aver fatto anche di questa pregevolissima ristampa; come non meno di altra che soltanto nel *Catalogo di Commedie Italiane*, possedute dal Farsetti, ho trovato registrata, di *Firenze, Giunti*, 1556, *in* 8.°, unitamente alla *Mandragola* impressa nell'anno stesso, e colla seguente osservazione: » Sono troppo rare queste due » edizioni della Clizia e della Mandragola perchè » la Drammaturgia (*dell' Allacci*) avesse a farne » menzione. Poche stampe certamente si trova- » no di queste due Commedie a parte dall'altre » opere del Machiavelli; ma in una libreria o » nell'altra finalmente si trovano. Queste però » dei Giunti, ch'io posseggo, non ho mai potu- » to vederle altrove. Mi sono pertanto carissi- » me; e tanto più, quanto l' esemplare, che ne » tengo, è di somma conservazione e bellezza. » Anche modernamente volle il ch. Poggiali stampare separatamente dalla edizione delle Opere del Machiavelli l' una e l' altra di queste Commedie in *Esemplare unico* IN PERGAMENA, ed *Esemplari due in Carta turchina*. - Nella Marciana sta altra edizione della *Clizia*, *Senza nome di luogo e di stampatore*, 1588, *in* 8.°

Oltre alla *Mandragola* ed alla *Clizia*, di altre Commedie si fa autore il Machiavelli. Una detta SENZA TITOLO in prosa, pubblicata per la prima volta colle altre Opere in *Venezia*, 1769, e poi col frontispizio IL FRATE, stampata in un'ediz. di *Londra*, 1772. La SPORTA, che si attribuì al Gelli, sott'il cui nome va impressa (*V.* GELLI); le MASCHERE, Commedia che s'è perduta, e in vece della quale nell'edizione 1796 si stampò una COMMEDIA IN VERSI SENZA TITOLO, il soggetto della quale è di tal fatta, che non può convenirle il titolo delle *Maschere*. Della *Commedia* SENZA TITOLO IN PROSA e dell'altra *sensa titolo in versi* l'editore Poggiali fece imprimere separatamente, l'anno 1797, un *Esemplare unico* IN PERGAMENA, e *due soli Esemplari in car. turchina*. Anche la traduzione fatta dal Machiavelli dell' ANDRIA DI TERENZIO va qui rammentata, avvertendo che si è resa pubblica per la prima volta nell' edizione delle *Opere del Machiavelli*, fatta in *Venezia*, colla data di *Cosmopoli*, 1769, *vol.* 8 *in* 8.°

618. — L' ASINO D' ORO, con alcuni Capitoli e una Novella. Fir., Giunta, 1549, in 8.° *Assai rara.*

Vend. Pinelli scell. 8. — Borromeo scell. 18.

Sono carte 64, coll' impresa Giuntina posta sì nel principio come al fine, la quale porta il motto: EXORIOR NOVVS.

La edizione è in carattere corsivo, e contiene VIII Capitoli dell' *Asino*; i Capitoli dell' *Occasione*, di *Fortuna*, dell' *Ingratitudine*, dell' *Ambizione*; *due Decennali*, e la *Novella di Belfagor.*

La NOVELLA di Belfagor era stata dal Brevio inserita in una sua operetta intitolata *Rime e Prose*, impressa in *Roma*, *Blado*, 1545, *in* 8.°, facendosene autore egli stesso; nè è certo ancora se veramente al Brevio o al Machiavelli appartenga. Le RIME erano state consegnate allo stampatore da *Guido Machiavelli*, figliuolo di Niccolò, ad istanza del dottore Marino de' Ciceri, a cui il libro è dedicato.

619. — Lo stesso *ec.* con altre Operette. Roma, *Senza nome di stampatore*, 1588, in 8.°

Vend. Pinelli 3.68.

Carte 115 *numerate, ed una bianca al fine. La impresa, in cui si veggono le iniziali* D G F *ha il motto* SIC SEMPER ERÒ. *Oltre ad otto Capitoli dell'*Asino d'oro, *racchiude i* due Decennali, *la* Novella di Belfagor, *e le due* Commedie *la* Mandragola *e la* Clizia.

Lo Stampatore nell'Avviso previene il Lettore, che *auendo inteso come il buono stampatore Antoniello degli Antonielli di Palermo aueua fornito il corso di questa misera uita, senza auere però attenuta la cortese promessa, che fece nella sua pistola, quando presentò i Discorsi, e 'l Principe di questo rado uomo, da lui con non poca cura stampati* (in Palermo, 1584, in 8.°) così è stato mosso a darci *quello che in detta pistola ci promise, che furono le presenti operette.*

620. — Lo stesso, *ec.* Trajetto, G. Wander-Water, 1733, in 8.°

Anche in questa ristampa furono comprese le due Commedie la *Clizia* e la *Mandragola*. L'editore protesta di aver tenuto a riscontro l'ediz. Giuntina, 1549, rimodernandone però l'ortografia. L'edizione è nitida, in buoni caratteri, e con un rametto in fronte intagliato alla maniera di Callot, del quale rametto qualche esemplare è mancante.

621. — Lo stesso, con altre Rime (Livorno, Masi, 1797) in 8.° Con ritratto inciso da Morghen.

Edizione di 12 esemplari *per regalarsi ad eruditi amici.* Uno in Carta turchina per la Poggialiana, uno per la Trivulziana, ed uno, Unico, IN PERGAMENA.

Oltre all'*Asino d'oro* contiene i *Decennali*, le altre *Rime*; ed in oltre un *Capitolo in lode di Jacinto*; la *Serenata*, ovvero *Stanze d'Amore*; *Cinque Canti Carnascialeschi*; ed altre *Poesie*, alcune delle quali sono per la prima volta pubblicate.

Dei *DECENNALI Primo e Parte del Secondo, pubblicati da Agostino di Matteo*, si riferisce un'antica edizione *Senza data, in* 8.°, nella Pinelliana al num. 2299, indicandola: *Libretto rarissimo.*

622. — NOVELLA di Belfagor, *ec.* (Livorno, Masi, 1796) in 8.°

È stata dall'editore G. Poggiali *pubblicata separatamente* in due soli esemplari impressi in carta turchina, 12 in carta inglese ed uno IN PERGAMENA.

In *Milano* se n'è fatta una bella ediz. l'anno 1820 *in* 4.° in numero di 12 soli esemplari *in carta inglese.*

623. *CR.* — OPERE divise in cinque Parti. *Senza luogo e nome di stampatore*, 1550, in 4.° *Raro.*

NUM. 1. Acq. Soranzo 33.77. Baldelli 13. Vanzetti 23.58. Vend. Gradenigo 135.08. — NUM. 2. Acq. Vanzetti 15.88. — NUM. 3. Acq. Vanzetti 23.02. — NUM. 4. Vanzetti 25.50. — NUM. 5. Vanzetti 16.42. In Francia, Gaignat 71 in Carta grande. Un bell' esemplare legato in marocchino è stato venduto Sterl. 5, scell. 10 Hibbert.

Edizione così detta dalla Testina, *stando nel frontispizio quel ritratto del Machiavelli che s'era posto nella stampa de'* Discorsi, *edizione* 1540, *registrata al Num.* 605. *Cinque diversi esemplari si conoscono, ed occorre ripetere qui appresso quelle distinzioni che ho date altre volte per iscorta a bene distinguerli; avvertendo che i varii Trattati, nelle Opere contenuti, si trovano talvolta separatamente, e che male si appose il Prof.* Angelo Ridolfi *quando nel suo libro intitolato* Pensieri intorno allo scopo di Niccolò Machiavelli nel Libro del Principe ec.; Milano, 1810, in 8.°; *volle in una sua Nota bibliografica ridurre a tre, e non cinque, le varie edizioni* (*).

Num. 1. *Precedono* 2 *carte, la prima delle quali contiene il frontispizio generale, la seconda la* Tauola delle Opere, *ed il privilegio di Clemente VII, al Blado. Seguono altre* 4 *carte: la prima contiene l'antiporta alle Istorie, e le altre tre la dedicatoria ed il proemio; e queste hanno registro e numerazione da sè. Le* Historie, *che susseguitano, occupano facc.* 551. *Il* Principe *è preceduto da* 2 *carte non numerate, la prima delle quali contiene l'antiporta, ed al rovescio la* Tauola de i Capitoli;

(*) È da vedersi anche ciò che scrisse Michele Colombo contro l' opinione del Ridolfi, le risposte di questo, e le repliche del primo, che per cura del cav. *Angelo Pezzana* si leggono nel *Suppl. al Giornale del Taro, N.* 50, 1811.

e la seconda ha la dedicatoria al magnifico Lorenzo de' Medici: l'opera poi è di facciate 116. *I* Discorsi *sono preceduti da* 8 *carte che hanno registro e numerazione a parte; la prima è occupata dall' antiporta, e le rimanenti dalla dedicatoria a Zanobi Buondelmonti e a Cosimo Rucellai, e dalle tavole de' libri, tranne l'ultima ch' è bianca; i Discorsi finiscono colla facciata* 304. *L'* Arte della Guerra *è di facc.* 168, *sulla prima delle quali è impressa l'antiporta. Finalmente l'* Asino d'oro, *preceduto da un' antiporta, è di facc.* 170 *numerate, e termina con una carta bianca. Il conte Tomitano di Oderzo ebbe a scrivermi, che il suo esemplare corrispondeva a puntino al* Num. 1, *senza il divario di una virgola; ma che nel frontispizio, oltre l'anno* 1550, *leggesi eziandio:* In Gineura per Pietro Aubert. *Siccome i caratteri vi sono alquanto disordinati, e la linea non è ben diritta, così lo stesso giustamente sospetta che quest' aggiunta di luogo e nome di stampatore possa essere stata fatta a mano con caratteri da stampa.*

Num. 2. *La distribuzione tipografica, il carattere ed il numero delle pagine sono in generale affatto simili all' esemplare* Num. 1; *ma la distribuzione delle linee talora è diversa. I quattro primi trattati però, in luogo di antiporta, hanno ciascuno un frontispizio particolare col ritratto del Machiavelli, e colla data* M. D. L. *come nel frontispizio generale. L'ultima pagina dell'* Arte della Guerra *è numerata per errore* 158 *in luogo di* 168; *ed ivi alla facciata* 129 *nell' intitolazione leggesi* LIBRO SEXTO *in luogo di* LIBRO SESTO. *L'* Asino d'oro *non ha frontispizio, ma antiporta, come nell' edizione sopraddescritta, e sotto questa v' è un minutissimo fregio che manca nell' altra. La facc.* 3 *è segnata* bbbb ij *in luogo di* aaaa ij; *le facc.* 78, 79 *sono marcate per errore* 68, 69, *e la facc.* 86 *pure per errore* 76. *La facc.* 84 *è segnata per errore* 80; *ma quest' ultimo errore si trova anche nell' edizione* Num. 1.

Num. 3. *Al frontispizio generale sono aggiunte le parole seguenti:* Al Santissimo et Beatissimo Padre Signor Nostro Clemente VII. Pont. Mass. *Seguono indi tre facc. numerate, che contengono la dedicatoria, il proemio, e la tavola delle opere, alle quali (senz' altro titolo) succedono le* Historie, *che occupano facc.* 320. *Il* Principe *è preceduto da* 2 *carte non numerate, la prima delle quali contiene il frontispizio col ritratto e colla data; l'altra la tavola e la dedicatoria; e l'opera finisce colla facc.* 106, *seguitata da una carta bianca. Otto carte non numerate stanno innanzi ai* Discorsi; *e la prima è occupata dal frontispizio col solito ritratto e con la data, e le rimanenti dalla dedicatoria e dalle tavole: la facc.* 280 *compie questo trattato. L'* Arte della Guerra *è di facciate* 152, *ha il frontispizio come sopra, ed hallo pure l'* Asino d' oro, *ch' è di facc.* 158. *Verso dell' antiporta è la* Contenenza delle Operette. *Ad onta del ristringimento delle facce, in quest' edizione il carattere è il medesimo come nelle precedenti, essendosi soltanto allungata la pagina. Diverso è il carattere corsivo adoprato nella prefazione, e la stampa è più ornata di vignette e di arabeschi.*

Noterò a questo luogo, che del Trattato *dell'* ARTE DELLA GUERRA *ho esaminato nella Marciana un esemplare, ch' è materiale ristampa di quello qui indicato al* Num. 3, *e non corrisponde punto con niun altro de' qui segnati cinque numeri. Che sia edizione diversa da tutte le altre non ha dubbio veruno; ed eccone alcune differenze.*

Edizione della Marciana.	Edizione N. 3.
Car. 3 *l.* 3 *FIORENTINO.*	— *FIORENTINO*
c. 47 *l.* 4 *do si raddoppia per fianco*	— *raddoppia per fianco*
c. 134 *l.* 23 *STROZZI,*	— *STROZZI.*
c. 150 *l.* 18 *alloggiamenti*	— *alloggiamẽti*

Num. 4. *Questa è simile alla precedente nella distribuzione e nel numero delle facciate; ma 'l carattere differisce, benchè minimamente, essendo un poco più magro. Nel frontispizio generale alcuna volta è segnato* M.DC.L, *in luogo di* M.D.L *che sta ne' frontispizii particolari. Si è inteso di copiar l'altra per lo più linea per linea; ma si possono notare le seguenti differenze principali. Nelle* Istorie, *pagina* 6, *sopra l' intitolazione* Proemio, *nella presente v' è una linea in vece di un fregio; la prima parola nella facciata* 62 *è abbreviata* Tãto *in vece di* Tanto; *a pag.* 279 *sopra l' intitolazione* Libro ottavo *v' è una linea. Quanto al* Principe, *in testa della carta che seguita il frontispizio, sopra la* Tauola de i Capitoli *havvi*

un fregio dell'altezza di quella riga, e nell'antecedente havvene uno che ne abbraccia quattro. All' ultima facciata (106) *l' ultima riga principia:* fuggiumo le occasioni ec., *e nell' antecedente principia:* occasioni ec. *In fine alla dedicazione de'* Discorsi *v' è un rabesco puramente, e nell' antecedente il rabesco ha un putto nel mezzo; alla facc.* 111 *leggesi* CAPUT I. *in luogo di* CAPO I.; *alla facc.* 280 *l' ultima riga ha la sola parola* Massimo, *e nell' altra:* -to Massimo. *L'* Arte della Guerra *in testa della facc.* 7 *ha una linea; ed in testa della facc.* 29 *ha per intitolazione* LIBRO SECONDO, *quando nell'altra leggesi* PRIMO; *e così pure alla facc.* 111 *leggesi* LIBRO SESTO, *e nell'altra* QUINTO. *Finalmente l'* Asino d'oro *ha in testa delle facciate* 3 *e* 45 *una linea, e nell'altra un fregio; ed inoltre alle facc.* 94, 118, 126, 133, 141, *fra gli Atti delle Commedie, v' è una linea, quando nell' antecedente v' è un fregio. Un esemplare della Ducale Bibl. di Parma, ha nel frontispizio l'an.* 1650 *in luogo di* 1550.

Num. 5. *Le* Istorie *sono precedute da* 7 *carte, e cominciano poi alla facc.* 11, *perchè la numerazione non torna a capo. Si comprendono queste Istorie in facciate* 441 *numerate. Nella facciata* 141 *è un salto di stampa da* 329 *a* 340. *Il* Principe *ha carte* 4 *in principio senza numeri, l' ultima delle quali è bianca, indi facc.* 140 *numerate. I* Discorsi *sono di facc.* 362 (*non* 364, *poichè le facc.* 233 *e* 234 *sono saltate*); *al fine è una carta bianca. Le carte in principio sono* 8, *e bianca n' è l' ultima. L'* Arte della Guerra *è di facc.* 183 (*non compresevi le figure*). *L'* Asino d' oro *ha in fronte* 2 *carte non numerate, cioè* Frontispizio *e* Contenenza delle Operette. *È di facc.* 189 *ed ha al fine una carta bianca. Una particolarità di questa edizione si è che le sette figure appartenenti all' Arte della Guerra, in vece di essere inserite a' luoghi loro, furono tutte trasportate al fine della medesima; e le Dichiarazioni di esse figure, in vece di leggersi subito dopo il Proemio, qui si trovano al fine dell' Arte della Guerra, e premesse alle figure suddette. V' hanno di questa ristampa esemplari in Carta grande; belli e nuovi sono i caratteri, nitida e soda la carta, esatta l' ortografia, e buona la lezione.*

Descritti i cinque diversi esemplari, avvertiremo che gli Accademici scrissero d' avere *per lo più* adoperata nelle loro citazioni l' edizione detta *dalla Testina.* Ho altre volte esposti gli esempi che mi determinarono a credere che degli esemplari N. 1, N. 3 e N. 5 si sieno serviti. In quello segnato col N. 5, si trovano alle voci LADRO, ESTINGUITORE, LEGGENTE riportati i passi che unicamente concordano col medesimo.

624. — Le stesse, *cioè:* HISTORIE, DISCORSI SOPRA T. LIVIO, LIBRO DELL' ARTE DELLA GUERRA, IL PRINCIPE *ec.* Firenze, Giunti, 1551, in 4.° *Rara.*

Le Istorie *hanno il registro da* A *a* BB *tutti quaderni, eccetto* A *ch' è mezzo foglio, e* BB *quinterno. I* Discorsi *hanno le quattro prime carte segnate* AA; *indi comincia il registro da* A, *e termina a* Q, *tutti quaderni. L'* Arte della Guerra *ha il registro da* A *ad* I *tutti quaderni, eccetto* I *ch' è duerno. In fine di questo Trattato si legge:* Stampato in Firenze per li Giunti, 1551. *Il* Principe *ha il registro da* A *sino a* P *tutti quaderni, eccetto* A *ch' è duerno. Tutti questi volumi portano in fronte lo stemma Giuntino.*

Questa edizione è fatta con qualche cura, ed è essa pure assai ricercata.

625. — OPERE INEDITE. Londra, 1760, in 4.° Con ritratto.

Quantunque porti la data di *Londra*, tuttavia s' è fatta questa edizione in Italia, e probabilmente in Toscana. È preceduta da un'erudita Prefazione dell' *Anonimo* editore, e contiene per la prima volta il *Discorso a Leon X sopra la riforma dello Stato di Firenze*, e xxxx *Lettere* dal Machiavelli scritte a nome della Repubblica Fiorentina intorno ad affari di Governo.

626. — Altre OPERE inedite in prosa e in verso. Amsterdam, 1763, vol. 2 in 4.°

Contiene *Lettere e Poesie* nuovamente estratte da Codici delle Biblioteche Laurenziana, Magliabechiana, Strozziana, ed altre; non senza prendersi equivoco dall' editore, che attribuì qualche lettera al Machiavelli quando ad altro autore appartiene. È da avvertire, che di quest' edizione si ristamparono poi i frontispizii, si

fece qualche variazione alle aotiporte, si aggiunse un mediocre ritratto dell' Autore, in vece di una mèdaglia che stava nel Vol. Primo, e poi si spacciò come affatto nuova colla data di *Londra* 1777. Stanno in essa l'*Andria di Terenzio tradotta in prosa, ora per la prima volta pubblicata*; una *Lettera intorno alle cose della Magna*; e alcune *Poesie volgari*.

627. — LETTERE. Firenze, Stamperia Granducale, 1767, in 8.° grande.

Si trovano esemplari in Carte distinte.

Ebbe *Ferdinando Fossi* il merito di estrarre queste lettere da' Codici della Magliabechiana, ed egli le arricchì di dotta sua Prefazione e di brevi Note storiche.

Nell' Opuscolo intitolato: *Pensieri intorno allo scopo di Niccolò Machiavelli nel libro del Principe* ec. *del dott. Angelo Ridolfi; Milano, Destefanis*, 1810, *in* 8.°; trovasi per la prima volta fatta pubblica altra *Lettera* bellissima, dal Machiavelli indirizzata a Francesco Vettori.

628. — OPERE. Firenze, Gaetano Cambiagi, 1782-1783, vol. 6 in 4.° Con ritratto.

Si trovano esemplari in Carta cerulea reale.

Edizione la più copiosa di quante si fossero antecedentemente eseguite, e che le fece quasi dimenticare. Si arrenò la stampa di questa fiorentina Collezione *in forma di* 4.°, ma fu continuata poi in *Firenze*, 1796, *vol.* 8 *in forma di* 8.°, ed in questa non solo si ristamparono le Opere nell'antecedente comprese, ma altre si aggiunsero. Non v'è risparmio di trascuratezze tipografiche, e vi sono inavvertenze tali da renderla affatto spregevole.

Meno ricca di componimenti è un'antecedente ediz. delle OPERE, fatta con Prefaz. di *Gius. Baretti; Londra*, 1772, *vol.* 3 *in* 4.°, edizione però da tenersi cara per detta Pref. che *non so* (scriveva Napione al Rosini di Pisa) *se v'abbia scritta cosa più piacevole e gustosa a questi ultimi tempi*.

629. — Le stesse. Filadelfia (Livorno) 1796 e segu., vol. 6 in 8.° Con ritratto.

Il ritratto anteposto a quest' edizione, che si giudica del Machiavelli, è un ritratto del Granduca Cosimo I. Questo medesimo vedesi nuovamente intagliato sul frontispizio delle Opere del Machiavelli pubblicate in edizione detta compatta *dal Borghi in Firenze.* (*V.* Num. 632). *Che goffaggine!*

Contemporaneamente alla stampa di Firenze si fece questa in Livorno per cura di *Gaetano Poggiali*, e quantunque non indenne da macchie rimproverate all'editore, ebbe varie ristampe di *Venezia*, di *Milano* e d'altrove.

Il Poggiali di alcuni Trattati fece per suo piacere separate edizioni; e siccome v'hanno distintissimi esemplari impressi IN PERGAMENA, così di questi farò ricordo. Uno impresso IN PERGAMENA, che contiene i *Sette libri dell' Arte della Guerra;* tre del *Principe;* uno delle *Istorie Fiorentine;* uno della *Vita di Castruccio Castracani;* uno della *Clizia;* uno della *Mandragola;* uno della Commedia *Senza titolo in prosa;* uno della Commedia *Senza titolo in versi* (di questa v'ha un'edizione di Venezia, Pasquali, 1769, in 8.°); uno della Novella *Belfagor;* uno dell'*Asino d'oro;* uno delle *Rime;* uno del *Discorso sopra il riformar lo Stato di Firenze, fatto ad istanza di Papa Leon X;* due *in Carta turchina*, ed uno IN PERGAMENA del *Dialogo dell' Ira e dei modi di curarla*, pubblicato per la prima volta, ma mal a proposito al Machiavelli attribuito.

Un esemplare IN PERGAMENA s'è impresso anche dell' operetta MENTE DI UN UOMO DI STATO, ch'è una pregiata raccolta delle più incontaminate Massime, Precetti e Sentenze del Machiavelli, estratta dalle sue Opere, e che per la prima volta si era antecedentemente pubblicata per cura del Consigliere *Bianconi* in *Roma*, 1777, *in* 8.°

630. — Le stesse. Milano, Luigi Mussi, 1810, vol. 11 in 4.° Con ritratto.

Edizione di soli 200 esemplari in Carta bianca; 12 in Carta spera; 8 in Carta turchina. Prezzo d'assoc. L. 140.

Non si raccomanda questa edizione che per lusso di stampa, e spezialmente per bellezza d'intaglio del ritratto premessovi, opera di *Galgano Cipriani*.

631. — Le stesse. Italia (*Firenze*) 1813, vol. 8 in 8.°

È questa stimabile edizione corredata di ottime Prefazioni di *Francesco Tassi*, e dell'abate *Tansini*. In questa spezialmente si discorre di quanto intorno al Machiavelli erasi per l'addietro pubblicato. Venne ricopiata in *Milano, Silvestri*, 1820, *vol.* 9 *in* 16.°

632. — Le stesse. Firenze, Nicolò Conti, 1818, vol. 10 in 8.° Con ritratto.

Sono impressi in Carta reale soli 10 esemplari.

L'editore *Antonio Conti* dedica questa pregevolissima ristampa all'illustre matematico Pietro Ferroni. Nella Prefazione rende conto delle cure che si è date per farla riuscire scevra di quelle scritture che con poca critica eransi attribuite al Machiavello, e delle Lettere che non hanno alcuna importanza. È inoltre data alle materie una più giusta distribuzione, e sono segnate le migliori varianti che si trovano ne' varii Codici da lui presi in esame. In fine pubblicò *XLIV Lettere familiari*, ed altri *Documenti ora per la prima volta* estratti da varie Biblioteche. Dopo tutto ciò la correzione venne assai trascurata, nè può dirsi che offra nemmeno questa la raccolta di tutte le Opere del Segretario Fiorentino impressa in modo veramente degno di sì gran nome.

Una ristampa delle *Opere complete di Niccolò Machiavelli* in un solo volume s'è fatta in *Firenze, Passigli, Borghi e C.°*, 1831, *in* 8.° con fig.; e questa ha dato argomento ad un lungo Articolo intorno al Machiavelli inserito nell'*Antologia di Firenze, Aprile*, 1832, *c.* 78, nella quale (Tom. VII, c. 3) sta del Machiavelli un *Discorso ai Signori della Balìa di Firenze per la prima volta tratto da un Autografo posseduto dalla nobile famiglia de' Ricci*. Si ristampò in *Mil., Felice Rusconi*, 1832, *in* 8.°

633. *CR.* MAFFEI, *Gio. Pietro*, ISTORIA delle Indie Orientali, trad. da Francesco Serdonati, con una Scelta di LETTERE scritte dall' Indie *ec.* Firenze, Giunti, 1589, in 4.°

Acq. Soranzo 12.28. Baldelli 5.11. Vanzetti 10.23.

Carte 4 *in principio con frontispizio, e dedicatoria di* Filippo Cosimo Giunti *a Virginio Orsini, duca di Bracciano. Seguono la* Tavola delle Istorie, *e la* Tavola delle Lettere, *che occupano carte* 22 *non numerate; indi il testo di facciate* 930, *dopo il quale stanno* 3 *carte contenenti un lungo* Errata, *il registro e la data. La Storia è divisa in XVI Libri, e le Lettere, che cominciano a pagine* 663, *sono distribuite in IV Libri.*

In quest' anno medesimo, 1589, uscì in luce altra edizione in *Venezia, per Damian Zenaro*, 1589, *in* 4.°, che ricordo a solo oggetto di rendere avvertiti i Raccoglitori, perchè l'uniformità dell'anno e della forma del libro non faccia loro prender equivoco. Questa, di gran lunga inferiore alla citata, è in carattere corsivo, quando la fiorentina è in tondo.

634. — Le stesse. Bergamo, Lancellotti, 1749, vol. 2 in 4.°

Ser. Gamba 8.18. Si trovano esemplari in Carta grande, e forte di colla.

Buona e diligente edizione, fatta per cura di *Pierantonio Serassi* nella Stamperia Calistina. Sopra quest' edizione del Lancellotti si è fatta la ristampa di *Milano, Tipografia de' Classici*, 1806, *vol.* 3 *in* 8.°, *con ritratto*, aggiugnendovi la Vita del Maffei scritta da *Girolamo Tiraboschi*, e le Notizie del Volgarizzatore. Per altre opere scritte dal Serdonati *V. Parte Seconda.*

MAGALOTTI, *Lorenzo. V.* SAGGI di Naturali Sperienze *ec.*

MAIANO (Dante da) RIME. *V.* RACCOLTA di Rime antiche.

MALESPINI, *Giachetto. V.* MALESPINI, *Ricordano*, N. 635.

635. *CR.* MALESPINI o MALISPINI, *Ricordano*, ISTORIA FIORENTINA, con la Giunta di Giachetto suo Nipote. Fir., Giunti, 1568, in 4.° *Raro.*

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 2.04. Vanzetti 12.28.

In principio carte 8 *con frontispizio, dedicazione degli stampatori al duca Cosimo, avviso ai Lettori*, e Tavola de' nomi delle Casate

di Firenze *ricordate nell'Istoria: l'ottava carta è bianca. La Istoria di* Ricordano, *che dalla edificazione di Firenze viene sin all' anno* 1281, *termina alla facc.* 158, *dopo la quale segue la Istoria di* Giachetto *suo nipote, che termina all'anno* 1286. *La facc. in cui ha fine l' Opera, per errore segnata* 173, *debb'essere corretta in* 175. *In fine è la* Tauola delle cose più notabili *di carte* 8, *nell'ultima delle quali stanno registro, impresa e data.*

Bella ed originale edizione, arricchita di una Prefazione che ben merita d' essere letta. Molte varie lezioni s' incontrano nel testo, che non concordano colla ristampa dell'anno 1718.

636. *CR.* — La stessa. Fir., Giunti, 1598, in 4.°

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 3.07. Vanzetti 10.23.

Carte 8 *in principio. Seguono facciate* 225 *numerate, e tergo dell' ultima carta comincia la tavola, che occupa facc.* 13 *non numerate.*

Non è questa una mera ristampa dell'ediz. antecedente, avendo riconosciuto l'ab. Vinc. Follini che in più luoghi non v' è conforme.

637. *CR.* — La stessa, con l' aggiunta della Cronica di Giovanni Morelli. Firenze, Tartini e Franchi, 1718, in 4.°

Acq. Soranzo 5.11, Baldelli 3.07. Vanzetti 6.14. Si trovano esemplari in Carta grande.

Mancano in questa edizione, di cui ha avuto cura *Tommaso Buonaventuri*, la Dedicatoria dei Giunti ed il loro Avviso a' Lettori, che si leggono nelle antecedenti; del rimanente ebbe fama d' essere collazionata con buoni testi. Trovasi impressa eziandio nel Tomo VIII del *Rerum Italicarum Scriptores* ec.

La Cronaca di Giovanni Morelli, qui pubblicata per la prima volta, venne frequentemente adoprata dai Vocabolaristi. È in lingua bellissima, e quantunque l'Autore abbia per iscopo di narrare gli avvenimenti della sua famiglia, non lascia di registrarne altri della sua Firenze, ed appresta una lettura curiosa e assai dilettevole. Si avverte che *nel darla alle stampe fu troncata in qualche luogo per non dispiacere ad alcuno della famiglia, o per altri motivi* (Moreni).

638. — La stessa, ridotta a miglior lezione, con Annotazioni, *ec.* Firenze, Gaspero Ricci, 1816, in 4.°

Lire 11. Cinque esemplari furono impressi in Carta turchina, 10 in Carta cerulea reale, 10 in Carta bianca reale, e 2 IN PERGAMENA.

Dobbiamo alle cure del dotto uomo *Vincenzo Follini* questa ristampa di un libro ch'è forse il più antico che s' abbia nel volgar nostro. È ricca di *Annotazioni*, ed ha *Tavole delle Famiglie* e delle *Cose più notabili* dall' editore nuovamente compilate, non senza accurate notizie della famiglia Malispini, e de' due suoi storici *Ricordano e Giachetto*. Peraltro, se il testo preferito dall'editore valse bene spesso a togliere contraddizioni ed a correggere errori corsi nelle stampe anteriori, non è per questo che non lasci tuttavia di che emendare (*).

639. — La stessa, seguitata da Giachettò Malespini fino al 1286. Livorno, Masi, 1830, vol. 2 in 8.°

Forma parte d' una Scelta Biblioteca di Storici Italiani *che sfortunatamente arrenò dopo la pubblicazione di pochi Volumi.*

Antonio Benci, editore, scrisse il dotto Proemio, ed egli seguì l'edizione 1816, migliorandone l'ortografia, e togliendo qualche storpiatura; ned è piccola, per esempio, la seguente che si legge al Cap. 126: *fece ambasceria al savio dottore messer Piero delle Vigne*, dicendo nel Lib. VI, c. 23: *fece abbacinare* (*Antol. di Fir., T.* 37, *c.* 40). Stanno al fine tre Indici, 1. delle *Persone nominate*; 2. de' *Vocaboli ricorretti dall'editore*; 3. delle *Famiglie.*

(*) Il P. *Bartolommeo Sorio* dell' Orat. di Verona, che per una nuova stampa ha fatto diligenti ragguagli su i testi mss. e stampati, riconobbe gli svarioni non pochi introdotti in questa stampa, 1816. Egli in lettera scrittami ne dinotò alcuni, che non è qui luogo di riferire, concludendo, che il Follini de' Quattro Codici ch' ebbe ad esemplari seguì quello che non era il migliore, nè sarebbe stato buono da altro che da consultarlo: *Così* (soggiugne) *ho fatto io correggendo la stampa Tartini e Franchi con la edizione del* 1816 *e colle altre due de' Giunti; e lasciando i Capitoli così come stanno, perchè i brani allegati dalla Crusca si possano ritrovare, come certamente non si potrebbero nella detta edizione del* 1816.

MANNELLI, *Amaretto. V.* Cronichette Antiche, N. 378.

MARSILI, *Luigi. V.* Isaac, Collazione N. 586.

640. MARTELLI, *Lodovico*, Rime volgari. Roma, Antonio Blado, 1533, in 8.° *Rara.*

Nella Libreria Melzi a Milano havvi un esemplare in pergamena, ed altro nella Bibl. Regia di Parigi. Nella Palatina a Firenze havvene uno in Carta turchina.

In principio, dopo il Privilegio di Clemente VII e quello del Doge Andrea Gritti, segue la dedicatoria di Gio. Gaddi, *Cherico della Camera Apostolica, al Card. de' Medici, nella quale ragionasi dell' Autore, che fu tolto di vita nel fiore di sua giovanezza. Oltre al* Canzoniere *vi sono le* Stanze in lode delle Donne, *e la Tragedia la* Tullia.

Anteriormente a questa edizione s'impressero in Venezia: *Stanze e Canzoni di Lodovico Martelli; Venezia, per Aurelio Pincio Venetiano, del mese di Settembre*, 1531, *in* 8.°; raro libretto, con registro *A* a *D* tutti quaderni, e l'ultima carta bianca; e con una dedicazione di *Francesco Salamoni*, gentiluomo veneziano, a Giovanfrancesco dalla Stufa, gentiluomo fiorentino. Si ristamparono poi in *Venezia*, 1535, *in* 8.°; ed *ivi con Aggiunte, per Pietro de Nicolini da Sabio, del mese di Settembrio* 1537, *in* 8.° Queste edizioni si ricordano per essere alquanto rare, ma non si raccomandano per bontà di lezione.

641. *cr.* — Opere (Poetiche). Aggiuntovi il Quarto di Virgilio, tradotto. Fir., Bernardo di Giunta, 1548, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 6.65.

Car. 4 *in principio con frontispizio, Sonetto del* Varchi *in lode del Martelli, e Dedicatoria di* Gio. Gaddi *al Card. de' Medici. Seguono car.* 160 *numerate. La car.* 76 *è* recto *bianca, e* verso *ha un'antiporta alle* Stanze. *Anche la car.* 117 *è* recto *bianca, e* verso *ha un' antiporta alla* Tragedia. *Verso della car.* 160 *comincia l'* Indice *in facc.* 6 *senza numeri, dopo il quale è una lettera* a gli honoratissimi lettori Bernardo di Giunti; *e vi susseguitano altre car.* 21 *non numerate, contenenti la versione fatta dal Martelli del* Quarto (*Libro*) di Virgilio. *In fine è il registro e la data:* In Firenze appresso Bernardo di Giunta, di Maggio nel mdxlviii. *Si trovano esemplari che verso dell' ultima facc., contenente l' Indice suddetto, hanno una Tavola degli* Errori corsi, *che occupa facc.* 2, *colle quali, e colla data, termina il libro senza la ricordata Aggiunta della versione del Libro Quarto di Virgilio.*

Può risguardarsi la presente edizione, ch'è l'unica citata dagli Accademici, siccome ristampa della romana. La Tragedia la *Tullia*, ebbe larghe lodi dal Varchi nelle sue Lezioni. Poco conto è da farsi di una moderna ristampa di *Lucca, Capurri*, 1730, *in* 8.°, che dicesi tratta da un'edizione del Giolito, di cui non è nota la esistenza (*).

— Rime Burlesche. *V.* Berni N. 159, 160, e Canti Carnascialeschi N. 264.

642. *cr.* MARTELLI, *Vincenzio*, Rime e Lettere. Fir., Giunti, 1563, in 4.°

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 5.11. Vanzetti 12.28. Il Poggiali registrò un esemplare in Carta grande.

Carte 4 *in principio con frontispizio, e dedicatoria di* Baccio Martelli *a Ferrante Sanseverino, principe di Salerno. Le* Rime *hanno numerazione a parte di facc.* 36, *dopo le quali segue il foglio* H *di* 4 *carte, contenenti nella prima carta il fine di esse Rime, e nelle altre la tavola. Le* Lettere *hanno nuova numerazione di facc.* 75, *dopo le quali stanno l'Indice, il registro e la data in facciate tre.*

Bella ed elegante è questa originale edizione che uscì postuma per cura di *Baccio*, fratello

(*) Claudio Tolomei in una Lettera a Marc' Ant. Cinuzzi (Lib. II) esalta la traduz. del Quarto Libro dell'Eneide di Virgilio, e scrive che dall'esempio del giovane Martelli fu invitato il card. *Ippolito de' Medici* a tradurre il Secondo Libro di essa Eneide. Il *Litta* (*Famiglie illustri*) parla del Martelli: *poeta lirico di raro ingegno che morì a Salerno di anni* 28 *nel* 1527 *con sospetto di veleno propinatogli per cagione di donna.*

dell'Autore. Questo Martelli era fratello di Lodovico sopraccitato. Fu repubblicano ardente e perciò gran nemico della Casa Medici, come lo fu pure Baccio, suo fratello, ed editore delle sue Rime e Lettere. Vincenzio servì in corte del Principe di Salerno, ed ebbe contrasti con Bernardo Tasso, di che parla a lungo Torquato nelle sue Prose. Secondo il Litta cessò di vivere nel 1556.

643. — Le stesse. Firenze, Cosimo Giunti, 1606, in 4.°

Carte 2 in principio, indi facc. 64 numerate, contenenti le Lettere. *Le* Rime *seguitano senza numerazione alcuna, cominciando dal registro* I, *e terminando col* Q, *tutti duerni, eccettuato l' ultimo ch' è di due sole carte.*

Pregevole ristampa, che dicesi, nel titolo, *di nuovo ristampata e ricorretta in questa seconda edizione. Cosimo Giunti* la dedica a Vincenzo Martelli, nipote dell'Autore, con Lettera di *Firenze de' 6 di Aprile,* 1606.

644. — Le stesse. Bologna, Masi, 1829, in 16.°

Fedele ristampa in cui stanno notate al fine le *Varianti* che passano dalla prima alla seconda edizione, avendo l' editore ritrovato la seconda meno scorretta della prima.

— RIME BURLESCHE. *V.* BERNI, Rime N. 158, 159, 160.

MARTINI, *Luca*, RIME BURLESCHE. *V.* BERNI, Rime N. 158, 159, 160.

MARTINO, Vescovo Bracarense *ec.* Tre antichi Volgarizzamenti della Forma di onesta vita *ec.* Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1830, in 8.°

Due esemplari furono impressi IN PERGAMENA; e questa edizione fa anche parte del libro intitolato: *La Scienza de' Costumi, Aforismi* ec. *ivi,* 1830, *in* 16.mo.

Editore di queste antiche scritture sono io stato, ed ho preposte al libro le Notizie intorno al B. Martino, autore dell'originale latino, e quelle concernenti i tre Volgarizzatori. Il primo di questi vuolsi essere stato *Bono Giamboni;* il secondo un *Anonimo del Secolo XIV*, ed il terzo *Gio. Dalle Celle.* Del solo Volgarizzamento di Anonimo io avea antecedentemente data un'edizione in *Venezia,* 1829, *in* 8.°, in forma di antico codicetto (con 3 esemplari IN PERGAMENA). Nel *Giornale di Religione di Modena* sta un Articolo, scritto dal ch. *Giovanni Galvani,* relativo ad essa edizione 1829, e poi nell'*Antologia di Firenze* (*Agosto,* 1830) altro Articolo estese *Nicolò Tommaseo,* relativo alla edizione posteriore dell' anno 1830. Dopo pubblicate le due dette edizioni, un quarto Volgarizzamento ho dato in luce col seguente titolo: *La forma di onesta vita di Martino Vescovo Bracarense, Volgarizzamento antico e diverso dai tre già pubblicati in Venezia negli anni* 1829 *e* 1830. *In Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* 1835, *in* 8.° Edizione di pochi esemplari, due de' quali IN PERGAMENA.

MAURO, RIME BURLESCHE. *V.* BERNI, Rime N. 158, 159, 160.

645. MEDICI, *Lorenzino,* L' ARIDOSIO, Commedia in prosa. Lucca, Busdrago, 1549, in 8.° *Molto rara.*

Sull'altrui autorità io ricordo questa edizione, trascrivendo, per mancanza di maggiori lumi, la seguente Nota, dal Poggiali inserita tra le *Correzioni ed Aggiunte* della sua *Serie* ec. » L'edizione dell' Aridosio, che il Crescimbe- » ni dice essere uscita dai torchi del Busdrago » l' anno 1548, esiste di fatto; ma è del 1549. » Forse nel 1548 era stata stampata la prima » volta in Bologna, poichè l'editore lucchese ci » fa sapere al fine di essa, d' aver fatto uso per » la sua stampa di due copie, una delle quali » edita in Bologna, e un'altra a mano. Il signor » Ginguenè cita questa edizione bolognese nel » T. VI della *Storia Letteraria d'Italia, a pag.* » 311. »

Con maggiore cognizione ricorderò altra ristampa, fatta in *Ven., per Matteo Pagano, Senz'anno, in* 8.° Consiste in carte 48, l' ultima delle quali è bianca, e la data al fine è così: *Stampato in Vinegia per Mattio Pagan in Frezaria in le Case nuove, il qual tien per insegna la Fede.* Esiste nella Biblioteca del Seminario di Padova, ed è anche registrata nella Capponiana.

646. *CR.* — Lo stesso. Fir., Giunti, 1593 (non 1595 come nel Vocabolario), in 8.° *Raro.*

Acq. Soranzo 5.11. Baldelli 8.69. Vanzetti 16.38. — Vend. Gradenigo 45.02.

Sono 88 *facc. numerate, compresi frontispizio e copia della dedicatoria di* Vincenzio Busdrago *a Girolamo Serdini.*

Di questa sola edizione si sono serviti gli Accademici della Crusca.

647. — Lo stesso. Firenze, Giunti, 1605, in 12.°

Falsa è la data di questa buona ristampa, che si fece in *Napoli* circa il 1720. Ognuno sa che Lorenzino fu l'uccisore del duca Alessandro de' Medici, e come uomo di grande eloquenza è ricordato da qualche moderno scrittore, citando ad esempio la celebre Apologia che scrisse egli medesimo del suo assassinio. Trovasi inserita nell' Opera: *Del reggimento degli Stati di Fra Girolamo Savonarola, con due Opuscoli del Guicciardini, e l'Apologia di Lorenzo de' Medici; Pisa, Capurro,* 1818, *in* 8.°

MEDICI (*Lorenzo* de') detto il Magnifico.

Agli scritti dagli Accademici della Crusca citati si aggiungono in quest'articolo anche quelli che furono posteriormente raccolti ed impressi, e ciò a fine di dare riunito tutto ciò che si io rima che io isciolta orazione ci resta di sì gran principe e letterato.

648. *CR.* — Poesie volgari, con Comento *ec.* Ven., in Casa de' Figliuoli di Aldo, 1554, in 8.° *Raro.*

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 5.11. Vanzetti 30.70. — Vend. Pinelli d'un esemplare col foglio O quaderno, 24. Nella Libreria Melzi di Milano havvi un esemplare con varie lezioni di pugno di Caterino Zeno. Nella Marciana esistono due esemplari, uno de' quali con varianti aggiunte a penna (da car. 81 a car. 88 incluse, ed anche altrove) e tutte tolte da un Codice già esistente presso Apostolo Zeno.

Carte 205, *e tre alla fine per l'* Errata, *la sottoscrizione* e *l'ancora. Si trovano esemplari mutilati di cinque Canzoni nel foglio* O, *da carte* 105 *a carte* 112, *che sono le seguenti:*

c. 105 verso.	*O dio, o sommo bene, hor come fai*	Di versi 68
c. 108 recto.	*O maligno et duro core* . .	36
c. 109 verso.	*Ben ch' io rida, balli et canti*	29
c. 110 recto.	*E conuien ti dica il uero*	. 36
c. 110 verso.	*Vna donna haueа disire*	. 36

Quantunque il registro posto al fine del volume avverta che i fogli tutti sono quaderni, eccetto O che è duerno, *tuttavia quest'* O *è* quaderno *in tutti gli esemplari non mutilati.* » *Sembra dunque (avverti il Renouard) che* » *deesi metter da banda la storietta ripetuta* » *senza esame da venti bibliografi, e da me* » *ancora, che Paolo Manuzio divenuto unico* » *proprietario della stamperia sopprimesse ec.,* » *e deesi concludere, che la soppressione del-* » *le cinque* Canzoni *era decretata anche prima* » *che la stampa di tutto il libro fosse compiu-* » *ta, mentre il registro indica questo foglio* O » *non dover essere che di quattro carte. Se* » *nel pubblico si sparse qualche esemplare col* » *foglio primitivo di* 16 *pagine, egli è perchè* » *difficilmente accade (se pure non s'usino pre-* » *cauzioni straordinarie) che la soppressione* » *o i mutamenti che si fanno in un libro si ri-* » *mangano poi nella totalità assoluta degli e-* » *semplari.* »

Questa edizione Aldina fu tenuta in molto pregio, e venne adoperata dagli Accademici. Due soltanto delle cinque Canzoni di sopra indicate furono inserite nella seguente ristampa.

649. — Le stesse. Bergamo, Lancellotti, 1763, in 8.°

Acq. Baldelli 2.55. Vanzetti 2.55. Vi sono esemplari in Carta grande.

Il titolo di questa edizione è così: Poesie del Magnifico Lorenzo de' Medici, in questa edizione ne' luoghi mancanti e scorretti compiute, e alla vera lezione ridotte. S'aggiungono le Stanze in lode della Nencia, i Beoni, le Rime Spirituali, e altre Poesie inedite, con alcune Memorie attenenti alla sua Vita, Testimonianze ec.

Le *Rime Sacre*, antecedentemente stampate dal Lancellotti nell'anno 1760, si trovano spesso riunite a quest'edizione. L'*Anonimo* editore (che non fu l'ab. Serassi, come scrisse il Bravetti) rende conto nella prefazione delle cure

che si prese *Sebastiano Muletti* per collazionare l'edizione Aldina con un testo a penna esistente allora presso Apostolo Zeno, e scritto di mano di un Segretario di Lorenzo de' Medici, quattro anni dopo la sua morte. L'ab. *Serassi* ha poi aggiunto alquante varie lezioni nelle Stanze, *che sono le poesie più maltrattate*; e di più il Catalogo delle Opere, le Testimonianze *ec.* Le altre Illustrazioni, e le Memorie concernenti alla vita di Lorenzo, sono dell'editore anonimo. Gli editori delle Opere del Magnifico, 1825, scrivono, che *questa corretta edizione, la più abbondante delle Poesie, di Lorenzo, ha servito loro di base principale.* Delle cinque Canzoni tolte dall'edizione Aldina, due furono per intero ristampate dal Lancellotti, e due, perchè licenziose, ommesse.

650. — Poesie tratte da Testi a penna della Libreria Mediceo-Laurenziana, e finora inedite. Liverpool, 1791, in 8.° *Rarissima.*

Edizione di soli 12 esemplari.

È fatta per cura di *Guglielmo Roscoe*, e da esso regalata ad alcuni suoi amici. *Contiene una Elegia, cinque Canzoni, e tre Sonetti che non furono ripubblicati nell'impressione* (*di Londra*) 1801, *forse per essere di merito alquanto inferiore agli altri Componimenti* (Poggiali). V'ha una ristampa, mancante però della Ballata *Tiemmi Amor sempre mai stretto e serrato*; e questa ristampa s'è fatta in *Pisa, Senza nota di anno, in* 8.°

651. — Poesie, con quelle di altri suoi amici e contemporanei, divise in due Parti. Londra, Nardini e Dulau, 1801, in 4.° grande.

Si trovano esemplari in Carte distinte.

Splendida edizione, fatta per cura di *L. Nardini* e *S. Buonaiuti*, e da essi dedicata a Guglielmo Roscoe, il biografo di Lorenzo de' Medici. La Prima Parte contiene tutte le Poesie liriche di Lorenzo, e la Parte Seconda, che ha nuova numerazione, abbraccia quelle del *Poliziano*, e de' tre fratelli *Bernardo, Luca* e *Luigi Pulci.* Le Poesie del Magnifico in questo libro contenute sono le seguenti: *Selve d'Amore*; la *Neneia da Barberino*; l'*Ambra*, Poemetto; la *Caccia col falcone*, Poemetto; gli *Amori di Marte e Venere*, Capitolo in dialogo; la *Confessione*, Scherzo; il *Simposio*, ossiano i *Beoni*; l'*Altercazione*, Poemetto; due *Egloghe*; IV *Canti Carnascialeschi*; una *Sestina*; VIII *Canzoni*; VIII *Canzonette* e LXXVIII *Sonetti.* Si nota nell'edizione delle Opere, 1825: » Non sempre abbiam creduto di dover seguitare la lezione di questa edizione, nè abbiam potuto riportare tutte le Canzonette che vi si trovano. »

652. cr. — Rime Sacre, unitamente a quelle di Madonna Lucrezia sua madre *ec.* Firenze, Stamperia alla Torre de' Donati, 1680, in 4.° *Raro.*

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 7.16. — Vend. Gradenigo 33.77.

Carte 2 in principio, dopo le quali sono Osservazioni preliminari in carte 8 a due colonne, a doppia numerazione ad ogni facc.; e seguono face. 80 numerate, che contengono le Rime. Un esemplare arricchito di Annotazioni ms. del p. Pier Caterino Zeno possedeva Giulio Bern. Tomitano di Oderzo.

Il benemerito editore *Francesco Cionacci* dedica questa edizione a Manfredi Macigni, Accademico della Crusca, con sua Lettera del *dì 22 di Luglio*, 1680. In questo volume ha luogo del Magnifico, la *Rappresentazione de' SS. Gio. e Paolo*, tratta dall'edizione di *Francesco Buonaccorsi*, e ridotta a più esatta lezione.

653. — Le stesse. Bergamo, Lancellotti, 1760, in 8.°

Acq. Baldelli 2.55. — Ser. Gamba 3.07. Vi sono esemplari in Carta grande.

Buona ristampa, e corredata di varie lezioni. V'ebbe mano il benemerito *Pier Antonio Serassi.*

Tra le *Rime Sacre* gli Accademici (nella Nota 184, posta all'Indice del Vocabolario) ricordarono anche le Laudi, delle quali abbiamo varie antiche ediz. (*V.* Belcari, N. 110 *e segu.*) già vedute dal Cionacci, che pubblicò pure le quattro Orazioni o Capitoli ch'erano stati da

sè soli impressi per *Ser Francesco Buonaccorsi, Senz' anno, in 4.°*; libricciuolo stampato, secondo lo stesso Cionacci, in vita del Magnifico, con una *Lettera a' Lettori la quale precede alla Rappresentazione* (de' SS. Gio. e Paolo) *di stile che tira al fidenziano, e credo del predetto ser Francesco.* La prima di queste *Orazioni* si trova anche stampata dietro alla *Rappresentazione di Lazzaro ricco, e Lazzaro povero,* con questo titolo: Orazione ovvero Capitolo elegante e degno. E così si legge tanto nell'edizione di *Firenze, per Gio. di Francesco Benuenuto, cartolaio del Vescouado,* 1542, *in 4.°*, quanto in quella di *Firenze, per Gio. Baleni,* 1592, *in 4.°*

654. — Rappresentazione de' ss. Giovanni e Paolo e di s. Gostanza. Firenze, Buonaccorsi, *Senza nota di anno, in 4.° Rarissima.*

Acq. Baldelli 2.55. — Vend. Gradenigo 12.29.

Ha il registro a, b, c, d, *tutti quaderni, con un fregio in legno nella prima carta. Ogni facc. intera è di linee* 28 *in bel carattere tondo. La data in fine è così:* Impresso infirenze p̄ Ser Frãcesco Bonaccorsi.

Questa edizione, ignota all' Allacci, è forse la prima. Altre fatte separatamente, e tutte rare, sono le seguenti:

— *Firenze, ad istanza di Francesco di Giouanni Benuenuto,* 1538, *in 4.°* Di carte 10 numerate.

— *Firenze, per Zanobi da Prato,* 1547, *in 4.°* Già ricordata dal Bravetti.

— *Siena, Senza nota di anno, in 4.°* Sta nella Palatina a Firenze, e credesi fatta prima della metà del secolo XVI. Ha in fine il *Dialogo, Sozio buon dì,* ed il *Sonetto di Giustizia.*

— *Firenze, Senza nome di stampatore,* 1555, *in 4.°* Sta nella Palatina a Firenze.

— *Firenze, ad istanza di Iacopo Chiti,* 1571, *in 4.°* Sta nella Palatina a Firenze, ed ha figure in legno.

— *(Firenze) Gio. Baleni,* 1582, *in 4.°* Stava nella Zeniana.

— *(Firenze) Gio. Baleni,* 1588, *in 4.°* È di carte 10, nell' ultima delle quali sta impresso il Sonetto intitolato *Sonetto di Giustizia,* e sotto di questo è la data.

655. — Stanze alla contadinesca in lode della Nencia, insieme con la Beca di Luigi Pulci. Fir., *Senza nome di stampatore,* 1553, in 4.° *Assai raro.*

Quattro sole carte, con una stampa in legno in principio, e colla data in fine, ch' è così: Stampata in Firenze, nell'Anno di nostro Signore, m.d.liii. del mese di maggio.

656. *cr.* — Le stesse. Fir., rincontro a S. Apolinari, 1622, in 4.° *Rarissimo.*

Acq. Soranzo 45.02. — Vend. Gradenigo 180.11.

Carte 3 *stampate, ed una bianca al fine. Ha nel frontispizio:* La piaceuole e bella Historia della Nencia da Barberino e della Beca, *con un legno intagliato, che rappresenta un uomo con armi, il quale tiene per mano una giovane. In fine si legge:* Stampata in Firenze rincontro a Santo Apolinari l'anno 1622.

Si grande è la rarità di questa edizione, che il Farsetti, dopo di avere fatte le più scrupolose indagini per possederla, sospettò che tanto questa, quanto la Sporta del Gelli, 1602, in 8.°, e la Frottola del Pulci, 1600, in 4.°, non esistessero, e fossero per isbaglio citate dai Vocabolaristi. Esiste nella Palatina, che possede pure altra edizione, la quale *credesi di poco posteriore,* fatta in *Firenze, alle Scalee della Badia, Senz'anno, in 4.°* Anche nella Trivulziana trovasi un' edizione, *Senza nota di anno, in 4.°*, con intaglio in legno nel frontispizio, ed altro in fine della *Nencia.*

Ricordate le antiche edizioni che sogliono più avidamente desiderarsi, in quanto alle moderne, fatte della sola *Nencia da Barberino,* conviene cercarle nelle altre Poesie dell' Autore, e nelle Raccolte di Poesie rusticali. Un' edizioncella della *Nencia* colla data d'*Italia,* 1802, *in 8.° picc.,* si fece in *Parma,* arricchita di brevi, ma succose note; ed altra si fece in *Venezia,* (in soli 25 esemplari ed uno in pergamena), *Senza nota di luogo e stampatore,* ma con l'anno 1813, *in 4.°*; edizione scorretta.

— Simposio, o i Beoni. *Sta con* Burchiello, Sonetti, 1568; *con* Berni,

Opere burlesche, 1723; *e con le* Poesie del Magnifico; Londra, 1801, in 4.°

657. — Selve d'Amore. Firenze, Bern. Zucchetta. *Senz' anno*, in 8.°

Carte 22. Nel fine si legge: Finiscono le Selue d' Amore impresse in Firenze per Bernardo Zucchetta a petitione di Francesco di Iacopo (uocato) il Conte Cartolaio.

Due sono le Selve: una che comincia *O dolce seruitù che liberasti*, ed altra che principia *Dopo tanti sospiri e tanti omei.* La presente edizione non contiene che la seconda; e lo stesso dicasi d' una ristampa fatta in *Venezia, Georgio de Rusconi, ad istanza di Nicolò Zopino et Vicenzo Compagni*, 1515, *in* 8.° È da qualche bibliografo ricordata anche una stampa di *Pesaro, per Guglielmo Soncino*, 1513, *in* 8.°

Nella Marciana si trova delle *Selve d' Amore* una edizione di *Venezia, per Francesco Garone, adi xxv de Zugno* 1527, *in* 8.° che però ha soltanto la seconda Selva. Nella Trivulziana è un' edizione contenente: *I sette Dolori dell' Amore e le sette Allegrezze dell' Amore*, fatta nel secolo XVI, sott' il nome di *Lorenzo de' Medici*; libro che non è rammentato nel Catalogo inserito nella sontuosa ristampa di Firenze delle Opere del Magnifico, 1825. Notò l'Affò (nel citare un' edizione delle *Selve d' Amore, Senza nota di anno, di luogo e di stampatore, in* 8.°) che *queste Selve accresciute in buon numero furono impresse nella seconda Parte delle Stanze di diversi Autori date in luce dal Giolito nel* 1563 *e* 1564 (Della Poesia volgare; Parma, 1777, in 8.°, c. 309). Avvertasi che tanto nella edizione delle Poesie del Magnifico fatta dagli Aldi, quanto in quella di Bergamo, sotto il solo titolo di *Stanze*, sono stampate tutte di seguito; e tanto nella Londinese, quanto nell' ultima di Firenze, sono divise in due Componimenti.

658. — Altercazione, ovvero Dialogo. *Senz' alcuna nota.* Ediz. del Sec. XV, in 12.° *Rarissima.*

Gli Editori delle Rime stampate in Londra l'anno 1801 dicono che questa edizione, di cui niun bibliografo aveva fatto ricordo, fu loro comunicata da *Guglielmo Roscoe; ch' è un picciolo volumetto in* 12.°, *Senza data, e che pare essere della fine del secolo XV.* Nell'edizione delle Opere 1825 si ricorda una stampa *al certo antichissima, che non ha nome di stampatore, nè data di luogo o di tempo, ed è assai scorretta; e che ne possede un esemplare la Biblioteca Magliabechiana.* Con questo solo indizio non può conoscersi se sia la stessa, o se sia diversa dall'esemplare già posseduto dal Roscoe.

659. — Poesie tratte da' testi a penna della Libreria Mediceo-Laurenziana. *Senza nota di luogo e stampatore*, 1791, in 8.°

» Wil. Roscoe a publié ces Poésies pour la » première fois, et il n'a fait tirer que 12 exem- » pl. de cette édition, pour les distribuer à des » amis, ainsi qu'il le dit lui-même dans une note » placée dans le chapitre V de sa vie de Laur. » de Médicis. Mais il a inséré ces mêmes poé- » sies à la fin de l'ouvrage que nous citons, et » le traducteur français les a reproduites dans » l'édit. impr. à Paris, en 2 vol. in-8.° » (Brunet, *Supplém.*).

— Canzoni a Ballo. *V.* Canti Carnascialeschi, N. 260 e segu.

660. — Opere. Firenze, co' tipi Bodoniani, per Giuseppe Molini, 1825, vol. 4 in 4.° Con due ritratti.

Edizione non venale, e da me posseduta per benigno dono dell' editore S. A. I. il Granduca Leopoldo. Vi sono esemplari in Carta grande e distinta, ed uno, serbato a Firenze nella Bibliot. Palatina, è IN PERGAMENA D'AUGUSTA. Un esempl. Unico, fu pure impresso in forma di foglio in Carta velina blo d' Annonay.

Negli esemplari distinti il ritratto del Magnifico, posto al principio, è intagliato da *Raffaele Morghen*, e quando manca v'è sostituito quello intagliato da *Faustino Anderloni*, che sta in fronte al volume terzo. *Un Avviso dell' Arciconsolo dell' Accademia della Crusca* Vincenzio Follini *precede la Lettera del regnante Granduca* Leopoldo II, *indirizzata agli Accadem. in data* Dal Palazzo Pitti li 21 Dicembre 1822, *cui succede la Risposta di* Francesco del Furia, *altro Arciconsolo. Seguono le notizie dei Codici e dei Libri a stampa, adoprati in questa edizione, e poi il* Canzoniere. *Il Volume*

Secondo contiene la Selva d'Amore, Capitoli V; - *l'* Ambra, Favola; - *la* Caccia col Falcone, Elegia; - *la* Nencia di Barberino; - *l'* Altercazione, ovvero Dialogo, *in sei Capitoli. Il Vol. Terzo racchiude le* Poesie Sacre, *cioè Rappresentazioni, Laudi e Capitoli. Termina con* Sette Canzoni a ballo, *e alcuni* Canti Carnascialeschi. *Il Volume Quarto contiene il* Commento del Magnifico sopra alcuni suoi Sonetti.

Sarà la presente splendidissima edizione un memorabile monumento della cura che l'attuale Sovrano della Toscana, Leopoldo II, si prende per ottener anche quella gloria che deriva dall'amor delle lettere; e compiacendosi egli di farsi editore d'un toscano Testo di lingua, non potea scerre migliore soggetto, nè più degno del reale suo nome. Le Poesie e le Prose del Magnifico si leggono finalmente nette da quelle macchie che bruttavano la maggior parte dell'edizioni antecedenti; e può esserne esempio la *Nencia da Barberino*, trovandosi questo grazioso modello di poesia rusticale veramente ridotto a perfetta lezione. Non si cerchino in questa raccolta que' componimenti, o brevi poesie, che con espressioni men che verecondc si leggono nelle antiche stampe, nè si accolga sulle Poesie del Magnifico quello sperticato giudizio di Pico della Mirandola, il quale le apprezzava più che quelle di Dante e del Petrarca.

661. MEDITAZIONE sopra l'Albero della Croce. Firenze, Gasparo Ricci, 1819, in 8.°

Vi sono esemplari impressi in Carte distinte.

Stava questo Testo ricordato nel Vocabolario all'art. *Med. Arb. Cr.* Venne per la prima volta pubblicato per cura dell'Accademico *Luigi Rigoli*, che vi ha preposto un elogio dell'ab. *Francesco Fontani.* Si ristampò in *Torino, Marietti*, 1827, *in* 8.° con correzioni suggerite dal prof. *M. Ant. Parenti* di Modena, ma non tutte approvate nel *Giornale de' Letterati* (*Pisa, Dicembre* 1828, *Num. XLII*). Altro valente editore, l'ab. *Paolo Zanotto* di Verona, venne in campo con nuova edizione, fatta in *Verona, Domenico Cesconi*, 1828, *in* 16.° (vi sono esemplari in car. gr. vel.) dando al testo qualche miglioramento; ed egli fu il primo ad avvertire che l'originale latino è un Opuscolo intitolato: *Lignum Vitae* di S. Bonaventura.

662. — La stessa. Firenze, David Passigli e Socii, 1836, in 8.°

L'ab. *Giuseppe Manuzzi*, per recare nuovamente al pubblico quest'aurea operetta, ebbe ricorso ad un Codice Chigiano, che riconobbe più diligente e più intero di tutti gli antecedenti. Vi aggiunse un'antica breve scrittura intitolata: *Gli Ordinamenti della Messa*, ed in oltre sue erudite note, e tavole delle voci registrate e da registrarsi nel Vocabolario.

663. MEDITAZIONI della Vita e Passione di Gesù Cristo. In Venezia, *Senz' anno e stampatore*, Sec. XV, in 4.° *Molto rara.*

La prima carta ha il titolo: Meditatione de la uita et passione di nostro Signore Jesu Christo unlgarizata nouamente. *La seconda carta ha* Tabula ec. *La terza comincia col Prologo:* Qui incomincia lo prologo ne le meditationi de la uita et passione del nostro saluatore misser Jesu Christo: cauate da sancto Bonauentura et altri doctori. *Sono in totale car.* 96 *non numerate, ma con segnature da* a a & *tutti duerni, in carattere semigotico a due colonne. Nell'ultima facciata si legge:* Finisseno le meditatione dela uita et passione del nostro Signore misser Jesu Christo. Stampato in Venesia. *Un nitidissimo esemplare sta nella Marciana.*

Quantunque in questa stampa la dizione differisca spesso dai testi a penna, è tuttavia tale da potersi consultare con profitto. Qui e qua sono introdotte Laudi del *Beato Iacopone* e di altri, e si trovano alterazioni non poche ragguagliando il testo con quello dell'edizione moderna, la quale è divisa in Capi 40, quando nell'antica è in Capi 48. Meriterebbero d'essere prese in esame altre edizioni di quest'Opera ricordate dall'Argelati; e sono: di *Milano, Pachel e Scinzenzeller*, 1486, *in* 4.°; e di *Venezia, Agostino de Zanni da Portese*, 1517, *in* 4.° I Vocabolaristi citarono quest'opera, sopra testi a penna, e sotto il titolo: *Meditazioni delle Vite di Gesù Cristo*, ovvero, *Vita di Gesù Cristo.*

664. — Le stesse. Milano, Brambilla, 1823, in 8.° piccolo.

Vi sono esempl. in Carta velina.

L'avv. *G. Donadelli* copiò fedelmente un Codice ch'era posseduto in Milano dal libraio Secondo Brambilla, toltane la ruvidezza dell'antica ortografia, ed ebbe anche ricorso ad un Codice dell'Ambrosiana. Il co. ab. *Giamb. Giuliari* di Verona promise di questo libro una nuova edizione da farsi sopra un testo esistente nella Bibliot. Vallicelliana in Roma, e deve attendersi una ristampa anche dalle cure del ch. *p. Bartolommeo Sorio* (*).

MEMORIE DEL CALCIO FIORENTINO. *V.* BARDI, N. 98, 99.

665. MENZINI, *Benedetto*, ARTE POETICA, con Annotazioni. Roma, per il Molo, 1690, in 12.°

Carte 4 in principio. Seguono facciate 235 numerate, ed una con Errata.

È da tenersi conto di questa *Seconda edizione, accresciuta di nuove e più copiose Annotazioni, con alcune Canzoni et Elegie* ec. Nelle molte ristampe, fatte dell'*Arte Poetica* separatamente, si sono per lo più ommesse esse Annotazioni. Al fine di questo pregevole libro stanno alcune Rime di *Lorenzo Bellini* in lode dell'Autore.

666. — TRATTATO della Costruzione irregolare della lingua toscana. Fir., per il Carlieri, 1679, in 12.°

Molte volte si è ristampata quest'operetta, lodatissima tanto per la purità dello stile, quanto per la bontà degl'insegnamenti, sì unitamente alle Opere del Menzini, che alle Regole ed Osservazioni di varii intorno alla lingua; ma è da aversi cara questa prima edizione, eseguita sotto gli occhi dell'Autore. Ottima ristampa se ne fece, con note di *S. Camerini*; *Firenze, Passigli e Socii*, 1837, *in* 16.°

667. *CR.* — SATIRE, *Senza nota di luogo e di anno*, in 4.°

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 2.04. Vanzetti 8.18. Si trovano esemplari in Carta grande.

Facciate 80 numerate, alle quali precede un'antiporta in luogo di frontispizio. Non dee mancare al fine una cartina contenente cinque versi di Correzioni.

Si eseguì questa stampa in *Napoli* verso il 1730, ed ha alcune brevi Note, che altri giudicano dettate da *Anton Maria Biscioni*, altri da *Giovanni Bottari*. Un'anteriore edizione erasi pur fatta, secondo alcuni, in *Napoli* colla data di *Amsterdam*, 1718.

668. — Le stesse, con Note di varii, Leida (Lucca), 1759, in 8.°

Ser. Gamba Lire 5.11.

Nel frontispizio si annunzia, che le Note sono di *Anton Maria Salvini*, di *Antonio Maria Biscioni*, di *Giorgio van der Broodt*, e *di altri celebri Autori*. V'è aggiunto un *Ragionamento sopra la necessità e utilità della Satira, e sui pregi delle Satire del Menzini, composto da Pier Casimiro Romolini*. È questo un discorso pregno di guaste massime.

669. — Le stesse, con Note postume di Rinaldo Maria Bracci. Napoli, Gennaro Rota, 1763, in 4.° Con ritratto.

Acq. Vanzetti 4.60. Cat. Molini 9.90.

Edizione tenuta in istima per le varie lezioni aggiuntevi, e tolte da un testo a penna. Oltre alle Note postume del *Bracci*, ha l'*Aggiunta di un Ragionamento epistolare di Alcisto Salaidio P. A. sopra l'uso della Satira, contro il parere di Pier Casimiro Romolini*. Si trovano ristampe di questa edizione, che portano la data

(*) Fu sempre creduto, che sole Quaranta Meditazioni » fossero recate in volgare, perchè ordinariamente si trovano sole queste quaranta, cioè la Nascita e Fanciullezza « di G. C., e poi, saltando la sua Predicazione, si passa alla » sua divina Passione. Ma io ebbi la fortuna di trovare in » due Codici Mss. tutte le Cento Meditazioni, quali si leggono nel testo latino di S. Bonaventura, al qual testo » risponde a capello la traduzione italiana. Io dunque sul » Ms. Zanotti, che è più antico e migliore, ho formato il » testo da stampare, e lo ho qui e qua emendato col testo » latino, e coll'appoggio dell'altro testo a penna della Libreria Gianfilippi, scritto sul finire del secolo decimo» quinto da una Monaca di S. Martino di Avesa che giace » ad un miglio da Verona, ed era dell'Ordine di S. Agostino; e fece questa scrittura la Monaca per regalarne la » Badessa, come ivi si diceva. Anche le stampe novellamente fatte delle Quaranta Meditazioni ebbi sott'occhio » (*P. Bartol. Sorio dell' Orat., Lett. mss. a B. Gamba*).

di *Berna*, dello stesso anno 1763, delle quali è da far poco conto. *L'Accademico Immobile*, editore di queste *Satire*, degli *Argomenti* e dell'*Appendice di altre Annot.* a car. 373, è stato il *marchese Guasco* di Alessandria, fratello di *Francesco Eugenio Guasco*, custode del Museo Capitolino in Roma, ed autore del *Ragionamento* di *Alcisto Salaidio* sovrindicato. (*Vedi* Mazzuchelli all' art. *Bracci, Rinaldo, Maria*).

670. — Le stesse, con Annotazioni. Londra (Livorno, Masi) 1788, in 12.° Con ritratto.

Lire 3. Nella Poggialiana si registra un esemplare in Carta cerulea, altro in Carta turchina d'Inghilterra, ed altro in Carta di seta dell'Indie.

Gaetano Poggiali nell'annunziare questa sua ristampa, in cui sta la Vita dell'Autore già scritta dall'ab. *Giuseppe Paolucci*, aggiugne: » Le An» notazioni sono tratte dalla edizione del 1759, » benchè molto corrette, emendate ed accre» sciute; e le Satire sono state da noi collazio» nate sopra un Codice ms. di mano del vecchio » Salvini »

671. — Le stesse, con la Poetica. Milano, Tipogr. Class. Ital., 1808, in 8.° Con ritratto.

Nella *Poetica* è seguito il testo di *Firenze*, 1731; nelle *Satire* l' edizione di Leida (Lucca) 1759.

672. — Rime. Firenze, Nestenus e Moucke, 1730-1734, vol. 4 in 8.°

Il Volume primo porta l'anno 1730, *il secondo ed il terzo* 1731, *ed il quarto* 1734.

Il *Mouke* era stampatore molto erudito, e si occupò particolarmente di questa edizione, corredando ogni Volume di sue prefazioni. Il *Biscioni* vi cooperò pure. Nel Volume quarto si trovano Rime ch'erano inedite, e la Vita scritta ed accresciuta del *Paolucci*. Benchè i Compilatori del Vocabolario notassero nell' Indice le *Rime del Menzini impresse nel* 1730, in vece di dire *Opere nel* 1731, pure non v'ha dubbio che intendessero di ricordare la ediz. de'Tartini e Franchi, e non la presente, che tuttavia merita d'essere tenuta in pregio.

673. *CR.* — Opere. Firenze, Tartini e Franchi, 1731-32, vol. 4 in 4.° Con ritratto.

Acq. Soranzo 22.51. Baldelli 12.28. Vanzetti 25.58. Si trovano esemplari in Carta grande, e qualche volta con due frontispizii diversi.

Alla riuscita di quest'ediz. cooperarono *Pietro Mengoni*, che dedicolla al card. Alamanno Salviati, e *Francesco del Teglia*, di cui è il bel Discorso preliminare. Io fine del Tomo quarto trovasi la Vita dell'Autore, scritta da *Giuseppe Paolucci*, che ha frontispizio a parte, e nuova segnatura e numerazione. Succede a questa il *Dialogo di Giuseppe Bianchini* intorno ad un giudizio dato da Pier Iacopo Martelli sulla maniera di poetare del Menzini e del Guidi. Una ristampa dell'ediz. presente fiorentina si fece in *Venezia, Occhi*, 1769, *vol.* 4 *in* 12.° La prima edizione dell'*Accademia Tusculana* (ch'è l' ultimo lavoro fatto dal Menzio) si pubblicò postuma in *Roma*, 1705, *in* 12.°

674. MESUE, *Giovanni di*, Della Consolazione delle Medicine. Firenze, *Senza nota di anno e di stampatore*, in foglio.

Vend. Pinelli 5.62. Merita più alto prezzo.

» *È in caratteri rotondi assai belli, e sem-* » *bra edizione eseguita verso il* 1480. *Non ha* » *numerazione, nè richiami, bensì il registro* » *dalla lettera* a *piccola alla lettera* B *grande,* » *di* 8 *carte per ciascheduna, eccettuata la* B » *che è di sole* 4. *In principio sono* 8 *carte* » *segnate con numeri a piè di pagina, delle* » *quali la prima è bianca, e le altre conten-* » *gono la* Tauola *e la* Qualità de' Pesi; *sicchè* » *tutto il volume abbraccia car.* 228. *In fronte* » *alla carta* a 1 *evvi il seguente titolo in let-* » *tere maiuscole:* Incomincia il libro della con» solatione delle Medicine semplici solutiue il » quale fece Giouanni figluolo (*sic*) di Mesue. » *In fine si legge:* Finito e il libro di Giouanni » Mesue della consolatione delle medicine sem» plici solutiue. Impresso in Firenze et ricor» repto di nuouo et meglio degli altri uulgari » che si sono formati per il passato che in molti » luoghi habbiamo trouato hauere manchamen» to. Deo Gratias. Amen » (*Poggiali*).

Edizione da preferirsi alla prima e originale, fatta secondo alcuni bibliografi in Modena (*V.* Panzer e Amati) per *Giovanni Vurster di Kempten*, 1475, *in foglio*, ed a tutte quelle che si replicarono poi, tra le quali è una di *Venezia*, 1493, *in foglio*; ed altra di *Venezia, Arrivabene*, 1521, *in foglio*. Annunziando il p. Audifredi la fiorentina, soggiunse esser *una ex insignioribus florentinis editionibus, quae ad hanc diem in manus nostras incidere*. I Vocabolaristi adoprarono un testo a penna, che già fu di Francesco Redi, perchè avevano trovate scorrette tutte le stampe ch' erano allora ad essi note; ma è da credersi che della fiorentina non avessero conoscenza, ignota affatto essendo stata a' bibliografi anteriori al Rossi, al Morelli, all'Audifredi ed al Fossi. Il Redi attribuisce questo volgarizzamento a *sere Zucchero Bencivenni* (*V.* Bencivenni, N. 146), scrittore del buon secolo; ed il Farsetti (*Bibl. ms. T. I, c.* 241) potè soggiugnere, che le versioni a stampa sono quelle stesse che si citano nel Vocabolario, *come noi ci assicurammo col paragone degli esemplari allegati alle voci* cassia, emblici, *ed altre* (*).

MILLIONE, di Marco Polo. *V.* Polo, *Marco.*

675. MIRACOLI de la Gloriosa Verzene Maria. Vicenza, Leonardo di Basilea, 1475, in 4.° *Rarissima.*

Precedono il testo car. 8, *nelle quali stanno riportati i principii di tutti i LXII Capitoli, de'quali il libretto è composto. Non ha numerazione, nè registro, ed ogni facc. è composta di linee* 26. *I caratteri sono quelli stessi che servirono alla stampa del Dittamondo, dell'anno* 1474. *Ha al fine i seguenti orribili versi:*

Vrbe Vincentie doue stato impronta
Lopra Beata de miraculi tanti
Di quella che nel ciel monta e dismonta
Accompagnata con glianzeli e Santi
Leonardo di Basilea quiui si conta
E stato el maestro de si dolce canti
Septantacinque quatrocento e mille
Solstitio estiuo in Iubileo humile.
DEO GRATIAS.

Nell'anno seguente 1476 si eseguì una ristampa della presente edizione, pure in *Vicenza, per Gio. de Reno*, 1476, *in* 4.°, la quale è altresì senza numerazione e registro, in carattere tondo, di lin. 28 per ogni facciata intera. Al fine leggesi l' Epigramma suddetto, mutativi, come segue, i quattro ultimi versi:

Zuane de reno quiui si conta
E stato el maestro de si dolce canti
Setantasexto quatrocient o mille
Kalende septembri facendo el sole fauille.

La prima di queste due rarissime edizioni fu da me esaminata nella Quiriniana in Venezia, e la seconda nella Biblioteca Pub. di Vicenza (*).

MONALDI, *Guido*, Diario, o Giornale, o Cronichetta. *Sta dietro alle* Storie Pistolesi *ec.*, 1733.

» (*) *Giovanni di Mesue*, o figlio di Mesue dev'essere » il titolo del libro, sebbene *Mesue uulgar* venga chiamato. Ciò vide, ma non avvertì il Poggiali nella sua Nota, » ma chiaramente ciò si vede nella Edizione di *Venezia*, » *Cesare Arrivabene*, 1521, *in foglio*, nella quale in principio si riporta l' Albero genealogico, dove vedesi da » Abdella nato Kely, da Kely Amech, da Amech Mesue » e da Mesue Giovanni. Osservò il Co. Francesco Amalteo, che *Alefangino* vale *Aromatico*, non dubitativamente come porta il Vocabolario, ma asseverantemente; locchè si conosce dallo stesso passo citato dagli » Accademici, se lo si porti intero e non mutilato com'essi » fecero. Osservò inoltre, che *posto* non vale *postema*, » come coll'esempio del Boccaccio dissero gli Accademici » § XII, ma bensì *infiammazione*, o quella che diciam » noi *punto di petto*, ed i medici *pleurosis*. Gli esempi si » veggono nella edizione 1521, a carte CVII tergo, col. II, » lin. 32, e poco appresso » (*Pietro Oliva, Lett.* a *B. Gamba*, 10 *Giugno* 1829).

(*) Ha celebrità la edizione di questo libro, che porta la data di *Milano, Filippo de Lavagna*, 1469, *in* 4.to, e di cui si citano due esemplari, uno esistente nella Bibl. Regia di Torino, altro nella Braidense di Milano; ma è riconosciuto che questa non appartiene all'an. 1469, e che per la ommissione d' una X debba risultare l'anno 1479. Sott' il titolo *Mirac. Mad.* è citato un Testo nel Vocabolario alle voci abbronzare, mansionario, rammaricamento, le quali voci però non furono da me ritrovate nelle surriferite due edizioni vicentine, nè in altra fatta in *Treviso per Michele Manzolo*, 1479, *in* 4.to, che pur esiste nella Quiriniana in Venezia. In tutte le suddette leggesi una lezione guasta da qualche lombardo; ma esistendo di questo libro altre rarissime stampe del secolo XV, ricordate negli Annali del Panzer, e fatte in *Firenze; appresso S. Iacopo de Ripoli*, *in* 4.to; in *Bologna*, in *Milano*, in *Torino*, in *Venezia*, occorrerebbe avere l'opportunità di prenderle in esame. Di un'ediz. di *Venezia, per Pietro Cremoneso*, 1485, *in* 4.to, e di altra di *Venezia, senz'anno*, *in* 4.to non fa il Panzer alcun cenno.

676. MONTEMAGNO (*Buonaccorso* da), Rime. *Senza data*, in 12.° *Molto rara.*

Carte 16 *numerate. Sono* 29 *Sonetti* e 3 *Madrigali con Annotazioni*, *e con qualche variante a piedi di ognuno. Il titolo* è Rime di M. Buonaccorso Montemagno da Pistoia coetaneo del Petrarca. *Leggesi al fine:* Il fine delle Rime del Montemagno, aunte la maggior parte dal Varchi, et il resto dal Tolomei, dal Gerio, dal Bencio e dal Gualteruzzi da Fano.

Debbo la notizia di questa ediz. al chiariss. *Michele Ferrucci*, il quale mi scrisse, che *la stampa sembra del Blado di Roma*, *e del tempo forse del pontificato di Clemente VII*, *o al più di Paolo III*, e ch'egli la giudica *Prima edizione.* Alcune poche Rime del Montemagno si pubblicarono in *Venezia*, *al segno del Pozzo*, 1553, *in* 8.°, per cura di *Girolamo Ruscelli* e di *Andrea Arrivabene.* Trovansi pure nel *Sesto libro delle Rime di diversi eccellenti Autori* ec. *Ven.*, *Bonelli*, 1553, *in* 8.°, e colle *Rime del Bembo*, *Casa* e *Guidiccioni. Ven.*, *Portinari*, 1567, *in* 12.° Taluno riporta un'edizione di *Roma*, 1559, *in* 8.°, a me ignota. Al principio dello scorso secolo si pubblicarono in *Bologna*, *Pisarri*, 1709, *in* 12.°

677. *cr.* — Prose e Rime, con Annotazioni, ed alcune Rime di Niccolò Tinucci. Firenze, Giuseppe Manni, 1718, in 12.°

Acq. Soranzo 1.53. Baldelli 1.53. Vanzetti 2.55.

Deesi questa ediz. delle rime di *due Buonaccorsi da Montemagno* a *Giambattista Casotti*, di cui sono la Prefazione e le Annotazioni, ed è la più *comunemente citata* dagli Accademici della Crusca, i quali però allegarono le sole *Rime.* Tra le *Prose* havvi un *Trattato di Nobiltà* col testo latino a fronte, e *Quattro Orazioni* di Buonaccorso novello, da cui furono scritte per *Stefano Porcari*, cav. romano. Le *Rime* del Tinucci furono in essa pubblicate per la prima volta (*).

(*) Le due Orazioni, che formano il così detto *Trattato di Nobiltà*, furono nuovamente tradotte da incerto, ed impresse col titolo seguente: *Due Orazioni*, *l'una di P. Cornelio Scipione contra Caio Flamminio*, *l'altra di Caio Flamminio contra P. Cornelio Scipione*, *fatte pur' hora Italiane. Ven.*, *Senza nome di stampatore*, 1544, *in* 8.vo. In occasione di nozze io ho pubblicato una ristampa delle medesime col titolo seguente: *Della vera nobiltà di uno Sposo*, *Orazioni due d'incerto Autore. Ven.*, *Tipogr. d'Alvisopoli*, 1829, *in* 8.vo (due esempl. in pergamena). Dopo la stampa ho potuto accorgermi che l'originale latino era del Montemagno.

678. — Le stesse. Quinta edizione, notabilmente illustrata da Vincenzio Benini. Cologna, 1762, in 8.°

Un esemplare in pergamena sta nella Biblioteca Regia di Parigi.

Pubblicò *Vincenzio Benini* questa nuova edizione per occasione di nozze, e vi aggiunse *Varianti* e *Annotazioni* scelte giudiziosamente. Ommise la Canzone che nell'edizione di Firenze 1718 leggesi a carte 260, essendo aj Buonaccorsi falsamente attribuita.

MORELLI, *Giovanni*, Cronica. *V.* Malespini, Istoria Fiorentina, N. 637.

MOTTI, ovvero Ammaestramenti de' Filosofi. *V.* Boezio, N. 237. Sentenze *ec.*

679. *cr.* NERI, *Antonio*, L'Arte Vetraria. Fir., Giunti, 1612, in 4.°

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 7.67. Vanzetti 15.35. Un prezioso esemplare in Carta grande, con postille riputate autografe, era posseduto dall' ab. Colombo.

Carte 4 *in principio. Seguono* 114 *facciate numerate*, e 3 *carte in fine colla* Tavola dei Capitoli. *La dedicatoria è dall'Autore indirizzata a D. Antonio Medici con Lettera di* Firenze, de' 6 Gennaio, 1611.

In questo Trattato, oltre agl' insegnamenti per l'arte vetraria, altre curiose notizie si racchiudono sull'arte degli smalti, sull'estrarre colori da' fiori, da erbe ec., e tutto è spiegato con mirabil chiarezza. È stato tradotto in altre lingue, e spezialmente nella latina e nella francese. Quando nel Vocabolario si cita *Proe. Lett.*, avvertasi che l'esempio corrisponde al *Proemio al Lettore* di quest' operetta.

680. — La stessa. Firenze, Marco Rabbuiati, 1661, in 8.°

Vend. Gradenigo 3.07.

Impressione seconda, ricorretta ed espurgata da varii errori. Il testo non ha molto guadagnato, a fronte di tali dichiarazioni. V'è ommessa la lettera dedicatoria al Medici, ed altra havvene sostituita del *Rabbuiati*, stampatore, a Silvio Alli.

681. — La stessa. Milano, Gio. Silvestri, 1817, in 8.° piccolo.

Nitida e corretta ristampa, in cui sono emendati sbagli corsi nelle antecedenti, sono aggiunte giudiziose note, è rinnovata la interpunzione, ed è posto al fine l' Indice delle voci ammesse nel Vocabolario. Nel *Catalogo de' Codici mss. della Naniana* ec. si riporta una Lettera di Antonio Neri, scritta da *Anversa il dì 21 Febbraio* 1608, con cui dà ragguaglio ad un suo amico dei medicamenti ch' egli colà apprestava per mezzo di operazioni chimiche; e li denomina *Paracelsitici.*

682. NOVELLA DEL GRASSO LEGNAIUOLO. *Sta nel* Decamerone. Firenze, Giunti, 1516, in 8.°

Si ristampò nel Decamerone, *ediz. di Aldo,* 1522, *in* 8.° Le vecchie edizioni fattene separatamente sono le seguenti:

— *Firenze, nel mese di Gennagio* (sic) 1554, *in* 4.° È registrata nella *Bibl. Volante* di Gio. Cinelli, ed esiste nella Melziana a Milano.

— *Firenze, Senza nome di stampatore, del mese di Gennaio,* 1566, *in* 4.° È stata creduta la prima edizione impressa a parte.

— *Firenze, Senza nome di stampatore,* 1576, *in* 4.° Venduta Sterl. 3, scell. 9, Hibbert.

— *Firenze, Gio. Baleni,* 1588, *in* 4.°

— *Firenze, Stefano Fantucci, alle Scalee di Badia,* 1616, *in* 4.° Nel frontispizio è impresso GARSSO in luogo di GRASSO.

— *Firenze, Senza nome di stampatore,* 1616, *in* 4.° È citata nel Suppl. del Brunet.

— *Firenze, Sermartelli,* 1622, *in* 4.° Havvi un' edizione del Sermartelli che porta la data 1623, ma forse è la stessa del 1622.

— *Firenze, Alle Scalee di Badia, Senz' anno, in* 4.°

683. — La stessa, ora ritrovata vera Istoria da Domenico Maria Manni. Fir., *Senza nome di stampatore,* 1744, in 4.°

Rara edizione sulla quale si fecero le ristampe che si leggono nel *Novelliero Italiano. Ven.,* 1754, e nelle *Novelle di Autori Fiorentini; Londra* (Livorno), 1795. È preferibile alle antecedenti avendovi l' edit. *Dom. Maria Manni* segnate non poche varie lezioni.

684. — La stessa. Firenze, Magheri, 1820, in 4.° Col ritratto del Grasso.

All' editore can. *Domenico Moreni* piacque onorarmi coll' indirizzare al mio nome questa ristampa. È tolta da un Codice della Magliabechiana, ed ha narrazione più distesa di quella che leggesi nelle antecedenti edizioni, trovandovisi per entro un lungo Dialogo tra il Grasso, il Brunellesco e il Donatello. Si ristampò con qualche correzione nelle *Novelle di Franco Sacchetti e di altri; Ven., Tip. d' Alvisopoli,* 1830, *in* 8.°. La Novella del *Grasso* forma parte della *Vita di Filippo di ser Brunellesco* scritta da Anonimo, pubblicata in *Firenze, Carli,* 1812, *in* 8.° Se quest'Anonimo fu *Feo Belcari,* come da taluno si crede, al Belcari anche la Novella appartiene (*).

(*) È stata trasportata in ottava rima da *Bernardo Giambullari,* secondo il Quadrio che ne citò un ms. (*Volg. Poesie, T. V, c.* 365). Nella Biblioteca Palatina di Firenze esiste il seguente assai raro libricciuolo: *Novella di Mattro e del Grasso legnaiuolo per Bartholomeo Davanzati Cittadino Fiorentino al sapientissimo Giouine Coximo di Bernardo Rucellai. Senza data,* ma verso il 1480, *in* 4.to. Sotto il frontispizio, ch' è tutto in lettere maiuscole, stanno le due prime Ottave, e la segnatura *a* 1. Sono carte 16 con segnature *a b c d* senza numerazione, e contenenti tre Ottave per ogni facciata, in bel carattere rotondo. Si mostrò inteso anche il Manni di questa versione di Bartol. Davanzati, così chiudendo le sue Notizie di Monetto Ammannatini, detto il Grasso legnaiuolo (*Veglie piacevoli ec.*): » Il celebre avvenimento fu da Bartolommeo Davanzati messo in ottava rima, e da lui dedicato a Cosimo di Bernardo Rucellai, e poi stampato; e dal medesimo avvenimento ne fu cavata una piacevole commedia dal Senatore *Antonfrancesco di Nicola di Antonio del Rosso,* della quale, pervenutami a mano pochi anni sono, io potetti servirne un degnissimo prelato forestiero che la desiderava ».

NOVELLA di Torello. *V.* Sacchetti, *Franco.*

NOVELLE Antiche cento, ossia il Novellino.

È uno de' più antichi libri scritti in favella italiana, e qualche Novella potrebbesi giudicare dettata sul declinare del ducento. Molta diversità corre fra un testo pubblicato dal Gualteruzzi nel 1525, ed uno pubblicato dal Borghini nel 1572; il che è necessario avvertire nello scorrere il seguente registro.

Era dubbia fra i Bibliografi la esistenza di due edizioni delle *Novelle antiche*, fatte negli anni 1482 e 1483 in *Firenze, apud S. Iacobum de Ripoli*, che stavano registrate in un Catalogo di Libri impressi in quel Monastero; ma abbiamo oggidì l'erudita *Lezione sopra due edizioni del secolo XV*, pubblicata dall'abate *Vincenzio Follini*, 1831, *in* 8.°, per la quale è posto in chiaro, che non due edizioni, ma una sola col titolo di *Centonovelle* si cominciò a stampare nel Monastero suddetto il dì 20 di aprile 1482, e si compiè il dì 13 di maggio 1483, ma che questa stampa non dovea punto essere delle *Cento Novelle antiche*, bensì quella del Decamerone del Boccaccio, un esemplare del quale si conserva nella preziosa Libreria Spenceriana in Londra.

685. *cr.* — Le stesse. Bologna, nelle Case di Girolamo Benedetti, 1525, in 4.° *Rarissimo.*

Acq. Soranzo 25.81. Baldelli 17.90. — Vend. Pinelli 78.75. Crevenna Fr. 77. Roxburghe Sterl. 25, scell. 10. Borromeo Sterl. 5, scell. 16, den. 6 (*con due carte rifatte a penna*). Blandford Sterl. 14, scellini 15. Un esemplare in Car. grande sta nella Trivulziana.

Carte 6 *al principio. Si legge nel titolo:* le ciento novelle antike. *Segue lettera di* Carlo Gualteruzzi *a Gorio Gherio Vescovo di Fano, e Indice delle Novelle, che occupano carte* 40 *numerate, nell' ultima delle quali sono registro e data. Termina il volume con una carta, in cui stanno gli* Errori che stampando si sono fatti; *indi una carta bianca.*

Quantunque gli Accademici giudicato abbiano questo rarissimo libro *in qualche luogo scorretto*, tuttavia vuolsi da *Carlo Gualteruzzi* pubblicato coll' assistenza od a persuasione almeno del card. *Bembo.* Federigo Ubaldini inclinò a credere che di alcuna di queste Novelle sia stato autore *Francesco Barberino;* e così pensò anche il Magliabechi in uno scritto di lui che sta inserito nel *Poligrafo* di Milano, anno 1812, c. 474.

686. — Le stesse. *Senz' alcuna data*, in 4.° *Rarissimo.*

Acq. Vanzetti 80. Michiel 168.85. Stanley Sterl. 50, scellini 17 (prezzo sproposilato). Il compratore fu Lord Spencer. Nel Catalogo Wilbraham, N. 1015, è descritto un volume sì di questa che dell'antecedente edizione 1525, venduto Sterl. 27. Le margini della ediz. senza data erano piene di correzioni mss. di *Pier Vettori* e di *Vincenzio Borghini*, ed era il libro proveniente dalla Bibl. Crevenna, e prima posseduto dal co. Guglielmo Camposampiero presso il quale l'avea veduto Apostolo Zeno, come sta accennato in una nota del Cat. Crevenna.

Leggesi nel frontispizio: le ciento novelle anticke, *e al fine* finis *e nullà più. Ha segnature da* A *ad* I *tutti duerni, e l' ultima carta è bianca. La numerazione è in cifre romane, ed il carattere rotondo è alquanto più minuto di quello dell' ediz. di Bologna,* 1525, *contenendo la medesima dedicazione del Gualteruzzi a Goro Gherio, Vescovo di Fano.*

Avvertasi che col medesimo frontispizio si ristamparono queste Novelle in aggiunta alla *Raccolta di Novelle* fatta dal *Sansovino, edizione di Venezia*, 1571, *in* 4.°; e che trovansi esemplari anche a parte, impressi con segnature da *a* sin a *k*.

687. *cr.* — Le stesse. Fir., Giunti, 1572, in 4.°

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 7.67. Vanzetti. 6.65. — Vend. Pinelli 29.67. In Fr., Gaignat 23. Roscoe Sterl. 3, sc. 15. Borromeo Sterl. 2, sc. 4. Nella Trivulziana serbasi un esemplare in Carta grande, e così pure nella R. Palatina di Firenze. Ha questo postille antiche ed osservazioni di lingua di mano di un Accademico della Crusca, che il mio amico *Gius. Molini* congettura essere stato *Bastiano de Rossi*. Sta in essa Palatina altro esemplare in Carta comune con postille che si giudicano autografe di *Lodovico Castelvetro*.

Carte 14 *senza numeri, con Prefazione dei Giunti, Lettera del Gualteruzzi, Tavola delle Dichiarazioni, e Tavola delle Novelle, cui succede una carta bianca. Il testo è di facc.* 165 (*per isbaglio segnate* 154), *e l'ultima carta ha registro, data e impresa Giuntina.*

Corre grande diversità tra la lezione di questo testo e quella delli due antecedenti. Vi prestò le sue cure *Vincenzio Borghini*, il quale accrebbe quattro Novelle, che *però allo stile e agli errori sentono del più moderno*, secondo Daniel Bartoli nel suo *Torto e Diritto del Non si può*. Della quarta fra esse Novelle aggiunte, il Manni nella Storia del Decamerone fa autore *Lionardo d' Arezzo*. Con severità giudicò quest' edizione Vinc. Follini (*Opusc. Scientif., Fir.*, 1808, *c.* 36): » Quando io dico *Centononovelle*, non intendo già di quella edizione di » cui fu piuttosto corruttore che correttore il » Borghini, e che ci fu ripetuta dal Manni, dalla » quale sono tolte 18 Novelle legittime, e surrogate 19 spurie di posterior tempo, e che » non permisero ai letterati poco accorti di poter credere quella collezione tanto antica. »

688. — Le stesse. Firenze (*Napoli*) 1724, in 8.°

Vend. Pinelli 18.42. Gamba 5.11. Brunet Fr. 5 a 6. Pinelli Scell. 15.

S' è l' editore nascosto sott' il nome di *Fidalgo Partenio*; e nell' Avviso a' Lettori nota, che oltre all' edizione Giuntina non ha lasciato di esaminare, ove l' uopo gliel richiedeva, anche la più antica edizione di Bologna. In questa ristampa sono ommesse la dedicatoria del Gualteruzzi, e la Dichiarazione di alcune voci antiche che trovansi per entro al libro.

Girolamo Zanetti, pel *Novelliero Italiano*, ediz. 1754, scelse XIV di queste Novelle, attenendosi alle edizioni del Gualteruzzi, le quali giudicò egli pure più conformi alla semplicità degli antichi testi.

689. — Le stesse, con illustrazioni di Domenico Maria Manni. Fir., Vanni, 1778-1782, vol. 2 in 8.°

È oggidì assai difficile a ritrovarsi questa ristampa dell' edizione 1572. *Domenico Maria Manni* la corredò di lunga sua Prefazione, e di copiose Note poste al fine di ogni Novella, fra le quali si leggono squarci di altre antiche scritture toscane. L' edizione è dedicata a Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari, cui deesi un prezioso Museo eretto in Catania sua patria. Una ristampa sta inserita nella *Collezione de' Classici Italiani, Milano*, 1804, *in* 8.°, ed entra nel primo Volume della *Raccolta di Novelle* ec., premessovi un erudito Discorso.

690. — Le stesse. Torino, dai Tipi Davico e Pico, 1802, in 8.°

Altra ristampa dell' edizione 1572, fatta per cura di *Giambattista Ghio* che la dedicò al celebre letterato Tommaso Valperga Caluso. Ha nuova Prefazione, ricca di buone notizie intorno agli autori ed al merito delle Novelle; la *Dichiarazione di alcune voci antiche che si trovano per entro il libro*; e Lettere e Prefazioni tolte dalle stampe anteriori, tra le quali però vi si ommette di ricordare l' edizione del Manni sopraccitata.

691. — Le stesse. Milano, Paolo Antonio Tosi, 1825, in 8.°

Lire 2,50. Vi sono esemplari in Carta velina, ed uno in IN PERGAMENA sta nella Melziana. *Un des trois exempl. en gr. pap. vél.* 14 *fr.* 50 *c. en janvier*, 1829, *et l'unique exempl. en gr. pap. vél. gris* 15 *fr. même vente* (Brunet, *Supplém.*). Altro esemplare in fronte al quale sta un autografo del Colombo con aggiunte di qualche importanza esiste in Parma presso il sig. Bar. G. G. Mistrali.

Bella ed accurata ristampa dell' edizione di Bologna, 1525, e degna certamente del benemerito ab. *Michele Colombo*, alle cui cure vien attribuita. Nella leggiadra Prefazione leggesi una graziosa Novelletta, e stanno inserite alcune poche *Sentenze morali*, tolte da un Codice della Laurenziana.

692. — Le stesse, *col titolo:* SCELTA DI NOVELLE ANTICHE. Modena, Eredi Soliani, 1826, in 8.°

Lire 4.52.

Le iniziali M. A. P., poste al fine della Prefazione, mi permettano di svelare il nome di *Marc' Antonio Parenti*, cui deesi questa nitida e pregevolissima stampa. Egli tenne a riscontro il testo del Gualteruzzi e quello del Borghini *fin dove gliel permettevano le massime della sua Scelta ; ma non ha avuto difficoltà di preferire la lezione del secondo, quando gli è sembrato che la ragione o l' acconcezza lo richiedesse*. Gli piacque di conservare fra l' uno e l' altro testo il numero delle *Cento Novelle*, anche ommesse quelle che contengono cose meno che oneste; e collocò al fine altre undici Novelle

tratte dal libro del *Reggimento de' Costumi delle Donne di Francesco Barberino*, ed una di quelle dal *Borghini* aggiunte all'edizione 1572. Succose Note corredano questo bel libro, e ottime Osservazioni intorno al medesimo si leggono nell'Opera di *Cesare Galvani sulla Poesia dei Trovatori* ec. (*Mod.*, 1829, *in* 8.°, *c.* 453 *e segu.*). Del Colombo sappiamo ch'è la breve Scrittura posta al fine del libro, contenente alcune Osservazioni sopra due Novelle nelle quali narrasi uno stesso avvenimento, poste al confronto l'una con l'altra.

ORIGENE, Omelia.

Due Volgarizzamenti diversi di questa Omelia si hanno di Autori del buon secolo. Di quello attribuito al Passavanti si pubblicò il testo con le Opere di lui. *V.* Passavanti, N. 705 e segu. Ad un *Fra Zanobi Guasconi*, domenicano, si attribuisce l'altro, che forse sarà nella stampa seguente: *Expositione de la Omelia de sancto Bernardo sopra lo Euangelio de la seconda feria de pascha, cioe* Duo ex discipulis Iesu. *Con la expositione de la Omelia de Origene sopra lo Euangelio de la quinta feria de pascha, cioe* Maria stabat ad monumentum. *Exposte nouamente de latino in uulgare. Impress. in Venetia per Antonio di Zanchi da Bergamo. Adi* 14 *de agosto del* 1501, *in* 4.° È in carattere semigotico a due colonne, senza numerazione, ma con segnature da *a* a *g* duerni, e l'ultimo foglio di 2 sole carte.

693. *cr.* OTTONAIO, *Giambatista*, Canzoni, ovvero Mascherate carnascialesche. Firenze, Torrentino, 1560, in 8.° *Raro.*

Acq. Soranzo 5.62. Baldelli 11.23. Vanzetti 16.42. Un esemplare in Carta grande sta nella Trivulziana.

Volumetto di facciate 104 *numerate, compresi frontispizio, dedicatoria dell' editore* Paolo dell'Ottonaio, *canonico di S. Lorenzo, a Iacopo Salviati, e l'ultima carta in cui vedesi replicato lo stemma Mediceo.*

Di questi Canti, prima inseriti e poi strappati dai *Canti Carnascialeschi*, ediz. 1559, *in* 8.°, fu la presente ristampa procurata da *Paolo dell' Ottonaio*, fratello dell'autore, che la dedicò a Iacopo Salviati con Lettera del 20 *Febbraro* 1559. Ai Canti da prima impressi, altri due ne furono aggiunti dello stesso Ottonaio, ed accresciuti di qualche stanza; e in generale più emendati sono quelli delle *Lanterne*, delle *Pancacce*, di *Donne cavallare* ec. V' ha inoltre un Canto del *Giuggiola*, ed altro di *Sandro Preti.* Il can. Biscioni (*Vita del Lasca premessa alle Rime*, 1741) scrisse, che questa stampa è una *pretta scorrezione ed un cattivo ufficio prestato al caro fratello dopo morte;* ma altrimenti la pensò Gio. Rinaldo Bracci nella *Prefazione a' Canti Carnascialeschi dell'ediz.* 1750. Egli è certo che parecchi versi storpiati nella prima edizione camminano a dovere nella seconda, e che in questa spicca vie meglio il senso.

694. OTTIMO (l') Commento della Divina Commedia, di un Contemporaneo di Dante. Pisa, Capurro, 1827-29, vol. 3 in 8.°

Vi sono esemplari in Carte distinte.

Non senza molta fatica riuscì ad *Alessandro Torri* di rendere pubblico questo Commento, tolto da varii Codici fiorentini. Al fine di ogni Cantica è l' Indice delle voci nel Vocabolario citate, ed inoltre di quelle da registrarsi di nuovo per ispoglio, quanto all' Inferno, fatte da *Luigi Muzzi*, e quanto al Purgatorio e al Paradiso, da *Paolo Zanotto.* Intorno a questo libro vuolsi leggere l' articolo da *Marc' Antonio Parenti*, inserito nelle *Memorie di Religione* ec. (*Modena, an.* 1829, *T. XVI*, *c.* 584), dove si raddrizzano non poche lezioni. Soverchia severità scorgesi in altra critica che ha il titolo seguente: *Saggio di correzioni di Giambattista Piccioli all' Ottimo Commento della Divina Commedia, impresso in Pisa* ec. *Firenze, all' Insegna di Dante*, 1830, *in* 8.°

695. OVIDIO, Le Pistole tradotte in prosa. *Senz' anno* (Napoli), Sisto Riessinger, in 4.° Con figure. *Rarissimo.*

Carte 82. *Il Prologo, con cui comincia l'opera ha così:* Accio che tu intendi e sappi aptamente larte e la sciencia di q̄sto libro sappi che ouidio el fece per correzere e per ammaestrare

li giouani huomini elle giouani puzelle *ec. L'ultima carta termina come segue:* Qui finisse il libro delle pistole che fecie Ouidio nasone traslatate digramaticha ī uolgare fiorentino AMEN Sixtus Riessinger. *Ogni facciata ha linee 30, eccettuatane alcuna che ha linee 31. Le lettere maiuscole sono assai rozze, e mancano le iniziali dei Capitoli. Non ha numerazione alcuna, nè registro, nè richiami, ed il libro è fregiato di 20 curiosi e rozzi intagli in legno, ne' quali si rappresentano i soggetti delle Eroidi con personaggi vestiti alla foggia de' tempi ne' quali si eseguì la edizione.*

Il primo a dare notizia di questo libro è stato Scipione Maffei ne' *Traduttori Italiani ec.* (*pag.* 67), ed è una delle poche e rarissime stampe fatte in Napoli nel secolo XV da *Sisto Riessinger*. Il volgarizzamento è quello stesso allegato da' Vocabolaristi (i quali però si sono serviti di testi a penna); e quantunque sproposit ato nella lezione, tuttavia non è punto infruttuoso, come si dirà appresso. In qualche testo della Riccardiana si attribuisce a *Maestro Alberto della Piagentina;* ma Luigi Biondi, editore delle *Dicerie* di Filippo Ceffi, ben congettura che piuttosto il Ceffi ne sia stato volgarizzatore.

696. — Le stesse. *Senz' alcuna data*, ediz. del Sec. XV, in 4.° Con figure. *Rarissimo.*

Non avendo io potuto nè conoscere nè esaminare questa ugualmente rara edizione, riferirò la descrizione datane dal Poggiali nella sua Serie ec. » *È in caratteri tondi, senza nu-* » *merazione, segnatura o richiami ma col re-* » *gistro impresso nell'ultima carta, contenente* » *le prime parole delle carte che compongono* » *il volume in numero di 84, delle quali la* » *prima è tutta bianca, e in fronte alla secon-* » *da evvi il seguente titolo:* Incomincia il pro- » logo sopra lepistole douidio nasone di compa- » gna, il quale fu sottilissimo e ottimo poeta. » *Verso la metà della penultima carta si leg-* » *ge questa sottoscrizione:* Qui finisse il libro » delle pistole che fecie Ouidio Nasone traslate » di gramatica in uolgare fiorentino. *Questa ra-* » *rissima edizione, per tale confermata dal* » *chiarissimo abate Morelli* (Pinelliana, To- » mo IV, N. 2542), *sembra che possa essere* » *stata fatta in Venezia, o in quel dominio, ed* » *ha caratteri di molta antichità. È corredata* » *ciascuna Pistola di figure in legno analoghe* » *alla materia, le quali dimostrano l'infanzia* » *di quell'arte allorchè furono eseguite. Essa* » *è poi affatto diversa da quella che se ne fe-* » *ce in Napoli nel secolo stesso da Sisto Ries-* » *singer o Reussinger* ». Il Manni (*Istoria del Decamerone ec., pag.* 672) raccomanda un'edizione dell'Epistole d'Ovidio fatta in *Vinegia*, 1532 (era posseduta dal canonico Salvino Salvini), perchè porta in fronte un'Epistola toscana scritta da *Carlo Figiovanni* ad Andrea e Giovanni, figliuoli di messer Pino de' Rossi.

697. — Le stesse. Firenze, Angelo Garinei, 1819, in 8.°

Si trovano esemplari in Carta grande velina, e in Carta azzurra.

Unica moderna ristampa, di cui, ebbe cura l'ab. *Luigi Rigoli*, Accademico della Crusca, il quale l'arricchì di tavole delle voci più notabili e degli esempi riportati nel Vocabolario. Promosse quest' edizione la bile di Vincenzo Monti, che la riconobbe *tanto contaminata di errori che non dimandano critica, ma compassione;* per la qual cosa egli pubblicò *Due Errata Corrige sopra un testo classico del buon sec. della lingua; Milano, Tip. de' Classici Ital.*, 1820, *in* 8.° Una discreta e svelta risposta a questo focoso libro ha dato *Urbano Lampredi* con Lettera inserita nell'*Antologia di Firenze* (T. IV, c. 344 e seg.). Per nuova ristampa meriterebbe d'essere preso in esame un Codice del sec. XV, riportato dal ch. Marsand ne' *Codici mss. della Bibl. Reg., Parigi ec.*, sotto il N. 560.

698. — METAMORFOSI, colle Allegorie volgarizzate da Giovanni de' Bonsignori. Venezia, Gio. Rosso Vercellese, 1497, in foglio. Con figure in legno. *Raro.*

Brienne-Laire Lire 36. Hibbert Sterl. 1, sc. 11.

Carte CXLI, *così numerate. Il titolo è:* Ouidio metamorphoseos uulgare. *A carte 4 si legge:* Proemium Interpretis Ioann. de bonsignore de la cita de castello in forma precum ad Deum. *La sottoscrizione è come segue:* Stampato in Venetia per Zoane rosso uercellese ad instantia

del nobile homo miser Lucantonio Zonta fiorentino. M. CCCC. LXXXXVII. Adi x del mese de Aprile. *Nell'ultima carta sta impresso il Giglio dei Giunti*, e *la stampa è fatta in carattere rotondo a due colonne, ornata di varii intagli in legno. In taluno di questi si veggono le due lettere*, i a, *che possono essere marca dell' intagliatore.*

Queste Metamorfosi furono dagli antichi Toscani chiamate l'*Ouidio maggiore.* I vecchi volgarizzatori di esse, e gli autori delle Allegorie furono *ser Arrigo Simintendi da Prato*, il cui lavoro è sempre rimasto inedito, e *Giovanni dei Bonsignori di Città di Castello*, che tradusse l'opera verso il 1370, e si pubblicò nella presente scorretta stampa per la prima volta. Gli Accademici citarono due testi a penna delle *Allegorie sopra le Metamorfosi di Ovidio*, ambedue colla indicazione del traduttore *Giovanni de' Bonsignori*; ed inoltre citarono le *Metamorfosi*, volgarizzate dal medesimo, la *cui lingua e dettato* (scrive il Salviati negli Avvertimenti) *si possono tor per eguali e molto buoni.* Che la presente edizione (come pure una ristampa di *Venezia*, *per Christophoro de Pensa ad instantia di miser Lucantonio Zonta*, 1501, *in foglio*, similissima alla prima, e cogli stessi legni incisi; ed altra ristampa di *Milano*, 1519, *in foglio*) presenti i volgarizzamenti citati dagli Accademici, sì delle Allegorie che delle Metamorfosi, ne sono un esempio, per le prime, la voce FESTERECCIO, e per le seconde, la voce ALLEGORIZZARE. Nella Biblioteca Regia di Parigi serbasi un Codice di queste Metamorfosi del secolo XIV, che, secondo il Marsand, merita d'essere tenuto in considerazione (*Cod. Mss.* ec. *T. I*, N. 101).

Citarono gli Accademici anche i Libri *de Arte amandi*, ed il Libro *de Remedio amoris*, dei quali ricordò il Poggiali ottimi testi a penna. Gli antichi volgarizzamenti che rimangono a stampa di queste operette non hanno punto che fare coi testi adoperati.

699. — PALLADIO, VOLGARIZZAMENTO del Trattato di Agricoltura. Verona, Ramanzini, 1810, in 4.°

Lire 6. Esempl. 50 furono impressi in Carta distinta, ed in questi il frontispizio è impresso parte in rosso, e parte in nero. Portano iscrizioni a varii amatori.

Ottimo Testo, già da' Vocabolaristi spogliato sopra Codici a penna. L'editore abate *Paolo Zanotto*, veronese, non ha risparmiato nè fatica nè diligenza per darne la migliore lezione, riscontrando varii Codici, di alcuno de' quali erasi già fatto uso per la stampa del Vocabolario. Appiè di facciata stanno segnate le varie lezioni, e la edizione è riuscita bastantemente nitida e corretta (*).

A. Marsand raccomanda che per una nuova edizione non sia lasciato inosservato un ottimo Codice di questo volgarizzamento da esso descritto sotto il N. 575 ne' *Mss. Ital. della Bibl. di Parigi ec., ivi*, 1836, *in* 4.°

700. *CR.* PANDOLFINI, *Agnolo*, Trattato del Governo della Famiglia. Firenze, Tartini e Franchi, 1734, in 4.°

Acq. Soranzo L.55. Baldelli L.04. Vanzetti 7.16.

Pregevole edizione, che dicesi procurata da *Anton Maria Biscioni.* La Vita del Pandolfini è stata scritta da *Vespasiano da Bistieci* fiorentino, autore del secolo XV. Avvertirono i Vocabolaristi, che si sono alcune volte serviti di questa stampa, ma che « i numeri aggiunti agli » esempli corrispondono per lo più a quelli delle » pagine del testo a penna, perchè non avem» mo lo stampato se non dopo essere molto inol» trata la stampa del presente Vocabolario ».

701. — Lo stesso. Verona, Società tipografica, 1818, in 8.°

Questa è l'unica moderna ristampa che non lascia in desiderio della fiorentina. N'ebbe cura il diligentissimo *Paolo Zanotto*, veronese, il quale l'ha anche dell'antecedente resa migliore, servendosi per ragguaglio d'un Codice Gaddiano. Ne sia un esempio il verbo DISGRUZZOLARE, che dee sostituirsi a DISGUZZOLARE, posto nel Vocabolario come buona voce, quando non è altro che storpiatura di qualche menante. Spregevole

(*) Non è inutile l'avvertire, che il Volgarizzamento di Palladio, che abbiamo in un' edizione di *Siena*, *per Simone di Nicolò libraio*, *adì* 25 *di Giugno* 1526, *in* 4.to è lavoro tutto diverso, e fatto nel sec. XVI, da *maestro Pietro Marino di Fuligno*, il quale nella dedicazione a Giulio Colonna confessa, che essendo nato ed allevato in Umbria, *la lingua inveterata mi ha constrecto usare quello idioma che da miei teneri anni mi so avuezzo.*

è una più recente edizione fatta in *Milano, Silvestri*, 1819, *in* 16.° (*).

702. PASSAVANTI, *Iacopo*, Lo Specchio di vera penitenza. Fir., *Senza nome di stampatore*, 1495, in 4.°

Nella Melziana sta un esemplare in Carta grande.

Ha il registro da a *a* t *quaderni, eccettuato* a *ch' è duerno. Non v' è numerazione di pagine, ed ogni facciata intera è di linee 33. La data posta al fine, avanti la* Tauola, *è così:* Finito illibro chiamato Specchio della uera penitentia. Impresso in Firenze adi xii di Marzo m. cccc. lxxxxv. *Nel frontispizio, segn.* a, *havvi la figura del Salvatore a' piedi della Croce.*

Prima ed originale edizione, e da tenersi in pregio anche per la lezione: il che posso asserire per riscontro fatto dal ch. abate Colombo colla ristampa fiorentina dell'anno 1725. L'Autore scrisse quest' aureo libro in latino, ed egli stesso lo recò poi in volgare verso il 1340.

703. — Lo stesso. Fir., Sermartelli, 1580, in 12.°

Carte 8 *in principio, con frontispizio, dedicatoria e* Prolago. *Seguono facciate* 385, *e la* Tauola de' Capitoli *in carte* 3.

Deesi questa ristampa a *Francesco Diacceto, Vescovo di Fiesole,* che dedicandola al card. Vincenzio Giustiniano gli scrive, che l' opera è dettata *con sì leggiadro stile, e con tanta proprietà di parole, che non cede alla eloquenza e leggiadria di qualsiuoglia altro componimento toscano, ancora di messer Giouanni Boccaccio, tanto pregiato dal mondo in cotal arte.*

704. *CR.* — Lo stesso. Firenze, Sermartelli, 1585, in 12.°

Acq. Soranzo 2.04. Baldelli 1. Vanzetti 3.07.

(*) Non pei raccoglitori de' Testi, ma per utilissimo uso della Gioventù si fece un' edizione di questo Trattato per cura di *Antonio Fortunato Stella*; *Milano, Stamperia Reale*, 1811, *in* 18.mo. Alle voci fuori d' uso altre ne sostituì l' editore di più chiara intelligenza, trasportando le prime appiè di facciata; ed ha posto al fine un Indice delle voci e frasi usate dal Pandolfini, mancanti nel Vocabolario. Di questa edizione alcuni pochi esemplari si trovano in *carta grande*, ed uno in pergamena.

Carte 8 *in principio, con frontispizio, dedicazione e* Prolago. *Seguono facc.* 386 *numerate, e facc.* 6 *colla tavola al fine. La facc.* 385 *è numerata per errore* 111, *e la facc.* 386 *non è numerata.*

Deesi alle cure di *Lionardo Salviati*, che la indirizza al cav. Baccio Valori con lettera del dì 15 *Ottobre* 1584, in cui si legge, che *essendo il Passavanti stato un gran maestro del ben parlare, solennemente nobilitò lo stile senza spogliarlo di quella leggiadra semplicità, che fu propria di quel buon secolo, e che da poi a poco a poco s' è rivolta in una cotal tronfiezza e burbanza di favellare asiatico.*

705. — Lo stesso, con una Omelia di Origene. Venezia, Pietro Marinelli, 1586, in 8.°

Carte 8 *in principio; indi carte* 157 *numerate, ed una in fine con registro, e stemma dello stampatore.*

Pessima edizione, copiata da quella dataci dal Salviati, di cui ritiene la dedicazione, e tanto scorretta, che nel solo frontispizio leggesi *Giambatista Reti* in luogo di *Giambatista Deti*, e *Bernardo Ravanzati* in luogo di *Bernardo Davanzati*, e *Origine* in luogo di *Origene*. È tuttavia ricercata, essendosi in essa impresso per la prima volta il Volgarizzamento dell' Omelia di Origene, citato nel Vocabolario su testi a penna.

706. *CR.* — Lo stesso, con una Omelia di Origene. Fir., Vangelisti (1681), in 12.°

Acq. Soranzo 2.06. Baldelli 1.28. — Ser. Gamba 4.09.

Carte 8 *in principio; seguono facciate* 411 *numerate, ed una bianca; indi* Tauola *in tre carte, ed una bianca al fine. Nel frontispizio manca la nota dell' anno, ma trovasi espressa sotto la dedicatoria.*

Dovea prestarvi ogni cura *Aless. Segni*, che la dedicò al principe di Toscana con lettera del 26 Marzo 1681; ma poco in effetto egli fece pel miglioramento del testo. Quantunque poi gli Accademici (nella terza edizione del Vocabolario 1691) scrivano di non essersi serviti di questa

impressione per la *Omelia di Origene*, pure se si osservino le voci IMPOSSEVOLE e POSSEVOLE, che sono a carte 402, converrà dire che l'abbiano benissimo adoperata. Questa edizione del 1681 fu riprodotta in *Venezia*, *Girolamo Bortoli*, 1741, *in* 8.°, con ben intese *Tavole di varie lezioni* tratte dall' edizione fiorentina 1725, ed accresciute; ed è ristampa fatta con amore.

707. — Lo stesso. Firenze (Napoli) 1723, in 8.°

Dobbiamo questa ristampa a quel diligente *Cellenio Zacclori* (*Lorenzo Ciccarelli*) che non poche fatiche sostenne per la illustrazione de'buoni testi di nostra lingua. Dalla dedicazione dell' edit. a donna Aurora, nata principessa di Sanseverino, si conosce il luogo della sua patria, lodando la Principessa di *avere accresciuto di monasteri e templi Piedimonte d' Alife mia patria, terra la più doviziosa non pur del vostro ampissimo stato, ma di questo regno tutto* (*).

708. *CR.* — Lo stesso, con l' OMELIA DI ORIGENE, e col PARLAMENTO tra Scipione e Annibale tratto da T. Livio, e volgarizzato dal Passavanti. Fir., Tartini e Franchi, 1725, in 4.° Con ritratto.

Acq. Soranzo 5.11. Baldelli 2.55. Vanzetti 9.21.

Superiore a tutte le antecedenti si è questa edizione, che contiene per la prima volta il *Parlamento tratto da T. Livio*. Ne vennero poi fatte diligenti ristampe, in *Verona*, *Ramanzini*, 1798, *in* 4.°; - in *Bologna*, 1820, *vol.* 3 *in* 8.°; - in *Firenze*, *Ciardetti*, 1821, *vol.* 2 *in* 8.° Nella edizione 1725, per avviso d'alcuni, ebbero parte il march. *Andrea Alamanni*, Monsig. *Bottari*, e *Rosso Martini*, del quale è la Prefazione in cui si scrive, d' aver avuto ricorso ad un buon testo a penna già appartenente a Piero del Nero, e poi passato nella Poggialiana. Due anni innanzi erasi, come si è veduto qui sopra, stampata quest' Opera del Passavanti, colla data di *Firenze*, in *Napoli*; e le migliori varianti dell' edizione napolitana furono trasportate nella fiorentina; il che è stato dimostrato nel seguente Opuscolo: *Risposta dell' Amico alla lettera di *** sopra l'edizione delle Croniche de' Villani, fatta in Milano l' anno 1729*; *Milano, questo giorno 30 di Ottobre 1730. In* 8.° Non è che materiale ristampa quella fatta in *Milano*, *Tip. Classici Ital.*, 1808, *vol.* 2 *in* 8.° *con Ritratto* (Lire 8), aggiuntavi soltanto la Vita del Passavanti, scritta da *Giuseppe Gentili*.

709. PAZZI (*Alfonso* de') RIME. *Stanno nel* Vol. III, Berni, Opere burlesche, 1723, e *ne'* Canti Carnascialeschi, 1559.

Settantadue Sonetti, scritti per suo esercizio contro Benedetto Varchi, ed altre sue Rime stanno in questo Vol. Terzo. Il Biscioni (*Note al Malmantile*, *Cant. VII*, *Nota* 78) pubblicò un Sonetto di Alfonso contro il Varchi che non è tra i suddetti. Meritano d'essere lette le Notizie di quest'Autore, dal Manni inserite nelle sue *Veglie piacevoli*. Rime burlesche di Alfonso de' Pazzi furono rese pubbliche anche dal Poggiali nella sua *Serie* ec., il quale indicò e i testi a penna e i libri a stampa che contengono altri suoi Componimenti.

Non è da confondersi *Alfonso* con ANTONIO DE'PAZZI, di cui s'hanno poesie nella *Scelta di Rime di diversi*, ec. *Parti* 2, *Genova* e *Pavia*, 1591, *in* 8.°, e nel Poligrafo di *Milano*, *N.* 32, 9 *Agosto* 1812, *e N.* 37, 13 *Settembre* 1812.

PECORONE. *V.* GIOVANNI FIORENTINO, N. 524 e segu.

(*) « A p. 296 di quest'edizione leggesi: *Maria incontanente tutta stupefatta, come si levasse d'un gran sonno, si risolse e cognobbe la boce di Messer Gesù.* Il Mastrofini nella sua Opera sui Verbi Toscani, stampata in Roma, a p. 499, allega questo passo per provare l'inflessione *risolsi* nel perfetto del verbo *risolvere*. Ma un buon testo a penna del march. Giuseppe Pucci, ove questo volgarizzamento va unito alle *Meditazioni della Vita di Gesù Cristo*, ci dà la vera lezione, *si rivolse*, perciocchè pare che quivi l' Autore abbia avuto in mira quelle parole dell'Evangelo: *conversa dicit ei*. Anche l'edizione del 1681, fatta dal Segni, ha *si rivolse*, il che prova che per tenerci in guardia dal citare errori tipografici, bisogno fa consultar più edizioni, nè trascurare totalmente le antiche, contuttochè le moderne ne' loro titoli si spaccino, a discapito delle antecedenti, più accurate, e più di lunga mano corrette ». (*Flacchi, Lez. nell' Accad. della Crusca, detta il dì 12 di Marzo* 1816).

PETRARCA, *Francesco.*

Si annoverano ben più di trecento ediz. del Canzoniere, delle quali ne abbiamo da oltre quaranta con Comenti e con Sposizioni fatte da uomini valenti. Colla scorta principalmente dataci dal ch. prof. *A. Marsand* nella seconda ediz. della *Bibliot. Petrarchesca* (*Milano, Giusti,* 1826, *in* 4.°) si può oggidì distinguere e schierare quelle che godono di maggiore stima, e che meritano d'essere prese in esame, sia per buona fede che traluca dal testo, sia per diligenti ed utili investigazioni degli editori. Trattandosi di libro tanto famigerato, ben lungi dal citare le due povere e sole stampe adoprate dagli Accademici, io ricorderò tutte quelle di reale importanza, fatte dal ritrovamento della stampa sin a' nostri giorni, e si vedrà riescire la serie ricca e corrispondente all' impegno degl'Italiani di render in ogni tempo tributo di ammirazione ad uno de' tre grandi ristoratori della nazionale letteratura. Alla sopraccennata Bibliot. Petrarchesca, edizione accresciuta, ricorra poi chiunque voglia essere istrutto di quanto intorno al Canzoniere si è pubblicato a fine d' illustrarlo, o dichiararlo, sì negli antichi, che ne' moderni tempi.

SECOLO XV.

710. — CANZONIERE. Roma (Giorgio Laver) 1471, in foglio. *Rarissimo.*

È formato di 197 *carte, delle quali le prime quaranta comprendono i Trionfi, e le susseguenti una* Vita del Petrarca d' incerto Autore, *ch' è stata dal prof. Marsand ristampata nella sopraccitata* Bibl. Petrarchesca. *Leggesi al fine:* Facta ĩ Roma Nel tempo del Sanctissimo in Xp̃o patre et Signor nr̃o S. Paulo p̃ la divina p̃uidẽtia Papa II et del suo Põtificato ãno septimo Nelli anni del nr̃o Signor Vh̃o Xp̃o M. CCCC. LXXI. adi x di luglio.

La prima ediz. del Canzoniere uscì in *Venezia, per Vindelino da Spira,* 1470, *in* 4.° *gr.*, e con tanta splendidezza, che se ne conoscono almeno cinque esemplari impressi IN PERGAMENA; tuttavia sì pe' molti errori corsi, che per guasta lezione non è punto tenuta in istima; e, per avviso del ch. Marsand, va per ogni conto preferita questa di *Giorgio Laver.* » Oltrechè ra- » rissima, è anche preziosa; e in vero che mi » sarebbe stata di grande conforto, se negli stu- » dii ch' io ho fatto per la edizion mia (*dell' an-* » *no* 1820) avessi potuto giovarmene ... Posso » qui intanto generalmente rendere certi gli stu- » diosi lettori, che *pressochè* tutte le vere e sa- » ne lezioni che in conformità delle tre edizioni, » le quali sono state fatte sopra gli scritti auto- » grafi del Petrarca, io ho restituite nella edi- » zione mia a' luoghi loro, sono confermate per » questa di Roma *ec.* » (*Marsand*).

711. — Lo stesso. Padova, Bartolommeo di Valdizocco, 1472, in foglio piccolo. *Molto raro.*

In Francia, Gaignat 560. Lauraguay 436. Crevenna 638. Mac-Carthy 435. Un esemplare in Car. gr. sta nella Biblioteca di d. Gaetano Melzi in Milano, ed uno con miniature di gusto mantegnesco sta nella Trivulziana.

Sono carte 188. *Nelle prime otto sta la Tavola delle Rime, colla Memoria in latino del Petrarca* Laura propriis virtutibus illustris ec. Recto *della car.* 9 *comincia il testo dei Sonetti e Canzoni, che occupa car.* 138. *Il restante del volume contiene i Trionfi, e la Vita del Petrarca. La data in fine è così:* BAR. de Valde. patauus. F. F. Martinus de septem arboribus prutenus M. CCCC. LXXII. DIE VI. NOVEMBRIS.

» Questa bella edizione deesi tenere in altis- » sima stima, essendo stata eseguita sopra un » autografo, come attesta lo stampatore mede- » simo nella sottoscrizione: *Ex originali libro* » *extracta in urbe patauina,* e come la si ma- » nifesta da sè stessa: ed oltre a ciò può dirsi » con tutta verità che per bellezza di caratteri, » e per isceltezza di carta è una edizione magni- » fica e splendida. *E quantunque* (dice il Mo- » relli nella sua Prefazione al Canzoniere del » Petrarca, stampato dal Giuliari in Verona nel » 1799, vol. 2 in 8.°) *non manchino molti e* » *gravi errori di stampa, pure sotto rozzo* » *sembiante quasi da per tutto v' è conservata* » *l' originale e nativa scrittura, e con buona* » *fede rappresentata* (Marsand).

Non hanno pregio di ottimi testi, ma vogliono essere qui ricordate quattro altre edizioni del secolo XV: una cioè di *Venezia, Senza nome di stampatore,* 1473, *in foglio piccolo,* di leggiadrissima esecuzione; - una di *Milano, Antonio Zaroto,* 1473, *in foglio,* ch' è di grande rarità; -

una di *Venezia, Leonardo Acate*, 1474, *in foglio* (*V.* Brunet); – una di *Bologna, Azzoguidi*, 1476, *in foglio*; – una fatta in *Mantova, per Gasparo de Siliprandis*, 1477, *in* 4.°, la quale (dice il Marsand) » oltre ad essere » estremamente rara, è in molta stima per ciò » ehe concerne la lezione del testo, notandovisi » alcune importanti differenze dalle altre edi» zioni di questo secolo; – ed una col Comento » del Filelfo. *Ven.*, 1478, *in fol.*, che esiste nel» la Marciana. »

SECOLO XVI.

712. — CANZONIERE (per le cure di Pietro Bembo). Ven., Aldo, 1501, in 8.° *Assai raro.*

In Francia fr. 100 un esemplare con fregi di lettere a oro. Si conoscono almeno 10 esemplari IN PERGAMENA. 1. Dalla Mac-Carthiana passato nella Biblioteca di Parigi, fr. 180. 2. Dalla Biblioteca Smithiana passato al Re d'Inghilterra, indi al Museo Britannico, Sterlini 51 e scellini 9. 3. Dalla Poggialiana passato nella R. Palatina di Firenze. 4. Presso Tommaso Greaville in Inghilterra. 5. Presso il co. Meian a Monaco. 6 e 7. Dalla Biblioteca del Duca di Cassano passati presso lord Spencer possessore di due esemplari. 8. Presso il professore abate Marsand in Padova, ora nella Biblioteca del Louvre. 9. Il celebre esemplare ricordato dal Crescimbeni, curioso per le note poste nella prima pagina, che provano con quale culto religioso passasse da mano a mano di uomini illustri dopo il Bembo, che ne fu primo possessore, e che vi scrisse di di suo proprio pugno alcuni versi. Sta anch'esso tra i stupendi libri di lord Spencer, e ne ha dato esatto ragguaglio il Renouard, il quale registra il decimo esemplare *chez le marquis Fezzi* (forse *Terzi*) à *Bergame.*

Carte 180 *non numerate, ma con segnature da* a *a* z. *Sulla penultima carta è la sottoscrizione. L' ultima, ch' è bianca, fa, com' anche il frontispizio, parte delle car.* 180. *Segue poi un quaderno con segnatura* A *di carte* 8, *sette delle quali contengono la* Tauola delle Rime, *e l' ultima è bianca. Inoltre altro quaderno segnato* B *di carte* 6, *in quattro delle quali sta un lungo Avviso di Aldo con un* Errata, *e le due ultime carte sono bianche. Quest' ultimo quaderno, essendo stato aggiunto per rispondere alle critiche fatte a quest' edizione, non può essersi reso pubblico se non qualche tempo dopo che il libro era posto in vendita, e quindi non di rado manca. Si usi attenzione non solo se manchi, ma ancora se sia guasta la carta* 64, *la quale contiene i Sonetti contro la Corte di Roma.*

È questa una delle tre edizioni che si reputano fatte sopra un autografo del Petrarca, dicendosi nella sottoscrizione: *tolto con sommissima diligentia dallo scritto di mano medesima del poeta, hauuto da M. Pietro Bembo.* Nella officina degli Aldi si pubblicò altre volte. Della ristampa Aldina, 1514, *in* 8.°, tennero miglior conto ehe della prima, Celso Cittadini, il Castelvetro, il Muzio, il Menagio e 'l Crescimbeni; ed essa contieue anche le Rime dall'autore rifiutate. Di questa pure si conoscono sei esemplari impressi IN PERGAMENA.

In molta stima sono eziandio un'edizione Aldina, 1521, *in* 8.°, che il Volpi giudicò *edizione ottima*; – altra dell'anno 1533, *in* 8.°, di cui sono conosciuti due esemplari IN PERGAMENA; – ed una dell'anno 1546, *in* 8.°, fatta sopra un esempl. corretto da *Onorato Fascitello.* – Siccome ristampe delle Aldine edizioni, ma con qualche variazione, si considerano quelle di *Firenze, Giunta*, 1504, *in* 8.°; – *ivi*, 1510, *in* 8.°; – *ivi*, 1515, *in* 8.° (nella Bibl. Regia di Parigi sta IN PERGAMENA); – *ivi*, 1522, *in* 8.°, tutte tre con correzioni di un Anonimo, indicato così: FRANC. ALPH. Contraffazioni poi sono quelle che si sa essere state fatte a *Lione, Senza data*, sì della edizione 1501, che delle ristampe Aldine del 1514, e del 1521, in 8.° L'ultima contraffazione si crede fatta in *Venezia*; e di essa pure si conoscono due esemplari impressi IN PERGAMENA, uno nella Bibl. Regia in Francia, ed altro nella Bibl. Imperiale in Vienna.

713. — Lo stesso, con Comenti del Filelfo e dell' Illicinio. Ven., Bernardino Stagnino, 1513, in 4.°

È divisa in due Parti: la prima col Canzoniere comentato da Francesco Filelfo; *l' altra coi Trionfi comentati da* Bernardo Lapini, *chè così chiamavasi* Bernardo da Monte Illicinio da Siena. *In fine della Parte Seconda leggesi:* I Sonetti, le Canzoni et i Triomphi moralissimi del Petrarcha cō ogni diligentia transunti da lexēpio di quel che scritti di mano propria del poeta per tutto esser se afferma ec. finiscono in Venegia impressi nel anno M.D.XIII. del mese di Maggio per opera de Meser Bernardino stagnino regnante il serenissimo Principe Leonardo Loredano.

» Cadde in dimenticanza, anzi in dispregio,

» per cagione di quegli strani Comenti del *Fi-* » *lelfo* e dell' *Illicinio*, che attorniano il testo; » ma è indubitato che per ciò che concerne la » lezione del testo medesimo, la riscontrai sem- » pre concorde colle altre due (1472, 1501) nei » passi più essenziali; ed ha inoltre il vantaggio » ch' è molto più corretta di quella di Padova, » la quale fu impressa quando l'arte tipografica » era presso che nella sua infanzia; e un po' più » chiara ed esatta nelle virgole e ne' punti di » quella di Aldo *ec.* » (*Marsand*).

714. — Lo stesso, con la Esposizione di Alessandro Vellutello da Lucca. Ven., Fratelli da Sabbio, 1525, in 4.°

I due primi quaderni sono segnati AA BB. *Comincia la numerazione da* 1 *a* 201, *e poi seguono due carte con Sonetti di altri, ed una carta bianca. Seguitano i Trionfi, col loro titolo a parte, senza numerazione di carte, ma col registro da* a *a* g *tutti quaderni, eccettuato* g *quinterno. È in carattere tutto corsivo. Sta al principio l' Indice de' Sonetti, Canzoni ec., ch' è seguito da una carta topografica della provincia di Avignone, e da una Bolla di Clemente VII, che accorda allo stampatore un Privilegio di dieci anni ec. Il Canzoniere è preceduto da un Proemio diretto a Martino di Martino Bernardini da Lucca; da un Trattato del perchè siasi fatta mutazione nel-l' ordine de' Sonetti e delle Canzoni; da una Vita del Poeta, e da quella di M. Laura, con la descrizione di Valclusa. Termina così:* Qui finiscono le opere uolgari del Petrarcha, Stampate in Vinegia per Giouanniantonio et Fratelli da Sabbio del mese di Agosto l'anno del Signore mille cinquecento uenticinque.

È la prima edizione del Canzoniere coi Comenti di *Alessandro Vellutello.* » L' opera è » divisa per la prima volta in tre parti, ponen- » dosi nella terza quelle rime che in diversi » tempi, e sopra varii argomenti forono scritte. » E tanto ragionevole quest' ordine, ch' io mi » meraviglio non sia stato adottato molto prima, » e che adesso non si sia serbato dai più » (*Marsand*). Ebbe in Venezia nel solo secolo XVI ventotto ristampe, fatte dal *de Gregorii*, dal *Vidali*, con correzioni dell' autore, dal *Giolito* (di cui si predilige l' edizione 1550, in 4.°), da *Comin da Trino*, dal *Griffio*, *all' Erasmo*, *alla Speranza*, dal *Bevilacqua*, dal *Niccolini* ec. ec.

715. — Lo stesso, col Comento di Sebastiano Fausto da Longiano. Venezia, Bindoni e Pasini, 1532, in 8.°

È tutta in carattere corsivo, con dedicazione del Fausto *a Guido Rangone, con la Vita del Poeta, la Vita di Laura ec., una Lettera latina di* Benvennto da Imola *ec. Nell' ultima pagina, ch' è la* 303, *stanno registro dell' opera e data.*

Unica edizione col Comento del *Fausto da Longiano.* » Non può negarsi che non s'incon- » trino molte bizzarrie, anzi stravaganze, in tale » Comento... pure si conosce che quanto alla » lezione del testo deesi preferire a qualche cen- » tinaio d' altre del secolo sestodecimo. Poche » sono le edizioni che sieno state fatte sopra co- » dici manoscritti vivente il poeta, siccome il » *Fausto* con tutta buona fede attesta di aver » eseguito nella sua; e ben facilmente ciò si » prova dalle sanissime lezioni di alcuni passi, » i quali sono corrotti o guasti nella maggior » parte delle edizioni del secolo stesso » (*Marsand*).

716. — Lo stesso, col Comento di Silvano da Venafro. Napoli, Giovino e Mattio Cauzer, 1533, in 4.°

Vend. Pinelli 25.

Carte 2 *in principio con frontispizio e dedicazione a* Filippo della Noi Principe di Solmona. *Seguono carte* 304 *in numeri romani. L'opera è tutta in caratteri tondi, ma alquanto goffi. Leggesi al fine:* Stampato nella inclita Citta de Napole per Antonio Iouino et Matthio Canzer Cittadini Neapolitani nel. M.D.XXXIII. nel mese di Marzo Regnante Carolo Augusto Quinto Imperatore.

» Unica edizione del Canzoniere con questo » Comento, *che in verità*, dice il Crescimbeni, » *quanto è barbaro nella locuzione, altrettanto* » *è curioso per le strane interpretazioni che vi* » *si leggono.* Osservai però che, quanto al te- » sto, è uno de' meno scorretti di que' tempi, *e* » convien dire che il comentatore, o l'editore,

» siasi servito delle prime edizioni più riputate, » e di qualche buon manoscritto » (*Marsand*).

717. — Lo stesso, conferito con esemplari antichi *ec.* Ven., Vettor q. Pietro Ravano, 1535, in 8.°

Sta rinchiuso il titolo in una cornice architettonica intagliata in legno. Sono carte 188 numerate; indi l'Indice, le Regole degli accenti ec. in carte 32 senza numeri, la penultima delle quali ha registro, data e impresa della Sirena; l'ultima è bianca. In caratteri tutti corsivi.

Molto pregevole si è questa edizione, e fatta con diligenza corrispondente alle promesse che si leggono nel frontispizio: *nuouamente conferito con esemplari antichi scritti al tempo che egli* (il Petrarca) *era in uita, et con somma diligenza corretto, con le figure a' luoghi suoi accomodate. Aggiuntaui la sposizione de' luoghi difficili del Petrarcha, et le regole degli accenti.* L'anonimo editore dice d'essersi rimesso per la sposizione a M. VINC. B. *Gaietano*, di cui non è stato ancora indovinato il cognome. Curiose sono le nuove regole di accenti che vorrebbe introdurre. Una diligente ristampa di questa edizione fece in *Venezia, Gio. Antonio de Nicolini da Sabbio*, 1539, *in* 8.°, di cui non trovo menzione nella Biblioteca Petrarchesca del Marsand, ma esiste tanto nella Marciana, quanto presso il dott. Domenico Rossetti in Trieste.

718. — Lo stesso, con le Osservazioni di Francesco Alunno. Ven., Franc. Marcolini, 1539, in 8.° Con ritratto.

*Carte 2 in principio, una per frontispizio col ritratto del poeta, ed una per dedicazione dello stampatore a Laura Badoara. Seguono facciate 354 numerate, e carte 8 per l'Indice, l'*Errata *e la data. Le* Osservazioni *dell'Alunno hanno nuovo frontispizio, in cui trovasi il suo ritratto, ed hanno nuovo registro da* A *a* XX. *Dopo la tavola della prima Parte si legge:* Stampata in Venecia per Francesco Marcolini da Forlì appresso la Chiesa de la Trinità, ne gli anni del Signore MDXXXIX del mese di Dicembre. *Al fine delle Osservazioni è replicata la surriferita sottoscrizione, non cangiandovisi se non che il mese, che è di* Ottobre.

Le Osservazioni dell'*Alunno* altro non sono che un Indice delle parole usate dal Petrarca, ed indicate col numero corrispondente alla facc. in cui si trovano. Altre Osservazioni dello stesso Alunno, che consistono nelle *Dechiarationi delle uoci et de' luoghi difficili, con le regole, et osseruazioni delle particelle, et delle altre uoci ai luoghi loro per ordine di alphabeto collocate*, si trovano nella ristampa di *Venezia*, 1550, *in* 8.°, la quale è divisa in due Parti, la prima col nome dello stampatore *Pavolo Gherardo*, la seconda impressa *per Comin da Trino.*

719. — Lo stesso, con la Sposizione di Bernardino Daniello. Venezia, da Sabbio, 1541, in 4.°

Il carattere di tutta l'opera è corsivo. In fine del volume leggesi: In Vinegia. Nelle case di Giouanni Antonio de Nicolini da Sabbio. Ne gli anni del nostro Signore MDXLI. Del mese di Marzo. *È dedicata ad Andrea Cornelio, Vescovo di Brescia. Termina l'opera alla pagina 262, dove sta un breve Avviso al lettore sui* pochi errori occorsi nella ediz., *e vi susseguita il registro con la sottoscrizione suddetta.*

» Il testo vi è tanto quanto basta corretto. Il » Menagio chiama *maraviglioso* il Comento del » *Daniello;* ma in verità io non saprei come » possa far nascere tante maraviglie .... Il Fontanini nella sua Biblioteca, lo Zeno nelle Note » allo stesso, e Diomede Borghesi nelle sue Lettere discorsive affermano che i Comenti in » questa edizione attribuiti al Daniello sono stati » fatti da *Trifon Gabrielle* » (*Marsand*). Fu ristampata dagli stessi *Fratelli da Sabbio; Venezia*, 1549, *in* 4.°

720. — Lo stesso, da M. Lodovico Dolce alla sua integrità ridotto. Venezia, Gabriel Giolito de' Ferrari, 1547, in 12.°

Celso Cittadini, nelle sue *Origini della toscana favella*, giudicava questa edizione migliore di ogni altra, non eccettuando quella stessa di Aldo del 1514, *stimata*, com'egli dice, *ottima da alcuni.* Notò poi il Marsand, che *forse una tal lode sarà superiore al vero merito di essa; ma fatto sta, che oltre ad essere assai bella, è*

anche molto corretta. Si replicò nella stessa forma l'anno 1550 (nel frontispizio 1550, ma al fine 1551), indi negli anni 1557, 1558, 1560, sempre in 12.°

721. — Lo stesso, con Dichiarazioni e Annotazioni di Antonio Brucioli. Venezia, Ant. Brucioli e Fratelli, 1548, in 8.°

In carattere corsivo. Dopo il frontispizio è una Tauola di tutti i uocaboli, detti, et prouerbi Toscani dichiarati ne' luoghi loro alle carte segnate; *indi una dedicazione, dal* Brucioli *diritta a Lucrezia d'Este. A piè del testo stanno le Annotazioni, ed ha fine il volume (dopo il Canzoniere e i Trionfi) con la tavola delle Rime. Il nome dello stampatore è soltanto in fine del libro; ed alla prima faccia dell'ultima carta leggesi:* Impresso in Venetia per Alessandro Brucioli et i frategli nel M. D. XLVIII.

» Edizione assai rara, e che deve tenersi in » pregio per la grande diligenza e dello stampa- » tore e dell'editore, che chiaramente è mani- » festa » (*Marsand*).

722. — Lo stesso, con la Esposizione di Gio. Andrea Gesualdo. Venezia, Gabr. Giolito, 1553, in 4.°

In Fr., Davoust 19; la Vallière 24. Nella Smithiana era un esemplare in Carta grande; e nel Cat. del libraio Edwards di Londra, uno adorno di vaghe miniature, e segnato 15 lire sterline.

Facciate 668. *I caratteri del testo sono corsivi, quelli del comento rotondi, piccoli e molto eleganti. I Trionfi hanno frontispizio a parte. Pregevoli sono gl'intagli in legno che stanno sparsi per l'opera, sì nelle iniziali che ne' varii soggetti de' Trionfi. Termina così:* In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari. MDLIII.

Questa è la quarta edizione del Canzoniere comentato dal *Gesualdo*, ma la più accreditata. La prima volta s'impresse in *Ven., Nicolini,* 1533, *in* 4.° Avvertasi che dell'anno suddetto 1553 havvi un'edizione del Canzoniere fatta in *Venezia, Domenico Giglio, in* 4.°, in caratteri tutti corsivi, e di cui si trovano esemplari *in carta cerulea.*

723. — Lo stesso, corretto da Girolamo Ruscelli. Venezia, Plinio Pietrasanta, 1554, in 8.°

Carte 16 *senza numeri, con titolo, dedicazione del* Ruscelli *a Francesco Melchiorri di Oderzo, e Avviso a' Lettori. Seguono facciate* 388 *numerate, e la* Tauola dell'Opera *in carte* 6. *Il* Vocabolario delle uoci usate dal Petrarca *ha nuovo registro da* a, *a* ⁂ mm. *Nell'ultima carta sono registro e data.*

Bella edizione in carattere corsivo. Nella lunga Prefazione a' Lettori il *Ruscelli* fa qualche cenno di un'Esposizione che in compendio diede del Canzoniere *Rinaldo Corso.* Trovasi in questa stampa il Testamento del Poeta in latino, e la Vita di Laura in italiano. Le Rime sono state disposte secondo l'ordine tenuto dal *Vellutello*, da cui pure ha il Ruscelli ricopiato la Vita del Poeta.

724. — Lo stesso, rivisto da Lodovico Dolce, con Avvertimenti di Giulio Cammillo. Ven., Giolito, 1554, in 12.°

In Fr. Brunet 6 a 9. Un esemplare in Carta azzurra Mac-Carthy 18.

Il frontispizio è così: Il Petrarca nouissimamente reuisto e corretto da M. Lodouico Dolce. Con alcuni dottissimi auuertimenti di M. Giulio Cammillo, et indici del Dolce de' concetti e delle parole che nel Poeta si trouano, *ec. Di contro al principio del testo è una stampa con i due ritratti del Poeta e di Madonna. I Trionfi e le Annotazioni del Cammillo hanno frontispizio a parte; e in fine del volume, dopo il registro dell'opera, si ripete la data:* Venezia, appresso Gabriele Giolito de' Ferrari, et Fratelli, 1554. *È in carattere corsivo.*

» È dedicata questa bella edizione a Zaccaria » Delfino, vescovo di Lesina. Fu eseguita con » diligenza straordinaria, e tale, che lo stesso » *Dolce*, parlando delle edizioni che del Can- » zoniere pubblicò il Giolito, dice: *In questa ha* » *superato sè stesso.* E benchè nella dedicato- » ria non facciasi parola del merito della lezione, » mi sembra che non debba omettersi di farne » lode, avendola io riscontrata generalmente buo- » na, ed in alcuni passi veramente ottima » (*Marsand*). Ebbe varie ristampe, ed in un Indice dei

libri impressi dai Giolito in Venezia, 1592, in 8.° si registra dell'anno 1560 in 12.° segnandone anche il prezzo in *Venete Lire 1, soldi 10.*

725. — Lo stesso, con Annotazioni tratte dalle Prose del Bembo *ec.* Venezia, Nicolò Bevilacqua, 1562, in 12.°

In carattere corsivo, e colle Annotazioni in carattere tondo.

» È vero che la presente edizione non è che » una ristampa dell'altra fatta dallo stesso Be- » vilacqua nella medesima forma l'anno 1558 » (*riportandosi la stessa Lettera dedicato- » ria, indiritta dal Rovillio a madamigella di » Gagio*); ma è vero altresì che questa è molto » più corretta di quella, oltre che è più elegante » nelle forme de' caratteri stessi. Il p. Bartoli nel » suo libro, *Torto e Diritto del Non si può*, ne » fa menzione assai onorevole » (*Marsand*).

726. *CR.* — Lo stesso (per cura di Luc' Antonio Ridolfi e Alfonso Cambi). Lione, Rovillio, 1574, in 16.° *Raro.*

Acq. Soranzo 10.23. Baldelli 1.80. Vanzetti 22.51. In Fr. la Vallière 10. Renouard 14.

Carte 24 non numerate precedono il Canzoniere, il quale comincia alla facc. 19, e continua sin alla facc. 588, *per errore numerata* 558. *Segue* Tauola delle desinenze, *e quella de'* Sonetti e Canzoni, *in 25 carte senza numeri. Termina il volume con 2 carte bianche. La* Tauola di tutte le Rime *è impressa a parte, ha facciate 294 numerate, e vi susseguita altra* Tauola delle uoci ridotte sotto le cinque lettere uocali, *che occupa 5 car. senza numeri. Spesso si trovano insozzate le facciate* 207, 210, *contenenti i Sonetti contro la Corte di Roma. La numerazione poi de' Sonetti dal 55 (che dovea essere segnato 54) sin al fine è errata; ed avvertasi che i Vocabolaristi nelle loro citazioni hanno corretto questa numerazione.*

Quattro edizioni del Canzoniere si sono fatte dal *Rovillio* in Lione, in forma di 16.°: la prima nell'anno 1550; la seconda nel 1551; la terza nel 1564; e la presente colla soprantendenza di *Alfonso Cambi Importuni:* ma sono tutte scorrette nel testo per colpa dello stampatore. Sappiamo da una Nota del celebre Magliabechi (che trovasi riportata nel *Poligrafo* di Milano, An. II, N. XLIII, Ottobre 1812) che *Luca Antonio Ridolfi è non solamente l'autore del Rimario del Petrarca, stampato col suo nome, ma eziandio delle Annotazioni sopra il medesimo, stampate più volte in Lione dal Rovillio* ec. (*). Dopo il Canzoniere si trovano alcune poche Rime, da *Giacomo Colonna*, da *Gio. de' Dondi Orologio*, da *Guido Cavalcanti* e da altri indirizzate al Petrarca, e tutte allegate dagli Accademici, i quali non si sa perchè abbiano preferito questa edizione Lionese 1574 (ch' è l' unica da essi allegata), quand' è piena zeppa di errori raccattàtivi dal Volpi, dal Marsand e da altri. Meno scorretta n' è al certo la copia fatta in *Venezia, Angelieri*, 1586, *in* 16.°, la quale ha inoltre un discorso di *Pietro Cresci* sopra l'amore del Petrarca, e'l suo Testamento. È peraltro mancante dei tre Sonetti contro la Corte di Roma.

727. — Lo stesso, con la Esposizione di Lodovico Castelvetro. Basilea, ad istanza di Pietro de Sedabonis, 1582, Parti due in 4.°

In Fr. Brunet 10 a 15. Gaignat 24.

Carte 8 *in principio, con frontispizio, dedicazione dell' Autore ad Alfonso II, duca di Ferrara, e Avviso a' Lettori. La Parte Prima è di facciate* 447 *numerate, e la Parte Seconda di facciate* 396, *ma per isbaglio segnate* 378; *ed una carta al fine non numerata, in cui*

(*) In questa edizione, 1574, si trova anche una Lettera indirizzata a Lodovico Domenichi da *Francesco Giuntini*, valente scrittore, cui dobbiamo la *Sposizione* di qualche Sonetto del Petrarca, ed il *Discorso sopra il tempo dell' innamoramento del Poeta; Lione, Senza nome di stampatore,* 1567, *in* 8.vo. Debb' essere rarissimo, non trovandosi registrato nella *Biblioteca Petrarchesca.* Di *Luc' Antonio Ridolfi* è la rara operetta seguente, senza nome di Autore: *Ragionamento avuto in Lione da Claudio Herberè gentiluomo Lionese, e da Alessandro degli Uberti gentiluomo Fiorentino sopra la dichiarazione di alcuni luoghi di Dante, del Petrarca e del Boccaccio, non stati fino a qui dagli Spositori bene intesi. In Lione, Gugl. Rouillio,* 1560, in 4.to (*V.* Baldelli, Vita del Boccaccio, p. 295, e 298, in Nota). Anche del *Dialogo* di Luc' Antonio Ridolfi, intitolato *Aretefila* (*Lione, Gugl. Rovillio,* 1562, *in* 4.to) gli Amori del Petrarca e di Laura formano il soggetto principale del libro, in cui sta al fine un Centone in lode di Aretefila, composto di versi tolti dal Canzoniere del Petrarca medesimo.

si legge: Si finì di stampare il dì 4 di Maggio MDLXXXII. in Basilea.

Prima edizione del celebre Comento del *Castelvetro*, il più applaudito tra gli antichi. Il testo è copiato, ma scorrettamente, dalla edizione Aldina, 1514. Il Menagio nelle sue *Mescolanze* chiama a buon dritto il Castelvetro *accuratissimo ed acutissimo*. I caratteri, la carta, gli errori dei quali è imbrattata ogni faccia di questo libro, fanno vero torto ad un lavoro letterario di tanta fatica; ed ottimo consiglio è stato quello di riprodurlo modernamente con attente cure e con magnificenza di stampa; e tale riuscì la ediz. di *Venezia, Zatta*, 1756, *vol.* 2 *in* 4.° con figure, come si vedrà per innanzi.

728. — Lo stesso, con un Discorso di Pietro Cresci, ed uno di Tommaso Costo *ec.* Ven., Barezzi, 1592, in 12.°

Piccole e non ispregevoli stampe d' intaglio in rame adornano i soli Trionfi.

Darò di quest' edizione una più circostanziata descrizione di quella lasciataci dal ch. Marsand, ben meritandolo la importanza del suo contenuto. Le 24 prime carte contengono *Dedicatoria di Sennuccio a Can della Scala*; *Incoronazione del Petrarca*; *Privilegio*; *Sonetto del Varchi*; *Dell' origine di Laura*; e *Discorso di Pietro Cresci sopra la qualità dell' amore del Petrarca*. Seguono il *Canzoniere* e i *Trionfi*, e dopo questi la solita *Giunta* da carte 328 a carte 350. Viene poi il *Discorso di* Tommaso Costo *per mostrare a che fine l' Autore indirizzasse le sue rime, e che i suoi Trionfi siano poema eroico*. Questo Discorso ha particolar frontispizio e nuova numerazione, ed è susseguitato da *Lettere* del *Rondinelli*, dello *Strozzi*, del *Dati*, del *Franceschi* (da c. 1, a c. 56). In ultimo sono le *Sentenze* (da carte 57 a 69), e la Tavola in carte 7 non numerate.

SECOLO XVII.

Non si fece un' edizione sola, che meriti d' essere qui registrata.

SECOLO XVIII.

729. — CANZONIERE, con Osservazioni del Tassoni, del Muzio, del Muratori. Modena, Soliani, 1711, in 4.°

In Fr. Floncel e Molini 13.

Le prime XXXV *facciate con numeri romani contengono la Prefazione, e la Vita dell' Autore. Seguono facc.* 852, *dietro alle quali vengono due Indici, il primo de' Sonetti ed il secondo delle Canzoni, Sestine ec. Nel frontispizio si annunziano anche le Annotazioni del Muzio; ma queste nell' Opera non si trovano.*

È generalmente riconosciuto il merito di questa divenuta rara edizione. Le censure al Canzoniere, già fatte dal *Tassoni* e dal *Muzio*, vennero dal *Muratori* or confermate, or rigettate. Egli vi aggiunse anche la Vita del Poeta, la quale però non fece punto onore a letterato cotanto insigne, essendosi forse scritta troppo frettolosamente. Fu più volte riprodotta questa edizione, e con qualche aggiunta in *Venezia, Sebastian Coleti*, 1727, *in* 4.°; in *Modena, Soliani*, 1762, *in* 4.°, della quale ristampa, non ricordata dal Marsand, è possessore il dott. Domenico Rossetti di Trieste. In ultimo luogo s' impresse in *Roma, de Romanis*, 1821, *vol.* 2 *in* 8.° *grande*, bella edizione, di cui esistono esemplari *in Carta grande* e *in Carta turchina*. D' una più recente ristampa *co' tipi della Minerva* in *Padova* si dirà appresso.

730. *CR.* — Lo stesso (per cura dei fratelli Volpi). Padova, Comino, 1722, in 8.°

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 10.23. Vanzetti 11.25. Ne esistono esemplari in Carta romana. In Fr. Brunet 9 a 12.

I Vocabolaristi, oltre ad essersi serviti di questa riputatissima edizione, hanno citato sopra di essa la *Frottola*, che vi è impressa a pagina 362. Contiene anche la *Vita del Petrarca*, scritta da *Lodovico Beccadelli*, con Annotazioni; il suo *Testamento*; la sua *Donazione della Libreria alla Repubblica di Venezia*; ed il *Catalogo* di quelle edizioni del Canzoniere, ch'erano note al compilatore d. *Gaetano Volpi*.

731. — Lo stesso (con nuove cure dei suddetti Volpi). Padova, Comino, 1732, in 8.° Con ritratto.

Acq. Vanzetti 5.11. — Ser. Gamba 9.21. — Brunet 10 a 15. — Vend. Pinelli d'un esemplare in Carta grande 37, e d'uno in Carta turchina 30.

Più emendata dell' antecedente riuscì questa ristampa, che ha Varie lezioni, Sonetti e Testimonianze, il tutto contrassegnato, siccome aggiunta, con una crocetta. Osservò peraltro il ch. Marsand, che *non poche sono le inavvertenze occorse, benchè correttissima in paragone di tutte le altre*. La moderna ristampa di quest' edizione, fatta in *Venezia, Vitarelli*, 1811, *vol.* 2 *in* 16.° (alcuni esemplari hanno 1813), ha riordinata la puntatura di alcune parole, e ristampata la Vita del Poeta scritta dal prof. *Rosini* per la sua ediz. di Pisa 1805. *Spero* (scrive il Marsand) *di non appormi, se dirò che questa edizione, dopo la seconda del Comino* 1732, *è tra le moderne la più corretta.*

732. — Lo stesso (per cura di Pier Antonio Serassi). Bergamo, Lancellotti, 1746, in 12.°

Ottenne plauso questa edizioncella, che in generale seguì la seconda Cominiana, con qualche rarissima variazione, come dichiara il diligente editore *Serassi* nel suo *Avviso ai Lettori*. Ottima è anche la ristampa fatta pure in *Bergamo*, 1752, *in* 12.°

733. — Lo stesso (per cura di Luigi Bandini). Fir., all'Insegna d'Apollo, 1748, in 8.° Con ritratto.

Acq. Baldelli 1.80. Vanzetti 2.04.

Ha in fronte una nuova Vita del Petrarca, scritta dall' editore ab. *Luigi Bandini*. Tra le moderne ristampe occupa uno de' primi posti; e non tenui sono le Varianti, coll'aiuto di codici introdottevi. Di queste però non si mostrò molto persuaso il Serassi nella sopraccitata ristampa del Canzoniere dell'anno 1752.

734. — Lo stesso (per cura di Sebastiano Pagello) (Feltre, Foglietta) 1753, in 4.°

Brutta carta, brutti caratteri e ristampa di altra brutta edizione, fatta l' anno medesimo in *Feltre*, 1753, *vol.* 2 *in* 16.°; contuttociò è stimabile; e così ne parla il gentile Marsand: » Ben » a ragione il sig. Gamba dà molta lode a que- » sta edizione, dicendo che *per accuratezza di* » *testo e per succose annotazioni riuscì prege-* » *vole;* e non saprei in verità come facilmente » si potesse imitare il *Pagello* nel dir tanto, e » con tanto poche parole, com' ei seppe fare. » Venne ristampata in *Venezia, Orlandelli*, 1820, *vol.* 2 *in* 16.°, a comodo della studiosa gioventù; ed in *Firenze, Molini*, 1822, *in* 12.°, con miglioramenti e con qualche aggiunta.

735. — Lo stesso, con le Esposizioni del Castelvetro, e con illustrazioni. Ven., Zatta, 1756, vol. 2 in 4.° Con figure.

Vi sono esemplari in Carta grande, ed anche in forma di foglio. Quelli in Carta ordinaria hanno alcune linee impresse in caratteri rossi; negli altri sono sempre in caratteri neri (*).

Ha la Vita del Poeta scritta da *Lodovico Beccadelli*; un Compendio di quella scritta dal *Muratori*; il Testamento del Petrarca; gli Elogii e Testimonianze d' uomini illustri; la Vita del Castelvetro scritta pure dal *Muratori*; la Giunta di alcune Composizioni del Petrarca; il Catalogo delle edizioni del Canzoniere; le Varie lezioni; una Lezione dell' *Estatico* in difesa del Petrarca; ed una Lettera postuma del canonico *Paolo Gagliardi*. Così ne parla il Marsand: » Può dirsi in tutta verità, a gloria non meno » degli editori che dello stampatore, che questa » edizione, e per ciò ch' essa contiene, e per la » diligenza somma con cui è stata fatta, e per » gli ornamenti, e pe' caratteri, e per la corre- » zione dovrà sempre tenersi in grandissima sti- » ma; e già n'è indubitata prova la difficoltà di » rinvenirne gli esemplari. »

(*) » Essendo lo Zatta stato avvisato, che nel *Magazzi-* » *no Universale*, che si stampa a Livorno, si trovava una » lettera del cav. *Bindo Peruzzi*, indirizzata ai Compila- » tori del detto Magazzino, in cui dà ragguaglio d'una scul- » tura, che si conserva in sua casa, e nella quale si veggo- » no i Ritratti del Petrarca e di donna Laura effigiati » l'anno 1343, egli non solo ristampò questa Lettera, ma » usò tutta la diligenza d'avere copia del marmo; e aven- » dola ricevuta, con non ordinaria spesa, dopo la pubbli- » cazione del Tomo, l' ha fatta incidere in rame diligen- » temente, e l' ha regalata con generosità a tutti gli Asso- » ciati ». (*Memorie*, ec. *Valvasense*, *An.* 1756, *T. VIII*, *P. II*, *pag.* 24).

736. — Lo stesso (per cura di Andrea Rubbi). Venezia, Zatta, 1784, vol. 2 in 12.° Con figure.

Forma parte del *Parnaso Italiano.* » Riuscì » pregevole questa edizione non meno per la » qualità della carta, sceltezza di correzione, ed » ornamenti di vignette, che per le brevi e suc- » cose notizie che del nostro Poeta e delle sue » opere diede l'editore nel fine del secondo vo- » lume » (*Marsand*). Fu ristampata *ivi*, 1785, *vol.* 2 *in* 8.°; - in *Napoli*, *Chiappari*, 1788, *vol.* 2 *in* 8.°; e in *Londra*, *Polidori e Comp.*, 1796, *vol.* 2 *in* 8.° *picc.*, colla giunta della Narrazione del coronamento del Poeta, attribuita a *Sennuccio del Bene.*

737. — Lo stesso (per cura di Gio. Iacopo Dionisi). Parma, co' tipi Bodoniani, 1799, vol. 2 in foglio.

Due esemplari, impressi IN PERGAMENA, si ricordano dal sig. Lama nella Vita del Bodoni.

La Epistola proemiale, indirizzata dall'editore *Gio. Iacopo Dionisi* alla colta gioventù, censura l'edizione Bandiniana 1748, rende ragione delle nuove lezioni introdotte, e procura di rischiarare alcuni passi difficili del Canzoniere. Quest'edizione è splendidissima, e dal Bodoni fu replicata anche *in forma di* 8.° *in vol.* 2 (di quest' ultima esistono due esemplari IN PERGAMENA, ed altri in *Carta forte*); ma nè l'una nè l'altra stampa potè ottenere la piena approvazione dei dotti, e pronunziò il Marsand assai sfavorevole sentenza, dicendo che *monsig. Dionisi ha pigliato de' granchi ben grossi.* S'era cominciata anche una ristampa *in forma di* 4.°, che non ebbe compimento, e di cui alcuni fogli soltanto si veggono nella Raccolta Petrarchesca del dott. de Rossetti in Trieste.

738. — Lo stesso, con illustrazioni inedite di Lod. Beccadelli, e con Pref. di Iacopo Morelli. Ver., Giuliari, 1799, vol. 2 in 8.° piccolo.

» È arricchita della Vita del Petrarca *ridotta » a miglior forma dal Beccadelli*, e per opera » dell'illustre ab. *Morelli* tolta da un codice e- » sistente nella Marciana. Vi sono introdotte al- » cune varie lezioni coll'autorità, com' ei dice » nella Prefazione, *di testi a penna rispettabi- » lissimi*, e col farsi gli opportuni confronti colle » due famosissime edizioni, l'una di *Padova*, » 1472, e l'altra di *Aldo*, 1501. A dir vero, » sembra che tali confronti in fatto non sieno » stati tutti eseguiti. L' edizione non può dirsi » nè molto scorretta, nè molto brutta; ma pare » che anche il tipografo avesse potuto prestare » una maggior diligenza per parte sua » (*Marsand*).

SECOLO XIX.

739. — CANZONIERE, con Note di Francesco Soave. Milano, Tipografia de' Classici Ital., 1805, vol. 2 in 8.° Coi ritratti del Petrarca e di Laura.

» Precede la Vita del Poeta, ch' è quella del » cav. *Girolamo Tiraboschi*, e seguono le ri- » flessioni dello stesso Tiraboschi sopra la Vita » del Petrarca scritta dall' *ab. de Sade.* Le an- » notazioni del dotto editore stanno in fine di » ciaschedun volume, e in calce al secondo sta » un Discorso di *Anton Maria Salvini* in lode » del Canzoniere. Sembra che la presente ediz. » sia stata fatta con grande fretta. Basterà os- » servare, che nel dar il Catalogo delle princi- » pali edizioni del Canzoniere non si fece che » ristampare appuntino quello del Volpi *ec.* » (*Marsand*). Fu riprodotta, senz' alcun miglioramento, *ivi*, 1820, *vol.* 2 *in* 8.°, serbando la data 1805. Queste due ediz. milanesi mal corrisposero all' espettazione del pubblico.

740. — Lo stesso (per cura di Giovanni Rosini). Pisa, Tipogr. della Società Letteraria, 1805, vol. 2 in foglio. Con ritratto.

Ne furono impressi 250 esemplari, alcuni de' quali in Carta velina, ed uno IN PERGAMENA.

Sontuosa edizione. Il ritratto è intagliato da *Raff. Morghen*; il testo è quello della Bandiniana, 1748, e la Vita del Petrarca è stata con eleganza nuovamente scritta dal dotto editore *Giovanni Rosini.* Nel lusso tipografico non è questa punto inferiore alle stampe del Bodoni.

741. — Lo stesso (per cura di C.

L. Fernow). Iena, Federico Frommann, 1806, vol. 2 in 12.°

La Vita del Poeta è scritta dal dotto editore. Contiene anche una Giunta di alcuni Sonetti scritti in lode del Petrarca. » Sembrami poter » asserire con tutta verità e giustizia, che tra le » oltramontane edizioni aver debba questa il » primato, non meno per ciò che riguarda la » parte letteraria, che quanto a ciò che concer- » ne la diligenza tipografica. Un vero studio del » Poeta, e della sua vita, si riconosce nel dotto » editore sig. *Fernow*, ed una instancabile pre- » mura di corrispondervi nel tipografo *From- » mann*. Non dee perciò dirsi questa una edi- » zione ricopiata al solito dalle altre, ma fatta » colle proprie fatiche, e coll'aiuto delle princi- » pali e più celebri edizioni » (*Marsand*).

742. — Lo stesso (per cura di Mauro Boni). Venezia, Picotti, 1809, vol. 2 in 8.° grande.

Precedono i giudizii di *Cardano* e di *Gravina* sopra le opere del Petrarca, e seguono le varie epoche de' suoi studii epilogate dall'editore. Indi cominciano le poesie in vita di Laura, con le quali chiudesi il primo vol. Il secondo ha principio da un *Ritratto di madonna Laura dipinto dallo stesso Petrarca*, e dicesi *copia fedele* e traduzione in italiano, fatta dall'ab. *Boni* del *Laura propriis virtutibus* ec. del codice Virgiliano, con alcune notizie allusive alla sua vita ed a' suoi meriti. Segue poi altra *copia fedele* del ritratto, fatta dallo stesso Boni, o più veramente copia dell'elogio fatto dal *Boccaccio* del nostro Poeta; e vengono indi le Poesie in morte di Laura, con in fine le solite giunte. È edizione fastosa per carta e caratteri; ma, quantunque adorna di tanti letterarii corredi, non ottenne credito per negligenza di correzione.

743. — Lo stesso, con Note scelte di Romualdo Zotti. Londra, Guglielmo Blumer e Comp., 1811, vol. 3 in 12.° Con ritratti.

È dedicata a lady Maria Walpole. Sonovi gli Argomenti apposti a ciascun Sonetto ed a ciascuna Canzone, e le Note stanno appiè di facciata. Nell' ultimo volume si legge la Vita del Poeta tratta dalle due del *Tiraboschi* e del *Beccadelli*, ed una bella Dissertazione, da lord *Wodhouselee* fatta con molto acume sulle Memorie dell' ab. de Sade, concernenti le Vite del Poeta e di Laura. » Non può negarsi che l'edi- » tore non abbia molto merito in questa elegante » edizione, benchè il sig. Brunet la chiami poco » importante *ec.* » (*Marsand*).

744. — Lo stesso (per cura di Mariano de Romanis). Roma, Stamperia de Romanis, 1813, vol. 2 in 16.°

Tre esemplari furono impressi IN PERGAMENA: uno per la Bibl. del Re di Francia; uno per la Trivulziana; ed uno per il prof. Ant. Marsand. Vi sono anche esemplari in Carte distinte.

Nell'Avviso, a chi legge, si rende conto delle cure datesi dal diligente editore per la buona riuscita di questa nitida stampa, la quale ottenne molto plauso anche per l' elegante sua forma. V'è inserito il Sommario cronologico della Vita del Poeta, già formato dal cav. *Giambatista Baldelli*. Fu ricopiata in *Firenze, Libreria di Pallade*, 1818, *vol.* 2 *in* 32.°

745. — Lo stesso (con le Rime disposte secondo l'ordine in cui furono scritte, per cura di Antonio Meneghelli). Padova, Crescini, 1819, vol. 3 in 16.°

Vi sono esemplari in Carta velina, ed uno IN PERGAMENA, posseduto dall'ab. Marsand.

È seguitato il testo dell' edizione di *Verona, Giuliari*, 1799, vol. 2 in 8.°; e la presente è una ristampa migliorata da quella fatta prima in *Venezia, Vitarelli*, 1811, *vol.* 2 *in* 8.° Il professor *Antonio Meneghelli* si accinse alla difficile ed ingegnosa fatica di disporre le Rime secondo l' ordine de' tempi in cui furono scritte, ed ha dato ragione del suo lavoro in un erudito Discorso, che forma gran parte del volume primo. Nel terzo volume stanno le Annotazioni che rischiarano alcuni passi del Canzoniere, ed havvi la Vita del Petrarca, già scritta dal *Tiraboschi*.

746. — Lo stesso (per cura e studio di Antonio Marsand). Padova, Tipografia del Seminario, 1819-1820, vol. 2 in 4.° Con ritratti e figure.

Lire 150. Edizione di 450 copie, tutte in Carta velina. Vi sono esemplari in quarto imperiale, e in foglio imperiale, ed uno IN PERGAMENA con miniature. Questo è singolare per gli accessorii che lo nobilitano, e spezialmente pel ritratto di Laura, con impareggiabile leggiadria miniato da *Francesco Emmanuele Scotti*, genovese. Le vedute delle ville possedute dal Petrarca sono dipinte a tempera da *Gaetano Migliara*. L'editore ha ceduto questo prezioso libro al libraio Gio. Pietro Giegler di Milano.

Il più nobile tributo si è questo che sia mai stato fatto al Cantore di Laura, avendo posto il ch. prof. ab. *Antonio Marsand* in tal edizione, veramente accurata e magnifica, ogni scrupolosa attenzione, a fine che il testo riuscisse il più conforme a quegli scritti autografi che servirono sopra tutto di norma alle sopraddescritte edizioni 1472, 1501 e 1513. La breve Vita dell'Autore fu ingegnosamente dal Marsand compilata colle parole del Poeta, volgarizzate dalle sue opere latine. Brevi e succosi argomenti ha anteposti a ciascun Sonetto e Canzone; ed ha l'opera divisa in quattro Parti, nell'ultima delle quali stanno que' componimenti che non risguardano gli amori del Poeta per Laura. Stanno al fine il *Quadro Cronologico delle edizioni del Canzoniere*, e *Tre Appendici le quali fanno il compimento della Biblioteca Petrarchesca*, di cui s' è però data poi separatamente un'assai più compiuta ediz., in *Milano, Paolo Emilio Giusti*, 1826, *in* 4.° Fu buona caparra della scrupolosa diligenza dell' editore la stampa fatta, dopo la pubblicazione del libro, di un foglio che deesi avere per togliere un errore corso alla facciata 34, nel verso *Che non ha a schifo le tue bionde chiome*, corretto così: *Che non ha a schifo le tue bianche chiome.*

A *Brescia* l'anno seguente 1821, in 2 *vol. in* 12.°; - a *Firenze nel* 1822, pel *Ciardetti*, *vol.* 2 *in* 8.°, e *vol.* 4 *in* 16.°; - *ivi*, *Molini*, 1822, *in* 12.°; - *Milano*, *Bettoni*, 1824, *vol.* 2 *in* 8.°; - *Torino, per Alliana e Paravia*, 1825, *in* 8.°; - *Milano, Soc. Tipogr. de' Classici Ital.*, 1826, *vol.* 2 *in* 16.°; - *Padova*, nel *Parnaso Italiano* pubblicato da *Angelo Sicca*, 1827, *in* 4.°; e così altrove per oltre a 20 ristampe si tenne ad esemplare l' edizione padovana del Marsand. Quella sopraccitata del *Molini* in Firenze, 1822, ha esemplari in *tre varie Carte inglesi*, e in *tre Carte colorate*, e due IN PERGAMENA, ed ha inserite le brevi Annotazioni, già scritte dal *Pagello* nel 1753, con qualche giudiziosa variazione ed aggiunta, fatta per cura di *Antonio Renzi*, diligente editore, morto in Firenze nel 1823. Una ristampa fatta in *Torino*, 1825, *in* 8.°, per cura di *Luigi Cibrario*, segue la sopraccennata di Firenze, 1822, da tre lezioni in fuori.

747. — Lo stesso, col Comento di G. Biagioli. Parigi, Dondey Dupré, 1821, vol. 3 in 8.°

Oltre al Comento, forse troppo ricco e al certo troppo superstizioso, dell'editore *G. Biagioli*, si trova riportato ed esaminato anche il giudizio dato sul Canzoniere da *Vittorio Alfieri*. Ogni componimento è preceduto dagli Argomenti, e sta innanzi all' opera un *Cenno sul Petrarca*, che equivale ad una breve vita, piena di succo, e dal Biagioli scritta con fantasia calda di affetto pel Cantore di Laura. Di questa edizione si è fatta una ristampa in *Milano*, *Silvestri*, 1823, *vol.* 2 *in* 8.°, seguendo pel Canzoniere il testo del Marsand, e aggiugnendo al Comento qualche Nota, tolta dalle opere di *Giulio Perticari* e di *Vincenzo Monti*. Di questa ristampa vi sono esemplari *in Carta grande velina.*

748. — Lo stesso, colla Interpretazione di Giacomo Leopardi. Milano, Stella, 1826, in 16.° Parti 2, *ma con una sola numerazione di pagine.*

Furono impressi 24 esemplari in Carte distinte: cioè 2 in Carta velina colorita di Francia: 12 in Carta rosea velina, e 10 in Carta velina bianca. Un esemplare, Unico, in Carta bruna sta nella Raccolta del dott. de Rossetti.

Brevi, succose, utilissime sono le note aggiunte dal ch. editore *Giacomo Leopardi*. Egli ha seguito l'edizione del Marsand, eccetto che nella punteggiatura, la quale ha voluto far *tutta nuova, perchè così rinnovata può dirsi parte dell' interpretazione medesima;* nè si saprebbe certamente immaginare la più breve e la più assennata.

749. — Lo stesso, con i Comenti del Tassoni, del Muratori e di altri. Padova, alla Minerva, 1826-27, vol. 2 in 8.°

Si trovano esempl. in Car. gr. in forma di quarto, e in Carta azzurrina.

Ha una Prefazione al Lettore, *firmata:* Padova, 30 Marzo, 1827. LUIGI CARRER. *S'è fatto un nuovo titolo, come segue:* Le Rime di

Francesco Petrarca colle Note letterali e critiche del Castelvetro, Tassoni, Muratori, Alfieri, Biagioli, Leopardi ed altri, raccolte, ordinate ed accresciute da Luigi Carrer. Padova, co' tipi della Minerva, Libreria Zambeccari editrice, 1837, vol. 2 in 8.° *Questo nuovo frontispizio non lasci supporre che si tratti di ristampa, o di nuovo lavoro, poichè l'edizione è una sola; non ha se non che ristampata la medesima Prefazione, cambiatavi la data come segue:* Venezia, 30 Settemb., 1837. Luigi Carrer.

Nel secondo Volume trovasi al fine una *Giunta alle Rime del Petrarca*, la quale giunta è più copiosa di rime d' ogni altra pubblicata antecedentemente. Venne poi impresso a parte un *Rimario del Canzoniere* compilato da A. S. (*Angelo Sicca*), *ivi*, 1829, *in* 8.° *gr.*, il quale sta bene unito a questa edizione. Le Note segnate edit. sono dell'editore *Luigi Carrer*, di cui spiritosa molto è la Prefazione al Canzoniere.

750. — Lo stesso, secondo la edizione del prof. Marsand. Padova, alla Minerva, 1829, vol. 2 in 16.°

Vi sono esemplari in Carta azzurra.

Alla diligenza dell'editore *Angelo Sicca* deesi questa elegante e pregevolissima edizioncella. A pag. xxii del Volume Primo stanno le *Varie Lezioni* di 12 versi che emendano la nobile edizione del Marsand. La *Giunta alle Rime* è presso a poco quale nell' edizione antecedente, con qualche miglioramento nella correzione; e nel Tomo Secondo stanno il *Rimario del Canzoniere* ec., l'*Indice delle Voci citate nel Vocabol. della Crusca*, ed eziandio i *Rimarii per numeri dell' Orlando del Berni, del Furioso dell' Ariosto, e della Gerusalemme del Tasso.*

751. — Lo stesso, con brevissime illustrazioni di G. B. (Giuseppe Borghi). Firenze, Passigli, Borghi e C.°, 1829, in 8.°

» Elegante, nitida e corretta edizione *compatta*, che fa parte della *Biblioteca portatile* » in carattere minuto, pubblicata da *Giuseppe* » *Borghi.* Le Rime sono secondo l'ordine e la » lezione Marsand. Le Note, benchè forse troppo scarse, rispondono con la loro concisione » al titolo dell' opera; e furono suggerite all' editore non di rado dal Leopardi, ma quasi » sempre dal suo buon criterio » (Ediz. 1832, T. II, a c. cxlv).

752. — Lo stesso, con Note letterali e critiche del Castelvetro, Tassoni, Muratori, Alfieri, Ginguené *ec.*, scelte, compilate ed accresciute da Carlo Albertini di Verona. Firenze, Leonardo Ciardetti, 1832, vol. 2 in 8.° Con ritratti e figure.

Paoli 40 in Carta velina.

Bella edizione in cui è seguito il testo migliore, ed è anche questa fornita di quanto è stato finora scritto di più importante si intorno alle Rime che al loro Autore. È ornata de' Ritratti del Petrarca e di Laura e di altre stampe copiate dall'edizione dell'abate Marsand ec. La Vita del Petrarca è traduzione di quella scritta da *P. L. Ginguené*; e stanno al fine si del primo che del secondo Volume un *Indice delle Lezioni Marsand state rifiutate dal* nuovo Editore *Carlo Albertini*; una bella *Dissertazione sopra Madonna Laura*; ed i *Cataloghi delle Edizioni e de' Comentatori principali del Canzoniere.*

ALTRE OPERE DEL PETRARCA.

753. *cr.* — Rime estratte da un originale, *ec.* Roma, Grignani, 1642, in foglio.

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 6.65. — Ser. Gamba 6.14.

Il frontispizio è come segue: Le Rime di M. Francesco Petrarca estratte da un suo originale; il Trattato delle Virtù morali di Roberto Re di Gerusalemme; il Tesoretto di Brunetto Latini; con quattro Canzoni di Bindo Bonichi da Siena. *In principio carte* 6, *la prima delle quali bianca, e le altre con frontispizio, dedicatoria ed avviso al lettore. Seguono facciate* 40 *segnate con numeri romani. Le* Rime di Roberto Re, *il* Tesoretto di Brunetto Latini, *e le* quattro Canzoni di Bindo Bonichi *sono impresse con nuovo registro e numerazione arabica, e contengono facciate* 48.

Una buona ristampa di questa edizione, per cura di *Santi Bruscoli*, si fece in *Torino*, *Stamperia Reale*, 1750, *in* 8.°, avvertendo l'editore, che *per ridurre l'edizione del Grignani in foglio alla presente in ottavo, è stato necessario variare la disposizione materiale de' versi del Petrarca, di modo che ogni verso, o mezzo verso, e talvolta una sola correzione, fanno la linea, con che si è resa anche più comoda la lettura de' medesimi.*

I Vocabolaristi citarono le Rime del *Re Roberto* e quelle del *Bonichi*, ma non quelle del Petrarca, che sono frammenti tratti, per cura di *Federico Ubaldini*, da un originale esistente nella Vaticana, in cui trovasi ancora l' Estratto delle voci, fatto da mons. *Angelo Colocci*. Nella Prefazione all'edizione del Canzoniere, fatta in Verona 1799, l' ab. *Iacopo Morelli* riporta il giudizio dell' ab. *Gaetano Marini* intorno al Codice, oggidì ancora esistente nella Vaticana, e che dall' Ubaldini è stato preso ad esame. Il *Trattato delle Virtù morali*, attribuito al re Roberto, si riconobbe poi essere opera di *Graziuolo de' Bambagiuoli* da Bologna, che fiorì verso il 1330; e col suo nome si pubblicò anche in *Modena*, 1821, *in* 8.° (*V.* Bambagiuoli). Il *Tesoretto di Brunetto Latini* venne recentemente a luce con belle illustrazioni in *Firenze*, 1824, *in* 8.° (*V.* Latini). Di *Bindo Bonichi*, morto l'an. 1337, si hanno rime nella Raccolta dell' Allacci; e stava presso il cav. Bossi in Milano un Codicetto con 20 Canzoni, che meritato avrebbe la pubblica luce, e che sarà forse quello stesso ricordato dal Zeno (*Note al Fontanini*, T. II, c. 125).

754. — Vite degli Uomini famosi. Polliano, Felice Antiquario e Innocente Zileto, 1476, in foglio. *Molto raro.*

In Fr. Gaignat 70. Brienne-Laire 48. — Vend. Pinelli 3 lire sterline.

Tutto il volume è di carte 236, e per riconoscerne la integrità basta ricorrere al registro, che sta al principio verso della prima carta, sotto cui si legge:

Illustres opere hoc uiros perire
Francisci ingenium uetat Petrarchae
Non scripto calamo anserisve peona
Antiquarius istud aere Felix
Impressit: fuit Innocens Ziletus
Adintor sociosq. rure Polliano
Verona ad lapidem iacente quartum
.·. M:C:C:C:C: LXXVI.·. : XI Octobris

In fronte ad ogni Vita havvi un intaglio in legno, che forma una specie di cornice; ed il vôto lasciato al mezzo era forse destinato a contenere le effigie degli Uomini lodati. Nell'ultima carta si legge: soli : deo : honor : et : gloria. *Tutta l' opera è in carattere rotondo, in ottima carta, senza numeri e richiami, e con segnature irregolari* (*).

Nel titolo di questo libro si scrive, che le Vite furono compilate *ad instantia di Misier Francisco da Carrara Signore di Padua*, *cominciando a Romolo primo Re di Roma.* La lezione n'è arbitraria e scorretta; ma l'opera è quella dai Vocabolaristi citata su testi a penna.

755. — Le stesse. Venezia, Gregorio de' Gregorii, 1527, in 8.°

Cat. Molini 9.90. — Ser. Gamba 8.10.

Carte 6 senza numeri, con frontispizio contornato di rabeschi, repertorio, e terzine del poeta Feliciano, *intitolate* Brieue Raccoglimento *ec. Seguono carte* 381 *numerate da una sola parte, ed una al fine con lo stemma d'un guerriero posto a cavallo d' un toro, e con le iniziali* Z. M. B. B. » *Questa edizione del Gregorii è la* » *medesima di quella intitolata:* Chronica del- » le Vite de' Pontefici *ec.* Venezia, per Gregorio » Gregorii nell'anno 1526 del mese di Settem- » bre, *a cui convien credere che dallo stam-* » *patore sia stato cangiato il frontispizio* » (Tomitano, Catalogo ms.).

(*) Secondo il Rossetti (*Petrarca, Iulio Celso* ec. *Trieste*, 1828, *in* 8.vo, a c. 24), non carte 236, ma car. 243 formano un completo volume, e comincia col *Repertorio del presente Libro* ec. Questo *Repertorio* nell' esemplare della Marciana sta al fine; e dopo la data segue: brieve *Raccoglimento nel quale Feliciano mostra et scopre la fama de alcuni homini clari posti in questo volume.* Consiste questo *Raccoglimento* in 69 Terzine del Poeta *Feliciano*, le quali occupano car. 3; sicchè l' esemplare ha in totale car. 239, e non car. 243. Probabilmente manca una carta bianca al fine, colla quale sarebbero car. 240.

Di questa stampa, meno spropositata dell'antecedente, possono forse avere fatto qualche uso i Vocabolaristi, che però non la ricordano punto. Essi trassero confusamente e da queste Vite e da quelle degl'*Imperadori e Pontefici* (che si citeranno più innanzi) 267 vocaboli, non senza cadere alcuna volta in qualche massiccio errore. E per esempio, alla voce FATALE citano *fatal distruzione* ec., quando dee leggersi *fatta la distruzione*; citano INCENDITO in luogo d'*incendio*; MENOVILE, e dee leggersi *meno vile*; SVEMBRATO per *smembrato* ec. La maggior parte poi de' Bibliografi attribuisce 15 sole di queste Vite al Petrarca, ed altre 21 a *Lombardo da Serigo*; il che nasce dall'aver essi confuso questo lavoro coll'*Epitome* latina della stessa opera, nella quale ebbe parte il suddetto *Lombardo*. Ciò si conosce evidentemente dagli studii diligenti, fatti dal ch. dott. *Domenico de Rossetti*, il quale pose in chiara veduta che 'l volgarizzatore n'è stato *Donato degli Albanzani* da Pratovecchio nel Casentino, contemporaneo ed amico di messer Francesco (*V.* BOCCACCIO nella *Parte Seconda*). L'Opera, in cui esso Rossetti prese ad esaminare le varie opinioni sulla originalità delle Vite degli uomini illustri e del loro volgarizzatore, porta il titolo: *Petrarca, Giulio Celso e Boccaccio, Illustrazione bibliologica* ec. *Trieste*, 1828, *in* 8.°

756. — VITE DEGLI IMPERADORI E PONTEFICI ROMANI. Firenze, apud S. Iacobum de Ripoli, 1478, in 4.° *Molto raro.*

Acq. Vanzetti 35.81. In Fr. Gaignat 60.

Carte 2 *in principio con tavola delle materie. Segue* Proemio di Messer Franceschо Petrarcha nel libro degli Imperadori et Pontefici; *ed in esso Proemio comincia la segnatura* a, *che continua sin ad* r, *tutti terni, eccettuato i due primi e l'ultimo, che sono quaderni. L'ultima carta è bianca. Vuolsi avvertire che nell'alfabeto è stata ommessa la segnatura* K I-II-III. *Leggesi al fine:* Finiscono le nite de Pontefici et imperadori Romani Da Messere Francieseo Petrarca in sino a suoi tempi composte. Dipoi con Diligenzia et breuita seghuitate infino nellanno M. CCCC. LXXVIII. Impressum Florentiae apud Sanctum Iacobum de Ripoli Anno Domini M. CCCC. LXXVIII.

È da tenersi in istima questa edizione, siccome originale e non molto scorretta. Le Vite attribuite al Petrarca terminano col pontefice Gregorio XI, an. 1371; e le aggiunte continuano sin al pontefice Sisto IV, an. 1471.

757. — Le stesse. Venezia, Gregorio de' Gregorii, 1526, in 8.°

Carte 120 *numerate da una sola parte; indi un Indice in quattro facciate, e versò dell'ultima la impresa con un delfino. Dietro al frontispizio havvi la dedicazione di* Nicolò Garanta a Theodoro uescovo di Monopoli.

Dopo l'edizione prima dell'anno 1478 altra se ne fece in *Venezia*, *Iacomo de' Pinci da Lecco*, 1507, *in* 4.°, di cui la presente dell'anno 1526 è ristampa, coll'aggiunta delle Vite, che in essa arrivavano sin a Pio III, anno 1503; e nella ristampa presente arrivano sin a Clemente VII, anno 1523. A carte 43, lin. 3, si trova la voce SUBORNANDO con lo stesso esempio allegato nel Vocabolario al verbo SUBORNARE, che leggesi nella Vita del pontefice Simmaco, *An. Dom. D. I.* Durante il secolo XVI, altre due edizioni abbiamo di queste Vite, ambedue fatte in un medesimo anno, cioè: in *Venezia*, *Marchiò Sessa*, 1534, *adi* XV *del mese di Marzo*, *in* 8.°; ed in *Venezia*, *Francesco Bindoni e Maffeo Pasini*, 1534, *in* 8.° *picc.*

758. — Le stesse. *Senza luogo e nome di stampatore* (Ginevra), 1625, in 4.°

Facciate 312 *numerate, compreso il frontispizio. Sta al fine una tavola degl' Imperatori, ed una dei Papi, in carte* 4 *non numerate.*

È assai dubbioso se queste Vite degl' Imperadori e Pontefici sieno veramente opera del Petrarca; e, secondo i migliori critici, non gli appartengono punto. Il Vocabolario poi con la sola indicazione *Petr. Uom. ill.* citò promiscuamente le *Vite degli Uomini illustri*, *o famosi*, e le *Vite degli Imperadori e Pontefici*; del che si ha pruova non solo alla voce SUBORNARE sopraccitata, ma altresì alle voci SALUTARE, SIGNORESSA, STRAVAGANTE ec. Di altri equivoci intorno a queste Vite, presi dal Zeno, dal Tiraboschi ec. non

è qui luogo a disputare; e basta avvertire, che nel frontispizio della presente edizione 1625 si legge, che le Vite dopo i tempi del Petrarca furono *con diligenza e brevità* seguitate sin all'anno MCCCCLXXVIII, secondo la copia stampata in Firenze nell'anno stesso; ma non vi s'inserirono poi le continuazioni, che stanno nelle ricordate ristampe degli anni 1526 e 1534.

759. — Epistola a Nicolò Acciaiuoli volgarizzata. Verona, Ramanzini, 1834, in 8.°

Il volgarizzamento è tolto da un codice della Biblioteca Capitolare di Verona, e per la prima volta pubblicato dal co. *Gio. Girolamo Orti.* Nel *Giornale Arcadico* (*Roma, Marzo*, 1835) venne riprodotto, ma per opera del ch. *Gius. Ignazio Montanari* corretto in non meno di settanta luoghi. È stata veduta questa scrittura dagli Accademici della Crusca, trovandosi nel Vocabolario citata alla voce INCONVINCIBILE per INVINCIBILE.

PILLI, *Niccolò*. *V.* Raccolte.

PISA (*Guido*, da) *V.* Guido, N. 569.

POESIE ANTICHE. *V.* Raccolte.

POLIZIANO, *Angelo*.

Le famose *Stanze* per la Giostra di Giuliano de Medici, scritte dal Poliziano in età di soli 14 anni, sono uno de' più leggiadri componimenti ch'abbia l'italiana poesia; e l'*Orfeo*, recitato in Mantova (forse l'anno 1472), tiensi per primo esemplare dell'italiana tragedia. Delle *Stanze* si fecero molte e molte edizioni, tra le quali alcune, come vedremo, hanno diritto d'essere tenute in gran pregio. Dell'*Orfeo*, come non meno di altre *Rime* del Poliziano, deesi a' nostri giorni soltanto una giusta ed emendata lezione. Gli Accademici della Crusca, dopo avere citata la Cominiana stampa dell'anno 1728, scrissero di aver eziandio adoperate *alcune delle migliori impressioni, tra le quali vanno annoverate le seguenti.*

760. — Stanze per la Giostra, e Favola d'Orfeo. Bologna, Platone de Benedetti, 1494, in 4.° piccolo. *Rarissimo.*

Consta il volumetto di carte 42 con segnature, ma senza numerazione e senza richiami. La seconda carta ha una dedicatoria di Alessandro Sarzio *ad Antonio Galeazzi Bentivoglio, arcidiacono di Bologna. Comprende questa edizione in primo luogo le Stanze, sotto l'ultima delle quali si legge:* LA SOPRASCRIPTA OPERA DALLO AUTORE NON FU FINITA. *Viene poi la* Favola di Orfeo, *cui sta premessa una lettera dell'Autore ad Antonio Canale, e vi susseguitano la leggiadra Stanza all'Eco, e la gentil Canzonetta amorosa di quattro strofe, che furono riprodotte eziandio nella seconda e nella terza delle edizioni Cominiane. La data in fine è così:* Qui finischono la Stanze coposte da Messer Angelo Politiano facte p̄ la giostra de Giuliano fratello del Magnifico Lorenzo di Medici di Fiorēzi insieme con la festa de Orpheo et altre gentileze stampate curiosamente a Bologna per Platone delli Benedicti impressore accuratissimo del Anno m.cccc.lxxxxiiii a di noue de agosto.

Oltre a questa edizione l'Audifredi (*Specimen Edit. Saec. XV, pag.* 392) descrive altra stampa, fatta *Senza nota di luogo, di anno e di stampatore, in* 4.°, in tutto simile all'edizione 1494, a cui contende il primato. Questo però non le venne concesso dal p. Affò (*Pref. all'Orfeo, ed.* 1776), nè dall'ab. Michele Colombo in una scrittura di cui gli piacque gentilmente mandarmi copia, e con cui rafferma l'anzianità dell'edizione del Benedetti.

761. — Le stesse, colla Favola *ec.* Firenze, Pier Pacini, 1513, in 4.° picc.

Vend. Pinelli 12. — Ser. Gamba 4.09.

Ha al fine: In Firenze per Gio Stefano di Carlo da Pauia, a 'stanza di Ser Piero Pacini de Pescia.

Per varii esempi si conosce che delle stampe del Pacini soleano far qualche conto gli Accademici della Crusca. La presente gode riputazione, e servì forse per la Cominiana ristampa dell'anno 1751. In questo medesimo anno si pubblicarono anche in *Venezia*, *per Zorzi di*

Rusconi, in 8.°; ediz. che dopo il frontispizio ha l'Epitafio del Poliziano in versi latini, fatto da *Iacopo di Pellenegra* (*per Iacobum Philippum Pellibusnigris Troianum*), ed un Sonetto in morte del medesimo.

762. — Le stesse. Venezia, Aldo, 1541, in 8.°

Ser. Gamba 3.07.

Carte 32, compresa la prima pel frontispizio, e due al fine per data ed ancora.

A questa edizione ebbero ricorso i Volpi per la prima delle loro ristampe fatta nel 1728. Sarà forse modellata sopra le altre impresse o in *Firenze, Giunta*, 1518, *in* 8.°, o in *Venezia, Nicolò d'Aristotile detto Zoppino*, 1537, *in* 8.°, nell'ultima delle quali stanno l'Epitafio e 'l Sonetto di Iacopo di Pellenegra surriferito.

763. — Le stesse. Firenze, Bartolommeo Sermartelli, 1568, in 8.°

Ser. Gamba 3.07.

Ha una dedicazione dello Stampatore a Bernardino di Niccolò de Medici, la quale venne riprodotta nella ristampa Cominiana dell' anno 1765. Quest'edizione s'incontra assai frequentemente nella lezione coll'Aldina.

764. *CR.* — Le stesse. Padova, Comino, 1728, in 8.° grande.

Acq. Soranzo 3.07. Vanzetti 8.07. Si trovano esemplari in Carta grande.

Di questa edizione sopra ogni altra si servirono gli Accademici della Crusca, li quali però, per errore, la segnarono nel loro Indice siccome impressa *in forma di quarto.*

765. — Le stesse. Bergamo, Lancellotti, 1747, in 4.°

Ser. Gamba 3.07. Si trovano esemplari in Car. grande.

Deesi alle cure di *Pierantonio Serassi*, che vi aggiunse la Vita del Poeta, e la *Ninfa Tiberina*, celebre poemetto di *Francesco Maria Molza.*

È da sapersi che il *Serassi* volea darci anche le altre Rime del Poliziano, e che s'era già formata dal *Lancellotti* la stampa di un volumetto, la quale non ebbe compimento, e non fu divulgata, forse perchè l'editore si faceva scrupolo di poche rime alquanto licenziose. Rarissimo e poco noto è questo libricciuolo, da me veduto nella Trivulziana, e ch'è stampato con la sola antiporta in carte 100 numerate, dopo le quali stanno al fine car. 48 contenenti la *Giostra* di *Luigi Pulci.* Racchiude *Canzoni*, *Ballatette*, *Serenate*, *Strambotti*, ed altre *Rime* sin allora inedite.

766. — Le stesse. Padova, Comino, 1751, in 8.°

Acq. Vanzetti 2.04. Furono particolarmente impressi 25 esemplari in Carta turchina, 100 in Carta romana, 200 in Carta grande. Una IN PERGAMENA serbasi nella Trivulziana; altro IN PERGAMENA è posseduto dal March. Fagnani a Milano.

Edizione più ricca della Cominiana 1728 si per le varie lezioni che per la giunta della Vita del Poeta; l'una e l'altra però delle peggiori che siensi fatte di queste Stanze. È anche da sospettare che i Fratelli *Volpi* abbiano preso errore nel dire d'essersi serviti di un'antica stampa di *Fir.*, 1510, *in* 4.°, non essendo noto che esista veruna edizione di quest'anno; e la stampa sarà forse di *Firenze*, *Pier Pacini*, 1513, *in* 4.° (*).

767. — Le stesse, con l' Orfeo. Padova, Comino, 1765, in 8.°

Ser. Gamba 3.07. Li soli esemplari in Carta grande o

(*) Per gli solleciti raccoglitori d'ogni zacchera Cominiana noterò, che anche della *Favola di Orfeo* sola si erano fatte dal Comino due edizioni diverse *l'anno* 1749, *in* 8.vo, nelle quali alcuna volta si trova aggiunto il *Ciclope di Euripide*, tradotto da *Girolamo Zanetti.* Ed ecco quanto si legge nel *Federici, Ann. Tip. Comin.* (*p.* 194): » Si » eseguirono in quest'anno medesimo (1749) dua diverse » edizioni della presente Operetta, e sebbene sieno amendue dello stesso numero di pagine, l'una ha il registro » a piè di pagina sotto A sola, e l'altra sotto A e B; e oltre ciò si conoscono facilmente altre differenze tra l'una » e l'altra, osservando: 1. che alla pagina 3 nella prima » nota la penultima riga in quella A sola finisce *Ninfa Ti-*, » e nella A e B finisce *Ninfa Tibe-*; 2. nella A sola la pagina 4 finisce *a que-*, a nella A e B finisce *a questa*; » 3. alla pagina 8 la sola A nella prima riga della nota finisce *marchese*, e nell' A e B finisce *marchese di*; 4. alla pagina 12 il richiamo *Ari* nella sola A è sottomesso » perfettamente alla parola *gregge*, e nella A e B vi è posto dopo in fianco. I pochi esemplari impressi in carta » *turchina*, e l'unica copia IN PERGAMENA, già posseduta dall'ab. Luigi Celotti, ed ora nella Trivulziana, » appartengono a quella dal registro A e B. »

in Carta fina hanno un'Arme del conte Paganino Antonio Sala, cui l'edizione è dedicata dallo Stampatore.

È coll'aggiunta dell'Orfeo. » L'abate *Serassi* » *n*'è l'editore, il quale ha premessa la Vita del » Poliziano ritoccata e nuovamente illustrata, e » adornò le Rime di varie lezioni tratte da un » Codice in pergamena della libreria Chisiana di » Roma, aggiungendovi alcune leggiadrissime » poesie dell'autore stesso, prese dal medesimo » Codice » (*Bravetti*). Delle mancanze che sono nell'Orfeo (scrisse l'ab. Zannoni, nell'*Ape* Num. VIII, *Marzo*, 1806) è facile accorgersi trovandosi qualche ottava di più in due antiche edizioni: una di *Siena per Simone di Niccolò, e Gio. di Alixandro librai, el dì di carnonale che fu a dì 9 di Febraio*, 1512, *in* 8.°; ed altra di *Firenze, per Bernardo Zucchetta, a petitione di Francesco di Iacopo uocato el Conte; Senza anno, in* 8.°

768. — L'Orfeo, Tragedia illustrata da Ireneo Affò. Venezia, Gio. Vitto, 1776, in 4.°

Ser. Gamba 2.04.

Il *p. Affò* ebbe la buona sorte di scoprire questo componimento intero e perfetto, e con grande diversità da quello ch'erasi per l'addietro stampato. Questa edizione è stata fatta col confronto di varii Codici, e specialmente di uno Reggiano, ed illustrata con dotta Prefazione, in cui l'*Affò* s'è preso l'assunto di provare, che l'Orfeo è stato il primo componimento drammatico regolare che nella lingua nostra s'è veduto composto (*).

769. — Le Stanze. Parma, co' tipi Bodoniani, 1792, in 4.° e in 8.° reale.

Ser. Gamba 6.24.

Due diverse edizioni fece in quest' anno il Bodoni *con splendidezza tipografica: l'una in* 4.° *di carte* 40, *e l'altra in* 8.° reale *di carte* 42. *Di quest'ultima fece imprimere un esemplare in* drappo argentino *per la Raccolta Poggialiana.*

Il Bodoni ne fece una terza ristampa, *Parma* 1797, *in* 8.° *gr.*, tirando due esemplari *in seta*, ed uno, Unico, in pergamena pel duca di Abrantes. Altra edizione di lusso si rinnovò in *Fir., Stamperia Granducale*, 1794, *in* 4.°; - altra *in Ven., Carlo Palese*, 1797, *in* 8.°; - altra *in Brescia, Niccolò Bettoni*, 1806, *in* 4.°; - ed altra, più magnifica, in *Pisa, Società Tipografica*, 1806, *in foglio*, unitamente all' Aminta del Tasso. Anche di quest' edizione pisana un unico esemplare fu impresso in pergamena.

770. — Rime, con illustrazioni. Firenze, Niccolò Carli, 1814, vol. 2 in 8.° Con ritratto.

S'impressero esemplari in Carta velina e 2 in Carta turchina.

Ha Note distese dall'abate *Vincenzo Nannucci* e dal dott. *Luigi Ciampolini*. La grande messe di spropositi di cui abbonda questa ediz. vedesi schierata nell'Appendice I della *Proposta* ec. (T. III, P. II, c. clxxix); nè di molto migliorata riuscì la ristampa di *Firenze, Giacomo Moro*, 1822, *in* 8.° Deesi l'esame fattone al ch. *Gio. Antonio Maggi*, editore della ediz. seguente.

771. — Le stesse. Milano, Gio. Silvestri, 1825, in 8.° Con ritratto.

Due copie furono tirate in Carta turchina di Parma, e 12 in Carta velina. Una in pergamena presso il March. Fagnani in Milano.

Ottima edizione, fatta con amore, con intelligenza e con gusto, assistita dalle cure di *Gio. Antonio Maggi*, e che sta in cima ad ogni altra. È preceduta dalla Vita dell'Autore scritta da *Pierantonio Serassi*. Nuovo ordine vi è dato al collocamento delle Poesie, perchè il lettore vegga i fonti da cui provengono; e coll'aiuto di Codici Trivulziani si sanarono versi guasti, rime sbagliate, e si raddrizzarono senso e sintassi. Vi sono anche distinte le *Varie lezioni* tolte da alcune delle più riputate stampe antecedenti. Nel *Giornale Arcadico* (*Anno* 1826, *T.* xxix, *pagina* 205) si notò tuttavia qualche altra *varia*

(*) La edizione dell' Affò ebbe varie ristampe e grandi encomii dal Bandini, dal Bettinelli, dal Tiraboschi; tuttavia egli editore scrivea al suo amico B. Vitali, il 20 Giugno, 1776: » Ben arrivato sia l' Orfeo alle vostre mani: » si voi che il sig. Prevosto vi troverete forse de' granchi; » ma sappiate pure che non ne sono contento del tutto » neppur io. Io non ho fatto ancora cosa, ove non trovi » motivi di pentimento » (V. *Pezzana, Vita Affò* ec. *Parma*, 1825, *in* 4.to, c. 353).

lezione che potrebbe riescire opportuna in una ristampa, e si accennò una *rara ed eccellente stampa fatta in Roma nella Stamperia Caetani, l'anno* 1804, *in* 8.°, sopra un Codice Chisiano per le cure di *Luigi Biondi*. Nel medesimo Giornale (*T.* XXXI, *Anno* 1826, *p.* 122) trovasi la notizia di venti *Stanze del Poliziano*, impresse in *Lugo, pel Melandri*, 1826, *in* 8.°, tolte da un Codice Ricardiano; ed è anche a vedersi il *Saggio di Rime di diversi buoni Autori* ec., *Fir.*, 1825, *in* 8.°, dove si trovano del Poliziano alquante *Ballate* e *Strambotti*.

772. — Le STANZE, e l'ORFEO. Milano, Tipogr. de' Class. Ital., 1826, in 32.°

Per le *Stanze* si sono giovati gli Editori delle ottime Osservazioni pubblicate da *Salvatore Betti* nel *Giorn. Arcadico* sopraccitato. Per l' *Orfeo* seguirono la lezione del p. *Affò*.

— CANZONI A BALLO. *V.* CANTI CARNASCIALESCHI, N. 263 e segu.

773. POLO, *Marco*, VOLGARIZZAMENTO DEL MILIONE. Fir., Giuseppe Pagani, 1827-28, vol. 4 in 4.°

Lire 70. Edizione di 700 esemplari, de'quali 80 in Carta grande velina (L. 112), e 2 IN PERGAMENA.

Di questo celebre Testo, citato dagli Accademici alle voci GIRAFFA, LIOFANTESSA, TAMARINDO, ZIBELLINO, ec., dobbiamo la importante pubblicazione al ch. *Giambattista Baldelli Boni* il quale n'ha diretta la edizione secondo spezialmente il Codice Salviati citato dagli Accademici, e riuscì ad appagare finalmente » il voto della » repubblica letteraria, di vedere compiutamen» te illustrata questa relazione di viaggi, la qua» le infiniti lumi arreca di tutte le contrade ma» rittime e interne dell'Asia e dell'Africa, dai » littorali occidentali del Giappone sino al Capo » di Buona Speranza » (*Manifesto* ec.). Inoltre si sono aggiunte all'opera: la *Storia dal Baldelli scritta delle relazioni vicendevoli dell'Europa e dell'Asia*; - la *Vita di Marco Polo*, - e la *Storia del Milione*, col corredo di *Documenti inediti, di una Carta dell'Africa disegnata sin dall'anno* 1351, *e di altra Carta nella quale sono segnati gl' Itinerarii dei Poli in tutta la loro ampiezza*. Veggasi nell' *Antologia di Fir.* (*Aprile*, 1829) un estratto dottamente fattone dal cav. *Lodovico Sauli d'Igliano*, Piemontese.

774. — Lo stesso. Venezia, Tipogr. di Alvisopoli, 1829, vol. 2 in 16.°

Un solo esemplare in 8.vo fu impresso in Carta turchina di Francia, e pochissimi altri in Carte colorite, e Carte grandi. In forma poi di 8.vo se ne impressero altri 100, corredati della Carta geografica che servì all'Opera intorno Marco Polo, pubblicata dal Card. *Zurla* l'anno 1818, in Venezia.

Nella ristampa di questo Testo, fatta per mia cura, sono emendati pochi errori di stampa corsi nell'edizione fiorentina, ed è migliorata la punteggiatura in modo che il concetto risulti più chiaro. È anche estratto il succo delle annotazioni che servono a corredo tanto del Testo Ottimo, quanto del Testo Ramusiano, pubblicati dal cav. Baldelli.

775. PRATO SPIRITUALE.

Suol trovarsi aggiunto alle vecchie edizioni delle Vite de' SS. Padri, volgarizzate da fra *Domenico Cavalca*. » È opera scritta in greco da » certo *Giovanni Mosco*, monaco, corrottamente » chiamato *Everato* o *Evirato*, e corretto poi in » *Eucrate* o *Eucrata*. Fu recata in latino l'an» no 1423 da frate *Ambrogio Camaldolese*, e » sopra questa versione fece il suo volgarizza» mento *Feo Belcari sul fiore della sua gio» vinezza l'anno* 1444 ». Così scrisse il Moreni, e così apparisce dall'opera stessa alla fine del Cap. 225 (*lo terminò a'* 25 *Gennaro* 1443, trovasi scritto in un Codice della Magliabechiana). I Compilatori del Vocabolario non dicono di avere spogliata una qualche edizione di quest'opera, tuttavia si potrebbe consultar con profitto quella spezialmente di *Ven.*, *Gabriele di Pietro*, 1475, *in foglio*, intorno alla quale veggasi l'Articolo VITE DE' SS. PADRI. Di questo *Prato Spirituale* è da desiderare la ristampa oggidì, per cui potrebbersi consultare preziosi codici che si serbano nella Ricardiana e nella Magliabechiana, non senza ommettere l'esame d'altri testi che s'hanno a stampa in tante antiche edizioni.

776. *CR.* PROSE ANTICHE di Dante, Petrarca e Boccacci, e di molti

altri. Fiorenza, appresso il Doni, 1547, in 4.° *Raro.*

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 8.18. Vanzetti 7.67. — Vend. Gradenigo 33.77. Cat. Molini 36.30.

Facciate 78 numerate, e 2 in fine senza numeri. Sta innanzi al frontispizio un elegante intaglio in legno, che rappresenta Dante, Petrarca e Boccaccio, disegnati con maestria. L'ultima facciata porta altro diverso intaglio, e 'l nome dello stampatore.

Queste Prose, che in fatto di lingua nè sono tutte della stessa importanza, nè debbonsi senza eccezione giudicare appartenenti agli autori ai quali sono attribuite, furono raccolte dal *Doni*, e dedicate ad Eleonora di Toledo, duchessa di Firenze, con lettera del 31 *Luglio* 1547. Consistono per la maggior parte in lettere di varii, ed in novelle e facezie di Autori del buon secolo, o ad essi attribuite dalla bizzarria del Doni. Alcune Novelle vennero da *Domenico M. Manni* trascritte ed inserite nelle Annotazioni alle *Novelle antiche, ediz. di Firenze,* 1778.

777. *CR.* PROSE di Dante e di Gio. Boccaccio. Firenze, Tartini e Franchi, 1723, in 4.°

Acq. Soranzo 5.11. Baldelli 4.09. Vanzetti 6.14. Si trovano esemplari in Carta grande.

Le Annotazioni, che cominciano alla pagina 327, sono di *Antonmaria Biscioni*. Le Prose di Dante consistono nella *Vita Nuova*, il *Convito*, e la *Pistola allo 'mperadore Arrigo di Lusimburgo*. Quelle del Boccaccio sono: la *Vita di Dante* e varie *Pistole* dirette a mess. Pino de Rossi, a Francesco Priore di S. Apostolo, a Cino da Pistoia, a Niccolò Acciaiuoli, a madonna Andrea Acciaiuoli, contessa di Altavilla, a Francesco di mess. Alessandro de Bardi. Havvi anche una *Pistola* in lingua napolitana. È stimabile questa edizione perchè alcune Prose, spezialmente del Boccaccio, si leggono in essa sola, nè furono mai ristampate; siccome però sono tratte da testi informi, così meriterebbero nuovi esami su migliori esemplari, volendosi ristamparle. Una giusta critica alle Note del Biscioni aggiunte in questa edizione leggesi in una Lettera da Ap. Zeno scritta a suo fratello Pier Caterino (*Lettere Zeno, T. IV, c.* 9).

778. *CR.* PROSE FIORENTINE raccolte dallo Smarrito. Firenze, all'insegna della Stella, 1661, in 8.° Parte Prima.

Acq. Soranzo 3.07. Vanzetti 3.07.

*Car. 28 non numerate, con antiporta, frontispizio, dedicatoria, e prefazione. Seguono carte 312 con numeri, indi la tavola, le revisioni del libro, l'*Errata *in tre carte, e l'ultima bianca. Sono dieci Orazioni di varii Autori.*

Quando *Carlo Dati*, detto lo *Smarrito*, avvisò di far la Raccolta delle Prose Fiorentine, concepì un disegno più vasto di quello che venne poscia eseguito. Non in tre sole, ma in cinque Parti dovea essere divisa; e la prima con *Orazioni*; la seconda con *Lettere*; la terza con *Discorsi, Lezioni, Trattati, Dialoghi di scienze, d'arti e di varia letteratura*; la quarta con *Cose storiche*; la quinta con *Memorie scherzose e piacevoli* (Pref. al Vol. I). Morto lo *Smarrito*, niuno mise più mano a questo lavoro sin all'anno 1716, in cui chi si accinse alla medesima impresa trascurò affatto le Prose pertinenti alle scienze, alle arti ed alla storia.

779. *CR.* Le stesse. Firenze, Santi Franchi, 1716-1745, vol. 17 in 8.°

Acq. Soranzo 25.58. Baldelli 18.88. Vanzetti 41.95.

Questa nuova Raccolta è in quattro Parti divisa, ed è stata cominciata per cura di monsign. *Gio. Bottari* e di *Rosso Antonio Martini*, di amendue i quali sono alcune Prefazioni, come sappiamo dal Rosasco (*Dialoghi* ec., *pag.* 237), e dal Grazzini nell'Elogio del Bottari. Il Poggiali attribuì a *Tommaso Buonaventuri* il merito della continuazione. La Parte prima, che comincia colla ristampa del suddetto volume, 1661, contiene *Orazioni* in volumi sei; la seconda, *Lezioni* in volumi cinque; la terza, *Cose giocose* in volumi due; la quarta, *Lettere* in volumi quattro. De' primi sei volumi si fecero ristampe con intendimento di dividere ogni volume in più parti; il che diede luogo a diverse intitolazioni ne' frontispizii. Darò ora que' contrassegni che per distinguere le edizioni riescono indispensabili.

VOLUME PRIMO

Edizioni Prima e Seconda.

Sono queste edizioni fra loro realmente diverse, abbenchè tanto rassomigliantisi da poter facilmente ingannare anche i più diligenti. Ambedue hanno sul frontispizio il buratto contornato da una corona di frondi. Quella giudicata migliore, e la prima, ha nella Nota marginale della penultima carta della Prefazione: Son. 253, *laddove l'altra ha* Son. 2.

Edizione Terza.

La terza ediz. ha nel frontispizio impressa quella cifra ch' è formata colle lettere iniziali degli stampatori Gio. Gaetano Tartini e Santi Franchi. *La Prefazione è numerata; e nella facciata prima, linea 16, si legge per errore* sdegno. *Questa ristampa è più scorretta delle antecedenti.*

VOLUME SECONDO

Edizioni Prima e Seconda.

*La segnatura della Prefazione nella prima edizione è così §, e nella ristampa è con *. Nella prima leggesi nel frontispizio:* Parte seconda del Volume primo; *e nella seconda:* Parte Prima, Volume Secondo. *E l'una e l'altra hanno un medesimo intaglio rappresentante un vaso di fiori.*

Edizione Terza.

Basta osservare, che questa terza edizione ha nel frontispizio la cifra sopraddescritta in luogo del vaso di fiori. Di queste tre edizioni s' è riscontrata migliore e più corretta la seconda; in ognuna poi non debbono mancare Orazioni del Casa, *che hanno frontispizio a parte colla data di* Lione, *e sono impresse con diverso carattere, ed uscite da altra tipografia.*

VOLUME TERZO

Edizioni Prima e Seconda.

I seguenti contrassegni distinguono la prima dalla seconda. Nella prima, ed originale, i fogli della Prefazione sono tutti duerni, eccettuato l'ultimo segnato §§§§§, il quale è terno. A pag. 80 *il fine dell'* Orazione Terza *è di 10 linee, e sotto l'ultima linea pendono tre fregetti. A p. 265, linea 15, si legge* ci diede. *Nella edizione seconda i fogli della Prefazione sono quaderni, ad eccezione dell' ultimo ch' è terno, come nella prima impressione, e segnato §§§. A pag. 80 il fine dell'* Orazione Terza *è di 9 linee, e sotto l' ultima linea pendono due fregetti. A pag. 265, linea 15, si legge con errore massiccio* ci viene.

VOLUME QUARTO

Edizioni Prima e Seconda.

Nella prima edizione leggesi nel frontispizio l' anno 1720; la Prefazione è di facciate 34, e l' opera di facciate 262. Nella seconda nel frontispizio sta l'anno 1731. Segue un Avvertimento degli Editori; indi la Prefazione, di facciate 35. L' opera è di facciate 248. Gli Editori rendono conto nell' Avvertimento dei miglioramenti fatti a questa ristampa, la quale riuscì veramente molto più corretta dell' originale.

VOLUME QUINTO

Edizioni Prima e Seconda.

La edizione prima ha nel frontispizio la data 1722; la Prefazione è di facciate 37 numerate, e l' opera ha facciate 208. La edizione seconda porta nel frontispizio la data 1738. L'Avvertimento, la Prefazione, la Tavola e l'Approvazione occupano facciate 47. Segue l' opera in facciate 223.

La ristampa è men bella, ma ha sopra l'altre vantaggi considerabili. Contiene 13 Orazioni *in luogo di 12, cioè un' Orazione aggiuntavi del* Giacomini, *e tratta da un codice Strozziano. I nuovi Editori non hanno risparmiato fatica per rendere il testo più emendato, comechè non sia macchiato anch' esso da qualche scorrezione.*

VOLUME SESTO

ossia Volume Primo della Parte Terza,

Edizioni Prima e Seconda.

L' edizione originale ha nel frontispizio: Parte Prima, Volume Sesto, contenente Cicalate, *e la data è dell'anno 1723. Il volume è di facc. 266, non compresevi le 31 della Prefazione. La edizione seconda ha nel frontispizio:* Parte Terza, Volume Primo, contenente Cose giocose, *e la data è dell' anno 1722. Il libro ha facciate 250, oltre a quelle della Prefazione, che sono 30. Sembrerebbe per la data suddetta 1722 che dovesse questa essere la prima*

edizione; il che non è altrimenti, avvertendosi nella Prefazione quanto basta per non dubitarne: e sarà forse corso errore nel millesimo, riponendo un' I *in luogo di una* X; *il che darebbe l'anno* 1731.

La ristampa è di gran lunga preferibile alla prima impressione, avendo l'Editore corretto di molti strafalcioni, e supplito ad assai gravi mancanze. È questo volume il più difficile a ritrovarsi, e comprende XII Cicalate. » *Gli Editori stimarono forse ehe bastar potessero i cinque primi Volumi, contenenti* » *Orazioni, e si risolvettero di passare ai* » *Componimenti piacevoli, senza pensare in* » *quel subito alla promiscuità d' argomenti* » *affatto disparati. È però da credersi che,* » *fatta quindi sopra di ciò maggior riflessio-* » *ne, emendassero lo sbaglio col pubblicare* » *nel* 1731 *il Volume sesto della Parte prima,* » *contenente XII Orazioni di alcuni de'nostri* » *principali Scrittori, trasportando alla Parte* » *terza, come a suo proprio luogo, il presente* » *volume di Cicalate, delle quali esso forma* » *il Volume primo, che fu posteriormente ri-* » *stampato coll'anno* 1722 » (Poggiali).

Notisi, ehe niuna ristampa si è fatta del Volume, intitolato Parte Seconda, Volume Primo, contenente Lezioni; Firenze, 1727, in 8.°; *nè del Volume, intitolato* Parte Quarta, Volume Secondo, contenente Lettere; Fiorenza, 1734, in 8.°; *ma nel primo veggonsi qualche volta, colla ristampa di qualche cartino, corretti alcuni errori avvertiti nell'*Errata; *e nel secondo possono trovarsi le seguenti variazioni, avvertite dal Poggiali:* » *Nel mio raro esemplare* » *s' incontrano due variazioni importanti: la* » *prima consiste in una notabile diversità alla* » *p.* 304 *e segu., contenente una delle Lettere* » *scritte dall' ab.* Anton Maria Salvini *ad An-* » *tonio Montauti, celebre coniatore di meda-* » *glie ec.; ove nel presente esemplare ragiona-* » *si della Ripercussione, e vi ha luogo una* » *figura matematica; laddove in altro esem-* » *plare, dopo aver parlato in principio di que-* » *sta scientifica materia, si passa a favellare* » *delle fattezze di Paride descritte da Filo-* » *strato, e in conseguenza non vi ha luogo* » *l' indicata figura. L' altra variazione si è* » *nell' Indice delle Lettere, in cui nel presente* » *le* 55, 56, 57 *sono giustamente attribuite al* » Magliabechi, *da cui furono indirizzate al can.* » *Lorenzo Panciatichi, e non già scritte da* » Francesco Priscianese *al Varchi, come erro-* » *neamente apparisce nell' Indice dell' altro* » *esemplare* » (Poggiali).

Se si trova alcuna volta l'intera Raccolta dei diciassette Volumi con l' anno in tutti uniforme 1760, sappiasi non essere questa una nuova impressione, ma la stessa sinora descritta, col solo frontispizio mutato. Ben ne furono fatte in Venezia due ristampe *in forma di quarto*, l' una *per Domenico Occhi*, e l'altra *pel Remondini*; e della prima di queste intesero di parlare gli editori fiorentini nella Prefazione del secondo volume delle Cicalate, allora che si querelarono, che *uno straniero stampatore, del pregiudizio loro e di quello delle buone lettere non curante, aveva preso a trasformare colle sue stampe, di mano in mano che uscivano alla luce, i tomi di questa raccolta.* La ristampa Remondiniana, dell'anno 1754, è la meno negligente, ed ha il pregio della Giunta di un Volume, intitolato *Parte Quinta, Volume Primo*, che contiene Orazioni di *Anton Maria Salvini*, di *Antonio Pieralli*, di *Salvino Salvini*, di *Francesco Saverio Gori*; ed inoltre quattro Lezioni di *Giuseppe Bianchini*, due di *Mario Guiducci*, e alcune *Lettere* di diversi.

PUCCI, *Antonio*, Rime. *Stanno in* Rime Antiche, 1527. *V.* Raccolte.

780. PULCI, *Luca*, Ciriffo Calvaneo. (Firenze, Antonio Miscomini, circa 1490), in 4.°

» *È in bel carattere tondo, a tre ottave per* » *pagina. Le carte non sono numerate, ma* » *hanno segnature* a-o, *tutte di otto carte. Il* » *Poema è diviso in cinque parti, le quali si* » *riconoscono da una iniziale minuscola posta* » *dentro un piccolo spazio bianco. La terza* » *parte soltanto* (*che comincia verso della se-* » *sta carta di* f), *ha l' intitolazione:* Terza » Parte. *Il Poema finisce* verso *dell' ultima* » *carta, così:*

» Per tanto io son disposto che tu muoia
» Et così decto fe chiamare il boia.

Edizione senza nota, ma attribuita al Miscomini, riputata la prima, e di grande rarità. Primo

a darne la descrizione fu *Stefano Audin*, che reputò imperfetto l'esemplare da lui conosciuto; ma non si mostrò di questo avviso il Melzi (*V. Bibliogr. de' Romanzi, ediz.* 1838).

781. — Lo stesso. (Venezia, Manfredo di Bonello, circa 1494), in 4.° Con figure in legno.

» CIRIFFO CALVANEO COMPOSTO PER LVCA » DEPVLCI AD PETITIONE DEL MAGNIFICO LOREN- » ZO DEMEDICI. *Questo titolo è al* recto *della » prima carta, ch' è bianca al* verso. *Il* recto » *della seconda, segnata* A ii, *è ornato di un » contorno fregiato, nel mezzo del quale è un » intaglio in legno con figure, avente al di sot- » to la prima ottava. La lettera iniziale è una » maiuscola rabescata. Il carattere è tondo, » a due colonne, con cinque stanze per ogni » colonna intera. Le carte non sono numerate » ma hanno segnature* A-F, *le prime di otto, » e le due ultime di quattro carte. Finisce al »* verso *della quarta carta di* F, *ove sono le » cinque ultime stanze, così:*

» & che cio sia se alcun mai lampetra
» quelche segui ci dira lasua cetra
» ℂ FINITO CIRIFO CON LAGIVNTA. »

» *La giunta menzionata consiste in venti- » nove stanze, le quali seguitano dopo quella » che finisce col verso:* & così decto fe chia- » mare il Loa. »

» Quantunque senza alcuna data, questa edi- » zione deve essere stata impressa in Vene- » zia, da Manfredo di Bonello, circa il 1494, » essendo i caratteri non solo, ma anche il con- » torno fregiato e l'iniziale rabescata, gli stessi » usati da quello stampatore nella sua edizione » del Morgante, 1494 » (*Bibl. de' Romanzi, Mil.*, 1838).

782. — Lo stesso. Firenze, Antonio Tubini e Andrea da Pistoia, 1509, in 4.° Con figure in legno.

» *La prima carta* recto *ha un intaglio in » legno rappresentante un guerriero a caval- » lo, e sopra le parole:* CYRIFFO CALVANEO. » *Al* verso *comincia il Poema. È impresso » in carattere tondo a due colonne, con cinque » stanze per ogni colonna intera. Vaghissimi » sono gl' intagli sparsi nel volume. Le carte » non sono numerate, ma hanno segnature* a-f » *quaderni, eccetto* e *terno, ed* f *duerno. Al »* verso *dell'ultima carta si trovano le due ul- » time ottave, dopo le quali è la sottoscrizio- » ne:* Finito Cyriffo con la aggiunta. Impresso » in Eirenze (*sic*) per ser Antonio tubini & » Andrea da Pistoia. Adi 22. Doctobre. 1509 » Ad instantia di Francesco cartolaio chiamato » el Conte. *Seguono due imprese, l' una rap- » presentante un drago con le iniziali* A. A., » *l'altra una sfera col motto* IN DEO, *e le iniziali »* F. C. *Dopo la stanza* 138 *sono state per » isbaglio ripetute cinque ottave* » (*Bibl.* l. c.).

Si leggono in questa stampa le 29 Stanze aggiunte a compimento del Canto del Pulci.

783. — Lo stesso. Roma, Iacopo Mazochio, 1514, in 4.°

» *Sotto il titolo:* Cyriffo Caluaneo Nouamente » stampato. Con la Gionta. Cum gratia e Priui- » legio, *ch' è al* recto *della prima carta, vedesi » un intaglio in legno rappresentante un guer- » riero a cavallo dentro un gran circolo.* Ver- » so *si legge la dedica del Giambullari* Al » Magnifico Signor mio Lorenzo de Medici S. » P. D. *Il* recto *della seconda carta, segnata* A » ii, *comincia:* Cyriffo Caluaneo e il Pouero adue- » duto Composto per Luca Pulci la Prima Parte: » La Seconda Tertia et Quarta Parte coposta » Per Bernardo Iambulari Cittadino Fiorentino: » Ad honore & Laude Del Magnifico Lorenzo » De Medici. *Il testo è impresso in carattere » tondo a due colonne di cinque stanze. Le » segnature vanno da* A-R, *tutte di otto carte. » Al* recto *della penultima si legge:* ℂ Finita » la Quarta & Vltima Parte de Ciriffo Chalua- » neo Composte per Bernardo Giambolari (sic) » Fiorentino; *ed al* verso, *dopo due Sonetti, è » il registro, indi la sottoscrizione:* Impressum » Romæ Per Iacobum Mazochium Anno Do- » mini. M. D. XIIII. Die xxviii. Mesis Septembris. » Pon. S. D. N. D. Leonis: Diuina prouidentia » Pap. X. Sui Anno Secundo. *Il* recto *dell'ul- » tima carta contiene la Bolla pontificia che » accorda a Bernardo Giambullari il privile- » gio della stampa per un triennio* » (*Bibl.* l. c.).

Questa è la prima edizione del Ciriffo, a cui sta aggiunta la *Continuazione* del Poema, fatta

da Bernardo Giambullari, la quale segue immediatamente le parole: *E così detto se chiamare il boia*. Dalla dedica del libro a Lorenzo de Medici (Duca d'Urbino), fatta dal Continuatore Giambullari, appare essere stato questi incaricato dal Duca di continuare il Ciriffo, lasciato imperfetto dal Pulci, e di aver impiegato *venticinque anni di studio alla spedizione di tal materia!* Tuttavia è ben lungi dall'aver compiuto il poema, che ricavar poteasi da un vecchio Romanzo il quale, secondo alcuni, portava il titolo del *Povero avveduto*.

Nella *Bibl. de' Romanzi, Mil., ediz.* 1838, da cui sono tolte le notizie qui trascritte, si descrivono altre ediz. del Secolo XVI, fatte del Ciriffo, tutte assai rare, e spezialmente una di *Firenze, per Bartolommeo Zanetti bresciano*, 1552, *in* 8.° Io mi sono limitato a descrivere quelle che o meritavano d'essere citate nel Vocabolario della Crusca, o lo furono realmente; e tali sono pur le seguenti:

784. *CR.* — Lo stesso. Venezia, Pietro de' Nicolini da Sabbio, 1535, in 4.°

Acq. Baldelli 12.28. Vanzetti 40.93. — Vend. Pinelli Sterl. 3. Gradenigo Lir. 112.58. In Fr. Brunet 24 a 30.

» Verso *del titolo è la dedica del Giambul-*
» *lari come nell'edizione di Roma. Il Poema*
» *impresso a caratteri tondi, a due colonne,*
» *con cinque stanze per colonna intera,* co-
» *mincia al* recto di A ii, *e finisce al* recto *della*
» *terza carta di* S, *ove, dopo il registro, è la*
» *sottoscrizione:* In Vinegia. Nelle case de Pie-
» tro de Nicolini da Sabbio. Nelli anni del Si-
» gnor M.D.XXXV. del mese di Ottobre. *Al* verso
» *sono due Sonetti intitolati:* Ciriffo Calvaneo
» al Lettore. *Sono carte* 139 *non numerate,*
» *oltre una bianca al fine.* »

L'essere edizione citata, e la difficoltà di trovarla, formano l'unico merito di questa ristampa, la quale ricopia materialmente la ediz. di Roma sopraddescritta.

785. *CR.* — Lo stesso (diviso in VII Canti) con la GIOSTRA di Lorenzo de' Medici, e con le PISTOLE di Luca Pulci (*in versi*). Firenze, Giunti, 1572, in 4.° *Raro.*

Acq. Baldelli 12.79. Vanzetti 20.46. — Vend. Pinelli 32. In Francia, Gaignat 16.

Carte 2 *senza numeri, con frontispizio, dedicatoria de' Giunti a Isabella Medici degli Orsini, Duchessa di Bracciano, e tavola delle Epistole. Seguono facc..* 122, *ed una carta al fine col registro e la data. Nella* Serie ec. *il Poggiali ricordò un esemplare in cui vedesi seguito sbaglio nella data, stando così nel frontispizio:* MDXLXII.

I Canti di Luca Pulci sono i medesimi dell' edizioni antecedenti, nelle quali non è alcuna divisione, e dove formano il solo primo Libro. Nella presente sono divisi in Canti sette, e vi sono aggiunti i respettivi loro argomenti. Non s'è in questa ristampa pubblicata la *Continuazione di Bernardo Giambullari*, ma in sua vece s'è posta la *Giostra fatta da Lorenzo de' Medici* l'anno 1468; poemetto che, quantunque vada sotto il nome di *Luigi*, fu assolutamente scritto da *Luca* suo fratello, e comparve per la prima volta alla luce in Firenze, unitamente alle *Pistole*, l'anno 1481 (*Moreni*), ed anche separatamente, *Senza data, in* 8.° (*Brunet*). Le *Pistole*, poste al fine, furono parecchie volte impresse separatamente, come si dirà nella *Parte seconda*.

786. — Lo stesso. Firenze, Giunti, 1618, in 4.°

» Non è questa una nuova ediz., ma la stessa
» dell'anno 1572, con le due prime e le due ul-
» time carte ristampate. Il titolo è stato cambia-
» to, e fu pure cambiata la dedicatoria da Gian-
» donato e Bernardo Giunti. Nella ristampa
» della penultima carta si ommise l' *Errata*, e
» vi si pose invece il registro, e si lasciò l'ulti-
» ma bianca » (*Audin*).

787. — Lo stesso. Firenze, Tipogr. Arcivescovile, 1834, in 8.°

Due esemplari s'impressero IN PERGAMENA, ed alcuni in Carte colorate.

Deesi quest' ottima e diligente ristampa alle cure del sig. *S. L. G. E. Audin*, bibliografo assai valente, che la dedicò al co. Giambatista Costabili-Containi di Ferrara. Contiene il Poema di Luca Pulci colle 29 Stanze aggiunte, riprodotto sotto le forme sue originali; e vi è

anteposto il Catalogo delle edizioni tutte, che riuscito era all'Audin di poter conoscere, arricchito di Osservazioni bibliografico-letterarie, cominciando dal notare nella dedicaz. che » Il *Poema* » del Pulci, quantunque assai breve, contiene » quasi ad ogni ottava non solo un vocabolo » od una nuova locuzione, ma benanche una » sentenza od un proverbio, di cui il Vocabola- » rio della Crusca è privo, o mancante d'esem- » pi d'antico scrittore. »

788. PULCI, *Luigi*, Morgante Maggiore. (Venezia) Luca Veneziano, 1481, in foglio.

» *La prima carta è bianca al* recto; *ed al* » verso *comincia il poema immediatamente* » *così:* principie era il uerbo apresso adio. *È* » *stampato in caratteri romani a due colonne* » *di quattro ottave ciascuna. Le carte non* » *hanno numeri nè richiami, bensì le segna-* » *ture che vanno da* a *a* t. Recto *della quinta* » *carta di* t *finisce il poema; e dopo la parola* » FINIS, *è un sonetto caudato, che termina*

» E questo fu stampato
» Per Luca Venetiano stampatore
» Che sopra gli altri e degno d honore
» M.CCCC.LXXXI. Adi 26 del mese de februario.

» *Al* verso *v'è il Registro. Deve seguire una* » *carta bianca, la quale fu supplita nell'esem-* » *plare ch'è a Parigi nella Biblioteca Reale* » (Bibliogr. de' Romanzi).

Il Poema in questa edizione, che si reputa la più antica, ha soli XXIII Canti, e non si legge in nessun luogo il nome del Pulci. È di molta rarità, sebbene in rarità gli contendano il primato altre edizioni dello stesso secolo XV, le quali differiscono talvolta anche nella materia, avendo maggiore o minore numero di Canti, e ne' Canti di ottave. Non meno di 40 edizioni, fra antiche e moderne, si trovano registrate nella sopraccitata *Bibliogr. de' Romanzi*, tra le quali meritano d'essere spezialmente ricordate le seguenti.

789. — Lo stesso. Firenze, Francesco di Dino, 1482, in 4.° grande.

» *Il Poema comincia senza preliminari* » recto *della segnatura* a. *È impresso in ca-* » *ratteri romani, a due colonne di quattro ot-* » *tave cadauna. Non vi sono numeri nè ri-* » *chiami, bensì le segnature* a-&, aa-ff, *tutte* » *di otto carte, eccettuata la prima che ne ha* » *sette, e l' ultima che ne ha cinque. I Canti* » *non sono numerati, ed il loro principio si* » *riconosce dalla prima lettera, la quale è mi-* » *nuscola, e posta entro un piccolo vacuo. Il* » *vacuo del primo Canto è dell' altezza di tre* » *versi; quello degli altri Canti è costantemen-* » *te di due. Le Stanze sono staccate l' una* » *dall' altra da un piccolo spazio bianco. Il* » *poema finisce al* verso *della quarta carta* ff. » *La quinta, bianca al* verso, *contiene al* recto » *la* Salue Regina *alla prima colonna, ed alla* » *seconda la sottoscrizione seguente:*

» Finito illibro appellato Morgante Maggiore » facto come e decto al principio da Luigi de- » pulci ad petizione della excellentissima mona » Lucrezia di Piero di Cosimo demedici gittato » in forma p̄ me Francesco di Dino di Iacopo » di Rigaletto cartolaio giouine fiorētino. Impsso » nella cipta di Firēze Adi septe di Febio apsso » almunister difuligno. nel Anno MCCCCLXXXII. » Ritracto dallo originale uero & riueduto & » correcto dalproprio auctore che iddio felice- » mente conserui & dia piacere a chi legge cō » salute della anima & del corpo. Amen. *La* » *sesta ed utima carta di* ff *dovrebbe essere* » *bianca* » (Bibliogr. de' Romanzi, l. c.).

Prima ediz. completa in Canti XXVIII, e di sì grande rarità, che l' unico esemplare che si conosca sta in Londra nella Grenvilliana, ed è stato formato con due esemplari imperfetti. *Stefano Audin* fu il primo a darne notizia in un Opuscolo impresso a Firenze nel 1831, in 8.°, inclinando a credere che la edizione si sia fatta nella stamperia di Ripoli; nel che non convenne il Melzi nella citata Bibliografia de' Romanzi. In questa si ricordano altre edizioni del secolo XV fatte in *Ven.*, 1488, - 1489?, - 1494, - *Senza luogo, anno e stampatore*; - e in *Firenze, Pacini*, 1500, *in* 4.°

Nel secolo successivo XVI un *Nicolò Masseti* modenese ebbe la temerità di farsi *correttore* o piuttosto *corruttore* del poema nelle edizioni di *Venezia, Sessa*, 1502, *in* 8.°; - ivi, *Manfrino Bono*, 1507, *in* 8.°; - ivi, *Alessandro de Bindonis*, 1515, *in* 4.° ec. Anche un' ediz. di *Ven.*, *Ioanne Padoano*, 1552, *in* 4.° segue la viziata lezione d'esso Masseti.

790. *CR.* — Lo stesso, nuovamente

stampato e con ogni diligenza revisto *ec.* Venezia, Comin da Trino, 1546 (ma in fine, 1545), in 4.° Con figure. *Assai raro.*

Acq. Soranzo 46.02. Baldelli 60. — Vend. Pinelli 13. Crevenna 61. Gradenigo 112 58. In Francia, David 60

Carte 4 con frontispizio, Avviso o' Lettori, e Tavola. Seguono carte CXCIX *numerate, indi uno carta coll' impresa dello stampatore. La data posta in fine (che porta l'anno 1445) è così:* In Venegia, per Comin de Trino de Monferrato. Ne gli anni del Signore M.D.XLV. *Tutta l'opera è fregiata di bei legni posti in principio di ogni Canto; ed in legno sono onche le lettere capitali.*

È questa bella edizione in carattere corsivo, e senza quelle mutilazioni che furono fatte in molte ristampe. Nell' Avviso a' Lettori si dice, che *essendosi già più uolte impresso il presente libro da huomini che poco haaieno cognitione del parlare fiorentino, hanno non pochi errori commessi in molti luoghi i quali no intesi, pensando di correggergli, nutorno il uero intendimento dello autore, tanto che di uno in altro impressore incorrendo, o tale era aenuto, che in assai parti era stato mutato et corrotto il suo proprio originale, onde mosso dalla indegnità dello cosa, messer* Giouanni pulci, *il quale, per quanto si ha da esso, è nipote dello outore, ci ha portato il suo proprio originale corretto nel modo proprio ch'esso lo compose.* Una fedele ristampa di quest' edizione si fece, *ivi, Comin da Trino,* 1550, *in* 4.°, *con figure in legno.* Alcuni esemplari hanno sul titolo l'anno 1551, ma al fine è in tutti costantemente il 1550.

791. — Lo stesso. Fiorenza, Bartol. Sermartelli, 1574, in 4.° Con ritratto.

Cat. Molini 11.

Corte 8 in principio senza numeri. Seguono facciote 290 numerate, ed una corta al fine con Errata, *recto della quale stanno registro e data. Leggesi dopo il Poemo la* Salve Regina *in ottava rima dello stesso Autore.*

Tanto questa, quanto la ediz. segu. dell'anno 1606, vennero corrette e purgate per ordine del Granduca di Toscana.

792. CR. — Lo stesso. Firenze, Sermartelli e Fratelli, 1606, in 4.° Con ritratto.

Acq. Soranzo 5.11. Baldelli 7.16. Vanzetti 15.35.

Carte 8 in principio. Seguono facciate 390 numerate, ed una carta al fine con registro e data.

È questa edizione una fedele ristampa dell'antecedente, di facciata in facciata. I Compilatori del Vocabolario l'hanno per lo più preferita, quantunque asseriscano che *in molti luoghi è olterota, e talora vi mancano delle ottave.*

793. — Lo stesso. Firenze (*Napoli*), 1732, in 4.° Con ritratto

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 6.65. Vanzetti 9.21. In Francia Renouard 24, un esemplare in Carta grande. Il co. Tomitano conservava un esemplare con note curiose di mano di *Giuseppe Baretti.*

Quest'è edizione intera, corredata della Vita del Poeta, e dai Vocabolaristi giudicata la più corretta d' ogni altra. Gli Argomenti in versi, premessi a ciascun Canto, sono di *Iacopo Antonio Lucchesi.* Materiale ristampa è quella fatta in *Milano, Tip. Classici Ital.,* 1806, *vol.* 3 *in* 8.°, alla quale fu premesso l'Elogio del Pulci scritto da *Giuseppe Pelli.*

794. — Lo stesso. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1828, vol. 4 in 32.°

Lire 12.62. V'hanno esemplari in Car. velina.

In questa ristampa i diligenti editori tennero a riscontro la edizione di Venezia, 1546, procurata da *Gio. Pulci,* nipote dell' Autore, come si è detto a suo luogo.

795. CR. — FROTTOLA. Firenze, Zanobi Bisticci da S. Apollinari, 1600, in 4.° *Rarissimo.*

Acq. Soranzo 11.25. Può essere di prezzo capriccioso e assai più alto.

Opuscolo di 4 sole carte. Il frontispizio è come segue: Frottola di diuersi Autori Fiorentini, cosa piaceuole o ridicola, con due Capitoli e un Sonetto d'amore dell' Altissimo Poeta Fiorentino. Nuouamemente ristampata. *Nel fine si*

legge: In Firenze per Zanobi Bisticci a S. Apollinari l'anno 1600.

È questo libriccinolo di sì grande rarità, che il Farsetti dubitò sino della sua esistenza; tuttavia un esemplare fu da me veduto nella Raccolta Gradenigo in Venezia, la quale era eziandio ricca di altre tre edizioni ignote dell' operetta medesima. Una di esse, formata di carte 4 con due Frottole, in carattere tondo a due colonne, è *Senza alcuna data, in* 4.°; e la prima Frottola termina con linee 29, e colla parola *Finita:* la seconda con linee 3, è similmente colla parola *Finita.* - L'altra ediz. è pure di carte 4, con un intaglio in legno nel frontispizio, ed oltre alle Frottole contiene due Capitoli ed il Sonetto dell'*Altissimo*, e la data al fine è così: *Finita la Froctola di Luigi Pulci: stãpata ad istãtia di m. F. di G. B.*, 1527, *in* 4.° - La terza, tra dette ediz., è pure di carte 4, ristampa della precedente, e con copia dello stesso intaglio in legno nel frontispizio, impressa *Senza alcuna data, in* 4.°, e porta il registro A Aij. - Il Poggiali possedeva un'edizione diversa da tutte le antecedenti, fatta in *Firenze, del mese di Settembre,* 1556, *in* 4.°, notando ch'è *edizione assai rara, sconosciuta a' Bibliografi, e che sta unita alla Compagnia del Mantellaccio.* - Anche nella Trivulziana sta un'antica *edizione del sec. XV in forma di* 4.°, con un intaglio in legno sul frontispizio, ed altro al fine. Sotto il primo si legge: *Frottule da luisi pulci;* e al fine, dopo l'ultimo verso, *Finis. Ioannes dictus floretinus. Laus sit semper deo ac gloriose uirgini.* Sono due carte, impresse a due colonne, e la lezione è molto migliore di quella che si ha nelle edizioni posteriori.

796. — La Beca. Italia (*Parma*), 1802, in 8.°

Trovansi queste Stanze in *Medici, Canzoni a ballo*, 1568; - in *Medici, Stanze alla contadinesca*, 1622, - in *Franco e Pulci, Sonetti*, 1759; - nelle *Poesie pastorali e rusticali* ec. *Mil. Class. Ital.*, 1808, *in* 8.° Non m'è nota alcuna ediz. antica fattane separatamente, e la suddetta parmigiana tanto trovasi impressa a parte, quanto unita con altre *Poesie rusticali*, ivi pubblicate nell'anno medesimo. Anche in *Venezia* s'è modernamente fatta della sola *Beca* un'edizioncella *Senza data*, e *in forma di* 8.°, e furono tirati un esemplare *in carta del Giappone*, due IN PERGAMENA, sei *in carta velina di Francia*, e sedici *in velina d'Italia.*

797. — Confessione. *Senz' alcuna data*, in 4.° *Rarissima.*

Registrò il Poggiali, nella sua *Serie* ec. questa edizione che, oltre alle Terze Rime, le quali formano la così detta *Confessione* del Pulci, ha *un Capitolo sopra* Popule meus; *et un Capitolo, e Sonetti alla Croce, a Gesù Cristo; et una Lauda del Magnifico Lorenzo de' Medici.* È di carte 4, con intaglio in legno istoriato sul frontispizio; e la Lauda del Magnifico è quella che comincia: *Vieni a me, peccatore*, ec. Lo stesso Poggiali soggiunge: *è sconosciuta ai Bibliografi, e dev'essere fatta in Firenze, sul principio del secolo XVI.*

Non meno rare io reputo due altre edizioni, da me esaminate: una, che ha nella prima facc. le sole parole CONFESSIO ALOYSII DE PULCIS AD M. V., in carattere rotondo, di linee 24 per ogni faccia, *in* 4.°; ed altra pure di carte 4, con un intaglio sul frontispizio, ed al fine colla seguente nota: *Fece stampare Maestro Francesco di Giouani Benuenuto: sta dal cãto de Biscari. Adi* XXIII *di Dicembre* M. D. XVIII (*). Notisi che queste Terze Rime furono impresse in qualche antica stampa dei Sonetti del Franco e del Pulci (*V.* Franco), e che lo furono pure in fine al *Morgante Maggiore*, 1552, *in* 4.°, edizione sopra descritta.

Di *Luigi Pulci* mi venne fatto di vedere altro Opuscolo, intitolato: Respecti d'amor, *zoe Strambotti; Senza data, in* 4.°, di 4 carte, con intaglio in legno nella prima facciata, e impresso in carattere semigotico, a due colonne. Anche una sua Novella è stata resa pubblica dal Poggiali fra quelle de' *Novellatori Fiorentini.*

(*) *Paolo Ant. Tosi* di Milano è stato in possesso di un'ediz. fatta sulla fine del Sec. XV, *Senz' alcuna nota*, in 4.to, di 4 carte, diversa dalle antecedenti. Sott'il titolo: *La Confessione di Luigi Pulci*, è una figura in legno; finisce con 10 versi, è la parola *Finis* alla prima colonna *recto* dell' ultima carta; e dopo lo spazio d'una linea leggesi: *Louda del M. Lorenzo de' Medici.* Cantasi come: *Amore io uo fuggẽdo* ec. Dopo essersi ripetuta la parola *Finis*, segue altra lauda con questo titolo: *La sopradecta lauda si canta come: O benigno Signore Di Francesco Dalbizo, Adoriam tutti* ec. Finisce colla parola *Finis.*

RACCOLTE DI RIME ANTICHE.

Sotto questo titolo di Rime antiche si comprendono le Raccolte che sono state fatte di liriche poesie, scritte da quegli Autori che furono presi in esame dagli Accademici della Crusca. Si trovano talvolta aggiunte alle Poesie di altri Autori (*V.* gli Articoli Bonichi, Canti Carnascialeschi, Conti, Dante, Medici, Petrarca, Poliziano ec.). Delle Raccolte di Rime di Poeti che fiorirono esclusivamente in ogni secolo posteriore al XV, sarà fatto registro nella *Parte Seconda.*

798. — Rime Antiche. Venezia, Guglielmo da Monferrato, 1518, in 8.° *Molto raro.*

Cat. Molini lire 22.

Ha per titolo: Canzoni di Dante, Madrigali del detto, Madrigali di M. Cino, e di M. Gerardo Novello. *La data è,* adi 27 Aprile 1518. *Nello stesso anno si ristampò questo libro in* Milano, per Agostino di Vimercato, ad istanza dei fratelli di Legnano, nel mese di Settembre.

L'editore della ristampa delle Rime Antiche, Venezia, 1731, in 8.°, scrisse nella sua Prefazione di aver potuto con l'edizione di Venezia, 1518, rivendicare a Dante alcune Rime, e dare alla sua stampa il notabile accrescimento di due Libri, dopo avere ricopiato quelli già impressi dal Giunta nel 1527. Tuttavia per più attento esame fatto d'essa ediz., 1518, da varii, e spezialmente dal ch. Fraticelli, ultimo editore delle Rime di Dante, *per tanti suoi strafalcioni e inesattezze non merita alcuna, o ben piccola fede* (*Poes. di Dante, Fir.*, 1834, *T. I, p. ccIV*).

799. *CR.* — Le stesse, divise in undici Libri. Fir., Eredi Giunta, 1527, in 8.° *Raro.*

Acq. Soranzo 5.11. Baldelli 7.67. Vanzetti 4.09. Un esemplare con postille tratte da un Codice del Bembo esiste nella Trivulziana.

Il titolo di questo libro è come segue: Sonetti e Canzoni di diuersi antichi Autori Toscani in dieci libri raccolte. Di Dante Alighieri libri quattro; di M. Cino da Pistoia, libro uno; di Guido Caualcanti, libro uno; di Dante da Maiano, libro uno; di fra Guittone d'Arezzo, libro uno; di diuersi, Canzoni e Sonetti senza nome di Autore, libro uno. *Le 4 prime carte hanno, oltre il riferito titolo, una importante Prefazione di Bernardo di Giunta* Agli Amatori de le Toscane Rime. *Segue l'opera di carte 148 numerate, nell'ultima delle quali sta il registro e la data. Per errore sta scritto nel frontispizio libri* dieci *in luogo di* undici, *come veramente sono; e per errore si annunzia un libro di Canzoni e Sonetti* senza nome di Autore, *mentre nella maggior parte delle composizioni è impresso il nome del poeta cui appartengono; e tali sono, per esempio,* Franceschino degli Albizi, Fazio degli Uberti, Guido dalle Colonne.

» Colui che ordinò questo Canzoniero, e che » scrisse la nobilissima lettera in nome di *Bernardo Giunti,* era certo un letterato grande, » perchè non so se possa leggersi scrittura più » leggiadra e più grave, nè se alcun libro abbia » Prefazione più leggiadra » (*Perticari, Lettera a L. Carnenti, nel* Dante, Amori, *Mant.*, 1823).

800. — Le stesse. Ven., Gio. Ant. e Fratelli da Sabbio, 1532, in 8.°

Carte 148 numerate, compresovi il frontispizio. La data in fine è così: Stampata in Vinegia per Io. Antonio e Fratelli da Sabio. Nel l'anno del Signore MDXXXII.

Non è questa edizione che una fedele ristampa dell'antecedente, 1527, ed anche con qualche correzione.

801. — Le stesse. Venezia, Cristoforo Zane, 1731, in 8.°

Ser. Gamba 4.09. Trovansi esemplari in Carta fina; ed uno bellissimo in Carta grande sta nella Biblioteca Quirini in Venezia.

Quella stampa, che porta la data di Venezia, Simone Occhi, 1740, in 8.°, *è la medesima dello Zane, colla sola mutazione del frontispizio e della sua carta corrispondente, che comprende il fine della Prefazione, e che si vede impressa in diverso carattere; inoltre v'è rifatto l'ultimo foglio per istamparvi una Licenza de' Riformatori dello Studio di Padova, in data* 11 Agosto 1739. *Resta smascherato l'Occhi alla pag.* 360, *in fondo alla quale*

si legge: In Venezia, appresso Cristoforo Zane, 1731.

In questa pregevole edizione si è dato nuovo ordine alle Rime, si è aggiunta, oltre alla Prefazione de' Giunti, altra del benemerito editore *Anton Federigo Seghezzi*, e si sono accresciute le Rime con alcune tolte dal Corbinelli, dall'Allacci, dal Pilli e dall'edizione, 1518, sopraccitata. Udiamo ora la sorte ch'ebbe in commercio: » Mi ricorda ancora sdegnosamente, quando avendo io fatto ristampare le Rime Antiche di varii Autori, accresciute di tante giunte da me con somma fatica raunate, appena uscito il libro, rimase sepolto, non avendo la gioventù voluto conoscere il pregio di quel volume, ch'è ripieno di novelli pensieri, e d'una certa natural soavità, che ne' secoli appresso più non s'udì; ma ci sono alcuni che, incontrando una voce alquanto aspra all'orecchie, adombrano e raccapricciano, come fanciullo a cui la balia, per prendersi diletto, faccia veder qualche ceffo mostruoso » (*Prefazione alle ventotto Novelle di Gio. Boccaccio; Padova, Comino*, 1739, *in* 8.°).

Non sembra che il Seghezzi abbia fatto alcun uso di un'edizione, poco prima fattasi sotto il finto nome di *Afoto Aletino, in Firenze, a spese di Elaumene Loppagi, nel mese di Agosto dell'anno del Signore* MDCCXXVII, *in* 12.°, non parlandone egli in verun luogo. Un copioso e pregevolissimo Codice di *Rime antiche*, che meriterebbe d'essere consultato per una nuova edizione, trovasi registrato dal chiar. Marsand nell'Opera *Codici mss. Italiani della Bibl. Regia di Parigi* ec., sotto il N. 115.

802. — Introduzione di Mario Equicola al comporre in ogni sorta di rima della lingua vulgare *ec.* Venezia, Sigismondo Bordogna, 1555, in 4.°

Carte 20 *numerate.*

Registro questa bella edizione, in carattere corsivo, perchè vi si portano esempi di poesia in varii ritmi, e sono inseriti componimenti di *Cino*, di *Guido Cavalcanti*, di *Dante*, *Petrarca*, ec., citandovisi spesso l'*Arte dei ritmi*, composta da *Antonio del Tempo padovano* l'anno 1372. Ottimamente scritta è la Introduzione di *Mario Equicola*.

803. *Cr.* — Raccolta di Rime antiche fatta da Niccolò Pilli. Roma, Antonio Blado, 1559, in 8.° Con testina nel frontispizio. *Assai raro.*

Acq. Soranzo 11.23. Baldelli 25.58. Vanzetti 50. Vendita Pinelli 21. Cat. Molini 53. Presso il co. Tomitano di Oderzo sta un esemplare postillato di mano di *Ant M. Salvini*. Tre esemplari sono nella Marciana; ed è osservabile che nelle Rime di Cino uno degli esemplari ha disposizione diversa di caratteri nel frontispizio di due esemplari; è esso titolo distribuito in sei linee, e nel terzo in sole cinque. In uno de'due primi, nel risguardo, trovasi incollato lo stemma Mediceo, e di sotto ad esso lo stemma di Niccolò Pilli, con un brevetto frammezzo a'due stemmi, nel quale leggesi: SEMPER N. PYLIUS ASTRA IUNCTA PILIS.

Sono due libricciuoli che contengono le Rime di Cino da Pistoia *e quelle del* Montemagno, *stampati con frontispizii, numerazione, segnatura e dedicatoria separate. Quello delle* Rime di Cino *ha carte* 2 *in principio, una con frontispizio, e tergo due Sonetti di* Giambat. Forteguerri *a M. Niccolò Pilli; l'altro ha dedicatoria del* Pilli *al card. Niccolò Gaetano di Sermoneta, in cui è la data; e seguono carte* 44 *numerate, indi una con privilegii dei Duchi di Firenze e di Parma; termina l'Opuscolo con una carta bianca. Le* Rime del Montemagno *hanno carte* 4 *in principio non numerate, con frontispizio che ha* verso *un Sonetto del cav.* Sellori; *indi la dedicatoria del Pilli al principe Francesco de' Medici in data del* dì di S. Francesco del 1559 (4 Ottobre); *e seguono carte* 16 *numerate, nelle quali sono compresi* 29 *Sonetti e* 3 *Madrigali del Montemagno, tutti impressi in carattere corsivo più grosso di quello che si vede adoprato nelle Rime di Cino.*

Niccolò Pilli, che ha dato il nome a questi due libretti, non è stato se non che il raccoglitore delle Rime dell'uno e dell'altro poeta. Trovansi per lo più legati insieme; ma chi possede o l'uno o l'altro non creda d'avere libro imperfetto, imperciocchè le edizioni sono eseguite in modo, da rendere l'una dall'altra affatto indipendente; ed hanno sino il Privilegio del Duca di Firenze, impresso sì nell'una come nell'altra operetta. Altro Privilegio del Duca di Parma, che è soltanto posto nelle Rime di Cino, lo sarà forse per essersi antecedentemente pubblicate quelle del Montemagno.

804. *CR.* — POETI ANTICHI da Leone Allacci raccolti da Codici manoscritti. Napoli, Sebastiano d' Alecci, 1661, in 8.° *Raro.*

Acq. Soranzo 20.46. Baldelli 10.23. — Ser. Gamba 11.25.

Carte 8 *in principio non numerate. Seguono* 77 *facciate numerate, contenenti la Prefazione e l' Indice di tutt' i Poeti che si conservano ne' codici Vaticano, Ghisiano, e della Barberina in Roma; indi un' antiporta, e le Poesie in facciate* 527 *numerate. Termina il libro coll' Indice, che forma il foglio* LI, *di facciate* 16 *non numerate.*

Leone Allacci, editore, dedicò questa Raccolta agli Accademici della Fucina della città di Messina con lunga lettera *Senza data*, dopo la quale seguono sua Prefazione, e Indice de' Poeti che si conservano ne' codici Vaticani, Ghisiani e Barberini, de' quali si leggono rime in questo volume, che dovea essere susseguitato da altri. L'editore e lo stampatore andarono a gara a chi deformasse più il libro. Le copie sono tratte da codici o poco fedeli o male interpretati, sicchè non vi mancano farfalloni d'ogni sorte. Il Ginguené (Volume Primo della sua Storia della nostra Letteratura) suggerì buone emendazioni ad una Canzone di *Guido delle Colonne*. In una *Lettera del cav. Alessandro de Mortara intorno alcuni Sonetti della Raccolta di Poeti antichi, fatta da Leone Allacci; Milano, Classici Ital.,* 1820, *in* 8.°, trovasi altro saggio di emendazioni all'edizione qui registrata.

805. — POESIE di alcuni antichi Rimatori Toscani. Roma, Benedetto Francesi, 1774, in 8.° grande.

Tre soli esemplari furono tirati in Carta reale cerulea con vasti margini, talchè sembrano in forma di 4.to.

Si pubblicarono separatamente, ed anche annesse al Volume III Anecdota Litteraria ex mss. Codicibus eruta *ec.* Romae, Settarius, in 8.°

Gli Autori delle Rime sono: *Guido Cavalcanti, Cino da Pistoia, Piero dalle Vigne, Lapo Gianni, Bonaggiunta Urbiciani* e maestro *Rinuccino*; e furono tolte da un ms. posseduto dall'editore *Pierantonio Serassi*, e ricopiato da codici già posseduti dal card. Bembo, da Gio. Brevio, e da Carlo di Tommaso Strozzi.

806. — SCELTA di Rime Antiche, (pubblicata da Luigi Fiacchi). Firenze, 1812, in 8.° .

Vi sono esemplari in Carta grande e forte di colla, *impressi a parte, stando queste Rime ne' Volumi XIV, XV, e XVI della* Raccolta di Opuscoli scientifici *ec.*

I nomi de' Poeti dal ch. *Luigi Fiacchi* raccolti, ed inseriti in questa pregevolissima Scelta, sono: *Dante, Forese Donati, Petrarca, Lapo degli Uberti, Ser Noffo notaio, Cino da Pistoia, Guido Guinizelli, Lapo Gianni, Gianni Alfani, Guido Cavalcanti, Guitton d'Arezzo, Re Enzo, Noffo Buonguidi, Francesco Ismera de' Beccanugi, Dino Compagni, Lapo Salterelli, Francesco da Barberino, Franceschino degli Albizi, Fra Domenico Cavalca* ec.

807. — RIME di Autori citati nel Vocabolario, ora per la prima volta pubblicate da Gaetano Poggiali. Livorno, Masi, 1812, in 8.°

Stanno queste Rime sparse per l' Opera del *Poggiali, Serie de' Testi di Lingua* ec., e furono anche riunite in un solo volume, in cui si legge la seguente dichiarazione: *Uno de' quaranta esemplari di queste Rime impresse separatamente. Terminato di stampare in Livorno nel mese di Dicembre del* 1812.

808. — POETI del Primo Secolo della lingua italiana. Firenze, *Senza nome di stampatore*, 1816, vol. 2 in 8.°

Lire 8.

Le Poesie contenute in questi due Volumi, impressi con eleganza, sono di 228 diversi Autori, i quali fiorirono dall' anno 1197 sino all'anno 1300. *Lodovico Valeriani* ed *Urbano Lampredi* furono i principali editori. Si comincia con *Ciullo d'Alcamo*, e si termina con *Dante da Maiano*. Doveasi continuare questa raccolta (ch' è fornita di varie lezioni) con altre poesie

al pubblico dagli Editori promesse; ma poco è stato il danno di non aver progredito, se (come asserisce Vincenzo Monti) questi due primi Volumi *contengono in gran parte una miserabile raccolta di rimati arcaismi, zeppa di bisticci che anima nata non saprà mai intendere* (Prop., Volume III, Parte II, c. CLXXVI).

809. — RACCOLTA di Rime Antiche Toscane. Palermo, Giuseppe Assenzio, 1817, vol. 4 in 4.° piccolo.

Lire 20.

Han voluto gli Editori raccogliere in un sol corpo le *Rime antiche* degli Autori che fiorirono dal XIII al XV secolo; e questa collezione, impressa in buona carta e con caratteri corsivi, racchiude tutte le Rime di *Bindo Bonichi*, di *Brunetto Latini* e di *Roberto re*, tolte dall'edizione di Torino 1750; quelle di *Guido Cavalcanti* copiate dall'edizione di Firenze 1813; quelle di *Dante*, co'*Sette Salmi*, tolte dall'edizione di Venezia, Zatta, 1758; tutte quelle del *Boccaccio* dell' ediz. di Livorno 1802; quelle di *Cino da Pistoia* dell'edizione 1813; e tutte quelle de' *due Buonaccorsi da Montemagno* dell' edizione di Firenze 1717. Dalle Raccolte poi dell' Allacci, dei Giunti e da altre, trassero le Rime di molti altri Antichi; e principalmente di *Fra Guittone d'Arezzo*; di *Dante da Majano*; di *Fazio degli Uberti*, che sono in maggior copia; oltre a quelle in iscarso numero di *Bonaggiunta Urbiciani*, di *Cecco Angiolieri*, di *Guido Guinizelli*, di *Lapo Gianni*, di *Meo Abbracciovacca*, di *Piero dalle Vigne*, di *Onesto da Bologna*, di *Francesco da Barberino*, di *Dino Compagni*, di *Dino e Matteo Frescobaldi*, di *Iacopo Colonna*, di *Sennuccio del Bene* ec. Ciò che rende più pregevole questa Raccolta si è il *Dottrinale di Iacopo Allighieri*, in essa per la prima volta pubblicato; come non meno lo sono le non poche Rime di *Fra Domenico Cavalca*, di *Antonio Pucci* e di *Franco Sacchetti*, che nelle Raccolte dell' Allacci e dei Giunti non si ritrovano. Sta in fine la ristampa della *Compagnia del Mantellaccio*, tolta dall' edizione unita alle Rime del Burchiello, 1751.

810. — SAGGIO DI RIME di diversi buoni Autori che fiorirono dal XIV fin al XVI Secolo. Firenze, Ronchi e C.°, 1825, in 8.° grande.

Lire 5.

Libro in cui colla leggiadria della stampa gareggia la diligenza e 'l buon gusto dell' erudito editore. Alle lezioni però adottate in essa, quantunque paia che abbiasi a ricorrere senza tema di errare, pure ciò vuol sempre farsi con circospezione; chè, per es., nella sola brevissima Lettera di Parri da Pozzolatico, posta a carte 209, vedesi impresso (c. 210, l. 2) *giravolta* in luogo di *giravoltola*; a c. 211, l. 15 *spirito nostro* in luogo di *spirito vostro*. Questa Raccolta contiene il *Credo di Dante*, ed un *Sonetto* dello stesso; una *Canzone di Ant. da Ferrara*; il Poema *Battaglia delle belle donne di Franco Sacchetti*, intero; due *Frottole di Luigi Pulci*; *Ballate e Strambotti del Poliziano*; *Sonetto di Feo Belcari*; la *Catrina e 'l Mogliazzo del Berni*; *Stanze del Lasca*; *Terzine del Coppetta*; le *Stanze del Poeta Sciarra*; la *Fantastica Visione di Parri da Pozzolatico*; *Canti Carnascialeschi di diversi*; *Madrigali di Bernardo Davanzati a Giambattista Strozzi*; e l'*Amante scartato del Baldovini*. Copiose sono le note, giudiziose e opportune le illustrazioni poste al fine.

811. — RIME Antiche di Autori Faentini finora pubblicate nelle diverse Raccolte di antichi poeti italiani. Testo di lingua. Faenza, presso Montanari e Maratini, 1836, in 8.° di p. 40.

Così è riportata quest' ediz. nel *Ricoglitore di Milano* (Dicembre, 1836, pag. 319), dove si soggiugne: *Nitida edizione di soli 100 esemplari per cura e con annotazioni di Francesco Zambrini faentino*. Ne fo registro senz' aver potuto esaminare ancora questo libro.

812. REALI DI FRANCIA. Modena, Pietro Maufer, 1491, in fogl. *Rarissimo*.

In Francia, la Vallière 168. Gaignat 40.

» *La prima carta, ch'è pure la prima della* » *segnatura* a, *è contornata a rabeschi in le-* » *gno impressi. Questi rabeschi sono interrotti*

» *da tre ritratti in busto entro un circolo, il* » *primo de' quali sta a mezzo del rabesco per-* » *pendicolare esterno, e rappresenta* Costanti- » no. *Gli altri due stanno a piedi, e rappre-* » *sentano* Fiovo e Ricieri. *Tra questi due è un* » *circolo alquanto più ampio, in mezzo a cui* » *è il contorno d'uno storiato, e le iniziali G.* » *C. a quanto sembra. Comincia il libro, im-* » *presso a due colonne in caratteri semigotici* » *chiarissimi, dal titolo, che contiene* 15 *linee* » *in caratteri rossi, le quali così principiano:* » Qui secōmenza la hystoria e Real di franza cō- » menzando a Costātino impatore secondo molte » lezende, *ec. L' Opera è divisa in sei libri, e* » *leggesi a piedi dell' ultimo:* A stato felice et » salute perpetua de lo Illustrissimo et excelle- » tissimo signore: signore Hercule: duca de Mo- » dena: marchese deste: de la cita de rizo et de » rouigo Conte *etc.* qui e finito el sexto libro de » reali de franza discesi da Constātino impera- » dore: et e chiamato questo sexto libro el Mai- » netto. Deo gratias. *Nella facc. seguente* Re- » gistrum, *che cammina regolarmente da* a *ad* » u, *parte in quaderni, parte in terni, ed ha le* » *prime parole delle* 4, *o* 3 *prime carte non so-* » *lo, ma eziandio della* 5 *o* 4, *secondo che la* » *segnatura o* quaderno *o* terno. *Sotto esso Re-* » *gistro leggesi:* Impressum Mutine anno salutis » Mccccl xxxxi pridie idus Octobris per Nobi- » lem magistrum Petrū maufer gallicū opera et » impensa prestantis uiri magistri Pauli munda- » toris mutinensis: Diuo Hercule estensi regnan- » te. *Segue la tavola in sette carte, che comin-* » *cia:* eOme lo imperadore, *e finisce:* Qui e fi- » nita la tauola del sexto libro de gli reali de » franza discexi de Constantino imperadore: et » chiamase questo libro el Maine. Deo gratias. » *Non sono le carte numerate, ma sono indi-* » *cati co' numeri i capitoli; non ha chiamate,* » *ma ha le segnature; ed è in foglio piccolo* ».

Di questa rarissima edizione debbo la descrizione suddetta alla cortesia del cav. *Angelo Pezzana*, il quale potè farla sull'esemplare esistente nella Parmense Biblioteca. È poi da vedersi la *Bibliografia de' Romanzi ec.*, ediz. di *Milano*, 1838, *in* 8.°, in cui stanno registrate le ristampe de' Reali di Francia che vennero in cognizione dell'accurato suo compilatore *Gaetano Melzi.*

813. Gli stessi. Venezia, Tipogr. di Alvisopoli, 1821, in 8.°

Lire 4. Pochi esemplari furono impressi in Carta velina, e 2 soli in Carta inglese.

La prima e l'ultima delle edizioni di questo Romanzo sono qui da me registrate, perchè non manchi un'opera di cui si sono serviti gli Accademi della Crusca, come può vedersi alle voci GIUBBETTE, ORIAFIAMMA, RONCIONE ec. Della prima v'è ogni motivo di sospettare che non sia stata fatta l'impressione su testi esaminati dagli Accademici, e molto meno dicasi dell'ultima, che per mia cura si è data in luce sopra edizioni di niun'autorità, fatte nel secolo XVI; della qual cosa piacquemi già di rendere avvertito il lettore nella mia Prefazione. *Antonio Benci*, nel parlare di quest'ultima edizione, molto saggie ed opportune avvertenze suggerì in un articolo inserito nell'Antologia di Firenze, *Tomo IV, car.* 98. (*V.* TAVOLA ROTONDA). Nella Prefazione io ho accennato i motivi che m'indussero a credere che questo Romanzo sia stato originalmente scritto in italiano, e in quest'avviso ho poi con mia soddisfazione trovato concorrere *Francesco Henrion* nella *Istoria de' Romanzi di Cavalleria* ec., *Firenze*, 1794, *in* 8.°, *a carte* 54 *e segu.*

REDI, *Francesco.*

Delle molte Opere che ci rimangono di questo grand'uomo si citano nel Vocabolario *diverse edizioni di Firenze*, e non si dichiarano poi con precisione se non che quelle fatte delle *Lettere* e dei *Consulti medici.* Lo studio posto in varii tempi e da varii bibliografi ed editori per riconoscerle, è oggidì una sicura scorta per poter registrare quelle che sono da tenersi tra le migliori. Io comincio dalle opere separatamente impresse, per parlare poi di quelle che in un solo corpo si trovano riunite.

814. *cr.* — ESPERIENZE intorno alla generazione degli Insetti, scritte in una Lettera a Carlo Dati. Fir., alla Stella, 1668, in 4.° Con figure.

Acq. Vanzetti 7.67. Cat. Molini 9.90. Trovasi in Carta grande, ed un esemplare possedeva il Poggiali in Carta reale con amplissimi margini, talchè sembrava di forma in foglio.

Carte 4 *con antiporta, frontispizio, carta con motto sì recto che verso, e carta bianca. Seguono facciate* 228 *numerate, e dopo queste*

29 tavole in rame. Il maggior numero degli esemplari non contiene se non che 29 tavole, l'ultima delle quali rappresenta la formico chiamata ricciaculo; *io ne ho però veduto alcuno in cui sta la tavola* XXIX, *che rappresenta la zanzaro, e d'intaglio tanto morbido, quanto quello delle altre tavole antecedenti.*

815. *CR.* — Le stesse. Quinta impressione. Firenze, Pier Matini, 1688, in 4.° Con figure.

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 7.67. Trovansi esemplari in Carta grande.

Carte 3 *con antiporta, frontispizio e motti. Seguono facciate* 177 *numerate, che comprendono varie figure calcolote nella stessa numerazione. Sono ol fine* 29 *tavole in rame, quelle medesime che servirono per la edizione* 1668; *e quindi logore e stracche.*

Sì dell'una come dell'altra di queste edizioni si sono serviti gli Accademici. Della prima veggonsi esempi alle voci ACCURATISSIMO, BIANCHICCIO, CASELLINO, CRITICO ec.; e della seconda gli esempi sono assai più freqoeoti, e tanto più che dall'autore medesimo fu riconosciuta come migliore.

816. *CR.* — ESPERIENZE intorno a diverse cose naturali, e particolarmente a quelle che ci sono portate dall'Indie, scritte in una Lettera al P. Atanasio Kircher. Firenze, alla Nave, 1671, in 4.° Con figure.

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 2.50. Vanzetti 8.18. Esistono esemplari in Carta reale.

Carte 4 *in principio. Seguono facciate* 152 *numerate, e* 6 *tavole intagliate in rame.*

817. *CR.* — Le stesse. Firenze, Pier Matini, 1686, in 4.° Con figure.

Acq. Soranzo 4.09.

Carte 3 *in principio. Seguono facciate* 122 *numerate, l'antipenultima e la penultima delle quali sono per errore numerate* 130 *e* 131. *Sono al fine* 6 *tavole in rame.*

Auche nell'allegare quest'opera i Vocabolaristi si sono serviti ora dell'una ora dell'altra edizione, e più frequentemente della seconda, che della prima.

818. *CR.* — OSSERVAZIONI intorno alle Vipere, scritte in una Lettera a Lorenzo Magalotti. Firenze, all'Insegna della Stella, 1664, in 4.°

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 5.11. Vanzetti 5.62. Vi sono esemplari in Carta grande.

Facciate 91 *numerate, ed una col frullone. Al fine carte* 2, *la prima colle Revisioni del libro, e la seconda coll'*Errata. *Ricorda il Poggiali un esemplare colle seguenti diversità:*
» *Ha il frontispizio in qualche parte variato;*
» *l'impreso dell'Accademia è incisa in rame,*
» *laddove nell'altro è in legno, ed un poco più*
» *piccola. Dopo il nome del co. Lorenzo Ma-*
» *galotti, o cui è indirizzata l'opera dal Redi,*
» *seguono nel surriferito le parole* Accademico
» della Crusca, e Gentiluomo della Camera del
» Serenissimo G. Duca di Toscana; *e nel pre-*
» *sente evvi soltanto il titolo di* Gentiluomo
» *ec.; e questi sono gli esemplari più rari. Nel*
» *resto i volumi sono affatto simili, mostrando*
» *d'essere uno sola edizione.* »

» Sembra che due siano le edizioni con questa data, e non una sola, come scrive il sig. Poggiali, giacchè l'esemplare ch'io posseggo (il quale ha il frontispizio col frullone intagliato in rame, e col semplice titolo di *Gentiluomo* ec. dopo il nome del Magalotti), dopo le 91 facciate numerate, ha nella seguente, in luogo del frullone, intagliati in legno due putti che sostengono il giglio con stella appesa, e col motto: NUNQUAM A SOLE. » (*Ant. Gagliardi, Lett. a B. Gamba*).

819. *CR.* — Le stesse, rivedute dall'Autore. Fir., Pier Matini, 1686, in 4.°

Acq. Vanzetti 3.07. — Ser. Gamba 4.09.

Sono 66 *facciate numerate.*

L'Autore in questa ristampa corresse gli errori corsi oella prima edizione, la quale è stata tuttavia più frequentemente adoprata dagli Accademici. Che sia stata allegata anche la seconda lo provano gli esempi AGITATO, ASSERIRE ec.

820. *CR.* — Lettera sopra alcune Opposizioni fatte alle sue Osservazioni intorno alle Vipere, scritta alli abb. Bourdelot e Alessandro Moro. Firenze, Stamperia della Stella, 1670, in 4.°

Acq. Soranzo 2.55. Baldelli 2.04. Vanzetti 3.58. Si trovano esemplari in Carta grande.

Sono facciate 48.

821. — La stessa. Firenze, Pier Matini, 1685, in 4.°

Ser. Gamba 2.04.

Facciate 31 *numerate, e l'ultima colla Revisione del libro.*

La seconda impressione è egualmente buona come la prima. Quest'edizione può andar unita alla citata stampa delle *Osservazioni intorno alle Vipere*, 1686, quantunque apparisca dal frontispizio che l'Aggiunta sia impressa un anno prima. La carta, su cui sta esso frontispizio, appartiene all'ultimo foglio della detta Operetta, essendo la corrispondente alla prima carta del foglio II. I Vocabolaristi citarono quest'Opuscolo sotto il titolo di *Lettera seconda sulle Vipere.*

822. *CR.* — Opuscoli varii (Firenze, Pier Matini). *Senz' anno*, in 4.°

Lire 3 a 5.

Libricciuolo di carte 12 *numerate, dopo le quali seguono altre carte* 4 *con nuova numerazione. È uscito da' torchi di Pier Matini con una sola antiporta; e contiene le seguenti brevissime Dissertazioni:* - 1.° Osservazioni intorno a quelle gocciole e fili di vetro, che, rotte in qualsisia parte, tutte quante si stritolano. - 2.° Esperienze intorno a quell'acqua che stagna subito tutti quanti i flussi del sangue, che sgorgano da qualsisia parte del corpo. - 3.° Lettera di Tommaso Platt intorno al veleno delle vipere. - 4.° Esperienze intorno a' sali fittizii.

Di quest'ultima Dissertazioncella trovansi anche stampe fatte a parte, *in 4 sole carte*; ed eziandio di alcuno di questi Opuscoli si hanno citazioni nel Vocabolario. È inoltre da notare, che delle *Osservazioni* ec. si fece la prima volta la stampa in *Bologna, per Manolesso* nel 1671, alla facciata 41 e segu. delle *Speculazioni fisiche di Geminiano Montanari*, al quale il Redi le avea mandate.

823. *CR.* — Osservazioni intorno agli Animali viventi che si trovano negli Animali viventi. Firenze, Pier Matini, 1684, in 4.° Con figure.

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 4.09. Vanzetti 7.67. Si trovano esemplari in Carta grande.

Le 4 prime carte sono senza numeri. Segue l'opera, che termina alla facciata 201 *col fregio di un canestrino di fiori, e colla facciata* verso *bianca. Sulla carta susseguente stanno le Approvazioni; ed alla facciata* 205 *comincia l'esplicazione delle figure, appresso alla quale viene la tavola delle cose più notabili. Essa termina alla facciata* 252, *e sulla susseguente, numerata essa ancora, è un* Errata. *Avvertasi ch'è corso errore nella numerazione delle pagine, perchè si passa dalla* 240 *alla* 251, *sicchè sono esse in realtà facciate* 244. *L'impresa dell'Accademia, che sta nel frontispizio, è intagliata in rame. Al fine di questo Volume stanno* 26 *tavole in rame. In qualche esemplare ho trovato aggiunto il ritratto del Redi dipinto da* Giusto Subtermans, *ed intagliato da* Adriano Alluech.

824. *CR.* — Le stesse, colla stessa data, in 4.°

Acq. Vanzetti 8.18.

Ha questa differente edizione sul frontispizio l'impresa dell'Accademia intagliata in legno, e non in rame. Finisce l'opera alla facc. stessa dell'altra impressione, e le Approvazioni sono sulla seconda faccia della medesima carta. La esplicazione delle figure comincia alla facc. 203; *vi susseguita la tavola delle cose più notabili in carattere considerabilmente più piccolo di quello che vedesi nell'altra stampa; termina alla facc.* 232, *nè v'è poi l'*Errata.

Non è possibile il riconoscere di quale di queste due impressioni siensi serviti gli Accademici, perchè le loro citazioni convengono ugualmente e coll'una e coll'altra; ma è credibile che le abbiano adoprate a vicenda, così avendo fatto in

quasi tutte le altre opere di questo scrittore. Tiensi l'edizione coll'impresa intagliata in rame per la più bella, e l'altra coll'impresa in legno per la più corretta.

825. *CR.* — Lettera intorno alla invenzione degli occhiali, scritta a Paolo Falconieri. Firenze, Francesco Onofri, 1678, in 4.°

Cat. Molini 5.50.

Prima e rara edizione.

826. — La stessa, con Aggiunte. Firenze, Pier Matini, 1690, in 4.°

Acq. Soranzo 2.55. Vanzetti 5.11.

Nel Vocabolario citasi questa Lettera alla voce AFFIEBOLARE, *Red. lett. occh.* 124. Non essendo le sopraddescritte due edizioni che di pochissime pagine, la citazione non può riferirsi nè all'una nè all'altra di esse; bensì all'impressione veneta delle Opere del Redi, dove appunto si trova il passo citato (pag. 124 del Volume secondo). La voce ASSEMPRATO indica poi una pagina che si ragguaglia tanto colla impressione 1678, quanto coll'altra 1690.

827. *CR.* — Bacco in toscana, Ditirambo, con Annotazioni. Firenze, Pier Matini, 1685, in 4.°

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 3.07. — Vend. Pinelli 5.50. Gradenigo 22.51. Esistono esemplari in Carta gr.

In principio carte 4, indi il Ditirambo in facciate 46. Seguono le Annotazioni e gl' Indici in facciate 264 numerate. Si trova alcune volte aggiunto il ritratto intagliato da Adriano Alluech.

Di questa originale edizione udiamo l'Autore medesimo in una Lettera al Magalotti (*Magalotti, Lett.*, 1769, *p.* 268): » Può essere che sia corso » qualche errore di ortografia intorno a' testi » francesi che nelle Annotazioni sono citati; può » essere. Ma che vuol' ella ch' io dica? ve n' è » scorso un peggio, del quale nessuno se n'è » avveduto, e solo me ne sono accorto da me » medesimo in rileggendo, e ne son divenuto » rosso rosso, ma rosso davvero. In cambio di » dire *Maestro Bartolino dal canto de' Bischeri*, ho detto *Maestro Stoppino dal canto* » *de' Bischeri*. Come diamine mi sia scappata » questa cosa, io non me ne rinvengo. E pure » sono cose che si danno. »

828. *CR.* — Lo stesso. Firenze, Pier Matini, 1691, in 4.°

Acq. Vanzetti 10.23. — Vend. Pinelli 3.07. Trovansi esemplari in Carta grande.

Nelle prime carte, e nel Ditirambo, la distribuzione è come nell'edizione 1685. *Le Annotazioni e gl' Indici occupano facciate* 251 *numerate.*

Lo stesso Redi in una sua lettera a Giuseppe Lanzoni (*Lett., T. II*, 1727, *p.* 216) dice, che in questa ristampa v' ha qualche aggiunta nelle Annotazioni; ma è cosa tenue. I Vocabolaristi citarono ora l'una ora l'altra delle suddette due impressioni; ed inoltre si trovano esempi allegati alla medesima voce, uno de' quali vedesi tratto dalla prima, ed altro dalla seconda edizione. Si è modernamente fatta un' edizione di lusso del *Bacco in Toscana*, *Pisa*, *Capurro*, 1820, in foglio; ed un esemplare IN PERGAMENA esisteva nella Biblioteca del Co. Boutourlin.

Nel Gran Dizionario di Bologna è citata del Redi l'Arianna inferma, che sta nella ristampa di questo Ditirambo fatta in *Livorno*, *Glauco Masi*, 1821, *in* 16.° Era un frammento pubblicato nell'anno 1720 da *Giuseppe Manni* molto accuratamente, e la edizione di lui sarebbe da preferirsi ad ogni altra nello spoglio di voci che si facesse. Sta anche nel fine del Tomo settimo delle Opere del Redi; Ven., 1729.

829. *CR.* — Sonetti. Fir., Stamp. di S. A. R., presso Antonio Bigonci, 1702, in foglio. Con ritratto.

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 4.09. — Vend. Pinelli 13. In Francia, Boisset 19, con magnifica legatura.

Sono 60 soli Sonetti, impressi con magnificenza da una sola parte del foglio, e con antiporta intagliata in rame, e rappresentante il Parnaso. V'è il ritratto del Redi, e sappiamo da una lettera di lui (*T. V*, *pag.* 183) ch'è stato intagliato da *Domenico Tempesti*.

830. — Gli stessi. Fir., Gius. Manni, 1703, in 12.°

Lire 2 3.

Edizioncella nitida e correttissima. Ha la giunta di un Sonetto di *Carlo Maria Maggi* intorno al ritratto del Redi.

831. — POESIE. Londra (*Livorno*), 1781, in 12.° Con ritratto.

Lire 3.

Ha in fronte la Vita dell'Autore, già scritta da *Salvino Salvini*. Dopo il *Bacco in Toscana* v'è l'altro Ditirambo di *Arianna inferma*, ed altre *Poesie* dell' Autore. Stanno al fine di questa pregevole ristampa alcune *Lettere* del Redi, appartenenti a cose di lingua, ed al Vocabolario.

832. — Le stesse. Firenze, Ciardetti, 1822, in 8.° Con ritratto.

Bella edizione, ricca di componimenti che mancano nell'antecedente, con due antiporte, una intitolata: *Giunta di varie poesie*, ed una: *Altra Giunta di varie poesie.*

833. *CR.* — CONSULTI MEDICI. Firenze, Manni, 1726-29, vol. 2 in 4.°

Acq. Soranzo 5.11. Vanzetti 11.76. — Vend. Pinelli 3.07.

Ottima edizione, e che può formare i Volumi sesto e settimo delle Opere del Redi, edizione Hertziana, 1712, che si registrerà per innanzi. Il Volume primo è dall'editore *Manni* dedicato a Michelangiolo Tilli, ed il secondo a Carlo Taglini. In fine di questo comincia, con nuova antiporta, segnatura e numerazione, una Giunta di varie Poesie dell' Autore, fra le quali evvi l'*Arianna inferma*, Ditirambo qui corredato da annotazioni di *Anton Maria Salvini* e di *Giuseppe Bianchini*. Di questa Giunta talvolta mancano gli esemplari; ed è inoltre da notare che talvolta trovasi il frontispizio del primo volume senza il titolo di *Primo*; il che lascia supporre che crescendo la materia tra le mani del Manni, egli si determinasse a pubblicare un secondo volume de'Consulti, col far ristampare poi il frontispizio del primo. Di questi Consulti s'è fatta una scelta, impressa in *Firenze*, 1826, *in* 8.°; e più recentemente si pubblicarono *Consulti* ec. *scelti e comentati da Lorenzo Martini*; *Firenze*, 1831, *in* 8.°

834. *CR.* — LETTERE FAMILIARI. Fir., Manni, 1724-27, vol. 2 in 4.°

Acq. Soranzo 8.18. Vanzetti 13.81.

Trovansi queste Lettere alcuna volta coi frontispizii che seguono: Volume IV e Volume V, *e ciò per servire di continuazione all' ediz. Hertziana*, 1712, *che si registrerà qui appresso. Il primo volume è dal raccoglitore* Manni *dedicato ad Antonio Vallisnieri, ed il secondo a Iacopo Cicognini. In fine al Volume primo, e dopo la facciata* 446, *non dee mancare una giunta di altre* Lettere del Redi non più stampate. *Esso Volume primo ebbe poi una ristampa, fatta pure in* Firenze, Manni, 1731, in 4.°, *con qualche nuova Giunta; e di essa ancora si sono serviti gli Accademici della Crusca.*

835. — Le stesse (Seconda edizione). Fir., Cambiagi, 1779, vol. 3 in 4.° Il Volume Terzo porta l'anno 1795.

Lire 12 a 15.

È quest' edizione più ricca e più copiosa di tutte le antecedenti per molte Lettere che ha potuto l'editore raccogliere, scritte specialmente a diversi Principi di Casa Medici, al Viviani, al Magalotti, al Magliabechi, al Dati. È fregiata della Vita letteraria del Redi, già scritta in latino da *Monsig. Fabroni*, e poi tradotta dal dottor *Pietro Cionfogni*; ed inoltre ha un Elogio del Redi scritto dal dott. *Domenico Brogiani*, ed altamente lodato dal can. Moreni (*Bibl. Tosc.*, *T. I*, *p.* 173). Nel Volume secondo si leggono alcune Poesie dell'Autore, e di altri a lui, fra le quali stanno otto Sonetti di *Lorenzo Bellini.*

836. *CR.* — OPERE. Venezia, Gabriello Hertz, 1712, vol. 3 in 4.° Con ritratto e figure.

Lire 15 a 20.

Alcuni Trattati hanno il loro particolar frontispizio, e segnature e numerazioni a parte; e siccome può facilmente trovarsi la Raccolta imperfetta, così è necessario sapere, che il Volume primo contiene le Esperienze intorno alla generazione degli Insetti; *le* Osservazioni intorno agli Animali viventi; *le* Osservazioni intorno a' pellicelli del Corpo umano; Lettera di Giacinto Cestoni al Vallisnieri; Miglioramenti e Correzioni. *Il Volume secondo ha le* Esperienze intorno ad alcune cose naturali; *le* Osservazioni intorno alle Vipere; Lettera sopra

alcune Opposizioni fatte alle suddette; Osserv. intorno alle gocciole e fili di vetro *ec.*; Esperienze intorno all'acqua che stagna *ec.*; Lettera dell'Invenzione degli occhiali; Esperienze intorno a' sali fittizii; Lettera di Tommaso Platt; Lettere ed Etimologie italiane. *Nel Volume terzo stanno, il* Bacco in Toscana con Annotazioni; Sonetti; Giunta a' Sonetti; *e* Giunta di varie poesie.

Per completare questa prima Raccolta delle Opere di Francesco Redi conviene aggiugnervi le Lettere Familiari, *edizione di* Firenze, 1724 *e* 1727, *le quali formano i Volumi quarto e quinto; e i* Consulti Medici, *edizione di* Firenze, 1726 *e* 1729, *che formano i Volumi sesto e settimo. Peraltro lo stesso Hertz ristampò poi egli stesso le edizioni fiorentine; i Volumi quarto, quinto e sesto uscirono dai suoi torchi nel* 1728, *ed il Volume settimo nell'anno* 1730.

È incontrastabile che di questa veneziana edizione, assistita particolarmente da *Apostolo Zeno* (V. *Negri, Vita Zeno, Ven.*, 1816, *in* 8.°, *c.* 160) si sono serviti gli Accademici della Crusca; e ciò che non fu da essi avvertito nel loro Indice, può essere da ognuno riscontrato agli esempi seguenti. Alla voce CHINACHINA si cita: *Red. Oss., pag.* 97; e questo passo sta nella Hertziana, alla p. 97, e nelle stampe di Firenze, alla p. 110. Alla voce CAIMANE citasi: *Red. esp. nat.* 62 *e* 63; ed appunto stanno gli esempi alle p. 62 e 63. Lo stesso dicasi della voce CROCO, *Red. esp. nat.* 69. Alla voce DUGENCINQUANTA si cita la *Lettera seconda sulle Vipere* 77; e l'esempio non solo combina coll'edizione Hertziana, Tomo secondo, p. 77, ma non possono nemmeno essere citate le due impressioni fiorentine per essa voce, poichè sì l'una che l'altra constano di minor numero di pagine. Leggesi in questa ediz., in principio del Tomo primo, alla facc. 12, la Vita del Redi scritta da *Salvino Salvini;* ed evvi inserita una carta con un intaglio di tre medaglie fatte coniare da Cosimo III in onore del Redi, nelle quali è celebrato come medico, come filosofo e come poeta. Vi stanno in oltre un'Orazione funebre di *Anton Maria Salvini*, ed alcune Lettere ed Osservazioni di *Giacinto Cestoni* e di *Antonio Vallisnieri.*

Della edizione Hertziana s'è fatta una ristampa in *Napoli*, 1741, *vol.* 6 *in* 4.°; e poi altra in *Venezia, Hertz*, 1742-1745, *vol.* 7 *in* 4.° *piccolo*, adorna quest'ultima di figure, di ritratti e di medaglie dall'editore. Altre posteriori ristampe si fecero appresso in *Napoli* e in *Venezia.*

837. — Le stesse. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1809-11, vol. 9 in 8.° Con ritratto e figure.

Lire 49.

Edizione più ampia e più copiosa d'ogni altra, ma non molto corretta. Nel primo Tomo, oltre la Vita dell'Autore, scritta da *Salvino Salvini*, trovasi ancora l'*Orazione funebre*, che in lode di lui fu recitata dal *Salvini* medesimo nell'Accademia di Firenze nel 1699. L'opuscolo della *Etimologia della lingua toscana*, che si era per la prima volta pubblicato nel Volume terzo della ristampa di *Napoli*, 1778, *vol.* 7 *in* 8.°, è qui ristampato. Nei Vol. 4, 5, 6, 7, 8, stanno molte *Lettere al Redi* indirizzate da uomini illustri, come furono il *Filicaia*, il *Menagio*, il *Malpighi*, la *Borghini* ec.

È opportuno avvertire, che non sussiste la stampa separata dell'Opuscolo del Redi: *Notizie intorno alla natura delle Palme; Firenze*, 1666, così riportato dal Séguier (*Biblioth. Botan., Hag. Com.*, 1740, *in* 4.°), poichè dall'Avvertimento al Lettore (che sta in fronte al volume 6.° delle Opere del Redi, Firenze, 1726) si apprende ch'esso Opuscolo fu tolto da una copia (e non da una stampa) che portava l'anno suddetto 1666.

838. *cr.* RICETTARIO FIORENTINO. Firenze, Eredi di Bernardo Giunta, 1567, in foglio.

Acq. Soranzo 15.35. Baldelli 10.23. Vanzetti 23.02. L'esemplare della Pinelliana era in Carta grande e bellissimo.

Carte 6 *in principio senza numeri: la prima con antiporta o frontispizio in rame; la seconda ha frontispizio in istampa; la terza e la quarta una dedicatoria dei dodici Riformatori; la quinta l'*Avviso *a' Lettori e la divisione dell'Opera; e l'ultima altra dedicatoria dei Giunti. Suol trovarsi frequentemente senza il frontispizio e senza la lettera dedicatoria degli stampatori. Seguono facciate* 246 *numerate, e la Tavola del Ricettario di carte* 9 *non numerate. Stanno in fine, impressi in diverso carattere, tondo e più piccolo, gli* Ordini dell'Arte

de' Medici e Speziali ec., *in carte* 16 *senza numeri, l'ultima delle quali è bianca. Nell'ultima facciata impressa stanno registro e data.*

Molto bella si è quest'edizione, e la prima fra quelle adoprate dai Vocabolaristi, i quali convien dire che abbiano trovato troppo scorrette le più antiche stampe. E di fatto in una rarissima, pubblicata in *Fir., Torrentino*, 1550, *in foglio*, non manca una larga copia di errori corsi; sicchè dovette avvertire il tipografo a tergo del frontispizio: *ciascuno, che debba usare questo nostro Ricettario, gli correggha innanzi che usi el libro.* Il can. Moreni ricorda anche i Ricettarii antecedentemente impressi in *Firenze*, 1490, e *ivi*, 1498, *in foglio*, il secondo de'quali sta eziandio registrato nella Capponiana, e nel Cat. Boutourlin, Fir., 1831, in 8.°

839. *CR.* — Lo stesso, di nuovo ricorretto et ampliato. Fir., Giunti, 1574, in foglio.

Acq. Soranzo 11.23. Baldelli 12.27. — Ser. Gamba 11.25.

Serba la stessa dedicatoria dell' edizione 1567. *Trovasi qualche esemplare che ha nel frontispizio l'anno* 1573, *ed al fine l'an.* 1574; *e qualche altro che si nel principio come nel fine porta l'anno* 1574, *ma l'edizione è sempre una sola. La* Tavola *in questa ristampa è collocata in principio, dopo l'* Avviso a' Lettori. *Gli* Ordini, Provvisioni ec. *cominciano dopo una carta tutta bianca, che succede alla pagina* 278, *e sono in* 16 *carte senza numeri, impresse in carattere corsivo, a differenza del Ricettario, ch' è in tondo. La penultima carta ha il registro e la data, e l' ultima è tutta bianca.*

Quanto all' anno della dedicatoria a Cosimo de' Medici ebbe il Poggiali ragione di dubitare che sia corso errore, giacchè nel 1567 quel principe non era peranco creato granduca, come ivi s'intitola, essendo ciò seguito in Roma, sotto papa Pio V, nel 1569. Abbenchè poi dicasi nel frontispizio, che il libro è stato *ricorretto ed ampliato da' dodici Riformatori* ec., osservò lo stesso Poggiali, che la presente ristampa non diversifica dall'anteriore; e che *se mai contiene qualche correzione ed accrescimento, dee essere di lieve momento.*

840. *CR.* — Lo stesso. Firenze, Pietro Cecconcelli, 1623, in foglio.

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 9.21. Vanzetti 22.51.

Carte 6 *in principio non numerate, l'ultima delle quali è bianca. Segue l'Opera di facciate* 296, *e la Tavola di carte* 9 *ed una bianca. Gli* Ordini *ec. sono in carte* 14 *senza numeri*.

È quest' edizione una ristampa di altra anteriormente fatta in *Firenze, per Giorgio Marescotti*, 1597, *in foglio*, e contiene la medesima dedicatoria, dal *Collegio de' Medici* indirizzata al granduca Ferdinando, in data *XV di Novembre* 1597.

841. *CR.* — Lo stesso. Fir., Vangelisti e Matini, 1670, in foglio.

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 7.67. Vanzetti 17.90.

Carte 4 *in principio. Segnono facciate* 281 *numerate, indi una tavola di carte* 7, *ed una bianca*; *e gli* Ordini *ec. di carte* 14. *Questa ristampa dee pur contenere tre carte al fine senza numeri, la prima bianca, e le altre due colle* Correzioni della stampa.

Questa bella edizione è dedicata dal Collegio de' Medici al granduca Cosimo II con Lettera di *Firenze*, 1.° *Dicembre* 1670; ed a questa dedicatoria altra ne sussegnita, fatta al Collegio medesimo da due Medici e due Speziali, in data di *Firenze*, 24 *Aprile* 1669.

842. *CR.* — Lo stesso. Firenze, nella Stamperia di S. A. S., per Gio. Filippo Cecchi, 1696, in foglio.

Acq. Soranzo 8.18. Vanzetti 17.90. — Vend Pinelli 3.68.

Carte 4 *in principio, la prima delle quali è bianca. Segnono facciate* 286 *numerate. La tavola degli* Ordini *ec. è di carte* 23, *e nell'ultima stanno il registro, l'impresa e la data La numerazione continua sin al fine col numero* 331.

A tutte le surriferite edizioni hanno avuto ricorso i Vocabolaristi, perchè osservarono che il libro è stato emendato e supplito ogni volta che si ristampò; ma minute sono in realtà le variazioni seguite dall'una all'altra stampa. » E

» da correggersi inoltre lo sbaglio degli stessi » Compilatori, i quali alla *Nota* 256 dell' Indi» ce del Vocabolario asseriscono, che l'esempio » addotto alla voce MECIOACAN s' incontra sola» mente nell' edizione del 1696, quando per » verità è comune anche a quella del 1670 » (*Poggiali*).

RIME ANTICHE. *V.* RACCOLTE, N. 799.

843. *CR.* RINUCCINI, *Ottavio*, LA DAFNE, Rappresentazione in versi. Firenze, Marescotti, 1600, in 4.° *Raro.*

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 9. Vanzetti 5.11.

Carte 12 soltanto senza numerazione, e nell' ultima un' impresa intagliata in legno col motto: ET POTEST ET VVLT. *Vi sono esemplari che portano la data* 1604, *con notabili differenze nel Prologo;* » *ma* (scrive il Poggiali) » *avendoli accuratamente confrontati, ci sia*» *mo assicurati che realmente non sono che* » *una sola edizione, essendo stato ristampato* » *il primo quaderno a quelli esemplari colla* » *data posteriore, i quali erano forse rimasti* » *invenduti, per farli credere una edizione* » *nuova.* »

La Canzone dell' Autore, che leggesi al fine di questo dramma, è indirizzata a *Iacopo Corsi* (nell' esemplare della Marciana sta per errore impresso DEL S. IACOPO CORSI, quando dee leggersi AL S. IACOPO CORSI; errore che resta ad esaminare se esista in altri esemplari) di lui amico, e grande conoscitore di musica, quegli che pose sotto le Note musicali alcune ariette e cori della *Dafne*; primo esempio che abbiamo dei moderni drammi per musica, e che a' suoi tempi riempì gli spettatori di meraviglia e di diletto. » Chia» mato in aiuto *Iacopo Peri*, fu da questi com» piuta l' opera dentro l' anno 1594; e per tre » anni successivi fu recitata in casa del Corsi » con grandissimo applauso, specialmente nel » 1597, in cui fu rappresentata alla grandu» chessa Cristina di Lorena » (*Poggiali*).

844. — La stessa. Fir., Stamperia di Borgognissanti, 1810, in 4.°

Si trovano esemplari in Carta distinta.

Bella, nitida e corretta edizione, fatta per occasione di nozze per le diligenti cure dell' ab. *Luigi Fiacchi*, sott' il nome di *Luigi Clasio.* Egli vi aggiunse una Lettera ricca di belle notizie, e non ommise le Varianti del Dramma, tolte o dalle anteriori stampe, o da un codice Magliabechiano.

Sappiamo dal suddetto diligentissimo editore, che l' edizione della *Dafne*, che meriti d' essere maggiormente considerata, è quella col seguente titolo: *La Dafne di Marco da Gagliano, nell' Accademia degli Elevati l' Affannato, rappresentata in Mantova. In Firenze, appresso Cristofano Marescotti*, 1608, *in foglio.* Non è *Marco da Gagliano* posto nel frontispizio come autore della poesia, ma come quegli che fece la musica alla medesima. » L' edizione ha an» che il merito di contenere il dramma notabil» mente accresciuto e migliorato dal Rinuccini, » che 'l fece impegnato in occasione delle nozze » del principe di Mantova; le quali aggiunte e » mutazioni sono state dal prelodato ab. Fiacchi » ripubblicate » (*Poggiali*). Pubblicatasi dal Poggiali sin dall' anno 1802 una raccolta de' *Drammi musicali di Ottavio Rinuccini*, 1802, *in* 8.° (*V. Parte Seconda*), fece imprimere a parte della sola *Dafne* un unico esemplare IN PERGAMENA, posseduto da Giulio Bernardino Tomitano di Oderzo.

ROBERTO RE di Napoli. *V.* PETRARCA, Rime, N. 753.

845. RUCELLAI, *Giovanni*, LE API. *Senza luogo e nome di stampatore*, 1539, in 8.°

» Edizione assai rara, che credesi originale, e » dai caratteri sembra che possa essere fatta, » forse furtivamente, in *Firenze dai Giunti.* In » fine sono queste quattro lettere iniziali, F. S. L. » A. Alcuni la credono impressa in Roma. Que» sto eccellente Poemetto in versi sciolti fu pub» blicato da *Palla Rucellai*, che indirizzollo a » messer Giovan Giorgio Trissino con sua in» teressante lettera di *Firenze, de'* 12 *Gennaio* » 1539, dalla quale apparisce, che l' intenzione » dell' autore, esternata al detto Palla suo unico » fratello prima della sua morte, fu che il me» desimo fosse inviato al Trissino per esser ri» visto e corretto, e di poi pubblicato con in» dirizzarlo allo stesso » (*Poggiali*). Due altre

rare edizioni, eseguite in *Venezia dal Nicolini da Sabio, una nel* 1539, *l'altra nel* 1541, *in* 8.°, semplici ristampe della suddetta, stavano nella Poggialiana. Nella Continuazione della Biblioṭ. Volante di Gio. Cinelli (*Scanzia XXII*) si registra una stampa colla seguente sottoscrizione: *In Vinegia, per Giouanni Antonio di Niccolini da Sabio. Ad istanza di Domenico Pastore, detto il Peregrino, nato e nudrito sopra li Appenini in Toscana, nella foresta di Cortona* inter oues & boues. In 8.°

846. *CR.* — Le stesse, con Annotazioni di Roberto Titi. Firenze, Giunti, 1590, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 3.07.

Va unito alla Coltivazione di Luigi Alamanni. *Principia con carte* 4 *senza numeri, e continua con facciate* 308 *numerate; termina con* 2 *carte, in una delle quali sta il registro e la data, e nell'altra la impresa Giuntina. Le* Annotazioni del Titi *cominciano alla facciata* 253 *e finiscono alla* 280; e *dopo di esse seguono gli* Epigrammi di Luigi Alamanni, *con dedicatoria alla sereniss. Madama Margherita.*

Quantunque tengasi in molta stima questa ristampa, in cui stanno per la prima volta pubblicate le *Annotazioni del Titi*, tuttavia non ha essa il Poemetto intero, come nelle antecedenti, ma mutilato di 9 versi, dal 698 al 706 inclusive, relativi alla vecchia opinione pitagorica intorno alle anime. Potendovisi dare una sinistra interpretazione a scapito dell'Autore e del Trissino, che v'è accidentalmente ricordato, furono tolti via; ma poi rimessi nelle posteriori ristampe, sostenuto avendone il favorevole significato il can. *Gio. Checozzi*, vicentino, in un' Apologia diretta a Gio. Antonio Volpi, impressa nella ristampa della Coltivazione dell' Alamanni ec., fatta in Padova, 1718, in 4.°

847. — Le stesse. Padova, Comino, 1772, in 8.° Con ritratto.

Lire 3. Trovasi in Carta fina.

All' Art. ALAMANNI si trovano ricordate altre edizioni; e questa di Padova 1772, che sarà registrata anche nella *Seconda Parte*, viene qui parzialmente ricordata, perchè contiene tutti li Componimenti del Rucellai che si sono potuti raccogliere. È intitolata: *Opere di M. Giovanni Rucellai, ora per la prima volta in un volume raccolte; Padova, Comino*, 1772, *in* 8.°

Con magnificenza si stampò a parte il Poemetto solo delle Api in *Parma, Bodoni, Senza nota di anno, in* 4.°; e se ne tirarono esemplari IN PERGAMENA, *in drappo argentino*, e *in Carta velina cilindrata.*

848. RUCELLAI, *Orazio*, Saggio dei Dialoghi filosofici. Firenze, Magheri, 1823, in 4.° Con ritratto in medaglia.

Sotto la Rubrica *Dial. Imperf.* gli Accademici della Crusca citarono i *Dialoghi filosofici del Rucellai* sopra un ms. originale. Fu Orazio illustre arciconsolo d' essa Accademia; e la presente edizione contiene, dei sedici Dialoghi da esso scritti, quattro soltanto, che veggono per la prima volta la luce, mercè le cure del can. *Domenico Moreni*, il quale vi aggiunse una lunga sua Prefazione. Un pesato giudizio su alcuni di questi Dialoghi ha dato il card. Sforza Pallavicino (*Lettere, Como*, 1825, *in* 12.°, *c.* 50). In un *Annunzio tipografico*, impresso in *Firenze il dì* 31 *Gennaro* 1833, si promise la pubblicazione non solo di tutti i Dialoghi, ma altresì delle altre opere del Rucellai, che doveano occupare 12 vol. in 8.°; ma l'edizione resta tuttavia in mente del tipografo fiorentino.

Due CICALATE di Orazio Rucellai *Sulla lingua Ionadattica* stanno nelle *Prose Fiorentine*; e di una *Cicalata* di lui, recitata nello Stravizzo dell'anno 1662, *Anton M. Biscioni* ha dato la Chiave in una Nota al Malmantile del Lippi (*Cantare I, st.* 28, *ediz. di Fir.*, 1731).

RUSCELLI, *Girolamo*. *V.* FRANZESI, *Matteo*, N. 467.

RUSPOLI, *Francesco*, RIME BURLESCHE. *Stanno nel* Vol. III, BERNI, Opere burlesche, 1723.

SACCHETTI, *Franco*.

Delle varie rime e componimenti da questo scrittore composti, e di recente resi di pubblica ragione, si troverà il registro nella *Parte Seconda*; ed in questa Prima darò soltanto notizia delle

Novelle, edizioni citate da' Vocabolaristi. La *Canzone* che, oltre alle *Novelle*, fu da essi citata, leggesi impressa con la *Bella Mano* di Giusto de' Conti, edizioni 1595 e 1715. Registrarono anche Lettere, una delle quali venne allegata sulla stampa che sta dietro alle *Novelle*, ediz. 1724.

849. *CR.* — Novelle. Fir. (*forse* Napoli), *Senza nome di stampatore*, 1724, vol. 2 in 8.°

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 409. Vanzetti 7.67. — Vend. Pinelli 14. In Fr. de Boisset 28. Un esemplare in Carta *forte*, e più bianca dell'ordinaria, sta nella Trivulziana.

È noto che esistono tre edizioni diverse con una medesima data, ed è necessario il notare qui i contrassegni principali che distinguono la originale dalle contraffatte. La prima e legittima edizione ha costantemente gli U *maiuscoli vocali col pedino, ed un mellone intagliato in legno, ed impresso dopo le testimonianze intorno al Sacchetti. L'ultima pagina della dedicazione è di 12 linee, oltre alla sottoscrizione ec. La Parte prima termina a carte 238 invece di 240, essendo replicati i numeri delle pag. 159 e 160. — La contraffazione più accreditata, e che credesi eseguita in qualche città della Toscana, e forse in Lucca, è in carta migliore; ha gli* V *senza il pedino, ed è conservato il mellone come nell'originale. L'ultima pagina della dedicazione è di linee 18 in vece di 12; inoltre, andando bene la numerazione, termina la Parte prima alla pagina 240. — L'altra spuria ediz. è fatta in carta giallognola, simile alla originale, e forse nella stessa città; ha gli* U *simili, ma manca del mellone. Di questa non può farsi alcun conto, essendo la più infelice e scorretta; e, per esempio, nella Parte seconda, facciata 12, linea 2, dice* pocro *invece di* porco; *e alla facciata 20, linea 39 leggesi* mandami *in vece di* mandimi. *Conviene dopo di ciò avvertire, che si nell'originale che nella plausibile contraffazione trovasi qualche esemplare che non ha le tante mutilazioni che s'incontrano generalmente, e che consistono nell'avere omessi i nomi di* Dio, *di* Cristo, *e di altre parole religiose, delle quali suol fare abuso l'autore. Le mutilazioni, che sogliono essere comuni, si trovano nella Parte prima, a pag.* 58, 73, 132, 154; *e nella Parte seconda, a pagine* 32, 133, 161, 193. *Le mutilazioni poi particolari soltanto ad alcuni esemplari della prima ediz. stanno nella Parte prima, a pag.* 159, 165, 171, 180, 184, 191, 199, 206, 211, 220, 221; *e nella Parte seconda, a pag.* 4, 42, 54, 74, 109, 167. *Le Novelle da* 93 *a* 98 *mancano in tutti gli esemplari. Veggasi il Catalogo dei Novellieri del Borromeo, se si vogliono descrizioni più circostanziate.*

In principio della Parte prima, dopo la dedicatoria di *Filippo Umberti* al march. Bartolommeo Corsini, e dopo le testimonianze, evvi una lunga ed erudita prefazione, di cui credesi autore monsig. *Bottari* (*). Secondo il Mazzuchelli ebbe qualche parte in questa stampa anche il can. *Anton Maria Biscioni.*

850. — Le stesse. Londra (*Livorno*), 1795, vol. 3 in 8.° Con ritratto.

Acq. Vanzetti 12.28. — Ser. Gamba 11.25. Un esemplare, Unico, IN PERGAMENA sta ora nella I. R. Palatina a Firenze. Anche in Carta *turchina* ne furono tirati quattro esemplari.

L'editore *Gaetano Poggiali* ha posto ogni amorosa cura a questa ristampa. L'interpunzione v'è riformata, le Novelle sono ridotte a più severa ed esatta lezione; sono riempiute le lacune che si trovavano nelle antecedenti stampe, ed è fornita di Prefazione, dall'editore indirizzata all'Accademia Fiorentina. Gli Editori del *Dizionario di Bologna* spogliarono la Prefazione di queste Novelle e le *Rime del Sacchetti e di altri autori*, contenute nella ristampa di *Milano*,

(*) Scriveva il Bottari ad Apostolo Zeno, il dì 23 Aprile 1746: » Le Novelle del Sacchetti, il Morgante, l'Orlando » innamorato, e le Rime del Berni furono fatte stampare » dall'avvocato *don Giuseppe di Lecce* ancor vivo, e con » la mia assistenza ». Quanto alla Prefazione al Sacchetti, seguita lo stesso Bottari a scrivere al Zeno: » La feci in » ad istanza dell'avv. di Lecce mio amico, che me ne ri- » chiese. Mi scappò un farfallone a car. 21 nel nominare » un tal *Vità duca di Caterva*, quasi che quel *Caterva* » fosse un feudo, o un luogo baronale. Nel titolo della » lettera del Sacchetti, ch'è latina, si legge *Dux Catervae*, » cioè Capo della banda, o delle Compagnie . . . Io avrei » voluto che il detto Lecce avesse anche in queste Novelle » lasciati fuori alcuni luoghi in qua e in là, pochi certamen- » te, e di niuna importanza, ma che mi dispiacque estre- » mamente di vederli stampati. » Il Mazzuchelli (*Scritt. d'Italia*) all'art. BRACCI, *Rinaldo M.*, notò che anche il Bracci *lavorò intorno alle Novelle del Sacchetti illustrando le persone in esso nominate.*

Silvestri, 1815, *in* 16.° La Novella LXIII, della *Parte prima*, è stata riportata tutta intera nella *Vita di Giotto*, scritta dal *Vasari*; e le Novelle CLXI, CLXIX e CLXX della *Parte seconda* si trovano riportate anche nei *Decennali del Baldinucci*, ma con molti abbagli.

È il Sacchetti inimitabile nel colorire al vivo ora le bravate e i tafferugli della plebaglia, ora le ghermiuelle e le beffe de' giuntatori; ma convien avvertire che talvolta per ilarità introduce parole e periodi scritti in lingua lombarda o marchigiana (*).

851. — NOVELLE CENTO scelte ad uso de' modesti giovani *ec.* Venezia, Gio. Tagier, 1754, in 8.°

Stampa triviale, ma promossa con fino discernimento da un Anonimo, il quale vi antepose una Prefazione scritta con molto brio, la quale sarà forse o del Seghezzi o del Gozzi. Questa Prefazione venne ommessa in una ristampa, ancora più triviale, fatta in *Venezia*, *Occhi*, 1770, *in* 8.°, e manca pure nelle più moderne non ineleganti edizioni fatte in *Verona*, 1798, *in* 8.°; e *ivi*, 1821, *in* 8.° (di questa s' hanno esemplari in *Carta velina*). Editore di quest'ultima è stato *Alessandro Torri*, il quale, oltre al collazionare le Novelle Scelte colle edizioni di Firenze, 1724; di Livorno, 1795; e di Milano, 1815, varie Lezioni tolse da un antico Codice che apparteneva alla celebre Libreria Soranzo. Le distinse con asterisco, ed inoltre pose al fine le *Varianti*, che nello stesso Codice ha ritrovate per altre Novelle nella presente Scelta non riferite.

(*) Era intenzione de' celebri Deputati alla correzione del Decamerone del Boccaccio di pubblicare una scelta di queste Novelle; ma ciò non ebbe mai effetto. Piacemi trascrivere i numeri che gli stessi avevano per la scelta assegnati, lineando al di sotto le Novelle che voleano alle altre preferite, cioè:

Novella 2, 3, 5, 6, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 26, 27, 29, 30, 31, 38, 39, 40, 42, 48, 49, 50, 51, 52, 54, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 74, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 85, 86, 88, 90, 91, 92, 98, 99, 102, 104, 105, 106, 107, 108, 112, 114, 115, 117, 118, 119, 122, 123, 124, 127, 129, 130, 131, 132, 135, 136, 137, 138. È anche da leggersi quanto scrissero il Zeno (*Note al Fontanini*), ed il Poggiali (*Serie* ec.) intorno a' Codici che dovrebbe esaminare chi apprestare volesse una nuova e più copiosa ristampa di queste Novelle.

852. SAGGI DI NATURALI ESPERIENZE fatti in Firenze nell' Accademia del Cimento, descritti dal Sollevato (*Lor. Magalotti*). Fir., Gius. Cocchini, 1666, o 1667, in foglio. Con figure.

Acq. Soranzo 15.35. Baldelli 4.09. Vanzetti 15.35. Si trovano esemplari in Carta grande. Questa prima edizione non è stata vendibile presso i librai, ma veniva regalata a piacimento dal card. Leopoldo de' Medici (*Lettere ined. d' Uom. ill., T. II, c.* 106).

Carte 8 *in principio senza numeri, e ritratto di Ferdinando II. Seguono facciate* CCLXIX *segnate con numeri romani; indi una carta coll'* Errata, *una colla* Tavola de' Sommarii delle materie, *cinque coll' Indice, ed una in fine colle Revisioni*, e *l'* Avvertimento a' Librai che legheranno l' opera. *È al fine una carta bianca.*

Osservò il Bravetti, che sul frontispizio si è per isbaglio impresso l' anno 1666, in luogo di 1667; ma dovea dire, che si trovano alternativamente gli esemplari ora con l' una, ora con l'altra data. Alcuno da me esaminato ha la data genuina MDCLXVII, e alcun altro ha l' aggiunta o a penna o a stampa di un' I per formare lo stesso anno. Si nell' uno come nell' altro la data della dedicatoria, che corrisponde all' antiporta dell' opera, ha 14 *Luglio* 1667; e così pure le Censure al fine sono dei mesi di *Settembre* e di *Ottobre* 1667. Il bel ritratto del principe Ferdinando II, che accompagna la dedicatoria, fu intagliato da *Francesco Spierre* di Nanci, e venne molto lodato dal Baldinucci nella Vita che scrisse dello Spierre stesso. Oltre alle figure relative all'opera, stanno tanto in questa, quanto nelle successive edizioni citate, e finali e capipagine bene intagliati; ma sì nella presente, che nella ristampa 1691, s' incontrano qui e qua notabilissime differenze negli esemplari.

853. *cn.* — Gli stessi. Firenze, Gio. Filippo Cecchi, 1691, in foglio. Con figure.

Acq. Soranzo 12.28. Baldelli 6.14. Vanzetti 15.35. Si trovano esemplari in Carta reale.

Dopo le facciate CCLXIX *del testo seguono carte* 9 *con tavola, indici, una carta colle Revisioni*, e *l'* Avvertimento a' Librai; *l'ultima*

carta è bianca. Trovasi talvolta il libro ornato del ritratto del granduca Cosimo III, cui è dedicato, e di quello del card. Leopoldo. Il primo è intagliato da Arnoldo van Westerhout. *Nell' Indice del Vocabolario fu sbaglio l'avere segnato l'anno 1692 in vece di 1691, nel quale fu veramente questa ristampa eseguita.*

Alle diligentissime osservazioni, fatte dall'ab. Colombo sull' integrità degli esemplari delle edizioni citate dalla Crusca, aggiungasi la seguente, da quel venerando vecchio comunicatami nell' Agosto 1827. » Io mi sono » imbattuto in un esemplare, nel quale, in vece » della dedicatoria di Giovan Filippo Cecchi » a Cosimo III, era quell' altra, che si legge » nella prima edizione, 1666, a Ferdinando » II, ed eravi premesso il ritratto di lui, e » non già quello di Cosimo, come negli altri » esemplari della detta ristampa. Io credetti » da prima che a quell' esemplare, per esser » mancante del suo proprio ritratto e della » sua vera dedicatoria, si fossero messi la de- » dicatoria e il ritratto della prima edizione; » ma collazionando di poi la dedicatoria di » quell' esemplare con la dedicatoria degli al- » tri della prima edizione, trovai che la distri- » buzione delle righe era diversa; e però che » essa n' era indubitatamente una ristampa. » Inoltre osservai, che il ritratto era molto » men fresco di quelli che si vedono nella pri- » ma edizione: dal che mi parve di poter infe- » rire, che da principio si fosse ristampata la » dedicatoria medesima, e tirate copie del ri- » tratto di Ferdinando da mettersi anche nella » seconda edizione; ma che, essendo Ferdi- » nando già morto, si pensasse di poi esser » cosa più convenevole il dedicare il libro al » nuovo Granduca, e mettervi il ritratto di » lui. Ora, com' era uscito quell' esemplare » con la dedicatoria e il ritratto della prima » edizione, egli è assai verisimile che ne sieno » usciti anche parecchi altri. » Quest' esemplare dal Colombo esaminato si conserva dal sig. Domenico Olivieri di Parma, raccoglitore delle Opere che fanno testo di lingua.

Non è quest' edizione men bella della precedente. Ognuno sa che il Segretario, scrittore di questi Saggi, è stato *Lorenzo Magalotti*, di cui pure sono le dedicazioni. I suggetti principali dell' Accademia del Cimento erano *Vincenzio Viviani, Paolo* e *Candido del Buono*, fratelli, *Aless. Marsili, Antonio Uliva, Carlo Rinaldini*, e *Gio. Alfonso Borelli*. In *Venezia* si fece una ristampa, *per Domenico Lovisa*, 1710, *in* 4.°; - e così in *Napoli*, 1714, *in foglio*; - e nuovamente in *Ven.*, 1761, *in* 8.°, con la Vita del *Magalotti* scritta dal *Manni*. - Anche a Firenze si pubblicarono per cura di *Gio. Targioni Tozzetti*, nel 1780, con aggiunta di molte altre Esperienze ed Osservazioni; e formano il Vol. Terzo delle *Notizie degli aggrandimenti delle scienze fisiche*, ec., *Firenze*, 1780, *Parti* 4, *Tomi* 3 *in* 4.° Di queste moderne edizioni si sono per lo più serviti i Compilatori delle edizioni dei Vocabolarii fatte recentemente, non esclusa una di *Milano*, 1806, *vol.* 2 *in* 8.°, la quale, oltre la ristampa de' Saggi, contiene anche la ristampa delle *Lettere scientifiche ed erudite* (*).

854. SALLUSTIO, della Congiura Catilinaria e della Guerra Giugurtina Libri due, volgarizzati da Fra Bartolommeo da S. Concordio. Fir., Iacopo Grazioli, 1790, in 8.°

Acq. Vaozetti 2.04. Vi sono esempl. in Carta grande.

Questo nitidissimo volgarizzamento era dagli Accademici citato sopra testi a penna, senza far menzione del traduttore, che non era allora noto. Alla presente stampa sono aggiunte le Memorie intorno alla vita di fra Bartolommeo da S. Concordio, scritte dal dott. *Gio. Cioni*, di cui sono pure le illustrazioni e gl' indici delle voci che mancano nel Vocabolario.

855. — Lo stesso. Napoli. Stamperia Francese, 1827, in 8.°

Il march. *Basilio Puoti* si occupò di questa ottima edizione in cui è ridotto il testo a più emendata lettura, e sta al fine un lungo *Elenco*

(*) » Nell' anno 1755 parvero questi *Saggi* salire in » Francia al massimo punto di gloria, dappoichè gli Au- » tori della *Collection académique*, dopo averli ricolmati » di lodi nel Discorso preliminare (*T. I, p.* 51) stimaro- » no, che potessero degnamente porsi io fronte a quella » preziosa raccolta, ed esserne il primo ed uno de' più ric- » chi ornamenti. Le grandi opere aspettano il tempo che » renda loro giustizia, e le mediocri lo temono » (*Pozzetti, Note al* Laur. Magalotti Elogium etc. Flor., 1787, *in* 4.to, *a pag.* 14).

delle varie letture tolte da' Codici e ragguagliate con la stampa di Firenze, 1790, *in* 8.° Il Puoti conferì l' opera coll' originale latino. Fece di più il *p. Bartolommeo Sorio* di Verona, il quale, avendo allestita una nuova ristampa di questo prezioso Volgarizzamento, notò anche le Varianti latine che confrontano colla traduzione toscana; le quali Varianti ha tratte da quelle de' 13 mss., apportate nella stampa del Sallustio di Amsterdam, 1724 (*).

SALVIATI, *Lionardo*.

Non s' è mai fatta in Firenze un' edizione di tutte le Opere di questo riformatore e gran campione della Crusca, e riesce difficile il raccogliere adesso le varie sue scritture uscite in luce separatamente.

856. — De' Dialoghi dell' Amicizia Libro Primo. Firenze, Eredi Giunta, 1564, in 8.°

Carte 8 *in principio, con frontispizio, Lettera di* Alessandro Canigiani, *altra dell' Autore, ed una carta bianca. Segue il testo in facciate* 86 *numerate, ed una carta al fine con* Errata, *registro, stemma e data. Con lunga lettera da* Alessandro Canigiani (*che fu poi in Francia Arcivescovo d'Aix*) *scritta a d. Silvano Razzi in data di* Pisa 19 Dicembre 1563, *si richiede, se doveasi pubblicare questo Dialogo; e addotte ragioni pro e contra, ne resta rimesso l' arbitrio al Razzi. La lettera dell' Autore ad Alamanno Salviati* (*che fu poi cardinale*) *è scritta sin dal dì* 18 Agosto 1561, *quando cioè Lionardo contava circa vent' anni.*

I Vocabolaristi non si sono serviti di questa elegante ed originale edizione; ma ebbero ricorso alla ristampa che sta dopo le Commedie il *Granchio* e la *Spina*, ediz. di Firenze, 1606, in 8.°, la quale però non riprodusse le lettere del Canigiani e del Salviati sopraccennate. Anche *Iacopo Facciolati* pubblicò questo Dialogo nel suo libro il *Giovane istruito* ec. *Padova*, 1740, *in* 8.°

857. *cr.* — Il Primo Libro delle Orazioni nuovamente raccolte. Firenze, Giunti, 1575, in 4.°

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 4.09.

Carte 4 *in principio, con frontispizio, dedicatoria dell' editore* d. Silvano Razzi *ad Antonmaria, Vescovo de' Salviati; Avviso a' Lettori di* Iacopo Giunti; Errata; *e tavola delle Orazioni. Seguono facc.* 161 *numerate, indi una col registro, coll' impresa, e colla data, ch' è segnata* 1574. *Termina il libro con una carta bianca.*

Cominciò il monaco *d. Silvano Razzi*, amicissimo dell' Autore, questa raccolta, che non venne poi continuata con danno delle lettere, mentre del Salviati medesimo erano le Orazioni racconce ed emendate. Quattordici sono quelle contenute nel presente volume; e fra la xiii e l' ultima evvi la traduzione dell' Orazione composta in latino da *Pier Vettori* delle *Lodi della regina Giovanna d' Austria, granduchessa* ec., fatta dal Salviati ancor giovanetto, siccome nell' Avviso ne attesta il Giunti. » Non » ostante gl' indicati miglioramenti della presen- » te ediz., sarebbe stato desiderabile che l' edi- » tore non avesse ommesse le belle dedicatorie » che trovansi nelle prime impressioni, e non si » fossero fatti que' gran tagli che in alcune s' in- » contrano, specialmente in quella pel Buonar- » roti, i quali sembrano a noi per lo più inop- » portuni » (*Poggiali*). Siccome poi i Vocabolaristi nella *Nota* 266 dicono d' essersi serviti anche delle edizioni fatte *separatamente in diversi tempi*, così di esse pure non dee in questo luogo ommettersi la notizia.

858. — Orazione Prima nella morte di don Garzia de' Medici. Firenze, Giunti, 1562, in 4.°

(*) Il ch. *Sebastiano Ciampi* ci ha dato un *Volgarizzamento di alcuni squarci di Sallustio*; *Senza data* (ma Pisa, 1816, in 50 soli esemplari), *in* 8.vo, giudicando che possa attribuirsi a *Zanobi da Strata*. Alcuni frammenti di *Orazioni* di Sallustio vennero poi a stampa, ma non per cura di chi è molto esperto nel leggere gli antichi testi; in ogni modo è opportuno il ricordarne qui i titoli: *Intorno alcuni inediti antichi volgarizzamenti di Caio Crispo Sallustio, Lettera di Gio. Girolamo Orti. Verona*, 1834, *in* 8.vo. - *Sul volgarizzamento di due Orazioni di Sallustio fatto da Brunetto Latini, Lettera di Gio. Girolamo Orti. Ver.*, 1834, *in* 8.vo. - *Due Orazioni di Sallustio in varia lezione, tolte da un Codice della Laurenziana.* Stanno nel *Poligrafo di Verona. Giugno*, 1837, *c.* 196.

Facciate 16. *Nel frontispizio non leggesi* Prima; *ma è la prima anche nella ristampa della raccolta suddetta.*

È dall' Autore dedicata a Paolo Giordano Orsino, duca di Bracciano, con lettera di *Firenze* 1.° *Gennaio* 1562. Sono nel testo alcune lezioni essenzialmente diverse da quelle della raccolta 1575.

859. — ORAZIONE SECONDA nella morte del medesimo. Fir., Giunti, 1562, in 4.° *Molto rara.*

Facciate 16.

È affatto diversa da quella che col medesimo titolo di *Seconda Orazione* si legge nella raccolta 1575. Ha un indirizzo ai Cavalieri di S. Stefano, e la dedicatoria a Giulio de' Medici. In fine è un Sonetto del *Salviati* al *Varchi*, e poi uno del *Varchi* al *Salviati* (*).

860. — ORAZIONE TERZA nella morte del medesimo. Fir., Giunti, 1562, in 4.°

Carte 12, *compreso il frontispizio, con segnature* A, B, C. *Si trovano esemplari che non hanno nel frontispizio nè* Seconda, *nè* Terza, *e portano l' anno* 1563; *ma l' edizione è una sola.*

È simile a quella che, col titolo di *Seconda Orazione*, si legge nella raccolta 1575, se non che s' è per la ristampa alquanto ritocca. L'Autore la indirizza a Iacopo Salviati con lettera di *Firenze* 16 *Febbraio* 1562. Ha in fine x Sonetti del Salviati, il quale tutte e tre le Orazioni ebbe composte nell'età di 23 anni, e recitate in tre giorni per lodare un fanciullo di quattordici anni.

(*) Il mio amico ab. *Gius. Antonelli*, Vice-bibliotecario in Ferrara, mi scrisse: » Splendidi sono gli esempl. delle » Orazioni *Prima* e *Seconda*, 1562, che possede questa » Biblioteca. Vennero trasmessi, come leggesi nell'ultimo » foglio, dal Salviati a Mess. Alessandro Canigiani a Roma, » il quale vi fece alquante postille e correzioni che poscia » rimise al Salviati; ma questi, disgustato delle soverchie » osservazioni e censure, gli scrisse una fulminantissima » lettera di undici carte, la quale autografa sta al fine del- » le suddette Orazioni » (*Lett.* 1 *Giugno* 1830).

861. — ORAZIONE in lode della fiorentina favella. Firenze, Giunti, 1564, in 4.°

Carte 14 *non numerate, e con segnature da* A *a* D.

È la *terza* tra le Orazioni ristampate nella raccolta 1575, ed è dall' Autore indirizzata al principe d. Francesco de' Medici con lettera *dell'ultimo di Aprile* 1564. Trovasi una ristampa fatta in *Padova in forma di* 4.°, e posta dietro al Cavalcanti ec. di Paolo Beni.

862. — ORAZIONE in morte di Michelagnolo Buonarroti. Firenze, Figliuoli di Lor. Torrentino, 1564 (ma in fine per errore 1554), in 4.° *Molto rara.*

Facciate 42 *numerate, ed una carta bianca al fine.*

È la *quarta* tra le ristampate nella raccolta 1575, col titolo di *Orazione in lode della Pittura*, ed è la più rara a trovarsi. È dedicata dall'Autore a Pietro Carnesecchi, con lettera di *Firenze* 19 *Settembre* 1564. Nella sopraccitata ristampa fu troncata d' uno squarcio con notabili variazioni al principio, e di circa un terzo verso il fine. Sta dietro all' *Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti celebrate in Firenze; ivi*, 1564, *in* 4.°

863. — ORAZIONE FUNERALE delle lodi di Benedetto Varchi. Fir., *Senza nome di stampatore*, 1565, in 4.°

Carte 2 *in principio senza numeri. Comincia poi la numerazione dal* 9, *e termina al* 37. *L' ultima facciata è bianca.*

È la *quinta* tra le ristampate nella raccolta 1575, e dall'Autore dedicata a Lorenzo Lenzi vescovo di Fermo, con lettera di *Firenze* 8 *Gennaio* 1565. Il testo in alcuni luoghi differisce da quello della sopraccitata ristampa; la edizione è bellissima.

864. — ORAZIONE nel prendere del Consolato *ec.* Firenze, Figliuoli di Lor. Torrentino, 1566, in 4.°

Non posso indicare il numero delle carte di quest' edizione, citandola sull' altrui fede.

È la *settima* tra le ristampate nella raccolta 1575. Avvertasi che l'Orazione *sesta* è un breve discorso di 2 sole facciate sullo stesso argomento, e che la *settima* è ivi susseguitata dall'*ottava*, ch' è un' Orazione: *Nel lasciare del suo Consolato l'anno* 1567. Nè della *sesta*, nè dell'*ottava* conosco edizioni fatte separatamente.

865. — ORAZIONE intorno alla Coronazione di Cosimo de' Medici. Firenze, Sermartelli, 1570, in 4.° *Assai rara.*

Carte 8 *senza alcuna numerazione.*

È la *nona* tra le ristampate nella raccolta 1575, e dall' Autore dedicata a Iacopo Sesto d' Aragona, signor di Piombino ec., con lettera di *Firenze* 1.° *Aprile* 1570. Nella presente ristampa furono introdotte alcune leggiere variazioni. Questa è l'Orazione che venne lodata a cielo dal granduca Cosimo, il quale ebbe a dire, » che fra le altre cose le quali gli rendevano cara » la dignità ricevuta, una si era che dessa fosse » stata occasione al Salviati di fare un' opera » così degna » (*Poggiali*).

La *decima* Orazione *in lode della Giustizia*; l'*undecima in lode della Religione*; e la *duodecima in lode della religione militare*, pubblicate nella raccolta 1575, non furono, per quant' io credo, separatamente stampate.

866. — ORAZIONE al Capitolo della Religione de' Cavalieri di S. Stefano. Firenze, Giunti, 1571, in 4.°

Carte 22, *compreso il frontispizio, e l' ultima carta con la data.*

È la *decimaterza* tra le ristampate nella raccolta 1575, ed in molti luoghi la lezione n'è notabilmente diversa. Altra ristampa ne abbiamo anche nel Vol. secondo delle *Prose Fiorentine*. Avvertasi, che gli esemplari perfetti dell'edizione 1571 non debbono mancare d'una carta al fine con data, luogo e nome dello stampatore. Trovo nel *Moreni* (*Serie d' Autori risguardanti la famiglia Medici*; *Firenze*, 1826, *in* 8.°) registrata un' edizione di *Firenze, per Giorgio Marescotti*, 1572, *in* 4.°, che debbo supporre ristampa della Giuntina.

867. — ORAZIONE FUNERALE nell' Esequie di Cosimo Medici *ec.* Firenze, Bartol. Sermartelli, 1574, in 4.°

Car. 16, *compreso il frontispizio, e l' ultima carta con uno stemma, in cui leggesi il motto:* FESTINA LENTE. *Notò il Poggiali, che di questa edizione havvi una contraffazione ed eziandio una ristampa, fatte nell'anno medesimo.* » *La* » *contraffazione è a primo aspetto tanto simile* » *all' originale, da potersi credere una sola,* » *essendo stata accuratamente imitata nelle* » *pagine e nelle righe sin a tutta la carta* C » 11; *ma esaminata attentamente dal fronti-* » *spizio sin all' ultima pagina, si scuopre esse-* » *re realmente affatto diversa dalla suddetta,* » *così nella parte tipografica, come riguardo* » *al testo, incontrandovisi delle notabili varia-* » *zioni, in ispezie dalla suddetta segnatura* C » 11 *in poi. La creduta originale, ch' è la più* » *rara, ha sull' ultima pagina* 11 *versi di te-* » *sto, e l'altra ne ha* 15. » *Nella ristampa vedesi ommessa la dedicatoria dell' Autore, ed è fatta presso i Giunti.*

È la *decimaquarta* tra le ristampate nella raccolta 1575, ed è dall'Autore dedicata di nuovo al granduca Francesco Medici con lettera di *Firenze de'* 12 *Maggio* 1574.

868. *CR.* — ORAZIONE FUNERALE delle lodi di Pier Vettori *ec.* Firenze, Giunti, 1585, in 4.°

Carte 20, *con segnature da* A *a* E.

Manca questa Orazione nella raccolta 1575; ma fu ristampata nel Volume terzo delle *Prose Fiorentine*. Il Salviati la indirizzò al celebre frate Francesco Panigarola, con lettera 27 *Gennaio* 1585, incaricandolo di presentarla al Pontefice. La edizione è molto elegante, e si trovano esemplari col ritratto del Vettori posto alla quarta carta, e bene intagliato in rame; ed altri senza il ritratto, ne' quali la carta rimane bianca. Che sia stata anche quest' Orazione adoprata dai Vocabolaristi, hassi un esempio alla voce SCOLPITAMENTE, ove si aggiugne: *Salv. Oraz. Vett.*

869. — ORAZIONE delle lodi di donno Alfonso d' Este *ec.* Ferrara, Vittorio Baldini, 1587, in 4.°

Carte 8 non numerate.

Manca anche quest' Orazione nella raccolta 1575. È dall' Autore dedicata a d. Cesare d'Este, figlio di Alfonso, con lettera di *Ferrara 22 Dicembre* 1587, ed ha al fine un Epigramma latino in morte di Alfonso, scritto da *Galeazzo Gualengo*, ferrarese.

870. — Orazione Funerale delle lodi di don Luigi Card. d'Este *ec.* Fir., Ant. Padovani, 1587, in 4.°

Carte 2 in principio senza numeri; indi facciate 44 numerate.

Non ebbe luogo nemmeno questa Orazione nella raccolta 1575. È dall' Autore dedicata ad Arrigo III, re di Francia. La stampa è assai decorosa, ed in bel carattere grande corsivo.

871. *cr.* — Cinque Lezioni lette nell' Accademia Fiorentina *ec.* Fir., Giunti, 1575, in 4.°

Acq. Soranzo 2.55. Baldelli 3.07. Vanzetti 5.11.

Carte 34 numerate, con dedicatoria dell' Autore ad Antonmaria, Vescovo de' Salviati. Due di queste lezioni sono della Speranza, *una* della Felicità, *e due* sopra varie materie, *tutte lette per la spiegazione del Sonetto del Petrarca:* Poi che voi, et in più volte abbiam provato *ec.*

» Il *Cambi* narra come cosa veramente degna » di molta lode, che avendo il Salviati cinque » volte sopra una medesima materia ragionato, » la trattò con tanto giudizio, che sempre con- » corsero gli uditori in maggior numero, inva- » ghiti dal sentire sopra un Sonetto tante varie » considerazioni » (*Poggiali*).

872. *cr.* — Il Granchio, Commedia in versi. Firenze, Figliuoli di Lor. Torrentino, e Carlo Pettinari, 1566, in 8.° *Rara.*

Acq. Soranzo 4.09. Cat. Molini 13.20.

Carte 4 in principio, con frontispizio, dedicazione di Tommaso del Nero al principe di Firenze e di Siena, *tavola de' personaggi della Commedia, e Prologo. Segue la Commedia con registro da* A *sin ad* H, *tutti quaderni. Nell' ultima carta è l'* Errata, *ed a tergo lo stemma Mediceo. Seguita una stampa in legno rappresentante una scena teatrale; indi il volume cogl'* Intermedii *scritti da* Bernardo de Nerli, *accademico fiorentino, e impressi senza numerazione di carte, ma colla segnatura* I *di carte* 8, *l'ultima delle quali bianca.*

» Questa Commedia, recitata in Firenze quan- » do il Salviati in età di ventisei anni sedeva » Consolo dell' Accademia Fiorentina, è stata » giudicata da Benedetto Fioretti (che sotto no- » me di Udeno Nisieli è stato così gran discer- » nitore e severo giudice delle cose letterarie) » una delle migliori che siano in nostra lingua, » come si vede nel secondo volume de' suoi Pro- » ginnasmi. Proginn. XXIX, carte 75 ». (*Memor. d' Uom. ill., Fir.,* 1707, *in* 4.°, *pag.* 217).

873. — La Spina, Commedia (in prosa). Ferrara, Benedetto Mammarelli, 1592, in 8.° *Rara.*

Carte 5 in principio, con frontispizio, dedicazione di Gio. Battista Olgiati *a Gio. Battista Laderchi d' Imola, in data di* Ferrara il 16 di Settembre 1592, *e Indice de' personaggi. Segue la Commedia in facciate* 147 *numerate, nell' ultima delle quali stanno l'*Errata *e la data.*

Edizione originale, ma postuma.

874. *cr.* — Il Granchio e la Spina, Commedie; e un Dialogo dell' Amicizia. Firenze, Cosimo Giunti, 1606, in 8.°

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 2.04. Vanzetti 7.67. Cat. Molini 13.20.

Carte 4 in principio, con frontispizio, dedicatoria di Cosimo Giunti *a Lorenzo Salviati, ed una carta bianca. Il* Granchio *è impresso con antiporta e numerazione a parte, di facciate* 127 *ed ha in fine due carte bianche. La* Spina *ha pure un' antiporta, numerazione di facciate* 91, *e due carte bianche in fine. Il* Dialogo dell' Amicizia *è senza antiporta, di facciate* 78 *numerate, ed una carta in fine, in cui sta il registro di tutte le Operette.*

Mancano in questa edizione gl' *Intermedii* al

Granchio di *Bernardo da Nerli*, che stanno nell'anteriore dell'anno 1566. Quanto al *Dialogo dell' Amicizia*, è la sola edizione adoperata dai Vocabolaristi. Tanto del *Granchio*, come della *Spina*, buona è anche la ristampa fattane nel Tomo IV, del *Teatro Comico Fiorentino*.

875. *CR.* — Avvertimenti della Lingua sopra 'l Decamerone. Ven., Fratelli Guerra, Vol. I, 1584; Fir., Giunti, Vol. II, 1586, in 4.°

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 20.46. Vanzetti 18.42. Esisteva presso Girolamo Baruffaldi un esemplare del primo volume, tutto corretto e postillato di mano dello stesso Autore, ed è ora passato nella Pubblica Biblioteca di Ferrara.

Nel Volume Primo carte 16 *in principio non numerate, che contengono frontispizio, indici, dichiarazioni e tavole varie. Il testo è di facciate* 335 *numerate, e termina con* 18 *carte senza numeri, nelle quali stanno la* Nouella nona della Giornata prima del Decamerone uolgarizzata in diuersi volgari d'Italia; *la* Tauola delle materie e cose notabili, *e la* Tauola degli errori corsi nello stampare. *Nel Volume Secondo carte* 18 *in principio, non numerate, con dedicazione dell'Autore a frate Francesco Panicarola:* Dichiarazione delle Abbreuiature *ec.;* Tauola de'titoli de'libri; Tauola de'luoghi citati; Tauola d'altri autori *ec. Segue il testo di facciate* 154 *numerate, e termina con carte* 15 *senza numeri, dove sono la* Tauola di tutte le materie *ec., l'*Errata, *il registro, l'impresa Giuntina e la data.*

Osservò il Poggiali, che del Volume primo si trovano esemplari con notabili cangiamenti nel foglio A; e tale si era uno da lui posseduto, che non portava nel frontispizio l'arme del duca di Sora, intagliata in rame. » Il solo primo foglio è » di stampa diversa, ed è da credersi che dopo » essere stato impresso tutto il libro, il Salviati, » non restando contento di parecchi passi, gli » abbia emendati o variati, facendo ristampare » il detto foglio. L'ultima facciata del Proemio » di un esemplare ha 5 versi, e dell'altro ne ha » soli tre » (*).

(*) In una postilla di mano del can.º *Biscioni*, fatta nell'esemplare delle *Notizie degli Uomini ill. dell' Accad. Fiorentina* ec. posseduto già in Milano da Francesco Reina, a carte 219 leggesi: » Che il sig. cav. Salviati pensasse di » fare una ristampa più corretta del primo volume degli » *Avvertimenti*, lo congbietturiamo da un esemplare tutto » corretto e postillato di mano dello stesso Autore, esi» stente appresso il chiarissimo sig. dottore Girolamo Ba» ruffaldi. »

876. *CR.* — Gli stessi. Napoli, Raillard, 1712, vol. 2 in 4.°

Acq. Soranzo 5.11. Baldelli 5.36. Esistono esemplari in Carta grande.

Si osservi che non manchi nel primo Volume l'ultimo foglio segnato Nn, *il quale contiene la sopraccitata Novella del Boccaccio, tradotta in diversi volgari d'Italia, cioè in bergamasco, in veneziano, in friulano, in istriano, in padovano, in genovese, in mantovano, in napolitano, e in lingua fiorentina di Mercato vecchio.*

Nell'ultima impressione del Vocabolario si è più frequentemente citata questa diligente ediz., che fu assistita da *Lorenzo Ciccarelli*, il quale, sotto nome di *Cellenio Zacclori*, la dedicò al duca Antonio Caracciolo (*). I Libri pubblicati dal Salviati senza nome, o a lui attribuiti, come campione della Crusca, sono registrati in questa Serie agli Articoli: Accademici della Crusca ec., Fioretti, Infarinato Primo e Secondo. Ad essi si aggiunga il seguente:

877. — Il Lasca, Dialogo. Cruscata, ovver Paradosso d' Ormannozzo Rigogoli *ec.* Firenze, Domenico Manzani (*ma in fine:* Nella Stamperia di Giorgio Marescotti, 1584), in 8.°

(*) » Il libro *Avvertimenti della lingua sopra 'l Deca» merone*, è opera utile massimamente a chi per professio» ne deve attendere a questi studii ... Il male sta nelle sue » *Orazioni*, le quali (intendo parlar dello stile) sono for» se più da vedersi per couoscere come non si dee scri» vere, che per imparare a bene scrivere » (*Fornaciari, Esempi di bello scrivere; Lucca*, 1838, *in* 8.vo, *c.* 378).

Importante servigio rese il Salviati, co'suoi Avvertimenti, alla favella nostra; ma non era egli scrittore da usare di quella mitezza che sola è atta a farci scansare le più severe ed acri censure; e tra queste romorosa si fu quella che pubblicò *Vitale Papazzoni*, bolognese, nel libro intitolato: *Ampliazione della lingua volgare; Venezia*, 1587, *in* 4.to, a cui si può aggiognere anche l'altra: *Apologia di Vital Papazzoni in difesa della sua ampliazione contro le opposizioni di O. P.* (Orlando Pescetti) *faentino, e maestro di Grammatica in Verona; Pad.*, 1587, *in* 4.to.

Facciate 50 *numerate, ed una carta al fine colla data. L'intero frontispizio ha così:* Il Lasca, Dialogo. Cruscata, ouuero Paradosso d'Ormannozzo Rigogoli, riuisto e ampliato da Panico Granacci, Cittadini di Firenze e Accademici della Crusca, nel quale si mostra, che non importa, che la Storia sia uera, e quistionasi per incidenza alcuna cosa contro la Poesia.

Ne' *Fasti Consolari* (p. 190, 191) Salvino Salvini scuopre il perchè si chiamasse il Salviati col nome di *Rigogoli* e di *Sollo.* Non è libro citato dagli Accademici; ma io seguo volentieri l'esempio del Poggiali, il quale lo registrò nella *Serie* ec., *sì per non disgiungerlo dalle altre opere del Salviati, sì perchè lo merita egualmente che esse.* » L'oggetto di questo Dialogo si è, che » non occorre che la Storia sia vera, bastando » ch'ella abbia del verisimile. Sotto il nome di » *Granacci* s'intende il *Lasca*, e sotto quello » del *Rigogoli* è coperto il *Sollo*, cioè *Giam-* » *batista Dati*, secondo il Salvini ne' *Fasti Con-* » *solari*, p. 190, 191 » (*Lancetti*, *Pseudonimia, Mil.*, 1836, *in* 8.°, *pag.* 230).

Nella raccolta intitolata: *Regole e Osservazioni di varii Autori intorno alla lingua toscana* ec., stanno tre altre Operette del Salviati risguardanti la lingua; e di questo Autore hassi pure un *Discorso sopra le prime parole di Cornelio Tacito*, che sta in fine agli Annali di Tacito, volgarizzati da Giorgio Dati, edizioni 1582 e 1589, in 4.°, ristampato colle Opere del Salviati, ediz. di *Mil.*, 1809 (di cui qui appresso) e altrove. Una sua *Lettera a Vincenzio Borghini* leggesi fra quelle inserite nelle *Prose Fiorentine.*

Nel Vocabolario si citano anche Rime parte stampate, e parte scritte a penna, e si soggiugne, che l'Autore delle *Notizie d' Uom. ill. Fior.* afferma che le *Rime dell' Infarinato erano manoscritte.* Quanto alle stampate, pochi *Sonetti* furono aggiunti alle Orazioni per Garzia de' Medici: un *Sonetto*, un *Madrigale* e un *Capitolo* furono pubblicati dal Poggiali (*Serie* ec.), il quale scrisse che delle Rime inedite si conservava presso di lui *un'accuratissima copia.* Della Canzone in lode del Pino v'ha una moderna edizione, che porta la data di *Firenze*, *Filippo Giunta*, 1589, *in* 8.°, fatta però in *Ven.*, *in* 8.° *in varie forme*, ed in 24 soli esemplari in Carte distinte, uno de' quali in pergamena. È dagli Accademici citata questa Canzone alle voci avvolgere, bara ed altre.

878. — Opere. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1809-10, vol. 5 in 8.° Con ritratto.

Lire 24.60.

Questa edizione dà raccolte tutte le Opere, ma non è da riposare sull' esattezza della lezione e della correzione, non essendo stati fatti tutt' i riscontri ch' erano necessarii. Non è poi raccolta che possa dirsi *completa*, essendo state ommesse, *come di poco pregio*, le Scritture del Salviati contro Torquato Tasso composte sott' il nome dell' *Infarinato.* L'Elogio dell'Autore, posto al principio, è ristampa di uno scritto da *Giuseppe Pelli.*

SALVINI, *Anton-Maria.*

I Vocabolaristi (nella *Nota* 269) scrissero di avere soltanto adoperato alcune Opere in prosa *meno copiosamente di quel che pareva che convenisse, perchè l' Autore per somma modestia non volle mai, finchè visse, permettere che il citassimo.* Ora segue la relazione di quelle soltanto da essi ricordate, rimettendo le altre, che meriteranno considerazione, alla *Parte Seconda.*

879. *cr.* — Discorsi Accademici sopra alcuni dubbii proposti nell' Accademia degli Apatisti. Firenze, Gius. Manni, 1695, in 4.°

Acq. Soranzo 18.42. Vanzetti 18.42.

Originale ediz. dall' Autore dedicata a Francesco Redi con lettera de' 22 *di Agosto* 1695. Forse per errore di stampa è indicata nel Vocabolario siccome eseguita nell'anno 1696. Forma la Parte prima dei *Discorsi*, che sono cento, e de' quali evvi la tavola dopo l' Avviso dello stampatore.

880. — Gli stessi. Seconda edizione. Ivi, Ant. M. Albizzini, 1713, in 4.°

» Rara e pregevole edizione, sconosciuta a » molti bibliografi, la quale però altro non è che

» una ristampa della surriferita. È dedicata dal- » lo stampatore al cav. Francesco Maria Gab- » burri, illustre amatore e coltivatore delle Arti » belle e delle buone lettere, con lettera di *Fi- » renze, del dì 6 Maggio 1713* » (*Poggiali*).

881. *CR.* — Gli stessi. Parte Prima. Firenze, Gius. Manni, 1725, in 4.°

Altra ristampa del Volume uscito in luce l'anno 1695, nuovamente corretta, in più luoghi emendata ed accresciuta d'un Indice delle cose notabili, posto al fine. È dallo stampatore dedicata al co. Camillo Antonio Boccadiferro. Ritiene l'Avviso, e la prima dedicazione del *Salvini* al Redi.

882. *CR.* — Gli stessi. Parte Seconda. Ivi, Manni, 1712, in 4.°

Ha la dedicatoria dell'Autore alla principessa di Toscana, ed è senza data. Vi succede l'Avviso dello stampatore, e un Sonetto di *Anton Maria Biscioni* al Salvini; indi un'Orazione dello stesso Salvini delle lodi di Agostino Coltellini; e poi cominciano i Discorsi in numero di cento, de' quali sta la tavola in fine al volume. A quest' edizione originale vuolsi ch' abbia avuto parte anche il *Biscioni*.

883. *CR.* — Gli stessi. Con alcune traduzioni dal greco. Parte Terza. Ivi, Gius. Manni, 1733, in 4.°

Dopo la dedicatoria del can. *Salvino Salvini* al can. Marc'Antonio de Mozzi succede l'Avviso dello stampatore, e poi un' Orazione funerale dall'Autore fatta a Pier Andrea Forzoni Accolti. Soli quarantatre sono i Discorsi contenutivi, a' quali susseguitano le seguenti traduzioni in prosa: Il *Manuale di Epitteto*; il *Sesto Libro delle Vite de' Filosofi di Diogene Laerzio* (che ne contiene nove); la *Enneade*, o *Novena di libri terza*, *Ragionamento quinto d'Amore*, *di Plotino*; della stessa *Enneade*, o *Novena sesta di Plotino*, *Libro nono*, *del Buono e dell'Uno*. In fine sta l' Indice delle cose notabili. Questa originale edizione fu cominciata vivente l'Autore, e rimase sospesa per la sua morte; fu poi ultimata per cura del can. *Salvino Salvini* suo fratello. È molto doviziosa di cose utili all'arricchimento della favella (*).

884. *CR.* — PROSE TOSCANE. Fir., Guiducci e Franchi, 1715, in 4.°

Colla medesima data si ha una ristampa del presente Volume, in cui i caratteri e la disposizione delle pagine sono quasi sempre simili, ma sono stati per lo più corretti a' loro luoghi gli errori segnati nell'edizione originale. Affinchè si conosca come l'una dall'altra diversifichino, basterà indicare le differenze seguenti:

		Originale	Ristampa
Pag. IV	l. 10	*sca; la quale* . . .	*sca, la quale*
297	23	*e si il genio* . . .	*e il genio*
365	28	*per ispiegare e rappresentare uno*	*per ispiegare uno*

Forma questo Volume la Prima Parte della raccolta, e contiene x Orazioni (tra le quali riputatissime sono le Orazioni in morte del Redi, e in morte del Magliabechi); LVI Lezioni, e III Cicalate, accennate nell' Indice posto al fine. Quest'ultime furono anche ristampate nella Parte Terza delle Prose Fiorentine. È dedicato dall' Autore a Gio. Gastone, principe di Toscana, ed ha un' erudita Prefazione che da alcuni vuolsi scritta da *Tommaso Buonaventuri*.

885. *CR.* — Le stesse. Parte Seconda. Ivi, Manni, 1735, in 4.°

Niuna ristampa s' è fatta di questo Volume; ma notò il Poggiali, che havvi qualche piccola differenza negli esemplari, ed in taluno la impresa dell'Accademia, che vedesi nel frontispizio, è di piccola forma, e col motto diviso; in

(*) Una ristampa di questi Discorsi si fece in *Venezia*, *Pasinelli*, 1745, *in* 4.to; ed altra in *Napoli*, *Vincenzio Orsino*, 1786, *vol.* 6 *in* 8.vo. L'editore Napolitano accusò il Veneto di temeraria libertà, e che volendo essere d'orecchio più raffinato che non fu l'Autore stesso, s'è attentato in più e più luoghi di pervertire o tramutare, come gli è piaciuto, l'ordine delle parole (*Pref.*). Tocca ora a me a rispondere, che l'editore medesimo di Napoli ha dato una ristampa, altrettanto spregevole, ed in cui ho trovato sino la ommissione di qualche membro ne'Discorsi. Vegga chi legge, in che conto s'hanno a tenere le vociferazioni di taluni che s'accingono a riprodurre i Classici italiani!

altro è di forma maggiore, e col motto disteso in un verso solo. Abbraccia questo Volume XLI Lezioni, con una del dott. *Giuseppe Bianchini* sopra un Sonetto del Salvini. È dall'Autore dedicato a Giuseppe Maria Martelli, arcivescovo di Firenze.

886. — Prose Sacre. Fir., Tartini e Franchi, 1716, in 4.°

Contiene XX Orazioni e XX Sermoni, quasi tutti di sacro argomento. A pag. 92 ha luogo il Volgarizzamento di un *Discorso di Leone Imperatore*, altrimenti detto *Il Sapiente, in lode di S. Niccolò*, il quale forma la VII Orazione. Questo Volume, dall' Autore dedicato al granduca Cosimo III, può considerarsi come il terzo delle Prose; ma non si trova registrato nel Vocabolario, quantunque porti già in fronte le solite Approvazioni degli Accademici della Crusca, e debba tenersi in uguale e forse miglior conto degli altri, poichè le *Prose Toscane* di quest' Autore hanno stile più castigato de' suoi *Discorsi*, i quali erano per lo più scritti frettolosamente. Il *Gran Dizionario* di Bologna ha citato la *Quarta Edizione* di queste *Prose Sacre*, fatta in *Milano, Silvestri*, 1820, *in* 16.°; ma doveasi preferire una stampa di *Firenze, Petrignani*, 1819, *in* 8.°, nella quale per cura dell' editore furono aggiunte per la prima volta alcune altre Prose sacre, che restavano inedite nella Ricardiana e nella Marucelliana.

887. SANNAZARO, *Iacopo*, Arcadia.

Grande credito all' illustre nome del Sannazaro diè principalmente l' *Arcadia*, tenuta per opera leggiadrissima, e di cui nel solo decimosesto secolo si sono fatte da oltre 60 edizioni. Si rese pubblica la prima volta contro voglia dell'Autore, e prima che ricevesse l'ultimo compimento; e ciò seguì in *Venezia, per Bernardino da Vercelli*, 1502, *in* 4.°, per arbitrio di certo *Sebastiano da Venezia Contestabile della Signoria*. La edizione porta nel frontispizio: Libro Pastorale Nominato Arcadico de Iacobo Sanazaro Neapolitano; ed al fine ha la data: *MCCCCCII. die XIIII Iunii*. Se ne fecero due materiali ristampe, una nell' anno stesso, e colla data *die XXII Nouēbrio* 1502, ed altra dell'anno 1504, in 4.°, tutte dallo stesso impressore *Bernardino da Vercelli*. Possono risguardarsi come rarità bibliografiche; ma non è da farne alcun conto, meritate essendosi le agre parole seguenti dal Sannazaro scritte a Marc' Antonio Michele (ediz. Pad., 1723, p. 456): *Se lo stampatore ha creduto di farmi onore, io non ne lo ho pregato, nè doveа farlo senza farmelo prima sapere; se per farmi dispetto lo ha fatto, potrebbe ben essere che qualche dì cadesse sopra la testa sua; se si scusa, farlo per vivere, vada a zappare, o a guardar porci, come forse è più sua arte, che impacciarsi in cosa che non intende* ec. La prima edizione dunque compiuta, e fatta in Napoli, è la seguente.

888. — La stessa. Napoli, Sigismondo Mayr, 1504, in 4.° *Rara*.

Vend. di Mons. Pâris Lir. 1 sterlina e 8 scellini. Mac-Carthy un esemplare IN PERGAMENA, Fr. 279. Altri tre esemplari IN PERGAMENA sono noti, ed uno di questi sta nella Trivulziana.

È senza numerazione di carte, ma col registro da A *ad* N *tutti quaderni, eccetto* M *ch' è terno, ed* N *duerno. Sul frontispizio si legge:* Arcadia del Sannazaro tutta fornita et tratta emendatissima dal suo originale. *Nell' ultima carta sta* recto *l'* Errata, e verso *la seguente sottoscrizione:* Impressa in Napoli per Maestro Sigismundo Mayr: con somma et assidua diligenza di Petro Summontio, nel anno MDIIII del mese di marzo *ec.*

Pietro Summonte, ch' ebbe cura di questa stimabilissima ed originale edizione, dedicandola al card. d'Aragona, ripete anch' egli, che *queste Egloghe furono, or son tre anni, impresse in Italia tutte deformate e guaste senza che l' autore di ciò avesse notizia alcuna. Da poi, vedendo gl' impressori veneziani la cosa essere in prezzo, le hanno un' altra volta di nuovo stampate. Nelle quali impressioni trovando io errori intollerabili, l' opera non fornita... non ho potuto sopportare, come affezionato che meritamente sono del nome suo, che così imperfette e corrotte andassero sì egregie fatiche.*

889. — La stessa. Nouamente in Napoli restampita. *Senz' alcuna data*, in 4.°

Vend. in Fr. la Vallière 27. Pinelli, scellini 17.

Non ha numerazione di pagine, ma il registro da A ad N, tutti quaderni. Manca di ogni sottoscrizione, e l'ultimo facc. contiene sole 15 linee, dopo le quali leggesi FINE.

È questa bella edizione in carattere rotondo, e gareggia coll'antecedente per bontà di lezione. Contiene la medesima Lettera di *Pietro Summonte* al card. d' Aragona, e dee supporsi eseguita poco tempo dopo la suddetta.

890. *CR.* — La stessa. Fir., Giunta, 1514, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 10.23. — Vend. Gradenigo 20.46.

Carte 84, per errore numerate sin a 94. Nella data dicesi impressa nel mese di Marzo, Leone Decimo Papa.

È dedicata da *Bernardo di Filippo di Giunta* al poeta *Altissimo*, con lettera senza alcuna data; ed era l'Altissimo un celebre improvvisatore, cui il Giunta scrive: *pregandovi che ancora voi le vostre fatiche e vigilie a essere impresse ci accomodiate, acciocchè quegli che non possono in presenza il vostro improvviso udire, almanco negli scritti cognoschino, che non senza cagione la città di Firenze vi porta singolarissimo amore.* Gli Accademici della Crusca notato avendo d' avere citate alcune delle migliori e più accurate edizioni, cioè *quella de' Giunti di Firenze, e la moderna del Comino di Padova*, sembra che ad essi non fosse nota se non che una edizione de' Giunti; e non può indovinarsi se sia la presente, o l'altra ch'essi Giunti ci diedero l'anno 1519, e che sarà qui appresso descritta.

891. — La stessa. Venezia, Aldo, 1514, in 8.°

Vend. Pinelli 12. Si conoscono 3 esemplari IN PERGAMENA, cioè: 1. presso Lord Spencer; 2. presso il March. de Bute; 3. già venduto da Edwards per 21 lire sterline. Uno in Carta grande azzurra, ed uno in Carta grande bianca sono ricordati dal Renouard.

Carte 89 numerate, ed una al fine coll'ancora Aldina. Osservò il ch. Renouard, che in qualche esemplare trovansi, sotto il foglio 2 verso, sette versi intrusi, e che appartengono al foglio 84, dove stanno al loro luogo: ed esso suppone che lo sbaglio sarà succeduto nella tiratura, mentre la edizione è una sola. Sarà questa edizione posteriore alla Giuntina, leggendovisi al fine: Impresso nel mese di Settembre. *Dietro al frontispizio sta un' elegante Lettera latina dal vecchio* Aldo *indirizzata all'Autore.*

Materiale ristampa di questa si è la edizione che fecero in *Venezia gli Eredi di Aldo*, 1534, *in* 8.°, serbando la medesima Lettera latina di *Aldo* al Sannazaro. Di questa seconda Aldina edizione un esemplare in Carta grande, e in forma oblunga, sta nella Libr. Melzi di Milano; altro nella Bibl. Regia di Parigi.

892. — La stessa. Venezia, Alessandro Paganino, 1515, in 32.°

Libretto galante, e per que' tempi corretto, lo chiamano i fratelli Volpi. *Alessandro Paganino* lo indirizza con sua Lettera latina a Gio. Aurelio Augurello, e pei Lettori premette un Avviso in italiano, in cui è osservabile il passo seguente: » Ritrovai questa picciola formetta di » nuovo e bellissimo carattere, ed ho primiera- » mente stampate le utili e dilettevoli confabu- » lazioni de' dotti e saggi pastori del napoletano » poeta Sannazaro, fatti pria correggere tutti gli » errori, commessi da ciascuno impressore, da » messer *Ottavio degli Stefani*, il quale per la » riverenza ch' egli ha verso l'autore, ed anche » per lo amore ch' ei porta a questa leggiadris- » sima e dottissima opera, usato ha quello di di- » ligenza che uno, in quant' uomo, diligentissi- » mamente usar possa. »

893. *CR.* — La stessa. Fir., Eredi di Filippo Giunta, 1519, in 8.°

In Francia, Brunet 6 a 9.

Carte 80 numerate da una sola parte. Nel frontispizio leggesi: ARCADIA DEL SANNAZARO, *e nulla più; e sono esse parole poste in mezzo ad un elegante fregio. Il registro, la data,* M.D.XIX di Aprile, *e lo stemma Giuntino stanno al fine.*

Non ha questa ristampa alcuna dedicazione, ma vuolsi che di essa pure siensi serviti i Vocabolaristi. Il Crescimbeni e l' Haym ricordarono un' edizione di *Firenze, Giunti*, 1532, *in* 8.°, ma n' è dubbia la esistenza; e potrà forse essere

corso equivoco colla edizione delle sole *Rime* del Sannazaro, impresse in *Firenze*, *Giunti*, 1533, *in* 8.°

Delle tante e tante ristampe dell'Arcadia, fatte nel XVI secolo per cura del *Porcacchi*, del *Sansovino*, del *Dolce*, del *Ruscelli*, di *Giambatista Massarengo* e di altri, non occorre far qui menzione. Il copioso Catalogo datone dai fratelli Volpi non ricorda una, fatta in *Bologna*, *per maestro Hieronymo di Beneditti*, 1520, *in* 8.° (in carattere rotondo), da certo *Mario Querno*, indirizzata con lettera a messer Ulisse Musotti, bolognese.

894. — La stessa. In Padova (*ma* Napoli, Felice Mosca), 1720, in 12.°

Quantunque sia questa edizione fatta in cattiva carta e con poca correzione, tuttavia è da aversi cara, portando per la prima volta impressa, oltre l'Arcadia, una curiosa *Farsa* scritta dal Sannazaro, e rappresentata in Napoli il dì 4 di Marzo 1493; farsa che venne poi dai *Fratelli Volpi* riprodotta più correttamente. L' editore napoletano corredò l'*Arcadia* delle Annotazioni già fatte dal *Porcacchi*, dal *Sansovino* e dal *Massarengo*, ed aggiunse una ristampa delle altre *Rime riuiste da Lodouico Dolce*.

895. — La stessa, con Annotazioni. Milano, Tipografia de' Classici Italiani, 1806, in 8.°

Buona edizione con la Vita dell'Autore scritta da *Giambatista Corniani*. La scelta di Note è giudiziosamente fatta da *Luigi Portirelli*, che le trasse dalle più copiose del Porcacchi, del Sansovino e del Massarengo, impresse nella ediz. Cominiana. Ha in fine una Dichiarazione delle voci più difficili.

896. — Sonetti e Canzoni. Roma, Antonio Blado, 1530, in 4.°

» *Ha nel frontispizio:* Sonetti e Canzoni di
» M. Iacobo Sanazzaro Gentilluomo napolitano,
» *e sotto è un cenno del Privilegio del Sommo*
» *Pontefice e del Senato Veneto. Le carte so-*
» *no con segnatura da* A *ad* O, *e con numeri*
» *romani, a ciascuno de' quali sono premesse*
» *queste due lettere* Fo. *che vagliono* Foglio;
» *il che non mi sovviene di aver veduto in ve-*
» *run' altra edizione.* »

Così è descritta la presente ediz. dall' amico mio, ab. *Michele Colombo*, il quale la giudica pregevole; ed è impressa in bel carattere corsivo.

Che anche delle Rime del Sannazaro abbiano fatto uso gli Accademici della Crusca, abbenchè nel loro Indice non ricordate, ne sia prova la voce schermo, dove citasi: *Sann. Rim. Ma 'l Ciel, ch' ogni mio ben sempr' ebbe a scherno;* il qual verso è del Sonetto 53, della Parte Seconda. Per giudizio poi del Poggiali, è da tenersi in gran conto un' edizione ch' egli crede originale, fatta in *Napoli*, *Gio. Sultzbach*, 1530, *in* 4.° (*); e, per giudizio dei Volpi, buona è altra edizione che delle sole Rime si è fatta nello stesso anno in *Roma*, *adi xx del mese di Decembre* 1530, *in* 8.°, in carattere corsivo; libretto di carte 48 numerate, con dedicazione dell'Autore a donna Cassandra Marchesa. Mere ristampe sono quelle di *Firenze*, *Giunti*, 1533, *in* 8.°; e di *Venezia*, *Aldo*, 1534, *in* 8.°, già rammentate.

897. *CR.* — Opere volgari. Padova, Giuseppe Comino, 1723, in 4.°

Acq. Soranzo 10.23. In Francia, Brunet 12 a 18. Esistono esemplari in Carta romana.

È quest'edizione la più bella, la più corretta, la più copiosa di quante ne fossero state fatte antecedentemente, ed uno de' libri che fa maggior onore alla diligenza degli editori *Gio. Antonio e Gaetano fratelli Volpi*. La Vita dell' Autore, già scritta da *Giambatista Crispo*, v'è ristampata con utili Annotazioni e Correzioni di *Tommaso Maria Alfani*, e non mancano nè varie lezioni, nè copiosi Indici, nè le Note già dettate dal *Sansovino*, dal *Porcacchi* e dal *Massarengo*, nè una tavola delle Rime sdrucciole. Ha al fine le *Rime* impresse *secondo la stampa fattasene in Roma per Antonio Blado l'anno* 1530, ed alquante *Lettere italiane del Sannazaro, e di altri a lui.* Sopra questa stampa Cominiana si modellarono tutte le ristampe fatte posteriormente.

(*) Il Capponi ne registra di quest'anno e di questo medesimo stampatore una *in* 8.vo, di maniera che può credersi che due, e non una sola edizione, si siano fatte in Napoli nel 1530, come indubitatamente due se ne fecero in Roma.

898. SCIARRA (Poeta) STANZE. Nel libro: COMPAGNIA DELLA LESINA; *Senza data*, in 4.°

Tra le vecchie edizioni, havvene una (di pag. 40 numerate, con 6 senza numerazione, contenente le *Stanze* ed un *Sonetto*) esaminata da *Antonio Gagliardi*, padovano, il quale osservò quanto segue: » Verificai con diligenti esami » non solo essere edizione di *Firenze*, ma uscita » dalla Stamperia de' *Giunti*, avendo trovato » che le lettere iniziali intagliate in legno, ed » alcuni fregi, sono gl'identici adoperati da que- » gli stampatori nelle *Novelle antiche*, 1572, » nel *Boccaccio*, 1573, ed in altri libri poste- » riori; identità verificata dall' esatto confronto » anche ne' minuti accidenti. Avrei inclinato a » crederla adoprata da' Vocabolaristi, nè m'a- » vrebbe fatto ostacolo la sua scorrezione; ma » il verso ultimo della St. 7 non conviene col- » l' esempio allegato dal Vocabolario, il quale » legge: *Allora allora in manco d' un asciol- » vere*; e nella stampa suddetta si legge: *Allo- » ra allora in manco d' uno sciolvere.* » Altra edizione *Senza data*, *in* 8.°, di sole pag. 44, m'è venuta alle mani, e questa pure fatta verso il fine del secolo XVI; ma di ogni vecchia stampa non è ormai quasi più da curarsi, ottime essendo alcune delle seguenti di data recente (*).

899. — Le stesse, recate a buona lezione da Iacopo Morelli. Bassano, Tipografia Remondiniana, 1806, in 8.°

Quattro esemplari furono impressi IN PERGAMENA. 1. nella Regia di Parigi; 2. nella Spenceriana a Londra; 3. nella Palatina di Firenze; 4. nella Trivulziana; gli altri sono tutti in Carta velina ed in Carta d' Olanda.

Quest'edizione è tutta in caratteri maiuscoli, e da *B. Gamba*, editore, dedicata al conte Girolamo d'Onigo. Ha una Prefazione di *Iacopo Morelli*, che dà notizie intorno all'autore *Pietro Strozzi*, celebre maresciallo di Francia; notizie però molto più accurate si possono leggere nelle Note alla Vita di Benvenuto Cellini (*ediz. di Fir.*, 1829, *vol.* 3 *in* 8.° *Vol. Secondo, a pag.* 188, 296) (*).

900. — Le stesse. Costantinopoli, 1550 (Parigi, Renouard, 1809) in 8.°

Lire 96. Edizione di soli 12 esempl. tutti impressi IN PERGAMENA, e numerati dall'I al XII.

Il numero I, che sta presso l'editore A. A. Renouard, *ha qualche differenza indicata nel volume terzo del suo* Catalogue de la Bibliothèque d'un Amateur; à Paris, 1819, vol. 4 in 8.°

901. — Le stesse. Venezia, Picotti, 1822, in 8.°

Edizione di 2 esemplari IN PERGAMENA, uno in Carta della China, 2 in Carta velina stragrande, e 20 in Carte diverse.

L'editore *Giuseppe Pasquali* ha adottato le varie lezioni indicate dal Poggiali nella sua *Serie de' Testi di lingua* ec.

902. — Le stesse. Firenze, Audin e Comp., 1822, in 8.°

Quattro esempl. furono impressi IN PERGAMENA. Uno, Unico, in Carta colorata di Francia è da me posseduto per dono del gentile editore. In Carta colore di rosa furono impressi 16 esemplari.

Sta sopra tutte questa bella ed accurata ediz., in cui le Stanze trovansi colle varie lezioni, tolte tanto da un manoscritto della Magliabechiana, quanto da tutte le altre più accreditate stampe antecedenti. S'inserirono queste Stanze anche nel *Saggio di Rime di diversi buoni Autori* ec.; *Fir., Ronchi e Comp.*, 1825, *in* 8.°, e con illustrazioni.

SEGNERI, *Paolo.*

Delle molte opere lasciateci da questo grande scrittore, alcune si trovano registrate nell'Indice del Vocabolario, altre furono nel Vocabolario

(*) Vuolsi avvertire, che havvi un poemetto intitolato: *Le valorose prose degli arcibravi Paladini, Firenze, Senza nome di stampatore*, 1568, *in* 4.to; *e ivi, Giovanni Baleni*, 1597, *in* 4.to, in cui le tre prime ottave sono simili a quelle, colle quali cominciano le *Stanze del Poeta Sciarra.* Di esso s'ha la descrizione nella *Bibliografia de' Romanzi* ec., *Milano*, 1838, *in* 8.vo, *al Num.* 710. In tutt'il rimanente è diverso.

(*) » Non mi appaga nella Stanza Quinta, v. 4, la sosti- » tuzione della voce *Corteo* alla voce *Correo.* Correo è » vocabolo d'origine spagnuola, e vale *Corriero.* Da trat- » tare a guisa di un Corriero si cava un senso naturalis- » simo; ma che significa egli quel trattare a guisa d' un » *Corteggio*? Corteggio è propriamente quell' accompa- » gnatura che si suol fare alla sposa il dì delle nozze. Che » ha egli a far ciò col trattare? » (*Colombo*).

e non nell'Indice indicate, ed altre non furono punto prese in esame dagli Accademici. Si noteranno in questo luogo tutte quelle dalle quali si sono tratti esempi di voci, e nella *Parte Seconda* saranno registrate le altre non consultate dai Vocabolaristi.

903. *CR.* — PREDICHE o sia QUARESIMALE. Fir., Iacopo Sabatini, 1679, in foglio.

Acq. Soranzo 15.35. Baldelli 12.79. Vaozetti 19.44. Si trovano esemplari magnifici in Carta grande.

Carte 10 in principio con antiporta, stampa rappresentante S. Paolo nell' Areopago, incisa da Cornelio Bloemaert, *frontispizio, dedicazione dell' Autore al granduca Cosimo III, Avviso a chi legge, e Argomenti delle Prediche. Segue il Quaresimale di facciate 747 numerate. L' Indice, posto al fine, è di carte 8, dopo le quali seguono altre 2 carte, una colle revisioni, altra coll'* Errata, *il registro e la data. Trovasi qualche esemplare fornito del ritratto dell' Autore intagliato da* Teodoro Ver Cruis.

Di questa originale edizione si sono serviti i Compilatori del Vocabolario, quantunque abbiano per isbaglio segnata nel loro Indice altra edizione dell'anno 1686, in 4.° Non va senza mende e sono storpii poi a bizzeffe nelle citazioni (*).

904. — Lo stesso. Padova, alla Minerva, 1826, vol. 3 in 8.°

Lire 10. Dieci soli esemplari furono impressi in Carta velina.

Edizione che merita d'essere raccomandata, non eccettuata la magnifica di *Roma, Pagliarini*, 1752, *in* 4.° *Angelo Sicca*, editore diligentissimo, che la dedicò a monsig. Giuseppe Maria Peruzzi, vescovo di Vicenza, ha dato in essa nuove prove di sua accuratezza. Tenne a scorta l'originale 1679, ma raddrizzando gli sbagli corsi col sussidio della edizione veneta 1712; rettificando inoltre le citazioni de' sacri testi, ed aggiugnendole ove mancavano. Posteriormente all'edizione Padovana, altra se ne fece in *Como, Ostinelli*, 1828, *vol.* 2 *in* 12.°, in cui gli editori scrivono d'aver avuto somma cura, perchè si togliessero mende che anche nell' edizione padovana si trovano; ed aggiunsero al fine dell' Opera un *Florilegio*, o Indice dei migliori squarci del Quaresimale, per utilità dei giovani studiosi, siccome guida a conoscer i luoghi che più meritano d'essere studiati e imitati.

905. — PANEGIRICI SACRI. Firenze, Pier Matini, 1684. Parti due, in 12.°

Lire 4 a 6.

Carte 9 non numerate, con antiporta ch' è bianca. La numerazione non è mai interrotta, e le due Parti comprendono facciate 738. *In principio della Parte Seconda è una car. bianca, ed un' altra n' è al fine dopo l'* Approvazione.

Si eseguì questa stampa sotto gli occhi dell' Autore, e non v'ha dubbio che merita d' essere preferita all' edizione 1712. Quantunque non sia registrata nell' Indice del Vocabolario, tuttavia v'è stata adoperata; ed eccone qualche esempio: ENTRANTE citasi: *Segn. Paneg.* 102 e 177; ELOGIO citasi: *Paneg.* 279; ed i passi corrispondenti s' incontrano appunto nelle facciate indicate in quest' edizione 1684. La eloquente Lettera dedicatoria che vi si legge, dall' Autore indirizzata al cardinale, che fu poi il beato Gregorio Barbarigo, si è quella che servì di qualche

(*) Pare che per ammettere il Quaresimale del p. Segneri nel Vocabolario sia stato necessario di fare privati ufficii agli Accademici, poichè il Redi scriveva al Segni il 5 Gennaio, 1581 (*Lettere, Tomo VII, Milano*, 1811, *in* 8.vo, *pag.* 198): » Non trascurino di citar degli esempi » delle Prediche del p. Segneri. Questo padre in quei » giorni ch'è stato qui alla Corte, ha passati uffizii potentissimi a favore dell' Accademia e di molti Accademici, » il valor de' quali ha gentilmente celebrato al Serenissimo » Granduca. Esso p. Segneri averebbe una brama ardentissima, che nel Vocabolario si citassero le Storie del » Concilio di Trento del cardin. Sforza Pallavicino. Io, » quanto a me, crederei, che fosse bene dargli questa consolazione, e di questa mia credenza ne ho molti e molti » gagliardissimi motivi, che a bocca significherò a V. S. » Illustrissima ». Il giudizio del Redi sul Quaresimale del Segneri vedesi in altra sua lettera al Menagio (*ivi, T. VIII, pag.* 3) più espressamente: » Fra due o tre mesi » saranno finite di stampare qui in Firenze le Prediche del » P. Paolo Segneri Gesuita, nostro Accademico della Crusca e predicatore famosissimo. Sono scritte con una totta perfetta pulizia toscana, corredate delle più nobili e » delle più gentili finezze di nostra lingua. Credo che siano molti e molti anni, che non sia uscito dalle stampe » un libro nel quale, come in questo, i critici non abbiano » a trovare nè pure un minimo neo nelle cose appartenenti » alla lingua; e pure questo sarà il minore suo pregio ».

inciampo oella causa della beatificazione di questo illustre vescovo di Padova, attese le troppe lodi e comparazioni a' Santi dal Segneri ad esso profuse (*).

906. *CR.* — Il Cristiano istruito nella sua legge, Ragionamenti morali. Fir., nella Stamp. di S. A. R., 1686. Parti ossia Volumi 3 in 4.°

Acq. Soroozo 15.35. Baldelli 21. Vanzetti 20 46.

La Parte Prima *ha carte* 10 *con antiporta, frontispizio, dedicatoria dell' Autore al principe Ferdinando, in data* 2 Ottobre 1686, e *Avviso a chi legge. La decima carta ha un rame intagliato da* Veronica Fontana, *col nome di Gesù, sostenuto da varii angioletti. Termina il volume colla facciata* 477 *numerata, dopo cui sono due carte d' Indice, ed una bianca. La* Parte Seconda, *che ha pure antiporta e frontispizio non numerati, è di facciate* 336, e 2 *carte d' Indice. La* Parte Terza, *oltre all' antiporta ed al frontispizio, contiene facciate* 553 *numerate. Segue l'*Indice de'Ragionamenti, *di carte* 3; *una carta col nome di Gesù, che sta anche nella Prima Parte*; *e l' Indice generale, di carte* 23. *L' ultima carta contiene le Approvazioni dell' Opera. Tra l' Indice dei Ragionamenti e la carta col nome di Gesù tre altre carte debbono essere nelle quali si legge una* Rammemorazione del graoissimo debito che hanno i Parochi di pascer le anime coo la parola diuina.

Oltre ad essere quest' edizione tenuta in credito per la eleganza de' tipi, lo è altresì come una delle più corrette stampe che esistano; e ben meritavasi particolari cure un'opera, siccome è questa, che ooo solo per intrinseca religiosa importanza, ma ben aoche per leggiadria di dettato puossi tenere a perfetto modello.

907. — La Manna dell' Anima. Parma, Giuseppe Paganino, 1822, vol. 13 in 8.° piccolo.

Lire 30.

La prima edizione è stata fatta in *Venezia, Blosio, 1689, vol.* 13 *in* 32.° (così registrata dall'Haym), tutta insozzata da scorrezioni. Dobbiamo essere grati ai moderni editori parmigiani *Profess. Smeraldo Bonelli* e *Luigi Bottamini* che, per quanto fu in loro, ed assistiti pur aoche da *Michele Colombo*, rimisero il testo alla sua integrità, vi aggionsero il volgarizzamento dei passi latini, e nel Tomo X inserirono la *Dichiarazione del Pater noster*, della quale s' impressero aoche esemplari separatamente. Si ricopiò nella medesima forma in *Udine, negli anni* 1823 e *segu.*

908. *CR.* — Il Parroco istruito *ec.* Fir., Stamperia di S. A. S., 1692, in 12.°

Edizione originale dall' Autore dedicata al cardinale Francesco Maria de' Medici, con lettera di *Firenze 4 di Marzo* 1692. Non trovasi nell'Indice del Vocabolario, ma l' opera è stata adoperata dagli Accademici, come vedesi alla voce disgravidamento.

Anche dal PENITENTE ISTRUITO, non ricordato nell'Iodice, trassero esempi i Vocabolaristi, e si trovaoo alle voci invalidamente, spessissimo; e lo stesso dicasi dell' altra opera il CONFESSORE ISTRUITO, citata alle voci scialacquato, scriba, scrupolo, suggestivo ec. Della *Manna dell' Anima*, del *Penitente istruito* e del *Confessore istruito* sembra che le migliori ediz. antiche saranoo state riputate quelle inserite oella raccolta seguente.

909. *CR.* — Opere. Venezia, Paolo Baglioni, 1712, vol. 4 in 4.° Con ritratto.

Acq. Soranzo 24.56. Baldelli 9.72. — Vend. Gradenigo 61.40. In Francia, Brunet 18 a 24.

Il Tomo Primo contiene la Vita dell' Autore scritta dal p. Giuseppe Massei; *la* Maona dell'Anima; *le* Meditazioni per tutti i giorni d'un mese; *l'*Esposizione del Miserere; *la* Pratica di stare raccolto con Dio; *i* Cinque Venerdì di santa

(*) » L'Autore avea pubblicato i suoi Panegirici, ma » in minor numero, in *Bologna*, fin dall'anno 1664, *in un* » *vol. in* 8.vo, intitolandoli al card. Sforza Pallavicino con » una Lettera sì piena d'adulazioni, ch'essa sarebbe torto » alla ingenuità del Segneri, s' egli non avesse dovuto in » ciò accomodarsi al genio del secolo, il quale la richie- » deva di quella fatta » (*Colombo*).

Maria Maddalena de' Pazzi. *Il Tomo Secondo ha il* Quaresimale; *le* Prediche dette nel Palazzo Apostolico; *i* Panegirici sacri. *Il Tomo Terzo contiene il* Cristiano istruito nella sua legge. *Il Tomo Quarto ha l'* Incredulo senza scusa; *la* Concordia tra la fatica e la quiete (della cui opera è da stimarsi un'ediz. di *Firenze*, 1680, *in* 8.°); *la* Lettera di risposta *ec.*, *i* Sette Principii; Fascetti di varii dubbii; *il* Divoto di Maria Vergine; *il* Parroco istruito; *il* Confessore istruito; *il* Penitente istruito; Laude Spirituale; e Magnificat, *opera postuma.*

La prima raccolta di tutte le Opere del padre Paolo Segneri si è fatta in *Parma, per Alberto Pazzoni e Paolo Monti*, 1700-1701, *vol.* 2 *in foglio*, con bel ritratto dell'Autore, intagliato da *Dorigny*, e colla sua Vita distesa dal p. *Massei.* L'edizione veneziana sopraccitata n'è ristampa, ma assai più corretta; e sopra questa ristampa tornarono poi a pubblicarsi tutte le Opere in *Parma, per Paolo Monti*, 1714, *vol.* 3 *in foglio*, edizione di cui si trovano esemplari con frontispizio mutato, coll'anno 1720, e con diversa dedicatoria. Questa seconda edizione parmigiana è corredata di ottimi Indici, ed è stata ben conosciuta dagli Accademici della Crusca, i quali la ricordarono nella *Nota* 275 del loro Indice, ma senza averne fatto alcun uso. Tra le ristampe, dalla Tipografia Baglioni di Venezia fatte in diversi anni, meritano d'essere rammentate: una dell'anno 1728, *vol.* 4 *in* 4.°; ed altra dell'anno 1758, *vol.* 4 *in* 4.° In quest'ultima si aggiunsero *Tre Lettere su la materia del Probabile*, che mancano in tutte le edizioni antecedenti, e che eransi pubblicate per la prima volta colla data di *Colonia, presso Guglielmo Metternich*, 1732, in 12.°

910. — Le stesse. Milano, Tipogr. de' Class. Ital., 1837-38, Tomi 3 divisi in quattro grossi volumi, in 8.° Con ritratto.

Lir. 48. Pochi esemplari in forma di 4.to piccolo e in Carta velina, Lire 96.

È questa Collezione distribuita in tre Serie. La Prima contiene il Quaresimale - *le* Prediche nel Palazzo Apostolico - *i* Panegirici Sacri, *ed è preceduta dall'* Elogio *del Segneri, scritto dal prof.* Antonio Meneghelli. *La Seconda abbraccia le scritture istruttive e polemiche, e sono il* Cristiano istruito - *il* Parroco, *il* Confessore, *il* Penitente istruiti - Lettere sulla materia del Probabile - *l'* Incredulo senza scusa - Controversia sul Quietismo. *La Terza ha le Opere ascetiche, e sono la* Manna dell'anima - *il* Divoto di Maria - *il* Miserere - *il* Magnificat - *e* Opuscoli varii.

Edizione economica a due colonne, e per cui hanno gli Editori annunziato di volersi attenere fedelmente alla lezione de' migliori testi, e principalmente alle stampe fatte sotto gli occhi dell'Autore, e con la emendazione degli sbagli di citazione degli Autori sacri (*).

911. *CR.* SEGNI, *Agnolo*, LEZIONI QUATTRO sopra la Poetica, fatte nell'Accademia Fiorentina. Firenze, Marescotti, 1581, in 8.°

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 3.09. Vanzetti 6.07. — Vend. Pinelli 4.90.

Carte 4 *con frontispizio, dedicatoria dell'Autore a Giulio Sale genovese, e Avviso ai Lettori. Seguono facciate* 70 *numerate; l'ultima carta è bianca.*

In tutte queste Lezioni prese l'Autore a comentare la Canzone del Petrarca: *In quella parte dove Amor mi sprona;* sul quale argomento avea letto tre anni prima sei Lezioni, com'egli stesso avverte nella dedicatoria; ma le due che mancano si credono smarrite. Notò il Poggiali che qualche altra prosa inedita di quest'autore esiste nelle pubbliche e private Librerie di Firenze.

912. *CR.* SEGNI, *Bernardo*, STORIE FIORENTINE dall'anno 1527 all'anno 1555, con la Vita di Niccolò Capponi. Augusta, Mertz e Maier, 1723, in foglio. Con due ritratti.

(*) Il Moreni (*Nota alle Lettere di Lorenzo il Magnifico* ec. *Fir.*, 1830, *in* 8.vo, *c.* 131) scrisse: » Di tutte le » *Opere* del Segneri si va facendo una magnifica e corretta » edizione, già già inoltrata, in *Firenze da Leonardo Ciardetti* coll'assistenza del sig. prof. *Giuseppe de Poveda* » zelantissimo promotore di sì bella impresa, e consisterà » in 24 volumi in circa, in uno de' quali con mio vanto » sarà compreso un prolisso suo scritto originale presso » di me, non mai comparso in luce, col titolo: *Sentimenti spirituali avuti da lui nell' Orazione* ». Non mi è noto se questa edizione siasi e incominciata e compita.

Acq. Soranzo 11.28. Baldelli 14.83. Vanzetti 18.42. Si trovano esemplari in Carta grande.

Precedono carte 6 con antiporta, frontispizio, Avviso a' lettori, e Notizie intorno all' Autore, scritte da Andrea di Lorenzo Cavalcanti, *e rivedute (secondo il Moreni) dal can.* Salvino Salvini. *A queste notizie sta in fronte il ritratto del Segni. Convien osservare che gli esemplari non abbiano alcuna lacuna alla facciata* 304, *in cui si narra il turpe eccesso di Pier Luigi Farnese contra il Vescovo di Fano, trovandosi ivi de' punti in luogo delle parole. Havvi qualche esemplare originalmente intero, cioè col passo medesimo impresso contemporaneamente alla stampa di tutta l' Opera; e qualche altro esemplare ha il cartino stampato poi, ed incollato a suo luogo. Il ritratto del Capponi precede la sua Vita, che sta impressa dietro alle Storie con nuova numerazione di carte e nuova segnatura. Gli esemplari originalmente interi sogliono* per lo più *essere quelli impressi* in Carta grande.

Tanto le *Storie* quanto la *Vita* del Capponi si citarono dai Vocabolaristi sopra quest' ottima edizione, che debbesi al cav. *Francesco Settimani*, il quale essendo fuoruscito in Augusta ne prese cura, e le illustrò si colla Vita dell'Autore, che con Indici copiosi ed esatti. Furono ristampate in *Palermo, Rappetti*, 1788, *vol.* 2 *in* 4.°, ed in *Milano, Tipografia de' Classici Italiani*, 1805, *vol.* 3 *in* 8.° (Lire 14). Osservabile è nell'edizione di Palermo la Prefazione ottimamente scritta da *Domenico Salvagnini*, padovano, forbito autore di qualche Novelletta ricordata dal Borromeo. In una *Biblioteca scelta di Storici italiani*, che cominciò a pubblicarsi in Livorno, 1830, si è pure fatta in 3 *vol. in* 12.°, un'accurata ristampa (*).

913. *CR.* — Trattato sopra i Libri dell' Anima di Aristotile. Fir., Marescotti, 1583, in 4.°

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 7.16. — Vend. Pinelli 4.90. Il Poggiali possedeva un esemplare in Carta gr.

Carte 10 *con frontispizio, dedicatoria di* Giovambatista Segni, *figliuolo dell' Autore, al card. Ferdinando de' Medici, e tavola delle materie. Seguono facciate* 201 *numerate, e a tergo dell'ultima un* Errata. *Sta al fine la* Tavola delle cose più notabili, *che occupa carte* 11 *senza numeri; e questa termina colla Licenza della stampa di Fr. Dionisio Constacciario, in data* 16 Maggio 1579. *In qualche esemplare si veggono cambiate le* 4 *prime carte, e 'l frontispizio, in cui si legge:* I tre Libri d' Aristotile sopra l' Anima, Trattato *ec.*, Firenze, Giunti, 1607. *Il fregio della iniziale della dedicatoria è diverso, com' è diversa in essa la distribuzione delle linee; ma in tutto il resto la stampa è quella del Marescotti.*

Quest'Opera non è punto traduzione di Aristotile, come dal suddetto nuovo titolo, con frode mutato, potrebbe alcuno congetturare. Nella *Parte Seconda* si registrerà il Volgarizzamento dell'*Edipo di Sofocle*, fatto dallo stesso Segni.

SEGNI, *Piero.* *V.* Demetrio Falereo, N. 434.

SEGRETARIO FIORENTINO. *V.* Machiavelli, N. 601 e segu.

914. *CR.* SENECA (L. Anneo) Volgarizzamento delle Pistole, e del Trattato della Provvidenza di Dio. Fir., Tartini e Franchi, 1717, in 4.°

Acq. Soranzo 5.11. Baldelli 6.14. Vanzetti 6.14. Si trovano esemplari in Carta grande; ed uno con postille di mano di *Anton M. Salvini* e di *Gio. Lami* presso il Tomitano di Oderzo.

A questa edizione crede il Poggiali ch' abbia assistito *Tommaso Buonaventuri*; ma monsig. *Bottari* vi diè opera come scorgesi dalla sua Prefazione che antepose all' *Esposizione del Simbolo di Fr. Domenico Cavalca; Roma*, 1763, *in* 8.° Il testo è lasciato nel suo rancidume, confidando gli editori che il lettore abbia a trovarvi *un sapore soavissimo.* Intorno ad una

(*) » Il ms. del Segni non fu veduto dal mondo che » quasi dopo due secoli, e con fresche lacune, non così » per amore degli antichi Signori di Firenze, de' quali la » razza allora spegnevasi, come per riverenza alla memoria dei Papi. Tuttavia mutilata com'è questa Storia, e » benchè letta da pochi, dopo quella del Machiavelli e del » Guicciardini merita il primo luogo. È più esatta dell'una » e più veritiera dell'altra; e s'ei nello stile cede d'energia » e di profondità al Machiavelli, avanza in naturalezza e » sobrietà il Guicciardini. » (*Foscolo, Discorso sul testo del Decamerone; Lugano*, 1828, *in* 8.*vo*, *pag.* 36).

edizione che del Volgarizzamento delle Pistole (che si giudicano tra le migliori prose del miglior secolo) s'erano proposti di fare i *Giunta* sin dall'anno 1521, è da leggersi la Lettera di *Francesco Bonciani* a Baccio Valori, che sta nelle *Prose Fiorentine*, P. IV, vol. 3, p. 240; come pure il Salviati, *Avvertim.*, Lib. II, c. xII. La traduzione vuolsi fatta o dal provenzale o dall'antico francese; e la edizione presente si eseguì sopra un testo della Laurenziana, che credesi scritto verso l'anno 1313. Il *Volgarizzamento del Trattato della Provvidenza di Dio* è anch'esso dettatura di quei tempi, e forse dello stesso autore.

915. — Le stesse. Palermo, Giuseppe Assenzio, 1817, in 8.°

Quantunque sia questa una mera ristampa dell'edizione fiorentina, tuttavia merita d'essere qui ricordata, essendovi non solo corretto qualche errore, ma raddrizzati, colla scorta dell'originale latino, i nomi proprii, a fine di non recare confusione a' lettori.

916. — Delle sette Arti liberali, delle Pistole e del Trattato della Providenza di Dio. Brescia, Foresti e Cristiani, 1822, vol. 2 in 8.° Con ritratto.

Lire. 9.

Nella presente ristampa di questi Trattati si trova un compendio delle Declamazioni di Seneca, o più propriamente un rifacimento.

917. — Volgarizzamento delle Tre prime Pistole secondo il testo Guicciardini, tratto da un Codice Udinese e da due Marciani. Ven., Tipografia Picotti, 1820, in 8.°

Con la presente edizione cominciò il ch. *Emmanuele Cigogna* a pubblicare alcune Pistole, corredando il testo di varianti, aggiugnendo opportunamente sue osservazioni, e notando le voci e maniere di dire che mancano nel Vocabolario pubblicato in Verona dal p. Cesari. Messo a luce questo primo Saggio, egli attese ed attende opportune occasioni per dare a brani a brani l'opera intera; ed ecco intanto la nota delle altre Pistole sinora impresse:

— Pistole IV, V, VI, VII. *Ven.*, *Tipogr. Armena*, 1822, *in* 8.°

— Alcune, in continuazione di quelle pubblicate negli anni 1820-22; *Ven.*, *Picotti*, 1824, *in* 8.°

— Pistole XIX, XX, XXI, in continuazione ec.; *Ven.*, *Tipografia d'Alvisopoli*, 1826, *in* 8.°

— dette XXII e XXIII, in continuazione ec.; *Venezia*, *Tip. Picotti*, 1826, *in* 8.°

— dette XXIV e XXV, in continuazione ec.; *Portogruaro*, *Tipografia Bettoni e figli*, 1831, *in* 8.° Sì di questa che delle antecedenti edizioni, fatte in picciol numero di esemplari, alcuni pochissimi si trovano in Carta gr.

— dette XXVI e XXVII, in continuazione ec.; *Ven.*, *Picotti*, 1831, *in* 8.° Ne posseggo un magnifico esemplare impresso in forma di 4.° grande, in Carta velina.

— dette XXVIII, XXIX, XXX, in continuazione di quelle pubblicate negli anni 1820, 1822, 1826, 1831; *Udine*, *Liberale Vendrame*, 1833, *in* 8.° *gr.*

In un Codice della Biblioteca Regia di Parigi illustrato da A. Marsand (sotto il N. 507, Parigi, 1836, in 4.°) si registrano *Sedici Lettere di Seneca maestro di Nerone imperatore a Paulo Apostolo et di Paulo a Seneca: et prima di Seneca a Paulo*, le quali si dicono dettatura del buon secolo.

918. *cr.* — De' Beneficii, trad. di Benedetto Varchi. Firenze, Torrentino, 1554, in 4.° *Raro.*

Acq. Soranzo 4.09. Vanzetti 7.67. — Vend. Pinelli 3.07.

Le 4 prime carte contengono frontispizio, e dedicatoria del Varchi *ad Eleonora di Toledo, duchessa di Firenze. Comincia il Libro primo con numerazione che arriva sin a pag.* 204. *La penultima carta ha registro, data, nome dello stampatore, ed Estratto del Privilegio; e l'ultima è bianca. Tutti i VII Libri, che si racchiudono in quest' Opera, sono divisi in Capi numerati, ma senza rubriche, e senza altri ornamenti di tavole o di postille.*

È questa edizione molto elegante. Fu ristampata in *Venezia*, *Giolito*, 1564, *in* 12.°, colla aggiunta di una *Tavola delle cose notabili*, che fu poi riprodotta nell'edizione seguente.

919. *CR.* — Lo stesso. Fir., Giunti, 1574, in 8.°

Acq. Soranzo 2.55. Vanzetti 4.09.

Carte 16 *non numerate precedono l'Opera, che serba la dedicatoria sopraccitata. Le facciate numerate sono* 304. *A pag.* 110 *sfuggì un grosso errore nella prima parola del Cap.* XXXII, *che dice:* Dio padre mi chiede le spese ec., *in vece di* Mio padre ec. *In qualche esemplare è tolto questo sproposito con un tasselletto, in cui è impressa la lettera* M *in luogo della lettera* D.

Questa stimata ristampa ha più dell'antecedente la *Vita di L. A. Seneca scritta in latino da* Xiccone Polentone, e *tradotta in volgar fiorentino dal rever.* M. Giovanni di Tante.

920. — Lo stesso, con Annotazioni. Ven., Fr. Piacentini, 1738, in 8.° Con ritratto di Seneca.

Acq. Vanzetti 3.07. — Ser. Gamba 4.09. Vi sono esemplari in Carta fina.

A questa bella edizione s'è aggiunta altra Vita dell'Autore, e si sono posti gli Argomenti dei Libri. » Dopo la dedicatoria del Varchi si legge: » *Della Vita et Opere di Lucio Anneo Sene-* » *ca scritta da* Giusto Lipsio *in lingua latina* » *et ora nuouamente tradotta nella Toscana,* » divisa in x Capi collo loro rubriche e postille » marginali. La tavola (più copiosa di quella » delle precedenti edizioni, anzi totalmente di- » versa) abbraccia altresì le postille sparse nei » margini di tutta l'opera. Alla prefazione della » presente edizione, bella per ogni verso, man- » cano le rubriche, o sia argomento ad ogni ca- » po » (*Paitoni*).

921. — VOLGARIZZAMENTO delle Declamazioni. Firenze, Pezzati, 1832, in 8.°

In Carta comune Paoli 7, in Carta distinta Paoli 14, in Carta turchina Paoli 21.

In uno de' Codici esaminati dal ch. ab. *Fruttuoso Becchi,* cui deesi questa edizione, n'è detto Volgarizzatore un certo *Maestro Alessandro da Rieti.* Ha al fine l'Indice degli Esempi che si registrano nel Vocabolario della Crusca. L'editore, attuale Segretario di questa Accademia, mi scrisse in lett. 18 Dicembre 1833, che stava purgando quest'edizione *da alcune mende che vi si rinvengono per incuria del tipografo, e di persona che si prese la cura di rivedere le bozze di stampa.*

Nel *Nuovo Ricoglitore* N. 53, Maggio 1829, si dà notizia che di altro testo antico, intitolato *Libro di Seneca a Gallione*, volea farsi editore *Michele Vannucci*, ma che ne fu dalla morte impedito. Di questo testo tre se ne conoscono a stampa; uno nel Lib. VII, c. XXXVI del *Tesoro di Brunetto Latini;* altro nelle *Vite dei Filosofi*, d'incerto, impresse più volte ne' secoli XV e XVI; altro del B. *Gio. Dalle Celle*, pubblicato in Genova dall'ab. Olivieri nel 1825.

922. SENTENZE MORALI E DETTI di Filosofi greci, di Seneca, P. Siro, e d'altri, volgarizzate nel Secolo decimoquarto. Milano, Stella e figli, 1827, in 8.°

Si pubblicarono anche a brani nel *Nuovo Ricoglitore* nei Numeri 25, 26, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 35 dell'anno 1827; e N. 39, dell'anno 1828.

Sono *Tre Testi di lingua, due per la prima volta ora pubblicati, il terzo ridotto a più corretta lezione per cura di* Maurizio Moschini, dotto e diligentissimo giovane, in troppo acerba età passato a' più in Rovereto, sua patria, nel mese di Ottobre 1827. Ai testi sono apposte brevi e giudiziose Note per accennare o emendazioni, o altro, e sono recate ad un tempo le Sentenze latine; il che talvolta serve a migliorare qualche passo difettoso. La Raccolta intitolata *Sentenze di Seneca, Publio Siro e d'altri*, si è quella stampata in fine all'opera degli Ammaestramenti di fra Bartolommeo da S. Concordio, col titolo: *Giunta agli Ammaestramenti degli Antichi;* ma ora con notabili diversità è ridotta a molto più corretta lezione. L'editore ha mostrato quanto innanzi sentisse in fatto di nostra favella anche colle Giunte e Note che si trovano raccolte al fine di questa edizione.

SERDONATI, *Francesco. V.* MAFFEI, *Giovampietro*, N. 633.

SETTIMELLO (*Arrigo* da). *V.* ARRIGO, N. 94.

923. SIGOLI, *Simone*, Viaggio al Monte Sinai. Firenze, all'insegna di Dante, 1829, in 8.° Con ritratto.

In Carta comune Paoli 10, in Carta distinta Paoli 20, in Carta turchina Paoli 30.

Nella presente edizione sta per la prima volta pubblicato questo Testo di lingua con illustrazioni di *Francesco Poggi*, ed una Lezione di *Luigi Fiacchi*. È tolto dal codice ora Magliabechiano che servì a' compilatori del Vocabolario. Ricche di ottime notizie sono e la postuma Prefazione del Fiacchi, e l'altra del Poggi. Si ristampò in *Napoli*, *Tip. nella Pietà de' Turchini*, 1831, *in* 8.°, per cura di *Basilio Puoti*, che ha compendiate le Note del Fiacchi e del Poggi, osservando nella Prefazione, che *lo stile non è poco da commendare; dappoichè se semplice procede e senza artifizio, ha nondimeno una cotal grazia ed una sì soave movenza, che in vano si cercherebbe in altre opere, che in quelle del Cavalca e del Passavanti.*

924. *CR.* SODERINI, *Giovanvettorio*, TRATTATO della Coltivazione delle Viti *ec.* Fir., Filippo Giunti, 1600, in 4.°

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 2.04. — Vend. Gradenigo 45.02. In Francia, Brunet 8 a 10.

Carte 4 con frontispizio, e dedicatoria dello stampatore a Luigi Alamanni (il giovine) del dì 20 Settembre 1600. *Segue il Trattato in facc.* 123 *numerate, e carte 4 per la tavola in fine. Con nuova numerazione e segnatura, e con carte 2 per antiporta e dedicatoria, è poi impressa la* Toscana Coltivazione delle viti e degli arbori di Bernardo Davanzati Bostichi, *che occupa facc.* 45 *numerate, e* 2 *per la* Tavola delle cose più notabili. *In fine con altra antiporta, e con nuova numerazione e registro sta la* Lettera apologetica da Lionardo Giacchini scritta a messer Filippo Valori l'anno MDXXVII in difesa et lode del Popone. *Questa ha carte 4 non numerate, indi seguono facciate* 18 *numerate. L'ultima carta ha la revisione, il registro, la data, e a tergo l'impresa dei Giunti.*

Lo stampatore *Filippo Giunti* scusossi con Luigi Alamanni degli errori corsi in questa per altro bella edizione, a motivo di non avere potuto *Aurelio Biondi mio amico soprastare alla stampa, e per lo essermi io pur troppo fidato di quegli, che comunemente ha il carico di rivedere i libri che si stampano* ec. L'operetta del Davanzati fu qui pubblicata per la prima volta. Alquanti anni dopo uscì in luce in *Firenze* una ristampa della Coltivazione del Soderini, *Firenze*, *Giunti*, 1610, *in* 4.°, senza però la difesa del Popone del Giacchini; ed unitamente a quella del Davanzati, e a quella di Pier Vettori, *Fir.*, *Giunti*, 1622, *in* 4.° Quest' ultima serve a dar insieme raccolte queste tre egregie operette.

925. *CR.* — Lo stesso. Firenze, Manni, 1734, in 4.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 2.04. Vanzetti 6.14. Si trovano esemplari in Carta grande.

A *Domenico Maria Manni* dobbiamo questa bella ed accurata ristampa, nella quale s' è ommessa la Coltivazione del Davanzati, e la Lettera del Giacchini; ma si sono in vece inserite le *Notizie* dal Manni raccolte intorno alla vita dell' Autore. Materiale copia di questa edizione è quella di *Milano*, *Tip. de' Classici Italiani*, 1806, *in* 8.°, impressa unitamente al *Trattato degli Ulivi di Pier Vettori.*

926. SOLDANI, *Iacopo*, SATIRE, con Annotazioni, Fir., Gaetano Albizzini, 1751, in 8.° Con ritratto.

Acq. Baldelli 2.55. Vanzetti 2.04. — Ser. Gamba 4.09.

Edizione stimabile. Il ritratto dell' Autore è posto dopo la Prefazione. *Antonfrancesco Gori*, scrittore della Vita del Soldani, che leggesi in fronte alle Satire, si prese cura di questa stampa, di cui gli Accademici della Crusca avrebbero certamente fatto uso, se non fosse uscita posteriore alla pubblicazione del Vocabolario. Le Annotazioni sono per la maggior parte uscite dalla penna di *Giuseppe Bianchini* da Prato. Il Poggiali ha riprodotto queste Satire nella sua *Raccolta de' migliori Satirici*, pubblicata in *Livorno*, 1787, *vol.* 7 *in* 12.°

SOLLECITO. *V.* CAPPONI, *Vincenzio*, N. 270.

927. SPANO, *Pietro*, Tesoro de' Poveri. Ven., Gio. Ragazzo, 1494, in 4.° *Rara.*

Senza numerazione, ma con registro da A *ad* i *tutti quaderni, eccettuato* i *ch' è terno. Ha al fine la data seguente:* In Venecia per Gioan ragazo & Gioanmaria Compagni. del. Mcccclxxxxiiii a di xxvii Marzo. Laus Deo. *È in carattere rotondo di linee 29 per ogni facciata intera. Le ultime tre facce contengono la* Tavola dei Capitoli, *indi data e registro.*

Questa ediz., da me esaminata, trovasi anche ricordata dall'Argelati nella Biblioteca de' Volgarizzatori. È in carattere rotondo.

928. — Lo stesso. Venezia, *Senza nome di stampatore*, 1500, in 4.°

Due diverse edizioni si hanno impresse, non solo in un medesimo anno, in forma di 4.°, nel 1500, *ma eziandio in un medesimo mese, cioè nel mese di Novembre. La prima di queste ha la sottoscrizione:* Stampata in Venecia nel millecinquecento a duo de nouembrio. *Al fine dell' altra si legge:* Stampata in Venecia p̄ Io. alnisi de naresi. M.CCCCC. a di xx de nouembrio. *Nella Marciana trovasi altra edizione* Senza alcuna nota di anno e stampatore, in 4.°, *che apparisce alquanto più antica. Ha segnature da* a *a* l *tutti quaderni, eccettuato* l *di 2 carte soltanto; ogni facciata intera è di linee 27; non ha le parole* Thesaurus Pauperum *nel frontispizio, e manca al fine della* Tavola de' Capitoli.

Di un'edizione del secolo XV, registrata nella Pinelliana, *in forma di* 8.°, parla il Fossi; e perchè esistente nella Magliabechiana è da esso descritta, riputandola fiorentina. Non sussiste un'edizione da me altre volte riportata, siccome fatta in *Firenze, per Francesco de' Bonaccorsi e Antonio Veneto*, 1488, *in* 8.° (*).

929. — Lo stesso. Venezia, Benedetto di Bendoni, 1531, in 8.° *Raro.*

Senza numerazione, e con le segnature da a *ad* l *tutti quaderni. Nel frontispizio si legge:* Thesaurus Pauperum di messer Pietro Hispano; *dopo le quali parole segue un rozzo intaglio in legno col motto:* DIO TE LA MANDI BONA. *La data in fine ha così:* Stampata in Venetia per Benedetto di Bendoni Nellanno del Signore MDXXXI. Adi x Februario. *L'ultima carta bianca è colla sola insegna dello stampatore.*

Nella *Nota* 237, posta all' Indice del Vocabolario, si legge ch' era stata quest' Opera citata nelle edizioni dello stesso, fatte antecedentemente, *senza dire se fu adoprato l'esemplare stampato, o qualche testo a penna.* Alcuni esempi si riscontrano nella suddetta edizione di Venezia, 1531, di cui è materiale e mera ristampa altra di *Venezia, per Agostino di Bindoni*, 1543, *in* 8.°; sicchè o dell'una o dell'altra possono avere fatto uso; ma sì l'una che l'altra vanno risguardate come spregevoli, e di peggiore lezione delle stampe più antiche sopraccennate. L' Autore chiamavasi *Pietro Spano*, cioè *Ispano*, perchè di nazione spagnuolo. *Fu di Lisbona, e fu medico; e, quel che importa più, fu creato Sommo Pontefice l' anno* 1276, col nome di Giovanni XXI ec. (*Poggiali*) (*).

SPERONI, *Sperone.*

Quest' illustre scrittore non si prese mai cura di consegnare egli stesso alle stampe le Opere sue; e i *Dialoghi* e le *Orazioni*, i soli due libri citati da' Vocabolaristi, furono suo malgrado impressi mentre viveva, e con grandi imperfezioni;

(*) Il sig. *Giuseppe Porri* di Siena, in una lettera scrittami il 29 settembre 1834. ha quanto segue: » Al numero 776 » della sua *Serie*, sulla fede dell' ab. Luigi de Angelis ella » rammenta una edizione dello Spano *Tesoro de' Poveri* fat- » ta in *Firenze, Francesco di Bonaccorsi* e *Antonio Vene-* » *to*, 1488, *in* 8.vo. Ecco la verità circa quest' argomento. » L' esemplare del Tesoro de' Poveri posseduto dal fu de » Angelis è della stessa edizione di quella che costà esiste » nella Marciana, e ch' ella ha descritta; ma siccome al » Tesoro de' poveri vien dietro un estratto delle Vite e » Sentenze scritte da Laerzio, che porta la data qui sopra » notata, il buon de Angelis senza esaminare il volume ha » significato per data dello Spano quella che non era che » la data del libro allo Spano riunito. Ciò per la verità, » della quale può servirsi con tutta sicurezza ». Confermò il Porri quest' asserzione nel suo Catalogo di libri, pubblicato in *Siena*, 1836, *in* 8.vo.

(*) Il Marini nell' opera *degli Archiatri Pontificii* ec. (T. I, c. 17) registra varii Codici di questo Tesoro de' Poveri, e, tra gli altri, uno della Biblioteca di Parma, il cui titolo è: *Questi sono alquanti esperimenti tratti dal libro che si chiama Tesauro de li poveri, che fo compilato da maiestro Spagnolo, che fo papa de Roma* ec.

sicchè modernamente soltanto s'ebbero delle sue scritture edizioni veramente emendate.

930. *CR.* — DIALOGHI. Venezia, in casa de' figliuoli di Aldo, 1550, in 8.°

Acq. Soranzo 2.55. Vanzetti 7.67. In Francia, Brunet 5 a 7.

Carte 144. È la quinta edizione Aldina. Daniele Barbaro *dedica questi x Dialoghi al principe di Salerno Ferdinando Sanseverino.*

I Vocabolaristi scrissero d'avere citata *per lo più la stampa di Aldo*, 1550; motivo per cui si registra in preferenza delle altre. Crede il Poggiali che men difettosa sia la edizione di *Venezia, Aldo*, 1543, *in* 8.°; e ricorda anche la ristampa di *Venezia, Roberto Meietti*, 1596, *in* 4.° Udiamo il giudizio di queste stampe, dato dagli editori di tutte le Opere dello Speroni: » La esquisita armonia delle parole, la quale di» pende non solo da natural consonanza e arti» ficiosa collocazione di esse, ma sì ancora da » lievissimi o accorciamenti o allungamenti, fu » tanto guasta dagli Aldi, non che dal Meieto » pecorone, che per poco non la cetra d'Apol» lo, ma le canne del Satiro ci era avviso di udi» re ».

931. *CR.* — ORAZIONI. Ven., Roberto Meietti, 1596, in 4.°

Acq. Baldelli 1.04. Vanzetti 5.11. — Vend. Pinelli 3.07. Un esemplare in Carta grande sta nella Trivulziana.

Carte 4 in principio. Seguono facciate 215 *numerate, e l'ultima collo stemma dello stampatore, e colla data:* In Venetia M. D. XCVI. Per Giouanni Alberti ad instantia di Paolo Meietti.

Suppose il Bravetti, ch'essendo la stampa Aldina dei *Dialoghi* mancante delle *Orazioni*, gli Accademici abbiano adoprato questa edizione del Meietti, quantunque scorrettissima. La adoperarono di fatto, e si possono vederne gli esempi alle voci ORIGINARE, DISGRAVIDARE, SCONCIARE ec.

932. — OPERE tralle da' mss. originali. Venezia, Domenico Occhi, 1740, vol. 5 in 4.° Con ritratto.

Accudirono a questa pregevolissima ediz. *Natale dalle Laste* e *Marco Forcellini*, due soggetti ragguardevolissimi, adoprando manoscritti esistenti presso l'ab. Antonio Conti, e passati poi nella Libreria Capitolare di Padova, dov'ora si trovano. Il dalle Laste scrisse la Prefazione, che dovette poi in un passo mutare per brighe insorte col celebre Facciolati; cosicchè si trovano esemplari che a pag. XIX hanno varie lezioni (V. *Lastesio, Lettere, Bassano*, 1825, *in* 8.°, *pag.* XIX). La Vita dell'Autore è lavoro del Forcellini, e sta inserita nel Tomo quinto. A giudicio di Marco Foscarini (*Letter. Ven., pag.* 335) è *scritta con impareggiabile accuratezza.* Non si pensi che a fronte della fama universale di uno Speroni, dal Salviati chiamato *huomo non pur solennissimo in iscienzia, ma della nostra prosa finissimo dettatore* (Avvertim., vol. I, pagina XII), e a fronte delle molte diligenze dagli editori usate la raccolta di queste Opere sia stata d'esito fortunato. Il Lastesio lagnavasi che ai suoi tempi marcivano sepolte ne' fondachi dei librai; e non sono molti anni da che io le ho vedute vendersi a prezzo vile, e porre sulla stadera dei pizzicagnoli. Tanta abbiezione è tolta adesso, perchè gli esemplari si trovano men facilmente.

Gli Accademici della Crusca, che non fanno alcun cenno d'aver esaminato la celebre Tragedia la *Canace*, dall'Autore prediletta, allegano *Sper. Pr.*, che spiegasi per *Proemio* o *Prologo;* e stanno le citazioni alle voci CANGIANTE, ERMESINO, RIVOLTA ec. Questi esempi non furono da me trovati nel Prologo di essa Canace, e mi resta dubbio che debba intendersi *Speroni Prose*, alcune delle quali si registreranno nella *Parte Seconda.*

Non sarà inutile il procurarsi la edizione, per mia cura fatta di ALCUNE PROSE SCELTE dello Speroni. *Ven., Tipogr. d'Alvisopoli*, 1828, *in* 16.°, essendo in questa migliorata la lezione del *Dialogo della cura della Famiglia*, ed aggiuntovi un giudizio dello Speroni sulla Commedia gli *Straccioni* di Annibal Caro, da me ivi per la prima volta pubblicato.

STACCIATA della Crusca. *V.* ACCADEMICI *ec.*, N. 1.

933. *CR.* STORIA de' SS. Barlaam e Giosafat. Roma, Salvioni, 1734, in 4.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 2.05. Vanzetti 12.28. Vi sono esemplari in Carta grande.

Deesi a monsig. *Giovanni Bottari* questa nobile edizione, cui sta innanzi una dotta Prefazione a modo di Lettera, indirizzata ad Agostino Orsi, poi Cardinale, nella quale si parla e intorno a S. *Gio. Damasceno*, creduto autore di questo romanzo spirituale, e intorno alle varie antiche stampe fattene. Il libro è volgarizzato o dal provenzale o dall'antico francese linguaggio, ed il testo a penna era scritto nell'anno 1323. Una recente ristampa se n'è fatta in *Roma, Mordacchini*, 1816, *in* 8.°, ma di gran lunga inferiore all'edizione 1734 (*).

934. *CR.* STORIA della Cintola di Prato. Fir., Manni, 1722, in 4.°

Ser. Gamba 409.

Quest'opuscolo, scritto nel buon secolo, sta inserito nel libro intitolato: *Notizie istoriche intorno alla sacratissima Cintola di Maria Vergine, che si conserva nella città di Prato, descritte dal dott. Giuseppe Bianchini; Firenze, per Giuseppe Manni*, 1722, *in* 4.°, *con figure*. Furono allegati esempi nel Vocabolario col titolo di *Vend. Crist.*, come si può vedere alle voci CASUCCIA e GABBIUZZA, i quali confrontano, e stanno nell'edizione presente.

935. STORIA di Tobia e SPOSIZIONE della Salve Regina. Livorno, in casa dell' Editore, 1799, in 4.°

Acq. Vanzetti 2.04. Due soli esemplari furono impressi in Carta turchina, ed uno, Unico, IN PERGAMENA.

Al benemerito *Gaetano Poggiali* deesi la stampa di questi due testi di lingua con Prefazione indirizzata al can. Angelo Maria Bandini. Sono tratti da un Codice *che già appartenne a Matteo Caccini Accademico della Crusca, il quale fu costantemente adoperato dai Compilatori in tutte le edizioni del Vocabolario.*

Una *Storia di Tobia* si pubblicò in *Verona*, 1800, *in* 4.° in fine al Tomo terzo della ristampa delle *Vite de' SS. Padri*, fatta per cura del p. *Antonio Cesari*; ma il testo dell'edizione veronese è volgarizzamento diverso da quello allegato dai Vocabolaristi; anzi è lo stesso che si legge nella Bibbia vulgare, edizione 1471, registrata a suo luogo.

Nel Giornale Caminer (*Venezia*, 1776, *Tomo quinto, carte* 93) viene ricordata una *Storia di Tobia* ec., impressa in *Livorno*, 1764, per cura di monsig. *Bottari*, la quale vi si dice traduzione *con alcune brevi note morali*, fatta dal ch. Accademico della Crusca *Filippo Lenci* (*V.* anche LEGGENDA DI TOBIA E TOBIOLO nella *Parte Seconda*).

936. *CR.* STORIE PISTOLESI, ovvero ISTORIA delle cose avvenute in Toscana dal MCCC al MCCCXLVIII, nuovamente stampata. Fir., Giunti, 1578, in 4.° *Raro.*

Acq. Soranzo 22.51. Baldelli 4.60. Vanzetti 6.21. Cat. Molini 22.

Le 12 *prime carte non sono numerate, e contengono la dedicatoria degli stampatori al duca di Toscana, la Prefazione e due tavole. Seguono le Istorie in facciate* 217 *numerate, e a tergo dell'ultima comincia l'*Errata *di facciate due, dopo il quale segue il registro, l'impresa e la data. Osservò il Poggiali, che gli accadde di trovar esemplari* che terminano alla pagina 212, in cui ha fine l'Istoria, non comprendendo altro che la segnatura Dd I e II, onde vengono a mancare delle ultime otto pagine ec. *L'essersi impresso nel frontispizio* nuovamente stampata *lascierebbe il dubbio che potessero esservi edizioni anteriori; il che non sussistendo, si dee spiegare come se dicesse:* stampata per la prima volta.

Vuolsi che la dedicatoria a Francesco, granduca di Toscana, e la prefazione di questa originale edizione sieno opera di *Vincenzio Borghini*; ed intorno all'incerto autore di queste Storie è da leggersi, oltre al Moreni (*Bibliografia*

(*) È da avvertire che lo stesso titolo di *Storia di Barlaam e Giosafat*, o *Istoria di Giosafat*, si è ne' vecchi tempi adoprato per opericciuole molto diverse dalla presente; e tale si è, per esempio, quella d'un codice di maraviglio‹a bellezza, scritto per uso di Bona, moglie di Galeazzo Sforza, e ricco di eleganti miniature, che si conserva nella Libreria di Brera in Milano; tale una rarissima edizioncella del secolo XV, *Senz' alcuna data, in* 4.to, che serbasi nella Trivulziana. È tale anche un Codice scritto nel secolo XIV ed in testo diverso dallo stampato con in margine spiegazioni di voci od oscure od incerte, aggiuntevi di pugno di *Iacopo Corbinelli* che trovasi ricordato dal ch. Marsand (*Mss. della Bibl. Regia di Parigi ec. Tomo II, N.* 1035).

Toscana), anche quanto scrisse Sebastiano Ciampi nella *Vita di Cino da Pistoia*; *Pisa*, 1808, *in* 8.°, alla Nota 6, pag. 121.

937. *CR.* — Le stesse, col Diario del Monaldi. Fir., Tartini e Franchi, 1733, in 4.°

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 2.67. Vanzetti 12.28. Cat. Molini 16.50.

Accudì a quest'ultima ristampa *Anton Maria Biscioni*, che l'arricchì di sue Note, e di altre ancora di *Rosso Martini* e di *Iacopo Corbinelli*. È ricca di ottimi Indici, nè vi sono ommesse la dedicatoria e la prefazione che si leggevano nell'edizione 1578. Il Muratori inserì queste *Istorie Pistolesi* nel Tomo XI della sua gran Raccolta degli Scrittori delle cose d'Italia. Egli è da sapere che il Salviati (*Avvert., Lib. II, c. XII*) non faceva grande stima di questo testo: *Havvi per entro, quasi per tutto, molti vocaboli, e molti modi tutto diversi dalla leggiadria del Villani, e molto più diversa la lor commettitura; per la qual cosa, voce o maniera che solamente si ritrovasse in questo libro, se già dal popolo non fosse stata accettata, non prenderemmo baldanza di mettere in iscritto.* Il *Diario del Monaldi* poi è una Cronichetta compilata ne' medesimi tempi, ed in questa ristampa fu pubblicata per la prima volta con alcune poche notizie intorno all'Autore. Delle Istorie Pistolesi e del Diario del Monaldi si è fatta una recente ristampa in *Prato*, 1835, *in* 12.°, che io riferisco sulla fede d'un Catalogo Molini di Firenze, Luglio 1837, dove è segnata Paoli 9.

STRATA (Zanobi da). *V.* GREGORIO (S.), N. 548.

STROZZI, *Pietro. V.* SCIARRA, Stanze, N. 898.

938. *CR.* TACITO, *Cornelio*, IL PRIMO LIBRO degli Annali volgarizzato da Bernardo Davanzati. Firenze, Giorgio Marescotti, 1596, in 8.°

Lire 5 a 6. Cat. Molini 5.50.

Opuscolo di facciate 95 *numerate.*

Di questa edizioncella, che ci dà il primo saggio del celebre Volgarizzamento di Tacito fatto da *Bernardo Davanzati*, si servirono gli Accademici. Veggasi la voce STRINGATO, ch'è tolta dalla dedicatoria dell'Autore a Baccio Valori, e che leggesi all'ultima linea della quarta facciata (*).

Un secondo saggio di traduzione del Davanzati uscì in luce con questo titolo: *L'imperio di Tiberio Cesare, scritto da Cornelio Tacito* ec.; *Firenze, Filippo Giunti*, 1600, *in* 4.°; con dedicatoria al suddetto Baccio Valori. Nella edizione che susseguitò dell'Opere di Tacito (e che uscì postuma l'anno 1637) fu riprodotto; ma quantunque abbia postille a' sei primi Libri in maggior numero di quelle dell'edizione 1600, tuttavia ne ha questa alcune, delle quali la ristampa è mancante.

939. *CR.* — OPERE volgarizzate dal medesimo, col testo latino a rincontro *ec.* Firenze, Pietro Nesti, 1637, in foglio.

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 6.14. — Vend. Pinelli 25. Cat. Molini 23.10.

Le 26 *carte in principio non numerate, oltre al frontispizio ed alla dedicatoria dei Deputati al Granduca Leopoldo di Toscana, hanno un breve Avviso a' lettori; l'* Arbore della stirpe d'Augusto; *una lunga* Tavola delle cose notabili, *ed altra delle* Orazioni, Lettere, Ragionamenti ec. *sparsi nel libro. La numerazione arriva sin alla pag.* 465, *dopo la quale segue la* Dichiarazione di alcune voci *in facc.* 8 *senza numeri. Finisce il volume con l'*Errata, *lungo oltre due facciate, e contenente la correzione di oltre settecento errori di stampa.*

Intorno alle goffaggini corse in questa edizione dagli Accademici della Crusca allegata, i fratelli Volpi (*Prefazione all'ediz.* 1755) ebbero a

(*) « La Lettera dedicatoria dell'Autore a Baccio Valori trovasi anche nell'*Imperio di Tiberio Cesare*, impresso da' Giunti nel 1600, ma con cangiamenti notabili fattici dall'autore. E qual egli la ridusse in quel libro, tale fu da poi riprodotta dal Nesti dietro alle Postille nelle Opere di *Cornelio Tacito tradotte dal Davanzati* e impresse nel 1637, in foglio, ma per cagione de' cangiamenti fattivi, la voce *stringato* in queste ristampe non si trova più. E perciò leggendosi essa solamente nell'edizione del *Primo Libro degli Annali*, fatta dal Marescotti nel 1596, è manifesto che fu adoperata anche quella edizione dagli Accademici » (*Colombo*).

dire, che que' settecento errori che stanno emendati nell' *Errata, sono una scarsa porzione, e forse la meno importante, d'altri innumerabili, nel testo latino principalmente.*

940. — Le stesse. Edizione ripurgata *ec.* Padova, Giuseppe Comino, 1755, vol. 2 in 4.° Col ritratto del Davanzati.

Acq. Baldelli 17.88. Vanzetti 20 46. — Vend. Pinelli, Unico in Carta turchina 25. Un esemplare in Carta massima romana sta nella Trivulziana.

Serba questa pregevole ristampa le Postille del Davanzati, la Dichiarazione di alcune voci meno intese ed una Tavola copiosissima. Nella *Libreria de' Volpi* e *Stamperia Cominiana* (p. 503) leggesi una Lettera all' editore *Gio. Antonio Volpi*, scritta da *Rosso Martini*, Vicesegretario dell' Accademia della Crusca, con cui, a nome dell' Arciconsolo, gli forma i più grandi elogii per questa edizione all' Accademia medesima dedicata; eppure chi ha avuto agio di farne scrupoloso esame, non la trovò punto degna di star a confronto di altre accurate stampe Cominiane, non mancando di buona porzione di errori, spezialmente nel testo del Davanzati (*).

941. — Le stesse. Parigi, Vedova Quillau, 1760, vol. 2 in 12.°

Elegante edizione in garamoncino, assistita da *G. Conti*, Professore di lingua toscana nella R. Scuola militare di Parigi. Contiene il solo Volgarizzamento, e non ha nè le tavole, nè la Dichiarazione delle voci meno intese. Le Postille sono collocate in fine di ciascheduno de' VI Libri; le tre Lettere sono in principio; e l'Albero della stirpe di Augusto sta al fine. Una non men elegante ristampa s' è fatta in *Parigi, Fayolle*, 1804, *vol.* 2 *in* 8.°, per cura di *G. Biagioli.*

942. — Le stesse. Bassano, Tipogr. Remondini, 1803, vol. 3 in 4.°

Lire 15 a 20.

Questa edizione seconda Remondiniana merita posto tra le buone stampe fatte con diligenza e con intelligenza. Deesi all'ab. *Raffaele Pastore*, il quale vi aggiunse i *Supplementi a Tacito compilati da Gabriele Brotier*, e dallo stesso Pastore volgarizzati sullo stile del Davanzati. Il testo latino è a sufficienza corretto, e l' italiano ha un' interpunzione più ragionevole e più chiara di quella adottata nelle edizioni anteriori. E in Bassano e altrove si fecero altre ristampe, ma tutte dozzinali e meno corrette.

Il Davanzati in questa versione tuttochè talvolta oscuro, talvolta troppo plebeo, tuttavia, secondo l' espressione dell' Algarotti, ha offerto quasi *un miracolo della nostra lingua.* Se non che è da ripetersi con Apostolo Zeno che *male egli al certo fece innestando nella traduzione voci basse e disusate da lasciarsi più avvedutamente alla* Fiera *del giovine Buonarroti e alla* Tancia *e al Malmantile.*

TASSO, *Torquato*, Opere in versi e in prosa.

Gli Accademici della Crusca novantasei anni dopo la morte di Torquato adottarono per Testi di lingua alcune soltanto delle sue Opere; e giudicarono degne di quest' onore la *Gerusalemme Liberata*, l'*Aminta*, le *Rime* e le *Lettere*. Ripudiarono gli altri *Poemi*, le *Orazioni*, le *Lettere poetiche* e i *Dialoghi, ch' è quanto a dire* (scrive Vincenzo Monti) *la migliore delle sue prose*, e non citarono nemmeno la *Gerusalemme Conquistata*, dall' Autore rifatta con molte avvertenze sulle cose della favella. Io registrerò e descriverò in quest' articolo le più corrette e più riputate edizioni delle Opere allegate non solo, ma delle altre tutte eziandio, facendo anche per quest' Autore eccezione dal metodo tenuto di rimettere alla *Parte Seconda* le scritture che non formano testo pel Vocabolario; e ciò spezialmente perchè non poche

(*) » Il Volpi non s'è avveduto essersi conservato in » questa ristampa, fra gli altri, un fallo enorme commesso dal Nesti nella impressione fiorentina. Nella Lettera » del Davanzati a messer Baccio Valori, la quale si trova » dietro alle postille, ha nella detta edizione queste parole: *Basterebbe adunque dirgli come Licio di Valbona » a messere Rinieri da Calvoli, Messere, per cortesia fate » i fatti vostri, ma non ischernite la nostra,* dalle quali » parole non si cava buon senso. Avvedutomi che questa » Lettera è quella medesima con la quale egli dedicò al » Valori l' *Imperio di Tiberio Cesare*, ebbi ricorso a quel » libro, e ivi conobbi che il Nesti nella ristampa della » Lettera aveva ommessa inavvertentemente una riga. Si » legge ivi il detto passo così; *Basterebbe egli adunque » dirgli, come Licio di Valbona a messere Rinieri da » Calvoli, Messere, per cortesia fate i fatti vostri, ma » non isconciate li altrui; lodate la lingua vostra, ma » non ischernite la nostra* » (Colombo).

stampe comprendono tanto i Testi citati, quanto quelli non citati.

OPERE IN VERSI.

943. — Il Rinaldo, a D. Luigi d'Este Cardinale. Venezia, Francesco Sanese, 1562, in 4.°

Car. 4 con frontispizio, e Avviso del Tasso a' Lettori. Seguono carte 66 numerate.

Prima edizione, in cui scrive il Tasso *essere disconvenevolissimo ad un giovine de la mia età, la quale non ancora a' XIX arriva, presumere tant'oltre di sè stesso, che ardisca mandare le primitie sue al cospetto degli uomini;* ma seguita a dire, che fra gli altri ve l' ha principalmente eccitato *Danese Cataneo, nello scrivere e nello scolpire eccellente.* Del qual Danese Cataneo abbiamo a stampa il poema intitolato: *Dell'amore di Marfisa tredici Canti del Danese Cataneo da Carrara* (e non veneziano come s' ha nella Libr. Capponi); in *Venetia, appresso Francesco de' Franceschi Sanese*, 1562, *in* 4.°, ricordato dal Crescimbeni, dal Quadrio, dal Tiraboschi ec. (*V.* anche *Bibliogr. de' Romanzi, Mil.*, 1838, *in* 8.° *al N.* 636).

944. — Lo stesso, di nuovo riveduto e con diligenza corretto. Venezia, Aldo, 1583, in 12.° Con figure.

Facciate 276, *e* 2 *tavole in carte* 18. *Tanto si trova separatamente, quanto forma parte delle* Rime *e* Prose *del Tasso, pubblicate in quest'anno dal giovine* Aldo, 2 vol. in 12.°

Fu assistita questa ediz. da *Lelio Gavardo*, cugino d'Aldo il giovine, il quale la ornò di Argomenti e di Allegorie ad ogni Canto; e tutte le edizioni posteriormente fatte si sono modellate sulla presente. Nella ristampa di tutte le Opere di Torquato Tasso, fatta in Pisa 1820 e segu., forma il *Rinaldo* il primo volume, del quale nel Catalogo Boutourlin è registrato un esemplare IN PERGAMENA.

945. — Gerusalemme Liberata.

Le prime edizioni si sono fatte e senza saputa e con dispiacere gravissimo dell'Autore (*), sicchè più presto oggetti di curiosità e di rarità bibliografica, di quello che sia di utilità letteraria, sono alcune stampe descritte dal Serassi, tra le quali possono le tre seguenti meritare la preferenza: I. *In Venezia, Domenico Cavalcalupo*, 1580, *in* 4.° (Carte 2 in principio; seguono carte 62 numerate) arbitrariamente fatta imprimere da *Celio Malaspina* con iscorrezioni e con mancanze di quasi una terza parte, nè v' è Canto in cui l'Autore non abbia poi fatto notabili cangiamenti. Dello stesso Celio Malaspina s' ha una ristampa fatta in *Venezia, Gratioso Perchacino*, 1581, *in* 4.°, dedicata a Giovanni Donato Senator Veneto, cui scrive, che avendo *avuto il poema tutto intero, tanto più pronto e allegramente lo pubblica.* II. *In Casalmaggiore, per Canacci* e *Viotto*, 1581, *in* 4.°; edizione frettolosamente fatta sopra un manoscritto di *Angelo Ingegneri*, e che, quantunque più intera dell' antecedente, non è senza lacune. Non racchiude però qualche stanza che fu al Poema aggiunta posteriormente, ma contiene gli Argomenti di *Orazio Ariosti.* III. *In Parma, per Erasmo Viotto*, 1581, *in* 12.°; ediz. che, quantunque giudicata siasi dal Serassi una delle più plausibili, è nulla di meno mera copia dell' antecedente, da cui soltanto discorda una qualche rara volta (**).

946. — La stessa, ovvero il Goffredo

(*) Scriveva Torquato a Scipione Gonzaga in sua Lettera del dì primo Ottobre 1575: » Io son necessitato per usci- » re di miseria e d'agonia di stampare il mio Poema, se non » potrò prima, almeno dopo Pasqua; ma le giuro per l'a- » more e per l'osservanza ch'io le porto, che se le condi- » zioni del mio stato non m'astringessero a questo, ch'io » non lo farei stampare nè così tosto, nè per alcun anno, » nè forse in vita mia; tanto dubito della sua riuscita! »

(**) Il cavalier Angelo Pezzana, in Lettera indirizzata a Michele Colombo, ed impressa con *due Opuscoli* di questo in *Parma, Paganino*, 1834, *in* 8.vo, corregge quant' io sulla fede del Serassi ho qui segnato, indicando come *seconda* la edizione di *Casalmaggiore*, e *terza* quella di *Parma*, in 12; e dimostra, a non replicare, che la Parmigiana ha di pochi mesi preceduto l'altra, e che n'*ha alquanto vantaggiata la lezione* (del che porta esempi). Gli argomenti non v'è detto che siano di *Oratio Ariosti*, come lo è nella ediz. di Casalmaggiore; ed opina che i miglioramenti *si debbano alle cure diligenti di Muzio Manfredi.* Conclude coll'assegnare ad essa ediz. parmense il primato tra le edizioni del Poema che contengono tutti i venti Canti; e sa anche istruirci che ne furono impressi 1300 esemplari.

di nuovo ricorretto, e secondo le proprie copie dell' istesso Autore ridotto a compimento *ec.* Parma, Erasmo Viotto, 1581, in 4.° *Rara.*

In fine di ciascun Canto stanno buone Annotazioni *fornite da* Bonaventura Angeli; e *stanno in ultimo luogo due* Tavole, *la prima delle quali contiene le* Descrizioni *fatte dall'Autore delle varie parti del giorno, e la seconda gli* Epiteti *da esso posti in uso in tutto il Poema.*

L' editore della *Liberata, Firenze*, 1824, scrive: » Con tutto che l' edizione, quanto alla » stampa, potesse essere più corretta, essa è tuttavia una delle più pregevoli che si sieno fatte, » ed una delle tre alle quali abbiamo prestata » maggior fede. » Il libro è dallo stampatore *Viotto* dedicato al celebre Alessandro Farnese con Lettera del dì 7 *di Ottobre* 1581. Vi sono riempiute le lacune lasciate nelle antecedenti edizioni, ed aggiunte parecchie stanze. *La dotta e giudiziosa persona* (dice lo stampatore nell' Avvertimento a' Lettori) *la quale usò gran diligenza e fatica intorno a questa edizione, in alcuni luoghi ha lasciato le nuove Stanze come men vaghe e men belle, e si è servita delle vecchie più leggiadre, che n' andavano cancellate.*

947. — La stessa. Mantova, Francesco Osanna, 1584, in 4.°

Lire 20. In Francia, Brunet 12 a 15.

È dedicata dallo stampatore a don Ferrante Gonzaga, principe di Molfetta, con lettera di Mantova de' 25 Maggio 1584. *Ad essa succede una Canzone di d.* Gregorio Comanini *allo stesso Principe; l'* Allegoria *del Poema; l'*Avviso *dello stampatore a' Lettori*; e *tre Sonetti dell'* Ingegneri, *del* Manfredi *e del* Selva.

» Se noi avessimo a considerar la presente » edizione dal canto della esecuzione tipografica, » sarebb' essa da tenersi in pochissimo conto, » essendo inferiore a molte altre e in bontà di » carta e in eleganza di caratteri, e in nitidezza » e correzione di stampa. Due cose la rendono » pregevolissima, e superiore forse a tutte le al- » tre: l'aversene presa la cura tal uomo che più » d'ogni altro era in istato di darci il Poema » quale il voleva il Tasso (il cardin. *Scipione* » *Gonzaga*); e l'essersi adoprato nell'eseguirla » il miglior manoscritto ch' esistesse » (*forse l'originale dell'Autore*). *V.* Gerusal., edizione di Lodi, 1826.

948. — La stessa, con le Annotazioni di Scipio Gentili e di Giulio Guastavini. Genova, Girolamo Bartoli, 1590, in 4.° Con le fig. di Bernardo Castello.

Acq. Baldelli 10.23. Vanzetti 30.70. — Vend. Pinelli 20. Pàris a Londra 37. Nella Trivulziana sta un esemplare in Carta turchina.

Il frontispizio è intagliato in rame, e comprende il ritratto del Tasso in medaglia. Seguita la Dedicazione di Bernardo Castelli *a Francesco de' Ferrari, con lettera di* Genova de' 25 Aprile 1590, *dopo la quale succedono alcune Poesie di varii Autori in lode del Tasso e del Castelli. Le* Annotazioni del Gentili, *che occupano facciate* 72, e i Luoghi osservati dal Guastavini, *di facc.* 40, *hanno nuova segnatura e numerazione. Sono al fine l'*Allegoria del Poema, e *la* Tavola de' nomi proprii, *che comprendono carte* 4 *non numerate, e segnate con* ✠.

Buona per lo più reputasi la lezione; ma la stampa non è gran fatto corretta, ed oggidì dee principalmente la sua fama all' ornamento delle figure, le quali furono intagliate con molta franchezza da *Agostino Caracci* e da *Giacomo Franco*. Quelle del Caracci sono, secondo che scrive il Malvasia (*Felsina Pittrice, Tom. I, c.* 98), ai Canti VI, VII, VIII, X, XII, XVI, XVII, XIX e XX. Si osservi che nel Canto IV non sia duplicata la figura che sta nel Canto V, e che le stampe sieno di eguale freschezza e morbidezza, mentre quelle intagliate dal Franco riescono bene spesso d' impressione nerastra e non accordata.

Intorno alle varie edizioni, fatte colle figure del Castelli in Genova, leggesi nella *Storia d'ogni Poesia del Quadrio* (T. III, c. 670) quanto segue: » Preso il Tasso dall'amorevole impegno » che mostrato aveva per lo suo Poema Ber- » nardo Castelli, gli corrispose con un nobil » Sonetto in lode di lui, impresso nella detta » edizione (1590); il che obbligò di tal maniera » esso Castelli, che non solamente nel 1604 » fece ristampare in *Genova*, *per Giuseppe*

» *Pavoni*, lo stesso Poema *in* 12.°, replicando» ne la ristampa *nella medesima forma anche* » *nel* 1615 con nuovi Argomenti in amendue » di *Gio. Vincenzo Imperiali*, ornando l'opera » stessa con nuove e non men belle figure in » rame; ma nel 1617, per la terza (*anzi quarta*) » volta mandolle in luce, parimente in *Genova*, » *presso lo stesso Pavoni, in foglio*, con tutte » le Giunte della sua prima edizione sopraccen» nata, e con nuove figure da tutte le altre di» verse... Ma tutte queste edizioni rimasero » inferiori e meno pregiate di quella fatta nel » 1590. » Nell' ediz. 1617 osservò il Colombo che qualche esemplare ha la data dell'antiporta MDCXII, così segnata per errore, che fu poi corretto con prolungare il millesimo sotto al tallone della Pallade, il quale ne resta un poco intaccato. Gli esemplari colla data 1612 hanno i rami di maggiore freschezza.

Accennate le edizioni genovesi della *Liberata*, che particolarmente si raccomandano pel fregio delle figure, non dispiacerà di trovare qui registrate anche quelle posteriori, che a tale ornamento debbono quasi esclusivamente la loro rinomanza.

— *In Roma*, 1607, *in* 12.° Con figure di *Antonio Tempesta*. Edizione replicata, ivi, 1657, *in* 12.°

— *Venezia, Giacomo Vincenti*, 1611, *in* 4.° Con figure intagliate da più d' un artista, e tra gli altri da *Gasparo Grispoldi*, e colla Vita del Tasso scritta dal cav. *Guido Casoni.*

— *Venezia, Sarzina*, 1625, *in* 4.° Con figure intagliate da varii, e fra gli altri da *F. e I. Valegi.*

— *Padova*, 1628, *in* 4.° Le figure sono veramente di pochissimo pregio. Ha la Vita del Tasso e gli Argomenti a ciascun Canto di *Bartolommeo Barbaro*, con le Annotazioni di *Scipio Gentili* e di *Giulio Guastavini*, e con notizie istoriche di *Lorenzo Pignoria* (*).

— *Amsterdam, Elzeviri*, 1678, *vol.* 2 *in* 32.° Con figure di *Sebastiano le Clerc.* Si trova qualch'esemplare di una antecedente ediz. dagli Elzeviri fatta nel 1652, *in* 2 *vol. in* 24.°, a cui le figure del le Clerc furono posteriormente aggiunte.

(*) Il Serassi (*Vita Tasso, ediz. di Bergamo, Catal. dell' ediz., c.XXV*) scrive: « Il testo è correttissimo, avendone avuta la cura *Lorenzo Pignoria*, che fu uno de' più » appassionati studiosi ed ammiratori del Tasso ».

— *Londra, Tomson e Watts*, 1724, *vol.* 2 *in* 4.° Con le figure del *Castelli* ricopiate in Londra. *Nicolò Francesco Haym*, romano, ebbe dalla nobiltà inglese gli aiuti occorrenti a far eseguire questa ristampa.

— *Urbino, Girolamo Mainardi*, 1735, *in foglio*. Con figure tolte dalle invenzioni di *Antonio Tempesta.*

— *Venezia, Giambattista Albrizzi*, 1745, *in foglio reale.* Con figure inventate da *Giambatista Piazzetta.* Di quest' edizione si fece una contraffazione, facile a riconoscersi dalle sole tavole anteposte ad ogni Canto, e nelle quali in luogo di dedicazioni sono intagliati due versi della Gerusalemme.

— *Venezia, Antonio Groppo*, 1760, *vol.* 2 *in foglio piccolo.* Con figure d' invenzione di *Pierantonio Novelli.* Non in principio d' ogni Canto, ma stanno le figure framezzate nei Canti; il che è ben ragionevole, mentre i fatti narrati in un Canto non possono esser espressi in un solo rame, e molto meglio è aiutata dalle stampe la invenzione del poeta quand' è dato campo al pittore di rendere le invenzioni varie, libere e adattate ad un fatto principale. Ciò che fece il Novelli per questa edizione si vide poi eseguito dagli Artisti moderni che ornarono le stampe dell' Ariosto, dell' Allighieri e del Tasso medesimo.

— *Glasgow, Roberto ed Andrea Foulis*, 1763, *vol.* 2 *in* 8.° Con le figure di *Sebastiano le Clerc*, leggiadramente imitate.

— *Parigi, Delalain*, 1771, *vol.* 2 *in* 8.° *gr.* Con figure di *Gravelot*, e colle Medaglie degli Eroi del Poema.

— *Parigi, Fr. Ambr. Didot*, 1784, *vol.* 2 *in* 4.° *gr.* Con 41 figure, d' invenzione di *Cochin*, intagliate da *Tilliard* e da altri. Edizione di 200 soli esemplari, e 2 IN PERGAMENA, uno de' quali, già posseduto da Mac-Carthy, colle figure impresse *in Carta della China e collate sulla pergamena*, è stato venduto prima per fr. 900, poi per fr. 1800; ed altro fu acquistato dal principe Michele Galitzin di Mosca.

— *Parigi, Bossange, Masson et Besson*, 1792, *in* 4.° Con molte figure e vignette disegnate da *Gravelot*, ed intagliate da varii.

— *Pisa, Società letteraria*, 1807, *vol.* 2 *in foglio.* Col ritratto del Poeta intagliato da *Raffaele Morghen.* Edizione di 250 esemplari, ed uno, Unico, IN PERGAMENA.

— *Firenze, Tipografia Marenigh*, 1820, *vol.* 2 *in foglio*. Con figure ad ogni Canto d'invenzione di *Luigi Sabatelli* e di *Gaspare Martellini*, intagliate da *Gio. Scotto, Antonio Morghen, Migliavacca, Calendi*, ec.

949. — La stessa. Parma, nel Regal Palazzo, co' tipi Bodoniani, 1794, vol. 2 in foglio grande; e Ivi, vol. 3 in fogl. mezzano; e Ivi, vol. 2 in 4.° grande.

Quantunque queste tre Bodoniane edizioni sieno effettivamente l'una dall'altra diverse, nientedimeno, per ciò che spetta alla lezione, possono essere considerate come una sola, quasi niuna differenza stando fra loro. Uscirono postume all'illustre e benemerito loro editore *Pierantonio Serassi*, e la dedicazione del celebre *Bodoni* a Carlo IV, re delle Spagne, è stata in versi sciolti composta dal co. *Castone Rezzonico della Torre*. Il Serassi asserì d'avere per queste impressioni fatto uso di emendazioni a penna lasciate dal Tasso, e da esso con sommo studio raccolte, tenendo inoltre a ragguaglio le edizioni di Parma, 1581, in 4.°, e di Mantova, 1584, in 4.°; ma parve all'editore della moderna edizione fiorentina 1824, che il Serassi abbia talvolta sostituite lezioni che non poteano essere del Poeta. Dalla Tipografia stessa uscì anche una ristampa nell'*anno* 1807, *in* 4.°, di cui esiste un esemplare Unico, IN PERGAMENA; e come altra ristampa puossi risguardare la elegante edizione di *Livorno, Masi* e *Comp.*, 1810, *vol.* 2 *in* 12.°, di cui ebbe cura *Gaetano Poggiali*, facendone particolarmente imprimere 18 esemplari *in Carta distinta per alcuni amici dell'editore*, ed uno, Unico, IN PERGAMENA, ora passato nella R. Biblioteca Palatina di Firenze.

950. — La stessa, con le Opere scelte di Torquato. Milano, Società de' Classici Italiani, 1823-25, vol. 5 in 8.°

Lire 30.

Sin dall'anno 1804 eransi nella Raccolta Milanese de' Classici Italiani pubblicati quattro Volumi contenenti la *Liberata*, i *Discorsi dell'Arte Poetica*, le *Lettere Poetiche*, l'*Aminta*, e le *Poesie amorose* di quest'Autore; edizione non senza merito (abbenchè poco corretta) per la scelta spezialmente delle Annotazioni fatte alla Gerusalemme (un esemplare, Unico, IN PERGAMENA fu impresso, che trovasi nella Biblioteca Regia di Parigi). Di gran lunga però superiore ad essa in bontà di lezione si è la ristampa presente, cui sopraintese con amore e con critica il dott. *Gio. Gherardini*, non senza l'assistenza dell'altro dotto uomo, *Gio. Antonio Maggi*. Per la *Gerusalemme* fu ricopiato il testo della Bodoniana, adottando però più ragionato e migliore punteggiamento, e togliendo *certe macchie e inesattezze che guastano il sentimento, o che per lo meno il rendono men bello*; nel che altro valente letterato, il prof. *Celestino Cavedoni* di Modena, non sempre convenne (*V.* sue *Osservazioni* pubblicate ed inserite nelle edizioni che riferiremo appresso). In fine della Gerusalemme stanno le varie Lezioni tolte dalle edizioni di Casale, 1581; di Mantova, 1584; e di Firenze, 1724: e furono prescelti gli Argomenti di *Gio. Vincenzo Imperiali*, in luogo di quelli di *Orazio Ariosto*.

951. — La stessa. Firenze, Giuseppe Molini, 1824, vol. 2 in 8.° Con ritratto.

Lire 8. Vi sono esemplari in Carta velina d'Inghilterra, e in Carta gr. di forma in 12.mo, co' margini allargati ec.

Per bellezza di stampa vince questa l'antecedente; e stimabilissima è ancora per purità di lezione. Deesi alle cure del tipografo *Giuseppe Molini*, che la sua arte tratta con diligenza e con amore, e che chiamò in assistenza l'ab. *Michele Colombo* (cui ne piace nominare, quantunque resti nella Prefazione anonimo) e fu il compilatore delle belle *Osservazioni* poste al fine d'ogni volume. Il testo è quello della edizione di Mantova, 1584, *fuor solamente di que' luoghi ne' quali chiaramente apparisce che nella impressione è seguito un qualche sbaglio.*

952. — La stessa. Lodi, Gio. Battista Orcesi, 1825-26, vol. 3 in 16.° Con ritratto.

Lire 7.50.

La diligenza dello stampatore non corrispose punto alle cure del giudizioso editore, che fu *Carlo Villa*, giovane tolto alle lettere nel più bel

fiore dell' età sua. Nella Biblioteca Italiana (*Milano, Novembre*, 1826), si notarono le mende principali: in ogni modo è da tenersene conto, avendo una scelta delle Varianti e delle Note dell' ediz. fiorentina 1824, e le dotte Osservazioni del prof. *Celestino Cavedoni*, dichiarate e tolte da tre Manoscritti. Ha inoltre l'*Elogio del Tasso scritto da monsign. Fabroni*, e che sta pure nelle anteriori stampe di Milano e di Firenze; uno Squarcio del cav. *Vincenzo Monti* sulla guerra mossa al Poeta dagli Accademici della Crusca; una *Lettera* di *Dureau Delanalle* al sig. Michaud, scrittore della Storia delle Crociate; e la *Nota delle Edizioni* consultate per la presente ristampa. Questa, e l'antecedente edizione ci hanno procacciato la nitidissima di *Milano, Tipografia de' Classici Italiani*, 1827, *vol.* 3 *in* 32.°, compresevi le *Poesie scelte*, di cui vuolsi che il dott. *Gherardini* abbia preso speziale cura.

953. — La stessa, col risconlro della Conquistata. Padova, alla Minerva, 1827-28, vol. 3 in 24.° grande.

Lire 10. Dieci soli esemplari sono impressi in Carta velina, e dieci in Carta turchina.

Il diligentissimo editore *Angelo Sicca* s'è proposto di dare questa edizione IMMUNE DA ERRORI; ed egli è uno de' pochissimi che atti sieno oggidì a mantenere tanta promessa. Il terzo volume ha il corredo d'un Discorso del ch. *Luigi Carrer*, sulla giusta preferenza dagl'Italiani accordata al primo di questi Poemi, con nuovi suoi *Riscontri* e *Considerazioni*. In questo medesimo anno 1828 si compiè anche la stampa della Gerusalemme liberata, incominciata in *Mantova, Caranenti*, 1822, *vol.* 2 *in* 8.°; ediz. pregevole, ornata di figure, e che ha inserita una scelta di note e d' illustrazioni tolte dal Colombo, dal Gherardini e dal Cavedoni.

954. — AMINTA, Favola boschereccia. Di nuovo corretta *ec.* Venezia, Aldo, 1590, in 4.° Con figure. *Rara.*

Vend. Pinelli 18.42.

Carte 4 in principio; seguono facc. 80 *numerate. V' è il ritratto del Tasso in un ovale intagliato in legno. Le goffe figure, colle quali s' è voluto fregiare questa edizione, sono quelle stesse adoprate in un' antecedente Aldina dell' anno* 1583, *in* 12.°, *ma collocate tra fregi per ridurle proporzionate alla forma di quarto.*

Fu procurata questa edizione da *Niccolò Manassi*, che la dedicò a Girolamo Hotto, con lettera di *Venezia, primo del* 1590. Antecedentemente nella stamperia Manuziana s'erano fatte altre edizioni di questa favola negli anni 1581, 1582, 1583, 1589; ma la presente dell' anno 1590 fu prescelta dai Volpi per l' edizione Cominiana. » Noi la tenghiamo per la edizione migliore d' ogni altra fatta antecedentemente, » poichè l' originale (1581, in 8.°) è mancante » della lunga parlata di Tirsi, che leggesi sul » fine della Scena seconda dell' Atto primo, la » qual comincia: *Dirolla volentieri* ec.; particolarità importantissima sfuggita d' occhio al » Serassi, quantunque diligentissimo ec. » (*Poggiali, Serie* ec.). Essa parlata non manca però nella rara stampa fatta l'anno medesimo in *Ferrara, per Vittorio Baldini*, 1581, *in* 8.°

955. — La stessa, con le Annotazioni di Egidio Menagio. Parigi, Agostino Curbé, 1655, in 4.°

Vend. Pinelli 3.07. In Fr. Brunet 6 a 8.

» Edizione pregiatissima non solo per la vaghezza della stampa e per l'ornamento dei » fregi e delle lettere iniziali intagliate eccellentemente in rame, ma molto più per le dotte » e giudiziose osservazioni del Menagio » (*Serassi*). Per altro gli Accademici della Crusca avvertirono il Menagio di qualche errore corso, ed egli se ne difese in parte con sua lettera a Carlo Dati (*V. Mescolanze* ec., *c.* 74 e *seg.*). Di questa edizione si eseguì una pulita ristampa in *Venezia, Pasquali*, 1736, *in* 8.°, seguendo il testo della Cominiana 1722, ed ornandola, in aggiunta, del poemetto l'*Amor fuggitivo.*

Colla data di *Parigi, Claudio Cramoisy*, 1656, havvi altra edizione dal Serassi lodata, ed indicata coll'anno 1654, e così pure dal Brunet. Io la riferisco segnando l'anno 1656, chè così leggesi nell' esemplare già posseduto dal commend. Bartolini di Udine, il quale mi avvertì che si trovano nell' ultima carta bianca notati a penna gli errori di stampa, in numero di quindici.

956. — La stessa, con l'Alceo di Antonio Ongaro. Padova, Comino, 1722, in 8.°

Acq. Baldelli 5.11. Vanzetti 1.55. — Vend. Pinelli 9.11. Crevenna, un esemplare IN PERGAMENA 105: questo passò nella Mac-Carthiana, e fu venduto per fr. 300; ora sta nella Trivulziana, dov' è pure altro esemplare in Carta sopraffina, di forma oblunga.

Quest'edizione, che fece grande onore a *Gio. Antonio Volpi*, il quale ebbe molto aiuto dal *p. Caterino Zeno*, fratello di Apostolo, è oggidì oscurata dalle edizioni moderne, che la superano e in diligenza e in eleganza. Porta al fine il *Catalogo delle Edizioni dell' Aminta*, e quello delle *Traduzioni* che ne furono fatte in diverse lingue.

957. — La stessa, intitolata: L' Aminta difeso e illustrato da Giusto Fontanini, con Osservazioni critiche *ec.* Venezia, Coleti, 1730, in 8.°

Il Fontanini aveva pubblicato l'*Aminta difeso ed illustrato*; *Roma*, 1700, *in* 8.°, dando una bella *Difesa*, ma una scorrettissima lezione di questa Pastorale. Nella pregevole ristampa, dell'anno 1730, si sono aggiunte le *Osservazioni di un Accademico Fiorentino*, per lo più critiche e austere, e distese da *Uberto Benvoglienti*, il quale venne confutato da *Domenico Mauridinoia* (*V.* T. XIII della *Raccolta Calogeriana*).

958. — La stessa. Crisopoli (Parma, Bodoni), 1789, in 4.° Con ritratto in medaglia sul frontispizio.

Si ha una contraffazione che serba la data medesima, e sappiamo ch' è stata fatta da Giuseppe, *fratello del tipografo Bodoni, il quale altre volte s' accorse, con grave rammarico suo, di simili fraudolenti arbitrii. Si distingue dall' originale per essersi nella contraffazione alla facciata* 18 *corretto* or *in luogo di* ora; *ma avvertasi che in qualche esemplare è stata diligentemente raschiata la lettera* a: *inoltre nell' originale alla facc.* 38 *leggesi* Nuovi lumi, *e nella copia* Nuovi Lini.

Pubblicò il Bodoni questa magnifica edizione per occasione delle nozze Malaspina e Boiardi. La lettera dedicatoria in versi sciolti è stata scritta dal cav. *Vincenzo Monti*, che vi fece poi qualche mutamento in una ristampa di Milano dell' anno 1824. La Prefazione è dell'editore *Pierantonio Serassi*, cui succede altra del tipografo. Il Serassi afferma d' essersi servito d' un originale dell' Autore; ma da taluno venne ciò posto in dubbio, e con buone ragioni.

Possono risguardarsi come ristampe della presente altre tre sontuose edizioni Bodoniane; e sono: 1.ª *Crisopoli*, 1793, *in foglio reale*, di cui v' ha un esemplare IN PERGAMENA, e 15 soli in car. vel. - 2.ª *Crisopoli*, 1796, *in* 4.° *piccolo*, *od* 8.° *grande*, di cui si conoscono due esemplari IN PERGAMENA, uno nella Poggialiana, ed uno nella Trivulziana. - 3.ª *Crisopoli*, 1796, *in* 8.° *picc.* In queste ultime ristampe fu ridotto il testo a più severa lezione; e nella Scena II dell' Atto I, in luogo di *Nuovi lumi ed Orfei*, s' è sostituito *Nuovi Lini ed Orfei*.

959. — La stessa. Padova, Crescini, 1822, in 4.° Con fregi in rame.

Edizione di 100 esemplari numerati in Carta velina bianca, e 30 in Carta di Olanda cerulea.

Con ben intesa Prefazione l' editore *Iacopo Crescini* avverte il lettore delle cure che si è dato per procurarci questa splendida edizione, traendo indistintamente il testo da tutte le migliori antecedentemente fatte. È corredata di un bel Ragionamento del prof. *Giovanni Zuccala* sui pregi di questa Pastorale, e di un *Catalogo delle Edizioni e Traduzioni* fatte dall'anno 1581 sin a' nostri giorni. Una prova dell' estrema difficoltà di ridurre le lezioni dei Classici al giusto loro valore sieno, per esempio, le voci qui impresse: *Sovra essa* in luogo di *Sovr' esso*, o *Sovresso* (Atto II, Sc. 2, v. 37); *L' avesti* in luogo di *L' avessi* (Atto IV, Sc. 1, v. 70); *Servigio* in luogo di *Servaggio* (Atto V, Sc. 1, v. 65). Furono emendate nell' edizione seguente.

960. — La stessa. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1824, in 8.°

Sta compresa nel Volume quarto delle *Opere Scelte* di Torquato Tasso. La lezione, che deesi alle cure del dott. *Gio. Gherardini*, sorpassa in perfezione tutte le antecedenti; e la Pastorale è

preceduta dalla Lettera dedicatoria di *Vincenzo Monti*, che comparve la prima volta nell' edizione Bodoniana 1789, e ch' è qui emendata dall' Autore medesimo. V'è anche ristampata la Prefazione del *Serassi*, e stanno nel volume compresi l' *Amor fuggitivo* ed altre Poesie pastorali e liriche dell' Autore.

Descritte sin qui le sole edizioni dell' Aminta che occuparono letterati di fama, siccome furono *Aldo il giovine*, il *Menagio*, il *Fontanini*, il *Volpi*, il *Serassi* ed altri valentuomini dei nostri giorni, lunga sarebbe la schiera di tante altre, fatte con nobiltà e con lusso, ma che non vantaggiano nè nel testo, nè nelle illustrazioni. Quelle che hanno ottenuto maggiore fama per lusso tipografico possono essere le seguenti:

— *Amsterdam, Elzeviri*, 1678, *in* 24.° Con figure di *Sebastiano le Clerc.*

— *Glasgow, Foulis*, 1753, *in* 8.° Con figure del *le Clerc* ricopiate.

— *Venezia, Zatta*, 1769, *in* 12.° Con figure inventate da *Pier Antonio Novelli* ed incise da *Ferdinando Fumbrini.*

— *Londra* (Livorno), *Masi e C.*, 1780, *in* 12.° Con figure inventate da *Giovanni Lapi*, incise da *Pompeo Lapi.*

— *Parigi, Didot*, 1781, *in* 12.° *e in* 8.° Edizione nobilissima. Nello stesso anno altra edizione si fece in *Parigi, Molini, in* 8.° di soli 50 esemplari in carta d' Annonay.

— *Parigi, Didot il maggiore*, 1800, *in* 12.° Edizione stereotipa. Uno de' due soli esemplari impressi IN PERGAMENA era posseduto dal duca d' Abrantes, e l'altro fu acquistato dal signor Bertin.

— *Parigi, Ant. Aug. Renouard*, 1800, *in* 12.° Due distinti esemplari furono impressi in carta vel., uno per l'editore Renouard, l'altro per la Bibliot. Regia, ornati ambedue del ritratto del Tasso, e di altri disegni di valenti artisti.

— *Londra, Dulau* e *Comp.*, 1800, *in* 8.° *gr.* Edizione di somma eleganza, fatta per cura di *Leonardo Nardini*, in 250 esemplari.

— *Pisa, Molini*, 1806, *in foglio.* Vi stanno unite le *Stanze del Poliziano.* Un esemplare fu impresso IN PERGAMENA.

— *Parigi, A. Nepueu* (*stampato da Gillè*), 1811, *in* 24.° Con cinque rami disegnati da *Desenne.* Ne esistono tre esemplari almeno IN PERGAMENA, uno de' quali, ornato di figure si nere che miniate sta nella Biblioteca Regia di Parigi; il secondo è presso il march. Trivulzio; ed altro fu posto in vendita in Parigi l'anno 1821.

— *Firenze*, 1820, *in foglio.* Ediz. di lusso col ritratto del Tasso inciso da *R. Morghen*, quello del principe N. d' Esterashy, ed un rame ad ogni Canto sui disegni di *L. Sabatelli*, e *Gasp. Martellini.* Paoli 120 Cat. Moutier.

— *Firenze, Molini*, 1824, *vol.* 2 *in* 8.° con ritratto. Ridotta a miglior lezione da *Michele Colombo.* Lire 9, e più in carta grande inglese. Contiene eziandio Poesie scelte ed i Discorsi dell' Autore sull' Arte poetica.

— con altre Poesie ed alcune Lettere inedite. *Mantova, Caranenti*, 1835, *in* 8.° col ritratto *di Eleonora.* Ha l'aggiunta di 6 Lettere inedite del Tasso, che non si leggono nella edizione di tutte le Opere del medesimo riprodotte in Pisa.

961. — TORRISMONDO, Tragedia. Bergamo, Comin Ventura, 1587, in 8.°

Carte 4. *Seguono carte* 82 *numerate.*

Edizione leggiadra in carattere corsivo, dall' Autore dedicata a d. Vicenzo Gonzaga, con lettera di Bergamo del 1.° *di Settembre* 1587. In questo medesimo anno si ristampò dal Ventura anche *in forma di* 8.° *piccolo*, e tra il settembre e il dicembre si fecero almeno altre sette ristampe di questa Tragedia. Vuolsi che più corretta d' ogni altra sia una di *Venezia, Zoppino*, 1588, *in* 12.°, leggendosi nel frontispizio: *accomodata di nuouo in molti luoghi secondo l'intenzion dell' Autore, con una giunta del medesimo.*

962. — GERUSALEMME CONQUISTATA. Roma, Guglielmo Facciotti, 1593, in 4.°

Carte 6 *senza numeri. Seguono facciate* 290 *numerate, e una carta al fine con* Errata *e Approvazione.*

Originale edizione procurata ed assistita da *Angelo Ingegneri*, che la dedicò al card. Cintio Aldobrandini con lettera di Roma, *del di* x *di Nouembre* MDXCIII, cui succede una Canzone fatta dal Tasso per la promozione del medesimo cardinale. Copia esatta di questa edizione si è quella fatta in *Venezia, Alessandro de' Vecchi*, 1628, *in* 4.°

963. — La stessa. Pavia, Andrea Viano, 1594, in 4.°

Carte 4 senza numeri. Seguono facc. 303 *numerate; indi* la Tavola de' principii di tutte le stanze raccolte da Gio. Battista Massarengo, *in carte 14 senza numeri.*

In quest'anno medesimo altra ristampa si fece pure in *Mil., Antonio degli Antonii*, 1594, in 4.°; ma è preferita l'edizione di Pavia, siccome più corretta, più bella ed assistita dal *Massarengo*, il quale aggiunse gli Argomenti in ottava rima a ciascun Libro.

964. — La stessa. Parigi, Abel l'Angelier, 1595 (segnata per errore M.D.LCXV), in 12.° *Assai rara.*

Un esempl. della Trivulziana ha l' an. così: M M. XCV.

Della presente edizione così scrisse Apostolo Zeno a suo fratello Caterino: » V'ha, come nel» le altre, la dedicazione di Angelo Ingegneri, e » la Canzone del Tasso al card. Aldobrandino, » e un Sonetto in lode dell'Autore, che princi» pia: *Amici, quest'è il Tasso.* Ma avanti il » Sonetto si legge una certa lettera in lingua fran» cese dello stampatore Angelieri ai Lettori, dal» la quale si ricava che egli, dopo avere impres» so questo bel Poema in prosa francese, e tra» dotto da un personaggio de' più eccellenti, co» m'egli dice, del suo tempo, ha dovuto sì per » la bellezza del Poema, come per le instanze » che gliene facevano i Francesi, porlo sotto il » torchio: *non già seguendo l'esemplare per » l'addietro impresso, ma sopra una novella » copia del tutto cambiata e riveduta dall' Au» tore, inviatagli da Roma* ec. E promette di » stampare in fine alcuni Canti di questo Poema » in versi italiani e francesi; il che non so se poi » abbia fatto. Questa edizione è rarissima e sti» matissima, perchè ben sapete che ella fu con» dannata e soppressa con Decreto del Parla» mento di Parigi del dì primo Settembre 1595, » a riguardo principalmente di diciotto versi po» sti quivi a carte 270 nel Libro XX, come » versi, dice il Decreto, contenenti sentimenti » contrarii all'autorità del re e al bene del re» gno, e come infamatorii del defunto re Arri» go III, e dell'allora regnante Arrigo IV, non » ancora ammesso in quell'anno al grembo della » S. Romana Chiesa, e non ancora assoluto dal» le censure ». I versi accennati si leggono al Canto XX, Stanze 75, 76, 77, e dovettero sembrar pericolosi al Parlamento, attese le scissure che teneano allora agitato quel regno.

965. — Le sette Giornate del Mondo creato. Viterbo, Girol. Discepolo, 1607, in 8.° Con ritratto.

Carte 6 senza numeri. Seguono facc. 322 *numerate, ed una carta in fine con* Errata.

Prima edizione intera (essendosi impressi *I due primi Giorni del Mondo creato; in Venezia, Ciotti*, 1600, *in 4.°*) procurata da *Angelo Ingegneri* contro la volontà del cardinale Aldobrandini, cui importava che l'opera si stampasse *ben sanata d'ogni mancamento che vi fosse*, e dopo fatto il confronto con gli originali. Scrisse il Serassi, che nella Libreria Albani serbavasi un esemplare di questa edizione corretto sopra due mss originali del Tasso. Nelle parecchie ristampe fattene non sembrà che siasi ancora provveduto alla scelta della più sana lezione. La più recente tra queste, e forse la più pregevole, si è quella compresa nelle Opere del Tasso dell'edizione Pisana, e riprodotta in *Padova, alla Minerva*, 1832, *in* 16.°

966. — Il Rogo di Corinna, restituito alla sua vera lezione dal dott. E. G. di Poveda. Firenze, Ciardetti, 1824, in 8.°

Questo Poemetto pastorale venne restituito alla sua buona lezione sopra un testo inedito del secolo XVI, col confronto delle Varianti delle edizioni fiorentina e pisana. Il dott. *E. G. de Poveda* lo illustrò con note e con erudita Prefazione intorno al soggetto del componimento. Erasi antecedentemente impresso in aggiunta all'Aminta in *Pisa, Capurro*, 1821, *in* 8.°, ed un esemplare IN PERGAMENA trovasi registrato nel Catalogo Boutourlin; *Flor.*, 1831, *in* 8.° La ristampa fattane dall' Editore delle Opere del Tasso, pubblicate in *Milano, Tip. de' Classici Italiani*, 1824; ed altra, *ivi, Stella e figli*, 1833, in 64.°, hanno qualche emendazione.

967. — Rime, insieme con altri Componimenti. Venezia, coll' áncora d' Aldo, 1581, in 8.° *Molto rara.*

Carte 12 *non numerate, nelle quali sta una Prefazione, dal giovine* Aldo *il dì* 13 Aprile 1581 *indirizzata a Francesco Melchiori, suo compare, e la tavola. Seguono facciate* 160 *numerate; e queste formano la* Parte Prima. *Indi, senza indicare* Parte Seconda, *con antiporta e con nuovo registro che comincia* Aa, *e termina* Ll, *trovasi* l'Aminta, *di facciate* 74 *numerate; indi le* Conclusioni amorose del Tasso, *ed altri Opuscoli con separate numerazioni, ma tutti compresi ne' fogli sopraccennati da* Aa *a* Mm *ch' è duerno, ed ha l' ultima carta bianca.*

Ha il merito d'esser edizione originale. L'Aminta non dee andare disgiunta dalle *Rime*, ed è ristampa di altra edizione fatta nell'anno stesso, di cui ricopiasi la Prefazione. Di questa porzione di volume si trovano esemplari separati.

Havvi di questa edizione una ristampa pur fatta presso *Aldo*, 1582, *vol.* 2 *in* 12.°; ed altra *ivi*, 1583, *vol.* 2 *in* 12.° Il Serassi giudicò quella del 1582 scorrettissima, e contenente poesie che al Tasso non appartengono; ma di contrario parere si mostrò il Renouard nella 2.ª ediz. de' suoi *Annales de l'Imprimerie des Alde*, il quale è d'avviso, che dopo avere Aldo il giovine, fatto una visita all'infelice Poeta nella sua prigione di Ferrara, abbia rifiutato l'edizione in 8.° 1581, e ne abbia forse distrutti gli esemplari; il che forma la sua rarità. L'edizione 1583 (alquanto più copiosa) per essere perfetta dee contenere nella *Parte prima:* le *Rime*, facciate 144: l'*Aminta*, facciate 120; il *Forno*, facciate 171, e carte 10 con tavola; il *Paragone dell' Italia alla Francia; Romeo; Conclusioni amorose*, facc. 66, con una carta in fine non numerata, e due bianche. La *Parte seconda* dee avere le *Rime*, in facc. 144 precedute da 10 carte con frontispizio, tavole ec.; il *Rinaldo*, facciate 276, e carte 18 con due tavole; e il *Padre di famiglia*, facciate 84, e carte 6 con tavola. Questa ediz. suole poi perfezionarsi con l'*Aggiunta alle Rime e Prose; Venezia, presso Aldo*, 1585, *in* 12.°; che ha al principio carte 12, indi facc. 90, seguite da 3 carte bianche (*).

968. — Scelta di Rime. Ferrara, Vittorio Baldini, 1582, Parti due, in 4.° piccolo.

Acq. Vanzetti 4.60. — Vend. Pinelli 2.55.

La prima Parte *ha carte* 4 *in principio, l'ultima delle quali è bianca; indi facciate* 95

(*) Ho tolto dal Renouard la circostanziata descrizione della stampa di Aldo, 1581, surriferita; ma essendo in possesso di un esempl. il mio pregiatissimo amico, sig. Oliva di Aviano, giudico opportuno di qui riportare la descriz. da lui fattane per notare alcune differenze.

Registro, ***, A*, Aa - Mm, tutti quaderni, eccetto * duerno, e Mm o duerno o foglietto. Diciamo forse foglietto, da che il nostro esemplare ha solo Mm, ed Mm 2, nè si può distinguere se sia foglietto, o se sia duerno mancante delle due carte corrispondenti.

LE RIME. Car. 12 non numerate, con frontispizio, dedica di Aldo al Melchiori, Indice de'Componimenti diversi dalle Rime, e tavola di queste. Seguono car. 80 numerate per facciata sin a 160; e col quaderno K finiscono le Rime.

L'AMINTA. Car. 4 non numerate, contenenti un' antiporta, e la dedica di Aldo al Gonzaga. Seguono carte 37 numerate per facciata sin a 74. Il registro comincia Aa, e finisce con Ff 1.

CONCLUSIONI AMOROSE. Car. 2 non numerate contenenti l'antiporta e la dedica del Tasso a Ginevra Malatesta. Seguono car. 5 numerate per facciata sin al nove. È bianca l' ultima *verso*. Il registro comincia Ff 2 e finisce con lo stesso quaderno Ff.

IL ROMEO. Una Carta non numerata con antiporta. Seguono undici car. numerate per facciata sin al 22. Il registro comincia Gg, e finisce Hh 4.

LETTERA ... *si paragona l' Italia alla Francia.* Una Carta non numerata con antiporta. Seguono car. 14 numerate per facc. sin al 27. Il *verso* della 14 è bianco. Il registro comincia Hh 5, e finisce Kk 3.

AL ... DUCA D' URBINO. Una Carta non numerata con antiporta. Due carte numerate per facc. sin al 4; indi 2 bianche senza numeri. Il registro continua Kk 4, e finisce con lo stesso quaderno Kk.

DIALOGO DELL' AMORE ... *tra 'l padre e 'l figliuolo* Una Carta non numerata con antiporta. Carte 9 numerate per facciata sin al 17 *verso* della nona *bianca*. Il registro comincia con Ll 1, e finisce con Mm 2.

In questo esempl. non è una Carta contenente 15 versi latini imitati dal Tasso, che ricorda il Renouard, nè si sa se l'esemplare sia difettoso, non potendosi conoscere se Mm, e Mm 2 sieno un tutto continuato, o manchino delle due corrispondenti, in una delle quali potrebbero essere i versi latini; osservando però, che in tal caso ve ne dovrebb' essere una bianca, la quale il Renouard non accenna. Vuolsi in oltre osservare, che l' Indice de'Componimenti, stampato *verso* della carta *4, non fa parola di Poesie latine. Notisi poi, come il Renouard ommise d' indicare *Il paragone fra l' Italia e la Francia*, che sta pure annotato nell' Indice, e che al certo era anche nell'esemplare da lui esaminato, dacchè la numerazione di questo si arresta al 22.

numerate, e 5 *senza numeri. La* Parte seconda è *di facciate* 93 *numerate*, e 3 *in fine senza numeri.*

È dedicata dallo Stampatore a donna Lucrezia d'Este, duchessa di Urbino, con lettera del *dì ultimo Nouembre* 1582. Merita preferenza sull'antecedente Aldina, e deesi alle cure del cav. *Gio. Battista Guarini*, il quale prese a purgare le Rime ed a correggerle possibilmente dagli errori corsi. Fu ricevuta con tanto plauso, che nell'anno medesimo si ristampò per ben due volte: una nella stessa *Ferrara, presso gli Eredi di Francesco di Rossi, per Mamarelli* e *Cagnacini Comp., in* 8.°, con qualche emendazione; altra in *Mantova, per Francesco Osanna, in* 8.°

969. — Le Rime dal medesimo Tasso ordinate e corrette. Brescia, Pietro Marchetti, Parte Prima, 1592; Parte Seconda, 1593, vol. 2 in 8.° Con áncora Aldina sul frontispizio.

Ser. Gamba 5.11.

La Parte prima *ha carte* 8 *in principio senza numeri, l'ultima delle quali è bianca. Seguono facciate* 341 *numerate; indi la data e una carta bianca. La* Parte seconda *ha carte* 4 *in principio, l'ultima delle quali è bianca. Seguono facciate* 194 *numerate, indi la* Tavola dei Sonetti *in* 3 *carte senza numeri.*

» Queste sono le sole Rime date da stampa-
» re dal Tasso nel tempo medesimo: la Prima
» Parte a *Francesco Osanna* di Mantova (1592),
» e la Seconda a Comino Ventura di Bergamo
» (1592). L'Osanna stampò subito la sua; ma
» il Ventura, indugiando soverchiamente, fu pre-
» venuto da *Piermaria Marchetti* di Brescia,
» e ciò per commissione del sig. *Giulio Girelli*
» gentiluomo di quella città, il quale per far co-
» sa grata non meno al Tasso suo amico, che
» alla duchessa di Mantova, a cui queste Rime
» erano dedicate, si prese il pensiero di farle im-
» primere unitamente alla Prima Parte già pub-
» blicata » (*Serassi*). Osservò l'editore della Scelta di Rime ec. (*Milano*, 1824, T. IV, p. xxv) che gli Argomenti preposti alle Rime in quest'edizione *sono i migliori; tuttavia non li stimiamo dettati dal Tasso medesimo, come taluno suppose.*

970. — Rime, divise in Amorose, Boschereccie, Marittime, Imenei, Eroiche, Morali, Lugubri, Sacre e Varie; colla Vita e Sentenze dell'Autore scritta da Gio. Battista Manso. Venezia, Evangelista Deuchino, 1621, in 12.°

» Il Crescimbeni tra tutte l'edizioni delle Ri-
» me del Tasso assegna onoratissimo luogo a
» questa, fatta per opera di *Carlo Fiamma*. E-
» gli è il vero che il Fiamma agevolò molto la
» lettura di queste leggiadre poesie col partirle
» in tante classi separate . . . ma quello che non
» si può tollerare si è la somma licenza ch'egli
» si prese nel formare gli Argomenti a parecchie
» di queste Composizioni; perciocchè non solo
» ve ne pose molti a capriccio, ma cangiando
» eziandio le persone alle quali l'Autore aveva
» indirizzati i suoi versi, li dedicò or all'una or
» all'altra delle dame cui voleva onorare, nes-
» suna delle quali era stata conosciuta dal Tas-
» so » (*Serassi*).

Nelle edizioni di tutte le *Opere*, o delle *Opere scelte*, si trovano le Raccolte delle Rime di Torquato. Si vanno diseppellendo di quand'in quando sue brevi Poesie, e si vanno imprimendo in libricciuoli che difficilmente si possono talvolta o conoscere o possedere. Io do il seguente elenco di quelli che a me sono noti:

Tre Componimenti fino ad ora sconosciuti. Ferrara, Pomatelli, 1808, *in foglio*. Sono impressi in omaggio ad Eugenio Napoleone, allora Vicerè d'Italia, fatto dallo stampatore *Pomatelli.*

Stanze inedite di Antonio de' Pazzi e di Torquato Tasso in biasimo e in lode delle donne. Venezia, Picotti, 1810, *in* 4.° Sono tolte da un Codice della Marciana, e quelle del Tasso furono da esso scritte *in età molto giovanetta.*

Versi inediti. Parma (*Bodoni*) 1812, *in* 8.° Consistono in un'Egloga e alcuni Sonetti. Furono pubblicati per cura di *Bartolommeo Borghesi*, e come presente nuziale indirizzati a Giulio Perticari.

L'Amor di Dio, Canzone inedita. Chioggia, 1815, *in* 8.°

Canzone che comincia: Liete piaggie beate ec. *Napoli, Senz' alcuna data, in* 4.° (*).

(*) Questa Canzone, che comincia *Liete piaggie ec.*, s'era

Rime inedite del Tasso e di altri. Padova, alla Minerva, 1819, *in* 8.° Pregevolissima raccolta, per occasione di Nozze pubblicata dal prof. *Floriano Caldani*. Le Rime del Tasso furono tolte da un Codice della Barberina.

Versi e Lettere, pubblicati per la prima volta da Giuseppe Bernardoni. Mil., 1821, *in* 8.°

Otto Madrigali e dieci Sonetti. Venezia, Tip. d' Alvisopoli, 1827, *in* 8.° Somministrò il testo il march. *G. G. Trivulzio*, e si pubblicarono dal cav. *Leopoldo Cicognara* per occasione nuziale. Due esemplari sono impressi IN PERGAMENA.

Sonetti e Madrigali. Modena, Vincenzi e Comp., 1827, *in* 8.° Edizione fatta per occasione di Nozze coll' assistenza del conte *Mario Valdrighi*. Dodici esemplari sono *in Carta colorata.*

Nella *Biblioteca Italiana*, nel *Giornale Arcadico*, nella *Serie de' Testi del Poggiali* s' è pure pubblicata qualche composizione poetica di Torquato per la prima volta; e di quelle in versi sin qui riferite, e di qualch'altra ancora, s'è formato un solo volume, ed impresso come segue: *Rime inedite o disperse di Torquato Tasso; Pisa, Capurro*, 1831, *in* 8.°, per opera del prof. *Gio. Rosini* di Pisa. Egli fece imprimere qualche esemplare di questo volume in carte di lusso, ed uno in Carta azzurra di Francia io posseggo per liberale suo dono. Avvertasi però che delle Rime inedite del Tasso, ediz. surriferita di *Padova*, 1819, *in* 8.° il Rosini non s'è servito.

Sonetti inediti di Torquato Tasso, con le varie lezioni di altre sue Rime, si pubblicarono eziandio nel T. I. delle *Memorie di Religione* ec. *Modena*, 1832, *in* 8.° *pag.* 293; e furono illustrati con non poche Note da *Celestino Cavedoni.*

OPERE IN PROSA (*).

971. — DISCORSI del Poema eroico. Napoli, Stigliola, *Senz' anno* (1594), in 4.°

Carte 3 in principio e una bianca. Seguono facciate 179 numerate.

È da aversi carissima questa edizione, procurata dall' Autore medesimo, di cui è *Senza data* la dedicatoria al card. Aldobrandino. C' istrui il Serassi, ch' è stata fatta nel 1594, l'anno prima della morte di Torquato. Anche il *Dialogo delle Imprese* s'impresse contemporaneamente *in Napoli, nella medesima Stamperia, in* 4.°, con dedicazione del Tasso al cardinal S. Giorgio.

Erasi fatta la prima edizione di questi Discorsi in *Venezia ad instanza di Giulio Vassalini libraio a Ferrara*, 1587, *in* 4.°, unendovi anche il *Primo Libro delle Lettere scritte a diversi.* Questa edizione *prima*, dedicata da Giovanni Battista Licinio a Scipione Gonzaga, è da osservare che dee appartenere alle stampe Aldine quantunque il Renouard non ne faccia ne'suoi *Annales des Alde* alcuna parola. Ha i fregi in legno, e i caratteri delle Aldine edizioni di questo tempo, e l'impresa medesima dell'Opera *P. Manutii Adagia*, impressa in Venezia *Ex Unitorum Societate*, 1585, *in* 4.°; la quale, come ediz. d' Aldo il giovine, dallo stesso Renouard venne riferita all'an. 1585.

972. — NUOVO DISCORSO nel quale si ha notizia di molti accidenti della Vita del Tasso. Padova, Gio. Battista Martini, 1629 (per errore è segnato MCIↃXXIX), in 4.°

Carte 6 in principio. Segue l' Opera senza numerazione, ma con registro da A *a* L *tutti duerni.*

Martino Sandelli, dotto ecclesiastico padovano, vide in Ferrara l'originale di questo Discorso presso il suo amico Agostino Faustini; ne prese copia, e lo fece imprimere in Padova con dedicazione dello stampatore *Martini* al co. Girolamo Romei, in data di *Padova, 2 di Febbraro* 1629.

impressa nel Giornale *Memorie per le Belle Arti* ec. *Roma, Pagliarini*, 1785, *in* 4.to; nel *Vol. VI, N.* 34 delle *Notizie Letterarie del* Motta (1785), vecchio Giornale milanese, col titolo *la Sposa de' Sacri Cantici.* Fu ristampata in *Napoli, Stamp. Reale*, 1823, *in* 8.vo, con varianti e note per cura del *March. di Villarosa*; in *Treviso, Andreola*, 1824, *in foglio volante*; in *Rovetta*, 1826, *in* 8.vo per cura di don *Giovanni Marinoni.*

(*) Ricorra alla Vita di Torquato, scritta dal Serassi, chiunque ama conoscere le non poche ediz. che si sono fatte anche delle *Opere in prosa*, essendosi qui scelte quelle soltanto di maggiore importanza, o che al Serassi non potevano essere note.

973. — Lettere Familiari. Bergamo, Comin Ventura e Comp., 1588, vol. 2 in 4.°

Lire 6 a 8.

Libro Primo, *carte* 6 *in principio; seguono carte* 124 *numerate.* Libro Secondo, *carte* 4 *in principio; seguono carte* 107 *numerate, ed una bianca al fine.*

Bella edizione originale. Furono queste Lettere raccolte da *Gio. Battista Licino*, il quale permise allo Stampatore di dedicare il primo Libro ad Aurelio Furietti con lettera di *Bergamo, primo Maggio* 1588. Il Libro secondo è indirizzato dal Licino al p. Angelo Grillo, grande amico ed ammiratore del Tasso, con lettera de' 24 *Settembre* 1588.

974. — Il Segretario, e Lettere Familiari. Venezia, Giacomo Vincenti, 1588-89 (o 1590), vol. 2 in 8.°

Acq. Vanzetti 5.11. — Ser. Gamba 5.11.

Tomo Primo, *carte* 8 *in principio; seguono facciate* 247 *numerate, una con registro, data ec.*, e 4 *carte bianche: Il* Tomo Secondo *ha carte* 8 *in principio; seguono facciate* 174 *numerate.*

Edizione migliorata coll'assistenza di *Antonio Costantini*, gran confidente del Tasso, e che allora si trovava in Venezia. Il primo Volume è dallo stampatore *Vincenti* dedicato ad esso Costantini con lettera di *Venezia*, 15 *Settembre* 1588; ed il Volume secondo a Gio. Antonio Nicolini, con lettera di *Vinegia*, 6 *Nouembre* 1588. Questo Nicolini era posseditore di una ricca biblioteca, e d' una stupenda raccolta di quadri de' più eccellenti pittori. Il Serassi commenda questa edizione, che giudica migliore dell' antecedente. Se ne fecero ristampe dozzinali presso lo stesso *Vincenti*, delle quali ho trovato un Volume primo coll' anno 1592, ed un Volume secondo coll' anno 1590.

975. — Lettere non più stampate. Bologna, Bartol. Cochi, 1616, in 4.°

Pubblicò queste Lettere *Giulio Segni*, gentiluomo bolognese, che n' ebbe buona parte dal Costantini, come attesta nella sua dedicatoria a Ferdinando Gonzaga, duca di Mantova, in data di *Bologna*, 1.° *di Gennaio* 1616. Quasi simile alla presente edizione si è quella fatta nel medesimo tempo in *Praga, Tobia Leopoldi*, 1617, *in* 4.°, per cura del *Costantini* medesimo; per altro in questa seconda parecchie Lettere si leggono che non sono nella prima. V'ha fra le altre quella scritta dal Tasso al Costantini, essendo vicinissimo a morte, *quell'ultima lettera compassionevole da non potersi leggere ad occhi asciutti*, dice Apostolo Zeno nelle Note al Fontanini.

976. — Lettere ed altre Prose pubblicate da Pietro Mazzuchelli. Milano, Pogliani, 1822, in 8.° Con ritratto.

Due esemplari furono impressi in Carta velina inglese, ed alcuni in Carta reale.

Ha questa nitidissima edizione una raccolta di Lettere in parte inedite, in parte già edite, ma assai migliorate nella lezione, e in parte tratte da edizioni pochissimo note. Si frammischiarono colle lettere altri brevi scritti dell' Autore; ed in un' Appendice havvene che del Tasso non sono, ma o lui risguardano, o le sue opere. Gli autori di questi sono: *G. Vincenzo Pinello, Alberto Lavezzola, Filippo Pigafetta, Battista Guarino, Bastiano de Rossi, Pietro Tini*, ed *Ercole Cimilotti.* Le Lettere furono per la maggior parte somministrate all'editore dal marchese *Gio. Giac. Trivulzio*, a spese del quale si è fatta questa non venale edizione.

977. — Alcune Illustri Prose. Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1825, in 16.°

Del Dialogo il Padre di famiglia, *e della Concione intitol.* Risposta di Roma a Plutarco, *si sono impressi esemplari in* 8.°, *ed uno, Unico*, in pergamena.

Il Dialogo *Il Padre di famiglia*, ch' era stato la prima volta impresso in *Venez., Aldo*, 1583, *in* 12.°, è per mia cura ristampato dietro al ragguaglio dal prof. *Viviani* fatto sull'autografo che serbasi nella libreria Vescovile di Udine. La *Orazione* intitolata: *Risposta di Roma a Plutarco*, è tolta dall'edizione milanese; ma, se avverrà di scoprire qualche buon testo a penna, è

da credere che potrà pubblicarsi d'assai migliorata. La terza Prosa compresa in questo volumetto è la *Lezione del Tasso sopra il Sonetto di Monsig. della Casa:* Questa vita mortal ec.

978. — Lettere Inedite. Pisa, Capurro, 1827, in 8.°

Formano il Volume V delle Lettere del Tasso, *ed il Volume XVII delle Opere tutte ediz. di Pisa;* e *v' hanno esemplari a parte.*

Sono queste Lettere per la maggior parte tolte da un ms., che con instancabile diligenza aveva di proprio pugno scritto *Pier Antonio Serassi*, con altre aggiuntevi dal prof. *Gio. Rosini*. È corredato il libro di un *Fac-simile* del carattere del Tasso; ma non è di buona correzione la stampa.

979. — Lettere a Luca Scalabrino, ora per la prima volta pubblicate. Venezia, Tipogr. di Alvisopoli, 1833, in 8.°

Furono per mia cura tolte da un Codice della Marciana, ed impresse evitando in fine d'ogni riga la divisione delle parole.

980. — Trattato della Dignità ed altri inediti scritti di Torquato Tasso. Torino, Stamperia Reale, 1838, in 8.°

Dobbiamo alle cure del cav. *Costanzo Gazzera* la pubblicazione di questo Trattatello, cui sono unite due Lettere intorno alla Gerusalemme (*).

981. — Opere non più stampate raccolte e pubblicate da Marc' Antonio Foppa. Roma, Giacomo Dragondelli, 1666, vol. 3 in 4.°

Vi sono esemplari in Carta grande.

Volume Primo. *Carte* 12 *e antiporta; seguono facciate* 494 *numerate, una carta bianca, e l'Indice e Registro in carte* 12. Volume Secondo. *Carte* 6; *seguono facciate* 154 *numerate, una carta bianca, e Indice di carte* 4. Volume Terzo. *Carte* 10; *seguono facc.* 292 *numerate, ed una carta con* Errata *e Registro. I Volumi primo e secondo contengono* Prose, *ed il terzo* Poesie varie.

Le *Rime*, che stanno nel secondo volume, si pubblicarono di nuovo in *Roma*, 1789, *in* 8.° dicendosi *ricavate da mss. inediti*; eppure stanno tra le Opere del Tasso, impresse in Firenze, in 6 volumi in foglio, e in Venezia, in 12 volumi in 4.° (*Fraticelli, Vol. I Dante, Opere minori ec. Fir.*, 1834, *in* 16.°, *pag. cccxi*).

Dobbiamo la romana ediz. del 1666 alle cure di *Marc' Antonio Foppa*, cav. bergamasco, ed è anche arricchita di Pref. di *Gio. Pietro Bellori*. Il Foppa scriveva ad un suo amico di Bergamo: » Le Opere sono di un uomo immortale, ma la » fatica e la spesa di raccoglierle e di stamparle » è stata tutta mia; e mie sono le dedicatorie di » ciascun volume, e miei gli argomenti a ciascun » Dialogo, e le prefazioni che non son dispia- » ciute a questi letterati romani, e furon per » troppa cortesia grandemente lodate le une e » gli altri dalla penna e dalla lingua del cardin. » Pallavicino, di gloriosa memoria, a cui è de- » dicato il secondo volume » (*).

(*) Vuolsi qui ricordare la recente pubblicazione fatta dell' Opera seguente: *Manoscritti inediti di Torquato Tasso ed altri pregevoli documenti per servire alla biografia del medesimo, posseduti ed illustrati dal co. Mariano Alberti, e pubblicati con incisioni e fac-simili per cura di Romualdo Gentilucci; Lucca, Tipogr. Giusti*, 1837, *in fogl.* (Sono sei fasc., prezzo di Lir. 36, in rami neri; Lir. 72 in rami colorati; ed è promesso un fascicolo settimo in *dono*, contenente altre illustrazioni di qualche tavola che n'è tuttavia mancante). È ornata quest'opera anche dei Ritratti di *Torquato*, di *Alfonso II duca di Ferrara*, di *Barbara d' Austria, sua moglie*, di *Lucrezia* e di *Eleonora d' Este*, del *card. Luigi d' Este*, del *card. Gio. Girolamo Albano*, di *Giambattista Pigna*, di *Giambattista Guarini*, di *Carlo di Tommaso Strozzi*, di *Antonio Montecatino*, di *Maurizio Cataneo* e di *Ascanio Giraldini*, intimo confidente di Alfonso II. È da attendersi intorno a quest'opera la sentenza dei dotti, e bastimi notare che non contiene scrittura che possa alla lingua aggiugnere ricchezza, riducendosi ogni cosa a pochissime lettere e versi ed altre tenui cose di pugno del Tasso.

(*) È osservabile quanto il card. Pallavicino (*Lettere, ediz. di Como*, 1825, *in* 12.*mo*, p. 7) scriveva al Foppa: » Rimando a V. S. due Libri del Tasso, l'uno di sole » rime, l'altro con aggiunta di prose. Nel primo ho presa » confidenza di lei per fare un picciolo segno rimpetto a » que'sonetti, i quali o per eccellenza d'arte, o tra per » questa e per la materia mi paiono degni d' esser perpe- » tuati nella memoria degli uomini, ove si faccia una scel- » ta delle composizioni liriche di quell' ingegnosissimo e » dottissimo poeta. Benchè in verità l'intelletto di lui è » stato una miniera, onde non è mai uscita un'oncia d'infe- » rior metallo, se non mescolata d' oro ».

982. *CR.* — OPERE. Fir., Tartini e Franchi, 1724, vol. 6 in foglio.

Acq. Soranzo 40.93. Baldelli 25.58. Vanzetti 51.16. In Fr. Gaignat 100. Brunet 48 a 60. Si trovano esemplari in Carta grande.

A questa edizione ebbero *per lo più* ricorso i Vocabolaristi, e deesi alle cure di monsignor *Gio. Bottari*, il quale vi premise bella e giudiziosa Prefazione. La Vita del Tasso, scritta da *G. B. Manso*, è inserita nel Volume primo. La *Liberata* vi è pubblicata con quelle correzioni che poteansi ottenere avanti che 'l Serassi e taut' altri applicassero i loro studii sopra autografi ed altri manoscritti. Alcune *Poesie* ed il *Dialogo del Piacer onesto* ec. vi sono pubblicati per la prima volta. Dopo tutto ciò la disposizione data alle Opere è confusa, non tutti racchiude gli scritti che oggidì si conoscono, e viziata è la lezione delle *Rime*, e di molte tra le *Prose*.

983. — Le stesse, con le Controversie, con Annotazioni *ec.* Venezia, Stefano Monti e Comp., 1722-42, vol. 12 in 4.°

Acq Vanzetti 76.74. — Ser. Gamba 50.27. Si trovano esemplari in Carta grande, e in Carta forte.

Il Tomo Primo, con dedicazione al Principe Eugenio di Savoia, ed i 15 primi fogli del Tomo Secondo furono impressi da Carlo Buonarrigo, *coll' assistenza del p. d.* Bonifacio Collina, *sott' il nome di* Giuseppe Mauro, *nel* 1722, *come dal frontispizio si raccoglie. Questo frontispizio è stato però cambiato in qualche esemplare, sostituendovi l' anno* 1735, *ed il nome dello stampatore* Stefano Monti. *Nello stesso anno* 1735 *il Monti ripigliò la continuazione della stampa colla direzione di* Antonfederigo Seghezzi.

Raccolta in generale male ideata, e peggio eseguita, e sarebbe stato desiderabile che non si trovasse tra' suoi editori il nome del diligentissimo letterato *Antonfederigo Seghezzi*. Fu ricopiata in generale la stampa fiorentina, *e vi fu inserito* (scrisse il Serassi) *buon numero di Lettere, e alquante Rime inedite, comunicate dal Muratori ad Apostolo Zeno; aggiunti altresì diversi Trattati per illustrazione del Poema e della persona del Tasso.*

984. — OPERE illustrate dal prof. Giovanni Rosini. Pisa, Nicolò Capurro, 1820 e segu., vol. 30 in 8.° Coi ritratti del Tasso e di Eleonora d' Este.

Lire 150. Trovasi in Carta gr. e in Car. Naokio; e due esempl. IN PERGAMENA, uno per la Bibl. Palatinale Fiorentina, ed uno pel Principe della Torella di Napoli.

L' editore prof. *Giovanni Rosini* ha avuto cura di dare nuova ed assennata disposizione, cominciando dal *Rinaldo*, prima aurora degli studii del Tasso, cui succedono le Opere in versi e in prosa, che possono dirsi il meriggio, e dando per ultimo la *Conquistata* e 'l *Mondo creato*, che ne formano il tramonto. Il *Rinaldo* offre miglior lezione di quella che doveasi a monsignor Bottari, edizione 1724; ma l' *Aminta*, le *Rime*, i *Discorsi*, le *Lettere poetiche* sono vinte in buona lezione dalle più recenti stampe di Milano. Si è detto al Num. 978 quanto risguarda la pubblicazione di quelle *Lettere* che sono per la prima volta nella presente raccolta impresse. Per la ristampa del *Mondo creato*, scrive l' editore, che, *oltre la somma diligenza con la quale è stata eseguita, comparisce adorna di varie postille di mano di* Benedetto Menzini, *tratte da una edizione dell' anno* 1607 (*).

985. — OPERE SCELTE. Milano, Tipogr. Classici Ital., 1823-25, vol. 5 in 8.°

Oltre alla *Gerusalemme* ed all' *Aminta*, e ad un' ottima scelta delle *Poesie liriche*, stanno in questa pregiabilissima edizione le *Lettere poetiche*, i *Discorsi del Poema eroico*, e le *Prose scelte*, ommesse quelle per le quali gran fama non venne al Poeta. Deesi principalmente alle cure del chiarissimo dott. *Gio. Gherardini*, dal quale sì le Poesie che le Prose furono ridotte a plausibile lezione. Ci piace di riferire qui le modeste parole dell' editore: » Mentre abbiam

(*) Gaetano Maiocchi di Cento aveva pubblicato: *Postille di Torquato Tasso sopra i primi XXIV Canti della Divina Commedia di Dante Alighieri, ora per la prima volta date alle stampe con alcune annotazioni ec. Bologna, Riccardo Masi*, 1829, *in* 8.vo. In più larga copia furono poi dal Rosini inserite nel Vol. XXX ed ultimo delle Opere del Tasso, ed anche nella sua ristampa della Divina Commedia, per cui *V.* N. 409.

» qualche cagione di credere che questa nostra » ristampa sarà sottosopra giudicata migliore » dell'edizioni che ne giravano intorno da prima, » la reputiamo tuttavia ancor essa lontana da » quell'ultima perfezione che avremmo deside- » rata; nè ciò (lo diciam sul sicuro) sarà mai » conseguito insino a tanto che non vengano in » abile mano così le proprie correzioni di Tor- » quato già possedute o vedute dal Serassi, co- » me i diversi autografi che si conservano in » varie librerie. »

TAVOLA ROTONDA.

Tra i Romanzi dei cavalieri della Tavola Rotonda citarono gli Accademici un *Volgarizzamento dal provenzale dell'anno 1320, o in quel torno*, intitolato *Libro de' Cavalieri erranti*, che non abbiamo a stampa; ma Giusto Fontanini e Apostolo Zeno ebbero agio di esaminare le seguenti Opere, che in qualche parte possono farci meno desiderosi della pubblicazione degli antichi testi (*).

986. — Gli egregii fatti del gran re Meliadus, con altre rare prodezze del re Artù di Palamides *ec.* Venezia, pel Guglielmo, 1558-59, vol. 2 in 8.°

Ambedue questi Volumi portano l'ancora Aldina sul frontispizio, nel quale il Vol. Primo ha l'anno 1560, ma l'anno 1558 al fine, dov'è la sottoscrizione: In Venetia per Isepo Guiglielmo Vicentino, alle spese però del nobil' huomo M. Federico Torresano d'Asola. *Il Vol. Secondo ha la data 1559, ed è senz'altro nome di stampatore.*

È dato luogo a quest'opera, poichè serve a compimento de' Romanzi della Tavola rotonda, (*V.* Reali di Francia, N. 812) aggirandosi sull'origine e sulle imprese de' Bretoni, come quelli de' *Reali di Francia* raccontano le geste dei Franchi. È però da notare che il Torresano scrive nel Proemio a' Lettori di aver fatto mettere l'opera *nel nostro linguaggio italiano, et essendo nella lingua francese, in modo che di essi più linguaggi se ne è fatto uno tutto nuovo.* Questa continuazione non offre dunque scritture d'antica data come le precedenti.

987. — Historia (dell'illustre et famosa) di Lancillotto del Lago, che fu al tempo del re Artù *ec.* Libri III. Vinegia, Tramezzino, 1558-59, vol. 3 in 8.° *Raro.*

Volume Primo. *Carte* 8 *in principio, l'ultima delle quali è bianca; seguono carte* 558 *numerate, indi la tavola di carte* 12, *e nell'ultima registro e data dell'anno* 1558, *e tergo stemma del Tramezzino.* Volume Secondo. *Non ha frontispizio, ed è formato di carte* 466 (*per isbaglio segnate* 458), *dopo le quali è la tavola in carte* 10. Vol. Terzo. *È pure senza frontispizio; ha carte* 537 *numerate (ma effettivamente* 545, *essendo errore tipografico nella progressione dei numeri); indi tavola di carte* 14, *nell'ultima delle quali sta la data:* In Vinegia, per Michele Tramezzino, MDLIX.

Questo è il Romanzo che inspirò il Pulci, il Boiardo, l'Ariosto, e che *Erasmo di Valvasone* intraprese di ridurre in ottava rima; ma non compiè il suo disegno, nè s' hanno alle stampe, che *I quattro primi Canti del Lancillotto; Venezia, Pavesi* (1580), *in* 4.°; lavorati con molta nobiltà e politezza (*).

(*) Le strane meraviglie de' tempi del re Arturo, quelle specialmente di Lancillotto del Lago, de' due Tristani, del re Meliadusse, di Merlino il Meschino, o l' Incantatore, di Girone il Cortese ec., prestarono racconti, episodii, mirabili descrizioni al Pulci, al Boiardo, all' Ariosto, a Bernardo Tasso ec. ec.; ed oggidì ricevono nuovo lume le vicende di que' gagliardazzi nell'Opera pubblicata dal dott. *Giulio Ferrario: Storia ed Analisi degli antichi Romanzi ec. Mil., Tip. dell' Autore,* 1827, *vol.* 4 *in* 8.vo *con figure* (Lire 16, e in forma di 4.to, carta vel. con figure colorite Lire 48). Il quarto volume è *Bibliografia de' Romanzi*, lavoro diligentissimo di *Gaetano de' Conti Melzi*, e di cui vuolsi possedere la ristampa fatta in *Milano, Ant. Tosi,* 1838, *in* 8.vo, essendo questa *corretta ed accresciuta*. Merita d'essere presa in esame anche la *Istoria critica de' Romanzi di Cavalleria di Franc. Henrion; Fir.,* 1794, *in* 8.vo. Un articolo di *Defendente Sacchi*, inserito nell' *Indicatore* (*Mil.,* 1834, *c.* 387), tratta di quegli antichi romanzi scritti originalmente in italiano, che potrebbersi utilmente rimettere a luce.

(*) » Nel dare in luce questo Romanzo gl' Italiani tra- » dussero dall'edizione spagnuola le sole aggiunte lascive » che mancavano al Codice italiano, e tutto il resto, forse » per scanso di fatica, fu trascritto come si trovava nel » Codice medesimo. Chiunque potrà nell' istante vedere » il vero, leggendo l' *Istoria* stampata nell' idioma italiano, » in cui trovasi molto dell' antico buon dialetto toscano, » e molti squarci ripieni di voci venete e lombarde. Ora

988. — Opere (delle) magnanime di due Tristani Cavalieri invitti della Tavola rotonda, Libri due. Vinegia, Tramezzino, 1554, vol. 2 in 8.° *Raro.*

Volume Primo. *Carte* 263 *numerate ed una bianca, con carte* 12 *al principio senza numeri.* Volume Secondo. *Senza alcun frontispizio, ma con nuova numerazione; è di carte* 337 *numerate, alle quali susseguita una carta bianca; indi tavola di carte* 6 *e due bianche, la quale talvolta sta al principio, talvolta al fine del volume. La data leggesi soltanto in fine al Vol. secondo. Dal privilegio del Senato Veneto per questa edizione si viene a sapere che l'opera è tradotta dallo Spagnuolo.*

Al Fontanini, che avrebbe voluto far passare le qui registrate ediz. per buoni testi di lingua, s'è opposto Apostolo Zeno, il quale si limitò a dire, che *quanto alla lingua c' è molto del buono e antico dialetto toscano, ma con mescolamento di voci non tanto francesche, quanto lombarde* e *veneziane; per lo che è da sospettarsi che tutte queste Opere sieno state nelle nostre parti interpolate* e *ritocche.* E lo stesso io credo che debba dirsi dei *Reali di Francia*, e dell'altro romanzo non meno famigerato GUERRIERO DI DURAZZO, ossia GUERIN MESCHINO, del cui testo (pubblicato per la prima volta in una rarissima edizione di *Padova, Bartolommeo di Val di Zocco* ec., 1473, *in foglio*) si fa autore certo *Andrea Fiorentino.* Altri Romanzi dell'antica Cavalleria citarono gli Accademici della Crusca su testi a penna, intitolati *Rinaldo di Montalbano;* le *Prodezze di Aiolfo*, ec.

TEATRO ANTICO.

989. Rappresentazioni e Feste di diversi Santi e Sante del Testamento Vecchio e Nuovo, composte da diversi Autori, nuovamente ricorrelle. Firenze, Giunti, 1555, 1560, 1578, volumi 3 in 4.°

Nel Manuale del Brunet si nota che una Raccolta con cento Rappresentazioni in due volumi della Biblioteca Pinelli è stata venduta Sterline 5 e scellini 15; altra con 129 venduta Sterline 6 e scellini 15; ed una che ne conteneva sole 25, ma impresse verso il 1500, è stata nella vendita Roscoe acquistata per Sterline 32 e scellini 6.

Alla Drammaturgia dell' Allacci, al Catalogo di Commedie Italiane del Farsetti, alla Bibliot. Pinelliana abbia ricorso chi ha voglia di conoscere e di raccogliere una buona messe di antiche Rappresentazioni, le quali furono i primi fondamenti d'ogni teatrale componimento in Italia. Noi abbiamo descritte le più rinomate agli Articoli Belcari, Cecchi, Medici, Pulci ec., e molte furono impresse senza nome di autore, altre senza nota di stampatore e di anno. Osservò Apostolo Zeno, che » trattone alquante » che hanno qualche succo di buon sapore, me» scolato però di agro e di spiacevole, son ran» cidumi ed inezie, cavate anche da leggende » apocrife e da impure fonti, con basso e pede» stre stile, d'arte prive e di grazia poetica, e » dove di quando in quando appena il verso e » la rima aggiustatamente sostengonsi » (*Note al Fontanini*).

990. — Commedie Antiche. *Senz'alcuna data* (*ma* Napoli verso il 1720 o 1730), vol. 3 in 12.°

Lire 16.

Buona ristampa di antiche edizioni fatta in Napoli verso il 1720. In qualche Commedia sono lasciate le date de' vecchi impressori. Ha il Volume Primo la *Suocera* del Varchi, l' *Idropica* del Guarino, lo *Errore* del Gelli, la *Sporta* dello stesso. Il Volume Secondo, gli *Straccioni* di Annibal Caro, la *Trinuzia* dal Firenzuola e i *Lucidi* dello stesso. Nel Volume Terzo, sono l' *Aridosio* di Lorenzino de' Medici, la *Calandra* del Divizio, e la *Catrina* col *Mogliazzo* del Berni. È difficile il trovare esemplari interi di questa raccolta.

991. — Teatro Comico Fiorentino, contenente XX delle più rare Commedie citate dagli Accademici della Crusca. Fir. (Venezia), 1750, vol. 6 in 8.°

» tutto quello che vedesi in buon dialetto toscano è il tra» scritto dai nostri Codici che sono purgatissimi di lingua; » e quello che porta delle voci venete ec., è ciò che è tra» dotto dall'edizione spagnuola dai Veneti traduttori ». (*Henrion, Istoria de' Romanzi di Cavalleria ec. Fir.*, 1794, *in 8.vo, c.* 68).

Ser. Gamba 1842. Vi sono esemplari in Carta grande; ed uno in Carta turchina della libreria Pinelli fu venduto Lire 70.

Nel Tomo Primo sono, la Dote, *la* Moglie, *gl'*Incantesimi, *la* Stiava *del Cecchi. Nel Tomo Secondo, i* Dissimili, *l'*Assiuolo, *il* Servigiale *del medesimo. Nel Tomo Terzo, la* Gelosia, *la* Spiritata, *i* Parentadi *del Lasca. Nel Tomo Quarto la* Strega, *la* Sibilla, *la* Pinzochera, *l'* Arzigogolo *del medesimo Lasca. Nel Tomo Quinto il* Furto, *i* Bernardi, *la* Cofanaria *dell'Ambra; e nel Tomo Sesto il* Granchio, *la* Spina *del cav. Salviati, e la* Tancia *del Buonarroti.*

Della Commedia l'*Arzigogolo*, inserita in questa Raccolta e non allegata dai Vocabolaristi, si ha qui la prima edizione. Delle altre Commedie tutte, essendo impresse con numerazione a parte, si pubblicarono talvolta volumi separati con nuovo frontispizio, come, per esempio, *Raccolta di XI rare e celebri Commedie* ec., *vol.* 2 *in* 8.°; astuzia libraria solita a porsi in opera quando lo spaccio dei libri non è fortunato; eppure la intera Raccolta è stata fatta con diligenza per cura del dottor *Giancarlo Frighetti*, ed è riuscita piuttosto corretta. In qualche Commedia si sono anche segnate le varie lezioni tratte da edizioni antiche, e allegate dal Vocabolario.

TESORO DE' POVERI. *V.* SPANO, *Pietro*, N. 927 e segu.

TINUCCI, *Niccolò. V.* MONTEMAGNO, N. 677.

992. TOLOMEI, *Claudio*, Delle LETTERE Libri sette. Vinegia, Gabriel Giolito, 1547, in 4.°

Lire 12. Sta nella libreria Reina di Milano un esemplare in Carta grande.

Carte 234 *numerate, e carte* 5 *al fine con tavole, ed una carta bianca.*

Bella ed originale edizione, preferibile a quella del 1559 allegata dai Vocabolaristi. Contiene una Lettera importantissima scritta a Gabrielo Cesano intorno al modo di render durevole il governo di uno Stato, che fu poi tolta via nelle ediz. posteriori, in alcuna delle quali però una tal altra Lettera si trova che manca nella presente. In questa del Giolito fu adottata la ortografia che il Tolomei voleva introdurre per distinguere gli *u* vocali e gli *v* consonanti, la *e* aperta e la *e* chiusa, l'*i* liquido e l'*i* puro, la *z* grossa e la *z* sottile, la *s* antica e la *s* nuova, il *g* forte ed il *g* languido ec.

993. — Le stesse. Venezia, Giolito, 1549, in 8.°

Carte 292 *numerate, e* 6 *al fine con tavole, registro, data ec.*

Pregevole ristampa. Ha una lunga Lettera al fine, diretta a mess. Alessandro Guglielmi, allora quando era l'Autore in Padova nell'an. 1547, nella quale dimostra il suo dispiacere che siasi nell'antecedente edizione pubblicata quella Lettera che le cose della sua patria colorisce sinistramente. Materiale ristampa della presente si è altra ediz. di *Venezia, Giolito*, 1553, *in* 8.°; e così pure altra del Giolito, che porta la data 1558, *in* 8.°, *e* ch'è più scorretta. Una edizione di *Ven., Bevilacqua*, 1563, *in* 8.° trovasi annunziata *con nuova Aggiunta*, ma non consiste questa che in una Lettera mancante nelle antecedenti, che leggesi a c. 291.

994. CR. — Le stesse. Venezia, Domenico e Cornelio de' Niccolini, 1559 (ma in fine 1560), in 8.°

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 5.11. — Vend. Pinelli 4.30. Gradenigo 44.

Carte 296 *numerate, e* 8 *al fine con tavole, Dichiarazioni, ec. Nell'ultima facciata sta il registro, e la data che porta l'anno* M.D.LX.

Per quest'edizione, adoprata dai Vocabolaristi, quantunque leggasi *nel* frontispizio che le Lettere sono *con nuova aggiunta ristampate, et con somma diligenza ricorrette*, tuttavia è da starsene alla sentenza di Apostolo Zeno che scrisse: *La edizione citata dalla Crusca è così scorretta, che in molti luoghi mi convenne, per poterla intendere, consultarla con quella del Giolito*, 1547, *in* 4.°, *ovvero con le altre di lui, in* 8.°; *e mi sono stupito come i signori Accademici abbiano scelta quella del Niccolini per testo di lingua* (Lett., T. VI, p. 335).

Un esempio delle mutazioni arbitrarie che s'introdussero nelle dette varie edizioni sia il principio d'una Lettera scritta a Gio. Valerio

Zuccarelli. Nell' edizione 1547, c. 118, leggesi *Rispondendo laconicamente*; nell' ediz. Giolito 1558, in 8.°, leggesi *Rispondendo l'acconciamento*; nell' ediz. allegata leggesi *Rispondendo acconciamente*. Nella lettera contra l' uso delle *Signorie*, alla p. 84 fu ommessa una intera riga, il che rende il senso opposto all' intenzione dell' Autore; ed è singolare che così storpia leggasi anche nelle varie ristampe fattene dal Comino di Padova tra le Lettere del Caro. La riga che manca è questa, *dopo tanto torto: potrò allora interpretar che non è la vostra natura che m' ha fatto questo torto, ma la vostra potenza.* Nell' ediz. 1558, manca talvolta la piccola carta topografica che sta a pag. 188 dell' antecedente 1549; carta che indica la località del Monte Argentaro, luogo presso Orbitello, dove il Tolomei proponeva che s'avesse ad erigere una nuova città.

995. — Le stesse. Fermo, Gius. Alessandro Paccasassi, 1781-83, vol. 3 in 8.°

Mediocre ristampa. Ai tre volumi, che contengono la sola ristampa delle Lettere che si leggono nelle antiche edizioni, s' aggiunge con nuovo frontispizio e numerazione anche la ristampa di quattro *Orazioni del Tolomei*, che si registreranno nella *Parte Seconda*. Più recente e più accurata ristampa delle sole Lettere si è fatta in *Napoli*, 1829, *vol.* 2 *in* 12.°

TULLIO, Rettorica. *V.* Aristotile, Etica *ec.*, N. 90.

TUSSIGNANO (*B. Giovanni* da). *V.* Gregorio (S.) Morali, N. 548.

996. VALERIO MASSIMO volgare. Venetia, Agustino da Portese, 1509, in foglio. *Molto raro.*

Ha le segnature da a *a* p *di carte* 6 *per ognuna, eccettuata l'ultima* p, *ch' è di carte* 4 *soltanto. L' edizione è a due colonne in bel carattere tondo. Nella prima facciata* recto *si legge:* Valerio Maximo uolgare nouamente correcto; *e* verso: Compendiosa uita Valerii Maximi. *La facciata che susseguita, contenente il Proemio, è ornata di un bel fregio intagliato o in legno o in piombo. Nell' ultima carta sta* recto *la tavola, il registro e la sottoscrizione seguente :* Finito il libro di Valerio Maximo uulgare nouamente impresso in Venetia per Augustino de Taie da Portese del Mille e cinquecento e noue Adi. 2. de Zugnio.

Questa edizione è certamente copia materiale di un'anteriore fatta in *Venezia, per Alberto di Lissona Vercellese*, 1504, *in foglio.* Vuolsi tenerne conto poichè, quantunque piena di scorrezioni, il Volgarizzamento che ci offre è quello medesimo, adoprato da' compilatori del Vocabolario sopra un ms. che fu di Piero Segni, e che oggidì si conserva nella Ricardiana. Io ho potuto riconoscerne il vero col ragguaglio del paragrafo *De usu Velitum primo*, che si legge tradotto nello stampato a pag. XIV *verso*, e comincia: *L usanza de militi velliti in quella guerra fu trouata* ec., ed è recato (siccome tolto dal detto testo Ricardiano) nell' *Antologia di Firenze* (N. 116, Agosto, 1830, pag. 87). Esaminata una ristampa di Valerio Massimo, fatta in *Venezia, Bernardino Bindoni*, 1537, *in* 8.°, s' è riconosciuta copia materiale dell' ediz. suddetta 1509, ma peggiorata, s'è possibile, nella lezione. L'Autore di esso Articolo dell' Antologia ha anche dato un altro saggio di diverso volgarizzamento, o Sposizione di Valerio Massimo fatta da Anonimo nel 1326 che meriterebbe d' essere posto a luce, siccome scrittura in cui, più che nella citata, *non solo è fedeltà e nettezza, ma tal combinazione di parole e di frasi che veramente fa meraviglia* (*).

997. VARAGINE (da) *Beato Iacopo*, Leggende di San Iacopo Maggiore e di San Stefano primo Martire, mandate in prima luce con ragionamento critico dal cav. Stefano Rossi Ligure. Firenze, 1834, in 8.°

Il dotto editore, monsig. *Stefano Rossi*, aveva antecedentemente pubblicato una *Leggenda della Natività di Santo Giovanni Batista* dello

(*) Nella Biblioteca Municipale di Treviso serbasi un Codice di Valerio Massimo, volgarizzato e scritto nel 1391, di cui veggasi la Relazione da Michele Battaggia inserita nel *Giornale sulle Scienze e Lettere delle Provincie Venete. Anno* 1824.

stesso Beato Iacopo da Voragine o da Varagine, in *Firenze*, 1833, *in* 8.°, dietro un testo della Ricardiana, quello stesso da cui poi tolse le due sopraddette di S. Iacopo e di S. Stefano. Ed a queste ha premesso un ragionamento per togliere all'Autore la taccia di eccessiva credulità nella narrazione di storielle e miracoli non ammessi da una critica illuminata. Il volgarizzamento di queste scritture (che consiste in una sola parte del *Leggendario de' Santi Varaginesco*, di cui si hanno tante edizioni di antica e moderna data, *V.* Argelati) stava in un Codice scritto da un *Messer Berti saponaio*, ed il moderno editore saviamente operò mettendo il testo latino a riscontro, nel riprodurlo alla luce. Ottime sono le note critiche, dichiarative e filologiche colle quali è l'opera corredata, e sta al fine un'utilissima *Tavola delle voci e dei modi di dire che coll' autorità di queste tre Leggende si ponno registrare nel Vocabolario della Crusca o come nuovi o come mancanti dei dovuti esempi.*

998. *cr.* VARCHI, *Benedetto*, Storia Fiorentina. Colonia (*ma* Augusta), Pietro Martello, 1721, in foglio. Con Ritratti.

Acq. Soranzo 12.28. Baldelli 12.28. Vanzetti 30.70. — Vend. Pinelli 16. In Fr. Brunet 15 a 20. Esistono esemplari rarissimi in Carta più grande e più fina.

» *Tre sorte di esemplari si trovano di questa rara edizione. I primi, che sono i più rari, hanno il duerno* LIII, *ch'è l'ultimo dell' Istoria e che contiene l'eccesso commesso da Pier Luigi Farnese nella persona del vescovo di Fano, quale fu stampato da principio; i secondi hanno il detto duerno ristampato senza il suddetto fatto, che occupa l'ultime due facciate. I terzi hanno l'ultima carta ristampata col fatto predetto per rendere intera l'edizione; ma la ristampa vi si conosce facilmente, essendo in carta diversa e di carattere un poco più grandicello di quello ch'è in tutto il resto del volume. Inoltre la pag.* 633 *del duerno originale finisce:* era tanto condotto al; *e la ristampa:* ardeva d'ammendare la ver; *e così le seguenti non corrispondono. Si scorge ancora nell'originale, a pag.* 638 *v.* 2, *un errore, cioè:* il poter portare arme; *il quale nella ristampa, a pag.* 638 *v.* 7, *è corretto, dicendosi:* il poter portare arme » (Poggiali). *Un perfetto esemplare non dee mancare dell' antiporta incisa in rame; del ritratto dell' Autore, premesso alla Vita scritta da d.* Silvano Razzi; *e dell'* Arbore della famiglia Medici, *posto dopo il Proemio; e questo pure intagliato in rame. Oltre al ritratto dell' Autore, un esemplare della Duc. Biblioteca di Parma ha quelli di Cosimo, di Alessandro, di Giulio de' Medici e d' Ippolito card.; ed in oltre quelli di Francesco I, di Malatesta Baglioni e di Carlo V.*

Questa prima edizione deesi alle cure del cavalier *Francesco Settimanni*, fiorentino, il quale, durante la sua dimora in Augusta, la divulgò, come non meno divulgò le Storie del Segni e del Nerli. Il can. Moreni (*Bibliogr. Toscana*) c'indica il nome dello stampatore augustano *Paulo Kuhzio*, e ci avverte che in un Codice della Laurenziana stanno Supplementi che nella stampa tuttavia si desiderano. Materiale ristampa è quella fatta in *Milano, Tip. de' Classici Italiani*, 1803-1804, *vol.* 5 *in* 8.°, in cui però non si ommise la narrazione della scelleratezza di Pierluigi Farnese.

999. — La stessa. Leida, Pietro Vander Aa, *Senz' anno*, in foglio. Con Ritratti.

Il frontispizio, ch'è come segue, c'indica il contenuto di questo volume: Istoria delle guerre della Repubblica Fiorentina successe nel tempo che la Casa de' Medici s'impadronì del Governo. Colla Vita dell'Autore (*scritta da don Silvano Razzi*) et un Discorso o Apologia di Lorenzo de' Medici sopra la nascita e morte di Alessandro de' Medici primo duca di Firenze: Opera tirata dall'originale dell'Autore da Gio. Filippo Varchi Fiorentino. Con una Tavola copiosa *ec.* Ornata d'alcuni Ritratti de' principali personaggi mentovati nella detta Istoria. Aggiuntovi la Vita di *Filippo Strozzi*, col suo Indice, scritta da *Lorenzo* suo fratello, la quale dà molto lume alla detta Istoria. *L'edizione è a due colonne, e in due tomi, i quali però non hanno altra divisione che un'antiporta, continuando la prima segnatura e numerazione. Alla Vita scritta dal Razzi altre due più brevi ne sono aggiunte, una cioè di* Lorenzo Crasso, *ed una di* Girolamo Ghilini.

Bella edizione, eseguita verso l'anno 1723 in Leida, che forma anche parte della Raccolta *Thesaur. Antiquit. Italicar.* del *Burmanno*. Il Poggiali assicura di avere collazionati alcuni passi coll' edizione augustana, e d' aver osservato che *molte sono le piccole varietà che passano fra' due testi serviti per le medesime, e che vi s' incontrano anche di quelle di non poca importanza; per esempio, il Proemio di quella del 1721 è assai più lungo e migliore di quello della posteriore*; conchiudendo, *che il testo della prima edizione merita d' essere preferito*, ma che quello della seconda contiene non poche utili variazioni ed emendazioni importanti, colle quali poter migliorare d'assai il primo.

1000. *CR.* — L'Ercolano, Dialogo nel quale si ragiona delle Lingue *ec.* Fir., Giunti e Fratelli, 1570, in 4.°

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 4.60. Vanzetti 8.18. — Vend. Pinelli 8.

Carte 6 senza numeri, con frontispizio, dedicatoria de' Giunti, altra dell' Autore ed Indice de' Trattati. Seguono facc. 339 *numerate; indi carte* 12 *senza numeri, con la* Tauola delle cose più notabili, *in fine della quale stanno registro, impresa e data. All' Articolo* Varchi *nella* Biograf. Univ. *si nota che nella Bibliot. Capponi havvi un esemplare con note marginali autografe di* Alessandro Tassoni. *Anche nella Bibl. Parmense serbasi altro esemplare con postille che emendano non pochi errori corsi.*

Questa originale edizione è uscita in luce postuma sopra un ms. emendato e in molti luoghi corretto dal Varchi negli ultimi giorni della sua vita, e poscia prima di morire raccomandato a' suoi amici don *Silvano Razzi*, e monsig. *Lenzi*, vescovo di Fermo. Nello stesso anno 1570 si riprodusse l'*Ercolano* in *Venezia, dai medesimi Giunti*, edizione riveduta da *Agostino Ferentilli*. V'hanno esemplari coll'anno 1580; ma l'edizione è una sola, portando nel frontispizio ora il Giglio, impresa de' Giunti, ora le armi Medicee colle 6 palle e i tre gigli.

1001. *CR.* — Lo stesso. Firenze, Tartini e Franchi, 1730, in 4.°

Acq. Soranzo 5.11. Baldelli 4.60. Vanzetti 5.11. — Vend. Pinelli 4 50.

E da avvertire che gli esemplari perfetti devono avere una carta di Errata *al fine, che potrebbe facilmente mancare per essere stata separatamente impressa. Un esemplare di questa edizione, passato nella Bibliot. dell' Istituto di Francia, è corredato di note marginali autografe di* Vittorio Alfieri.

Serba questa pregevole edizione le due dedicatorie sopraccennate, e deesi a monsig. *Gio. Bottari*, il quale vi ha premesso una lunga Prefazione, in cui è narrata la Vita del Varchi. L'arricchi inoltre di belle Annotazioni, e d'una Tavola de' vocaboli e modi di favellare fiorentini, contenuti nell'Ercolano. Vuolsi che anche il can. *Biseioni* abbià avuto qualche parte in questa ristampa, la quale ha inoltre inserito per la prima volta il Dialogo di un *Anonimo* (attribuito al *Machiavelli*), nel quale si esamina se la lingua in cui scrissero Dante, Boccaccio, Petrarca, si debba chiamare italiana, toscana, o fiorentina.

1002. — Lo stesso, colla Correzione ad esso fatta da Lodovico Castelvetro, e colla Varchina di Girolamo Muzio. Padova, Comino, 1744, vol. 2 in 8.° Col Ritratto del Varchi in medaglia.

Vend. Pinelli 7.36. — Ser. Gamba 8.18. Si trovano esemplari in Carta azzurra, in Carta romana grande, in Carta sopraffina; ed uno in Carta oblunga sta nella Trivulziana.

I *Fratelli Volpi* ornarono questa pregevolissima ristampa d'una Medaglia rappresentante il Varchi, e la resero per le importanti Giunte preferibile ad ogni altra. *Antonfederigo Seghezzi* è l'autore della Prefazione, uscita in luce postuma, da cui scorgesi l'utilità delle Giunte inseritevi, e tolte dal *Muzio* e dal *Castelvetro*. D. *Gaetano Volpi*, uomo pazientissimo (così innamorato dei rari libri, che per timore che il suo esemplare dell'opera del Castelvetro inserita in quest'edizione non si difformasse nelle mani dei compositori della stamperia, com'è solito accadere, lo trascrisse tutto di sua mano) ci racconta nella *Libreria Volpi* ec. (pag. 517), che l'ultimo stimolo a fare una tale ristampa gli è stato dato da *un esemplare dell' ultima edizione fiorentina trovato imperfetto a cagione d' un foglio stampato rovescio, e non voluto cambiarsi da chi era obbligato: così un mancante e difforme ne partorì più di mille belli ed interi.*

Materiale ristampa della presente si è quella di *Milano, Tip. de' Classici Italiani*, 1804, *vol.* 2 *in* 8.° Era il Varchi nelle cose della lingua sì difficile, che, secondo lui, peccavano in purità e leggiadria Luca e Luigi Pulci, Lorenzo il Magnifico, Girolamo Benivieni, il Poliziano, Antonio Alamanni, il Berni, il Burchiello ed altri.

LEZIONI VARIE.

1003. *CR.* — Lezioni lette nell'Accademia Fiorentina, raccolte nuovamente *ec.* Firenze, Filippo Giunti, 1590, in 4.°

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 5.11. Vanzetti 10.74. In Fr. Floncel 17.75.

Carte 12 *in principio. Verso del frontispizio sta la* Tauola delle Lezioni. *Seguono dedicatoria, un Sonetto di* Filippo Giunta *a don Giovanni de' Medici, e la Vita del Varchi scritta da d.* Silvano Razzi. *Le Lezioni occupano facc.* 682 *numerate, dietro alle quali si trovano la* Tauola delle cose più notabili, *un Sonetto, l'*Errata, *in* 11 *carte, ed una carta in fine con registro e data.*

Trenta sono le Lezioni contenute in questo volume, di cui parlando monsig. Bottari (*Pref. all' Ercolano*, 1730, *pag.* XXI) ebbe a scrivere: » Chi le raccolse non si prese la cura di porle » per ordine de' tempi in cui furono dal Varchi » recitate, e poca o niuna in procurare che ve» nissero purgate dagli errori, poichè sono oltre » ogni credere scorrettissime; e comechè in fine » gran quantità di essi ne abbian notati, pure è » un piccolissimo numero verso quelli che vi » sono rimasi. » Dietro a questo giudizio sono da tenersi carissime quelle che si possono trovare di stampa anteriore; e tali sono le segnenti:

1004. — Lettura sopra un Sonetto della Gelosia, di Monsig. della Casa. Mantova, *Senza nome di stampatore*, 1545, in 8.° *Rara.*

Car. 19 *numerate, ed una bianca al fine.*

Pubblicò questo raro libretto, ricordato anche dal Capponi e dal Poggiali, *Francesco Sansovino*, dedicandolo alla celebre Gaspara Stampa. Ha al fine un Sonetto di *Baldassare Stampa*, scritto ad imitazione dell'accennato del Casa. Si ristampò in *Lione*, 1560, con aggiunte, come vedremo più avanti.

1005. — Due Lezioni, nella prima delle quali si dichiara un Sonetto di M. Michelagnolo Buonarroti; nella seconda si disputa quale sia più nobile arte, la Scultura, o la Pittura *ec.* Fir., Lorenzo Torrentino, 1549, in 4.° *Rara.*

Facciate 155 *numerate. Il Poggiali ne ricorda un esemplare* in Carta grande.

Elegante e rara edizione, con dedicazione del *Torrentino* a Bartolommeo Bettini, mercatante fiorentino in Roma. La prima Lezione è dall'Autore dedicata a d. Luigi di Toledo, e la seconda a Luca Martini. Otto Lettere, scritte da celebri professori di Belle Arti, si leggono in fine di questo volumetto; e sono del *Bronzino*, del maestro *Tasso* legnaiuolo, del *Pontormo*, di *Francesco da S. Gallo*, del *Tribolo*, del *Cellini* e del *Buonarroti.*

1006. — Due Lezioni, l'una d'Amore, e l'altra della Gelosia, con alcune utili e dilettevoli quistioni dell' Autore *ec.* Lione, Gugl. Rovillio, 1560, in 8.° *Rare.*

L'una e *l'altra Lezione hanno frontispizio* e *numerazione a parte. La prima è di facciate* 56 *numerate; la seconda di facciate* 104, *seguitate da due senza numeri, con* Errata *e Sonetti, e da due carte bianche. I frontispizii sono istoriati.*

» La prima di queste Lezioni è dedicata dal » Varchi alla non men dotta che gentile dami» gella Margherita da Bourg, con lettera *Senza* » *data.* La seconda sopra la Gelosia ha il suo » particolare frontispizio, simile al suddetto, col» lo stesso anno, e comincia con nuova segna» tura e numerazione, talchè potrebbe anche » stare di per sè. Ritiene la lunga dedicatoria » di *Lucantonio Ridolfi* (a cui era stata man» data dall' Autore) alla sovraccennata Dama, » in data di *Lione del giorno primo dell' anno* » 1550. In fine evvi un Sonetto di *Battista* » *Alamanni* al Varchi, e la risposta del *Varchi* » al medesimo per le stesse rime » (*Poggiali*).

Alla Lezione *della Gelosia* è aggiunto un discorso: *Se la Gelosia può esser senza biasimo*, che manca nella surriferita edizione di Mantova, 1545.

1007. — La Prima e la Seconda Parte delle Lezioni *ec.* Fir., Giunti, 1560-61, vol. 2 in 8.°

La Prima Parte *ha carte* 8 *in principio, indi carte* 140 *numerate, e fu pubblicata da* Lelio Bonsi, *che colla permissione del Varchi la dedicò al cardin. de' Medici con lettera di* Firenze, 6 Marzo 1560. *La* Parte Seconda *ha carte* 4 *in principio, indi carte* 122, *compresa una carta bianca al fine. È corso errore negli ultimi numeri delle carte, segnate* 114, *in luogo di* 120 ec.

Fu editore d. *Silvano Razzi*, dal quale venne dedicata a Iacopo Salviati, con lettera di *Firenze* 18 *Febbraro* 1560; e queste due dedicatorie mancano nella ristampa 1590. È la presente Raccolta assai meno copiosa di quella che sta nell'edizione allegata 1590; ma per più riguardi è meritevole d'essere tenuta in pregio. Anche nel Volume V della Parte Seconda delle *Prose Fiorentine* furono per la prima volta pubblicate *due Lezioni del Varchi*, tratte da un Codice scritto di mano di *Bartolommeo Benci* l'anno 1544, vale a dire poco tempo dopo che dall'Autore furono composte. Altra *Lezione* inedita, per opera dell'ab. *Luigi Fiacchi* fu pubblicata nella *Collezione di Opuscoli inediti* ec., *Firenze*, 1807. Tratta di materie grammaticali, ed esamina le modificazioni e le inflessioni del *Verbo* ne' suoi diversi tempi e modi. L'editore la suppose scritta nell'anno 1551.

ORAZIONI.

Le *Orazioni* non furono adoprate dagli Accademici; ma trovandosene alcune inserite nelle *Prose Fiorentine*, resta ad esse il privilegio di passare fra le Scritture allegate. Segue la Nota di tutte quelle che mi sono note; e bene meritano d'essere raccolte, non dovendosi trascurare ninno scritto di un autore ch'era tenuto *a legislatore e padre del linguaggio toscano* (*).

1008. — Orazione Funebre sopra la morte del Card. Bembo. Firenze, Doni, 1546, in 4.° *Molto rara.*

Carte 12 *con segnature* A B C, *e senza numerazione.*

È dedicata dal Varchi a Lelio Torello con lettera *dell'ultimo di Febbraro* 1546. Havvi eziandio altra edizione di *Roma, nella Piazza di Parione, s. a., in* 8.°, con ritratto, in carte 16 compreso il frontispizio, e senz'alcuna dedicazione. Nel frontispizio è la data della recitazione fatta, non nell'anno 1546, ma nel M.D.XLVII.

1009. — Orazione nel pigliare il Consolato dell'Accademia Fiorentina l'anno 1545. Firenze, per il Doni, 1547, in 4.° *Assai rara.*

Sta nel molto raro libro intitolato: *Orationi diuerse et nuoue di eccellentissimi Auttori con diligenza stampate et corrette. In Fiorenza, per il Doni, adi XI del mese di Febraio MDXLVII.* Fu ristampata anche nella *Raccolta delle Orazioni* fatta dal *Sansovino*; *Venezia*, 1575, *in* 4.°

1010. — Orazione Funerale sopra la morte di Stefano Colonna da Palestrina *ec.* Firenze (Torrentino), 1548, in 8.°

Carte 32 *in corsivo, non numerate, con un Sonetto ed un Distico latino al fine.*

È dall'Autore dedicata al duca Cosimo de' Medici, con cui si scusa che per iscrivere questa Orazione gli *furono conceduti non punto più di due giorni*, e però la giudica *anzi parto mostruoso, che sconciatura.* Sta anche nella citata *Raccolta di Orazioni del Sansovino*, 1575.

1011. — Orazione Funerale sopra la Morte di Madonna Maria Salviata

(*) Peraltro è da convenire col ch. *Giuseppe Riva*, il quale scrisse. « Le Orazioni del Varchi, del Tolomei, del Segni, » del Giacomini, dell'Ammirato, del Lollio, del Badoaro, » e le Prediche del Panigarola, benchè contengano vivi » lumi di squisita eloquenza, spesso prive sono di quel » grave e forte d'immagini e d'affetti, e di quella natu- » lezza di stile che fanno il perfetto dicitore » (Discorso dell'*Eloquenza degl'Italiani* nelle Memor. di Religione ec. Modena, 1827, vol. XI, p. 480).

de' Medici, madre del Duca di Firenze, con un Sermone fatto alla Croce *ec.* Firenze (Torrentino), 1549, in 8.°

Facciate 58, ed una carta bianca. In carattere corsivo.

È dal *Torrentino* dedicata a Lorenzo Lenzi, Eletto di Fermo ec.; ed altra dedicazione evvi del *Varchi* al duca Cosimo, nella quale protesta che la Orazione non è com' esser dovrebbe, perchè *gli furono conceduti poco più che due giorni per iscriverla.* Il *Sermone alla Croce*, che sta al fine, fu riprodotto anche nel Vol. V, Parte I delle *Prose Fiorentine*, dov' è anche un' *Orazione nella Cena del Signore*; ed è pure nella *Raccolta del Sansovino* sopraccitata.

1012. — Orazione Funerale sopra la morte di Giovambatista Savello. Firenze, Eredi di Bernardo Giunta, 1551, in 4.° *Rara.*

Carte 16 con registro da A *a* D, *l' ultima delle quali è bianca.*

» Questa è per avventura la più rara tra le » Orazioni del Varchi, ed è dedicata dal mede- » simo al card. Savello, Legato della Marca, fi- » gliuolo del sovraccennato Giovambatista, con » sua lettera di *Firenze de'* 16 *Luglio* 1551. » In fine evvi un Sonetto sullo stesso argomen- » to. Fu riprodotta nel Volume VI delle *Prose* » *Fiorentine*, e anche nella *Raccolta del San-* » *sovino*; ma in questa con poca accuratezza » (*Poggiali*).

1013. — Orazione Funerale fatta e recitata nelle esequie di donna Lucrezia de' Medici *ec.* Firenze, Giunti, 1561, in 4.°

Carte 12 con segnature A B C, *e senza numerazione. In carattere corsivo.*

La dedica l'Autore a d. Luigi di Toledo, con lettera di *Firenze* 16 *Maggio* 1561; ed alla lettera susseguita un Sonetto dello stesso Autore al capitano Ernando Sastri. Anche questa Orazione fu inserita dal Sansovino nella sua *Raccolta di Orazioni* ec.

1014. — Orazione Funerale nell' esequie di Michelagnolo Buonarroti. Firenze, Giunti, 1564, in 4.° *Rara.*

Facciate 63 numerate, ed una in fine con lo stemma Giuntino e data.

Trovasi ora separatamente, ora riunita ad altro raro e pregiato libro, pubblicato da *Iacopo Giunti*, e intitolato: *Esequie del divin Michelagnolo Buonarroti, celebrate in Firenze dall' Accademia di Pittori, Scultori et Architettori nella Chiesa di S. Lorenzo il dì* 14 *Luglio* 1564; *ivi*, *Giunti*, 1564, *in* 4.° In queste esequie ebbe ingerenza *Vincenzio Borghini*, e la direzione degli Apparati l' ebbero Agnolo Bronzino, il Vasari, il Cellini e l' Ammanati. L' Orazione è al Borghini indirizzata dall' Autore con sua lettera *Senza data.* In occasione delle Esequie medesime s' è impressa in Firenze anche altra Orazione di *Gio. Maria Tarsia*, intitolata: *Orazione, ovvero Discorso fatto nell' Esequie del divino Michelangiolo Buonarroti* ec. *Firenze*, *Sermartelli*, 1564, in 4.°

1015. *CR.* — La Suocera, Commedia in prosa. Fir., Sermartelli, 1569, in 8.° *Rara.*

Acq. Soranzo 5.62. Vanzetti 5.11. — Vend. Gradenigo 16.37.

Facc. 134 *numerate, ed una carta in fine con sottoscrizione dello Stampatore, e Avviso a' Lettori, da cui scorgesi che fu pubblicata da* Pietro Stufa *e da d.* Silvano Razzi, *amici dell' Autore, dopo la sua morte.*

La *Suocera*, e l'*Ercolano*, furono tra le Opere del Varchi le più compiute, e di queste egli desiderò che si eseguisse la stampa dopo la sua morte. Della *Suocera*, ch'è scritta ad imitazione dell' Ecira di Terenzio, lasciò sino la dedicazione al duca Cosimo. Pregevole è la ristampa fattane in *Napoli verso il* 1720, *in* 12.°, colla finta data di *Firenze.*

1016. *CR.* — De' Sonetti Parte Prima. Firenze, Torrentino, 1555; e Parte Seconda, ivi, 1557, vol. 2 in 8.° *Raro.*

Acq. Soranzo 11.25. Baldelli 17.90. Vanzetti 30.70.— Vend. Pinelli d'un esemplare con Aggiunte mss. di varie rime 49.12. Gradenigo 25. Roscoe Sterl. 4 e scellini 15.

Comincia il Primo Volume *con carte* 9, *che hanno frontispizio, dedicatoria dell' Autore a Don Francesco Medici Principe di Firenze in data di* Orvieto, la Vigilia del Corpus Domini dell' anno 1555, *e l' Indice. Le Rime stanno da pag.* 3 *a pag.* 272 *inclusive, ed il Volume termina con altre* 12 *carte non numerate, contenenti altro Indice, l'* Errata, *l' Estratto del Privilegio e la data.*

Il Volume Secondo *è di facciate* 225, *l'ultima delle quali senza numeri. Segue un Indice, che comincia* verso *dell' ultima carta, compreso in altre sette carte non numerate, e termina con un* Errata. *Ha osservato il de Bure, che nel frontispizio di questo secondo Volume, per isbaglio dello stampatore, fu impresso l'anno* 1554; *ma fu posta la correzione in più esemplari col soprapporre un tassello colla lettera* V *sui due primi numeri che seguitano la lettera* L; *sicchè quand' anche si trovasse esso Volume coll' anno* 1554, *è da tenersi per la edizione citata. Avvertasi inoltre che le facciate* 83 e 84 *sono bianche. Taluno sospettò che possa trovarsi qualche esemplare con le stesse facce impresse; ma ciò sembra che non debba sussistere, giacchè la tavola de' Sonetti non ne ha alcuno che mandi ad esse pagine* 83 e 84, *tranne un errore di stampa nel Sonetto che principia:* Fortunio, a cui non pur l'Arno, 'l Peneo; *dove s'impresse* 84 *in luogo di* 48.

1017. — Gli stessi, novellamente messi in luce. Venezia, Plinio Pietrasanta, 1555, in 8.°

Lire 6 a 8.

Carte 4 *in principio, con frontispizio e dedicatoria. Seguono facciate* 302 *numerate; indi carte* 17 *con Indice e* Tauola senz' *alcuna numerazione; e tra queste è una carta al fine che ha il registro. Le due che vi susseguitano sono bianche.*

» *Giorgio Benzone* nella dedicatoria a mons. » Gio. della Casa Arciv. di Benevento, in data » di *Vinegia del primo Luglio* 1555, si fa e- » ditore di queste Rime, dicendo che il Varchi, » suo strettissimo amico, gli commise di porre » studio che questa sua opera si ricovrasse sotto » l' ombra d' un Signore che per sè il valesse, » e che fosse suo amicissimo. Io detta lettera si » ferma il Benzone nelle lodi del Varchi, chia- » mandolo uno de' migliori poeti toscani. Noi » non sapremmo veramente spiegare come stia » la faccenda, che contemporaneamente si pub- » blicasse in Firenze dal Varchi stesso, e in Ve- » nezia dal Benzone, incaricatone dal Varchi, » questa *Prima Parte* dei Sonetti, non facendo » l' uno alcuna menzione dell' altro. Ci sembra » però ragionevolissimo il credere, che l'edizio- » ne di Firenze debba riguardarsi come la pri- » ma. È poi da tenersi in pregio anche questa » di Venezia per avere l' aggiunta di tre Eglo- » ghe, la prima delle quali, intitolata *Dafni*, si- » milmente in verso sciolto, non c' è noto che » si legga stampata altrove. Le altre due sono » le stesse che furon di poi ripubblicate nell' e- » dizione di Bologna 1576 » (*Poggiali*).

1018. *CR.* — Sonetti Spirituali, con alcune Risposte e Proposte di diversi eccellentissimi ingegni. Fir., Giunti, 1573, in 4.° *Raro.*

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 6.14. Vanzetti 7.67. In Fr., la Vallière 16. Un magnifico esemplare stava nella Libr. Reina di Milano, già posseduto dal presid. de Thou, e con le sue armi.

Carte 4 *in principio non numerate. Seguono facc.* 128, *contenenti i Sonetti, senz' altro.*

Questi Sonetti sono diversi dai già pubblicati nell'edizioni 1555 e 1557, e videro la luce per cura di *Filippo* e *Giacopo Giunti*, dai quali furono dedicati a Francesco Medici, principe di Toscana, con loro lettera *Senza data.*

1019. — Componimenti Pastorali, nuovamente in quel modo stampati che dall' Autore medesimo furono poco anzi il fine della sua vita corretti. Bologna, a istanza di Gio. Batt. e Cesare Salvietti, 1577, in 4.°

Car. 44 *con registro da* A *a* L *tutti duerni. È in bel corsivo, ed ha in fronte una dedicatoria di* Cesare Salvietti *al conte Agostino*

Hercolani, in data di Bologna 10 Ottobre 1576, *ed un lungo* Errata *dopo di essa lettera.*

Quantunque poco corretta, è edizione da tenerne conto. I *Sonetti Pastorali* vengono con questa speziale denominazione citati nel Vocabolario; e quantunque si trovino in parte nelle citate ediz. 1555 e 1557, nella presente stampa di Bologna sono in maggior numero; oltre a che essa contiene due Egloghe in versi sciolti, una intitolata *Amarilli*, l' altra *Damone*, che stanno nell' ediz. sopraccitata del 1555, l' una alla facciata 278, e l'altra alla facciata 286. Il Salvietti però dice d'avere tolti questi Componimenti da un testo, somministratogli da un amicissimo del Varchi, che conteneva la maggiore e miglior parte delle Rime Pastorali, *non come se ne leggono sparsamente nel primo libro de' Sonetti del medesimo, ma in quel modo che negli ultimi anni suoi, pregatone da' suoi amici, l'Autore stesso gli acconciò come volle che stessono.*

— Boezio e Seneca, volgarizzati. *V.* questi Articoli, N. 238 e 918.

— Rime Burlesche. *Stanno nel* Berni, Opere Burlesche, 1548, o 1723; *e ne'* Canti Carnascialeschi sono nove Canti del Varchi. Per altre Opere del Varchi *V. Parte Seconda.*

1020. UBERTI (*Fazio* degli) Dittamondo. Vicenza, Leonardo da Basilea, 1474, in foglio. *Rarissimo.*

Vend. Pinelli 135. Crevenna 136. Gradenigo 317.23. In Fr. la Vallière 480. Leggesi nel *Manuel* di Brunet, che un Inglese avendo ordinata la compera di un bell'esempl., già posseduto da M.r Floncel, senza determinarne il prezzo, questo salì a 800 franchi; ma l'Inglese, indispettito d'averlo acquistato per somma sì esorbitante, tosto che l'ebbe in sue mani, lo gittò al fuoco. Nella Trivulziana serbasi un prezioso esemplare arricchito di varianti tratte da Codici, e scritte di mano di *Pier Caterino Zeno.*

Senza numeri e senza richiami, ma con le segnature da A *ad* O *tutte di carte* 8, *eccettuato* N *di carte* 6, *ed* O *di carte* 4. *Sono in totale carte* 106. *Le segnature sono impresse così al basso, che se 'l libro non ha il margine intero, può credersi che vi manchino. La stampa è a due colonne, di linee* 39 *per ognuna.*

I Vocabolaristi allegarono quest' opera sopra testi a penna, dicendo nella Prefazione al Vocabolario (§ VI) che il Poema *stampato è oltre ogni immaginazione scorrettissimo;* ed intesero di ricordare, oltre a questa edizione, anche la ristampa di *Venezia, per Cristoforo Pensa,* 1501, *in* 4.°, poichè dell' una e dell' altra leggesi nel Manni (*Lez. Tosc., Lez. V*) che *non possono essere più deformi e più strane, talchè hanno fatto errare chiunque di esse si è fidato; bastando il detto del cav. Salviati, che elleno fatte furono nella lingua dello stampatore, il quale fu di quel paese onde a noi vengono gli spazzacamini e i magnani; ed in vero l' impressore d' una di loro, che io avviso essere stata la migliore, nè pur sapeva scrivere il suo nome.* Sfortuna poco a presso eguale ebbe quest' opera anche in una moderna ristampa fattane in *Venezia, per Andreola,* 1820, *vol.* 3 *in* 8.° *picc.*, scardassata dal cav. Vincenzo Monti nel Dialogo intitolato: *I poeti dei primi secoli della lingua italiana,* inserito nella sua *Proposta,* Vol. III, P. II.

1021. — Lo stesso. Milano, Gio. Silvestri, 1826, in 16.° Con ritratto.

Lire 4.60. Furono impressi 12 esemplari in Carta velina bianca, e 2 in Carta turchina di Parma.

Il ch. *Francesco del Furia* ci ha dato il Saggio di una nuova edizione da farsi correttamente, nel *Tomo primo degli Atti dell' Accademia della Crusca* (*Fir.*, 1819, *in* 4.°); ma *Giulio Perticari* vi avea impiegate attorno assidue cure, che non tanto per la troppo immatura sua morte rimasero interrotte, quanto perchè assai increscevole e ingrato riusciagli alfine il correggere gli storpi d' un libro che, sebbene ridotto ad ottima lezione, non sembra fatto per dilettare. Ciò che può aversi di meglio oggidì si è la presente ristampa fatta dal Silvestri, in cui sono adottate correzioni suggerite dal Monti, ed altre dal benemerito editore aggiunte, non senza *gettar qua e là alcune brevi postille a piedi di pagina, non già colla mira di comentare il Dittamondo, chè troppo più vi si sarebbe richiesto, bensì per indicare a quando a quando il modo tenuto nelle correzioni; e perchè servano quelle Noterelle alcuna volta di guida al*

lettore, a cui non fossero ancora familiari le maniere di Fazio. Nel *Giornale Ligustico, Settembre*, 1827, *in* 8.°, *c.* 580, si fanno utili osservazioni intorno alle Note aggiunte a quest'edizione; e nel Tomo XIII della *Biblioteca Italiana; Mil.*, 1819, *in* 8.° leggonsi alcune *Terzine inedite di Fazio*, tolte da un Codice della Biblioteca Gambalunga di Rimini, e pubblicate per cura dell'arciprete *Luigi Nardi.*

— Rime. *Stanno nel* Conti, Bella Mano, 1595; *nell'*Allacci, Poeti antichi, 1661; *nelle* Rime Antiche, 1527. Una Canzone con Annotazioni del Perticari *sta nel* N.° xxx, Anno iii, del Poligrafo; Milano, Luglio, 1813.

1022. VEGEZIO, *Flavio*, Dell'Arte della Guerra Libri IV. Firenze, Marenigh, 1815, in 8.°

Lire 5. Vi sono esemplari in Carta grande.

Deesi quest'ottima edizione all'ab. *Francesco Fontani*, il quale ci fe conoscere che il Volgarizzamento fu di *Bono Giamboni*, e venne estratto dal Codice della Ricardiana, citato dagli Accademici della Crusca: indi supplito, nella parte che in esso mancava, con altro di Bernardo Davanzati della medesima Libreria. V'è anche aggiunto il *Volgarizzamento dell'Epistola di Tullio a Quinto suo fratello sul Proconsolato d'Asia*, fatto da Anonimo, ed estratto da un Codice del *Pasciuto* (*Piero Dini*), citato esso pure nel Vocabolario.

1023. *Cr.* VELLUTI, *Donato*, Cronica di Firenze dall'anno 1300 al 1370. Firenze, Manni, 1731, in 4.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 5. Vanzetti 4.09. Si trovano esemplari in Carta grande.

Edizione pregevole. Lo stampatore ed editore *Giuseppe Manni* dà nella Prefazione le Notizie intorno all'Autore, ed espone in ristretto il contenuto dell'Opera. V'è aggiunto il *Frammento* di altra Cronica dall'anno 1342 al 1345, scritta da *Francesco di Giovanni di Durante*, morto nel 1377; ed anche questo Frammento è stato allegato, come si può vedere alla voce traraldería. Avvertirono i Vocabolaristi di aver adoprato eziandio testi a penna, e che varii esempi o mancano o sono diversi in quest'edizione; ed in effetto sappiamo dal ch. Moreni, che » l'editore, benchè diligentissimo, ha ignorato trovarsi nella Magliabechiana (*alla Classe XXV, Codice* 461) una copia di questa Cronica, tratta da un codice Strozziano, in cui » molte cose si trovano che non si leggono nella » stampata. »

1024. *Cr.* VETTORI, *Piero*, Trattato delle lodi e della coltivazione degli Ulivi. Firenze, Giunti, 1574, in 4.°

Acq. Soranzo 6.14. Baldelli 3.07. Vanzetti 6.14. In Francia, Brunet 6 a 7.

Carte 4 con frontispizio, e dedicatoria dell'Autore a Cosimo, duca di Firenze e di Siena. *Seguono facciate* 90 *numerate, ed una carta in fine coll'* Errata.

Erasi quest'opera anteriormente pubblicata in *Firenze, per Filippo Giunti e fratelli*, 1569, *in* 4.°, colla dedicatoria medesima. » Il principio » e il fine del Trattato sono similissimi a quelli » del 1569, e dicesi nel frontispizio *ristampato » da' medesimi Giunti*, senz'altro; ma avendo » noi collazionato un buon pezzo di queste due » edizioni, siamo nel caso di assicurare, che la » presente fu dall'Autore non solamente emendata in varii luoghi, ma anche accresciuta e » supplita in molti altri, talchè essa merita d'essere riguardata come l'ottimo testo di questo » aureo Trattato » (*Poggiali*).

1025. *Cr.* — Lo stesso, con Annotazioni del dott. Giuseppe Bianchini da Prato. Firenze, Giuseppe Manni, 1718, in 4.°

Acq. Soranzo 3.07. Baldelli 7.67. Vanzetti 4.09.

Per errore è questa edizione citata nel Vocabolario come fatta nell'anno 1720; errore sfuggito anche al Manni e al Bianchini, i quali hanno scritto che la edizione è fatta sopra quella del 1720, anno in cui non sussiste.

1026. — Lo stesso, con Annotazioni

ec. Firenze, Gio. Batt. Stecchi, 1762, in 4.° Con ritratti in medaglia.

Ser. Gamba 3.07. Si trovano esempl. in Carta distinta.

Oltre alla Prefazione ed alle Note del dottor *Giuseppe Bianchini*, aggiunse *Domenico Maria Manni* in quest' accurata ristampa una sua dedicazione al march. Francesco Gio. Sampieri di Bologna, e nuove sue Annotazioni che distinse colla lettera *M*, segnando le altre già fatte dal Bianchini colla lettera *B*. Materiale ristampa di quest' edizione si è quella fatta in *Milano, Tip. de' Classici Italiani*, 1806, *in* 8.° (Lir. 6).

Nella Parte Quarta delle *Prose Fiorentine* si trovano cinquanta Lettere del Vettori tolte da' manoscritti. *V.* anche la *Parte Seconda.*

VIAGGIO al Monte Sinai. *V.* Frescobaldi, *Lionardo*, N. 468; e Sigoli, *Simone*, N. 923.

1027. *cr.* VILLANI, *Giovanni*, Storia corretta e alla sua vera lezione ridotta (*da Baccio Valori*). Fir., Giunti, 1587, in 4.°

Acq. Soranzo 25.58. Baldelli 30.70. Vanzetti 22.51.

Carte 28 *in principio, con frontispizio, dedicatoria di* B. V. (Baccio Valori) *a Francesco Medici, e tavola de' Capitoli. Segue la Storia in facc.* 936 *numerate, e sotto l'ultima stanno il registro e la data. Indi seguitano la* Tauola delle cose notabili, *di car.* 60, *e la* Tauola delle Casate Fiorentine, *di car.* 2. *La penultima carta ha registro, impresa e data, e* verso *l'* Errata. *L'ultima carta è bianca.*

I primi dieci Libri di questa Storia furono la prima volta pubblicati da *Giacomo Fasolo; in Venezia, per Bartolommeo Zanetti Casterzacense*, 1537, *in foglio*. I Libri XI e XII videro la luce in *Firenze*, col seguente titolo: *La Seconda Parte della Cronica Universale de' suoi tempi di Giouanni Villani cittadin fiorentino, nuouamente uscita in luce; In Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino* (1554), *in* 8.° Ridonda di scorrezioni la ediz. 1537; ma tratta da buoni testi, scrupolosamente copiata anche negli errori, è l'edizione 1554. Una nuova edizione si fece in *Venezia, per Nicolò Bevilacqua Trentino, ad istanza delli Heredi di Giunti di Firenze*, 1559, *in* 4.°, e questa va arricchita di postille in margine fatte da *Remigio Nannini*, fiorentino. Credettero i Giunti di dovere riuscir bene in questa ristampa, ma il successo non rispose all' intendimento; abbenchè anche a' nostri tempi abbia questa edizione del 1559 avuto difensori, come vedremo per innanzi (*).

Si riassunse finalmente l'anno 1587 la stampa sotto la direzione di *Baccio Valori*, e questa è quella che fu creduta soltanto degna di citarsi nel Vocabolario. » Lo era di fatti, avuto » riguardo all' imperfezione delle due antece- » denti, ma non era poi tale per sè medesima, » che non lasciasse molto a desiderare... qua » e là si trovano mancare alcuni Capitoli, e molti » periodi di non lieve importanza, che pur s'in- » contrano in più antichissimi e buonissimi testi » a penna; e tratto tratto la lezione non è cer- » tamente la più sicura » (*Prefaz. all' edizione* 1823). Trovansi al fine alcune Giunte tratte da un codice di Benedetto Tornaquinci, e da altro di Iacopo Contarini.

1028. *cr.* VILLANI, *Matteo*, Storia che serve di continuazione a quella di Giovanni suo fratello. Venezia, ad instanzia de' Giunti di Fiorenza, 1562, in 4.°

Acq. Soranzo 6.14. Vanzetti 10.23. — Ser. Gamba 12.28.

Carte 16 *con frontispizio, dedicatoria dei* Giunti *a Francesco de' Medici, e* Tauola dei Capitoli. *La numerazione delle facc. nell' Istoria arriva sin a pag.* 552, *e dopo seguono le* Tauole delle cose più notabili *in* 22 *carte, l'ultima delle quali ha*, verso, *registro, impresa e data. Vi sono esemplari che portano sul frontispizio il Giglio, ed altri che hanno l'Arme Medicea.*

I Vocabolaristi hanno per isbaglio citato questa edizione come se fosse di *Firenze*, in luogo di *Venezia*, dove si fece, come apparisce anche dalla Prefazione dei Giunti di Firenze posta innanzi ai *Tre ultimi Libri di Matteo Villani*, ediz. 1577.

(*) D. Gaetano Melzi mi assicurò di avere veduto nell' Ambrosiana un esemplare di quest' edizione di Firenze 1559, *in Carta grande.*

1029. *CR.* — La stessa. Fir., Giunti, 1581, in 4.°

Acq. Soranzo 15.35. Vanzetti 20.46. — Ser. Gamba 16.37.

Carte 16 *con frontispizio, dedicatoria, Avviso a' Lettori*, e Tauola de' Capitoli; *l'ultima carta non ha se non che un fregio posto sì dall' una come dall' altra parte. Seguono facciate* 560 *numerate, e la tavola in fine di carte* 21, *ed una per registro, impresa e data.*

Nel frontispizio si promette anche l'*Aggiunta di Filippo suo figliuolo*, che poi manca. I *Giunti* nell' Avvertimento, che sta dopo la dedicatoria, dicono di avere notabilmente migliorata ed accresciuta questa edizione per opera del loro amicissimo *Giuliano de' Ricci*, possessore d' un Codice, scritto l'anno 1374.

1030. *CR.* VILLANI, *Filippo*, DELLA STORIA di Matteo li tre ultimi Libri *ec.* Fir., Giunti, 1577, in 4.°

Acq. Soranzo 8.18. Baldelli 10.23. Vanzetti 9.21.

Carte 8 *con frontispizio, dedicatoria, Avviso a' Lettori* e Tauola. *L' Opera finisce colla pag.* 177, verso *della quale principia la* Tauola delle cose più notabili, *che abbraccia altre* 5 *carte. In fine sono registro, impresa e data. Anche di questa edizione si trovano esemplari che hanno sul frontispizio il Giglio, ed altri che portano l' Arme Medicea.*

Parlando i Vocabolaristi di questa edizione (da loro segnata per isbaglio coll' anno 1567) avvertono: » che vi furono tralasciati alcuni » squarci, forse per politiche ragioni de' tempi » che allora correvano; ed anche alcuna volta » non fu usata tutta la necessaria diligenza, os- » servandosi di tanto in tanto notabili ed impor- » tanti variazioni: lo che possiamo con franchez- » za affermare, per averne fatto un accurato ri- » scontro, principalmente per servizio della pre- » sente impressione del Vocabolario ».

Intorno alle varie vecchie stampe di *Matteo* e *Filippo* niente meglio può dirsi di quanto sta scritto nella Prefazione alla ristampa di Firenze 1825 (pag. VII): » *Lorenzo Torrentino* fu il » primo a pubblicare in un volumetto, in Firen- » ze nel 1554, i soli primi Quattro Libri della » Cronica di Matteo Villani, corretti quanto po- » teva ottenersi in quel tempo da una prima e- » dizione di un' opera che si traeva da antico » manoscritto. *Filippo* e *Giacopo Giunti*, stam- » patori in Firenze, commessero nel 1562 a *Do-* » *menico Guerra* e *Giovan Battista* suo fra- » tello, stampatori in Ven., l' impressione della » Cronica di Matteo, la quale non giunse oltre » il Capitolo 85 del Libro nono. Nella dedica » che fanno i Giunti al principe don Francesco » de' Medici in data del medesimo anno, vi si » leggono lusinghiere promesse di dare l' opera » in quel modo appunto ch' ella fu scritta dal- » l' autore, avendone affidata la revisione *ad* » *uomini eccellentissimi, che ogni particella e* » *ogni parola accomodarono al luogo suo, ch'* » *ella non uscì forse di mano a Matteo altra-* » *mente disposta*; ma ad onta di sì belle parole, » quest' impressione fu reputata scorretta dai » medesimi Giunti, i quali nel 1581 la ripro- » dussero più emendata col soccorso d' un Co- » dice che allora esisteva presso Giuliano dei » Ricci, premettendovi la medesima Prefazione » al principe don Francesco, senza mutar data. » Quest' edizione (benchè conti un Capitolo di » più della prima, in fine del Libro nono) con- » tiene precisamente la stessa materia, non va- » riando che la materiale numerazione de' Capi- » toli. Col soccorso pure del Codice di Giuliano » de' Ricci pubblicarono i Giunti nel 1577 in » Firenze i tre ultimi Libri della Cronica di Mat- » teo, così da loro intitolati, ma che essenzial- » mente non sono che ventisette Capitoli che » compiscono il nono Libro, e il Libro decimo » e undecimo: di questi ultimi Libri ne fecero » un'esatta ristampa nel 1596 ». La giunta di Filippo comprende gli ultimi quarantadue Capitoli dell' undecimo ed ultimo Libro nell' ediz. di Firenze, 1826.

1031. VILLANI, *Giovanni, Matteo* e *Filippo*, ISTORIE. Milano, 1729, vol. 2 in foglio.

Vend. Pinelli 20. — Ser. Gamba 18.42. In Fr., Floncel 26. Si trovano esemplari in Carta grande.

Formano i Volumi XIII e XIV della grande Raccolta degli Scrittori delle cose d' Italia, fatta da L. A. Muratori, *e ne furono stampati esemplari separatamente. Le Istorie sono dal* 1348 *al* 1364, *e sono undici Libri, dieci dei*

quali scritti da Matteo, e l'undecimo da Filippo, suo figliuolo, continuando la Cronaca di Giovanni.

L'ultimo editore delle Cronache dei tre Villani assegnò, per quanto mi pare, il vero suo posto a questa edizione, ch'ebbe per lo passato troppo eccessive accuse e difese. Quanto alla più vecchia Cronaca di Giovanni, pubblicata sopra il Codice Recanati, quantunque abbia qualche buona lezione, non è da pareggiarsi certamente alle stampe fiorentine; e quanto alle Cronache di Matteo e di Filippo, l'editore *Filippo Argelati* seguitò la stampa de'Giunti 1581, e la continuazione impressa nel 1577, coll'aggiunta di varianti somministrate dal cav. *Marmi*, le quali abbondano in principio dell' opera, ma scarseggiano dopo l'ottavo libro.

1032. — Le stesse. Milano, Tipogr. de' Classici Ital., 1802-03, vol. 8 in 8.°

Ristampa della ediz. 1729, con la giunta di qualche spiegazione di voci astruse, e delle Note di *Remigio Fiorentino*. V'è preposto l'Elogio di Giovanni Villani, scritto da *Pietro Massai*. La Prefazione è stata scritta da *Robustiano Gironi*, e risguarda non le sole storie dei Villani, ma la gran Collezione de'Classici Italiani, allora cominciata a pubblicarsi in Milano in una tipografia eretta a bella posta.

1033. — Cronica a miglior lezione ridotta. Firenze, per il Magheri, 1823, vol. 8. in 8.° Con ritratto.

Lire 20. Si sono tirate venti sole copie in Carta grande e nel Cat. Boutourlin, Fir., 1831, *in 8.vo*, è notato un esempl. *en papier bleu.*

Bella e pregevolissima edizione, da lungo tempo desiderata, e che vince in pregio tutte le antecedenti. È fatta dopo avere consultati sei dei migliori antichi testi, e contiene anche Appendici di molta importanza, *ora per la prima volta pubblicate.* L'ortografia v'è ridotta al moderno uso, in modo però che la novità non pregiudichi all'antica dizione; e vi sono aggiunte succose Note, che servono a schiarire le voci più disusate ed oscure. Nel Volume ultimo stanno l'*Elogio dell' Autore,* scritto da *Pietro Massai*; un *Indice delle Voci e Modi mancanti nel Vocabolario, estratti dalla Cronica*; ed altri curiosi Documenti editi ed inediti, posti per corredo de'fatti narrati. Dopo tante cure, delle quali andiamo debitori al principal editore *Ignazio Moutier*, si lesse nella Biblioteca Italiana (*Milano, Maggio*, 1824) la censura fatta a qualche passo che si giudicò di guasta lezione. Non è punto difficile il trovar nei in un bel volto, com'è quasi impossibile il trovare bei volti senza qualche neo. Un Articolo scritto in lode dall'abate G. B. Zannoni sta, come per compenso, inserito nell'*Antologia di Firenze, Tomo XI.*

1034. — Cronica di Matteo (e di Filippo) a miglior lezione ridotta. Firenze, per il Magheri, 1825-1826, vol. 6 in 8.°

Lire 18. Sono 20 copie in Carta grave ed un esemplare in Carta rosina sta segnato, in un Catalogo d'Ignazio Moutier, Paoli 150.

Per quest'ottima ristampa lo stesso diligente editore *Ignazio Moutier* s'è principalmente giovato di antico Codice esistente presso il commendatore *Lapo de' Ricci*, e scritto da un suo antenato. I passi, ch'erano stati tralasciati nell'edizione Giuntina, per cagione de'tempi, sono restituiti a'luoghi loro; e stanno al fine ottimi Indici. Il Volume sesto è una ristampa delle *Vite degli Uomini illustri*, scritte da *Filippo Villani*, e pubblicate da *Giammaria Mazzuchelli* in Venezia, 1747 (*).

1035. VIRGILIO in vulgare, per Atanasio Greco. Vicenza, Ermanno Levilapide, 1476, in 4.° *Rarissimo.*

(*) Vincenzo Monti raccomandava la lettura spezialmente delle Storie di Matteo Villani, » al quale nocque » di troppo la celebrità del fratello Giovanni di lui più » vecchio, ma che può parer meno antico: eppure se questi, a coloro che studiano in purità di lingua, lo vantaggia alcun poco di gentilezza di parole e candidezza di stile, è maraviglia quanto sia avanzato da Matteo nella » conoscenza degli uomini e delle cose: fra tutti gli storici » di que'secoli non ve n'ha forse un solo, tranne Dino » Compagni, che gli s'accosti in calore di narrazione, ed » in certo sdegno, che procede dalla virtù: gran filosofo, » avveduto politico, amantissimo della libertà e della giustizia parla della sua patria e dell' Italia con quella pietà, » ch'è degna a' lor casi, predica l'abborrimento dei tiranni e del vizio, e nel sentimento profondo della sua dignità non ha chi lo sovrasti nè fra gli storici antichi nè » fra i moderni ». (*Bibl. Italiana; Milano*, 1819, *Tomo XV, pag.* 11).

In carattere rotondo, senza numeri e senza richiami, ma con le segnature da a *ad* n *inclusive, tutti quaderni, eccettuato* n, *ch'e terno. Ogni faccia intera è di linee* 23. *La prima car. è bianca, ed avanti il Prologo si legge*: P. Maronis Virgili Eneidos Feliciter Incipit. *Sta al fine del libro una lunga sottoscrizione che attribuisce l'Opera ad Atanasio Greco, e termina così:* La qual e stata impressa ne la famosa cittade de Vicencia. per Hermano Leuilapide da Colonia grãde, ne Lano dil Signore MCCCCLXXVI adi Marti XII Marcio.

Jam presens opus hoc mille Athanasius annis
Eneadum cecinit: lege dulcia carmina lector.
P. B. C. O.

In un esemplare di questa edizione, registrato nel *Catalogue Boutourlin, Florence*, 1831, si nota: » Le *verso* du 101 feuillet et le *recto* du » 102 contiennent les EPITAPHIA VIRGILII, qui » manquent dans l'Exempl. de la Bibliothèque » Spencer » (Cassano Libr.)

Ediz. di molta rarità, da me esaminata nella Biblioteca pubblica di Vicenza. Chi sia quell'Atanasio Greco altri sel cerchi; ma come volgarizzamento, o, per dir meglio, Compendio dell'Eneide in prosa adoprato dagli Accademici, dev'essere quest' opera qui ricordata, per quanto barbara ne sia la lezione, e stravolto quand'a quando il senso nel testo. Nell'ultima linea della sesta face. leggesi: *Prima uenne de le contrade di Troia fatatamente in Italia*; e nel Vocabolario è quest'esempio registrato alla voce FATATAMENTE. Di altre voci ha fatto registro anche il Paitoni, il quale pure assicura di avere incontrato più passi nel Vocabolario tolti da questo testo, e dei quali offre alcuni esempi (*Bibl. de' Volgarizzatori. T. IV, c.* 160). Inoltre egli ricorda una ristampa fattane *in Milano, Ugone de Rogeri*, 1491, *in* 4.°

1036. — Lo stesso. Vinegia, Nicolò Zoppino di Aristotile da Ferrara, 1528, in 8.° *Raro.*

Carte 83 *numerate, compreso il frontispizio, ed una bianca al fine.*

Ristampa materiale dell'edizione antecedente, e in conseguenza zeppa essa ancora di farfalloni d'ogni sorte. Da me ragguagliato un brano del Libro IV coll'edizione di Vicenza, 1476, e colla presente 1528, li ho trovati sempre uniformi, toltane qualche tenue varietà di lezione ora in meglio, ora in peggio.

Intorno agli antichi Volgarizzamenti o Compendii dell'Eneide ha disteso *Antonio Benci* un dotto Discorso (*Antol. di Fir., Maggio*, 1821), dove riportò qualche passo tolto dai Codici Fiorentini, in cui si legge che *ser Andrea di ser Lancia traslatò in piacevole volgare.* Delle quattro versioni in prosa ed una in terza rima, tutte fatte nel buon secolo, reputasi la più antica una versione di *Ciampolo di Meo degli Ugurgieri* fatta verso il 1250, che serbasi mss. nella pubblica Bibl. di Siena. Vedi anche la Leggenda de'*Fatti di Enea* (GUIDO DA PISA, N. 569). Il Marsand (*Mss. della Bibl. del Re* ec. *T. I, c.* 117) rende conto d'un Codice del secolo XV, che offre importanti lezioni.

1037. VITA, TRANSITO E MIRACOLI DI S. GIROLAMO.

Nel secolo decimoquinto ora in Venezia, ora in Trevigi, ora in Firenze, ora in Milano si fecero non meno di quindici edizioni di questo libro, scritto con antica semplicità, e contenente quel testo medesimo che venne nell'Indice del Vocabolario citato sopra mss., dietro ai quali lo riprodusse il Manni nel Tomo IV delle *Vite de' SS. Padri.* Confessò esso Manni, che la lezione delle antiche stampe è *molto somigliante* ad un'ediz. da lui *veduta* e *scorrettamente stampata in Firenze, in* 4.°, *senza nome di stampatore, l'anno* 1492, *alla quale in vero non disconviene il titolo di* DIVOTO TRANSITO EC. RIDOTTO IN LINGVA FIORENTINA. Anche il Paitoni, cui riuscì di esaminare alcune vecchie stampe dal Manni non conosciute, scrisse che sebbene esse sieno diverse dal testo dal Manni pubblicato, non *pertanto a occhi chiusi si vede esserne stato lo stesso il volgarizzatore.* Ora essendosi da me sempre riconosciuta la utilità di poter esaminare, per quanto sia possibile, le stampe antiche, indicherò taluna delle anziane e più rare edizioni di quest'operetta.

1038. — *Senza data,* Sec. XV, in 4.° *Rarissima.*

Senza numeri, registro, e richiami, in bel carattere tondo. Ogni facciata per lo più è composta di righe 28.

Sembra che possa giudicarsi *Edizione principe*, e nella Pinelliana, N. 763, si dice *conforme alle antiche stampe di Floro, di Orazio, di Lucano* ec., in essa Biblioteca descritte senza nota di anno, ma di rimota antichità. Potrebbe forse essere l' ediz. stessa dal Paitoni registrata (Bibl. Volgarizz., T. II, c. 141) in *carattere assai bello, le maiuscole nei titoli della tavola, e delle due prime parti, bellissime; non vi sono nè numerazioni di pagine, nè registri, nè richiami. Più volte i quaderni terminano col* FINIS ec.

1039. — (Venezia) Bartolomeo Cremonese, 1473, in 4.° *Assai rara.*

Sta al fine il seguente esastico:

Quam legis impressus dum stabit in ære caracter
 Dum non longa dies uel fera fata prement
Candida perpetuæ non deerit fama Cremonæ.
 Phidiacum hinc superat Bartholomæus ebur.
Cedite Calcographi: millesima uestra figura est;
 Archetypus fingit solus at iste notas

M.CCCC.LXXIII. Nicolao Truno Duce Venetiarum regnante impressum fuit hoc opus feliciter.

1040. — Venetia, a di XII Settembrio, 1476, in 4.°

È citata dall'Argelati (T. V, c. 534), il quale fa pure registro d'una ristampa di *Mil.*, 1480, *die septimo Iulii, in* 4.°

1041. — Firenze, *Senza nome di stampatore*, 1490, in 4.°

Si replicò la stampa due anni dopo, in *Firenze, Bonaccorsi*, 1492, *in* 4.° L' una e l'altra furono citate dal Manni (l. c.). Nella Capponiana si asserisce che *nella edizione* 1490 *sono molto notabili differenze dalla stampa del Cremonese sopraccitata.*

1042. — Firenze, Manni, 1745, in 4.°

Sta in principio al Vol. IV *delle Vite de' SS. Padri.* Nella ristampa di queste Vite, fatta in *Milano, Silvestri*, 1830, *vol.* 6 *in* 16.°, si è seguito, per la Vita di S. Girolamo, il testo della edizione seguente.

1043. — Roveredo, Marchesani, 1824, in 4.° grande.

Vi sono esemplari in Carta velina.

Fa onore quest' ediz. ad *Antonio Rosmini Serbati*, a *Giason Valerio Fontana*, a *Gio. Pietro Beltrame*, dotti roveretani, i quali tennero a loro scorta e codici e antiche stampe per dare un testo accurato, che arricchirono anche di scelte Annotazioni.

1044. VITE DE' SS. PADRI per diversi eloquentissimi doctori vulgarizzate. Venezia, Gabriel di Pietro, 1475, in foglio.

Impressione a due colonne, in carattere semigotico, di linee 46 *per ogni colonna intera. È senza numeri, senza richiami, senza registro, ed il volume è formato di carte* 259, *dopo le quali segue la tavola dei quattro Libri, e del* Prato Spirituale, *che pure vi è annesso. Questa tavola è formata di* 7 *carte; e vedendovisi aggiunta la numerazione ad ogni capitolo, può questa servire per riconoscere la integrità degli esemplari. Incomincia il Prologo colle parole:* Secondo che scriue Sancto Gregorio ec.; *e nella data posta avanti alla tavola si legge:* Con ogni diligentia impresse da maestro Gabriel di Pietro da Triuisio: in Venetia: ne gli anni dil Signore currente. M. CCCC. LXXV. regnante misser Pietro Mozenico principe di Venetia.

È questa la prima ediz. con data, e da tenersi in molta estimazione, che che ne abbia giudicato il Manni, il quale non è stato indulgente che per un' impressione, *cheute è quella di Venezia, Andrea Muschio*, 1565, *in* 4.° In essa prima edizione, 1475, per lo più si trovano e pure voci e limpide frasi, le quali potrebbero far scomparire non poche mende corse sì nelle Vite da esso Manni pubblicate, che nelle posteriori ristampe.

Molte volte si è ristampata quest' ediz. 1475; e dell'anno successivo si ha altra edizione veneziana per *Maestro Antonio di Bartolomeo da Bologna; in Venetia*, 1476, *in foglio*. Meriterebbe d' essere presa in esame anche una edizione del 1477, che ha in fine la data: *Impressa per Maestro Gabriel de piero treuisão.*

regna (sic) *Sixto quarto pontefice maximo et Andrea Vendramino: inclyto Duce de Venetia. Nelano del nostro Segnor Milli quatrocento settantasete: a di xxvi: Luio.* In foglio a due colonne di lin. 51 per ognuna. Lo stesso stampatore ne ha dato una terza edizione nell'anno 1494, in foglio. Non cede a queste in rarità, e forse in pregio, la ristampa *di Vicenza, per Ermanno Lichtensten*, 1479, *in foglio.*

1045. — Quarto Libro delle Vite de' SS. Padri. In S. Orso, per Leonardo di Basilea, 1474, in foglio. *Rarissimo.*

Frammezzo alla più rozza ortografia scorgesi che anche questa stampa è stata fatta sopra un buon testo a penna. In qualche parte concorda colla lezione data dal Manni (*Vite, Vol. Secondo, p.* 205 *e segu.*), e in qualche altra si allontana affatto; cosicchè se manca nell'antica qualche leggenda che sta nella moderna edizione, qualche altra havvi in questa che serve a compenso; e tale si è, per es., la *Vita di S. Eustachio*, che trovasi verso al fine del Cap. LXXI e seguenti; tali i due racconti miracolosi che stanno dopo la *Vita di Taisis meretrice*, posti ai Cap. XXXXVIII e XXXXIX (*).

1046. — Le Vite de' SS. Padri con le Vite di alcuni Santi scritte nel buon Secolo. Fir., Manni, 1731-1735, vol. 4 in 4.°

Acq. Soranzo 20.46. Baldelli 27.11. Vanzetti 46.05. Si trovano anche in Carta grande.

È l'Opera divisa in quattro Parti o Libri. Non racchiude il *Prato Spirituale*, ed è fatta sopra Codici, per cura di *Domenico Maria Manni*, il quale ha preposto al Tomo Primo una lunga Prefazione, indirizzata al march. Carlo Rinuccini; ed altra al Tomo Secondo, indirizzata al cav. Francesco Maria Buondelmonte.

(*) Nella Prefazione alle *Vite de' SS Padri* ec.; *Modena*, 1827, *in* 8 vo, il dotto editore *Marc' Antonio Parenti* scrive: » L'anno 1474 era stata stampata una parte di esse » Vite, cioè la Quarta, che incomincia colla Vita di Gio- » vanni Patriarca Alessandrino. Almeno, questa parte è la » sola che resta, senza potersi accertare se le altre sieno » andate smarrite, oppure se non fossero mai state im- » presse. L'Estense Bibl. possede questa edizione, presso- » chè ignota, infine della quale si legge:

Ferrarie impressit regnante sub hercule diuo
Regia quo gaudet nunc honora viro:
Carnerius puer Augustinus: cui dedit almam
Bernardus lucem bibliopola bonus.
M. CCCC. LXXIIII.

1047. — Le stesse, volgarizzate da Fra Domenico Cavalca. Milano, Silvestri, 1830, vol. 6 in 16.°

Materiale ristampa dell'edizione di Verona, 1799, ma col nome del Volgarizzatore Cavalca per la prima volta posto nel frontispizio. La *Vita di S. Girolamo*, che si legge nel quarto Vol., è stata rivelnta sul testo dell'edizione di Rovereto, 1824, citata al N. 1043.

Volgarizzatore in gran parte delle sopraccennate Vite de' Padri e de' Santi si sa ora essere stato frate *Domenico Cavalca* (*V.* Ape, o *Scelta d' Opuscoli letter. e morali. Anno III*; *Fir.*, 1806, *pag.* 386), come si sa che del *Prato spirituale*, il quale trovasi annesso alle prime stampe, è stato volgarizzatore *Feo Belcari.* Sin dall'anno 1799 erasi fatta in *Verona, per Ramanzini*, 1799, *volumi* 4 *in* 4.°, una ristampa dell'edizione fiorentina, 1731-35, per cura del padre *Antonio Cesari*, che vi aggiunse al fine la Vita di Tobia (*Vedi* Storia di Tobia, N. 935); ed altra ristampa ancora vide la luce in *Bologna, Giuseppe Veroli*, 1823-24, *volumi* 4 *in* 8.°, citata nel Gran Dizionario di Bologna. Il sullodato *Antonio Cesari* promise altra nuova migliorata ristampa, tale che gli odierni *rinfocamenti* per la lingua posson desiderare, e che riuscirà *tanto vantaggiata che ne tornerà quasi nata ora di colpo bella ed intera*; e tanto più che la edizione del Manni essendo *mal condotta, e nella interpunzione mal fatta, messi i leggitori sulla faccia de' luoghi vedranno il netto d' ogni mutamento.* A quest' opera sono invitati a *dare di spalla i signori Sozii* mediante Manifesto a stampa (*). Sono in oltre da leggersi le belle Considerazioni di *Giuseppe Riva* su intorno ad esse Vite, che a' principali Scrittori sacri ed ascetici del Trecento, inserite nel Vol. II, N. 6 delle *Memorie di Religione e di Morale*, che si vanno pubblicando in Modena.

(*) Dopo la morte del Cesari volle accingersi all' impresa l'ab. *Paolo Zanotti* di Verona, e con Manifesto

Sono nel Vocabolario citate VITE E LEGGENDE di alcuni Santi, e sono quelle che si leggono in buon numero ne' *Libri Terzo* e *Quarto* delle suddette edizioni. Si trovano spesso allegate separatamente, e sott' i titoli o di VITE o di LEGGENDE, o di VITA DI S. GIAMBATISTA, o di S. GIROLAMO, o di S. MARIA MADDALENA, o di S. MARGHERITA ec.

1048. *CR.* VIVIANI, *Vincenzio*, QUINTO LIBRO degli Elementi di Euclide, ovvero Scienza delle Proporzioni *ec.* Firenze, alla Condotta, 1674, in 4.°

Acq. Soranzo 2.55. Baldelli 3.07. Vanzetti 6.14. — Vend. Gradenigo 18.42.

Il Poggiali, nella sua *Serie* ec. possedeva quattro esemplari di quest' opera, i quali avevano differenze notabili tra loro; e sono le seguenti:

1.° *In principio carte 6. Seguono facciate 152, compresevi le ultime tre non numerate.*

2.° *In luogo di facciate* 152 *sono facciate* 284, *ed ha più dell'antecedente le tre Operette: il* Diporto geometrico; *la* Continuazione del medesimo; *e i* Modi varii meccanici *ec. V'è qualche variante nella dedicatoria, che in questo comincia:* Nell' offerire umilmente quest' Opera all'A. V. R. *ec.; e nell'antecedente si legge:* Nel presentare all'Altezza V. questa piccol'Opera *ec. Ha in fine due tavole incise in rame.*

3.° *Esemplare simile al* 2.°, *ma con una tavola di più, e con la dedicatoria e l' Indice simile al num.* 1.°

a stampa di *Alessandro Torri del dì* 25 *Aprile* 1830 promise » copia di correzioni di molto rilievo al Libro se» condo, proseguendo via via sino al fine, sembrando » propriamente che la diligenza del Manni sia venuta me» no dopo il primo libro, poichè la traduzione non cam» minando spesse volte d'accordo coll' ordine dell' ori» ginale latino, e ciò apportando confusione e difficoltà » nei riscontri, si trovò egli smarrito sulla via di conosce» re al confronto i difetti, onde rettificare dove appariva il » bisogno di emenda ». Sin al giorno in cui io scrivo (20 Maggio 1839) non s'è veduto incominciare una così desiderata ed importante ristampa, sicchè vuolsi intanto accennare di queste Vite la *Scelta* impressa in *Modena*, 1827, *in* 8.vo; e così pure altra *Scelta* impressa in *Verona, Tipografia Ramanzini*, 1833, *in* 16.° Della prima ebbe cura il prof. *Marc' Antonio Parenti*, corredandola di succose note e di emendazioni; e della seconda ebbe cura il prof. *Giuseppe Monterossi*, veronese, il quale confessa di avere introdotto nel testo *leggeri arbitrii per renderlo alla prima gioventù confacevole.*

4.° *Dopo la facciata* 284 *segue un' Operetta latina dello stesso Autore, intitolata:* Enodion Problematum universis Geometris propositorum ec. Flor., Io. Gugliantini, 1677, in 4.° *In questa la dedicatoria è simile all' esemplare* 2.° *ed è ristampato l'ultimo quaderno segnato* Nn, *in cui si trovano notabili variazioni dall' Autore volute. È corredato di cinque tavole in rame. Era già terminata e divulgata l'impressione del libro, quando l' ab.* Stefano Angeli, *matematico in Padova, per volontà del Viviani fece stampare la soluzione di nuovi Problemi, come leggesi in una Nota posta a p.* 281.

Intorno alle differenze indicate nell' esemplare dal Poggiali citato al Num. 4.°, *avverti l' accuratissimo* Antonio Gagliardi, *che » due » delle tavole citate appartengono al* Diporto » geometrico, *e sono poste dopo di esso; nè in » tutta l' Opera altre figure sono state citate, » fuorchè quelle comprese in dette due tavo» le; le altre quattro appartengono all' altra » Opera latina dello stesso Viviani, intitolata »* Enodion Problematum ec., *e sono tutte e » quattro richiamate in quest' ultimo libretto. »*

È stata quest' Opera dall' Autore dedicata al card. Leopoldo de' Medici, e pubblicata per tener in onore la memoria del Galilei, di cui erano stati trovati alcuni scritti postumi, e specialmente un *Trattato delle Proporzioni per ischiarire il quinto Libro di Euclide*, il quale pareva che non si fosse spiegato abbastanza in tale materia.

1049. *CR.* — DISCORSO al Granduca Cosimo III, intorno al difendersi da' riempimenti e dalle corrosioni de' fiumi *ec.* Firenze, Pier Matini, 1688, in 4.°

Acq. Soranzo 6.14. Vanzetti 8.18.

Carte 2 *in principio, una con titolo, altra con motto latino. Seguono facciate* 72 *numerate.*

Si questa, come le antecedenti operette, sono state poi ristampate ora da sè, ora unitamente ad altri Trattati, ora con le Opere di altri scrittori matematici.

1050. *CR.* — TRATTATO delle Resistenze de' Solidi.

Fu principiato dal Viviani, e poi compiuto e riordinato dal p. d. *Guido Grandi.* Venne citato dagli Accademici sull'edizione delle *Opere del Galilei*, fatta in *Firenze nel* 1718, ove trovasi nel Volume terzo.

1051. *CR.* — RACCONTO ISTORICO della Vita di Galileo Galilei. *Sta ne'* FASTI CONSOLARI di Salvino Salvini, ed in fronte alle Opere del Galilei, ediz. di Firenze, 1717, in 4.°

Di qualche altra Opera del Viviani, non adoprata dai Vocabolaristi, si farà ricordo nella *Parte Seconda.*

VOLGARIZZAMENTI DELLA BIBBIA - DELLE EPISTOLE ED EVANGELI - DEL PATER NOSTRO. *V.* N. 146, 165, 436, 437.

1052. VOLGARIZZAMENTO di alcuni scritti di Cicerone e di Seneca, fatto da D. Gio. dalle Celle, ed alcune Lettere dello stesso. Genova, Ponthenier, 1825, in 8.°

Vi sono esempl. in Carta velina, Lir. 3.

L'editore ab. *Giuseppe Olivieri* pubblicò questi varii Opuscoli come Testi di lingua. In un *Avviso al Lettore*, posto al fine, scrisse di aver con l'aiuto del testo latino regolato la punteggiatura, e riempite le lacune ne'Trattati a Seneca attribuiti. Gli Opuscoli sono: Il *Sogno di Scipione*; i *Paradossi di Cicerone*; un *Trattato delle quattro Virtù Morali, di Seneca*; de'*Costumi*, e *Trattato de' rimedj ne' casi fortuiti*, del medesimo. Stanno al fine tre Lettere di d. Giovanni dalle Celle. Sono da leggersi intorno a quest'edizione alcuni Articoli di *Domenico Vaccolini* inseriti nel *Giornale Arcadico*, 1826(*T. XXXI, e seguenti*) (*).

VORAGINE (da). *V.* da VARAGINE, Beato Iacopo, N. 997.

1053. *CR.* URBANO (*erroneamente attribuito al Boccaccio*). Firenze, Filippo Giunti, 1598, in 8.°

Acq. Soranzo 4.09. Baldelli 6.14. Vanzetti 7.16.

Facciate 72 numerate, compresi frontispizio, e facciata ultima col registro, impresa e data. Il registro porta segnature di molti fogli di stampa che nell' Urbano *non sono; e ciò perchè l'* Urbano *forma l'ultima parte dell' Opera seguente:* Opera di M. Giouanni Boccaccio tradotta di latino in uolgare da M. Niccolò Liburnio, doue per ordine di alfabeto si tratta diffusamente de'Monti, Selue, Boschi, Fonti, Laghi, Stagni, Paludi, Golfi, e Mari dell'uniuerso Mondo. In Fiorenza, per Filippo Giunti, 1598, in 8.°

Quanto a buona e corrètta lezione poco, o piuttosto niun conto può farsi della edizione che si giudica prima, e ch'è intitolata: *Opera iucundissima nouamente retrouata del facondissimo et elegantissimo Poeta Messer Ioanne Bocchaccio; Senza alcuna data, in* 4.° (*), di carte 34 senza numeri, ma con registro da A sin ad H, e di 26 linee per ogni faccia. Non inelegante è una ristampa di *Vinegia. per Ioanne Antonio et fratelli da Sabbio*, 1526, *in* 8.° Altra edizione, ma non punto autorevole, è una data ci da *Niccolò Granucci*; *Lucca, Vicenzo Busdrago*, 1562, *in* 8.° La più moderna edizione, che porta la data di *Firenze*, 1723, *in* 8.°, e quella fatta in *Parma*, 1801, *in* 8.° *gr.*, sono copie materiali dell'edizione Giuntina 1598. *Ignazio Moutier*, editore di tutte le Opere volgari di Giovanni Boccaccio, inserì la ristampa dell'Urbano nel Volume XVI delle medesime, ediz. 1834, *in* 8.°

(*) Nel *Giornale Ligustico*; *Novembre*, 1827, si danno le *Comparazioni* del volgarizzamento del *Trattato delle Virtù Morali* di Gio. dalle Celle, con quello tradotto da Bono Giamboni, e spezzatamente inserito nel *Tesoro di Brunetto Latini*, per far conoscere quanto superi in fedeltà e in leggiadria il testo pubblicato dall' *Olivieri*. L'originale, attribuito a *Seneca*, vuolsi che sia piuttosto opera di *Martino, vescovo Dumiense*, che fiorì verso il 560. È da leggersi nell' *Antologia di Firenze* (*Maggio*) 1832, c. 42, una lettera di *G. Manuzzi*, in cui dimostra di quanta importanza sia anche la *Somma Pisanella*, o *Maestruzzo*, volgarizzata da *Gio. dalle Celle*, e di cui sarebbe desiderabile che si facesse un' edizione.

(*) Il Brunet, dopo avere descritta quest' edizione nel *Supplément* ec., nota che un esemplare fu venduto in Parigi Franchi 502 nell'anno 1825; ed osserva che quello descritto dal Dibdin nella *Biblioteca Spenceriana* sembra che debba essere di edizione diversa.

In un Codice a penna, già posseduto dal Poggiali, si fa autore di questo piccol romanzo *Giovanni Buonsignori di Città di Castello*; e nel Num. XVIII della *Collezione di Opuscoli scientifici* ec.; *Firenze*, 1814, *in* 8.°, leggesi un'erudita lettera di *Tommaso Buonaventuri*, pubblicata per cura dell'ab. *Luigi Fiacchi*, in cui si notano gli sbagli grossolani di lingua, e l'uso di voci impure che stanno nell'opera, conchiudendo, che *non dal Boccaccio, ma sarà stata scritta da chicchessia per imitarlo; ma che sapendo poco o niente de' fatti della lingua, et essendo di tutti gli altri mezzi a ciò necessarii mal provveduto, della sua impresa sia infelicemente riuscito.*

ZIBALDONE ANDREINI.

Sotto questo titolo nell'Indice del Vocabolario è ricordato un Codice che sta nella Libreria Mediceo-Laurenziana, in cui, tra le altre cose, trovasi un fascetto di *Sentenze* e *Detti di più filosofi* e *savii*, che si sono poi messe a stampa, e furono riportate agli Articoli Bozzio, N. 237; Sentenze *ec.*, N. 922.

ZIPPOLI, *Perlone*. *V.* Lippi, *Lorenzo*, N. 594 e segu.

PARTE SECONDA

IN CUI SONO REGISTRATE ALTRE OPERE SCRITTE DAL XIV AL XIX SECOLO, OD OPPORTUNE ALLO STUDIO DELLA LINGUA, O FAMIGERATE NELLA ITALIANA LETTERATURA.

SPIEGAZIONE DELLE ABBREVIAZIONI

ADOTTATE PER CITARE GLI AUTORI CHE SUGGERIRONO LE OPERE COMPRESE IN QUESTA SECONDA PARTE.

A-I. ALBERTI, *Francesco,* Dizionario universale critico enciclopedico della Lingua Italiana; *Lucca, Marescandoli,* 1797-1805 *e segu., vol.* 6 *in* 4.°

C-O. COLOMBO, *Michele,* Catalogo di alcune Opere attinenti alle Scienze, alle Arti, e ad altri bisogni dell'Uomo, le quali, quantunque non citate nel Vocabolario della Crusca, meritano per conto della Lingua qualche considerazione. Seconda edizione con aggiunte, inserita nel Vol. Terzo degli *Opuscoli dell' abate Michele Colombo; Parma, Paganino,* 1824-1827, *vol.* 3 *in* 8.°

D. B. DIZIONARIO della Lingua Italiana pubblicato in Bologna; *Bologna, Masi,* 1819-1826, *vol.* 7 *in* 4.°

G-A. GAMBA, *Bartolommeo,* Serie dell'edizioni de' Testi di Lingua *ec. Venezia, Tipografia d'Alvisopoli,* 1828, *in* 4.°

N. A. NUOVI ACCADEMICI della Crusca. Autori aggiunti per partito preso l'anno 1786 nell' Adunanze de' Deputati *ec.,* come da *Indice* inserito nel *Dizionario dell' Alberti* sopraccitato.

P-I. POGGIALI, *Gaetano,* Serie de' Testi di Lingua stampati, che si citano nel Vocabolario degli Accademici della Crusca, posseduti da Gaetano Poggiali, con una copiosa Giunta d' Opere di Scrittori di purgata favella, le quali si propongono per essere spogliate ad accrescimento dello stesso Vocabolario; *Livorno, Tommaso Masi e Comp.,* 1813, *vol.* 2 *in* 8.°

SCRITTORI DEI SECOLI XIV E XV.

Degli Scrittori del buon Secolo, e così detto Secol d' oro della lingua italiana, che lasciarono opere notomizzate dagli Accademici della Crusca, e delle più riputate edizioni che di esse opere si fecero di antica e moderna data, è abbastanza parlato nella *Parte Prima* di questo libro (*). Hannovi altre scritture in non tenue numero dei Secoli XIV e XV, alle quali non toccò la sorte di fare autorità nel toscano linguaggio, perchè dai detti Accademici non rammentate; e di queste farò ora registro, nella certezza in cui sono che in taluna, se fosse stata nota, in tal altra, se fosse stata presa in esame, trovata si sarebbe altra non infeconda miniera di voci e di modi di dire degnissimi di considerazione. Sinanche da uno scritto macchiato o di ignobile, o di viziata dizione, intimava quel colosso sostenitore del toscano buratto, Antonmaria Salvini, che s' avesse a far capitale, bastando che da esso apparisca *un vago sucido e uno squallor venerabile*. Ciò che veramente importa, soggiugnea il valentuomo, si è, che a chi lo esamina per farne suo pro' non manchi mai la *natural grammatica del Giudizio.*

(*) Ai nomi ed ai numeri seguenti stanno le opere del buon secolo nella *Parte Prima* descritte: Acciaiuoli, N. 2; Agostino, S., 3 a 11; Albertano, 25, 26; Ammaestramenti, 38 a 40; Antonino, S., 42 a 46; Armannino, 93; Arrigo da Settimello, 94; Bambagiuoli, 96; Barberino, 97; Belcari, 100 a 128; Bellincioni, 129; Bernardo, S., 150 a 154; Bibbia volgare, 165; Boccaccio, 166 a 236; Boezio, 237; Burchiello, 255 a 259; Capitoli di Frate Egidio, 269; Cascia, da, 291 a 293; Caterina, S., 297 a 302; Catone, 303, 304; Cavalca, 305 a 326; Cavalcanti, 327; Ceffi, 334; Cessole, da, 341, 342; Cherubino da Siena, 343; Cicerone, 351 a 357; Cino da Pistoia, 358, 359; Colonne, Guido dalle, 360 a 362; Compagni, Dino, 363, 364; Compagnia del Mantellaccio, 365; Concordio, da S., *V.* Ammaestramenti; Conti, Giusto de', 367 a 371; Crescenzi, 374 a 377; Cronichette antiche, 378; Dante, 379 a 424; Dottrinale di Iacopo Allighieri, 435; Epistole ed Evangelii, 436, 437; Esopo, 438 a 441; Ferrara, Antonio da, 442; Fiore o Fioriti d' Italia, 445, 446; Fiore di virtù, 447 a 449; Fioretti di S. Francesco, 451 a 453; Franco e Pulci, 464, 465; Frescobaldi, 468; Giamboni, 514; Giordano da Rivalto, 520 a 523; Giovanni Fiorentino, 524 a 528; Giovanni Grisostomo, 529; Girolamo, S., 530, 531; Gregorio Magno, S., 548 a 553; Guglielmo da Saliceto, 561; Guido da Pisa, 569; Guidotto da Bologna, 570 a 572; Guittone d' Arezzo, 574, 575; Iacopone da Todi, 566 a 581; Introduzione alle Virtù, 584; Isaac, Ab., 585, 586; Latini, Brunetto, 587 a 591; Lettere SS. e Bll. Fiorentini, 593; Livio volgare, 599, 600; Malespini, Ricordano, 635 a 639; Martino Vescovo, 644; Medici, Lorenzo de', 648 a 660; Meditazione della Croce, 661, 662; Meditazione della Passione di G. C., 663, 664; Mesue, 674; Miracoli di M. V., 675; Montemagno, da, 676 a 678; Novella del Grasso, 682 a 684; Novelle antiche, 685 a 692; Origene, fra il 692 e il 693; Ottimo Comento di Dante, 694; Ovidio, 695 a 698; Palladio, 699; Pandolfini, 700, 701; Passavanti, 702 a 708; Petrarca, 710 a 759; Poliziano, 760 a 772, Polo, Marco, 773, 774; Prato Spirituale, 775; Prose antiche, 776, 777; Pulci, Luca, 780 a 787; Pulci, Luigi, 788 a 797; Rime antiche, 798 a 811; Reali di Francia, 812, 813; Sacchetti, Franco, 849 a 851; Sallustio, 854, 855; Seneca volgarizz., 914 a 921; Sentenze morali, 922; Sigoli, Viaggio al Monte Sinai, 923; Spano Piero, 927 a 929; Storia di Barlaam ec., 933; Storia della Ciotola di Prato, 934; Storia di Tobia, 935; Storie Pistolesi, 936, 937; Tavola rotonda, 986 a 988; Teatro antico, 989; Valerio Massimo, 996; Varagine, Iacopo da, 997; Uberti Fazio, 1020, 1021; Vegezio, 1022; Velluti, Donato, 1023; Villani, Gio., Matteo e Filippo, 1027 a 1034; Virgilio volgare, 1035, 1036; Vita di S. Girolamo, 1037 a 1043; Vite SS. Padri, 1044 a 1047; Volgarizzamento di alcuni scritti di Cicerone e di Seneca, 1052; Urbano, 1053.

AUTORI DEI SECOLI XIV E XV.

1054. *G-A.* APPIANO ALESSANDRINO, Le guerre esterne trad. in italiano da Alessandro Braccio. Roma, in Campo di Fiore, Eucario Silber, alias Franck, 1502, in foglio. *Molto raro.*

Dopo le due prime carte comincia il registro A *a* Q *tutti quaderni, eccetto* Q *ch'è terno. L'ultima carta è bianca. Il titolo, ch'è nel mezzo a foggia di antiporta, ha in latino:* Hoc in uolumine continetur Bellum Carthaginense. Syrum. Parthicum et Mythridaticum. in uulgari Sermone. *La data al fine porta:* Qui finisce Appiano Alexandrino de Bello Carthaginensi, Syro, Parthico & Mythridatico, Stampato in Roma in Campo de Fiore, per lo ueneralbile uiro Maestro Euchario Silber alias Franck Alamano. Nel Anno Mille ccccc. ii. Adi xxii de Aprile Sedente Alxandro (*sic*) VI. Pon̄ Maximo Anno eius. x. *Non ha nè numerazione di carte, nè richiami. Alla seconda carta comincia il* Proemio di s. Alexandro Braccio Secretario Fiorentino al magnanimo et illustre Capitano s. Giouan Paulo Orsino nella traductione di Appiano Alexandrino.

Nobile e prima edizione in carattere rotondo, e versione fatta sul testo latino di Pier Candido. Fu ristampata in *Fiorenza, Eredi di Filippo Giunta*, 1520, *in* 8.°, con lettera del tipografo Bernardo Giunta al lettore, in cui scrisse, *d'avere usato tanta diligentia quanta per noi s'è possuta per darla fuora correcta, perchè in uero quella che è impressa* (del 1502) *è assai mendosa.*

1055. *G-A.* — Dello stesso, Le Guerre civili, e le Guerre esterne de' Romani. Venezia, figliuoli di Aldo, 1545, in 8.°

Il Libro è diviso in tre Parti, la prima di carte 258; *la seconda di carte* 175, *ed una con l'áncora Aldina; e la terza di carte* 41, *ed una pure con l'áncora. La ristampa che si fece in* Venezia, Aldo, 1551, P. III, in un volume in 8.°, *ha qualche tenue emendazione.*

Il Volgarizzamento del Braccio di quella parte di queste Storie che contiene le *Guerre esterne* (parte ch'era stata unicamente da lui tradotta) venne da *Paolo Manuzio* ripulito, ed egli poi aggiunse al fine una sua versione del Libro di Appiano delle *Guerre di Spagna.* Nelle posteriori edizioni si fecero nuove aggiunte. La *Guerra d' Illiria* e la *Guerra di Annibale nell' Italia* furono supplite da *Lodovico Dolce* nelle ristampe di *Ven., Giolito*, 1554, *in* 8.°; e *Girolamo Ruscelli* diede anch'egli la versione 1559, *in* 12.° della *Guerra di Annibale*, e quella della *Guerra dell' Illiria*, e s'impresse la prima volta in *Venezia, fratelli Guerra*, 1563, *in* 8.° Di tutte queste Storie si replicarono le edizioni in *Verona, Angelo Targa*, 1731-32, *Parti II, in* 4.°, ed in *Roma, pel Desiderj* ec.

Il nuovo benemerito Volgarizzatore delle Storie di Appiano, ab. *Marco Mastrofini*, nella Prefazione alla sua Opera (*Milano, Sonzogno*, 1830, *volumi* 2 *in* 8.°) ha quanto segue intorno alla riputata versione di Alessandro Braccio: » Siccome il volgare di Braccio antiviene » le correzioni testuali di Enrico Stefano, e le » posteriori più diligenti ancora, così spesso di» scorda dall' originale, scambiandone affatto il » senso; e pecca degli errori del Candido, del » quale fu egli traduttore anzi che di Appiano. » A me parve in principio di ritoccarlo, e vi » spesi alcun tempo; ma vedendo di poi come » ne risultava una mischianza quasi continua, la » quale non era nè Braccio, nè altri, non potei » non sentire la necessità di ordinare una ver» sione nuova secondo il testo della edizione di » Lipsia ec. »

1056 *G-A.* APULEIO volgare, trad. da Matteo Maria Boiardo. Venezia, Nic.

d'Aristotele, 1518, in 8.° Con figure in legno. *Assai raro.*

In Francia, la Vallière 23. Salle Silvestre 27.

È senza alcuna numerazione, ma con registro da A *ad* N *tutti quaderni. L'ultima carta è bianca.* Verso *del frontispizio sta la dedicatoria di* Niccolò Zoppino *a D. Alfonso da Este, duca di Ferrara, Senza alcuna data. La seconda carta comincia* VARIE FABULE *ec., e la data al fine è così:* Stampato in la inclita città de Venetia adi x. de Septembrio. M.D.XVIII. Per io Nicolo daristotele da Ferrara, et Vincenzo de Polo da Venetia mio compagno regnante lo inclito Principe Leonardo Lauredano. *Sotto questa data sta la immagine di s. Niccolò, intagliata in legno.*

Quantunque l'Argelati e 'l Paitoni citino una edizione anteriore del 1516, *III de Septembrio,* io tengo per fermo che questa del 1518 sia la prima; che in vece di *x de Septembrio* s'abbia per isbaglio letto *III de Septembrio,* e che quindi il Crescimbeni non abbia errato nel segnare la data *de' x di Settembre,* come pensò il Paitoni. In questa rozza e curiosa opera si trovano voci e modi di dire pieni di vivezza e di proprietà. Tra le varie ristampe fattene, in quella di *Venezia, Bartolomeo l'Imperadore,* 1544, *in* 8.°, leggesi nel titolo: *Nuouamente reuisto et ricorretto con ogni diligenza. Appresso aggiuntoui un breue Discorso della Vita dell'Autore. Con una tauola da ritrouar tutte le Nouelle* ec.

1057. *G-A.* ARETINO, *Lionardo,* (BRUNI), la Prima Guerra tra Romani e Cartaginesi. *Senza data,* Secolo XV, in 4.° *Molto rara.*

Lire 60 a 70.

Stando nella Marciana un esemplare imperfetto, tolgo dal Brunet (Supplém. ec.) *la descrizione seguente: Carte* 86, *senza numerazione, nè registro, nè richiami. Nell' ultima carta leggesi soltanto* FINIS. *Sono linee* 27 *per ogni facciata intera, e vuolsi che la stampa sia la medesima dell'ediz. dell'Orazio* Senza data, *che si risguarda come la prima di questo Poeta nella Bibl. Pinelliana* (T. IV, N. 868) *e nella Spenceriana* (VII, 19). *Aggiungasi, che è pure quella medesima della versione in latino, fatta da Francesco Filelfo del* Plutarchi Apoftegmata, Sine data, in 4.°, *e di un' Epistola latina di S. Basilio* de Officiis Vitæ solitariæ *tradotta dallo stesso Filelfo, impressa nel* 1471, *e citata dal Van-Praet* (Cat. des Livres impr. en vélin, vol. 2, pag. 60).

È quello stesso Volgarizzamento di cui s'è tenuto discorso all'articolo LIVIO VULGARE. Si ristampò in *Firenze, Giunti,* 1526, *in* 8.°, dicendosi che l'opera è stata tradotta da un *Amico di Lionardo Aretino;* e lo stesso è notato nel Catalogo Boutourlin (*Florence,* 1831) citando un ms. in cui è detto, che *l'opera fu composta dal Bruni in latino, e poi translatata in uulgare per un suo amico.* Vuolsi osservare, che nel titolo della surriferita antica edizione se ne fa traduttore non un amico, ma lo stesso Bruni: *Composto da lo excellentissimo moderno Oratore et historiographo Miser Leonardo Aretino: prima in latino: poi in lingua materna: per che essendo la materia el stile bellissimo a ogne uno fosse più grato.* La Storia è tratta da Procopio e da altri fonti (*).

1058. *P-I.* — LE VITE di Dante e del Petrarca. Firenze, alla Stella, 1672, in 12.°

Facc. 112 *numerate,* 2 *carte con Approvazione, e* 2 *bianche al fine.*

Furono tolte da un ms. posseduto da *Francesco Redi,* ed è edizione più corretta della prima, pubblicata in *Perugia, Eredi Zecchini,* 1671, *in* 12.°, per cura di *Giovanni Cinelli.* Si ristamparono varie volte unitamente alla Divina Commedia, e al Canzoniere del Petrarca. I *Fratelli Volpi,* oltre al premetterle all' edizione di Dante, 1727, ne impressero pochi esemplari a parte, uno de' quali IN PERGAMENA sta nella Trivulziana.

(*) Di Leonardo Bruni ricordisi anche: *La Istoria universale de' suoi tempi, riveduta, ampliata ec. da Francesco Sansovino; Venezia, Sansovino,* 1561, *in* 4.*to*. La traduzione di questa Storia in XII Libri è di *Donato Acciaiuoli,* sin all'anno 1404, cioè sin dove scrisse il Bruni; la giunta poi dal 1404 al 1560, che forma il Libro XIII, è opera dello stesso Sansovino, benchè non v'apparisca il suo nome.

1059. *G-A.* — VITA DI CICERONE. Parma, co' tipi Bodoniani, 1804, in 8.°

Esistono due edizioni colla stessa data, una in 8.° grande *di carte* 62; *altra* in 8.° piccolo *di carte* 70.

Leggiadre stampe pubblicate per la prima volta da *un amator delle lettere tanto per provvedere sempre più alla gloria dell'illustre Toscano, quanto perchè pare che in questi tempi non possano mai moltiplicarsi abbastanza gli esemplari del casto e sobrio stile italiano* (Prefazione). Si sa essere stato quest'amatore *Luigi Lamberti.* L'Autore dettò questa Vita in lingua latina, ed egli stesso la tradusse poi in volgare.

1060. *G-A.* — NOVELLA. Siena, Simione di Niccolò et Giovanni di Alessandro, 1511, in 8.° *Rarissima.*

Carte 8 (*facc.* 15) *in carattere tondo. Nel frontispizio, che ha un contorno a rabeschi, leggesi:* Questa si è una Nouella bellissima di Antioco figliuolo di Seleuco successore di Alixādro Magno et Re di Syria .... Composta da Miser Leonardo d Arezo p̄ opposito de la Nouella de Guiscardo et Gismonda figliuola di Tācrdi Principe di Salerno. Nouella del Cento. — Imprsso in Siena per Simione di Niccolo et Giouanni di Alixandro librai di Siena. Adi XXVII di Gēnaio. Anno Domini. M.D.XI.

L'unico esemplare, che sin ora si conosce di questo rarissimo libricciuolo, esiste nella R. Biblioteca Palatina in Firenze. Fu poi riprodotta la Novella con le *Novelle antiche* ec. *Firenze, Giunti,* 1572, *in* 4.°

1061. *G-A.* — La stessa, tratta da un Codice della Bibliot. Capitolare di Verona. Verona, Mainardi, 1817, in 8.°

Due esempl. impressi IN PERGAMENA; 2 in carta rossetta; 2 in carta turchina; e 2 in carta gialla di Francia.

Trovasi in questa ristampa qualche lezione preferibile a quelle dell'edizioni anteriori. Si ristampò anche per mia cura nelle *Novelle di Franco Sacchetti e di altri; Ven., Tip. d'Alvisopoli,* 1830, *in* 16.° Il Manni nella *Storia del Decamerone* (p. 272) schiera i nomi di alcuni ch'ebbero vaghezza di vestire il fatto di Seleuco e di Stratonica in varii componimenti sì in versi che in prosa; e taluno anche ne riporta.

1062. *G-A.* ARISTOTILE, RETORICA, Tradozzione antica. Padova, Giacomo Fabriano, 1548, in 8.°

Lire 8 a 10.

Carte 8 *senza numeri; indi carte* 184 *numerate, con la data nell'ultima.*

Dedica *Felice Figliucci* (che fu poi *Alessio*) questo Volgarizzamento al card. di Monte, con Lettera di *Padova a lì XV di Agosto* 1548, scrivendogli, che lo giudica di antica dettatura toscana, e che *a molti modi di parlare, che assai spesso usa, chiaramente si conosce essere stato Sanese.* Anche il Bargagli (nel *Turamino*, pag. 37) pensa che sia *fatiga uscita d'alcun Sanese.* Non è stato punto ricordato dagli altri celebri traduttori della Retorica di Aristotile, il Segni, il Caro, il Piccolomini.

1063. *G-A.* AUGURELLO, *Gio. Aurelio,* LE RIME. Trivigi, Giulio Trento, 1765, in 8.°

Formano queste Rime il primo Volume d'una Raccolta d'Opuscoli toscani in verso e in prosa, *e furono anche impresse separatamente.*

A *Giulio Trento* deesi questa edizione, in cui le Rime si trovano *per la prima volta stampate, corrette ed illustrate.* Il cardinal Bembo mandava all'Augurello le sue *Prose da vedere e correggere*, reputandolo peritissimo nel fatto della lingua. Si fu in effetto questo gentil poeta riminese che rivocò a luce, prima del Sannazaro e del Bembo stesso, quell'antica leggiadria che non era imitata da' suoi coetanei, il Tebaldeo, l'Aquilano e lo stesso toscano Benivieni.

1064. *G-A.* BALDUCCIO, *Lemmo,* TESTAMENTO pubblicato da Luigi Rigoli. Firenze, Magheri, 1822, in 8.° Con Ritratto.

Nella *Lezione* dall'editore ab. *Luigi Rigoli*

letta all'Accademia della Crusca il dì 12 Febbraio 1822, e ch'è riportata in fronte a questo libretto, si legge: *Giudicai questo Testamento* (scritto l'anno 1389) *degno d'esser posto nella tavola degli Autori citati, perchè ci aumenta la messe di voci ventidue, alcune delle quali sono nel Vocabolario senza esempio.* Si la lezione del *Rigoli*, che il *Testamento*, si stamparono anche nel Vol. III degli *Atti dell'Accademia della Crusca; Fir.*, 1829, *in 4.°*

1065. *D. B.* BARBERINO, *Francesco,* Del Reggimento de' costumi delle donne. Roma, de Romanis, 1815, in 8.° Con Ritratto.

Lire 5. Vi sono esempl. in Carta grande, e tre furono impressi IN PERGAMENA.

Deesi questa bella, ma poco accurata ediz., a *Guglielmo Manzi,* il quale copiò un Codice esistente nella Vaticana. Egli vi premise la Vita dell'Autore scritta dall'*Ubaldini*, la fornì di sue Annotazioni, e v' aggiunse uno spoglio di tutte le voci antiche usate dal Barberino, e l' Indice dell' Ubaldini accresciuto. L' opera è divisa in 20 Parti, e nelle Parti I, II, III, IV, VII, VIII, IX, X, XVI si leggono diciassette graziose Novellette, taluna delle quali è mista di prose e di versi. Undici ne trasse *Marc' Antonio Parenti*, che inserì nella sua *Scelta di Novelle antiche* ec. *Modena*, 1826, *in* 8.° (*).

1066. *G-A.* BASSI, *Pietro Andrea,* LE FATICHE D' ERCOLE. Ferrara, Agostino Carnerio, 1475, in foglio. *Rarissimo.*

Scrive il Brunet, che fu veduto con la Teseide, edizione di Ferrara 1475, Lire sterline 85, Askew; ma che può essere valutato Fr. 600 a 800.

(*) » Io mi suppongo, che il Barberino, tanto dedito ai » Provenzali, dai versi di Rambaldo d' Orange traesse » l' idea de' suoi *Reggimenti delle Donne*, la qual opera, » non è gran tempo, ridonata, sebbene sconciamente, al- » l' Italia, così a pezza si accosta a tale maniera ch'è d'uo- » po il giudicare, che essendo egli di molti e molti anni » più basso di Rambaldo, ed essendo stato per le oppor- » tunità sue lungamente in Provenza, di là trasse la dis- » posizione formale di quell'opera, che tanto ne ha pure » del materiale, assai acconciamente, e volesse così porla » allato a' suoi *Documenti d' amore* » (*Galvani, Poesia de' Trovatori* ec. *Mod.*, 1829, *in 8.vo, c.* 179).

Comincia la prima carta: ome che a memoria tornandomi; *ed ha in fine:* LABORES Herculis impresse sunt ferrarie quarto nonas Iulii per me Augustinū carneriū magstri Bernardi biblyopole filium diuo Hercule secundo regnante M.° CCCC.° LXXV. *Tutto il volume è formato di carte* 65 *con soli richiami, i quali sono posti appiè di facciata dopo ogni otto o dieci carte* (*).

Il Bassi è quello stesso che comentò la Teseide del Boccaccio, impressa in Ferrara in questo medesimo anno, e che scrisse alcune Poesie serbateci dal Baruffaldi nelle Rime scelte de' Poeti Ferraresi. Curiosa è questa sua opera, in cui descrive in prosa 23 Fatiche d' Ercole in altrettanti Capitoli; dopo di che parla delle qualità del duca di Ferrara, Niccolò d' Este, e delle sue magnificenze, e adopra vocaboli tolti dal latino e ridotti all' italiano. Egli dipigne bene il lusso che allora era in quella corte, e tra le suppellettili del palagio del Duca ricorda le *multiplice maniere de volumí de libri, in ogni facultà auctori, con li scripti libri de historie autentici per lettera, e per uulgare; libri amorosi et honesti; quello che di buon in questa nostra lingua se troua, et ancora in lingua galicha.*

1067. *D. B.* BELCARI, *Feo,* LETTERE. Firenze, Magheri, 1825, in 8.°

Oltre alle *Lettere*, e ad un *Ricordo di Feo della consecrazione della Metropolitana di Firenze del dì 25 Marzo* 1436, stanno in questo volume: il *Volgarizzamento d'una Ricetta del B. Iacopone da Todi;* una *Deploratoria del*

(*) L'esemplare della Marciana, dietro cui ho dato la presente descrizione, sembra che debba essere mancante della prima carta, poichè quello posseduto dal co. Costabili di Ferrara, e descritto dall' ab. Gius. Antonelli (*Ricerche bibliografiche sulle edizioni Ferraresi del Sec. XV. Ferrara*, 1830, *in 4.to, c.* 21) è formato » di 66 car., la pri- » ma delle quali senza impressione. Nel *recto* della secon- » da così principia l' Opera senza alcun titolo: *I antiquis-* » *simi excellenti passati cō ornatissima ebreve facūdia p̄* » ec. Le iniziali sono ommesse, ma vi si trovano gli spazii » ove scriverle. È senza registri e numeri, ed ha i richiami » posti nel mezzo della pagina alla fine di ciascun qua- » derno. I quaderni, che sono otto, trovansi divisi in 1, » 2, 5, quinterni; 3, 6, 7 quaderni; 8 foglio unico. Nel » *recto* della penultima carta ha la data: LABORES ec. Il » suo rovescio, nonchè la carta corrispondente, sono prive » d' impressione. »

Benivieni per la morte di Feo; ed un *Saggio della eloquenza del p. Girolamo Savonarola.* Tra le Lettere » primeggia in singolar modo » una di ragguaglio e di consolazione indiritta » al Belcari da suor *Costanza Ciaperelli* da » Prato, scritta veramente con tutto il candore » e la freschezza di lingua possibile al miglior » tempo » (*Parenti, Prefaz. alla Gramm. del Corticelli; Reggio*, 1836, *in* 8.°). Deesi la ediz. al can. *Domenico Moreni.* Alcuni *Sonetti* di Feo Belcari si trovano nel *Saggio di Rime di diversi buoni Autori* ec.; *Firenze, Ronchi e Comp.*, 1825, *in* 8.°

1068. *A-I.* BENIVIENI, *Girolamo*, OPERE. Firenze, Eredi di Filippo Giunta, 1519, in 8.°

Lire 6 a 9, e Mac-Carthy 14.

Carte 4 *in principio. Seguono car.* 198 *numerate, e* 2 *al fine con* Errata *e con stemma.*

L' editore *Biagio Bonaccorsi* scrive, che nelle stampe anteriori erano alcuni di questi Componimenti *imperfecti et ripieni di molti errori.* Due volte si ristamparono in *Venezia, Zoppino*, 1522, *in* 8.°; e *ivi, de' Gregorii*, 1524, *in* 8.° Sono Egloghe, Canzoni, Sonetti, Laudi spirituali, Frottole, e traduzioni delle Bucoliche di Mosco, di un'Elegia di Properzio, di alcuni Salmi di David, del *Dies irae* ec.

Il seguente libro del Benivieni: COMMENTO di Hieronimo Beniuieni ec.; *Firenze, Antonio Tubini e Comp.*, 1500, *in* 4.° *grande*, contiene sue Rime da lui medesimo comentate, e sono tutte di argomento sacro con spiegazioni da cristiano teologo e da filosofo platonico (*Brunet, fr.* 30; *e Fr.* 68 *Cat. Boutourlin*, N. 834). La sua *Canzone dell'amore celeste* si ristampò col Comento dell' Autore, e con altro di *Pico della Mirandola; Lucca, Marescandoli*, 1731, *in* 8.°; ma è sì astrusa, che l'uno e l'altro Comentatore caddero in assurdità nel volerne dare la spiegazione.

1069. *G-A.* BETTINI, *Antonio* da Siena, EL MONTE SANCTO DI DIO. Firenze, Nicolò di Lorenzo, 1477, in 4.° Con tre figure. *Rarissimo.*

In Francia, la Vallière, vend. fr. 610.

La prima carta comincia: Sommario brieue ec., *ed è seguitata da carte* 3 *d' indici. Il testo comincia alla quinta carta, e continua sin a carte* 131. *Le segnature* A-R *non cominciano che alla sesta carta* (*i fogli* a *ed* i *hanno* 9 *carte, il foglio* r *ne ha* 4, *e ciascun altro* 8). *Vi manca la segnatura* K. *La prima delle tre figure sta* verso *della terza carta; la seconda* verso *dell'ottava; e la terza appiedi della settima carta*, *e* recto *della segnatura* P.

Rarissimo libro per essere il primo con certa data in cui si trovino intagli in rame. Fu ristampato in *Firenze, per Lorenzo de' Morgiani*, 1491, *in foglio*, ma con intagli in legno. Cita quest' opera il Lombardelli ne' *Fonti Toscani*, e la pone nella categoria delle scritture del buon secolo, *degna di stare con quelle del Cavalca e del Belcari.* Il Mazzuchelli nel dare le notizie dell' Autore (che fu vescovo di Fuligno, e morì l'anno 1487) ricorda qualche altra sua scrittura posteriormente impressa.

1070. *G-A.* BOCCACCIO, *Giovanni*, Volgarizzamento di Maestro Donato da Casentino dell' Opera de *Claris Mulieribus* ec. Napoli, Tipografia dell' Ateneo, 1836, in 8.°

Esistevano mss. nelle Biblioteche di Firenze e di Torino Codici di questo Volgarizzamento ricordati da' Bibliografi; ma non era noto quello dell'Archivio della Badia di Montecassino, che il monaco D. *Luigi Tosti* ha avuto il merito di rendere in questa edizione pubblico per la prima volta. Nelle Notizie sul Volgarizzamento, che egli ha premesse, giudicò non sussistere altro Volgarizzamento da Donato da Casentino fatto delle *Vite degli Uomini illustri del Petrarca;* il che vuolsi correggere e per quanto io ho accennato al N. 755, e per quanto è stato avvertito dal ch. *Domenico de Rossetti* nel suo libro: *Petrarca, Giulio Celso e Boccaccio, Illustrazione bibliologica* ec. *Trieste*, 1828, *in* 8.° Le cure presesi dall' erudito Tosti per dare un lavoro possibilmente corretto vennero esposte in un Articolo del Giornale, *Il Progresso* (*Anno VI, vol.* XVIII. *Napoli*, 1837, *in* 8.°, *c.* 156). Ottima avvertenza fu quella di esaminare l' italiano a confronto dell' originale latino, poichè potè togliere talvolta un qualche strafalcione

ragguagliandu l'antico testo anche con la versione che nel XVI secolo fece *Giuseppe Betussi.* Una ristampa di quest'Opera resta a desiderarsi, in cui veggansi posti a contribuzione i Codici di Firenze e di Torino sopraccennati.

1071. *P-I.* BOIARDO, *Matteo Maria*, Orlando innamorato. Scandiano, Pellegrino de' Pasquali, Senz' anno (1495), in 4.° *Rarissimo.*

» *Benchè senza la indicazione dell'anno, si* » *può fissare al* 1495 *l'epoca dell'impressione,* » *per esservi premessa una Lettera di* Anto- » nio Caraffa *reggiano, del* 16 *Maggio* 1495, » *diretta al conte Camillo, giovine figlio di* » *Matteo Maria. Molti bibliografi ne hanno* » *parlato, ma nessuno ne diè una esatta de-* » *scrizione. Noi non conosciamo alcun biblio-* » *grafo che affermi di averla veduta; ci limi-* » *teremo dunque a ripetere, che dopo la Lette-* » *ra del Caraffa seguono varii Componimenti* » *d' alcuni Scandianesi ad elogio dell' Autore* » *defunto. E la lettera ed i componimenti fu-* » *rono ristampati in altre posteriori edizioni.* » (Bibl. de' Romanzi ec.).

Ricorra all'ultima edizione della *Bibliografia de'Romanzi* ec., *Milano*, 1838, *in* 8.°, chi vuol essere istrutto sulle stampe sinora conosciute di questo Poema, fatte ora col solo testo, ora con le aggiunte di *Nicolò degli Agostini*, veneziano(*).

1072. *G-A.* — Lo stesso. Londra, Pickering, 1830, vol. 4 in 8.°

» Il titolo della presente edizione è: *Orlando* » *innamorato di Boiardo; Orlando furioso di* » *Ariosto. With an essay on the romantic nar-* » *rative poetry of the Italians: memoirs and* » *notes by Antonio Panizzi; London, Wil-* » *liam Pickering*, 1830. Il primo volume con- » tiene il Saggio sulla poesia romantico-narrati- » va degl' Italiani scritto in lingua inglese dal » sig. *Panizzi*, vicebibliotecario nel Museo Bri- » tannico. Il merito di quest' opera sarà molto » più conosciuto in Italia, quando se ne avrà la » traduzione che ne prepara il sig. *Giovenale* » *Vegezzi* di Torino. Gli altri tre volumi con- » tengono i tre Libri del Boiardo, ai quali è pre- » messa una Vita dell' autore in lingua inglese » del sullodato sig. Panizzi, che vi aggiunse al » fine di ciascun volume delle Note scritte nella » stessa lingua. Questa edizione è stata fatta so- » pra una di *Milano*, 1513, la quale, per quan- » to ci assicura il Panizzi, toltine gli strafalcioni » degli stampatori, offre il miglior testo dell'*In-* » *namorato*, ed essendo stata pubblicata prima » del *Furioso*, ha i numi degli eroi quali furono » scritti dal Boiardo, non quali vennero alterati » dall' Ariosto. Un preziosissimo Codice mem- » branaceo del poema originale del Boiardo, » scritto verso il fine del secolo XV, sta nella » Trivulziana » (*Bibliogr. de' Romanzi, l. c.*).

1073. *G-A.* — TIMONE, Commedia. Scandiano, Peregrino di Pasquale e Gasparo Crivello, 1500, in 4.° *Rarissimo.*

Non ha numerazione, ma il registro da a *a* g *tutti sesterni, eccettuato* g *ch' è duerno. L'ultima carta ha il solo stemma dello stampatore.*

Prima edizione, che fu riprodotta in *Venezia, Tacuino*, 1517, *in* 8.° Modernamente *alla miglior lezione ridotta* per cura di *Girolamo Baruffaldi*, si pubblicò in *Ferrara*, 1809, *in* 4.°; ma l' editore *si potrebbe dire che ha dato un' opera di stile suo piuttosto che del Boiardo* (Venturi). Il Venturi, ridotta ad ottima lezione, la pubblicò da ultimo colle *Poesie del Boiardo; Mod.*, 1820, *in* 8.°; e può dirsi l' unico che ci abbia fatto assaporare una delle prime Commedie italiane tirate a rima ed a verso regolare.

1074. *G-A.* — POESIE scelte ed illustrate dal cav. Giambatista Venturi.

(*) » Il Poema del Boiardo contiene 69 Canti, ed è im- » perfetto, perchè l' autore morì prima di poterlo condur- » re a compimento. Egli nel 1484 avenne composto i soli » primi 60 Canti, e questi uscirono allora stampati a Ve- » nezia, in 4to, edizione sconosciuta alla maggior parte » dei Bibliografi. In seguito si accinse a continuarli, e prima » di morire ne diede altri 19 Canti: tutto insieme fu dopo » la sua morte stampato nel 1495 a Scandiano. Il Poema » piacque in modo, che l' Ariosto si accinse a continuarlo. » Il Tasso decide, che l' Orlando innamorato del Boiardo, » ed il Furioso dell' Ariosto si debbono considerare non » come due libri distinti, ma coma un solo Poema. E per- » chè Matteo Maria non fu sempre puro di stile, però a » molti, specialmente al Berni ed al Domenichi, piacque, » dice il Doni, *il rassettare, ornare, e veramente guastare* » *e storpiare l' Innamoramento d' Orlando del Conte di* » *Scandiano, il qual libro è mirabile* » (Venturi).

Modena, Società Tipografica, 1820, in 8.° grande. Con Ritratto.

Lire 4.

Contiene *Poesie liriche* scelte da un'edizione di *Reggio, per Francesco Mazalo*, 1499, *in* 4.°; *Egloghe e Capitoli* per lo più tolti da manoscritti; la Commedia *Il Timone*, ed un *Saggio dell' Orlando innamorato*. Da queste due ultime opere trasse il Cesari alquante voci pel Vocabolario, quantunque non sieno scritture limate. Benavventurati poi gli Autori antichi se ottenere potessero le cure, delle quali ci ha dato esempio il cav. *Venturi*, il quale con assai lievi cambiamenti fece conoscere che può ridursi un vecchio testo al bello e regolato scrivere d' oggidì.

BRACCIOLINI. *V.* POGGIO Fiorentino.

BRUNI, *Leonardo. V.* ARETINO, N. 1057.

1075. *G-A.* BUONINSEGNI, *Pietro* (anzi *Domenico*), Istoria Fiorentina. Fir., Marescotti, 1581 (al fine, 1579), in 4.°

Storia condotta sin all' anno 1410. *Venne erroneamente impressa sotto il nome di* Pietro Buoninsegni, *quando il suo vero Autore fu* Domenico di Lionardo, *suo padre, il quale scrisse pure la seguente, che ne forma la Seconda Parte:* Storia della città di Firenze dall'anno 1410 al 1460 di Domenico di Lionardo Buoninsegni *ec.* Firenze, Landini, 1637, in 4.°

È da leggersi intorno a questa Storia quanto scrisse Benedetto Varchi (*Storia Firent., Lib.* IX, p. 341), ed inoltre un *Discorso da Vinc. Follini letto in un' Adunanza della Società Colombaria il dì* 2 *Marzo* 1815, e nell'anno 1816 impresso in *Firenze* (*nel* Vol. XXI *della Collezione d'Opuscoli*, ec. in 8.°). Il Gigli (*Vocabol. Cateriniano, pag. cxci*) chiama *Libro molto raro l'edizione che ha la data* 1581 *nel frontispizio, e* 1579 *al fine;* tuttavia è da notare ch'è di lezione mal sicura, e che ad ottenere un buon testo bisognerebbe ricorrere ad un Codice esistente a Firenze nella Laurenziana.

1076. *G-A.* BUSONE DA GUBBIO, L'avventuroso Ciciliano, Romanzo storico, scritto nel 1311. Firenze, 1832, in 8.°

V' hanno esemplari in Carta grande inglese; Paoli 30, Cat. Molini 1834.

G. F. Nott, letterato inglese, si meritò la gratitudine degl' Italiani per l' amore che mostrò verso gli antichi nostri scrittori, a lui dovendosi l'avere tratta da' Codici per la prima volta la presente Opera, la quale si riprodusse poco dopo in *Milano, Silvestri*, 1833, *in* 16.°, con emendazioni dall'editore medesimo suggerite. Ha illustrazioni aggiunte, perchè il testo si renda di più facile intelligenza agl' Inglesi.

Stanno in questo Libro, cucite insieme senza disegno preconcetto, dicerie tolte da Sallustio, da Cicerone, da Valerio Massimo, ridotte al volgare antico; e non a tortocome un *zibaldone* si qualificò da *Giuseppe Manuzzi* nella sua Prefazione al Volgarizzamento di un'Orazione di Cicerone contro Catilina, impresso in Firenze nel 1834. Non vi mancano tuttavia brani di fiorita eloquenza, come non ve ne mancano di *uno stile più ancora spossato e cadente che invecchiato e fuor d'uso* (*Bibliot. Ital., l. c., Anno* 1830). Il Libro *Fiorità d' Italia* è stato al Busone indirizzato; e di questo autore avea pubblicate le Memorie *Francesco M. Raffaeli* (*V.* il Giornale *Memorie* ec. *Venezia, Valvasense*, 1757, *T. IX*, *p.* 38).

1077. *G-A.* CAPITOLI DEI DISCIPLINANTI della Venerabile Compagnia della Madonna *ec.* Siena, Porri, 1818, in 8.°

Per cura del prof. *Luigi de Angelis* sono tolti da un Codice scritto l'anno 1295, con Aggiunte fatte poi ne' secoli XIV e XV, e vi è conservata l' antica ortografia. Oltre a' Capitoli vi furono impressi *Due Inventarii*, uno dell'anno 1325, altro dell' anno 1492, ed inoltre il *Catalogo dei Testi a penna de' Secoli XIII, XIV e XV* che si conservano nella pubblica Libreria di Siena; al quale Catalogo sono aggiunte le Illustrazioni dell' editore.

1078. *A-I.* CASTIGLIONCHIO

(*Lapo* da) RAGIONAMENTO e LETTERE di Bernardo suo figliuolo, e di Francesco di Alberto suo nipote. Bologna, Corciolani e Colli, 1753, in 4.° Con due Ritratti.

Lire 5 a 6.

Il ritratto di Lapo è inciso da Francesco Bartolozzi; *l' altro è del can. Roderico Zanchini, cui l' opera è dedicata.*

Vuolsi scritta quest' opera verso il 1370, ed è da tenersi fra le pregevoli del buon secolo. Il valoroso editore, ab. *Lorenzo Mehus*, scrisse la Vita di Lapo e la Prefazione, e v' aggiunse un Albero genealogico. Le accrescono pregio parecchi documenti posti nell'*Appendice*, fra'quali sono cinque *Pistole del Petrarca*, scritte a que' da Castiglionchio. Fu Lapo grande amico del Petrarca, e morì in Roma nel 1381.

CATERINA (S.) *V.* LEGGENDA *ec.*

1079. *G-A.* CAVALCANTI, *Giovanni*, Istorie Fiorentine (dall'anno 1420 al 1452) con illustrazioni. Firenze, all'insegna di Dante, 1838, vol. 2 in 8.°

Lire 15.68 in Carta velina; Lire 25.20 in Carta velina grossa.

Il laborioso can. *Domenico Moreni* aveva pubblicato sin dal 1821 due Libri di questa Storia, col titolo: *Della carcere, dell' ingiusto esilio e del trionfal ritorno di Cosimo Padre della patria, Narrazione tratta dall' Istoria Fiorentina ms. di Giovanni Cavalcanti; Fir., Magheri*, 1821, *in* 8.° Un nuovo editore, che si annunzia colle sole lettere iniziali F. P., ha intrapreso la stampa di tutta l'opera col raffronto di varii codici fiorentini, e con diligenti sue illustrazioni, a fine che servisse di continuazione ai *Documenti di Storia italiana, che il benemerito Giuseppe Molini pubblicò in Firenze, all' insegna di Dante*, 1836-37, *volumi* 2 *in* 8.° Nella lettera proemiale al sig. G. C. discorre l' editore e del tempo in cui visse il Cavalcanti, che dee essere stato verso la metà del sec. XV, e dei costumi e casi dell' istorico, il quale la scrisse nelle carceri dette le Stinche. Osserva l' editore, che il Cavalcanti *aspirò a lode di filosofia e d'eloquenza, ma in iscambio di queste egli tolse troppo spesso la scolastica e la sofistica, la dialettica e la rettorica; quindi nel suo stile noi veggiamo il buon istinto quasi combattere colla falsa scienza, e le frasi dotte mal a proposito affastellarsi colle sconciature del dir plebeo* (*). Il Vol. secondo contiene, oltre alla Continuazione, un' Appendice con varii brani tolti da un Trattato di politica dello stesso Cavalcanti.

1080. *G-A.* CEI, *Francesco*, Sonetti, Capitoli, Canzoni, Sestine, Stanze e

(*) Si leggerà volentieri il seguente Capitolo XLIX del Libro VII che mostra l' opinione corsa per tutta Toscana intorno al fatto del famoso conte Carmagnola decapitato in Venezia:

» Come i Veneziani mozzarono la testa al c. Carmagnola.

» E' pare che sempre la prosperità di uno generi invidia » a molti; e, non ostante che alcune volte bisogni il so» spetto, ma pure dov' è la innocenza, non vi si accade la » disciplina. Essendo il Carmagnola in sul colmo della » gloria mondana, come uomo che conosceva, quanto più » tosto si fa la scesa, cotanto più tardi si fa la salita (adun» que più avaccio si casca dalla felicità alla miseria, che » non si monta dalla sventura alla prosperità); e però con » tardità e con consiglio i suoi eserciti menava: mai la vo» lontà non potè più in lui che la ragione. Ma i Venezia» ni, che con lui erano per commissarii, sempre il solle» citavano, con quei modi che fanno gli uomini che non » sanno quell'arte a che egli stanno a imparare: questi » vogliono intendere quello che mai impararono. Ma il » Carmagnola, conoscendo le loro sfrenate andacie, ri» spondeva loro in quel modo che già rispose l' ottimo » duca, conduttore de' nostri eserciti, cioè messer Gio» vanni Aguto, che, essendo stimolato da messer Andrea » di Neri Vettori, gli disse: *che andasse a fare de' panni,* » *e a lui lasciasse governare l' esercito.* E così il Carma» gnola diceva: O gente insana, che volete ammaestrare » colui che è nato nelle battaglie ed è stato cibato col san» gue degli uomini, andate, e cavalcate gl' insensati caval» li, e con quelli ricercate il mare Caspio, e sappiatemi » dire del mare del Bacucco, e di tutte queste cose darò » io piena fede alle vostre arti; ma alle mie arti state con» tenti voi, perocchè io non sono meno esperto in terra » che voi vi siate nell' acqua: voi siete uomini ricchi di » fortuna e di baldanza, e, se non vi pare che io vi serva, » togliete il vostro bastone, e io anderò cercando mia ven» tura. Queste così fatte parole, posto che assai giuste fus» sero, dai Veneziani furono stimate non meno da temere » che da riprendere; e massimamente fecero caso nella » parola che disse: *andrò cercando mia ventura.* Questo » reputarono volesse dire: Io ritornerò al Duca; o vera» mente, la vicinanza dell' Imperatore accrebbe la loro » paura. Per le quali cose mandarono per il conte, e, » senza processo, o pubblica cagione, con una sbarra in » bocca, gli mozzarono la testa: e questa fu la morte del » gran capitano. »

Strambotti *ec.* Firenze, Giunta, 1503, in 8.° *Molto raro.*

Carte 64, delle quali una bianca al principio, ed una al fine.

Il Renouard, nel registrare tra le edizioni di Filippo Giunta la presente all' anno 1503, non ha fatto parola di una ristampa (ricordata nella *Scelta di Rime* ec. di *Agostino Gobbi*) eseguita col titolo: *Sonetti* ec. *in laude di Clitia; Firenze, Filippo di Giunta Cartolaro*, ec., 1507, *in* 8.° Egli conobbe bensì altra ristampa di *Firenze, Giunta*, 1514, *in* 8.° composta di car. 5 di preliminari, indi car. 58, ed una al fine collo stemma Giuntino. Di questa un esemplare IN PERGAMENA, ornato d' intagli in oro, è passato dalla famiglia Ricardi all' Accademia della Crusca. Col titolo: *Opera nuova in laude di Clitia* si conoscono pure due altre edizioni di *Venezia, Tacuino*, 1516, *in* 8.°; e, ivi, *Tacuino, Senz' anno, in* 8.° È dubbia la esistenza di una ediz. Giuntina, da taluno citata dell' *anno* 1519, *in* 8.° Benedetto Varchi, nell' *Ercolano*, rammentò il Cei e Serafino Aquilano, come scrittori di non laudabile stile; ma osservò il Crescimbeni, che, quanto a vivezza, è stato il Cei uno de' migliori poeti, e che in molto conto debbon essere spezialmente tenute le sue rime anacreontiche.

1081. *D. B.* CENNINI, *Cennino*, TRATTATO della Pittura. Roma, Salvioni, 1821, in 8.° grande.

Lire 5. In Carta gr. 9.

È messo in luce dal cav. *Giuseppe Tambroni*, che vi ha premesso una lunga Prefazione. Si reputa il più antico monumento scritto in italiano ch'abbia l'arte della Pittura, e forse dell'anno 1437. Vi sono e modi di dire plebei ed idiotismi, ma anche voci opportune alle cose dell'arte, le quali furono dall'editore raccolte in fine al libro. Dopo le Avvertenze fatte da *Antonio Benci* in due Articoli dell' *Antologia di Firenze* (*Tomo II*, c. 367, e *Tomo III*, c. 271), e le Osservazioni inserite nel *Giorn. Arcadico*, 1821 (*T. IV*, c. 114) resta il desiderio di vedere quest' opera ristampata con emendazioni.

1082. *N. A.* CERTALDO (*Pace da*), STORIA della Guerra di Semifonte; e CRONICHETTA di NERI DEGLI STRINATI. Firenze, Stamperia Imper., 1753, in 8.°

Lire 4 a 6. Si trovano esemplari in Carta distinta.

» *Quest' edizione è precisamente la stessa* » *che sta nel Tomo Quinto della prima* Relazione di alcuni viaggi *ec.* di Gio. Targioni » Tozzetti; Fir., 1752, in 8.° *Il Manni disse, è* » *vero, che lo stampatore aveala fatta impri-* » *mere anche separatamente, ma non notò che* » *fosse precisamente la stessa, benchè vi si* » *trovi l'anno posteriore* 1753, *che fu verosi-* » *milmente quello in cui s' impresse il* Discorso » preliminare *e la Cronichetta dello Strinati.* » *Non v' ha altra diversità negli esemplari da* » *me veduti che quella della carta. Lo stesso* » *Targioni fu tratto in errore, poichè a carte* » 112 *della ristampa de' suoi* Viaggi *disse pre-* » *cisamente, che* questa Storia *fu anche ristam-* » *pata a parte* » (Pezzana, Lett. a B. Gamba).

Semifonte è un antico castello della Toscana. Sono da leggersi intorno a queste Cronache due lunghi articoli CERTALDO e STRINATI, che stanno nella *Bibliografia Toscana* di *Domenico Moreni*. Sembra che la prima Cronaca abbiasi a giudicare apocrifa; e, quanto alla seconda, il Manni avvertì, che ha voci lombarde e veneziane, essendo stata scritta da Neri in Padova, dov'erasi rifugiato. Il Mazzuchelli attribuì il merito di questa edizione al *Biscioni*, ed altri a *Rosso Martini*.

1083. *G-A.* CIECO DA FERRARA (*Francesco Bello*, o *Francesco Conosciuti*), Libro d' Arme e d' Amore, nomato MAMBRIANO. Ferrara, Gio. Macioco, 1509, in 4.° *Molto raro.*

In Francia, Brunet 31, ma in Italia assai più.

Sotto il titolo è l' impresa dello stampatore. Nella facciata verso *è la dedicatoria di* Eliseo Cognito *ferrarese, parente del Cieco, al Cardinale Estense. Incomincia il testo a carte* 2. *In fine, dopo la parola* FINIS, *sono due Epigrammi latini in lode del Cieco, uno di* Giovammaria Tricaello, *altro di* Guido Postumo,

medico ferrarese e poeta latino, dopo i quali è la data: Impressum Ferrariae per Ioannem Macciochium Bondenum, die. xx. Octob. M.D.IX. *Il poema è in caratteri corsivi a due colonne. Le carte non sono numerate, ma con segnature da A-Z e da a-i, tutte di otto carte, meno l'ultima ch'è di sei.*

Prima e molto rara edizione. È descritta con diligenza nella *Bibliogr. de' Romanzi* ec.; *Mil.*, 1838, *in* 8.°, dove pure sono notate le ristampe fattene, ultima tra le quali si è una di *Venezia, per Bartolomeo detto l' Imperadore*, 1549, *in* 8.°; edizione in caratteri gotici, di cui un esemplare si trova nella Bibl. Palatina di Firenze. Il Cieco compose questo romanzo poetico quando il Boiardo lasciò di scrivere il suo *Innamorato*, ed allora che Carlo VIII era sceso in Italia alla conquista del regno di Napoli. » Non fu » promulgato se non dopo la sua morte da *Eliseo Cognito*, o sia *Conosciuto*, suo erede testamentario e parente; e se questo poema avesse ritrovato un altro continuatore, come lo » ebbe il conte Boiardo, ma che fosse stato del » merito e della qualità dell' Ariosto, non andrebbe di esso meno illustre e famoso. Lo stile » non è punto inferiore a quello del Conte; nella » invenzione e nella disposizione della favola » non è affatto spregevole, e ha meritato che il » Patrizii, e i due maggiori epici italiani ne facessero stima; ed è parimenti sua lode, che al » dire del cav. Salviati, il Tasso lo prendesse » a imitare in certa finzione » (*Zeno*, *Note al Fontanini*).

CLIMACO, *Gio. V.* GIOVANNI CLIMACO.

1084. *G-A.* COLLENUCCIO, *Pandolfo*, Compendio dell'Istoria del Regno di Napoli ec. Ven., Giunti, 1613, vol. 3 in 4.°

Lire 12 a 15.

Volume Primo. *Carte* 26 *senza numeri, poi facciate* 445 *numerate.* Volume secondo. *Carte* 14 *senza numeri, poi facciate* 407 *numerate.* Volume terzo. *Carte* 10 *senza numeri, poi facciate* 264 *numerate.*

Parecchie volte erasi pubblicata la Storia del Collenuccio, scritta nel secolo XV, e che Angelo Costanzo tacciava d' infedeltà e composta con maligne intenzioni; ma scorrettissime si reputano le stampe di *Ven.*, *Tramezzino*, 1539, *in* 8.°, e ivi, *per lo stesso*, 1541, *in* 8.° *Girolamo Ruscelli* scrisse d'avere racconciato il testo in una ristampa di *Venezia, Bonelli*, 1552, *in* 8.°; e *Tommaso Costo* aggiunse d'avere fatto lo stesso per l'ediz. 1613, servendosi di un antico manoscritto da lui posseduto. Questi editori non seppero tuttavia conciliarsi stima, e resta a desiderare che Codici autorevoli si presentino per dare al pubblico l'antico testo genuino. Il Costo alla Storia del Collenuccio aggiunse anche quelle scritte da *Mambrino Roseo*, e da lui stesso (*).

1085. *G-A.* CONTEMPLAZIONI sulla Passione di N. S. Gesù Cristo ec. Roma, Tipograf. Salviucci, 1834, in 8.°

Vi sono esemplari in Carte distinte; ed uno, Unico, IN PERGAMENA sta nella Melziana a Milano.

Al testo delle *Contemplazioni* susseguita un *Volgarizzamento di alcune Lezioni ed Epistole tratto da Codici manoscritti del buon secolo della lingua.* Deesi la pubblicazione di queste brevi scritture al ch. *Filippo de Romanis*, il quale vi ha preposto un erudito Discorso intorno al valore del testo, ch'egli giudica una delle più antiche prose italiane. Il *Volgarizzamento delle Lezioni* ec. appartiene a data meno rimota, e sono quelle Lezioni ed Epistole che si dicono nelle Messe ne' giorni della santa settimana. Questo è tolto da un Codice già veduto dagli Accademici della Crusca.

1086. *G-A.* CONTI (*Giusto* de'), RIME INEDITE. Firenze, Stamperia dell'Ancora, 1819, in 8.°

Edizione di soli 60 esemplari.

(*) Nel fatto della lingua non sono buoni esemplari le scritture del Collenuccio; ma lo sono nel fatto del giudizio, del che possono fare spezialmente fede le seguenti sue Operette: *Dialogo intitolato il Filotimo*; *Venezia, Tip. d'Alvisopoli*, 1836, *in* 4 to - *Della Educazione usata dagli Antichi nell' allevare i loro figliuoli*; *Pesaro*, 1838, *in* 8.vo. Stavano l'una e l'altra in vecchie stampe scorrettissime, e si pubblicarono ridotte a buona lezione per cura del chiar. *Giuseppe Ignazio Montanari*, e per cura mia. È celebre l'*Inno* che il Collenuccio compose prima d'essere condotto a morte, dal conte *Giulio Perticari* pubblicato in Milano nel 1816.

Deesi questa stampa al can. *Giulio A. Angelucci* di Arezzo, ma dietro la scoperta de' Sonetti, fatta dal cav. *Alessandro de Mortara*, che vi aggiunse brevi Note, e si dolse poi di vedere ogni cosa impressa senza sua saputa. *V. sua Lettera pubblicata in Milano*, 1820, *in* 8.°

1087. *G-A.* CRONACHE pubblicate da Lod. Ant. Muratori.

Il Perticari nel suo libro *Dell' amor patrio di Dante* vuole che s'abbiano a risguardare come scritte *in volgar puro ed italico* alcune Cronache dal Muratori inserite nella sua Raccolta *Rerum Italicarum Scriptores* ec.; e spezialmente rammenta la *Cronaca Riminese* del secolo XIII; la *Cronaca Bolognese* del 1348; la *Cronaca Trivigiana* di *Danielo Chinazzi*; e la *Cronaca Orvietana* della metà del secolo XIII (T. XV), soggiugnendo intorno a quest'ultima: *Se non è a dirsi di bellissima lingua italiana, ne disgradano quelle de' Pisani e de' Pistoiesi.*

1088. *P-I.* DANTE Allighieri, I Sette Salmi Penitenziali trad. in terza rima. *Senza data* (Sec. XV), in 4.°

Carte 10 *senza numeri, senza registro e senza segnature, in carattere tondo, e di linee* 24 *per ogni facciata intera. La penultima carta è impressa da una sola parte, e dopo l' ultima terzina leggesi* Finis. *I caratteri non sono Iensoniani, come da alcuno è creduto, e la marca della carta porta la bilancia in un circolo.*

1089. — Gli stessi. *Senza data* (Sec. XV), in 4.°

Carte 4, *senza segnatura e senza numerazione, in carattere tondo a due colonne, coi principii dei Salmi latini in lettere maiuscole. Non v' è espresso il nome del traduttore, nè l' anno, nè il luogo dell' impressione, ma sembra fatta in Firenze verso il* 1490. *Ha al principio il seguente titolo:* Li septe psalmi penitentiali liquali fece Dauit stando in pena. *Dice* Dauit *e non* Dante, *come altri ha supposto. In fine non v' è se non la parola* Finis *in maiuscole, restandovi una colonna ed un terzo bianca, dove potea avere comodamente luogo la data dell' impressione.*

1090. — Gli stessi, ed altre Rime. Milano, Marelli, 1752, in 8.° Con Ritratto.

Si trovano esemplari in Carta grande.

All' ab. *Francesco Saverio Quadrio* devesi questa ristampa, che venne l'anno successivo riprodotta in *Bologna, a Colle Ameno, per Gio. Gottardi*, 1753, *in* 4.° *piccolo*, colla giunta al fine di tre Canzoni e un Sonetto di Dante, che non si trovano nell'antecedente; e così pure in *Napoli, Gabriele Mosino*, 1820, *in* 8.° Si delle antiche, che delle presenti moderne edizioni, siccome troppo arbitrarie, non è da fare gran conto.

1091. *G-A.* — Il Credo, ed un Sonetto.

Esistono due edizioni antiche, una del secolo XV, in forma di 4.°, in carattere tondo; ed una del secolo XVI, in 4.° In questa seconda, dopo le parole credo di dante, vedesi un intaglio in legno che rappresenta Dante in atto di salire il monte, colle tre fiere che gli si fanno incontro, come le descrive al Canto I dell'Inferno. L'una e l'altra edizione stanno nella Trivulziana. Si il *Credo* che il *Sonetto* si pubblicarono con illustrazioni anche nel *Saggio di Rime di diversi buoni Autori ec.; Firenze, Ronchi e Compagni*, 1825, *in* 8.° *gr.*

1092. *G-A.* — Epistole.

Stanno nell'Opuscolo seguente: *Dantis Allighierii Epistolae quae extant, cum notis Caroli Witte; Patavii, sub signo Minervae*, 1827, *in* 8.° Dal dottissimo professore di Breslavia, *Carlo Witte*, vengono in questo libro pubblicate tutte le Epistole latine che dell'Allighieri egli ha potuto raccogliere; e le due con antica versione italiana a fronte, che vi si leggono, sono la Epistola quinta *A tutti et a ciascuno Re d' Italia* ec., e la Epistola sesta *Allo 'mperadore Arrigo di Luzimburgo.* I testi latini e italiani hanno varianti e miglior correzione di quella usata nelle stampe anteriori, e dimostra l'editore quanto addentro egli penetri nell'italiana filologia. Sta al fine anche la lettera italiana apocrifa di *Dante a Guido da Polenta contro i Veneziani*, la quale Lettera sarà forse farina di quello strano

cervello di *Anton Francesco Doni* che primo ce la regalò.

1093. *G-A.* CANZONE inedita in lode della Vergine Madre, tratta da un Codice della R. Biblioteca di Parigi, ed illustrata. Padova, alla Minerva, 1839, in 8.°

Gli Editori si sottoscrivono nella Prefazione colle iniziali C. G. — D.r F. A. — D.r T. P., e dottamente ricercano: *Se questa Canzone si potesse pubblicare per cosa del sommo Allighieri.* Essi pensano che lo sia veramente, ma che si legga troppo viziata per colpa dell'antico amanuense. Che sia *seconda edizione*, com'è impresso nel titolo, e che sia veramente dell'Allighieri, altri sel vegga; e qui basterà osservare avere gli editori dato, se non altro, caparra di bel sapere nelle filologiche loro illustrazioni.

1094. *A-I.* DATI, *Goro* o *Gregorio*, ISTORIA DI FIRENZE dal 1380 al 1405. Firenze, Manni, 1735, in 4.°

La Prefazione e le Annotazioni sono di *Giuseppe Bianchini* da Prato. V'è narrata in piacevol forma di Dialogo la guerra che i Fiorentini presero a fare ai Visconti, signori di Milano. Sul merito e sull'importanza di questa Storia, in cui però non fa d'uopo cercare eleganza e purità di linguaggio, è da leggersi quanto scrisse il ch. Moreni nella *Bibliografia Toscana.*

1095. *A-I.* DECIMA (della) e di varie altre Gravezze imposte dal Commne di Firenze *ec.* Lisbona e Lucca (ma *Firenze*), 1765-66, vol. 4 in 4.°

In quest'Opera, che tratta anche *della Moneta e della Mercatura de' Fiorentini sin al secolo XVI*, si sono fatti pubblici due Codici, uno di *Francesco Balducci Pegolotti*, del secolo XIV; altro di *Giovanni da Uzzano*, del sec. XV; ed inoltre varii *Privilegii*, *Bandi* ec., tolti da antiche Cronache mss.; ed alcuni Capitoli d'una Cronaca di *Benedetto Dei*; operette tutte che fornir possono buone voci proprie del commercio, dell'arti e de'mestieri. *Gio. Francesco Pagnini dal Ventura*, volterrano, fu il raccoglitore di questi Documenti, ed anche l'autore della materia contenuta ne' Volumi I e II, come non meno del dotto Discorso che, in luogo di Prefazione, leggesi al fine del Volume Quarto.

1096. *G-A.* ERODOTO, Delle Guerre de' Greci e de' Persi, trad. di greco in lingua italiana da Matteo Maria Boiardo. Ven., da Sabbio, 1533, in 8.°

Carte 8 senza numeri. Seguono carte 324 numerate, nell' ultima delle quali recto *è la data:* Stampato in Veneggia per Giouann' Antonio di Nicolini di Sabbio. A' instantia di M. Marchio sessa. Anno Domini. MDXXXIII., *e* verso *è lo stemma dell' impressore.*

Prima edizione, ch'ebbe qualche dozzinale ristampa nel sec. XVI. Questa versione, che non è senza troncamenti e imperfezioni, ha un *Prologo* del tradutt., indirizzato a D. Ercole, duca di Ferrara. Scrisse il Mustoxidi, essere lo stile » se » non sempre felice per la cultura, almeno talvolta abbellito da certe semplici grazie, invigorito » da frasi vive ed evidenti, e sparso di vocaboli, i quali pure accrescere potrebbero col loro » pregio qualche ricchezza e vaghezza alla italiana favella ». E tali in fatti sono le voci DISIMBRACCIARE (*lo scudo prestamente disimbraccia*), e ONNIPARENTE, lodate dall'avv. Luigi Fornaciari (*Discorso delle parole composte*, § 33), e poscia inserite nel Vocabolario, edizione di Napoli, che va approssimandosi al fine.

1097. *G-A.* FICINO, *Marsilio*, Sopra lo Amore, ovvero Convito di Platone. Fir., Neri Dortelata, 1544, in 8.° *Raro.*

Lire 12 a 15.

Carte 20 senza numeri, con frontispizio, dedicazione a Cosimo de Medici, lungo Discorso di Neri Dortelata agli Amatori della lingua fiorentina, *e una carta bianca. Seguono facciate 251, numerate non senza sbagli, ed in fine una tavola di carte 22 senza numeri, nell' ultima delle quali è* recto *il registro, e* verso *lo stemma e la data. Notò il Colombo, che in questo libro si ristamparono alcune carte del foglio* a, *e del foglio* T, *il che è cagione che s' incontri qualche varietà in diversi esemplari.*

Di questo Comento al Convito di Platone, dallo stesso Ficino tradotto prima in lingua latina, e poi portato in lingua volgare, è stato editore *Cosimo Bartoli*, che lo indirizzò al duca Cosimo, e che scrisse forse il discorso posto al principio sotto il nome di *Neri Dortelata*, in cui si rende ragione della nuova ortografia introdotta nella stampa per indicare a' forestieri la vera italiana pronunzia (*).

1098. *G-A.* — Trattato della Religione Cristiana dall' Autore stesso tradotto in lingua toscana; e della Vita sana Libri II. Fir., Giunti, 1568, in 8.°

Carte 6 *in principio con frontispizio, dedicazione di* Iacopo Giunti *a Don Pietro Medici da* Fiorenza alli 15 d'agosto 1568, *e* Tauola. *Segue il testo in facc.* 272 *numerate, e al fine una carta bianca. Indi con numerazione e registro nuovo* (*in facc.* 128 *numerate, e facc.* 3 *senza numeri con tavola e data*), *sono* i due Libri *dello stesso Autore, intitolati:* della Vita sana. *Due carte bianche compiono il volume.*

Che la versione in italiano dal latino del Trattato della Religione Cristiana (di cui si ha un'antica edizione di *Pisa, Lorenzo e Agnolo Fiorentini*, 1484, *in foglio*) sia fatta dallo stesso Ficino, lo asserisce egli stesso nel *Proemio.* Vi sono uniti i due *Libri della Vita sana, ne' quali s'insegna il modo del mantenersi in sanità et in lunga vita alle persone che fanno professione di lettere*, e sui quali scrive l'editore *Iacopo Giunti* nella dedicazione sopraccennata: » I fratelli miei, et io abbiamo aggiunto all'ope» ra i *due Libri della Vita sana*, pur del me» desimo autore, quali egli latini compose in ser» vigio delle persone letterate . . . i quali, ancor » che da altri già fossero stati mandati in luce in » toscana favella, noi fattili rivedere, col pre» sente volume deliberammo congiungerli ».

(*) Oltre a questo volgarizzamento, per giudizio del Crescimbeni fatto in buona favella, n'abbiamo un altro di *Ercole Barbarasa* da Terni, impresso in *Venezia, senza nome di stampatore*, 1554, *in 8 vo.* Va errato il Mazzuchelli che segna un'ediz. di quest'anno, fatta in *Roma per Francesco Priscianese* (V. *Paitoni*) Il Crescimbeni trovò anche il volgarizzamento del Barbarasa fatto *in assai buona favella.*

1099. *G-A.* FORESI, *Bastiano*, Libro chiamato AMBITIONE, nel quale si dichiarano i precepti della Agricoltura ec. *Senz' alcuna data*, in 4.° *Rarissimo.*

Non ha numerazione, nè richiami. È diviso in IX Capitoli in terza rima, e alla facc. 52 *segue il* Libro primo della Georgica di Virgilio nel quale sinuocano tutti glidii, *il quale primo Libro è diviso come in tre capitoli.* L'impressione, *dice Ap. Zeno*, è probabilmente in Fiorenza verso il 1490.

Angelo Teodoro Villa, nelle Aggiunte all' Argelati, scrive: » L'Autore descrivendo nel » primo Capitolo la discordanza di tutte le cose, » risolvesi nel secondo di cercar la pace nella » solitudine della villa, e s'incontra nell'*Ambi*» *zione* (dalla quale intitola tutta l' opera) che » ne lo distoglie, e lo soddisfa mostrandogli le » bellezze e l'origine di Firenze ne' Capitoli se» guenti sin all' ottavo. Soddisfatto l'autore dal» l'*Ambizione* di quanto desiderava sapere, nel » ripigliare il viaggio per Firenze s' imbatte in » Virgilio, il quale cercando di mostrargli l' in» ganno in cui l'*Ambizione* lo aveva tratto, lo » persuade a proseguire il suo cammino per la » villa, e gl' insegna a coltivare la terra ». Nota in oltre il Paitoni, che Marsilio Ficino, amico di questo Foresi, parla con lode del presente Libro in molti luoghi delle sue Epistole; e che una gliene scrive il Sabellico, posta tra le sue nel Libro II, animandolo a opera di maggior peso.

1100. *G-A.* FRANCESCO (S.), CANTICO del Sole. Pesaro, Tipogr. Nobili, 1831, in 8.°

S' impresse in pochi esemplari.

La più corretta lezione di questo Cantico (già impresso nella Dissertazione di *Ireneo Affò, De' Cantici volgari di S. Francesco d'Assisi; Guastalla*, 1777, *in* 8.°), vuolsi leggere nella stampa presente, il cui titolo latino è: *Vita S. Francisci de Assisio a Leone Rufino, Angelo eius Sociis scripta, dictaque Legenda trium Sociorum. Ex Cod. Bibl. Vaticanae N.* 7339; *Pisauri, ex Tipograph. Nobili*, 1831, *in* 8.°

Per avviso del Perticari, il *Cantico è un' immagine di quello che i Latini dissero Numero Saturnio, ed altri più presto potrebbe dire un' immagine della prosa rimota degli Arabi.* Scriveva il p. Affò ad un Vicini di Coreggio, suo amico, nell'Aprile 1777: » Io credo d' aver fatto » un servizio a San Francesco spoetandolo, e » spero, che solo per questo mio merito m'ab- » bia da pigliar per la chierca, e tirarmi in Pa- » radiso con seco » (V. *Pezzana*, *Vita Affò*, c. 261). S. Francesco nacque nel 1182, e morì nel 1226; e pensa l' Affò suddetto che altre Poesie, a lui attribuite, appartengano piuttosto o al B. Iacopone da Todi, o ad altri.

1101. *G-A.* FREZZI, *Federigo*, IL QUADRIREGIO, o Poema di quattro Regni. Con Annotazioni. Foligno, Pompeo Campana, 1725, vol. 2 in 4.°

Lire 12 a 15.

Iacopo Corbinelli scrisse, ch' è *Poema non indegno d' ir dietro a Dante;* ma a Sperone Speroni dispiaceva che fosse scritto *senza regola di grammatica, e senza legge di ortografia.* E tali sono veramente le vecchie stampe fatte verso il fine del secolo XV, sfigurate tutte e malconce. La prima è di *Perugia*, *Stefano Arns Alemanno*, 1481, *in foglio* (Vend. in Fr. Floncel 50, la Vallière 105), ristampata poi in *Milano*, 1488, *in foglio* (Vend. Pinelli Sterl. 1), ed in *Firenze*, *Senza data*, *secolo XV*, *in foglio*. Un' ediz. di *Bologna*, *Ragazzoni*, 1494, *in foglio*, sta nella Marciana. La moderna ediz. 1725 ha il testo ripulito coll' aiuto di antichi Codici; ha Annotazioni di *Angelo Guglielmo Artegiani*, Osservazioni istoriche di *Giustiniano Pagliarini*, e una Dissertazione apologetica di *Pietro Canneti*, monaco camaldolese.

1102. *G-A.* GERSONE, *Giovanni*, Della Imitazione di Cristo e del Dispregio del mondo. Venezia, Gio. Rosso da Vercelli, 1488, in 4.°

Non ha carte numerate, ma segnature da a *a* k *tutti quaderni, eccettuato* k *ch' è terno. Nel frontispizio si legge:* Ioannes Gerson de imitatione Christi et de contemptu mundi in uulgari sermone; *e la data in fine è:* Impressa in Venetia per el diligente homo Ioanne Rosso da Vercelle ne l anno del Signor MCCCCLXXXVIII a di XXII de Marzo. Regnãte l inclyto principe Augustino barbarico.

Non è certo che questa sia prima edizione; ma certo è che sono materiali ristampe quelle che se ne fecero in *Mil.*, *Scinzenzeller*, 1500, *a di VII de Nouembre*, *in 4.°*; ed in *Venezia*, *Zuanbaptista Sessa*, 1502, *a di III del mese de sept̃ebrio*, *in 4.°*, e che in ognuna scorgesi un testo originalmente buono, ma malmenato dalla imperizia o dei copisti o degl' impressori. Citasi nella Capponiana, come *Volgarizzamento diverso*, uno che si legge in una edizione di *Firenze*, *Antonio Miscomini*, 1493, *in 4.°*, la quale ricopia un testo antico della Librer. Gaddiana, per quanto è accennato dall' Argelati (T. V, c. 504); e se così è, puossi supporre che corrisponda ad alcuno de' testi nell' Indice del Vocabolario citati a penna, sotto il titolo *Imitaz. di Gesu Cristo*, ma senza il nome di Gio. Gersone, o di Tommaso da Kempis. Nel secolo decimosesto si pubblicò quest'aureo libro parecchie volte dai torchi di *Ven.*, *Giolito*, 1556, 1558, 1560, in 12.°, per cura di *Fra Remigio Fiorentino*, il quale nella dedicazione fattane alla consorte di Gabriele Giolito, scrisse di *averlo da sè ricorretto, e quasi di nuovo tradotto.*

1103. *D. B.* GIAMBULLARI, *Bernardo*, La Storia di S. Zenobi Vescovo fiorentino *ec.* Firenze, del mese di Ottobre, 1556, in 4.° *Molto raro.*

Ha al fine due Laudi, una a S. Giambatista Protettore della città di Firenze; *ed altra a* S. Maria Impruneta.

Leggenda o Vita scritta in ottava rima, e ristampa di altra *Senza alcuna nota*, *in 4.°* Nell' Indice della Capponiana citasi un' edizione, il cui titolo è: *Fioretti della Vita di S. Zanobi; Senza data*, ed ha in fine: *Fece stampare ser Zanobi dalla Barba.* Altra ediz. di *Firenze*, *per Gio. Baleni*, 1595, *in 4.°*, è registrata dall' Haym, e dal Moreni nella *Bibliografia della Toscana*. Il Cinelli, nella *Biblioteca volante*, fa conoscere che questa Leggenda va zeppa di errori sparsi nel volgo fiorentino, quantunque distesa dal Giambullari che fiorì nel secolo XV, e

che fu *uomo celebre de' suoi tempi*. Una *Laude a S. Maria Impruneta* fu ristampata da G. B. Casotti nelle *Memorie di essa Immagine; Firenze*, 1713, *in 4.°*

1104. *D. B.* — Dello stesso. Il Sonaglio delle Donne, Poemetto in ottava rima. Leida (*Livorno*), 1823, in 16.°

Sono alcune Stanze pubblicate per cura di A. B. (*Antonio Benci*), il quale le corredò di varie lezioni tolte da antiche ed assai rare edizioni, ch'egli descrive. La prima di queste consiste in un libricciuolo di *carte 4*, *in carattere tondo, Senz'alcuna nota di stampa, in 4.° piccolo*, con un intaglio in legno di sei figure poste sotto il titolo, in cui leggesi: *Istoria noua de uno Contrasto* ec.; le Stanze sono 80, e nell'ultimo verso si legge: *Fornita è questa storia al uostro onore.* - La seconda ediz. ha nel frontispizio: *El sonaglio delle donne* ec., e sotto è rappresentato un picciol sonaglio; di poi altra stampa, intagliata in legno con molte figure, e appiè si legge: *In Siena, alla loggia del Papa; Senz'anno e nome di stampatore*, e finisce col verso: *Che chi tosto erra a bell'agio si pente.* È *in forma di 4.° picc.*, ed al rovescio dell'ultima carta sta una figura che rappresenta una donna, la quale tirasi dietro con fune due uomini legati pel naso. - La terza edizione ha sotto il frontispizio: *In Lucca, per il Ciuffetti, con licenza de' Superiori.* È di carte 4, in carattere tondo, e *in 4.° picc.*; l'ultimo verso è così: *E la donna traversa col bastone.* Questa edizione è men antica delle antecedenti. - Nella Trivulziana sta un'edizione diversa da tutte le qui accennate, in 4.°, *Sens' alcuna nota di stampa*, che però sembra essere fiorentina. Dopo il titolo ha un intaglio in legno con molte figure, e sotto un piccolo sonaglio. Al fine non v'è figura alcuna.

1105. *G-A.* GIOVANNI CLIMACO, Schala Paradisi. Tore (*sic*) de bel Vesin, 1478, die XIX Septembris, in 4.°

Volume formato di carte 200, compresa l'ultima ch'è bianca. Ha le segnature poste in alto delle facciate recto; *singolarità che non ha forse altro esempio. Al fine, dopo la data surriferita, si legge:* M. P. Z. L. C. L. S. M. Deo gratias amen. Questo libro fo facto in casa del reuerendo misier pre Lunardo longo rector de la giesia de misier sancto Lorenzo da tore de bel Vesin, adi soprascripto *ec.* Amen. S. Z. L. S. *Il luogo della stampa è* Torre di belvicin, *villaggio situato presso Schio, nel Vicentino.*

Notò il Manni (*Prefaz. al Volgarizzamento de' Gradi di S. Girolamo*) che questo Volgarizzamento è stato opera di un frate che » oltre » all'averlo riempiuto di molte chiose margina- » li, tramischiò tra l'oro purissimo della favella » del suo tempo molti latinismi, laonde non è » pel fatto della nostra lingua da farne un gran- » dissimo conto. » Coll'aiuto di buoni Codici potrebbesi tuttavia rendere degno della stampa. Tanto la edizione sopraccitata del 1478, quanto una ristampa di *Venezia, Matheo da Parma*, 1491, *die VIII mensis Iunii, in 4.°*; ed altra di *Venezia, Guglielmo di Monferrato*, 1517, *in 4.°* (*V.* Argelati, Paitoni), sono ingombre di glosse; ma non così un bel Codice della Marciana, nè lo saranno forse altri Codici ricordati dall'Argelati, nè uno registrato nel libro: *Capit. de' Disciplinati, Siena*, 1818, p. 258, che esiste nella pubblica Libreria di Siena (*).

1106. *G-A.* GIRONE il Cortese, Volgarizzamento in prosa. Verona, 1834, in 8.°

L'originale di questo romanzo era stato scritto nella lingua provenzale, ed un Saggio della versione fattane nel buon secolo della lingua ci ha dato nella presente stampa il ch. *Paolo Zanotto*, ritenendo l'antica ortografia. Esso poi notò, che il Codice, da cui fu tratta questa versione, comprende quanto l'Alamanni cantò nei

(*) S. Giovanni Climaco, altrimenti detto *S. Giovanni Scolastico*, o *S. Giovanni del Monte Sinai*, visse nel VI secolo. La versione italiana è d'incerto. Nel Secolo XVI si riprodusse quest'opera sott'il titolo di *Sermoni di S. Giovanni Climaco*, e per cura di *Agostino Ferentilli*, sanese, si fece un'edizione *rassettata e corretta*, in *Vinegia, Francesco de' Franceschi*, 1570, *in 8.vo*. (Vi sono esemplari che hanno in fine: *Ven. Appresso Pietro Dehuchino*). Scrive il Ferentilli nella dedicaz. del libro a Troiano de' Patti d'avere per la sua fatica ottenuto lode da Aldo Manuzio; ma osservò il Paitoni che questo non è altrimenti l'antico volgarizzamento *rassettato e corretto*, ma traduzione affatto diversa.

Libri XII, XIII ed in quasi tutto il XIV, del suo Poema intitolato pure: *Girone il Cortese.*

GUERRA D'ATTILA. *V.* TOMMASO DA AQUILEIA.

1107. *G-A.* LEGGENDA (o VITA) della B. Caterina da Siena. Fir., S. Iacopo de Ripoli, 1477, in 4.° *Rarissimo.*

In Francia Gaignat fr. 158. Brienne 180. Mac-Carthy 50. Brunet 216, colla prima carta rifatta.

Il Brunet avea notato nella Bibliographie ec. *che il vol. è di car.* 158, *e poi nel* Supplément *ch' è di carte* 159, *e una bianca; e così è l'esemplare* bellissimo e di antica legatura, *posseduto dal ch. prof. Guglielmo Libri, giusta sua Lettera scrittami da Parigi il* 13 *Gennaro* 1837. *La impressione è a due colonne di* 35 *linee, senza numeri e richiami e segnature. Comincia l'opera:* Al nome di Gesu Cristo crucifiso e di Maria dolce; *ed il Prologo ha nel principio:* Della mirabile uergine Beata Chaterina da Siena snora della penitentia di Sancto Domenicho. *Nella data al fine si legge:* anno domini mille quattro ceto settanta sette adi 24 di Marzo ... Improntata in firenze al monastero di santo Iacopo di Ripoli ... p̄ mano di due religiosi frate Dominico da Pistoia et frate Pietro, da Pisa.

Negli Annali del Panzer si registrano di questa *Vita* o *Leggenda* due ristampe fatte in *Milano negli anni* 1486 e 1489, *in* 4.° Trovasi quella dell' anno 1489 nella Marciana, e presso di me. È impressa a due colonne di 37 linee, in carattere semigotico, con le segnature da *a* a *t* tutti quaderni. Sono in totale carte 152. Il Prologo comincia: *Sancto Giouāi euāgelista el quale fo dscripto essere una aq̄la uola* ec. La data al fine è: *Impressa a Milano p̄ Iohanne antonio de honate ne lo Anno del segnore. Mcccclxxxviiij adi xxviii de Martio. Laus Deo Amen* (*).

Secondo il Gigli (*Opere di S. Caterina, Tomo I, pag. xix*) contiene questo libro » la » traduzione della Leggenda latinamente scritta » dal B. Raimondo delle Vigne da Capua, che » fra Domenico da Pistoia, e fra Pietro da Pisa » Domenicani stamparono nel Convento di Ri» poli, 1477 »; ma piuttosto che traduzione della Vita, dovrebbesi riputare traduzione del ristretto della vita, già fatto latinamente dal *B. Tommaso di Cafferino* domenicano, e trad. in italiano o dal B. Tommaso medesimo, o dal *B. Stefano Maconi,* Potrebb'anche essere quel volgarizzamento, che il detto Gigli in altro luogo (p. xx) ricorda come segue: » Questa Leggenda » abbreviata ridusse il B. Tommaso Cafferino » per volgare, come osserva il Papebroch anco» ra, e si osserva notato nel manoscritto che si » serba nella sagrestia di S. Domenico nostro, » dove il Cafferini dice aver fatto questo vol» garizzamento, non sapendo che un simile fatto » ne avesse *Stefano Maconi.* La scrittura può » annoverarsi tra le prose del buon secolo, es» sendo assai germana allo stile della santa Mae» stra; e per ciò sta registrata fra quei mano» scritti che l'Accademia Senese vuol pubblica» re come testi della toscana ottima favella ». Prende fondamento il mio dubbio che sia versione del Compendio, e non della Vita, dal sapere che l' Autore fu anch' egli familiare e confessore di S. Caterina, replicandosi ciò in varii luoghi di questa curiosissima Leggenda. Nella Biblioteca Regia di Parigi serbasi un Codice del secolo XIV con la *Vita di S. Caterina* (*Marsand*).

1108. *G-A.* LEGGENDA divota del Romito de' Pulcini, cavata dalla Vita de' Santi Padri. Firenze, Zanobi Bisticci, 1602, in 4.° *Rara.*

Opuscolo di sole 8 pagine.

» Questo Componimento in versi, secondo i » tempi ne' quali usavano, è molto buono, e vi » si vedono per entro di bellissime espressioni, » e di bei fiori di nostra lingua. Da principio si » vede impresso in legno un romito in tonaca e all' incontro, che pure la ricorda (*T. I, p. xxvi*), scrive, ch'è *stata tradotta da Anonimo, ma ridotto nella più feccioso locuzione lombarda, rapportando ad oro od ora poco giustamente in volgare il testo latino.*

(*) Altra Vita di S. Caterina venne scritta nel susseguente secolo XV da *Niccolò Borghese* di Siena, e si pobblicò in latino e in italiano colle stampe, in *Venezia, Albertino di Vercelli,* 1501. L'Ugurgieri (*Pompe Senesi, T. I,* p. 628) scrive, che questa Vita *serba purità di stile e schiettezza di voci tanto toscane quanto latine, con periodi piuttosto ristretti e laconici che lunghi ed eloquenti.* Il Gigli

» mantello che osserva i suoi puleini essersi cangiati in tanti diavoletti, siccome il Poemetto » racconta » (*Biscioni, Note al Malmantile, Cantare IV, St. 7, ediz. di Firenze*, 1731). Abbiamo altre Leggende in vecchie stampe, che meriterebbero d'essere meglio conosciute. Una *di S. Yvo*, stampata in *Venezia, per Maestro Rigo di Sancto Urso, Senza nota di anno, in* 4.°, trovasi ricordata dal Facioli nel *Catalogo delle edizioni Vicentine del secolo XV; Vicenza*, 1796, *in* 8.°

1109. *G-A.* LEGGENDA di Santa Agnese. Fir., Brazzini, 1818, in 8.°

È stata per la prima volta pubblicata dal dott. *Luigi Rigoli* unitamente alle *Parafrasi Poetiche degl'Inni di Vincenzo Capponi*. Vedi Num. 270.

1110. *G-A.* LEGGENDA DI TOBIA E DI TOBIOLO, ora per la prima volta pubblicata. Milano, Rivolta, 1825, in 8.°

Sei esemplari furono impressi in Carta velina.

Dobbiamo la pubblicazione di questa scrittura del buon secolo, tolta da un Codice della Riccardiana, all'ab. *Michele Vannucci*; e nella Prefaz. si nota, che è *cosa molto diversa dalle Storie di Tobia* ec., che furono registrate nella *Prima Parte* fra i Testi di lingua: » Quelle sono » prette versioni, nelle quali i due Volgarizza- » tori strettamente s'attennero al Sacro Testo; » questa si può dire piuttosto uno scritto origi- » nale, in cui narrasi dall'Autore ciò che nel » Libro di Tobia si contiene. » La Prefazione e le Note si sa essere lavoro dell'ab. *Michele Colombo*; e l'utilissimo *Indice de' Vocaboli e de' Modi usati nella Leggenda* è compilato dall'editore.

1111. *G-A.* LEONE Papa, SERMONI trad. da Filippo di Bartolommeo Corsini. Firenze, *Senza nome di stampatore*, 1485, in foglio. *Raro.*

Lire 60 a 70.

Carte 4 *con Proemio, Epistola di* Gio. Andrea, Vescovo Aleriense, Parole ai Lettori di Marsilio Ficino, *e tavola con le Rubriche di tutta l'Opera. Seguono carte* CLXIX, *tutte segnate con grossi numeri romani appiè di facciata, e là dove sogliono stare le segnature. La data è così:* Impresso in Firenze adi XXI di maggio M.CCCCLXXXV. *Al fine è una carta bianca. Tutta l'edizione è in caratteri rotondi.*

Nell'Avviso ai Lettori osservò *Marsilio Ficino*, che il traduttore *artificiosamente conformò la traduzione agli orecchi toscani, non confondendo la chiarezza del suono* (dell'originale), *et non diminuendo sua grandezza.* Non si creda, dopo questa sentenza, ch'essa sia fatta colla semplicità di altri simili lavori del buon secolo; n'è intralciata la sintassi con trasposizioni, amato avendo il Corsini di seguitare affettatamente il Decamerone del Boccaccio; tuttavia è ricca di buone voci tolte dal latino, e che bene si confanno anche alla nostra favella.

1112. *G-A.* LIBRO di tutti i costumi, cambi, monete, pesi, misure ed usanze di lettere di cambi *ec.* Firenze, Francesco di Dino, 1481, in 4.° *Molto raro.*

Car. 4 *senza numeri con l'Indice delle materie. Segue l'opera con le carte numerate a cifre romane (eccetto la settima ch'è in cifra araba) da* I *a* LXXXVI. *Verso dell'ultima carta leggesi:* Finito el Libro di tucti i chostumi: cambi: monete: pesi: misure: & usanze di Lectere di cambi: & Termini di decte Lettere che ne paesi si costuma et in diuerse terre. Per me Francesco di Dino di Iacopo Kartolaio Fiorētino. Adi x di Dicembre MCCCCLXXXI in Firenze. Appresso al munistero di Fuligno. *Ogni facciata intera è di linee* 24. *Sta al fine un registro, che però comincia solo al sesto quaderno f.*

Esiste nella Marciana un esemplare di questa bella e molto rara edizione, che vuolsi qui ricordata, poichè è da supporre che, essendo opera di anonimo scrittore toscano, offra vocaboli commerciali che meritino d'essere avuti in considerazione per arricchire il Vocabolario. Si descrive per minuto questo libro nel Giornale: *Nuove Memorie per servire alla Storia letteraria; Ven.*, 1759, *vol. Secondo, pag.* 155.

1113. *G-A.* MARIANO da Siena, VIAGGIO in Terra Santa. Fir., Magheri, 1822, in 8.°

È per la prima volta pubblicato per cura del can. *Domenico Moreni.* L'Autore Senese ha dettato questo libro nel suo dialetto l'anno 1431. Sta nel volume impressa anche la *Istoria della Passione e Morte di G. C.,* scritta nel buon secolo da *Nicolò Cicerchia,* in ottave; e l'editore, che la pubblicò come inedita, con onorata schiettezza scrisse poi (*Nota al Saggio dei Dialoghi del Rucellai, pag.* XIII) ch'è quella stessa che fu impressa sul finire del secolo XV, colla data *Florentie, apud S. Jacobum de Ripolis, s. a., in* 4.° (*V.* PASSIONE, N. 1130). Nel fine del libro sta una breve *Lezione Accademica di Anton Francesco Grazzini.*

1114. *G-A.* MARTIRIO DE' SANTI PADRI del Monte Sinai, Volgarizzamento del buon Secolo. Milano, 1826, in 8.°

Vi sono esemplari in Carta velina.

Dal Giornale di Milano *Nuovo Ricoglitore* (*Marzo* 1827) siamo istrutti che questo è capriccioso lavoro di *Giacomo Leopardi* di Recanati (bellissimo ingegno che mancò a' vivi in Napoli, nel 1837), fatto in guisa da spacciarsi siccome testo originale del buon secolo. Vuolsi ciò avvertire, perchè il lettore non resti colto in inganno.

1115. *G-A.* MEDICI, *Lorenzo de',* LETTERE al P. Innocenzio VIII, ed altre di personaggi illustri Toscani. Fir., Magheri, 1833, in 8.°

Deesi al benemerito can. *Domenico Moreni* la pubblicazione di queste Lettere. Oltre a quelle scritte da Lorenzo il Magnifico, altre ne sono di autori e di tempi diversi; cioè di *Vincenzo da Filicaia,* di *Benedetto Menzini,* di *Alessandro Segni,* del card. *Leopoldo de Medici,* di *Anton M. Salvini,* di *Giambatista Casotti,* di *Girolamo Gigli,* di *Leone Strozzi,* di *Domenico M. Manni.* Sta al fine una lettera latina di *Paolo Cortese,* prelato illustre del secolo decimosesto.

1116. *G-A.* MINERBETTI, *Piero,* Cronica Fiorentina. *Sta nella Continuazione al* Rerum Italicarum *del Muratori;* Firenze, 1740, vol. 2 in foglio.

Non è testo di lingua, nè forse merita d'esserlo; ma è lunga e importante scrittura che non solo ricorda cose fiorentine, ma altri curiosi avvenimenti successi in altre contrade italiane. La narrazione cammina sempre dettata nella ingenua antica semplicità.

1117. *G-A.* NOTIZIE INEDITE della Sagrestia Pistoiese *ec.* Firenze, Molini e Landi, 1814, in 4.° Con figure.

L'editore, ab. *Sebastiano Ciampi,* alle notizie della Sagrestia aggiunse quelle de' belli arredi del Campo Santo Pisano, e di altre opere di disegno dal secolo XII al XV, corredandole con antichi Documenti toscani, che possono essere con profitto esaminati. Sta in fine del libro una *Lettera di* Giuseppe Branchi *sopra gl' ingredienti di varii musaici e di varie antiche pitture.*

1118. *G-A.* NOVELLA di Lionora de Bardi e Ippolito Buondelmonti. Bologna, Ugo Rugeri ec. *Senz' anno,* in 4.° *Rarissima.*

Ha la sottoscrizione seguente: Impressa Bononie per Ugo Rugerius et Dominus Bertochus *ed è annunziata nella Pref. alle* Novelle scelte rarissime *ec.* Londra, 1814, in 8.°, *dove si è ristampata, giudicando quest' edizione appartenere all' anno* 1470.

1119. — La stessa. In Treviso, *Senza nome di stampatore,* adì VIII Nouembrio, in 4.° *Rarissima.*

Fr. 77 Crevenna, Sterl. 6, scell. 7 Borromeo.

Ne' caratteri, nella carta e nel formato è affatto simile all' ediz. fatta dell' operetta: Mercurii Trismegisti Liber *ec.*, Tarvisii, 1471, die XVIII Decembrio, *dall' impressore* Gerardo da Lisa.

1120. — La stessa. *Senz' alcuna nota.* Sec. XV, in 4.° *Rarissima.*

Un esemplare IN PERGAMENA passò dalla Bibl. Mac-Carthy alla Bibl. del Re in Parigi. *Cette édition est imprimée avec les mêmes caractères que le* Liber de Amore,

et celui de Amoris remedio *de Baptiste de Alberti, portant la date* 1471. *On n'a pu encore en découvrir l'imprimeur.* (Catal. des Livres, sur vélin ec. T. IV, p. 282, N. 246).

In lettere rotonde, senza numerazione, segnature e iniziali. È di 12 carte, ed ha 25 righe ogni facciata intera. Sta nella Marciana.

1121. — La stessa. Venetiis, Joanes de Augusta, 1472, in 4.° *Rarissima.*

Carte 16, *l' ultima delle quali è bianca. Si legge, dopo la Novella:* Explicit historia Hipoliti im̄pssa Venetiis per me magistrum Iohannem scriptorem de c. Augusta. Laus deo gloriosequc Marie. M. CCCC. LXXII. *Sta nella Trivulziana.*

1122. — La stessa. Mutine, per me Magistrum Michaelem Volmar. *Senz' anno,* in 4.° *Rarissima.*

Carte 16 *con segnature* a, b, c; *l'ultima carta è bianca. È in carattere tondo. Sta nella Trivulziana.*

Tra le cinque ediz. qui riportate non so quale superi in rarità, essendosi ben poco vedute, e taluna prima d'ora non ricordata da' Bibliografi. Per raffronto da me fatto dell'edizione di Venezia, 1472, coll'antecedente *Senza alcuna nota, in* 4.°, ho riconosciuto che la veneta ha migliore lezione, non solo, ma qui e qua ha inserito qualche brano che nell'altra non si trova; e ne saranno notate le differenze nella ristampa ch'io mi propongo di farne. In un Catalogo ho trovato registrata un'edizione di *Fir., Bernardo Cenno,* 1471, *in* 4.°; ma mi resta a dubitare ch'ivi sia seguito errore. Il Brunet cita la moderna ristampa di Londra, 1813, in 8.°, fatta in soli 50 esemplari. Sta pure tra le *Novelle scelte rarissime* ec.; Londra, 1814, in 8.° L'Autore della Novella è ignoto, e 'l Bandello se la fece propria (*Vedi* Novella LXVIII) mutando titolo, nomi e città (*).

(*) Questa Novella è stata posta anche in ottava rima, e nella R. Palatina di Firenze sono tre edizioni, tutte senza data. Una, che ha al fine: *Stampata in Siena,* pare la più antica. Si legge in altra: *Firenze e Pistoia per il Fortunati.* In altra: *Bologna, Eredi Pisarri.* Sono tutte in 4.to, a 2 colonne, la prima di 6 carte, e le altre due di carte 4. Nel *Supplément* ec. di Brunet si registra un'edizione che ha al fine: *Stampato in Turino per Magistro Francisco de Silva; in 4.to, Senz' anno,* di car. 6 a 2 colonne, in lettere rotonde; ed inoltre vi è detto: *Nous trouvons dans le Catalogue Hibbert N.* 1604 *l'article suivant, porté a 6 liv. sterl. - Buondelmonti, Hypolito, et Dianora de Bardi ciptadini Fiorentini* (poema); *Firenze, a petitione di Bartolomeo Castelli, Senz'an. in* 4, *exempl. vel. en mar. par Lewis.* Anche nella Marciana di Venezia sono due edizioni, la migliore delle quali a me sembra quella intitolata: *La Hystoria di Hypolito et Dianora. In Siena, per Francesco di Simione. Ad instantia di Giovani d'Alesandro Libraro. Del mese di Marzo M. D. XLV, in* 8.vo. Sono car 6, con figure in legno al principio e al fine. È una di quelle storie che si andavano cantando per le strade, e che si ristampavano frequentemente; nè la narrazione fatta in versi in sostanza differisce punto da quella prima fattane in prosa. De' nostri giorni s'è pubblicato: *Le Nozze di Buondelmonte, ossia Origine della divisione de' Guelfi e Ghibellini di Firenze. D' Ignazio Valletta, con brevi Note e schiarimenti. Seconda ediz., Milano, Ceresa,* 1838, *in* 18.mo. L'Autore in calce alla Novella pose la narrazione del fatto, quale si legge nella Cronaca di Gio. Villani.

1123. *G-A.* NOVELLA di Dioneo e Lisetta. Londra (*Milano*), 1808, in 4.°

Leggiadra Novella scritta da Anonimo al finire del XV, o al principio del XVI sec. Qualche brano ne avea pubblicato il Borromeo nel Catalogo de' Novellieri. Una ristampa dell'ediz. di Milano si fece l'anno 1820 (forse in Venezia), segnando nel frontispizio l'anno 1812. S'impressero soli 50 esemplari, 6 de' quali in carta inglese.

1124. *G-A.* NOVELLA di Torello, del maestro Dino, del Garbo *ec.* Firenze, all'insegna di Dante, 1827, in 8.°.

Pochi esemplari in carta distinta, e due IN PERGAMENA.

A questa Novella, scritta da *Anonimo,* sta aggiunto il racconto medesimo, ma diversamente esposto da *Franco Sacchetti;* ed oltre ad esso altre due Novelle del Sacchetti scritte non compiute, ma con molto ingegno supplite dall'editore *Vincenzo Follini,* Bibliotecario della Magliabechiana.

1125. *G-A.* NOVELLA di Tedaldino e Monna Rosa. *Senza data* (Venezia, 1831), in 8.°

Edizione di pochissimi esemplari, cioè due IN PERGAMENA, 6 in Carte forestiere, e 30 in Carta velina.

Io tolsi questa graziosa Novella da un Codice della Marciana del secolo XV; nè è nuovo il lepido caso in essa narrato, poichè ne' *Diporti* del

Parabosco leggesi la Novella XVII, che in molta parte vi rassomiglia.

1126. *G-A.* NOVELLA d'incerto Autore del Secolo XV pubblicata per la prima volta da un Codice Palatino. Firenze, all'Insegna di Dante, 1834, in 8.°

Vi sono Carte distinte, ed un esemplare IN PERGAMENA D'AUGUSTA.

Dobbiamo a *Giuseppe Molini* la pubblicazione di questa Novella, il cui argomento però non è nuovo, essendo quello stesso di una Novella attribuita al Molza, e dal Sansovino riprodotta tra le *Cento Novelle* impresse negli anni 1562 e 1563. L'Editore ha dimostrato, che diversa, com'è, nella sposizione, appartenere dee ad un qualche scrittore fiorentino, ed è stata scritta probabilmente verso il 1470.

1127. *A-I.* PALMIERI, *Matteo*, LIBRO DELLA VITA CIVILE. Firenze, Eredi Giunta, 1529, in 8.°

Lire 5. a 6.

Carte 4 con frontispizio e proemio. Comincia la numerazione del libro dalla facciata 9, e continua sin a carte 125. Segue poi una carta con registro e data, indi una carta bianca; e dopo questa altra carta collo stemma Giuntino. Edizione molto scorretta.

1128. — Lo stesso. Milano, Silvestri, 1825, in 8.° piccolo. Con ritratto.

Lire 3. Due esempl. furono impressi in Carta turchina.

Se scorretta molto fu la prima edizione 1529, più malmenata ancora riuscì questa moderna ristampa. Nel Giornale di Modena *per servire alla Religione* ec. (1827, pag. 315) si notano non pochi passi, ne'quali vedesi falsata e sconvolta la sincerità dell'antica scrittura, ed anche laddove sono *nella prima edizione chiare e belle sentenze, in questa sono fatti ciechi e ridicoli enimmi.*

1129. — Lo stesso. Ancona, Sartori, 1829, in 16.° Con ritratto.

Edizione fatta per cura di *Celestino Cavedoni Pederzini*, autore del sopraccitato giudizio. Fu con molta accuratezza emendata e ridotta a buona lezione. Ho anch'io pubblicato contemporaneamente: *Massime* tolte dal Trattato medesimo; *Venezia, Tip. d' Alvisopoli*, 1829, *in* 16.°, servendomi e d'un ottimo Codice esistente nella Marciana, e conferendo il testo coll'edizione anconitana.

1130. *G-A.* PANZIERA, *Ugo*, ALcuni singulari TRACTATI. Firenze, Lor. de Morgiani e Gio. da Maganza, 1492, in 4.° *Molto raro.*

Lire 100 a 120.

Sul frontispizio è un intaglio in legno, in cui sembra che voglia rappresentarsi Ugo che sta scrivendo, con a canto un fraticello in atto di leggere. Porta le segnature da a ad i tutti quaderni, coll' ultima carta bianca. Dopo questa carta segue la tavola delle materie, impressa in due carte senz' alcuna segnatura. Nell' ultima facciata del testo hassi la seguente leggenda: Finito el libro di Vgho Patiera pratese layco de lordine de Frati minori di San Fracesco al qualece agiuto più che a unaltro che si sistampo: Adi. VIIII. di Giugno M.CCCC.LXXXXII. Et tale Tractatello ch cominicia. A suoi in Christo dilectissimi: Al Capitolo Quartodecimo. Et anchora ce agiunto piu altre cose che non sono in quello primo. Impresso in Firenze. Ad XV. di Dicembre. M.CCCC.LXXXXII. Per Ser Lorenzo de Morgiani. et Giouanni da Maganza.

Dalla qui riferita leggenda si scorge, che un'edizione meno copiosa erasene fatta nello stesso anno; il che seguì in effetto in *Firenze, per Antonio Miscomini, adi VIIII di Giugno, in* 4.°; e di altra ristampa fatta in *Genova, per Antonio Bellone*, 1535, *in* 8.° hassi notizia nel Fontanini colle Note dello Zeno. Questi osservò, che quantunque sia scritta la presente opera *nel cominciamento del buon secolo della lingua, e in paese così lontano dal suo* (cioè in Tartaria, dove frate Ugo l'anno 1312 si trovava per la conversione di quelle genti), *l'ha però dettata con tal purità e proprietà, che ben meritava che se ne rendesse più conto da' suoi Toscani, e non si lasciasse come se fosse anch'ella in Tartaria insieme con l'autor suo rimasta morta e sepolta.* Questa ingrata taccia dallo Zeno data ai Toscani per verità non sussiste, poichè nel

libro *Regole e Osservazioni di varii Autori intorno alla lingua* ec.; *Fir.*, *Nestenus*, 1725, *in* 12.°, si ricordano i TRATTATI DEL BEATO UGO PANZIERA DA PRATO, e si soggiugne: *Scritti intorno all' anno* 1300, *e stampati ben due volte in Firenze l' anno* 1492: *utilissima opera per la semplicità, purità e sceltezza delle parole e de' modi, con cui spiega i più sublimi ammaestramenti della mistica teologia, della quale egli* (l'Autore) *è fra' nostri solenne maestro* (*).

1131. *G-A.* PASSIONE (la) DI CRISTO N. S. Poema in ottava rima a miglior lezione ridotto dal Marchese di Montrone. Napoli, Stamp. Franc., 1827, in 8.°

Lire 5 in Carta velina.

Primo a togliere da' Codici questo Poemetto fu *Giulio Perticari*, il quale ne pubblicò una parte nel *Giornale Arcadico* (*Tomo I*, *Roma*, 1819), dicendo non essere inverisimile che appartener possa al Boccaccio; di che poi seguì sua ritrattazione nello stesso Giornale nell'anno successivo 1820. Nei secoli XV e XVI s'era malamente pubblicato a stampa (*V.* MARIANO ec. N. 1113), ed al can. *Domenico Moreni* piacque di metterlo nuovamente a luce in *Firenze*, *Magheri*, 1822, *in* 8.°, col nome dell' autore *Nicolò Cicerchia.* Della ediz. dataci dal ch. *Marchese di Montrone* il meglio si è il dotto suo Discorso preliminare, chè quanto al Poema non può aversi in istima un tessuto di versi di abbietto stile, il quale piuttosto che al Boccaccio dee attribuirsi a qualche infelice scrittorello del secolo XV.

1132. *G-A.* PICCOLOMINI, *Enea Silvio*, poi P. PIO II, Istoria di due Amanti trad. da Alessandro Braccio. Firenze, Francesco di Dino, 1489, in 4.° *Rarissima.*

Non potendosi prestar fede all' Haym, che registra un' edizione fatta in *Vienna d'Austria nel* 1477, *in* 4.°, resterà il pregio di Prima edizione alla presente, per cui *V.* Brunet *Supplément* ec.

1133. — La stessa. Bologna, Ercole de Nani, 1492, in 4.° adi XXXI Agosto. *Rarissima.*

Una descrizione di questa stampa leggesi nella Bibl. Volgarizz. dell'Argelati all' artic. PIO II. *Molte edizioni si fecero nel secolo XVI. cambiando il titolo di* Historia *ec. in quello di* Epistole di due Amanti ec., *e possono vedersi schierate nella mia* Bibliografia delle Novelle Ital.; Firenze, 1835, in 8.° *Modernamente si ristampò col testo latino a fronte in* Capolago, Tipograf. Elvetica, 1832, in 8.°; *edizione scorretta.*

Enea Silvio Piccolomini scrisse in latino questo libro, ch' è storia d' un vero innamoramento tra una gentildonna senese ed un Gasparo Schlik, cancelliere dell' Imper. Federigo III. quando fu in Siena di passaggio l' anno 1432. *Alessandro Bracci*, segretario della Repubblica Fiorentina, nel suo nitido Volgarizzamento qui riferito, alterò in modo il testo originale, da reputarsi quasi altro originale la sua versione.

1134. *P-I.* PIERI, *Paolino*, CRONICA delle cose d'Italia dall' anno 1080 all' anno 1305. Roma, a spese del Monaldini, 1755, in 4.° grande.

Lire 4 a 5.

È stata pubblicata dal cav. *Anton Filippo Adami*, seguendo un Codice già posseduto da Vincenzio Borghini. La Cronica è scritta verso il principio del secolo XIV; ma secondo il Manni (che coll' assistenza di *Gio. Lami* ne fece una ristampa nelle *Aggiunte agli Scrittori delle cose d'Italia del Muratori*, *Vol. secondo*; *Firenze*, 1770, *in foglio*) non può tenersi in gran

(*) Riporto sulla fede di qualche bibliografo l'edizione seguente, la quale non so se sia mera ristampa: *Opera nuovamente venuta in luce del venerando padre Frate Ugo Panciera dell' Ordine di san Francesco: la quale trutta della vita attiva e contemplativa: e diversi altri trattati devotissimi del beato Frate Iacopone, del modo di ben vivere secondo la Cristiana Religione; In Venezia, per Niccolò Brenta da Varena,* Senza nota di anno (sec. XV) *in 4.to.* Di Ugo Panciera si possono leggere buone notizie nelle Cronache di S. Francesco. Era uomo di santissima vita, e fu denominato *Panciera* o *dalla Panciera*, per una maglia di ferro che per quarant' anni ha portato sulla nuda carne.

pregio in fatto di lingua. Nella Prefazione si accennano *Annotazioni*, le quali però in null' altro consistono, fuorchè in tenui postille aggiunte appiè di facciata (*).

1135. *G-A.* PITTI, *Buonaccorso*, CRONICA dall'anno 1412 all'anno 1430. Fir., Manni, 1720, in 4.°

Lire 4 a 5.

Si presero cura di quest' edizione *Giambatista Casotti*, *Antonmaria Salvini* e *Salvino Salvini*, il quale ultimo spezialmente l' arricchì di note erudite. È piuttosto la storia della famiglia Pitti, di quello che la storia della città di Firenze. Il Farsetti la registrò tra le citate, ma forse per isbaglio, essendosi osservato, che quantunque lo stile s' accosti all' antica purità, tuttavia inciampa spesso in modi di dire francesi, nei quali cadde l' autore pel lungo soggiorno da esso fatto in Parigi. È nella stampa serbata l' antica ortografia » perchè uno abbia campo di potervi » filosofar sopra, e quindi trarne salutari avvisi » per intendere simiglianti scritture, e agevolarsi » la via alle correzioni e emendazioni di quelle » (*Pref.*).

1136. *G-A.* PLINIO il vecchio, ISTORIA NATURALE tradotta in lingua fiorentina da Cristoforo Landino. Venezia, Nicolao Jenson, 1476, in foglio grande.

In Francia, Brunet 220 a 250. Si conoscono otto esemplari impressi IN PERGAMENA. 1. della Bibl. Regia di Parigi; 2. della Bibl. la Vallière; 3. passato dalla Libreria del Duca di Cassano Serra di Napoli in quella di Lord Spencer; 4. presso il signor Cavoni di Firenze; 5. presso il signor Coke a Hoklam, esempl. di molta bellezza; 6. acquistato da Lord Spencer nella Mac-Carthiana per fr. 900; 7. nella Università di Cambridge; 8. presso il sig. Longmann, e posto in vendita per Sterline 35 e scellini 8.

Nelle edizioni delle varie Opere del Landino suol trovarsi la più grande magnificenza. Se n'è veduto un saggio nella Divina Commedia, per sua cura pubblicata in Firenze, 1481 (*V.* N. 384) Della Sforziade del Simoneta da esso tradotta in ital., ed impressa in Milano (Zarotto, 1490, in foglio) sta nella Biblioteca Regia di Parigi un esempl. IN PERGAMENA di maravigliosa bellezza; altro magnifico vedesi nella Biblioteca di Brera a Milano; ed un terzo, già esistente nella Mac-Carthiana, fu venduto per fr. 1910 al signor Hibbert a Londra.

Non ha nè numeri, nè segnature, nè richiami, nè registro. Nella prima carta sta il Prohemio, e *nell'ultima si legge:* Opus Nicolai Iansonis Gallici Impressum Anno Salutis M.CCCCLXXVI. Venetiis. *L'intera opera è di carte* 414, *compresa l'ultima bianca.*

Edizione dal Landino indirizzata a Ferdinando re di Napoli con un Proemio che occupa sei facce ed un quarto, in cui rende conto del suo lungo e penoso lavoro, e della necessità in cui si trovò di dover usare vocaboli non toscani nelle cose le quali *non hanno nome fiorentino.* Non deesi cercare in questa versione purezza di lingua, nè fedeltà d' interpretazione, chè 'l Poliziano vi notò per entro sin dal suo tempo da oltre 700 spropositi. In una ristampa di Venezia dell' anno 1534 l' editore scriveva, che *chi cercar volesse gli errori delle primiere impressioni, potrebbe cercar l' acqua pel mare.* Dopo tutto ciò è qui ricordata perchè trovansi in qualche Vocabolario voci da essa tolte, come LAURIFERO, MEMMOSO ec. *Antonio Brucioli* ha inteso di darcene una corretta ristampa nell' edizione di *Venezia*, *Giolito*, 1543, *in* 4.°; ma poco tempo dopo s' accinse egli stesso a rifare il libro da capo, e pubblicò un nuovo lavoro; *ivi*, 1548, *in* 4.°

1137. *G-A.* POGGIO Fiorentino (POGGIO BRACCIOLINI) ISTORIA FIORENTINA trad. da Iacopo suo figliuolo, e riveduta da Francesco Serdonati. Firenze, Filippo Giunti, 1598, in 4.°

Lire 8. a 10.

Carte 2 *senza numeri. Seguono facc.* 258 *numerate, e tavola delle cose notabili in carte* 9 *senza numeri. Stanno al fine* Errata, *registro e data.*

Filippo Giunta dedica questa bella edizione in caratteri corsivi a Piero figlio di Agnolo Guicciardini, con lettera di *Firenze*, 14 *di Febbraio* 1598. Nel fatto della lingua non fanno alcuna autorità le vecchie edizioni, tra le quali è prima

(*) L' *Adami*, editore di questa Cronaca, e che fu pure autore di varie Operette in verso e in prosa, era nella intenzione di pubblicare una Raccolta di tutti gli Storici Fiorentini, e mandò a stampa il *Prospetto di una nuova compilazione della Storia Fiorentina da' suoi principii fino all' esistenza della Casa de' Medici, esposto in tre Dissertazioni: Pisa*, 1758, *in* 4.*to*. È desiderabile che altri colorisca il disegno che non ebbe allora riuscita.

una di *Ven., Iacopo de Rossi*, 1476, *in foglio* (di cui sta nella Bibl. dell'Accademia della Crusca un esemplare IN PERGAMENA; e i soli Libri VII e VIII, che formano le 27 ultime carte, si trovano pure IN PERGAMENA nella Biblioteca Imperiale a Vienna); e di questa v'ha una ristampa fatta in *Firenze, per Bartolommeo p. Fiorentino*, 1492, *in foglio*. La edizione suddetta 1598 è fatta per le cure di *Francesco Serdonati*; e di questa può tenersi conto, essendo stato il Serdonati uomo della lingua intelligentissimo, ed asserendo egli d'essersi valso di un testo a penna della Libreria de' Medici (*).

1138. *P-I.* PUCCI, *Antonio*, CENTILOQUIO e POESIE. Firenze, Cambiagi, 1772, vol. 4 in 8.°

Stanno inserite nei Vol. III, IV, V, VI dell' Opera Delizie degli Eruditi Toscani *ec., ma ne furono impressi alcuni pochi esemplari anche a parte.*

Le notizie storiche intorno all' Autore sono lavoro di *Domenico Maria Manni*, ma assistè alla stampa il *p. Ildefonso di S. Luigi*, Carmelitano Scalzo. Fu il Pucci uno de' primi che introdusse nel poetare la burlesca maniera, che venne poi dal Berni perfezionata. Il *Centiloquio* è la Cronaca di Gio. Villani posta in versi; ma l'Autore non potè rivederla e limarla, attesa la gravosa vecchiaia, com' egli confessò l' anno 1373, nel suo Capitolo che leggesi dopo le Rime della Bella mano di Giusto de' Conti. Il *Capitolo intorno alle bellezze di Firenze* è stato anticamente più volte impresso con Poesie di altri Autori; ed anche da sè solo in un'edizione (che io ricordo sull' altrui autorità) fatta in *Firenze, apud S. Iacopum de Ripolis*, 1482, *in 4.°* (**).

(*) Questa Storia, scritta dal Poggio, che nacque in Arezzo nel 1380 e finì di vivere nel 1459, è accusata mancare di fedeltà e di esattezza. È una Continuazione della Storia Fiorentina scritta da Lionardo Aretino, e tradotta da Donato Acciaiuoli (*V.* N. 1057 in Nota). Il testo originale latino si pubblicò per la prima volta tre secoli dopo per le cure di *Giambatista Recanati*; *Ven.*, 1715, *in 4.to gr.*

(**) Nella *Biblioteca Volante* di Gio. Cinelli si registra: *Aggiunta al discorso della Nobiltà di Firenze, e de' Fiorentini d' un Capitolo di M. Antonio Pucci, nel quale si fa menzione del sito, governo et arti della città di Firenze, e sue famiglie grandi e popolari dell' anno* 1473, *con l'Aggiunta di M. Paolo Mini. Firenze*, oppresso *Volcmaio Timan, tedesco*, 1614, *in 8.vo.*

1139. *A-I.* PULCI, *Bernardo*, PASSIONE di G. C. Firenze, *Senz' anno* (Sec. XV), in 4.° *Molto raro.*

Ha registro da a ad f tutti quaderni. Sta al principio una Lettera, il cui titolo in lettere maiuscole è : Bernardo Pulci Fiorentino alla diuota in Christo Suora Anna Lena de Tanini nel Monasterio delle Murate S. P. D. *Al fine si legge:* FINIS. Florentie Impressum. *Dopo il Poemetto della Passione sono altre Rime del Pulci* (*).

In tanta stima da taluno s' è tenuta questa bella ed antica edizione, che il Brunet segna la vendita di un esemplare in Inghilterra per lire 8 sterline. Ne abbiamo ristampe, e tra le altre una di *Bologna, Ugo di Rugerii*, 1489, *in 4.°* ed una di *Firenze, Bonaccorsi*, 1490, *in 4.°* (vend. Roscoe Sterl. 8).

Appartengono a Monn'*Antonia di Bernardo Pulci* i Componimenti sacri, che seguono: *La Vendetta di Cristo fatta da Tito e Vespasiano; Fir., Senza nome di stampatore*, 1491, *in 4.°* in ottava rima. - *Rappresentazione di s. Domitilla, (Fir.)*, 1483, *in 4.°*: - *di s. Guglielma, Senz'anno, in 4.°*; - *di Barlaam e Iosafatte, Senz'anno, in 4.°*; ed altre. Il Crescimbeni ed il Quadrio ricordano di Bernardo Egloghe ed Elegie, e la versione della Bucolica, per cui *Vedi* VIRGILIO, ediz. 1494, N. 1069.

1140. *A-I.* PULCI, *Luca*, IL

(*) » Due esemplari io tengo di questa rara e pregevole » edizione, ne' quali (comechè appartengano entrambi in» dubitatamente all'ediz. medesima) ho notato due parti» colarità che li differenziano l'uno dall' altro. La prima » si è che nell' uno non è lettera dedicatoria, e sopra la » prima ottava è il titolo del libro, laddove nell' altro » precede la lettera mentovata dal Gamba, e non è sopra » la prima stanza il titolo or accennato; e la seconda, che » nel foglio o c'è qualche erroruzzo di stampa nell' uno » che non si trova nell' altro, e qualche diversità nell' or» tografia. Il rimanente è in ambedue da per tutto allo stes» so modo: da per tutto e nell' uno e nell' altro l' ortogra» fia stessa, da per tutto gli altri accidenti tipografici d' una » lettera o un po' guasta o troppo carica d'inchiostro, o un » po' fuor di luogo ec. Io congetturo che il libro da prin» cipio fosse uscito da' torchi e senza titolo e cogli errori » ora accennati, e che dipoi, stimandosi che fosse ben fatto » apporre alle Stanze il loro titolo, e dar più emendate le » carte di quel foglio, si sieno ristampate. Quanto poi alla » dedicatoria, non è questo il primo caso in cui si vedano » opere della quali alcuni esemplari vanno corredati di » dedicatoria, ed altri no » (*Colombo*).

Driadeo, composto in rima octava per Lucio Pulcro. Fir., 1479, in 4.° *Molto raro.*

In Brunet si segnano varii prezzi, da Franchi 34 sino a Franchi 199.

Carte 2 in principio, una impressa recto, *ed una* verso *soltanto, e contengono il Prologo. Seguono car.* 56 *con segnature da* A *a* G iiij. *Si legge al fine*: Finit hoc opus. Florentie, die tertia aprilis. M.CCCC.LXXVIII. finis.

Di quest'opera non sono meno rare le stampe seguenti: *Florentiae, per Antonium Bartholomei Miscomini*, 1481, *in* 4.°; - *Firenze, apud S. Iac. de Ripolis*, 1483, *in* 4.°; - *Firenze, Antonio di Francesco*, 1487, *in* 4.° (e di questa un esemplare con note scritte da *Iacopo Corbinelli* fu venduto la Vallière fr. 28); - e *Firenze, a petitione di ser Piero Pacini, in* 4.° È stata quest' ultima edizione fatta verso il fine del secolo XV, e consiste in sole carte 26, senz' alcuna numerazione. Il Brunet ne nota una venduta per Sterl. 4 e scell. 6, e poi registra altra edizione *Senza alcuna data, con segnature* A-H, *in forma di* 4.°, la quale comincia dall'Epistole in prosa dell'Autore a Lorenzo de' Medici, e termina colla parola FINIS.

Avvertasi che in qualcuna delle sopraindicate edizioni l' opera è attribuita non a *Luca*, ma a *Luigi Pulci*; ed in effetto il Cinelli nella *Bibl. Volante*, registrando di questo Driadeo d'Amore un'edizione di *Fir., per Lorenzo Peri*, 1546, *in* 4.°, scrive: » In altre edizioni apparisce, » che sia componimento di *Luigi Pulci*, e così » veramente credo che sia, e non di *Luca Pul-* » *ci*, perchè l'edizione del 1487 finisce con » le seguenti parole: *Qui finisce il Driadeo* » *compilato per Luigi Pulci, al magnifico Lo-* » *renzo de' Medici. Impresso in Firenze per* » *maestro Antonio di Francesco Veneziano* » *adi quattordici di Luglio del mille quattro-* » *cento ottantasette*; onde essendo detta ediz. » fatta nel medesimo tempo di *Luigi Pulci*, è » molto più da credergli, che a quella del 1546 ».

1141. *A-I.* — La Giostra di Lorenzo de' Medici messa in rima da Luigi Pulci l'anno M. CCCC. LXVIII. In 4.° *Senza data. Molto rara.*

Vend. Roscoe Lire 5 sterline, e scellini 15.

In bel carattere tondo, senza numerazione, ma colle segnature a, b, c, *formanti insieme carte* 18. *Nella prima carta evvi il titolo in maiuscole, e sotto di esse un intaglio in legno rappresentante la Giostra. In fine v' ha* FINIS *e nulla più.*

» Questa edizione rarissima, per avventura » l'originale di questo Poemetto in ottava rima, » composto certamente da *Luca*, e non da *Luigi* suo fratello, a cui fu erroneamente attribui» to, è assai più corretta della ristampa che se » ne fece nel 1572 insieme al Ciriffo Calvaneo » dello stesso. Sembra fatta in Firenze verso il » cadere del secolo XV. Il ch. Moreni ne ac» cenna un' impressione pur di *Firenze*, 1481, » *in* 4.°, che contiene ancora le Pistole del me» desimo Autore » (*Poggiali*).

Meritano d'essere rammentate anche due posteriori edizioni (esistenti nella Trivulziana), una di *Firenze, Bernardo di Filippo Giunta*, 1518, *in* 8.°; - ed altra di *Venezia, Francesco Pavone*, 1527, *in* 8.° Il Serassi la fece ristampare in *Bergamo, Lancellotti, Senz'anno, in* 8.°, unitamente alle cose volgari del Poliziano.

1142. *A-I.* PULCI, *Luigi*, Pistole. Firenze, Antonio Miscomino, 1481, in 4.° *Molto raro.*

Carte 52 *con registro da* a *a* g, *tutti quaderni, eccettuato l'ultimo* g, *ch'è terno. La data in fine è così:* Impressum Florentiae per me Antonium Bartholomei Miscomini A. D. M.CCCC.LXXXI. Die primo februarii. Feliciter.

Sono 18 Epistole in versi, delle quali si hanno alcune ristampe, e tutte di non picciola rarità. Ricorderò le seguenti:

— *Firenze, Franc. Bonaccorsi*, 1488, *in* 4.° (Vend. Roscoe, Sterl. 6).

— *Venezia, Piasi*, 1492, *in* 8.° (Conosciuta dall'ab. Colombo).

— *Firenze, a petitione di Francesco di Iacobo Cartolaio, S. an., in* 8.° (Colombo).

— *Firenze, a petitione di Pier Pacini da Pescia, S. an., in* 4.° Ha trentatre linee per ogni faccia intera, una tavola in legno al principio ed al fine, e dopo il nome dello stampatore tre stemmi colla parola PISCIA (Nella Marciana).

— *Firenze, a petitione dello stesso*, 1513, *in* 4.° (Vend. Roscoe, Sterl. 5).

— *Firenze*, *Bernardo Filippo Giunta*, 1518, *in* 8.° Carte 44 numerate da una parte sola, con segnatura da A ad L. Sotto la Epistola diciottesima leggesi: *Impresso in Firenze, per Bernardo Filippo Giunta Nell' anno del Signore* 1518, *a di* 24 *Settembre*. La carta seguente ha la prima faccia bianca, e nella seconda è il giglio sostenuto da due putti, impresa dei Giunti (*Colombo*).

RICCARDO DA S. VITTORE. *V.* al N. 1174.

1143. *G-A.* RICOLDO (fra) DA MONTE DI CROCE, Itinerario ai Paesi Orientali. Firenze, Francesco Moucke, 1793, in 8.°

Pubblicò questo breve, ma importante Itinerario fra *Vincenzo Fineschi*, il quale ha dato nella Prefazione notizie dell'Autore frate Ricoldo Domenicano, che nacque verso il 1200 in Monte di Croce, luogo del Mugello, e morì il dì 30 di Ottobre 1320. Il suo Viaggio in Oriente seguì intorno all'anno 1294, ed egli dee avere allora scritta questa Opericciuola, la quale, per avviso del suo editore, ha il pregio di essere *una delle più antiche prose, in cui si ravvisa e si gusta la primiera naturalezza e semplicità della toscana favella.*

1144. *G-A.* ROMANELLO, *Gio. Antonio*, Padovano, RITMI VOLGARI. Verona, per Zuanne Alvise e Roberto fratelli, *Senz' anno*, in 4.° *Rarissimo.*

Vend. Pinelli Sterlina 1 e scellini 16.

Senza registro, numeri e richiami. La prima carta ha nel rovescio entro ad un fregio, in lettere maiuscole: Rhythmorum Vulgarium. Clarissimi. Et. famosissimi. Viri. Iohannis. Antonii. Cvi. Romanello. Cognomen. est. Bonis. Avibus. Incipit. *Vengono poi* 24 *Sonetti, tutti amorosi, eccettuato l' ultimo, uno per ogni facciata. Alla fine del Sonetto XXIV si legge:* Qui. finisse. Romanello. *L' ultima carta ha da una parte un Sonetto intitolato:* Dialogo amoroso; *e dall' altra altro Sonetto, dopo il quale leggesi:* Impressi in Verona per Zuanne Aluise e Alberto Fratelli.

» Di quanta rarità sia questo piccolo libro, lo » mostra il silenzio de' più famosi bibliografi, e » degli storici della poesia italiana. Io lo riguar- » do come una delle più antiche produzioni » della stampa in Verona... Sopra quest' unica » edizione furono i Sonetti del Romanello ri- » stampati nel 1753, ed aggiunti alla Bella Mano » di Giusto de' Conti, impressa in Verona l'an- » no suddetto, in 4.° » (*Morelli, nella Pinelliana*). È da leggersi intorno a questi Sonetti anche una Lettera in data di *Vinegia*, 1. *Gennaio* 1758, inserita nelle *Memorie di Stor. Letter.*; *Ven.*, *Valvasense*, 1758, *Tomo XI*, c. 59, dove si danno varie lezioni, e si aggiugne un Sonetto che manca nella ristampa veronese.

1145. *D. B.* SACCHETTI, *Franco*, LA BATTAGLIA delle vecchie con le giovani, Canti due. Bologna, Masi e Comp., 1819, in 8.° grande.

Lire 3. Vi sono esemplari in Carta velina.

Uscì per la prima volta in luce per le cure di *Basilio Amati*, e trovasi anche colla data d' *Imola, co' tipi del Seminario*, dello stesso anno 1819, *in* 8.° Sobrie note ed utilissimi indici raccomandano questa edizione; ma scopertosi più recentemente il giocoso poema in forma più compiuta, deesi oggidì preferire la ristampa, dietro ad un Codice Magliabechiano, fattane nel *Saggio di Rime di diversi buoni Autori*; *Firenze, Ronchi, e Comp.*, 1825, *in* 8.°

1146. *G-A.* — Alcune Rime. Venezia, Tipografia d' Alvisopoli, 1829, in 8.°

Edizione non venale, fatta in pochi esemplari, e 2 IN PERGAMENA.

Si pubblicò per mia cura. Contiene la lunga *Frottola*, già dall' Alberti inserita nella Prefazione al suo *Dizionario Enciclopedico*, intitolata: *Le Ricoglitrici di Fiori*; due *Ballate*, e due *Canzoni sulle foggie di vestire dei giovani Fiorentini*. Chi voglia conoscere altre Rime del Sacchetti, ricorra alla *Serie* ec. del *Poggiali* (*Vol. secondo*), ed alla *Raccolta di rime antiche toscane*; *Palermo*, 1817. Nel *Giornale*

Arcadico (*Roma*, 1819, T. I) sono le due Canzoni suddette *sulle foggie di vestire* ec., ristampate poi, ma meno correttamente, nel sopraccitato *Saggio di Rime* ec. *Firenze*, 1825, *in* 8.°

1147. *G-A.* SALUTATI, *Coluccio*, Lettere. Fir., Bruscagli, 1741-42, vol. 2 in 8.°

Sono poche Lettere italiane, scritte l' anno 1378, *che si leggono al fine del Vol. Secondo delle* Epistole Latine *di quest' Autore, impresse col seguente titolo:* Lini Colucii Salutati Epistolæ, curante Iosepho Rigaccio *ec.*

Gli Accademici della Crusca citarono *Un volume di Lettere originali di mano di Coluccio Salutati, Segretario della Repubblica Fiorentina, scritte l'anno* 1379, ed aggiunsero in nota: *Questo Codice non sappiamo al presente dove sia.* L'editore *Giuseppe Rigacci* non c' istruisce neppure d'onde abbia tolte le poche Lettere suddette, scritte nell'anno 1378, e non nell' anno 1379.

1148. *P-I.* SALVIATI, *Iacopo*, Cronica dall'anno 1398 all'anno 1411. Firenze, Cambiagi, 1784, in 8.°

Sta nel Volume XVIII delle Delizie degli Eruditi Toscani.

Questa Cronaca, che 'l Manni giudicò *bella a maraviglia*, è tutta scritta con purità e bontà di lingua e di stile, ed appartiene ad un *Iacopo Salviati*, ch'è il seniore tra i quattro dello stesso nome e cognome.

1149. *G-A.* SARDI, *Fra Tommaso*, L'Anima Peregrina, Saggio *ec.* Firenze, Moücke, 1782, in 8.°

Il titolo è come segue: Saggio di un Poema inedito intitolato ANIMA PEREGRINA, estratto da un Codice della Libreria del Convento di S. Maria Novella dal P. *Vincenzo Fineschi* archivista del medesimo; In Firenze, nella Stamperia di Francesco Moücke, 1782, in 8.°

L'editore s'è ristretto a dare l'Indice de'Capitoli ed un Saggio dell' Opera scritta in terzine ad imitazione della D. Commedia; ed avvertì che nella Corsiniana di Roma, nella Magliabechiana e nella Laurenziana di Firenze si serbano Codici, sui quali poter intraprendere un'edizione plausibile dell'intero Poema. Fra Tommaso Sardi fiorentino era Domenicano; visse al finire del secolo XV, e morì il dì 21 di Ottobre 1517.

1150. *G-A.* SAVONAROLA, *Girolamo*, Del Reggimento degli Stati *ec.* Pisa, Capurro, 1818, in 8.° Con Ritratto.

Era stato pubblicato questo Discorso verso il 1493, colle stampe di *Francesco Bonaccorsi*, in *Firenze*; ed una ristampa spregevole erasene fatta nello scorso secolo da *Migliorotto Maccioni* in Firenze, ma colla data di *Londra, Roberto Wilson*, 1765, *in* 4.° Migliore d'ogni altra si è la recente impressione pisana, cui precedono le *Notizie sulla Vita dell' Autore.* Vi sono anche uniti due *Opuscoli del Guicciardini*, e la celebre *Apologia* scritta da *Lorenzino de Medici.*

Molti eloquenti scritti del p. Savonarola si hanno a stampa dettati in latino e in italiano; ma gl'italiani o sono trascurati nella lingua, o sono volgarizzamenti di anonimi, o di dubbia fede quanto all' autenticità loro. Le *Prediche* di questo famoso frate, che s' impressero più volte alla fine del secolo XV, e nel secolo susseguente, furono per la maggior parte scritte da un *Lorenzo Vivuoli* notaio fiorentino, il quale protestava di averle *dalla voce dell' Oratore raccolte.*

1151. *G-A.* SENECA, *L. Anneo*, Epistole ridotte nella lingua toscana per il Doni. Vinegia, Aurelio Pincio, 1549 (al fine 1548), in 8.°

Car. 8 *senza numeri, con frontispizio, Lettera del Doni a Silvia di Somma contessa di Bagno, Vita di Seneca, e tavola. Seguono facc.* 680 *numerate. Indi carte* 10 *senza numeri, con* Tauola et Sommario di tutte l'Epistole; *Lettera del* Carnesecchi *a Lodovico Dolce, di* Vinegia alli 15 di Nouembre MDXLVIII; *Avviso a' Lettori, registro, data e stemma del Marcolini.*

In proposito di queste Epistole, che si dicono

tradotte dal Doni, occorre ripetere ciò che Lodovico Domenichi pose in bocca ad Alberto Lollio in un suo *Dialogo della Stampa:* » Io » mi rido di alcuni tanto sfacciati, che senza in- » tendere pure straccio di lingua latina, non si » vergognano a pubblicare per loro le fatiche » et traduttioni di begl' ingegni: nella maniera » che ha fatto il nostro amico (*il Doni*), dotto- » rato nella cucina per mano del cuoco, il quale » trovando l' Epistole di Seneca anticamente » tradotte e stampate, col solo mettervi sopra » il suo lordo nome, ha pensato di poter far » credere a coloro, che non lo conoscono, d'ha- » verle egli tradotte ». Rimprovero gravissimo, due secoli dopo confermato da Apost. Zeno, il quale scrisse, che » avendo qua e là confrontato » il *Volgarizzamento antico fatto da Seba-* » *stian Manilio, stampato in Venezia, per li* » *fratelli Dinali*, 1494, *in foglio*, venne in co- » gnizione, che il Doni, trattone qualche piccola » variazione, era a dir vero un plagiario di Ma- » nilio; come che nelle prime Epistole, a fine » di non essere scoperto di primo lancio, sia » andato rubacchiando con mano più ritenuta » e più cauta » (*Note al Fontanini*). Il Paitoni (*Bibliot. de' Volgarizzatori*) s'ingegnò di scusare il Doni, rovesciando la colpa al Carnesecchi, il quale fu editore del libro dopo che il Doni era di Vinegia partito; ma hanno poco puntello le discolpe del buon religioso.

1152. G-A. — Del Libro de' Beneficii, Volgarizzamento del buon secolo della lingua. Parma, Stamp. Carmignani, 1838, in 8.°

Ediz. di soli 125 esempl., 100 de' quali in Carta comune, 20 in Carte distinte, e 5 in Carta azzurra.

Il cav. *Francesco Mortara* trasse questo testo da un codice che si conserva nella Biblioteca del Museo Britannico a Londra, e così pubblicò una scrittura del buon secolo della lingua, da cui trarre uno spicilegio di voci e di modi di dire o netti o robusti, onde impinguare il Vocabolario. Non credo che possa guadagnare nella lettura di questo libro chi vuol conoscere tutta la importanza dell' originale, troppe essendo state le imperfezioni e le mende del codice, che qua e là rendono d'invincibile oscurità il testo. Chi vorrà conoscere il Trattato de' Beneficii di Seneca in lingua volgare, ricorrerà sempre di preferenza al volgarizzamento di Benedetto Varchi, nè troverà quando a quando spregevole anche quello che, col titolo di *Parafrasi*, nel decimo settimo secolo pubblicò *Giambattista Manzini*, bolognese; *Bologna, Monti*, 1655, *in* 4.°, e con rifatta data; *ivi*, 1681, *in* 4.°

1153. G-A. SERCAMBI, *Giovanni*, NOVELLE. Ven., Tipogr. di Alvisopoli, 1816, in 8.°

Lire 3. Sei esemplari furono impressi IN PERGAMENA. Uno sta nella Bibl. Regia di Parigi IN PERGAMENA BELLISSIMA D' AUGUSTA.

Alcuna di queste Novelle, scritte sul finire del secolo XV, e da me pubblicate, stava inserita in una *Cronaca di Lucca*, pubblicata nel Volume XVIII *Rerum Italicarum Scriptores;* ma 'l maggior numero è tolto da un Codice della Trivulziana. Furono trascritte con poca fedeltà ed esattezza, e quindi la stampa riuscì scorretta. Potrebbesi dal Codice trarre molto miglior profitto.

1154. G-A. STACCOLI, *Agostino*, RIME. Bologna, Costantino Bizarri, 1709, in 12.°

Ad insinuazione di *Eustachio Manfredi* furono impresse ed allo stesso indirizzate da *Gio. Francesco Magini.* Fu lo Staccoli un cavaliere Urbinate del secolo XV, imitatore del Petrarca, e si tolsero queste rime da antiche raccolte e da manoscritti; ma che che ne pensasse il Manfredi, per quanto concerne la lingua, sono tali da non farne gran conto.

1155. G-A. STATUTI dell' Opera, di S. Iacopo di Pistoia volgarizzati l'anno 1313 da Mazzeo Bellebuoni. Pisa, Prosperi, 1814, in 4.° Con figure.

Per cura del cav. *Sebastiano Ciampi* furono tolti dall' originale, custodito nell'Archivio della Comunità di Pistoia, pubblicati coll'antica ortografia, ed illustrati. Libro importante per voci attenenti ad arti ed a mestieri.

1156. G-A. STATUTI SUNTUARII circa il vestiario delle donne *ec.* Pisa, Prosperi, 1815, in 4.°

Anche questi Statuti, ricordati da Gio. Villani, ed ordinati dal Comune di Pistoia negli anni 1332 e 1333, furono dati in luce dal suddetto *Ciampi*, il quale vi aggiunse illustrazioni ed altri antichi documenti intorno ai regali e banchetti di nozze, ed intorno alle pompe funebri già usate in Pistoia.

1157. *G-A.* STATUTI (DUE) SUNTUARII circa il vestire degli uomini e delle donne, ordinati prima dell' anno 1322 dal Comune di Perugia. Perugia, Baduel, 1821, in 4.°

Furono pubblicati da *Francesco Baduel* per occasione di nozze, col corredo di note, e con la illustrazione di alcune voci che mancano nel Vocabolario.

1158. *G-A.* TEBALDEO, *Antonio*, da Ferrara, OPERE. Firenze, a petitione di Pier Pacini da Pescia, *Senza anno*, in 4.° piccolo. *Molto raro.*

In Francia, la Vallière 60.

Credesi prima edizione, fatta verso il 1490, *e colla seguente sottoscrizione:* Impresso in Firenze a petitione di ser Pieró Pacini da Pescia.

Iacopo de' Tebaldei, cugino dell'Autore, indirizza l'opera ad Isabella Estense, Marchesa di Mantova. Non meno rare sono le edizioni di *Modena, Domenico Rococciola*, 1498, *in* 4.° (vend. Pinelli Sterl. 1, scell. 6); - di *Milano, Ulderico Scinzenzeler*, 1499, *a di IIII del mese de Zugno, in* 4.° (Amati, *Ricerche ec., T. V, pag.* 363, che la disse *prima e rarissima*); - di *Modena, Dionisio Bertocho*, 1499, *in* 4.°; - e *Senza alcuna data, in* 4.°, dal Zeno detta *bellissima.* Ha carte 6 in principio, colla sesta bianca; indi le segnature da *A* a *Q*, tutti quaderni, eccetto *Q*, ch'è terno, coll'ultima carta bianca. - In *Milano* ed in *Modena* si fecero ristampe l'anno 1500, *in* 4.°, e così successivamente in *Venezia*; ed, eseguita colle cure di *Marco Guazzo*, è un'ediz. intitolata: *Opere d'Amore* ec., *Venezia, Zoppino*, 1534, *in* 8.°; che ha la giunta di altri Componimenti.

Giovanandrea Barotti, parlando de' componimenti italiani del Tebaldeo (*Vite Letter. Ferrar.*), scrive: » Niuno, che ben discerna, » non negherà che molti e ben molti non ve ne » sien di sodi ed ottimi sentimenti, ben didotti, » bene espressi, graziosi, gentili, e nuovi e veri » ad un tempo; e concorreranno con Fontanini » a conchiudere, che *bisognerebbe che il libro » del Tebaldi fosse ripulito da persona simile » al Corbinelli o al Titi.* E volle dire il Fontanini con questo, che se avesse il Tebaldeo » la buona fortuna, che toccò a Giusto de'Conti » e ad altri antichi rimatori, di trovare un saggio » e intendente uomo che ristorasse le sue poesie, e la ruggine ne levasse comune a tutti gli » scrittori del suo secolo, farebbe ancor egli almeno un' eguale figura che si fa di presente » da altri poeti, non già migliori, ma più fortunati di lui. » Alcuni *Capitoli non più stampati* di Antonio Tebaldeo si pubblicarono con una Prefaz. dell'ab. *Giambattista Parisotti* nel Tomo XIX della *Raccolta Calogeriana.*

1159. *G-A.* TESTI DI LINGUA INEDITI, tratti da Codici della Vaticana. Roma, de' Romanis, 1816, in 8.°

A *Guglielmo Manzi* deesi questa edizione, la quale racchiude nove *Orazioni di Stefano Porcari*, quattro delle quali erano già state impresse colle Prose e Poesie dei Buonaccorsi da Montemagno, ediz. di Fir., 1718; - una *Prosa scritta l' anno* 1408, con la quale i Fiorentini accompagnarono i loro Ambasciadori al re Ladislao; - un *Ricordo di Cosimo de Medici*; - la *Epistola di Demostene mandata al re Macedo*; - una *Lettera scritta per Lentulo uffiziale romano in Giudea*; ed alcune *Poesie*. La lezione di queste scritture è mal sicura, e venne rigidamente sindacata in un lungo Articolo della *Biblioteca Italiana* (*Milano, T. IV, c.* 185).

1160. *G-A.* (TOMMASO D'AQUILEIA) la Guerra d'Attila flagello di Dio tratta dall' Archivo (*sic*) de' Principi d'Este. Ferrara, Franc. de Rossi da Valenza, 1568, in 4.°

In luogo di frontispizio, ha una sola antiporta. Sono carte numerate 127; *poi una con la data:* In Ferrara Per Francesco de' Rossi da Valenza M D.LXVIII. *Al fine la* Tauola delle cose più notabili *in carte* 2 *senza numeri.*

È da preferirsi a questa edizione la ristampa di *Venezia, Domenico Farri*, 1569, *in* 8.° che ha le Dichiarazioni delle voci oscure, e gli Argomenti di *Alemanio Fino*.

Il Muratori, nelle *Antichità Estensi* (Mod., 1717, c. XIX) e 'l Tiraboschi, nella *Biblioteca Modenese* (T. I, c. 161) parlano di quest'antico Romanzo in lingua francese, scritto alla metà del secolo XIV da un *Nicolò da Casola bolognese*, il quale vuolsi ch' abbia avuto ad originale una Storia di Attila composta da *Tommaso da Aquileia*, segretario del Patriarca Niceta. Notò il Zeno, che debb'essere posteriore ai Romanzi della *Tavola rotonda*, poichè ne'primi versi sono nominati il re Artù, Lancillotto, Ginevra, Isotta ed altri eroi di quella Tavola. L' opera italiana qui riferita è come un ristretto tolto dal testo originale, e lavoro di *Giammaria Barbieri*, fatto (secondo il Tiraboschi, l. c.) per ordine del Duca Alfonso d' Este (*).

1161. *G-A.* TRATTATO della Povertade di Gesù Cristo. Venezia, Picotti, 1827, in 8.°

Edizione di 100 esemplari, 12 in Carta velina, e 2 IN PERGAMENA.

È un brevissimo scritto del buon secolo, pubblicato da *Emmanuele Cicogna*, dietro ad un Codice da lui posseduto. Ha qualche buona voce non registrata nel Vocabolario. Si pubblicò poi per cura di *Giuseppe Pasquali* un TRATTATELLO DELLA UMANITÀ DI GESU' CRISTO; *Venezia, Picotti*, 1830, *in* 8.°, opuscolo di 4 sole carte, ed ediz. di 50 esemplari. Anche questo è tolto da buon Codice del secolo XV, e vi si leggono le voci VILIFICAZIONE, VILIPENDUTO ec., che non hanno esempi nel Vocabolario.

1162. *G-A.* VANNOZZO, *Francesco di*, Rime. Pad., al Seminario, 1825, in 4.° gr.

Qualche esemplare è impresso in Carta gr. velina.

(*) Scrisse il ch. *Cesare Galvani* quanto segue: « Io non » so più caro libro volgare di questo, e meglio scritto, e il » sentire appunto ch'egli fa della favella da cui è tradotto » ne forma una peculiare bellezza, perchè singolarmente » nel linguaggio d'arme, non v'è lingua che vada innanzi » alla francese antica » (*Della Poesia de' Trovatori; Modena*, 1829, *in 8 vo, c.* 16).

Sono due Canzoni, una in lode di Cane della Scala, ed una per la divisa del Conte di Virtù, duca di Milano, tratte da un Codice del secolo XIV ed illustrate con note da N. T. (*Nicolò Tommaseo*), il quale ricordando (ne' suoi *Nuovi Scritti* ec. *Ven.*, 1838, *T. I, car.* 135) questo suo lavoro, scrive: *Commentai con prolissità pedantesca due mediocri canzoni di un Vannozzo, amico di Francesco Petrarca.* Egli poi pubblicò: *Saggio di Rime di quattro Poeti del Secolo XIV, tratte da un Codice inedito; Firenze, Pezzati*, 1829, *in* 8.°, dove, oltre a quelle di Vannozzo, altre si trovano di *Pier della Rocca*, di *Pietro Montanaro*, di *Bartolomeo de Castro Plebis*; edizione ricordata con lode nell'*Antologia di Firenze, Vol. XXXIII, Febbraio*, 1829.

1163. *A-I.* VILLANI, *Filippo*. VITE degli Uomini illustri fiorentini. Venezia, Pasquali, 1747, in 4.°

Lire 3. Si trovano esemplari in Carta gr.

Filippo Villani scrisse queste Vite in latino, e 'l traduttore è anonimo. Furono la prima volta pubblicate dal co. *Giammaria Mazzuchelli*, ma il dott. Lami vi fece non poche critiche osservazioni (*Nov. Lett. Fir. an.* 1748), dietro le quali l'editore postillò un suo esemplare, il ricorresse, ed è poi rimasto presso la sua famiglia. L'Alberti citò queste Vite nel Dizionario, ma le dimenticò negl' Indici. Modernamente furono ristampate in calce alle Opere dei Villani, *ediz. di Firenze*, 1826, e si trovano anche separatamente. L'opera, dall'Autore scritta in latino, si conserva nella Libreria Laurenziana.

1164. *C-O.* VINCI, *Leonardo da*, Trattato della Pittura. Parigi, Giacomo Langlois, 1651, in foglio. *Con Ritratto e figure. Raro.*

In Fr. 18 a 24. In Ital. 60 a 70.

Carte 11 *in principio, indi facc.* 112 *numerate, e al fine un fregio di due putti che ne coronano un altro, col motto:* Finis coronat opus. *Segue l' Indice de' Capitoli in carte* 8 *l' ultima delle quali è bianca. Viene poi il* Trattato della Pittura, *e quello* della Statua di Leon Battista Alberti, *trad. da* Cosimo Bartoli, *e sono carte* 8

senza numeri in principio, poi facciate 62 *numerate. Al fine è replicato il fregio che sta sotto il Trattato della Pittura.*

Prima e magnifica edizione dedicata alla Regina di Svezia, ed in cui i Trattati sono preceduti dalle Vite dei due Autori, da Vinci e Alberti, estese dal *du Fresne*, e con i loro ritratti. Udiamo quanto ne lasciò scritto monsig. Bottari. » *Raffaele Trichet du Fresne* la fece per » la prima volta stampare nel 1651. La cavò » da due mss., uno del sig. *de Chantelon*, e l'al- » tro del sig. *Thévenot*. La collazione di questi » due mss. gli fu di grande aiuto per correggere » moltissimi passi guasti. Chantelon aveva por- » tato il suo da Roma nel 1640, che il *cav. del* » *Pozzo* gli aveva donato. Questa era una co- » pia del ms. originale, dove il *Pussino*, per » ischiarir il testo, aveva aggiunte le figure do- » v'era di bisogno. Ma queste erano fatte a un » sol tratto, e propriamente un semplice schiz- » zo. *Errardo* fu incaricato di mettervi l'om- » bre, e darvi l'ultima mano, avanti di conse- » gnarle all'intagliatore. Vi aggiunse anche al- » cune figure che erano scappate al Pussino, il » quale di poi si dolse con ragione, che i dise- » gni erano tanto alterati nell'intagliarli, ch'egli » non li riconosceva più. Nel medesimo anno » 1651 il sig. *di Chambrai*, fratello del sig. de » Chantelou, ne pubblicò la traduzione in fran- » cese. Par verisimile che questo Trattato su » la Pittura sia lo stesso che un pittore milane- » se aveva fatto vedere al Vasari passando per » Firenze, e che si disponeva a farlo stampare » in Roma » (*Nota alle Lettere Pittoriche, T. II, p.* 177). Due materiali ristampe di quest'edizione si sono fatte in *Napoli*, *Fr. Riccardo*, 1755, *in foglio*; ed *in Bologna*, 1786, *in foglio*; ma, secondo una lezione di *Gio. Lessi toscano*, non sono nette da errori.

1165. — Lo stesso, ridotto alla sua vera lezione sopra una copia a mano di Stefanino della Bella. Firenze, Pagani e Grazioli, 1792, in 4.° *Con figure.*

Lire 8

L'editore ab. *Francesco Fontani* copiò un Codice della Ricardiana in cui erano al margine figure che si giudicarono disegnate da *Stefanino della Bella*. Questo giudizio si mostrò ad evidenza insussistente nelle Memorie premesse alla moderna edizione di Milano, 1804. Il Fontani corredò l'opera con Notizie intorno a Leonardo e intorno a Stefanino, con i loro ritratti, con alcune Note, e con una *Lezione accademica di Gio. Lami* intorno agli Artisti che fiorirono dal 1000 al 1500, ma dopo tutto ciò non riuscì questo libro di ninna venustà, e la stampa n'è dozzinale.

1166. — Lo stesso. Milano, Tipografia de' Classici Italiani, 1804, in 8.° *Con ritratto e figure.*

Lire 18.50. Furono impressi alcuni esemplari in 4.to grande. Uno IN PERGAMENA è passato nella Bibl. Regia di Parigi; ed uno è stato venduto a Londra, l'anno 1826. Ho trovato notata la vendita di un esemplare IN PERGAMENA, fatta nel 1827 a Mr Williams, nè so se sia lo stesso che il precedente.

Pregevoli sono in questa edizione le Memorie storiche su la vita, gli studii e le opere di Leonardo, scritte prolissamente da *Carlo Amoretti*. Forma anche parte della Raccolta de'Classici Italiani, e fu nell'anno successivo 1805 ristampato in Perugia.

1167. — Lo stesso, tratto da un Codice della Biblioteca Vaticana. Roma, de Romanis, 1817, in 4.° *Con* XXII *Tavole e con Ritratto.*

Trovasi in Carta gr. e IN PERGAMENA.

Edizione più ampla e più corretta d'ogni altra, e che deesi a *Guglielmo Manzi*, del quale è la dedicazione al re di Francia, Luigi XVIII. È fatta sopra un Codice che apparteneva ai duchi d'Urbino, e che passò poi nella Vaticana; Codice attribuito a qualche scolare del Vinci, e che dal dialetto che vi si usa può giudicarsi lombardo: *Chiunque però siasi, per finezza di giudizio, per diligenza, e per eccessiva scrupolosità meritasi di andar del pari con quel tanto celebrato Mannelli, in grazia di cui leggiamo correttamente il Boccaccio* (*Pref.*). L'editore antepose all'opera la Vita di Leonardo, che nuovamente egli dettò (e di cui parlò con qualche disprezzo la Bibl. Italiana), ed inserì al fine alcune Annotazioni, distese dal cav. *Gio. Gherardo de Rossi.*

1168. C-O. — Del moto e misura dell'acqua, Trattato. Bologna, Cardinali e Frulli, 1828, in 4.° *Con Tavole.*

Forma anche parte della *Raccolta di Autori Italiani che trattano del moto delle acque*, ristampata in Bologna, e s'è per la prima volta pubblicato sopra un ms. della Biblioteca Barberini. È diviso in nove libri cioè: 1. *Sfera dell'acqua.* 2. *Moto dell'acqua.* 3. *Onde dell'acqua.* 4. *Retrosi dell'acqua.* 5. *Acqua cadente.* 6. *Rotture fatte dall'acqua.* 7. *Case portate dall'acqua.* 8. *Dell'oncia dell'acqua e delle canne.* 9. *De' Molini ed altri ordigni d'acqua.* I Vocabolaristi troveranno buona messe da raccogliere nell'antecedente e nella presente Opera di Lionardo, *essendo*, nella prima spezialmente secondo l'espressione del Colombo, *esposti i più reconditi segreti dell'arte, dati i più belli e i più utili ammaestramenti, e il tutto disteso con somma facilità, garbo e forbitezza di stile.*

1169. G-A. VINCIGUERRA, *Antonio*, Satire. Venezia, Fratelli da Sabio, 1527, in 8.°

Il titolo è: Opera noua de Messer Antonio Vinciguerra secretario della Illustrissima Signoria di Venetia. *Non ha carte numerate, ma registro da* A *ad* E *quaderni, eccettuato* E *ch'è duerno. L'ultima carta è bianca.*

Apostolo Zeno cita una prima ediz. di *Bologna, Platone de Benedetti*, 1495, *in* 4.° *Non. Kal. Ianuar.*, ma questa non comprende che la sola Satira diretta a Marco Giorgio, patrizio veneziano, intitolata: *Virum deceat sapientem ducere uxorem, an in caelibatu vivere.* La ediz. surriferita del 1527 è ristampa di antecedenti, ma non dozzinale, come lo è, p. e. una di *Ven.*, *Alessandro de Bindoni, Senza anno, in* 8.° Antonio Vinciguerra, che fiorì verso il 1480, ha il merito d'essere stato il primo a scrivere satire nella nostra lingua: » La Satira severa, che s'era » fatta intendere nella Divina Commedia, ri» comparve verso la fine del XV secolo per » cura di Antonio Vinciguerra. Se non si fece » distinguere per le grazie dello stile, ch'è or» dinariamente incolto ed ispido per le parole » latine, dev' esserlo almeno per l'interesse e la » gravità de' pensieri » (*Salfi*).

1170. P-I. VIRGILIO, Bucolica volgarizzata da Bernardo Pulci, ec. Firenze, Antonio di Bartol. Miscomini, 1481, in 4.° *Molto raro.*

In Francia la Vallière Lire 58.

Non ha numerazione di pagine, nè richiami, ma solo il registro in lettere basse. Dopo la Prefazione, segue il Prohemio di Bernardo Pulci nella buccolica di Virgilio traducta dilatino in uulgare a Laurentio de medici giouane prestantissimo. *È intitolata* Proemio *la Lettera dedicatoria, la quale ha il solo indirizzo al fine della quinta facciata, e poi incomincia al principio della sesta facciata. La data al fine è così:* Florentie per me Antunium Bartholomei Miscomini A. D. M. CCCC. LXXXI. Die ultimo februarii feliciter.

Oltre alla versione di *Bernardo*, fratello di *Luigi* e di *Luca Pulci*, fatta in terza rima della Bucolica, contiene questo assai raro libro le Bucoliche di *Francesco de Arsocchi*, senese (*V.* Mazzuchelli Scritt. d'Italia), di *Girolamo Benivieni*, fiorentino, e di *Iacopo Fiorini de' Buoninsegni*, senese; con due Egloghe di *Bernardo Pulci*, ed un Sonetto della *diva Simonetta*. Lo stile dal Pulci usato nel Proemio in prosa accostasi al fidenziano, scrivendo a Lorenzo de' Medici: *Leggerai, iucundissimo Laurentio, delle tue occupationi alquanto expedito, et sarai censore delle mie scolastiche et humilissime primitie* ec. Si stampò questo libro in *Firenze. Adi XVIII del mese daprile* 1494, *in* 4.°; edizione assai rara.

1171. G-A. VITA di Gesù Cristo e di Maria Vergine. Bologna, Baldassare degli Azzoguidi, 1474, in foglio picc. *Molto raro.*

Il titolo è: Vita del nostro signoẽ miser yesu xp̄o e de la sua gloriosa madre uergene madona sancta maria. *Il Prologo alla Vita di Maria Vergine comincia:* El glorioso excelso e benignissimo dio diffũdendo la sua bõtade *ec. La data al fine è:* Stãpato ĩ Bologna ĩ casa d' Baldissera de li arciguidi a di dieci de dicembre

M.cccc.lxxiii. *Non v' è numerazione, registro, richiami od altro, ma porta al fine trascritte le parole con le quali ha principio ogni foglio. Sono in totale fascetti undici, e tutti terni, eccettuato l' ultimo ch' è quaderno. Le tre carte al principio, contenenti la tavola delle materie, non sono accennate nel registro al fine. Quest' ediz. è in carattere tondo a due colonne, di linee 40 per ognuna intera.*

Nell' Indice del Vocabolario si citano testi a penna de' *Miracoli della Madonna*; della *Vita di Gesù Cristo*; della *Vita della Madonna*, e merita d'essere esaminata questa rarissima edizione bolognese, la quale, quantunque scorretta e con vocaboli meno che buoni, è certamente tolta da testi che offrono l' antica purità di favella. Nella Vita di M. V. (ch'è posta al principio del libro) è il dettato meno contaminato da voci lombarde, di quello che siasi nella vita di G. C., che le susseguita; sicchè pare che l'editore o lo stampatore non si sia curato, o non abbia saputo scegliere per la stampa i testi meglio italianamente scritti.

1172. *G-A.* VITA di San Giovanni Batista. Modena, Richizola, 1491, in 4.°

Ha nella sottoscrizione: Finita è la uita del glorioso misser Sancto Giouanne Baptista stampata a Modena per M. Domenico Richizola nel anno de la salute nostra MCCCCLXXXXI a di XV del mese de Iunio. In 4.°

È ricordata questa edizione dal Tiraboschi (*Bibl. Modenese, Tomo IV, c.* 374) come esistente nella Libreria del Monastero di san Pietro di Modena. Abbiamo altre Vite o Leggende di san Gio. Battista che occorrerebbe poter raffrontare nelle varie loro edizioni. Il Moreni (*Ann. Tip. Torrentino, Fir.*, 1819, *in* 8.°, *c.* 164) registra un'edizione di *Fir., Lorenzo Torrentino,* 1555, *in* 4.°, ch'è intitolata *Vita et morte di san Gio. Batista* ec., ed inoltre ricorda: *Rappresentazione della nascita, vita e morte di s. Gio. Batista; Fir. Francesco Onofri, in* 12.° Se fosse da supporsi, come pensa il Moreni, che queste due potessero essere state scritte da *Giambattista dell' Ottonaio,* nulla avrebbero di comune con la stampa di Modena del 1491.

1173. *G-A.* VITA DI COLA DI RIENZO illustrata da Zefirino Re. Forlì, Luigi Bordandini, 1828, vol. 2 in 8.°

Vi sono esemplari in Carta velina.

Non si dovrebbe registrare questo curioso e dilettevole libro fra i testi di lingua, essendo stato originalmente dettato in parlar romanesco, e poi a buon dettato italiano ridotto dal valente Cesenate, signor *Zefirino Re.* Si era pubblicato sotto il nome di *Tomaso Fiortifiocca*; *Bracciano*, 1624, *in* 12.°; ma la nuova edizione va corredata di belle e dotte osservazioni che concernono a cose di lingua, ed ha in oltre l'aggiunta inseritavi di un Comento alla celebre Canzone a Cola di Rienzo indirizzata dal Petrarca: *Spirto gentil che quelle membra reggi*, ec.

1174. *G-A.* VITTORE (da S.), *Riccardo,* Trattato de' Quattro Gradi della Carità. Firenze, Magheri, 1829, in 8.°

Era ne' vecchi Codici attribuito il testo originale latino di quest' Operetta a S. Bernardo; ma l'editore del presente Volgarizzamento, che fu il benemerito can. *Domenico Moreni,* lo rivendicò al suo vero Autore, che fu *Riccardo da S. Vittore.* Egli in oltre opinò con plausibili congetture che *Feo Belcari* ne sia stato il volgarizzatore.

1175. *G-A.* VOLGARIZZAMENTO DEL LIBRO DI RUTH. Lucca, Benedini e Roccoli, 1829, in 8.°

L'ottimo ab. *Michele Vannucci* era presso all'ultimo de' suoi giorni, quando pubblicò questa linda scrittura del buon secolo, il cui autore è incerto, ma che l'editore sospettò essere stato fra *Domenico Cavalca.*

1176. *A-I.* ZENONE da Pistoia, PIETOSA FONTE. Fir., Stamp. della SS. Nunziata, 1743, in 8.°

Sta nel vol. XIV Deliciae Erduditor., *e trovasi anche separatamente.*

Questo Poema, composto l'an. 1374 in morte di Francesco Petrarca, è in terza rima, ed illustrato con note dall'editore *Giovanni Lami*. Il Monti lo citò alla voce RINFIORARE, e potrebbe riprodursi più compiuto, dietro un Codice oggidì esistente nella Magliabechiana. La maniera d'immaginare usata in questo componimento è un po'strana, poichè v'è poeticamente confuso il favoloso col vero, il sacro col profano e coll'etnico, come bene osservò il sopraccitato suo editore Gio. Lami. Stanno aggiunte al fine Rime di antichi poeti al Petrarca, ed in morte di esso; e questi poeti sono: *Antonio da Ferrara, Conte Ricciardi, ser Minghino Mezzani di Ravenna, Matteo di Landozzo degli Albizzi, e Franco Sacchetti.*

SCRITTORI DEL SECOLO XVI.

Le Scritture di questo decimosesto secolo che gli Accademici della Crusca scelsero ad esemplari, e che spogliarono di voci pel Vocabolario, sono state tutte disposte nella *Parte Prima* (*); ma un secolo famoso, come fu questo, in cui comparve una falange di valentuomini che lasciarono modelli in ogni ramo di sapere, fornì ben più ampio novero di letterarie produzioni che non debbono essere trascurate. Ciò risulterà dal registro che segue, in cui si troveranno schierati libri che a filosofia, a politica, a storia appartengono; altri che apprestano ottimi volgarizzamenti di classici greci e latini; altri che esclusivamente trattano delle regole di rettamente scrivere; altri che dilettano in ogni genere di poesia; ed altri in fine che discorrono magistralmente sulle Arti belle, le quali in questo decimosesto secolo si mostrarono prodigiose per tutta Italia.

(*) Veggansi gli Articoli registrati sotto i nomi e i numeri seguenti: Accademici della Crusca, Num. 1; Alamanni, Antonio, 12, 13; Alamanni, Luigi, 14 a 24; Allori, 32; Ambra, 33 a 37; Annotazioni al Decamerone, 41; Apuleio tradotto da Firenzuola, 47 a 49; Ariosto, 50 a 86; Aristotile tradotto da Segni, 87 a 92; Bembo, Pietro, 130 a 145; Bene, Baccio del, 147 a 149; Berni, 155 a 164; Boezio tradotto dal Varchi, 238 a 240; Borghini, Raffaello, 241, 242; Borghini, Vincenzio, 243 a 247; Buonarroti, 248 a 251; Canti Carnescialeschi, 260 a 268; Caro, 272 a 277; Casa, della, Giovanni, 278 a 290; Castiglione, 294 a 296 Cecchi, 328 a 333; Cellini, 335 a 340; Coppetta, 372, 373; Davanzati, 428 a 433; Demetrio Falereo tradotto da Segni, 434; Fioretti, Carlo, 450; Firenzuola, 454 a 463; Gelli, 487 a 512; Giacomini, 513; Giambullari, 515 a 519; Grazzini, detto il Lasca, 532 a 547; Guicciardini, Francesco, 562 a 568; Infarinati, Primo e Secondo, 582, 583; Machiavelli, 601 a 632; Maffei, Gio. Pietro, 633, 634; Martelli, Ludovico, 640, 641; Martelli, Vincenzio, 642 a 644; Medici, Lorenzino, 645 a 647; Ottonaio, Giambattista, 693; Prose Fiorentine, 778; Ricettario Fiorentino, 838 a 842; Rucellai, Giovanni, 845 a 847; Salviati, 856 a 878; Sannazaro, Iacopo, 887 a 897; Sciarra, Poeta, 898 a 902; Segni, Agnolo, 911; Segni, Bernardo, 912, 913; Seneca tradotto dal Varchi, 918 a 920; Soderini, 924, 925; Speroni, 930 a 932; Tasso, Torquato, 943 a 985; Teatro comico, 990, 991; Tolomei, 992 a 995; Varchi, 998 a 1019; Vettori, Piero, 1024, 1025.

AUTORI DEL SECOLO XVI.

ACCIAIUOLI, *Donato*, Cavaliere di Rodi (che fiorì verso la metà del secolo XVI). *V.* UBALDINI, *Giambatista.*

1177. *G-A.* ACCOLTI, *Benedetto*, La Guerra fatta da Christiani contra Barbari per la ricuperatione del sepolcro di Christo et della Giudea, tradotta per Franc. Baldelli. Vinegia, Giolito, 1549, in 8.°

Carte 6 *in principio con titolo, dedicazione del* Baldelli *a Gio. Batista da Ricasoli, vescovo di Cortona, e proemio a Pietro de Medici. Queste* 6 *carte sono mal numerate. Comincia l'opera a carte* 7, *e continua sin a carte* 127, *non senza sbagli nella numerazione. Le carte* 46, 48, 120 *sono segnate* 44, 46, 108. Verso *dell'ultima facciata è lo stemma del Giolito, e segue una carta bianca.*

Edizione bella, ma scorretta sì, che il tradutore Baldelli *n' avea vergogna* (*V.* ROBERTO MONACO). Questo Volgarizzamento è fatto dal testo latino di Benedetto Accolti *il vecchio*, e l'opera è quella che inspirò a Torquato Tasso la immortale Gerusalemme.

1178. *G-A.* ACHILLE TAZIO, Gli Amori di Leucippe e Clitifonte, volgarizzamento di Francesco Angelo Coccio. Venezia, da Sabbio, 1550 (*o* 1551), in 8.°

Carte 8 *senza numeri. Seguono carte* 116 *numerate, ed una bianca al fine, la quale ha* verso *lo stemma dell' impressore. Ha frontispizii ora coll' anno* 1550, *ora* 1551, *ma la data al fine è:* nuouamente stampati da Piero et Fratelli de Nicolini da Sabbio in Venetia MDL.

Prima di *Francesco Angelo Coccio* avea dato in parte volgarizzato questo greco romanzo *Lodovico Dolce* nel libro intitolato: *Amorosi ragionamenti* ec. *Ven., Giolito,* 1546, *in* 8.°; e *ivi*, 1547, *in* 8.°; edizioni registrate come molto rare nella Biblioteca de'Volgarizzatori del Paitoni. La versione sopraccitata ha al principio la dedicatoria del Coccio a Silvestro Gigli, Decano di Lucca, ed al fine del libro un suo Avvertimento ai lettori intorno agli errori di stampa che non potè o non seppe evitare.

1179. — Gli stessi. Con nuova Aggiunta di Sommarii *ec.* Firenze, Filippo Giunti, 1597 (*o* 1598), in 8.°

Carte 4 *senza numeri; poi facciate* 238 *numerate, ed una non numerata con registro, stemma e data. Segue poi la tavola delle materie e l'* Errata *in carte* 12 *senza numeri, l'ultima delle quali è bianca. Nel frontispizio ora è l'anno* 1597, *ora* 1598, *ma la data al fine è:* In Firenze, presso Filippo Giunti, 1597.

Dopo alcune dozzinali ristampe fatte nel secolo XVI venne questa, pregevole pe'Sommarii posti ad ogni libro, e per una copiosa tavola delle materie. In luogo della dedicazione del volgarizzatore a Silvestro Gigli, altra vi si legge di *Filippo Giunti* a Girolamo da Sommaia, in data *Di Casa il dì* 19 *d'Agosto* 1597. Nella moderna edizione, fatta con gli altri Erotici greci (*V.* EROTICI GRECI) il nuovo editore *Sebastiano Ciampi* scrive, che questo Volgarizzamento del Coccio è *fatto con tanta naturalezza e semplicità, da riuscirne la lettura anche più dilettevole, per questo lato, del medesimo originale.*

1180. *P-I.* ADRIANI, *Giovambatista*, ISTORIA de' suoi tempi *ec.* Firenze, Giunti, 1583, in foglio. Con Ritratto.

In Francia, Floncel 30. Cat. Molini 28.

Carte 2 *con frontispizio e dedicatoria; seguono facciate* 94 *numerate, e poi la tavola delle materie in carte* 23, *ed una al fine*

con l'Errata. *Il ritratto dell'Autore, intagliato in legno, sta dopo il frontispizio.*

È da osservarsi che dentro del foglio M, *tra la carta* 180 *e la* 181, *non manchi altra carta con la segnatura* M 2 duplicato, *la cui prima faccia è numerata* 180 172 *e la seconda* 181 172. *Comincia anch'essa con le parole* per connenire, *come la susseguente, ed ha in fine lo stesso richiamo che la precedente. O vi sia o no questa carta, il senso e il periodo camminano egualmente bene, di modo che, quantunque mancasse, il lettore non se ne accorgerebbe; e chi la trova già accennata nel registro, potrebbe supporre che vi fosse per isbaglio. In essa aggiunta si fa menzione della espulsione dei Frati Domenicani da tre dei loro conventi, del loro ritorno, e delle cagioni onde fu mosso il Duca e ad esiliarli e a richiamarli.*

Deesi la pubblicazione di questa originale e pregiatissima edizione a *Marcello Adriani*, figliuolo dell'Autore, ed è dedicata al granduca Francesco de' Medici con lettera de' 27 *Agosto* 1583. In poco pregio si suol tenere la ristampa fatta in *Venezia, ad istanza de' Giunti*, 1587, *in* 4.°, la quale però ha la giunta di postille marginali che indicano il contenuto delle cose più notabili. Anche la recente edizione di *Prato, Giachetti*, 1822-1823, *vol.* 8 *in* 8.°, non è che materiale ristampa di quella del 1583. Questa Istoria (dall'anno 1536 fino al 1574) è una continuazione di quella del Varchi, fatta per ordine del granduca Cosimo I; non ha tutte le bellezze, ma nemmeno tutt'i difetti della Storia del Guicciardini, del cui nome non si fa per entro mai ricordanza. Il Tuano confessa di avere meglio profittato dell' Adriani, che di qualunque altro.

1181. *C-O.* AGRICOLA, *Giorgio*, DELL'ARTE DE' METALLI, aggiuntovi il Libro che tratta degli animali di sotterra, tradotta da Michelangelo Florio. Basilea, Frobenio e Episcopio, 1563, in fogl. *Raro.*

Lire 20 a 25.

Carte 6 *in principio; al fine carte* 5 *con due Indici e data, ed una carta bianca.*

» Io sono ben lontano dal propor questo tra-» duttore come uno scrittore da doversi seguire » ciecamente in fatto di lingua. Egli stesso nel-» l'Avviso al lettore confessa di non osservare » a puntino tutte quelle regole del parlare e » dello scrivere che dal Bembo o dal Fortunio » sono prescritte; nè adoperati, come avrebbe » potuto fare, molti vocaboli usati dal Boccac-» cio, dal Petrarca e da Dante; nè dati ad al-» cuni degli stromenti nominati nell'opera quei » nomi appunto che hanno nella lingua fioren-» tina; nientedimeno io giudico che non poco » vantaggio si possa ricavare da così fatto libro » anche per conto della lingua, nè altro io ne » conosco più di questo utile per le voci appar-» tenenti alla metallurgia, e per le denominazio-» ni così degli attrezzi come delle operazioni si » varie che allo scavamento o alla depurazione » de' metalli son necessarie » (*Colombo*).

1182. *P-I.* ALAMANNI, *Luigi*, LA FLORA, Commedia. Firenze, Torrentino, 1556, in 8.° *Molto rara.*

Facciate 72 *in carattere corsivo, compresovi il frontispizio.*

Questa Commedia in versi sdruccioli di sedici sillabe ha gl' Intermedii di *Andrea Lori.* È tolta da un autografo, e dedicata a Filippo Salviati con lettera *de'* 6 *di Aprile* 1556. Havvi una ristampa non dispregevole, ma senza gl'Intermedii, di *Firenze, Sermartelli*, 1601, *in* 8.° Sta anche nel *Teatro Italiano antico; Livorno*, 1786, e di nuovo *Milano*, 1808, dove l'editore osservò, che quantunque sia da riprendersi la introduzione de' versi sdruccioli di sedici sillabe, è tuttavia il componimento lodevolissimo, e sparso di grazie e di modi di dire venusti e scherzevoli.

1183. *G-A.* — ANTIGONE, Tragedia. Firenze, 1556 (*ediz. moderna*), in 8.°

Un esemplare IN PERGAMENA sta nella Biblioteca Regia di Parigi. Vend. fr. 41 Mac-Carthy.

È edizione fatta dalla *Società Albrizziana di Venezia* verso il 1730, e niuna a parte n'esiste del secolo XVI colla stessa data di Firenze; mentre le vecchie stampe non vanno disgiunte dalle altre opere dell' Alamanni che fanno testo di lingua. Sta anche nel *Teatro Ital. antico; Livorno*, 1786, e *Milano*, 1808. L'Alamanni seguì in questa Tragedia le orme di Sofocle passo passo, e, secondo uno scrittore autorevole,

meglio dei moderni i quali hanno ardito molto, e non sempre con felicità.

1184. *G-A.* — Saggio di Poesie inedite. Fir., Magheri, 1819, in 4.°

Furono per la prima volta tratte da Codici della Magliabechiana, e per occasione di nozze pubblicate dal benemerito can. *Domenico Moreni*, coll' assistenza del can. *Gasparo Bencini*, Accademico della Crusca. Si pubblicarono poi: epigrammi *inediti di Luigi Alamanni; Bologna, Cardinali*, 1827, *in* 8.°, tratti da un ms. della Biblioteca Comunale.

1185. *A-I.* ALBERTI, *Leon Batista*, L'Architettura, tradotta da Cosimo Bartoli. Firenze, Lorenzo Torrentino, 1550, in foglio. Con fig. e Ritratto.

In Francia, Lamy 20. In Italia 50 a 60. Di quest' edizione scrisse il Bartoli (*Dedic. dell' ediz. di Ven.*, 1565) che furono tirati 1550 esemplari.

Facciate 404 *numerate, e carte* 12 *al fine con tavola,* Errata *e* registro. *L'ultima carta è bianca. Avvertasi che tra le facciate numerate* 283, 286 *debbono stare due carte con tavole intagliate in legno, che non portano alcuna numerazione.*

Prima, bella e rara edizione dal Bartoli indirizzata al Duca Cosimo, con dedicazione *Senza data*. Si ristampò in *Monteregale, Lionardo Torrentino*, 1565, *in foglio*, edizione giudicata più rara che buona, e tuttavia da tenersi in buon conto, perchè in essa furono aggiunti i tre *Libri della Pittura*, tradotti da *Lodovico Domenichi* (*).

1186. — La stessa. Venezia, Francesco de' Franceschi, 1565 in 4.° Con Ritratto e figure.

Lire 8 a 10.

Il ritratto è verso del frontispizio. Le tavole in legno sono poste fra il testo.

Edizione meno bella della fiorentina, ma coll' aggiunta del Trattato della Pittura, tradotto dal Domenichi, il quale nella sua nuova dedicazione al Duca Cosimo, in data di *Venezia*, 21 *Aprile* 1565, asserisce di avere l' opera riveduta. Tanto il Poggiali, quanto l' editore della ristampa di *Bologna*, 1782, *in foglio*, hanno giudicato che meriti questa stampa la preferenza sulle anteriori, considerandola più compinta.

1187. — La stessa. Londra, Edlin, 1726, vol. 2 in foglio. Con figure.

Edizione di lusso fatta per le cure di *Giacomo Leoni*, che la arricchì anche d' una versione in inglese e dei Trattati della Pittura e della Statua dello stesso Autore, tradotti da *Cosimo Bartoli*. Le tavole, delineate dallo stesso Leoni, furono intagliate dai celebri *Picart* e *Harris*. Quantunque noti il Brunet, che questo libro ha in Francia *un bas prix*, è da considerarsi pregevole per intrinseco valore, rilevato dall'autore anonimo dell' operetta seguente: *Memorie e Documenti inediti per servire alla vita letteraria di Leon Batista Alberti. Senza data, in* 4.°

1188. — La stessa. Bologna, Istituto delle Scienze, 1782, in foglio. Con tavole.

Lire 20 a 24.

Ha LXIX *tavole intagliate in rame da* Pio Panfili, *Pittore Fermano.*

Ristampa fatta con ogni cura, e che servì di esemplare alle edizioni successive; e sono: di *Roma, Zempel*, 1784, *in* 4.°, *con figure*; e di *Milano, Tip. de' Classici Italiani*, 1803, *in* 8.° *con fig.* Di quest' ultima un esemplare in pergamena sta nella Biblioteca Regia di Parigi.

1189. *C-O.* — Opuscoli Morali *ec.* tradotti da Cosimo Bartoli. Ven., Francesco de' Franceschi, 1568, in 4.° Con Ritratto e figure.

(*) « I Libri *della Pittura* furono tradotti ancor essi dal » Bartoli, ma per quanto mi è noto, non uscirono alla luce se non nel 1568 cogli altri Opuscoli dell' Alberti, vale » a dire tre anni dopo la impressione di quelli che si leggono nella stampa di Monteregale. È poi cosa degna di » osservazione, che tutte due le traduzioni hanno lo stesso » principio, le medesime affatto ne sono le parole, la medesima la lor giacitura » (*Colombo*). Carlo Bianconi, giudice competente in materia di Arti belle, solea risguardare l' Alberti come il miglior precettista teorico in fatto specialmente di pittura, trovando egli in Leonardo da Vinci insegnamenti bellissimi, ma dati in un libro indigesto.

Lire 6 a 8.

Carte 4 in principio; seguono facciate 426 numerate, e carte 3 in fine con tavola, Errata, *ed un Sonetto di* M. Cesare Pavesi in lode di Potito. *Notò il Mazzuchelli, che il ritratto è fatto a capriccio.*

Il *Bartoli* dedica questa sua versione al principe D. Francesco de' Medici con sua lettera *Senza data*, in cui dice d'aver cavate dalle tenebre molte di queste operette ec. Sono XV Opuscoli, o Trattati varii, ciascheduno de' quali è dal traduttore indirizzato a qualche suo speciale amico con lettera particolare. Curioso è quello intitolato: *Delle Piacevolezze delle Matematiche*, e importanti sono le operette *della Pittura e della Statua.* Vi sono le Orazioni in *lode della Mosca e del Cane*, gli *Apologhi*, le versioni delle due operette *Hecatomfila* e *Deifira* (le quali s'erano antecedentemente impresse in *Venezia* negli anni 1528, e 1545, *in* 8.°) (*), ma non tutte dal Bartoli volgarizzate. I due Opuscoli (e per quanto credesi anche quello della *Repubblica*) della *Vita rustica* e della *Fortuna* furono dall'Alberti istesso distesi in lingua toscana. Vuolsi avvertire, che nella Ducale Libreria di Modena trovasi in un Codice inedito, dall'Alberti scritto originalmente in italiano, un *Dialogo fra Teogenio e Microtiro.*

1190. *P-I.* AMBROGIO (S.), Gli Ufficii, tradotti da Francesco Cattani da Diaceto. Fir., Torrentino, 1558, in 4.°

Lire 6 a 8.

Facciate 23 al principio; seguono facciate 411 numerate, e 13 al fine senza numeri, con tavola, Errata *e sottoscrizione.*

Bella edizione. Puro e terso definì il Zeno questo volgarizzamento, quantunque il traduttore protesti *d'avere lasciato da banda la leggiadria del dire, e le eleganti parole.* È dedicato al duca Cosimo con lettera *del dì 17 Giugno* 1568. Fu riprodotto in *Milano, Malatesta*, 1768, *in* 4.°, per cura di *Romualdo Maria da S. Gaetano*, che vi aggiunse dotte e pie annotazioni. Una recente ristampa di *Milano*, *Visai*, 1820, *in* 16.°, ha adottato sobrie note tolte dalle edizioni anteriori; e l'editore s'è preso lievi, ma giudiziosi arbitrii rispetto alla lingua.

(*) Questi due curiosi Opuscoli furono anche nuovamente pubblicati in Genova, col titolo: *Concetti amorosi ne' quali sotto il nome di Hecatomfila s' insegna la bella e ingegnosa arte d'amare, con un Dialogo intitolato Deifira che mostra come si debba fuggire il mal cominciato amore; Genova, Antonio Belloni,* 1572, in 8.vo.

1191. *P-I.* — L'Essamerone tradotto dallo stesso. Firenze, Torrentino, 1560, in 8.°

Lire 6 a 7.

Facciate 22 in principio; seguono facc. 455 numerate, e 7 al fine non numerate.

Bella edizione. È dedicata al duca Cosimo con lettera di *Firenze il dì 15 d'Agosto* 1560. In fine del *Sesto Libro* segue una tavola, la quale appella ad altro *Essamerone*, ch'è opera originale del Cattani, affatto diversa da questa, e meno ricercata. *V.* Cattani.

1192. *C-O.* AMMANATI, *Bartolomeo*, Lettera agli Accademici del Disegno. Fir., Sermartelli, 1582, in 4.° *Assai rara.*

È scritta in data di *Firenze il dì 22 Agosto* 1582, ed è stata ristampata, *ivi*, *Pier Matini*, 1687, *in* 4.°; e dal Baldinucci nella Parte II, Secolo IV, delle *Notizie de' Professori del disegno* ec.; e dal Bottari nelle *Lettere Pittoriche* ec. Osservò il Colombo, che anche da quest'opuscoletto si possono trarre voci e modi di dire acconci ad accrescere il Vocabolario, siccome sono le voci discrezione e svolgere in senso alquanto diverso da quello che sogliono avere.

Un'altra Lettera dell'Ammanati, che contiene la *Descrizione della Villa di Papa Giulio III*, pubblicò per la prima volta il chiar. *Salvatore Betti* nel *Giornale Arcadico; Roma*, 1819, *Tomo IV*, *pag.* 387 *e seg.*

1193. *P-I.* AMMIANO MARCELLINO, Delle guerre de' Romani, tradotto da Remigio Fiorentino. Ven., Giolito, 1550, in 8.°

Lire 4 a 5.

Carte 8, l' ultima delle quali è bianca; seguono carte 338 numerate; indi una col registro e la data, ed una bianca.

L'Autore dedicò questo Volgarizzamento ad Antonio Altovito, arciv. di Firenze, con lettera del dì 8 *Aprile* 1550, ed è il primo che s'abbia in nostra favella de' Frammenti di questa storia, a cui, per essersi perduti i primi XIII Libri, si dà principio col Libro XIV, e compimento col Libro XXXI. Il traduttore badò ad abbellire il suo lavoro, senza farsi scrupolo d'inerenza al testo.

1194. *P-I.* AMMIRATO, *Scipione*, DISCORSI sopra Cornelio Tacito. Firenze, Filippo Giunti, 1594, in 4.°

Lire 4.

Carte 16 *senza numeri; seguono facciate* 581 *numerate; indi una carta con citazioni di Autori. La Tavola e l'*Errata *sono in car.* 22; *l'ultima bianca.*

Prima edizione, che fu poi susseguitata da parecchie altre fatte in *Firenze*, in *Venezia*, in *Brescia* ed in *Padova*. Sono dall'Autore dedicati a Cristina di Lorena, granduchessa di Toscana, con lettera di *Firenze* 28 *di Ottobre* 1594, e si risguardano come una delle migliori e più elaborate opere dell'Ammirato. Il Lombardelli ne' *Fonti Toscani* scrisse, che questo autore *ha favella osservata, ricercata e granita; stil nervoso, elegante e suave*; ed Amelot de la Houssaie, in un suo *Discorso Critico* ec., notava, che i *Discorsi dell'Ammirato* sono *una delle migliori cose che si sieno scritte sopra Tacito.*

1195. *P-I.* — GLI OPUSCOLI. Fir., Massi e Landi, 1637-42, vol. 3 in 4.°

Lire 12 a 15. Si trovano esempl. in Carta grande.

Ogni volume ha una dedicatoria dell'editore al principe Lorenzo di Toscana. Porta il primo volume l'anno 1640, *il secondo l'anno* 1637, *ed il terzo l'anno* 1642. *Nel primo e nel secondo volume stanno al fine i* Registri *per collazionare l'Opera, ed il volume terzo, che ha carte* 4 *senza numeri, indi facc.* 544 *numerate, è senza il* Registro *al fine.* » *L'editore chiamò* secondo *il volume che porta la* » *data* 1637, *perchè ebbe riguardo ad un tomo di Opuscoli che s'era già impresso in* » *Firenze sin dal* 1583, *in* 8.°; *ma poi in luogo di esso sostituì l'edizione del primo volume fatta l'anno* 1640 » (Mazzuchelli).

Cristoforo del Bianco che, per disposizione testamentaria di Scipione Ammirato, assunse anch' egli il nome di *Scipione Ammirato*, e suol chiamarsi *il Giovine*, ebbe cura di questa edizione, la quale contiene varie Operette in parte già pubblicate antecedentemente, ed in parte tolte da manoscritti. Le più importanti sono alcune *Orazioni* (*V.* ORAZIONI ec.); il *Rota*, Dialogo; *Discorsi varii*; *Paralelli*; *Ritratti*; *Dialoghi*, e *Lettere.*

1196. *P-I.* — ISTORIE FIORENTINE, con l'Aggiunta di Scipione Ammirato il Giovine *ec.* Fir., Amador Massi, 1641-1647, vol. 3 in foglio. Con ritratto.

In Francia, Brunet 20 a 30. Cat. Molini 30. Registrò il Poggiali un magnifico esemplare intonso e in Carta reale con amplissimi margini, nella qual Carta fu forse l'unico impresso. Altri esemplari si trovano in Carta grossa.

La Parte Seconda è impressa nel 1641, *e va unita e corrisponde alla Prima Parte, divisa in due volumi, coll' anno* 1647, *seconda edizione. Essa Seconda Parte nel* 1647 *non è stata ristampata.*

Quantunque sia la presente edizione la più ricercata e compiuta, tuttavia molto grato dee tornare il possesso anche dell' edizione originale, la quale ha corredi che con poco saggio accorgimento furono tralasciati nella presente ristampa. Di tal originale edizione formano la Prima Parte i Libri XX delle Istorie Fiorentine, *impressi* in Firenze, Fil. Giunti, 1600, in foglio. *La* Parte Seconda, *impressa, come si è detto, nel* 1641, *ha anche una contraffazione fatta facciata per facciata. Distinguesi facilmente dalla vera, ch' è formata di* 48 *versi per facciata, quando la spuria, ch' è in carattere un po' più piccolo, ne ha* 53; *inoltre nella spuria l'arme granducale istoriata, che sta nel frontispizio, ed il ritratto dell'Ammirato, che si trova alla quarta carta, sono copiati in rame da incisori ignoti; laddove il ritratto ch' è nell' edizione sincera, porta il nome di* Pietro de Iode. *Il Poggiali era possessore di un assai raro esemplare di essa* Parte Seconda, *edizione originale, ma colla data di* Franckfurt, 1639, *la quale aveva altri tenui cambiamenti*

nelle prime e nelle ultime carte; e questo esemplare serbava anche aggiunte e postille a mano, importantissime, del giovine Ammirato.

Si ristamparono queste Istorie in *Firenze, Becherini,* 1824-27, *vol.* 12 *in* 8.° (*Lire* 72 *Ital.*). Il Salviati disse, che il vecchio Ammirato avendo preso stanza a Firenze, *non pur nello scrivere, ma nell'usanza del favellar domestico quasi in tutto come natio n'è divenuto ormai.* L'Accademia della Crusca lo chiamava *Novo Livio*; e nel Giornale de' Letterati d' Italia (*T. XIII, c.* 275) è ricordato come lo *Storico più accurato di Firenze.*

1197. *G-A.* ANDREA (*Alessandro* di), Della guerra di Campagna di Roma et del Regno di Napoli nel Pontificato di Paolo IV l'anno 1556 e 1557. Venezia, Andrea Valvassori, 1560, in 4.°

Carte 8 *senza numeri. Seguono facc.* 140 *numerate;* Tauola delle cose notabili *in car.* 8; Errata *e insegna dello stampatore in car.* 2.

Merita d'essere tenuta in pregio questa storia, scritta a modo di dialogo in due Ragionamenti, ne' quali campeggia narrazione sincera e corretta dizione. Si pubblicò da *Girolamo Ruscelli*, che vi aggiunse un terzo ed ultimo Ragionamento. L'Autore, toltane poi la foggia di Dialogo, la tradusse in ispagnuolo, e la fece imprimere a *Madrid, per la Vidua de Guerino Gerardo,* 1589, *in* 4.° Oltre alla spagnuola, diè il d' Andrea, nativo di Barletta, una bella testimonianza della sua cognizione anche della lingua greca nella versione d' un' Opera di Leone Imperatore di Costantinopoli. *V.* Leone ec.

1198. *P-I.* ANGUILLARA, *Gio. Andrea,* L' Edipo, Tragedia. Padova, Lorenzo Pasquato, 1565, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 4 *senza numeri; seguono carte* 63 *numerate, e una carta bianca al fine.*

È dedicata dall' Autore a Ieronimo Foccari con lettera di *Venezia,* 1.° *Febbraio* 1565. Si ristampò nell' anno medesimo in *Ven., Farri,* 1565, *in* 8.° È una libera versione dell' Edipo di Sofocle, versione che s'ebbe critiche dal contemporaneo dell' autore Giason de Nores, ma che poi il Crescimbeni ed altri risguardarono fra le migliori Tragedie della nostra lingua. Sta anche inserita nel *Teatro Italiano antico. Mil.,* 1808.

Nel Berni, Rime, si legge dell' Anguillara il celebre *Capitolo al card. di Trento* (*Cristoforo Madrucci*), in cui descrive le sue occupazioni, dicendo ch' era allora in età di 28 anni. *V.* anche Ovidio, Metamorfosi, ec.

1199. *G-A.* ANTONIANO, *Silvio,* Della Educazione Cristiana dei figliuoli, Libri tre. Verona, Sebastian dalle Donne, 1584, in 4.°

Lire 5 a 6.

Rivide quest'Opera il *p. Alessio Figliucci*, e la pubblicò per ordine del card. Agostino Valiero, dedicandola al card. Carlo Borromeo. Si ristampò in *Cremona, Cristof. Diaconi,* 1609, *in* 8.°

1200. — La stessa, ridotta all' odierna lezione da Carlo A. Barbiellini. Milano, Pogliani, 1821, vol. 2 in 12.° Con Ritratti dell' Autore e di S. Carlo Borromeo.

Lire 4.

Ottimo servigio alla cristiana educazione ed alle buone lettere ha reso l'editore, ristampando quest'Opera in nitida forma, giacchè le anteriori edizioni, non eccettuata una di *Roma, Barbiellini,* 1785, *in* 12.°, erano molto scorrette. Volentieri io la registro, essendo (scrive il Mazzuchelli) *uno de' libri migliori che in questo genere s'abbiano in nostra lingua.*

AQUILEIA (*Tommaso* d'), Guerra d'Attila. *V.* Barbieri, *Giammaria.*

1201. *A-I.* ARETINO, *Pietro,* Ragionamenti, *ec. Senza nome e luogo di stampatore,* 1583-1584. Parti 3, in 8.° *Rari.*

In Francia 12 a 18.

» *Il existe trois éditions sous cette même*

» *date, entre lesquelles on fait peu de diffe-* » *rence pour le prix. La première a* 228, 401 » *et* 142 *pp. à* 28 *lig. par pag. La seconde,* » 198, 339 *et* 118 *pp. à* 29 *lig. par page en* » *lettres italiques: elle a été payée jusqu'à* 39 » *liv. chez Langlès. Dans la troisième les pa-* » *ges n'ont qu'une seule serie de chiffres, et* » *vont jusqu'à* 522 » (Brunet).

Sotto varii titoli, ora di *Capricci*, ora di *Dialoghi*, ora di *Giornate*, ora di *Ragionamenti*, varie volte si pubblicarono le oscene prose dell'Aretino in edizioni separate, fatte per lo più in Venezia, e non tutte ancora ben note: importerebbe meglio che non lo fosse niuna. *La terza e ultima parte de' Ragionamenti*, che porta la data: *Appresso Gio. Andrea del Melagrano*, 1589, *in* 8.°, dà compimento all'ediz. 1584, come lo stampatore annunzia nel suo Avvertimento. Credesi fatta in Parigi, ed ha al fine il *Comento di ser Agresto, e la Diceria de' nasi di Annibal Caro.* Un'edizione colla data *di Cosmopoli*, 1660, *in* 8.° ha oltre il *Comento* di *ser Agresto*, e la *Diceria de' Nasi*, anche il *Dialogo di Maddalena e Giulia*, ossia la *P....... errante.* Quest'ultima è fatta dagli Elzeviri, e v'hanno due edizioni diverse dello stesso anno, l'una e l'altra descritte nel *Manuel* di Brunet.

1202. *A-I.* — Rime e Capitoli. *Stanno nel* Berni, Opere Burlesche, edizione 1723.

I *Capitoli* sono, per avviso del Mazzuchelli, le migliori poesie dell'Autore; ma non sono senza leggiadria anche gli *Strambotti alla villanesca*, de'quali molto rara è un'edizione di *Venezia, Marcolini*, 1544, *in* 8.° Altre stampe si hanno di brevi Componimenti poetici dell'Aretino, registrate dal Mazzuchelli e dal Brunet.

1203. *A-I.* — Commedie. Venezia, Giolito, 1553, in 12.° *Rare.*

Ogni Commedia ha frontispizio e numerazione a parte. Le Commedie raccolte in questa galante edizione sono: il Mariscalco, *la* Cortigiana, *la* Talanta, *e l'* Ippocrito.

1204. — Le stesse. 1560, in 8.°

» Cette édit. a été vend. 11 fr. *mar. citr.* chez la Vallière, mais elle était annoncée par erreur dans le Catal. » sous la date de 1588. Un exempl. sous cette dernière » date 16 fr. *mar. r.* Nodier » (*Brunet*).

Il titolo è: Quattro Commedie del diuin Aretino... nouellamente ritornate per mezzo della stampa a luce, a richiesta de conoscitori di lor valore. MDLX. *Carte* 8 *preliminari, e* 285 *succ. di testo compresovi un frontispizio particolare ad ogni Commedia.*

La ristampa *Senza luogo e nome di stampatore*, 1588, *in* 8.°, dal Brunet ricordata, ha al fine una Lettera dell'Aretino a Daniele Barbaro.

Fra le tante edizioni che si fecero di queste Commedie separatamente, si risguardano le seguenti come assai rare:

Il Mariscalco; *Venezia, Vitali*, 1534, *in* 4.° - *ivi, Marcolini*, 1536, *in* 8.° (del Marcolini si conoscono due edizioni di questo stesso anno) - *ivi, Marcolini*, 1539 *e* 1542, *in* 8.° - *ivi, Bindoni*, 1550, *in* 8.° - *ivi, Giolito*, 1553, *in* 8.° - *Senza luogo* e *stampatore*, 1588, *in* 8.°

La Cortigiana; *Venezia, Marcolini*, 1534, *in* 4.° - *ivi, da Sabbio*, 1534, *in* 8.° - *ivi, Marcolini*, 1542, *in* 8.° - *Senza luogo*, 1537 *e* 1539, *in* 8.° - *Venezia*, 1545, *in* 8.° - *ivi, Giolito*, 1550, *in* 12.° È da notarsi, che la prima ediz. di questa Commedia, la quale ha sali comici, ma è, più delle altre, scritta con licenza incredibile, venne dall'Autore dedicata al gran cardinale di Lorena, e lo fu poi anche al cardinale di Trento Cristoforo Madrucci.

L'Ippocrito; *Venezia, Bindoni*, 1540, *in* 8.° - *ivi, Marcolini*, 1542, *in* 8.°

La Talanta; *Venezia, Marcolini*, 1542, *in* 8.° - *ivi, Giolito*, 1553, in 12.° Galantissima è quest'edizione del Giolito, e dall'Autore dedicata *al perpetuo Duca di Fiorenza.*

Il Filosofo; *Venezia, Vitali*, 1533, *in* 4.° (Brunet L. 50) - *ivi, Giolito*, 1546, *in* 8.° - *ivi*, 1549, *in* 8.° Un esempl. dell'ediz. 1546, venduto da prima scellini 7 (Pinelliana) costò poi Sterline 7, scell. 7; ed un esemplare dell'edizione 1549 è stato acquistato per L. 1 sterlina, scell. 1 (Hibbert). Della ediz. 1549 havvi una contraffazione fatta in Brescia nel 1730, per opera del co. *Faustino Avogadro.*

La Horatia, Tragedia; *Ven., Giolito*, 1546, *in* 8.° - *ivi*, 1549, *in* 12.° (Cat. Molini L. 11).

Delle surriferite Commedie che, quantunque

con molti difetti, mostrano vero intendere drammatico e vera originalità, si sono fatte moderne ristampe. » La Tragedia l'*Orazia* ha il soggetto » medesimo trattato poi dal gran Corneille, e » l'Aretino fu quegli che diede l'esempio delle » tragedie storiche in grande spettacolo, cinquant'anni avanti che alzasse la fronte Sha» kespeare, il quale n'è stimato l'inventore ». (*Ferri, Spettatore*, Tomo I, c. 89). È scritta in versi sciolti, ed è una delle più rare opere dell'Aretino. Anche il Salfi nel *Resumé de l'Histoire de la Littérature Italienne; Paris*, 1826, *in* 16.°, *vol.* 2 (a car. 229 del vol. I) mette l'*Oruzia* in cima ad ogni altra tragedia scritta dagl'Italiani nel secolo XVI.

Apostolo Zeno avvertì, che furono attribuite a *Luigi Tansillo* le Commedie il *Filosofo*, il *Mariscalco* e l'*Ippocrito*, cambiandone i nomi in il *Sofista*, il *Cavallerizzo*, il *Finto*; e ciò in un'edizione di *Vicenza*, 1610, *in* 12.° Lo stesso si è fatto della *Cortigiana* e della *Talanta* da *Francesco Buonafede*, chiamate invece lo *Sciocco*, e la *Ninetta*, e attribuite a *Cesare Caporali*. Di una Commedia, attribuita all'Aretino, e intitolata *Fortunio*, parlò Apostolo Zeno (*).

1205. *A-I.* — IL GENESI, l'Humanità di Cristo, e i Salmi. Venezia, Aldo, 1551, in 4.°

In Francia, Gaignat 30.

Il volume è diviso in tre Parti, ognuna con numeri e segnature a parte. La prima, preceduta dal frontispizio, da due carte con la Prefazione dell'Autore e da una carta bianca, è di carte 80; *la seconda ha car.* 82; *e la terza carte* 33, *l'ultima delle quali contiene una spezie di epilogo dell'Autore. Termina il volume con una carta che ha registro di tutta l'Opera.*

È la presente edizione ristampa di altre fatte anteriormente in Ven. nelle tipografie da Sabbio e Marcolini.

1206. *A-I.* — LE VITE di Maria Vergine, di S. Caterina, e di Tommaso Aquinate. Ven., Aldo, 1552, in 4.°

Lire 8 a 10.

Frontispizio, due carte di prefazione al papa Giulio III, e una carta bianca. Ogni Vita ha numerazione a parte; e la prima è di carte 105, *ed una pel registro e l'ancora; la seconda ha carte* 76; *e la terza carte* 70, *con la data nell'ultimo foglio, e più una carta bianca, e una per l'ancora.*

Anche di queste Vite eransi fatte anteriormente separate edizioni, mentre l'Aretino dava opera di pubblicare quand'a quando opere di pietà, a fine di smugner le borse della gente ricca e divota.

1207. *A-I.* — DELLE LETTERE Libri VI. Parigi, Matteo il Maestro, 1609, vol. 6 in 8.°

In Francia, Brunet 18 a 14. Mac-Carthy 34. Cat. Molini 32.

Edizione la più facile a ritrovarsi, ma piena zeppa di scorrezioni, nè contenente tutte le Lettere che dell'Aretino rimangono. Chi voglia averle raccolte in originali edizioni dee procurarsi le seguenti:

Libro Primo; Venezia, Marcolini, 1557, *in foglio*. Bella e molto rara, e si ristampò poi con Aggiunte, *ivi*, 1538, 1539, 1542, *in* 8.° La Pinelliana notò, che coll'anno 1538 v'hanno due edizioni, una dall'altra diverse.

Libro Secondo; Venezia, Marcolini, 1538, *in foglio*. Fu ristampata, *ivi*, 1542 e 1547, *in* 8.°

Libro Terzo; Ven., Giolito, 1546, *in* 8.°

Libro Quarto; Ven., Cesano, 1550, *in* 8.°

Libro Quinto; Venezia, Comin da Trino, 1550, *in* 8.°

Libro Sesto; Venezia, Giolito, 1557, *in* 8.°

(*) Il Zeno scriveva al p. d. Antonio Peristani, Mon. Cassinense in Padova (*Lettere, T. VI, c.* 401) » La Com» media satirica di Pietro Aretino, intitolata *Fortunio*, è » una notizia singolare, non avvertita da alcuno, ed ella è, » e sarà interamente dovuta a lei. Io la tengo stampata col » nome di *Vincenzio Giusti*, e vi ho osservati i luoghi » ch'ella mi ha indicati; ma sono questi senza l'espressio» ni malediche dell'Aretino. Se il resto della Commedia » sia conforme a quello dell'Aretino e del Giusti, non » veggo che si possa negare all'Aretino la gloria di esser» ne il legittimo autore, e concedere all'altro la nota d'es» serne un plagiario; e però ella abbia la bontà di leggere » l'una e l'altra attentamente per metter in chiaro questa » verità, ch'io non mancherò di darne a lei la gloria, com'è » dovere ».

Lettere scritte all' Aretino; Venezia, Marcolini, 1551-52, vol. 2 in 8.° V. LETTERE ec.

1208. *P-I.* ARIOSTO, *Lodovico*, HERBOLATO. Venezia, Fratelli da Sabbio, 1545, in 8.° Con ritratto.

Carte 16 senza alcuna numerazione o registro.

Iacopo Modanese dedica questa originale edizione a mad. Caterina Barbaro, con lettera di *Venezia 8 Luglio* 1545, ed ha al fine, oltre ad alcune Stanze, anche un Capitolo dell' Ariosto in terza rima. E una Cicalata, in cui sono poste in bocca d'un ciarlatano le lodi della medicina. Oltre alle vecchie ristampe che si conoscono, di *Ferrara, Baldini*, 1581, *in* 8.°; *ed ivi*, 1609, *in* 8.° trovasi anche riprodotta in qualche moderna edizione delle Opere dell' Ariosto.

Il Baruffaldi (*Vita dell' Ariosto; Ferrara*, 1807, *in* 4.°) ha dato il saggio d'una EGLOGA dell' Ariosto che si riprodusse poi intera nella *Collezione di Opuscoli* ec. *Badia Fiesolana*, 1820, *in* 8.° A taluno parve dover dubitare della sua originalità, riconoscendo tuttavia essere leggiadro il componimento. Lo stesso dicasi di una CANZONE impressa in *Roma*, 1835, *in* 8.°, che il ch. *Luigi Maria Rezzi* trasse da un Codice della Barberina, nel quale leggesi senza nome di Autore, ma che con ingegnose congetture il Rezzi all' Ariosto attribuisce.

1209. *A-I.* — LETTERE. *Stanno con le* Opere. Ven., Pitteri, 1741, vol. 4 in 12.°

L' Alberti tralasciò di porle nell' Indice, ma il *Dizionario di Bologna* osservò che si servì di esse alla voce RUOTAMENTO ec.

1210. *G-A.* ARISTEA, de Settantadue Interpreti, tradotto da Lodovico Domenichi. Fir., Lorenzo Torrentino, 1550, in 8.°

Facciate 142 numerate, compresovi il frontispizio.

Elegante edizione, dal Domenichi dedicata a Vinciguerra di Collalto, ab. di Narvesa, con lettera da *Firenze* 29 *Novembre* 1549, in cui dichiara, che con sommo studio nella traduzione ha cercato la eleganza per quanto ha potuto. Ha al fine le *Dichiarazioni di alcuni vocaboli che non si possono se non assai malagevolmente trasportare nella lingua toscana.*

1211. *A-I.* ARISTOTILE, LA RETTORICA, tradotta da Annibal Caro. Ven., alla Salamandra, 1570, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 4 con frontispizio, dedicazione, e una carta bianca. Seguono facciate 270 numerate, ed una carta al fine con lo stemma dello Stampatore.

Edizione postuma, da *Giambatista Caro*, nipote dell' Autore, pubblicata indirizzandola al cardinale Ferdinando de' Medici con lettera di *Roma de'* 14 *di Giugno* 1570. Se n'è fatta una ristampa in *Venezia, Bassaglia*, 1732, *in* 8.°; ma che sia poco corretta, l'indica il lungo *Errata* postovi al fine: ha però una prolissa Prefazione di *Biagio Schiavo*, in cui si agitano controversie letterarie con poca discrezione (*). Abbiamo ora una moderna ristampa di *Milano, Rusconi*, 1826, *in* 16.°, cui va anteposta la *Introduzione allo studio della Rettorica di Giason de Nores*. Altra ediz. havvi pure di *Milano, Silvestri*, 1831, *in* 16.°

Avvertasi che non si troverà quest' Opera del Caro registrata nell' Indice del *Dizionario Enciclopedico* dell' Alberti, ma che sta citata per entro al medesimo; e n'è un esempio la voce CONCORRITRICE.

1212. *P-I.* — I TRE LIBRI DELLA RETTORICA, tradotti da Alessandro Piccolomini. Ven., de' Franceschi, 1571, in 4.°

Lire 4 a 6.

Carte 6 senza numeri: seguono facc. 292 numerate. » L' Haym accenna una frode commessa dallo stampatore della Parafrasi nel » secondo Libro della Rettorica, a cui cambiato il frontispizio, come se esso contenesse

(*) Di questa Prefazione, che mira spezialmente a ferire il Muratori per la sua opera della *Perfetta Poesia*, è stato da taluno creduto autore *Domenico Lazzarini* (*Muratori Soli, Vita dello Zio*, c. 75).

» *il volgarizzamento della medesima, colla da-* » *ta di* Venezia, per l'Angelieri, 1597, in 4.°, *il* » *fece passare per una seconda impressione* » *della Rettorica, quando non contiene che la* » *indicata Parafrasi sopra il secondo Libro* » (Poggiali).

Se s' è dato luogo a varii volgarizzamenti e parafrasi della Rettorica fatti da altri illustri antichi Italiani, sembra che sia stato opportuno consiglio del Poggiali di registrare anche il presente, ch' è una versione letterale, opportuna a trovare e confrontare i testi citati in margine alle parole greche e latine che stanno nelle: *Parafrase al primo Libro; Venezia, Varisco*, 1565, *in* 4.°; - *Parafrase al secondo Libro; Venezia, Franc. Camozio*, 1569, *in* 4.°; - *Parafrase al terzo Libro; Venezia, Varisco*, 1572, *in* 4.°: nelle quali Parafrasi meritano d'essere lette le appostevi Prefazioni. Scorgesi in queste con quanto ingegno filologico abbia l'Autore trattate le materie spettanti alla grammatica ed alle parole, mostrandone la scelta e l'ordine, il suono, il numero, la cadenza e derivazione.

1213. *G-A.* — La Poetica, tradotta da Alessandro Piccolomini. Venezia, Guarisco e Comp., 1575, in 4.°

Lire 4 a 6.

Carte 12 *senza numeri, seguono facc.* 422 *numerate, ed una carta al fine con istemma e data.*

La prima edizione di quest' opera si fece in *Siena, Luca Bonetti*, 1572, *in* 4.°; ma nella ristampa di Venezia furono aggiunte le *Annotazioni* dall' Autore distinte in 157 particelle. Sta in fronte un' *Epistola ai Lettori del modo di tradurre,* scritta *il dì* 21 *d' Ottobre* 1571 (*).

1214. *P-I.* — La stessa, volgarizzata e sposta per Lodovico Castelvetro. Kekpika. Vienna d'Austria, Gaspar Staiuhofer, 1570, in 4.° *Rara.*

In Francia, Camus 120. S. Ceran 79.

Carte 4 *senza numeri; seguono carte* 385 *numerate, e carte* 3 *in fine non numerate, con Indice ed* Errata.

Originale e riputata edizione dall'Autore medesimo dedicata all'Imperatore Massimiliano II, con lunga lettera *Senza data,* nella quale dà tale conto circostanziato di questa sua fatica, che può risguardarsi come una Prefazione all'opera. Scorrettissima è l'edizione, che ha prima il testo greco, poi il volgarizzamento, ed in fine il comento.

1215. — La stessa, riveduta et ammendata *ec.* Basilea, ad instanza di Pietro de Sedabonis, 1576, in 4.°

In Francia 6 a 8. Cat. Molini 10.

Carte 8 *senza numeri; seguono facc.* 699 *numerate, e in fine carte* 28 *con Indici senza alcuna numerazione. Il Poggiali ne possedeva un esemplare* elegantissimo, lineato di rosso.

Il *Sedabonis* dedica questa seconda edizione a Gio. Vincenzio Pinello, nè ommette l'altra dedicatoria all'Imperatore Massimiliano. Avverte d'essersi *preso l'ardire di levare dall'opera alcune cosette; ed acciocchè si sappia dove mancano, è posta una piccola stella**, *e talora una tale piccola rosetta* ✿. Quantunque anche questa ristampa sia poco corretta, nulladimeno vuolsi aver cara per essere formata sulle ultime emendazioni e miglioramenti lasciati dall'Autore poco prima della sua morte. Tra tutte le Opere del Castelvetro, si è la presente *lodatissima* dal Maffei e dal Tiraboschi. Del solo testo senza il Comento abbiamo due ristampe: *Milano, Rusconi,* 1826, *in* 16.°; e *ivi, Silvestri,* 1831, *in* 16.°, nelle quali furono aggiunte alcune Note tolte dall' estratto della Poetica, di *Pietro Metastasio.*

1216. *C-O.* ARMENINI, *Giambatista,* De' veri Precetti della Pittura, Libri tre. Ravenna, Francesco Tebaldini, 1587, in 4.°

(*) L' Autore si propone in essa di provare » come si » possa conservare non solo la primiera forza e leggiadria » de'sentimenti, ma ancora adattarsi all' indole del nuovo » idioma, per guisa che non d'altre voci si vaglia se non » di quelle le quali acconce sieno a destare nell' animo » quella imagine segnatamente, che colorita ed atteggiata » sia, nè più nè meno, di ciò che facevano i vocaboli originali » (*Fabiani, Vita Piccolomini, p.* 63).

Lire 5 a 6.

Carte 10 *in principio; seguono facc.* 229 *numerate, e tre al fine senza numeri, con la* Conclusione dello Authore. *Vi sono esemplari coll'anno* 1586, *ma l'edizione è una sola.*

Da qualche piccola negligenza in fuori, ha stile colto e buona favella. Così scrisse l'abate Colombo. È da valutarsi anche il seguente giudizio di Gio. Pietro Zanotti (*Lett. Pitt., T. IV, pag.* 292): ***Ha scritto bene ancora Raffaello Borghini*** (dopo il Vasari), ***e assai ancora l'Armenini; ma Dio ne liberi dallo Scannelli, dal Bisagno e da altri simili.*** Si ristampò in *Venezia, Salerni*, 1678, *in* 4.°; - in *Milano, Ferrari*, 1820, *in* 16.°; - e la *quarta* ediz. s'è fatta in *Pisa, Capurro*, 1823, *in* 8.°, arricchita della Vita dell'Autore, scritta da *Stefano Ticozzi.*

ARSICCIO INTRONATO. *Vedi* VIGNALI, *Antonio.*

ARISTENETO. *Vedi* EROTICI GRECI.

1217. *P-I.* ASSETTA, COMMEDIA RUSTICALE di Bartol. Mariscalco. Marocco (*Parigi*), 1756, in 8.°

Lire 3. Si trova in Carta reale. Un esempl. in Carta turchina sta segnato nel Catalogo Molini di Firenze, Paoli 65.

Leggiadra edizione, procurata da *G. Conti*, e fatta sopra autografo già posseduto dal balì Farsetti. N'è autore *Francesco Mariani*, parroco di Marciano, fra i Rozzi l'*Appuntato*, e che scrisse altri Componimenti di questo genere. Sta anche nel *Teatro Italiano antico; Milano*, 1808, con altra Commedia rusticale del Mariani, intitolata le *Nozze di Maca.*

1218. *G-A.* ATTENDOLO, *Dario*, IL DUELLO. Venezia, Giolito, 1564, in 8.°

Lire 3 a 4.

Carte 16 *senza numeri; seguono facciate* 136 *numerate. Vi è aggiunto un* Discorso intorno all'Onore, *ivi*, 1566, *in* 8.°, *di facciate* 67 *numerate, compreso il frontispizio. La data è talvolta* 1565.

Edizione seconda, e più pregiata della prima di *Venezia, Lorenzini da Turino*, 1560, *in* 8.° Nel principio del secolo passato s'è fatta una ristampa in carattere corsivo, mettendovi la data di *Venezia, Giolito*, 1562, *in* 8.°, e copiando anche lo stemma Giolitino della Fenice risorta. Bastiano de' Rossi, Accademico della Crusca, per dimostrare all'Autore la stima in cui tenealo in fatto di lingua, gli scriveva: *ora l'esser ella descritta in nostro collegio sarà del tutto sua voglia.*

Molti futili libri scritti intorno al Duello occuparono nel secolo XVI le penne di uomini di bella fama, come furono il *Muzio*, il *Pigna*, il *Possevino*, l'*Alciato*, *Rinaldo Corso*, *Giambatista Susio*, *Antonio Massa*, *Fabio Albergati* ec.; ma basti l'avere registrato il presente per lo spoglio di qualche voce, come si farà di un'opera di Fausto da Longiano (*V.* FAUSTO), perchè venne citata e spogliata dall'Alberti.

1219. *C-O.* BACCI, *Andrea*, DISCORSO dell'Alicorno. Firenze, Marescotti, 1573, in 4.°

Lire 4 a 6.

Carte 4 *senza numeri; seguono facciate* 80 *numerate. Qualche esemplare, dopo la parola* IL FINE, *ha anche impressa l'*Approvazione. *La dedicazione dell'Autore al principe Francesco Medici è* Senza data.

Bella edizione in carattere corsivo, di cui si fece ristampa *in Firenze, Marescotti*, 1582, *in* 8.°, dallo stesso Autore dedicata alla granduchessa Bianca Cappello con lettera di *Roma de'*25 *Gennaro* 1582. Questa seconda edizione è meno leggiadra, ma contiene qualche mutamento nel testo al foglio K. Questo foglio ora serba lo stesso carattere degli antecedenti, ora è diverso; e la materia contenutavi, sia nell'una o nell'altra guisa, manca nella suddetta edizione 1573, meno il breve paragrafo intitolato: ***Risposta di Apollonio Tianeo alle promesse eccessive dell'Alicorno.***

1220. *G-A.* — DEL TEVERE Libri tre. Venezia, Aldo, 1576, in 4.°

Lire 4 a 6.

Carte 4 *in principio; facc.* 309 *numerate, una carta bianca, e* 4 *al fine.*

Erasi per la prima volta pubblicata quest' opera in soli Libri due in *Roma, Luchino,* 1558, *in* 8.°; ma la presente edizione è più accresciuta, e divisa in *Libri tre, ne' quali si tratta della natura et bontà dell'acque, et spezialmente del Tevere, et dell' acque antiche di Roma, del Nilo, del Po, dell'Arno, et d'altri fonti et fiumi del mondo. Dell' uso dell'acque, et del bevere in fresco, con nevi, con ghiaccio, et con salnitro. Delle inondationi, et de' rimedii, che gli antichi Romani fecero, et che hoggidì si possan fare in questa, et in ogni altra inondatione.* L' opera è più importante dell' altra sull' Alicorno, e viene anche raccomandata dal Lombardelli nei *Fonti Toscani* tra quelle suggerite *agli studenti, a' dottori ed a' nobili artefici.* Si pubblicò: *Del Tevere Libro quarto, con un Sommario di Ludovico Gomes di tutte le inondazioni sin all' ultima del* 99 ec. *Roma,* 1599, *in* 4.°; libro da unirsi al sopraccitato.

Altro libro intitolato: DELLE DODICI PIETRE *preziose che risplendevano nella veste sacra del Sommo Sacerdote* ec., *Roma,* 1581, *in* 4.°, fu ristampato coll' aggiunta del *Discorso sopra l'Alicorno,* e dell'opuscolo: *Della gran bestia detta dagli Antichi Alce* ec., *Roma, Gio. Martinelli,* 1587, *in* 4.°

1221. *G-A.* BADOARO, *Pietro,* ORAZIONI CIVILI. Venezia, Bonfadino, 1590, in 4.°

Lire 2. Vi sono esemplari in Carta grande.

Carte 4 senza numeri; seguono carte 127 *numerate, ed una in fine con* Errata. *Talvolta trovasi colla data di* Venezia, Giambattista Ciotti, 1593; *ma l'edizione è una sola, avendo il Ciotti levate le due prime carte, mutato l'anno, e posto in fronte il suo nome. L'*Errata *medesimo si trova in ambedue gli esemplari.*

Abbenchè il cav. Guarini dia nelle sue *Lettere* assai vantaggioso giudizio di queste Orazioni (delle quali abbiamo anche una ristampa di *Bologna, Martelli,* 1744, *in* 8.°, ed altra di *Firenze,* 1827, *in* 8.°), siccome snervate e spoglie di vera eloquenza per lo più si risguardano; ed io le ricordo perchè il Bergantini le spogliò di non poche voci, senza osservare che assennatamente il Becelli (*Esame della Rettorica* ec. *Ver.,* 1739, *in* 4.°, *Parte II, c.* 171) ne notò molte che non sono atte ad entrare nell'italiano puro linguaggio, come: *Avogadore; intromettere il giudicio; rilevazione del breviario; depositare il capitale; residuario; cognito della vendizione; la corte del proprio; fare l' investita; il mio principale; debiti d'angarie; tor'in tenuta,* ed altre simili.

1222. *G-A.* BALDI, *Bernardino,* VERSI E PROSE. Venezia, de' Franceschi, 1590, in 4.°

Lire 6 a 8.

Carte 6 *senza numeri, e poi comincia la numerazione col* 9, *e continua sin a* 614; *sta al fine una carta coll'* Errata. *Avvertasi che tra le carte* 118 *e* 119 *va inserito un foglietto segnato* P 4, *di carte* 2 *senza numeri, contenenti una dedicazione dell'Autore a Ranuccio Farnese, e due Sonetti di* Camillo Camilli.

Scrisse l' Affò: » L'edizione riuscì bella allo » sguardo, ma v'incorsero molti errori; onde » l' Autore scrivendo a don Ferrante Gonzaga » il giorno 18 Ottobre dello stesso anno ebbe a » dire: *Il mio libro fu stampato in Venetia in » mia absenza, e pieno di una infinità di er- » rori; e così avviene a chi non può veder il » fatto suo* ». Il Poema della *Nautica,* ch'è inserito in questa pregevole raccolta, può fornire ottime voci. Nelle *Poesie Pastorali* poi sono non pochi nomi di pesci e di conchiglie, che nel Vocabolario della Crusca mancavano; per esempio ASTACO, CEFALO, FRAGOLINO, LECCIA, NACCHERA, NAVIGANTE, OCCHIATELLA, PESCATRICE, SARGO, SPIGOLA ec.

1223. *G-A.* — DELLA VITA E DE' FATTI di Guidobaldo I di Montefeltro duca d' Urbino, Libri dodici. Milano, Silvestri, 1821, vol. 2 in 8.° Coi Ritratti del Duca e dell' Autore.

Lire 7. Vi sono esemplari in Carta velina.

Prima edizione, fatta sopra un ms. del march. Antaldo Antaldi di Pesaro. L'Editore nella Prefazione così scrive: » A me pare che lo stile par- » tecipi della spontanea facilità, chiarezza e soa- » vità di quello del Davila, e della magnificenza, » gravità e copia di quello del Guicciardini, ma » senza gl' intralciati e troppo raggirati periodi

» che alcuni, e non forse a torto, rimproveraro-
» no a questo nobilissimo storico ».

1224. *G-A.* — VITA E FATTI di Federigo di Montefeltro duca d' Urbino. Roma, Salvioni, 1824, vol. 3 in 8.° Con Ritratto.

Lire 8.

Prima edizione, estratta da un ms. della Biblioteca Albani per cura di *Francesco Zuccardi*, il quale scrive nella Prefazione: » e quanto » alla dicitura si vedrà dotata di purità, proprie» tà e precisione, semplice e naturale, ma nel » tempo stesso grave ed ordinata, e quale ap» punto alla nobiltà della materia si conviene ».

Il p. Affò trovò *scritta elegantissimamente* anche la *Vita di Federigo Commandino*, composta dal Baldi e pubblicata nel *Giorn. de' Letterati (an. 1714, T. XIX, p. 140 e seg.)* (*).

1225. *P-I.* BALDINI, *Baccio*, VITA di Cosimo de' Medici. Fir., Sermartelli, 1578, in foglio.

Lire 5 a 6.

Carte 4 senza numeri; seguono facciate 88 numerate.

Edizione originale, dedicata dall' Autore a Francesco Medici, granduca, con lettera di *Firenze il dì x. di Gennaio* 1577. In un Codice dell'Ambrosiana di Milano sta un giudizio intorno a questa Vita, riportato dal Mazzuchelli, in cui si conchiude, che *il Granduca dalla inerzia dello scrittore è stato in tutti i modi assassinato et oscurato.* Peraltro era il Baldini si perito nelle cose della favella, che venne proposto ad esso Granduca per uno de' Correttori del Decamerone. È da tenersi in pregio un suo *Discorso dell'essenza del Fato, e delle forze sue sopra le cose del mondo* ec; *Firenze, Sermartelli*, 1570, *in foglio*, ch'è una dichiarazione di quel passo del Cap. XVI del Purgatorio di Dante, che comincia: *Lo mondo è ben così tutto diserto* ec.

(*) Per occasione di nozze il co. *Giuseppe Mamiani della Rovere* pubblicò un *Opuscolo inedito di Bernardino Baldi*; *Pesaro, Annesio Nobili*, 1829, *in* 8.vo, in cui è narrato un fatto d'armi, e lo stratagemma usato da Guido da Montefeltro, capitano de' Forlivesi, contro l'armata di Carlo VIII fuor delle mura di Forlì. (*Antol. di Fir., N.* 113, *Maggio* 1830, *p.* 114). Altre Opericciuole del Baldi, ch'ebbe fama di *Varrone del suo secolo*, si stampate che inedite, si trovano diligentemente rico-date all' art. *Baldi*, inserito nella *Biblioteca Picena di Fil. Vecchietti* ec. *Osimo*, 1790 *e segu.*, *vol.* 4. *in* 4.*to*.

1226. *G-A.* BANDELLO, *Matteo*, NOVELLE. Lucca, per il Busdrago, 1554, Parti III; e Parte IV, Lyone, per Aless. Marsilj, 1573, in 8.° *Molto rara.*

In Fr. la Vallière 284. De Limare 300. Crevenna 407. Pinelli Sterl. 21. Borromeo Sterl. 13, scell. 13. Blandford Sterl. 16, scell. 16. Un esemplare intonso sta nella R. Palatina di Firenze.

P. I. Carte 368 *numerate, compreso il frontispizio intagliato in rame. Sta nell'ultima carta il registro e la data.*

P. II. Carte 390 *numerate, una al fine con registro, ed altra con data, e* verso *lo stemma dello stampatore.*

P. III. Carte 231 *numerate, ed al fine una con data, e* verso *lo stemma.*

P. IV. Carte 171 *numerate, precedute da carte* 8 *in principio senza numeri, delle quali l'ottava è bianca. Al fine una carta colla data:* In Lyone, appresso Alessandro Marsilj, 1573. *Questa Quarta Parte è meno difficile a trovarsi delle prime tre. Contiene una Novella di* Simeone Turchi (*ch' è la* XXVII) *la quale era stata ad istanza de' parenti tolta via dall' edizione di Lucca, come vi è notato a car.* 151 (*).

Servì di norma questa prima ed originale edizione a tutte le susseguenti ristampe, ed è stata sempre tenuta in gran pregio. Quelle fattene in *Milano, degli Antonii*, 1560, *vol.* 3 *in* 8.°; ed in *Venezia, Franceschini*, 1566, *vol.* 3 *in* 4.°, o per essere mutilate, o per contenere Novelle capricciosamente aggiunte, o per mancare delle dedicatorie, sono poco pregevoli.

1227. — Le stesse. Londra, Harding, 1740, Parti IV, vol. 3 in 4.°

(*) » Il Marsilii fu quegli che fece la spesa per la stampa » di questa quarta Parte, e si servì dei caratteri di Pier » Rousteno, il cui nome vi si legge nel fine, come quel del » Marsilii nel frontispizio: costumanza frequente presso i » librai di quel secolo; non tutti avendo stamperia pro» pria, si servivano di quella di chi ne aveva » (*Zeno, Lettere, Tomo VI, c.* 385).

Pinelli Sterl. 3, scell. 15. Maueune Fr. 100. Renouard 84. Vi sono esempl. in Carta gr. rari e desiderati, il cui prezzo sali a Fr. 204 Crevenna. De Cotte 313. D'O... 308. Mac-Carthy 326; ma questi prezzi non si sostengono oggidì, ed un esempl. in Carta grande legato in vacchetta venne da ultimo acquistato in Londra per Fr. 106.

Magnifica si è questa ristampa, e copia scrupolosa della edizione del Busdrago, ma assai meno corretta.

1228. — Le stesse. Londra (*Livorno*), 1791-93, vol. 9 in 8.°

Lire 40 a 45. Alcuni pochi esempl. furono impressi in Carta grande e in Carta turchina.

Di questa ristampa è stato benemerito editore *Gaetano Poggiali*, il quale ne volle riformata l'interpunzione in quella parte che giudicò opportuna a rendere l'opera di più agevol lettura.

1229. — Le stesse. Milano, Silvestri, 1813-14, vol. 9 in 16.°

Lire 45 Brunet. Quattro esemplari furono impressi in Carta turchina di Parma.

Non s'è contentato l'editore di riprodurre il testo del Poggiali, ma, presa nuovamente in esame la edizione originale di Lucca, seppe introdurre nuovi miglioramenti; sicchè può questa riputarsi la migliore tra le moderne ristampe (*).

1230. *P-I.* BARBA (*Pompeo* della) Esposizione d'un Sonetto platonico sopra il primo effetto d'Amore *ec.* Firenze (Torrentino), 1549, in 8.°

Lire 3 a 4.

Facc. 149 *numerate. È in carattere corsivo.*

Lattanzio Eugenio da Montefano, con lettera da *Pisa, l'ultimo d'Aprile* 1548, prega l'Autore che pubblichi questa sua Esposizione, in cui lode segue un Sonetto, indi la dedicazione dell'Autore stesso a Francesco Torello da Fano. Era mal riferito questo libro tanto dall'Haym, come dal Mazzuchelli. In una ristampa fatta dal *Torrentino*, 1554, *in* 8.°, il can. Moreni osservò che a facc. 6 si legge un Sonetto di Pompeo a mess. Francesco Torello, il quale non si trova nell'anteriore edizione del 1549.

1231. *P-I.* — Due primi Dialoghi, nell'uno de' quali si ragiona de' Segreti della Natura, nell'altro se siano di maggior pregio le Armi o le Lettere. Ven., Giolito, 1558, in 8.°

Lire 3 a 4.

» Libro raro, erroneamente riportato nella » Bibl. dell'Haym, e negli Scritt. d'Italia del » Mazzuchelli, da' quali rammentasi soltanto il » Dialogo secondo, ch'è però stampato indivi» sibilmente col primo » (*Poggiali*). È dall'Autore dedicato a Iacopo Salviati con lettera di *Pescia de'* 20 *di Aprile* 1557.

1232. *P-I.* BARBA (*Simone* della) Nuova Sposizione del Sonetto: *In nobil sangue vita umile e queta* ec. In Pescia, 1555, in 8.°

Lire 3 a 4.

Facciate 44 *numerate, in carattere rotondo.* » *Alcuni esemplari portano la data di* Fi» renze, *ed uno di questi è tra i miei libri. Fu* » *impresso senza dubbio anche questo per lo* » *stesso tipografo. È verisimile che un certo* » *numero di esemplari di quest'opera fosse* » *per conto dell'Autore stato impresso, il qua*» *le essendo cittadino di Pescia, volesse in es*» *si la data della sua patria* » (Colombo).

Ediz. dedicata a Giulio de' Medici. Si dichiara in questa Sposizione quale *sia stata la vera nobiltà di madonna Laura.*

Di *Pompeo* e di *Simone della Barba*, fratelli, ed ambedue culti scrittori, non debbonsi dimenticare anche le opere seguenti: Discorsi filosofici *di Pompeo della Barba sopra il sogno di Scipione di M. Tullio; Ven., Bonelli*, 1553,

(*) Matteo Bandello è il Boccaccio de' Novellatori Lombardi; egli protesta però in una sua Lettera, anteposta alla Parte III, di avere scritto senza conoscere il dialetto toscano. Non ha mai avuto seggio tra gli scrittori di purgata favella, ma lo avrà sempre tra gli scrittori più facondi, ed è ricco di modi di dire che possono senza scrupolo impinguare il Codice della lingua, tranne alcuna frase che era peculiare all'età in cui compose. Abbiamo di questo scrittore altri Componimenti in versi; e tra questi un rarissimo *Poema in Canti XI* in lode di Lucrezia Gonzaga, impresso in *Agen*, 1545, *in 8.vo*; e le *Rime* pubblicate per cura del dottor *Lodovico Costa; Torino, Pomba*, 1816, *in 8.vo*, con Ritratto.

in 8.° - Della topica *di Cicerone, traduz. di Simone della Barba, e comento di Pompeo suo fratello; Ven., Giolito*, 1556, *in* 8.° Intorno al contenuto di questa edizione è da leggersi il Paitoni, *Bibl. de' Volgarizzatori, T. I, c.* 233.

1233. *c-o.* BARBARO, *Daniello*, La Pratica della Prospettiva *ec.* Ven., Fratelli Borgominieri, 1568 (o 1569), in foglio. Con figure.

Lire 8 a 10. Si trovano esemplari in Carta grande.

Facciate 195 *numerate, compresovi frontispizio, dedicazione e proemio. In fine sono car.* 6 *con figure d'uno stromento, tavole,* Errata, *registro, data, e a tergo impresa dello Stampatore. Si trovano esemplari che hanno sul frontisp. l'anno* 1568, *ed al fine l'anno* 1569; *altri senza nota di anno nel frontispizio diversamente fregiato, e l'anno* 1569 *al fine; altri ancora che portano l'anno* 1569 *in principio, e l'anno* 1568 *al fine. Quelli da me esaminati mostrano che l'edizione è sempre una sola; e gli esemplari in maggior numero sono quelli che portano la stessa impresa dello Stampatore nel frontispizio ed al fine.*

» Di questo scrittore dottissimo (*scrive il Colombo*) io non pongo, come avrei desiderato » di poter fare, la versione dell'Architettura di » Vitruvio coi Commentarii ch'egli vi fece, perocchè m'è sembrato che alcuni de'termini » dell'arte, usativi da esso, si risentano o poco » o molto del dialetto veneziano ». In età di 22 anni scrisse il Barbaro, e pubblicò un *Dialogo della Eloquenza; Venezia, Valgrisio*, 1557, *in* 4.°, ristampato *in Fir., Massi*, 1641, *in* 4.°

1234. *p-i.* BARBARO, *Francesco*, Della Elezione della Moglie, traduz. di Alberto Lollio. Venezia, Giolito, 1548, in 8.°

Lire 2 a 3.

Carte 62 *numerate, compreso il frontispizio, e carte* 4 *al fine con* Tauola delle cose più notabili.

Edizioncella elegante. *Francesco Barbaro* indirizzò l'originale latino al Magnifico Lorenzo de' Medici, e *Alberto Lollio* dedicò la sua traduzione a Federico Badoero, Patr. Veneto, con lettera di *Ferrara de'* 15 *Febbraro, Senz'anno.* Se n'è fatta una ristampa in *Vercelli, Stamperia Patria*, 1778, *in* 8.° *piccolo*; altra in *Vicenza*, 1785, *in* 8.°, coll'aggiunta delle Testimonianze di varii in onore del Barbaro. È presso di me un esemplare con correzioni e postille manoscritte del ch. *G. Ignazio Montanari.*

1235. *g-a.* BARBATI (*Petronio*), Rime, con alcune Lettere al medesimo scritte da diversi Uomini illustri. In Foligno, pel Campitelli, 1712, in 8.°

Nel *Giornale de' Letterati* (Vol. XI, pag. 154) ricorda queste Rime Apostolo Zeno, siccome *piene di certo spiritoso e brillante, che in questo genere pochi di quell'età se gli possono agguagliare ... Non è poca sua lode l'aver maneggiato ne' Sonetti argomenti pastorali molto felicemente nel tempo medesimo, e forse prima del Varchi, al quale da molti ne vien data la gloria* ec. Le *Lettere* inserite dopo le Rime sono estratte da più copiosa serie che si conservava nel Seminario di Foligno, e sono di *Claudio Tolomei*, di *Alessandro Piccolomini*, di *Bernardo Tasso*, del *Varchi*, del *Caro*, del *Ruscelli* e di altri illustri italiani.

1236. *g-a.* BARBIERI, *Giammaria*, Dell' Origine della Poesia rimata. Modena, Soc. Tipografica, 1790, in 4.°

Fiorì il Barbieri nel secolo XVI, e deesi questa edizione, ch'è parte di maggior opera, ma non continuata, alle cure di *Girolamo Tiraboschi*, il quale vi aggiunse sue illustrazioni. Contiene curiose notizie intorno alle Poesie Provenzali del secolo XII, e Novellette che si pubblicarono anche a parte in *Udine, Mattiuzzi*, 1823, in 8.°, (edizione di 80 soli esemplari, fatta per cura del prof. *Quirico Viviani*). La versione delle Poesie è dell'ab. *Gioachima Pla*, illustre poliglotto.

Del Barbieri si ha pure una corona di 12 Sonetti, intitolati il Treperuno, scritti in risposta a tre Sonetti di Annibal Caro contro il Castelvetro. Fu pubblicata per la prima volta con *alcune lettere d' illustri Italiani; Modena, Vincenzi e Comp.*, 1827, *in* 8.°, per cura del co. *Mario Valdrighi.*

1237. *A-I.* BARGAGLI, *Girolamo*, DIALOGO de' Giuochi che nelle Vegghie Sanesi si usano di fare. Siena, Luca Bonetti, 1572, in 4.°

Cat. Molini lire 6. — Vend. in Fr. nel 1829 fr. 13 intonso. Brunet.

Facciate 223 *numerate, e l'ultima con* Errata. *L'Autore si copre sott' il nome del* Materiale Intronato.

Edizione originale, e quantunque poco corretta, migliore d'ogni altra posteriormente fatta. Lo stampatore avverte nella Pref., che l'Autore non ne ha ripulito lo stile, e che quantunque allora vivesse, non si è punto occupato della correzione. Il Lombardelli peraltro ne' *Fonti Toscani* scrive: *Ne' Giuochi delle nostre veglie, guidati con artifizio platonico, ha favella purgata e soave.*

1238. *A-I.* — LA PELLEGRINA, Commedia. Siena, Luca Bonetti, 1589, in 4.° *Raro.*

Lire 5 a 6.

Facciate 152 *numerate, e carte* 2 *bianche al fine.*

Scipione Bargagli, fratello di Girolamo, pubblicò questa Commedia postuma, dedicandola al granduca Ferdinando con lettera de' 18 *Settembre* 1589. Fu ristampata parecchie volte, anche nello stesso anno, in *Siena, in* 12.°, e sta eziandio colle *Commedie degl' Intronati di Siena; Venezia, Franceschi,* 1611, *in* 12.°

1239. *C-O.* BARGAGLI, *Scipione*, LA PRIMA PARTE delle Imprese. Siena, Luca Bonetti, 1578, in 4.° Con figure.

Lire 4 a 5.

Facciate 116 *numerate, compresovi anche il frontispizio.*

Non progredì questa edizione oltre la Prima Parte, e fu ristampata in *Venezia, de' Franceschi,* 1589, *in* 4.°, coll'aggiunta di un' *Orazione delle lodi delle Accademie,* ch' era stata da prima impressa in *Firenze,* 1569, *in* 4.°

1240. — Le stesse, colla giunta della Seconda e della Terza Parte. Venezia, de' Franceschi, 1594, in 4.° Con figure.

Lire 5 a 6.

Carte 12 *in principio, e seguono facc.* 573 *numerate. Stanno al fine carte* 8 *con* Tauola ed Errata. *Ha dopo la dedicazione un ritratto dell'imperatore Rodolfo II colla sua impresa in due tavole, e molte altre figure.*

Edizione completa, dall' Autore dedicata a Giacomo Curzi con lettera di *Siena, di Marzo* 1594. Della materia delle *Imprese* scriveva l'Ugurgieri che *il Bargagli era stimato l'Aristotile.*

1241. *A-I.* — I TRATTENIMENTI *ec.* Ven., Bern. Giunti, 1587, in 4.°

In Francia, Mac-Carthy 18. Borromeo 17 scell. In Ital. 4 a 5.

Carte 4, *compresa una bianca; seguono facciate* 287 *numerate, e l' ultima bianca. O al principio o al fine non deono mancare due carte di* Errata *per render l' esemplare perfetto.*

Tiensi per originale quest' edizione, in cui serbate sono voci e frasi del dialetto sanese. Non esiste quella dal Mazzuchelli e dall' Haym ricordata di *Firenze,* 1581, *in* 8.°; fu bensì riprodotta con aggiunte, ma con trascuratezze e con alterazioni nel testo per lo stesso stampatore in *Venezia,* 1591, *in* 4.°, con dedicazione a Lelio Tolomei, in data di *Venezia,* 10 *Aprile,* 1591 (vi sono esemplari che portano l' anno 1592). Delle sei Novelle, molto stimate, che si trovano in questi Trattenimenti, quattro furono riprodotte nel Tomo IV del *Novelliero Italiano, Ven.,* 1754, e tutte poi nella edizione seguente.

1242. *A-I.* — LE NOVELLE. Livorno, in casa dell' Editore, 1798, in 8.° Con Ritratto.

Lire 3. Esemplari 5 furono separatamente impressi in bella Carta di Torino, uno in Carta turchina di Londra ed uno IN PERGAMENA.

Stanno nel Vol. II delle Novelle di Autori Sanesi, *ec.*

Deesi a *Gaetano Poggiali*, il quale aggiunse a quest' edizione la Introduzione del Bargagli, in cui pateticamente descrive l'assedio di Siena fatto dagl'Imperiali nel 1553, e la orribile fame che desolò quella città. Scrive il Lombardelli ne' *Fonti Toscani*, che anche questo Bargagli, fratello di Girolamo, *ha stile ricercato e numeroso sì, che attentamente bisogna leggere per asseguirne la gravità, la leggiadria, ed altre ricchezze.*

1243. *G-A.* — IL TURAMINO, ovvero del parlare e dello scriver Sanese. Siena, Matteo Florimi, 1602, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 4 senza numeri. Seguono facc. 116 *numerate, una con* Errata *e data, e una bianca. Un esemplare con note e correzioni mss. autografe del Bargagli sta registrato nel Catalogo Porri di Siena*, 1836, *in* 8.°

È detto *Turamino* da Virginio Turamini, ed è dall'Autore dedicato ad Adriano Politi con lettera di *Siena il dì* 6 *di Maggio* 1602, cui succede un Discorso *a' discretissimi spiriti Sanesi di Matteo Florimi stampatore*, che si compiace della bellezza de' caratteri fatti fondere per quest' edizione, in cui sono anche accentate le parole per comodo della pronunzia. Il Gigli (*Vocab. Cater., p. CCLI*) scrisse, che il Bargagli *nel Turamino riuscì stucchevole nel troppo indolcire certi brutti vezzi del paese di Siena come lo fu il cav. Salviati nello smodatamente confettare quelli di Firenze.* L' Alberti però adoprò utilmente quest' opera pel suo Dizionario (*).

1244. *C-O.* BARONIO (Card.) ESORTAZIONE alla Repubblica di Venezia, tradotta da Francesco Serdonati. Roma, Zanetti, 1606, in 8.°

Facciate 85 *numerate. In fine del libro sta l'* Approvazione, *e appresso una carta bianca.*

Di tutti gli scritti di *Francesco Serdonati* raccomanda il Colombo che s' abbia a tenere gran conto, siccome autore di molto purgata favella.

(*) Hassi di Scipione Bargagli anche un' *Orazione delle lodi delle Accademie; Fir.*, 1569, *in 4 to*, ch'è molto rara, ed altra *Nella morte di Alessandro Piccolomini Arcivescovo di Patrasso ec. Bologna, Gio. Rossi*, 1579, *in 4.to.*

1245. *C-O.* BAROZZI, *Iacopo*, LE DUE REGOLE DELLA PROSPETTIVA PRATICA, con Commentarii del p. Egnazio Danti. Roma, Zanetti, 1583, in foglio. Con figure e Ritratto.

Lire 12 a 15.

Carte 6 *in principio; seguono facciate* 145 *numerate, dopo le quali stanno facciate* 5 *con tavola,* Errata, *registro, data, e stemma dello stampatore.*

Prima e bellissima edizione. Nel frontispizio, in mezzo a bel colonnato, sta il ritratto dell'Autore. Le tavole sono per la maggior parte in legno, ed alcune poche in rame. Due ristampe meno ricercate e meno rare si fecero in *Roma, Stamperia Camerale*, 1611, *in foglio; e ivi*, 1644, *in foglio.*

1246. — Le stesse. Venezia, Pietro Bassaglia, 1743, in foglio. Con figure.

» Quarta edizione, diligentemente migliorata. » La varietà particolarmente consiste nelle ta- » vole, che, tutte rifatte da *Giorgio Fossati*, » sono in rame, mentre la maggior parte nelle » tre precedenti edizioni erano in legno; ma in » generale, tanto pei tipi, quanto per gl' intagli, » è da posporsi alle antiche edizioni » (*Cicognara*). I Commentarii aggiunti da *Egnazio Danti* rendono principalmente meritevole d'essere citata quest'opera; ed è, seguita a dire il conte Cicognara, *il miglior libro che da noi si conosca, grandissimi nelle teoriche e nelle pratiche essendo stati l' autore e 'l commentatore.*

1247. *P-I.* BARTOLI, *Cosimo*, LA VITA di Federigo Barbarossa Imperatore. Firenze, Torrentino, 1559, in 8.° *Rara.*

Lire 5 a 6.

In carattere tondo. Ha facciate 259 *numerate, a tergo dell' ultima* l' Errata, *e poi una tavola di facciate* 9. *In fine è riportata la data dell' edizione.*

Originale ed unica edizione. È dall'Autore dedicata a Cosimo de' Medici con bella lettera *Senz'alcuna data*, di cui ci ha dato un brano non breve il ch. Moreni negli *Annali della Tipografia Torrentina, seconda ediz.; Firenze*, 1819, *in* 8.° Se n'è fatta una ristampa con note di G. B. D. C. *Mil., Ferrario*, 1829, *in* 12.°, purgata dalle *più notabili sconvenienze della dizione, ed arricchita di noterelle critiche ed erudite.*

1248. *C-O.* — Del Modo di misurare le distanze *ec.* Ven., de' Franceschi, 1564, in 4.° Con figure.

Lire 4 a 6.

Carte 4 con frontispizio, dietro al quale sta il ritratto dell'Autore, intagliato in legno; seguono carte 141 *numerate, a tergo dell'ultima l'*Errata, *ed in fine la* Tauola delle cose più notabili *in carte* 3 *senza numeri. Nel Libro III, dietro al Capo XVI, debbono essere due tavole con la figura d'una piramide.*

» La data della lettera dedicatoria (dell' Au- » tore al duca Cosimo) è dell' anno 1559; ad » ogni modo a me non è noto che siasene fatta » prima di questa nessun' altra edizione. Buona » è altresì la ristampa fattane dallo stesso Fran- » ceschi nel 1589 » (*Colombo*).

1249. *A-I.* — Ragionamenti Accademici sopra Dante *ec.* Ven., de' Franceschi, 1567, in 4.° Con ritratto.

Lire 3 a 4.

Carte 6 *in principio; seguono carte* 77 *numerate, ed una al fine con* Errata, *e stemma dello stampatore. Dietro al frontispizio sta il ritratto del Bartoli intagliato in legno.*

Opera molto stimata, divisa in cinque Libri o Ragionamenti sopra Dante, distesi in dialogo. È dall'Autore dedicata al duca Cosimo I de' Medici. Avvi altra edizione di *Venezia, Senza nota di anno e di stampatore, in* 4.°, che da taluno si reputa fatta anteriormente. Oltre a' Ragionamenti, molte altre cose questo libro contiene, concernenti Scienze e Belle Arti.

1250. *A-I.* — Discorsi istorici universali *ec.* Venezia, de' Franceschi, 1569, in 4.°

Lire 4 a 5. Trovansi in Carta grande. Il Poggiali ne registrò un esemplare di sorprendente bellezza in Carta reale, e con sì vasti margini, che sembra in foglio.

Carte 12 *in principio, con frontispizio, dedicazione, componimenti poetici e tavole; seguono facciate* 350 *numerate, ed in fine una carta bianca. Il frontispizio è istoriato, ed ha verso il ritratto dell'Autore in medaglia.*

Bella ed originale edizione in carattere corsivo, dedicata al duca Cosimo con lettera *del* 1. *Ottobre* 1568. Buona è anche la ristampa fattane in *Genova, Cristoforo Zabatta*, 1582, *in* 4.°, con dedicazione di *Scipione Metelli* a Giulio Pallavicino, raccoglitore d' una grandiosa Libreria. » Quantunque egli sembri che que- » st'opera appartenga alla Storia, essa è in so- » stanza un trattato di Politica » (*Colombo*).

1251. *G-A.* BARTOLI, *Giorgio*, Trattato degli Elementi del parlar Toscano. Firenze, ne le Case de' Giunti, 1584, in 4.°

Carte 4 *senza numeri; seguono facciate* 50 *numerate, ed una carta in fine con* Errata, *registro e data.*

Cosimo Bartoli è editore di quest' operetta scritta da suo fratello *Giorgio*. Fu pubblicata postuma, e indirizzata a Lorenzo Giacomini Tebalducci Malespini, con lettera di *Fir., il dì* 15 *di Settembre* 1584. In questa si osserva come i non Toscani pronunzino alcune lettere dell'alfabeto.

1252. *G-A.* BECCARI, *Agostino*, Il Sacrifizio, Favola pastorale. Ferrara, Rossi di Valenza, 1555, in 8.° *Molto rara.*

Lire 12 a 15.

Senza numerazione, ma con registro da A *ad* H *tutti quaderni. La penultima carta ha la data, e l'ultima è bianca. Dietro al frontispizio stanno due Epigrammi latini di* Gio. Pietro Rusca.

È dall'Autore dedicata a madama Lucrezia e a madama Eleonora d'Este, con lettera di *Ferrara del primo di Aprile* 1555. Fu due volte rappresentata nell'anno 1554; e diresi in questa prima edizione, che *messer Alfonso dalla Viuola fece la musica, e messer Andrea suo fratello rappresentò il Sacerdote colla lira.*

1253. — Lo stesso. Ferrara, ad istanza di Alfonso Caraffa, 1587, in 12.°

Lire 4 a 6.

L'Autore medesimo ha per quest' edizione riveduta ed ampliata la Favola, che si rappresentò sontuosamente in esso anno 1587, per occasione delle nozze di Marco Pio di Savoia con Clelia Farnese; il che si rileva da una *Narrazione delle Feste sontuosissime e superbissimi apparati fatti* ec. *Ferrara, Baldini*, 1587, *in* 4.° Il Prologo, che si legge in questa seconda edizione, è stato composto dal cav. *Batista Guarini*. Si ristampò in Brescia, conservando la medesima data, ma in forma di 8.°, non di 12.°, e con aspetto di contraffazione, nell'anno 1720 per cura di *Faustino Avogadro*, nobile bresciano, e diligente raccoglitore di rari libri italiani. Egli aveva fatto lo stesso anche della Commedia, *il Filosofo*, di Pietro Aretino, edizione 1549 (*V.* Aretino, *Pietro*).

1254. *G-A.* BELLARMATI, *Marcantonio*, Il primo Libro delle Istorie Senesi. Padova, alla Minerva, 1839, in 8.°

Si pubblicò questo solo *Primo Libro* per cura del ch. d. *Fortunato Federici*, in occasione di nobilissime nozze. È scrittura correttamente dettata nella prima metà del secolo XVI, e tolta da un Codice che nella pubblica Biblioteca di Padova si conserva. L'Autore nel mostrarsi storico diligente e narratore ingenuo, lascia in desiderio che si attenda a trarre dalle tenebre tutta l'opera, la quale in questo libro non oltrepassa la metà del secolo XIV; e sappiamo essere stata dal Bellarmati (che visse sin all'anno 1540) condotta sin al secolo XV.

1255. *G-A.* BEMBO, Card. *Pietro*, Lettere.

Oltre alle Lettere citate dagli Accademici all'one altre si pubblicarono successivamente da *Iacopo Morelli* nel libro *Monumenti Veneziani* ec. *Venezia, Palese*, 1796, *in* 4.°; e da *Michele Battaggia* nell' *Elogio del Bembo; Venezia, Tipograf. d'Alvisopoli*, 1827, *in* 8.° Più copiosa messe rimane inedita nella Marciana, ed in un Codice della Bibl. Regia di Parigi (*Marsand, Codici mss.* ec. *Parigi*, 1836, *in* 4.° N. 171).

1256. *G-A.* BENIVIENI, *Antonio*, Vita di Pietro Vettori l'antico, Gentiluomo Fiorentino. Firenze, nella Stamperia de' Giunti, 1583, in 4.°

Carte 2 con frontispizio, e dedicazione del Benivieni *a Baccio Valori. Seguono facc.* 80 *numerate, ed una carta al fine con* Errata, *data, e verso stemma Giuntino.*

Il Benivieni, che fu uno de' Deputati alla correzione del Decamerone, scrisse questa Vita assai pulitamente.

1257. *G-A.* BENTIVOGLIO, *Ercole*, Opere poetiche. Parigi, Franc. Fournier, 1719, in 8.°

Leggiadra edizioncella che contiene le Rime, le Egloghe, due Commedie e le Satire. Si fece per cura di *Giuseppe di Capoa*, il quale la dedicò al card. Cornelio Bentivoglio, con lettera *Di Pariggi* 4 *Gennaio* 1719. L'editore confessa di avere fatta qualche ommissione dove il testo non era castigato; il che lascia maggior pregio alle seguenti originali edizioni:

— Il Geloso, *Commedia; Ven., Giolito*, 1544, *in* 8.° Ha carte 41 numerate, compreso il frontispizio.

— I Fantasmi, *Commedia; Ven., Giolito*, 1544, *in* 8.° Ha carte 36 numerate, compreso il frontispizio.

Ludovico Domenichi dedicò il *Geloso* ad Alberto Lollio con lettera *Di Vinegia 6 di Settembre* 1544; e *Gabriele Giolito* dedicò i *Fantasimi* a Gio. Vincenzo Della Valle, con lettera *Di Vinegia* 11 *di Settembre* 1544. Si ristamparono, *ivi*, 1545, *in* 8.°, e poi altre volte, essendo Commedie scritte con brio, e con dilettevole intrigo. Furono lodate dal Varchi, dal Doni, dal Giraldi, dal Pigna.

— Satire, et altre Rime piacevoli; *Venezia, Gabriele Giolito*, 1557, *in* 12.° Carte 26 numerate, compreso il titolo.

V'è in fronte la dedicaz. di *Gabriel Giolito* a Gio. Vincenzo Della Valle in data *di Vinegia a' 26 di Marzo* 1546. La quale data mi fa supporre che la qui citata edizione del 1557 non sia la prima.

1258. *G-A.* BERNI, *Francesco*, Dialogo contro i Poeti. Ferrara, Scipione e Fratelli, 1537, in 8.° *Molto raro.*

Di questa ediz. trovo ricordate due ristampe, una di *Modena*, 1540, *in* 8.°, ed una *Senza luogo e stampatore*, 1542, *in* 8.° Il dialogo è piacevolissimo, e gl' interlocutori sono il Sanga, il Berni, Marco e Giovanni da Modena. V' è per entro sparlato dell' Alcionio ch' erasi dichiarato nemico capitale del Berni.

1259. *G-A.* — Vita di Pietro Aretino. Perugia, Bianchin dal Leon, 1538, in 8.° *Rarissima.*

Carte 20 non numerate compreso il frontispizio. È in carattere rotondo, e la data in fine è: Stampato in Perusia per Bianchin dal Leon in la contrada di carmini Adi xvii d'Agosto m.d.xxxviii. *Seguono due carte bianche.*

Si legge al principio una Lettera in data di *Roma il* xx *di Settembre* 1538, il che ha fatto forse sospettare al ch. Vermiglioli che siavi altra edizione di Roma; ma egli non è facile che di sì osceno componimento siasi fatta così presto, e in Roma, una ristampa. S' è bensì ristampato de' nostri giorni (nel 1829) colla data di *Perugia*, 1837, e *con Ritratto dell' Autore, in* 8.°, *in Londra*, in soli 28 esemplari, e 2 in pergamena. Io sono con altri di avviso, che non del Berni, ma che quest' infame componimento sia piuttosto o di *Nicolò Franco*, o d'altri di tal calibro.

1260. *G-A.* — Ventisei lettere famigliari edite ed inedite. Ven., Tipogr. d'Alvisopoli, in 8.°

Ediz. di soli 100 esempl. tutti in Carta velina.

Io ho raccolto queste poche Lettere e da vecchie stampe e da qualche ms., come ho accennato nell' ultima pagina del libro, non senza aggiugnervi qualche annotazioncella.

— COMENTO *ec. V.* Comento di Pietro Paulo da S. Chirico *ec.*

1261. *A-I.* BIRINGUCCIO, *Vannuccio*, La Pirotecnia, o sia dell'Arte della fusione o getto de' metalli. Venezia, Roffinello, 1540, in 4.° Con figure.

Lire 12 a 15.

Carte 8 in principio; seguono carte 168 numerate. A tergo del frontispizio sta una breve dedicazione di Curtio Navò *a Bernardino di Moncelesi da Salò. La data al fine è così:* In Venetia per Venturino Roffinello Ad instantia di Curtio Nauò et fratelli. Del m.ccccc.xl.

Prima edizione, di cui si fece una ristampa in *Venezia, Gio. Padovano*, 1550, *in* 4.° Una terza ediz. di *Ven., Comin da Trino*, 1558, *in* 4.°, porta nel frontispizio 1558. Il cav. Bossi pittore, la giudicò *superiore d' assai ad una edizione di Venezia, Giglio*, 1559, *in* 8.°, e *ad altra di Bologna, Gioseffo, Longhi*, 1678.

» Benchè non meriti questo scrittore d'essere » tenuto in molta considerazione per conto del» lo stile, pieno di modi sanesi, egli è tuttavia » incontrastabile che convien farne caso per » conto de' vocaboli pertinenti alle materie del» le quali egli tratta » (*Colombo*) (*).

1262. *P-I.* BOEZIO, *Manlio Severino*, Della Consolazione della

(*) *Le notizie sugli studii chimico-metallurgici del Biringuccio* sono state estese in un dotto Articolo dal dottor *Giacomo Barzellotti* nel *Giornale di Pisa*, Numero 25. *Giuseppe Grassi* (*Saggio di alcune voci* ec. *Antologia di Firenze, N.* xciii, *Settembre* 1828) scrive: » Farebbe » opera generosa e patria chi prendesse a restituire la fama » di questo valent' uomo col purgare le citate edizioni dei » loro innumerevoli errori, e col notare, seguendo la sto» ria delle scienze, a qual grado esse fossero in Italia al » tempo del Biringuccio. Sono stato costretto a seguire » nelle mie ricerche la pessima fra le stampe che ne sono » state date, che è quella del Comin da Trino, fatta in » Venezia l'an. 1558, nella quale il bel linguaggio di Sie» na vien sovente trasformato in dialetto veneziano ». Per voci tecniche non sarebbe forse inutile anche l'esame del *Trattato di fuochi d' artifizio di Gius. Ant. Alberti, bolognese; Ven., Recurti*, 1749, in 4.*to*.

Filosofia, trad. da Cosimo Bartoli. Fir., Torrentino, 1551, in 8.°

Lire 4 a 6.

*Carte 5 in principio, con frontispizio e due dedicatorie, la prima al Principe di Salerno, e la seconda a Cosimo de' Medici. Sono in totale facciate 237 numerate. Alla facciata 236 è ripetuta la data, e nella seguente sta l'*Errata.

Bella edizione in carattere corsivo. È la versione di Boezio la più riputata che s' abbia dopo quella del Varchi. Il duca Cosimo avea dato commissione al Varchi, al Bartoli ed al Domenichi di tradurre quest' opera a richiesta dell' imperator Carlo V; e *Lodovico Domenichi* prima degli altri pubblicò la sua versione in *Firenze, Torrentino*, 1550, *in* 8.°

1263. *G-A.* BONCIANI, *Francesco*, DELLE ORAZIONI FUNERALI, Ragionamento. Fir., Magheri, 1824, in 8.°

Fu il *Bonciani* arcivescovo di Pisa, uomo letteratissimo, e di lui s'hanno scritti tra le *Prose Fiorentine*. Il presente Ragionamento, pubblicato dal can. *Domenico Moreni*, è scritto in istile che, senza tema di errare, può essere preso a modello. L' editore vi ha fatto precedere una sua *Diceria*, nel fine della quale stanno registrati i nomi degli Oratori che hanno lodato le geste del granduca Ferdinando III.

1264. *G-A.* BONFADIO, *Iacopo*, LETTERE FAMILIARI. Bologna, Longhi, 1744, in 8.°

Lire 2.

Prima di questa edizione le Lettere del Bonfadio non si leggevano se non che qua e là disperse in varii antichi Epistolari; ma dopo furono inserite nella splendida stampa delle *Opere del Bonfadio*; *Brescia, Turlini*, 1746-47, *volumi* 2 *in* 8.° (L. 12 a 14); e con Aggiunte nella pregevole ristampa delle medesime Opere: *Brescia, Pianta*, 1758-59, *vol.* 2 *in* 8.° (Lire 8 a 10) (*).

1265. *P-I.* BONSI, *Lelio*, CINQUE LEZIONI lette nell' Accademia Fiorentina *ec.* Firenze, Giunti, 1560, in 8.°

Lire 2.

Carte 4 senza numeri; seguono carte 112 numerate, ed una con registro e data.

Quattro lezioni s' aggirano sopra due Sonetti del Petrarca, e sopra un luogo di Dante. Si pubblicarono postume, e furono riprodotte nella Parte II delle *Prose Fiorentine*. Un breve *Trattato delle Comete* forma la V Lezione; e nel fine evvi un *Sermone sopra l' Eucaristia da doversi recitare nel Giovedì Santo*. L'edizione è dedicata da *Filippo e Iacopo Giunti* a Francesco Medici con lettera di *Firenze alli* 25 *di Agosto* 1560, cui succede altra dedicazione al medesimo dell'Autore, in data di *Firenze* 1. *di Luglio* 1549; e in questa è detto che quando egli scriveva non avea ancora trapassato l'anno diciottesimo di sua età.

1266. *P-I.* BORGHESI, *Diomede*, LETTERE DISCORSIVE, Parte I. Padova, Pasquati, 1578; Parte II. Ven., Franceschi, 1584; Parte III. Siena, Luca Bonetti, 1604, in 4.°

Parte I. Carte 8 in principio, poi carte 54 numerate, e carte 8 al fine. P. II. Carte 6 in principio, poi carte 51 numerate, e carte 9 al fine. P. III. Car. 4 in principio, poi car. 155 numerate, e l' ultima facciata collo stemma dello Stampatore.

La Prima e la Seconda Parte, oltre alla dedicatoria dell' Autore, hanno Prefazioni di *Cesare Perla* che danno notizie intorno al Borghesi. Di queste tre Parti si è fatta, per cura di *Francesco Nazari*, bergamasco (il primo in Italia che pubblicasse un Giornale di Letterati in Roma, l'anno 1668) una ristampa in un solo

(*) Della stampa dal Turlini fatta nel 1746-47 fu editore l' Ab. *Sambuca*; ma egli avea apparecchiate note ed illustrazioni che si pubblicarono postume nella edizione 1758-59, la quale ha la Vita dell' Autore, premessavi dal co. *Giamm. Mazzuchelli*, ed altri corredi suggeriti dallo stesso *Mazzuchelli* e da *Apostolo Zeno*. Delle *Lettere* e della versione dell' *Orazione di Cicerone* si è fatta una ristampa in *Como, Fratelli Galimberti*, 1825, *in* 16.*mo*, in cui sono inserite le notizie dell' Autore, scritte da *Giamb. Corniani*. Ne ho io pure fatto altra ristampa con giunta di qualche illustrazione: *Ven., Tipogr. d' Alvisopoli*, 1829, *in* 16 *mo.*

volume; *Roma*, 1701, *in* 4.° *piccolo*, la quale è molto scorretta, ma utile pel corredo della *Tavola delle materie* posta al fine. » Le Lettere sono scritte in istile assai piano e facile, » e massimamente utili, perchè versano sopra » materie di lingua, senza che cadano in sottigliezze nè in pedanteria » (*Parini*).

Di questo Scrittore debbon essere ricordate anche: Tre Lezioni *sopra la toscana favella; Siena, Bonetti*, 1589-90-92, *in* 4.°, nelle quali egli si mostra avverso alla dettatura fiorentina. Il Perla fu editore anche delle Rime del Borghesi dell'ediz. di *Padova, Pasquati*, 1585, *in* 4.° Il Gigli nel *Vocab. Cateriniano* (pag. ccl.) scrive, che il Borghesi *affettava l' idiotismo fiorentinesco, e schifandosi dell' acqua di Fontebranda, altro pane non usava che cotto in forno d' Arno, come chiaro si riconosce dalle sue pedantesche Epistole sopra la lingua.* S' hanno del Borghesi altre Operette e Rime e Orazioni, pubblicate per lo più in Siena al finire del secolo XVI (*V. Mazzuchelli, Scritt. d'Italia*).

1267. *P-I.* BORGHINI, *Raffaello*, La Donna Costante, Commedia (*in prosa*). Firenze, Marescotti, 1578, in 12.°

Facciate 170 numerate, compresovi il frontispizio.

Prima edizione, dall' Autore dedicata a Carlo Pitti con lettera di *Firenze de' 30 di Luglio* 1578. Ha gl' Intermedii in versi, e fu ristampata *ivi, Marescotti*, 1582, *in* 12.°

1268. *P-I.* — L'Amante Furioso, Commedia (*in prosa*). Firenze, Marescotti, 1583, in 12.°

Carte 6 senza numeri; seguono facc. 178 tutte numerate, ad eccezione delle tre ultime.

Ha gl' Intermedii in versi, ed è dall' Autore dedicata a Pietro Capponi con lettera di *Firenze de' 25 di Giugno* 1583. Galante edizione in caratteri corsivi molto minuti. Si ristampò in *Venezia, Sessa*, 1597, *in* 8.°

1269. *P-I.* — Diana Pietosa, Commedia pastorale (*in versi*). Firenze, Marescotti, 1586, in 8.°

Carte 6 senza numeri; seguono facc. 107 numerate. Ha la dedicazione dell' Autore a Baldassare Suares, in data di Fir., 6 di Settembre 1586.

Tutti i Componimenti drammatici del Borghini sono pulitamente dettati. Colla *Diana pietosa* egli ha voluto correr l' aringo battuto dal Tasso nell' *Aminta*, e dal Guarini nel *Pastor fido*. Nella Marciana sta una ristampa di questa Commedia, fatta in *Fiorenza, Marescotti*, 1587, *in* 8.°

1270. *D. B.* — Rime Inedite con altre di Allori, *Agnolo*, detto il Bronzino. Firenze, Magheri, 1822, in 8.°

Edizione che deesi all' instancabile can. *Domenico Moreni*. Oltre alle Rime del Borghini e dell' Allori havvene eziandio di altri autori. La Prefazione è ricca di buone notizie. Nell' *Antologia di Firenze* (T. VII, pag. 501) dandosi un estratto di questo libro si notarono alquante voci opportune ad arricchire il Vocabolario.

1271. *G-A.* BOTERO, *Giovanni*, Della Ragion di Stato Libri dieci *ec.* Venezia, Giolito, 1589, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 8 senza numeri; seguono facc. 367 numerate. È in carattere corsivo, e dall' Autore dedicata al Principe di Saltzburg, con lettera di Roma, 10 Maggio 1589.

In breve tempo se ne videro moltiplicare le ristampe in *Roma*, in *Torino*, e in *Milano*. La ristampa di *Roma*, 1590, *in* 8.°, dicesi fatta *con aumenti e correzioni dell' Autore*, e così pure con *altri aumenti e correzioni dell' Autore* la ristampa di *Milano*, 1598, *in* 8.° Fu pubblicata poi un' *Aggiunta alla Ragion di Stato, nella quale si tratta delle eccellenze degli antichi Capitani* ec., *con una Relazione del Mare* ec., *Roma*, 1598, *in* 4.°; e *Ven., nello stesso anno* 1598, *in* 8.°, ed altrove. Avvertasi che il Botero nel suo Libro, *Detti e fatti memorabili* ec., *Napoli*, 1674, *in* 8.°, *c.* 414 scriveva: » Apollinare

» Calderini, che ha stampato non so che *Aggiunte*, mal a proposito, alla mia *Ragion di* » *Stato*, propose al Granduca di Fiorenza Fran- » cesco ec. »

Scrisse Gio. Botero anche le Relazioni *universali delle Isole fino al presente scoperte* ec.; *Roma*, 1595-96, *Parti IV*, *in* 4.° Egli è stato uno de' pochissimi autori del secolo decimosesto che abbiano trattato di politica e di scienze economiche. Il suo stile è piuttosto trascorato, ma chiaro e disinvolto, e senz'affettazione di traslati.

1272. *G-A.* BREVIO, *Giovanni*, Rime e Prose volgari. Roma, Blado, 1545, in 8.° *Molto raro.*

Vend. Pinelli Sterl. 6 e scellini 12.

Sens'alcuna numerazione, ma con registro da A *ad* L *tutti quaderni, eccettuato* L *ch' è duerno, e in cui sono* 3 *carte con* Errata, *e l'ultima bianca. Contiene le* Rime, *sei* Novelle, *l'*Orazione d'Isocrate a Nicocle *tradotta, e due Discorsi, uno della* Vita tranquilla, *altro della* Miseria omana.

È principalmente raro e ricercato questo libro (dall'Autore dedicato al card. Farnese con lettera di *Roma*, 25 *di Settembre* 1545) per le Novelle che contiene, la sesta delle quali è la celebre di Belfagor, che posteriormente, cioè l'anno 1549, si pubblicò, attribuendola al Machiavelli; e se appartenga all'uno o all'altro non è ancora determinato. Delle sei Novelle s'è fatto una ristampa *Senza nota di luogo*, 1799 (ma Milano 1819) *in* 8.°, per cura del sig. *Scaldini*, di cui è la spiritosa Prefazione (edizione di 80 esemplari in Carta comune, 2 in Carta d'Olanda, 2 in Carta colorita di Francia, ed uno in pergamena, che sta nella Melziana). Di altre quattro Novellette, tolte dal Discorso della *Miseria umana*, un' edizione s'è fatta in *Treviso*, *Paluello*, 1823, *in* 8.°, per cura di *G. M.* (*Giuseppe Monico*). Il Bembo, il Berni, monsignor della Casa avevano in istima i Componimenti di quest'autore, e l'Aretino talvolta assoggettava i suoi proprii all'esame del Brevio.

1273. *C-O.* BUDEO, *Guglielmo*, Trattato delle Monete e valute loro, tradotto da Gio. Bernardo Gualandi. Fir., Giunta, 1562, in 8.°

Lire 4 a 6.

Carte 4 *senza numeri; seguono facc.* 309 *numerate, ed una con registro e data. Al fine una carta collo stemma Giuntino.*

Il Gualandi usa talvolta de'modi di dire non adottati dai migliori esemplari; tuttavia e di questa sua versione, e di quelle degli Apoftemmi di Plutarco e della vita di Filostrato tenne buon conto l'ab. Michele Colombo, » poichè ad ogni » modo non è scrittore da trascurarsi, mentre » non mancano nè pur le traduzioni di lui di » venuste forme di dire; e vi si trova per entro » nitidezza e proprietà di favella » (*Colombo*).

1274. *G-A.* BUONACCORSI, *Biagio*, Diario de' successi più importanti seguiti in Italia, et particolarmente in Fiorenza, dall'anno 1498 al 1512, con la Vita di Lorenzo de' Medici, il vecchio, scritta da Niccolò Valori. Fir., Giunti, 1568, in 4.°

Lire 7 a 8.

Car. 28 *senza numeri, con frontispizio, dedicazione di* Filippo e Iacopo Giunti *a Francesco Medici, e Vita del magnifico Lorenzo il vecchio. Segue il Diario in carte numerate* 184; *indi tre carte senza numeri con* Tavola delle cose notabili, *ed una al fine con stemma Giuntino e data.*

Trovo notato in un *Catalogo di Scrittori classici italiani*, pubblicato da Ignazio Moutier in *Fir*, 1834, *in* 8.°, che il Diario *è fondatamente attribuito al Machiavelli*. La Vita del magnifico Lorenzo, ch'è stata scritta in latino da *Niccolò Valori*, patrizio fiorentino, venne qui tradotta in italiano da *Filippo*, suo figliuolo.

1275. *G-A.* BUONAMICI, *Francesco*, Discorsi Poetici in difesa di Aristotile. Fir., Marescotti, 1597, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 4 *senza numeri; seguono facc.* 155 *numerate, ed una al fine con* Errata.

Sono VIII Ragionamenti, ne'quali si risponde alle opposizioni fatte da Lodovico Castelvetro ad Aristotile, e furono dall'Autore dedicati

a Baccio Valori, con lettera segnata *dalle Pancole, del dì 18 di Settembre 1587.*

1276. *G-A.* BUONANNI, *Vincenzio*, Discorso sopra la prima Cantica del divinissimo teologo Dante Alighieri *ec.* Fir., Sermartelli, 1572, in 4.°

Lire 4 a 5.

Carte 4 senza numeri; seguono facc. 250 *numerate, e tavola,* Errata, *licenza e data in carte* 3 *senza numeri.*

Bella edizione in carattere corsivo, con dedicazione dell'Autore a Francesco de'Medici, *Sen-z'alcuna data* (*).

1277. *P-I.* BUONAPARTE, *Iacopo*, Ragguaglio Storico del Sacco di Roma dell' anno 1527, *ec.* Colonia, 1756, in 4.° piccolo.

Lire 3.

Non dee mancare una car. di Errata *al fine.*

Edizione fatta in Italia, e probabilmente in Lucca, ma poco corretta. Il ch. *Luigi Cagnoli* di Reggio in sua lettera impressa in calce ad un frammento del Vida, intitolato: *XIII. Pugilum Certamen*, mostrò che questo Ragguaglio del Sacco di Roma non è che un plagio impudente tolto dalla Storia di Francesco Guicciardini, dalle Vite del Giovio, e dal *Sacco di Roma* di *Luigi Guicciardini.*

1278. *P-I.* BUONAPARTE, *Niccolò*, La Vedova, Commedia. Parigi, Molini, 1803, in 8.°

Lire 3. Nella Poggialiana stava un esemplare in Carta color di rosa, e in forma di 4.to. Trovasi in Carta azzurra, e 3 esempl. IN PERGAMENA.

L'originale edizione di questa graziosa Commedia è di *Firenze, Giunti,* 1568, *in* 8.°; e fu pure ristampata *ivi,* 1592, *in* 8.° L'Autore era nativo di Sanminiato, e cittadino fiorentino; e la Commedia s'è fatta rivivere quando venne il cognome Bonaparte in celebrità.

1279. *G-A.* BUONINSEGNI, *Tommaso*, Trattato dei Cambi. Fir., Giorgio Marescotti, 1573, in 4.°

Sono carte 26 numerate, compresovi il frontispizio, la dedicazione dell'Autore al Serenissimo Gran Principe di Toscana, *Licenza e data al fine.*

Utilissima è quest' Operetta, dettata dall' Autore, ch'era Senese e dell'Ordine de' Predicatori, per le voci commerciali risguardanti i cambi; come non meno lo è il suo *Discorso del vendere a tempo; Fiorenza, appresso i Giunti,* 1573, *in* 4.° (Opuscolo di facciate 22 numerate indirizzato al medesimo Principe). Il Mazzuchelli registrò altri Opuscoli, ed opportuno sarebbe l' esame dei seguenti: *Discorso del Giuoco; Firenze, Marescotti,* 1585, *in* 4.° - *Trattato degli Sconti ec. Firenze, Domenico Manzani,* 1585, *in* 4.° - *Trattato de' Traffichi giusti ec. Ven., Angelieri,* 1588, *in* 8.; e *ivi,* 1591, *in* 8.°

1280. *G-A.* BUSINI, *Giovambatista*, Lettere a Benedetto Varchi sugli Avvenimenti dell' assedio di Firenze. Pisa, Capurro, 1822, in 8.°

Servì quest' opera grandemente al Varchi per scrivere la sua Storia, e la presente ediz. deesi al ch. *Francesco Tassi*, il quale la pubblicò per la prima volta, servendosi di un Codice della Biblioteca Palatina.

1281. *P-I.* CALZOLAI o CALZOLARI, *Pietro*, Istoria Monastica

(*) Fu il Buonanni proposto dal Lasca, per uno de' riformatori della lingua; ma non fu (per esempio) seguito il suo pensamento, che le voci nelle quali entra la lettera *Z* s'avessero a scrivere con la giunta di un *T*, come ha fatto nel frontispizio di quest'opera scrivendo *Vincentzio* in luogo di *Vincenzio* ec. Intorno a questo suo lungo Discorso sulla prima Cantica dell' Allighieri avendo l'autore chiesto parere al Lasca, questo glielo diede nella seguente stanza, che fu poi causa di disgusti e di satire:

Poichè tu mi domandi, io son contento
Del tuo Comento dir quel che mi pare:
Poco, e da pochi biasimar lo sento,
Ma ben molto, e da molti comendare;
Pur vorrebber veder nuovo Comento,
Che il tuo Comento avesse a comentare;
Perchè ci metteria Dante del suo
Senza un Comento, che comenti il tuo.

distinta in cinque Giornate, *ec.* Firenze, Torrentino, 1561, in 4.°

Lire 8 a 10.

Car. 14 *senza numeri. Comincia poi la numerazione dal* Proemio, *e termina alla facciata* 301; *indi segue un'* Ode latina del cardinal Gregorio Cortese, *con versione che occupa facciate* 13 *non numerate. Alla Giornata III, comincia nuova numerazione sin alla facciata* 152, *e così rinnovasi alla Giornata IV, che termina alla facciata* 160; *e così alla V, che va sin alla facc.* 175; *oltre a che, sono* 3 *non numerate, nelle quali sta l'*Errata. *In totale sono facciate* 853.

Questa nitida ed originale edizione è dedicata dall'Autore ad Onorato Grimaldi, padrone di Monaco, con lettera di *Firenze de'* 20 *d'Aprile* 1561.

1282. — La stessa, di nuovo dall'Autore stesso rivista *ec.* Roma, Vincenzio Accolti, 1575, in 4.°

Lire 8 a 10.

Gaetano Poggiali nella Serie ec. *ricordando questa ristampa, scrisse che il volume è di carte* 248, *e non* contiene che le due prime Giornate; *il che venne dal Moreni e da me riportato, ma abbiamo tutti preso errore. Il volume intero è di carte* 576 *numerate, non comprese* 6 *in principio, e* 15 *al fine con tavola ed* Errata, *nè l'opera consiste in due, ma in cinque Giornate, come sta appunto nella surriferita edizione del Torrentino.*

Nella dedicazione a don Sebastiano, re di Portogallo ec., in data 1.° *di Ottobre* 1575, l'Autore si chiama don *Pietro Ricordati, già Calzolari,* da Buggiano di Toscana, e narra d'aver impiegati vent'anni nello scrivere questa sua Storia. Chi è desideroso di raccogliere Novelle ne troverà di curiose in questo libro (*). Il Lombardelli, ne'*Fonti Toscani,* dice ch'è *storia ben distinta, ricercata e fiorita, con favella pura, schietta e dilettevole.*

CALABRO, Q. *Vedi* QUINTO CALABRO.

1283. *G-A.* CAMILLO DELMINIO, *Giulio,* Tutte le Opere. Ven., Gabriel Giolito, 1565 (o 1566, o 1568), vol. 2 in 12.°

Tomo I. *Carte* 18 *senza numeri, con dedicazione di* Tommaso Porcacchi, *e indici. Seguono facciate* 332 *numerate, ed una carta con registro e stemma.* Tomo II. *Facciate* 154 *numerate, compresovi il frontispizio ed una carta in fine con registro, data e stemma. I frontispizii che portano gli anni* 1565, *o* 1566, *o* 1568 *non danno che una sola edizione; ma ristampa si è poi una fatta successivamente con la data:* Ven., Gio. e Gio. Paolo Gioliti, 1581, in 12.°

Lodovico Dolce aveva dato una Raccolta delle Opere di quest'autore, meno copiosa, co'le stampe dello stesso *Giolito, Venezia,* 1552, *in* 12.° » Era il Camillo più idoneo ad insegnar i » precetti dell'arte dello scrivere, che a metterli » in pratica » (*Crescimbeni*); ma quantunque scrittore fantastico, s'ebbe fama di molta dottrina. Sono tenuti in particolare stima i due Trattati in esse edizioni inseriti, uno delle *Materie che possono venir sotto lo stile dell'eloquente;* ed uno *Della Imitazione.*

Scrisse anche un libro SULLA FORMA DELL'ORAZIONE *cavato dalle idee di Ermogene ec. Udine, Gio. Batista Nicolini,* 1594, *in* 4.°, e le edizioni portano le date di *Venezia, Bernardo Giunti,* 1602, o di *Ven., Bernardo Giunti e Gio. Batista Ciotti,* 1605, *in* 4.° Non sono punto due edizioni diverse, ma con impostura libraria hanno titoli diversi.

1284. *A-I.* CAPORALI, *Cesare,* RIME. Perugia, Riginaldi, 1770, in 4.° Con Ritratto.

Lire 8.

Bella edizione, che deesi a *Cesare Orlandi;*

(*) Monsig. Bottari ha saputo profittarne, poichè la sua Novella che leggesi impressa tra quelle di *Autori Fiorentini,* 1795, *in* 8 *vo* è il fatto medesimo dal Calzolari narrato nella Giornata Prima di questa *Istoria Monastica.* Il P. Armellini (*Bibl. Bened. Cassin., p.* 138) scrisse che la Storia del Calzolari stava presso a vedere nuovamente la luce con molte aggiunte, ma che ne rimase la stampa impedita per la morte dell'Autore, sopravvenutagli nel 1583.

e basta ricordare questa sola, senza tener conto delle spregevoli stampe antecedenti, fra le quali è men intollerabile una di *Napoli*, 1762, *in* 8.° È preceduta da una dotta Prefazione di *Annibale Mariotti*, arricchita della Vita dell'Autore scritta dal dottor *Vicenzo Cavallucci*, e delle *Osservazioni* aggiuntevi da *Carlo Caporali*. Ha il poeta fatto talvolta uso di parole e maniere che non passano pel buratto; ma è scrittore franco spiritoso, dilettevole, e l'Alberti se ne servì alle voci SDRUCCIOLONE, SELLACCIA ec. (*).

CAPITOLO del Gioco della Primiera. *V.* COMENTO di Messer Pietro Paulo da San Chirico.

1285. *G-A.* CAPPELLO, *Bernardo*, RIME. Ven., Fratelli Guerra, 1560, in 4.°

Mac-Carthy, Fr. 19.

Carte 8 senza numeri. Dopo la facc. 275 susseguitano in 12 carte l'Indice delle Rime, il registro, la replica della data e l'impresa dello stampatore.

Edizione bella, pregevole e alquanto rara.

1286. — Le stesse. Bergamo, Lancellotti, 1753, vol. 2 in 8.°

Lire 2 a 3. Vi sono esempl. in Carta grande.

Ristampa ottima, fatta per le cure di *Pier Antonio Serassi*, autore della Vita del Cappello premessavi. Il Canzoniere è tra i più lodati del secolo, e le Annotazioni furono scritte da *Lodovico Flangini*, allora in età giovanile, e che morì poi cardinale e patriarca di Venezia.

CARACCIOLO, *Antonio. V.* EPICURO, *Antonio.*

1287. *P-I.* CARO, *Annibale*, RIME. Ven., Aldo, 1569, in 4.°

Vend. Pinelli Scell. 8. Registrò il Poggiali un esemplare in Carta grande.

Carte 4 in principio; seguono facciate 103, *e 4 carte con tavola al fine. Dietro alla facciata* 103 *sta un* Errata *di tredici linee, che non si trova in tutti gli esemplari.* J'ai vu aussi (*scrive il Renouard*) imprimé à part sur un feuillet blanc, ayant en bas: *Humilissimo et Deuotissimo Seruitore, Gio. Battista Caro*; c'étoit peut-être l'exemplaire de dédicace.

Mancato Annibale di vita l'anno 1566, si pubblicarono postume queste Rime dal nipote suo *Giambattista Caro*, dedicandole ad Alessandro Farnese con lettera di *Roma*, 1.° *Maggio* 1568. Nella officina Aldina se ne fece una ristampa 1572, *in* 4.°, ricopiando l'antecedente facciata per facciata; e di questa un esemplare *in carta azzurra* serbasi dal marchese Fagnani a Milano. Altra ristampa si fece pure in *Venezia, Bernardo Giunta e fratelli*, 1584, *in* 4.°

1288. — Le stesse, riviste, corrette ed accresciute *ec.* Ven., Novelli, 1757, in 8.°

Nella Prefazione si dice, che a questa edizione ha voluto assistere *Gasparo Gozzi*, ed è certamente fatta per le cure di uomo di vaglia. Oltre alle Rime contiene la Commedia gli *Straccioni*. Contemporaneamente uscirono in luce queste Rime medesime con altre Opere del Caro: *Venezia* (*Bassano*), *Remondini*, 1757, *in* 8.°; ma quantunque si dica edizione *ripurgata da infiniti errori da un Accademico Ipocondriaco* ec., tuttavia è di gran lunga inferiore a quella del Novelli, ed una spiritosa satira se n'è fatta nelle *Memorie del Valvasense*; *Venezia*, 1757, *T. IX*, *c.* 449, dove si notano spezialmente gli sproposìti corsi nella ristampa degli *Straccioni*.

1289. *P-I.* — GLI STRACCIONI, Commedia. Ven., Aldo, 1582, in 12.°

Vend. Pinelli Scell. 6.

Facciate 103.

Edizione originale e postuma, da *Aldo Manuzio* dedicata a Iacopo Mannucci, gentiluomo fiorentino, con lettera di *Venezia*, 6 *Dicembre* 1581. Si riprodusse colla medesima dedicatoria, *ivi, Aldo*, 1589, *in* 12.° Pregevole altresì è una ristampa *in* 12.° *gr.*, *Senza data* (*Napoli, verso il* 1750) (*).

(*) » Il Caporali non agguaglia i poeti piacevoli surti in » principio del secolo XVI, nella purità e nelle grazie » della lingua toscana, ma li supera nella facilità e nella » naturalezza del verso » (*Corniani, Letter. Ital.*).

(*) Nel Vol. *Alcune Prose scelte di Sperone Speroni*;

1290. *P-I.* — LETTERE scritte a nome del card. Aless. Farnese. Padova, Comino, 1765, vol. 3 in 8.°

Lire 8 a 10. Trovansi in Carta fina.

Vi sono esemplari con antiporte che indicano Volume IV, V, VI per accompagnarli alla edizione delle Lettere Familiari *del Caro, tre anni prima ristampate dal Comino in 3 volumi.*

1291. *P-I.* — LETTERE CXXVII raccolte da Giulio Bernardino Tomitano. Venezia, Zatta, 1791, in 8.°

Lire 2. Vi sono esempl. in Carta gr., e 6 distintissimi in Carta fina.

Il Tomitano indirizzò queste Lettere a Clementino Vannetti. Trovasi in esse anche quella del Caro a mess. Bernardo Spina, ch' era stata prima pubblicata con altre di *Eccellentissimi ingegni*, e poi dal Comino in Padova colla falsa data di *Amsterdam* 1764. L'Amaduzzi, nell'opera *Anecdota literaria* ec. impressa in Roma, e 'l Tiraboschi nel *Giornale di Modena*, ne pubblicarono alcune altre.

1292. *G-A.* — LETTERE INEDITE, con Annotazioni di Pietro Mazzucchelli. Milano, Pogliani, 1827-29, vol. 3 in 8.° Con Ritratto.

Lire 4. Vi sono esemplari in Carta forte di colla.

Nuova importante raccolta, che deesi alle splendide cure del march. *G. G. Trivulzio*, divenuto proprietario di un apografo contenente circa 400 Lettere inedite del Caro. L'edizione è stata assistita dal diligentissimo prefetto dell'Ambrosiana ab. *Pietro Mazzucchelli*. È da leggersi nel T. III degli *Opuscoli dell' ab. Michele Colombo; Parma*, 1827, *in* 16.°, un dotto articolo disteso intorno a quest' edizione.

Ven., 1828, *in* 16.*mo*, leggesi un *Esame e Giudizio* di questa Commedia, fatto dallo Speroni. È ivi per la prima volta pubblicato per mia cura, essendo io stato possessore dell'originale scrittura dello Speroni passata adesso nella I. R. Biblioteca di Vienna. Nè il Varchi, nè lo Speroni lodarono questa Commedia per la condotta della favola e dell'intreccio, ma *quanto alla elocuzione*, dice quest' ultimo, *è la più bella che mai vedessi, piena di motti, di spiriti e di proverbii comici.*

1293. *G-A.* — Dicerie a' Re della Virtù (di Annibal Caro, e di altri). Calveley-hall (Venezia, Tipogr. di Alvisopoli), 1821, in 8.° Con Ritratto.

Ediz. di 100 esempl., ed uno IN PERGAMENA

Io ho avuto cura di questa edizione, fatta colla maggior diligenza che per me si è potuto. È indirizzata all' estinto *Francesco Negri*, che fu mio carissimo amico, e contiene altre prose di *Messer Bino*, di *Giuseppe Cincio*, di *Pietro Paolo Gualtieri*, di *Coriolano Martirano*, e di *Giulio Lando*.

— *V.* ARISTOTILE - COMENTO di ser Agresto - LONGO - VIRGILIO ec.

1294. *G-A.* CAROSO, *Fabrizio*, IL BALLARINO. Ven., Ziletti, 1581, in 4.° Con figure.

In Fr. Floncel 7. Bonnier 12. Cat. Molini 2.

Parte I. *Carte* 8 *senza numeri*, *nell' ultima delle quali sta il ritratto dell' Autore. Seguono carte* 16 *numerate, poi* 4 *senza numeri, con due* Tavole delle Regole e dei Balli. Parte II. *Carte* 184 *numerate*, *nelle quali sono rappresentati varii Balli, e le Musiche loro.*

Il *Caroso* da Sermoneta dedicò la sua Opera a Bianca Cappello. Avendone ottenuto encomio, la ristampò trent'anni dopo, nel 1605, *nuovamente ampliata di nuovi balli, di belle regole ed alla perfetta teorica ridotta*, chiamandola *Nobiltà di Dame*, e dedicandola al duca e alla duchessa di Parma Ranuccio Farnese e Margherita Aldobrandini. Per i termini o nomi de' passi de' balli è raccomandato dal march. Maffei (*Esame* ec., *p.* 29), il quale osserva, che questi nomi correvano allora infranciosati a Parigi; e *Cesare Negri*, in una sua opera impressa in *Milano*, 1604, *in foglio*, notò che tutti i famosi in tal professione erano Italiani, e d' Italia andavano altrove. Una graziosa descrizione in ottava rima de' vecchi balli compose *Alberto Lavezola*, ed è stata citata dal Bergantini nel *Dizionario della volgare elocuzione* alla voce BALLERINO (*).

(*) Io un Articolo scritto da *Scipione Volpicella*, inserito nel *Foglio* (giornale di Venezia, in data 20 Aprile

1295. *D. B.* CASA (*Giovanni* della) Lettere a Carlo Gualteruzzi, pubblicate per la prima volta. Imola, Tipogr. del Seminario, 1824, in 8.°

Lire 1. Vi sono esemplari in Carta grande.

Sono 43 Lettere tolte da un ms. della Barberina, e pubblicate per cura dell'editore *Luigi Maria Rezzi*, il quale con opportuno consiglio pose al fine del libretto la Tavola di alcune voci e modi di dire in esse lettere usati, e non registrati nel Vocabolario.

1296. *G-A.* CASTALDI, *Cornelio*, Poesie volgari e latine. Londra (*Parigi*), 1757, in 8.°

Lire 3. Un esemplare in Carta azzurra Crevenna 20. Mac-Carthy 8.

Gentilissime, ricche d'immagini e di pensieri, ed in uno stile ad un tempo facile e corretto sono le poche Poesie italiane inserite in questa bella edizione, che deesi alle cure di *Tommaso Giuseppe Farsetti*, il quale del Castaldi (che fu amico dell'Augurello, del Bembo, del Navagero) ha raccolto le notizie, inserite nelle *Opere volgari di T. G. Farsetti; Ven.*, 1764, *in* 8.°

1297. *G-A.* CASTELVETRO, *Lodovico*, Correzione d'alcune cose del Dialogo delle Lingue di Benedetto Varchi *ec.* Kekpika (Basilea, Pietro Perna), 1572, in 4.°.

Carte 4; *seguono facciate* 290 *numerate, e tavola al fine in carte* 7, *seguita da una bianca. Non in tutti gli esemplari si trova il nome dello stampatore, ma sono sempre coll' impresa del Gufo e dell' Urna roveseiata per terra.*

Questa postuma ediz., procurata da *Giammaria Castelvetro*, fratello dell'Autore, è dedicata ad Alfonso II, duca di Ferrara con lettera in data di *Vienna d'Austria il dì XV di Gennaio* 1572. Prima della presente opera altre due critico-grammaticali erano dal Castelvetro date a stampa, cioè:

— Ragione *di alcune cose segnate nella Canzone di Annibal Caro ec.*; *Kekpika, Senz' altra nota, in* 4.° Originale edizione, fatta in Modena, e ch' ebbe poi una ristampa in *Venezia, Arrivabene*, 1560, *in* 8.°

— Giunta *al Ragionamento degli Articoli e de' Verbi di M. Pietro Bembo; Mod., Erede di Corn. Gadaldino*, 1563, *in* 4.° Originale edizione, che fu poi con accrescimenti riprodotta per cura di *Lod. Ant. Muratori* nelle Prose del Bembo, edizione di *Napoli*, 1714, *vol.* 2 *in* 4.°

1298. *G-A.* — Opere varie critiche, colla Vita dell'Autore scritta da Lod. Ant. Muratori. Berna, o Lione (Mil., Stamp. Palatina), 1727, in 4.° Con ritratto.

Lire 5 a 6. Vi sono esemplari in Carta grande.

S' era dapprincipio pubblicata questa Collezione colla data di Milano, *ma per difficoltà insorte colla S. Inquisizione venne levata via* Milano, *sostituendovi ora* Berna, *ora* Lione.

» Contiene questa Raccolta diversi Frammenti, e diverse Note del Castelvetro su alcuni antichi e moderni autori, e su diverse quistioni grammaticali ec. Potevasi però essa sminuire alquanto di mole ommettendo più cose, che si sono credute inedite, e veramente nol sono » (*Tiraboschi, Bibliot. Modenese, T. I, c.* 473). Ne fu editore *Filippo Argelati*, il quale erasi proposto di pubblicare in un solo corpo, diviso in sei tomi, tutte le Opere del Castelvetro; ma poi non altro si vide, fuorchè questo volume ch'è preceduto dalla *Vita del Castelvetro*, scritta da *L. A. Muratori* (*).

1837) si riporta il Sonetto del Tasso in lode dell' Autore, che leggesi anteposto a quest'edizione, ed altro del Caroso a Moresina Moresini Grimani, principessa di Venezia, e quest' ultimo come saggio che l' Autore, oltre alla forbitezza del dettato in prosa, potrebbe anche aspirare al titolo di *non ispregevole versificatore*.

(*) Il Tocci, nella *Giampaolaggine*, ed altri trovarono lo stile del Castelvetro ottimo. Diomede Borghesi nella Prefaz. alle sue *Lettere discorsive* ha quanto segue: » Il » Castelvetro, il quale ha fatto in più guise mirabil giova» mento a questa lingua, senza dubbio è dottissimo e sot» tilissimo; ma il troppo assottigliare alcuna volta è ca» gione che le opinioni e sentenze di lui si scavezzino. » Senza che, si può dir per avventura ch' egli sia più to» sto giudice riprensore delle altrui composizioni, e cor» rettor degl' insegnamenti altrui, che donator di nuovi » ammaestramenti ».

1299. *P-I.* CASTIGLIONE, *Baldesar*, POESIE volgari e latine *ec.* Roma, Pagliarini, 1760, in 12.°

Delle *Stanze Pastorali del Castiglione, e di Cesare Gonzaga, con le Rime di Giacomo Corso*, si aveva la rara edizione di *Venezia, Aldo*, 1553, *in* 8.° Di questa edizione romana ebbe cura l'ab. *Pier Antonio Serassi*, e furono poi queste stesse Rime inserite nel Volume secondo delle *Lettere* ec. del Castiglione, edizione di *Padova, Comino*, 1769-1771, *vol.* 2 *in* 4.°

1300. *P-I.* — LETTERE per la prima volta date in luce dall' ab. Pierantonio Serassi. Padova, Comino, 1769-71, vol. 2 in 4.°

Lire 10 a 12. Vi sono esemplari in Carta grande.

Pregevole e bella edizione, procurata e diligentemente illustrata dall' ab. *Serassi*. Tanto il primo, quanto il secondo Volume hanno in fronte un' erudita Prefazione dell'editore. Nel Vol. secondo stanno in oltre le *Stanze Pastorali*, ed altre *Rime* dell'Autore, e fra le Annotazioni alle Stanze leggesi il grazioso componimento di *Franco Sacchetti*, intitolato *Caccia*, tolto da un Codice della Chigiana, ma ch' era stato di già inserito dall'Atanagi in una sua Raccolta di Rime (*).

1301. *D. B.* CASTIGLIONE (*Fra Saba* da) RICORDI, ovvero Ammaestramenti. Venezia, Paolo Gherardo, 1555 (ma al fine 1554), in 4.° Con Ritratto nel mezzo del frontispizio.

(*) Nella *Notizia di Lettere inedite del co. Baldas. Castiglione, data da Filippo Vernazza di Formey*, ed inserita nelle *Memorie dell' Accad. Torinese dell' anno* 1813 si riportano cinque importanti Lettere del Castiglione, tratte per la prima volta da un prezioso Codice che contiene anche altre Lettere edite ed inedite del Castiglione medesimo, le quali trattano di negozii ed altro. Si è poi recentemente pubblicato la *Traduzione di quattro Lettere del co. Castiglione col testo a fronte, seguita da quattro altre lettere originali italiane del medesimo Autore; Mil., Stereofeidotipia Cairo*, 1826, *in 4.to*. A questa traduzione è aggiunto il corredo di giudiziose Note fatte dall'anonimo volgarizzatore, il quale sappiamo essere stato *Francesco Antolini*.

Lire 6 a 8.

Carte 8 in principio; seguono carte 135 numerate, ed una bianca al fine.

Paolo Gherardo, stampatore, dedica questa prima ed originale edizione a Francesco Veniero, principe di Venezia, con lettera *Senza data*. Si ristampò varie volte; ma un'edizione di *Venezia, Paolo Gherardo*, 1560, *in* 4.°, vuol essere preferita alla prima, essendovisi racconciata l'ortografia ed aggiunte ottime tavole. Avendo io avuto bisogno di esaminare il testo in qualche passo oscuro non m'è riuscita inutile una stampa di *Bologna, Bartolommeo Bonardo di Parma*, 1549, *in foglio*, quantunque sia in generale assai scorretta. Confessa l'Autore, in una Lettera posta al fine dell'ediz. 1555, di avere scritto in lingua *massimamente lombarda*, ma che questa sua foggia di scrivere era stata approvata dal Sannazaro a Napoli, e dal Bembo a Padova. Scrivono poi gli Editori del Dizionario di Bologna, che non sanno di quale opera di fra Saba si sia servito l' Amati. Io non conosco che questa sola, ed in essa stanno le voci SIMEMBRO, DONATARIO, STALENTATO ec. Curiose sono le notizie che vi si leggono, spezialmente nel *Ricordo circa gli ornamenti della casa.*

1302. *C-O.* CATANEO, *Pietro*, L'ARCHITETTURA. Ven. (Aldo), 1567, in foglio. Con figure.

Lire 8 a 10 — In Francia Vend. Chardin fr. 70; Hartaut fr. 27, c. 52.

Carte due in principio per frontispizio e dedicazione; seguono facciate 204 numerate, tra le quali molte delle ultime non hanno numeri.

Vuolsi preferita questa seconda edizione alla prima pubblicata in *Vinegia in casa de' figliuoli d'Aldo*, 1554, *in foglio*, poichè, come si legge nel frontispizio, *oltre all' essere stati dall' Autore revisti, meglio ordinati, e di diversi disegni e discorsi arricchiti i primi Quattro Libri per l'addietro stampati, sono aggiunti di più il Quinto, Sesto, Settimo e Ottavo Libri.* Era la prima edizione dall' Autore dedicata ad Enea Piccolomini, e la ristampa lo è a d. Francesco de' Medici, principe di Fiorenza e di Siena. Va ricordata di questo scrittore anche l' opera seguente: *Le pratiche delle due prime*

Matematiche ec.; *Venezia, Griffio*, 1559; *e ivi*, 1567, *sempre in* 4.° — » Di tanti Autori » che gli Accademici della Crusca allegarono nel » loro Vocabolario niuno se ne rinviene che » tratti di Architettura. Da ciò è derivato che e » vi mancano molte voci, comechè toscanissime, » spettanti a tale Arte, e di quelle che pur *ci* si » trovano, parecchie sono rimase senza corredo » di esempio, come si può vedere alle voci con» NICINNE, MODANATURA ec. Se avesser eglino a» vuto ricorso all' Architettura di Leon Batista » Alberti tradotta da Cosimo Bartoli, ed a que» sta di Pietro Cataneo, queste Opere avreb» bero loro largamente somministrato quanto » in tal proposito era lor d'uopo » (*Colombo*).

1303. *G-A.* CATECHISMO, cioè ISTRUTTIONE secondo il Decreto del Concilio di Trento a' Parochi *ec.* trad. in lingua volgare da Alessio Figliucci. Roma, P. Manuzio, 1566, in 8.°

Lire 5 a 6.

Facc. 606, *una carta bianca, e* 16 *d'Indice.* » *Il y a sous la même date deux éditions* » *fort rares, desquelles le choix est indiffé*» *rent. Elles ne portent point le nom de Paul* » *Manuce, et l'une des deux seulement a l'an*» *cre figurée en petit, dans l'écusson du titre:* » *toutes deux ont le privilége de Pie V, ac*» *cordé à P. Manuce pour l'impression de ce* » *Catéchisme, soit en latin, soit en italien* » (Renouard).

Prima edizione. Mi pare che il presente volgarizzamento bene meriti d' essere qui registrato, scritto essendo con regolata e culta favella. Nella stamperia Aldina se ne fecero molte ristampe. *Alessio Figliucci*, Sanese, è lo stesso che *Felice Figliucci*, nome che s' ebbe prima di vestire l'abito di S. Domenico nel convento di San Marco di Firenze. Sotto il nome di *Felice* si registrano altre sue Traduzioni. *V.* ARISTOTILE ec. - FICINO ec.

1304. *P-I.* CATTANI, *Francesco*, da Diacceto. L'ESSAMERONE, Fir., Torrentino, 1563, in 4.°

Lire 5 a 6.

Ha carte 180 *numerate da una sola parte, e a tergo di quest' ultima succede la* Tavola di alcune cose notabili, *indi l'* Errata, *l'Approvazione dell' Inquisitore, il Registro, ed al fine i seguenti versi tolti dal Paradiso di Dante:*

Le cose tutte quante
Hanno ordine tra loro: et questo è forma
Che l'Universo a Dio fa simigliante.

Non bisogna confondere quest'opera originale intorno alla Creazione con quella che porta lo stesso titolo, ed è volgarizzamento di S. Ambrogio (*V.* AMBROGIO, N. 1190). Orazio Lombardelli portò sentenza che il Cattani *usava favella regolata, nobile, fiorita, culta, nervosa; e mista di quel buon antico e di questo scelto d'oggi.* Era per certo assai invaghito delle dottrine di Dante, delle cui parole spesso si prevaleva nelle sue Opere.

1305. *P-I.* — DELLA COGNIZIONE di Dio e di sè stesso. Firenze, Marescotti, 1590, in 4.° *Raro.*

In fine evvi un Sermone dal Cattani fatto al Clero nel suo Sinodo Diocesano in S. Maria in Campo, il dì 5 Novembre 1585.

È questo libro dedicato dall' Autore al Papa Sisto V, con lettera di *Fiesole de'* 9 *Giugno* 1590. » Convien dire che sia molto raro non » essendo stato tampoco conosciuto nè dal Ne» gri, nè dal can. Salvini nel suo Elogio di mons. » Cattani compreso ne' Fasti Consolari dell'Ac» cademia Fiorentina » (*Poggiali*).

1306. *P-I.* — DISCORSO sopra la superstizione dell' arte magica. Firenze, Panizzi e Peri, 1567, in 4.°

» Libro non comune, dedicato dall' Autore » a Michele Bonello card. Alessandrino con let» tera di *Firenze de'* 14 *Aprile* 1567. Nella » Biblioteca dell' Haym riportasi questa pre» gevole edizione, con isbaglio, come fatta nel » 1557 » (*).

(*) Michele Colombo avrebbe voluto che si riferissero anche altri scritti di quest'autore che usò costantemente di molta pulizia di lingua. Quelli che trovo da'Bibliografi ricordati sono: *Omelie sopra le seguenze del Corpo di Cristo: Fir., Torrentino*, 1559, *in* 4.*to*. — *Discorso dell' autorità del Papa sopra il Concilio; Fir., Giunti*, 1562, *in* 8 *vo*; e si stampò nello stesso anno, *Padova, Lorenzo de' Compagni*.

1307. *C-O.* CAVALCANTI, *Bartolommeo*, La Rettorica. Terza edizione. Ven., Giolito, 1559, in foglio.

Lire 8 a 10.

Carte 16 *in principio; seguono facc.* 563 *numerate. Aveva il Colombo* (Opuscoli, T. III, Parma, 1827, p. 278) *supposto una delle solite librarie superchierie quella di darci esemplari di quest' Opera ora coll' anno* 1559, *ora col* 1560; *ma instancabile com' egli era negli esami e confronti, potè poi assicurare, che realmente v' ha diversità di stampa, e ne notò taluna sì nelle cose premesse, che ne' vocaboli e ne' fregi, e nella distribuzione delle righe.*

Nello stesso anno si pubblicò anche in *Pesaro, Bartolommeo Cesano*, 1559, *in* 4.°, edizione pure molto stimata. Il card. di Ferrara, cui l'opera è dedicata, diede eccitamento all'Autore di scrivere questo trattato di Rettorica, ch'è il primo compiuto che in nostra favella siasi pubblicato; prolisso però eccessivamente, e ne' precetti troppo complicato.

1308. *C-O.* — Trattato, ovvero Discorsi sopra gli ottimi reggimenti delle Repubbliche antiche e moderne *ec.* Venezia, Iacopo Sansovino, 1571 (in fine, 1570), in 4.°

Lire 3.

Carte 4 *in principio. Non dee mancare al fine, dopo il registro e la data, un* Discorso di Sebastiano Erizzo de' Governi Civili, *Opuscolo di carte* 14 *con nuova numerazione. Dopo i Discorsi (che sono XV) del Cavalcanti stanno* Tre Lettere sopra la Riforma d' una Repubblica *ec.*

A *Francesco Sansovino* si dee la pubblicazione di questi Discorsi del *Cavalcanti* e dell'*Erizzo*, dei quali la seconda edizione si fece in *Venezia, Francesco Sansovino*, 1574, *in* 4.° Altre volte si pubblicarono, ed opportunamente s'inserirono nella ristampa moderna di *Milano, Tip. Class. Ital.*, 1805, *in* 8.°, anche tre sue *Lettere sopra la riforma di una Repubblica* da lui ideata e formata (*).

Sono di quest'Autore da tenersi in istima anche le Operette seguenti:

— Orazione fatta alla militare ordinanza fiorentina *il dì* 3 *di Febbraio* 1529. *Senz'alcuna nota, in* 8.° È dal Poggiali giudicata stampa de' Giunti. Fu ristampata con Lettere del Cavalcanti nelle *Prose Fiorentine.*

— Concione al Senato Veneto, *in cui con varie ragioni persuade la Confederazione con il suo Re di Francia Francesco I, per far guerra difensiva et offensiva all' Imper. Carlo V.* È stata dal Cavalcanti scritta nel 1544 nel Pontificato di Paolo III, e si pubblicò per la prima volta nella *Bibliografia Ital., Parma*, 1829, *Anno secondo, N. XXI*, 1. *Novembre.*

— Calcolo della Castrametazione, ed altro Opuscolo. Sta nel *Polibio tradotto da Filippo Strozzi, Fir.*, 1552, *in* 8.°

1309. *G-A.* CAVRIANA, *Filippo*, Discorsi sopra i primi cinque Libri di Cornelio Tacito. Firenze, Filippo Giunti, 1600, in 4.°

Carte 4 *con frontispizio, dedicazione dell' Autore al gran duca Ferdinando Medici, e Avviso* al Lettore. *Seguono facciate* 664 *numerate, ed in fine la* Tauola delle cose più notabili *in carte* 20 *senza numeri, l'ultima delle quali è bianca.*

L'Argelati registra prima di questa un' edizione di *Firenze, Filippo Giunti*, 1595, *in* 4.° Scrive l' Autore d' avere composto questi Discorsi, essendo in Pisa nel Palazzo della residenza dell'Ordine di S. Stefano, e di avere *nella*

1562, *in* 8.*vo.* — *Vita e fatti di Gesù Cristo; Fir., Stamp. Ducale, Parte I*, 1568; *e Parte II*, 1569, *in* 4.*to.* — *Vita dell' inclito s. Domenico; Fir., Sermartelli*, 1572, in 4.*to.* — *Vita di S. Romolo Vescovo di Fiesole; Fir., Sermartelli*, 1578, *in* 4.*to.* — *Vita di Maria Vergine; Firenze, Sermartelli*, 1584, *in* 4 *to.* — *Vita di Suor Caterina de Ricci; Fir., Marescotti, in* 4.*to.* Francesco Catani, vescovo di Fiesole (che morì nel 1595), non va confuso con l' avolo suo *Francesco Catani*, autore de' *Tre Libri d' Amore; Ven., Giolito*, 1561, *in* 8.*vo*, la cui vita scrisse Benedetto Varchi.

(*) » Ai fuorusciti Fiorentini non piaceva il governo » di allora; altro se ne formavano a lor fantasia, ma non » trovavano chi loro prestasse orecchio. Platone è stato il » primo, ma non il solo a idearsi una repubblica fanta- » stica. L'hanno imitato Tommaso Moro, il Foglietta, il » Giannotti, il Cavalcanti, Giano Nicio Eritreo » ec (Zeno, *Note al Fontanini*).

traduzione di alcuni brani di Tacito rappresentata la mente dell'Autore con la sua brevità, e dove la nostra lingua lo pativa, volentieri usato le parole medesime col medesimo numero. Era il Cavriana gentiluomo mantovano, *occupato nella lettura pubblica in Pisa*, ec. Compose quest'opera per le esortazioni di Iacopo Mazzoni e di Francesco Buonamici, *due chiarissimi lumi di filosofia*, protestando però di non avere scritto *toscanamente ma nella lingua sua naturale.*

1310. *P-I.* CECCHEREGLI, *Alessandro*, AZIONI E SENTENZE di Alessandro de' Medici primo Duca di Fiorenza. Ven., Giolito, 1564, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 59 numerate, compreso il frontispizio, ed una bianca al fine. Vi sono esemplari coll' anno 1565, ma l' edizione è una sola, e dedicata dall'Autore a Gio. Vittorio Soderini con lettera di Fireuze, 1.° Dicembre 1562.

» Quest' opera, divisa in due Ragionamenti, » e scritta in dialogo assai facile e naturale, è » sparsa di parecchie maniere di dire proprie » della toscana favella, molte delle quali, in » parte variate, sono lodevolmente in uso oggi» dì; e vi s' incontrano inoltre alcuni proverbii » nostrali meritevoli di osservazione » (*Poggiali*). Ne abbiamo una ristampa di *Firenze, Figliuoli del Torrentino*, 1570, *in* 4.°, ed altra di *Firenze, Giunti*, 1580, *in* 8.° Quest' ultima è dedicata a Bianca Cappello, con lettera di *Firenze*, 8 *Febbraio* 1580.

1311. *D. B.* CECCHI, *Giammaria*, LE MASCHERE e IL SAMARITANO, Commedie (*in versi*). Firenze, Pagani, 1818, in 8.°

Lire 3. Due esempl. furono impressi IN PERGAMENA, uno in carta turchina, e 6 in carta inglese.

Stanno in quest'ottima edizione le Notizie intorno alla Vita e alle Opere dell' Autore, con molta diligenza distese da *Luigi Fiacchi*, il quale, indirizzandole a Gaetano Poggiali, termina col dire: » A voi raccomando il Cecchi, che » non è men che gli altri pregiato scrittore, e » forse più che gli altri ha bisogno d' una dotta » e diligente mano che corregga i torti fallili » nell' antiche stampe, e che tolga una parte » de' suoi scritti da quella vergognosa polvere » ove nascosi da tanto tempo si stanno ».

— *V.* LEZIONE di Mastro Bartolino *ec.*

1312. *G-A.* CESARE, COMMENTARII tradotti in lingua Fiorentina per Dante Popoleschi. Fir., Io. Stefano di Carlo da Pavia, 1518, in 4.° *Molto raro.*

Lire 20 a 24.

Carte 4 senza numeri; segue il testo con registro da a *a* q *tutti quaderni, eccettuato l' ultimo ch' è terno. Nell' ultima carta sta la Licenza per la stampa, data da*' Signori Priori di Libertà et Gonfaloniere di Iustitia del popolo Fiorentino, *e la data come segue:* Impressi in Firenze p̄ Io. Stephano di Carlo da Pauia. Nelli anni Della Salutifera Incarnatione. M. D. XVIII. Adi. XXX. di Octobre. LEON. X. PONT. MAX. *Sotto questa data è lo stemma dello stampatore.*

È poco conosciuta questa versione, attesa la rarità del libro; tuttavia a me pare che bene corrisponda alle seguenti parole, che nella Prefazione a'*Lettori* scrisse l' editore *Carlo Aldobrandi:* » In questo lavoro non parole nuoue » nè recondite, non sentenze peruerse, non vo» caboli inusitati nè finti trouerai, ma parole » piane e lucide, sentenze composte et ordinate, » e finalmente norme di dire da molti consuma» tissimi uomini usate ».

1313. *A-I.* — Gli stessi, volgarizzati da Francesco Baldelli. Venezia, Giolito, 1570, o 1571, o 1572, in 12.°

Lire 6 a 8.

Carte 42 senza numeri, con frontispizio, dedicatoria dell' Autore al cav. Domenico Ragnina, tavola de' Commentarii, ed altra tavola de' nomi delle Provincie. Segue Avvertimento ai Legatori del Libro *pel collocamento delle figure annesse, ed* Errata. *Il testo contiene facciate* 817 *numerate, dopo le quali sta il* Registro, *ed una carta collo stemma dello stampatore. Debbon essere per entro al volume cinque vedute, due delle quali comprendonsi nella numerazione, ma le tre altre (cioè*

quella di Avarico a carte 268, quella di Usseloduno a carte 378, e quella di Massilia a carte 468) non vi sono comprese, e vi potrebbon mancare senza ch' altri se n' accorgesse.

Si erano questi Commentarii pubblicati la prima volta in *Venezia, Giolito,* 1554, *in* 8.° (e s' hanno anche le date 1557 e 1558 nel frontispizio, ma sono sempre d'una sola ediz.) con dedicatoria al card. di Ferrara, del *dì* 13 *Settembre* 1553; ma furono poi dal Baldelli riveduti e corretti colla scorta di Pier Vettori e di varii altri scienziati uomini. La edizione illustrata da *Andrea Palladio*, con tavole per la maggior parte disegnate da *Leonida* ed *Orazio*, suoi figliuoli, *Ven., Franceschi,* 1575, *in* 4.°, contiene la medesima traduzione senza che il Baldelli vi sia nominato. Anche la ristampa, col testo a fronte, fatta in *Venezia, Albrizzi,* 1737, *in* 4.°, senza nome di traduttore, non è altro che la presente opera, mutati in principio i primi periodi, e ritoccate qua e là alcune frasi. Di questa esiste nella Marciana un magnifico esemplare IN PERGAMENA, in forma di 4.° grande. Dovea succedervi un secondo volume con Note promesse nel frontispizio, il che poi non si eseguì.

1314. *A-I.* — Gli stessi, recati in italiano da Fr. Baldelli. Milano, Ferrario, 1829, vol. 2 in 8.° Con figure.

È copia dell' edizione Albrizziana surriferita. All'opera precedono la Vita compendiata da *Enea Vico*; il Proemio e la divisione della Francia di *Andrea Palladio*, come nell' edizione di *Venezia, de Franceschi,* 1575, *in* 4.°; e v' è aggiunta una giudiziosa scelta di Note. Le tavole e le carte geografiche sono condotte con diligenza.

1315. *A-I.* CICERONE, EPISTOLE FAMIGLIARI trad. da Fausto da Longiano. Venezia, Valgrisio, 1544, in 8.°

Lire 6 a 8.

Carte 8 senza numeri; seguono carte 366 numerate, e 2 al fine con una parte della tavola de' Nomi proprii, l' Errata, *e lo stemma dello stampatore Valgrisio. Le Epistole sono numerate, ed ognuna ha al margine la prima parola latina, con la quale ha principio il testo di Cicerone.*

Il Paitoni, nel registrare questa edizione, vi aggiunse l'epiteto di *rarissima*, il che non è. Il Fausto la dedicò a Ranusio Farnese, arcivescovo di Napoli.

1316. *A-I.* — Le stesse tradotte di nuovo (*da Guido Loglio*), e quasi in infiniti luoghi corrette da Aldo Manuzio. Venezia, Aldo, 1559, in 8.° (*).

Lire 5 a 6.

Carte 367 numerate sino a 379 per errore corso di 12 numeri, dimenticati ed ommessi. Non ha nè prefazione, nè tavola; l'ultima carta è bianca.

Comparve questa versione la prima volta in *Venezia, Aldo,* 1545, *in* 8.°, e se ne fecero due diverse edizioni nel medesimo anno. La prima è di carte 333, la seconda di carte 305 numerate. Altre ristampe non poche ne furono fatte; ma preferibile ad ogni altra si è quella di *Venezia, Piacentini,* 1736, *vol.* 2 *in* 8.° (di cui si trovano esemplari in *Carta grande*), che è molto corretta, e preceduta dalle Notizie dei Manuzii, scritte da *Apostolo Zeno*, il quale emendò pure il testo in infiniti luoghi. Pregevole è anche una di *Milano, Giusti,* 1827, *vol.* 2 *in* 18.° (L. 5 ital.), che fu riveduta sul testo latino, ed arricchita di poche, ma succose ed utili annotazioni.

1317. *A-I.* — LE ORAZIONI trad. da Fausto da Longiano. Ven., *Senza nome di stampatore* (con lo stemma di Lodovico Avanzo), 1556, vol. 3 in 8.°

Cat. Molini 10.

(*) » Io dubito alquanto che non fosse senza qualche » fanciullesca malizia usato da Aldo un frontispizio equi- » voco, e ch' egli non mal volentieri fosse per sofferire di » esserne creduto nuovo traduttore. In questo dubbio mi » conferma singolarmente il riflettere, che il principio del- » la prima lettera del Libro primo nell' edizione d' Aldo » che porta la data 1551, è interamente diverso da quello » dell' edizione pure di Aldo 1559; ma poscia in tutto il » rimanente dell' opera i cambiamenti sono frequenti, ma » in modo che si vede essere la stessa versione; arte che » si suole usare talvolta da chi vuole spacciar come suo » l'altrui lavoro, lusingandosi che i Lettori, veduta la di- » versità del suo principio, non siano per osservare la so- » miglianza e la identità del seguito » (*Tiraboschi*, *Bibl. Modenese, Tomo III, pag* 99).

Vol. I. *Carte 4 con frontispizio, e dedicazione di* Fausto *a Francesco Trento, vicentino; seguono carte* 386 *numerate, e due bianche. Termina il volume con l'* Orazione per Milone, *impressa con numerazione e registro a parte, in carte* 32.

Vol. II. *Carte 4 con frontispizio, e dedicazione di* Fausto *a Stefano Sauli; seguono carte* 284 *numerate. Termina il volume con alcune* Orazioni del genere dimostrativo, *che hanno numerazione e registro a parte, in carte 70 numerate, e due carte (forse bianche) al fine.*

Vol. III. *Carte 4 con frontispizio, e dedicazione di* Fausto *a Niccolò Savorgnano; seguono carte 170 numerate. Indi con nuovo frontispizio:* Le Filippiche di Cicerone, *con carte 4 in principio, che sono: frontispizio, dedicazione di Fausto a Costanzo Adda, conte di Sala, e tavola delle Filippiche. Seguono carte 148 numerate; indi con altro frontispizio susseguitano* Le Annotazioni ne le Orationi di M. T. Cicerone, *in carte 25 numerate, e susseguitate da una carta con l'* Errata. *Mancano due carte (forse bianche) a compimento del volume.*

In questa edizione, che difficilmente si trova completa, ha adottato *Fausto* una sua particolare ortografia, di cui dà ragione nelle Annotazioni. Non fu egli poi il solo volgarizzatore, e nella lettera premessa alle Annotazioni inserite al fine del Volume terzo, rende manifesti i nomi di *Ottaviano Zara* da Monopoli, di *Sebastian Cavallo*, e di *Pietro Renusson*, francese e *creato* dell' Autore, che pure ne ha *traslatato alquante*. Confessa in fine di dover molto alle cure che si diedero per assisterlo *Antonio Manta* di Monopoli, cappellano di Angelo Bragadino, vescovo di Vicenza, e *Ieronimo Bianco*, modenese, e frate Servita. Sembra che l'Alberti abbia voluto guarentirsi d'aver dato luogo nel suo Indice a questo mediocre scrittore, dicendo ch'è *raccomandato dal Lombardelli fra i migliori dell'ottavo fonte della toscana favella.*

1318. — Le Orazioni, tradotte da Lodovico Dolce. Ven., Gabriel Giolito, 1562, vol. 3 in 4.°

Vol I. *Carte 10 senza numeri. Verso della decima è il ritratto di Cicerone. Seguono facciate* 385 *numerate, ed una con registro e data.* Vol. II. *Carte 4 senza numeri, indi facciate 351 numerate, ed una con registro e data.* Vol. III. *Carte 4 senza numeri, indi facciate 352 numerate, nell'ultima delle quali è stemma e registro.*

Questo volgarizzamento, di cui si fece una ristampa in *Ven., Franc. Storti*, 1735, *P. III in* 4.°, è caduto oggidì in dimenticanza, nè a torto essendo fatto su testi poco sicuri, e seccamente de verbo ad verbum, di maniera che si può quasi dire scritto in latino con parole italiane; tuttavia avrebbe più diritto d' essere qui ricordato di quello del Fausto sopraccennato, e raccomandato dal Lombardelli e dall'Alberti. L'edizione però fattane dal Giolito in carattere corsivo è una delle più nitide che sieno uscite da'suoi eleganti torchi.

Non vogliosi qui passare sotto silenzio l'Orazione *per Marcello, trad. da Iacopo Nardi; Venezia, da Sabbio,* 1536 e 1537, *in* 8.°; nè l'Orazione *in difesa di Milone, trad. da Giacomo Bonfadio; Venezia, Aldo,* 1554, *in* 8.°; volgarizzamenti pregevolissimi.

1319. *G-A.* — Le Filippiche contra Marc' Antonio, fatte volgari per Girolamo Ragazzoni. Vinegia, Paolo Manuzio, 1556, in 4.°

Car. 165, due di Errata, *ed una bianca. Nel principio carte 4, nelle quali sono la dedicazione dell'Autore al card. Morone, in data 20 Febbraio 1556, e la Prefazione a' Lettori.*

Molto accuratamente, in quanto alla italiana dizione, è fatto questo volgarizzamento, nella cui Prefazione l' Autore parla degli arbitrii che possono essere tollerati in un traduttore italiano. Egli era discepolo del Sigonio e coprì in Bergamo la cattedra vescovile.

1320. *A-I.* — Dialogo dell' Oratore, volgarizzato da Lodovico Dolce. Venezia, Giolito, 1554, in 12.°

Lire 4 a 5.

Facciate 358 numerate; seguono con nuovo titolo: Brevi Annotationi ec., *in carte 8 senza numeri; e sono in fine carte 16, contenenti*

la Tavola delle cose più notabili. *Vi sono esemplari coll' anno* 1555.

Una delle più eleganti edizioni che ci abbia lasciate il Giolito. Il traduttore nella dedicazione a Matteo Montenegro, genovese, dice, *d' avere riveduto, emendato, ridotto a più sana e intelligibile lezione* questo Dialogo che per la prima volta era comparso in luce in *Ven., Giolito*, 1547, *in* 8.° In quest' ediz. è una Lettera del Dolce in cui dichiara di avere seguitata la maniera di scrivere usata dallo Speroni, il quale pareggli che dettasse nella lingua nostra meglio di chiunque allora vivesse.

1321. — Lo stesso. Ven., Bassaglia, 1745, in 4.°

Lire 4.

In questa bella e nitida ristampa è seguito il testo della surriferita edizione 1554, riducendo però al moderno uso l'ortografia. In oltre si aggiunse al fine il *Dialogo della Eloquenza di Daniele Barbaro*, tratto dalla stampa fattane per cura di *Girolamo Ruscelli; Venezia, Valgrisio*, 1557, *in* 8.°

1322. *P-I.* CINI, *Giovambatista*, LA VEDOVA, Commedia. Fir., Giunta, 1569, in 8.°

Lire 3.

Facc. 4 *senza numeri; seguono facc.* 176 *numerate. Leggesi nel frontispizio* appresso i Giunti, *ma al fine:* Nella stamperia delli figliuoli di Lorenzo Torrentino stampator ducale, e di Carlo Pettinari compagni, a stanza di Filippo et Iacopo Giunti.

Rara e molto stimata Commedia in versi, dedicata dall' Autore a D. Francesco de' Medici con lettera *Senza data*.

1323. *P-I.* — VITA di Cosimo de' Medici primo granduca di Toscana. Firenze, Giunti, 1611, in 4.°

Lire 4.

Carte 2 *con frontispizio e dedicazione; seguono facciate* 228 *numerate, ed una carta al fine con le solite Revisioni.*

Fu impressa dopo la morte dell' Autore, e *Cosimo* e *Modesto Giunti*, con lettera in data di *Firenze dei* 30 *Aprile* 1611, la dedicarono al granduca Cosimo II. È giudicata la più ampia e la più completa, e gli stampatori asseriscono, che *a questa gravissima storia prestò l' ultima fatica il sig. Francesco figliuolo dell' Autore.*

1324. *G-A.* CITOLINI, *Alessandro*, LETTERA in difesa della lingua volgare scritta a Cosmo Pallavicino. Venezia, Franc. Marcolini, 1540, in 4.°

Lire 3 a 4.

Con segnatura da A *ad* E *tutti duerni. Il frontispizio è in mezzo ad un fregio, e la data in fine è così:* In Vinegia per Francesco Marcolino da Forlì ne gliauni del Signore MDXXXX Nel Mese di Decembre.

La Lettera è scritta da Roma, dove si trovava l' Autore, nativo di Serravalle nel Trivigiano, e celebre cervello novatore de'suoi tempi. Sono in essa dette molte di quelle cose che si trovano ribadite nelle scritture odierne, suggerendo l' Autore di pigliar le buone parti della lingua anche dagli scrittori fuori della Toscana, perchè riesca *tutta bella, tutta vaga, tutta ricca, e tutta perfetta.* Fu questa lettera ristampata colla giunta di altra del *Ruscelli* al Muzio *in difesa dell'uso delle Signorie; Ven., al segno del Pozzo*, 1551, *in* 8.°

Scrisse il Citolini altro libro intitolato: *La Tipocosmia; Venezia*, 1561, *in* 8.°, ch'è un'operetta in dialoghi, divisi in sette giornate, ma per quanto osservarono il Fontanini e il Zeno non senza proposizioni ereticali.

1325. *G-A.* COLONNA, *Vittoria*, RIME SPIRITUALI. Venezia, Valgrisio, 1548, in 4.°

Brunet 6 a 9.

Facciate 120 *numerate, compreso il frontispizio, e dedicazione alla principessa di Salerno, fatta da* Apollonio Campano *in data di* Venezia 1.° di Settembre 1548.

È questa bella edizione più copiosa e meno scorretta non solo della prima fatta in *Parma*, 1538, *in* 8.°, d'una di *Firenze*, 1539, in 8.°, e

d'altra dello stesso *Valgrisio*, 1546, *in* 4.°, ma altresì di quella fatta *con la sposizione di Rinaldo Corso*, per cura di *Girolamo Ruscelli*, in *Venezia*, 1558, *in* 8.°

1326. — Le stesse. Bergamo, 1760, in 8.°

Ebbe cura di questa ristampa *Giambatista Rota*, che vi premesse una bella e compiuta vita della Colonna. Alessandro Piccolomini scrisse: » Il Petrarca, la Marchesa di Pescara e 'l » Bembo sono tre poeti ch'io stimo sopra tutti » gli altri de' nostri tempi » (*Lettera premessa » ai Cento Sonetti*; *Roma*, 1548, *in* 8.°).

1327. *c-o.* COMANINI, *Gregorio*, IL FIGINO, ovvero del fine della Pittura. Mantova, Franc. Osanna, 1591, in 4.°

» *Fu nella segnatura per isbaglio posta su » due fogli consecutivi la lettera* M. *Da ciò è » avvenuto che in qualche esemplare, o quan- » do furono messi insieme i fogli da darsi a » legare, o quando furono riscontrati dal le- » gatore, se ne sia tolto via l'un de' due, cre- » duto di soprappiù. Guardi pertanto chi fa » l' acquisto di questo libro se sono in esso » ambidue questi fogli* » (Colombo, Append.).

» Se questo Libro, che tratta di pittura, non » è de' più importanti in ciò che spetta a que- » st' arte, è però uno de' meglio scritti » (*Colombo*).

1328. *G-A.* COMENTO di Messer Pietropaulo da San Chirico al Capitolo del Gioco della Primiera. Roma, F. Minutio Calvo, 1526, in 4.° Con frontespizio int. in legno. *Molto raro.*

Lire 10 a 12.

Sotto la dedicatoria a mess. Borgianni Baronci da Narni, in data di Roma de' 27 Agosto 1526, *è il nome di* Pietro Paulo; *ma havvi altra edizione fatta nella stessa forma, e che porta sottoscritto, in luogo di* Mess. Pietropaulo, *il nome di* L. Gelasino da Fiesoli; e *con questo nuovo finto cognome sono anche le materiali ristampe fatte poi in* Venezia, 1534, in 8.°; *e ivi*, Senza data, in 8.°

Originale edizione. Il Capitolo è di *Francesco Berni*, e sta anche tra le sue Rime burlesche. Vuolsi che suo sia pure questo Comento, ch' è il primo Saggio, *non troppo felice*, scrive il Fiacchi (*Lettere ec. nel Vol. III degli Atti dell' Accademia della Crusca. Fir.*, 1829, *in* 4.°, *car.* 263) *di Commenti piacevoli a poesie burlesche*. Diede motivo al seguente, di merito infinitamente maggiore, scritto dal Caro sopra un Capitolo di Francesco Molza coperto col nome di *Padre Siceo*.

1329. *P-1.* COMENTO di Ser Agresto da Ficaruolo sopra la prima Ficata del Padre Siceo. In Baldacco, per Barbagrigia da Bengodi, 1539, in 4.° *Molto raro.*

In Fr. 9, e Mac-Carthy 43. Un esemplare IN PERGAMENA venduto a Londra fr. 271, ed altro era in vandita nel 1824 presso Payne e Foss per Lire 21 sterl.

Carte 4; *indi comincia la numerazione da* 5 *sin a* 77; *segue la tavola in carte* 11, *poi una carta con data, ed una bianca.*

Due edizioni portano questa finta data di *Baldacco*; e debb' essere la prima fatta l' anno 1538, poichè nella lettera dell' Erede di Barbagrigia al Lettore si legge, che questo Comento *non sarà men caro di quel che fosse l' anno* 1538, *quando uscì la prima volta alla luce* (*). Una ristampa si fece *Senza luogo e nome di stampatore*, 1540, *in* 8.°, ed altra co' *Ragionamenti dell' Aretino*, *ediz.* 1584, *in* 8.° V' è anche altra ristampa moderna, fatta senza luogo e

(*) » Due Edizioni crede il Gamba, e 'l credono alcuni » altri, che siensi fatte di quest' operetta con la finta data » di *Baldacco*, l' una nell' anno 1538, e l' altra nel susse- » guente. Essi furono indotti in quest' opinione dall' avere » trovato in una posterior edizione una Lettera dell' Erede » del *Barbagrigia* al Lettore, nella quale egli dice che: » *Questo Comento non sarà men caro di quel che fosse » nell' anno* 1538, *quando uscì la prima volta alla luce*. » Ma io sono d' avviso, che ivi si sia fatto per errore 38 in » vece di 39, e che siasi in quella Lettera voluto accen- » nare l' ediz. del 1539. E certo è, che il Caro in una Let- » tera da lui scritta a mess. Luca Martini a' 23 di Agosto » del 1539, gli accenna la pubblicazione di quest' opera » come cosa recente recentissima, al che aggiungasi, che » nessun amatore, per quanto è a me noto, s' è imbattuto » mai in un esemplare che porti quella data; nè in presso » a verun libraio ho veduto mai ne' suoi Cataloghi il mi- » nimo cenno di tal edizione » (*Colombo*).

nome di Stampatore, 1791, in 12.° (Cat. Molini, L. 5). Il Comento è spiritosa opera di *Annibal Caro*; il Capitolo de' Fichi è di *Francesco Maria Molza*. Al Comento succede l'arguta *Diceria de' Nasi* del Caro.

COMENTO DEL GRAPPA. *V.* GRAPPA.

1330. *c-o.* CONDIVI, *Ascanio*, VITA di Michelagnolo Buonarroti. Roma, Ant. Blado, 1553, in 4.° picc. *Molto raro.*

Lire 12 a 18. Nella Trivulziana è un esempl. in Carta turchina, per cortese dono dell' Ab. Michele Colombo.

Carte 4 in principio, ed al fine, dopo l'impresa del Blado, due carte bianche. » Avvertasi che il foglio L *fu cambiato dall'Autore dopo l' impressione del libro, e di duerno ch'era prima, come gli altri, reso terno per cagione di alcuni mutamenti, e di qualche giunta ch' egli vi fece. Trovasene tuttavia qualche esemplare col foglio suo primitivo »* (Colombo).

1331. — La stessa. Fir., Gaetano Albizzini, 1746, in foglio. Con Ritratto del Buonarroti e figure.

Lire 6 a 8. Vi sono esempl. in Carta massima. Gl' intagli in rame sono collocati fra il testo, e sono relativi alla effigie di Michelangelo, alle sue Opere, al suo Monumento ec.

Edizione accresciuta di parecchie scritture, e di cui s'è fatta una recente ristampa, *Pisa, Capurro*, 1823, *in* 8.°, la quale è allegata nel *Dizionario di Bologna.*

» Avrebbe dovuto, al parer mio, esser annoverata fra'testi di lingua anche questa Vita di Michelangelo, scritta dal suo allievo Ascanio Condivi, per la ragione stessa che annoverata vi fu quella di Benvenuto Cellini, scritta da lui medesimo. Trovasi in coloro che professano qualche arte una proprietà ed un garbo nel dire le cose le quali spettano all'arte loro, che non può avere se non chi la conosce a fondo, e ne possiede le finezze ed il magistero » (*Colombo*).

1332. *G-A.* CONTILE, *Luca*, LA CESAREA GONZAGA, la TRINOZZIA, e la PESCARA, Commedie tre (*in prosa*). Milano, Francesco Marchesino, 1550, in 4.°

Lire 8 a 10.

Ognuna di queste Commedie ha frontispizio e numerazione a parte. La Cesarea *è di carte 2 senza numeri; indi carte* 59 *numerate (per errore l'ultima è segnata* 50), *ed una carta all'ultimo, in cui termina l'*Errata. *La* Trinozzia *ha car. 2 senza numeri; indi car.* 52 *numerate, ed una con* Errata, *ed altra bianca. La* Pescara *ha carte* 51 *numerate, ed una all'ultimo col termine dell'* Errata. *A queste tre Commedie dee star innanzi una bella dedicatoria scritta* dal cav. Vendramini al molto illustre signor Annibal Visconte, *ch' è formata di tre carte non numerate, ed una bianca.*

Pregiatissima edizione. La *Cesarea Gonzaga* è così intitolata per essere indirizzata dall'Autore a don Cesare Gonzaga, duca d'Ariano, ed aggirasi sopra un curioso innamoramento seguito in Bologna. La *Trinozzia* è così detta, perchè tratta di tre vizii; sicchè nel corso della Commedia trovasi un *vecchio lussurioso*, un *ricco avaro*, ed un *povero superbo*. La *Pescara* è tolta da un caso intervenuto a Roma nella famiglia di Agostino Chigi, ed è una di quelle Commedie che chiamansi oggidì *di sentimento*. L'Autore, che la intitola *Commedia* nel frontispizio, nella facciata seguente la chiama *Tragicommedia*, ed è ad imitazione dell' Anfitrione di Plauto. Scrive l' Editore, che *sono tutti e tre gravi, piacevoli et limatissimi componimenti.*

1333. *G-A.* — RIME. Venezia, Fr. Sansovino e Comp., 1560, in 8.°

Lire 4 a 5.

Carte 4 senza numeri; seguono carte 108 *numerate. Sono corredate dei* Discorsi di Francesco Patrizio, *e degli* Argomenti di Antonio Borghesi. *» Stanno al fine ristampate le sei Sorelle di Marte, già pubblicate da Lorenzo Torrentino nel* 1556, *ma furono ommesse le Lettere con le quali l' Autore indirizza ciascuna delle Canzoni all'eroe da lui celebrato »* (Colombo).

Nell' Avviso a' Lettori si nota che » l' Autore non ha voluto ricusare molti vocaboli civilmente usati non solamente nella maggior » parte di Toscana, ma in molte città d' Italia, » essendo ancora quelli di schietta e propria significazione, e di chiara e buona consonanza; » e se non si trovano nel Petrarca, non si deve » però fuggirli e schifarli, sì perchè sono usati » da bocche civili con puro significato, e con » dolcissima e sonora espressione, sì ancora perchè non conviene di privar la lingua nostra di » quella sua naturale abbondanza, che ne' suoi » proprii campi e nelle sue più fertili possessioni » è stata prodotta ».

1334. *G-A.* — DELLE LETTERE Volumi due. Pavia, Girolamo Bartoli, 1564, vol. 2 in 8.°

Lire 6 a 8.

Carte 24 non numerate, l'ultima delle quali è bianca; seguono carte 480 con numeri. Sono divise in due Volumi e in quattro Libri; e 'l Libro terzo ha nuovo frontispizio, ma la numerazione è sempre una sola.

Il Volume primo è dall' Autore dedicato a Giovambatista Spinola, con lettera di *Parigi*, 15 *di Aprile* 1564; ed il Volume secondo ad Alessandro Cremona, con lettera di *Pavia*, 24 *di Aprile* 1564. Bella è l' edizione, in caratteri corsivi, e la raccolta contiene lettere di qualche importanza. Si ristamparono in *Venezia*, 1564, *vol.* 2, *Senza nome di Stampatore, in* 8.° che però è *Comin da Trino di Monferrato*. Il Contile lasciò anche la *Storia de' fatti di Cesare Maggi; Pavia, Bartoli*, 1564, *in* 8.° Parlando degli scrittori di lettere, suoi contemporanei, definì siccome *ornato* il Bembo, *sonoro* il Guidiccione, *giocondo* il Caro, *sensato* il Ruscelli, *puro* il Domenichi, *accorto* il Dolce, *leggiadro* il Tasso, *facondo e dotto* il Tolomei.

1335. *A-I.* CORNELIO NEPOTE, DEGLI UOMINI ILLUSTRI di Grecia, trad. per Remigio Fiorentino. Ven., Giolito e Fratelli, 1550, in 8.°

Lire 3 a 4.

Attribuite un tempo queste Vite ad Emilio Probo, *il titolo è come segue*: Emilio Probo degli Uomini illustri di Grecia tradotto *ec. Sono in principio carte 4; seguono carte 72 numerate. La tavola al fine è di XVII Vite, quando sono Vite XXII.*

Originale edizione. È dedicata a Pietro di Domenico Buoninsegni, con lettera di *Fiorenza*, 26 *Giugno* 1550.

1336. — Lo stesso. Verona, Ramanzini, 1732, in 4.° piccolo.

Edizione ornata di una medaglia di Angela Brenzona, veronese. La traduzione è stata ritocca e migliorata, e vi furono anche aggiunte le *Vite di M. Porzio Catone* e di *T. Pomponio Attico*, delle quali però è taciuto il nome del volgarizzatore.

1337. *G-A.* CORSO, *Rinaldo*, Fondamenti del parlar toscano. Ven., *Senza nota di anno e stampatore* (1550), in 8.°

Carte 104, compreso il frontispizio, in cui è lo stemma della Gatta, usato dallo stampatore Sessa. Gli esemplari che portano nel frontisp. 1550, hanno le prime car. con scorrezioni che sono tolte in quelli senza nota di anno.

Verso del frontispizio ha fatto l' Autore imprimere queste parole: *Alla correttion di questo libro ognihuom s'attenga: et non ad altra nè scritta nè stampata. Io Rin. Corso.* Ciò forse scrisse per disapprovare la stampa fattane l'anno antecedente in *Venezia, Comin da Trino*, 1549, *in* 8.° Il Fontanini, e l'Haym, e 'l Tiraboschi ricordano una ristampa di *Roma, pel Blado*, 1564, *in* 8.° S'inserì quest' Operetta anche nella *Raccolta degli Autori del ben parlare* ec. Scriveva Diomede Borghesi: *Il libro grammaticale del Corso offre regole in gran copia, e ordinate, ma manca in infinite cose importanti.*

1338. *G-A.* — Trattato delle private rappacificazioni. Correggio, 1555, in 4.° *Molto raro.*

Carte 4 con segnatura †. *Seguono le segnature* A *a* N *quaderni, eccettuati* K, L, M,

N, *che sono duerni, cioè di due sole carte. Compiuto il Trattato, segnono con antiporta:* Autoris Scholia sive Appendices in superiorem tractatum. *L'ultima facciata del libro ha un Errata.*

La rarità del libro impegnò qualche dilettante a farne ristampa: » V'è un'ediz. seconda colla » data di *Colonia*, 1698, *in* 8.°, la quale credesi » che sia stata fatta in Firenze; e vi precede u» na *Lettera di Lodovico Adimari* al princi» pe di Toscana, in cui dice, che essendo omai » impossibile di avere la prima edizione di que» sto libro, si è determinato a pubblicarlo di » nuovo. Per questa stessa rarità della prima » edizione fu ella fatta ristampare in questo no» stro secolo da un cavaliere, colla data mede» sima di Correggio » (*Tiraboschi, Scritt. Moden.*), e in questa ristampa si è posto al fine lo stemma delle edizioni del Giolito. Un esemplare in carta azzurra n'è registrato nella libreria Volpi. In carta comune sta nella Marciana.

Altre Operette di Rinaldo Corso, correggiano, scritte con molta naturalezza, si trovano ricordate dal Tiraboschi (*l. c.*), e tra queste sono osservabili le seguenti:

— Dialogo del Ballo; *Ven., Bordogna*, 1555, *in* 8.° (sono carte 16 numerate). Fu ristampato in *Bologna, Giaccarello*, 1557, *in* 8.°, aggiuntavi una dedicazione dell'Autore al principe di Urbino, segnata da *Pesaro, li 27 di Maggio* 1556 (*).

— Vita *di Giberto terzo di Correggio detto il Difensore; Ancona, Astolfo de Grandi veronese*, 1566, *in* 8.° Non ha numerazione, ma segnatura A ad H. Dopo la Vita seguono con frontispizio: *Gli honori della casa di Correggio recitati nel Carnovale del* MDLIIII, *con due Capitoli in lode delle Donne Correggiesi, per R. C.*

— La Pantia, *Tragedia; Bolog., Benacci e Rossi*, 1560, *in* 8.° Al principio della Tragedia il Corso prescrive come debbano essere vestiti i personaggi che vi sono introdotti.

1339. *G-A.* COSTANZO (*Angelo di*), Historia del Regno di Napoli. Aquila, Giuseppe Cacchio, 1582, in fogl.

In Franc. 10 a 15 franchi, ma 25 a 30 in Italia.

Carte 6 *senza numeri; seguono facc.* 477 *numerate, ed una carta al fine con Avviso dello Stampatore a'* Candidi Lettori.

Edizione originale dell'intera Storia, dall'Autore dedicata a Ferrante Caracciolo, duca d'Airola, con lettera di *Napoli a' dì xx di Maggio* 1581, in cui confessa che stava piuttosto per ardere, che per dar fuori quest'opera, atteso il poco conto che la sua patria avea fatto di quarant'anni di fatiche da esso spese nel compilarla. La sola prima Parte era prima uscita in luce in *Napoli, Mattio Cancer*, 1572, *in* 4.°, ma assai scorrettamente. È da valutarsi la ristampa di *Napoli, Ricciardo*, 1735, *in* 4.°, perchè contiene anche la Vita dell'Autore, scritta da *Gio. Bernardino Tafuri*. Questa Storia, che il ch. Fornaciari chiamò *faticata opera e di bella lingua e di nobile stile*, venne ristampata in *Milano, Tip. dei Classici Ital.*, 1805, *vol.* 3 *in* 8.°

1340. *P-I.* — Rime. Quinta ediz. con le Rime di Galeazzo di Tarsia. Padova, Comino, 1738, in 8.°

Lire 2 a 3. Vi sono esemplari in Carta turchina.

Le Rime del Tarsia *hanno particolar frontispizio, ma continuano le segnature e la numerazione dopo quelle del* Costanzo.

Meritamente si preferisce questa ad ogni altra edizione, essendo procurata ed illustrata da *Anton Federigo Seghezzi*, che la dedicò a Gasparo Gozzi, con bella lettera del *dì* 7 *Ottobre* 1737. Della prima edizione Cominiana 1723, in 8.°, un esemplare in pergamena fu venduto fr. 146 Mac-Carthy. Una ristampa si ha pure di *Pad., Comino*, 1750, *in* 8.°, in cui dietro all'epigramma *In funere Sigismundi I Augusti regis Poloniae*, altro v'ha: *de Vita Leonis X Pont. Max.*, il quale manca nell'impressione antecedente. (*)

(*) Poco prima del Corso s'era pubblicata *La pazzia del Ballo di Simeone Zuccolo; Padova, Fabriano*, 1549, *in* 4*to*, edizione molto rara, ed operetta sparsa di osservazioni erudite e curiose.

(*) Al ch. *Salvadore Betti* riuscì di acquistare un Codice prezioso e sincero della Rime di Angelo di Costanzo, forse appartenente al poeta medesimo, e mi scrisse: *Sappia che vi sono più di quaranta poesie inedite e belle*; il che non è poco trattandosi d'un poeta nobile, corretto, ed il più florido tra' suoi contemporanei.

1341. *G-A.* DANIELO, *Bernardino*, La Poetica. Venezia, Gio. Antonio di Nicolini da Sabio, 1536, in 4.°

Nella Bibl. Petrarchesca (*Mil.*, 1826, *in 4.to*) si cita un esemplare *bellissimo*.

Facc. 136 *numerate compreso il titolo, ch'è posto* verso *della prima carta. La data è soltanto al fine in una carta senza numerazione in cui* recto *sta il Privilegio, e* verso *un* Errata.

Quest'Opera, divisa in due libri, è scritta per via di Dialogo, e porge il Comento di qualche brano del Canzoniere del Petrarca; Comento poi dall'Autore rifuso nella edizione del Petrarca fatta in *Venezia*, 1541, *in* 4.°

1342. *C-O.* DANTI, *Egnazio*, Dell'Uso e Fabbrica dell'Astrolabio e del Planisferio *ec.* Primo Volume. Firenze, Giunti, 1578, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 8 *in principio, ed al fine facciate* 3 *con* Errata, *ed abbasso l'impresa de' Giunti e la data.*

La prima edizione erasi fatta in *Fir.*, *Giunta*, 1569, *in* 4.°; ma in questa seconda è il libro *nuovamente ristampato ed accresciuto in molti luoghi, con l'aggiunta dell'uso e fabbrica di nove altri istrumenti astronomici.* Fu pubblicato questo volume solo. Altre Opere scritte da Egnazio Danti, uno de' più valenti matematici e de' più diligenti scrittori del tempo suo, si troveranno agli Articoli Orsini, Barozzi, Euclide, Proclo. Abbiamo di lui anche la traduzione della *Sfera di Gio. Sacrobosco*; *Firenze*, *Giunti*, 1571, *in* 4.°; e di nuovo impressa in *Perugia*, 1574, *in* 4.° (*).

1343. *C-O.* DANTI, *Vincenzio*, Il Primo Libro del Trattato delle perfette Proporzioni *ec.* Firenze. *Senza nome di stampatore* (co' tipi del Torrentino), 1567, in 4.° *Assai raro.*

Lire 30 a 40. Cat. Molini lire 32. Trovasi anche in Carta grande.

Carte 4 *con dedicazione dell'Autore al duca Cosimo in data di Firenze a dì* XXI *Aprile* 1567; *seguono facc.* 62 *numerate.*

Operetta scritta con molta proprietà, e con non ordinaria scienza teorica, intorno spezialmente alla Statuaria e all'Architettura. *Non hanno forse le Arti un'opera più chiaramente e meglio scritta di questa* (Cicognara); ed è importante per qualunque lato si consideri. L'Autore perugino era statuario egli stesso, dovea pubblicare XV Libri, e rende conto, al fine di questo Primo, delle sue idee, e del contenuto di ciascun libro, che non è poi mai venuto a luce. Una seconda edizione di questo libricciuolo s'è fatta in *Perugia*, *Baduel*, 1830, *in* 8.°, per cura del ch. prof. *Vermiglioli*, il quale seguì l'ortografia medesima dell'edizione Giuntina.

1344. *D. B.* DATI, *Giulio*, Diffida di caccia tra i Piacevoli e Piattelli. Fir., Magheri, 1824, in 8.°

Si pubblicò per la prima volta con erudita Prefazione dal canonico *Domenico Moreni*, ed è operetta sollazzevole, con concioni tenute fra' belligeranti al giuoco, divisi in due fazioni di Cacciatori, prendendo una il nome di *Piattelli*, perchè dal metter a comune la vivanda o 'l piatto, diceasi *far piattello*. Sta in fine del volume il Catalogo delle voci che non si trovano registrate nel Vocabolario. Abbiamo di Giulio Dati a stampa anche il *Lamento di Parione*; *Firenze*, *Giunti*, 1596, *in* 4.°; capitolo assai scherzevole.

1345. *C-O.* DAVANZATI, *Bernardo*, Del Modo di piantare e custodire una ragnaia *ec.* Fir., Tofani e Comp., 1790, in 8.°

Opuscolo di facc. 34, *compresovi frontispizio e Avvertimento a' Lettori.*

Il Colombo addusse buone ragioni per far sospettare che questa non sia veramente operetta

(*) Nel Vol. III degli *Atti dell' Accad. della Crusca* (*Fir.*, 1829, *in* 4, *a c.* 243) si ricordano del Danti: Le *Scienze matematiche ridotte in tavole*; *Bologna*, *appresso la compagnia della Stampa*, 1577, *in foglio*. Sono Tavole XLV contenenti partizioni e definizioni di cose attenenti alle diverse scienze matematiche, e nell'ultima è l'Indice delle tavole, e la *Tavoletta de' principali errori*.

scritta dal Davanzati, come giodicato ne aveano il dottor Targioni e lo stampatore Tofani.

1346. *G-A.* — Alcuni Avvedimenti civili e letterarii. Ven., Tipogr. di Alvisopoli, 1831, in 8.°

S'impressero 12 esemplari in Carta velina di Francia, ed uno in Carta azzurra.

Edizione di pochi esemplari, pubblicata da me per occasione di nozze. Questi Avvedimenti sono tolti in parte dalle postille che il Davanzati ha fatte ai primi cinque Libri di Tacito, ed io parte da uo Codice autografo esistente oella Marciana. Sta al fine di questo Libro anche un Frammento della Traduzione di Tacito, dal Davanzati medesimo fatta in tre diverse lezioni, di cui pure è l'autografo nella Marciana.

1347. *D. B.* DEMETRIO FALEREO, Della Locuzione, volgarizzamento di Marcello Adriani il giovine. Firenze, Albizzini, 1738, in 8.° grande.

Lire 4. Trovansi esemplari in Carta grande.

Il Proposto *Anton Francesco Gori*, cui si dee questa pregevole ediz., fornisce nella Pref. la notizia di altre letterarie fatiche dell'Adriani, del quale stanno *due Lezioni sopra l'educazione della gioventù fiorentina* nel Vol. IV, P. II, delle *Prose fiorentine*. Del Trattato suddetto, che il Gori chiama *chiaro, espressivo, ed al maggior segno elaborato*, s'è fatta una recente ristampa in *Bologna, Nobili*, 1821, *in* 8.° *picc.*

1348. *G-A.* DENORES, *Giason*, Della Rettorica Libri tre. Venezia, Paolo Meietto, 1564, in 4.°

Carte 4 *senza numeri; seguono Carte* 264 *numerate. Verso dell'ultima è una tavola in rame, ed altra tavola nella carta susseguente. Dopo queste sono due carte, una con* Errata, *ed una con registro e data. Si trovano esemplari ne' quali è mutato il frontispizio, e, in luogo dello stampatore Meietto, è segnato* Giorgio Angelieri.

L'Autore dedica quest'opera a Tommaso Contarini conte del Zaffo, con lettera *Senza data*. Altre opere di Rettorica egli scrisse, trattate e dimostrate per via di *arbori* o di *tavole*; uso a'suoi tempi comune nelle scuole, ma poi abbandonato e dismesso.

1349. *G-A.* — La Poetica. Padova, Paulo Meietto, 1588, in 4.° *Rara.*

Carte 6 *senza numeri; seguono carte* 156 *numerate. Va unito a quest'edizione:* Discorso intorno a que'principii, cause et accrescimenti, che la Comedia, la Tragedia, et il Poema heroico ricevono dalla philosophia morale et civile, et da'Governatori delle Republiche; Padova, Paulo Meieto, 1587, *ed al fine* Anno 1586. *Ha carte* 3 *in principio senza numeri, indi carte* 43 *numerate, ed una in fine con* Errata *e data.*

Edizione quanto rara, altrettanto bella. La *Poetica* è dedicata al co. Girolamo abate Martinengo, ed il *Discorso* all'ab. Galeazzo Riario, con lettere dell'Autore, *Senza data*. L'opera è cavata dagli ammaestramenti di Aristotile, e ridotta in via di definizioni e divisioni. L'Autore nel *Discorso* sopraccennato condannò altamente le tragicomedie pastorali, che chiamò *composizioni mostruose*; il che diè motivo a letterarie contese con Giambatista Guarini (che assunse il nome di *Verato*) ed a repliche lunghe, indiscrete e noiose.

1350. *G-A.* DIODORO SICILIANO, Historia, volgarizzata da Francesco Baldelli. Ven., Giolito, 1574-75, vol. 2 in 4.° *Raro.*

Lire 40 a 50.

Vol. I. *Carte* 40 *senza numeri, con dedicazione del* Baldelli *a Lorenzo Pucci, in data di* Cortona 1.° Agosto 1574, *ed altra di* Tommaso Porcacchi *ad Alessandro Capilupi, in data di Venezia pure* 1.° Agosto 1574, *Privilegii, Discorsi ed Indici; seguono facciate* 1000 *numerate.* Vol. II. *Carte* 16 *senza numeri; facciate* 357 *numerate, e l'ultima con* Errata *e registro. Questo secondo Volume è dal Baldelli indirizzato al Giolito stampatore, ricolmandolo di lodi per le sue tante e belle edizioni.*

Aggiunta alla Storia di Diodoro v'è quella di *Ditte e Darete*, a fine di supplire alle lacune ch'erano dal Libro Quinto al Libro Uodecimo

di Diodoro, che sono periti. La versione del Baldelli è fatta probabilmente sulla versione latina del Poggio; e quantunque il libro sia considerato de' più rari e pregiati della Collana greca, in poco conto è tenuto oggidì che abbiamo una versione fatta su più sicuri testi dal cav. *Compagnoni; Mil., Sonzogno, 1820-22, vol. 7 in 8.° con tavole*; ediz. corredata di note e d'illustrazioni.

1351. *G-A.* DIONE CASSIO, ISTORIA ROMANA, tradotta da Francesco Baldelli. Ven., Giolito, 1562 (o 1566, o 1568), in 4.°

Lire 20 a 24.

In principio carte 42 senza numeri; seguono facciate 843 *numerate, ed una al fine con registro. Si unisce a quest' Opera anche la seguente:* Epitome (di Sifilino) della Historia Romana ec., tradotta da Francesco Baldelli; Venezia, Giolito, 1562, in 4.° *Carte* 10 *in principio; seguono facciate* 367 *numerate, ed una bianca al fine.* Recto *della facc.* 367 *dell'Epitome è il registro, e verso lo stemma del Giolito. Le edizioni che portano le date di* Venezia, Giolito, 1566, e *di* Venezia, Giolito, 1568, *non sono altrimenti ristampe, ma sono sempre quella del* 1562 *co' soli frontispizii mutati. Lo stesso dicasi della edizione che porta la data di* Venezia, appresso i Gioliti, 1585, in 4.°, *in cui sono soltanto cambiate le quattro prime carte, e 'l frontispizio dell'* Epitome.

Questo storico comparve la prima volta in una traduzione italiana di *Nicolò Leoniceno; Venezia*, 1533; *ivi*, 1542, *in* 8.°; *e ivi*, 1548, *in* 8.°, ed il Baldelli seguì il Leoniceno; ma la sua versione fatta dal latino è languida e prolissa, quantunque il Mazzuchelli la chiami *bellissima ed accurata*. Se ne replicarono le ristampe in varii anni dal Giolito, o, a meglio dire, si cambiarono ne' frontispizii le date. Abbiamo oggidì questa Storia tradotta nuovamente da *Gio. Viviani; Roma*, 1790-92, *vol.* 4 *in* 4.°, indi riprodotta più corretta, e coll'aggiunta dei *Frammenti Morelliani nella Collana degli Storici Greci; Milano*, 1823, *vol.* 5 *in* 8.° Gli ultimi due Volumi comprendono l'*Epitome di Sifilino*, modernamente di nuovo volgarizzate dal cav. *Luigi Bossi*, con dotte illustrazioni.

1352. *C-O.* DIOSCORIDE, DELLA MATERIA MEDICINALE, trad. in lingua fiorentina da Marcantonio Montignano. Fir., Giunti, 1546, in 8.°

Lire 4 a 6.

Nel frontispizio ha l'an. 1547. *È sbagliata la numerazione, ma il volume può collazionarsi col registro che sta nell'ultima carta, ed è da* A *a* PP *tutti quaderni, eccetto* PP *sesterno. In fine, dopo esso registro, data e impresa Giuntina, v' ha una tavola che occupa* 8 *carte in un foglio segnato* Q (*ommesso nel registro*), *l'ultima delle quali è bianca.*

Il Giunta nel suo breve Avviso promise di dare un secondo volume, che non s'è poi giammai pubblicato. » In questa traduzione il Montigiani ha sostituito o aggiunto per sinonimo » ad alcuni nomi greci i nomi nostri volgari » che meritano di essere avvertiti, potendo servire di aggiunta al Vocabolario nostro della » Crusca; ed io gli ho tutti registrati nel mio » *Dizionario dei nomi volgari delle Piante.* » Egli poi ha anche adoprati i nomi volgari tôscani delle parti e delle malattie del corpo umano; e con frasi molto eleganti ha esposto » le operazioni dei medicamenti ed altre particolarità della medecina; laonde sarebbe utilissimo il ricavarne un frasario medico per » vantaggio di alcuni della professione » (*Targioni Tozzetti, Lezione* ec., nel *Vol. III, Atti dell'Accademia della Crusca. Fir.*, 1829. *in* 4.° *a c.* 304). — *V.* anche MATTIOLI, *Andrea.*

1353. *P-I.* DIVIZIO, *Bernardo*, card. di Bibiena, LA CALANDRA. Siena (Gio. d'Alessandro), 1521, in 8.° *Rarissima.*

Avendo io detto altra volta di non poter descrivere questo raro libro, imperfetto essendo l' esemplare della Marciana, mi venne poi mandata la relazione seguente dall' ab. Michele Colombo, con lettera del dì 8 Agosto 1836.

» *L' intero volume è composto (compresovi* » *il frontispizio) di carte* 40, *senza numeri, ma* » *con segnature da* A *a* K. *I fogli sono tutti* » *duerni. Leggesi nel frontispizio:* Comedia » elegantissima in prosa nuouamēte cōposta p̄

» Mess. Bernardo da Bibiena intitulata Calan-
» dria. *Seguono nel medesimo frontispizio gli* » *Interlocutori, tra' quali sono annoverati anche il* Prologo *e* l'Argomento; *e v' è sotto un* » *intaglio in legno in cui è figurato ciò che* » *nella Commedia accade nella Scena seconda dell' Atto terzo. A tergo del frontispizio* » *è una lettera dedicatoria latina del libraio* » *al decano Bandino de' Bandini: e a tergo* » *dell'ultima carta si legge*: Finita la Comedia » di Calandro. Stampata in la Magnifica Cipta » di Siena: p̄ Michelãgelo di Bart Fiorentino » ad ĩstãtia di Maestro Giouañi di Alexãdro Li- » braro. Adi xxix d Aprile. Nelli Anni del Si- » gnore. 1521. *V' è sotto un intaglio in legno* » *in cui sono due putti con l' ali, i quali sostengono lo stemma del libraio* ».

Professò il Zeno di non aver trovato edizione più antica di questa. La lettera latina di *Giovanni d' Alessandro*, libraio sanese, a Bandino Bandini, sanese, che sta al principio, venne tralasciata nelle stampe posteriori fatte in Venezia ed altrove. Si hanno molte ristampe antiche e moderne, poichè a *Venezia* si riprodusse negli anni 1522 e 1523, *in* 8.°; a *Roma l'anno* 1524, *in* 12.°; a *Firenze, per i Giunti*, 1558, *in* 8.°; e a *Venezia, Giolito*, 1562, *in* 12.°, edizione molto elegante. Tra le stampe moderne va ricordata quella *Senza data*, ma fatta in *Napoli verso il* 1730, *in* 12.°, e s' inserì anche nel *Teatro italiano antico; Livorno*, 1786, e *Milano*, 1808. Apostolo Zeno nelle Note al Fontanini ci ha lasciato curiose notizie intorno alla recitazione di questa Commedia facetissima, fatta l'anno 1548 in Lione per occasione della solenne entrata in quella città del re Arrigo II, e della regina Caterina, sua moglie. Bernardo Divizio fu il primo che fece apprezzare il vero carattere della Commedia moderna.

1354. *G-A.* DOLCE, *Lodovico*, Dialogo della Pittura, int. L' Aretino. Ven., Giolito, 1557, in 8.° *Raro.*

In Francia 4 a 6. In Ital. 10 a 12. Un esemplare con note e illustrazioni manoscritte stava nella Raccolta Cicognara, ora passata nella Vaticana.

Carte 60 *numerate.*

È molto ricercata questa edizione, e se ne fece una ristampa in *Firenze, Nestenus e Moucke*, 1735, *in* 8.°, aggiugnendovi una versione in francese con lunga Prefaz., per cura di certo sig. *Vleughels*, pittore, come ci lasciò scritto il Bottari (Nota alle *Lettere Pittor.*, Tomo II, p. 163), la quale è a confutazione di un'opera sulle pitture di Roma, stampata in Amsterdam nel 1728, in 3 vol. in 4.°, piena di grossolani errori.

1355. *A-I.* — Delle diverse sorti di Gemme *ec.* Libri III. Venezia, Sessa, 1565, in 8.°

Lire 3 a 4.

Carte 99 *numer., ed una bianca al fine.*

Questo Trattato è la versione di un' Opera di *Camillo Leonardo* (che non v' è mai ricordata), pubblicata in latino per la prima volta in Venezia nell' anno 1516, e che il Baglivi chiamava *Libro aureo*, scagliandosi contro il Dolce perchè l'avesse fatta sua.

1356. *G-A.* — Delle qualità, diversità e proprietà dei Colori. Ven., Sessa, 1565, in 8.°

Carte 86 *numerate, e carte* 2 *al fine con tavola, registro,* Errata *e data.*

Anche quest'Operetta è da ricordarsi, potendosi ripescarvi per entro buone voci attenenti all' argomento dall'Autore propostosi.

1357. *A-I.* — Tragedie. Venezia, Gabriel Giolito, 1560, in 12.°

Vend. Pinelli Scell. 9.

Le Tragedie sono: Tbieste, Ecuba, Didone, Giocasta, Ifigenia, Medea, *ed ha ognuna suo frontispizio e sua particolare numerazione.*

Di questa elegante raccolta si fece una ristampa, ma con tipi meno eleganti: *Ven., Farri*, 1566, *in* 8.° Meritano d'essere ricordate le originali edizioni seguenti:

Thieste; *Ven., Giolito*, 1543, *in* 8.° La data è al fine. Si ristampò, *ivi*, 1547, *in* 12.°

L'Ecuba; *Ven., Giolito*, 1543, *in* 8.° È dedicata a Cristoforo Canale in data di Padova 16 Giugno 1543. Si ristampò, *ivi*, 1549, *in* 12.°

La Didone; *Ven., Aldo*, 1547, *in* 8.° Venduta Sterl. 4, Scell. 90 in Londra. *Roscoe!*

La Giocasta; *Ven., Aldo*, 1549, *in* 8.° In qualche esemplare l'áncora Aldina è posta nell'ultima carta.

La Ifigenia; *Ven., Giolito*, 1551, *in* 12.°

La Medea; *Ven., Giolito*, 1557, *in* 8.°; e *ivi*, 1558, *in* 8.°

La Marianna; *Ven., Giolito*, 1565, *in* 8.° È d'invenzione del Dolce, e non tolta da Euripide o da Seneca, come le antecedenti. Vi sono aggiunte altre Rime del Dolce.

Le Troiane; *Ven., Giolito*, 1566, *in* 8.°; e *ivi*, 1567, *in* 8.° Altra invenzione del Dolce, e da non confondersi con la *Troade* di Seneca da esso tradotta, unitamente alle altre dello stesso Seneca da lui volgarizzate, e che furono impresse in *Venezia, Sessa*, 1560, *in* 12.° Nove sono queste Tragedie tradotte, cioè: *Agamennone, Edipo, Ercole Eteo, Ippolito, Medea, Ottavia, Tebaide, Tieste* e *Troade*.

1358. *A-I.* — Commedie. Venezia, Gabriel Giolito, 1560, in 12.°

Le Commedie sono: Il Ragazzo, *il* Marito, *il* Capitano, *la* Fabrizia, *il* Ruffiano; *e ogni Commedia è impressa con frontispizio e numerazione a parte.*

Le edizioni antecedenti sono:

Il Ragazzo; *Ven., Curzio di Navò*, 1541, *in* 8.° Dedicata dal Dolce al co. Fortunato Martinengo. Si ristampò: *ivi, Bindoni e Pasini*, 1541, *in* 8.°; e *ivi, Francesco detto l'Imperadore*, 1559, *in* 8.°

Il Marito; *Ven., Giolito*, 1545, *in* 8.°; e *ivi*, 1547, *in* 8.° È in versi e ad imitazione dell'*Anfitrione* di Plauto.

Il Capitano; *Ven., Giolito*, 1545, *in* 8.° È in versi, e v'è annessa la *Favola di Adone*, Poemetto. Si ristampò *corretta dall' Autore; Ven., Giolito*, 1547, *in* 8.°

La Fabrizia; *Ven., Aldo*, 1549, *in* 8.° Si è venduta, unitamente alla *Giocasta*, Sterl. 1, Scell. 7 (*Brunet*).

Il Ruffiano. Venne la prima volta impresso nel 1560, colle altre quattro Commedie surriferite, nè io conosco edizioni fattene separatamente. È tolto dal *Rudente* di Plauto. In generale le Commedie del Dolce sono tanto scandalose, quanto quelle dell' Aretino.

1359. *A-I.* — L'Achille e L'Enea. Ven., Giolito, 1571 (o 1572), in 4.° Con ritratto e figure.

Vend. Pinelli Scell. 13. Cat. Molini Paoli 12.

Carte 14 *senza numeri; seguono facc.* 544 *numerate. Ha una dedicazione di* Gio. Giolito de' Ferrari *a Francesco Lomellino.*

Poichè l' Alberti ha ricordato questo lungo Poema, impiastricciato sull' Iliade e sulla Eneide, non dovea lasciare in dimenticanza anche l'altro, intitolato Ulisse, che il Dolce trasse dall' Odissea di Omero, e che, in ottava rima, s' impresse in *Venezia, Gabr. Giolito*, 1573, *in* 4.° *col ritratto del Dolce premesso all' opera.* (*)

1360. *A-I.* — I Quattro Libri delle Osservazioni *ec.* Venezia, Giolito, 1562, in 12.°

Trovansi anche coll'anno 1563; *ma l' edizione è una sola.*

La prima edizione di queste Osservazioni è dell'anno 1550, e le diedero fama le amare censure fattene spezialmente dal Ruscelli ne' suoi

(*) Tra i Poemi schiccherati de Lod. Dolce prescelse il Quadrio, siccome *curiosissimo*, quello intitolato: Le prime imprese *del conte Orlando* (Canti XXV); *Ven., Giolito*, 1572, *in 4.to con figure*. Merita in oltre d'essere ricordata anche le capricciosa di lui parafrasi delle Metamorfosi di Ovidio, che col titolo di: Le Trasformazioni *di M. Ludovico Dolce* ec. si pubblicò in replicate ediz. del secolo XVI. La prima di queste uscì in luce in *Vinegia, Giolito*, 1553, *in 4 to*, ma si scorrettamente, che l'Autore stesso vi fece grandi miglioramenti, e nell' enno medesimo si vide dal Giolito ristampata. La edizione scorretta he el fine un tetrastico che comincia: *Ablutum mediis opus est incudibus istud* ec. che non si legge nelle ristampa; e di questa si conosce un esemplare in pergamena (fior. 280 Meermao, ed eltro con ricca legatura di Clarke veoduto Sterl. 45, scell. 3 Williems. Brunet). La sesta edizione, fatta in *Venezia, Giolito*, 1561, *in 4.to*, essendo stata dall'aotore in *molti luoghi ampliata*, dee riputarsi la migliore d'ogni altra. Scrisse Apostolo Zeno, che considerabili sono spezialmente i *cambiamenti verso il principio del Canto IV, dove il Dolce nomina moltissimi letterati del tempo suo, tra i quali non entrava di prima il* Ruscelli, *ma si bene il* Muzio. *Ora nella sesta impressione il Muzio, che si era mostrato poco favorevole alle* Osservazioni *ec. del Dolce, ne fu cancellato, e sostituito il* Castelvetro; *e il Ruscelli, già suo avversario, ma che con lui, per la interposizione di comuni amici, erasi riconciliato, riebbe il luogo del* Contile, *che prima n'era in possesso* (Note al Fontaoini).

Discorsi ec., pubblicati in *Venezia*, 1553, *in* 4.° La ristampa suddetta, dell'an. 1562, è corretta, ampliata e con notabili differenze; tuttavia (scrive Diomede Borghesi) è *opera da cui niuno o pochissimo benefizio può ricavarsi* (*).

1361. *G-A.* DOMENICHI, *Lodovico*, Dialoghi. Venezia, Gabriel Giolito, 1562, in 8.°

Sono sette Dialoghi, cioè d' Amore - *della* vera Nobiltà - *de'* Rimedii d'Amore - *delle* Imprese - *dell'* Amor fraterno - *della* Corte - *della* Fortuna - *e della* Stampa; *con lettera dedicatoria dell' Autore a Vincenzio Arnolfini, data di* Roma li 20 Marzo di quest'anno 1562.

Tra le Opere originali lasciate dal Domenichi piacemi di registrare la presente in cui l'Autore ha posto particolare cura. È stato nella lingua scrittore regolato, e puossi trarre profitto anche dall' esame delle sue Opere seguenti: *Rime. Venezia, Gabr. Giolito*, 1544, *in* 8.° - La *Nobiltà delle donne; ivi*, 1549, *in* 8.°, *e di nuovo*, 1551 *e* 1554 - *Historia de' detti e fatti notabili di diversi* ec.; *ivi, Giolito*, 1556, *in* 4.°, e *ivi*, 1564, *in* 8.° - La *Progne, Tragedia; Fir., Giunti*, 1561, *in* 8.°, versione della Progne di Gregorio Corraro - Le *due Cortigiane, Commedia* (in prosa); *Fir., Figliuoli del Torrentino*, 1563, *in* 8.°, e di nuovo, *Ven., Franceschi*, 1567, *in* 8.° Questa è tolta dalle Bacchidi di Plauto - Le *Donne di Corte; Lucca, Busdrago*, 1564, *in* 4.°, *libro assai raro.* De' principali e più accurati suoi Volgarizzamenti è detto a suo luogo, come pure di altre Opere in che ebbe mano. Non visse oltre il cinquantesimo anno, e morì nel 1564.

(*) Il Rossaco (*Dialoghi ec. p.* 368) parlando del Dolce, nato in Venezia nel 1508, morto nel 1568, scrive: » Se » il Dolce non fu in tutto un corretto scrittore, fu amante » però e studioso molto della lingua toscana, in cui scrisse » varie cose lodevolmente, e fu uomo senza prosunzione » e boria, che scrisse solo per giovare ad altrui, non per » desio di comparir maestro, come il Ruscelli e il Muzio, » i quali se molte cose seppero di lingua, di molte altre » non ebbero perizia punto; e quando si acciosono a farsi » la da maestri sopra gli altri, correggevano or le cose mal » fatte or le ben fatte, ed or commettevano essi errori » nuovi ». Anche il Foscarini, ebbe a dire, che » nel» le opere del Dolce spicca l'abilità di quell'uomo; » che se in tutte le guise del comporre non toccò sempre » il segno della perfezione, tanto di buono però in ogno» na vi sparse da potersi arguire, ch' era in facoltà sua il » divenir sommo, ovunque egli si fosse proposto di met» tere stabilmente la propria industria » (*Letterat. Venez*, *Lib. IV*, *c.* 450).

1362. *G-A.* DONI, *Antonfrancesco*, Dialoghi della Musica. Ven., Girolamo Scotto, 1544, in 4.° *Rarissimo.*

Sono due Opuscoli, uno intitolato Canto, *di carte* 48 *numerate, dedicato dall' Autore a Catelano Trivultio, vescovo di Piacenza, con lettera di* Vinegia alli XXIX di Marzo 1544; *ed altro, intitolato* Tenore, *di carte* 26 *numerate, dedicato dall' Autore ad Annibale marchese Malvicino, con lettera di* Vinegia alli VII di Aprile 1544.

Sono questi due Opuscoli di tanta rarità, che sull' altrui fede soltanto potè il dott. Lichtenthal registrarli nel suo Dizionario e Bibliografia della Musica. Possono convenire alla presente serie, perchè il Doni era fertile di vocaboli che meriterebbero posto nel Vocabolario; e tali sono p. e. FANTASIETTA, PASSEGGINO, STRAMBOTTARE, TASTETTO ec., che stanno nel primo di essi due Dialoghi. I Componimenti consistono in Canzonette e Madrigali posti in musica, non senza qualche breve poesia in latino e in francese; e i nomi dei professori sì italiani che forestieri che fecer le musiche, stanno registrati *verso* della seconda carta; e sono i seguenti: *Adriano Vuillaert, Anton Francesco Doni, Archadelt, Claudio Veggio, Cipriano Rore, Girolamo Parabosco, Giacchetto Berchemo, Iaches Buus, Lionardo Barre, Michele Novarese, Noleth, Paolo Iacopo Palazzo, Perison, pre Maria Ricci, Tommaso Bargonio, Verdeloth, Vicenzo Ruffo.* Oltre ai Dialoghi, intitolati il *Canto* e il *Tenore*, evvi pure Il Basso; *Vinegia, appresso Girolamo Scotto*, MDXLIIII, dedicato dal Doni al signore Ottavio Landi con lettera di *Vinegia dell' VIII Aprile.* Nel rovescio dell'ultima carta, bianca nel diritto, vedesi l'impresa dello stampatore. Mi dà notizia di questo rarissimo opuscolo Gaetano de' Conti Melzi di Milano che n'è in possesso.

1363. *G-A.* — Lettere (Libro Primo). Venezia, Scotto, 1544, in 8.°

Carte 135 *in cifre romane, compresovi il frontispizio, ed una carta al fine con istemma*

di donna sedente sopra un globo, e 'l motto FIAT PAX IN VIRTVTE SVA.

Questo è il primo Libro e la prima edizione dallo stampatore Scotto dedicata a Federigo Cesi, Vescovo di Todi. Non v'è impresso *Libro Primo.*

1364. — Libro Primo, con alcune altre nuovamente alla fine aggiuntevi. Venezia, Girolamo Scotto, 1545, in 8.°

Carte 133 *in cifre romane, e* 2 *senza numeri, contenenti l'Indice. Ha l'impresa di un'àncora fra una palma ed un olivo, col motto:* In tenebris fulget, *e colle iniziali:* O. S. M. (Ottaviano Scotto di Monza).

V'è ristampata la Dedicazione surriferita. Le Lettere hanno altra distribuzione, e vi sono in maggior numero.

1365. — Libri Primo e Secondo. Fir., appresso il Doni, 1547, vol. 2 in 4.° *Assai rari.*

Il Volume primo ha carte 60 *numerate, ed il Volume secondo car.* 76, *compresivi i frontispizii. In fine del Volume secondo la data è:* In Fiorenza Appresso il Doni Adi IX di Settembre MDXLVII.

Nè il Zeno, nè io conoscevamo l'esistenza del Libro Primo di quest'edizione, di cui m'è riuscito poi di possedere uno smozzicato esemplare. Sta nel frontispizio del Libro primo il ritratto del Doni, ed in quello del Libro secondo il ritratto del Burchiello, co' simboli della sua professione di barbiere. Sono in questa ediz. curiose lettere che non si leggono nelle stampe antecedenti, e che mancano nelle posteriori.

1366. — Libri tre. Ven., Marcolini, 1552, in 8.° *Rari.*

Carte 8 *senza numeri; seguono facc.* 405 *numerate, e facc.* 4 *al fine, con tavola, registro e data.*

Notabili differenze si trovano in ognuna delle qui riportate edizioni delle Lettere del Doni, che sono tutte difficilissime a ritrovarsi. Furono poste ne' primi Indici de' Libri proibiti, stampati in Roma da Antonio Blado, e poi da Paolo Manuzio, contenendo massime di cervello stravolto, satire ed invettive contro a' frati. Per uso della lingua sono però utilissime da consultarsi per certa originalità e disinvoltura, e per voci espressive non adoprate da altri scrittori. Al principio del *Libro terzo* sta un *Trattato di Grammatica volgare*, che sappiamo da Apostolo Zeno essere opera di *Giulio Camillo.* Nel *Libro secondo, c.* 155, leggesi la sporca Lettera dal Doni indirizzata a Messer Bartholomeo Gottifredi *in laude della Chiave*, scritta da *Piacenza,* 3 *Dicembre* 1543.

1367. *A-I.* — LA ZUCCA, cioè i Cicalamenti, le Baie, le Chiacchiere, le Foglie, i Fiori, i Frutti *ec.* Ven., Marcolini, 1551-52, in 8.° Con figure.

Le diverse parti di questo libro sono distribuite come segue: I Cicalamenti *sono preceduti da cinque carte contenenti Frontispizio generale intagliato in legno,* Prologo sopra la Zucca del Doni, *Lettera a' Lettori; e seguono altre undici carte non numerate, nelle quali stanno il Frontispizio de' Cicalamenti, la Lettera dedicatoria a Vincenzo Buonavisi, il ritratto del Doni, la* Tavola, *ovvero* Registro delle Chiacchiere ec. *Finiscono i Cicalamenti alla facciata* 63, *e verso è figurata una donna che si mette la maschera al volto, col motto:* Quel che più mi molesta ascondo e taci. *Le* Baie, *carte* 4 *senza numeri, indi facciate* 64 *numerate. Le* Chiacchiere, *carte* 4 *senza numeri, indi facciate* 61 *numerate, e poi una con registro e data* 1551, *ed altra con l'impresa e lo stampatore. Dopo le* Chiacchiere *è intitolata* Post Scritta *una raccolta di* Lettere *e di* Sonetti, *che v'è aggiunta. Le* Foglie, *carte* 16 *senza numeri, dopo le quali vengono le* Dicerie, Fanole e Sogni, *tutte con frontispizii separati, ma con una sola numerazione in facc.* 185; *la facc.* 186 *ha un indirizzo intitolato:* Ai Lettori scusa magra, *e termina questa parte con una carta, in cui è l'impresa e l'anno* 1552. *I* Fiori, *carte* 8 *non numerate, dopo le quali seguono i* Grilli, *i* Passerotti *e i* Farfalloni, *tutti co' loro frontispizii, ma con una sola numerazione in facc.* 175, *e colla data in fine* 1552. *I* Frutti *sono carte* 87 *numerate, ed una bianca al fine. Dopo i Frutti leggesi*

altra Post Scritta, *che contiene* Lettere *attribuite a Dante, al re Roberto, al Petrarca e ad altri, e che mancano nelle posteriori ristampe. La data, replicata al fine, è dell'anno* 1552.

Dopo questa edizione originale, che di rado trovasi perfetta, diè il Doni nuova forma e nuova divisione a questo libro, e lo fece ristampare in *Venezia, Rampazetto*, 1565, *in* 8.° Ha il suo ritratto, ed il primo libro è intitolato: Il Ramo, il secondo I Fiori, il terzo Le Foglie, il quarto I Frutti, e 'l quinto (ora per la prima volta) Il Seme. Su questa edizione si eseguirono quelle fatte posteriormente, ad eccezione di qualche passo che s'è tolto via, e, tra gli altri, di un discorso intitolato La Pittura della Riforma, che leggesi nel Libro quinto, e che ho trovato mancare in tutte le ristampe da me esaminate. L'Alberti non registrò ne' suoi Indici la *Zucca*, ma la citò nel suo Dizionario, come può vedersi alla voce travolgimento. Hanno diritto d'essere citate anche le Opere seguenti del Doni, nelle quali si troveranno, in mezzo ad una favella scapestrata, vocaboli nuovi, espressivi e di ottimo conio.

1368. *G-A.* — I Marmi. Ven., Marcolini, 1552-53, in 4.°

Si divide quest'opera in quattro Parti ognuna delle quali ha frontispizio e *numerazione a parte. La carta penultima della Parte Quarta contiene il registro di tutto il volume che rendesi necessario a bene collazionarlo.*

Originale edizione ornata di begl' intagli in legno, disegnati dallo stampatore Marcolini, di cui pure vedesi il ritratto nella Parte Quarta, *a car.* 15. Sta in questo libro un Dialogo della Stampa, che per parere di Cristoforo Poggiali non è punto del Doni, ma venne probabilmente scritto da *Lodovico Domenichi*: » Chi vorrà » prendersi la pena di leggere da capo a fondo, » come ho fatto io, tutti questi quattro Libri » de' Marmi, che sono un complesso di svariate » e per lo più noiose dicerie, scritte a foggia di » Dialoghi con uno stile buffonesco e plebeo, » ch'è il carattere distintivo del Doni, e piene » di capricci, di paradossi e di pazzie, comprenderà chiaramente che il sensato *Dialogo della Stampa* non ha assolutamente che a far » nulla cogli altri tra' quali si trova sommerso » (*Stor. letter. di Piacenza, T. I, c.* 261).

1369. *G-A.* — I Mondi. Ven., Marcolini, 1552-53, in 4.°

Dividesi in due Parti o *Libri, ed alla fine di ogni Libro ha un registro, con cui si può riscontrare la sua interezza.*

È anche questa edizione originale, ornata di belle figure e di ritratti. Gli esemplari perfetti si trovano con molta difficoltà, dal che forse nacque la franca sentenza dell'Haym, che la edizione sia manchevole, e quella del Brunet *qu'elle n'est pas complète et n'a pas de valeur.* È perfettissima con dedicatoria e prefazione, e termina con due Lettere al fine della Seconda Parte, che mancano nelle edizioni posteriori. La Prima Parte è spezialmente ricca di vaghi intagli in legno, e di ritratti d'illustri Italiani, a' quali però manca per lo più il nome. Ho potuto assicurarmi, che dello stesso *Doni* è quello posto a carte 19; dell'*Aretino* l'altro a carte 32, ripetuto poi più in grande a carte 74; del *Marcolini* quello a carte 35; di *Gabriele Simeoni* quello a carte 48; di *Francesco Sansovino* quello a carte 49; del *Burchiello* quello a carte 92; del *Machiavelli* quello a carte 93; di *Francesco Alunno* quello a carte 108; di *Nicolò Tartaglia* quello a carte 109. *Ignoto* è quello posto a carte 18, ma forse di *Giambatista Gelli*. Havvi una ristampa di questo libro, fatta in *Ven., Giolito*, 1562, *in* 8.°, che a torto viene da alcuni Bibliografi preferita, non altro essendo che una material copia, e senza che vi spicchi la solita eleganza delle edizioni del Giolito.

1370. *G-A.* — La Moral Filosofia tratta dagli antichi Scrittori. Venezia, Marcolini, 1552, in 4.°

» *È divisa in due parti. La prima si suddivide in tre Libri, nel primo de' quali stanno il quattro carte il frontispizio, un Avvertimento ai Lettori, una Lettera dedicatoria degli Accademici Pellegrini a don Ferrante Caraccioli, e la tavola. Nella segnatura de' fogli sono comprese anche queste quattro carte. Finisce il Libro primo alla faccia* 63, *e sulla seguente con maravigliosa maestria è intagliata in legno la effigie*

» *non saprei dire di chi; questo io so bene, » che con tutti i vantati progressi del nostro » secolo, non abbiamo oggidì un artista il » quale osasse vantarsi di dare in legno un » lavoro di questa fatta. Alla facc.* 65 *comin- » cia il Libro secondo con un nuovo fronti- » spizio. Al piè della pagina vi si legge:* In » Vinegia nell'Accademia Peregrina, 1552. *Se- » guita una Lettera del Presidente dell'Ac- » cademia al Doni, la quale occupa tre facce » non intere. Anche il Libro terzo è correda- » to di frontispizio proprio, a cui segue una » Lettera del Doni al Presidente dell'Acca- » demia Peregrina, in risposta di quella, testè » accennata, che questi aveva scritta a lui. » Finisce il terzo Libro a facciate* 152, *e v'è » sotto il registro, e la replica della data »* (Colombo).

Anche questa è edizione originale, ed ornata di belle figure. Si ristampò in *Venezia, Sessa,* 1567, *in* 8.°; edizione ch'è pure da tenersi cara, perchè l'Autore v'introdusse aggiunte, levandovi però le dedicazioni ai Mecenati, che non gli erano stati larghi di qualche premio. È la *Moral filosofia* del Doni l'opera sua più ricca di Favole, di Novelle, di Allegorie e di curiosi Racconti (*).

1371. *G-A.* — Rime del Burchiello comentate dal Doni. Venezia, Francesco Marcolini, 1553, in 8.°

È l'opera divisa in quattro Parti, e dopo l'ultima facciata (in cui sta replicata la data 1553) *segue una carta con lo stemma dello stampatore. Avanti le Rime, ed al fine del volume trovasi replicato un ritratto coll' epigrafe:* Il Burchiello Fiorentino. *Questo ritratto è quello stesso che servì per la pag.* 42, tergo *delle Lettere del Doni Libro Secondo,* 1547, *in* 4.°; *se non che dopo avere servito a quest' ultima opera, venne ritagliato, e toltigli via gli attributi del rasoio, sapone e cesoie per ridurlo dalla forma di quarto a quella di ottavo.*

Una fedele ristampa si è quella di *Venezia, Francesco Rampazetto,* 1566, *in* 12.°, nè è punto mutilata come da alcuno venne asserito. Ha preso errore l'Haym nell'assegnarle l'anno 1556, quand'è indubitatamente 1566. Colla sola mutazione delle Dedicatorie si ristampò il libro anche in *Vicenza, Heredi Perin,* 1597, *in* 8.°, aggiunti al fine i celebri dieci Sonetti di *Annibal Caro,* intitolati i *Mattacini.*

1372. *G-A.* — Tre Libri di Pistolotti amorosi. Venezia, Giolito, 1558, in 12.°

Sono carte 282 *numerate.*

È la terza edizione veneta (essendo stati prima impressi in *Venezia, Giolito,* 1552, *in* 12.°; ed *ivi, Marcolini,* 1554, *in* 8.°), più copiosa d'ogni altra.

1373. *G-A.* — Novelle. (Venezia), 1815, in 8.°

Lire 4. Edizione di soli esemplari 80, ed uno in pergamena per le Trivulziana. Uno in Carta reale sta nel Seminario di Venezia.

Per mia cura si è fatta questa ediz.; estraendo le Novellette dalle Opere surriferite, e dalle così dette *Librarie,* impresse in *Ven., Giolito,* 1550, *in* 12.°; - *ivi, Marcolini,* 1551 *e* 1555, *in* 12.°; e dalle *Rime del Burchiello dal* Doni *comentate; Venezia, Marcolini,* 1553, *in* 8.°; - e *ivi, Rampazetto,* 1566, *in* 12.° (*).

(*) Ognuno sa, che gli antichissimi favoleggiatori e novellatori Indiani, *Bidpai, Lokman, Sendebar* ec. dettarono quelle favole e quelle allegorie che da' più moderni scrittori furono poi trasportate in quasi tutte le lingue note, orientali e occidentali. Narra il Doni in questa sua opera (c. 70) che anche il Firenzuola si servì ad esemplare di un originale spagnuolo (*V.* Firenzuola, N. 462), ma ch'egli stimò opportuno di preferire ad esso altri testi più antichi. *Silvestre de Sacy* in una raccolta di Apologhi, che pubblicò in Francia col titolo: *Bidpay, Calila et Dimna, ou Fables de Bidpay en arabe ec.; à Paris,* 1816, *in* 4.*to*, osservò, che il Doni in fatti non altro fece che trasportare in italiano il *Directorium humane vite alias Parabole antiquor. Sapient.*, impresso senza data, ma verso il 1480, ed attribuito a *Giovanni di Capua,* scrittore che visse nel decimoterzo secolo.

(*) Il Lombardelli, ne'*Fonti Toscani,* dopo avere registrato *la Filosofia Morale* come esemplare di traduzione licenziosa, e che *molte cose ha aggiunte per via parafrastica, le quali nella prima stampa distinse con varietà di caratteri,* soggiunse che il Doni, *secondo la diversità de' soggetti, con lo stile ora s'è alzato, e ora abbassato; quando è stato puro e numeroso, e quando licenzioso e incostante.*

Anche le Librerie del Doni, delle surriferite edizioni (e di altre più minutamente descritte nella seconda edizione della mia *Bibliografia delle Novelle Ital; Fir., Molini*, 1835, *in* 8.°) porgono curiose espressioni che servono ad arricchire la lingua. Nella *Seconda Libraria* si danno quelle del canto degli augelli, dell' imitare l' urlo degli orsi e dei lupi, ed altre svariate cose. Il Gherardini spogliò eziandio i libri segueuti del Doni: Il Cancellieri, *Libro dell' Eloquenza; Ven., Giolito*, 1562, *in* 4.°; e Il Cancellieri, *Libro della Memoria; ivi*, 1562, *in* 4.° (*).

1374. *c-o.* ELIANO (il Tattico) De' Nomi e degli Ordini Militari, trad. da Lelio Carani. *Sta con* Polibio, Fir., Torrentino, 1552, in 8.°

Quantunque formi parte dell' edizione del Polibio, *ha tuttavia titolo, registro e segnatura a parte, e potrebbe stare separatamente. Si osservi che dopo la facc.* 88 *sono per errore malamente numerate le facciate successive. Alla facc.* 101 *si leggono i* Frammenti de' nomi militari di Leone Imperatore, trad. di greco per mess. Lelio Carani. *Scrive il Paitoni, chè dopo una pagina vôta segue, in un quaderno di quattro fogli segnato* H, *la* Tauola *con in fine gli* Errori. *In luogo di* pagina vota *sono nel mio esemplare due carte con una lettera dello stesso* Carani *a Giambattista Sanmarino.*

Lelio Carani è stato scrittore corretto, e traduttore sincero, ed a quest' opera si può utilmente ricorrere per voci spezialmente risguardanti la milizia.

1375. *c-o.* ELIODORO, Istoria delle cose etiopiche, trad. da Leonardo Ghini. Venezia, Gabriel Giolito, 1556, in 8.°

Carte 6 *senza numeri. Seguono facc.* 399 *numerate. La facc.* 400, *ch' è l' ultima, ha soltanto lo stemma del Giolito.*

Prima edizione che fu poi alcune volte riprodotta con date diverse, ma per lo più non di stampa diversa. *Leonardo Ghini*, volgarizzatore, che fu di Cortona, dedica l' opera al co. Michele della Torre, vescovo di Ceneda. Si ristampò modernamente con gli altri Erotici greci (*V.* Erotici greci), non senza qualche indispensabile emendazione, ma ommessa la *Tavola delle cose notabili*, che non manca mai nelle vecchie stampe. Osservò il dotto Huet, che questa Istoria favolosa narrata da Eliodoro » ha servito di » modello a tutti i compositori di romanzi che » son venuti dopo di lui; e può dirsi con sicu- » rezza che tutti hanno attinto alla sua sorgente, » come dicesi che tutti i poeti attinsero a quella » di Omero ». La versione del Ghini è fatta assai liberamente.

c-o. ELIODORO LARISSEO, Due Libri di Prospettiva, trad. da Egnazio Danti. *V.* Euclide, Num. 1385.

1376. *G-A.* EPICURO, *Antonio* (Caracciolo), Dialogo di tre Ciechi. Venezia, da Sabbio, 1525, in 8.° *Assai raro.*

Lire 8 a 10.

Edizione forse la prima, e di cui si fecero varie ristampe pur di Ven., da Sabbio, 1526; e ivi, 1535, in 8.° ec. *Vi sono edizioni col titolo* la Cecaria, Tragicommedia, *e coll' aggiunta del* Lamento di un Geloso *e della* Luminaria. *Tale si è una di* Ven., Zoppino, del mese di Gennaro, 1522, in 8.°

Questo drammatico Componimento di *Antonio Caracciolo*, volgarmente detto *Epicuro*, è dell' indole della favola pastorale. È scritto con grandissima leggiadria, e sembra avere dato al Tansillo il modello dei *Due Pellegrini.* Fu l'Epicuro maestro di Bernardino Rota, dal quale, e dal Capaccio e dal Gravina ebbe lodi nelle loro opere, e meriterebbe questa sua Cecaria d'essere ristampata. Ne parlò diffusamente *Mario Pieri* in un Articolo inserito nell'*Antologia di Fir., Aprile e Maggio*, 1824, ed è anche da vedersi il Catalogo della Libr. Capponi, a c. 152.

(*) Il Cinelli, nella *Bibl. Volante*, registrò del Doni: *Dichiarazione d' Anton Francesco Doni sopra il terzo dell' Apocalisse contro gli Eretici con modi non mai più intesi da uomo vivente; Venezia, Giolito*, 1562, *in* 4 *to*, soggiungendo che » siccome il Doni era stato al claustro » volle far vedere in quest' opera teologica che non avea » gettato via il tempo ».

1377. G-A. EQUICOLA, *Mario*, Libro di natura d'amore. Ven., Gabr. Giolito e Fratelli, 1554, in 12.°

Car. 32 *senza numerazione. Seguono facc.* 412 *numerate, ed una carta in fine con registro e stemma. Il frontispizio v'è replicato due volte, cioè prima di un Avviso ai Lettori di* Gabriel Giolito, *e prima di dare principio all'opera, subito dopo la Tavola delle materie.*

Elegante edizione in carattere corsivo, e da preferirsi alla prima di *Ven., Lorenzo Lorio da Portes*, 1525, 23 *Zugno, in* 4.°; la quale, scrive lo stampatore Giolito, *scorretta e molto male acconcia si leggeva*. Esso Giolito nel frontispizio ha fatto imprimere: ***Di nuovo con somma diligenza ristampato e corretto da M. Lodovico Dolce***, il quale Dolce però non s'è, a dir vero, curato di spendere molto studio nella correzione. Nella Libreria Capponi si registra questo libro anche *riformato da Tommaso Porcacchi; Ven., Giolito*, 1562, *in* 8.°; e poi *di nuovo ricorretto; Venezia, Giambattista Buonfadino*, 1587, *in* 12.° L'Autore aveva scritto l'opera in latino, e poi la voltò egli stesso in italiano, ma in modo che per frequenti latinismi e trasposizioni molto si risente dell'originale. È da farne conto perchè sono in essa trattate le quistioni della filosofia d'amore ch'erano in voga a'tempi dell'autore, ed è curioso spezialmente il Libro primo, in cui egli passa a rassegna i nomi di quelli che sullo stesso argomento, sia in versi, sia in prosa, avevano scritto prima di lui (*).

1378. G-A. ERASMO, Proverbi tradotti da Lelio Carani. Ven., Giolito, 1550, in 8.°

Lire 3 a 4.

Carte 164 *numerate, compreso il frontispizio (per errore l'ultima carta è segnata* 162), *e* 4 *al fine senza numeri, con tavola, registro e data.*

È questo nitido volgarizzamento dal traduttore dedicato a Gio. Vincenzio Belprato, con lettera di *Fiorenza a' xx di Febbraro* 1550. Ogni Proverbio ha la sua dichiarazione, e di curiosi racconti è fornita quest'operetta. Degli *Apoftemmi di Erasmo* erasi antecedentemente pubblicata una versione di *Fausto da Longiano; Ven., Vincenzo Valgrisio*, 1546, *in* 8.°

1379. G-A. ERASTO, I Compassionevoli Avvenimenti, Mantova, Ventura Roffinello, 1542, in 8.° *Raro.*

Carte 134 *numerate.* Verso *dell'ultima comincia la* Tavola di tutta l'opera *in facciate* 5 *senza numeri, e stanno al fine registro e data. Vi succede poi altra* Tavola delle cose degne di memoria *in carte* 8 *senza numeri.*

Ho scritto altre volte che io riputava non sussistere quest'edizione. Ha la dedicazione al Duca Francesco Gonzaga, sottoscritta da *Venturino Roffinello Stampatore.* Prima ristampa debb'esser quella di *Mantova, Roffinello*, 1546, *in* 8.° Si pubblicò non poche volte nel secolo XVI, ed una moderna edizione, a me nota, si è di *Napoli*, 1784, *vol.* 2 *in* 12.° Si legge in essa, che il romanzo è tradotto dal greco, ma di testo greco non si ha alcuna traccia. È al certo tolto dalle favole dell'indiano Sendabar, *o* dal romanzo dei *Sette Savi*, detto *Dolopathos*, e contiene graziose novelle scritte con bella disinvoltura, alcuna delle quali fu dal Sansovino inserite nella sua Raccolta de'Novellatori italiani (*).

1380. G-A. ERIZZO, *Sebastiano*, Discorso sopra le Medaglie degli Antichi *ec. Edizioni varie* in 8.° e in 4.°

Quattro Edizioni di quest'opera esistono nella Marciana, o poco note o male sinora descritte dai Bibliografi. Sono:

(*) Lasciò l'Equicola anche una riputata *Istoria di Mantova*, impressa in *Mantova*, 1521; *e riformata, ivi, Osanna*, 1610, *in 4 to*, ed altre Operette fra le quali la seguente pubblicata postuma: *Istituzioni al comporre in ogni sorte di rima della lingua volgare, con uno eruditissimo Discorso della Pittura, e con molte segrete allegorie circa le Muse e la Poesia; Milano, Senza nome di stampatore*, 1541, *in 4 to;* e di nuovo, *Venezia*, 1555, *in 4.to*, ristampa mancante della dedicatoria di *Marco Sabino* ad Uberto Strozzi, gentiluomo mantovano.

(*) Osservò Ap. Zeno, che forse un antico testo francese non sarà stato sconosciuto al Boccaccio, *che di là trasportò nel Decamerone alquante delle sue Novelle, indicateci dal Fauchet e da Antonio Verdier*, e dietro loro dal *Fontanini avvertite. Mario Teluccini*, soprannominato *il Bernia*, formò del libro di Erasto un Poema in IX Canti in ottava rima, impresso in *Pesaro, pel Concordia*, 1566, *in 4.to*

I.ª Edizione. Ven., nella Bottega Valgrisiana, 1559, in 8.° *Ha car. 12 in principio, con frontispizio, dedicazione di* Girolamo Ruscelli *a Sigismondo Augusto, re di Polonia, in data 4 di Marzo* 1559, e Tavola di tutte le medaglie, ec. *Seguono facc.* 469 *numer., ed una carta bianca al fine. Contiene il* Discorso sopra le Medaglie, *e la* Dichiarazione di molte Medaglie antiche *assai più raccorciata che nelle edizioni posteriori.*

II.ª Ediz. Venezia, appresso Gio. Varisco e Comp., 1568, in 4.° *Ha un frontispizio figurato con l'impresa dell'Aquila in faccia al Sole, e di sotto una vedutina di Venezia. V'è replicata la dedicazione del Ruscelli, cui segue la* Tavola delle materie *ec. Il* Discorso sopra le Medaglie *termina colla pag.* 98; *e colla pag.* 99 *incomincia la* Dichiarazione di molte Medaglie antiche, *ch'è assai più distesa che nella ediz.* 1559, *ed ha fine alla pag.* 780. *Segue poi una carta in cui recto è l'* Errata, *e verso il registro, ed altra carta coll'impresa della Sirena, e la data.*

III.ª Ediz. Venezia, appresso Gio. Varisco e Comp., 1571, in 4.° *Si è questa edizione formata con parte dell'edizione seconda* 1568, *con qualche carta rifatta, e coll'aggiunta di una* Dichiarazione delle antiche Monete, *che manca nelle antecedenti; la quale sta inserita dopo il* Discorso sopra le Medaglie, *ed ha numerazione a parte in numeri arabici, in fogli* 18 *quaderni, eccetto l'ultimo ch'è duerno. La* Dichiarazione delle Medaglie antiche, *che vi succede, è l'edizione medesima dell'anno* 1568. *Nel frontispizio è annunziata come* Terza ediz., *ed in luogo dell'impresa dell'Aquila, ha quella della Sirena. Si trovano esemplari in Carta grande.*

IV.ª Ediz. Venezia, Senz'alcuna data, in 4.° *È detta* Quarta Edizione *nel frontispizio, ed ha ragione il Zeno di asserire ch'è più copiosa d'ogni altra, poichè ne' respettivi Discorsi che contiene sono giunte che nelle antecedenti non si leggono. Tre Parti essa abbraccia, come l'edizione terza. La* Prima *è un* Discorso *in generale sopra le Medaglie degli Antichi, e questo finisce alla pag.* 64. *La* Seconda *è la* Dichiarazione delle antiche Monete, *e va dalla pag.* 65 *sin alla pag.* 282, *e questa in carattere corsivo, seguita da carta bianca. La* Terza, *impressa in carattere tondo, proseguendo con nuova numerazione dalla pag.* 1 *sin alla* 272. *prende a dichiarare molte Medaglie antiche imperiali, sì greche come latine. In fine ad essa, pag.* 272, *sta il registro dell'opera. Al principio di questa* Quarta edizione *non mancano la ristampa della Dedicazione del Ruscelli, la* Tavola delle materie *ec.*

Questo libro è il primo che faccia epoca nella scienza numismatica, la cui materia venne dall'Erizzo trattata più amplamente di quello che fatto avesse prima di lui Enea Vico. *Dieci Lettere* di Sebastiano Erizzo, che trattano di materie numismatiche, si pubblicarono per la prima volta da *G. Melchiorri; Roma, Contedini,* 1825, *in* 8.° (V. *Antologia di Firenze, Marzo* 1826).

1381. *P-I.* — Le sei Giornate. Ven., Gio. Varisco e Comp., 1567, in 4.°

Cat. Molini 16. Vend. Borromeo Sterl. 2, scell. 18.

Carte 8, *l'ultima delle quali è bianca; seguono carte* 93 *numerate, ed una al fine con* Errata.

Unica edizione del secolo XVI, da *Lodovico Dolce* indirizzata a Federigo Gonzaga, march. di Gazuolo. È bella la stampa in carattere corsivo, ma ingombra da scorrezioni.

1382. — Le stesse. Londra (Livorno), 1794, in 8.° Con ritratto.

Lire 5. Due esemplari esistono in Carta turchina.

In questa corretta ristampa s'è aggiunta una Novella, tolta da un Codice già esistente presso il cav. Morelli in Venezia. Dal dottissimo antiquario Erizzo furono questi racconti scritti nella sua età giovanile, e s'hanno in pregio per politezza di stile, ma vi si scorge soverchia la imitazione del Decamerone.

1383. *G-A.* ERODIANO, Historia dello Imperio dopo Marco, tradotta in lingua toscana. Firenze, Eredi Giunta, 1522, in 8.° *Raro.*

Lire 6 a 8.

Carte 4 *con frontispizio, prefazione, proemio e una carta bianca; seguono carte* 109

numerate, una con registro e data, una bianca, ed una col solo stemma Giuntino.

Prima e rara edizione. Anonimo è il volgarizzatore di questa storia, e n'è stato editore *Antonio Francini* (valentuomo toscano, cui dobbiamo le antiche edizioni da lui rivedute di Esichio, di Prisciano e di Sofocle), che la dedicò a Zanobi Bartolini con lettera *Senza data.* Materiali ristampe sono quelle fatte nello stesso secolo in Venezia, non eccettuata l' edizione che ha premesse ad Erodiano alcune Vite di Svetonio (mero pasticcio e guazzabuglio), e ch' è impressa in *Venezia, Roffinelli,* 1539 (al fine leggesi 1529), *in* 8.° Anche *un'* altra versione di Erodiano, fatta da Lelio Carani, e pubblicata in *Venezia, Giolito,* 1551 (o 1552), *in* 8.°, mi sembrerebbe meritevole di essere ricordata. Fedele ed elegante versione, che oscura le antiche, è la seguente: *Istoria dell' Imperio dopo Marco, Libri otto dal greco in italiano recati da Pietro Manzi; Roma, de' Romanis,* 1821, *in* 8.°; e di nuovo, *Mil., Sonzogno,* 1823, *in* 8.°

1384. *G-A.* ERONE Alessandrino, Degli Automati, o Macchine sè moventi, Libri due trad. da Bernardino Baldi. Ven., Porro, 1589, in 4.°

Lire 3 a 4.

Havvi una ristampa di *Venezia, Gio. Batt. Bertoni,* 1601, *in* 4.°, che da taluno è giudicata una sola con quella del 1589, mutato il frontispizio; ma osservò l'Affò, possessore di ambedue, che tra l' una e l' altra *sono non pochi divarii.*

Oltre a quest' Opera, altra Erone ne scrisse intitolata i Spiritali, o Macchine a vento, di cui abbiamo due versioni, una fatta da *Giambatista Aleotti, Ferrara, Baldini,* 1589, *in* 4.°; ed altra da *Alessandro Giorgi, Urbino, Ragusii,* 1592, *in* 4.°

1385. *C-O.* EUCLIDE, La Prospettiva, insieme con quella di Eliodoro Larisseo, trad. con Annotazioni da Egnazio Danti. Fir., Stamp. de' Giunti, 1573, in 4.°

Lire 4 a 5.

Car. 4 *in princ. In fine dell' Opera di Euclide è una carta con fregio arabesco, e nient' altro. Segue la* Prospettiva di Eliodoro, *che ha carte* 2 *in principio con frontispizio e dedicazione. Al fine sono versi latini, lettera a' Lettori, frontispizio e Capi de'* Libri d'Ottica d'Eliodoro (*opuscoletto greco-latino*), *tavola delle cose più notabili, registro, data, e a tergo* Errata *in carte* 12, *l' ultima delle quali è bianca.*

Edizione bella, stimata e rara. » L'Opera di» videsi in due Trattati. Il soggetto del primo » è la luce diretta, ed il soggetto del secondo la » luce riflessa col mezzo dello specchio; e però » questo s'intitola nell'Opera presente *Gli Specchi d'Euclide.* Il primo Trattato, o sia la *Prospettiva* propriamente detta, termina alla facc. » 76, e 'l Trattato secondo, o vogliam dire *gli* » *Specchi,* alla facc. 110 » (*Colombo*).

1386. *G-A.* — Degli elementi, Libri Quindici con gli Scolii antichi. Urbino, Domenico Frisolino, 1575, in fogl.

Il Fontanini segna l' anno 1574, *ma è* 1575 *sì al principio che al fine, ove leggesi:* In Urbino in Casa di Federico Commandino con licenza de' Superiori MDLXXV, *e l' ediz. è dedicata a Francesco Maria II della Rovere, duca II d' Urbino, da* Valerio Spacciuoli, *genero del Commandino.*

Nobile edizione co' margini interlineati. L'editore Spacciuoli scrive al suo Mecenate: *Poco fa Mess. Federico Commandino mio suocero* (morto a' 3 di settembre 1575) *terminata appena questa edizione, per ordine di V. E. tradotta in lingua latina, la quale lingua non è intesa da tutti quelli che si servono delle matematiche, essendogli venuto all' orecchie, che l' Italia desiderava (poichè ha quasi nel suo idioma libri di tutte le scienze) godere ancora le fatiche fatte da lui intorno a questo libro... si risolse di esercitare alcuni suoi scolari, e di valersi delle fatiche loro. e di portare egli poi il peso di correggerlo con ogni diligenza* ec. Si fece di questa edizione una ristampa in *Pesaro, nella stamperia di Flaminio Concordia,* 1619, *in foglio;* ma invece della dedicazione dello Spacciuoli venne sostituita altra a Federico Feltrio della Rovere principe d' Urbino, da *Gio. Antonio Ingegneri,* in data di *Fossombrone, gli* 8 *di Luglio* 1619.

1387. *G-A.* EURIPIDE, L'Ecuba, Tragedia tradotta da Giambatista Gelli. Senz'alcuna nota, in 8.° *Assai rara* (*).

In carattere corsivo, con registro A, B, C *quaderni, e* D *duerno. Ogni facciata intera è di* 30 *linee.*

È forse uscita dalla stamperia de'Giunti. L'autore, nella dedicazione a Filippo del Migliore, patrizio fiorentino, dice d'averla tradotta dal latino di Erasmo, *da cui in qualche parte è discorde*. Di questa medesima Tragedia abbiamo due altre antiche versioni, o piuttosto imitazioni, una di *Gio. Giorgio Trissino*, pubblicata in *Venezia, Lorenzini*, 1560, *in* 8.°; ed una di *Matteo Bandello*, modernamente soltanto resa pubblica per cura di *Guglielmo Manzi* in *Roma, de Romanis*, 1813, *in* 4.°, e di cui un esemplare IN PERGAMENA sta nella Biblioteca Regia di Parigi.

1388. *G-A.* EUSTAZIO, Gli Amori d'Ismenio, trad. da Lelio Carani. Firenze, Torrentino, 1550, in 8.°

Ha una sola numerazione, compresovi il frontispizio, di facc. 247, *nell'ultima delle quali è la data:* Stampati in Fiorenza appresso Lorenzo Torrentino stampator Ducale a' di xx del mese di Settembre l'anno MDL. Con privilegi *ec.*

Bella ed elegante edizione in caratteri corsivi, e ch'ebbe poi due materiali ristampe, una di *Ven., Guerra*, 1560, *in* 8.°; ed altra, *ivi, Muschio*, 1566, *in* 8.° La moderna ediz. inserita nella raccolta degli Erotici Greci (*V.* Erotici Greci) è copia materiale della prima ediz. del Torrentino.

1389. *A-I.* FAUSTO DA LONGIANO, Il Duello regolato dalle leggi dell'Onore. Venezia, Rutilio Borgominerio, 1559, in 8.°

Lire 2 a 3.

Carte 8 *senza numeri; seguono facc.* 298 *numerate. Non dee mancare un Discorso intitolato* Quali sieno arme da cavalieri, *che ha frontispizio e numerazione a parte, ed è di car.* 3 *senza numeri, e car.* 42 *numerate.*

La prima edizione s'era fatta in *Ven., Valgrisio*, 1551, *in* 8.° (trovasi talvolta impresso l'anno 1552), ma senza il *Discorso* ch'è aggiunto alla edizione seconda. L'Alberti è ricorso a quest'opera per trar buone voci; ma meglio avrebbe fatto servendosi di quelle intorno al Duello scritte dal *Muzio*, e da *Dario Attendolo* (*V.* Attendolo, N. 1218). Girolamo Muzio scriveva (nella *Faustina*) che Fausto è *dell'italiana lingua ignorante, ed ha quella cognizione che l'asino di sonare di lira.*

1390. *G-A.* FAZELLO, *Tommaso*, Le due Deche dell'Istoria di Sicilia tradotte da Remigio Fiorentino. Ven., Fratelli Guerra, 1574, in 4.°

Carte 40 *senza numeri; seguono facc.* 919 *numerate.*

Edizione bellissima in caratteri corsivi, e dal traduttore dedicata a don Carlo d'Aragona, con lettera di *Venezia a' xx di Maggio*, 1573. Il Remigio tradusse questa Storia, ch'è scritta con gran minutezza, dopo la morte dell'Autore, protestando di *non aver lasciato indietro sorte alcuna di fatica che abbia giudicato necessaria all'ornamento e bellezza sua*. È copiosa di voci che meritano d'essere osservate. Se n'è fatta una ristampa: *Palermo*, 1628, *in foglio*; altra recentemente, *ivi*, 1817, *volumi* 3 *in* 8.°; ed una *ivi*, 1830-33, *vol.* 7 *in* 8.° *piccolo*. Dal Discorso premesso a quest'ultima si ritrae, che il moderno editore raffrontò nuovamente la traduzione col testo, emendò molti errori, ed altri utili cambiamenti introdusse risguardanti la grammatica e la ortografia.

1391. *G-A.* FENUCCI, *Lazzaro*, Ragionamento sopr'alcune Osservazioni

(*) » Anzi rarissima. Mancava al Farsetti, mancava al » Pinelli, mancava al Crevenna. A me venne fatto di » acquistarne un esemplare dopo molti e molti anni d'in» utili ricerche. Crede il can. Bandini (*Ann. Typogr., P. II, p.* 265) che questo prezioso libretto sia stato im» presso nell'anno 1519, ma ciò non pare a me verisimi» le. Se nacque il Gelli, com'ei dice, nell'anno 1498, e » s'egli, come afferma il can. Salvini (*Fasti Consol., facc.* » 75), non si dedicò alle lettere se non all'età di 25 anni, » come poteva egli aver tradotta questa Tragedia nel detto » anno, ed eziandío dato alla stampa la sua traduzione? » (*Colombo*).

della lingua volgare. Bologna, Anselmo Giaccarello, 1551, in 8.°

Facc. 108 *numerate, compresovi il frontispizio. Ha una carta al fine senza numeri con* Errata.

È dedicato dall'Autore a Camillo Bolognini in data *Di Sassuolo alli XV Febraro MDLI.* Di questo Fenucci, valente giureconsulto, parla il Tiraboschi (*Bibl. Moden. T.* 2, *c.* 261); ed il presente Ragionamento (che finge l'Autore essersi tenuto in Modena, in casa del Castelvetro) *è scritto* (soggiugne) *con molta eleganza, tanto più degna di lode, quanto meno era essa allora usata da' Giureconsulti.*

1392. *G-A.* FIAMMA, *Gabriele*, RIME (Spirituali). Trevigi, Trento, 1771, in 8.°

Deesi questa edizione, eseguita in pessima carta e in pessimi caratteri, a monsignor Gian-Agostino Gradenigo, *vescovo di Ceneda, che vi premise la Vita dell'Autore. Furono le Rime impresse per la prima volta in* Ven., Franceschi, 1570, in 8.°, con *i* Comenti dell'Autore; *e poi, ivi,* Franceschi, 1573, in 8.°; *indi in* Venezia, Ciotti, 1616, in 12.° *con gli* Argomenti *scritti da* Pietro Petracci. *Il Gradenigo inserì questi ultimi soli nella sua ristampa.*

Il Quadrio, e Zeno, e Foscarini, e Muratori parlano con elogio di queste Rime. Fu il Fiamma oratore sacro e scrisse santamente e da predicatore anche in versi. Leggesi in una sua lettera: » Ho fuggito sempre ogni affettazione, come » suol buon nocchiere fuggir gli scogli; ed ho » con ogni studio la purità seguita, schivando gli » ornamenti, e non le regole » (*Vita, pag. XXI*).

1393. *G-A.* FILONE EBREO, La Creazione del mondo descritta da Mosè, trad. da Agostino Ferentilli, aggiuntovi un suo Discorso *ec.* Ven., Giolito, 1574, in 4.° Con figure.

La Creazione *è senza numerazione di carte, e col solo registro* a-d *quaderni. Il* Discorso *ec. ha con nuovo frontispizio carte* 6 *in principio senza numeri, indi facciate* 231 *numerate. È indifferente il trovare esemplari che rechino prima l'una, o l'altra delle due operette. Il Paitoni registra di questo libro non meno di sei edizioni, fatte dai Gioliti tra gli anni* 1570 *e* 1577.

Del Ferentilli, nativo di Terni, si conoscono altri letterarii lavori. Era dotto nelle greche lettere, e scrittore nitido nella favella nostra. Questa sua versione di Filone oscura quella che ne aveva prima di lui fatta *Giulio Ballino, Ven., Bevilacqua,* 1560, *in* 4.°, ed il suo *Discorso* è un beoe eseguito compendio di storia di tutte le età, monarchie, regni e nazioni dalla creazione del mondo sin a'suoi tempi.

1394. *C-O.* FILOSTRATO, DELLA VITA di Apollonio Tianeo, con una Confutazione di EUSEBIO CESARIENSE, trad. da Francesco Baldelli. Fir., Torrentino, 1549, in 8.°

Lire 5 a 6.

Facciate 723 *numerate, compreso il frontispizio, dopo le quali facciate* 3 *per* l'Errata, *indi due* Tauole *formanti facc.* 17 *senza numerazione; in fine è la data.*

Bella edizione, con dedicatoria del volgarizzatore a Gio. Bernardino Bonifacio, in data di *Cortona, addì* 20 *di Febbraro* 1549. Gran numero di cose pertinenti alla filosofia, alla medicina ed a varie altre occorrenze dell'uomo sono sparse per entro a questo romanzesco libro, la cui versione è fatta dal latino di *Alamanno Rinuccini.*

1395. — Lo stesso, trad. da Giovambernardo Gualandi. Ven., Comin da Trino, 1549, in 8.°

Lire 6 a 8.

Carte 235 *numerate, compresovi il frontispizio, ed una bianca al fine.*

Edizione rara, ma assai scorretta, e dal volgarizzatore dedicata a Cosimo II, con lettera di *Firenze, addì* 10 *di Luglio* 1541. Verso il fine dell'Opera è posto un Compendio di tutti gli otto Libri antecedenti, intitolato *Filostrato abbreviato.*

Scrive il Colombo, che quantunque il Gualandi » non pareggi il Baldelli nell'artifizio ed

» eleganza dello stile, e si possa riprendere in lui » l'uso di certi idiotismi non passati mai nelle » culte scritture, ma rimasti nel comun favellare » soltanto; ad ogni modo esso non è scrittore da » trascurarsi, perchè non mancano nè pur le » traduzioni di lui di venuste forme di dire, e » vi si trova per entro nitidezza e proprietà di » linguaggio ».

Un'altra versione di quest'opera si pubblicò nell'anno medesimo, fatta da *Lodovico Dolce; Ven., Giolito*, 1549, *in* 8.°; con dedicazione del volgarizzatore a Benedetto Agnello, in data di *Ven., il dì primo di Aprile* 1549; lavoro anche questo che non vuol essere dispregiato, quantunque il Dolce con Anton Giacomo Corso si scusi della fretta con cui è stato fatto, *percioc-chè gl' impressori cominciarono a darlo alle stampe prima che io havessi posto fine al primo libro, onde ne fu di bisogno di compartire il lavoro dì per dì, da che ne nacque, ch' io non potei rivederne carta* ec.

Abbiamo oggidì la recente versione delle *Opere dei due Filostrati volgarizzate da Vinc. Lancetti; Milano, Sonzogno*, 1828 - 1831, *vol.* 2 *in* 8.° Nel primo vol. sono la *Vita di Apollonio Tianeo e le sue Lettere*; e nel volume secondo le *Vite dei Sofisti*, le *Storie degli Eroi*, le *Immagini*, i *Ritratti*, le *Statue di Callistrato, Lettere* ec.

1396. *G-A.* FLORIMONTE, *Galeazzo*, RAGIONAMENTI sopra l' Etica d'Aristotile. Ven., Nicolini, 1567, in 4.°

Carte 4 senza numeri. Seguono carte 177 con numeri, ed una al fine collo stemma dello stampatore.

L'Autore dedica questo libro ad Alfonso Cambi Importuni, gentiluomo fiorentino, con lettera *Di Sessa a XII d'Agosto*, 1563, in cui si lagna, che per addietro *fosse uscito a luce imperfetto e manco di molte cose; al che pensando dovere in parte rimediare in questa mia così grave età, e dalle molte cure del mio vescovado oppresso, ho frettolosamente riconosciuto il libro et accomodatolo il meglio che ho potuto*, ec. È stato quest'illustre vescovo di Sessa uno scrittore de' più accurati del suo tempo e l'operetta presente ha semplice e nitida dizione. La materia poi è trattata in modo da mantenere l'Autore in fama di delicato ingegno nella filosofia (*).

1397. *G-A.* FOGLIETTA, *Uberto*, della Repubblica di Genova, Libri due. Roma, Antonio Blado, 1559, in 8.°

» *Due sono le edizioni di questi due Libri,* » *distesi in dialogo, fatte dal Blado nel medesimo anno e nella medesima forma. La* » *prima è di fogli* 16 *con una* Errata *nel fine,* » *la quale non si vede nella seconda, ch' è di* » *pag.* 141 *in carattere corsivo assai più grazioso dell' altro* » (Zeno).

Si ristampò in *Milano, Antonio degli Antonii*, 1575, *in* 8.°, con la giunta di una tavola delle cose notabili, di cui le stampe romane erano difettive. » Il Foglietta a cagione di questa sua opera, ove con troppa libertà ha dimostrato i disordini della sua Repubblica, e » ne ha indicato i rimedii, fu mandato in esilio... » e morì, senza poter più ripatriare, in Roma » nel 1585 d'anni incirca 63 » (*Zeno*, l. c.).

1398. *G-A.* — Delle ISTORIE DI GENOVA Libri XII, tradotti da Francesco Serdonati. Genova, Eredi di Girolamo Bartoli, 1597, in foglio. *Con ritratto.*

(*) Monsignor Florimonte voltò in italiana favella (che però modestamente egli scrive d'avere voltato nella sua *lingua Sessana*), non poche delle migliori Concioni dei Padri greci e latini, che unitamente a quelle di altri volgarizzatori formano la pregiatissima e molto rara raccolta data alle stampe, come segue:

VOL. PRIMO. *Varii Sermoni di S. Agostino ed altri cattolici Dottori* ec. *Ven., Giolito*, 1556; e *ivi*, 1558, *in* 4.*to*. L'Haym indica altre ristampe di *Ven.*, 1561, 1567, 1568, 1573, *in* 4.*to*. Iu taluna non sarà forse che cambiamento di data. Raccoglitore e traduttore monsignor *Florimonte*.

VOL. SECONDO. *Seconda Parte de' Sermoni dei Santi Agostino, Grisostomo, Bernardo e Basilio* ec. *Venezia, Scotto*, 1564; e *ivi, Giolito*, 1567, *in* 4.*to*. Raccoglitore e traduttore lo stesso monsignor *Florimonte*.

VOL. TERZO. *Libro Terzo de' varii Sermoni di S. Agostino* ec. *Fir., Giunti*, 1572, *in* 4 *to*; e *ivi, Sermartelli*, 1577, *in* 4.*to*. Raccoglitore e volgarizzatore *Raffaello Castrucci*, monaco della Badia di Firenze.

VOL. QUARTO. *Il Quarto Libro de' Sermoni di S. Agostino, di S. Bernardo, di Sant' Anselmo* ec. *Fir., Giunti*, 1572; e *ivi, Sermartelli, nello stesso anno, in* 4.*to*. Raccoglitore e traduttore fra *Serafino Razzi*, monaco egli pure della Badia di Firenze.

Dietro al frontispizio sta il ritratto del Foglietta intagliato in legno. Segue poi in una carta la dedicazione di Giambattista Foglietta, *nipote dell' Autore, al Doge, Governatori e Procuratori della Repubblica di Genova, in data di* Genova, 14 di Maggio, 1597. *Le facc. numerate sono* 664.

In questo autorevole volgarizzamento furono ommesse la Prefazione ad Andrea Doria di *Paolo Foglietta*, e la Giunta fatta da un amico di esso Paolo, che si leggono nella edizione originale latina impressa in *Genova*, 1585, *in fogl.* Vanno aggiunti alla versione italiana altri cinque Libri degli *Annali di Genova*, dal 1528, in cui ella ricuperò la sua libertà, sino al 1550, scritti già latinamente dall'infelice *Iacopo Bonfadio*, e qui tradotti da *Bartolommeo Paschetti*, veronese. Il volume di questa giunta ha al principio carte 6, indi facc. 98 numerate, una carta bianca, Indice in carte 9, ed altra carta bianca al fine.

1399. *G-A.* FORNARI, *Simone*, da Reggio, SPOSIZION sopra l' Orlando Furioso dell' Ariosto. Firenze, Torrentino, 1549-1550, Parti 2, in 8.°

La Parte prima ha facciate 795 *numerate, due facciate con* Errata, *ed una con data; una carta bianca al fine. La Parte seconda ha facciate* 345 *numerate, ed una al fine con data.*

È preceduta questa riputatissima Sposizione da una Vita dell'Ariosto, scritta dal *Fornari*, ch'era di Reggio di Calabria, e ch'ebbe lunga permanenza in Pisa. La Prima Parte è dallo stesso dedicata al duca Cosimo de'Medici; la Seconda ad Agostino Gonzaga, arcivescovo di Reggio. S'è poi ristampata coll'Orlando Furioso, ediz. di *Ven.*, 1566, *in* 4.°

1400. *G-A.* FORTUNIO, *Gio. Francesco*, REGOLE GRAMMATICALI della volgar lingua. Ancona, Bernardin Vercellese, 1516, del mese di Settembre, in 4.° piccolo. *Raro.*

Carte 4; *seguono carte* 36 *numerate. Dopo il frontispizio è un lungo Proemio* agli Studiosi della regolata volgar lingua.

Originale edizione in carattere corsivo. Quindici ristampe ne registrò il Zeno nelle Note al Fontanini. Abbenchè di niun uso sia quest'operetta oggidì, dee tuttavia aversi caro un libro che prima d'ogni altro ha dall'Allighieri, dal Petrarca e dal Boccaccio tratte regole grammaticali. L'Autore fu dalmatino, di professione legale in Venezia, indi podestà in Ancona, dove cessò miseramente di vivere precipitato da una finestra del palazzo pretorio.

1401. *G-A.* FRANCO, *Nicolò*, LE PISTOLE vulgari. Ven., Antonio Gardane, 1539, in foglio.

1402. — Le stesse. *Ivi*, Gardane, 1542, in 8.°

» *La prima edizione contiene* quattro Pistole
» *che nella seconda sono state omesse, scritte*
» *all'* abate Anisio (*Giano Anisio*), *ad* Aluigi
» Anichino, *al* Borgio pedante (*Girolamo Bor-*
» *gio o Borgia, che poi fu Vescovo di Mussa*
» *Lubrense*) *e a* Valerio Negrone. *La seconda*
» *edizione ne ha* una sola *di più, ed è quella a*
» Marcantonio Passero, *ultima del Libro se-*
» *condo*... *Essendo dedicate queste Pistole a*
» *monsign. Leone Orsino, eletto Vescovo di*
» *Freius in Francia, vedesi in ambe le edi-*
» *zioni un'impresa allusiva al nome e alla fa-*
» *miglia di quel Prelato, come pure alla* Ro-
» *sa, stemma suo gentilizio, e al* Giglio reale
» *di Francia. Un* Leone *e un* Orso *ritti in due*
» *piedi, l'uno di rincontro all'altro, sostengo-*
» *no con le zampe davanti una* Rosa *aperta,*
» *nel cui mezzo sta un* Giglio, *e sono attraver-*
» *sati da un cartello, ove si legge:* Concordes
» Virtute et Naturae Miraculis » (*Zeno*).

Il Franco, rifugiatosi in Venezia, divenne ospite ed aiutante di studio di Pietro Aretino, il quale aveva nel 1537 dato alle stampe un primo Libro delle sue Lettere, e volle il Franco imitarlo con pubblicare anch'egli queste pistole, ma senza mai nominare l'Aretino, che pure aveva del Franco parlato con molta lode. Ciò fu cagione di odii, d'insolenze e di libelli vituperosi (*Vedi* Zeno, Note al Fontanini) allora venuti alle stampe con vergogna delle italiane lettere.

1403. — DIALOGO delle Bellezze.

Casale di Monferrato, Guidone, 1542, in 4.° Con ritratto. *Raro.*

In Fr. 4 a 6. In Ital. 8 a 10.

È senz' alcuna numerazione, ma con segnature da A *a* V *tutti duerni, eccetto* V *ch' è di due sole carte; e la data al fine è così:* In Casale di Monferrato, ne le stampe di Gioantonio Guidone del mese d'Aprile. Del M. D. XLII. *Il ritratto dell' Autore, mirabilmente intagliato, sta nel frontispizio, ed è replicato nell' ultima facciata del libro.*

Leggesi in questa bella edizione, al principio, una lettera di *Alberto da Carretto* al Franco, ed altra lettera del *Franco* a Maria Davala Aragona, in data di *Casale in Monferrato del* MDXLII. Si ristampò nell' anno medesimo in *Ven., Gardane,* 1542, *in* 8.° È il presente Dialogo affatto diverso da quelli che col titolo di *Dialoghi piacevoli di Niccolò Franco* furono impressi nello stesso anno in *Ven., Giolito,* 1542, *in* 8.° Sono ottime le voci ACCONCIATURA, ATTEGGIAMENTO, e tante altre che ne tolse il Bergantini, e che registrò nel suo *Dizionario della volgare elocuzione.*

Scrisse il Franco, e pubblicò altre Opere meno delle qui registrate opportune allo studio della lingua. Egli era nato a Benevento nel 1510, e finì la vita per ordine di Papa Pio V impiccato in Roma l'anno 1569.

1404. *G-A.* FRANGIPANE, *Cornelio*, SAGGIO di Rime e Prose. Milano, Mussi, 1812, in 8.° grande.

Lire 3. Edizione di 150 esemplari in Carta velina bianca, e di 3 esemplari in Carta verdognola. Uno, esistente presso Fr. Reina, era corredato di sue correzioni e postille.

Scelta giudiziosa, stata fatta da *Francesco Reina*, delle migliori Rime del Frangipane, e di due sue Orazioni. Si pubblicò da *Lorenzo Cosatti*, che vi premise Notizie intorno all'Autore. Le Rime grandeggiano di platonici voli, e le Orazioni dimostrano uno scrittore che aveva saputo attingere alle fonti greche e alle latine.

1405. *P-I.* FRONTINO, *Giulio*, STRATAGEMMI MILITARI trad. da Marco Ant. Gandino. Ven., Bologuino Zaltero, 1574, in 4.°

Lire 4 a 6.

Carte 4 senza numeri, seguite da carte 125 numerate, e 3 al fine non numerate.

Bella edizione in carattere corsivo, dal Gandino dedicata a Giacomo Soranzo con lettera di *Venezia,* 15 *Giugno* 1574. In questa stimabile opera, e rara, ad ogni Capo succedono osservazioni tratte da' moderni storici, ed havvi al fine un Indice di coloro che dopo il Frontino hanno usato de' stratagemmi, raccolto dagl' istorici al Frontino posteriori.

1406. *G-A.* GABRIELE (o CABRIELE), *Giacomo*, REGOLE GRAMMATICALI. Venezia, Giovanni de' Farri e Fratelli, 1545, in 4.°

Carte 2 senza numeri; seguono carte 21 numerate, ed una al fine con Errata. *Ha lo stemma del Griffio nel frontispizio.*

È la presente edizione data fuori senz' approvazione dell' Autore da *Giovanni dal Griffo libraro*, che la indirizza agli Studiosi della volgar lingua. Il Gabriele nel trasmettere questo Trattato a Luca Polani scrive, che le istruzioni sono date secondo *la opinione del Reverendo M. Triphon Cabrielle mio zio;* con cui segue il Dialogo che dà materia al libro. Si ristamparono in *Venezia, Griffio, Senz' anno, in* 8.°, e con dedicazione dell' Autore a Marin Gradonico in data di *Vinegia,* 15 *di Maggio,* 1548; ediz. dal Gabriele medesimo assistita, e migliorata con correzioni e con aggionte. Scrisse Diomede Borghesi, che gl' *insegnamenti del Gabriele sono pochi, e non fondati sull' uso e sulla ragione.*

1407. *G-A.* — DIALOGO nel quale della Sfera ec. si ragiona. Ven., Gio. de' Farri e Fratelli, 1545, in 4.°

Carte 62 numerate, compresovi il frontispizio e dedicazione al cardinal Pietro Bembo in data: Di Vinegia il primo giorno di settembre MDXLIIII. *È al fine una carta non numerata, con l'* Errata, *ed una bianca.*

Il Dialogo è diviso in due libri, ed i ragionamenti intorno alla sfera, agli orti ed occasi delle stelle ec. sono per lo più assegnati a Trifon Gabriele, di cui si fa grande elogio, spezialmente al principio del Libro secondo (*).

1408. *G-A.* GALENO, *Cl.*, MODO di conoscere e medicare le proprie passioni dell' animo, volgarizzato da Francesco Betti. Basilea, Corrado Valdkirc, 1587, in 8.° *Molto raro.*

Il Volgarizzatore *Francesco Betti* è stato quell' apostata della religione contro cui scrisse il Muzio le *Malizie Bettine* ec. Il Cinelli (*nella Bibl. Volante, Scanz. III*) accennando questo libro di Galeno (a me ignoto), scrive, che *è tradotto benissimo e con grandissima proprietà di lingua, onde, per non ritrovarsi, ho di farlo ristampare con alcune mie annotazioni deliberato.* Prima del Betti erasi pubblicata altra versione in nostra lingua, fatta da *Giovanni Tarchagnota*, col titolo: *Di Galeno a che guisa si possano e conoscere e curare le infermità dell' animo; Venezia, Tramezzino, 1549, in 8.°*

1409. *C-O.* GALILEI, *Vincenzio*, DIALOGO della Musica antica e della moderna. Firenze, Marescotti, 1581, in foglio. *Raro.*

Lire 10 a 12. Vi sono esemplari in Carta gr.

Carte 2 con frontispizio intagliato in legno, e dedicatoria; seguono facc. 149 numerate. Al fine carte 5 con tavola, approvazioni e data. Osservisi che a carte 120 non manchi un foglietto bislungo e incollatovi, in cui sono segnate le differenze de' suoni presso gli antichi. Nel Manuel di Brunet si nota che vi sono esemplari che portano nel frontispizio l' anno 1602.

Questa originale edizione è dall' Autore dedicata a Giovanni Bardi de' Conti di Vernio con lettera di *Firenze de' 1.° Giugno* 1581. Il Dialogo si fa tra il Bardi e lo Strozzi, e si estende su varii o curiosi o importanti argomenti. » Con » tutto che questo scrittore sia incontrastabil» mente uno de' più tersi che abbiamo in tal » materia, gli si potrebbe tuttavia rimproverar » forse talora qualche inavvertenza grammati» cale » (*Colombo*).

1410. *C-O.* — IL FRONIMO, Dialogo. Ven., Erede Scotto, 1584, in foglio. Con Tavole musicali. *Raro.*

Lire 10 a 12.

Il titolo di quest' Opera è: Il Fronimo, Dialogo sopra l' arte del bene intauolare, et rettamente suonare la Musica negli stromenti artificiali, si di corde come di fiato, et in particolare nel liuto; *ed è dedicato dall' Autore a Iacopo Corsi, con lettera di* Firenze dell' ultimo di Aprile 1584.

» L' Haym e 'l suo Continuatore riportano » un' edizione dello Scotto del 1583, ma pro» babilmente non sarà che la stessa qui riferita, » con aggiunte. Che se ne facesse un' altra al» cuni anni prima, lo attesta lo stesso Autore » nella lettera sovraccennata; ma conviene dire » che sia assai rara, poichè a noi non è mai riu» scito di vederla. La presente ristampa è assai » pregiabile per essere stata realmente miglio» rata ed accresciuta in molti luoghi, talchè, » sentimento dello stesso Autore, può in qual» che modo riguardarsi come un' opera in gran » parte diversa da quella della prima edizione » (*Poggiali*).

1411. *P-I.* — DISCORSO intorno alle Opere di Gioseffo Zarlino. Fir., Marescotti, 1589, in 8.°

Lire 3 a 4.

(*) Intorno a quest' operetta scrisse il Bembo al Gabriele la seguente lettera, da Roma il 25 di Settembre 1545 (*Lettere, Tomo II, Milano, 1809, in 8 vo, carte 371*):

» Ho ricevuto il vostro dono non picciolo, come dite, » anzi grande, ed in sè molte belle parti contenente, del » vostro vago e gentile Dialogo sopra il Discorso del Cielo partito in due libri, il quale a nome mio impresso » e fuori mandato avete. Hollo con singolar piacer mio » letto e riletto, e veggovi non solamente eccellente a» stronomo divenuto, ma insieme ancora maestro della » toscana lingua, la quale a noi viniziani uomini non è » molto agevole ad apprendere sì, che si possa bene e re» golatamente scrivere. Le quali due cose, o per dir me» glio due pregi e due scienze ora scorte da me in voi e » conosciute, potete vedere quanto care mi siano giunte, e » di quanto io tenuto essere ve ne debba; che in vero » non le aspettava, anzi avete in ciò ogni mia opinione » superata » ec.

Ha una sola numerazione di car. 134, *dopo le quali segue una carta con* Errata.

Il Galilei indirizza questo Discorso al Zarlino stesso, *Musico prattico et Maestro di Cappella* in san Marco in Venezia, con pungente lettera in data di *Firenze del dì ultimo di Agosto* 1588, la quale ha questa sottoscrizione: *Prontissimo per giouarui et insegnarui sempre Vincenzio Galilei.* (*).

1412. *G-A.* GAMBARA, *Veronica*, Rime e Lettere, raccolte da Felice Rizzardi. Brescia, Giammaria Rizzardi, 1759, in 8.° Con ritratti.

Facc. LXXIV *in numeri romani, poi facc.* 298 *in numeri arabi. Un ritratto della Gambara è alla facc.* XXV, *ed altro serve di antiporta alle Lettere a car.* 95. *Sta al fine in una carta, in intaglio in rame, l'arme della famiglia Gambara, e replicato il nome dello stampatore.*

Bella edizione, a cui pose ogni cura l'editore *Felice Rizzardi.* V'è anteposta una circostanziata Vita di Veronica scritta dal dottore *Baldassare Camillo Zamboni.* » Mostrò la Gambara più affetto di Vittoria Colonna, e polso » maggiore in poesia; inoltre stile più corrispondente e ad essa particolare; ciò che, più della » testimonianza del Ruscelli e di molti fra i » contemporanei, m' indusse ad attribuirle le » Ottave *Quando miro la terra ornata e bella*, » che si ristamparono nel suo Canzoniere, ma » leggonsi anche in quello della Colonna. La Colonna stessa, per testimonianza di Luca Conti» le, le disconfessava per sue » (*L. Carrer*).

1413. *P-I.* GAMUCCI, *Bernardo*, Libri Quattro delle Antichità di Roma. Ven., Varisco e Comp., 1565, in 4.° Con figure in legno.

Lire 6 a 8.

Car. 4 *in principio; segue una Pianta della città di Roma intagliata in legno. Indi facciate* 202 *numerate* (*la facc.* 201 *è segnata per errore* 200).

Edizione originale, dedicata dall'Autore a don Francesco de' Medici con lettera *Senza data.* Una seconda edizione, che dicesi nel frontispizio *da infiniti errori emendata e corretta da Tommaso Porcacchi*, si è fatta in *Venezia, Varisco e Comp.*, 1569, *in* 8.° L'Autore è commendato dal Lombardelli ne' *Fonti Toscani* per avere in questo libro usato *di lingua pura e facile*; ma il Porcacchi nell' accennata ristampa scrive, che desiderandosi nel libro *alquanto più di facilità nello spiegare i concetti, m' ho preso carico d' accomodar quanto ho saputo meglio lo stile, et di ridurlo a più facile, et più corrente testura* (Dedic. a Ottavio Sammarco).

1414. *G-A.* GARIMBERTO, *Girolamo*, Concetti per scrivere familiarmente. Roma, Vincenzo Valgrisi, 1551, in 8.° *Raro.*

Il titolo è: Concetti di Hieronimo Garimberto et de piu Autori, raccolti da lui per scriuere familiarmente. In Roma, Appresso Vincenzo Valgrisi M.D.LI. Con Priuilegio di Papa Giulio III. *In carte* 12 *numerate seguono: Dedicazione di Giordano Ziletti a Marc' Antonio Martinengo, da Roma, il primo di Giugno del* 1551; *Lettera dell' Autore a mess. Tolomeo Gallio; e Tavola de' Concetti. Comincia poi la numerazione dalla facciata* 9 (*non dalla facciata* 1) *e continua sino a* 501. *Al fine è l'* Errata *in una carta non numerata.*

Oltre a questa, altre Opere lasciò monsig. Garimberto, ma al nostro uopo basti tenere buon conto della presente, avendo il ch. Affò osservato (*Scritt. Parmeg.*), ch' è *utilissima a chi elegantemente e dottamente scriver desidera.* Nell' anno sopraccennato 1551 si fece di questi *Concetti* una ristampa in *Vinegia, Bonetto*, 1551, *in* 8.°, ed altre si replicarono durante il secolo decimosesto, aggiugnendo alla parola *Concetti* il *Divinissimi.* In una di queste ristampe,

(*) Possono essere amari i sarcasmi del Fiorentino, ma non per questo cesserà di tenersi il Zarlino in fama d'uno de' primi e de' più grandi maestri dell' arte musica; e forse s' indagherebbero con buon costrutto vocaboli d'arte nelle principali sue Opere, che sono le seguenti:

Istituzioni Armoniche; *Ven.*, 1558-62-73, *Parti* 4 *in foglio.*

Dimostrazioni Armoniche; *Ven.*, 1571, *in foglio.*
Supplimenti Musicali; *Ven.*, 1588, *in foglio.*
Di tutte queste si fece una ristampa con miglioramenti in *Venezia, de' Franceschi*, 1589, *vol.* 4 *in foglio.*

fatta in *Venezia, Francesco Imperatore*, 1558, *in* 8.°, oltre al *Divinissimi* si aggiugne nel titolo: *Con somma diligenza et giudicio per maggiore utilità del lettore, corretti, et emendati, con la gionta.* Quest'annunzio di miglioramenti e di aggiunte tengasi per libraria ciarlataneria, avendo io ragguagliato la edizione prima con alcun'altra, senza scorgervi la minima diversità. Se la prima ediz. ha avuto bisogno di *Errata*, lo avrebbero anche le ristampe, ed alla prima rimane anche il pregio d'essere più delle altre leggiadramente stampata.

1415. *G-A.* GARZONI, *Tommaso*, La Piazza Universale di tutte le professioni del mondo. Ven., Somasco, 1595, in 4.°

Lire 4 a 6.

Carte 20 senza numeri; seguono facc. 988 *numerate, ed una carta bianca al fine. Dopo il frontispizio leggesi una dedicazione dell'Autore al duca d'Este Alfonso II, in data di* Trevigi alli 5 Dicembre 1585.

Ristampa accresciuta di Annotazioni. Per le voci d'arti e mestieri può quest'Opera consultarsi con profitto, *ed è libro* (scrive il Maffei, Esame ec., c. 34) *del quale si può far maggior uso che altri non crede.* Ne profittò molto di fatto il Bergantini; ma convien farlo con discernimento, molti vocaboli essendo affatto lombardi e veneziani (*).

1416. *A-I.* GELLI, *Giambatista*, Lo Errore, Commedia. Fir., Torrentino, 1556, in 8.° Con ritratto. *Molto rara.*

Facciate 74 non numerate, con dedicazione del Torrentino a Roberto Pandolfini.

(*) L'Haym, come Prima registrò un'edizione di *Ven.*, 1585, *in 4.to*. Di altra edizione di *Ven., Somasco*, 1589, *in 4.to*, e di cui è un esemplare nella R. Palatina di Firenze, il Poggiali aveva scritto di suo pugno: *Le ristampe di quest'opera sono mutilate, spezialmente al fine, oltre all'essere molto vili;* su di che io non arrischio di pronunziare giudizio, non avendo mai fatto ragguaglio tra le varie edizioni. È da vedersi nel Mittarelli *De litteratura Faventina* la nota delle opere a stampa del Garzoni, il quale mancò di vita in Bagnacavallo, sua patria, il dì 7 giugno 1589, di soli anni 40.

I Vocabolaristi citarono la *Sporta*, ma non questa, intit. l'*Errore*, che non meno dell'altra va fornita di pregi e di bei modi di dire. L'Alberti non la pose nell'Indice, ma la citò alla voce sincerità ec.

1417. — La stessa. Firenze, Giunti, 1603, in 8.°

Ristampa, da *Modesto Giunti* indirizzata a Vincenzio della Fonte, suo cugino, con lettera di *Firenze de'* 22 *Settembre* 1603. V'è ommessa la lettera al Pandolfini, che sta nella prima edizione. Su questa si è eseguita la ristampa di *Napoli, in* 12.°, che ritiene la stessa data, ma che venne fatta verso il 1730.

1418. *C-O.* — La Vita di Alfonso da Este, scritta dal vescovo Jovio, tradotta *ec.* Firenze (Torrentino), 1553, in 8.°

Lire 3 a 4.

Facc. 228 *numerate. È in carattere tondo, e indirizzata al card. Ippolito e ad Ercole d'Este ed a Francesco, suo figlio.*

Se vorranno fare i nuovi Accademici uno spoglio di questa traduzione del Gelli, vi troveranno, per esempio, le seguenti voci non registrate nel Vocabolario: cappelletti, per *fanteria leggiera;* egregissimamente, per *molto egregiamente;* esorabile, per *benigno, arrendevole;* malfato, per *isventura;* ruvidetto, per *alquanto rozzo*, ec.

1419. *C-O.* GIACOMINI, *Lorenzo*, Lezione nella quale si dimostra la Virtù, e non alcun altro bene separato da quella, poter fare l'uomo felice. Fir., Stamperia Ducale, 1566, in 4.° *Rara.*

Lire 5 a 6.

Facciate 48 *numerate, compresavi la dedicatoria dell'Autore al duca Cosimo, in data di* Firenze a' xv di Giugno 1566. *Avverti il can. Moreni (Ann. Tip. Torrentina) che non esistono punto le edizioni ricordate dall'Haym del* Torrentino, 1549, in 8.°, *e* 1556, in 4.°

Vuolsi questa Lezione sulla felicità umana il primo frutto degli studii del Giacomini, che fu scrittore elegante e diligente. Fu riprodotta nella

Parte Seconda delle *Prose Fiorentine* con altre Lezioni dello stesso. Una sua *Lezione sopra il Sonetto del Petrarca: La gola, il sonno, e l' oziose piume*, fu per la prima volta dall' ab. Fiacchi, con belle Notizie intorno all' Autore, pubblicata nel Vol. VI della *Collezione di Opuscoli scientifici* ec., *Firenze*, 1808, *in* 8.°; e di questa trovasi qualche esemplare impresso separatamente.

1420. *C-O.* — ESORTAZIONE alla Vita cristiana, e Confermazione della Fede. Fir., Giunti, 1571, in 8.°

Lire 3 a 4.

Facc. 172 *numerate, ed una carta al fine con* Errata, *data e registro. In luogo di dedicatoria ha in principio un Sonetto dell'Autore a Dio.*

» Gli scrittori di teologia ascetica troveranno » di che giovarsi di questa operetta, scritta, co- » me le altre del Giacomini, con pulizia di stile » (*Colombo*).

1421. *D-B.* — DELLA NOBILTÀ delle Lettere e delle Armi, Ragionamenti. Fir., Magheri, 1821, in 8.°

Trovasi qualche esemplare in Carta reale.

Dobbiamo questa edizione al can. *Domenico Moreni*, che la indirizzò al ch. Luigi Muzzi. Bisogna osservare che non manchi al fine l'*Errata-Corrige*. Va fra le ORAZIONI più famigerate quella dal Giacomini scritta in lode di Torquato Tasso. *V.* ORAZIONI ec.

1422. *N-A.* GIAMBULLARI, *Pierfrancesco*, DEL SITO, FORMA E MISURE dello Inferno di Dante. Firenze, Neri Dortelata, 1544, in 8.°

Lire 4 a 6.

Facciate 153 *numerate; seguono facciate* 13 *con tavola, ed una carta al fine, in cui leggesi una lettera di* Neri Dortelata agli Amatori della lingua fiorentina. *Segue il registro e lo stemma.*

È dedicata quest'operetta al duca Cosimo con lettera *Senza data*, ed è impressa con quella nuova ortografia che si voleva introdurre per far conoscere la pronunzia fiorentina. È simile a quella usata nel Comento di Marsilio Ficino sopra il Convito di Platone. *V.* FICINO, N. 1097.

1423. *P-I.* — DELLA LINGUA CHE SI PARLA E SCRIVE IN FIRENZE, con un Dialogo di Giambatista Gelli *ec.* Firenze, *Senz' anno* (*Torrentino*, 1551), in 8.° Con ritratto.

Opera divisa in VIII Libri, e che ha due tavole al fine, una in toscano ed una in greco. È di facciate 402 *numerate, ed una carta bianca.*

Erasi impressa la prima volta in *Firenze*, 1547, *in* 8.°; ma preferibile è la presente edizione: » Di questa Grammatica del Giambulla- » ri, che fu la prima composta da autore tosca- » no, sono moltissimi i pregi, anzi tali e tanti » che ci ha recato sempre non poca maraviglia » il vederla quasi al tutto caduta in dimentican- » za ». (*Mortara, Vita del Giambullari, ediz.* 1822, *c. XVII*). L'Autore, dopo di averla dedicata al principe don Francesco de' Medici, in luogo di Prefazione pose un bellissimo Dialogo *sopra la difficoltà dell'ordinare la lingua fiorentina*, composto dal *Gelli* ed al Giambullari con lettera del dì 18 Febbraio 1551 indirizzato (*).

1424. *G-A.* — SAGGIO di Poesie inedite. Firenze, Magheri, 1820, in 4.° Con ritratto.

Si trovano esemplari in Carta grande.

Furono pubblicate per occasione nuziale dal can. *Domenico Moreni* con sue illustrazioni. In questa bella edizione trovasi un' *Orazione di* Cosimo Bartoli *recitata nell' Accademia della Crusca nelle esequie del Giambullari.* Nella

(*) Intorno al dubbio se di quest'opera siensi serviti i Vocabolaristi citando *Tratt. Giamb.*, interpretato per *Trattato delle Lettere del Giambullari*, asserisce il sig. Mortara che non se ne servirono punto, sperando che i nuovi Compilatori *non trascureranno lo spoglio di cotal libro, in cui possiamo assicurare trovarsi non poche voci degne d' essere registrate.*

Bibl. Ital. (T. XIX) non si fa encomio nè alle Poesie, nè all'Orazione (*).

1425. *c-o.* GIANNOTTI, *Donato*, La Repubblica di Vinegia. Lione, Antonio Griffio, 1570, in 8.°

Lire 4 a 5.

Facciate 219 *numerate, ed una bianca al fine.*

La prima ediz. è di *Roma, Blado*, 1540, *in* 4.°; e nel medesimo anno s'impresse pure, *ivi, in forma di* 8.° In una ristampa di *Lione, Griffio*, 1570, *in* 8.°, assistita da *Gio. Michele Bruto*, che la dedicò a Giulio Rinieri con lettera di *Lione* 1.° *d' Ottobre* 1569, scrive lo stesso Bruto, che essendogli quest'opera *venuta alle mani, stampata a Vinegia, e malconcia e guasta in ogni sua parte, a fine che le sue bellezze si veggano dal mondo purgate e ripulite da molte brutture che la ingombravano, ha voluto rimandarla alla stampa* ec.

1426. *G-A.* — Della Repubblica Fiorentina, Libri IV. Venezia, Hertz, 1721, in 8.°

Lire 3. Trovasi in Carta grande.

V' hanno esemplari, ne' quali s'è nella data aggiunto a mano un' I, *e quindi si registra talvolta siccome impressa nell' anno* 1722.

Edizione originale, che dicesi procurata dal cav. *Francesco Settimani.* È la più importante opera del Giannotti, che la scrisse nel tempo del secondo suo esilio, e quando Firenze era passata sotto il dominio di un solo.

1427. *G-A.* — Opere. Pisa, Niccolò Capurro, 1819, vol. 3 in 8.°

Lire 8.

(*) Abbiamo a stampa: *Una Novella di Pierfrancesco Giambullari Fiorentino, e tre Novelle di Valerio Marcellino Veneziano pubblicate per opera di* Giulio Bernardino Tomitano; *Ven., Tip. d' Alvisopoli*, 1824, *in* 8 *vo gr.* Un esemplare s' impresse IN PERGAMENA, due in *Carta reale*, ed uno in *Carta del Giappone.* La Novella del Giambullari è tolta dalla sua *Storia d' Europa* ec. *V.* N. 517.

Il prof. *Giovanni Rosini* si prese cura di questa raccolta, e la sua Lettera indirizzata al conte Demetrio Bouturlin dà diligenti notizie intorno all'Autore. Le aggiunte alle opere già note consistono principalmente in un *Discorso delle cose d' Italia*, nella *Vita di Girolamo Savorgnano*, ed in alcune *Lettere a Benedetto Varchi* (*).

1428. *c-o.* GIOBERTI, *Lorenzo*, La Prima Parte degli errori popolari, tradotta di francese in lingua toscana da Alberto Lucchi. Fir., Fil. Giunti, 1592, in 4.°

Carte 10 *in principio, ed al fine carte* 12 *con tavola delle cose più notabili,* Errata, registro. *Sotto l'impresa Giuntina v'è la replica della data.*

» Il Gioberti non compose se non questa pri» ma Parte, la qual egli divise in cinque Libri. » Trattò nel primo dell'eccellenza della medi» cina e de' medici; nel secondo della concezio» ne e generazione; nel terzo della gravidezza; » nel quarto del parto, e delle donne di parto; » nel quinto del latte, e del nutrire i bambini. » Egli era medico ordinario di Arrigo III re di » Francia, e tenuto in una riputazione grandis» sima. Oggidì le opinioni e le dottrine, ch'egli » spaccia nel libro suo, movono a riso; ad ogni » modo è da tener conto della traduzione pre» sente, la quale, per essere (da qualche idioti» smo in fuori) in buona favella, fornisce e scel» ti vocaboli e bei modi di dire a chi ama d'in» tertener la sua penna in tali materie » (*Colombo*).

1429. *A-I.* GIOSEFFO FLAVIO, Delle Antichità de' Giudei, volgarizz. da Francesco Baldelli. Ven., Giovanni e Gio. Paolo Gioliti, 1580, o 1581, o 1582, o 1583 (ediz. sempre la stessa), vol. 2 in 4.°

(*) Due Codici contenenti, oltre alla Storia della Repubblica Fiorentina, altre scritture inedite del Giannotti sono registrati dal ch. Marsand nell'Opera *Codici mss. Italiani della Bibl. Regia di Parigi ec.*, sotto i numeri 365, 566.

Lire 15 a 20.

Carte 18 *con frontispizio, lettera di* Francesco Baldelli *a Gabriello Tosi, in data di* Cortona a'26 di Ottobre 1579, *e tavole; seguono facciate* 987 *numerate, ed una al fine con registro. Va in seguito a quest'opera anche l'altra* Della Guerra de'Giudei, *tradotta dal medesimo*; ivi, Giolito, 1581 o 1582, in 4.°; *che ha carte* 8 *con dedica del* Baldelli *a Nicolò Gaddi, in data di* Cortona, ultimo Febbraro 1581. *Seguono facciate* 525, *ed una carta al fine colla sola impresa del Giolito.*

Il Baldelli nella Lettera di dedicazione a Gabriello Tosi scrive, che doveva pubblicarsi questa versione molto prima in Venezia, ma a cagione dell'orribile peste che flagellò la città, e poi della morte di Gabriello Giolito, si procrastinò la stampa, che poi si fece *mercè della diligenza delli Magnifici Signori Giovanni e Gio. Paolo d'esso Gabriello figliuoli.* Non è volgarizzamento dal greco, ma dal latino; riuscì freddo e affatto servile, tuttavia può somministrar buoni vocaboli spezialmente attinenti alle cose militari.

1430. *G-A.* GIOVIO, *Paolo,* ISTORIE del suo tempo, tradotte da Lodovico Domenichi. Venezia, Altobello Salicato, 1572, vol. 2 in 4.°

Volume Primo. *Car.* 18 *senza numeri, susseguitate da facc.* 548 *numerate. Continua il volume con la* Selva di varia istoria di Carlo Passi, *che ha frontispizio e nuova numerazione, cioè car.* 4 *in principio, indi facc.* 105 *numerate. Vi succedono carte* 3 *senza numeri con* Lettera di Carlo Passi a Francesco Benzone Prevosto di Crema. *Sta al fine la* Tauola delle Provincie *ec., che ha pure suo frontispizio proprio, e sua numerazione, non più in facciate ma in car.* 26 (*per errore segnate* 27). Volume Secondo. *Car.* 20 *in principio, susseguitate da facc.* 794 *ed una carta con registro. Continua il volume con* Supplimento di Girolamo Ruscelli, *che ha frontispizio,* 3 *carte e una bianca al principio; indi facc.* 100 *numerate, e dopo queste due carte senza numeri con tavola ec. In molti esemplari manca la* Selva di Carlo Passi, *sebbene sia nel frontispizio generale della Storia indicata. Questa era già stata separatamente impressa in* Venezia *sin dall'anno* 1564. *Si trova pur anche separatamente la sola* Tauola delle Provincie ec. *colla data medesima di* Ven., Salicato, 1572, in 4.°

Sulle varie edizioni che si sono fatte di queste Istorie scrisse con l'ordinaria sua accuratezza *Emmanuele Cicogna* (Vol. terzo delle *Inscrizioni Veneziane*). La prima d'ogni altra è stata di *Fir.* (*Torrentino*), 1551-1553, *vol.* 2 in 4.° La surriferita dell'anno 1572 è la più copiosa per le aggiunte fattevi. Una ristampa di *Venezia, al segno delle Colonne,* 1581, *vol.* 2 *in* 4.° ha aggiunti i *Sommarii di Curzio Marinelli.* L'ultima ediz. di *Venezia, al segno della Concordia,* 1608, *vol.* 2 *in* 4.° ha in fronte un Avviso al Lettore, con cui significa che in essa furono aggiunte alcune Annotazioni, e che le *Postille fatte nella prima Parte sono di altro uomo che non della Seconda.*

Vuolsi tenere in istima questo volgarizzamento del Domenichi, mentre il Giovio medesimo ebbe a scrivergli: *Conosco chiaramente che le vostre belle traduzioni saranno desiderate, per la lingua, in Italia più del mio latino, il quale aspetterà le lodi sue da altre più remote e straniere nazioni.* (*Lett. nella Vita di Sforza, Fir.,* 1549). Nella Bibliot. dell'Haym vedesi registrato un volume delle *Istorie del Giovio,* impresso *Senza luogo, anno e stampatore, in* 4.°, il quale comprende dal Libro V a tutto il Libro X, cioè i sei Libri che mancano in tutte le edizioni delle Istorie, ed è indicato come *Libro raro e da tenersi carissimo da chi l'avesse*; ma a buon diritto sospettò il Cicogna che questo altro non fosse che una porzione della stampa 1581, ch'è la prima in cui si trovano i *Sommarii* dal Marinelli aggiunti alle Storie, le quali apparisce che siano scritte in XLV Libri quando non sono che XXXIII, mancandone 12, sei cioè nella prima Parte dal Libro IV all'XI, e sei nella seconda Parte, cioè dal XVIII fino al XXV. Se i detti Libri sieno mancati o per essere stati trafugati nel Sacco di Roma, o perchè l'Autore non volesse che lui vivente si ricordassero cose troppo dolorose, ciò resta a indovinare; ma basti avvertire che il Marinelli co'suoi *Sommarii* procurò in qualche

maniera di supplire al difetto, e ciò potrebbe anche meglio farsi ricorrendo alle Vite de' personaggi illustri dal Giovio scritte, e dal Domenichi nella maggior parte volgarizzate, delle quali gioverà qui ricordare le più pregiate edizioni:

Vite di Leon X e di Adriano VI sommi pontefici, e del card. Pompeo Colonna, tradotte da Lodovico Domenichi; *Fir.* (*Torrentino*), 1549, *in* 8.°; e *ivi, Torrentino,* 1551, *in* 8.°

Vite de' xii Visconti prencipi di Milano, trad. dallo stesso; *Ven., Giolito,* 1549, *in* 8.°

Vita di Sforza valoroso capitano, trad. dallo stesso. *Fir., Bernardo de Giunti,* 1549, *in* 8.°

Vita di Ferrando Davalo march. di Pescara, tradotta dallo stesso; *Fir., Lor. Torrentino* (1551) *in* 8.°; e *ivi, Torrentino,* 1556, *in* 8.° Scrisse il Giovio anche la *Vita della* Marchesa di Pescara, trad. dallo stesso; *Ven.,* 1557, *in* 8.° (*Haym*).

Vita di Consalvo Ferrando di Cordova detto il gran Capitano, trad. dallo stesso. *Fir.* (Tip. Torrentino) 1550, *in* 8.°; e *ivi, Torrentino,* 1552, *in* 8.°

Vita di Alfonso da Este duca di Ferrara, trad. da Giambat. Gelli. *Fir.,* 1553, *in* 8.°; e *Venezia, Gio. de Rossi, S. anno* (circa 1557) *in* 8.°

Gli Elogii, o Vite brevemente scritte d'huomini illustri di guerra, trad. da Lod. Domenichi; *Fir.,* 1554, *in* 4.°; e *Ven., Franc. Lorenzini di Torino,* 1559, *in* 8°.

1431. *G-A.* — Lettere volgari raccolte da Lodovico Domenichi. Venezia, Giamb. e Marchiore Sessa, 1560, in 8.°

Car. 122 *numerate, compreso il frontispizio,* e *car.* 2 *infine senza numeri, con tavola, registro e data* 1560, *la quale data manca nel frontispizio.*

» Le Lettere del Giovio, scritte in vario genere assai pulitamente, sono la maggior parte sparse di varie notizie, ora istoriche, ora letterarie, che interessano i leggitori, massimamente nelle cose in quel tempo maneggiate e ottenute, e molte servono anche a dar più lume ai libri della sua Istoria. Quelle, che son dettate in istile faceto e piacevole, inframmischiate di quando in quando con molta grazia di certe maniere latine popolari e burlesche, han difficilmente chi le pareggi » (*Zeno*). Delle Lettere che si trovano sparse in varii libri ha dato ragguaglio il Cicogna (l. c.), e delle sole facete io ho fatto raccolta con intenzione di metterla a luce.

1432. *G-A.* — Libro de' Pesci romani tradotto in volgare da Carlo Zancaruolo. Ven., appresso il Gualtieri, 1560, in 4.°

Facc. 197 *numerate, compreso il frontispizio. La facc.* 198 *contiene l'*Errata.

Bella edizione, dedicata dal Zancaruolo al *nobilissimo s. Carlo Piperaro.* L'Accademico della Crusca, *Filippo Nesti,* suggerì questo libro per trarne i nomi di alcuni pesci, ma *Giamb. Giovio* (nell'operetta di Paolo *De humano victu* da lui tradotta, ed impressa in *Como,* 1808, *in* 4.°) osservò, che male il Zancaruolo tradusse questo libro, non sapendo, egli dice, talvolta agli antichi nomi latini de' pesci sostituire i toscani.

1433. *G-A.* GIRALDI CINTHIO, *Giambatista*, Egle, Satira. *Senza data,* in 8.° Con ritratto. *Rarissima.*

Carte 48 *numerate, compresovi il frontispizio, in cui è il ritratto del Giraldi. È dall'Autore dedicata a Bartolommeo Cavalcanti,* e *v' ha nella car.* 5 *il ragguaglio che l'opera fu due volte rappresentata in Ferrara nel* 1545. *Vi è nominato chi la rappresentò, chi ne compose la musica, chi dipinse le scene, chi fece la spesa ec. Nel fine del libro sono due Sonetti, il primo dell' Autore, il quale offre l'opera ai Pastori e alle Ninfe, ed il secondo di* Ercole Bentivoglio *all' Autore.*

Giudicasi fatta questa rarissima ma scorretta edizione in Ferrara. Il conte *Faustino Avogadro*, bresciano, ne diede una contraffazione in pochissime copie, la quale però non può punto confondersi coll'ediz. legittima, essendo in una forma di ottavo alquanto più grande, e fregiata di ornati intagliati in legno. Altra non contraffazione, ma ristampa, ridotta a buona lezione, si fece, *Senza alcuna data, in* 4.° *piccolo,* collo stemma del Giolito, intagliato in rame sul frontispizio; stemma usato dal Ramanzini di Verona nelle ristampe degli Storici Greci.

Intitolò il Giraldi *Satira* questa sua Favola, per avervi introdotti Satiri e Ninfe, imitando le più antiche poesie drammatiche della Grecia. Il Lombardelli ne' suoi *Fonti Toscani* la ricordò come esemplare della Satira scenica.

1434. *G-A.* — ORBECCHE, Tragedia. Ven., Aldo, 1543, in 8.°

Lire 3.

Carte 62, più una bianca, ed una per l'àncora. Vi sono esemplari che hanno il ritratto del Giraldi intagliato in rame dietro al frontispizio, altri senza ritratto, altri con ritratto in legno sovrappostovi, e sempre con un distico latino che dee stare sotto il ritratto medesimo. Ha osservato il diligentissimo Renouard, che due altre edizioni esistono contraffatte sull'Aldina, e sono ambedue di carte 63, e una bianca. In una leggesi, verso *della carta 63, la sola data* M.D.XLIII. *Nell'altra:* In casa de figliuoli d'Aldo, In Vinegia, nell'anno M.D.XLIII.

Di un'edizione Aldina, differente dalle suddette, dà la minuta descrizione il *Catalogue des éditions Aldines qui se trouvent chez Étienne Audin, à Florence*, 1827, *in* 8.°, *p.* 15, dove si osserva, che i Ritratti del Giraldi sono stati soprapposti e incollati, e non impressi contemporaneamente alla stampa della Tragedia.

Il Giraldi in questo componimento si accostò più presto a Seneca che agli esemplari greci. Nel fine fa che la *Tragedia*, in versi endecasillabi, lodi il Bembo, il Trissino, il Molza, il Tolomei, l'Alamanni.

1435. *G-A.* — TRAGEDIE. Ven., Cesare Cagnacini, 1582-83, in 8.°

Nel frontispizio si citano le Tragedie, che sono Orbecche - Altile - Didone - Antivalomeni - Cleopatra - Arrenopia - Euphimia - Epitia - Selene, *e verso sta il ritratto del Giraldi. Segue dedicazione di* Celso Giraldi *al signor duca di Ferrara, in data* 1.° *Ottobre* 1583, *di carte* 3; *Avviso a' Lettori di* Giulio Cesare Cagnacini *di carte* 2, *indi una carta bianca. L'*Orbecche, *come tutte le altre, ha frontispizio a parte, ed è di facc.* 135 *numerate; ha in fine:* In Venetia, appresso Paulo Zanfretti, 1583 - *L'*Altile *è di facciate* 144 *numerate - La* Didone *di facc.* 157 *numerate, e una carta bianca al fine, prima del quale è una lunga lettera del Giraldi in difesa di questa Tragedia - Gli* Antivalomeni *di facciate* 118 *numerate, ed una carta al fine con stemma, sotto cui:* In Venetia, appresso Nicolò Moretti, 1583 - Cleopatra *di facc.* 127 *numerate* - Arrenopia *di facc.* 141 *numerate, e una carta bianca al fine* - Euphimia *di facc.* 135 *numerate* - Epitia *di facciate* 108 *(per errore segnate* 118*) numerate, e una carta al fine con stemma, sotto cui:* In Venetia, appresso Nicolò Moretti, 1583 - Selene *di facciate* 150 *numerate, ed una carta bianca al fine.*

È assai rara questa Raccolta, che occupa due volumi. L'editore del *Teatro antico Italiano*, *Livorno*, 1786; e *Milano*, 1808, scelse l'*Orbecche*, e l'*Arrenopia* per la ristampa, e mostrò di aderire al Crescimbeni, il quale scrisse, che *la troppa facilità di verseggiare contende al Giraldi d'avere fra i tragici quell'onorato luogo che pur se gli dovrebbe.* Non dee peraltro riuscire discaro quest'Autore a' romantici d'oggidì, mentr'egli non ricorre mai ad antichi mitologici argomenti, ma li trae per lo più o dal suo capo, o da'suoi Ecatommiti (*).

(*) Molte sono le Opere lasciateci dal Giraldi, scritte con istile ora trascurato troppo, ora troppo stucchevole e dilombato. In ogni modo meritano almeno d'essere ricordate le seguenti:

L'ERCOLE; *Modena, Gadaldino*, 1557, *in* 4.*to*. *Con Ritratto*. Romanzo in poema di 26 Canti, ai quali l'autore volea aggiugnere altri 24 che non comparvero più. Il Cavalcanti scriveva d'avervi trovato *cose più da coturno che da socco.*

GLI HECATOMMITI; *Nel Monte regale, Lionardo Aretino*, 1565, *vol.* 2 *in* 8 *vo*. Libro di rarità e di valore che ebbe molte ristampe, la più recente fra le quali è di *Firenze, Borghi e Comp.*, 1834, *in* 8 *vo*, a due colonne; edizione che fa parte d'una *Raccolta di Novellieri italiani*. Il Cavalcanti suddetto esaltava queste Novelle in alcuni punti sopra quelle del Boccaccio. Quanto al buon costume sono in fatti superiori, ma non in altro.

I DISCORSI *intorno al comporre dei Romanzi* ec.; *Venezia, Giolito*, 1554, *in* 4.*to*. Nacque dubbio se sieno veramente del Giraldi, o piuttosto di *Giambattista Pigna*, ma v'ha luogo a credere che il Pigna abbia apprestato i materiali al Giraldi, per quanto si legge nell'opera a carte 3, e a car. 5. Nella Biblioteca di Ferrara serbasi un esemplare di questo libro con postille ed aggiunte apparecchiate per una nuova edizione. Ha al principio una lettera del Giraldi autografa, scritta da *Torino* 20 *Luglio* 1567, *a Vincenzo Troni*; ed in oltre una Lettera, o *Discorso sovra il comporre le satire atte alle Scene*, indirizzato a *Messer Attilio Dall' Oro.*

1436. *P-I.* GIROLAMO (S.) EPISTOLE nuovamente trad. da Giovanfrancesco Zeffi Fiorentino. Venezia, Giunta, 1562 (ma al fine 1561), in 4.°

Lire 6 a 8.

Carte 16 senza numeri; seguono car. 381 numerate, ed una bianca al fine.

Lo stampatore *Lucantonio Giunta* dedica quest'opera a Domenico Bolani, vescovo di Brescia. A carte 336 e seguenti hanno luogo due *Sermoni di Origene sopra il Cantico de' Cantici*, recati similmente in italiano dallo Zeffi; il quale autore giudicò il Poggiali non diverso dal can. *Francesco Zeffi*, di cui si fa memoria nelle *Notizie degli Uomini illustri dell'Accademia Fiorentina*, a carte 44. Notò il Paitoni, che quest'Epistole hanno grande uniformità colla traduzione, molto rara, impressa in *Ferrara, Lorenzo di Rosso da Valenza*, 1497, *in foglio*, la quale è indirizzata ad Eleonora d'Este, e porta al fine il nome del traduttore *Matteo da Ferrara povero iesuato.*

1437. *G-A.* GIUSTINIANO Imp. L' Institutioni imperiali, trad. da Francesco Sansovino. Venezia, Bartol. Cesano, 1552, in 4.°

Lire 8 a 10. Un esemplare magnifico legato in velluto rosso, con armi e fregi d'oro, sta nella Melziana.

Carte 4 senza numeri; poi carte 175 numerate ed una bianca al fine. La carta 138 è per isbaglio segnata 136, e la carta 175 è segnata 173. Sta nel frontispizio, come ritratto di Giustiniano Imperat., quello di un ignoto, il quale si trova anche ne' Monti *del Doni, edizione Marcolini*, 1552 *(carte 49). Taluno crede che sia quello di* Giorgio Biandrata, *medico di Saluzzo, che vedesi riprodotto in fronte all' elogio del Biandrata, pubblicato da* Vincenzo Malacarne *in Padova*, 1814, *in* 8.°

È questo volgarizzamento dedicato a Cosimo de Medici duca di Firenze. Ne venne fatta nello scorso secolo una ristampa in *Napoli*, 1734, *in* 4.° La versione può consultarsi con profitto, e Marco Foscarini (*Letter. Venez., Lib. I, c.* 56) notò, che fra i nobili divisamenti della celebre Accademia della Fama in Venezia quello essa pure nudriva di ampliare il linguaggio italiano, adoperandolo in materie allo stesso nuove; e che con questa intenzione aveva fatto ridurre in vulgare dal Sansovino le Instituzioni di Giustiniano. Trovo annunziata una nuova ristampa, corredata dai Comenti e dalle Note dell'avvocato *Domenico Bondini*, che in forma di 4.° dovea farsi in Roma, da' torchi *Pucinelli*, 1836.

GIUSTINIANO, *Orsatto. V.* MAGNO *Celio*, Rime.

1438. *G-A.* GOSELINI, *Giuliano*, VITA di don Ferrando Gonzaga in tre Libri divisa. Milano, Ponzio, 1574, in 4.°

Carte 8 non numerate, tre delle quali contengono il principio della Vita, e dopo queste comincia la numerazione (talvolta interrotta) da 1 sin a 455. Nell' ultima facciata sta il registro e la data, e dopo non dee mancare un cartellino con l' Errata.

Bella ediz. dall' Autore dedicata a don Filippo d'Austria. Si ristampò a' giorni nostri in *Pisa, Capurro*, 1821, *in* 8.° Il ch. Pompeo Litta nella sua illustrazione della Famiglia Gonzaga, ricordando la Vita di don Ferrando qui registrata, notò che la Vita medesima scritta da *Alfonso Ulloa*, militare spagnuolo, impressa in *Ven., Bevilacqua*, 1563, *in* 4.°, *ha maggior merito.*

Del Goselini si pubblicarono alcune RIME; *Ven.*, 1573, *in* 4.°, ed a lui dobbiamo una traduzione dal francese della *Vera Narrazione delle cose passate nei Paesi Bassi dopo la giunta di don Giovanni d'Austria ec.; Milano, Pontio*, 1578, *in* 4.° Osservò Ap. Zeno che il Caro giudicava belle assai le composizioni del Goselini, e che avrebbe voluto che fossero più numerose.

1439. *G-A.* GRAPPA (del) Cicalamenti intorno al Sonetto (*del Petrarca*) *Poi che mia speme è lunga a venir troppo;* dove si ciarla a lungo delle lodi delle donne et del mal francioso. In Mantova, *Senza nome di stampatore*, XXXXV (sic), in 8.° *Molto raro.*

Carte 27 numerate, compreso il frontispizio, ed una carta bianca al fine.

Osceno libricciuolo scritto da uomo nella lingua peritissimo. Ha maniere di dire e voci ottime che non si trovano nel Vocabolario; tali sono, per esempio, *far una risaglia alla sganghe-rata - far del delicatello e dello schizzinoso - domine aiutaci con questi appoiosi*; e le voci *scioccarellaggine, sciuttaggine, capogirlaggine, impelliccionarsi, spedata, scavezzagole* ec. Notò il Mazzuchelli (*Scritt. d'Ital.*, art. *Aretino*) che da alcuni si attribuì quest' operetta a Pietro Aretino, il che non può essere, lodandosi in essa il Brocardo ed il Franco, nemici allora di lui.

1440. *P-I.* — Comento alla Canzone del Firenzuola in lode della Salsiccia. *Senza nota di luogo e stampatore*, 1545, in 8.° *Raro.*

La Canzone in lode della Salsiccia è del Lasca, e non del Firenzuola, sebbene per inavvertenza sia stata una volta impressa fra le sue Rime. Quanto al Comento n'è ignoto l'Autore. Il Crescimbeni lo attribuì ad Angelo Nannini da Firenzuola, il che gli venne contraddetto nelle Aggiunte al Cinelli (*Bibl. Volante*).

1441. *D. B.* GREGORIO NAZIANZENO (S.), Due Orazioni, e S. Cipriano, Sermone trad. da Annibal Caro. Ven., Aldo 1569, in 4.°

Lire 4 a 5. Trovasi in Carta grande.

Carte 4 in principio; seguono facc. 146, ed una al fine con Errata. *Alcuna volta in luogo di* Errata *evvi una carta bianca.*

Scorretta edizione, di cui molto migliore è la ristampa fattane in *Vercelli, Antonio Ranza*, 1777, *in* 8.°, la quale ha aggiunti il Testamento, e le due Lettere di S. Gregorio volgarizzate da *Agostino Coltellini*, ch' erano state impresse in *Firenze, Gugliantini*, 1677, *in* 12.° Di quest' edizione vercellese, citata nel *Dizionario di Bologna*, è copia materiale quella inserita colle *Opere del Caro* nella Raccolta de' Classici Italiani; *Milano*, 1807-12, *vol.* 8 *in* 8.°

1442. *G-A.* GUARINI, *Battista*, Lettere, Terza impressione. Venezia, Giamb. Ciotti, 1596, Parti due in 4.°

Lire 3 a 4.

Parte I. *Carte 4 senza numeri; seguono facciate 224 numerate, e carte 2 con tavola.* Parte II. *Carte 4 senza numeri, indi facciate* 88 *numerate. Suol trovarsi unito al volume anche il* Parere sopra la causa del Priorato del cav. Roberto Pappafava, *che porta la data di* Verona, Girolamo Discepolo, 1586, *in* 4.° *Sono c. 27, e una bianca.*

Pubblicò queste Lettere *Agostino Michele*, indirizzando la Parte prima al Duca d'Urbino, con lettera di *Venezia, 20 Settembre* 1593. Havvi una ristampa, in cui si dicono *accresciute e corrette; Venezia, Ciotti*, 1615, *in* 8.° » Delle Lettere di questo Scrittore una edizio- » ne da tenersene conto è parimenti quella di » *Erasmo Viotti*, fattasi in *Parma nel* 1595, » *in* 8.° In essa occupano le Lettere del Gua- » rini 220 facce, precedute da altre 16 con » frontispizio, lettera dedicatoria di *Antonio* » *Micheli*, lettera ai Lettori del medesimo, e » tavola de' nomi di coloro a' quali le lettere » furono scritte » (*Colombo*).

È al Guarini attribuita anche l'Opera intitolata Il Segretario, *Dialogo nel qual non solo si tratta dell' ufficio del Segretario, et del modo di compor Lettere, ma sono sparsi infiniti Concetti alla Retorica, alla Loica et alle Morali pertinenti; Venezia, Ruberto Megietti*, 1594, *in* 4.°

1443. *C-O.* — Trattato della pubblica libertà. Ven., Andreola, 1818, in 8.°

Scrive l'editore *Gaetano A. Ruggieri* d'avere tolto questo Trattato da un ms. della Marciana, la quale » ne possiede un numero » su varie materie così abbondoso, che in essa » può ognuno rinvenire ciò che più gli talen- » ta » ec.

1444. *C-O.* GUICCIARDINI, *Francesco*, Più Consigli e Avvertimenti in materia di Re pubblica et di privata. Parigi, Federigo Morello, 1576, in 4.°

Lire 8 a 10.

Carte 2 con frontispizio, e dedicatoria alla Regina madre del Re, indi una carta bianca; seguono facc. 88 *numerate, contenenti si gli* Avvertimenti *che le* Annotazioni; *e dopo queste una carta con* Ginuta alle Annotazioni, *ed altra con* Errata.

Dopo la stampa degli *Avvertimenti*, leggesi una lunga lettera di *Iacopo Corbinelli* a Pomponio di Belièvre, in data di *Parigi, Ultimo di Marzo* 1576, in cui gli parla anche delle sue private peripezie. Non è questa l'unica edizione degli *aurei ricordi* del Guicciardini. Nel libro intitolato *Considerazioni Civili sopra le Istorie di Francesco Guicciardini* ec.; *Venezia, Zenaro,* 1582, *in* 4.° (ch'è opera di *Remigio Fiorentino*, pubblicata postuma da *Frate Sisto da Venezia*), a c. 133 e seguenti, essi si leggono pure, ma con qualche ommissione o diversità di lezione, ora in meglio, ora in peggio; e delle dette *Considerazioni* si fecero altre ristampe sin a quella di *Pisa, Capurro,* 1818, *in* 8.°, unitamente al libro *del Reggimento degli Stati, di Fr. Girolamo Savonarola*; edizione *assai scorretta*, e francamente l'asserisco avendo fatto esami e confronti, ed allestito per la stampa una nuova raccolta di questi Consigli e Avvertimenti.

Abbiamo eziandio I Precetti et Sententie *più notabili in materie di Stato di M. Francesco Guicciardini, Anversa, Christophoro Plautino,* 1585, *in* 4.°; opera da *Lodovico Guicciardini* dedicata ad Alessandro Farnese, governatore ne' Paesi Bassi. È questa altra raccolta di cento *Precetti* e di cento *Sentenze*, ed oltre la metà de' *Precetti* non è che material copia di quanto si legge nelle sopraccitate edizioni 1576 e 1582; le *Sentenze* poi sono state raffazzonate da *Lodovico Guicciardini*, a somiglianza di ciò che aveva fatto il *Porcacchi*, inserendole al fine della edizione delle Istorie, fatta in Venezia, 1574, in 4.° (*).

1445. *D. B.* — Legazione di Spagna. Pisa, Nicc. Capurro, 1825, in 8.°

Fr. 4. Vi sono esemplari in 4.to, e in Carta *nankin*.

Prima edizione, essendo state le Lettere, che formano questa Legazione, estratte dagli Archivii de' marchesi Guicciardini, e per la prima volta pubblicate dall'editore profess. *Giovanni Rosini*, il quale scrive che » se queste prime » Lettere verranno dal pubblico con favore ac» colte, si potrà dar mano alla pubblicazione di » tutte le altre che contengono la intera sua corrispondenza ». Stanno nel fine di questa edizione *Tre Discorsi scelti di Paolo Paruta*, tolti dall'edizione di Venezia, 1699, in foglio.

1446. *P-I.* GUICCIARDINI (*Luigi*), Il Sacco di Roma. Parigi, Lud. Billaine e Simon Piget, 1664, in 12.°

Originale e rara edizione, sul frontispizio della quale non apparisce il nome battesimale dell'Autore. Erasi questa descrizione attribuita a *Francesco Guicciardini*; ma il dott. *Giovanni Lessi*, in una Dissertazione letta alla Società Colombaria di Firenze, dimostrò appartenere fuor di dubbio a *Luigi*, fratello di Francesco. Se ne fece un'*edizione seconda* in *Lucca*, colla data di *Colonia*, 1756, ed altra *ivi*, 1758, *in* 8.° In quest'ultima trovasi aggiunta la *Capitolazione tra il Pontefice Clemente VII, e gli Agenti dell'Imp. Carlo V.*

1447. *P-I.* GUIDICCIONI, *Giovanni*, Opere, Tomo Primo (*solo stampato*). Genova, Stamp. Lerziana, 1749, in 4.°

Lire 5 a 6.

Facc. LXIV *in numeri romani, e facc.* 332, *in numeri arabi.*

Contiene anche la Vita dell'Autore, scritta dal p. *Alessandro Pompeo Berti*, editore. È il

(*) Il Magliabechi in un Opuscolo dall'ab. *Mehus* conservato, e pubblicato poi per la prima volta nel *Poligrafo di Milano* (N. XXXVII, anno 1812, c. 590), scrive: » Io » ne ho due esemplari manoscritti, ne' quali son molte » varietà dagli stampati. Mess. Piero di mess. Nicolò Guic» ciardini detta copia de' suddetti Avvertimenti al sig. don » Flavio Orsini auditore della Camera Apostolica, che fu » poi cardinale, e dopo la morte di mess. Piero se ne » sparsero copie, con poca soddisfazione de' Guicciardini, » che gli avevano tenuti segretissimi. Sono aurei i detti » Avvertimenti; ma a proposito di essi diceva Iacopo Pit» ti, che il Guicciardini faceva come il gallo, cioè cantava » bene, e ruspava male ».

Tre Lettere in cifra del Guicciardini, ed un *fac-simile* del suo carattere stanno nel *Giornale Arcadico*; *Roma*, 1819, *Tomo terzo, car.* 206.

solo primo vol. delle Opere del Guidiccioni cui dovea succedere un secondo, contenente altre Lettere e Rime, ma non s'è mai pubblicato. A quest'edizione del Volume Primo si cambiò il frontispizio, ed ora trovasi con data di *Venezia, Antonio Zatta*, 1780, ora con data di *Genova, si vende da Pietro Paolo Pizzorno*, 1786, *in* 4.° Vuolsi avvertire, che trovasi eziandio colla data seguente: *Genova, per Bernardo Tarigo*, 1767, e che in questa leggesi alla vita dell'Autore scritta dal p. Berti sostituito un compendio; il testo del Guidiccioni vi è dell'edizione identica 1749, ma dopo la pag. 332 con cui essa finisce, si trovano altre *Lettere familiari inedite* con sola antiporta, e con nuova numerazione, di facc. 82; aggiunta di lettere che manca in tutte le stampe di data anteriore e posteriore.

1448. *G-A.* — Rime. Bergamo, Lancellotti, 1753, in 8.°

Lire 3. Vi sono esemplari in Carta grande.

Facc. 96 *numerate, compresi frontispizio e indici.*

Quanto alle Rime, è quest'edizione preferibile all'antecedente, essendo state riscontrate sopra un ottimo codice dall'editore *Giambattista Rota*, di cui pure è la vita del Guidiccioni qui inserita. Francesco Zanotti, ricordando le Rime del Guidiccioni, esclama: *Vedete i Sonetti che scrisse sopra le materie dell'Italia, che affetto hanno, che gravità! (Arte poetica, Libro V)* Fu il Guidiccioni amicissimo al Caro, che volle spesso revisore delle sue rime.

Libricciuolo assai raro si è il seguente: Orazione *di Gio. Guidiccioni alla Repubblica di Lucca, con alcune Rime; Firenze (Torrentino)* 1557, *in* 8.° Fu pubblicata per cura di *Lodovico Domenichi;* ma interi membri mancano in quest'Orazione, tanto in essa stampa del Torrentino, come nelle ristampe fattene in *Firenze, Senza nome di stampatore*, 1558, *in* 8.°; ed in *Lucca*, 1749. Si potrebbe dare di sì grave ed elegante componimento una nuova e più utile ristampa coll'aiuto di un Codice esistente nella Marciana, ricordato dal Morelli (*Biblioteca Naniana, c.* 114).

1449. *G-A.* INTERIANO, *Paolo*, Ristretto delle Historie Genovesi. Lucca, Busdrago, 1551, in 4.°

Carte 234 *numerate (l'ultima è per isbaglio segnata* 233), *compreso il frontispizio intagliato in rame. Vi sono esemplari coll'anno* 1558.

Bella edizione. Le Istorie sono condotte dal 1096 al 1506. Lo Stampatore nella dedicazione a Luca Grilli afferma che *l'Autore, per mostrar la destrezza dell'ingegno suo, non ha voluto obbligarsi alle minutie delle toscane regole;* ed il chiar. Spotorno (*Stor. Letter. ec.* T. III, c. 76) nel parlare dell'Interiano, scrive *ch'è scrittor grave, prudente, sincero, nè rozzo di stile.* Egli si contenta di giudicare *non rozzo di stile* uno scrittore che a me pare conciso, se non lezioso. Tolta da questo libro la pessima interpunzione, tolti al testo gl'infiniti errori di stampa che lo deturpano, sembrami che meritar potrebbe d'essere riprodotto e di avere onorato posto fra le storie più assennate (*).

1450. *G-A.* LANDI, *Giulio*, La Vita di Esopo tradotta et adornata. Ven., Gabriel Giolito, 1545, in 8.°

Carte 8 *senza numeri. Seguono carte* 54 *numerate, indi una con registro, data e stemma, ed una bianca. Ha al principio due Lettere, una di* Lodovico Domenichi *al Landi, in data di* Venezia, alli XII Marzo 1545; *ed una del* Landi *a Geronimo Anguissola.*

Si replicarono le edizioni di questa Vita, ch'è graziosamente scritta, in *Ven., Giolito*, 1550, *in* 8°, e in *Milano, degli Antonii*, 1561, *in* 8.° Venne poi molte altre volte ristampata unitamente alle Favole di Esopo, volgarizzate in prosa, ma non per opera dello stesso Landi. La Vita d'Esopo ch'egli scrisse è affatto diversa da quella che *Francesco del Tuppo*, napolitano

(*) Il Cinelli nella *Biblioteca Volante* ricorda di quest'Autore il libricciuolo seguente: Inventione *del corso della longitudine, col Ristretto della Sfera; Lucca, Busdrago*, 1551, *in* 4.to.

Paolo Interiano, diverso da *Giorgio Interiano*, fu autore del curioso e rarissimo Opuscolo intitolato: Vita de'Zichi *chiamati Circassi; Ven., Aldo*, 1502, *in* 8.vo Venne dal vecchio Aldo indirizzato a Iacopo Sannazaro.

tradusse dal greco di *Massimo Planude* al finire del secolo decimoquinto. A questa il Lando alluderà forse quando all'amico suo Anguissola significa, come fosse stata *poveramente tradotta, onde n'era ridicola tenuta et solo da qualche vecchierelle et povere donnicciuole al foco letta et raccontata.*

1451. *G-A.* — Vita di Cleopatra regina d'Egitto *ec.* Venezia, *Senza nome di stampatore*, 1551, in 8.° *Raro.*

Carte 7 senza numeri, seguite da carte 62 numerate, e da 2 bianche. La carta 48, che non è numerata, ma che fa parte della numerazione, è altresì bianca. Sta al fine un' Orazione in lode dell'Ignoranza. *Renouard pensa che quest' edizione appartenga all' officina Aldina.*

Claudio Tolomei scriveva all'Autore da *Roma il dì* 6 *Giugno* 1543, che Luca Contile gli avea reso conto della Cleopatra, che riuscita sarebbe come il Ciro di Senofonte, e sotto la persona di Cleopatra si sarebbe dato un esemplare di nobilissima donna. Si ristampò in *Parigi, Molini*, 1788, *in* 12.° (L. 2. 60), e si tirarono 25 esemplari *in Carta fina di Annonay*, e quattro in pergamena (*).

1452. *G-A.* LANDO, *Ortensio*, Varii Componimenti. Venezia, Giolito e Fratelli, 1552, in 8.°

Vend. Borromeo Sterl. 1, e scell. 13. Cat. Molini 28.

Facciate 288 *numerate, comprese due carte, una pel frontispizio, ed altra con breve dedicazione dell' Autore a Giambatista Gavardo. Ogni Opuscolo ha la sua particolare dedicatoria.*

Havvi una ristampa dello stesso *Giolito*, 1554, *in* 8°, nella quale però mancano i *Quesiti amorosi.* Il Fontanini altra ne registrò dell'*anno* 1555, *in* 8°; ma Apostolo Zeno pensò che non fosse diversa da quella dell'anno antecedente. Le *Novelle* inserite nell'ediz. 1552 sono originali, vivaci e fatte con una speditezza di narrazione che di rado s'incontra in altri novellatori del Secolo XVI. Tra i Componimenti, poi, il terzo, intit. *Ragionamento tra un Cavaliere errante e un Uomo solitario* (ch'è lo stesso Ortensio Lando), è una declamazione satirica contro ogni stato, grado e professione di persone, e sino contro la vita propria di lui (*).

1453. *C-O.* LEGGI, Bandi, Statuti *ec.*

È da tenersi conto delle Raccolte di *Provvisioni, Dichiarazioni, Leggi, Decreti, Bandi, Ordini, Deliberazioni* ec., emanate dal Governo e da' Magistrati di Firenze in varii tempi e in diverse materie (per lo più nel secolo sedicesimo). Un volume di *Leggi* e *Bandi* risguardanti soltanto la *Zecca* e le *Monete di Firenze*, e impressi dall'anno 1531 al 1619, è stato da me posseduto; ed altra Raccolta è registrata nel *Catalogo di Storie particolari* del *Coleti* in Venezia, di stampe tutte fatte da' Giunti, dal Sermartelli e dal Marescotti (**).

(*) In *Milano* s'è pubblicato l'an. 1825, in 16.mo, l'*Elogio della Ignoranza del co. Giulio Landi, dedicato all' Accad. degl' Ignoranti*, senza indicare se sia tolto da edizione più antica. È materiale ristampa dell' edizione suddetta 1551, in cui sta inserito. Leggesi anche nel Secondo Libro delle *Lettere facete* ec, raccolte da *Francesco Turchi* ec.

(*) Non pochi Libricciuoli si conoscono a stampa, scritti dal Lando, e per lo più senza notarvi il suo nome, ovvero coll'inserirlo in essi talvolta colle sole iniziali M. O. L. M. (*Mess. Ortensio Lando Medico*). Trascurata per lo più n'è la dizione, confessando egli stesso di *scrivere non toscanamente come oggidì s' usa di fare, ma nella forma che sono solito di parlare con i miei più familiari amici* (*Dedicaz. de' Paradossi a Cristoforo Madruccio, Edizione di Ven., Arrivabene*, 1563, *in* 8.vo). Tra la copia delle sue scritture vuolsi ricordata la seguente: *Sette Libri de Cathaloghi a varie cose appartenenti, non solo antiche, ma anche moderne: opera utile molto alla historia et da cui prender si po materia di favellare d' ogni proposito che ci occorra; Ven., Gabriel Giolito*, 1552, *in* 8.vo. Confessò Cristoforo Poggiali, diligente raccoglitore delle Notizie che risguardano il Lando, nella sua *Storia letteraria di Piacenza*, che per la sua rarità *non gli era riuscito di vedere giammai questo libro*; lo vide però bene e conobbe il dotto francese *Carlo Nodier*, avendogli dato occasione d'inserire intorno ad esso un curioso articolo nella sua opera: *Mélanges tirés d'une petite Bibliothèque* ec. *Paris*, 1829, *in* 8.vo, *c.* 143, in cui conchiude, *qu'on sera étonné du nombre et de la singularité des renseignemens que cet ouvrage peut fournir sur l'histoire anecdotique, traitée à la manière d'Aule Gelle ou de Valère Maxime*. L'esemplare che serbasi nella Marciana ha raschiature di qualche articolo, a bella posta fatte per rendere alcuni passi non leggibili; non è così di uno, bello ed integro, da me posseduto.

(**) Sappiamo dalla Relazione del Segretario dell'Accademia della Crusca, Giambatista Zannoni (*T. III degli Atti della medesima, Fir.*, 1829, *in* 4.to, *a c.* 157) che

1454. *P-I.* LENZONI, *Carlo*, DIFESA della Lingua Fiorentina e di Dante *ec.* Fir., Torrentino, 1556, in 4.°

*Facciate 204 numerate, non compresa l'O-*razione sopra la morte di Carlo Lenzoni, *ch'è senza numerazione di pagine, le quali sono* 13, *oltre a tre contenenti la* Tauola di alcune cose più notabili, *l'*Errata *e la data. In alcuni esemplari si legge al fine l'anno* 1557.

Il Salvini, ne'*Fasti Consolari* (p. 25), definisce quest'opera *di finissimo ingegno*, e Anton Maria Amadi chiamò l'Autore *il Quintiliano nella toscana facultade.* Orazio Lombardelli lo annoverò tra i più distinti *riguardo alla elocuzione.* Di questa stampa volea farsi editore *Pier Francesco Giambullari* (di cui è l'importantissima dedicazione a Michelangelo Buonarroti); ma, attesa la morte del Giambullari, ne prese cura *Cosimo Bartoli*, che altra dedicazione vi aggiunse al duca Cosimo II.

1455. *G-A.* LEONE Imp. di Costantinopoli, DEGLI ORDINI e Governi della guerra, trad. di greco in italiano da Alessandro Andrea. Napoli, Gio. Giac. Carlino, 1612, in 4.° *Raro.*

Non ebbe il Mazzuchelli alcuna notizia di quest'edizione nell'articolo che ci lasciò di Alessandro d'Andrea. Questi alla traduzione dell'Opera aggiunse alcuni Discorsi belli ed eruditi attenenti alla materia militare, e vi premise le Vite di Leone imperadore, e di Basilio suo padre, raccolte da varii. *Vedi* anche ANDREA, N. 1197.

LETTERE FAMILIARI SCRITTE NEL SECOLO XVI.

1456. *G-A.* LETTERE VOLGARI di diversi nobilissimi huomini *ec.* (raccolte da Paolo e Antonio Manuzii) Libro Primo. Venezia, Aldo, 1542, in 8.°

Carte 187, *e* 5 *al fine. Edizione che fu riprodotta l'anno seguente* 1543, *in* 8.°

La raccolta di questo Primo Libro deesi a *Paolo Manuzio*, che lo dedica a Federigo Badoaro e a Domenico Veniero, come *un esemplare di sana eloquenza.*

1457. — Delle stesse, Libro Primo, e Secondo. Ven., Aldo, 1545, vol. 2 in 8.°

Nella ristampa del Volume primo furono ommesse tre Lettere, non per essere scritte da miscredenti, come suppose Apostolo Zeno, ma per essere insignificanti ed inutili, come assicurò il Renouard. Il Volume secondo fu assistito da *Antonio Manuzio*, fratello di Paolo, che fu attento ad aggiugnere a piè della maggior parte delle lettere il luogo e 'l tempo in cui furono scritte.

1458. — Delle stesse, Libro Primo, Secondo e Terzo. Venezia, Aldo, 1564, vol. 3 in 8.°

Vol. I. *Carte* 141, *e tre al fine.* Vol. II. *Carte* 126 (*numerate sin a* 128, *perchè due numeri sono doppii*); *carte due al fine.* Vol. III. *Carte* 214, *e sei al fine.*

l'*Accademico Rigoli con ispogliare l'Estratto di diverse Leggi, Bandi e Provvisioni stampate nel* 1739, *e la Istruzione ai Cancellieri de' Comuni e Università del Dominio Fiorentino* apparecchiava al Vocabolario buona suppellettile di Vocaboli di Legislazione. I seguenti Opuscoli, per lo più di vecchia data, sono da ricordarsi.

Decreto della Repubblica Fiorentina fatto nel 1495, *nel suo Consiglio Generale per la sua conservazione. Senza data. Sec. XV, in* 4.*to.*

Statuti et Ordini della magnifica Città di Pistoia sopra el vestire delle donne. Pubblicato il dì 18 *Settembre* 1550. *In Fiorenza, Giunti, in* 4.*to.*

Statuti et Ordinatione sopra il vestire della città di Pisa, et suo Contado. Fior., Giunti (1562), *in* 4.*to.*

Legge sopra il vestire, ornamenti, et altre pompe delli Huomini, et Donne della Città, et Contado di Fiorenza. Pubblicata il dì 22 *di Luglio* 1568. *Fir., Giunti,* 1568, *in* 4.*to.*

Stratto delle Porte di Firenze, o sia Tariffa ridotta da moneta bianca a nera li 8 *Febbraio* 1544 *per le mercanzie e robe che pagano la Gabella ec.; Fir., nella Stamperia di S. A. R.,* 1652, *in* 4.*to.* Di pag. 192.

C-O. Raccolta degli Ordini ed Istruzioni stati in diversi tempi dati ai Ministri delle Porte di Firenze, in 4.*to.* Ha in fine la data *de'* 15 *di Agosto* 1746.

A-I. Tariffa delle Gabelle Toscane; Firenze, Cambiagi, 1781, in 4.*to.*

Dopo molte stampe e ristampe date dalla tipografia Aldina, anche con Aggiunte, venne questa edizione, copiosa e accresciuta del Volume III, che deesi alle cure di *Aldo Manuzio il giovine*. Una materiale ristampa ne uscì dalla *Tipografia Aldina*, 1567, *vol.* 3 *in* 8.° (*).

1459. *G-A.* — Novo Libro di Lettere *ec.* (raccolte da Paolo Gerardo). Venezia, Gerardo, 1544, in 8.°

Dopo carte 4 senza numeri, comincia la numerazione da 1, *e segue sin a* 120. *Sono al fine tavola, registro e data in carte 4 senza numeri. È intitolato:* Novo Libro di Lettere scritte dai più rari autori et professori della lingua volgare Italiana *ec.*

È da tenersi molto conto di questa raccolta, di cui hassi una ristampa, *ivi*, 1545, *in* 8.°, perchè contiene Lettere di famigerati scrittori e personaggi distinti della prima metà del secolo XVI.

(*) Intorno alle edizioni Aldine di queste Lettere leggesi negli Annali Aldini di Renouard, anno 1542: » Le » premier volume a été imprimé par les Alde en 1542, » 43, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 53, 54, 60, 64, 67; le » second en 1545 deux fois, 46, 48, 49, 50, 51, 53, 56, 60, » 64, 67; le troisième volume publié en 1564 ne fût réim- » primé qu'une fois en 1567, et pour cette raison il est » plus rare ». Nelle *Lettere di Paolo Manuzio* per la prima volta pubblicate in *Parigi, Renouard*, 1834, *in* 8.vo leggesi a c. 299, una di Paolo a suo figliuolo Aldo, in cui indica, come segue, le Lettere delle quali eragli proibite la ristempa:

» La correttione del M.ro del Sacro Palazzo sopra le » Lettere volgari è questa, nella stampa del 1567:

» A carte 173 depenna la lettera a Luigi Alamanni.

» A carte 192 depenna la lettera amorosa.

» A carte 216 alla Marchesa di Pescara.

» A carte 220 al Florimonte.

» A carte 227 la lettera che ha l'asterisco, scritta dal- » l'Aretino.

» Nel libro II, a carte 46 al Sperone.

» A carte 219 al Marchese del Vasto.

» Nel libro III, a carte 103 al Sala.

» A carte 140 a Paolo Manutio, scritta da Francesco » Greco.

» Questo è quanto ci è di contrario. Depenna le sopra- » scritte Lettere, e stampate poi come stanno, facendo alla » fine, dopo il registro, e la impressione, queste parole, » *Con Licenza de' Superiori* ». È da vedersi se una ristampa delle *Lettere volgari* pubblicata colla data 1574, *in 4 volumi in 8.vo, Senza nome, ma però coll' ancora di Aldo Giuniore sopra il frontispizio del primo volume*, le contenga inserite, come pare da altra Lettera di P. Manuzio (l. c., p. 308), in cui si lagna che l'edizione si faccia *Senza nome*.

L'editore *Paolo Gerardo* la dedica a Giovanni Lippomano.

1460. *G-A.* LETTERE di diversi raccolte da Venturin Ruffinelli, Libro Primo. Mantova, 1547, in 8.°

Carte 84 numerate, compreso il frontispizio.

Vi sono Lettere dello *Speroni*, del *Bonfadio*, del *Fracastoro*, del *Lollio*, la celebre Lettera del *Caro* a Bernardo Spina, una curiosa di *Nicolò Franco* a Dante; e al fine sta un' *Orazione agli Amanti di Gianfrancesco Arrivabene.*

1461. *G-A.* — Di diversi a Vitello Vitelli. Fir., Torrentino, 1551, in 8.°

Sono 95 Lettere scritte dal 1524 al 1527, racchiuse in pag. 146, *oltre una non numerata, con* Errata.

Ne fu raccoglitore *Lelio Carani* che le dedicò al Conte di Papoli, con lettera da *Firenze, ai XII di Giugno* 1551. Furono riprodotte con qualche aggiunta, in *Venezia, Comin da Trino*, 1564, *in* 8.°

1462. *A-I.* — Di diversi *ec.* (raccolte da Lodovico Dolce). Venezia, Giolito, 1554, in 8.°

Facciate 534 numerate, compreso il frontispizio, e carte 9 al fine con tavola, registro, data e stemma del Giolito.

Di questa edizione furono dal Giolito fatte due ristampe: una l'*anno* 1558, *in* 8.°, ed una l'*anno* 1559, *in* 8.°, accresciuta di alcune poche Lettere. Ne contiene di oltre 20 Autori illustri, ed alcune anche di *Michelangelo* e di *Raffaele*. L'editore in una dedicazione a Silvio di Gaeta, che sta innanzi alla ristampa 1558, dice; *dappoichè il dottissimo Paolo Manuzio mandò fuori i libri delle Lettere di diversi, da lui raccolte, subito s'è veduto per le città d'Italia fiorire una copia grandissima di scrittori nobili; e l'esempio di lui fu poi seguitato da molti.*

1463. *G-A.* — Di XIII Huomini

Illustri (raccolte da Dionigi Atanagi). Roma, Valerio Dorico, 1554, in 8.°

Sono dedicate a don Giulio Feltrio della Rovere, Cardinal d'Urbino; e la data posta al fine ha così: Roma per Valerio Dorico e Luigi fratelli nel mese di Marzo 1554 ad instanzia di M. Dionigi Atanagi, con Priuilegio ec

A fronte del Privilegio dal pontefice concesso agli stampatori Dorico, si pubblicarono di nuovo queste Lettere nel medesimo anno in *Venezia, Senza nome di stampatore, in* 8.° Sono divise in XIII Libri, con autore diverso in ogni libro. Una terza edizione di *Venezia, Ziletti,* 1556, *in* 8.°, ha la giunta di due altri Libri, fatta per cura di *Girolamo Ruscelli;* e vi sono tolte alcune Lettere delle edizioni anteriori che al Ruscelli editore non andavano a garbo.

1464. — Le stesse, con Aggiunte di altre *ec.* Ven., Comin da Trino, 1564, in 8.°

Carte 8; *seguono facciate* 768 *numerate. Indi con nuova numerazione e registro stanno le* Lettere di Vincenzio Martelli, *che occupano facciate* 77 *numerate, due con Indice, ed una faccia bianca al fine.*

Questa, ch'è la quinta edizione, ed anche una anteriore di *Venezia, Lorenzini,* 1560, *in* 8.° sono divise in *Libri XV.* V'è diversa la distribuzione delle Lettere.

1465. — Le stesse, con altre aggiuntevi di nuovo (da Tommaso Porcacchi). Venezia, Cavalli, 1565, in 8.°

Sesta edizione, cui ha il *Porcacchi* aggiunto il XVI ed ultimo Libro; ed ebbe anche questa altre ristampe, tra le quali una di *Venezia, Gio. Bonelli,* 1571, *in* 8.°; ed una di *Ven., Fratelli Zoppini,* 1584, *in* 8.°

1466. — LETTERE scritte al signor Pietro Aretino da molti Signori *ec.* Libri due. Venezia, Francesco Marcolini, 1551, in 8.° *Molto raro.*

In Francia Gaignat 30, e sino a fr. 250 un superbo esemplare.

Ha il Libro primo facciate numerate 415, *compresi frontispizio e dedicatoria, ed una tavola al fine in carte tre senza numeri, e una bianca in cui è lo stemma dello stampatore. Il Libro secondo è di facc.* 462 *numerate, e carte* 5 *in fine con tavola, data e stemma. Questa edizione, che talvolta è segnata coll'anno* 1552, *è veramente dell'anno* 1551, *se non che venne poi alterato l'anno del primo Libro, e cambiato il primo fogl. del Libro secondo, come notò Apostolo Zeno. In fine del Libro secondo leggesi:* In Venetia per Francesco Marcolini nel mese di ottobre, 1551.

Francesco Marcolini dedica il primo Libro al cardinale di Monte, con Lettera di *Ven.,* 5 *d'Ottobre* 1551, ed il secondo Libro al rever. Lodovico Beccatelli, con Lettera di *Vinegia,* 8 *di Ottobre* 1552. L'edizione è in carattere corsivo, e la raccolta offre i nomi di oltre 300 soggetti di ogni condizione e dottrina che rivolsero le loro penne, e per lo più le loro adulazioni, all'infame Aretino.

1467. LETTERE da diversi scritte a Mons. Pietro Bembo. Volume Primo (*solo stampato*). Venezia, Franc. Sansovino e Comp., 1560, in 8.°

Carte 8 *senza numeri. Indi carte* 160 *numerate.*

Il Sansovino dedica questa Raccolta ad Ottaviano Pallavicino, gentiluomo Lucchese. È divisa in cinque Libri, ognuno de' quali offre Lettere di varie qualità di oggetti. Alcune sono importanti, ma ve ne sono non poche che (scrive il Sansovino stesso) *anco io so che non meritano il pregio dell'essere stampate.*

1468. *D. B.* LETTERE facete et piacevoli di diversi, raccolte da Dionigi Atanagi, Libro Primo. Ven., Bolognino Zaltieri, 1561, in 8.°

Carte 12 *con frontispizio, Lettera dell'*Atanagi *a Ranieri del Monte, in data di* Venezia a' XXII di Marzo 1561, *tavola degli Autori, e*

una carta bianca; seguono facciate 526 *numerate, ed una carta al fine con* Errata.

Notò il Fontanini un'ediz. seconda di questo Libro Primo, fatta pure in *Venezia, Zaltieri,* 1565, *in* 8.°

1469. — Delle stesse, Libro Secondo, raccolte da Francesco Turchi. Venezia, *Senza nome di stampatore,* 1575, in 8.°

Carte 8 *con frontispizio, Lettera del* Turchi *a Matteo Fino, in data di* Venezia primo di Ottobre 1564, *e tavola degli Autori. Seguono facciate* 575 *numerate. Suppose il Zeno che stampatore ne sia stato* Andrea Muschio, *e non il* Manuzio, *come inclina a credere il Renouard.*

A quest' edizione soprassedeva l' Atanagi, ma sopravvenutagli la morte, ebbe suo compimento per cura di *Francesco Turchi*, Carmelitano in Trevigi. Una ristampa di *Ven., Aldo,* 1582, *in* 8.° è spregevole perchè mancante di molte Lettere che si leggono nelle stampe anteriori, e con taluna tronca o alterata. Nel *Dizionario di Bologna* si è citato il *Libro Primo* soltanto, spogliate essendovisi le Lettere del *Berni*, del *Castiglione* e di *Messer Bino.*

1470. G-A. LETTERE DI PRINCIPI, le quali o si scrivono da Principi, o a Principi o ragionano di Principi. Ven., Ziletti, 1581, vol. 3 in 4.°

Vol. I. *Carte* 6, *indi carte numerate* 236. Vol. II. *Carte* 6, *indi carte numerate* 203, *ed una bianca.* Vol. III. *Carte* 8, *indi carte numerate* 284.

Raccolta pregevolissima, ideata e incominciata dal *Ruscelli* sin dall'anno 1562, in cui pubblicò un solo volume in *Venezia, Ziletti,* 1562, *in* 4.°, dedicato a San Carlo Borromeo. La ediz. 1581 viene preferita ad ogni altra antecedente, essendovisi molti errori emendati, e rassettata la cronologia. Egli è opportuno di aggiugnere a questi tre Volumi anche il seguente: *Raccolta di Lettere di diversi Principi et altri Signori* ec., *fatta dal sig.* Paolo Emilio Marcobruni; *Venezia, Dusinelli,* 1595, *in* 4.° (*).

1471. G-A. — NUOVA SCELTA di Lettere di diversi fatta da tutti i libri sinora stampati, con un Discorso di Bernardino Pino. Venezia, *Senza nome di stampatore,* 1582, vol. 4 in 8.°

Vol. I. *Carte* 26 *senza numeri, indi facciate* 478, *e car.* 3 *al fine.* Vol. II. *Facciate* 605, *indi una carta bianca, e carte* 4 *al fine.* Vol. III. *Carte* 304 (*la numerazione è sbagliata*), *e carte* 4 *al fine.* Vol. IV. *Facciate* 502 (*per errore segnate* 201), *e carte* 4 *al fine.*

Edizione seconda, essendo stata la prima fatta in *Venezia, Senza nome di stampatore,* 1574, *in* 8.° Un lungo discorso di *Bernardino Pino intorno alla comodità dello scrivere* è posto in fronte al Volume primo. La scelta delle Lettere non è punto fatta dal Pino, il quale anzi in una sua opera (intitolata *Il Gentiluomo; Venezia,* 1604, Lib. III, p. 95) si dichiara di avere sempre avuto in odio la industria di coloro che han posto in luce raccolte di lettere altrui.

1472. G-A. LETTERE DEDICATORIE di diversi, Libri XII (raccolte da Comin Ventura). Bergamo, Ventura, 1601-1603, in 4.°

Sono XII Libri, ognuno de' quali ha frontispizio, registro, indice, e numeraz. a parte.

(*) Ricorra al Fontanini con le note di Ap. Zeno ed al Catalogo della Libr. Capponiana chi desidera di conoscere particolarmente le edizioni posteriori a quella del 1562, ed anteriori alla sopraccitata del 1581. Io mi ristringo a notare, che leggesi in questa raccolta pregevolissima una Lettera da *Girolamo Diedo*, veneziano, indirizzata a Marcantonio Barbaro, Bailo in Costantinopoli, il quale dall'onorato suo carcere stava del continuo chiedendo avvisi degli avvenimenti della guerra. Fu questa Lettera pubblicata ben quattro volte, e nell' ultima edizione di *Ven., Deuchino,* 1613, *in* 4.*to*, scrive il Deuchino che l' Autore vi ritoccò, e v' aggiunse alcune poche cose. Il Foscarini (Lett. Ven., L. III, c. 287) scrive, che il Diedo, *benchè desse a quest' opera l' ultima mano nel secolo XVII, quando cominciò a perdersi dall' Italia il buon gusto del comporre, ciò non ostante vi tenne sì fatta aggiustatezza di stile e proprietà di modi, da non invidiare a' buoni scrittori della età innanzi. Pari al dettato elegante si è pure il franco maneggio della materia; onde vi si leggono i varii movimenti dell' armata, espressi coi termini suggeriti dall' arte nautica e militare* ec. - Di alcune LETTERE *di Nobili Veneziani illustri del secolo XVI*, sì edite che inedite, ho anch' io fatto raccolta, e si pubblicarono per occasione di nozze, in *Venezia, Tip. d' Alvisopoli,* 1829, 8.*vo*.

La raccolta si pubblicò in varie volte di Libro in Libro; il che rende difficile l'averla completa.

Lo stampatore *Comin Ventura*, che fu anche editore di questa raccolta, ha anteposte ad ogni Libro sue dedicazioni e sue prefazioni.

1473. *G-A.* — L'Idea del Segretario *ec.* (Lettere raccolte da Bartolommeo Zucchi). Quarta edizione. Ven., Dusinelli, 1614, vol. 4 in 4.°

Vol. I. *Carte* 16, *indi facciate* 590. Vol. II. *Carte* 8, *indi facciate* 454. Vol. III. *Carte* 8, *indi facciate* 507 *numerate, ed una bianca.* Vol. IV. *Carte* 8, *indi facciate* 508. Vol. V. *Facc.* 322 *compreso il frontispizio, indi tavole in carte* 6 *senza numeri.*

Questo è il più importaute e copioso Epistolario che s'abbia del Secolo XVI. Il raccoglitore *Bartolommeo Zucchi* vi prepose uo suo *Trattato della forma della imitazione, con alcuni Avvertimenti per la professione del Segretario*, e divise poi le materie in Lettere di *Ragguagli*, di *Negozii*, di *Offerta*, di *Complimenti misti*, di *Congratulazione*, di *Ringraziamento*, di *Discorso*, di *Esortazione*, di *Consolazione*, di *Condoglienza*, di *Preghiere*, di *Raccomandazione*, di *Credenza*, di *Commissione*, di *Difesa*, di *Lode*, di *Consiglio*, di *Biasimo*, di *Scusa*, di *Descrizione*, di *Piacevolezze.*

1474. *P-I.* LEZIONE di Maestro Bartolino dal canto de' Bischeri sopra 'l Sonetto: *Passere e beccafichi magri arrosto.* Firenze, Domenico Manzani, 1583, in 8.°

Scrive il Poggiali che in questa ediz. è un Avvertimento del Gatta, bidello dell' Accad. della Crusca, a' Lettori, che manca nella ristampa fattane nell'anno 1605.

È per avveotura la prima Cicalata che si recitasse nell' Accademia della Crusca. Di quest' originale ediz. è materiale ristampa quella di *Fir.*, *Manzani*, 1605, *in* 8.° Quantunque manchi del nome dell' Autore, dimostrò l' ab. Fiacchi doversi fuor di dubbio a *Giammaria Cecchi* attribuire. Il Sonetto comentato è del *Berni.*

1475. *G-A.* LEZIONE di Maestro Nicodemo della Pietra al Migliaio sopra il Capitolo della Salsiccia del Lasca. Firenze, Domenico e Francesco Manzani, 1589, in 8.°

Lire 6 a 8.

Carte 60 *numerate, e due senza numeri con tavola, stemma e data.*

Di questa rara edizione s' è fatto registro anche fra i Testi di Lingua, all'articolo Alamanni, Num. 13, per la Stanza del Beccafico ch' essa contiene. Si ristampò in *Firenze*, *Manzani*, 1606, *in* 8.° Trovasi in essa la spiegazione di alcuni Proverbii toscani, ed una graziosa Novella, attribuita a *Serafino dell' Aquila*, si legge a carte 41 e seg.; novella che nell'argomento è affatto simile alla decima della prima Cena del Novelliero del Lasca, e che a Serafino non può appartenere, ben differente essendo lo stile de' suoi componimenti. La Lezione è dallo stampatore dedicata all'Arciconsolo della Crusca, ch'era allora Pier Francesco Cambi. Una Lezione dell'ab. *Luigi Fiacchi* intorno a quest' Operetta (di cui esso suppone autore il Lasca verso il 1549) leggesi nel Vol. III degli *Atti dell'Accademia della Crusca*; *Firenze*, 1829, *in* 4.°, *a c.* 261, nella quale conclude, che il *libretto, piccolo sì, ma pieno di bella lingua può concorrere con gli altri testi ad arricchire il Vocabolario.*

1476. *P-I.* LEZIONI di Accademici Fiorentini sopra Dante, Libro Primo. Fiorenza, appresso il Doni, 1547, in 4.° *Raro.*

Lire 20 a 24. Si trovano esemplari in Carta grande.

Dopo il frontispizio viene la dedicazione del Doni *a Bartolommeo Panciatichi, in data di* Firenze a' 4 di Luglio 1547. *Comincia poi la numerazione delle facciate da* 9 *sin a* 110, *e termina con una carta in cui sta altra lettera del* Doni *a Silvia di Somma, contessa di Bagno, in data di* Firenze, 28 Giugno 1547.

Contiene dieci Lezioni, delle quali il Doni fu raccoglitore, e sono di *Francesco Vieri*, o *Verino*, di *Giambatista Gelli*, di *Gio. Strozzi*,

di *Pier Francesco Giambullari*, di *Cosimo Bartoli*, di *Giambatista da Cerreto*, e di *Mario Tanci*. Dopo questo primo Libro niente più s'è pubblicato.

1477. *G-A.* LIBURNIO, *Nicolò*, LE VULGARI ELEGANZE. Venezia, Aldo e Andrea Asolano, 1521, in 8.°

Un esemplare IN PERGAMENA possedeva Apostolo Zeno e forse è quello stesso passato poi nella Biblioteca di Lord Spencer.

Carte 64 numerate, e la seconda, per errore, segnata 1. Ha una dedicazione dell'autore a Marco Molino.

Non informe riuscì questo libro delle *Regole del Fortunio*; ma notò il Zeno, che l'Autore, prete veneziano, » si mostrò anzi dotto che elegante nello scrivere, e amò d'imitare il Boccaccio nell'*Ameto* e nel *Filocopo*, più tosto » che nel *Decamerone*, intralciando il suo stile » di voci latine e poco usitate ».

1478. *G-A.* — LE OCCORRENZE UMANE. Venezia, figliuoli d'Aldo, 1546, in 8.°

Un esemplare in Carta gr. azzurra è in Vienna nella Biblioteca Imperiale; uno in Carta grande legat. Grolier, a Milano Libreria Melzi; uno in Carta gr. presso G. Meian; ed uno presso lord Spencer ec. (*Renouard*).

Carte 12 non numerate; segue il testo che comincia alla pag. 5 sino a 147; due carte al fine per sottoscrizione ed àncora Aldina. Dopo il frontispizio è una lunga Prefazione dell'Autore a Luigi Pisani, vescovo eletto di Padova e poi cardinale.

Il Liburnio descrive particolarità occorse ed osservate ne' suoi viaggi, parla di alcuni dotti del suo tempo, e fa bell'elogio della Biblioteca Regia di Parigi. Questi sono i soli titoli che possono raccomandar questo libro con tanta parzialità impresso nell'officina degli Aldi.

1479. *A-I.* LIVIO, *Tito*, LE DECHE delle Istorie Romane tradotte da Iacopo Nardi. Venezia, Giunti, 1554, in foglio.

Carte 4 senza numeri, seguite da carte 485 numerate, ed una bianca al fine.

Pregiata edizione, con dedicatoria del Nardi a don Alfonso d'Avalos, *Senza data.* Leggesi a c. 37 una Dichiarazione de' Vocaboli toscani dal traduttore in diversi luoghi usati. È di gran lunga preferibile alla prima edizione fatta in *Venezia, Eredi Giunta*, 1540, *in foglio.*

1480. — Le stesse, rivedute *ec.* col Supplemento della seconda Deca fatto da Francesco Turchi. Firenze, Eredi Giunti, 1575, in foglio.

Lire 18 a 22.

A tergo del frontispizio sta la Nota delle cose contenute in tutta l'Opera. Le Dichiarazioni e le Tauole *hanno registro a parte, e si trovano ora al principio, ora al fine del volume.*

È la stampa più compiuta, e fu assistita da *Francesco Turchi*, trivigiano, che la dedicò a Paolo Sergio Pola, con lettera di *Ven., la vigilia dell'Ascensione di Cristo*, 1575. Il Supplemento della seconda Deca, fatto dal *Turchi* e mancante in Tito Livio, comincia a carte 160, e termina a carte 208. Questo terso volgarizzamento, citato nella terza ediz. del Vocabolario alla voce PRONUNZIARE, ebbe esilio nella quarta ediz. del medesimo. In una ristampa di *Ven., Camillo Franceschi*, 1581, *vol.* 2 *in* 4.°, sono aggiunti Sommarii ad ogni libro di *Curzio Marinelli*, e postille al margine. Avvertì il Paitoni, che un'ediz. che porta la data di *Venezia, presso Bernardo Giunti*, 1586 non è altro che questa del 1581, *ristampato dal Giunti il solo primo quaderno di otto fogli.*

1481. — Le stesse, aggiunti i Supplementi del Freinshemio nuovamente tradotti da Francesco Ambrosoli. Milano, Nic. Bettoni, 1824-25, vol. 7 in 8.°

L'editore *Francesco Ambrosoli* promise nella Prefazione di questa ristampa d'introdurre nel testo mutazioni importanti, e tali da rendere di poco uso tutte le ediz. anteriori; ed egli, uomo dottissimo, era da tanto da potersene sdebitare, ma convien dire che il tempo gli sia venuto meno, se vuolsi leggere quanto *Francesco Antolini* scrisse nel suo *T. Livio vendicato; Milano, Rusconi*, 1827, *in* 8.° (*V. Risposta all' abate*

Borda inserita nel *Ricoglitore, Maggio e Giugno* 1828) (*).

1482. *A-I.* LOLLIO, *Alberto*, DELLE ORAZIONI Volume Primo *ec.* Ferrara, Valente Panizza, 1563, in 4.°

Lire 5 a 6.

Nelle prime XI *carte senza numeri stanno la dedicazione dell'Autore al granduca Cosimo, una sua lettera a Giambattista Giraldi Cintio, e varie Poesie volgari e latine in lode del Lollio. Le facc. numerate sono* 245 (*per isbaglio segnate* 244), *dopo le quali segue l'* Indice delle Orazioni, *e la* Tauola delle cose più notabili *in carte* 10. *Nell' ultima facciata sta il registro.*

Non uscì in luce se non che questo primo Volume, in cui sta anche la lunga Lettera dell'Autore in *laude della Villa*, ed una bella *Canzone* sullo stesso soggetto di *Ercole Bentivoglio.* Se ne fece fedele ristampa *giusta l'esemplar di Ferrara dell'anno* 1563 *in Verona, per Iacopo Vallarsi,* 1742, *in* 8.°, di cui si trovano esemplari in *Carta grande.* Le Orazioni sono XII, sette delle quali si trovano anche ristampate con emendazioni nella Parte I delle *Prose Fiorentine.*

Le seguenti sono pregevoli edizioni di Orazioni che tra le suddette XII non si trovano:

Orazione recitata nell' Accademia de' Signori Elevati; Firenze (*Torrentino*), 1552, *in* 4.° Di facciate 32.

Orazione in biasimo dell' Ozio; Senza data (ma 1567), *in* 4.°, pubblicata da *Bartolommeo Arnigio.*

Anche di alcune Orazioni dell'ediz. di Ferrara 1563 s' hanno stampe originali da tenersi care per le non lievi variazioni che vi si trovano; e tali sono:

Orazione in morte di Marco Pio, impressa in *Ven., Giolito,* 1545, *in* 4.° - *In morte di Bartolommeo Ferrino; Ven., Giolito,* 1547, *in* 4.° È tutta diversa dall'ediz. 1563. - Le *Orazioni in laude della lingua toscana, e in laude della Concordia; Ven., Bordogna,* 1555, *in* 4.° La Orazione della Concordia leggesi più abbreviata nell' edizione 1563. - La *Orazione del Lollio detta nel ritorno del Regno d' Inghilterra all' ubbidienza della Sede Apostolica.* Leggesi con qualche varietà nell' Opera di *Giulio Raviglio Rosso da Ferrara,* intitolata: *I Successi d' Inghilterra dopo la morte di Odoardo Sesto; Ferrara, de Rossi,* 1560, *in* 4.° - Per occasione di nozze *Giuseppe Agnelli* pubblicò: *Della Emulazione, Orazione inedita di Alberto Lollio; Ferrara, Pomatelli,* 1825, *in* 8.° È bella, e tolta da un autografo posseduto dal signor *Giuseppe Boschini,* che porta in fronte l' intitolazione di *Orazione XVI,* ciò che prova, per quanto scritto aveva il Barotti (*Vite* ec., *Ferr.,* 1792, *in fol., vol. I, c.* 376), ch' era una delle altre dodici che l' Autore stava unendo per formare un secondo Volume uguale al primo già da lui pubblicato.

1483. *A-I.* — LETTERA in laude della Villa, scritta a mess. Hercole Perinato. *Senza alcuna data,* in 4.°

Ha il registro A, B, C, D *tutti quaderni, ma senza alcuna numerazione. Il frontispizio è contornato da bell'arabesco, e* verso *sta un Sonetto di* Ercole Bentivoglio, *a cui succede una dedicazione senza data fatta ad Alfonso Trotto da* Bart. Ferrino. *La Lettera del Lollio ha in fine:* Dalla Villa Lolliana alli XXI di Ottobre M.D.XLIII, *ed è in caratteri corsivi.*

Di questa Lettera si ha una ristampa di *Ven., Giolito,* 1544, *in* 8.°, ed altra, come si è veduto, unitamente alle Orazioni, edizione di Ferrara 1563.

1484. *P-I.* — ARETUSA, Commedia pastorale. Ferrara, Panizza, 1564, in 8.° *Molto rara.*

Lire 6 a 8.

(*) De' nostri giorni si pubblicò una nuova versione di Livio, fatta da *Luigi Mabil,* ed impressa in *Brescia, Bettoni,* 1814-18, *vol.* 39 *in* 8.*vo.* Intorno a questa leggesi nella *Biblioteca Italiana* (*Milano, Settembre,* 1828): » Si mostrò dispiacere ch' io non avessi ricordata la ver» sione di Livio dataci da *Luigi Mabil,* la quale *da alcuni* » *è anteposta a quella del Nardi* (non *Nardini,* come ivi » è impresso c. 389), ma a me piacque d'essere di con» certo con *Giuseppe Grassi,* il quale nel suo *Saggio di* » *alcune voci militari* ec. ebbe ricorso al Nardi, non al » Mabil ». Questo valentuomo non era egli stesso contento del suo lavoro, e stava apparecchiando una nuova edizione con correzioni infinite, il che non giunse a fare, essendogli venuta meno la vita.

Carte 32, *con registro da* A *ad* H.

Dedicata dall' Autore e dallo stampatore alla celebre Laura Eustochio da Este. È componimento di molta bellezza, fatto ad imitazione del *Sacrifizio* del Beccari. Si queste Pastorali, che lo *Sfortunato di* Agostino Argenti, veduti rappresentarsi dal Tasso, il determinarono nella sua età di 23 anni a scrivere l'*Aminta*. Curiosa cosa è che il Fontanini accusa l'*Aretusa* del Lollio, siccome imbrattata di cose offensive l'onestà, e che il Barotti siccome onestissima la difende.

1485. *c-o.* LOMAZZO, *Gio. Paolo*, TRATTATO dell' Arte della Pittura. Milano, Ponzio, 1584 (o 1585), in 4.° Con ritratto.

In Francia, Soubise 15. In Italia 30 a 40.

Nel corso dell'edizione s'è mutato il frontispizio, e s'è ristampata la dedicatoria; ma o abbia esso l'anno 1584, *o* 1585, *è sempre una sola stampa. Stanno in principio carte* 20, *che, oltre alla dedicazione a Carlo Emanuello granduca di Savoia, in data di* Milano a' 23 di Giugno 1574, *contengono due Privilegii, varii Componimenti poetici, e la tavola delle materie. Le facciate numerate sono* 700, *dopo le quali è una carta con* Errata, *ed al fine registro, e nome dello stampatore. Gli esemplari interi non deono mancare di due carte poste dopo l'*Errata, *con un Capitolo* Dell'arte di allongare la vista, *che ivi si avverte andar* collocato nel sesto Libro dopo il Capitolo 16, a carte 328. *Il ritratto dell'Autore vedesi nel frontizio, posto a' carte* 17, *ch'è intitolato:* Libro Primo de la Proportione naturale et artifitiale de le cose (*).

(*) » Lo stampatore imprimendo quest'opera ommise » per innavvertenza nel libro sesto il Capitolo diciottesimo, » e affisse il numero XVII al diciottesimo, e con lo stesso » ordine continuò fin alla fine di detto Primo Libro, di mo- » do che non esistono in esso se non trenta Capitoli, men- » tre nel ms. originale essi sono trentuno. L'Autore non » se n'avvide se non quando era stata già spacciata una » gran parte degli esemplari. Egli fece imprimere allora il » Capitolo ommesso, il quale fu inserito nel fine, dietro » all' *Errata*, di que' pochi esemplari che ne restavano an- » cora. Gli altri ne sono senza, ed è cosa assai rara l'im- » battersi in qualch' uno in cui esso si trovi. Di più di » dieci esemplari ch'io ho veduti di quest'opera non ce 'l » trovai se non in uno. Ora non si debbono avere per *im-* » *perfetti* que' che non l'hanno, perciocchè il libro così » fu stampato e pubblicato, nè io avrei detto qui (nè sti- » mo che dire si possa a ragione) *gli esemplari interi non* » *deono mancare ec.*, ma piuttosto: *Ha qualche esem-* » *plare nel quale dopo l' Errata trovansi due Carte conte-* » *nenti un capitolo ec.* » (*Colombo*).

Scrisse Giuseppe Bossi (del Cenacolo ec., c. 33) che, *ad onta di moltissimi difetti, errori e pregiudizii, è il più compiuto Trattato che ci rimanga della Pittura*, ma che l'edizione è imbrattata *da gravi errori tipografici, che accrescono sovente le difficoltà del testo.* Lo stile del Lomazzo non ispiacque al Lanzi, perchè si mostrò molto diligente nel ricercare le voci dell'arte più proprie e più significanti. *Peraltro* (scrive il Colombo) *m' è nato dubbio intorno alla purità di alcune sue locuzioni.*

1486. *c-o.* — IDEA del Tempio della Pittura *ec.* Milano, Ponzio, 1590, in 4.°

Cat. Molini lire 19.

Stanno in principio carte 16 *non numerate. Al fine v' è* Errata, *registro, e replica della data.*

Una seconda edizione se ne fece *in Bologna, nell' Instituto delle Scienze, Senz' anno* (1785) *in* 8.° È quest' Opera come un' illustrazione di alcuni luoghi del Trattato dell' arte della Pittura.

1487. *c-o.* — DELLA FORMA delle Muse cavata dagli antichi Autori greci e latini. Milano, Ponzio, 1591, in 4.°

Carte 3 *non numerate, le quali contengono il frontispizio e la dedicatoria; indi pag.* 39, *ed al fine la tavola, una poesia latina,* Errata, *e replica della data, in facciate* 3.

» Questo libro, sebbene fosse composto, per » quanto apparisce, prima del Trattato, della » Pittura, fu stampato sei anni dopo di quello » (*Bossi*). L'uno e l'altro furono dal Lomazzo scritti in età assai giovanile, essendo l'Autore divenuto cieco di trent'anni circa.

» Abbiamo del Lomazzo anche un grosso vo- » lume di Poesie intitolate *Grotteschi*, tra le » quali si trova eziandio la Vita ch'egli scrisse » di sè medesimo in versi, e un altro suo libro

» ancora di Poesie scritte nel dialetto milanese » (*Colombo*).

1488. *G-A.* LOMBARDELLI, *Orazio*, L'ARTE del puntare gli scritti. Firenze, Marescotti, 1586, in 4.° (*).

Aveva il Lombardelli molto prima pubblicato il libro: *De' punti e degli accenti, che a' nostri tempi sono in uso* ec.; *Firenze, Giunti*, 1566, *in* 8.° Riformò l'opera, e la ristampò col suddetto titolo, in *Siena, Bonetti*, 1585, *in* 8.°, e poi con qualche miglioramento nella stampa suddetta di Firenze. Ne fece poi anche un ristrettissimo Compendio, impresso col titolo: *Memoriale dell'Arte del puntare gli scritti*; *Siena*, 1588, *in* 8.°

Altri lavori grammaticali del Lombardelli, lodati da Francesco de' Vieri, da Diomede Borghesi e da altri, sono i seguenti:

FIORETTI D'ELEGANZA, cavati dai romani autori; *Fir., Torrentino e Pettinari*, 1568, *in* 8.°

DELLA PRONUNZIA TOSCANA; *Fir., Stamperia Ducale*, 1586, *in* 8.°

LA DIFESA DEL ZETA; *Fir., Marescotti*, 1586, *in* 8.°

LE ELEGANZE TOSCANE E LATINE; *Fir., Marescotti*, 1586, *in* 8.°, e *ivi*, 1587, *in* 8.°

I FONTI TOSCANI; *Fir., Marescotti*, 1598, *in* 8.°

GLI AFORISMI SCOLASTICI; *Siena, Silvestro Marchetti*, 1603, *in* 8.°

Non è sempre da sottoscriversi ai giudizii dati dal Lombardelli, ma piace la maniera sua di esporli con franchezza e buon garbo. Pubblicata la surriferita sua Opera de' *Fonti Toscani*, videsi nell'anno successivo a stampa la seguente: *Il Chiariti, Dialogo del co.* Silvio Feronio, *ove trattandosi de' Fonti Toscani di Orazio Lombardelli, si va ragionando d'altre cose* ec. *Lucca, Busdrago*, 1599, *in* 8.° (**).

1489. *C-O.* — DELLA TRANQUILLITÀ DELL' ANIMO sopra il dialogo di Florenzio Voluseno Metafraste, divisa in quattro libri. Siena, Bonetti, 1574, in 4.°

Lire 3.

Carte 4 *in principio; e al fine carte* 12 *con tre tavole, Registro e Approvazione. L'ultima facciata è per isbaglio numerata* 716 *in luogo di* 180. *È dall'Autore dedicato il libro a Giacomo Buoncompagno, Generale di S. Chiesa, con lettera* Di Siena, il 20 di Aprile 1574.

D'argomento morale sono altre Opericciuole del Lombardelli, cioè: *Degli Uffizii e Costumi dei Giovani, Libri Quattro*; *Firenze*, 1579, *in* 12.°, e *ivi*, 1585, *in* 12.° - *De' Conforti da usarsi ne' tempi calamitosi e nei travagli dell'animo, ovvero della Consolazione, Libri due*; *Firenze*, 1587, *in* 8.° - *Le Condizioni del vero amico, ed altri Discorsi in materia d'amistà*; *Firenze*, 1590, *in* 12.°

1490. *P-I.* LONGO SOFISTA, GLI AMORI PASTORALI di Dafni e Cloe, trad. da Annibal Caro. Crisopoli (Parma, Bodoni), 1786, in 4.°

Due esemplari furono impressi in Carta velina. S'è venduto in Italia oltre 30 zecchini, ma in Francia non più di 120 franchi.

(*) Faceva quest' Autore molto conto di sette stampatori, i quali scriveva, che gli *erano guide per l'intricata selva del puntare gli scritti*: ed erano: *Aldo* e *Paolo Manuzii*, *Gabriele Giolito*, *Giovanni Griffio*, *Vincenzio Valgrisi*, tutti stampatori in Venezia; a *Bastiano Griffio* in Lione, *Filippo Giunti* in Firenze.

(**) In questi giorni vennero a luce: *Lettere di Uomini illustri scritte a M. Ant. Bonciario Perugino*; *Venezia, Merlo*, 1839, *in* 8.vo, dove è inserita la seguente del Lombardelli al Bonciario, in data di *Siena il 3 di Febr.* 1606.

» Quanto alla lista delle opere da me pubblicate per la » stampe, si trova in stampa sul fine degli *Aforismi scolastici*, de' quali non può esser, che almeno non si trovi costì un volume. Quelle ch'io avrei in punto per pu- » blicare, se n'avessi occasione, sarebbero il *Filomante*, » dialogo di teologia simbolica, del cui suggetto è in stam- » pa un breve ragguaglio nel mio secondo libro del Trat- » tato della *Eccellenza*; i quattro Libri della *Maniera di* » *studiare*, opera di ottanta fogli, molto desiderata; la se- » conda, la terza, e la quarta parte del *Ragguaglio degli* » *Scrittori spirituali*; e ora di presente si stampa qui la » mia *Traduzione della Vita di santa Lugarda*. Poi avrei » un'operetta del *Modo di compor lettere in lingua to-* » *scana*; e più tomi di *Lettere*, ma non son disposti per » anco, nè ci ho molto il capo a disporli, non sapendo » quel ch'io poi me n'avessi a fare. In quanto al breve » racconto de' principali precetti da bene scrivere in tosca- » no, che bramate per introdurre i vostri giovani, coll'aiu- » to mio, in questa lingua, potrà essere che vi soddisfac- » cia il mio Ragionamento *de' Fonti toscani*, già più an- » ni venuto in luce, perchè ivi si mostrano tutte le strade » che tener si possono per imparare, intender, parlare a » scrivere in questa lingua... Mi sovviene anco, che nella » mia *Pronunzia toscana*, breve discorso, sono alcuni av- » vertimenti per tal fine. »

Prima e magnifica edizione, fatta a spese del marchese di Breme. Ne furono impressi soli 56 esemplari, tutti numerati, e indirizzati a diversi Soggetti. Dopo il frontispizio sono due carte contenenti una lettera dell' Editore, ed una dello Stampatore; e queste indirizzate alle persone alle quali si mandava il libro. Vuolsi che siasene fatta anche una contraffazione, di cui si trovino esemplari in Carta azzurra.

Dalla medesima Tipografia uscì fuori una ristampa nel 1793, *in 8.° piccolo*, edizione di 250 esemplari; ed altra ne abbiamo di *Parigi, Renouard*, 1800, *in* 18.° e *in* 12.°, con figure, di cui due esemplari IN PERGAMENA.

1491. *D. B.* — Gli stessi, col Supplemento trad. da Sebastiano Ciampi. Firenze, Molini e Landi, 1811, in 8.° gr.

Lire 5. Vi sono esemplari in Carta turchina e in Carta velina inglese, in forma di 4.to. Uno IN PERGAMENA sta nella Trivulziana.

Il professore *Sebastiano Ciampi* non solo volgarizzò il *Supplemento*, ma potè anche emendare il testo della Bodoniana coll'aiuto di un'edizione fatta in *Bologna*, 1643, *in* 4.°, in cui trovasi la versione del Caro con grandi alterazioni, ivi attribuita a *Giambattista Manzini*. Le voci BORICCO per *asino di vettura*, BRACHINE per *brachette;* ROCCHIO per *mazzo di commestibili o frutta*, ed altre, si aggiunsero nel *Dizionario di Bologna*, servendosi di quest' edizione, che giudicarono gli editori *migliore d'ogni altra.*

1492. — Gli stessi, col Supplemento tradotto da Sebastiano Ciampi e da Alessandro Verri. Milano, Classici Italiani, 1812, in 8.°

Lire 4.75.

A quest' edizione fu aggiunto il testo greco del frammento. La versione fatta dal Verri riportò la corona in un concorso ad eccitamento di mons. Courier fatto in Roma, corona però che allora e poi trovò pareri contrarii alla decisione dell'Arcadia. Graziosissima è la moderna ristampa del testo di *Annibal Caro*, fatta in *Fir., Borghi e Comp.*, 1828, in picciolissima forma, detta in 64.°, ed è il saggio di una raccolta di autori classici, dall' editore *Passigli* ideata.

1493. *C-O.* LORINI, *Buonaiuto*, DELLE FORTIFICAZIONI Libri cinque. Ven., Rampazetto, 1597 (al fine 1596), in foglio. Con ritratto e figure.

Lire 6 a 8.

Carte 6. *Il ritratto è posto avanti il primo Libro; seguono facciate* 219 *numerate, ed una bianca al fine.*

Ha una dedicatoria dell' Autore al Principe di Venezia, in data di *Ven., il dì* 12 *Marzo* 1597. Scrive il Poggiali che » la prima edizio- » ne di *Venezia, Rampazetto*, 1596, è di gran » rarità, atteso il picciol numero di copie che ne » furon tirate, come apparisce dalla dedicato- » ria dell' Autore al granduca Ferdinando di » Toscana, in data di *Venezia*, 28 *Ottobre*, » 1596 » (*).

1494. — La stessa, con l' Aggiunta del Sesto Libro *ec.* Venezia, Rampazetto, 1609, in foglio. Con ritratto diverso dall' antecedente, e con figure.

Lire 10 a 12.

Carte 6 *in principio; seguono facciate* 303 *numerate. La dedicatoria è fatta dall'Autore ai* Principi d' Italia, *in data di* Venezia il dì 25 di Febbraro 1609. *Siccome i fogli sono ora semplici, ora duerni, ora quaderni promiscuamente, così convien ricorrere ai richiami e alla numerazione delle carte per assicurarsi dell'interezza del libro.*

Il Libro VI, in questa ristampa aggiunto, ha nuovo frontispizio ed altra dedicatoria al duca Cosimo de'Medici, in data di *Venezia, del giorno suddetto.* » Non adoperarono gli Accademici

(*) » V'è chi opina, non essere prima l'ediz. 1597, poi- » chè nel frontispizio leggesi: *nuovamente dati in luce;* » ma quell'avverbio *nuovamente* non è che una riempi- » tura di discorso, come lo ha egualmente usato l' Autore » nella seconda edizione, ove leggesi: *nuovamente ristampati*. Basta osservare la Dedica dell' edizione 1597 di- » retta alla Repubblica di Venezia in data de' 12 Marzo » 1597 per persuadersi che questa è la prima edizione. » (*Marini, Bibl. di Fortificaz.*, ec. nel *Marchi, Arch. T. I, P. II*, c. 40).

» della Crusca nè pur verun Trattato di For- » tificazione nel compilare il loro Vocabolario; » questo per avventura non sarebbe stato disac- » concio all' uopo loro, essendo opera di colto » scrittore fiorentino » (*Colombo*).

1495. *c-o.* LOTTINI, *Gio. Francesco*, AVVEDIMENTI CIVILI. Firenze, Sermartelli, 1574, in 4.°

Lire 6 a 8.

Carte 12 con frontispizio, dedicazione e tavole; seguono facciate 245 numerate, e due al fine senza numeri, con Errata *e data.*

Edizione postuma, e da *Girolamo Lottini*, fratello dell'Autore, dedicata al granduca Francesco Medici, con lettera di *Volterra*, 24 *Agosto* 1574. Il Lombardelli scrisse, che il Lottini *ha stil grave, nervoso e purgato*; e 'l Colombo, ch' è libro *pregevole per le belle considerazioni e le massime eccellenti che vi sono sparse per entro, e 'l terso stile in cui esse sono esposte.* Altra Opera, in cui ebbe mano il Lottini, è la seguente: *Propositioni ovvero Considerationi in materia di cose di stato, sotto il titolo di Avvertimenti, Avvedimenti civili et Concetti politici di M. Francesco Guicciardini, di M. Gio. Francesco Lottini, di M. Francesco Sansovino* ec. *Venezia, Altobello Salicato*, 1588, *in* 4.° Pregevole edizione, dal Sansovino dedicata a *Guglielmo Parry, nobile britanno.*

1496. *G-A.* LUIGINI, *Federico*, IL LIBRO della bella donna. Ven., Plinio Pietrasanta, 1554, in 8.°

Cat. Molini Paoli 8.

*Facciate 130 numerate, compreso il frontispizio. L'ultima è per errore segnata 230. Vi susseguita l'*Errata *e la data in carte due, ed una carta bianca al fine.*

Girolamo Ruscelli, editore, dedica quest'Operetta, divisa in tre Libri, a Lucrezia Gonzaga Manfrone, con lettera di *Venezia*, 4 *di Gennaro* 1554. E pulitamente scritta in forma di dialogo, e s'ingegna l'Autore d'indicare le vere forme che costituir possono una donna avvenente.

1497. *c-o.* LUPICINI, *Antonio*, ARCHITETTURA MILITARE, con altri Avvertimenti *ec.* Fir., Marescotti, 1582, in 4.° Con figure in legno.

Lire 5 a 6.

Facciate 88 numerate, compresovi il frontispizio. Avvertasi che non manchi la tavola con la pianta di una fortezza, indicata a carte 32.

È dedicata dall' Autore al granduca Francesco Medici, con lettera di *Fiorenza*, 25 *Gennaro* 1581; e dopo la dedicatoria leggonsi due Sonetti, l'uno di *Raffaello Borghini*, l'altro di *Bernardo Davanzati.*

1498. *c-o.* — DISCORSI MILITARI sopra l'espugnazione d'alcuni siti. Firenze, Sermartelli, 1587, in 4.°

Lire 4 a 5.

Facc. 84, *compresovi il frontispizio.*

Sono dedicati dall'Autore al cardinale e granduca Ferdinando Medici, con lettera di *Firenze, de'*15 *di Novembre* 1587. Delle Opere militari del Lupicini si fece una ristampa in *Venezia*, 1601, *in* 4.°, unitamente a quelle di *Gio. Battista de Zanchi, Del modo di fortificar le città* ec.; e di *Giacomo Lanteri, Del modo di fare le fortificazioni da terra* ec. (*Marini, Biblioteca di Fortificazione inscrita nel Marchi, Architett., T. I, P. II, pag.* 35).

1499. *c-o.* — DISCORSO sopra la fabbrica e uso delle nuove verghe astronomiche. Firenze, Marescotti, 1582, in 4.° Con figure.

Facc. 53, *compresovi il frontispizio.*

È dall' Autore dedicato all' arciduca Ernesto, con lettera di *Firenze, de'*15 *Novembre* 1581. Oltre ai Discorsi sin qui registrati, altri ancora ne abbiamo a stampa; cioè: - 1.° *Breve discorso sopra la reduzione dell' anno, et emendazione del Calendario; Firenze, Sermartelli*, 1578, *in* 12.°; e di nuovo, *ivi, Marescotti*, 1580, *in* 4.°, opuscolo di sole otto carte; - 2.° *Discorso sopra i ripari del Po e d'altri fiumi* ec.; *ivi*, 1587, *in* 4.° - 3.° *Discorso sopra i ripari e inondazioni di Fiorenza ec.*; *ivi*, 1591, *in* 4.° Orazio Lombardelli ebbe a soggiugnere: » Il Lupicini

» va tuttavia scrivendo opere di pratica d' Ar- » chitettura, dove troverete parole proprie non » prima passate in istampa, filo naturale, dili- » cato, puro, e senza uno sforzo che sia, e ca- » stimonia tale, che non si troverebbe che le- » varne » (*Fonti Toscani*).

1500. *P-I.* MAFFEI, *Gio. Pietro*, Vite di xvii Confessori di Cristo, scelte da diversi Autori, e ridotte in volgare italiano. Bergamo, Lancellotti, 1746, in 4.°

Lire 6 a 8.

Precedono l' Opera, in carte 14 non numerate, antiporta, frontispizio, lettera a chi legge, indice de' Capitoli, avviso al pio lettore e permissione della stampa. Finisce il libro alla faccia 324.

A Firenze, a Brescia, a Milano, a Roma si pubblicarono queste Vite; ma, per giudizio di Pietro Giordani (che suggerì la ristampa fattane in *Milano, Manini* e *Rivolta*, 1821, *vol.* 4 *in* 16.°), più corretta d' ogni altra si è la bergamasca, » abbenchè la romana del 1601 (*Roma*, » *Zanetti*, 1601, *in* 4.°), fatta due anni innanzi » che l'autore morisse, è condotta con sufficiente » accuratezza, ed è la prima che alle tredici Vite » ne aggingnesse altre quattro ». *D. Iacopo Calisto*, editore, scrisse: » Benchè non tutte le » parole siéno ricevute nel senso legittimo di » nostra lingua, tuttavia il nobile stile e la ele- » gante testura del favellare sono intieramente » conformi al genio di lei, e tutto risentono della » maravigliosa sua fragranza ».

1501. *G-A.* MAGNO, *Celio*, E GIUSTINIANO, *Orsatto*, Rime. Venezia, Andrea Muschio, 1600, in 4.°

Lire 5 a 6. Vi sono esemplari in Carta gr.

Carte 10 *non numerate, con dedicazione del* Magno *a Zaccaria Contarini*, da Venezia, 1.° Febbraro 1599, *avviso, e tavola delle sue Rime, le quali susseguitano in facciate* 166 *numerate, e una carta con il solo stemma dello Stampatore. Le Rime del Giustiniano hanno nuova numerazione in facc.* 104, *dopo le quali segue, in carte* 4 *non numerate, la tavola delle sue sole Rime.*

Nobile edizione in carattere corsivo, e che racchiude anche altre Rime da varii Autori al Magno e al Giustiniano indirizzate. *Celio Magno* mostra nobiltà e originalità ne' suoi versi, e la Canzone: *Del bel Giordano in su la sacra riva*, è detta dal Fontanini *maravigliosa*. Erasi per la prima volta impressa col titolo: *Deus, Canzone spirituale; Ven., Domenico Farri*, 1597, *in* 4.°, col corredo di discorsi e comenti di *Ottavio Menini, Valerio Marcellino* e *Teodoro Angelucci*. Le Rime del *Giustiniano*, se cedono per originalità il posto a quelle del Magno, suo amico, non lasciano di mantenergli la fama ch' egli s'era acquistata di valente scrittore con la sua bella versione dell' *Edipo Tiranno, di Sofocle, tragedia recitata in Vicenza l' anno* 1585, e nell'anno stesso impressa in *Venezia, Ziletti*, 1585, *in* 4.°

1502. *G-A.* MANFREDI, *Muzio*, La Semiramis, Boschereccia. Bergamo, Comin Ventura, 1593, in 4.°

Lire 3.

Carte 4 *senza numeri; seguono facciate* 94 *numerate.*

Bella edizione, cui stanno unite molte composizioni in lode della tragedia e del suo Autore. Una seconda edizione, dall'Autore riveduta e corretta, si fece in *Pavia, Bartoli*, 1598, *in* 12.° Il Patrizii nella sua *Poetica disputata* la diede per esempio di tragedie; nè diversamente ne giudicarono Bernardino Baldi, il Bulgarini e 'l Lombardelli, all' esame de' quali l' Autore l'avea sottoposta. È da leggersi quanto ne scrive il Zeno nelle Note al Fontanini. Il Maffei la fece ristampare nel Vol. II del *Teatro Ital.*

1503. *G-A.* MANUCCI, *Aldo*, Vita di Cosimo de' Medici Granduca di Toscana. Bologna, Senza nome di stampatore, 1586, in foglio.

In Francia, Crevenna 15.

Il frontispizio è intagliato in rame; vi succedono carte due con dedicazione, indi una carta bianca. Le facciate numerate sono 187; *dopo le quali segue una carta bianca, indi altra con Errata. Osservò il Brunet*, Supplément

ec., che esistono molti esemplari in Carta grande fregiati di ritratti in grande di Cosimo e di Francesco de Medici, uno de' quali esemplari prezioso è stato venduto Lire sterl. 39, scell. 18, l' anno 1824, ed apparteneva a M. Sykes. Questi ritratti non m' è riuscito mai di trovarli negli esemplari in carta comune. L' intaglio del frontispizio è attribuito ad Agostino Caracci (*V.* Felsina Pittrice). *L'esemplare della Murciana ha al fine una carta* De' luoghi da emendarsi. *Non dee mancare in testa alla facciata 6 una piccola carta della Toscana, intagliata in rame.*

Questa riputatissima Vita, dall' Autore dedicata con lettera dei 25 *Marzo* 1586 a Filippo II re di Spagna, è stata riprodotta in *Pisa, Capurro*, 1823, *in* 8.°

1504. *G-A.* — Le Attioni di Castruccio Castracane degli Antelminelli, Signore di Lucca. Roma, Eredi Gigliotti, 1590, in 4.°

Lire 12 a 15.

Carte 4 non numerate; seguono facc. 130 numerate; indi i Privilegii concessi a Castruccio, in carte 21 senza numeri, ed una carta al fine con Errata.

Rara e ricercata edizione, e componimento stimabilissimo. È dedicato dall' Autore al cardinale de Mondovì, con lettera di *Roma*, 20 *di Dicembre* 1590. Anche il Machiavelli scrisse la Vita di questo gran Capitano, ma da' migliori critici viene negata fede a' diversi particolari che riferì, massimamente intorno alla nascita di Castruccio. Altra ne scrisse *Nicolò Tegrimi*, ma quella del Manucci è la meglio circostanziata, ed ebbe dal Tuano e da altri molta lode. Si ristampò in *Pisa, Capurro*, 1820, *in* 8.°

1505. *G-A.* — Lettere Volgari. Roma, Santi e Compagni, 1592, in 4.° *Rare.*

Carte 3 senza numeri; seguono facc. 270 numerate, e la tavola, registro e data in carte due al fine.

Sono dall' Autore dedicate a Lodovico Riccio, gentiluomo milanese; e scrive Apostolo Zeno, che meriterebbero d'essere più conosciute, siccome modello tra lo stile antico e moderno.

1506. *G-A.* MANUZIO, *Paolo*, Lettere Volgari, divise in quattro libri. Venezia, Aldo, 1560, in 8.°

Lire 4 a 6.

Carte 165, e tre al fine.

La prima edizione di queste pregevolissime Lettere s'è fatta in tre soli Libri: *Venezia, Aldo*, 1556, *in* 8.°; ma la ristampa suddetta, accresciuta di un quarto Libro, è più bella e da tenersi in maggiore stima.

Affatto famigliari, nè punto scritte dall' Autore con intenzione che dovessero stamparsi, sono le seguenti: Lettere *di Paolo Manuzio copiate dagli autografi nella Biblioteca Ambrosiana; Parigi, Renouard*, 1834, *in* 8.°; edizione che deesi a due accuratissimi bibliografi *P. A. Tosi di Milano*, e *A. A. Renouard di Parigi.*

1507. *G-A.* MARCELLINO, *Ammiano*, Delle guerre de' Romani, trad. da Remigio Fiorentino. Venezia, Giolito, 1550, in 8.°

Carte 7 con titolo, dedicazione ad Antonio Altoviti, arcivescovo di Firenze, tavola e una carta bianca. Seguono carte 338 numerate, indi una carta con registro e data, e una bianca.

Il volgarizzatore, dopo avere molto lodato l'originale di Ammiano, scrive: *Quantunque io non mi sia allontanato da lui, confesso però di non hauere arriuato alla purità sua; et forse ancora auendol' io in qualche parte sostenuto, abbellito, inalzato, aiutando l' arte sua con la mia, ne auerrà per uentura, che molto più uolentier rimireranno questo mio ritratto che la prima forma ond' egli è compreso.*

2508. *G-A.* MARCELLINO, *Valerio*, Il Diamerone. Venezia, Giolito, 1564, in 4.°

Lire 5 a 6.

Le prime carte, non numerate, hanno il solo registro da a a c, tutti quaderni; seguono facciate 128 numerate, e 2 carte al fine con Errata, *registro e data.*

Questo Diamerone è una prosa scritta *in dispregio della morte*, preceduta da un *Discorso della lingua volgare*, in cui l'Autore, per sentenza di Orazio Lombardelli, mostra *stile tra ricercato e familiare, tra grave e dolce, per tutto sano e nervoso*. Si trova anche con la data di *Ven., Giolito*, 1565, *in* 4.°

1509. MARMITTA, *Giacomo*, Rime. Parma, Seth Viotto, 1564, in 4.°

Carte 4 *senza numeri, poi facciate* 198 *numerate, e al fine carte* 5 *senza numeri, con* Errata e Tavola. *Ha due dedicazioni, una dello stampatore* Seth Viotto *al duca di Parma*, da Parma il x di Genaro 1564; *ed una di* Lodovico Spaggi Marmitta, *figliuolo adottivo dell' Autore, al card. Montepulciano, in data di* Parma il v di Genaro 1564.

Giacomo Leopardi nella sua *Crestomazia poetica* inserì una Canzone di quest' Autore, che il cav. Pezzana riportò non mutilata nella sua Opera degli *Scrittori Parmigiani*. Anche Luigi Carrer tolse qualche componimento pe' suoi *Lirici* scelti *del secolo XVI*, e scrisse: » In questo poeta parmigiano le umane lettere si accompagnarono ai gentili costumi; nè la religione, che gli diè fama quanto i versi, e gli meritò di morire fra le braccia di san Filippo Neri, lo distolse dal sentire fortemente le calamità italiche, e compiangere palesemente la morte di Filippo Strozzi, uno de' tanti nobili spiriti fiorentini che cementarono col sangue il trono de' Medici. La semplicità e la dolcezza sono particolari alle sue poesie ».

MARTINO. *V.* SAN MARTINO.

1510. *c-o.* MARZIO, *Galeotto*, Della varia Dottrina, trad. da Francesco Serdonati. Firenze, Cosimo Giunti 1615 (ha al fine 1595), in 8.°

Lire 3 a 4.

Carte 16 *senza numeri; seguono facc.* 469 *numerate, ed al fine carte* 13 *con indici*, Errata, *registro e data. L' edizione debb' essere dell'anno* 1595, *e non del* 1615 *segnato nel frontispiz., in cui sta in numeri romani* MDCXV, *e nel fine* MDXCV. *V' è per isbaglio la lettera* X *dopo la lettera* C, *invece di collocarla prima, come sta al fine.*

È dal *Serdonati* dedicata ad Alberigo Cybo, principe di Massa, con lunga lettera in data di *Firenze*, 15 *di Marzo* 1594, cui succede la breve *Vita di Galeotto Marzio*, che fiori nel XV secolo, scritta dallo stesso Serdonati. Nella Capponiana si registra un'edizione *con la giunta di alcune brevi Annotazioni; Fir., Filippo Giunti*, 1615, *in* 8.°, forse diversa dalla qui registrata.

1511. *A-I.* MATTIOLI, *Pietro Andrea*, I Discorsi nelli sei Libri di Dioscoride della materia medicinale. Ven., Vincenzio Valgrisi, 1568, in foglio. Con figure e Ritratto.

Lire 50 a 60. Rari sono gli esemplari ben conservati.

In una lettera di 17 pag. e mezzo, dall' Autore indirizzata a Giovanna, arciduchessa d'Austria, in data d' *Insprugg il primo d' Aprile* 1568, dopo avere esaltato la medicina e la botanica, rende conto delle cure ch' egli si è date per migliorare ed accrescere quest' Opera, di cui eransi di già fatte antecedentemente parecchie edizioni, incominciando da una di *Venezia, Bascarini*, 1540, *in foglio*, che non è ricordata nè dal Zeno, nè dal Paitoni. L'Aggiunta de' Semplici, e quella delle Figure, scrive il Mattioli, *in questa ultima stampa arriva fino al numero di trecento*; e loda l'assistenza prestatagli *dall'eccellentissimo dipintore* mess. Giorgio Liberale da Udine, *nel disegnare la più parte delle figure delle piante, et delli animali, insieme con* mess. Volfango Majerpeck *todesco*. Dopo essa lettera viene il *Prologo*, cui succedono altra lunga lettera di *Iacom' Antonio Cortuso* al Mattioli, e poi due di *Gio. Oderico Melchiori trentino* al medesimo. Finiti i *Discorsi*, si aggiugne l'operetta: *Del modo di distillare le acque* ec., colle figure degli strumenti necessarii, in carte 6.

1512. — Gli stessi. Venezia, Appresso Bartolommeo degli Alberti, Parte I; *ed* appresso Domenico Niccolini, Parte II, 1604, vol. 2 in foglio. Con Ritratto.

Lire 90 a 100. Si trovano esemplari in Carta gr.

Vol. I. *Carte* 84 *non numerate, nell'ultima*

delle quali è il ritratto; seguono facc. 672 *numerate.*

Vol. II. *Carte* 2 *con frontispizio e Avviso a' Lettori. Seguita poi la numerazione del Volume primo, incominciando da dove esso termina, cioè da carte* 673 *sin a carte* 1527; *dopo le quali viene l'operetta* Del modo di distillare le acque ec., *in carte* 6 *non numerate.*

Quantunque quest' edizione non abbia il merito d'essere stata dall'Autore assistita, tuttavia viene da Apostolo Zeno preferita ad ogni altra; ed egli è certo che, oltre ad essere magnifica, *è fatto usare nel riformarla e correggerla la maggior diligenza possibile, etiandio da persone dottissime et peritissime* (Lettera a Gio. Alvise Bertando). Era stata quest' Opera del Mattioli dagli Accademici costantemente citata nelle tre prime edizioni del Vocabolario; ma ne rimase poscia esclusa nella quarta edizione. L'Alberti se ne servì però frequentemente per le voci proprie della botanica, e così fecero anche i Compilatori del *Dizionario di Bologna.*

1513. *G-A.* MAZZONI, *Iacopo*, Discorso de' Dittonghi. Cesena, Bartol. Raverio, 1572, in 8.°

Fu ristampata questa opericciuola nella Parte I, Tomo III degli *Autori del ben parlare*, dove si trovano altri Discorsi *del Solecismo e dei Tropi*, attribuiti allo stesso Mazzoni. Osservò il Casarotti (*De' Dittonghi* ec., *Padova*, 1813, *in* 8.°) che il Mazzoni realmente non iscrisse un Trattato de' Dittonghi, ma un ingegnoso Discorso, *nè il conoscere questo libricciuolo è un'utilità per la lingua, ma un punto di erudizione.*

1514. *G-A.* — Della Difesa della Comedia di Dante, distinta in sette Libri, Parte I e II, postume. Cesena, Verdoni, 1688, vol. 2 in 4.°

Lire 15 a 20.

Il Vol. I, *ha carte* 4 *non numerate, e vi susseguitano facc.* 1063 *numerate. Il* Volume II, *ha facciate* 70 *in numeri romani* (*tra la cinquantesima e la cinquantesimaprima, una bianca non compresa nella numerazione*). *Si contengono in esse il frontispizio, la dedicazione, l'Approvazione per le stampe, la Lettera al Lettore, la Tavola degli Autori citati nell'opera, la Tavola delle materie, la Prefazione, gli errori corretti, ed una Orazione di* Pier Segni. *Seguono poi facc.* 604 *numerate.*

Il Volume primo è ristampa di un' edizione di *Cesena, Bartolommeo Raverj*, 1587, *in* 4.°, dedicata al cardinale Ferdinando de' Medici da certo *Tucio dal Corno*, e la ristampa è dal nuovo editore, don *Mauro Verdoni*, dedicata a Muzio Dandini, vescovo di Sinigaglia. Il Volume secondo era dallo stesso *Verdoni*, e da *Domenico Buccioli* dedicato a Sante Pilastri prelato cesenate; ma essendo monsignor Pilastri passato a miglior vita in tempo che appena n'era terminata la stampa, convenne agli editori procacciarsi un nuovo mecenate in monsig. Rinaldo degli Albizzi. Si trovano quindi esemplari che hanno ora l'una, ora l'altra dedicazione.

» Questa Difesa di Dante è (scrive il Serassi, » *Vita del Mazzoni*) un tesoro di lumi, di pre» cetti, di osservazioni affatto nuove in materia » di arte poetica, e donde come a puro e ric» chissimo fonte attinsero quasi tutti coloro che » di poi si posero a scrivere di quest'arte ». La bella *Orazione*, detta in morte del Mazzoni da *Pier Segni* nell'Accademia della Crusca, inserita nell'edizione presente, era stata impressa in *Firenze, Marescotti*, 1599, *in* 4.°, e venne poi ristampata nelle *Prose Fiorentine.*

1515. *C-O.* MERCURIO TRISMEGISTO, Il Pimandro, trad. da Tommaso Benci. Firenze (Torrentino), 1548, in 8.°

Lire 4. Si trovano esemplari in Carta gr.

Carte 12 *in principio; seguono facc.* 119 *numerate, ed in fine la tavola in car.* 8, *compresa l'ultima bianca* (*).

(*) Il can. Moreni, nel registrare quest'edizione del Torrentino coll'anno 1548, avvertì che v' hanno esemplari colla data 1549, ma che l'edizione è una sola, eccettuate le prime carte ec. Non così risultò agli occhi lincei dell'ab. Colombo, il quale notò che sono realmente due edizioni diverse per i seguenti esempi:

Edizione prima.				Edizione seconda.
Facc. 17	l. 1	oò dimo		nò dime
» 19	» 1	che cò		che con
» 36	» 2	autore		Autore

Bella edizione in carattere tondo, e la prima che abbia fatto di libri volgari l'elegante tipografo *Lorenzo Torrentino*. Sotto il nome di Mercurio Trismegisto vuolsi che siasi nascosto qualche filosofo della scuola platonica del secondo o terzo secolo dell'Era cristiana. Stanno in fronte del libro due dedicazioni, una dell'editore *Carlo Lenzoni*, ed una del volgarizzatore *Tommaso Benci*; il quale Benci » è scrittore da » tenerne conto, chè forse nessun altro del suo » secolo s'è accostato più di lui al facile e terso » stile del Cavalca e del Passavanti » (*Colombo*).

1516. *P-I.* MINTURNO, *Antonio*, L'Arte Poetica, con le Postille del dottor Valvassori, 1564, in 4.°

Lire 6 a 8.

Carte 30 senza numeri; seguono facc. 453 *numerate, indi due carte, una delle quali con Avviso*, Errata, *registro, data ec., e l'altra bianca. Si trovano esemplari che hanno nel frontispizio l'anno* 1563, *ed al fine l'anno* 1564.

È dall'Autore dedicata all'Accademia Laria di Como, con un Discorso in cui si trovano notizie intorno alle varie Accademie d'Italia, ristoratrici delle lettere. Scrisse il Minturno questo discorso allora quando trovavasi al Concilio di Trento.

1517. — La stessa. Napoli, Gennaro Muzio, 1725, in 4.°

Lire 5 a 6. Si trova in Carta gr. e in Carta forte.

Fu assistita questa ristampa da *Lionardo de Turris*, che la dedicò a Francesco Maria Caraffa, principe di Belvedere ec., e l'arricchì di copiose tavole, le quali mancano nell'edizione antecedente. Abbiamo del Minturno anche un volume di *Lettere; Ven., Scotto*, 1549, *in* 8.°; ed uno di *Rime* e *Prose; Ven., Rampazetto*, 1559, *in* 8.°

1518. *G-A.* MOLZA, *Francesco*, Poesie volgari e latine *ec.* Bergamo, Lancellotti, 1747-54, Parti III, in 8.° Con i Ritratti del Molza, e di Tarquinia Molza.

Lire 6 a 8.

Il Serassi, che voleva occuparsi di questa edizione, essendo passato a Roma senza darvi mano, ebbe ad assistente in sua vece l'ab. *Giambatista Vicini*. Non *ottima*, come ho altre volte detto, ma riuscì non *poco scorretta*. Il Volume primo contiene le cose altre volte stampate, e la Vita dell'Autore, scritta dal *Serassi*. Il Volume secondo ha cose inedite, ed alcuni *Opuscoli di Tarquinia Molza* con la Vita di essa, scritta da *Domenico Vandelli*. Il Volume terzo contiene Poesie e Prose italiane e latine del Molza, di Tarquinia, e di altri ad essi dirette. Vi sono, fra le altre, le prime Stanze della *Gigantomachia*, poema dal Molza ideato, e la sua *Orazione latina contra Lorenzino de Medici*, ch'è stata modernamente volgarizzata da *Giulio Bernardino Tomitano; Trevigi*, 1801, *in* 8.° Non ha alcun pregio nemmeno la ristampa delle Poesie del Molza fatta in *Milano, Classici Ital.*, 1808, *in* 8.° Di non poca rarità e da tenersi care sono le antiche edizioni seguenti:

Rime; *Venezia, Senza nome di stampatore*, 1538, *in* 8.° Si pubblicarono per opera di *Francesco Amadi*, unitamente a quelle di *Antonio Brocardo* e di *Niccolò Delfino* (l'editore del Decamerone, 1516). Le sole del Molza furono ristampate in *Bologna, Pisarri*, 1713, *in* 12.°

Stanze *a Giulia Gonzaga, nelle quali la esorta a lasciarsi ritrarre* ec. *Senz'alcuna data* (Sec. XVI), *in* 8.° (Tiraboschi).

La Ninfa Tiberina, *con altre Rime di diversi Autori; Senz' alcuna data* (Sec. XVI), *in* 8.° Trovasi anche in una molto rara edizione di *Ferrara, per M. Antonio Maria de Sivieri, Anno* MDXLV, unitamente ad altre Rime di *Ercole Bentivoglio, Bastiano da Montefalco, Bartolomeo Ferrino, Panluccio Philogenio, Dario Crespolo* e *Pietro Gio. Ancarani*. Il Monti giudicava la Ninfa Tiberina *componimento nel suo genere incomparabile*.

Novella; *Bologna*, 1547, *in* 8.° (Vendita Borromeo, Sterl. 1, scell. 8). Il Sansovino la inserì con qualche mutazione nelle *Cento Novelle* ec., edizione di Ven., 1563. Si tiene generalmente per immaginaria la edizione di quattro Novelle del Molza, colla data di *Lucca, Busdrago*, 1561, *in* 8.°, dal Tiraboschi ricordata nella *Bibl. Scritt. Modenesi*.

La Caccia d'Amore *del Berni, con una Risposta del Molza; Ferrara, Panizza*, 1562,

in 8.° (Tiraboschi). *V.* anche Berni Rime burlesche, Num. 158; e Comento di ser Agresto ec., Num. 1329.

1519. *G-A.* MUSSO, *Cornelio*, Prediche fatte in diversi tempi e luoghi *ec.* Ven., Giolito, 1582, vol. 2 in 4.°

Bella edizione. Sono dall'arriprete don *Gioseffo Musso* dedicate al duca Ottavio Farnese, con lettera di *Venezia*, 14 *Luglio* 1582.

1520. *G-A.* — Prediche Quadragesimali. Venezia, Giunti, 1586, vol. 2 in 4.° Con ritratto.

Bella edizione. Dal suddetto don *Gioseffo Musso* è dedicata al card. Farnese, con lettera di *Ven.*, 17 *Settembre* 1586. Sono prediche *sopra l' Epistole et Evangelii correnti per i giorni di Quaresima.*

1521. *G-A.* — Prediche sopra il Simbolo degli Apostoli *ec.* Ven., Giunti, 1590, in 4.°

Da Gio. Antonio Fineo *sono dedicate ad Annibale di Capua, arcivescovo di Napoli, con lettera di* Roma, 11 Agosto 1590.

Comprendono le suddette edizioni tutte le Prediche del Musso, di alcune delle quali eransi antecedentemente fatte replicate stampe e ristampe, che non importa punto l' annoverare, essendo libri divenuti oggidì fondacci di biblioteche. Fu il Musso oratore di tanto grido, che monsig. della Casa gl'indirizzò la sua Ode in lode dell'Eloquenza, lui stesso proponendo e descrivendo come perfetto modello; ma ormai conviene ognuno nella sentenza del Roberti, che » il suo stile è un globo di sonanti parole, le » quali ordinariamente soverchiano l'argomento » ed allagano da ogni lato; il suo costume è il » più grossolano, senza mai svelare le malizie » delle passioni, nè le seduzioni del cuore ». Il Bergantini trasse tuttavia molte voci da queste Prediche; e tali sono p. e. labilissimo, lamentativo, mirificare ec.

1522. *C-O.* MUZI, *Giovambatista*, Della Cognizione di sè stesso, Dialoghi. Firenze, Giunti, 1595, in 4.°

Carte 4 *in principio; seguono facciate* 190 *numerate; indi carta con registro e data. L'*Indice delle cose notabili *è in carte* 5, *dopo le quali altra carta con altro registro, e la medesima data* 1595.

Sono due Dialoghi pubblicati postumi da *Lorenzo Giacomini*, amico dell'Autore, e dedicati alla granduchessa Cristina di Lorena, con lettera di *Firenze, del* 1.° *Novembre* 1595, dopo la quale sta impressa anche la dedicatoria alla medesima, già apparecchiata dall' Autore, e scritta sotto *il dì ultimo di Luglio* dello stesso anno. » Una elegante facilità nella esposizione delle » dottrine contenute in questi Dialoghi, ed una » gran purezza di favella possono scemare il dis» gusto che dee far nascere nel lettore la ran» cida filosofia di que' tempi, che v'è sparsa per » entro » (*Colombo*).

MUZIO, *Girolamo.*

Fu poeta, filologo, moralista, teologo, controversista, e lasciò non poche operè impresse, ed altre tuttavia inedite. Qui si ricordano quelle che le amene lettere risguardano, e che possono meritare d' essere spezialmente registrate:

1523. *G-A.* — Egloghe, divise in cinque Libri. Ven., Giolito, 1550, in 8.°

Carte 128 *numerate. Sono* 35 *Egloghe in isciolti, partite in cinque Libri, ciascuno de' quali ne contiene sette col nome di Amorose, ossia* Mirti; *di Marchesane, ossia* Alberi; *d' Illustri, ossia* Cedri; *di Lugubri, ossia* Cipressi; e *di Varie, ossia* Alberi diversi.

Sono dedicate dal Muzio ad Antonio Doria. Nelle Amorose, sotto il nome di *Tireunia*, è celebrata Tullia d'Aragona, da lui teneramente amata. Il Ginguené, non lodando uno stile talvolta *troppo florido* e *studiato*, osserva però che v'è *molta originalità*, *imitazione degli antichi*, e *belle sentenze*.

1524. *G-A.* — Rime diverse. Venezia, Giolito, 1551, in 8.°

Carte 152 *numerate. Sono* Tre Libri di Arte poetica; Tre Libri di Lettere, di diversi, in versi sciolti; *L'* Europa; *Il* Diavolo, di Giulio Camillo, tradotto.

Sono dedicate dall'Autore a Domenico Veniero. » L'*Arte poetica* (scriveva Ap. Zeno) è » una delle migliori opere del Muzio, e contie- » ne molti insegnamenti degni d'esser più in vista » agli studiosi della volgar poesia »; ed il Vannetti, ottimo giudice, parlando dell'*Arte poetica* e delle *Pistole*, conchiude, che l'Autore » spinse » l'occhio più addentro del Firenzuola nel ge- » nio oraziano, mettendone pur qualche linea- » mento in parecchi luoghi » (*Osservaz. sopra Orazio*).

1525. *G-A.* — LETTERE. Venezia, Giolito, 1551, in 8.° *Rare.*

Carte 151 *numerate, compreso il frontispizio, ed una bianca al fine. Sono dal Muzio dedicate a Vincenzio Fedeli, con Lettera senza data.*

È divisa l'opera in tre Libri, e contiene Lettere che, o non furono comprese, o si stamparono mutilate nella seconda edizione che qui susseguita. V'è anche adottata quella ortografia che l'Autore prediligeva.

1526. *G-A.* — Le stesse. Firenze, Sermartelli, 1590, in 4.°

Carte 4. *Seguono facc.* 252 *numerate. Ap. Zeno scrive (correggendo il Fontanini) che nel frontispizio, non il nome dello stampatore, ma leggesi in vece impresso:* A stanza di Matteo Galassi e compagni Librari in Lucca al vase d'oro. *Così è in fatti nell'esemplare della Marciana; ma col nome del Sermartelli stampatore trovasi eziandio, di maniera che dee concludersi che si trova nell' uno e nell' altro modo.*

È questa edizione tanto accresciuta di Lettere, che si formò la giunta di un quarto Libro. Si pubblicò postuma da *Gio. Francesco Luchi*, che con lettera di *Roma, alli* 22 *di Luglio* 1589 la dedicò a Lodovico Capponi, in una villa del quale era il Muzio mancato di vita. Oltre a queste Lettere date alle stampe, alcune si trovano inserite in altre sue opere, e non poche restano tuttavia inedite in un Codice della Marciana.

1527. *G-A.* — AVVERTIMENTI MORALI. Venetia, Gio. Andrea Valvassori, detto Guadagnino, 1571, in 4.°

Carte 10 *non numerate. Seguono facc.* 243 *numerate, e due carte in fine, una col Privilegio di P. Pio V, ed una con* Errata.

Sono 16 diversi Trattatelli, dall'Autore pubblicati con dedicazione al cardin. Amulio, ed è ogni Trattato indirizzato a personaggi distintissimi. Vi si discorre di politiche instituzioni, di regole di Corti, di materie di cavalleria, di celebrazioni di nozze, ed al fine sono quattro Consolatorie in morte di amici e di personaggi illustri, ed un Discorso intitolato la *Polvere*, per ricordare *che noi siamo polvere et che in polvere habbiamo a tornare* (*).

1528. *G-A.* — BATTAGLIE (per difesa dell'italica lingua). Venezia, Pietro Dusinelli, 1582, in 8,°

Carte 12 *senza numeri; indi carte* 216 *numerate.*

Giulio Cesare Muzio, figliuolo dell'Autore, pubblicò quest'opera postuma, dedicandola ad

(*) Tra i varii Trattati, quello intitolato *Il Cavaliero*, era stato dall' Autore pubblicato anteriormente in *Roma, Eredi di Ant. Blado*, 1569, *in* 4 *to.* Il Cinelli, dopo averne fatto registro nella sua *Bibliot. volante*, fa del Muzio il seguente elogio: » L'amor della patria non mi » obbliga talmente ch' io non istimi il Muzio una delle » maggiori glorie della nostra Italia, e che pochi sieno da » compararsegli. Niuno, a giudizio universale de' savii, ha » scritto nelle materie d' Onore meglio di quel che s' ab- » bia fatto esso, ed i suoi libri contra 'l Vergerio, contra » l'Occhino, e contro di tanti altri Protestanti, fanno ve- » dere la sua gran perizia delle cose teologiche, e 'l suo » gran zelo per la nostra santa fede. I libri intorno a belle » lettere, ed altre materie, si leggono tutti da coloro che » non sono acciecati da passione, e con maggior stima. » Tale era il giudizio del sig. Carlo Dati, del sig. Andrea » Cavalcanti, del sig. can. Lorenzo Panciatichi, come più » e più volte da essi intesi. Non ostante che il Muzio scri- » vesse in più libri con gran livore della mia patria (*Fi-* » *renze*), con tutto ciò in niun altro luogo ebbe maggiori » onori che dalla nobiltà fiorentina, essendo da un nobi- » le non solo sovvenuto lungo tempo, ma ricevuto con » molta cortesia nella propria casa, ove servito e ringra- » ziato pagò il debito alla natura ». Fu questi Lodovico Capponi; e 'l Muzio mancò di vita nella sua villa, detta la *Pannerella*, il 24 d' Ottobre 1575, d' anni 81. Bella è la iscrizione seguente ivi erettagli:

HIERONYMI MVTII IVSTINOPOLITANI
QVAE FVIT MORTALIS PARS
HIC IMMORTALITATIS EXPECTAT DIEM.

Antonio Eudemoroiani, con lettera di *Venezia, 8 di Novembre* 1581. Il Nisiely chiamava questo libro *Le battaglie di Roncisvalle* (*Progimn.* 28, *volume V*); tuttavia se n'è valso più volte. La *Varchina*, che si legge a carte 23 e seguenti, si ristampò dal Comino dietro all' Ercolano, ediz. 1744. Buona è anche la ristampa delle *Battaglie*, fatta in *Napoli, Felice Carlo Mosca*, 1743, *in* 8.°, per cura di *Gioseffo Pasquale Cirillo*, il quale vi aggiunse brevi Note *utili a bene scrivere in lingua italiana.*

1529. *G-A.* — HISTORIA de' fatti di Federico di Montefeltro, Duca d'Urbino. Venezia, Ciotti, 1605, in 4.° *Rara.*

Carte 8 *in principio; seguono facciate* 410 *numerate.*

Bella edizione in carattere corsivo; ma quanto bella, altrettanto scorretta, e sin anche in qualche luogo mutilata. Aveva il Muzio dato mano a quest' Istoria sin dal 1554, ed attestò il Zeno che trovasi nella sua integrità in uno stupendo Codice della Vaticana. Questo Codice, diviso in due volumi, con miniature del celebre *Giulio Clovio*, vi si serba tuttavia, e n'è uno dei suoi singolari ornamenti.

1530. *P-I.* NARDI, *Iacopo*, COMEDIA di Amicizia. *Senza data*, in 4.° *Rarissima.*

Lire 40 a 50.

Ha le segnature a b *quaderni, e* c *duerno. Nel titolo si legge:* COMEDIA DI AMICITIA, *e nulla più. Verso del titolo sta un epigramma latino di* Alessio Lapaccini. *Il carattere è rotondo, di* 32 *linee per ogni facciata, e può giudicarsi impressa al principio del secolo XVI.*

È con lettera latina *Senza data* dall' Autore dedicata a Lorenzo di Filippo Strozzi, ma mancante di luogo, nome ed anno della stampa. A tergo di questa Lettera sta l'argomento, e sotto di esso gl' Interlocutori. L'argomento è in prosa, e poi replicato in verso dietro del Prologo. Altra impressione non meno rara, ma più dozzinale, si è fatta pure *Senza nota di anno, in Firenze, per Bernardo Zucchetta, in* 8.°, di sole carte 24 (l'ultima bianca), con registro da *A* a *F*, e nel frontispizio si legge: *Nuouamente stampata et dal propio Auctore ricorrecta.* La Commedia è tratta dalla Novella di *Sofronia* del Boccaccio, ch' è la VIII della Giornata X, e secondo alcuni è giudicata la prima delle Commedie in versi scritte in nostra favella.

1531. *P-I.* — LE ISTORIE della Città di Firenze (dall'anno 1494 al 1531). Lione, Teobaldo Ancelin, 1582, in 4.°

Lire 5 a 6.

Carte 4 *senza numeri; seguono carte* 252 *numerate; indi carte* 36 *contenenti una Lettera di* Francesco Giuntini *a Ruberto de Ricci, il Catalogo delli Gonfalonieri ec., ed un Discorso del* Giuntini *stesso.*

Originale edizione. Le Istorie sono divise in IX Libri, e furono pubblicate da *Francesco Giuntini*, di cui è la dedicatoria a Niccolò Arrighi con lettera di *Lione de'* 6 *Settembre* 1582. Il *Discorso* del Giuntini è *sopra lo stato della magnifica città di Lione.*

1532. — Le stesse. Firenze, Sermartelli, 1584, in 4.°

Lire 5 a 6.

Carte 8 *senza numeri; seguono facc.* 390 *numerate e la* Tauola delle cose notabili *in carte* 9 *senza numeri. Quest' ediz. ha il comodo degli anni postivi in margine, che non sono nell' antecedente.*

» Da alcuni vien preferita questa seconda impressione alla prima; a noi sembra opportuno » l'averle ambedue, poichè in quella del 1582 » si contengono il *Catalogo de' Gonfalonieri di* » *Giustizia*, ed il *Discorso sopra lo stato del-* » *la città di Lione* del Giuntini, che mancano » in questa; e l'edizione del 1584 ha di più » un' *Istruzione per leggere le Storie ordina-* » *tamente.* Qualche passo di queste Istorie, che » fu troncato nelle edizioni, si trova ne' mano- » scritti della Strozziana di Firenze, e della Na- » niana di Venezia » (*Poggiali*). Anche il Magliabechi scrisse, che la ediz. di Firenze fu *in alcune cose castrata* (Poligrafo di Milano, N. XLI, 15 Ottobre 1812). Abbiamo altro giudizio di quest' Opera in una lettera da Donato Giannotti indirizzata al Varchi, da Venezia a' 3 di Marzo

1563 (*P. III, vol. I, Prose Fior.*, N. XLI), Gli scrive, che 'l Nardi non avea composto propriamente una Storia, ma un Commentario; e perciò consiglia lo stesso Varchi a non ritirarsi dallo scriver la sua, ma a proseguirla.

1533. *P-I.* — VITA di Antonio Giacomini Tebalducci Malespini. Firenze, Sermartelli, 1597, in 4.°

Lire 6 a 8. Trovasi in Carta grande.

Carte 4 con dedicazione di Lorenzo Giacomini *al granduca Ferdinando Medici, in data di* Firenze, ultimo di Gennaro 1596; *altra a Iacopo Giacomini di* Iacopo Nardi, *in data di* Venezia, l'ultimo di Dicembre del 1552; *ed una Canzone di* Baccio del Bene, *ch'è allegata nel Vocabolario. Seguono facc. 77 numerate, ed una tavola di facc. 7 al fine.*

Si ristampò questa bellissima Vita modernamente in *Lucca, Franc. Bertini*, 1818, *in* 8.°; in *Pisa, Capurro, in* 1818, 8.°; in *Milano*, ec. Di Iacopo Nardi serbasi nella Bibl. Regia di Parigi un Codice contenente *Opere varie inedite*, che il ch. Marsand registrò come assai importante. Anche un *Carlo Nardi* inserì nella Raccolta Calogeriana (*Vol. XIV, c.* 203) una Vita di Iacopo, il quale nacque in Firenze nel 1476, e morì esule d'anni 80.

1534. *G-A.* (NELLI, *Pietro*), Le Satire alla Carlona di messer ANDREA DA BERGAMO. Vinegia, Paolo Gherardo, 1546, Libro Primo; Ivi, Comin da Trino, 1547, Libro Secondo. Vol. 2 in 8.°

Il Libro primo ha Carte 79 numerate ed una carta bianca al fine. Il Libro secondo ha Carte 96 numerate, e quattro al fine senza numeri, con segnatura A, contenenti la satira intitolata: La buona crianza, amoreuolezza, e cortesia de Facchini. *Del Libro primo havvi una ristampa, dal Gherardo fatta nell'anno* 1548.

Sono giudicate scorrette le ristampe di queste Satire, fatte in *Venezia, Stagnini*, 1565, *in* 8.°; e *ivi, Alessandro de Viano*, 1566, *in* 8.°, nelle quali stanno riprodotte le dedicazioni della prima edizione, fatte del Libro primo dallo stampatore al Eugenio Singlitico, e del Libro secondo da un Iacomo Liorsi a Marchiò Zane, gentiluomo veneziano. L'Autore, di patria sanese, ha in queste Satire licenziose frammischiato modi di dire appresi durante il suo soggiorno in Venezia; tuttavia non pochi ve ne restano e molto frizzanti, soltanto indigeni del suolo toscano.

1535. *P-I.* NERLI, *Filippo*, COMMENTARII de' fatti civili occorsi in Firenze dall'anno 1215 all'anno 1537. Augusta, Mertz e Maier, 1728, in foglio.

In Francia 10 a 15. Cat. Molini 7.

Deesi questa ediz., che vuolsi eseguita in Firenze, al cav. *Settimanni*, di cui è la Vita dell'Autore premessavi. Il Varchi e 'l Segni parlano del Nerli nelle loro Storie con molta lode; ma Donato Giannotti in una lettera al Varchi scriveva, che Filippo Nerli letto gli aveva la sua Storia in Roma, ma che maravigliato s'era che inserite vi avesse cose contro la verità.

1536. *G-A.* NOBILI, *Flaminio*, TRATTATO dell'amore umano. Lucca, Busdraghi, 1567, in 4.° *Rara.*

Carte 57 numerate, ed una bianca al fine.

Bella ed originale edizione, in carattere corsivo, dal *Busdrago* dedicata a Caterina Castrucci, con lettera di *Lucca, a dì* 1.° *di Gennaro* 1567.

1537. *C-O.* — Lo stesso, con Aggiunte. Bologna, Bonardo, 1580, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 2 con frontispizio, e dedicazione di Emilio Gianotti Libraro *al march. Boncompagno; seguono carte 53 numerate, ed una con i* Capi del Libro. *Cominciano poi i* Discorsi sopra le più importanti questioni nella materia dell'Onore, *dello stesso Nobili, con nuova numerazione da 1 a 27, ed in fine è la* Tauola delle cose notabili *in carte 3 non numerate. Osservò il Colombo, che riferendo l'Haym quest'edizione, scappò in un ammasso di spropositi, sbagliando nel titolo, nell'autore e nella data.*

Si dimostra in questo Trattato con ingegnose ragioni, che sarebbe scelleratezza il pensare che 'l

Petrarca amasse Laura disonestamente. Lo scrisse il Nobili quando *ancora i ventitrè anni non avea compiti*, e tuttavia fu lodatissimo dal Caro, dal Gualteruzzi e dal Varchi. Sappiamo dal Serassi (*Vita Tasso, pagina* 191, *Nota I*) che Torquato volle il Nobili a revisore della sua Gerusalemme, e che *solea quasi preferire il di lui giudizio a quello di tutti gli altri*. Abbiamo di quest' autore anche i *Sette Salmi penitenziali tradotti ed esposti, Venezia, Nicolini*, 1583, *in* 4.°; e *Meditazioni sopra il* Pater noster, *Vercelli, Bonati*, 1591, *in* 8.°

1538. *G-A.* NORCHIATI, *Giovanni*, TRATTATO de' Diphtongi toscani. Venezia, da Sabbio, 1539, in 8.°

Carte 16 *non numerate, con registro* A, B, C, D, *dedicazione a Pierfrancesco Giambullari, ed al fine la data:* Dal Conuento di S. Lorenzo Adi xi di Nouembre 1538.

Sappiamo dal Doni (*Libraria Prima; Ven.*, 1560, *pag.* 60), che 'l Norchiati fiorentino avea raccolto più di diecimila vocaboli, spettanti tutti ai mestieri anche più meccanici; utilissima fatica che non comparve mai in luce (*). Anche il p. *Daniele Bartoli* erasi proposto di formare un *Vocabolario delle Arti*, di cui trovasi fatto cenno nella Giunta alla Prefazione del suo *Non si può*.

1539. *G-A.* NORES (de), *Giason*, POETICA. Padova, Meietti, 1588, in 4.°

Carte 6 *senza numeri, seguite da car.* 156.

È dedicata al co. Ieronimo ab. Martinengo, ed è magnifica edizione, più ricercata e più pregevole della *Retorica* dello stesso autore, pubblicata in *Venezia, Meietti e Angelici*, 1584, *in* 4.°, in cui essa Retorica è trattata per via di *arbori*, come usavasi nelle scuole nel sec. XVI.

1540. *G-A.* OMERO, L'ODISSEA, tradotta in volgare fiorentino da Girolamo Baccelli. Firenze, nella Stamper. Sermartelli, 1582, in 8.°

Carte 4 *senza numeri. Seguono facc.* 678 *numerate, ed una carta in fine con* Errata, *registro* e *data*.

Si pubblicò postuma questa versione da *Baccio*, fratello dell' Autore, ed è dedicata al granduca Francesco Medici, con Lettera d'esso Baccio da *Firenze, el dì* 24 *d'Ottobre* 1581. È in versi sciolti poco dissimili dalla prosa. Per comandamento del Granduca aveva il Baccelli dato opera anche alla versione della Iliade, la quale, sorpreso dalla morte, non progredì oltre il settimo canto. Della Odissea si è fatta modernamente una ristampa in *Livorno*, 1805, *vol.* 2 *in* 8.°

1541. *G-A.* ONGARO, *Antonio*, L'ALCEO, Favola pescatoria. Fir., Baldini, 1622, in 4.°

Facc. 306 *numerate, compresovi il frontispizio. Una carta al fine senza numeri con* Errata.

Edizione da preferirsi alla prima di *Venezia, Ziletti*, 1582, *in* 8.°, essendovi *Gl'Intramezzi del cav. Batista Guarini, descritti e dichiarati dall' Arsiccio, Accademico Ricreduto; aggiuntivi appresso alcuni Discorsi del medesimo Arsiccio sopra ciascheduno Intramezzo*. È dedicata dallo stampatore *Vittorio Baldini* al cardinal Serra, con lettera *Da Ferrara di ultimo di Febbraro* 1614. » La fama guadagnata dal » Tasso coll'*Aminta* fu eccitamento all'Ongaro » a comporre questa favola pescatoria, detta da » taluno *Aminta bagnato*. Lo stile ha sempli- » cità, e talvolta ancora vivezza. Non è però » scevro da colpa di artifiziate contrapposizioni » ne' concetti: colpa frequente nel tempo suo, » e generale nel successivo » (*L. Carrer*). Gl'Intermezzi, sul frontispizio indicati come fatture del cav. Guarini, con più di ragione si credono di *Ottavio Magnanini*, ferrarese, nome dell'*Arsiccio*; su di che è da vedersi quanto si scrive nel Catalogo delle edizioni dell'Alceo, ristampato insieme coll'Aminta in *Padova, Comino*, 1722, *in* 8.°

1542. *P-I.* ORADINI, *Lucio*, DUE

(*) Il can. Moreni da una ristampa di questo libro fatta in *Venezia*, 1639, trasse un brano della dedicazione dell' Autore al Giambullari, in cui è lodato un Commento alla Divina Commedia fatto da quest' ultimo, che ora si crede smarrito (Vedi Giambullari, *Saggio di Poesie* ec., *Firenze*, 1820, *in* 4 *to*, c. 56).

LEZIONI lette nell' Accademia Fiorentina. Fir., Torrentino, 1550, in 8.°

Facciate 96 numerate, compresovi il frontispizio.

Elegante edizione in carattere corsivo. Danno queste due Lezioni la Sposizione di due Sonetti del Petrarca. Due dedicazioni, una del tipografo ed altra dell'Autore, sono in principio, oltre ad un'altra dedicazione dell' Autore a Cosimo in fronte alla Lezione seconda.

1543. *G-A.* ORAZIO, Odi diverse, volgarizzate da alcuni nobilissimi ingegni, e raccolte da Gio. Narducci da Perugia. Ven., Girol. Polo, 1605, in 4.°

Libro rarissimo è detto dal Paitoni, e da lui citato sull'autorità del Fontanini e del Quadrio. A me non è mai riescito di farne conoscimento. I nomi dei 12 volgarizzatori sono: *Alessandro Costanzo, Annibal Caro, Cosmo Morelli, Curzio Gonzaga, Domenico Veniero, Francesco Peranda, Francesco Cristiani, Gio. Giorgio Trissino, Giulia* (e non Giulio) *Cavalcanti, Marcantonio Tilesio, Sertorio Quattromani* e *Tiberio Tarsia.*

ORAZIONI SCRITTE NEL SECOLO XVI.

1544. *G-A.* ORAZIONI DIVERSE ET NUOVE. In Fiorenza, per il Doni, 1547, in 4.° piccolo. *Molto rare.*

Lire 15 a 20.

Carte 38 *numerate, compresovi il frontispizio. Leggesi al fine:* Stampate in Fiorenza per il Doni adi XI del mese di Febraio l' anno 1547.

Di questo molto raro libricciuolo parmi che doveano tener conto gli Accademici della Crusca, i quali registrarono soltanto l' altro intitolato *Prose antiche di Dante* ec., raccolte dal Doni, e nell'anno medesimo pubblicate in Firenze nella stessa forma. Esso contiene un' *Orazione di Benedetto Varchi nel pigliare il Consolato dell' Accademia Fiorentina l' anno* 1545, che altrove non si legge; e le altre Orazioni sono di *Bartolommeo Ferrino,* di mons. *Vergerio,* di *Cristoforo Landino,* di *Giovanni Nesi,* di *Alberto Lollio* e di *Remigio Fiorentino.* Il Zeno (*Note al Fontanini*) valuta anch'egli molto questa ediz. *per la sua rarità ed eccellenza,* e della quale (seguita a dire) *sarei affatto all' oscuro, se non mi fosse fortunatamente riuscito di vederne un esemplare nella sceltissima libreria di Classe di Ravenna* (*).

1545. *G-A.* — MILITARI raccolte dagli Storici Greci e Latini, antichi e moderni, per Remigio Fiorentino. Venezia, Giolito, 1560, in 4.°

Lire 12 a 15.

Carte 18 *senza numeri; seguono facciate* 1004 *numerate.*

Edizione seconda accresciuta. La prima di *Venezia, Giolito,* 1557, *in* 4.°, era dal raccoglitore dedicata a Gio. Battista Castaldo, marchese di Cassano e conte di Piadena, con lettera di *Venezia,* 19 *di Giugno* 1557; ed in questa più bella e più ricca ristampa è replicata la stessa dedicazione, e sono aggiunti *gli effetti che fecero le Orazioni negli animi di chi le udì* ec.

1546. — IN MATERIA CIVILE E CRIMINALE raccolte dallo stesso. Ven., Giolito, 1561, in 4.°

Lire 6 a 8. Io ne posseggo un esemplare intonso e freschissimo.

Carte 8 *senza numeri: seguono facc.* 483 *numerate.*

È impressa nella medesima forma dell' antecedente e co' medesimi caratteri, e dal raccoglitore dedicata ad Antonmaria Salviati, con lettera di *Venezia,* 18 *di Maggio* 1561. In ambedue

(*) La prima Raccolta di Orazioni, meno della anzidetta copiosa, ma anche molto più rara, s' impresse in *Ven., l' anno* 1546, *in* 8.*vo,* con l' impresa del Griffio e con dedica del *Clario* al conte di Sarno, in data *Primo d' Agosto* 1546. Contiene un' Orazione di *Cornelio Frangipane,* ed altra di *Gio. Giorgio Trissino* al doge Andrea Gritti; altra di *Francesco Grisonio* al doge Donato; altra di *Giulio Camillo* al re Cristianissimo; altra dello stesso allo stesso; altra di *Bartolomeo Cavalcanti* alla Militare Ordinanza Fiorentina, del dì 3 di Febbraio 1529; altra di *Alberto Lollio* a Lucrezia Roverella. Dalla dedicatoria pare che lo stampatore sia stato *Cirillo Fulgione,* concittadino del Clario.

queste Raccolte, che poco oggidì sono ricercate e lette, oltre ai volgarizzamenti fatti dagli Storici greci e latini, altre Orazioni furono aggiunte di *Lionardo Aretino*, del *Poggio*, del *Sabellico*, di *Benedetto Accolti*, di *Bernardo Corio*, del *Machiavelli*, di *Agostino Giustiniano*, di *Galeazzo Cappella*, del *card. Bembo*, del *Giovio*, di *Girolamo Faletti*, e di *Ascanio Centorio*.

1547. *G-A.* — Di diversi Uomini illustri, raccolte da Francesco Sansovino. Ven., Francesco Sansovino, 1561, vol. 2 in uno, in 4.°

Un esemplare bellissimo in *Carta grande* sta presso il sig. Pietro Oliva in Aviano.

Carte 8 *senza numeri; segue la* Parte prima *con due separate numerazioni, una di carte* 104, *ed una di carte* 88. *Indi* i Tre Libri del Sansovino dell' Arte Oratoria, *in carte* 48. *La* Parte seconda *comincia con carte* 4 *senza numeri, seguita da carte* 150 *numerate, ed ha nell' ultima carta il registro, lo stemma e la data.*

Di questa pregevole Raccolta parecchie sono le ristampe, e con notabili differenze. La *Edizione seconda* si fece in *Venezia, Francesco Rampazetto* (ma in fine *Francesco Sansovino*), 1562, *vol.* 2 *in uno, in* 4.°, cui va unito con nuovo frontispizio e nuova numerazione: *Delle Orazioni recitate a' Principi di Venezia Libro primo* (solo stampato), *ivi*, 1562, *in* 4.°, e queste non ebbero poi alcuna ristampa. La *Edizione terza* è di *Ven., Iacopo Sansovino* (figliuolo di *Francesco*), 1569, *vol.* 2 *in uno, in* 4.° La *Edizione quarta* è impressa *ivi, al segno della Luna*, 1575, *vol.* 2 *in uno, in* 4.° Nella terza (e non nella quarta ediz.) stanno inseriti i *Tre Libri dell' Arte Oratoria del Sansovino*, che mancano nella seconda, e che non furono più riprodotti nelle susseguenti.

1548. — Le stesse. Venezia, Altobello Salicato, 1584, vol. 2 in uno, in 4.°

Carte 12 *senza numeri; seguono carte* 283 *(per errore segnate* 284*) numerate (ed una bianca), contenenti il* Libro primo. *Di car.* 132 *è formato il* Libro secondo, *l'ultima delle quali è pure bianca.*

Per questa ristampa s' è tolta via qualche Orazione compresa nelle antecedenti. » Il Sansovino poco prima della sua morte, succeduta » verso l'anno 1583 in Venezia, rassettò ed accrebbe la presente raccolta, dandole, avanti » che fosse impressa, un altro ordine e aspetto, » poichè nel Libro primo riunì quasi tutte le » Orazioni che nelle passate edizioni erano in » due Libri divise, e riserbò al secondo molte » altre che non per anche avea divulgate » (*Zeno, Note al Fontanini*).

Di questa edizione dell'anno 1584 s'è fatta una moderna ristampa in *Milano*, colla data di *Lione, Giuseppe e Vicenzo Lanais*, 1741, *vol.* 2 *in* 4.° *grande.* Tra i quaranta e più Autori che stanno in questa raccolta compresi, i più celebri sono: *Cardinal Bembo*, *Monsignor della Casa*, *Bartolomeo Cavalcanti*, *Cornelio Frangipane*, *Gio. Guidiccione*, *Alberto Lollio*, *Paolo Paruta*, *Remigio Fiorentino*, *Francesco Robortello*, *Leonardo Salviati*, *Claudio Tolomei*, *Bernardino Tomitano*, *G. Giorgio Trissino*, *Benedetto Varchi* e *Pier Vettori*. Tra le Orazioni che nella *Parte seconda* vanno sotto nome d' *Incerto*, appartiene ad *Andrea Navagero* quella tradotta dal Sansovino per la creazione di Ferdinando imperatore, ed a *Sperone Speroni* la Orazione a Iacopo Cornaro già capitano di Padova; e parimente l'altra fatta nella morte della Duchessa d'Urbino.

1549. *G-A.* — ORAZIONI di Autori Toscani del Secolo XVI.

Sono da tenersi carissime le seguenti originali edizioni di Orazioni in lode o in morte di personaggi distinti, per la maggior parte scritte da Accademici della Crusca, e presso che tutte pubblicate in Firenze.

ADRIANI, *Giambatista*, Orazione nell' esequie di Cosimo de' Medici. Firenze, Giunti, 1574, in 4.° *Con ritratto di Cosimo. È traduzione di* Marcello Adriani, *figliuolo dell' Autore.*

— nell' esequie di Giovanna d'Austria, granduchessa di Toscana. Firenze, Giunti, 1578, in 4.°

— nell' esequie di Carlo V, Imper. Bologna, Aless. Bonaccio, 1559, in 4.°

AMMIRATO, *Scipione*, — in morte di Cosimo I. Firenze, Giunti, 1587, in 4.°

— Orazioni a Papa Clemente VIII, così dette *Clementine. Stanno con* Orazioni a diversi Principi ec. Firenze, Giunti, 1598, in 4.°, *e nel Vol. I degli* Opuscoli *dell'Ammirato* (*).

Angeli, *Pietro* da Barga, — nell' esequie di Francesco Medici. Firenze, Giunta, 1587, in 4.° *Fu recitata in latino, e si crede tradotta dallo stesso Autore.*

— nell' esequie di Arrigo II, re di Francia. Bologna, Rossi, 1559, in 4.° *Fu recitata in latino; e questa traduzione sta anche tra le Orazioni pubblicate da* Francesco Sansovino.

— nell' esequie di Cosimo de Medici, tradotta in lingua fiorentina. Firenze, 1574, in 4.° *S' impresse nello stesso anno, in* Fir., Giunti, 1574, in 4.°, *anche l' Originale latino.*

Baldini, *Baccio*, — in morte di Cosimo I. Firenze, Sermartelli, 1574, in 4.° *Sta anche dopo la Vita di Cosimo scritta dallo stesso; Firenze*, 1578, *in foglio. Un* Panegirico del Baldini della Clemenza, *ed un* Discorso della virtù e della fortuna di Cosimo de' Medici primo granduca di Toscana, *s' erano separatamente impressi in* Firenze, Sermartelli, 1577, in 4.°

Bargagli, *Scipione*, — in morte di Alessandro Piccolomini. Bologna, 1579, in 4.° *Abbiamo di questo scrittore anche un* Orazione delle lodi dell' Accademia. Firenze (Bonetti), 1569, in 4.°

Betti, *Benedetto*, — in morte di Cosimo de' Medici. Firenze, Giunti, 1574, in 4.° *V' è unita la Descrizione dell' Apparato e Messa ec., fatta da* Antonio Padovani.

Bocchi, *Francesco*, — in morte di Giovanna d' Austria *ec.* Firenze, Marescotti, 1578, in 4.° *Abbiamo di questo scrittore altre Orazioni latine* in lode di Pier Vettori; Firenze, Marescotti, 1585, in 4.°: - in lode di Lorenzo Salviati; Firenze, Sermartelli, 1610, in 4.°: - *e in* latino ed italiano in lode di Enrico IV, re di Francia; ivi, 1610, in 4.°

(*) Delle Orazioni a Clemente VIII v' ha l' ediz. della *prima*, fatta in *Firenze*, 1594, *in 4.to*; della *seconda, ivi*, 1595, *in 4 to*; della *terza, ivi*, 1596, *in 4.to*. Esistono pure nella Marciana dello stesso Ammirato: *Orazione in morte di Filippo II, re di Spagna; Fir.*, 1587, *in 4.to*; *e ivi*, 1594, *in 4.to — Orazione a Filippo II, detta Filippica seconda, ivi*, 1594, *in 4.to — Orazione allo stesso, Filippica terza, ivi*, 1598, *in 4.to — Orazione in morte di Francesco de Medici, Granduca di Toscana; Fir.*, 1587, *in 4.to — Orazione a Sisto V dei preparamenti da farsi contra il Turco; Fir.*, 1594, *in 4 to — Orazione ad Enrico IV, Re di Francia ec. Fir.*, 1598, *in 4.to.*

Cambi, *Pier Francesco*, — in morte del cav. Lionardo Salviati. Fir., Padovani, 1590, in 4.°

Capri, *Michele*, Calzaiuolo, — in morte di Giambatista Gelli. Firenze, Sermartelli, 1563, in 4.°

Ceccheregli, *Alessandro*, Ragionamenti delle azioni di Alessandro de' Medici. Venezia, 1564, in 4.°, *V.* al N. 1310.

Cravoni, *Gio.*, Orazione in lode di Maria de Medici, regina di Francia. Fir., Marescotti, 1600, in 4.°

Giacomini, *Lorenzo*, — in lode di Francesco Medici. Firenze, Sermartelli, 1587, in 4.° *Trovasi in Carta grande*, e *sta anche nelle* Prose Fiorentine.

— in lode di Torquato Tasso. Firenze, Marescotti, 1595, in 4.° *Con frontispizio intagliato in legno. Fu ristampata*, ivi, Giunta, 1596, in 4.°, *e nelle* Prose Fiorentine, *dove stanno pure le* Orazioni di Lorenzo Giacomini e di Piero Recuperati, nel rendere e pigliare il Consolato, *impresse la prima volta in* Fir., Giunti, 1566, in 4.°

Panciatichi, *Vicenzo*, — nell' esequie annuali del granduca Cosimo. Fir., Giunti, 1598, in 4.° *Altra Orazione abbiamo di quest' Autore, detta* nell' apertura del Capitolo Generale della S. Religione di S. Stefano; Firenze, Marescotti, Senz' anno, in 4.°

Recuperati, *Pietro. V.* Giacomini, *Lorenzo.*

Rondinelli, *Giovanni*, — in morte di Caterina de' Medici. Firenze, 1588, in 4.° *Fu recitata nell' Accademia Fiorentina, e dedicata al cav. Lionardo Salviati. Si ristampò nelle* Prose Fiorentine.

Sanleolini, *Francesco*, — in lode di Piero degli Angeli da Barga. Fir., Marescotti, 1597, in 4.° *Fu ristampata nelle* Prose Fiorentine.

Sassetti, *Filippo*, — in morte di Lelio Torelli, recitata il dì 22 Giugno 1576. *Fu recitata nell' Accad. Fiorentina, e sta ne'* Fasti Consolari del Salvini.

Segni, *Piero*, — in morte di Iacopo Mazzoni. Firenze, Marescotti, 1599, in 4.° *Fu ristampata nelle* Prose Fiorentine.

Serdonati, *Francesco*, — in morte di Giuliano de' Ricasoli. Firenze, Giunti, 1590, in 4.° *Con lo stemma della famiglia Ricasoli.*

— delle lodi di Francesco Orsino, barone di Monte Ritondo. Firenze, Giunti, 1593, in 4.°

Sul principio di questa Orazione dichiara l'Autore: essergli stato conceduto appena tanto di tempo, quanto nel corso d' un sol giorno si racchiude, il quale non bastava nè anche a fare scelta e ordinare, non che a distendere e adornare quello che fosse a dire.

Strozzi, *Giambatista,* Orazione agli Accademici Alterati intorno alle lodi di Giovanna d'Austria, regina d'Ungheria e duchessa di Toscana. Firenze, 1578, in 4.° *Abbiamo di questo scrittore anche* Descrizione delle esequie fatte a Francesco Medici; Firenze, Sermartelli, 1587, in 4.° *Con figura del Catafalco.*

Tarsia, *Giammaria,* Orazione, ovvero Discorso nell'esequie del divino Michelangelo Buonarotti *ec.* Firenze, Sermartelli, 1564, in 4.° *Vi sono aggiunte* Prose e Poesie latine e volgari di diversi Autori, *ed un* Discorso *di* Benvenuto Cellini.

Vettori, *Piero,* — nell' esequie di Cosimo, tradotta da *Francesco Bocchi.* Firenze, Marescotti, 1574, in 4.°

— nell' esequie di Massimiliano II, imperatore, trad. da *Piero Dei.* Firenze, Giunti, 1576, in 4.°

1550. *c-o.* ORSINI, *Latino,* Trattato del Radio latino. Roma, Vicenzo Accolti, 1583, in 4.° Con figure.

In principio carte 4 senza numeri, ed in fine registro ed Avvertimento intorno alle 14 tavole di figure inserite per entro l' Opera.

È il libro corredato da Annotazioni fatte da *Egnazio Danti,* il quale ne fu editore. Ha buone voci che mancano nel Vocabolario.

1551. *p-i.* OTTONAIO, *Giambatista,* Comedia della Ingratitudine. Ad instanza di maestro Francesco di Giovanni Benvenuto, 1526, in 8.°

Il Poggiali nel registrare questa edizione, ed altra *Senza data, in* 8.°, ed una di *Fir., Giunti,* 1559, *in* 8.° osserva, che le due prime erano ignote all' Allacci e all' Haym, attesa la molta loro rarità. Nel Catalogo di Commedie del Farsetti si registrò un'ediz. *ad istanza di maestro Francesco di Giouanni Benuenuto, sta dal Canto de' Biscari, Senza nota di anno, in* 8.° La Commedia è scritta in versi di vario metro.

1552. *g-a.* OTTONELLI, *Giulio,* Discorso sopra l' abuso del dire, *Sua Santità, Sua Maestà, Sua Altezza,* senza nominare il Papa, l' Imperadore, il Principe, con le difese della Gerusalemme liberata dalle opposizioni degli Accademici della Crusca. Ferrara, Vasalini, 1586, in 8.°

» Fu questo il libro al quale rispose il Salviati » col libro: *Considerazioni di Carlo Fioretti* » ec., cui avea l' Ottonelli apparecchiata la » replica, ossia l' Apologia, che gli fu impedito » di dare alla luce. Egli però con questa Operetta, e co' saggi che da molti furon veduti » de' suoi *Aringhi,* ottenne il nome di uno de' » più dotti conoscitori della volgar nostra lin» gua » (*Tiraboschi, Bibl. Mod.*).

1553. *g-a.* — Annotazioni di Alessandro Tassoni sopra il Vocabolario degli Accademici della Crusca. Venezia, Rossetti, 1698, in foglio.

Si pubblicarono da Apostolo Zeno, dietro un Codice somministratogli da Iacopo Grandi. Egli credette che fossero opera del Tassoni, ma il Muratori nella Vita di questo ha evidentemente provato che sono opera dell' Ottonelli, e che le Note del Tassoni sono cosa del tutto diversa.

1554. *g-a.* — Il Dorateo, Dialogo contro allo scrivere men cristiano *ec.* Modena, Vincenzi e Comp., 1826, in 8.°

Di quest' operetta, pregevole per purgatezza di lingua, l'editore, che la diè in luce per la prima volta segnandosi colle iniziali C. M. V., sappiamo essere stato il *Conte Mario Valdrighi,* il quale vi prepose alcuni cenni sulla vita dell' Autore, nato a Fanano sulle Alpi Modenesi nel 1550, e morto nel 1620.

1555. OVIDIO, Le Metamorfosi trad. da Fabio Marretti Sanese. Venezia, Bolognino Zalterio e Fratelli Guerra, 1570, in 4.°

Ha dedicatoria del traduttore a Donn' Alfonso da Este, Duca V di Ferrara ec. in data di Venetia, il dì XXIII di Giugno MDLXIX. *Dopo il poema seguono quattro Sonetti. Ad ogni libro precede l'argomento in ottava rima, e la stampa è in carattere corsivo a due colonne, in una il testo, nell'altra la traduzione.*

L'Autore Senese scrive d'essersi servito in questo suo giovanile lavoro dell'ottava, perchè *in lingua toscana ogni poesia che manchi di rime pare sciocca, da tragedie, da commedie, et altre simili cose in fuora.* Il Crescimbeni scrisse, che *la traduzione è attaccata al testo e fedele, ma duretta ne' versi e stentata;* tuttavia si prescelse per la *Raccolta de' Poeti latini; Milano, G. Richini Malatesta,* 1749, *vol.* 2 *in* 4.°, in luogo di quella dell'Anguillara, che fu giudicata troppo larga parafrasi.

1556. *P-I.* — Le stesse, trad. da Gio. Andrea dell'Anguillara *ec.* Venezia, Bernardo Giunti, 1584, in 4.° Con figure.

Lire 15 a 20 Un esemplare in *mar.* fu venduto Lire 1, scell. 15, sterl. Hibbert.

Carte 8 *in principio; seguono facciate* 547 *numerate, e l'ultima bianca. Le figure di tutti i* 14 *Canti sono intagliate da* Giacomo Franco. *Le Annotazioni sono di* Giuseppe Orologgi, *e gli Argomenti e Postille di* Francesco Turchi.

» *In quest'anno* 1584 *si fecero dai* Giunti » *due diverse edizioni, benchè molto somi-* » *glianti, ambedue impresse con i medesimi* » *caratteri quanto al testo, ma quello delle* » Note *è nella seconda edizione un poco più* » *piccolo. Hanno il medesimo frontispizio e* » *figure a ciascun Libro, come pure la stessa* » *dedicatoria del* Giunti *a Camillo Baglioni.* » *Le differenze più essenziali che s' incontra-* » *no sono le seguenti: La prima termina colla* » *pagina* 547, *e la seconda con la* 539, *non* » *avendo corretto lo sbaglio di numerazione* » *dopo la pag.* 544, *che salta alla* 537, *come* » *fu fatto nella prima. Inoltre la dedicatoria* » *della prima comincia:* Le Metamorfosi ec.; » *e della seconda:* Si come le Metamorfosi *ec.* » *La seconda poi è molto più ricca di postille* » *marginali, ed ha in fine di ciascun Libro* » *la sola voce* Annotazioni, *laddove nella pri-* » *ma si dice:* Annotazioni del primo Libro *ec.* » (Poggiali).

L'edizione dallo stesso Giunti fatta in Venezia nel 1592, che dal Paitoni e dall' Haym si giudica più corretta, assicura lo stesso Poggiali che non lo è punto; ed ha poi pessime figure intagliate in legno. » Di Venezia ci ha pure una » buona edizione dello stesso anno 1584, *per* » *Fabio e Agostino Zoppini, in* 4.° *fig.*, om- » messa dal Mazzuchelli, e della quale si con- » serva un bell' esemplare nella R. Biblioteca » di Milano » (*Bibl. Classici Ital., Mil.,* 1814, *in* 8.°, *c.* 6) (*).

1557. — Le stesse. Milano, Tipografia de' Classici Italiani, 1827, vol. 6 in 8.°

Lire 15. 96.

Edizione più sicura tra le moderne, e più corretta di un'antecedente di *Milano, Classici Ital.*, 1805, *vol.* 3, *in* 8.° Avendo gli editori tenuta a riscontro un'ediz. di *Ven., per Francesco de' Franceschi,* 1575, *in* 4.°, assicurano d'averne tratto grande vantaggio, emendandosi in essa molti e gravi falli della Giuntina, di maniera che *oltre cento luoghi furono sanati nei soli due primi Canti del Poema.*

Ebbe a dire il Varchi (nell'*Ercolano*), avendo veduto alcuni saggi di questa versione prima che fosse terminata, che *i Toscani avrebbero avuto Ovidio più bello dei Latini.* Altri, e Vincenzo Monti e Gio. Gherardini tra questi, vi trovarono voci non poche di ottimo conio da registrare nel Vocabolario.

1558. *P-I.* — EPISTOLE EROICHE

(*) Nel Brunet (*Supplém.*) si nota: » Il existe une édition » des trois premiers livres des Métamorphoses de l'An- » guillara, impr. à *Paris, chez André Wechel, en* 1555, *in-* » *4to,* de 48 feuilles; fort rare et peu connue, qu'Ebert re- » garde comme la première de cette traduction: celles de » 1553 et 1554, citées par Poitoni, ne lui paraissent pas » bien avérées. » Al Poitoni era benissimo nota questa stessa ediz., cui, forse per isbaglio, assegnò l'anno 1554. Nella Marciana esiste la seguente: *In Venetia, nella bottega d' Erasmo, appresso Vincenzo Valgrisio,* 1554, *in 4to,* ch'è pure di 48 carte numerate, e che ha la dedicazione dell' Anguillara al re Enrico II, in data di *Venetia, il mese di Marzo* 1553.

trad. da Remigio Fiorentino. Ven., Giolito, 1555, in 8.°

Lire 4 a 5.

Facciate 314 *numerate, compreso il frontispizio, e due carte al fine, una con tavola, ed altra con registro, data e impresa del Giolito.*

Elegante edizione, dal traduttore dedicata a Pierfrancesco di Tommaso Ginori, con lettera di *Ancona*, 25 *Dicembre* 1554. Pregevole si è anche la ristampa fatta pure in *Ven., Giolito*, 1560, *in* 12.° Usò Remigio, p. e., la voce ALLEVATRICE per *levatrice.*

1559. — Le stesse. Parigi, Durand, 1762, in 8.° grande. Con Ritratto e fig.

Lire 8 a 10.

All' eleganza di questa edizione non corrisponde la diligenza nella correzione. Deesi alle cure di *G. Conti*, che la dedicò a Federico V, re di Danimarca, con lettera in versi sciolti, alla quale susseguitano le Notizie intorno alla vita di Remigio, e poi gli Argomenti di tutte le Epistole, i quali possono anche servire per spiegazione delle tavole in rame. Oggidì abbiamo una nitida ristampa che merita la preferenza, fatta in *Pisa, Capurro*, 1818, in 8.° (*).

1560. *G-A.* PALLADIO, *Andrea*, I QUATTRO LIBRI dell' Architettura *ec.* Venezia, de Franceschi, 1570, in foglio. *Molto raro.*

In Fr. Soubise 30. In Ital. Cat. Molini Paoli 105.

Il primo Libro ha il registro da A *ad* I *duerni. Il Libro secondo da* AA *a* KK *duerni (l' ultima carta è bianca). Il Libro terzo da* AAA *a* FFF *duerni. Il quarto Libro da* AAAA *a* RRRR *duerni (l'ultima carta è bianca). L' Autore vi ha premesso una dedicazione al co. Giacomo Angarano, in data di* Venezia, 1.° di Nouembre 1570.

Di questa edizione si fece una contraffazione verso la metà del secolo scorso in Venezia, ma non in modo da abbisognare d' indizii per distinguerla dall' originale, chè la freschezza della carta, delle tavole e dei caratteri la dimostrano copia a prima vista (Vale L. 20 a 22, e un esemplare bellissimo e intonso acquistò Giul. Bern. Tomitano per Ital. L. 60).

» Due Opere separate, una intitolata *I due » primi Libri dell' Antichità; Venezia, Fran- » ceschi*, 1570, *in foglio;* ed altra intitolata *I » due Libri dell' Architettura; ivi*, 1570, *in » foglio*, servirono poi nello stesso anno a for- » mare l' edizione completa dei *quattro Libri.* » Dei *due primi Libri dell' Antichità* la bi- » blioteca Smithiana possedeva un esemplare, » e l' Autore teneva forse in pensiero di unirvi » poi altri libri, come si riconosce ai Capi XIX » e XXV del suo primo Libro, in cui fa spe- » rare di dar presto alla luce i suoi disegni degli » Anfiteatri e degli Archi di trionfo, e come si » può congliietturare da' materiali inediti in più » luoghi esistenti; per la qual cosa pensò di » pubblicare intanto i *due primi Libri.* L' altro » volume dei *due Libri di Architettura*, an- » cor più raro del precedente, non venne citato » da alcun bibliografo, nè mai ci venne fatto di » conoscere altro esemplare » (*Cicognara*) (*).

Il registrare tutte queste parti separate non

(*) Sì in questa che nelle anteriori edizioni sta un grosso abbaglio nella Lettera di Didone ad Enea, leggendosi: *Misera me! che 'l mio* cognato *ancora*, ove dovrebbe leggersi: *Misera me! che 'l mio* fratello *ancora*; poichè qui si parla di Pimmalione, assassino di Sicheo, e fratello, non cognato della sfortunata Elisa. Anche il testo latino porta: *Est etiam frater ec.* (*Maiocchi, Annot. alle Postille del Tasso alla Divina Commedia; Bologna*, 1829, *in 8 vo, a c.* 16).

(*) Opina il Temanza, che incerto fosse il Palladio sul vero disegno di distribuzione della sua opera, facendo vedere, che il privilegio dimandato per la stampa si limita a dire *Libro d' Architettura di Andrea Palladio.* I *due Libri* surriferiti furono dall' Autore intitolati al *Serenissimo Emmanuele Filiberto duca di Savoia.* - Giova rammentare che esatte copie dell' originale sono anche le ristampe di *Ven., Carampello*, 1581; e *ivi*, 1616, *in foglio*, con tavole in legno, e col motto nel frontispizio: REGINA VIRTVS. - Io posseggo un bell' esemplare in *Carta grande* di altra edizione poco nota, colla data di *Venezia, Marc' Antonio Brogiollo*, 1642, *in foglio*, e dedicata ai Fratelli Vidmani, veneti patrizii. - Porta il testo di Palladio, con aggiunta della versione in francese, la magnifica ristampa che ci diede con illustrazioni *Ottavio Bertotti Scamozzi; Vicenza*, 1776 - 1783, *vol.* 4 *in gran foglio, con tavole ombreggiate.* Lo stesso Bertotti Scamozzi ha poi pubblicate anche le *Terme dei Romani disegnate da Andrea Palladio con osservazioni, giusta l'esemplare di Lord Borlinghton, impresso in Londra nel* 1732; *Vicenza, Rossi*, 1797, *in 4.to.*

si reputi soverchio, dovendosi avere grande rispetto non al dettato italiano del Palladio, ma ad alcune voci d' arte da esso adoprate, e passate poi nella lingua comune della nazione. Nè sarebbe da trascurarsi, quanto ad esse voci, anche l'*Idea d' Architettura Universale di Vicenzo Scamozzi; Venezia*, 1615, *vol.* 2 *in foglio;* libro che in mezzo alle gonfiezze di stile è ridondante di preziosi precetti.

1561. *G-A.* PARUTA, *Paolo*, Della Perfezione della vita politica Libri tre. Venezia, Niccolini, 1579, in foglio.

Lire 5. Si trovano esemplari in Carta greve, rarissimi.

Carte 12 *senza numeri; seguono facc.* 315 *numerate.*

Originale e bella edizione, di cui si sono fatte ristampe in *Venezia, Niccolini*, 1582, *in foglio; e ivi*, pel medesimo, 1599, *in* 4.° In questa furono aggiunte le postille ne' margini, e ampliati gl' Indici.

1562. *G-A.* — Discorsi Politici. Venezia, Niccolini, 1599, in 4.°

Lire 4 a 5.

Carte 22, *l'ultima delle quali è bianca; seguono facce* 636 *numerate, ed una al fine con istemma e data. Il* Soliloquio *del medesimo Autore si trova impresso al fine di quest'edizione con frontispizio e numerazione a parte in carte* 12. *Irregolare è la numerazione delle carte in questo libro. In alcuni fogli sono numerate non le facce, ma le carte.*

Bella ediz. in caratteri corsivi, da *Giovanni Paruta e Fratelli*, figli dell'Autore, dedicata a Francesco Barbaro, patriarca di Aquileia, con lettera di *Venezia*, 1.° *di Agosto* 1599. Questi Discorsi non ebbero dall'Autore l'ultima mano, e sono privi di quegli ornamenti oratorii, de'quali egli li avrebbe rivestiti. Una buona moderna ristampa se n'è fatta in *Siena, Porri*, 1827, *vol.* 2 *in* 8.° *con Ritratto.* La Orazione del Paruta ai *Veneziani per la loro vittoria sulla flotta turca* sta inserita nella Raccolta di *Orazioni diverse*, pubblicata dal Sansovino. *V.* Orazioni ec. N. 1548.

1563. *G-A.* — Istoria Viniziana (dal 1513 al 1552). Venezia, Lovisa, 1718, vol. 2 in 4.° Con Ritratto.

Lire 10 a 12.

Edizione che sopra le precedenti ha il vantaggio d' essere corredata di una circostanziata Vita dell' Autore, scritta da *Apostolo Zeno.* Forma i Volumi III e IV degli *Storici delle cose Veneziane.* La prima edizione è di *Ven., Niccolini*, 1605, *in* 4.°

Scrive il suddetto Zeno, che » in questa Storia » l' Autore, o si consideri la verità del racconto » o la dignità dello stile, ha così bene adempiti » i numeri di saggio e perfetto storico, ch' egli » è giustamente in possesso appo l' universale » degli uomini di mente sana, di essere uno dei » più gravi e sinceri scrittori che in qualunque » nazione siensi in questo genere più segnalati » (*Vita ec., pag. xxv*). La *Storia della Guerra di Cipro*, che forma gli ultimi tre Libri, è stata accuratamente ristampata in *Siena, Rossi*, 1827, *in* 8.°; ma questa Storia più circostanziatamente trovasi scritta da *Natale Conti* in latino, e tradotta in italiano con importanti aggiunte da *Gio. Carlo Saraceni; Venezia*, 1589, *vol.* 2 *in* 4.°

1564. *G-A.* PATRIZI, *Francesco*, Della Istoria Dialoghi dieci. Venezia, Andrea Arrivabene, 1560, in 4.°

Carte 4 *senza numeri. Seguono carte* 63 *numerate, ed una bianca al fine. In fronte al libro è l'insegna del Pozzo col Tempo alato, il quale additandone il fondo, tiene in mano una tazza col motto in alto:* Pria che le labbra, bagnerai la fronte.

Scorgesi dalla Prefazione che l'Autore s' era proposto di dare un'opera sulla Eloquenza spiegata per via di *cagioni* e di *principii.* Questi dieci Dialoghi furono trasportati in latino da *Gio. Nicolò Stupano*, ed impressi nell'Opera: *Artis historicae penus; Basil., Perna*, 1579, *vol.* 2 *in* 8.°

1565. *G-A.* — Della Rettorica Dialoghi dieci. Venezia, Francesco Senese, 1562, in 4.°

Carte 6 *senza numeri. Seguono carte* 61 *numerate, ed una bianca al fine.*

Lo stesso tipografo pubblicò in questo medesimo anno una ristampa de' dieci Dialoghi dell' *Istoria* sopraccitata.

1566. *G-A.* — DELLA POETICA la Deca istoriale. Ferrara, Baldini, 1586, in 4.°

Carte 32 *senza numeri. Seguono carte* 407 *numerate, ed una bianca al fine.*

1567. *G-A.* — DELLA POETICA la Deca disputata. Ferrara, Baldini, 1586, in 4.°

Carte 4 *senza numeri. Seguono facc.* 250 *numerate, e* 3 *carte al fine con tavola,* Errata, *e una carta bianca.*

Apostolo Zeno scriveva a Girolamo Gigli (*Lett., T. I, c.* 332) » La *Poetica,* a mio giu- » dizio, è il capo d' opera di questo scrittore, » comechè anche per i *Paralleli* il Naudeo ed » altri gli diano lodi incomparabili ».

1568. *G-A.* — PARALLELI MILITARI. Roma, Zanetti, 1594, in foglio.

In Fr. Floncel 18.

Carte 6 *senza numeri. Seguono facc.* 254 *numerate; indi* Tauola delle materie, *registro, stemma e data, in carte* 4. *Questo vol. forma la prima Parte dell' opera, cui dee succedere altro volume col titolo seguente:* De' Paralleli Militari di Francesco Patrizi, Parte II della Militia riformata ec. Roma, Facciolto, 1595, in foglio. *Carte* 2 *senza numeri, poi una tavola in foglio aperto, rappresentante Legioni militari. Le carte numerate sono* 466, *alle quali susseguita la tavola delle materie in carte* 4, *ed una al fine con l' Indici degli errori* recto, *e 'l registro e la data* verso.

Edizione magnifica; ed opera stimatissima. Ebbe il Patrizi sua nascita in Cherso, isola vicina all' Istria; fu gran valentuomo, ma tenne fama di novatore in letteratura. S' hanno di lui altre Opere, oltre alle sopraccitate, scritte sì in italiano che in latino; e di quest' ultime s' hanno Volgarizzamenti fatti da *Giovanni Fabrini da Fighine,* oggidì però non curati.

1569. *G-A.* PAUSANIA, Descrizione della Grecia, trad. dal greco da Alfonso Bonacciuoli Gentiluomo ferrarese. Mantova, Francesco Osanna, 1593 (o 1594), in 4.°

Carte 14 *non numerate, con frontispizio, dedicazione dello Stampatore a donno Alfonso d' Este, e tavola di tutta l' opera. Seguono facciate* 464 *numerate. Nel frontispizio è talvolta l' anno* 1594, *ma l' edizione è una sola.*

Bella edizione in carattere corsivo, ed Opera postuma, che però è tenuta in molto pregio, e s' ebbe ristampe nelle Collane di Storici greci. Abbiamo oggidì Volgarizzamenti più autorevoli, e fatti sopra testi che il Bonacciuoli non potè conoscere. Tali sono la versione di *Antonio Nibby, Roma, Poggioli,* 1817-18, *vol.* 4 *in* 8.°; e quella di *Sebastiano Ciampi, Mil.,* 1826 e *segu., vol.* 4 *in* 8.°, non ancora arrivata al suo compimento.

1570. *P-I.* PETRARCA, *Francesco,* DE' RIMEDII de l' una e l' altra Fortuna, trad. per Remigio Fiorentino. Venezia, Giolito, 1549, in 8.°

Lire 4 a 5.

Carte 416 *numerate, compresovi il frontispizio, e al fine carte* 3 *senza numeri, ed una bianca.*

Il volgarizzatore dedica questa sua fatica a Chiappino Vitelli, con lettera di *Fiorenza, il sesto di Gennaio* 1549. È dubbia l' esistenza di un' edizione di *Venezia, Giolito,* 1542, *in* 8.° registrata dall' Haym e dall' Argelati. Quanto alla presente (scrive il Poggiali), » possiamo ac- » certare ch' è migliore per ogni riguardo di » tutte le posteriori, checchè altri ne dica in » contrario. Molti vogliono che l'Autore di que- » st' opera sia un certo *Adriano Cartusiense,* » e non il Petrarca » (*).

(*) Il Marsand (*Mss. della Bibl. del Re* ec., *Tomo II, N.* 908) registra un Codice contenente un Volgarizzamento di quest' opera del Petrarca, fatto nel buon secolo della lingua, il quale meriterebbe di passare alla luce per quanto apparisce dal breve saggio ivi datone dall' editore.

1571. G-A. PICCOLOMINI, *Alessandro*, DIALOGO della bella creanza delle Donne. Per Curtio Navò e Fratelli, 1539, in 8.° *Molto raro.*

Lire 20 a 24. Un esemplare, già esistente nella Biblioteca Farsetti, fu venduto per Venete L. 160.

Nel frontispizio è un bell' intaglio in legno. Non ha alcuna numerazione, ma il registro da A *a* L *tutti duerni. L' ultima carta è bianca.*

È impresso sotto il nome dello *Stordito Intronato*, di cui è la dedicatoria *a quelle donne che leggeranno*, in data di *Lucignano, 22 di Ottobre* 1538. Di questo stampatore i bibliografi ricordano altre edizioni degli anni 1540, e 1541, *in* 8.°

1572. — Lo stesso. In Brouazzo, *ec.*, 1540, in 8.° *Assai raro.*

Lire 20 a 24.

La bizzarra data posta al fine di questa edizione è come segue: Stampata in Brouazzo per dispetto d'un Asnazzo M.D.XXXX, *in* 8.°

Anche dello stampatore *Griffio* abbiamo una rara edizione fatta in *Venezia*, 1557, *in* 8.°; ed io sono in possesso di una bella ristampa di *Milano, degli Antonj*, 1558, *in* 8.° Altre edizioni s' hanno di *Venezia, Farri*, 1562, *in* 8.°; *ivi, Senza nome di stampatore*, 1574, *in* 12.° (*). Si ristampò pure in una moderna edizione, procurata dal dott. *Giambattista Agnelli*, che verso l'anno 1745 eresse in Lugano una stamperia; e porta la data di *Londra, per l' Harding*, 1750, *in* 8.° In questo Dialogo, ch' è anche detto la *Raffaella*, e che in qualche edizione vedesi indirizzato a *Laudomia Forteguerri*, si viene con somma grazia e pulitezza di lingua a insegnare il contegno che debbon tenere le femmine più culte, e 'l loro modo dell' abbigliarsi e del vivere galantemente.

(*) Nell' Opera intitolata: *Le bellezze, le lodi, gli amori et i costumi delle donne di Agnolo Firenzuola e di Alessandro Piccolomini; Venezia, Barezzi*, 1622, *in* 8.vo, sta con frontispizio separato l' Opuscolo intitolato: *Gli costumi lodevoli che a nobili gentildonne si convengono, descritti da Alessandro Piccolomini;* operetta la quale altro non è che una storpiatura del Dialogo della bella creanza. In essa però e' inseri la bella *Orazione in lode delle donne dello stesso Autore*, della quale s' erano antecedentemente fatte due edizioni, aggiunte al libro seguente: *Della nobiltà ed eccellenza delle Donne, dalla lingua francese nell'italiano tradotta* ec.; *Ven., Giolito*, 1545, *in* 8.vo; e *ivi, Giolito*, 1549, *in* 8.vo. È anche da notare, che una confutazione del Dialogo del Piccolomini si è pubblicata col titolo seguente: *Il Dialogo della bella creanza delle Donne* composto *da un Italiano Cristiano, e confutato nella sua maggior parte da' Dialoghi di un Greco Gentile, Operetta di Speusippo Pletone; In Firenze, Paperini*, 1755, *in* 8.vo.

1573. P-I. — CENTO SONETTI, con una Lettera sui pregi della Poesia. Roma, Vincenzio Valgrisi, 1549, in 8.° *Molto raro.*

Non ha alcuna numerazione, ma il registro seguita da A *sin a* I *tutti quaderni, eccettuato* I *ch' è duerno.*

La edizione è dedicata da *Giordano Ziletti* ad Alessandro Bargnani, monaco di Monte Cassino, con lettera di *Roma, de' 25 Febbraio* 1549, alla quale altra ne susseguita dell' Autore a *Vittoria figlia di Ascanio Colonna*, in data di *Genova, de' 9 di Dicembre* 1548. Scrive in questa, che per dare a Vittoria qualche segno di gratitudine, ebbe ricorso alle rime che in diversi tempi e in varie occasioni aveva composte; e che si contentò di scerre cento soli Sonetti pieni di gravità, e che trattano di materie morali.

1574. P-I. — AMOR COSTANTE, Commedia. Venezia, Andrea Arrivabene, 1540, in 8.°

Fu ristampata molte volte in Venezia e in Siena. V'è interposta qualche scena in lingua spagnuola, italianata per farla gradire agli spettatori di quella nazione, essendosi rappresentata alla presenza di Carlo V l'anno 1536.

1575. P-I. — ALESSANDRO, Commedia. Venezia, Bindoni, 1550, in 8.°

Per questa Commedia ebbe il Piccolomini grido di *Principe de' Comici Italiani*, e se ne fecero molte ristampe sotto il nome dello *Stordito Intronato*. Molto elegante si è la ristampa di *Venezia, Rampazetto*, 1564, *in* 12.° Abbiamo pure: *L' Amor costante, e l' Alessandro; Ven.*, 1554, *in* 8.°

1576. *P-I.* — L'Ortensio, Commedia. Siena, Bonetti, 1571, in 8.°

Fu ristampata molte volte in Venezia e in Siena. Non è scritta ad imitazione di Plauto e di Terenzio, come le due antecedenti.

Le tre Commedie surriferite, scritte in prosa nell'età giovanile dell'Autore, quantunque abbiano vocaboli e idiotismi del dialetto sanese, tuttavia serbano ottimi modi di dire non osservati dai Vocabolaristi. Furono tutte riprodotte nel Tomo primo di quelle degli *Accademici Intronati di Siena*, con lezione alcuna volta migliore di quella delle vecchie edizioni.

1577. *P-I.* — Della Institutzion Morale Libri Tre. Venezia, Ziletti, 1560, in 4.°

Nel frontispizio si legge: Della Institution Morale, Libri tre, ne' quali l'Autore leuando le cose souerchie, et aggiungendone molte importanti, ha emendato, et a miglior forma et ordine ridotto tutto quello, che già scrisse in sua giouanezza della Institutione dell' Uomo nobile. *Conserva questa edizione la Lettera dall'Autore indirizzata al suo fratello Giambatista Piccolomini, scritta dalla villa di* Poggiarel di Stigliano, il 26 Settembre del 1558.

È una delle Opere più pregevoli e meglio scritte dal Piccolomini, ed è quella stessa che col titolo d' *Institutione dell' uomo nobile* ec., si pubblicò in *Venezia*, 1542, *in* 4.°, ma poi riformata e quasi rinnovata. Se ne fecero varie ristampe.

1578. *C-O.* PIGAFETTA, *Filippo*, Discorso d'intorno all'Istoria dell'Aguglia ed alla ragione del muoverla. Roma, Bartol. Grassi, 1586, in 4.°

Carte 16, *compreso il frontispizio, un Epigramma e la dedicatoria.*

» Mi sembra che non sia da trascurarsi que» st' Opuscolo, stantechè di nessun libro che » tratta di tal materia fu fatto spoglio dagli Ac» cademici della Crusca; e può, quantunque sia » di picciola mole, contribuire ancor esso all'au» mento del Vocabolario, essendo scritto, se» condo che pare a me, con sufficiente pulizia » di favella » (*Append.*, *Colombo*).

1579. *G-A.* PIGNA, *Giambatista*, I Romanzi. Venezia, Valgrisio, 1554, in 4.°

Carte 2; *seguono facciate* 174 *numerate, indi una carta bianca, e tavola in carte* 12.

Il titolo è come segue: *I Romanzi di M. Giovan Batista Pigna, al S. Donno Luigi da Este Vescovo di Ferrara, divisi in tre Libri. Ne' quali della Poesia, et della Vita dell'Ariosto con nuovo modo si tratta.* Di *Giambatista Giraldi* uscirono in questo medesimo anno i *Discorsi intorno al comporre de i Romanzi* (*V.* Giraldi, N. 1433), e l'uno e l'altro autore si trattarono da plagiarii a vicenda. Sono operette non in tutto simili, l'una e l'altra però scritte con molta cura.

1580. *G-A.* — Istoria de' Principi d' Este. Ferrara, Franc. Rossi, 1570, in foglio.

Lire 16 a 20. Trovasi in Carta grande.

Carte 4 *senza numeri; seguono facc.* 635 *numerate, indi tavole in car.* 58 *senza numeri, ed in fine una carta con* Errata (*).

Magnifica edizione originale, dall'Autore dedicata ad Alfonso II, duca di Ferrara. Si ristampò in *Vinegia*, *Vincenzo Valgrisi*, 1572, *in* 4.°, con più cose aggiunte e più altre cambiate. La Storia giugne sin all'anno 1476, nè fu proseguita per la morte dell' Autore. Scrive il

(*) » Una varietà incontrasi nella carta 73, per cui nel» l'edizione corretta termina la facc. con linee 24, mentre » nell'altra non ne ha che 10. In una lettera autografa » del Pigna, che conserviamo nella nostra libreria, segna» ta 20 *Novembre* 1570, diretta ad Orazio Ariosto amba» sciatore presso la Serenissima Repubblica di Venezia » pel nostro Duca, trovasi il motivo che indosse il Pigna » a ristampare questo foglio. Eccolo: *Rimetto a V. S. il » foglio dell' Historia ristampato, ch' è alla facciata* 73 » *ove s' è fatta una importante mutazione per nuove scrit» ture ritrovate, d' onde apparisce per pruova essentiale, » che il ramo di questi Principi passò in Germania et che » da esso discesero un Guelfo Duca di Spoletto et un » Hennio Duca di Sassonia, il che viene a comprovarsi » con le historie di Germania: et l' Ariosto del quale in » tal caso ha voluto fare mentione, si valse di queste Scrit» ture, se bene poi non potè sapere la loro successione. » S. Eccellenza ordina che V. S. mandi ciascun di questi » fogli a quei ch' ebbero i libri et si faccia dare quello che » pria fu stampato* » (Lett. dall' ab. Giuseppe Antonelli, Ferrara, 10 Giugno 1830).

Tiraboschi (*Bibl. Moden., T. I, c.* 160), che mandato dal Pigna a *Giammaria Barbieri* di Modena un esemplare di questa sua storia, questi » lettala in pochi giorni, e correttine non pochi » errori, e aggiuntevi ancora più cose, gliela » rimandò, e con ciò (dice Lodovico, figliuolo di » Giammaria, nella Vita che scrive di suo padre) » fece risolvere il Pigna a ristamparla di nuovo. » Un diligente confronto che si facesse tra la » prima edizione di Ferrara 1570, e la seconda » fatta in Venezia nel 1572 potrebbe far cono- » scere qual differenza passi fra l' una e l'altra, » e quali cose per ciò vi facesse cambiare o ag- » giugnere il Barbieri ».

1581. *G-A.* PLATONE, I Dialoghi, tradotti di lingua greca in italiana da Sebastiano Erizzo. Venezia, Gio. Varisco e Comp., 1574, in 8.°

Car. 12 con frontispizio e Discorso dell' Autore a' Lettori. Seguono carte 327 *numerate, ed una al fine senza numeri, la quale contiene parte dell'* Errata, *registro e data. Nella numerazione sono corsi errori, ma non nel registro.*

I Dialoghi volgarizzati sono l' *Eutifrone*, l' *Apologia di Socrate*, il *Critone*, il *Fedone*, il *Timeo*. Quest' ultimo è ristampa di un' edizione di *Venezia, Comin da Trino*, 1557, *in* 4.° L' Erizzo, nel Discorso preliminare, ha dato del suo Autore le notizie maggiori che seppe a suo tempo raccogliere, e conchiuse trovando importantissimi fra tutti i Dialoghi *i* due, il Fedone ed il Timeo. *Sopra questi due* (soggiugne) *io ho scritto un ampio Commentario et Annotationi, si come ancora sopra li altri tre ho dichiarato alcuni luoghi difficili; ingegnandomi di tradurre questi Dialoghi con quella maggior fedeltà e chiarezza, che dal mio debile giudizio mi è stato permesso, col riscontro di molti esemplari antichi.* Un'operetta dell'Erizzo intitolata: *Trattato dello strumento e della via inventrice degli Antichi; Venezia, Plinio Pietrasanta,* 1554, *in* 4.°, è, per avviso di Apostolo Zeno, *fondata in gran parte su gl'insegnamenti di Platone, del quale era studiosissimo.*

1582. *G-A.* PLINIO, *C.*, SECONDO, ISTORIA NATURALE, trad. da Lodovico Domenichi. Ven., Gabriel Giolito, 1561 (o 1562), in 4.°

Lire 20 a 22.

Annunziasi nel frontispizio, che in questa nuova versione sono aggiunte le Postille in margine, dichiarati i luoghi difficili, posti i luoghi di Geografia moderni, *ed aggiunte* Tauole copiosissime. *Dopo la dedicatoria seguono due Lettere di* Gaio Plinio Cecilio *intorno a Plinio, suo zio, ed a questa Storia. Le* Tauole *formano il* Libro primo. *In qualche esemplare sta impresso l' anno* 1561, *in qualche altro l' anno* 1562, *ma l' edizione è una sola.*

Importante è la lunga Lettera dal *Domenichi* indirizzata ad Alberigo Cibo Malaspina, in cui parla delle inette traduzioni degli Autori greci e latini, che uscivano alla luce a' suoi tempi, *le quali vergognano coloro che le fanno, ingannati in falsa opinione di loro stessi.* Accenna poi quelle della *Storia Naturale di Plinio*, antecedentemente pubblicate da *Cristoforo Landino* e da *Antonio Brucioli, i quali s' abbatterono in testi guasti e scorretti*; e di altre cominciate, ma non continuate, da *Pietro Orsilago*, e da *Pompeo della Barba*, scrittori toscani. Tocca con moderazione le cure da esso assunte per questa nuova versione, la quale per proprietà di alcune voci ben merita d' essere raccomandata. Ebbe varie ristampe in Venezia negli anni 1573, 1580, *in* 4.°, ed anche posteriormente.

1583. *G-A.* PLUTARCO, le Vite degli Uomini illustri, tradotte da Ludovico Domenichi, e riscontrate co' testi greci per mess. Lionardo Ghini. Venezia, Gabriel Giolito, 1566 (o 1567 o 1568), in 4.°

Carte 44 *preliminari senza numeri, con frontispizio, dedicazione di* Tommaso Porcacchi *a Guidubaldo Feltrio duca d' Urbino; Vita di Plutarco; Avviso di* Gabriele Giolito a' Lettori; *Tavola de' nomi de' Paesi; Tavola delle cose notabili; Tavola degli Autori citati da Plutarco; e Tavola delle Vite. Seguono poi facciate* 860 *numerate. Porta nel*

titolo ora l'anno 1566, *ora* 1567, *o* 1568, *ma l'edizione è sempre una sola.*

Il *Domenichi* aveva pubblicato per la prima volta questo suo volgarizzamento, non dal greco ma dal latino, in *Venezia, Giolito,* 1555, *Parti due, in* 4.°, edizione assai rara; e sul testo greco eseguì poi le emendazioni e i ragguagli *Leonardo Ghini* da Cortona. *Francesco Sansovino* si attribuì il merito di correttore di queste Vite nelle ediz. di *Ven., Vincenzio Valgrisi,* 1563 (al fine 1564), *in* 4.°; e *ivi,* 1570 (*).

Si ristampò l'Opera varie volte nel sec. XVI, e con nuove cure s'intraprese una nuova edizione nel secolo scorso in *Verona, Ramanzini,* 1744, *in* 4.°; ma la stampa non progredì oltre il Volume primo. La nuova versione delle Vite di Plutarco fatta da *Girol. Pompei* ha poste in dimenticanza le fatiche del Domenichi e del Sansovino.

1584. *c-o.* — APOFTEMMI, Motti arguti, Sentenze notabili *ec.*, trad da Giovambernardo Gualandi. Venezia. Giolito, 1567, in 4.°

Lire 8 a 10.

Carte 14 *in principio, con lunga lettera del* Gualandi *a Luca da Mont' aguto, e tavole; segnono facc.* 632 *numerate. Vi sono esemplari colle date ora* 1565, *ora* 1566, *ora* 1567, *ma l'edizione è sempre una sola.*

Registrò il Colombo questa versione osservando, che quantunque il Gualandi non pareggi il Baldelli nell'artifizio ed eleganza dello stile, si possono tuttavia trovare anche in esso venuste forme di dire.

1585. *G-A.* — OPUSCOLI MORALI volgarizzati da Marcello Adriani il Giovine. Fir., Stamper. Piatti, 1820-23, vol. 6 in 8.°

Lire 24.

Nella *Proposta* ec. (T. III, P. II, c. CCI) sono dal Monti presi in esame alcuni passi del Vol. III, e si fanno conoscere gli storpi per colpa dell'editore introdotti, tali che » sembra incredi- » bile che coloro cui è affidata la custodia di » que' tesori (*gli autografi dell' Adriani*) ab- » biano acconsentito di lasciarseli uscir delle ma- » ni così pieni di piaghe vergognose, al certo per » colpa di chi non seppe farne buon uso »; e seguita poi dando l' *Errata* di alcuni più massicci spropositi corsi nel solo Volume terzo. La versione degli Opuscoli, che compongono il Volume sesto, è lodevole lavoro del ch. *Sebastiano Ciampi.*

1586. — Gli stessi, nuovamente confrontati col testo, ed illustrati con note da Francesco Ambrosoli. Milano, Sonzogno, 1825-27, vol. 4 in 8.°

Lire 22. Vi sono esempl. in *forma* di 4 to.

Edizione ragguagliata nuovamente coll'autografo, con appiè quelle varianti che aiutar possono il leggitore ad intendere il concetto dell' Autore, e con brevi Annotazioni. Gli editori aggiunsero Opuscoli volgarizzati da *Marc' Antonio Gandini,* da *Sebastiano Ciampi* e da *Francesco Ambrosoli.* Quanto all' opera dell' Adriani, che visse dal 1553 al 1604, scrivono: » Noi quasi vorremmo affermare, che nella » versione italiana sono più belle che nel testo » le dottrine del savio di Cheronea, e che gli » Opuscoli di quel filosofo acquistarono sotto la » penna del volgarizzatore quell' uniformità e » quella leggerezza di stile che troppo spesso » non ebbero dal loro autore ».

1587. *G-A.* POLIBIO, le Storie, tradotte da Lodovico Domenichi. Venezia, Gabr. Giolito, 1563 (o 1564 o 1565), in 4.°

Carte 14 *in principio non numerate. Seguono facciate* 546 *con numeri, ed una carta al fine, in cui è registro, stemma e data coll' anno* 1562. *La edizione è sempre una sola.*

(*) Nella ristampa dell' anno 1570 scrive: » Questo libro, ripieno di tante e così belle cose, e tutte degne di » eterna memoria, Lodovico Domenichi tradusse altre » volte in lingua volgare con molta cura e con segnalata » leggiadria, attento ch'era, uomo di bello ingegno, e che » nel tradurre ebbe pochi pari ... Egli errò solo in questo » (pei testi latini scorretti), che in molti luoghi andò » grandemente deviando dai veri concetti dell'autore, variando e mettendo i nomi d'un paese per un altro: i » quali errori avendo io riveduti in questa impressione, ho » corretti et emendati, e ridotto l'autore alla sua vera lettura ».

Il Domenichi studiò di mostrarsi in questo lavoro perito nella lingua e nello stile, e lo pubblicò la prima volta in *Venezia, Giolito*, 1545, *in* 8.° La ristampa suddetta è fatta per le cure di *Tommaso Porcacchi*. Si pubblicò di nuovo in *Verona, Ramanzini*, 1741, *in* 4.°, con qualche correzione ed aggiuntivi il Frammento della *Milizia Romana di Polibio*, tradotto dal *Patrizi*, non che altri Frammenti volgarizzati da *Giulio Lando*. Abbiamo oggidì nuova versione che fa dimenticare quella del Domenichi, la quale era fatta da una traslazione latina, e dobbiamo il nuovo pregevolissimo lavoro al dott. *I. Kohen*. Sono sinora pubblicati vol. 6, in *Milano, Sonzogno*, 1824-1834, *in* 8.°

1588. *c-o.* — Del Modo dell'accampare, trad. di greco per Filippo Strozzi, *ec.* Firenze (Torrentino), 1552, in 8.°

Lire 6 a 8.

Facciate 15 *in principio, cui succedono facciate* 184 *numerate. Segue poi* Eliano de' Nomi et degli Ordini militari, *tradotto da* Lelio Carani, *che può stare anche separatamente, avendo frontispizio e numerazione sua propria di facciate* 127 (*Osservisi che dopo la facciata* 88 *seguono per isbaglio del tipografo le facciate segnate* 97, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 99, 97, 114 *ec., e per conseguenza l' ultima dev' essere la* 112). *Alla fine è una tavola di facciate* 7, *e in quest'ultima l'* Errata-Corrige.

In questa bella e rara edizione sta in fronte al Polibio una dedicatoria di *Lelio Carani* a Camillo Vitelli, in data di *Fiorenza, a'* 14 *di Nouembre* 1551; ed in fronte all' Eliano, dallo stesso Caroni tradotto, altra dedicatoria a Pandolfo Pucci, in data di *Fiorenza, a'* 6 *di Nouembre* 1551. Racchiude quest'opera due scritture di *Bartolomeo Cavalcanti*, ed una *Scelta degli Apoftemmi di Plutarco*, traduzione dello *Strozzi*. Scrisse il Colombo, che » anche » Lelio Carani reggiano fu colto scrittore, e que- » sta sua traduzione somministra molte voci ac- » conce ad esprimer ciò che concerne la tattica » antica » (*Colombo*).

1589. *G-A.* POLIENO, Gli Stratagemmi, trad. da Lelio Carani. Venezia, Giolito, 1552, in 8.°

Lire 5 a 6.

Carte 188, *compreso il frontispizio. Tre carte al fine con* Tauola, *ed una bianca.*

Edizione dal *Carani* dedicata ad Antonio Altoviti, arcivescovo di Firenze, con lettera di *Fiorenza, de'* 22 *di Settembre* 1551. È migliore volgarizzamento di altro, fatto da *Nicolò Mutoni* ed impresso l' anno innanzi in *Venezia, Valgrisio*, 1551, *in* 8.° Scrive il Mutoni d' averlo eseguito ad instigazione *del gentilissimo Domenichi, del rarissimo Nardi, dell' onoratissimo Daniello, del miracoloso Piccolomini, del dottissimo Ruscelli.*

1590. — Gli stessi. Milano, Sonzogno, 1821, in 8.° gr. Coi Ritratti di M. Aurelio e di L. Vero.

In questa ristampa è migliorata l' ortografia, e rassettata la lezione del testo italiano, confrontandola di bel nuovo coll' originale greco (*Pref.*, p. VI). Vi sono aggiunti alcuni Cenni sopra Polieno del cav. *Mustoxidi*, e Note illustrative.

1591. *G-A.* PORTO (*Luigi* da), Istoria di due nobili amanti. Venezia, Bendoni, *Senz' anno*, in 8.° *Molto rara.*

L'esempl. Borromeo vend. per 15 Lire sterline

Carte 32 *con registro* A, B, C, D, *tutti quaderni.*

1592. — La stessa. Venezia, Marcolini, 1539, del mese d' Ottobre, in 8.° *Molto rara.*

Fr. 126 Brunet.

Car. 38 *numer., indi una con lo stemma del Marcolini, ed una bianca. Il titolo, fregiato d'una porta d'ordine corintio intagliata in legno, è:* Rime e Prose ec. Dedicate al Reuerendissimo card. Bembo. 1539 Con Priuilegio. *Verso di esso titolo è in carattere corsivo un breve cenno della vita e morte dell' Autore.*

La Lezione in qualche luogo è diversa da quella della sopraccitata, e vuolsi che in quest' ediz. sia stata la Novella riveduta e ammendata dal cardinal Bembo.

1593. *G-A.* — La stessa. Pisa, Fratelli Nistri e Comp., 1831, in 8.° Con figure.

Ediz. di copie 800, tutte in Carta velina (Lire 6); 10 in Carta papale (Lire 12); 12 in Carte colorate di Francia (Lire 16). In qualche distinto esemplare sono le figure impresse in Carta della China.

Alle cure di *Alessandro Torri* deesi questa edizione, ch' è indicata *Edizione XVII.* Oltre al testo ridotto ad ottima lezione, seguendo le varianti delle due antiche stampe summentovate, vi s' aggiugne: la *Novella* scritta da *Matteo Bandello* sullo stesso argomento; un *Poemetto di Clizia Veronese*, ed alcune antiche Poesie col corredo d' illustrazioni storiche e bibliografiche. A corredo di questo libro s'è pubblicato anche il seguente: *Su la pietosa morte di Giulia Cappelletti e Romeo Montecchi, Lettere critiche di Filippo Scolari, con un Poemetto inedito in ottave rime di Teresa Albarelli Vordoni, ed altre Poesie di varii Autori; Livorno, Masi*, 1831, *in* 8.°

Tra le tante ristampe di questa famigerata Novella, vuolsi in ispezialità ricordare una sontuosa di *Milano, Stamp. Reale*, 1819, *in* 8.°, pel corredo di stupende miniature di antico gusto, eseguite dal valente artista *Giambatista Gigola*, bresciano. Ne furono impressi soli sei (secondo alcuni *sette*) esemplari, tutti IN PERGAMENA, ed il prezzo di ognuno è stato di zecchini cento. Di maggior valore riuscì quello passato nella Trivulziana, vantaggiato essendo di maggior copia di miniature.

1594. *G-A.* — Lettere Storiche, scritte dall' anno 1509 al 1512. Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1832, in 16.°

Si trovano esemplari in forma di 8.vo.

Una prima edizione alquanto informe, ma con ottime notizie intorno l' autore, scritte da *Iacopo Milan*, vicentino, si fece in *Padova, Crescini*, 1829, *in* 8.° La sopraccitata ha maggior numero di lettere, e per mia cura si è eseguita col riscontro del Codice esistente nella Marciana, dal quale altre se ne potrebbero trarre di non poca importanza. E di fatto, altra lettera, ch'era inedita, piacquemi aggiugnere nella ediz. seguente, fatta per occasione di nozze: *Lettere scritte ne' Secoli XVI e XVII non più stampate; Venezia, Tipografia d' Alvisopoli*, 1835, *in* 4.°

1595. *G-A.* PORZIO, *Camillo*, LA CONGIURA de' Baroni del Regno di Napoli contra il re Ferdinando Primo. Roma (P. Manuzio), 1565, in 4.°

Brunet fr. 16. Presso il co. Méjan è un esemplare in *Carta grande*.

Carte 4 *senza numeri; seguono carte* 84 *numerate, indi tre con tavole ed* Errata, *ed una bianca al fine.* » *J'ai eu de ce même livre une réimpression absolument calquée sur la précédente, au point même qu'on en a copié les fautes, ainsi que l'* Errata, *qui termine le dernier feuillet. L'ancre y est contrefaite sur le titre, et certainement ce volume n'est pas d'édition Manutienne. On peut reconnoître cette réimpression à ce que les deux chiffres de la première ligne de la dernière page ont par erreur* 73 *au lieu de* 75 » (Renouard).

Notò Ap. Zeno, che la Congiura, prima che dal Porzio in volgare, era stata descritta da *Gioviano Pontano* in latino, divisa in VI libri, e che quella del Porzio venne tradotta anche in francese da *Giovanni Cordusio* da Limoges, e stampata in *Parigi nel* 1627, *in* 8.° (Note al *Fontanini*). Si è riprodotta in *Napoli*, 1724; recentemente in *Lucca, Bertini*, 1816, *in* 8.°; in *Pisa, Capurro*, 1818, *in* 8.° Dopo la ristampa di Pisa, altre se ne fecero in *Milano*, ed altrove. Nella più recente di *Milano, Bettoni*, 1827, *in* 24.°, stanno due Lettere che si leggono nella stampa di Roma 1565, ma che mancano in qualche altra ristampa moderna. È libro *scritto* (dice l' editore) *con tanta candidezza di stile, che vien giustamente riposto tra i più rari gioielli della lingua nostra.*

1596. *C-O.* PORZIO, *Simone*, TRATTATO de' Colori degli occhi, trad. da Giambatista Gelli. Fir., Torrentino, 1551, in 8.°

Lire 3 a 4.

Facciate 124 numerate. Nelle ultime due v' ha una lettera del Porzio *al Gelli, con cui lo ringrazia d'avere fatto un fedele volgarizzamento.*

È dedicato dall'Autore al card. Ercole Gonzaga, con lettera di *Firenze, del primo Marzo* 1551. Altre opericciuole di Simone Porzio (che fu padre di Camillo, sopraccennato al N. 1595), volgarizzò il Gelli, e sono le seguenti:

Disputa sopra quella fanciulla della Magna. la quale visse due anni e più senza mangiare; Firenze (Torrentino), Senz'anno, in 8.° Facciate 52.

Disputa se l'uomo diventi buono o cattivo volontariamente; Firenze (Torrentino), 1551, *in* 8.° Facciate 159 numerate, e due carte bianche al fine.

Modo di orare cristianamente ec.; *Firenze (Torrentino),* 1551, *in* 8.° Facciate 100 numerate.

Una versione di altro *Trattato di Simone Porzio sulla mente umana,* fatta dal Gelli, e che forse meriterebbe d'essere conosciuta colle stampe, esiste in un *Codice della Bibl. Regia di Parigi,* registrato dal ch. Marsand sotto il Num. 79.

1597. *c-o.* PROCLO LICEO, La Sfera, trad. da Egnazio Danti, con Annotazioni, ed il Trattato dell'uso della Sfera del medesimo Danti. Firenze, Giunti, 1573, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 4 *in principio; seguono facciate* 55 *numerate. Il* Trattato dell'uso della Sfera *ha nuovo frontispizio e nuova dedicatoria, ed è di facciate* 53 *numerate. compresovi il frontispizio. In fine sono* Tauola della Sfera di Proclo, Tauola de'Capitoli dell'uso della Sfera, *ed* Errata, *in facciate tre.*

L'edizione è assai bella, ed il testo è dal traduttore arricchito di Annotazioni. Fu Proclo matematico e poeta, ed alcuni suoi Inni, tradotti da *Anton Maria Salvini,* stanno nell'Esiodo, edizione di *Padova,* 1747, *in* 8.°

1598. *G-A.* PROVERBI sentenziosi, Detti et Modi di parlare, che oggidì nella comun lingua si usano. Roma, in Campo di Fiore, per Antonio di Asola (*Senz' anno*), in 8.° piccolo.

Lire sterl. 2, scell. 2. Cat. Payne.

Riporto quest' ediz., a me sconoscinta, trovandola registrata nel *Supplément au Manuel* di Brunet, dove si giudica anteriore ad altra pure impressa in *Roma,* 1536, *in* 8.°, e che come *libretto rarissimo* sta ricordata nella Pinelliana al N. 3406 (*).

1599. *G-A.* QUATTROMANI, *Sertorio,* Lettere, *ed altro.* Napoli, Mosca, 1714, in 8.° Con Ritratto.

Carte 38 *senza numeri. Seguono facc.* 368 *numerate. Il ritratto che sta avanti il frontispizio è all' acquatinta.*

Matteo Egizio si prese cura di quest'edizione per fare spezialmente cosa grata ad Apostolo Zeno, e vi mise in fronte una lunga dedicazione a D. Niccolò Perez Navarette; una bella e saporita Vita del Quattromani; ed alcune critiche Annotazioni sulle di lui Opere. Le *Lettere,* alcune delle quali amenissime, sono tolte da un antecedente e molto rara edizione di *Napoli, Lazzaro Scoriggio,* 1624, *in* 8.°; e così pure una Traduzione del *Quarto Libro dell' Eneide,* che vi susseguita. Contiene inoltre il Volume un *Discorso intorno alle Metafore;* una *Parafrasi* ed una *Versione in isciolti della Poetica d'Orazio,* e poche altre poesie. L'editore Matteo Egizio ricorda del Quattromani anche le Opere seguenti: *La Filosofia di Bernardino Telesio ristretta in breve e scritta in lingua toscana dal Montano Accademico Cosentino; Napoli, Giuseppe Cacchi,* 1589, *in* 8.° - Il *Volgarizzamento dell' Istoria del Gran Capitano, scritta da mons. Cantalicio, vescovo di*

(*) Il Brunet, l. c., registra eziandio un *livre du même genre, et non moins rare que celui des* Proverbi. Il titolo è: *Opera quale contiene le diece tauole de prouerbi, sententie, detti et modi di parlare, che hoggidì da tutthomo nel comun parlare d' Italia si usano: molto utili et necessarii a tutti quelli gentili spiriti, che di copioso et ornatamente ragionare procaciano. In Turino, per Martino Crauoto et soi compagni, a la instantia de Iacobino Dolce als Cuni, nel anno. M.XXXV* (sic) *Adì* 30 *de Auosto.* In 8.vo piccolo. Sono carte 36 a due colonne.

città di Penna; Napoli, Carlino, 1607, *in* 4.°, *seconda edizione* - *La Sposizione delle Rime di mons. della Casa; Napoli, Scoriggio*, 1616, *in* 8.° Questa è stampata appresso alle *Rime di Orazio Marta*, e poi inserita colle Opere del Casa, *Napoli*, 1694, *in* 4.°; e *Ven.*, 1728-29, *vol.* 5 *in* 4.° (*).

1600. *G-A.* QVINTO CALABRO SMIRNEO, I Paralipomeni d' Omero, Poema volgarizzato da Bernardino Balbi. Firenze, Ciardetti, 1828, vol. 2 in 8.°

Un Saggio di questa versione erasi pubblicato in Firenze sin dal 1818 dal cav. *Alessandro de Mortara*, il cui *Avviso* al Lettore è riportato nella presente pregevole stampa di tutto intero il volgarizzamento, il quale s'è posto per la prima volta a luce, dietro il Codice originale del Baldi che si serba nella Biblioteca Angelica in Roma, e che porta la data 1595.

RACCOLTE DI POESIE DEL SECOLO XVI.

Le belle Raccolte, fatte dopo la metà del secolo XVI da *Lodovico Dolce*, da *Girolamo Ruscelli*, da *Dionigi Atanagi* e da altri, sono partitamente registrate nelle opere del Crescimbeni, del Fontanini, del Zeno, del Quadrio. Io mi limiterò qui a ricordare quelle di due emuli, il Ruscelli e l' Atanagi, poichè contengono il fiore della lirica de' loro contemporanei. Delle Raccolte poetiche che racchiudono componimenti frammischiati di antichi e moderni autori si parla al fine di questa *Parte Seconda*.

1601. *G-A.* — FIORI DELLE RIME de' Poeti illustri, raccolti et ordinati da Girolamo Ruscelli. Venezia, Sessa, 1558, in 8.°

Carte 20 *senza numeri. Comincia poi la numerazione alla facciata* 17 *e continua sin a* 608; *seguono le Annotazioni in carte* 12 *non numerate, nell'ultima delle quali è il registro. È in fine la* Tavola *de' nomi degli Autori in altre carte* 16, *e nuovamente registro e data.*

Per molta eleganza di tipi notabile è una ristampa di *Ven., Eredi di Marchiò Sessa*, 1569, *in* 12.° Scipione Maffei scriveva, che questa Raccolta *sarà sempre atta, fra le altre, per sè sola ad invaghir di poesia chiunque avrà fior d' ingegno.* Il Ruscelli dà ragione della sua scelta nella dedicatoria ad Antonio Porcelaga, scritta da *Venezia*, 21 *di Gennaro* 1558.

1602. *G-A.* — RIME di diversi nobili poeti toscani, raccolte da Dionigi Atanagi. Venezia, Lodovico Avanzo, 1565, vol. 2 in 8.°

Vol. I. *Carte* 16 *senza numeri, con lunga dedicazione a Pietro Bonarelli, conte di Orciano, in data di* Venetia, a' VII d'Aprile 1565, *ed* Errata. *Seguono carte* 236 *numerate; indi carte* 32 *senza numeri, contenenti la* Tavola - Vol. II. *Carte* 8 *senza numeri, con dedicazione al re Giovanni II eletto d' Ungheria, in data di* Venetia, a' XXVIII d'Aprile 1565, *e Proemio a' Lettori. Seguono carte* 248 *numerate*, e Tauola del secondo Libro *in carte* 36 *senza numeri.*

È riputatissima; ma avvertì il Zeno, che l'Atanagi *non fu molto fedele in dar fuori le composizioni mandategli, avendone molte a suo gusto riformate e alterate* (Note al Fontanini). Le Tavole poste al fine di ambedue i volumi non danno soltanto i nomi degli Autori e dei componimenti, ma aggiungono notizie che riescono talvolta curiose e importanti.

1603. *G-A.* — SETTE LIBRI DI SATIRE, di nuovo raccolti per Franc. Sansovino. Venezia, Sansovino, 1560, in 8.°

Carte 8 *senza numeri. Seguono carte* 206 *numerate, ed una in fine con registro e data.*

Il *Sansovino* dedica il libro a Camillo Porzio, e vi antepone un suo *Discorso sopra la materia della Satira.* Di questa Raccolta si fecero

(*) Era il Quattromani uomo dottissimo, e della lingua italiana studiosissimo, ma assai inclinato a censurare ed a trovar pecca sino nelle Opere de' migliori ingegni. » Torquato Tasso, se pure è vera la fama restata in Cosenza, » avendo una fiata sofferta da Sertorio una gran seccaggine » perchè trovava il pel nell' uovo in certi componimenti, » gli afferrò adegnato le chiragrose mani, e sì le percosse » sul tavolino, al quale stavano amendue a sedere, dicen» dogli: *Fate voi, signor Sertorio, fate voi*; però discor» da questo fatto da' costumi del Tasso, in cui la soffe» renza s'era convertita in natura » (*Egizio, Vita, l. c.*).

varie ristampe. Gli Autori che abbraccia sono: *Lodovico Ariosto, Ercole Bentivoglio, Luigi Alamanni, Pietro Nelli, Antonio Vinciguerra, Francesco Sansovino, Lodovico Dolce, Gio. Andrea dell' Anguillara, Girolamo de Domini* e *Girolamo Fenaruolo*.

1604. *G-A.* — Lirici italiani del Secolo XVI. Ven., Luigi Plet, 1836, in 16.°

Scelta fatta con fina intelligenza dal ch. *Luigi Carrer*, il quale pose al fine succose Note intorno agli Autori delle Rime, i quali oltrepassano il numero di 60. Ciò che vi si trova, non *iscelto*, ma per *intero* impresso, è il *Canzoniere di Monsignor Della Casa*, per cui spezialmente piacque all'editore di usare singolar diligenza.

1605. RAZZI, *Girolamo*, indi *Silvano*, Opere varie.

Cambiò il nome di *Girolamo* in quello di *Silvano* quando si fece monaco Camaldolese. Scrisse e pubblicò molte Opere di argomenti disparati, e secondo le varie condizioni del suo stato, ma non trascurò mai la favella. Possono consultarsi con profitto le Commedie, e le altre opere seguenti:

1606. *P-I.* — La Balia, Commedia. Fir., Giunti, 1560, in 8.°

Carte 55 numerate, ed una non numerata con Errata *al fine.*

Prima ediz., dallo stampatore *Filippo Giunti* dedicata a Gio. di Pietro Bini, con lettera di *Fiorenza*, 15 *di Maggio* 1560. Si ristampò ivi, 1564, *in* 8.°

1607. *P-I.* — La Cecca, Commedia. Fir., a stanza di Giorgio Marescotti, 1563, in 8.°

Facciate 93 numerate, compreso il frontispizio, e l'ultima facciata con Errata.

Prima edizione a spese del Marescotti fatta dai figliuoli di Lorenzo Torrentino. È dedicata dallo stampatore a Francesco Aldana, con lettera di *Firenze*, 22 *di Giugno* 1563.

1608. *P-I.* — La Gostanza, Commedia. Fir., Giunti, 1565, in 8.°

Carte 8 in principio; seguono facciate 96 numerate.

Prima edizione, da *Lionardo Salviati* dedicata ad Isabella Medici, duchessa di Bracciano, con lettera di *Firenze*, 2 *Febbraio* 1564. Notabili differenze si trovano in una ristampa di *Firenze*, *Giunti*, 1604, *in* 8.°, essendosi in questa riformato tutto ciò che concerne il buon costume.

1609. *P-I.* — La Gismonda, Tragedia. Fir., Sermartelli, 1569, in 8.°

Facciate 63 numerate, compreso il frontispizio, ed una bianca al fine.

È dedicata dallo stampatore ad Onofrio Acciaiuoli, con lettera di *Firenze*, 26 *Febbraio* 1568. L'argomento di questa Tragedia è tratto dalla prima Novella della Quarta Giornata del Decamerone.

1610. *C-O.* — Della Economica Cristiana e Civile *ec.* Fir., Sermartelli, 1568, in 8.°

Sono due Libri, pubblicati con dedicazione dell' Autore a Giulio de' Nobili, in data di *Fir.*, 5 *Marzo* 1567, ed è una delle Opere scritte con maggiore accuratezza. *Da una brigata di donne e d'uomini si ragiona della cura e governo famigliare secondo la legge cristiana e la vita civile.*

1611. *P-I.* — Vite di quattro uomini illustri *ec.* Firenze, Giunti, 1580, in 8.°

Carte 8. Seguono facciate 260 numerate, indi una carta con Errata *e data; ed altra collo stemma giuntino.*

Le Vite sono di *Farinata degli Uberti*, del *Duca di Atene*, di *Salvestro Medici* e di *Cosimo Medici il vecchio*. La edizione è dall'Autore dedicata a Iacopo Buoncompagni, con lettera di *Firenze*, 30 *di Gennaio* 1579.

1612. — Le stesse, con Aggiunte. Fir., Giunti, 1602, in 4.°

Carte 6. Seguono facciate 198 numerate, poi Indice in carte 3 senza numeri.

In questa ristampa è aggiunta una quinta Vita, ch'è di *Francesco Valori*. È preceduta da altra dedicazione di *D. Anselmo Venturi* a Ridolfo Bardi, con lettera di *Firenze, il dì di S. Gio. Euangelista*, 1602, dopo la quale viene quella dell'Autore.

1613. *P-I.* — Vita, o Azioni della Contessa Matelda. Firenze, Sermartelli, 1587, in 8.°

Carte 2. Seguono facciate 67 numerate, ed alcune carte bianche al fine.

È dall'Autore dedicata a don Gio. Medici, con lettera di *Firenze, de' 9 Gennaro* 1587. È pregevole questa Vita quanto allo stile; ma quanto a storia, incomparabilmente migliore è la vita di questa Principessa, scritta da *Francesco Maria Fiorentini* nel secolo decimosettimo.

1614. *A-I.* — Vita di Piero Soderini. Padova, Stamperia del Seminario, 1737, in 4.° gr. Con figure (*).

Di questa magnifica edizione v'hanno esemplari in forma di foglio, ornati di fregi ad ogni faccia. Ha i ritratti del Soderini, del card. Francesco, vescovo di Volterra, suo fratello, ed altri intagli. Dopo la Vita sono alquante Lettere spettanti al Soderini, o a lui scritte nel tempo del suo gonfalonierato.

Di altre Opere, spezialmente ascetiche, e di non poche Vite di Santi e Beati Toscani dal Razzi pubblicate, trovasi fatto ricordo da' Bibliografi; e *V.* Moreni nella *Bibliografia della Toscana.*

1615. *A-I.* REMIGIO FIORENTINO (*Nannini*), Considerazioni Civili sopra le Historie di Francesco Guicciardini, con alcune Lettere famigliari *ec.* Ven., Zenaro, 1582, in 4.°

Lire 4 a 5.

Carte 12; seguono carte 220 numerate.

È postuma questa ediz., e devesi a *Fra Sisto da Venezia*, amico dell'allora defunto Autore, che la dedica ad Alvise Michiel, patrizio veneto, con lettera di *Ven.*, 20 *Giugno* 1582.

Nel *Dizion. Encicloped.* si citano di Remigio: Annotazioni *alla Storia di Giovanni Villani*, le quali stanno nell' ediz. di *Venezia, Giunti*, 1559, *in 4.°*; ed inoltre Lettere, che forse saranno le poche inserite nella sopraccitata edizione, e che sono veramente curiose per gli argomenti.

1616. *G-A.* RINUCCINI, *Annibale*, Quattro Lezioni. Fir., Torrentino, 1561, in 8.°

Senza alcuna numerazione, ma con registro da A *a* G *quaderni, eccettuato* G, *ch'è duerno. L'ultima carta è bianca.*

La prima di queste Lezioni, che versa sull' *Onore*, è intorno un luogo del Canto IV dell'Inferno di Dante; la seconda è sopra il Sonetto del Petrarca *La gola, il sonno* ec.; la terza e la quarta sopra l'*Amicizia*. Furono tutte lette dall'Autore nell'Accademia Fiorentina, e da lui dedicate a Bernardo Machiavelli, tesoriere del Papa in Perugia.

1617. *G-A.* ROBERTO MONACO, Della Guerra fatta da' Principi Cristiani contra Saracini per l' acquisto di Terra Santa, trad. da Francesco Baldelli. Fir. (Torrentino), 1552, in 8.°

Lire 3 a 4.

Facciate 272 numerate.

Bella e non ovvia edizione, dal Traduttore dedicata a Giambatista da Ricasoli, vescovo di Cortona, con lettera *de' 26 Dicembre* 1551. Il Baldelli tradusse anche *La Guerra fatta dai Cristiani contra Barbari per la ricuperazione del Sepolcro di Cristo* (*V.* Accolti, Benedetto

(*) » La spesa di questa edizione è stata fatta da un cavaliere Soderini che sta in Roma, dove ha fatto venire tutti gli esemplari dell' opera, senza che alcuno ne sia rimasto in queste parti, trattone un solo, mandato al signor Ruggier Soderini, presso il quale l' ho veduto » (*Zeno, Lett., T. V, c.* 427); ed il Zeno parla poi del merito di questo libro nelle *Note alla Bibl. Fontanini.*

Num. 1177). Abbiamo oggidì altra versione di questa Storia, fatta dal ch. *Sebastiano Ciampi* (*Firenze, Ciardetti*, 1825, *in* 8.°), adottando lo stile italiano antico, come più conforme all'originale.

1618. *A-1.* ROSSI (de') *Bastiano*, LETTERA a Flaminio Mannelli, nella quale si ragiona di Torquato Tasso *ec.* Fir., a istanza degli Accademici della Crusca, 1585, in 8.°

Cat. Molini L. 2.60.

Facciate 72, compresovi il frontispizio, in cui è l'insegna del Buratto.

Ediz. originale, da *Flaminio Mannelli* dedicata a don Pietro de' Medici, con lettera di *Firenze, de'25 Maggio* 1585. Varie ristampe ne furono fatte, e venne inserita anche nelle due edizioni delle Opere del Tasso, fatte in Firenze e in Venezia.

Nella Parte terza delle *Prose Fiorentine* leggesi una *Cicalata* di quest'Inferigno *in lode del Vino.*

1619. *P-1.* ROSSO (del) *Paolo*, REGOLE, Osservanze et Avvertimenti sopra lo scrivere correttamente la lingua volgare toscana in prosa et in versi. Napoli, Mattio Cance, 1545, in 4.°

» Le pubblicò *Domenico Gamucci*, dedi-
» candole a Gianvincenzio Belprato, conte di
» Aversa in Aprozzo, con sua lettera di *Napo-*
» *li, il giorno felicissimo della Pace, Anno del*
» *Parto della Vergine* 1545. Noi avvertiremo
» un grave sbaglio preso nella Biblioteca del-
» l'Haym accresciuta, ove si cita duplicatamente
» quest'opera, attribuendola a due autori, cioè
» al *del Rosso*, che n'è il vero autore, ed al
» *Gamucci*, che, come s'è detto, non è che
» semplice editore, confessando di averla sol-
» tanto scritta sotto la dettatora di esso Paolo
» del Rosso. Anzi là dove l'Haym l'attribuisce
» a quest'ultimo, sbaglia inoltre l'anno, ponen-
» dovi il 1535 in vece del 1545 » (*Poggiali*).

È stato Paolo del Rosso scrittore di altre operette, e merita d'essere specialmente ricordato il suo Poema in terza rima, intitolato LA FISICA; *Parigi, Voirrier*, 1578, in 8.°, con Annotazioni di *Iacopo Corbinelli*. Fu dall'Autore composto quando per la libertà della patria languiva in una prigione in Firenze. Se arida ne riesce la lettura oggidì, pregevole però rimane, considerando come l'autore abbia saputo vincere le difficoltà della espressione e della versificazione.

1620. *G-A.* ROTA, *Berardino*, SONETTI in morte della signora Portia Capece, sua moglie. Napoli, Mattia Cancer, del mese di Marzo, 1560, in 4.° *Raro.*

Ha il registro da A *a* GG, *tutti duerni.*

Sono i Sonetti preceduti da una dedicazione di *Scipione Ammirato* ad Annibal Caro, al quale scrive d'averne fatto imprimere cento copie soltanto per *donarne agli amici quasi per un saggio.* Dopo i Sonetti seguono le Annotazioni dell'Ammirato, indirizzate all'Accademia de' Trasformati a Lecce, sotto il nome di *Pompeo de' Paladini Accademico Trasformato.*

1621. *G-A.* — EGLOGHE PESCATORIE. Napoli, Gio. Maria Scotto, 1560, in 8.°

Opuscolo di carte 47 numerate, compresovi il frontispizio.

Prima ediz., dall'*Ammirato* dedicata a Gio. Francesco Mormile, con lettera di *Napoli, a' XV di Luglio* 1560. È tutta in carattere corsivo. Si ristampò in *Napoli, Nicolò Naso*, 1720, *in* 12.°

1622. *G-A.* — SONETTI, CANZONI, con l'Egloghe Pescatorie *ec.* Ven., Gabr. Giolito, 1567, in 8.°

Carte 22 in principio, senza numeri. Seguono facciate 207 numerate, indi carte 2 senza numeri, la seconda delle quali è bianca. Le Egloghe hanno nuovo frontispizio e la data 1566; *sono facciate 98 numerate, e due carte in fine con registro,* Errata *e stemma.*

Ebbe cura di questa edizione *Dionigi Atanagi*, che la dedicò a Gio. Girolamo Acquaviva, duca d'Atri, con lettera di *Venetia, a XXVI di Marzo* 1567, al quale scrive, che il Rota è stato

osservatore delle regole della lingua *si religiosamente, che se elle fossero perdute si potrebbero di nuovo perfettamente cavar da lui.*

1623. *G-A.* — POESIE. Napoli, Giuseppe Cacchi dell'Aquila, 1572, in 4.°

Di questa molto rara ediz. ebbe cura l'Autore medesimo (che morì nel 1575, di anni 66), e molti componimenti delli già pubblicati tralasciando, altri nuovamente vi aggiunse. Questa seguì fedelmente l' editore della ristampa seguente, soggiungendo il di più che nelle precedenti si ritrovava.

1624. *G-A.* — Poesie, con le Annotazioni di Scipione Ammirato sopra alcuni Sonetti. Napoli, Muzi, 1726, vol. 2 in 8.° Con Ritratto.

In Fr. 8 a 12. Catal. Molini 11. Vi sono esemplari in Carta grande.

Ottima ediz., procurata da *Lionardo de Turris*, che la dedica a don Niccolò Gallio de'Duchi di Alvito, con lettera da *Napoli, a' XV di Maggio* 1726. È la Raccolta più compiuta che siasi fatta delle rime volgari e latine del Rota; il che però non rende meno ricercate le sopraccitate antiche edizioni.

1625. *P-I.* RUCELLAI, *Giovanni*, LA ROSMUNDA, Tragedia. Siena, Michel Agnolo di Bartolommeo, 1525, in 8.° *Assai rara.*

Cat. Molini Lire 11.

Si giudica prima ed originale edizione. Fu ristampata in *Venezia, Zoppino,* 1528, *in* 8.° (di carte 24 non numerate), con dedicazione dello Stampatore *alli virtuosi giovani Cangiato et Ligio Accademici Sanesi*, dicendo che la tragedia *è quasi sorella della Sofonisba del Trissino.* Di nuovo fu ristampata per lo stesso *Zoppino, nel* 1530, *in* 8.°, con dedicazione agli stessi. Meno intere si vuole che sieno le ristampe fatte in *Firenze, Giunti,* 1568, *in* 8.°; e *ivi, Giunti,* 1593, *in* 8.°, le quali però sono meglio corrette.

1626. — La stessa. Padova, Comino, 1728, in 8.° grande.

Lire 3 a 4. Vi sono esempl. in *Carta romana.*

Ottima edizione, e fatta con esattezza. Vi sono segnati in margine i versi della Tragedia, onde agevolare il ritrovamento delle citazioni; e sono versi 1225. Stanno al fine ristampate le dedicatorie dell'ediz. di Venezia 1528, e delle Giuntine sopraccitate.

1627. — La stessa, con Annotazioni. Londra, Moore, 1779, in 4.° Con fig.

Lire 6 a 8.

Gli esemplari completi debbono avere in fine la nota degli Associati, in carte 4.

Di questa sfarzosa edizione ebbe cura *Giovanni Povolero* vicentino, il quale la volle corredata di un bel rame analogo alla Tragedia, disegnato da *Cipriani*, e intagliato da *Bartolozzi.*

1628. *G-A.* — L'ORESTE, Tragedia. Roma, Stamp. del Chracas, 1726, in 8.°

Si è fatta imprimere dai *Convittori del Collegio Clementino*, che la rappresentarono in Roma nel Carnovale dell' anno 1726, con quelle poche mutazioni giudicate necessarie per accomodarla ad un picciolo e domestico teatro. È ristampa della prima edizione dataci dal Maffei nel *Teatro Italiano*, 1723, e poi 1746. L'argomento della Tragedia è tolto dalla *Ifigenia in Tauri di Euripide*; e, per giudizio dell'editore della ristampa fattane nel *Teatro antico Italiano* (*Livorno*, 1786), *ove si togliessero certe cose che sono de' tempi* e *non del Poeta, potrebbe onorare anche il secolo XVIII.*

1629. *P-I.* — OPERE in un volume raccolte *ec.* Padova, Comino, 1772, in 8.° Con Ritratto.

Lire 3. Trovasi in Carta fina.

Contiene questa Raccolta la *Rosmunda*, l'*Oreste*, il Poemetto *delle Api*, un'*Orazione* latina a papa Adriano VI, ed una *Lettera* a Gio. Giorgio Trissino. Alla ristampa di Padova il diligente editore Annoimo prepose pure Notizie intorno alla Vita dell' Autore ed alle sue Opere. Nella Rosmunda si trova la voce AGNICOLO per *agnelletto*; e nell' Oreste sono le voci BIMEMBRO per *doppie membra*. INVETRIARE per

gelare, ridurre a vetro, mancanti nel Vocabolario.

1630. *A-I.* RUSCELLI, *Girolamo.*

L'Alberti citò questo scrittore colla seguente postilla: *Si avverte che il Ruscelli corresse o illustrò molti scrittori; e sebbene non ha sempre favella a un modo osservata, nè sempre culta, è però sempre purgata, nervosa e sicura, dice il Lombardelli ne' suoi Fonti Toscani.* Noi abbiamo veduto all' art. Franzesi (fra i *Testi di Lingua*) che venne alcuna volta citato dai Vocabolaristi per mero equivoco. Ben diversamente dall' Alberti e dal Lombardelli giudicò dello stile del Ruscelli il Castelvetro, il cui severo parere leggesi nelle *Opere varie* ec.; *Berna (Milano),* 1727, *in* 4.°, *a c.* 106.

1631. *C-O.* RUSCONI, *Gio. Antonio,* Dell'Architettura secondo i precetti di Vitruvio *ec.*, Libri dieci. Venezia, Giolito, 1590, in foglio. Con figure.

In Fr. Crevenna 32. Vend. Pinelli Scell. 17. Cat. Molini Paoli 43.

In principio carte 6, *frontispizio in mezzo a bell' intaglio in legno, dedicatoria, Lettera a' Lettori, e due indici, il primo delle cose notabili, il secondo delle figure. Al fine* Errata.

Gio. Giolito, il giovine, la dedica a Francesco di Montefeltro, duca VI d' Urbino, con lettera di *Venezia,* 1.° *di Agosto* 1590. » Con » tutto che l'Autore sia stato rapito dalla morte » prima di dare a quest' opera l' ultima mano, » mi sembra ch' essa sia bene scritta. Poche no» tizie di questo letterato si hanno. Parla con » lode di lui il march. Poleni nelle sue Eserci» tazioni sopra Vitruvio » (*Colombo*).

Si ristampò in *Venezia, Nicolini,* 1660, *in foglio;* e v' hanno esemplari colla data di *Venezia, Valvasense,* 1660, *in foglio.* L'edizione è sempre una sola, ma col frontispizio cambiato e con qualche variazione al fine.

1632. *C-O.* SACROBOSCO, *Giovanni,* La Sfera, tradotta da Piervicenzo Dante de' Rinaldi, con Annotazioni. Firenze, Giunti, 1571, in 4.°

Carte 6 *in principio; ed al fine una con* Errata, *e verso l' impresa de' Giunti.*

» *Piervicenzo* era avolo paterno di *Egnazio* » *Danti.* A questo suo avolo era stato imposto « il soprannome di *Dante,* perch' era uom mol» to dotto e di acutissimo ingegno, quasi che » s' avvicinasse in perspicacia di mente e vasti» tà di dottrina a quel divino poeta. Ed avendo » egli avuta una figlinola, per nome Teodora, » celebre nelle lettere, ed un figliuolo chiamato » Giulio, di molto ingegno ancor esso, il nome » di Dante passò nella famiglia di lui, e Danti » furono chiamati i suoi discendenti » (*Colombo*).

1633. *G-A.* SALLUSTIO, tradotto da Lelio Carani. Fir., Torrentino, 1550, in 8.° *Raro.*

Lire 5 a 6.

Facciate 281 *numerate, oltre* 20 *non numerate in principio, ov' è l' Indiee. A tergo dell' ultima è l'* Errata, *ed in altra la data e 'l ristretto del Privilegio.*

Non meno rara di quest' ediz. si è una ristampa di *Venezia, Giovanni Griffio,* 1556, *in* 8.° Purgata favella, ma largo volgarizzamento, e nella spiegazione del testo poco sicuro.

1634. *G-A.* SAN MARTINO (di) e Vische, *Matteo,* Le Osservazioni grammaticali e poetiche della lingua italiana. Roma, Valerio e Luigi Dorico, 1555, in 8.°

Faceiate 245 *numerate, compresovi il frontispizio. Nella face.* 246 *sta l'* Errata.

Anche questo scrittore, ch' era Piemontese, nella dedicazione ad Alessandro Cardinal Farnese si mostra alieno dal giurare *in verba* de' soli autori toscani, e » fa scudo alle sue Osserva» zioni (scrive Apostolo Zeno) dicendo, che » quando esse sieno accompagnate da assiduo » studio, giovano a dar perfezione ad ogni scien» za, più che *il natal sito* di qualunque ragio» nasse ». La miglior parte però di questo libro risguarda le Osservazioni poetiche, spezialmente fatte intorno al Petrarca.

1635. *G-A.* SCARUFFI, *Gasparo,* L' Alitonfo per fare ragione et concordanza d' oro e d' argento *ec.* Reggio, Hercoliano Bartoli, 1582, in foglio.

Il frontispizio, intagliato in rame con tre figure di buon disegno, porta: L' Alitonfo di M. Gasparo Scaruffi Reggiano per fare ragione et concordanza d' oro *e* d' argento; che servirà in universale tanto per provedere a gli infiniti abusi del tosare et guastare monete; quanto per regolare ogni sorte di pagamenti, et ridurre anco tutto il mondo ad una sola moneta. In Reggio, per Hercoliano Bartoli, M.D.LXXXII. Con Licenza de' Superiori. *Seguono carte 4 con la Licenza, avviso dello stampatore, dedicazione dell' Autore ad Alfonso Estense Tassoni; indi una carta bianca. Comincia poi il registro* A *e* B *di carte 6 per ognuno; indi due carte con Tariffe; indi* C *di carte 2; e tra l' una e l' altra due carte di Tariffe; indi* D *a* L *di carte 6 per ognuno, e coll' ultima carta bianca. Segue poi con nuovo frontispizio:* Breve instruttione sopra il Discorso fatto dal Mag. M. Gasparo Scaruffi per regolare le cose delli danari. In Reggio, per Hercoliano Bartoli, M.D.LXXXII, *con le segnature* A *di car.* 6, *e* B *di car.* 4. *Questo Discorso ha nella sottoscrizione* Il Prospero, *dopo la quale termina l'opera con alcune Ottave del* Prospero ai Lettori.

Edizione bella e rara. Il Tiraboschi nella *Bibliot. Modenese*, scrive, che » benchè l' Opera » dello Scaruffi, dopo le più recenti scoperte, » non possa considerarsi come molto utile in tal » genere, essa è nondimeno da aversi in gran » pregio, non solo per la rarità dell' edizione, » ma anche perchè sempre debbono esaminarsi » con attenzione i primi passi che nelle scienze » si danno, e i mezzi con cui esse si vanno per- » fezionando »; e potea aggiugnere perchè lo Scaruffi è stato il primo a progettare il corso di una sola moneta.

1636. *D. B.* SENECA, LETTERE, recate in italiano da Annibal Caro. Vinegia, Palese, 1802, in 4.°

Trovansi in Car. gr., e sei in Car. turchina inglese.

Pubblicò queste Lettere per la prima volta *Angelo Dalmistro,* anteponendovi un buon Discorso, ma rivestito di cruschevoli svenevolezze. Altra Lettera, cioè la XXXI, pubblicò poi *Giulio Bernard. Tomitano,* in *Trevigi*, 1820, *in* 4.°; ediz. scorretta, e poi rifatta con emendazioni in *Venezia, Tipografia d' Alvisopoli*, 1821, *in* 4.° Ma chi assicura che questi volgarizzamenti siano di Annibal Caro? Il ms. da cui furono tolti non è autografo, e credesi di mano di *Giambattista Caro,* nipote di Annibale.

1637. — Le stesse. Milano, Class. Ital., 1828, in 8.°

Nitida ristampa, col testo latino a fronte e con illustrazioni. Essendo io stato possessore dell' originale ms., contenente maggior numero di queste Lettere volgarizzate (ora passato nella Bibl. Imper. a Vienna), duolmi che ciò non siasi risaputo dall' anonimo editore di Milano, essendogli mancata occasione di dare e maggior copia di lettere e più sicura lezione.

1638. *P-I.* — DELL' IRA, Libri tre, trad. da Francesco Serdonati. Padova, Pasquati, 1569, in 4.°

Carte 4 in principio; seguono carte 51 *numerate, ed una carta con* Errata *al fine.*

Il traduttore dedica questa pregiatissima versione a don Ferrante Orsino, con lettera di *Padova, de'*15 *Maggio* 1569. L'Haym e l'Argelati registrano una seconda edizione *bellissima* con aggiunta di *alcune Epistole di S. Paolo a Seneca, e di Seneca a S. Paolo. per Giacomo Solaro; Genova, Pavoni,* 1606, *in* 8.°

1639. *G-A.* SENOFONTE, L' ECONOMIA, trad. da Aless. Piccolomini. Venezia, al Segno del Pozzo, 1540, in 8.°

Carte 36 numerate. La data in fine è così: Per Comin de Tridino de Monferrato Nelli Anni del Signor MDXL.

È traduzione dell' età giovanile del Piccolomini, sotto nome dello *Stordito Intronato*, ed è fatta con molta attenzione allo stile. È dedicata a Frasia Placidi de' Venturini, con lettera da *Lucignano di Valdasso, de'*8 *Gennaro* 1538.

1640. *G-A.* — LE GUERRE de' Greci, traduz. di Francesco di Soldo Strozzi.

Ven., Senza nome di stampatore, 1550, in 4.°

Lire 12 a 15.

Car. 8 senza numeri, nella terza delle quali è un bel ritratto di Giovanni, padre del duca Cosimo I de' Medici, morto d'anni 28. Seguono carte 202 numerate, e in fine una Nota de' luoghi fallati nella traduzione di Lodovico Domenichi, *contenuta in carte 4 senza numeri. La edizione, che porta la data di* Venezia, Giolito, 1562, in 4.°, *non è che la presente, a riserva del frontispizio, della tavola delle materie e della lista degli errori posta al fine.*

Bella e rara ediz. in carattere corsivo, *meno conosciuta*, scrive il Zeno, *di quello che merita*. Ha due dedicatorie dello Strozzi: una *alla gloriosa memoria di Giovanni de' Medici*; ed una a Luigi Ardinghelli, vescovo di Fossombrone, in cui fa un bell' elogio del valor militare del Medici surriferito. Questa stessa opera erasi tradotta da *Lodovico Domenichi*, e per la prima volta pubblicata in *Venezia*. 1548, *in* 8.°; ma lo Strozzi ha posto al fine del suo lavoro la nota di 144 *luoghi fallati o per avere il Domenichi avuto el latino mal tradotto, o per avere avuto fretta, et aver voluto andar innanzi a gli altri; e per non aver avertito, in alcuni luoghi lascia molte parole, et alcune non n' espone con quella diligenza che si poteva.*

1641. *G-A.* — Le Opere, tradotte dal greco da Marc' Antonio Gandini. Venezia, Pietro Dusinello, 1588, in 4.°

Il frontispizio è intagliato in rame, ed ha verso *l'*Indice delle Opere di Senofonte. *Il traduttore dedica il libro al doge Pasquale Cicogna. Sono car. 24 preliminari non numerate. Seguono car. 378 numerate, ed al fine car. 24 senza numeri, contenenti l'*Indice copiosissimo di tutte le cose notabili *ec.*

Nel Proemio *a' Lettori* il Gandini espone d'avere attentamente considerato le interpretazioni delle Opere varie di Senofonte, fatte prima di lui dal Poggio, dal Domenichi, dallo Strozzi, *i quali autori*, soggiugne, *mi hanno dato anzi ardire che no a tradurre Senofonte dopo loro... nè mi sia attribuito a temerità se ardisco gloriarmi che nella mia traduzione ... la fedeltà et la facilità del pari camminano, perchè niuna fatica ho risparmiato acciò li concetti del chiarissimo filosofo compariscano nella nostra favella schietti, aperti e non punto alterati.* Si è questo lavoro riprodotto poi in *Verona, Ramanzini*, 1736-37, *Parti tre in* 4.°, colla giunta della versione di *Gemisto Pletone* fatta da *Antonio Dalla Bona*. Delle sole *Storie Greche* si fece una ristampa in *Milano, Sonzogno*, 1821 *in* 8.°

1642. *C-O.* SERDONATI, *Francesco*, De' Fatti d' Arme de' Romani, Libri III. Ven., Ziletti e Comp. (*ma in fine* Cristoforo Zanetti), 1572, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 8 senza numeri; seguono facc. 170 numerate, ed al fine la Tavola *in carte 3 non numerate.*

Dotta fatica, dall'Autore dedicata a don Giovanni d'Austria, con lettera di *Venezia, de'* 15 *Settembre* 1571. Sono i Fatti raccolti da Tito Livio, Plutarco, Dione, Macrobio ec.

1643. *G-A.* — Vita e Fatti d' Innocenzo VIII, papa CCXVI *ec.* Milano, Ferrario, 1829, in 8.°

Lire 1.30.

Sta aggiunta a quest' edizione anche l'Operetta Dell' ordine di leggere gli scrittori della Storia romana di Pietro Angeli da Barga, *fatta volgare dallo stesso Serdonati.*

Il prezioso autografo manoscritto, da cui venne tolta e pubblicata per la prima volta questa Vita d' Innocenzo VIII, conservavasi nell' archivio della famiglia Cibo in Massa, e passò poi in proprietà dell' editore, il quale ne fece generoso dono all' I. R. Biblioteca di Brera.

Il Serdonati ci ha anche dato la bella versione della *Esortazione del card. Baronio alla Repubblica di Venezia* ec. (*V.* Baronio, Num. 1244) ed un Opuscolo: *De' vantaggi da pigliarsi da' Capitani di guerra contra i nemici superiori di cavalleria*; *Roma*, 1608, *in* 4.° (V. *Cinelli, Bibl. Volante*; e *V.* anche Orazioni, N. 1549). Di un *Ragionamento del Serdonati sui*

costumi de' Turchi, che serbasi in un Codice del secolo XVI nella Bibl. del Re in Parigi, dà ragguaglio il prof. Marsand (*Cod. mss., c.* 180).

1644. SERLIO, *Sebastiano.*

La pubblicazione delle Opere di quest'illustre Architetto bolognese, distribuite in sette Libri, è stata fatta con ordine capovolto, essendosi cominciato dal Quarto Libro, cui tenne dietro il Libro terzo ec.; oltre a che le stampe si eseguirono ora in Venezia, ora in Parigi, ora in Lione, città nelle quali l'Autore (che condusse vita sempre girovaga) si ritrovava. Per conoscere partitamente le più antiche e rare edizioni è opportuno ricorrere al Zeno, nelle *Note al Fontanini*, al Fantuzzi, negli *Scrittori Bolognesi*, al Cicognara, nel *Catalogo de' Libri d'arte*, al*-Elogio del Serlio, del march. Amorini*, pubblicato *in Bologna nel* 1823, ma anche dopo tutto ciò resterà a desiderare che si tolgano dubbii e incertezze. Io registro la sola edizione seguente per essere maneggevole e la più intera.

1645. *G-A.* — TUTTE L' OPERE D' ARCHITETTURA ET PROSPETTIVA, divise in sette Libri *ec.* Venezia, Giacomo de Franceschi, 1619, in 4.° Con figure.

Precede la dedicatoria di Lodovico Roncone *a Francesco Senese, in data di* Vicenza il xv d' Aprile 1584. *Seguono poi un* Sonetto *del Roncone; un* Discorso di Gio. Domenico Scamozzi, *padre del celebre Architetto Vicenzo; altro* Sonetto di Marco Stecchini; *ed un* Indice *copiosissimo, in cui sono frammischiati* i Pareri di Vicentio Scamozzi *Architetto ec. (non sempre al Serlio favorevoli); e finalmente altro* Discorso di Gio. Domenico Scamozzi *ec., il quale neppure nomina mai il Serlio. A queste premesse tengono dietro i Libri VII del Serlio, ciascuno de' quali ha particolar frontispizio, ma non più con la indicazione di* Venezia, nel 1619, *bensì con quest'altra di* Vicenza, per Iacomo de Franceschi, 1618; *e talora senz' anno.*

È ristampa di un' edizione, *meno* però copiosa, fatta in *Venezia, Eredi di Francesco de' Franceschi*, 1600, *in* 4.°, ed ha le stesse tavole, se non che sono molto più logore. Questa ristampa riesce utile e comoda agli artisti; ma è eseguita contro la volontà del Serlio, il quale desiderava che tutte le sue edizioni si facessero non *in* 4.° ma *in foglio*, con intagli di artisti intelligenti e di gusto, come fu, tra gli altri, il Marcolini nei Libri del Serlio dati a luce in Venezia negli anni 1537, 1540, 1544, *in foglio*. La elocuzione dell'Autore è tollerabile, e, quanto alle teoriche dell'arte, non va disgiunto il Serlio dal Palladio, dal Rusconi, dal Barozzi da Vignola, dal Cataneo, scrittori del secolo XVI, a suo luogo qui registrati.

1646. *G-A.* SFORZA, *Isabella*, Della vera tranquillità dell' animo. Vinegia, in casa de' figliuoli di Aldo, 1544, in 4.°

Carte 52, *compresavi l'ultima coll' àncora Aldina. È per errore numerata* 52 *la carta* 51; *dal che nacque che Renouard ricordò il libro in carte* 53. *Vi sono esemplari, ne' quali l'errore è corretto.*

Bella Operetta, di cui si fece editore *Ortensio Lando*, dedicandola a Otho Truxes, vescovo di Augusta, con lettera di *Vinegia, alli* x *di Maggio, del* XLIIII. sottoscritta *Il Tranquillo*. Renouard scrive ch'è sottoscritta *sous le nom supposé de Tranquillo*. Non nome *supposto*, ma dovea dire nome *accademico*. Isabella (a carte 36) ricorda il Duca di Milano Francesco Sforza *Parente et Signor mio honorando*. Raccomanda il Lando che si legga *questo libretto con attenzione, chè si vedrà quanto possa negli studi delle buone lettere il sesso feminile, purchè vi si applichi e purchè vi si eserciti.*

1647. *G-A.* SIMEONI, *Gabriello*, Satire alla berniesca *ec.* Turino, Martino Cravotto, 1549, in 4.°

Non ha numeraz., ma registro a, b, *duerni;* c, *terno;* e, f, g, h, *duerni;* i, *terno;* k, *duerno;* l, *terno. L'ultima carta è bianca. Nel frontispizio è l'anno soltanto, ed in fine la data*: In Turino pro Martino Crauotto, MDXLIX.

Oltre alle *Satire*, sono altre Rime varie, e verso il fine stanno le licenziose *Rime et Concetti villaneschi d'Ameto Pastore composti per la Tonia del Tantera*. Il Simeoni, sbandito da

Firenze sua patria, e che menò sempre vita tumultuosa ed errante, fece imprimere questo libro in Torino, durante il suo soggiorno in questa città, e lo dedicò al Re di Francia Arrigo secondo. Nominò le Satire *alla berniesca*, come Pietro Nelli, senese, aveva appellate le sue *alla carlona*. Il Ginguené ha dato un' analisi di queste Satire, ed il Salfi, suo continuatore, ha dato quella del poemetto villanesco per la *Tonia del Tantera*, ch' è nella presente edizione corredato di note marginali per ispiegare alcune voci o gerghi de' campagnuoli (*).

1648. *c-o.* SIRIGATTI, *Lorenzo*, LA PRATICA di Prospettiva. Venezia, Franceschi, 1596, in foglio. Con figure.

Lire 15 a 20.

Carte 4 in principio; segue il Libro Primo *in carte 43 numerate, con loro spiegazioni, ed al fine una carta con impresa e data. Il* Libro Secondo *non contiene che sole figure dal num. 43 al num.* 65. *Il frontispizio di questo secondo Libro è compreso ancor esso nella numerazione delle tavole.*

» Se questo Trattato non è uno de' più considerabili che noi abbiamo in tal materia, ha nonpertanto il pregio d' essere disteso in buona favella » (*Colombo*). Belli sono gl' intagli di ambedue i frontispizii, e magnifica l'edizione.

1649. *P-I.* SODERINI, *Giovanvettorio*, TRATTATO di Agricoltura. Fir., Giuseppe Vigiani, 1811, in 4.°

Lire 5 a 6. Trovasi in Carta gr. e in Carta reale.

Editore di questa bella e nitida ediz. è stato il dott. *Giuseppe Sarchiani.* Il Trattato forma la prima Parte di una voluminosa opera del Soderini, che autografa si conserva nella Magliabechiana in quattro volumi in foglio, ed in cui trovasi anche la *Coltivazione delle Viti*, di già registrata fra i Testi di lingua. Il Codice medesimo contiene nel secondo libro altro Trattato *intorno agli Orti e Giardini ed alla loro struttura*; nel terzo un *Trattato degli Alberi e dei Frutti*; e nel quarto un *Trattato delle Pecore, e del modo di governarle* ec. Alcuni di questi si pubblicarono come segue:

DELLA CULTURA degli Orti e Giardini; Firenze, Stamperia del Giglio, 1814, in 4.°

TRATTATO degli Arbori, Parte Prima; Ivi, 1818, in 4.°

1650. *G-A.* SOFOCLE, L'EDIPO, volgarizzato da Bernardo Segni. Firenze, Carli, 1811, in 8.°

Erasi pubblicato la prima volta dietro alle Storie del Segni nell'edizione di *Palermo, Rapetti*, 1778, *in* 4.° La ristampa deesi alle cure dell' ab. *Giambatista Zannoni*, che la diè di miglior lezione senz'avere conosciuta l'ediz. di Palermo.

1651. — Lo stesso, volgarizzato da Orsatto Giustiniano. Ven., Ziletti, 1585, in 4.°

Tragedia, che venne rappresentata in Vicenza nel 1565 in un teatro di legno, costrutto da Andrea Palladio. Lo stile è nobile e leggiadro, e può dirsi il Giustiniano l'ultimo sostenitore del buon gusto di scrivere nel finire del secolo XVI. Se n' hanno varie ristampe, e fu riprodotta nel *Teatro Italiano antico*, *Livorno*, 1786; e *Milano*, 1808.

1652. *P-I.* — ELETTRA, trad. da Cristoforo Guidiccioni. Lucca, Benedini, 1747, in 4.°

(*) Altro letterario lavoro, che può rendere benemerito il Simeoni della sua lingua nativa, si è la versione dal francese dei libri seguenti di *Guglielmo Choul: Discorso della Religione antica de' Romani - Discorso sopra la castrametazione e disciplina militare de' Romani - De' Bagni et esercizii antichi de' Greci e de' Romani; Lione, Rovillio*, 1559, *in foglio*: magnifica edizione ornata di figure, che conserva un posto distinto ne' gabinetti de' curiosi, e a caro prezzo si paga, ma che (quanto all'erudizione), notò Apostolo Zeno, è libro da consultarsi con riserva. Ogni Discorso ha sua numerazione a parte. Lo stampatore *Guglielmo Rovillio* così dà principio alla dedicazione che fa del primo discorso a Caterina de' Medici, regina di Francia: » La purità e dolcezza della lingua toscana pare che sia di presente, Cristianissima Reina, salita in tanto pregio, che dopo la greca e la latina, i Toscani medesimi studiandola, s'ingegnano ogni giorno di renderla più bella, i letterati stranieri l' ammirano, e (come hanno fatto l' Ariosto, il Bembo e il Sannazaro) nei loro scritti cercano d' imitarla; et in somma non si trova nazione, a cui non piaccia quasi ogni opera composta più tosto in toscano, che in altra lingua *ec.* ».

Piuttosto parafrasi che volgarizzamento. Si pubblicò nel 1747 per la prima volta.

1653. *P-I.* SPERONI, *Sperone*, CANACE, Tragedia. Venezia, Valgrisi, 1546, in 8.°

Carte 39 numerate, ed una al fine.

Di questo medesimo anno 1546 v' ha un' edizione di *Firenze, pel Doni, in* 8.°, ed altra che credesi fatta da *Troiano Navò in Venezia, in* 8.°, ma piena zeppa d'errori. Il *Clario*, editore della stampa valgrisiana, nel dedicarla a Bernardino Martirano, segretario di Carlo V in Napoli, si lagna non solo della *sfrenata audacia* dello stampatore anonimo, ma dopo la Tragedia segna gli *errori gravi commessi nella stampa occultamente fatta*. Preceduta da un *Giudizio sopra la Tragedia*, attribuito da alcuni a *Bartolomeo Cavalcanti*, si ristampò poi in *Lucca, Busdrago*, 1550, *in* 8.°

1654. — La stessa, con altre Composizioni *ec.* Venezia, Gio. Alberti, 1597, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 4 in principio; seguono facciate 253 numerate, ed una bianca al fine.

Ristampa dell' antecedente, coll' aggiunta del Prologo in persona di Venere, tratto da manoscritti. È procurata da *Ingolfo de' Conti*, che la dedica al duca Alfonso d' Este, con lettera di *Venezia, adì* 28 *Luglio* 1597. Venne rifatta in gran parte dall' Autore, e si pubblicò modernamente colle sue Opere *e come fu stampata e come fu riformata*. Gli altri Componimenti sono, oltre a poche Poesie, un' *Apologia della Canace*, e sei *Lezioni in difesa della medesima*, dall' Autore dette nell' Accademia degl' Infiammati, e raccolte in parte dalla sua voce, ed in parte da' suoi frammenti. La *Canace* è stata compresa anche nel *Teatro Italiano antico; Livorno*, 1786, e *Mil.*, 1808, dove si osservò, che lo stile n' è troppo florido e dilicato, e che la mistione fattavi di versi con rime non è conveniente alla dignità del coturno.

1655. *C-O.* — DISCORSI della Precedenza de' Principi e della Milizia. Venezia, Alberti, 1598, in 4.°

Carte 4 in principio, e nel fine del primo Discorso una carta bianca. Nel frontispizio del secondo Discorso è la data 1599, *indi dedicatoria. Al fine una carta bianca.*

Due sono questi Discorsi: nel primo (il quale è intero) l' Autore tratta *della Precedenza de' Principi*; e nel secondo (che non fu terminato) *della Milizia*. Ciascuno di essi ha numerazione e segnatura propria, di modo che l'uno potrebbe stare senza l' altro, se nel frontispizio del primo non fosse chiamato anche il secondo.

1656. *G-A.* — DISCORSI circa l'acquisto dell' eloquenza volgare. Milano, Malatesta, 1602, in 4.°

Carte 2 senza numeri; indi facciate 40.

Prima e bella edizione, dedicata al card. Federico Borromeo da *Ingolfo de' Conti*, con lettera di *Milano*, 1.° *d' Agosto* 1602. » Quale » scrittore, e quanto accurato anche nel fatto » della lingua fosse lo Speroni, il diedero a di» vedere gli stessi Accademici della Crusca, i » quali ne citarono nel loro Vocabolario i *Dia*» *loghi* e le *Orazioni* » (*Colombo*).

1657. *C-O.* SPINI, *Gherardo*, ANNOTAZIONI intorno al Trattato dell'Astrolabio e del Planisferio universale del P. Ignazio Danti. Fir., Sermartelli, 1570, in 4.°

In principio, frontispizio e dedicatoria, compresi nella segnatura e nella numerazione ancor essi. In fine, approvazione e replica della data.

1658. *G-A.* SPINO, *Pietro*, ISTORIA della Vita e fatti di Bartolomeo Colleoni. Venezia, Percaccino, 1569, in 4.° Con ritratto.

Carte 12, ed una con gli stemmi della famiglia, intagliati in rame; seguono facc. 283 numerate, ed una al fine con registro e data.

Edizione in caratteri grandi rotondi, dall'Autore dedicata alla Comunità di Bergamo, con lettera *Senza data*. Ebbe fama lo Spino di scrittore fedele e diligente, e questa sua Vita è dettata in buona favella. Si ristampò in *Bergamo, Santini*, 1732, *in* 4.°, colla giunta d'importanti Documenti che resero la ediz. moderna preferibile all'antica.

1659. *G-A.* STAMPA, *Gaspara*, Rime. Venezia, Piacentini, 1738, in 8.° Con ritratti.

Lire 4. Vi sono esemplari magnifici *in forma di* 4.to gr., uno de' quali era posseduto dal Tomitano di Oderzo.

Questa bella ed accurata edizione, fatta per cura di *Luisa Bergalli*, rende inutile il citare la prima di *Venezia*, 1554, *in* 8.°, di cui pure s'hanno esemplari impressi in *Carta grande*. Vi sono aggiunte Poesie di *Collaltino e Vinciguerra, conti di Collalto*, e di *Baldassare Stampa*. Nelle Rime di Gaspara è pietà, dolcezza, ingenuità, ed ebbero lodi da Benedetto Varchi, tra gli antichi, da Gasparo Gozzi, tra i moderni.

1660. *C-O.* STATUTI, Capitoli e Consultazioni dell'Ordine de' Cavalieri di Santo Stefano. Fir., Torrentino, 1562, in foglio.

Lire 6 a 7.

Facciate 86, *oltre sei altre non numerate in principio, in cui sono riportate due Bolle del papa Pio IV. Al fine in una carta isolata è ripetuta la data, ed il ristretto de' Privilegii; e poi con nuovo frontispizio, e senza indicazione di pagine (che sono otto), e senza nuovo registro, seguitano:* Priuilegia, Facultates et Indulta a Pio IIII Pont. Max. Conventui et Militibus Sancti Stephani concessa. 1562.

Si è fatta una ristampa con le *Dichiarationi et Additioni* per tutto l'anno 1575 in *Firenze, Giunti*, 1577, *in* 4.°; altra presso i medesimi, 1595, *in* 4.°; ed una con le *Additioni ordinate in tempo de' granduchi Cosimo II e Ferdinando II; Firenze, Francesco Onofri*, 1665, *in* 4.° *gr., che ha il frontispizio inciso da Callot.* Secondo il Manni, estensore di questi Statuti è stato *Lellio Torelli*; ed al Colombo è sembrato che siano scritti *con proprietà e purezza di lingua non ordinaria.*

1661. *G-A.* — della Religione de' Cavalieri Gerosolimitani, tradotti di latino da Fra Paolo Del Rosso *ec.* Fiorenza, Giunti, 1567, in 8.°

Carte 8 *con frontispizio - Dedicazione al G. M. Fra Giovanni de Valletta, scritta da* F. Honofrio Acciaioli - *Lettera allo stesso Acciaioli di* Paolo Del Rosso - *Breve raccolto dell'origine e progressi della Religione* ec. - *Tavola delli stabilimenti o Leggi* ec. - *e Sonetto di* Paolo Del Rosso *al detto Valletta. Seguono facc.* 414 *numerate, ed una Carta in fine con registro, stemma Giuntino e data.*

Ho veduto un bell'esemplare di questo libro, che nel frontispizio si annunzia *Nuouamente stampato*, presso il cav. Giovanni de Lazara in Padova. È da registrarsi siccome lavoro di quel Paolo Del Rosso, cui dobbiamo Opere originali, e le versioni di Svetonio, e d'Aurelio Vittore. Parlando egli della presente versione degli Statuti dell'ordine Gerosolimitano scrive, che furono compendiosamente dettati, essendo *massimamente nostra intentione, che solo davanti a' nostri Stabilimenti apparisca dell'origine di questa Religione in breve quello, di che è stato copiosamente trattato in un suo Dialogo dal nostro molto illustre e reverendo Comandatore* (sic) *Cambiano, oggi Ambasciatore in Roma per detta Religione appresso a Sua Santità.*

1662. *G-A.* STEFANO, *Carlo*, Seminario, Vineto, Herbe e Fiori *ec.*, traduz. di Pietro Lauro. Ven., Valgrisio, 1545, in 8.° *Raro.*

Lire 4 a 5.

Hanno frontispizio e numerazione a parte. Il Seminario *è di carte* 67, *tavola in carte* 4, *ed una collo stemma; il* Vineto *è di carte* 52, *tavola in carte* 3, *ed una bianca; le* Herbe, Fiori ec. *di car.* 69 *numerate, e l'ultima collo stemma. In ognuno è replicata la medesima data* 1545.

Questi tre Opuscoli non vanno l'uno dall'altro disgiunti. A quello delle *Herbe* ec. è anteposta una dedicazione di *Baldassare Costantini* a Vittorio Grimano. Meschina è la traduzione fatta da *Pietro Lauro*, modenese; tuttavia il proposto Lastri giudicò il libro *ottimo non solo pei precetti, ma anco per la nomenclatura.*

1663. *G-A.* STRABONE, la Geografia, tradotta da Alfonso Buonacciuoli Gentiluomo Ferrarese. Parte I. Venezia, Francesco Sanese, 1562. Parte II. Ferrara, Valente Panizza, 1565, in 4.°

Parte I. *Carte* 36 *senza numeri, con frontispizio, dedicazione del Traduttore al Cardinale Gonzaga, in data* Di Ferrara, 25 d' Aprile 1562, *e due tavole. Seguono carte* 200 *numerate* (*per isbaglio v' è impresso* 220). Parte II. *Carte* 24 *senza numeri, con frontispizio, dedicazione di* Valente Panizza *al signor Duca di Ferrara, e due tavole. Seguono facciate* (*non carte*) 316 *numerate* (*per isbaglio è impresso* 320). *Il Zeno ed il Paitoni ricordano esemplari con qualche diversità nel frontispizio, ma l' edizione è sempre una sola.*

Quantunque siasi fatto questo volgarizzamento dal greco su testi imperfetti, e scritto abbia il Bonaccioli d'averlo bensì lavorato *con la maggior diligenza, ma senza restringersi ad una sottile osservazione dello scrivere toscano*, è tenuto tuttavia in pregio, e s' ebbe anche de' nostri giorni dal celebre grecista Coray lode di *fedeltà, e che bene spesso giova all'emendazione del Geografo.* Si ristampò in *Roma* nella Collana del Desiderii. A *Francesco Ambrosoli* dobbiamo la nuova versione, pubblicata in *Mil., Sonzogno*, 1827-35, *vol.* 5 *in* 8.°, la quale, secondo l'espressione del traduttore, è *possibilmente fedele*, seguendo le *più accreditate edizioni del testo, e gl' interpreti di miglior fama.*

1664. *P-I.* STROZZI, *Giambatista*, il Vecchio, MADRIGALI. Firenze, Sermartelli, 1593, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 8; *seguono facc.* 152 *numerate. nell' ultima delle quali sta l' Errata e la data.*

Lorenzo e Filippo Strozzi, figliuoli dell'Autore, dedicano questi Madrigali postumi a Leone Strozzi, con lettera del *dì primo Maggio* 1593, scrivendo, che *molti nobili ingegni si sono messi a poetare in questa maniera di rime, la quale non essendo per lo addietro usitata, fu perciò* (da Giambatista, loro padre) *principalmente eletta.* Di buon numero di altre Poesie inedite, e di un Poema di *Pietro Angelio*, dallo stesso Strozzi tradotto, fa menzione il Magliabechi in un Opuscolo riportato nel *Poligrafo di Milano, N. XLV, anno* 1812.

1665. *P-I.* STROZZI, *Giambatista*, il Giovine, DELLA FAMIGLIA de' Medici. Fir., Sermartelli e Fratelli, 1610, in 4.°

Opuscolo di facciate 32.

È dall' Autore dedicato a Belisario Vinta, con lettera di *Firenze*, 12 *di Maggio* 1603. » Breve, ma pregevole istoria. Dopo il testo italiano » evvi la traduzione latina del medesimo Strozzi. » Nella Bibliografia Moreniana dicesi *rarissima*; » infatti a noi non è occorso di vederne che altri due soli esemplari nello spazio di molti » anni » (*Poggiali*).

1666. *P-I.* — ORAZIONI, et altre Prose. Roma, Grignani, 1635, in 4.°

Lire 5 a 6. Trovansi in Carta grande.

Carte 4; *seguono facc.* 219 *numerate.*

Uscì postuma questa Raccolta, che contiene *V Orazioni, II Discorsi, I Ragionamento, III Lezioni*, ed *I Trattato della Superbia.* L'editore *Giambatista Strozzi*, figlio, la dedica al card. Barberino, con lettera intrisa di metafore del secento, da *Roma, il dì* 2 *Luglio* 1635. Niuna di queste Prose venne inserita nelle *Prose Fiorentine*, dove poteano aver luogo, essendo stato l'Autore nelle cose della lingua tanto valente, che il cav. Salviati ebbe a dire, *che pochi con lo Strozzi potevano in essa meritare il concorso.* A lui appartengono le *Osservazioni intorno al parlare e scrivere toscano*; *Firenze, Nessi, Senz' anno, in* 8.°; le quali molte volte furono poi impresse nelle Raccolte di *Regole per la lingua* ec.

1667. *A-I.* SVETONIO, LE VITE

de' dodici Cesari, tradotte da Paolo Del Rosso. Roma, Antonio Blado, a spese di Franc. Priscianese, 1544, in 8.° *Raro.*

Carte 4 senza numeri; seguono carte 262 numerate (eccetto le carte da 1 a 8), nell' ultima delle quali è la data e il registro.

Questa originale edizione è dal *Priscianese* dedicata ad Averardo Serristori, con lettera *Senza data.* Se ne fecero altre ristampe in Venezia, durante il secolo XVI.

1668. — Le stesse. Firenze, Filippo Giunti, 1611, in 8.°

Lire 3 a 4.

In questa ediz., dedicata a don Antonio de' Medici, si è aggiunto l' *Ordine di leggere gli Scrittori della Storia Romana di* Pietro Angeli da Barga, *traduzione di* Francesco Serdonati.

1669. — Le stesse. Venezia, Piacentini, 1738, in 4.° Con figure.

Lire 6 a 8. Si trovano esempl. in *Carta turchina.*

Bella e corretta ristampa, ornata delle effigie dei Cesari, tratte da quelle di Uberto Goltzio. Ha la distribuzione delle Vite in Capi, secondo la divisione dell' originale; una Dichiarazione delle voci meno intese; la Spiegazione dei passi più oscuri; ed una diligente tavola al fine. Un esempio tolto da queste vite sta nel *Dizion. Enciclopedico* alla voce APPARISCENTE.

Paolo Del Rosso fu scrittore di buona fama, ma della sua versione di Svetonio non è da far conto che per quanto concerne alla favella, chè pel rimanente è oggidì in poca stima. Egli volgarizzò anche AURELIO VITTORE, pubblicato col nome di *C. Plinio; Lione, Rovillio,* 1546, *in* 8.°; e ristampato nello stesso anno in *Venezia, Giolito, in* 8.°; indi, in *Venezia, Comin da Trino, in* 8.°

1670. *P-I.* TACITO, *Cornelio,* GLI ANNALI, trad. da Giorgio Dati. Venezia, Guerra, ad istanza degli Eredi Giunti, 1563, in 4.° *Raro.*

Lire 8 a 10.

Dopo il frontispizio e due dedicazioni segue l' Indice delle cose più notabili. La prima dedica è degli Eredi Giunti *al duca Cosimo, con lettera di* Firenze, 25 Agosto 1563, *ed a questa succede altra dell' Autore al medesimo,* Senz' alcuna data.

Originale e rara edizione, venuta in luce dopo la morte dell' Autore.

1671. — Gli stessi, con Aggiunte. Venezia, Bernardo Giunti, 1582, in 4.°

Lire 6 a 8.

Carte 12 con frontispizio, dedicazione e Indici; seguono carte 252 numerate, e 4 al fine senza numerazione.

Ristampa, dal *Giunti* dedicata al cav. Gio. Francesco Morosini, con lettera di *Ven., a'* 10 *di Maggio* 1582. È pregevole per la giunta al fine di un Discorso attribuito al cav. *Lionardo Salviati,* intorno a quelle parole di Tacito, nelle quali mostra, che Roma potè agevolmente mettersi in libertà, ma, perdutala, non potè mai racquistarla. Si ristampò dai Giunti medesimi, *Venezia,* 1589, *in* 4.°, colla sola mutazione di poche parole nella dedicatoria al Morosini, non più allora *cavaliere,* ma *cardinale.*

Questo volgarizzamento del Dati si tenne in gran pregio; e 'l Davanzati, quando che pubblicò la sua traduzione del primo Libro degli Annali, scrisse che quella del Dati è fatta *con ampio stile e facile, e ciò per allargare e addolcire il testo, sì stringato e sì brusco.* Avvertasi, che quantunque il frontispizio annunzii i soli *Annali,* l'Opera contiene anche le *Istorie.*

1672. *P-I.* TALENTONI, *Giovanni,* LEZIONE sopra 'l principio del Canzoniere del Petrarca *ec.* Firenze, Giunti, 1587, in 4.°

Gli Editori delle *Prose Fiorentine,* che la riprodussero nella Parte II, fin dal loro tempo la giudicarono *rarissima.*

1673. *P-I.* — DISCORSO in forma di Lezione sopra la Maraviglia *ec.* Milano, Fr. Paganello, ad istanza di Ant. degli Antonii, 1597, in 4.°

» *Gli esemplari completi di questo raro li-* » *bro debbono avere al fine cinque carte sen-* » *za numerazione, e con nuova segnatura,* » *contenenti il Ringraziamento che quasi al-* » *l'improvviso fu dall' Autore fatto, e da al-* » *cuni con diligenza raccolto; una Giunta* ec., » *e la lunga* Errata, *come pure una tavola in* » *foglio aperto di tutte le cose principali rela-* » *tive alla Maraviglia* » (Poggiali).

Il Talentoni dedica questa Lezione (che aggirasi intorno al Canto IV del Purgatorio di Dante) a donna Costanza Colonna Sforza, madre di Muzio Sforza, marchese di Caravaggio, con lunga lettera di *Pavia, de' 2 Gennaio* 1597, alla quale succedono alcune Poesie in lode dell'Autore.

1674. *G-A.* TANSILLO, *Luigi*, IL VENDEMMIATORE. (*Stanze* 82). Napoli, 1534, in 4.° *Rarissimo.*

Ha una lettera di dedicazione a Iacopo Caraffa, napolitano. Di questa rarissima edizione l' Haym cita una ristampa dell' anno 1538, *in* 8.° *Io ne conosco una col titolo di* Stanze di coltura sopra gli Horti de le Donne; *Senza nota di luogo, ma coll' anno* 1537, *in* 8.° *Ha figure in legno, e segnature* A-D *duerni.*

La stampa di questo licenzioso componimento, scritto nell' autunno del 1534, ed impresso senz' approvazione dell' autore, gli fu di spiacevoli conseguenze, ma ad un tempo base di letteraria riputazione. Trovasi anche ristampato nel seguente Opuscolo: *Stanze di Messer Agnolo Poliziano, di Messer Pietro Bembo, e di Messer Luigi Tansillo, riviste, e corrette sopra varii antichi testi a penna, ed alla loro vera lezione ridotte da un Accademico della Crusca; In Fiorenza,* 1753, *in* 8.° V'hanno edizioni nelle quali i versi del Tansillo stanno confusi con altri lubrici componimenti, tra i quali uno intitolato: *Stanze in lode della menta; Senza luogo e stampatore,* 1538, *in* 8.°; e *Venezia, Curzio Navò,* 1540, *in* 8.°; ma è da avvertire che queste Stanze sono mal a proposito al Tansillo attribuite.

1675. *G-A.* — LE LAGRIME di S. Pietro. In Vico Equense, 1585, in 8.°

Erasi questo Poema pubblicato imperfettamente, attribuendolo al card. de Pucci, in *Ven., Rampazetto,* 1560, *in* 8.° Morto il Tansillo verso il 1570 senza avervi dato compimento, fu cura di *Dario Attendolo* di pubblicarlo postumo nella ediz. suddetta di Vico Equense, ma tutto rassettato a capriccio dell' editore. Si ristampò poi in *Venezia,* 1595, *in* 8.°, aggiuntevi le *Lagrime della Maddalena di Erasmo da Valvasone.* Anche *Tommaso Costo* si propose di ridurre il Poema quanto più esattamente potesse al testo originale conforme, e lo fece imprimere in *Ven., Barezzo Barezzi,* 1606, *in* 4.°; ma in effetto il Costo pure lo ritoccò in diversi passi, accomodò versi per renderli più numerosi e sonori, ed accrebbe l'opera di pressochè quattrocento stanze (*).

1676. *G-A.* — I DUE PELLEGRINI, Favola pastorale. Napoli, Lazzaro Scoriggio, 1631, in 4.°

Carte 4 *senza numeri; indi facciate* 48 *numerate.*

Di questo Componimento drammatico, la cui ediz. dello Scoriggio è detta da Apostolo Zeno *rarissima,* parla egli a lungo nelle Note al Fontanini, e lo dice scritto ad imitazione della *Cecaria* di Antonio Epicuro.

1677. *G-A.* — LA BALIA, Poemetto. Vercelli, 1767, in 4.°

Prima edizione corredata da molte Note dell'editore *G. A. Ranza.* Si ristampò con una sola scelta di alcune Note in *Ven., Palese,* 1796, *in* 4.° *picc.,* per cura di Fr. D. M. P. (*Fra Domenico Maria Pellegrini*).

1678. *G-A.* — IL PODERE. Torino, 1769, in 12.°

Prima edizione. È uno de' migliori componimenti didascalici ch' offra la poesia italiana. Si ristampò in *Ven., Zatta,* 1770, *in* 8.°; indi in *Parma* (*Bodoni*), 1797, *in* 4.° *picc.*; edizione

(*) « In questo Poema, che occupò quasi tutta la vita di » Luigi Tansillo, e ch'egli non portò che sino a 15 Canti sen- » za poter mai terminarlo, sono grandi bellezze; ma ciò che » non posso dispensarmi di far osservare si è, che queste » *Lagrime* inesauribili e monotone di S. Pietro, ci sono » più spesso cagione di noia che di tenerezza » (*Salfi*).

di cui s'hanno due esemplari impressi *sopra seta*, ed uno IN PERGAMENA.

1679. *G-A.* — POESIE. Londra (Livorno), 1782, in 12.°

Sono principalmente tolte da un' edizione di Bologna, Pisarri, 1709, in 12.°

1680. *G-A.* — OPERE. Venezia, Piacentini, 1738, in 4.°

Vi sono esempl. in Carta grande.

Questa edizione racchiude, 1.° *Le lagrime di S. Pietro con gli Argomenti di Lucrezia Marinella* (copia dell'edizione 1606). - 2.° *Discorso di Tommaso Costo* - 3.° *Rime varie.* - 4.° *I due Pellegrini.* Le *Rime varie* sono tolte dall'ediz. di Bologna surriferita.

Abbiamo oggidì di più recente data: CAPITOLO *in lode del tingere i capelli; Napoli*, 1820, *in* 4.°, pubblicato per la prima volta dal *March. di Villarosa* con sue Annotazioni - CAPITOLI *inediti; Venezia, Alvisopoli*, 1832, in 8.° - ALTRI CAPITOLI *inediti; Ven., Alvisopoli*, 1833, *in* 8.° Queste due ultime edizioni si fecero per mia cura dietro un Codice della Marciana. Si ristamparono poi col titolo di CAPITOLI *editi ed inediti; ivi*, 1834. *in* 16.° Se Torquato Tasso giudicava *leggiadre* le Canzoni del Tansillo, e se il Caro scriveva *di tenere in memoria e in riverenza questo rarissimo ingegno*, meritava pure che pel Vocabolario non andasse dimenticato. La voce p. e. ARRUGARE per *increspare*, che sta nella *Italia*, non è da conservarsi?

1681. *G-A.* TARSIA, *Galeazzo*, RIME. Napoli, Roncagliolo, 1617, in 12.°

In Carta azzurra venduto in Fr. Mach-Carthy Lire 20.

Prima ediz. fatta per cura di *Giambattista Basile*. Gravina e Crescimbeni misero le rime del Tarsia a paragone di quelle del Casa e del Costanzo, e con quelle di quest' ultimo si trovano per lo più ristampate (*). La migliore e più copiosa ediz. si è fatta in *Napoli*, 1758, *in* 8.°, con le Notizie intorno all' Autore scritte dal *March. Spiriti*. Nella Melziana havvi di questa un esemplare in *Carta grande*.

(*) « Galeazzo di Tarsia concepì il modello d'uno stile » grave e nobile di cui non si aveva esempio nessuno. Ne' » pochi versi che ei ha lasciati sentesi qualche cosa dell'e- » nergia di Dante, ed egli diede rotondità e forza al lin- » guaggio poetico che i petrarchisti andavan sempre più » snervando; ma spinse qualche volta troppo oltre gli ar- » tifizii dello stile, che sobriamente adoperati, sarebbero » uno de' pregi della sua maniera » (*Salfi*).

1682. *G-A.* TASSO, *Bernardo*, I TRE LIBRI degli Amori. Ven., Giolito, 1555, in 8.°

Lire 4 a 6.

Sono facciate 497 *numerate, con* 7 *carte al fine, contenenti la* Tauola delle Rime, Errata, *registro, data e impresa del Giolito. Nel fine del Libro terzo trovasi la* Favola di Ero e Leandro, *dal Tasso per la prima volta recata in iscialti italiani.*

L' Autore aveva già pubblicato il *Primo Libro* con le stampe di *Venezia, Gio. Antonio e Fratelli da Sabbio*, 1531, *in* 4.°, rara e bella edizione. Nella suddetta del *Giolito*, ch'è la più copiosa, l'Autore medesimo aggiunse un *Quarto Libro per addietro non più stampato*. Di un'edizione delle *Rime*, che porta la data di *Ven., Ant. da Sabbio*, 1534, *in* 8.°, trovo registrato nella Spenceriana un *Esemplare unico noto* IN PERGAMENA.

1683. *G-A.* — RIME, nuovamente stampate e divise in cinque Libri. Venezia, Giolito, 1560, in 12.°

Stanno al principio carte 24 *senza numeri, contenenti frontispizio, dietro al quale sta la* Tauola delle Poesie contenute nel presente Volume, *Lettera dell'Autore al Principe di Salerno, e tavola delle Rime. Seguono facc.* 304 *numerate, contenenti i Libri Primo, Secondo e Terzo. Il* Libro Quarto *ha nuovo titolo e nuova numerazione, ed è composta di facciate* 67 *numerate e due carte bianche al fine. Anche il* Libro Quinto *ha nuovo titolo e nuova numerazione, di facciate* 120 *numerate.*

Edizione eseguita con lettere corsive ed elegantissima. Il primo Libro è dedicato a Ginevra Malatesta, il secondo ad Isabella principessa di Salerno, il terzo ad Ippolita Pallavicina, il quarto a Margherita di Valois, ed il quinto è, come il terzo, nuovamente dedicato ad Ippolita Pallavicina. Si trovano esemplari, ne' quali stanno al

fine del Volume aggiunte le *Ode* e i *Salmi* impressi in questo medesimo anno.

1684. *G-A.* — ODE E SALMI. Venezia, Giolito, 1560, in 12.°

Il libretto delle Ode *è di facciate* 142, *con dedicazione dell'Autore al Duca di Savoia, in data di* Venezia, a'xi di Gennaro 1560; *l'altro dei* Salmi *è di carte* 48, *con dedicazione dell'Autore a Margherita di Valois, duchessa di Savoia, in data di* Venezia, a' xv di Dicembre, 1559.

1685. *G-A.* — RIME. Bergamo, Lancellotti, 1749, vol. 2 in 12.°

Si trovano esemplari, ne'quali è stato rifatto il foglietto del Volume secondo a p. LXVII *per aggiugnervi:* Parte della Lettera trentottesima del II Volume dell'edizione Cominiana, *con cui termina la facciata* LXVIII. *Oltre a questo foglietto, convien serbare anche quello di prima edizione, perchè in essa facciata sta il principio della* Tavola delle Ode.

Le Odi sono leggiadre, scritte sulle norme date da Orazio, ed i Salmi non mancano d'essere modelli di buona poesia.

1686. *D. B.* — L'AMADIGI. Venezia, Giolito, 1560, in 4.° Con Ritratto.

In Fr. 21 a 36 fr. Vend. Pinelli Sterl. 10, scell. 7.

Carte 4 *senza numeri; seguono facc.* 612 *numerate, ed una carta al fine con* Errata, *Sonetto, posto sotto ad un intaglio in legno, ed altra carta bianca.*

Originale edizione, di cui ebbe cura *Lodovico Dolce*, il quale nell'*Avviso* fa sapere, che erano stati in Ferrara antecedentemente impressi due Canti, senza saputa di Bernardo, e ch'egli aveva dettato una buona parte dell'Amadigi secondo i precetti del poema epico datici da Aristotile, e secondo le vie tenute da Omero e da Virgilio; ma vedendo che non dilettava il *Giron Cortese* dell'Alamanni, mutò consiglio, e diede all'Amadigi quella forma che al presente si vede (*).

(*) Torquato Tasso risguardava questo poema come il migliore di tutti io genere di cavalleria, e Vincenzo Monti ha talvolta allegata la sua autorità. Peraltro l' *Infarinato* scriveva: *L'Amadigi è un'appiccatura di molti corpi, ha più capi che l'Idra, più braccia che Briareo e più piedi che un Centogambe, onde mostruosa composizione e non poema si reputa.*

Nella Bibliografia de' Romanzi ec. (*Milano*, 1838, *in* 8.°) si registrano due ristampe, *e sono*: di *Ven., Fabio ed Agostino Zoppino*, 1581, *in* 4.°; ed *ivi*, 1583, *in* 4.°

1687. — Lo stesso. Bergamo, Lancellotti, 1755, vol. 4 in 12.°

V'hanno esemplari impressi in Carta forte.

Stanno in questa pregevole ristampa alcune illustrazioni dell'editore ab. *Pierantonio Serassi*, e una Vita di Bernardo da esso editore compilata.

1688. *G-A.* — IL FLORIDANTE, Poema. Mantova, Osanna, 1587, in 4.°

Lire 10 a 15. Nella Smith. trovasi in Carta gr.

Torquato Tasso, con lettera di *Mantova*, *a'* 6 *di Luglio* 1587, dedica l'opera a Guglielmo Gonzaga, pregandolo a consolare il figliuolo con l'accettare questo Poema, il quale non fu condotto a fine dal padre, prevenuto da gravissima infermità. Si ristampò nello stesso anno due volte; in *Bologna, Gio. Rossi, o Benacci, in* 4.°; e nell'anno successivo 1588 in *Mantova, Osanna, in forma di* 12.°: ediz. scorrettissime.

1689. *G-A.* — LETTERE accresciute, corrette, illustrate *ec.* Padova, Comino, 1733-51, vol. 3 in 8.° Con Ritratto.

Lire 12 a 15.

Ottima ediz., assistita da don *Gaetano Volpi*, con la Vita dell'Autore, diligentemente scritta da *Anton Maria Seghezzi*, con illustrazioni di *Pier Antonio Serassi*, e col Catalogo delle Opere di Bernardo Tasso. Sono Lettere fiorite e lisciate. Poco conto si fa oggidì delle vecchie edizioni del Valgrisio e del Giolito, già dal Volpi prese in esame.

1690. *C-O.* TEDALDI, *Giovambatista*, DISCORSO dell'Agricoltura. Firenze, Allegrini, 1776, in 4.°

Trovasi in Carta distinta.

Di questo Discorso, indirizzato a Cosimo I nell'an. 1571, si dee la pubblicazione al Prep. *Marco Lastri*, che vi aggiunse alcune Memorie risguardanti la vita dell'Autore. » Comechè nel» lo stile vi si noti peravventura qualche pic» ciola negligenza, ciò tuttavia è niente, se si » paragona a tutto quello che v'è di buono per » conto della favella » (*Colombo*).

1691. *P-I.* — DELLA CULTURA delle Viti, Lettera. Fir., Stamp. Bonducciana, 1786, in 8.° grande.

» Questo scritto, al dire del prelodato *La*» *stri*, è meglio ordinato del surriferito, e con» tiene quant'è necessario per la retta pianta» gione delle vigne. Al Manni sembrò di do» versi attribuire al Tedaldi una traduzione » toscana di Colnmella, che manoscritta egli a» vea avuto tra mano » (*Poggiali*).

1692. *C-O.* TIGRINI, *Orazio*, COMPENDIO della Musica, nel quale brevemente si tratta dell'arte del Contrappunto. Venezia, Ricciardo Amadino, 1588, in 4.°

Lire 5 a 6.

Dopo il frontispizio è la dedicatoria a Giuseppe Zarlino, *ed una Lettera di ringraziamento di questo all'Autore; seguono quattro Madrigali e due Sonetti, Lettera al Lettore. Spiegazione delle abbreviature, e tavola delle materie.*

Se ne fece una seconda ediz. nell'anno 1602, intitolata: *Il Compendio della Musica, nel quale brevemente si tratta dell'Arte del Contrappunto, diviso in quattro Libri.* » Questo » dotto Aretino altro non fa nel presente libro » che espor brevemente le regole del Contrap» punto, raccolte da diversi autori. È scrittore » quanto alla lingua da farne caso » (*Colombo*).

1693. *A-I.* TOLOMEI, *Claudio*, IL CESANO, Dialogo *ec.* Venezia, Giolito e fratelli, 1555, in 4.°

Lire 5 a 6.

Carte 2 senza numeri; seguono facciate 97 numerate, verso dell'ultima registro e data; e dopo una carta collo stemma del Giolito.

In questo Dialogo (intitolato *il Cesano* da *Gabriele Cesano*, che fu Segretario del card. Ippolito de' Medici) *da più dotti uomini si disputa del nome col quale si dee ragionevolmente chiamare la volgar lingua.* È da *Gabr. Giolito* dedicato all'Autore medesimo, che gli era compare, con lettera di *Ven., de' 20 Dicembre* 1554. Edizione bella, in carattere corsivo.

1694. *P-I.* — VERSI E REGOLE della nuova Poesia toscana. Roma, Blado, 1539. in 4.° Con Ritratto. *Raro.*

In Francia, la Vallière 12. Trovasi in Carta distinta.

Carte 4 in principio; segue il testo senza alcuna numerazione di pagine, ma con registro da A *a* Y, *tutti duerni.*

Si trovano esemplari, i quali, in vece del ritratto nel frontispizio, hanno l'impronta d'una medaglia colla Vittoria, ed a basso il luogo ed anno dell'impressione, che manca negli altri; nel resto è una sola edizione, assistita da *Cosimo Pallavicino*, il quale la indirizza a Giovanfrancesco Valerio, con lunga lettera di *Roma, de' 18 Ottobre* 1539. Verso il fine del volume sono le *Regolette della nuova Poesia*; e 'l nome dell'Autore non leggesi nel frontispizio (ovvero è nascosto sotto quello di *Antonio Renieri da Colle*). Havvi una raccolta di versi d'altri Autori, tra i quali formano la minor parte quelli del Tolomei.

1695. — *P-I.* ORAZIONE della Pace. Roma, Blado, 1534, in 4.° piccolo.

Senza numerazione, ma con segnature da A *ad* L *tutti duerni.*

Questa Orazione a Clemente VII, ch'è forse la più lodata, non è stata compresa nella moderna edizione delle *Orazioni e Lettere* del Tolomei, registrata al Num. 995. Ne fu editore *Gio. Giudiccioni*, di cui è la lunga lettera a Vincenzio Buonviso, che la precede, e nella quale spiegansi le bellezze del componimento.

1696. *G-A.* — DUE ORAZIONI, *cioè*

Accusa contro Leon Segretario di segreti svelati, e Difesa. Parma, Seth Viotto, 1547, in 4.°

Senza numerazione, ma con segnature da A *ad* F, *tutti duerni.*

In un Avviso, che sta al fine, così si parla della nuova ortografia adottata nella stampa: » Se fia alcun che si maravigli, sappia che tutto » quel che par nuovo è fatto con gran ragione; » ma non tutto quel che si può e deve far con » ragione, è ancor fatto ». Havvi una ristampa pure di *Parma*, 1558, *in* 4.°

1697. *G-A.* — Orazione recitata dinanzi il re di Francia Enrico II, a Compiègne. Parigi, Carlo Stefano, 1553, in 4.°

Dell'anno 1553 sono due altre edizioni di questa bella Orazione ad Enrico II, il quale con la sua protezione donò la libertà alla Repubblica di Siena; una di *Lione, Filiberto Roletto*, 1555, *in* 8.°; ed una di *Torino, Martin Cravotto*, 1553, *in* 4.° Altre due edizioni furono da me vedute: una di *Vinegia, Marcolini, Senz'anno, in* 8.°; ed altra *Senza alcuna nota, ma del sec. XVI, in* 4.°

1698. *G-A.* TOMITANO, *Bernardino*, Quattro Libri della lingua toscana. Padova, Marcantonio Olmo, 1570, in 8.°

Carte 6; *seguono carte* 426 *numerate, una con registro e data, e una bianca. La data in fine è:* In Padoua, per Lorenzo Pasquati, 1569. *Tra le pagine* 228 *e* 229 *vanno inserite due carte che non hanno alcuna numerazione, e senza le quali il libro resta imperfetto. Altre avvertenze si trovano dopo il registro impresso al fine. Ha la dedicazione dell' Autore a Gianvicenzo Pinelli, in data di* Padoua, 20 d'Ottobre 1569.

Terza edizione, e più ricca delle antecedenti. È indirizzata al card. Alessandro Farnese, e contiene i Ragionamenti tenuti in Padova da molti dotti uomini, l'anno 1542, in occasione che gli Accademici Infiammati aveano eletto a loro principe lo Speroni. Il Tomitano accenna nel frontispizio d'avervi *ora aggiunti due Libri*, oltre ai tre contenenti nelle edizioni anteriori. Dovrebbe dunque contenere *cinque* e non *quattro* Libri; ma avverti Apostolo Zeno » ch' egli col » ristringerli a soli *quattro* ha inteso di signifi- » care, che quel libro il quale occupava il terzo » luogo nelle due anteriori edizioni, n'era stato » da lui rimosso e levato, benchè non intera- » mente, nell'ultima impressione, e che in cam- » bio di questo vi avea *nuouamente aggiunti* » *due Libri* ».

1699. *G-A.* — Lettera a Francesco Longo. Senza data (Venezia, 1785), in 4.°

Era stata pubblicata sott'il nome di *Fr. Sansovino* e col titolo di *Dialogo del Gentiluomo Veneziano* ec.; *Venezia, Rampazetto*, 1566, *in* 4.° Per cura di *Gio. Antonio Coleti* fu riprodotta ed a miglior lezione ridotta, inserendola negli *Opuscoli Ferraresi*; e trovasi anche impressa separatamente. È lettera bellissima, con saggi ammaestramenti politici.

1700. *C-O.* TOMMASI, *Francesco*, Reggimento del Padre di Famiglia. Firenze, Marescotti, 1580, in 4.°

Lire 4 a 6.

Carte 40 *in principio non numerate; seguono facciate* 561 *numerate, ed una al fine con l'impresa e la data.*

L' Autore, che si dichiara nel frontispizio di *Colle di Val d' Elsa, toscano, medico, e filosofo*, dedica l' Opera a Giulio Pallavicino, con lunga lettera di *Roma, alli* 4 *di Maggio* 1580; dopo la quale altra ne segue di *Girolamo Catena*, ed una Prefazione di *Alberto Picchinesi* per raccomandare il libro al Mecenate e ai Lettori.

» Quest' opera in generale mi sembra molto » bene scritta, e per la grandissima varietà delle » cose, di cui vi si tratta, può somministrare e » voci e modi di favellare assai proprii della lin- » gua in molte di quelle materie, sopra le quali » non ci porgono ancora i nostri Vocabolarii

» tutti gli aiuti ond'abbiam bisogno » (*Colombo*). Parla a lungo l'Autore anche dell'Agricoltura; ma ridice ciò ch' era stato scritto prima di lui, non senza suggerire cattive teorie e buona dose di precetti oggidì rifiutati.

1701. *G-A.* TOMMASO D'AQUINO, S., Del Governo de' Principi, trad. di Valentino Averoni, Monaco di Vallombrosa *ec.* Fir., Giorgio Marescotti, 1577, in 8.°

Carte 8 *senza numeri. Seguono facc.* 312 *numerate. Alla facciata* 305 *incomincia un breve* Trattato del Gouerno delli Giudei, *questo pure attribuito a S. Tommaso.*

Il traduttore don *Valentino Averoni* dedica il suo lavoro al granduca Francesco de' Medici, con lettera di *Fiorenza, l'anno* 1576, *adì* 8 *di Marzo.* Si crede che il Santo non sia stato Autore se non del primo e di una parte del secondo Libro, sino alla metà del Cap. IV, e che il rimanente, sin al fine dell'opera, sia opera di frate *Bartolommeo da Lucca,* domenicano, che fu poi vescovo di Torcello (*Argelati*). È l'operetta tradotta con facile e corretta dizione; e 'l Possevino la giudicò *il migliore antidoto contro il Principe del Machiavelli* (*Soldato Cristiano* ec., *p.* 181).

1702. *A-I.* TOSCANELLA, *Orazio,* ISTITUZIONI GRAMMATICALI volgari e latine. Ven., Giolito, 1567 (o 1568), in 8.°

Carte 16 *senza numeri; seguono facc.* 523 *numerate, ed una carta al fine con l'impresa del Giolito, ed altra carta bianca.*

È libro di cui non si fa oggidì verun conto, come nemmeno di tante altre opere lasciate da questo grammatico. È citato dall'Alberti, e per ciò qui registrato.

1703. *G-A.* TRISSINO, *Gio. Giorgio,* EPISTOLA intorno alle lettere nuovamente aggiunte alla lingua italiana. Senza data (*ma* Roma, Lodovico degli Arrighi Vicentino, e Lautitio Perugino, 1524), in 4.° picc.

Opuscolo di 8 *sole carte, colle segnature* A *e* B, *e senz' alcuna numerazione.*

Prima ed originale edizione. La data degli stampatori non istà in questa, ma in altre operette del Trissino, contemporaneamente impresse in Roma coi nuovi caratteri greci introdotti nelle vocali; e tali sono: la *Sofonisba*, l'*Orazione al Doge Gritti*, i *Ritratti*, l' *Epistola della vita che dee tenere una donna vedova*, la *Canzone al papa Clemente VII*; libretti tutti impressi separatamente e nella medesima forma.

1704. — La stessa, colla Giunta de' Dubbii grammaticali. Vicenza, Janiculo, 1529, in foglio piccolo.

Car. 18 *senza numeri, l'ultima delle quali è bianca.*

A questa ristampa è anteposto un *Proemio di Tolomeo Janiculo*, in cui scrive che l'Epistola *è stata in qualche particella dall'Autore fatta più lucida e chiara;* il che è verissimo. I *Dubbii grammaticali* aggiuntivi furono dall'autore scritti per puntellare le sue uuove opinioni contro le censure del Firenzuola, del Liburnio, del Tolomei, e di Lodovico Martelli. Il Trissino restò vinto da' suoi avversarii; ma non affatto, poichè rimasero almeno nella nostra ortografia adottate le differenze da lui suggerite dell' *i* e dell' *u*, vocali, dal *j* e dal *v*, consonanti.

1705. *G-A.* — DIALOGO intitulato il Castellano, nel quale si tratta della lingua italiana. Ivi, Senz' anno (1529), in foglio piccolo.

Carte 20, *senz' alcuna numerazione, ma col registro* A B C.

È stato dall'Autore indirizzato questo Dialogo a Cesare Trivulzio; e lo scopo principale si fu, di mostrare che la nostra lingua dee chiamarsi italiana, e non fiorentina, o toscana.

Tra le Opere in prosa intorno alle cose della lingua, havvi ancora del Trissino la GRAMMATICHETTA, impressa in *Vicenza, Janiculo*, 1529,

in 4.°, *di car.* 28, e qualche altro suo *Opuscoletto* elementare, divenuto oggidì rarissimo (*).

Gli scritti pubblicati contro le opinioni del Trissino furono inseriti per la maggior parte nella ristampa delle sue Opere, fatta in *Verona*, 1729, *vol.* 2 *in foglio*; ma le originali e rare edizioni dei medesimi sono le seguenti:

Discacciamento *delle nuove lettere inutilmente aggiunte nella lingua toscana* (di Agnolo Firenzuola); *Roma, Lodovico Vicentino*, 1524, *in* 4.°

Risposta (di Lodovico Martelli) *all'Epistola del Trissino delle Lettere nuovamente aggiunte alla lingua volgar fiorentina; Senza luogo e Stampatore*, 1525, *in* 4.°; e *Firenze, Senza anno e Stampatore, in* 4.°

Le tre Fontane *di* Niccolò Liburnio *ec. Venezia, de' Gregorii*, 1526, *in* 4.°; e *ivi, Sessa*, 1534, *in* 4.°

Il Polito *di* Adriano Franci *da Siena* (Claudio Tolomei), *delle Lettere nuovamente aggiunte alla volgar lingua* ec. *Roma, Lodovico Vicentino e Lautizio Perugino, Senz'anno, in* 4.°; e *Venezia, Zoppino*, 1531, *in* 8.°

Merita d'essere anche letto il Dialogo *della volgar lingua di* Pierio Valeriano; *Venezia, Ciotti*, 1620, *in* 4.°; che cent'anni dopo essere stato scritto, e traendolo dalla libreria del celebre vescovo di Belluno Luigi Lollino, fu pubblicato da *Panfilo Persico*, indirizzandolo al principe don Carlo card. de' Medici, con lettera di *Venezia*, 16 *di Gennaro* 1620. È assai piacevolmente scritto, e molto bene sostiene le ragioni del Trissino, e l'avviso ch'abbia, piuttosto che *Toscana*, a denominarsi *Italica* la lingua nostra. Si ristampò modernamente dal Ticozzi nell'Appendice al Vol. Primo (ed unico) della *Storia de' Letterati ed Artisti del Dipartimento della Piave*.

1706. *G-A.* — La Poetica (Divisioni Quattro). Vicenza, Janiculo, 1529, in foglio piccolo.

In Francia, 9 a 12. In Ital. 15 a 20.

(*) Un foglio volante, *Senza nota di anno*, in cui sta il *nuovo Alfabeto del Trissino in carattere e maiuscolo e minuscolo, contenente* 33 *lettere*, 29 *semplici e* 4 *composte, e sotto di ciascuna l'indicazione della loro pronunzia* ec., era posseduto dal ch. Colombo, e da lui risguardato siccome gioietta di molto valore.

Carte 68 *numerate, e* 2 *al fine senza numeri, contenenti l'* Errata.

1707. — Della stessa, Divisione Quinta e Sesta. Ven., Arrivabene, 1563, in 4.°

Nelle quattro prime Divisioni della Poetica trattò l'autore del materiale de' versi e delle rime, e delle varie maniere de' lirici componimenti vulgari; e nelle due ultime, che uscirono in luce postume, trattò dell' intimo della poesia, del poema narrativo, della tragedia e della commedia. Intorno a quest' opera, ch' è la più lunga prosa rimastaci del Trissino, scrisse Torquato Tasso: » Ne fo molta stima, perchè egli fu il » primo che ci diede alcuna luce del modo di » poetare tenuto da' Greci; et arricchì questa » lingua di nobilissimi componimenti » (*Lett. Poet., p.* 89).

1708. *A-I.* — Oratione al Serenissimo Principe di Venetia Andrea Gritti. Roma, Lodov. degli Arrighi, 1524, in 4.°

Opuscolo di sole 10 *carte non numerate, impresso colle nuove lettere inventate dall'Autore.*

Fu questa bella Orazione citata dall' Alberti alla voce vasilia. Gli Editori del Dizionario di Bologna si servirono della ristampa, inserita nella *Raccolta di Orazioni di Francesco Sansovino; Venezia*, 1561, *in* 4.°

1709. *G-A.* — Dante, de la vulgare eloquentia, tradotto in lingua italiana. Vicenza, Janiculo, 1529, in foglio picc.

Carte 26 *senz'alcuna numerazione, ma con registro* a, b, c, d.

Non avendo il Trissino aggiunto a questo volgarizzamento l'originale scritto in latino dall' Allighieri, rimase per lungo tempo il dubbio che l'opera fosse di sua invenzione; dubbio non isradicatosi ancora, quantunque scrivesse il Boccaccio nella *Vita di Dante*, che l'Allighieri non solo lo compose, ma che *haveva in animo di distinguerlo e di terminarlo in quattro libri, e che più non ne fece dalla morte soprappreso; perduti li altri, più non ne appariscono, che i*

due primi. L' Argelati nella Bibl. de' Volgarizzatori registra una ristampa di *Ferrara, Domenico Mamerelli,* 1583, *in* 8.° È da leggersi quanto intorno a quest' Opera scrive *Cesare Balbo* nella sua speziosa *Vita di Dante; Torino, Pomba,* 1839, *vol.* 2 *in* 8.°

1710. *G-A.* — SOFONISBA, Tragedia *ec.* Roma, Lodovico degli Arrighi e Lautitio Perugino, 1524, in 4.°

Lire 8 a 10.

Senza numerazione di pagine, e col registro da a *ad* n *tutti duerni. Avvertasi che si trovano due edizioni degli stessi stampatori e di questo stesso anno, ma l'una dall'altra diversa, quantunque sia in ambedue lo stesso numero di pagine, ed i caratteri siano i medesimi. La prima ha il frontispizio senza l' introduzione delle vocali* ω *ed* ε *con caratteri greci, e colla seguente data al fine:* Stampata in Roma per Lodouico Vicentino Scrittore e Lautitio Perugino Intagliatore nel MDXXIIII del mese di luglio. *La seconda ediz. ha le vocali* ω *ed* ε *nel frontispizio, e la data al fine è così:* Stampata in Roma, per Lodouico de gli Arrighi Vicentino Scrittore, nel MDXXIIII di Settembre. Reuista con diligentia, e corretta.

Registrate queste due originali edizioni, che sono rare e singolari, ommetterò di parlare delle successive fatte replicatamente, ricordando soltanto quella di *Vicenza, per Tolomeo Janiculo nel* MDXXIX *di Maggio,* ch'è pure colle vocali greche, e nella stessa forma di 4.° (*). Il Maffei la riprodusse nel Tom. I, del *Teatro Italiano.* Nella Tragedia si trova la voce INSCOGLIARE per *urtare in iscoglio,* che dopo il Trissino usò anche il Cavalcanti nella *Rettorica,* e che tuttavia non ammisero i Vocabolaristi.

1711. *G-A.* — I SIMILLIMI, Commedia. Ven., Tolomeo Janiculo da Bressa, 1548, in 8.° *Rara.*

(*) » Vuolsi notare, che dove nella *Sofonisba,* impressa » in Roma nel 1524, è posto l' ω greco, nella ristampa di » Vicenza è l'o italiano, e dove è l' ε greco, in questa è l'*e* » italiano. Ciò deriva dall' avere l'Autore cangiata opinione » intorno all' uso da farsi di queste lettere greche; e di » ciò rende ragione egli stesso in quella sua Lettera *a li* » *Lettori,* la quale ha premessa ai *Dubbii grammaticali* » (*Colombo*).

Carte 62 *senz'alcuna numerazione, con registro da* A *ad* E. *La penultima carta è bianca, e l'ultima ha un intaglio in legno.*

Edizione originale, fatta coi nuovi caratteri, e dal Trissino dedicata al card. Farnese, con lettera *Senza data.* La Commedia è tolta dai *Menecmi* di Plauto, e scritta dall' Autore in vecchiaia. Se ne fece una pulita ristampa *nel* 1799, *in* 8.° *Senza data di luogo e di stampatore,* ma certamente in *Parma, pe' torchi de' Fratelli Amoretti.*

1712. *G-A.* — RIME. Vicenza, Tolomeo Janiculo, 1529, in 4.° *Rare.*

Lire 8 a 10.

Il registro comincia da aa, *e termina a* nn *tutti duerni; e queste doppie lettere si sono poste, perchè suol trovarsi unita questa edizione alla* Sofonisba, *edizione sopraccitata, che ha il registro da* a *ad* n. *A tergo del frontispizio sta la lettera di dedicazione del* Trissino *al card. Ridolfi, Senz' alcuna data. La* Canzone del Trissino a Clemente Settimo *trovasi anche impressa a parte, ma cogli stessi caratteri, in carte sei non numerate, nelle quali leggesi alla Canzone anteposta una dedicazione dell'* Autore *a Gio. Matteo Giberti, vescovo di Verona, Senz' alcuna data.*

Tanto più volentieri io ricordo questa rara e bella edizione, quanto che delle Rime da Gio. Giorgio *nella prima giovinezza composte,* alcune se ne trovano attribuite a' due Buonaccorsi da Montemagno; e come tali dagli Accademici citate nell' edizione delle *Rime de' due Bonaccorsi,* fatta in Firenze, 1718, in 12.° Sono tra queste i Sonetti:

Dolci pensier, che da sì dolci lumi ec.
Gli occhi soavi, al cui governo Amore ec.
Quando 'l piacer, che 'l disiato bene ec.
Avventuroso dì, che col secondo ec.

1713. *A-I.* — L' ITALIA liberata da' Goti. Roma, Dorico; e Venezia, Janiculo, 1547-48, vol. 3 in 8.° *Raro.*

In Francia, 18 a 37. In Ital. 35 a 40. Il Mac-Carthy possedeva i soli vol. I e III di questa edizione IN PERGAMENA, che furono venduti per fr. 72. Un esemplare perfetto, che stava nella Smithiana, è ora nella Bibliot. del re d' Inghilterra.

Vol. I. *Carte* 8 *in principio, poi carte* 175 *numerate, ed una in fine con* Errata. *Tra le carte* 112 *e* 113 *non dee mancare una tavola che rappresenta la* Castrametazione di Belisario. *Negli esemplari della Trivulziana e dell'ab. Michele Colombo l'*Errata *di questo Volume Primo non è posto al fine, ma è compreso nelle* 8 *carte al principio, e quindi in fine del libro l'ultima carta resta tutta bianca.*

Vol. II. *Carte* 181 *numerate, indi una carta con la data, una bianca, ed una collo stemma dello Stampatore. Susseguitano poi car.* 4, *con una tavola delle Porte di Roma ec., un disegno della Città, ed al fine l'*Errata (*). *Questo secondo Volume non ha frontispizio; il registro comincia da* Aa, *e cammina sin a* Zz. *Nel libro XVI furono tolti via tre versi, posti a carte* 127 verso, *dopo la linea* 16; *e più* 30 *versi posti a carte* 131 verso, *dopo la linea* 7: *ma vi sono esemplari interi, e quindi molto più rari. I mutilati si riconoscono a prima vista, restandovi bianca la facciata* verso *della carta* 140. *I versi tolti via sono invettive contro il Clero e la Corte di Roma; ed i tre primi sono come segue:*

Ancor sapea, che spesse volte i Preti
Han così volto l'animo a la roba
Che per denari venderiano il mondo.

Vol. III. *Carte* 184 *numerate, ed al fine carte* 4 *senza numeri, tre delle quali contengono un* Errata, *e la quarta è bianca. Anche questo terzo Volume è senza frontispizio; il registro comincia da* Aaa, *e termina con* Zzz.

Nel frontispizio del Volume primo leggesi: Stampata in Roma per Valerio e Luigi Dorici a petizione di Antonio Macro Vincentino MDXLVII di Maggio; *ma al fine de' Volumi secondo e terzo leggesi:* Stampata in Venezia per Tolomeo Janiculo da Bressa Ne l'anno MDXLVIII di Ottobre.

È pregialissima questa edizione, in cui pure si usarono i nuovi caratteri dal Trissino inventati, e che sparirono nella ristampa dall'ab. *Antonini*, fatta in *Parigi*, 1729, *vol.* 3 *in* 8.° (di cui si trovano esemplari IN PERGAMENA), ed in quella di tutte le *Opere di Gio. Giorgio; Verona*, 1729, *in foglio* (edizione di cui si hanno esemplari in *Carta fina da scrivere*). Di questo Poema non è fatto alcun cenno nè nella Nota della nuova Adunanza degli Accademici della Crusca dell'anno 1786, nè nell'Indice anteposto al *Dizion. Enciclop.* dell' Alberti; tuttavia ne trasse quest'ultimo diverse voci, e per esempio, MADEFATTO, MERTARE ec.

1714. *G-A.* TUCIDIDE, OTTO LIBRI delle Guerre fatte tra' popoli della Morea e gli Ateniesi, traduz. di Francesco di Soldo Strozzi. Verona, Ramanzini, 1735, Parti 2 in 4.°

Lire 15 a 18.

Non raccomando nè la prima edizione di *Venezia, Vaugris*, 1545, *in* 8.° (nella dedicazione della quale al duca Cosimo de' Medici confessa lo Strozzi, che *son molte cose, le quali la velocità della mano m'ha trasportato a dire, et delle quali, poi che il libro è stampato, mi sono, ma tardi, avveduto*), nè la ristampa di *Venezia, Giolito*, 1563, *o* 1564, *in* 4.°, fatta per cura di *Tommaso Porcacchi*, ch'è assai poco corretta. La edizione di *Verona* surriferita, venne per ogni verso assai migliorata, e del molto che v'è stato fatto dà ragguaglio il *Ramanzini* in due sue dedicazioni a Pietro Gradenigo. Si ristampò in *Roma, Desiderj*, 1789-1790. *vol.* 2 *in* 4.° I *Libri otto delle Guerre del Peloponneso. tradotti dal greco da Pietro Manzi; Milano, Sonzogno*, 1832 *vol.* 2 *in* 8.°, con figure, sono il volgarizzamento migliore de' nostri giorni.

1715. *G-A.* — MASSIME, Esempi e Trattati pubblici in Tucidide. Firenze, Stamp. Imper., 1756, in 8.° *Raro.*

(*) » Il mio esemplare contiene in fine, dietro all'impresa, tre carte senza più. La prima carta ha la faccia prima bianca, e sulla seconda faccia è l'indicazione di una parte de' luoghi principali di Roma. Sulla carta seconda (assai maggiore che le altre due) è delineata la pianta della città, ed a tergo della medesima, nella seconda colonna, è il resto dell'indicazione de' luoghi principali di Roma; e nella colonna prima è registrata una porzione degli *Errori fatti nello stampare il secondo Tomo*. La terza carta contiene *il rimanente degli errori fatti nello stampare il secondo Tomo*. Pare a me verisimile, che trovandosi questa distribusione un po' confusa, si pensasse di darvi un ordine migliore, ed a questo fine si sostituissero a queste tre le quattro carte dal Gamba accennate. Non sono rari nella Bibliografia i casi in cui si veggano fatti cangiamenti di tal natura » (*Colombo*).

Sono tolte da postille marginali trovate in un Codice della traduzione francese di Tucidide, fatta da *Claudio Seyssel* (il quale fiorì sotto Luigi XII), che trovavasi nella Biblioteca di S. Germano a Parigi. Un Anonimo, ma dotto editore le ha conservate e arricchite di Note.

1716. *G-A.* VALENZIANO, *Luca*, Opere volgari. Venezia, Bernardino Vitali, 1532, in 8.°

Car. 86, *delle quali* 83 *sono numerate, e le tre ultime, contenenti una parte dell' Indice, sono senza numerazione. Sta al fine la data:* Stampata in Venegia per maestro Bernardino di Vitali ad instantia di Federico de Geruasio Napolitano. M.D.XXXII. adi. II. Marzo.

Edizione divenuta rara. *Federico de Gervasio Napolitano*, nella dedicazione a Meridiana Avanza, le scrive, che per moverla a tenerezza volle fare un bel tratto preservandole questo volume. Luca Valenziano di Tortona aveva dedicati a Lucrezia Borgia i suoi componimenti. *Rimatore dolce e gentile* lo giudicò il Farsetti (*Lettera a Ferdinando degli Obizzi, in* 12.°); e'l Becelli ne' libri della *Novella Poesia*, recando alcuni di loi Sonetti per saggio, li espone per essere *di carattere dolcissimo*. Anche Teobaldo Ceva nella *Scelta di Sonetti* ec. parla con molta lode delle spiritose immagini che ha scorte in queste poesie, delle quali si è fatta una moderna ristampa in *Milano, dai tipi di Carlo Dova*, 1816 *in* 8.°, conservando l'antica ortografia; e ciò per cura di *Carlo Ceruti*, concittadino del Valenziano.

1717. *P-I.* VALERIO MASSIMO, DEI DETTI e Fatti memorabili, trad. da Giorgio Dati. Roma, Ant. Blado, 1539, in 8.°

Lire 6 a 8.

Carte 12 *senza numeri; seguono carte* 341 *numerate, ed una al fine con registro, data, e stemma dello Stampatore. Non ha alcuna dedicazione, e dietro al frontispizio sta il* Sommario della Gratia concessa dal Sommo Pontefice *allo Stampatore.*

Originale ediz., dall' Autore dedicata al card. Ridolfi, con sua lettera *Senza data*. Si pubblicò molte altre volte, ma sciauratamente; e da ultimo in *Milano, Bettoni*, 1826, *in* 8.°, in continuazione alla *Biblioteca Storica*. La versione è stata lodata come *abbondante e pieghevole*, ma mal corrispondente al testo, e di altre gravi magagne bruttata ce la fece conoscere il più moderno volgarizzatore *Michele Battagia* nel suo *Valerio Massimo volgarizzato; Treviso*, 1821, *vol.* 2 *in* 8.°

1718. *G-A.* VALVASONE (di), *Erasmo*, L'ANGELEIDA, ridotta alla vera lezione. Udine, Mattiuzzi, 1825, in 16.°

Si trovano esemplari in Carta velina, in forma di 8 vo, ed uno in Carta grossa sta nella Parmense.

Fa la presente nitida edizione dimenticare l'antica di *Venezia*, *Sommasco*, 1590, *in* 4.°, bella, ma scorretta. È stata assistita dalle diligenti cure di *Quirico Viviani*, ed il Poema è preceduto da un elogio dell' Autore scritto dall' abate *Angelo Fernglio*. Dell' Angeleida vuolsi che il Milton abbia profittato pel suo *Paradiso perduto*.

1719. *G-A.* — LA CACCIA, con le Annotazioni di Olimpio Marcucci (Scipione di Manzano). Milano, Class. Ital., 1808. in 8.°

Anche la presente edizione è più corretta delle vecchie stampe fatte in *Bergamo, Ventura*, 1591, *in* 8.°; e poi *ivi*, edizione ampliata e corretta colle note di *Scipione di Manzano*, sotto nome d' *Olimpio Marcucci*, 1593, *in* 8.°

Il Valvasone è dal Quadrio chiamato *elevatissimo ingegno, che verseggiò toscanamente con molta dolcezza;* e di questo suo Poema (libro al certo niente utile ai Cacciatori) fece elogio Torquato Tasso, che probabilmente non era amico di andar a caccia. Di altre Opere poetiche è stato autore il Valvasone, e sono: una lodata traduzione di *Stazio*, pubblicata in *Venezia, Franceschi*, 1570, *in* 4.°, ed i *Quattro primi Canti del Lancillotto; (Ven.)* 1580 *in* 4.°; e *ivi, Senza data, in* 4.°: poema imperfetto, ma lavorato con molta nobiltà e pulitezza.

1720. *P-I.* VARCHI, *Benedetto*, VITA di Francesco Cattani da Diacceto. Venezia, Giolito, 1561, in 8.°

Sta questa Vita in un'Opera intitolata *I tre Libri d' Amore* del detto Cattani. Francesco Cattani, il giovine, vescovo di Fiesole, scrive al Varchi (*Prose Fiorentine, Parte III, vol. I*): » Ho avuto da Venezia quattro copie dell' *O*» *pera d' Amore* di mio avolo, e gliene mando » due. Parmi che quanto m' hanno servito bene » ne' caratteri, tanto m' abbiano maltrattato nel» le correzioni; oltrechè hanno posposta la Vita » in fine, e simili galanterie, come V. S. ve» drà. »

1721. *G-A.* — Errori di Paolo Giovio nella Storia. Dalla Badia di Fiesole, 1821, in 8.°

Breve scritto, per cura dell' ab. *Vincenzo Follini* disseppellito nella Magliabechiana.

1722. *G-A.* — Sonetti per la infermità e guarigione di Cosimo I de' Medici. Fir., Magheri, 1821, in 4.° picc.

Furono per la prima volta pubblicati dal can. *Domenico Moreni*. Vi è conservata una lettera di dedicazione dell'Autore al sig. Mondragone, in data di *Fiorenza, il giorno di San Simone*, 1563.

1723. *G-A.* — Questione sull'Alchimia. Fir., Magheri, 1827, in 8.°

È per la prima volta tolto questo scritto da' Codici, e pubblicato dal can. *Domenico Moreni*. Ha buone voci che potrebbero trovar posto nel Vocabolario; ma l'opera è sì meschina per ogni verso, che a salvezza della riputazione del Varchi sarebbe stato bene di lasciarla nel buio.

Abbiamo del Varchi, tra le Rime non citate dagli Accademici, anche le seguenti: L' *Amore fuggitivo*, Idillio di *Mosco*, tradotto in terza rima e pubblicato per cura dell'ab. *Iacopo Morelli*, colle Rime dell' Allori, in *Venezia*, 1810, *in* 8.°; - la *Morte di Eurialo* e *di Niso*, tratta dal Libro IX dell' Eneide, pubblicata dall' ab. *Giambatista Zanoni* negli *Opuscoli inediti* ec. Altre brevi poesie, cioè *Stanze, Sonetti, Madrigali* ec., si pubblicarono da *Gaetano Poggiali* nel Vol. I della sua *Serie* ec. Di alcune altre Opericciuole del Varchi in prosa ed in verso è stato editore l'ab. *Fiacchi* ne' Vol. I, II, IV, V, VIII, XI, XII della *Collezione di Opuscoli scientifici e letterarj* ec. Da ultimo venne a stampa: *Saggio di Rime inedite; Fir., tipografia Piatti*, 1837, *in* 8.° Sono queste estratte *dai manoscritti originali della Biblioteca Rinucciniana.*

1724. *N. A.* VASARI, *Giorgio*, Le Vite de' Pittori, *ec.* Firenze, Torrentino, 1550, Parti III, in 4.° piccolo.

Lire 50 a 60.

Una sola numerazione serve per tutte tre le Parti, ed è di facciate 992, *dopo le quali seguono carte* 22 *con conclusione, indici*, Errata, *registro, data, ed un bell' intaglio in legno al fine. La dedicazione dell' Autore a Cosimo de' Medici non ha alcuna data, ma al fine dopo il registro si legge:* Stampato in Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino impressor Ducale nel mese di Marzo l' anno MDL con priuilegio ec.

L' intaglio in legno, posto al fine, rappresenta le tre Arti Belle, sopra le quali una Fama volante che ravviva gli estinti, figurati a' piedi delle dette Arti, e giacenti in un avello.

1725. — Le stesse, di nuovo riviste et ampliate *ec.* Firenze, Giunti, 1568, Vol. 2 divisi in tre Parti, in 4.° Con Ritratti.

Lire 70 a 80.

Parte Prima e Seconda. *Carte* 28 *senza numeri, con nuova dedicazione del* Vasari *al duca Cosimo, in data di* Firenze, alli 9 di Gennaro 1568, *dopo la quale seguono vecchia dedicazione, privilegio, avvertimenti, ritratto del Vasari* e *indici; indi facciate* 529 *numerate.*

Parte Terza, Volume Primo. *Carte* 20 *senza numeri, con tavola ec.; seguono facciate* 370 *numerate, ed una carta in fine con registro, data e stemma Giuntino.*

Parte Terza, Volume Secondo. *Carte* 42 *senza numeri, con avvertimento, indici* e *lettera di* Giovambatista Adriani *al Vasari. Comincia poi la numerazione a carte* 371, e *continua sin a carte* 1004 (*per errore segnate*

1012). *Stanno al fine due carte, una con Errata, ed altra con registro, data, e verso una stampa in legno. Il titolo di questa seconda edizione è come segue:* Le Vite de' più eccellenti Pittori, Scultori, e Architettori, scritte da M. Giorgio Vasari Pittore et Architetto Aretino, di nuovo riviste et ampliate, con i Ritratti loro, et con l'aggiunta delle Vite de' vivi e de' morti dall'anno 1550 insino al 1567. *Qualche esemplare ha piccole varietà nella distribuzione delle parole e nei legni figurati del frontispizio* (*).

Questa edizione è riuscita poco corretta; ma, siccome originale, anch'essa è autorevole. Il ch. Lanzi (*Stor. Pittor., T. I*) ebbe a scrivere: » L'edizione 1568 è piena di errori, talora nel» la sintassi, spesso nei nomi, più spesso nelle » date degli anni; e benchè ristampata in Bolo» gna nel 1648, in Roma con le Note e le cor» rezioni del Bottari 1759, e ultimamente in » Siena pure con Note e correzioni del *p. del» la Valle*, vi rimane non tanto uno spicilegio, » quanto una messe di emendazioni cronologi» che » *ec.*

1726. — Le stesse, con Note e illustrazioni (di Gio. Bottari). Roma, Pagliarini, 1759-60, vol. 3 in 4.° Con Ritratti.

Lire 80 a 100. Un esempl. in Carta gr., legato in marrocchino, è segnato lire 400 di Milano in un Catalogo del Brizzolara.

Edizione bella e magnifica, e, per le cure prestatevi da monsig. *Gio. Bottari*, riputatissima. Alcuni pochi ritratti del Tomo primo furono maestrevolmente intagliati dal *Bartolozzi*, e gli altri tutti lo furono da *Antonio Cappellari*.

1727. — Le stesse, illustrate con Note. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1807-11, vol. 16 in 8.° Con Ritratti.

Lire 180.

(*) » La varietà singolarmente si conosce dall'essere sul » riguardo della pagina stampato il legno del Giudizio fi» nale, che vedesi *retro* del frontispizio nel nostro esem» plare, in luogo delle parole, le quali sono diversamente » ripartite al di sopra dello stemma Mediceo, e al basso » della pagina invece della piccola Vedutina della città di » Firenze » (*Cicognara, Catal. ec.*, N. 2391).

Tra le molte ristampe delle Vite del Vasari, fatte in *Bologna*, in *Livorno*, in *Firenze*, in *Siena*, questa è la più copiosa, racchiudendo tutte le illustrazioni all'Opera, aggiunte per lo addietro dal *Bottari*, dal *p. della Valle*, e da altri. Oltre alle Vite, stanno (nel Vol. II) la lunga *Lettera di Giambatista Adriani al Vasari*, e nel Vol. XVI la *Descrizione dell' Apparato per le Nozze del Principe don Francesco di Toscana*. Altro pregio ha quest' edizione, e consiste in alcune Postille di Anonimo del secolo XVII alle Vite, tratte da un esemplare della prima edizione, già appartenente al pittore *Giuseppe Bossi*. Veggasi la Lettera di lui, indirizzata a Robustiano Gironi, nel Vol. Quarto di quest'edizione, a car. 354.

1728. — Le stesse. Firenze, S. Audin e Comp., 1822-23, vol. 6 in 8.° picc. Con Ritratti.

Lire 50. Vi sono esemplari in forma di 8.vo grande e in *Carta velina*.

Pregevole e comoda edizione, e che può dirsi la più completa d' ogni altra, quanto al solo testo. Oltre alle scritture che ci rimangono del Vasari, ed oltre a quanto racchiude l'edizione di Milano, ha ristampati i *Ragionamenti del Vasari sopra le invenzioni da lui dipinte in Firenze*, ed inoltre una raccolta delle sue *Lettere*, con buon ordine disposta, e con in fronte gli Argomenti loro.

Le cinque edizioni surriferite mi paiono tutte indispensabili ad un raccoglitore. La prima di Firenze 1550 ha notizie che non furono riprodotte nella seconda edizione del 1568, la quale, quantunque più copiosa, riuscì meno dell' altra corretta. La ristampa di Roma 1759 contiene le migliori Note che illustrano il biografo Aretino, e merita anche pe' suoi ornamenti tipografici e calcografici d' essere collocata tra le stampe più accreditate. La edizione di Milano 1807 provvede più dell' antecedente a chinnque ha desiderio di avere sott' occhio le illustrazioni fatte in tutte le anteriori ristampe; e la edizione di Firenze, 1822, dà, come si è detto, il corpo più completo degli scritti dell' Autore che sinora si sono potuti raccogliere (*).

(*) Nelle più recenti impressioni dalle *Vite* fatte in *Milano* e in *Firenze*, sta inserita la *Vita del Sansovino*. Di questa il Vasari avea fatto un' edizione a parte, *Senza nota*

1729. *N. A.* — Ragionamenti sopra le invenzioni dipinte in Firenze *ec.* Fir., Giunti, 1588, in 4.° Con Ritratto.

Lire 4 a 5.

È stato cambiato poi il frontispizio di quest'edizione, e sostituitovi il seguente: Trattato della Pittura del sig. cav. Giorgio Vasari ec. Firenze, Giunti, 1619. *Oltre al titolo, in qualche esemplare si veggono cambiate anche le due carte al fine.*

Ediz. originale. *Giorgio Vasari,* nipote dell'Autore, pubblicò l'opera postuma, dedicandola al card. Ferdinando de' Medici, granduca di Toscana, con lettera di *Firenze, de' 15 Agosto* 1588. Il nipote diè l'ultimo compimento a questo lavoro, ch'era stato lasciato dal zio imperfetto. Se n'è fatta una ristampa in *Arezzo, Bellotti,* 1762, *in* 4.°, con ritratto, la qual è scorretta, ma ha aggiunte alcune poche Annotazioni.

1730. — Gli stessi. Pisa, Capurro, 1823, in 8.°

In questa ristampa, meno scorretta di quella fatta l'anno 1762, si sono aggiunte le *Lettere del Vasari,* risguardanti le Belle Arti, estratte dalle *Pittoriche* pubblicate da *Gio. Bottari.*

1731. *G-A.* UBALDINI, *Giambatista di Lorenzo,* Istoria della Casa degli Ubaldini. Firenze, Sermartelli, 1588, in 4.°

Trovansi in quest'Opera: 1.° la *Vita di Niccolò Acciaiuoli,* gran siniscalco de' regni di Cicilia e di Gerusalemme, scritta da *Matteo Palmieri;* - 2.° l'*Origine della Famiglia degli Acciaiuoli,* e i *Fatti degli Uomini famosi di essa.* La Vita dell'Acciaiuoli era stata scritta dal Palmieri in latino, e la versione, fatta da *Donato Acciaiuoli,* cav. di Rodi, pervenne alle mani di *Alfonso Cambi Importuni,* il quale la passò all'Ubaldini, perchè la pubblicasse. Ha suo particolar frontispizio, continuando però la segnatura e la numerazione delle pagine, ed evvi in fronte una *Lettera del Varchi* all'Acciaiuoli, in cui parla con lode di questo volgarizzamento, esortandolo a metterlo in luce.

di anno e di luogo, in 4.to; opuscolo molto raro, che fu per cura di *Iacopo Morelli* ristampato in *Venezia, Zatta,* 1789, *in 4.to.* Vi è la Vita dal Vasari stesso riformata e corretta. Anche della *Vita del Buonarroti* havvi un'antica e rara stampa, fatta in *Firenze, Giunti,* 1568, *in 4.to,* modernamente ristampata in *Roma, Pagliarini,* 1760, *in 4.to,* con Note di monsig. *Bottari,* con ritratto, con disegno del Sepolcro di Giulio II, e con una mano segnata in penna dal Buonarroti, poi intagliata in rame. Della *Vita di Raffaele* si ha eziandio una recente ristampa a parte, fatta in *Milano, Bettoni,* 1825, *in 8.vo,* citata nel *Dizionario di Bologna.*

1732. *G-A.* VEGEZIO, Dell'Arte della Guerra, traduz. di Francesco Ferrosi. Ven., Giolito, 1551, in 8.°

Lire 3 a 4.

Carte 86 *numerate, compreso il frontispizio. Al fine una carta con registro e data, e una carta bianca.*

Antonio Cheluzzi da Colle dedica questa versione a Francesco de' Medici, con lettera *Senza data.* L'Avviso del traduttore *Francesco Ferrosi* a' Lettori invita ad accordare ogni considerazione a questo lavoro. Egli accenna in esso il più acconcio modo di tradurre, e lo fa con assennate parole concludendo, che in questo libro s'è sforzato d'osservare l'*ordine, le figure* e *i vocaboli della regolata lingua toscana.* Prima del Ferrosi ci avea dato un volgarizzamento *Bono Giamboni* (*V.* Vegezio, N. 1022), ed uno *Tizzone Gaetano da Pofi; Venezia, Bernardino di Vitale,* 1524, *in* 8.°, e poi altre volte.

1733. *G-A.* VENIERO, *Domenico,* Rime. Bergamo, Lancellotto, 1751, in 8.°

Lire 3.

Furono per la prima volta raccolte ed illustrate dall'ab. *Pierantonio Serassi,* che vi aggiunse alcune Rime di *Maffeo* e *Luigi Venieri,* nipoti dell'Autore, e la Vita di lui. Le testimonianze onorevoli del Varchi, dello Speroni, del Borghesi, di Torquato Tasso, che sono poste in fronte a questa edizione, mi autorizzano a ricordarla. Di *Maffeo Veniero* abbiamo la Tragedia Hidalba; *Venezia, Muschio,* 1596, *in* 4.°, la quale è stata riputata una delle migliori

dell' antico Teatro Italiano, ed ebbe varie ristampe.

1734. G-A. VETTORI, *Francesco*, Viaggio in Alemagna *ec*. Parigi, Thomassin e Comp., 1837, in 12.°

Lire 5.

Edizione scorrettissima, che ci dà però per la prima volta un libro molto curioso. Francesco Vettori fu Ambasciadore della Repubblica Fiorentina all'Imperat. Massimiliano I, quando congregava la dieta a Costanza l'an. 1507, e scrisse allora alla carlona quest' Itinerario, il quale racchiude piacevoli narrazioni, ed una Commedietta molto gentile, che il Vettori scrive d'avere *fatto tradurre dal tedesco in lingua italica*. Sta al fine anche una sua Descrizione del Sacco di Roma, scritta in dialogo.

1735. G-A. VETTORI, *Piero*, VIAGGIO di Annibale per la Toscana. Napoli, Campo, 1780, in 8.°

Prima edizione, che deesi a *Francesco Saverio Gualtieri* (fu vescovo di Aquila, sua patria, dopo essere stato Regio Bibliotecario in Napoli), e che contiene anche due Lettere al Vettori, indirizzate da *Giuliano de' Ricci*, le quali versano sullo stesso argomento. Il *Viaggio di Annibale* è un' erudita dissertazione, dall' Autore scritta sin dall'anno 1559, ma senza darvi l' ultima mano. Egli ordinato aveva, prima di morire, che il ms. fosse bruciato.

1736. G-A. VICENTINO, *Nicola*, L' antica Musica ridotta alla moderna pratica *ec*. Roma, Antonio Barre, 1555, in foglio.

Dietro al frontispizio sta il ritratto dell' Autore in bell' intaglio in legno. L' opera è dedicata dallo stesso al Card. di Ferrara, con lettera senza data, che occupa la prima facciata della seconda carta, e nella terza facciata sta l' Avviso ai Lettori. Il volume è di carte numerate 146, *compresi il titolo e la dedicazione. Sono al fine, senza numerazione, carte* 6 *contenenti la* Tavola del libro, *stando nell'ultima il registro e la data. In qualche esemplare da me veduto si trovano aggiunte al fine sei tavole rappresentanti la formazione di un archicembalo d' invenzione del Vicentino.*

Io suppongo errore dell'Haym il citare quest' opera siccome impressa nel 1557, com'è errore del Lichtental lo scrivere che contiene sei Libri, quando sono soltanto cinque. Oltre al trattare della teorica e della pratica musicale, porge la descrizione di un archicembalo d'invenzione dell' Autore. Somministra il libro buona messe di termini musicali, ed è dettato con facile e chiara dizione, quantunque l'Autore scriva nell' Avviso a' Lettori: » Non mi sono voluto obbligare a scrivere boccaccevolmente, ch' io non ebbi mai tempo di osservare ogni paroluzza, essendo così grande il campo della mia fatica; e poi ho voluto seguire communemente l' uso di molte città toscane, le quali, a chi volesse osservarla minutamente, nel variare della pronunzia e delle lettere rendono quasi la proprietà delle cinque lingue dai Greci con tanta diligenza osservate; però se talora *odire*, talora *udire*; dove *cantante*, dove *cantore*; quando *deve*, quando *dee* o *de'* troverete... non m'imputate, perchè ad imitazione de'Greci ho voluto seguire il vario uso della nostra lingua ».

1737. G-A. VIERI, *Francesco*, detto il VERINO SECONDO, DISCORSI delle maravigliose Opere di Pratolino. Fir., Marescotti, 1586, in 8.° *Raro*.

L' Autore esaminava egli stesso le opere di Pratolino, fatte fare dal granduca Francesco I de' Medici, ed è questa sua descrizione molto fedele. Abbiamo dello stesso *Discorsi, Lezioni, e Trattati*; e curioso, tra gli altri, è il *Discorso della grandezza et felice fortuna di Madonna Laura; Firenze, Marescotti*, 1581, *in* 8.°; e così quello *Intorno a'demoni, detti Spiriti*, pubblicato in *Firenze, Sermartelli*, 1576, *in* 8.°

Di un altro *Francesco di Michele de' Vieri*, fiorentino, giovane che sciauratamente morì annegato nell' età d' anni 26, pubblicò il ch. *Domenico Moreni* una Lezione, o *Ragionamento sopra il Sonetto del Sonno di monsignor Giovanni Della Casa; Fir., Magheri*, 1830, *in* 8.°, la quale Lezione giaceva inedita.

1738. P-I. VIGNALI, *Antonio*,

ALCUNE LETTERE AMOROSE: una dell' Arsiccio Intronato (Antonio Vignali) in proverbii; l' altra del Cirloso Intronato (Alessandro Marzi), con le Risposte e alcuni Sonetti. Siena, Bonetti, 1571, in 4.°

Opuscolo originale e raro, dedicato dallo Stampatore a M. Aldieri Della Casa, con lettera di *Siena, de' 12 Sett.* 1571. V'hanno di questo libricciuolo ristampe fatte; *ivi, Bonetti*, 1574, 1577, e 1587; *Senz' anno, in 4.°*; e 1618, *in 4.°*; e nell' *Idea del Segretario di Bartol. Zucchi, Ven.*, 1614, *in 4.° (T. III, c. 478). Quattro Lettere del Vignali a Luca Contile* si leggono nel Libro secondo delle *Lettere facete* ec., raccolte da *Franc. Turchi.* » Sospetta il Biscioni che » dal Vignali, e segnatamente dalla sua Lettera » in proverbii, prendesse per avventura il Lip» pi la norma dello stile giocoso del Malmanti» le » (*Poggiali*).

1739. *P-I.* — LA FLORIA, Commedia (*in prosa*) dell' Arsiccio Intronato. Fir., Giunti, 1560, in 8.°

Lire 6 a 8.

Originale e rara edizione, procurata da *Lodovico Domenichi* poco dopo la morte dell'Autore, e da lui indirizzata a Bernardino da Romena, con lettera di *Fiorenza, 4 di Maggio* 1560, la quale leggesi al fine. Fu ristampata, *ivi*, 1567, *in 8.°*, colla stessa dedicazione. La Commedia è piacevolissima, ma alquanto licenziosa. L'Autore fu uno che tra gl' Intronati di Siena ebbe maggior fama; ma l' acquistò con libri inverecondi, che si trovano registrati nel *Manuel* di Brunet.

1740. *G-A.* VIRGILIO, *P.*, Opere tradotte da diversi eccellentissimi Autori *ec.* Fir., Giunti, 1556, in 8.°

Car. 8 *in principio. Seguono Car. numerate* 352. *Verso dell' ultima è registro, data e stemma degli Stampatori. In fine sono due carte senza numeri, contenenti* Errori corsi nello stampare.

Tra le non poche raccolte di traduzioni da varii fatte delle Opere tutte di Virgilio merita questa la preferenza, e, siccome più ricca d' ogni altra ed elegantemente impressa, è tenuta principalmente in istima dai bibliografi. Ha due dedicatorie, una di *Filippo Giunti* a Giovanni Ticci, in data da *Fiorenza* 30 *Luglio* 1556; altra di *Lodovico Domenichi* a Giovampaolo Cusano, in data da *Fiorenza, primo d' Agosto* 1556. Dopo queste segue la *Vita di Virgilio*, scritta da *Tommaso Porcacchi.* Traduttori furono: Della Bucolica *Andrea Lori* — Della Georgica *Bernardino Daniello* — Del Libro I dell' Eneide *Alessandro Sansedoni* — Del Lib. II il *card. Ippolito de Medici* — Del Lib. III *Bernardino Borghesi* — Del Lib. IV *Lodovico di Lorenzo Martelli* — Del Lib. V *Tommaso Porcacchi* — Del Lib. VI *Alessandro Piccolomini* — Del Lib. VII *Giuseppe Betussi* — Del Lib. VIII *Lionardo Ghini* — Del Lib. IX *Bernardetto Minerbetti, vescovo d' Arezzo* — Del Lib. X *Lodovico Domenichi* — Del Lib. XI *Bernardino Daniello* — Del Lib. XII *Paolo Mini* (*).

1741. *A-I.* — L' ENEIDE, tradotta da Annibal Caro. Venezia, Giunti, 1581, in 4.°

Lire 5 a 6.

Carte 4 senza numeri; seguono facciate 556 *numerate. Stanno al fine carte* 2 *senza numeri, contenenti un lungo* Errata.

Originale, ma postuma edizione, assistita da *Lepido Caro*, nipote dell' Autore, con sua dedicazione al card. Farnese. Nè questa, nè le ristampe di vecchia data hanno merito di correzione, se si eccettui una di *Roma, per lo Sforzino*, 1632, *in 24.°*, che l'Haym notò *essere stata altamente commendata dal Magliabechi.*

1742. — La stessa. Milano, Sonzogno e Comp., 1816, in 8.° Con Ritratto.

Gli Stampatori nella dedicazione a Vincenzo

(*) Dobbiamo al ch. ab. *Colombo* anche la pregevolissima edizione seguente: IL LIBRO PRIMO e SECONDO *dell' Eneide di Virgilio, ridotto in ottava rima da Giovanni Andrea dell' Anguillara, or diligentemente ristampati; Parma, Gius. Paganino*, 1821, *in* 8.vo, con Notizie dell' Anguillara e con Note dell' editore. Vi sono esemplari in Carte distinte.

Monti scrivono: » I molti errori della prima e» dizione, benchè manifesti, non sappiam come » siansi propagati e mantenuti in tutte le poste» riori, con grande detrimento delle italiane let» tere, delle quali questa versione è sì prezioso » tesoro; quindi abbiamo preso a ristamparla » emendata e sincera quanto ci fu possibile ». Poteano bene gli editori ricordar con onore *Ottavio Morali*, il quale molta cura s'era presa di un'ediz. antecedentemente fatta in *Mil., Class. Ital.*, 1812, *in* 8.° *tragrande*, nella quale stanno in margine in doppie cifre i numeri de' versi sì del testo italiano, che del latino.

1743. — La stessa. Roma, Stamperia de Romanis, 1819, vol. 2 in foglio grande. Con figure.

Edizione di 230 esemplari, 150 de' quali a disposizione della duchessa di Devonshire. Ha 24 Vedute disegnate da valenti artisti. Gli esemplari dal N. 1 al 5 hanno le prove avanti lettere; quelli dal 6 all' 80, sono in Carta velina. Prezzo degli altri, Zecchini 12 romani. Venduto 210 fr. br. de Verdun nel 1822; e in bellissima legatura in *mar.* 1000 fr. de Cramayel nel 1826 (*Brunet*).

Si è questo uno de' più nobili libri che la moderna arte tipografica e calcografica abbia prodotti, e merita d'essere registrato anche per emendata lezione. Dopo il frontispizio leggesi la seguente epigrafe: *Questa edizione, immaginata e fatta eseguire da Sua Eccellenza la sign. Elisabetta, duchessa di Devonshire, nata Hervey, è stata confrontata con le migliori precedenti; e le Vedute che l'adornano, rappresentanti i luoghi più famosi di cui si fa menzione nel Poema, sono state fedelmente ritratte su li luoghi stessi nel loro stato attuale.* La prima tavola, d'invenzione del cavalier *Camuccini*, rappresenta Virgilio che legge l'Eneide davanti la famiglia d'Augusto, ed è intagliata da *Pietro Bettelini*. Di artisti famigerati forestieri e italiani sono tutte le altre tavole, e se n'è data la descrizione nel *Giornale Arcadico, An.* 1819, *T. IV* (*).

1744. *G-A.* — La stessa. Firenze, Passigli e Socii, 1836, vol. 2 in 8.° Con figure.

(*) Alla duchessa di Devonshire anche l'ab. *Francesco Cancellieri* indirizzò: *Tre Lettere inedite di Annibal Caro, con varie notizie delle sue Opere e della sua sepoltura*, che stanno inserite nelle *Efemeridi Letterarie di Roma; Giugno*, 1821.

Pochi esempl. furono impressi in forma di 4.to.

In questa nobile ediz. si è posto il testo latino a piè di facciata; e si sono riprodotte in eleganti incisioni in acciaio ed in piccole forme le Vedute, che ornarono la stampa romana dell'an. 1819.

Senz'essere ricordato nell'Indice, venne però questo celebre Volgarizzamento dall'Alberti frequentemente citato nel suo *Dizionario Enciclopedico*. Ne siano esempio le voci ESTRUTTO, PORTENDERE, SCARDA *ec.*

1745. *c-o.* VIRGILIO, *Polidoro*, DEGL' INVENTORI delle Cose, Libri VIII, trad. da Francesco Baldelli. Fir., Giunti, 1587, in 4.°

Lire 6 a 8.

Carte 12 *in principio; seguono facc.* 426 *numerate, e carte* 23 *in fine con tavola, registro e data. L'esemplare della Marciana ha la data:* Fiorenza, Filippo Giunti, 1592, *contiene la stessa numerazione, e l'ediz. è la stessa.*

Le Opere volgarizzate dal *Baldelli* sono raccomandate dal Colombo, siccome tutte fatte da *uno de' forbiti scrittori del cinquecento.* È dedicata questa di lui versione ad Ottavio Imperiali, con lettera di *Cortona adi x. di Gennaio* 1587. Può tornar utile per qualche voce, attesa la vastità delle materie discorsevi, quantunque trattate con notizie scarse e sproporzionate ai lumi d'oggidì. Il Colombo ricorda di quest'Autore anche i *Dialoghi; Ven., Giolito*, 1550, *in* 8.°

1746. *P-I.* UVA (dell'), *Benedetto*, LE VERGINI PRUDENTI. Firenze, Sermartelli, 1582, in 4.°

Lire 4 a 6.

Carte 4 *senza numeri; seguono facc.* 198 *numerate, ed una carta al fine con Licenza, e Avviso* a' Cortesi Lettori.

Una ristampa si fece *ivi*, 1587, *in* 4.°, e » le due edizioni, benchè sieno sicuramen» te diverse fra loro, alla riserva delle prime

» quattro carte, sono tanto simili, che senza un » esatto confronto potrebbero sembrare una so- » la » (Poggiali). L'Uva sviò la poesia dagli argomenti amorosi per guidarla a cantare la religione, di cui come monaco Cassinese, aveva assunte le insegne. La presente edizione è da *Scipione Ammirato* dedicata a Felice Orsina, vicereina di Sicilia, con lettera di *Firenze*, 25 *d'Agosto* 1582. Si suol unire a questo libro altro Poema dello stesso Autore, intitolato il *Pensiero della Morte; ivi, Sermartelli*, 1582, *in* 4.°, che ha altra dedicazione dell'*Ammirato* a Gieronima Colonna, duchessa di Montelione, in data di *Firenze*, 25 *d'Agosto* 1582; ed altro Poemetto, intitolato il *Doroteo; ivi, Sermartelli*, 1582, *in* 4.°; con dedicazione di *Camillo Pellegrino* a don Luigi Caraffa, in data di *Firenze, il dì primo Aprile* 1582. Una ristampa contenente: le *Vergini prudenti*, il *Pensiero della Morte*, il *Doroteo*, aggiuntovi il *Trionfo de' Martiri*, si fece in *Reggio, Flavio e Flaminio Bartoli*, 1605, *in* 4.°

1747. *G-A.* ZANE, *Iacopo*, Rime. Venezia, Fratelli Guerra, 1562, in 8.°

Car. 4 *non numerate; seguono facc. numerate* 183, *e poi tavola delle rime in facc.* 9 *senza numeri. Qualche raro esemplare contiene anche la Vita dell'Autore, lasciata dal* Ruscelli. *Nella Marciana sta questa Vita scritta a mano, col titolo:* La Vita di M. Giacomo Zane tratta dal Secondo Libro degli Uomini illustri del signor Girolamo Ruscelli.

Queste Rime uscirono in luce postume per cura di *Dionigi Atanagi*, che le dedicò a Monsignor Carlo da Pesaro, patrizio veneziano, con lettera di *Venetia, il primo dì de l'anno* 1562. » Lo Zane ha novità nella frase, e malinconia » vera e profonda. Una vita più lunga (morì » d' anni 31) gli avrebbe guadagnato uno dei » seggi più onorati nella italiana poesia; e giu- » stamente i più illustri de'suoi concittadini fu- » rongli amici, e ne piansero il fine immaturo » (*L. Carrer*).

SCRITTORI DEL SECOLO XVII.

Gli Accademici della Crusca andarono assai ritenuti nell' esame delle Opere divulgate nel decimosettimo Secolo (*), e ciò non a torto se si voglia far riflessione alle antitesi, alle metafore, alle fatuità di tanti libri mandati allora a luce, che trascurando lo stile miravano a far pompa d' inaudite stranezze. Ma come assolvere gli Accademici dalla taccia di lasciare in dimenticanza un drappello di scrittori italiani originali e solenni che pure sursero fra mezzo a tanto contagio? Non ricordarono tra i matematici e i fisici un Torricelli, un Castelli, un Guglielmini; tra gli scrittori militari un Montecuccoli; tra gli storici un Pallavicino, un Bentivoglio; tra i maestri della grand' arte del dire un Bartoli, un Casini; tra i volgarizzatori un Diodati, un Marchetti; tra i grammatici un Cinonio, un Nisielli; tra gli scrittori d' arti belle e di musica un Bellori, un Giambatista Doni; e tra i poeti non un drappello, ma una larga schiera, chè tali furono, p. e., un Tassoni, un Bellini, un Bracciolini, un Baldovini, un Malatesti, un Guidi, un Testi. Oltre a questi io avrò a registrare nomi di minore fama, che tuttavia lasciarono scritture, le quali meritano d' essere conosciute pe' loro pregi, e consultate per aggrandire il prezioso codice della lingua.

(*) Veggansi nella *Parte Prima* i nomi seguenti: Allegri, 27; Baldinucci, 95; Bardi, 98; del Bene, 147; Buonarroti, il Giovine, 252; Capponi, 270; Chiabrera, 344; Dati, 425; Filicaia, 443; Galilei, 469; Guiducci, 573; Lippi, 594; Menzini, 665; Neri, 679; Redi, 814; Rinuccini, 843; Rucellai, 848; Saggi di naturali esperienze, 852; Segneri, 903; Soldani, 926; Viviani, 1048

SCRITTORI DEL SECOLO XVII.

1748. *c-o.* ACCOLTI, *Pietro*, Lo Inganno degli Occhi, Prospettiva pratica *ec.* Fir., Pietro Cecconcelli, 1625, in foglio. Con figure.

Lire 8 a 10.

Carte 6 *in principio; in fine due figure attinenti alla Prospettiva pratica, e i* Pianeti Medicei *(impresa del Cecconcelli), con sotto il registro, in carte* 2.

Unica edizione, dedicata dall'Autore al card. Carlo de' Medici, con lettera di *Firenze*, 30 *Gennaio* 1625. Ha quest'opera buone voci risguardanti sì la Prospettiva, che la Pittura, e bei modi di dire stanno spezialmente nel *Trattato delle ombre e de' lumi.* Dell'Accolti abbiamo anche un'Orazione delle Indi del granduca Cosimo II, nelle *Prose Fiorentine.*

1749. *P-I.* ADIMARI, *Lodovico*, Poesie Sacre e Morali. Firenze, Cecchi, 1696, Parti due, in foglio.

Lire 5 a 6. Vi sono esempl. in Carta gr.

Parte I. *Carte* 5 *senza numeri, compresa l'antiporta; seguono facciate* 111 *numerate.* Parte II. *Carte* 4 *senza numeri; seguono facciate* 208 *numerate.*

Scrive il Poggiali, che forma la *Terza Parte* di queste Poesie Sacre la *Parafrasi de' Sette Salmi Penitenziali, spiegata in verso lirico; ivi*, 1696, *in foglio;* la quale ha al fine la *Salve Regina* parafrasata in una Canzone; e ricorda eziandio altre Opericciuole dell'Adimari, tra le quali: *Poesie dedicate al re Lodovico XIV; Fir.*, 1693, *in* 4.°

1750. *P-I.* — Prose Sacre. Fir., Albizzini, 1706, in 4.° picc. Con Ritratto.

Lire 3 a 4.

Carte 8 *non numerate; indi facciate* 208 *numerate. Oltre al ritratto, v'è un rame istoriato che precede la* Relazione delle Feste fatte in Firenze per la Canonizzazione di S. Maria Maddalena de' Pazzi.

Il *Discorso sopra la Passione del Redentore*, che sta compreso in questa ediz., venne ristampato nel quinto Volume delle *Prose Fiorentine.*

1751. *P-I.* — Satire. Amsterdam, Stefano Roger, 1716, in 8.°

Prima edizione, ma scorrettissima; nè lo è meno la ristampa che porta la data di *Amsterdam*, 1764, *in* 8.° L'una e l'altra sono state impresse in Italia.

1752. — Le stesse, con illustrazioni. Londra (Livorno), 1788, in 12.° Con Ritratto.

Lire 3. Vi sono esempl. in Carta gr. cerulea.

Trovasi tanto separatamente, quanto nella Raccolta de' migliori Satirici, pubblicata dal Poggiali.

Pregevole edizione, in cui sono varie lezioni tolte da un ms. contemporaneo all'Autore, ed un breve Elogio di lui, scritto dall'editore *Gaetano Poggiali.* Le Satire sono contro le donne, conchiudendo nell'ultima:

Che se degna di lode è donna alcuna
Tu non la vedi, ed io non la conosco.

1753. *G-A.* ALDEANO, Accademico (*Niccolò* Villani), Ragionamento sopra la poesia giocosa de' Greci, de' Latini e de' Toscani. Venezia, Pinelli, 1634, in 4.°

Lire 4 a 5.

Car. 2 con frontispizio e prefazione; e facciate 214 numerate, con una carta bianca al fine.

Al Ragionamento tengono dietro *Capitoli piacevoli* dell'Autore, ch'era Pistoiese. La prosa è dotta, e veramente scritta d'assai buon garbo, ed avea ragione mons. Fontanini di dire: *A chi legge quest'opera spiace la brevità del Discorso e la lunghezza de' Capitoli annessi* (*).

1754. *G-A.* ALGHISI, *Galasso*, Delle Fortificazioni, Libri tre. Venezia, Senza nome di stampatore, 1570, in foglio.

L'esemplare registrato nella Biblioteca Ventimilliana (Catania, 1830, in foglio), *contiene, tra la tavola dei Capitoli e la Prefazione, due Opuscoli con tavole incise in rame col seguente titolo:* Duo præstantissima volumina, alterum quidem Antonii Labaci nonnullas Romanas, eosque animadversione dignas antiquitates describens, alterum autem Barthulomæi Viniolæ quinque Ordinum in ædificando regulas dilucide explicans atque pertractans; Venet., ap. Hieron. Porum, 1576.

» Niun'opera di Architettura fu stampata più » magnificamente di questa, o si abbia riguardo » alla grandezza e alla qualità della carta, o al» l'ampiezza del margine, o alla bellezza del ca» rattere tutto corsivo; e bene incise sono an» cora le aggiunte figure in rame. Lo Alghisi si » mostra in quest'opera buon Geometra, e ri» leva, e parmi a ragione, gli errori di due con» temporanei scrittori di Architettura Militare » Girolamo Maggi e Iacopo Castrioto. Molte di» verse maniere di fortificare egli propone, e » stende le difese fino a formare una fortezza di » ventun baloardi. Nè è a dubitare, che di que» st'opera ancora abbian potuto giovarsi gli scrit» tori più moderni, benchè essi abbian condotta » quest'arte ad assai maggior perfezione » (*Tiraboschi, Bibl. Modenese*). L'Alghisi era da Carpi, e fiorì nel XVI secolo. Si ristampò questa sua Opera in *Ven.*, 1575, *in foglio*, ma senza magnificenza.

(*) L'Aldeano (che dal greco vale come *cresciuto pel caldo del sole*) scrisse anche un Poema epico, intitolato *Fiorenza difesa* ec., *Roma*, 1641, *in 4 to;* ma rimase imperfetto per la morte dell'autore seguita nel 1635. Il Salfi, che ne ha dato un sunto nella sua Continuazione a Ginguené notò, *qu'il renferme des qualités qu'on a trop dépreciées, et si l'on n'y trouve pas de génie, on y trouve l'étude de l'art que le génie ne devroit jamais négliger.* Giuseppe Bianchini, in una sua *Apologia per le stampe d'Italia* (che trovasi inserita nel Tomo secondo della Raccolta Calogeriana) ricorda l'Aldeano *per uno de' maggiori critici del passato secolo;* e tale si fece conoscere con l'*Uccellatura di Vincenzo Foresi; Venezia, Pinelli*, 1630, *in 12 mo*, e con le *Considerazioni di M. Fagiano* ec.; *ivi, Pinelli*, 1631, *in 12 mo:* opuscoli scritti per opporsi allo Stigliani accusatore, ed a Girolamo Aleandro difensore dell' Adone del Marini.

1755. *A-I.* ALGHISI, *Tommaso*, Litotomia, ovvero del cavar la pietra. Fir., Manni, 1707, in foglio picc. Con tavole.

Carte 12 in principio, e in fine le solite Approvazioni.

Si fece una ristampa anche in *Ven., Luigi Pavino*, 1708, *in 4.°* Di questo celebre litotomo fiorentino leggesi un'importante Lettera scritta al Vallisnieri, da prima inserita nel T. VI del *Giornale de' Letterati d'Italia*, indi tra le *Opere* del Vallisnieri, edizione di *Padova*, 1729, *in foglio.*

1756. *P-I.* ALTONI, *Gio.*, Il Soldato, o della Scienza et Arte della Guerra. Fiorenza, Volcmar Timan German, 1604, in foglio. Con figure in legno.

Lire 6 a 8.

Frontispizio e dedicazione dell' Autore al principe Cosimo Medici, in carte due; seguono facciate 126 numerate, ed una carta al fine con registro, data e approvazioni. Vi sono inserite due tavole a carte 106, e due a carte 108. Le altre sono comprese nella numerazione.

» L'Altoni, di patria fiorentino e militare di » professione, dedica questa sua opera a d. Co» simo de' Medici, con sua lettera di *Firenze, de' 25 Marzo 1604*. Egli dice di aver preso » per suo maestro Enrico IV, re di Francia, sot» to il qual bellicoso principe egli aveva mili» tato. Sembra verisimile che da quest' opera » trar si possano con utilità delle voci relative » all'arte militare » (*Poggiali*).

1757. *G-A.* ANGELONI, *Francesco*, L'Istoria Augusta da G. Cesare a Costantino il Magno *ec.* Roma, Giambatista Bussotti, 1685, in foglio. Con figure.

Il titolo intero è: L'Historia Augusta da Giulio Cesare a Costantino il Magno, illustrata con la verità dell'antiche Medaglie... Seconda edizione, con l'emendationi postume (*dell' Autore*), e col supplimento de' rovesci che mancavano nelle tavole, tratti dal tesoro delle Medaglie della Regina Cristina Augusta (*di Svezia*), e descritti da *Gio. Pietro Bellori* ec.; Roma, a spese di Felice Cesaretti, 1685. *Sono carte* 8 *non numerate, seguite da facciate* 327 *numerate, ed una al fine con registro, e la data seguente*: In Roma, appresso Gio. Battista Bussotti, 1685.

Il Bellori, autore delle *Giunte* e delle *Emendazioni*, fu nipote dell'Angeloni, da cui venne educato sin da' suoi più teneri anni, e mirò a perfezionare l'opera di suo zio (mancato di vita nel 1652), affinchè rimanesse purgata da quelle censure che colpito avevano la prima ediz. di questa storia, impressa in *Roma*, 1641, *in foglio* (*).

1758. *G-A.* ASSANDRI, *Giambatista*, Della Economia, ovvero Disciplina domestica, Libri quattro. Cremona, Marc' Antonio Belpiero (1616), in 8.° *Raro.*

Carte 18 *senza numeri. Seguono facc.* 319 *numerate, nell' ultima delle quali è la data così:* In Cremona per gli Heredi di Barucino Zanni, 1616. *Fuorchè il Proemio, ch' è impresso in carattere tondo, tutta l'opera lo è in corsivo.*

Il ch. Lancetti, nella *Biografia Cremonese*, ha raccolte le notizie dell' Autore, che nacque in Cremona tra il 1570 e 1575, e morì nel 1621; ed osservò, che in quest' operetta, abbenchè scritta co' metodi e con le dottrine aristoteliche, stanno raccolte ottime sentenze intorno al domestico reggimento, sì che l'Assandri può chiamarsi il Pandolfini del suo secolo.

(*) L' Angeloni è stato anche autore di una *Storia di Terni; Roma, Fea*, 1664, *in 4.to*, e di alcuni altri scritti registrati dal Mazzuchelli. Lasciò *Cento Novelle italiane*, alcune delle quali si conservano autografe nella Marciana; e di queste per mia cura si pubblicarono in occasione di nozze: *Sei Novelle piacevoli tolte da un Codice* ec.; *Ven., Tip. d' Alvisopoli*, 1839, *in 8 vo* (un esemplare in pergamena).

1759. *N. A.* BALDINUCCI, *Filippo*, Notizie de' Professori del Disegno da Cimabue in qua, Opera postuma in secoli e in decennali. Volumi 6 in 4.°

In Francia, Floncel 40. In Ital. 80 a 90. Trovasi in Carta grande.

Pubblicata quest' Opera sotto varie date, e con frontispizii, che talvolta non si trovano corrispondenti al contenuto de' Volumi, darò il titolo di ognuno e le rispettive indicazioni per regolarne la distribuzione.

— Secolo I. Notizie *ec.*, per le quali si dimostra come e per chi le Bell' Arti di Pittura, Scultura e Architettura *ec.* si siano ridotte all' antica loro perfezione. Fir., Santi Franchi, 1681, in 4.°

Non ha indicazione di Volume Primo, *e contiene i Decennali del Secolo I dal* 1290 *al* 1300. *Carte* 8 *in principio senza numeri; indi facc.* 68 *numerate, e in fine carte* 2 *senza numeri, contenenti l' Indice. Il Poggiali ricorda un esemplare di questo volume in Carta grande, il quale* avanti le Approvazioni per la stampa ha una carta contenente il rarissimo Privilegio di Carlo II, re di Spagna e delle due Sicilie ec., colle armi di quel monarca, dopo il quale segue un breve *Errata;* privilegio che abbiam veduto mancare in tutti gli esemplari che ci son capitati sott' occhio.

— Secolo II, dal 1300 al 1400. Firenze, Pier Matini, 1686, in 4.°

Non ha indicazione di Volume Secondo, *e contiene Decennali dal* 1300 *sin al* 1400. *Carte* 4 *in principio; seguono facciate* 110 *numerate, e in fine carte* 3 *senza numeri, coll'* Indice delle cose notabili.

— Secoli III, e IV, dal 1400 al 1550. Opera postuma. Fir., Tartini e Franchi, 1728, in 4.° Con Ritratto.

Non ha indicazione di Vol. Terzo. *Carte* 2 *in principio; seguono facciate* 367 *numerate, con in fine l'* Indice delle cose notabili *e l'Approvazione. Questo Volume fu pubblicato dall'avvocato* Francesco Baldinucci, *figlio dell'Autore. Si trovano esemplari col frontispizio variato, dicendovisi:* Secolo III e IV dal 1400 al 1540. *Non dee mancarvi il ritratto del Baldinucci, intagliato da* Pietro Rotari, *veronese. Questo ritratto è talvolta anteposto all'ediz. del Secolo V.*

— Parte Seconda del Secolo IV, che contiene tre Decennali dal 1550 al 1580. Firenze, Pier Matini, 1688, in 4.°

Non ha indicazione di Vol. Quarto. *Carte* 2 *in principio; seguono facciate* 287 *numerate, coll'* Indice *in fine* delle cose notabili.

— Notizie *ec.*, che contengono tre Decennali dal 1580 al 1610. Opera postuma. Fir., Giuseppe Manni, 1702, in 4.°

Non ha indicazione di Vol. Quinto. *Car.* 4 *in principio; seguono facc.* 426 *numerate coll'Indice al fine, dopo il quale segue una carta non numerata con l'Approvazione.*

— Secolo V, dal 1610 al 1670, distinto in Decennali. Opera postuma. Fir., Tartini e Franchi, 1728, in 4.°

Non ha indicazione di Vol. Sesto. *Car.* 4 *in principio; seguono facc.* 664, *con in fine l'*Indice delle cose notabili, *l'Approvazione e l'*Errata. *O al principio o al fine di questo Vol. trovasi impresso separatamente, in facc.* xx *numerate con numeri romani, l'*Indice Generale de' nomi de' Professori del disegno, che sono in tutti i tomi del Baldinucci (*).

1760. — Le stesse, con Annotazioni di Domenico Maria Manni. Firenze, Stecchi e Pagani, 1767-74, vol. 21 in 4.° piccolo.

Lira 40 a 45.

Ristampa dell'edizione antecedente sin al Volume XIX. Il Volume XX contiene la *Vita del Bernino*, ed il Volume XXI, ed ultimo, *Lettere*, una *Veglia*, e una *Lezione Accademica*. Contemporaneamente a questa s'intraprese altra ristampa ricca di belle Giunte in *Torino*, per le cure di *Giuseppe Piacenza*, il quale si propose di corredarla di varie Dissertazioni, Note ed Illustrazioni. Uscirono in luce *dalla Stamperia Reale*, 1768-1820, *vol.* 6 *in* 4.°, con i ritratti del Baldinucci e di Brunellesco Lapi, ma è poi rimasta l'ediz. sospesa. Tanto delle *Notizie*, quanto delle altre principali *Opere* del Baldinucci, nuova ristampa si fece in *Milano, Tip. de' Class. Italiani*, 1808-1812, *vol.* 14 *in* 8.°, ma dozzinalmente. La Vita di Francesco Floris, che sta nel Vol. VII, trovasi ripetuta nel Vol. VIII; sbaglio seguito anche nell'ediz. originale. V'è inoltre mancante qualche Vita, siccome quella di *Salvator Rosa*, e forse altre.

Restano in molto pregio anche le Opere delle seguenti originali edizioni, oltre a quella del *Vocabolario Toscano*, registrata fra i Testi di Lingua, N. 95.

1761. *P-I.* — Lettera al Senator Vincenzio Capponi, nella quale risponde ad alcuni quesiti in materia di Pittura. Roma, Nicol'Angelo Tinassi, 1681, in 4.°

Trovasi in Carta grande.

Opuscolo di sole carte 8.

Edizione originale e non comune. Si fece una ristampa corretta e più pregevole in *Fir., Pier Matini*, 1687, *in* 4.° In questo stesso anno, e nella stessa forma, si pubblicò dallo stampatore Matini anche una ristampa della *Lettera di Bartolommeo Ammanati, scritta l'anno* 1582, che versa in consimile argomento; opuscolo di carte 14, che per lo più trovasi colle Opere del Baldinucci, di cui è la Dedicatoria. Altri due Opuscoli che difficilmente si trovano a parte sono: *La Veglia* (*), *Dialogo di Sincero Veri* (ch'è lo stesso Baldinucci); *Lucca, Iacinto*

(*) Il Baldinucci, che non condusse a compimento questo suo lavoro, pubblicò sin che visse tre soli volumi, lasciando gli altri appena abbozzati, e con grandi vacui. Il volume impresso nel 1702, uscì per le cure dell'avv. *Francesco Saverio Baldinucci*, suo figliuolo, il quale scrisse eziandio le Vite di altri pittori in continuazione a quelle del suo genitore.

(*) Il Cinelli, che cercava ogni occasione di pugnere il

Pucci, 1684, *in* 4.° - *Lezione detta nell' Accademia della Crusca in due recite, ne' giorni* 29 *di Decembre*, e 5 *di Gennaio* 1691; *Fir.*, *Pier Matini*, 1692, *in* 4.° L'Autore, che nell'Accademia della Crusca chiamavasi il *Lustrato*, dedica questa Lezione intorno alle antiche e moderne pitture al principe Gio. Gastone, con lettera *Senza data*.

1762. *P-I.* — Vita del cav. Gio. Lorenzo Bernino. Firenze, Vinc. Vangelisti, 1682, in 4.° Con Ritratto.

Lire 5 a 6. Vi sono esemplari in Carta reale.

Oltre al bel ritratto del Bernino, intagliato da Arn. Westerhout, *debbono trovarsi al fine dell' Opera IX Tavole di più grandezze, intagliate in rame* (*).

È questa Vita dedicata dall'Autore a Cristina regina di Svezia, la cui risposta di gradimento venne dal Poggiali resa pubblica nel Vol. II della sua *Serie* ec.

1763. *A-I.* — Cominciamento e Progresso dell' Arte dell' intagliare in rame *ec.* Fir., Pier Matini, 1686, in 4.° gr.

In Francia, Brunet 8 a 12. Trovasi in Carta reale.

Carte 8 *in principio, ed in fine carte* 6 *con Indice*, *Approvazioni*, ec.

È dall' Autore dedicata quest' opera all' ab. Francesco Marucelli, con lettera del 20 *Dicembre* 1686. Oltre alla Storia dell'intaglio, abbiamo in essa le Vite de' grandi Artisti Alberto Durero, Luca di Leida, Marc' Antonio Raimondi, Aldegraef, Gio. Sadalaer, Tempesta, Goltz, Saenredam, Egidio Sadalaer, Callot, Bloemaert, Della Bella, Rembrandt, Pietro Testa, Nanteuil, e Francesco Spierre. Poca cosa sono le giunte e illustrazioni di *Domenico Maria Manni*, che si trovano nella ristampa di quest'opera, fatta in *Firenze*, *Stecchi* e *Pagani*, 1767, *in* 4.° *picc.*; la quale ristampa suol riunirsi ai *Decennali* degli stampatori medesimi.

1764. *P-I.* — Raccolta di alcuni Opuscoli sopra varie materie di Pittura, Scultura e Architettura *ec.* Firenze, Andrea Bonducci, 1765, in 4.° piccolo.

Lire 4 a 5. Si trovano esempl. in Carta reale.

Sta in questa Raccolta la *Veglia* del Baldinucci surriferita, ed una sua *Lettera a Lorenzo Gualtieri sopra i Pittori più celebri del secolo XVI*, che venne poi ristampata nell' ultimo volume delle Opere del Baldinucci, ediz. di Milano.

1765. *P-I.* — Lettera intorno al modo di dar proporzione alle figure *ec.* Livorno, Masi e Comp., 1802, in 8.° grande.

Tre esemplari furono impressi in pergamena, ed uno in Carta pavonazza di Londra.

Gaetano Poggiali rese pubblica per la prima volta questa Lettera, indirizzata a Lorenzo Salviati, sull'autografo ottenuto dal can. *Domenico Moreni*, e la indirizzò al celebre intagliatore in rame, *Raffaele Morghen*, tenendo discorso delle opere sue principali. Venne ristampata nell' ultimo volume dell' edizione di Milano delle Opere del Baldinucci.

Baldinucci, scrisse nella sua *Biblioteca volante:* » In questo Dialogo (il Baldinucci) molto mal si serve delle regole della toscana favella, mentre doveva dire, a mio » credere, *Vegghia* e non *Veglia*. Anche in un altro suo » Opuscolo dice *Listra* quando come buono cruscante » doveva dire *Lista*. Io non piglio a pelar gatte, ma essendo prima stato dalla sua penna censurato ne' suoi » tanto decantati *Decennali* in quelle parole: *E qui mi » bisogna correggere un moderno* ec., è forza pure rispondere ». Eppure il Cinelli prende sbaglio egli stesso, chè tanto di *veglia*, quanto di *listra* sono esempi nel Vocabolario.

(*) Il Poggiali ci rese avvertiti della contraffazione fattasi dell'edizione originale, scrivendo come segue: » Questa *contraffazione* si dovette eseguire in Firenze verso » la metà del secolo XVIII. Il confronto delle due edizioni dà luogo ad osservare a colpo d' occhio le molte » differenze che vi s' incontrano. I pratici conoscitori potrebbero distinguere facilmente la vera dalla falsa impressione anche senza il detto confronto, benchè ambedue si corrispondano pagine per pagine, e spesse volte riga per riga. Noi però, per far cosa grata ai meno » istrutti, ci limiteremo ad indicare due sole variazioncelle di stampa, che incontransi sul frontispizio, onde possan conoscere a prima vista la sincera dall'edizione contraffatta. In quest' ultima dopo il nome di *Gio.* vi sono » due punti, e nell' originale un punto solo, fatto a triangolo. In essa dicesi *nella Stamperia* ec. coll' n minuscola, e nella copia scorgesi l' *N* maiuscola. In questa ristampa manca il bel Ritratto del Bernino, che sembra » non essersi potuto ritrovare, come furono ritrovati gli » altri rami, ch' erano serviti per l' edizione antica ».

1766. *G-A.* — Vita di Filippo di ser Brunellesco Architetto Fiorentino *ec.* Firenze, Niccolò Carli, 1812, in 8.° gr.

Lire 4.

Siamo debitori della pubblicazione anche di questa Vita al can. *Domenico Moreni*, che la tolse da un autografo posseduto dal signor Poggiali, compilato su materiali lasciati da Filippo Baldinucci, e riordinato dal figliuolo di lui *Francesco Saverio*. Il Brunellesco cessò di vivere nel 1446, ma la Vita non progredì oltre l'an. 1428. Venne tolta da un Codice Magliabechiano. Altra Vita pure v'inserì il Moreni, sospettandone autore *Feo Belcari*; ed al fine aggiunse una *Memoria intorno al risorgimento delle Belle Arti in Toscana, ed ai restauratori delle medesime.*

1767. *N. A.* BALDOVINI, *Francesco*, Lamento di Cecco da Varlungo. Fir., Pier Matini, 1694, in 4.°

Lire 5 a 6.

Sono facciate 34 numerate.

Edizione originale. È pubblicata sotto il nome anagrammatico di *Fiesolano Branducci*, con prefazione dell' editore *Mattias Maria Bartolommei*, amico del Baldovini.

1768. — Lo stesso, con Note di Orazio Marrini. Firenze, Moucke, 1755, in 4.° Con Ritratto.

Lire 10. Vi sono esemplari in Carta gr.

Va fregiata della Vita dell' Autore scritta da *Domenico Maria Manni*, ed è pregevole per le illustrazioni di *Orazio Marrini.*

1769. — Lo stesso, con Aggiunte. Firenze, Carli, 1806, in 8.° gr.

Lire 5. Vi sono esemplari in Carta gr.

Le Aggiunte che contiene questa stimabile edizione (di cui si fece una ristampa in *Firenze, Ricci*, 1817, *in* 8.°) sono la *Versione latina* del Lamento di Cecco, fatta da *Camillo Afrisio* (Camillo Cateni); la *Risposta della Sandra*, la *Disdetta di Cecco*, e la *Morte della Sandra*, tre nuovi Idillii. Di due fu autore *Clasio* (l'ab. *Luigi Fiacchi*), e quello della *Disdetta di Cecco* è del *Cateni.*

Del *Lamento di Cecco* erasi fatta una buona ristampa in *Bergamo*, 1762, *in* 8.°, aggiuntevi 25 Stanze del Baldovini, indirizzate a Francesco Redi. Una splendida edizione di soli 140 esemplari trovo come segue (*Catalogo Moutier, paoli* 20): *Il Lamento di Cecco ec. con le Nozze di Pippo da Legnaia* ec. *Reggio*, 1810, *in foglio*. Altra edizione da tenersi cara si è una di *Parigi, Renouard*, 1816, *in* 8.°, unitamente alle *Stanze del Poeta Sciarra*, essendo stata fatta in numero di soli dodici esemplari, e tutti in pergamena.

1770. *P-I.* — Chi la sorte ha nemica usi l' ingegno, Componimento drammatico. Fir., Moucke, 1763, in 8.°

Commedia divisa in tre Atti in versi, con un Indice delle Spiegazioni, ch' è opera di *Orazio Marrini*. Drammi e Commedie del Baldovini furono citati da' Nuovi Accademici e dall' Alberti; ma ciò sarà forse sopra mss. Ricordò il Poggiali, nella *Serie* ec., altri tre brevi Componimenti poetici del Baldovini » che sono stati » riprodotti in *Firenze, nel* 1812, *in* 8.°, per » opera dell' ab. *Vincenzio Nannucci*, corre» dati da annotazioni, in occasione di un nobile » sposalizio »; ed inoltre pubblicò una sua Cantata intitolata l' *Icaro.*

1771. *C-O.* BARDI (*Gio.* de' Conti) Descrizione dell' Imper. Villa Adriana, e di altre *ec.* Fir., Magheri, 1825, in 8.°

Operetta scritta con polizia di favella (Colombo), ed edizione assistita dal can. *Domenico Moreni*. Si dà in essa conto di altri letterarii lavori di Gio. de' Bardi; ed ha al fine una *Lezione in difesa dell' Ariosto di* Scipione Ammirato il Seniore.

1772. *G-A.* (BARDI, *Piero*, de' Conti di Vernio) Avino, Avolio, Ottone e Berlinghieri, Poema eroico di *Beridio Darpe* Cornetano. Fir., Stamp. di Filippo Pappini, 1643, in 12.°

Carte 4 in principio, indi facciate numerate 317, e due carte in fine, l' ultima delle

quali ha la data. Il titolo è formato dalla sola voce seguente: Aviuavoliottoneberlinghieri.

Il Poema è diviso in XVI Canti in ottava rima, ne' quali sono messi piacevolmente in ridicolo i fatti dei Paladini e de' poemi romanzeschi che a' tempi dell'Autore avevano grido in Italia. Era prima intitolata *Poemone* questa sua bella e piacevole fatica; e non contento dell'anagramma di *Beridio Darpe*, posto nel frontispizio, l'Autore si mascherò anche in fine del libro con l'altro anagramma di *Brivio Pieverdi.*

1773. *N. A.* BARTOLI, *Daniele*, Istoria della Compagnia di Gesù. L'Asia col Giapone e la Cina. Roma, de Lazzeri, 1653-1663, vol. 5 in foglio.

Lire 70 a 80.

Sono questi grossi Volumi distribuiti come segue. Parte Prima, *in cui è descritta l'* Asia, *preceduta da una bella tavola d'incisione di* C. Bloemaert, *comincia da carte 6 senza numeri; ha poi facciate 904 numerate, ed una carta al fine con* Errata. Parte Seconda, *in cui è descritto il* Giapone, *ha una sola numerazione, compresovi anche il frontispizio, di facciate 839, e viene poi un secondo volume che comincia dal* Libro Quarto *con l'* Imperio di Xongunsama, *ch'è di facciate* 507 *numerate, con la* Tavola delle materie *al fine di carte 7, e l'ottava carta bianca.* Parte Terza, *in cui è descritta la* Cina, *ha carte 4 in principio; seguono facciate 792 numerate. Forma un secondo volume la continuazione delle materie, che comincia dal* Libro Quarto, *ed in cui continua la numerazione del precedente, cioè dalla facciata 793 alla facciata 1152. Sta al fine la* Tavola delle materie *in tre carte, ed una carta per ultimo con l'* Errata.

Edizione originale. Della *Parte Prima* soltanto si sono fatte due ristampe, e viene preferita all'ediz. originale dell'anno 1653 l'edizione di *Roma, Varese,* 1667, *in foglio,* in cui dopo gli VIII Libri della Storia segue la *Missione al Gran Mogor del p. Acquaviva,* che manca nella prima edizione, e ch'era stata impressa a parte in *Roma, Varese,* 1653, *in* 12.° Della moderna ristampa fatta in *Piacenza, del Maino,* 1819, *volumi* 8 *in* 8.°, si sono serviti gli Editori del *Dizionario di Bologna* pei loro spogli. ed il ch. Gherardini ebbe ricorso per i suoi ad altra ristampa di *Brescia, tipografia Pasini,* 1830.

Tra le Opere storiche del p. Bartoli i *Nuovi Accademici* registrarono soltanto la presente, nè ricordarono niuna delle seguenti Vite da esso scritte, dalle quali avriano potuto trarre bei modi di dire, quantunque scorgasi che lo scrittore dettasse talvolta troppo frettolosamente:

Vita del p. Innocenzo Caraffa; *Roma, Robletti,* 1651, *in* 4.° Fu ristampata in *Bologna, Eredi del Dozza,* 1652, *in* 12.°

Vita ed Istituto di s. Ignazio; *Roma, de Lazzeri,* 1659, *in foglio.* Edizione seconda, accresciuta dall'Autore. La prima ediz. erasi fatta in *Roma,* 1650, *in foglio.*

Vita e Miracoli del B. Stanislao Kostka; *Roma, de Lazzeri,* 1670, *in* 8.° Si ristampò *ivi,* 1671, *in* 4.°; e poi *accresciuta di molte notizie; Venezia, Albrizzi,* 1754, *in* 8.°

Vita del card. Roberto Bellarmini; *Roma,* 1678, *in* 4.°; *e ivi, Tinassi,* 1681, *in* 4.°

Vita di s. Francesco Borgia; *Roma, Tinassi,* 1681, *in* 4.°

Vita del p. Niccolò Zucchi; *Roma, Varese,* 1682, *in* 4.°

1774. *C-O.* — La Tensione e la Pressione disputanti quale di loro sostenga l'argento vivo ne' cannelli dopo fattovi il voto. Roma, Tinassi, 1677, in 12.° Con 2 tavole.

Si hanno ristampe di questo libro fatte in *Bologna* e in *Venezia.*

1775. *C-O.* — Del Suono de' tremori armonici, e dell'Udito. Roma, Tinassi, 1679, in 4.°

Carte 8, *indi facciate* 330 *numerate, ed una carta al fine con registro e data.*

È scopo dell'Autore il provare il suono non altro essere, che tremore e battimento d'aria. Si ristampò quest'operetta in *Bologna, Pietro Botelli,* 1680, *in* 4.°

1776. *C-O.* — Del Ghiaccio e della Coagulazione. Roma, Varese, 1681, in 4.°

Carte 4; *indi facc.* 230 *numerate. Al fine Indice in carte* 4, *e l'ultima bianca.*

Si ristampò in *Bologna, Recaldini,* 1682, *in* 4.°, e venne poi l'operetta fortemente impugnata da *Giuseppe del Papa,* nella sua *Lettera dell'umido e del secco* ec. Niuno andrà a studiare la Fisica nelle opere del p. Bartoli; vi studierà bene, e con profitto, il modo di esporre le cose con quel garbo che può convenire alla scienza.

1777. *A-I.* — Il Torto e 'l Diritto del non si può. Roma, Varese, 1668, in 12.°

Si pubblicò la prima volta questa celebre operetta sotto il finto nome di *Ferrante Longobardi,* in piccola ed elegante forma, in *Roma, de Lazzeri,* 1665, *in* 12.°; ediz. che conteneva sole 150 Osservazioni. Nella ristampa del 1668, ed in altre successive, si accrebbero sin a 270.

1778. — Lo stesso, colle Osservazioni di Niccolò Amenta *ec.* Napoli, Antonio Abri, 1717, vol. 2 in 8.°

Lire 6 a 8.

Suol legarsi in due volumi, ma la numeraz. è una sola, e dopo car. 8 *in principio, seguono facc.* 660 *numerate. L' Indice delle Osservazioni, e l'* Errata, *occupano car.* 35 *senza numeri.*

Edizione ricercata per le copiose Annotazioni di *Niccolò Amenta,* alle quali sono anche aggiunte al fine le Osservazioni di *Giuseppe Cito.* Si fece una materiale ristampa in *Napoli, Rispoli e Mosca,* 1728, *in* 8.°, ritenendo la medesima numerazione; ma in questa ristampa è ommessa la dedicazione dell' Amenta al marchese d'Acquaviva, in data di *Napoli,* 6 *Marzo* 1617.

1779. *A-I.* — Ortografia Italiana. Roma, de Lazzeri, 1670, in 12.°

Precede questa edizionetta un' antiporta impressa in rame, e vi susseguitano i fogli da A *a* P *di carte* 12 *per ognuno, eccettuato* P *di carte* 6, *due delle quali restano bianche.*

Se ne fecero molte ristampe, ma da preferirsi ad ogni altra si è una moderna di *Reggio, Tip. Torregiani e Comp.,* 1833, *in* 8.° In questa è il Trattatello riscontrato con la prima edizione, e corredato di brevi e succose note, che sappiamo appartenere al ch. prof. *Marc' Antonio Parenti* di Modena.

1780. *C-O.* — Opere Morali. Roma, Stamperia del Varese, 1684, in foglio.

Lire 15 a 18.

Carte 2 *in principio; seguono facc.* 880. *Al fine carte* 38 *con Indice e con* Errata.

Le Opere contenute in questa edizione sono: L' *Uomo di Lettere*; la *Povertà contenta;* la *Ricreazione del Savio;* la *Geografia trasportata al morale;* i *Simboli trasportati al morale.* Di tutte quest'Opere si erano fatte edizioni separatamente, ed anche replicatamente, e quella dell' *Uomo di Lettere* venne accolta con tanto plauso, che, pubblicata in *Roma l'anno* 1645 *in* 8.°, ebbe nell'anno medesimo otto ristampe fatte in *Venezia,* in *Milano* ed altrove. Venne anche trasportata in latino, in francese, in inglese e in tedesco.

1781. *G-A.* — Opere Varie. Venezia, Pezzana, 1716, vol. 3 in 4.° Con Ritratto.

Lire 30 a 35.

In quest' ediz., ch'è oggidì ricercata, quantunque contenga gli scritti dell'autore i più macchiati di secentismi, stanno un *Ristretto della Vita dell' Autore;* la ristampa delle Opere sopra indicate nell'ediz. 1684; ed inoltre quella delle seguenti: l' *Uomo al punto;* l' *Eternità Consigliera;* le *due Eternità;* l' *ultimo fine dell' Uomo; Pensieri sacri; Grandezza di Cristo;* l' *Ortografia italiana;* il *Torto e 'l Diritto;* Trattati del *Suono,* del *Ghiaccio,* della *Tensione e Pressione;* e *Scrittura sopra l' Orazione di Quiete.*

In Torino s'è intrapresa, sin dall'an. 1825, una ristampa di *tutte le Opere del p. Daniele Bartoli* dal libraio *Giacinto Marietti,* in forma di 8.° (vi sono esemplari anche in forma più grande, e *in carta fina*). Dai volumi sinora impressi

(che a tutto l'anno 1836 sono 22) si scorge che vi attendono con diligenza pazienti e intelligenti editori. Dopo i panegirici a' nostri giorni fatti al Bartoli dal Cesari, dal Monti, dal Perticari, dal Giordani, dal Parenti, egli è divenuto il classico di moda; ma sarà sempre autore da studiarsi da' giovani con grande precauzione, perchè le finezze della lingua e del bel dire non vanno esenti da eccessiva ricercatezza, senza toccare i difetti della depravazione del gusto, che risaltano troppo di frequente nelle opere soprattutto che non sono o storiche o grammaticali (*).

1782. *P-I.* BARTOLOMMEI, *Girolamo*, L'AMERICA, Poema eroico. Roma, Grignani, 1650, in foglio. Con Ritratto.

Lire 8 a 10.

Carte 10 *senza numeri, compresovi il ritratto; seguono facc.* 564 *numerate, e carte* 6 *al fine con tavola, registro e data.*

Magnifica edizione, dedicata a Lodovico XIV, re di Francia. È il poema in quaranta Canti in ottava rima, scritto ad imitazione dell' Odissea d'Omero e corredato di argomenti e di allegorie. La scoperta dell' America ne forma il soggetto, e ne hanno fatto particolare elogio gli Accademici della Crusca; ma non s'è mostrato del loro avviso Alessandro Tassoni (**).

(*) Si vanno dissotterrando altri Scritti di questo celebre Gesuita, e tali sono i seguenti di recentissime impressioni:

ESAME *della risposta ad una scrittura, il cui titolo è: Che Orazione sia quella che chiamano di Quiete; Parma, Gius. Paganino*, 1832, *in 16.mo*. Edizione fatta per cura del cav. *Angelo Pezzana*.

LETTERE *inedite e rare, raccolte per la prima volta da Ottavio Gigli; Roma, Salvucci*, 1838, *in 8.vo*. Contiene tutte le lettere conosciute del Bartoli, più undici d'inedite, quattro del p. *Francesco Lana*, e tre del p. *Paolo Casati*.

SCRITTI *inediti* ec. *Ferrara, Negri*, 1838, *in 8.vo*. Oltre agli scritti del Bartoli, ve n'hanno di *Fulvio Testi*, e di *Alberto Lollio*. Deesi questa stampa alle cure di *Girolamo Negrini*.

Un'ottima SCELTA fece il p. *Carlo Grossi*, gesuita, di alcune bellissime *Prose del Bartoli da proporsi alla gioventù studiosa*, impressa a *Torino, Marietti*, 1835, *vol.* 3 *in 16.mo*.

(**) Mons. Bottari nelle sue Annotazioni alla Poetica del Menzini, non istampate, ma che originali si conservano dal co. Tomitano di Oderzo, narra, che il Bartolommei trovandosi un giorno in carrozza con Marcantonio Foppa, bergamasco, grande ammiratore del Tasso, e che pubblicò anche le sue Opere postume, ed avendogli detto, che avea già compiuto il suo Poema (l'America), migliore della Gerusalemme, il Foppa, quantunque allora diluviasse, e fosse in luogo disabitato, volle subito uscir di carrozza. A chi gli richiese poi perchè fosse in tal modo fuggito, rispose: Chi dice tali pazzie può anche tirare una pugnalata.

1783. *P-I.* — TRAGEDIE, ricorrette ed accresciute. Impressione seconda. Fir., Pietro Nesti, 1655, vol. 2 in 4.° piccolo. Con fig. e Ritratto.

Lire 10 a 12.

Vol. I. *Carte* 16, *compresevi due tavole in rame, ed una bianca; seguono facc.* 686 *numerate, ed una car. bianca al fine.* Vol. II. *Carte* 4 *senza numeri; comincia poi la numerazione a carte* 13, *e continua sino a car.* 503. *Nel volume secondo è una dedicazione dell' Autore ad Anna d' Austria, regina di Francia; e cominciando il testo alla facciata* 13, *è da credersi che in luogo di sole* 4 *carte, vi sieno esemplari di carte* 6 *in principio, forse con altra dedicazione. Tutte le Tragedie, eccettuata la prima, hanno particolari dedicazioni.*

» Della prima edizione, fatta in *Roma, pel* » *Cavalli*, 1632, *in* 8.°, e dedicata al Pontefice » Urbano VIII, non è da fare alcun conto per » essere assai difettosa e mancante. La presente, » assai bella e adorna del ritratto dell' Autore e » di pregevoli figure incise in rame, poste a ciascheduna Tragedia, fu assistita e riformata » dall' Autore, che vi fece molti miglioramenti » e illustrazioni, e vi aggiunse nuove tragedie. » (*Poggiali*).

Altra Opera di quest'Accademico della Crusca, assai lodata, si è la seguente: DIDASCALIA, *cioè Dottrina Comica; Firenze, Stamperia di S. A. S.*, 1661, *in* 4.°; edizione seconda, riveduta e corretta. In questa egli si propone di richiamare la Commedia all' uso antico, e al primo suo instituto d' incitare alla virtù e di porre in abborrimento il vizio, facendo vedere che si può comporre una buona Commedia, senza intreccio d'amori e di matrimonii.

1784. *A-I.* BATTAGLINI, *Marco*, ISTORIA UNIVERSALE di tutti i Concilii. Venezia, Poletti, 1689, vol. 2 in foglio.

Lire 10 a 12.

*In fine al Tomo secondo sta l'*Indice generale *dei due volumi.*

Seconda edizione, molto accresciuta dopo la prima, fatta pure in *Venezia, Poletti*, 1686, in un solo vol. Altra ristampa si fece presso lo stesso tipografo, 1697, *vol.* 2 *in fogl.*

1785. *A-I.* — Annali del Sacerdozio e dell'Impero. Venezia, Poletti. P. I, 1701; P. II, 1704; P. III, 1709; e P. IV, 1711; vol. 4 in foglio.

Lire 20 a 22.

Si questa, che l'Opera antecedente furono dall'Autore composte per eccitamento del celebre card. Gregorio Barbarigo, e si citarono dall'Alberti per le voci ecclesiastiche. Sono libri scritti con istile gonfio, con poca critica, e da farne oggidì poco conto.

1786. *N. A.* BELLINI, *Lorenzo*, La Bucchereide, Poema. Firenze, Tartini e Franchi, 1729, in 8.°

Lire 5.

Nitida edizione in carattere corsivo. La Cicalata che precede il Poema fu riprodotta nella Parte Terza delle *Prose Fiorentine*, e poi altrove. Si ristampò in *Bologna*, 1823, *vol.* 2 *in* 12.° (*). La Prefazione, tuttochè non sia del Bellini si può, scrisse il Gherardini, ragionevolmen» te argomentare che sia lavoro di penna eser» citata ed elegante, e si trova pure allegata dal» l'Alberti nel *Dizionario Universale* ». Altre *Rime* del Bellini stanno nelle *Opere burlesche del Berni* e *di altri Autori.*

(*) Angiol Maria Ricci, in una Nota al suo libro *Guerra de' Topi* ec. (*Firenze*, 1741, *in* 8.*vo*, *c.* 176) ebbe a scrivere: « La Buccheride, composta dal celebre Lorenzo » Bellini, è un poema serio-ludicro, parto d'una fantasia » quanto più particolare, tanto più sorprendente ed am» mirabile. Piena di pensieri forti e sublimi, e di leggia» drissime piacevolezze, non solo contiene le idee di mol» ti generi di poesia, ma il sugo delle piu alte scienze e » dottrine. Il suo ridicolo non è comunale e basso, ma » tutto suo proprio e nobile. Con un garbo indicibile » tra gli scherzi più ridevoli incastra insegnamenti grandi » e utilissimi. In somma, è questa una poesia d'invenzio» ne affatto nuova, bizzarra, galante, dottissima, ingegno» sissima ».

1787. *N. A.* — Discorsi di Anatomia. Firenze, Fr. Moucke. P. I, 1741; P. II e III, 1744, in 8.°

Lire 8 a 10.

Avvertasi che termini la Parte Terza col foglin I, contenente i Frammenti *di altri due Discorsi di Anatomia, che possono nel volume mancare senz'avvedersene. Il solo primo volume fu riprodotto in Venezia l'anno* 1742. *Si ristamparono tutti i Discorsi in* Milano, Silvestri, 1837, in 16.°

Quest'ottima edizione uscì postuma per cura di *Antonin Cocchi*, che vi aggiunse una dotta sua Prefazione, la quale è citata nel *Dizionario di Bologna*. I Discorsi furono letti dall'Autore in varii tempi nell'Accademia della Crusca. *La loro natura e vero carattere* (dice il Cocchi) *non è di trattato scientifico o d'arte, come pare che il loro titolo importi, ma d'un raro genere di composizione oratoria, mescolata con molta poesia ditirambica, benchè tutta in prosa, senza l'ubbidienza ad alcuna legge d'arte, e senza la rigorosa connessione del ragionamento, con singolare e mirabile imitazione della dicitura di Platone.*

Tre erudite *Lettere* del Bellini, in difesa di un suo Sonetto recitato nell'Accademia della Crusca, si leggono nella Parte IV delle *Prose Fiorentine*, e furono citate nel *Dizionario di Bologna*; dove pure si registra un'edizione de' *Discorsi di Anatomia*, fatta in *Livorno*, 1775, *in* 4.° Altre due lunghe Lettere, indiritte ad Antonio Vallisnieri, si leggono nel Secondo e nel Quarto Tomo del *Giornale de' Letterati d'Italia.* Alcune sono inserite fra le *Lettere inedite di Uomini illustri* per servire di Appendice all'opera *Vitae Italorum doctrina excellentium; Flor., Moucke*, 1773, *in* 8.° Pubblicò il professor *Floriano Caldani* il seguente Opuscolo; *Voci Toscane usate dal celebre Lorenzo Bellini, non registrate ne' Dizionarii della lingua Italiana; Padova, alla Minerva*, 1828, *in* 4.°, e vi stanno registrate da 270 voci che possono utilmente aggiugnersi al Vocabolario.

1788. *C-O.* BELLORI, *Gio. Pietro*, Le Vite de' Pittori, Scultori e

Architetti moderni, Parte Prima (*ed unica*). Roma, per il Successore al Mascardi, 1672, in 4.° Con Ritratti.

In Francia, Brunet 8 a 10. In Ital. 20 a 24.

Carte 6, compresa l'antiporta intagliata in rame; seguono facc. 462 numerate. Dodici ritratti aggiungono pregio a quest' edizione, e ad ogni ritratto sta annessa una stampa allegorica.

L'Autore ha pubblicato questa *Prima Parte* soltanto, ch'è pregiatissima per i ritratti d'intaglio del celebre *Bloemaert*. Non sono che pessime copie quelle che stanno nella ristampa fatta in *Napoli*, ma colla data di *Roma*, *a spese Ricciardo* e *Bana*, 1728, *in* 4.°; edizione ch'è però accresciuta della *Vita* e *ritratto di Luca Giordano*. Un'ultima ristampa s'è fatta in *Pisa*, *Capurro*, 1811, *volumi* 3 *in* 8.° » So- » no queste V.te scritte assai giudiziosamente, » e con proprietà e pulizia di favella non ordina- » ria » (*Colombo*).

1789. C-O. — DESCRIZIONE delle Immagini dipinte da Raffaello nel Palazzo Vaticano. Roma, Komareck, 1695, in foglio. Con Ritratto.

Lire 4 a 5.

Car. 4, compresavi l'antiporta, ch'è bianca; seguono facciate 112 numerate.

Non è meno importante, nè meno accuratamente scritta della precedente anche quest'Opera del Bellori, dedicata a Papa Innocenzo XII, con lettera *Senza data*. Si ristampò con aggiunte in *Roma*, 1751, *in foglio*; e da ultimo per cura di *Melchior Missirini*, che vi fece notabili e giudiziose addizioni, in *Roma*, *de Romanis*, 1821, *in* 16.° (*)

(*) Di altre Opere del Bellori, o d'altri Autori con sue illustrazioni, han dato ragguaglio il Mazzuchelli ed altri Bibliografi. Tra esse non vuolsi ommettere la *Vita di Carlo Maratti pittore*; *Roma*, *Ant. de' Rossi*, 1732, *in* 4.to, la quale fu dal Bellori condotta sin all'anno 1689, e venne poi da altri continuata e compinta. Tra' libri poi divenuti rarissimi, vuolsi ricordare il seguente: *Le Pitture antiche delle Grotte di Roma e del Sepolcro de' Nasoni* ec.; *Roma*, *Gaetano Z. nobili*, 1706, *in foglio*. Si pubblicarono soli 35 esemplari con figure intagliate da *Pietro Santi Bartoli* e da *Francesco*, suo figliuolo. Venne quest'Opera ristampata, *ivi*, 1721, *in foglio*.

1790. G-A. BENI, *Paolo*, L'ANTICRUSCA. Padova, Battista Martini, 1613, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 4; *seguono facciate* 134 *numerate, ed un* Sommario *al fine in carte* 3. *Dovea il Beni tenere in sua casa una stamperia, poichè in fine del libro è impresso:* In Padova, nella Beniana, per Gio. Battista Martini.

Era Paolo Beni uomo molto dotto, ma più combattente maligno, che filosofo. Tra i molti suoi scritti il presente è quello che gli ha dato maggior fama. Venne impugnato nella seguente: *Risposta di Orlando Pescetti all' Anticrusca di Paolo Beni*; *Verona*, *Angelo Tamo*, 1613, *in* 4.°; ma al Pescetti replicò il Beni colla seguente: *Il Cavalcanti, ovvero la Difesa dell' Anticrusca* ec.; *Padova*, *Francesco Bolzetta*, 1614, *in* 4.°; e quest'opera, in cui si copri sotto il finto nome di *Michelangelo Fonte*, fu per eccitamento del granduca di Toscana proibita. Le villanie che si scaricano addosso a vicenda il Beni e'l Pescetti non sono misurate collo staio, ma col sacco aperto; e scrive il Pignoria, che i *contrasti cominciati colla penna minacciavano d'essere finiti coi pistolesi* (Lett., Ven., 1744, in 8.°, c. 155) (*).

1791. G-A. BENTIVOGLIO, Card. *Guido*, RELAZIONI varie fatte in tempo delle Nunziature di Fiandra e di Francia. Auversa, Gio. Meerbecio, 1629, in 4.°

Prima edizione. Si ristamparono in *Colonia*, 1630, *in* 4.°; *in Parigi*, 1631, *in* 4.°; ed altrove parecchie altre volte.

1792. G-A. — LETTERE. Colonia, Senza nome di Stampatore, 1631, in 4.°

Prima edizione, cui però è preferibile altra posteriormente fatta in *Roma*, *de Rossi*, 1654,

(*) Non si corre oggidì a tanto rischio, e penso che continui a menar vita lieta e tranquilla l'acuto autore dell' *Antipurismo*; *Fuligno*, *tipografia Tomassini*, 1829, *in* 12.mo a dispetto delle appuntature de'suoi avversarii.

in 8.°, accresciuta spezialmente della *Relazione della famosa festa fatta in Roma alli* 25 *di Febbraio del* 1634 *sotto gli anspizii del card. Antonio Barberini*. Si pubblicò una raccolta di *Lettere; Parigi, Didot Maggiore*, 1807, *in* 12.°, per cura di *G. Biagioli*, che vi aggiunse note grammaticali.

1793. *G-A*. — Della Guerra di Fiandra (dal 1559 al 1607). Parte I, Colonia, 1632; e poi di nuovo con l'Aggiunta dei Libri IX e X, ivi, 1634. Parte II (che contiene Libri VI), ivi, 1636. Parte III (che contiene Libri VIII), ivi, 1639. In 4.°

In Francia, Brunet fr. 12 a 20.

Non porta nome di Stampatore, ma si crede quest' ediz. fatta o in *Roma*, o in *Ginevra*, ed è tenuta per esemplare delle successive ristampe. Avvertasi che colla medesima data di *Colonia* havvi altra non compita ediz., 1635, *vol.* 3 in 8.°

Magnifica, ma poco corretta si è la edizione di *Parigi, Nicolò Redelichuysen*, 1645, *in foglio*, di cui si trovano esemplari col solo frontispizio mutato, e coll' anno 1648. Ricercata poi, pel corredo de' Ritratti dei personaggi più illustri ricordati dal Bentivoglio, si è una ristampa che porta la data di *Amberes, Geron. Verdussen*, 1687, *in foglio*.

1794. *G-A*. — Memorie, con le quali descrive la sua vita, Libri II. Amsterdam, Ianssonio, 1648, in 8.°

Lire 3.

In questo medesimo anno si pubblicarono anche in *Ven., Giunti e Baba*, 1648, *in* 4.° Corre qualche diversità dall' edizione olandese alla veneziana, la quale vien detta dal Fontanini *alquanto scorretta e meritevole di rinnovarsi con altra più esatta*.

1795. *G-A*. — Opere Storiche. Milano, Tipogr. de' Classici Ital., 1806, 1807, vol. 5 in 8.° Con ritratto.

Lire 20.

Il primo volume contiene le *Relazioni*; i volumi 2.° 3.° 4.° la *Storia della Guerra di Fiandra*, ed il vol. 5.° le *Memorie della sua vita*. Precede a questa buona ristampa la Vita dell' Autore, scritta dall' ab. *Lorenzo Barotti*. Il Gravina giudicò il Bentivoglio *scrittor leggiadro, ma povero di sentimenti, e parco nel palesare gli ascosi consigli, da lui forse più tosto per prudenza taciuti, che per imperizia tralasciati*.

1796. *P-I*. BERTINI, *Antonfrancesco*, La Medicina difesa dalle calunnie degli uomini volgari *ec*. Lucca, Marescandoli, 1699, in 4.° grande.

Lire 4. Trovasi in Carta grande.

Bisogna osservare che non manchi l' *Indice delle cose notabili*, e la carta con l'*Errata*, che si trovano in pochi esemplari. Il Mazzuchelli indica anche una ristampa di *Lucca*, 1709, *in* 4.°, e rende conto delle contese letterarie che insorsero e de' pungenti libricciuoli che vennero a stampa per opera del dott. *Gio. Andrea Moniglia*, avversario al Bertini.

1797. *A-I*. — La Giampaolaggine. Colonia (Firenze, Stamperia Arcivescovile), 1708, in 4.° grande.

Lire 5 a 6.

Carte 16 *non numerate; seguono facciate* 176, *una carta con* Errata, *e una bianca. Il titolo di quest' Opera è come segue:* Risposta di Anton Giuseppe Branchi di Castel Fiorentino, scolare nello studio Pisano, a quanto oppone il sig. Gio. Paolo Lucardesi al libro dell' eccellentissimo sig. dott. Anton Francesco Bertini, intitolato lo Specchio che non adula *ec*. *Il libro del Lucardesi era uscito in luce colla data di* Leida, Luchtmans, 1707, in 4.°

Quantunque la *Giampaolaggine* sia attribuita a *Pier Francesco Tocci* (*V*. Tocci, Pier Francesco), tuttavia che sia scritta dal Bertini, e non dal Tocci, è asserito nella ristampa seguente: *Seconda edizione colle postille a' suoi luoghi, e con l'aggiunta d'altre trovate nell'esemplare del vero autore D. A. F. B. scritte di propria mano; Firenze, G. Paolo Giovanelli*, 1736, *in* 8.° Pochi libri critici e satirici io

ho letto con tanto piacere, quanto me ne ha dato questa Giampaolaggine. L'Alberti vi ha tolto la voce SBAVAZZATURA, e forse altre ancora. Il Poggiali (e prima del Poggiali Apostolo Zeno e 'l Mazzuchelli) attribuì al Bertini anche l'opera seguente: *La falsità scoperta nel libro intitolato:* La Verità senza maschera, del Gobbo di Sancasciano *ec.; Francfort, Federigo Knock,* 1711, *in* 4.° Una graziosa Lezione dell' Accademico della Crusca *Luigi Fiacchi, Sul vero Autore della risposta a Giovan Paolo Lucardesi in difesa di Anton Francesco Bertini* leggesi nel volume III degli *Atti dell' Accademia della Crusca; Firenze,* 1829, *in* 4.° Belle notizie vi si trovano anche intorno Gio. Antonio Papini, l'autore delle Lezioni sopra il Burchiello, qui ricordate al N. 259.

1798. *G-A.* BIANCHINI, *Francesco,* Istoria universale provata con monumenti e figurata con simboli degli antichi. Roma, Ant. de Rossi, 1697, in 4.° Con figure.

Prima e imperfetta edizione, ma che contiene i rami quasi tutti intagliati di mano propria dell' Autore, il quale aveva da giovanetto studiato il disegno. Si ristampò coll' assistenza del p. *Giuseppe Bianchini,* nipote di Francesco, in *Roma, Ant. de' Rossi,* 1747, *in* 4.° *con figure.* Migliore d' ogni altra è la edizione moderna di *Venezia, Battaggia,* 1825-28, *vol.* 5 *in* 8.° *gr. con figure.* È opera curiosa e importante per la storia e per l' antiquaria, ma da non aderire alla sentenza di Scipione Maffei, che *mirabile sia il Bianchini per facilità e prontezza nello scrivere non meno volgare che latino in qualunque materia con eleganza e naturalezza.* Nella favella italiana ha dovuto l' ultimo editore togliere dal testo non pochi farfalloni usciti dalla penna dell' Autore.

1799. *G-A.* BIBBIA SACRA, tradotta da Giovanni Diodati. Genova, Pietro Chouet, 1641, in foglio.

Lire 50 a 60.

Carte 4, *cioè una bianca, antiporta intagliata in rame, frontispizio, e tavola de' Libri canonici e apocrifi; segue poi il* Testamento Vecchio *in facciate* 837 *numerate, e una carta bianca. Il* Testamento Nuovo *ha nuova numerazione da* 1 *a* 331. *I* Libri Apocrifi *l' hanno pure da* 1 *a* 148; *e così i* Sacri Salmi messi in rima, *da* 1 *a* 68. *Termina il volume con due carte bianche.*

Edizione originale, e più pregevole della ristampa fatta in *Lipsia, Muller,* 1744, *in* 4.° Modernamente si è ristampata con nitidissimi caratteri in *Londra, Priestley,* 1819, *Parti* 2, *in* 8.° *gr.;* e *ivi,* 1825, *in* 8.° *picc.* (L. 35), seguendo scrupolosamente la edizione ginevrina, che *fu alterata solo in quanto fu creduto indispensabile per facilitare la lettura, e togliere gli errori nella stampa trascorsi* (*Pref.*). Le due moderne ristampe di Londra si fecero per cura di *Giambattista Rolandi.* Il lucchese *Giovanni Diodati,* quanto alla nettezza dell' espressione, meritò sempre elogii sommi; ed io registro questo volgarizzamento riprovevole, siccome opera d' un seguace delle ginevrine dottrine, perchè va ricco di modi di dire di grave e casta semplicità, e quali convengono alle schiette parole della Divina Scrittura.

1800. *G-A.* BIONDI, *Gio. Francesco,* L' Istoria delle Guerre civili d' Inghilterra tra le due Case di Lancastro e Iorc. Venezia, Gio. Pietro Pinelli, 1637-41-47, vol. 3 in 4.°

Edizione fatta in bel carattere corsivo. Il tipografo ha cangiato la lettera Z *in un* Ç *virgolato al di sotto tutte le volte che la trovò usata in voci di suono dolce, p. e.* preçioso, proporçione *ec.* Volume I. *È preceduto da carte* 28 *senza numeri, che contengono: Frontispizio - Dedicazione a Carlo re della Gran Bretagna ec., in data di* Londre (sic) 1.° di Luglio 1636 - *Avvertimento al Lettore - Genealogia d' Odoardo Terzo e de' figliuoli - Introduzione - Lettera di* Giulio Strozzi *ad Altobello Bon - Raccolto* (ossia Indice) *dell' Istoria. Segue poi il testo in facciate* 335 *numerate.* Volume II. *Ha al principio carte* 22 *senza numeri, compresovi frontispizio, e Raccolto* (ossia Indice) *dell' Istoria. Segue il testo in facc.* 520 *numerate.* Volume III. *Principia con carte* 8 *senza numeri, le quali comprendono frontispizio, e Raccolto* (ossia Indice) *dell' Istoria. Il testo, che susseguita, è di facc.* 299 *numerate.*

Nè Mazzuchelli, nè Tiraboschi, nè Ginguené ricordano l'Autore di questa pregevolissima Storia, divenuta oggidì non poco rara. Dovea progredire oltre al regno di Arrigo Settimo, ma si compie con esso (all'anno 1509), perchè il Biondi (nativo di Lesina, isola della Dalmazia, ed apostata della religione cattolica) *avendo*, secondo Apostolo Zeno, *esaltato di soverchio la podestà regia, fu obbligato a sortir d'Inghilterra prima di aver terminato di scrivere la sua Istoria, che in tre volumi è divisa. Egli morì di anni 72 nel 1644 in Aubonne nel Cantone di Berna, dove sta sepolto con epitafio* (*).

1801. *c-o.* BIRALLI, *Simone*, DELLE IMPRESE SCELTE, Vol. Primo; Venezia, Ciotti, 1600, in 4.°; e Imprese nuove, Vol. Secondo; Venezia, Alberti, 1610, in 4.°

Lire 6 a 8.

Vol. I. *Carte* 14 *in principio, ed al fine registro, impresa e data.* Vol. II. *Carte* 4 *in principio, ed al fine carte* 10 *con la* Tauola delle Imprese.

Fiorì il Biralli sul principio del secolo XVII. Il Mazzuchelli, che registrò i due Volumi suddetti, non ha aggiunto notizia alcuna intorno all' Autore.

1802. *G-A.* BOCCALINI, *Traiano*, Ragguagli di Parnaso, Centuria Prima. Venezia, Farri, 1612; Centuria Seconda. Ivi, Barezzi, 1613, vol. 2 in 4.°

Originale edizione di cui si fecero varie ristampe, e bella si è una di *Venezia, Guarigli*, 1624, *vol.* 2 *in* 4.° *Girolamo Briani* di Modena aggiunse alle due Centurie altri cinquanta Ragguagli, che furono impressi la prima volta in *Modena*, 1614, *in* 8.°, e poi col titolo di *Parte Terza* in *Venezia*, 1650, 1669 *ec.* È assai ricercata per eleganza de' tipi la *edizione decima* dei Ragguagli, fatta in *Amsterdam, Blaeu*, 1669, *vol.* 2 *in* 12.°; edizione cui è anteposta un' ardita Prefazione di *Andrea Frisio*, che 'l Magliabechi chiamò *veramente vituperosa.*

LA PIETRA DEL PARAGONE POLITICO; *Cosmopoli, Giorgio Feler*, 1615, *in* 4.° (vi sono due differenti edizioni con questa medesima data); e *Cosmopoli* (*Amsterdam, Elzeviri*), 1652, in 24.° *fig.* (*), si considera come una Continuazione de' Ragguagli, ma questa, che consiste in una Satira contro gli Spagnuoli, uscì in luce postuma, e venne da altre mani impiastricciata. Si pubblicò anche *La Secretaria di Apollo; Amsterdam, per il Blaeu* ec., 1653, in 16.° (**), ch'è altra continuazione de' Ragguagli del Boccalini, ma non opera di lui. Ciò ch' egli scrisse

(*) Tanto piaciuta era quest' opera (in cui rare volte l'autore pecca nelle gonfiezze del Seicento) che gli valse una pensione annua di 200 lire sterline, ed il titolo di Cavaliere e Gentiluomo della Camera privata del re d'Inghilterra. Ponderatamente letta da Giulio Strozzi, la trovò egli non solo importantissima, ma eziandio *elegante e ben tessuta.* Peraltro non va netta affatto di voci di strano conio, ciò che dovea tornare in elogio presso i contemporanei del Biondi, uno de' quali (nelle *Glorie degl' Incogniti*) osservava, che egli *nella Storia ed in alcuni Romanzi affaticato aveva la penna e l'ingegno per fabbricare meraviglie alla posterità.*

(*) « Je présume que cette de 1652 est postérieure à sa » date, parce qu'on trouve dans le volume des vignettes de » *Romain de Hooge*, artiste qui ne gravait pas encore en » 1652, et que d'ailleurs le frontispice gravé porte 1671. » (Vend 33 fr. *non rogné*, Caillard). J'ai eu un exemplaire » dont le titre imprimé portait aussi 1671. Je ne dois pas » omettre une edition in 24 sur le titre de laquelle se lit » *Cosmopoli, P. Teller*, 1640; elle est également imprimée » avec les caractères des Elzevier » (Brunet, *Supplément*).

(**) Notò il Brunet, che quantunque questa edizione dell'an. 1653 si possa supporre uscita da' torchi del Blaeu, tuttavia suol unirsi alle stampe Elzeviriane, il che ha fatto talvolta salirne il prezzo a 24 franchi quando non potrebbe importarne più di quattro o cinque.

L'opera del Boccalini LA BILANCIA POLITICA ec. *Castellana, Widerhold*, 1678, *vol.* 3 *in* 4.*to* pubblicata postuma, e che principalmente contiene le sue Osservazioni sopra Tacito, leggesi a stampa diversamente da quello che sta ms. in un prezioso Codice che si conserva nel R. Archivio Generale di Venezia. Il chiar. *Emmanuele Cicogna* (*Inscriz. Venez., Fasc.* 15, *Nota* 384) ne dà un minuto e importante ragguaglio, conchiudendo che i pregi del Codice sono: » 1.° Le Osservazioni *sul secondo Libro degli* » *Annali di Tacito* affatto diverse da quelle stampate. 2.° » Le Osservazioni sui libri *undecimo e duodecimo* non » mai stampate. 3.° Che anche quelle parti che s'accorda- » no colla stampa hanno qualche diversità, spezialmente » nelle giunte marginali o postille. 4.° Che in molti luo- » ghi con questo codice si possono correggere gli errori » di stampa, che non sono pochi. 5.° Che una parte del » codice è *autografa.* E aggiugnerò un sesto pregio, cioè » che dappertutto in questo manoscritto vi sono nel mar- » gine le citazioni (cosa che non è nella ediz. di Castella- » na) degli autori donde il Boccalini estrasse molte e mol- » te delle sue politiche Considerazioni ».

e pubblici è sempre condito di sali, di arguzie, e di giudizii o arditi o bizzarri su cose letterarie e politiche. Lo stile è trascurato, ma sì originale, da apprestare curiosi modi di dire.

1803. *P-I.* BOCCHI, *Francesco*, Le Bellezze della Città di Fiorenza *ec.* Fir., Gio. Gugliantini, 1677, in 8.°

Gli esemplari ricercati sono quelli che hanno un'antiporta istoriata, ed il ritratto del Cinelli inciso all'acquaforte. Si trovano esemplari colla data di Pistoia, 1678; *ma l'ediz. è una sola colla mutazione fatta delle quattro prime carte.*

La prima edizione di questo pregevolissimo libro si fece in *Firenze, Senza nome di stampatore*, 1591, *in* 8.°, per cura dell'Autore medesimo; ma la suddetta dell'anno 1677 venne per cura di *Gio. Cinelli ampliata ed accresciuta.* Scrisse il Bocchi eziandio *Discorsi, Orazioni, Ragionamenti* ec., impressi a parte, e de' quali il Mazzuchelli ed il Poggiali hanno dato il Catalogo. Secondo il giudizio di Orazio Lombardelli, debbono molto pregiarsi le sue scritture: » Segnatamente nel *Ragionamento sopra le* » *Prose del Casa* (*V.* Casa, N. 289), nell'*Ec-* » *cellenza della Statua di San Giorgio* (*Fir.*, » *Marescotti*, 1584, *in* 8.°), e nell'istoria è osser- » vato, ricercato, dilicato, grave, breve, spirito- » so, nervoso, numeroso e vario: sì che non sem- » pre tiene l'arco tirato della composizione; se- » condo i propositi l'allenta, non mai però che » sdruccioli a numero languido e vile » (*Fonti Toscani*, c. 105).

1804. *G-A.* — Della Cagione onde venne negli antichi Secoli la smisurata potenza di Roma et dell' Italia. Fir., Sermartelli, 1598, in 8.°

Carte 8 *senza numeri con frontispizio, e* verso *Licenze; dedicazione dell' Autore al card. Pietro Aldobrandino, in data* 29 di Gennaio, 1597, *e* Tauola delle cose più notabili. *Seguono facciate* 352 *numerate, nell' ultima delle quali leggesi:* il fine. in firenze, nella Stamperia del Sermartelli, 1598.

Al Machiavelli, al Paruta, al Bottero ha diritto di non andare disgiunto Francesco Bocchi per questa sua poco divulgata Operetta, in cui indaga le cause dell'antica potenza di Roma, lasciando quindi discoprire quelle del suo decadimento (*).

1805. *G-A.* BOCCONE, *D. Paolo*, poi *Silvio*, Osservazioni naturali ove si contengono materie medico-fisiche e di botanica. Bologna, Manolessi, 1684, in 12.°

Carte 8 *in principio, tra le quali una con tavola in rame. Comincia il testo alla facc.* 3 *e termina alla facc.* 400. *Sono* 26 *Osservazioni tutte indirizzate a personaggi diversi.*

1806. — Museo di Fisica e di Esperienze variato e decorato di Osservazioni, *ec.* Venezia, Zuccato, 1697, in 4.° Con Ritratto e tavole.

Carte 4 *senza numeri. Seguono facc.* 319 *numerate. Le tavole sono inserite a carte* 56, 101, 116, 127, 259, 266, 270, 288, 289, 300 *a* 307.

Di quest'illustre botanico, nativo di Palermo, e onorato a' suoi tempi del titolo di *Moderno Plinio*, le qui registrate sono le Opere principali in italiano scritte, e fornite di voci scientifiche. Il *Museo* consiste in 46 *Osservazioni*, indiritte a diversi personaggi. Abbiamo dello stesso Autore, scritto in italiano, anche: *Museo di piante rare della Sicilia, Malta, Corsica, Italia, Piemonte e Germania; Ven., Zuccato e Combi*, 1697, *in* 4.°

1807. *A-I.* BONANNI, *Filippo*, Ricreazione dell' occhio e della mente

(*) È scritta con posata dizione, e quantunque forse di soverchio prolissa, lascia tuttavia scorgere e 'l fino giudizio dell' Autore e la sua grande perizia dell' antiche storie. Il trattare questo medesimo tema diè fama immortale al Montesquieu, nè l' Autor Fiorentino varrà a contrastargliela; servirà egli però sempre a render palese che fu tra gl' Italiani chi primo s' accinse a svolgere il politico argomento in un'opera a bella posta distesa, e fors' anche a somministrare nuovi pensamenti, de' quali rimanga al curioso l'investigare se siasi profittato l' Autore Francese. Altri s'accorsero che Montesquieu l'aveva già fatto sussidiandosi de' *Discorsi Politici* del viniziano Paruta.

nella osservazione delle Chiocciole. Roma, 1681, vol. 2 in 4.° Con figure.

In Francia, Brunet fr. 7. In Ital. lire 16 a 20.

Il primo Volume contiene il testo, ed il secondo i Gusci de' Testacei. *Nel frontispizio vengono indicate 450 figure di testacei. Il numero dell'ultima tavola, nell'esemplare da me esaminato, si è cccxix.*

Libro tenuto in poco pregio da' Naturalisti, ma da cui trasse l' Alberti vocaboli attinenti alla Storia Naturale.

1808. *c-o.* — Gabinetto Armonico pieno d' istromenti sonori indicati e spiegati. Roma, Giorgio Placo, 1722, in 4.° Con 136 Tavole.

Lire 15 a 20.

Si ristampò quest' Opera *con correzioni ed aggiunte di Giacinto Ceruti*, e colla versione francese a fronte, in *Roma, Monaldini*, 1776; ed in questa seconda edizione le Tavole sono 140 (*).

1809. *p-i.* BONARELLI, *Guidubaldo*, Filli di Sciro, Favola pastorale. Ferrara, Baldini, 1607, in 4.° Con figure.

Lire 3 a 4.

Car. 4 senza numeri, e col frontispizio contornato da bel fregio intagliato da Fr. Vallegio; *seguono facc.* 172 *numerate, e una carta al fine con data e nome dello stampatore. Nel* Catalogo di Libri di Onorato Porri; Siena, 1836, in 8.°, *si registra un' ediz. di* Ferrara *di questo stesso anno, e della medesima* forma in 4.°, *soggiugnendo* ch' è edizione dissimile da quella descritta dal Gamba.

Nell' anno medesimo 1607 questa Favola si ristampò tre volte: in *Ven., Ciotti, in* 12.°; in *Ronciglione, in* 12.°; ed in *Ferrara, Baldini, in* 12.° Essa tiene il terzo luogo fra le pastorali più celebri, e le molte ristampe fattene anche fuori d'Italia comprovano la stima in che è salita. Un' ediz. di *Parigi, Cramoisy*, 1656, *in* 4.°, ha aggiunto un Elogio storico dell'Autore. Da aversi cara si è anche un' ediz. di *Mantova, Pazzoni*, 1703, *in* 12.°, trovandovisi la *Difesa del doppio amore di Clelia, fatta in Discorsi accademici* dall' Autore medesimo (pubblicati la prima volta in *Ancona, Salvioni*, 1612, *in* 4.°), ed inoltre la Vita del Bonarelli scritta da *Francesco Ronconi.* Leggiadre stampe sono quelle di *Londra, Roberts*, 1728, *in* 8.° *gr.*; ed *ivi*, di nuovo, in 250 esemplari per cura di *Leonardo Nardini*, 1800, *in* 8.° Di un' ediz. di *Ven.*, 1788, *in* 12.° si serba un esempl. in pergamena nella Bibl. Regia di Parigi. La più moderna ediz. a me nota è di *Firenze*, 1819, *in* 12.° con figure.

1810. *c-a.* BONARELLI, *Prospero*, Il Solimano, Tragedia. Firenze, Cecconcelli, 1620, in 4.° Con sei fig.

In Fr. Floncel 11. Cat Molini 8.

Il frontispizio è intagliato da Iacopo Callot, *di cui pure sono le Scene anteposte ad ogni Atto. Carte 6 in principio; seguono facc.* 162 *numerate, ed una carta al fine con* Errata, *stemma, registro e data.*

Tra le molte edizioni di questa tragedia è la presente molto ricercata per la vaghezza delle figure. Una ristampa di *Roma, Corbelletti*, 1632, *in* 4.°, e con le stesse figure, ha aggiunte due *Lettere discorsive* dell' Autore ad Antonio Bruni. Fu dal Maffei riprodotta nel *Teatro Italiano*, come una delle tragedie italiane più stimate.

1811. *c-o.* BONOMO, *Gio. Cosimo*, Osservazioni intorno a' Pellicelli del corpo umano. Firenze, Pietro Matini, 1687, in 4.°

Facciate 16 *senza il frontispizio, una tavola in fine contenente* 15 *figure, e l'ultima carta ch' è bianca.*

Diacinto Cestoni, in una lettera scritta al Vallisnieri, dichiara essere cosa tutta sua queste Osservazioni intorno a' pellicelli della rogna; tuttavia il Redi le attribuisce al Bonomo in una

(*) Il gesuita *Filippo Bonanni* suol qualificarsi nelle sue opere come *Romano*, mentre è *Romano*, cioè da *Romo*, paese della provincia di Trento, di cui fu nativo (*Lancetti, Pseudonimia; Mil.*, 1736, *in* 8 *vo, p.* xxv).

lettera scritta al Lanzoni; ed anche il Cinelli riconosce il Bonomo per autore, attribuendo però a sè medesimo la scoperta di quegli animalini, dietro ad un cenno che n'avea trovato in Andrea Cesalpino (*).

1812. G-A. BORELLI, *Gio. Alfonso*, Lettera del movimento della Cometa apparsa il mese di Dicembre del 1664. Pisa, Gio. Ferretti, 1665, in 4.°

Opuscolo degno di considerazione perchè fu il primo in cui cominciossi a sviluppare la vera dottrina delle Comete sì poco per addietro conosciuta. Poche sono le scritture nella italiana lingua dettate dal Borelli, intorno alle quali sono però da consultarsi le Notizie di quest'Autore date distesamente da Eustachio d'Afflitto (*V.* Tomo II delle *Memorie degli Scrittori del R. di Napoli; Napoli, 1794, in 4.°*).

1813. G-A. BORGHINI, *Maria Selvaggia*, Saggio di Poesie. Fir., Magheri, 1827, in 8.°

Oltre alle poesie, per la maggior parte inedite, l'editore can. *Domenico Moreni* inserì in questo volume alcune Lettere alla Borghini indirizzate dal *Redi*, dal *Menzini*, dal *Magalotti*, ed altre della *Borghini* a diversi Letterati illustri.

1814. G-A. BORROMEO, Card. *Federico*, LA GRAZIA DE' PRINCIPI. Milano, Senza nome di Stampatore, 1632, in foglio.

Carte 4 senza numeri; seguono facciate 207 numerate, ed una carta in fine con Errata *e Approvazione.*

Bella edizione in carattere corsivo. Non ho mai avuto opportunità di leggere le altre opere in italiano scritte da quest'insigne cardinale; e sono: *Della Villa Gregoriana, o sia del disprezzo delle delizie; Milano, 1624.- De' piaceri della mente Cristiana, Libri tre; ivi, 1625.- I Ragionamenti sacri* ec. citati dal Mazzuchelli; ma se debbo dell'opera suddetta formare giudizio, non dubito di asserire che, tolta qualche macchia di secentismo, la favella n'è bastantemente pulita e corretta. In questo Libro poi, intitolato la *Grazia de' Principi*, gareggia con la sodezza delle massime la leggiadria di qualche narrazioncella.

1815. A-I. BRACCIOLINI, *Francesco*, LO SCHERNO degli Dei, Poema piacevole. Fir., Giunti, 1618, in 4.°

In Fr. Brunet 4 a 6.

Carte 8 in principio; seguono facciate 252 numerate, una carta in fine con la Licenza per la stampa, ed una bianca.

Edizione originale, in cui il poema venne corretto da *Pietro Petracci*, e pubblicato da *Giammaria Gherardi*, con dedicatoria al card. de' Medici in data di *Firenze, 26 Marzo 1618.* È preceduto da un Dialogo in prosa del Bracciolini tra Talia e Urania, col titolo: *Thalia Musa Baiona agli allegri e buon compagni Lettori.* Contiene inoltre la *Fillide civettina* in ottava rima, ed il *Batino* in versi sciolti.

1816. — Lo stesso, nuovamente ristampato e ricorretto. Fir., Giunti, 1625, in 4.°

Lire 6 a 8.

Car. 8 in principio, seguono facc. 236 numerate. Il poema termina a pag. 224, poi vi è la Fillide Civettina, *la quale nella pagina seguente, che dovrebb' essere segnata 225, ha invece segnato 241. Da ultimo viene il* Batino, *che dovrebbe continuare alla pag. 245 e invece è segnato col num. 229 sin a 236 ch' è l'ultima, e dopo questa sono le* Licenze, *e dietro ad esse lo stemma de' Giunti. Da ciò si vede che per errore le pagine della* Fillide *furono*

(*) Il dott. Lenzoni tradusse queste Osservazioni in latino a favore de' medici oltramontani, e ciò ad insinuazione di Franc. Redi, il quale scrisse: » Veramente queste » sono Osservazioni nobilissime e assai utili alla medicina » per lo scoprimento della cagione vera de' vaiuoli e della » rogna » (*Lett., T. XVIII. Mil., 1811, in 8 vo, p. 477*). Il detto Cinelli (nella *Bibliot. Volante, Scanzia* 6) scrivendo che aveva confidata la sua scoperta *ad un poco fedele, che gli era stato amarissimo Boccone*, pare che per questa forma enigmatica di parlare intenda di accennare il celebre Paolo Boccone, che si trovava in Firenze l'anno 1678, cioè dieci anni in circa avanti la pubblicazione della sua sesta Scanzia, come avvertì il Sancassani continuatore di esso Cinelli.

segnate 241, 242, 243, 244, *invece che* 225, 226, 227, 228, *cui susseguita subito la pag.* 229. *Il registro segue regolarmente* N, O, P.

Non entrano in questa edizione nè la *Giunta de' sei Canti*, nè le *Rime piacevoli col Ravanello a' Nenciotti*, nè la *Risposta della Nenaria a Diedo*, i quali componimenti probabilmente appartengono ad altre edizioni; ma furono da me ritrovati uniti in un esemplare dell'anno 1625, esistente nella Marciana. Altre ristampe si fecero in *Venezia*, in *Milano*, e in *Bologna*, che poco meritano d'essere ricordate, fatta eccezione ad una di *Roma, Mascardi*, 1626, *in* 12.°, la quale, secondo il Zeno, è più copiosa di componimenti dell'edizioni fiorentine.

1817. — Lo stesso, e POESIE giocose di vario genere. Jverdon (Firenze), 1772, in 12.° gr. Parti due. Con Ritratto.

Lire 5. Si trovano esempl. in Carta reale.

Ottima edizione fatta in *Firenze* per cura di *Giuseppe Pelli*. Al poema precedono le Notizie dell'Autore, e tutta la *Parte seconda* contiene *Poesie giocose di vario genere*. Gli Editori del *Dizionario di Bologna* hanno citato la ristampa di *Milano, Tip. de' Classici*, 1804, *in* 8.°, cui è premessa la Vita del Bracciolini scritta dal Mazzuchelli. Altra ediz. di *Fir., Galletti*, 1826, *volumi* 2 *in* 12.°, ha aggiunti la *Fillide* ed il *Batino*. Il *Mazzuchelli* registrò non poche edizioni di Componimenti poetici del Bracciolini, e tra queste: *Poesie liriche, Parte prima; Roma, Grignani*, 1639, *in* 12.° Nitida, molto corretta, e ridotta nell'ortografia all'uso corrente, è altra moderna ristampa dello *Scherno degli Dei*, fatta in *Mil., Classici Ital.*, 1828, *vol.* 2 *in* 32.°

1818. *P-I.* — LA CROCE racquistata, Poema eroico. Firenze, Giunti, 1618, in 12.°

Lire 3.

Carte 12 *in principio; seguono facc.* 806 *e carte* 4 *al fine senza numeri.*

È diviso il poema in Libri XXXV; ma la prima edizione, fatta in *Parigi, Renato Ruelle*, 1605, *in* 8.°, lo era in soli Libri XV. La edizione Giuntina, 1618, ricopia una di *Venezia, Ciotti*, 1611, *in* 4.°, e contiene di più l'*Allegoria del Poema* dello stesso Autore, e le *Annotazioni di Giammaria Gherardi*. Si ristampò poi in *Venezia, Bernardo Giunti e Comp.*, 1614, *in* 12.°, con mutazioni; ed altre edizioni vennero fatte appresso.

1819. *D. B.* — IL BATINO. Livorno, Masi, 1821, in 8.°

Abbiamo veduto che questa graziosissima poesia rusticale s'era pubblicata con lo *Scherno degli Dei* sin dall'anno 1618. Gli Editori del *Diz. di Bologna* citarono la ristampa fattane nelle *Quattro Egloghe rusticali* ec. *Ven.*, 1760, *in* 4.°

1820. *P-I.* — L'AMOROSO SDEGNO, Favola pastorale. Venezia, Cioti, 1598, in 12.°

Carte 72, *compresovi il frontispizio.*

Originale ed elegante edizione, dedicata dallo Stampatore al cav. Battista Guarini, con lettera di *Venezia*, 6 *Febbraro* 1597. Questa pastorale, composta dall'Autore nell'età di soli 20 anni, è una delle migliori imitazioni che siensi fatte dell'Aminta e del Pastor Fido.

1821. *P-I.* — L'EVANDRO, Tragedia. Firenze, Giunti, 1612, in 8.°

Carte 48, *compresovi il frontispizio.*

Havvi una seconda edizione dell'anno 1613; ed il Poggiali scrive, ch'è una sola con quella del 1612, eccettuato il primo quaderno. L'avrà condotto in errore qualche esemplare rappezzato, mentr'io ho trovato una dall'altra fedelmente copiata, ed edizioni affatto diverse. In quella del 1612 i nomi de' personaggi sono sempre colla prima lettera maiuscola rotonda, e le altre minuscole rotonde. Nella ristampa 1613 le medesime lettere sono sempre corsive. L'una e l'altra hanno la dedicazione dell'Autore al card. Barberino, in data di *Firenze*, 29 *Febbraro* 1612.

Di altre Tragedie e Favole pastorali è stato autore il Bracciolini, ma le due suddette sono le più applaudite. Dell'*Evandro* s'è fatta anche

una ristampa nella *Scelta di Tragedie* ec.; *Venezia*, 1731, *in* 8.°

1822. *G-A.* BRUNI, *Antonio*, EPISTOLE EROICHE, Libri due. Roma, Mascardi, 1634, in 12.° Con figure.

In Fr. Floncel 6.

Car. 12 *senza numeri; seguono facc.* 507 *numerate, ed al fine il* Racconto di alcune cose notabili *in carte* 14 *senza numeri, e poi una carta con la data. Le figure sono tratte dalle invenzioni del cav. d' Arpino, di Guido Reni, del Domenichino* ec., *ed intagliate da* Gio. Luigi Valesio.

La prima ediz. senza figure erasi fatta in *Milano*, 1626, *in* 12.° Abbiamo del Bruni, fra altri Componimenti poetici, uno intitolato: LE TRE GRAZIE ec. *Roma*, 1630, *in* 12.°; altro LE VENERI; *ivi*, 1633 *e* 1634, *in* 12.°, di cui esiste un esempl. IN PERGAMENA nella Bibl. Regia di Parigi. Apostolo Zeno, riportando le espressioni di altri dotti, scriveva *che il Bruni nelle* GRAZIE e *nelle* VENERI *scrisse assai bene; nelle* EPISTOLE *ottimamente*; ed il Crescimbeni soggiunse: *Se il Bruni di soverchia abbondanza alle volte non si fosse valuto, lo stile elegiaco toscano da lui ricevuto avrebbe notabile aumento.*

1823. *G-A.* BRUNO di Melfi, *Vincenzo*, Teatro degli Inventori di tutte le cose. Napoli, Tarquinio Longo, 1603, in foglio.

» *È dedicato al Vicerè di Napoli. Dopo* » *il frontispizio sono tre foglietti di Poesie* » *varie in lode dell' Autore, indi segue un In-* » *dice degli Autori citati in altri due fogliet-* » *ti, e a tergo dell' ultimo si trova un Avviso* » *ai Lettori. Comincia il testo, e prosegue* » *sin alla pag.* 291. *L' Indice in fine dei Vo-* » *caboli contiene* 20 *foglietti* » (Cicognara).

» Opera in questo genere rara e curiosa, ove » per ordine alfabetico passando in rivista sei » mila vocaboli all'incirca, riferibili ad ogni u- » mano genere di cose, attribuisce a ciascuna » origini ed invenzioni, con un Indice in fine » dei Vocaboli ». Così è riportata ed annunziata dal *Cicognara, Catalogo dei Libri d' arte* ec. *al N.°* 1605, ed io ne fo nota sembrandomi che l'esame di questo curioso libro possa essere di qualche utilità.

1824. *P-I.* BUONARROTI, *Filippo*, OSSERVAZIONI sopra alcuni Medaglioni antichi. Roma, Domenico Ant. Ercole, 1698, in 4.° Con figure.

Lire 12 a 15. Vi sono esempl. in Carta distinta.

Carte 5 *senza numeri; indi car.* 14 *col Proemio in numeri romani, e poi il testo in facc.* 495 *numerate. Un esemplare con correzioni e postille autografe di* Scipione Maffei *passò dalla Libr. Cicognara nella Vaticana.*

I Medaglioni illustrati erano del Museo del card. Gasparo Carpegna, e furono intagliati in 37 tavole. La edizione è adorna di parecchie altre tavole con anticaglie disegnate e intagliate dal celebre *Pietro Santi Bartoli.* Stimatissima opera, e una delle migliori che s'abbiano in questo genere.

1825. *C-O.* — OSSERVAZIONI sopra alcuni Frammenti di Vasi antichi di vetro ornati di figure, trovati ne' Cimiteri di Roma. Firenze, Stamp. di S. A. R., 1716, in foglio piccolo.

Lire 8 a 10.

Ha tavole 31. *Vi sono aggiunte Osservazioni sopra tre Distici di avorio.*

Opera tenuta in grandissimo pregio, e di cui trovasi un lungo ed onorevolissimo estratto nel *Giornale de' Letterati d' Italia.*

1826. *P-I.* BUONARROTI, *Michelangelo*, il giovine, IL NATALE d'Ercole, Favola. Fir., Giunti, 1605, in 4.°

Carte 4 *senza numeri; seguono facciate* 51 *numerate, ed una bianca al fine.*

È dedicata dall'Autore a don Alfonso da Este, con lettera di *Fir.*, 22 *d' Ottobre*, 1603.

1827. *G-A.* — IL GIUDIZIO di Paride, Favola. Firenze, Sermartelli, 1608, in 4.°

Carte 4 senza numeri, e carte 64 numerate In carattere corsivo, e con dedicatoria ai Principi di Toscana, del dì 4 di Novembre 1608.

Il Buonarroti è scrittore de' più diligenti, e 'l Crescimbeni giudica la Favola del Giudizio di Paride *piena di passi leggiadrissimi, e lavorata con uno stile molto spiritoso, puro e gentile.* Nella *Bibliot. Volante* del Cinelli, e nell'Opera degli *Scrittori d'Italia del Mazzuchelli*, ed in una *Lezione di Francesco Del Furia, nel Tomo II degli Atti dell' Accademia della Crusca; Fir.*, 1829, *in* 4.°, si ricordano altri Componimenti del Buonarroti o dati alla luce spicciolatamente, o tuttavia inediti. Tali sono, una Descrizione *delle Nozze di Maria de' Medici Regina di Francia e di Navarra; Fir., Marescotti*, 1600, *in* 4.° - Un' Orazione *nella fondazione d' un' Accademia di lettere, armi e musica*, che sta nelle *Prose Fiorentine* ec.

1828. *G-A.* BUONI, *Tommaso*, Tesoro di Proverbi Italiani. Ven., Bernardo Giunta, 1610, in 8.°

Non è questa la prima edizione, trovandosi ricordata dal Mazzuchelli una Parte Prima *impressa in* Venezia, Ciotti, 1604, in 8.°, *e non fu nota al Mazzuchelli anche la* Parte Seconda, ivi, impressa nel 1606, in 8.°, *da me esaminata.*

Era l'Autore un gioviale prete lucchese, e s'hanno di lui altre bizzarre operette, pubblicate talvolta sotto l'anagramma di *Buoso Tomani*. Il Paoli riportò taluno de' Proverbi ne' *Modi di dire toscani* ec. *Venezia*, 1740, *in* 4.°

1829. *A-I.* BUONMATTEI, *Benedetto*, Della Lingua Toscana Libri due, Impressione Quinta. Fir., Stamp. Imper., 1760, in 4.° Con Ritratto.

Lire 5 a 6.

Poco è oggidì da curarsi la prima ediz. fatta *in Firenze, Zanobi Pignoni*, 1643, *in* 4.° Pregevole e ricercata era la *Quarta edizione; Firenze, Guiducci e Franchi*, 1714, *in* 4.°, con ritratto; ma la suddetta, *rivista e corretta dagli Accademici della Crusca*, merita ogni preferenza, e risguardasi siccome l'ottima. Ha, oltre le *Note di Antonmaria Salvini*, anche la *Vita dell' Autore* scritta dall'ab. *Giambatista Casotti* sotto il nome arcadico di *Dalisto Narcente*, con note del *Manni*, ed al fine un' Orazione *Delle lodi della lingua toscana* dell' Autore medesimo.

Tra le ristampe fatte in Venezia, in Napoli, in Verona, quella impressa in *Verona, Berno*, 1729, *in* 4.°, ha opportunamente aggiunte in fine le Regole ed Osservazioni intorno alla lingua toscana, fatte dal *Salviati*, dal *Casa*, da *Giambatista Strozzi*, da *Carlo Dati*, dal *Cinnacci*, dal *Menzini*, e da *Antonmaria Salvini*.

1830. — La stessa. Milano, Tipogr. Classici Ital., 1807, vol. 2 in 8.° Con Ritratto.

Lire 11.50.

Furono per questa edizione (ch' è arricchita di buoni Indici) collazionate quelle di Firenze 1714 e 1760, e venne tolto qualche sbaglio in esse trascorso.

Oltre al merito di aver compilato la più riputata tra le Grammatiche Toscane, ha altresì il Buonmattei quello di essere stato uno de' più esperti e periti scrittori del XVII secolo; ed è da desiderarsi che delle varie sue opericciuole, che si trovano qua e là sparse, e di non poche mss. che giacciono tuttavia inedite, si formi e si pubblichi una piena raccolta. Alcune sue *Prose* stanno nelle *Prose Fiorentine*, consistenti in *Lezioni e Cicalate*; bella è la sua *Orazione in morte del granduca Ferdinando de' Medici; Firenze*, 1609, *in* 4.°; nitido dettato ha la *Descrizione dell' Apparato per la Canonizzazione di S. Andrea Corsini; Fir.*, 1637, *in* 4.°; lepide sono le Cicalate: *Le tre Sirocchie, pubblicate sotto il finto nome di Benduccio Riboboli* ec.; *Pisa, Francesco delle Dote*, 1635, *in* 4.° Nel Mazzuchelli di altre sue scritture si dà conto, e *Domenico Moreni* pubblicò la *Descrizione d'uno Stravizzo dato l' an.* 1641 *dall' Accad. della Crusca*, che leggesi unitamente alle *Lettere del Redi; Fir., Magheri*, 1825, *in* 8.°; così pure una *Lettera a Pier Franc. Rinuccini sopra la rovina di Montefaino in Casentino; Firenze, Magheri*, 1827, *in* 8.°

1831. *C-O.* CALDESI, *Giovanni*,

Osservazioni Anatomiche intorno alle Tartarughe *ec.* Firenze, Pier Matini, 1687, in 4.°

Lire 3 a 4. Trovasi in Carta graude.

Ha antiporta e frontispizio, ed al fine le solite Approvazioni, Esplicazione delle tavole, e nove tavole con figure.

Era l'Autore aretino, e sono queste Osservazioni indirizzate a Francesco Redi, da cui veniva ne' suoi studii assistito (*).

1832. *G-A.* CALOPRESE, *Gregorio*, Lettura sopra la Concione di Marfisa a Carlo Magno, contenuta nel Furioso al Canto XXXVIII. Napoli, Ant. Bulifone, 1691, in 4.°

Lire 2 a 3.

Carte 8 *senza numeri; seguono facciate* 88 *numerate. Nell'ultima di queste v' è il richiamo* secon- *perchè dovea susseguitare la seconda Parte della Lettura; ma l' Autore, per quanto è a me noto, non consegnò al torchio che la sola Parte Prima.*

È dedicata a Francesco Giudice, con lunga lettera *Senza data.* Gregorio Caloprese, napolitano, fu il precettore di Gio. Vincenzio Gravina, carissimo a Giambatista Vico, e lodatissimo dal Metastasio. In essa lettura va da filosofo cartesiano con acuto intendimento svolgendo i pregi e le bellezze della Concione di Armida a Goffredo nella Gerusalemme del Tasso, osservando come i due Poeti, Ariosto e Tasso, abbiano nei divisati luoghi diverso artifizio adoperato.

1833. *G-A.* CAPECELATRO, *Francesco*, La Istoria della Città e Regno di Napoli. Napoli, Gio. Andrea Benvenuto, 1724, vol. 2 in 8.°

Lire 8 a 10.

L' Autore fu colto dalla morte dopo avere pubblicato la sola *Prima Parte*, in *Napoli, Ottavio Beltrano*, 1640, *in* 4.°; e ne lasciò manoscritta la *Seconda*, che nella suddetta edizione si pubblicò unitamente alla *Parte Prima* per cura di *Domenico d'Orsi.* Furono poi trovate anche una *Terza e Quarta Parte*, che si pubblicarono nel 1769 nel Tomo III della *Raccolta degli Storici Napolitani.* Ha il Capecelatro fama di candido storico e di grave e dignitoso scrittore. Di tutte quattro le Parti s'è a' nostri giorni fatta lodevole ristampa; *Pisa, Capurro*, 1820-1821, *vol.* 3 *in* 8.°

1834. *C-O.* CAPOA (*Lionardo* di), Parere intorno l'incertezza della medicina. Napoli, Bulifon, 1681, in 4.°

Lire 4 a 5.

Carte 4 *con dedicazione di* Giacomo Raillard *a d. Francesco Caraffa; un Avviso a' Lettori di* Carlo Buragna, *e le Approvazioni. Seguono facciate* 658 *numerate, e la* Tavola *al fine in carte* 11.

Sogliono unirsi a questa originale edizione *Tre Ragionamenti intorno alla incertezza de' medicamenti*, impressi senza nota di anno dal medesimo tipografo. Havvi una *Seconda impressione; Napoli, Raillard*, 1689, *in* 4.° (*).

1835. *P-I.* — Lezioni intorno alla natura delle Mofette. Napoli, Salvat. Castaldo, 1683, in 4.°

Lire 2 a 3.

Carte 8 *con dedicazione di* Cesare di Capua *alla regina Cristina di Svezia, Avviso e Approvazioni. Seguono facc.* 176 (*per isbaglio*

(*) Sin dal 1683 scriveva il Redi a Iacopo Del Lapo (*Lettere. Fir.*, 1825, *in* 8.*vo*, *p.* 82): » Ho fatto nelle mie » camere una notomia di un animale del Zibetto. Il Caldesi, che vi si è trovato presente, ne scrive a V. S. alcune » cose osservate, in una sua lettera; e se questa volta la » lettera non sarà così toscana, posso impegnarmi a dire » a V. S. che quest'altra volta sarà toscanissima, perchè » questo giovane è di natura desiderosissimo d'imparare » tutte le cose, e Dio benedetto lo ha dotato di un bellis- » simo ingegno, al quale ha accoppiata una gran bontà di » costumi ».

(*) » Un tale Lavagna ha scritto un libro contro il *Pa-* » *rere* ec. di Lionardo di Capua, e tutto Napoli sopra di » ciò è sottosopra, ed i Cavalieri e i Signori grandi di » quella città hanno pigliato le parti e le difese di Lio- » nardo di Capua, ma il volgo e la plebe de' mediconzoli » grida, strida, e lo vorrebbe lapidare, come scopritore » della medicinale ciurmeria » (*Redi, Lett., Fir*, 1825, *in* 8.*vo*, *p.* 45).

segnate 179) numerate, e l' Indice *ed* Errata *al fine in carte* 8.

Edizione fatta in egual forma e caratteri della precedente dell'anno 1681. *Cillenio Zacclori* ne diede una ristampa colla data di *Cologna (Napoli)*, 1714, *vol.* 3 *in* 8.° (*).

1836. *G-A.* — Vita di Andrea Cantelmo duca di Popoli. Napoli, Raillard, 1693, in 4.° Con Ritratto del Cantelmo e con figure.

Lire 3 a 4.

Carte 8 *senza numeri; seguono facc.* 328 *numerate.*

Stanno a questa Vita, scritta maestrevolmente, aggiunti anche i *Pareri del Cantelmo sovra diverse materie di Stato e di Guerra.* Di un illustre capitano, come fu il Cantelmo, non è fatto neppure un cenno nella *Biographie Universelle.*

1837. *G-A.* CAPPONI, *Vicenzo*, (il Sollecito), Parafrasi Poetiche degl' Inni del Breviario. Firenze, Brazzini, 1818, in 8.°

Fu assistita questa prima edizione dal dottor *Luigi Rigoli*, il quale trasse il testo da un Codice della Ricardiana. Egli poi vi aggiunse due brevi scritture del buon secolo, tolte esse pure per la prima volta da' Codici; e sono: 1.° *Scala di quattro gradi*, ec.; 2.° *Leggenda di S. Agnese Vergine e Martire*, registrate alle pagine 239 e 248.

1838. *G-A.* CAPRIATA, *Pietro Giovanni*, Istoria dei movimenti d' armi in Italia dal 1613 al 1660. (Parte I) Genova, Calenzano e Farroni, 1638; (P. II) ivi, Gio. Maria Farroni, 1649; (Parte III) ivi, de Vincenti, 1663, in 4.°

La Terza Parte comprende i movimenti d' arme succeduti in Italia dal 1641 *al* 1650. *Delle Istorie del Capriata si erano antecedentemente impressi in* Genova nel 1626 *due soli primi Libri; ma dodici ne pubblicò poi l' Autore nella Parte Prima sopraccennata, e poi il decimoterzo sin al decimottavo nella Parte Seconda.* Giambattista Capriata, *figlio di Pietro, pubblicò la Parte Terza dopo la morte del padre, la quale comprende i libri decimonono a vigesimo quarto. In tutti i volumi è inesatta l' ortografia, ed il testo non iscarso di scorrezioni.* (*)

Chiamò il Denina questo scrittore genovese *il Guicciardini del Secolo XVII*, narratore, siccome fu, con imparzialità, con diligenza e con saggezza delle cose memorabili accadute al suo tempo. Anche il co. Napione lo collocò nel novero de' pochi Scrittori storici del XVII Secolo, che meritano d'essere particolarmente avuti in istima.

1839. *G-A.* CARACCIO, *Antonio*, L' Imperio vendicato. Roma, Angelo Tinassi, 1690, in 4.° Con Ritratto dell' Autore.

Carte 4 *senza numeri. Seguono facciate* 473 *numerate, e* 7 *al fine senza numeri con tavole de' Nomi e delle materie. Sono Canti* 40 *nella presente edizione compiuta, essendosi antecedentemente pubblicati soli* 20 *Canti nel* 1679.

Il soggetto del Poema è la presa di Costantinopoli fatta da Baldovino, co. di Fiandra, e dal Doge Enrico Daudolo. Ha gli argomenti e la

(*) Scriveva Franc. Redi a Iacopo del Lapo (*Lett., Fir.,* 1825, *in 8.vo, c.* 81) » Le Mofette di Lionardo di Capua » le ho lette; è buon libro, e Lionardo è valentuomo. Pre- » sume un poco troppo di sè stesso, poco stimatore di » tutti, e tal poca sua stima non la rattiene prudentemente » nel suo petto, ma la fa troppo palese, e con termini, » dire' io, un poco troppo liberi; ma in conclusione è » valentuomo, ed il mondo avrebbe bisogno d'una mano » di simili valentuomini. Bello è il ritrovamento della » tromba da acqua, bello al certo ».

(*) » Dietro al frontispizio della Parte II c'è una stam- » pa in rame, dove si rappresenta una *Luna piena*, e lu- » minosa nell' alto, e due *Mastini* al basso latranti verso » di lei, con la leggenda: *Sed peragit cursus muta Diana* » *suos:* l'allusione è facile a vedersi. Il Capriata avendo » incontrate censure dopo la pubblicazione della Parte I » della sua Istoria, non lasciò per questo di proseguirla » col divulgare la Parte II, lasciando abbaiare a lor talen- » to i malevoli, come i cani alla luna » (*Zeno, Note al Fontanini*).

chiave dell'allegoria di *Giulio di Montevecchio*, e le dichiarazioni istoriche di *Gregorio Spada*. F. Salfi (*Contin. Hist. Littér. de Ginguené T. XIII, Paris*, 1835, *in* 8.°, *c.* 134 *e segu.*) nel dare un sunto di questo poema conchiude: *Nous regarderons toujours ce poëme comme bien supérieur à tous ceux qui ont succédé à la Jérusalem delivrée du Tasse* (l. c., c. 177). (*)

1840. *G-A.* CARLETTI, *Francesco*, RAGIONAMENTI sopra le cose da lui vedute ne' suoi viaggi sì dell' Indie Occidentali e Orientali, come d' altri Paesi. Firenze, Giuseppe Manni, 1701, in 8.°

Lire 6 a 8.

Sono divisi in due Parti, ognuna delle quali ha sei Ragionamenti. La Parte Prima è preceduta da facc. 98 *numerate, e seguita da altre facc.* 166, *con nuovo registro e nuova numerazione. Alla Parte Seconda è preposta una sola antiporta, dopo la quale sono facciate* 395 *numerate, ed una al fine con* Errata.

L'editore avverte *chi legge*, che prima di pubblicare questi Ragionamenti *s'è giudicato convenevole purgarli da alcune macchie e riordinarli*, e che *da uomini di perfettissimo discernimento, e accuratissimi nella nostra lingua, sono stati ripuliti*. Sappiamo che questo merito è principalmente dovuto al *Magalotti*, cui deesi la lettura di questo piacevole e istruttivo libro. Le Notizie intorno al viaggiatore Carletti si leggono in un Articolo inserito nel Tomo L della Raccolta Calogeriana.

1841. *A-I.* CARLI, *Paol Francesco*, LA SVINATURA in Valdinievole, Idillio giocoso. Senza data, in 4.°

» Edizione originale senza nome di autore, » della quale crediamo che pochissimi esempla- » ri ne fossero impressi, poichè non s'incontra » che assai difficilmente. È in bel carattere cor- » sivo, e fu forse eseguita in Pisa per opera » del celebre avv. *Lampredi*; ma non ha le » utili Note in piè di pagina, che furono aggiun- » te nella ristampa ch' ebbe luogo nella Raccol- » ta di *Poesie di eccellenti Autori Toscani* » *per far ridere le brigate*; *Gelopoli*, 1760 e » 1764, *in* 12.° A questo giocondissimo Idillio, » scritto a modo di Ditirambo, succede il *La-* » *mento di Bietolone*, indi *tre Sonetti in morte* » *di Gio. Paolo Lucardesi* » (*Poggiali*). Modernamente si ristampò unitamente al Bacco in Toscana del Redi; *Fir., all'Ancora*, 1816, *in* 8.°, ed il *Dizionario di Bologna* si servì di un'edizione di *Livorno, Masi*, 1821.

(*) L' Autore, che nacque a Nardo nel regno di Napoli nel 1630, e morì nel 1702, pubblicò pure una Tragedia, intitolata: *Il* CORRADINO; *Roma*, 1694, *in* 4.*to*, di cui ha fatto elogio il Napoli Signorelli. Anche il Gravina e 'l Crescimbeni commendarono le opere del Caraccio, che risguardarono come uno de' primi ristoratori del buon gusto nel teatro italiano.

1842. *G-A.* CASINI, *Francesco M. d' Arezzo*, Cappuccino, PREDICHE dette nel Palazzo Apostolico. Roma, Salvioni, 1713, vol. 3 in foglio.

Lire 30 a 40.

Originale e magnifica edizione. Si rimprovera a questo sacro Oratore di avere, quanto alla locuzione, inciampato ne' vizii della sua età; ma in generale ha lode di scrittore pieno, vigoroso, e di tanto maschia eloquenza, che da uomini intelligentissimi vuolsi che contrastare possa la palma al Segneri. Scrisse qualche altra Operetta. I suoi PANEGIRICI; *Ven.*, 1677, *in* 12.°, sono specialmente tacciati di stile gonfio e ampolloso.

CASOTTI, *Andrea*, *V.* CELIDORA.

1843. *C-O.* CASSINI, *Gio. Domenico*, LETTERE ASTRONOMICHE all' ab. Ottavio Falconieri sopra la varietà delle macchie osservate in Giove. Roma, 1665, in foglio.

» Ad un frontispizio latino, in cui si legge: » *Tabulae quotidianae revolutionis macula-* » *rum Iovis nuperrime adinventae a Iohanne* » *Dominico Cassino Bononiensis Archigy-* » *mnasii astronomo; Romae, ex Typographia* » *Fabii de Falco*, 1665; ed a sei Tavole pa- » rimenti latine intorno alle dette macchie suc- » cedono tre Lettere astronomiche. In fine vi » sta un richiamo che potrebbe far sospettare » che il libro non fosse perfetto. Io per altro » n'ho veduto più d'un esemplare, e sempre

» allo stesso modo ». Così il Colombo, il quale registra pure: Lettera astronomica al medesimo Falconieri *sopra l'ombre de' Pianetini Medicei di Giove; Roma, Fabio de Falco*, 1665, *in* 4.° Opuscolo di carte 4. Sta nella Marciana anche l'opuscolo seguente: Lettere astronomiche *sopra il confronto di alcune Osservazioni nelle Comete di quest' anno* 1665; *Roma*, 1665, *in foglio*. Queste lettere trovansi pure riportate dal Cinelli nella *Bibliot. volante*.

1844. *c-o.* — La Meridiana del Tempio di S. Petronio. Bologna, Erede di Vittorio Benacci, 1695, in foglio. Con figure.

Lire 5.

In principio: frontispizio, indirizzo della dedicatoria, dedicatoria e medaglia colla effigie dell' Autore; in fine: approvazione, e due carte bianche; indi Pianta della Chiesa di S. Petronio e Meridiana, in tavole due.

» Fu ristampata quest' Opera parimenti in » Bologna nel 1779 dietro la Descrizione delle » operazioni fatte per la rinnovazione della det- » ta Meridiana, registrate da *Eustachio Zanot- » ti*, e pubblicate in un volume in foglio col ti- » tolo di *Meridiana di S. Petronio rinnovata* » (Colombo).

1845. *c-o.* CASTELLI, *Benedetto*, Della Misura delle Acque correnti. Bologna, Eredi del Dozza, 1660, in 4.°

Lire 6 a 8.

Carte 10, *compresa un' antiporta intagliata in rame; seguono facc.* 184 *numerate. Leggesi nel frontispizio.* Terza ediz. accresciuta del secondo Libro, e di molte curiose Scritture non più stampate. *Al fine ha una* Lettera a monsig. Cesarini, *di carte* 4.

La prima edizione di quest'Opera si fece in *Roma, Stamperia Camerale*, 1628, *in* 4.°, e fu dall' Autore dedicata al pontefice Urbano Ottavo, con lettera da Roma *Senz' anno*.

1846. *c-o.* — Alcuni Opuscoli Filosofici. Bologna, Giacomo Monti, 1669, in 4.°

Lire 4 a 5.

Car. 4 *in principio. Gli Opuscoli occupano facc.* 79 *numerate. Forse per isbaglio sta segnato dal Colombo l' an. della stampa* 1664.

Avverte lo Stampatore, che in questi Opuscoli *furono corretti alcuni pochi errori di lingua, per colpa della patria dall'Autore istesso commessi, il quale era molto più studioso della solidità delle cose, che della pulitezza delle parole*; tuttavia scrive il Colombo: » La lettu- » ra delle Opere di questo degno discepolo del » gran Galileo non deve certamente essere tras- » curata dagli studiosi delle scienze, i quali a- » spirano al vanto di esporre acconciamente e » con facile stile i lor pensamenti. Sembra che, » mentr' egli è tutto inteso al suo suggetto, i » termini più proprii ad esprimerlo cadano dal- » la sua penna senza ch' egli vi ponga alcuno » studio. Egli ci vuole e forza di mente, e soli- » dità di giudizio, e perizia più che ordinaria » nella lingua per iscrivere a questa guisa ».

Altre Opere di quest' insigne matematico, da ricordarsi sono: 1.° Una Risposta *alle Opposizioni di Lodovico dalle Colombe* ec., che sta fra le Opere del Galileo, fu anche impressa a parte in *Firenze, Cosimo Giunti*, 1615, *in* 4.° (*). 2.° Due Dissertazioni pubblicate dal dott. *Targioni Tozzetti* nelle *Notizie degli ingrandimenti delle Scienze fisiche accadnti in Toscana* ec.

1847. *p-i.* CASTO (del), *Antonio*, Sogno di Florindo sopra le Origini della lingua toscana. Fir., Bindi, 1692, in 4.°

Lire 3. Trovasi in Carta grande.

Carte 2 *senza numeri; indi facc.* 216.

L'Autore avverte d'avere posto questa sua Opera sotto l'esame di Benedetto Averani e di Antonmaria Salvini, che ne furono i censori e che ne corressero lo stile; tuttavia non manca di frasi e voci e non ammesse e non ammissibili.

1848. *c-o.* CAVALIERI, *Bonaventura*, Lo Specchio Ustorio, ovvero

(*) Il Nelli (*Vita del Galileo*, p. 318) la giudica del medesimo Galileo scritta col nome finto di Castelli.

Trattato delle Sezioni Coniche. Bologna, Clem. Ferroni, 1632, in 4.° picc. Con figure.

Lire 3 a 4.

Car. 8 *in principio, ed al fine* Errata *e Avvertimento a' Librai intorno al modo di legare le dieci tavole delle figure.*

» *Quantunque apparisca che nella prima » impressione si contengono due Capitoli di » meno che nell' impressione del* 1650, *giac- » chè in quella ne sono* 57, *ed in questa sem- » bra che non ne siano che* 55, *ciò proviene » da uno sbaglio commesso per ben due volte » nella numerazione de' medesimi; peraltro » essi sono* 57 *anche in questa, come nell' al- » tra* » (Colombo).

Due volte si ristampò quest'Opera nell'anno 1650, cioè in *Bologna, Ferroni, in* 4.°; ed *ivi, Eredi del Dozza, in* 4.°

1849. *G-A.* — Centuria di varii Problemi *ec.* Bologna, Monti e Zenero, 1639, in 12.°

Facciate 526 *numerate, ed una carta al fine con le Approvazioni.*

Non è quest'Operetta registrata dal Colombo; ma per l'uso delle voci non dee andar disgiunta dalle altre. Sono *Cento Problemi per dimostrare l' uso de' Logaritmi nella Gnomonica, Astronomia* ec., *toccandosi anco qualche cosa della Meccanica, dell' Arte militare e della Musica.*

1850. *C-O.* — Compendio delle regole de' Triangoli, colle loro dimostrazioni. Bologna, Giacomo Monti, 1638, in 12.°

Facc. 156 *numerate.*

1851. *G-A.* — Nuova Pratica astrologica di fare le Direttioni secondo la via rationale *ec.* Bologna, Ferroni, 1639, in 12.°

Dopo 131 *facc. numerate seguono tavole logaritmiche, in parte senza numeraz. di carte, e con numeraz. da car.* 118 *a carte* 166. *L' ultima carta ha l'* Imprimatur.

È questo libro un ristretto di varie operazioni matematiche particolarmente intorno al Cielo e le Stelle e 'l Globo terrestre, conforme al fondamento di Kepplero per via di logaritmi.

1852. *G-A.* — Sfera Astronomica, con l' uso della figura, e pratiche di essa. Roma, Molo, 1690, in 12.° Con Ritratto.

Carte 12 *in principio, con antiporta, frontispizio, dedicatoria, vita dell' Autore, approvazioni, e ritratto intagliato in rame. Stanno al fine tavola ed* Errata *in carte* 13, *compresavi l' ultima bianca.*

L'Accademico *Filippo Nesti* inserì la seguente, in una Nota trasmessa all'ab. Colombo: Trattato *della Ruota planetaria perpetua, e dell' uso di quella, principalmente per ritrovare i luoghi de' Pianeti alla Lansbergiana* ec. *Bologna, Giacomo Monti,* 1646, *in* 4.° » La » *Geometria degli Invisibili*, le *Sezioni Co- » niche*, ossia lo *Specchio Ustorio*, la *Trigo- » nometria* e le *Esercitazioni geometriche* so- » no le Opere del Cavalieri che stabilirono l'e- » poca da cui hanno principio i grandi progressi » della Geometria » (*Ricciardi, Manuale d'ogni letteratura; Mil.,* 1831, *in* 8.°, *pag.* 231). » È il Cavalieri uno di quegli scrittori che si » pigliano gran cura d' esprimere i loro pensa- » menti con proprietà e con giustezza; ch' è » quanto a dire, e valente scrittore in argomenti » di questa sorta, e da farne capitale in tali ma- » terie anche in fatto di lingua » (*Colombo*).

1853. *G-A.* CEBA, *Ansaldo,* Il Cittadino di Repubblica. Genova, Gius. Pavoni, 1617, in foglio picc.

Lire 5 a 6.

Carte 2 *con frontispizio, e dedicazione* alla memoria di Francesco de' Marini. *Facciate* 239 *numerate, e carte* 2 *al fine con* Tavola de' Capitoli *e data.*

Originale edizione, di cui abbiamo moderne ristampe, fatte in *Milano, Pirotta e Maspero,* 1805, *in* 8.°; ed *ivi, Silvestri,* 1825, *in* 16.° » Quand'anche non rendesse quest' opera ono- » revole la solidità della scienza e la maestria

» dell'erudizione, dovrebbe aversi assai cara per » la vaghezza e purità dello stile; essendo tale » la proprietà de' vocaboli, tale la dignità delle » frasi, tale l'armonica disposizion d'ogni silla- » ba e 'l maestoso andamento della sintassi, che » poche opere ha pari per venustà » (*Valeriani*, *Discorso in fine alla Trad. di Tacito; Fir.*, 1820, *Vol. V*).

1854. *A-I.* CELIDORA, ovvero il Governo di Malmantile, del conte Ardano Ascetti *ec.* Fir., Giuseppe Manni, 1734, in 4.° piccolo.

Lire 4.

L'Autore di questo grazioso Poema vuolsi essere stato *Andrea Casotti*, ch'è anagramma di *Ardano Ascetti*. Oltre il Poema vi sono tre Capitoli: ciòè il *Panegirico dell' Inverno;* il *Pentimento, ovvero la State;* ed il *Fico.*

1855. *D. B.* CESTONI, *Diacinto*, LETTERE OPUSCOLI ED ALTRI (*).

CHIABRERA, *Gabriele*, OPERE VARIE IN VERSI E IN PROSA, cioè:

POEMI.

1856. *A-I.* — LE GUERRE de' Goti, Canti XV. Venezia, Giovacchino Brognolo, 1582, in 12.°

(*) Nel Giornale *Galleria di Minerva* (*T. VI, P. III, pag.* 56) si ha del Cestoni un Opuscolo intitolato: *Vere condizioni della Salsapariglia; del modo di conoscere la vera, e di darla; come venga adulterata, ed in quali mali convenga, e in quale maniera più efficace.* Nel Giornale stesso (*T. VI, p.* 59) altro Opuscolo del Cestoni è inserito, col titolo: *Vero modo di dare e preparare la China-china, partecipato al sig. Antonio Vallisnieri nella sua dimora fatta in Livorno appresso il suddetto Cestoni nell'Autunno dell' anno* 1705. In un'Opera intitolata: *Trattato de' rimedii per le malattie del corpo umano, tradotto dal francese; Padova, Gio. Manfrè*, 1709, *in 4.to*, leggesi del Cestoni una *Lettera al Vallisnieri*, intitolata: *Nuove e maravigliose scoperte dell' origine di molti Insetti dentro gl' Insetti.* Le Osservazioni del Cestoni, e le sue scoperte *Dell' origine delle Pulci dall' uovo, e dal seme dell' alga marina* stanno nel Libro del Vallisnieri, intitolato: *Esperienze ed Osservazioni* ec. *Padova, Manfrè*, 1713, *in 4.to*, e nell' altra Opera del Vallisnieri, intitolata *Istoria del Camaleonte Africano; Venezia, Hertz*, 1715, *in 4.to*, trovansi altri *Opuscoli*, come la *Istoria della grana del Kermes* ec. Finalmente non poche Lettere familiari del Cestoni, scritte al Vallisnieri e ad altri, si trovano impresse per cura dell' abate Amoretti nel Vol. X degli *Opuscoli scelti*, impressi a Milano; ed altre, per cura di *Paolo Sangiorgio*, nell' *Elogio di Diacinto Cestoni; Milano*, 1812, *in 4.to*.

Edizione originale, ornata di piccole figure in legno ad ogni Canto, e dedicata a Carlo Emanuele, duca di Savoia. Il Poema è in ottava rima, senza argomenti od altre illustrazioni.

1857. — Lo stesso, col titolo: ITALIA LIBERATA *ec.* Napoli, Enrico Bacco, 1604, in 4.°

Tutte le stanze sono numerate. V'è una dedicazione di *Marc' Antonio Ponzio* a Flavio Cotogno, un Avviso dello stampatore, e nove Sonetti di varii Poeti; vi sono poi aggiunti gli Argomenti in ottava rima di *Scipione Ponzio.* In più luoghi il Poema è stato corretto, e nella terza parte è mutato il nome del Mecenate.

1858. — Lo stesso, col titolo: DELLE GUERRE DE' GOTI *ec.* Venezia, Coleti, 1771, in 12.°

A questa moderna ristampa furono aggiunti nuovi Argomenti dal dott. *Antonio Frizzi*, in ottava rima. » Il copioso Indice geografico, sto- » rico, critico e filologico è forse opera di *Giu-* » *seppe Cavalieri*, che fu il principale editore » di questa ristampa, dedicandola all'ab. Pietro » Maria Zannoli. Quest'è per avventura il più » pregevole de' Poemi del Chiabrera » (*Poggiali*). Vi sono note filologiche e critiche di lingua, scritte dell'ab. *Stefano Marchesell*i.

1859. *P-I.* — POEMETTI. Firenze, Filippo Giunti, 1598, in 4.°

Originale, bella e corretta edizione, dedicata a Cristina di Lorena, granduchessa di Toscana. Sono quattro Poemetti; cioè la *Disfida di Golia;* la *Liberazione di S. Pietro;* il *Leone di David;* e la *Conversione di S. Maria Maddalena.*

1860. *A-I.* — FIRENZE, Poema, Firenze, Zanobi Pignoni, 1615, in 4.°

Lire 6 a 8. Si trovano esemplari in Carta gr.

Edizione dedicata al granduca Cosimo II, in

cui il Poema in ottava rima è diviso in IX Canti, ed è senza Argomenti, od altra illustrazione. V'hanno ristampe di *Venezia, Combi*, 1616, *in* 12.°; di *Firenze*, 1619, *in* 4.°; ed una colla giunta degli Argomenti di *Donileo Eginetico P. A.*, fatta in *Ferrara, Rinaldi*, 1777, *in* 12.° Sappiamo dal ch. Moreni, che nella Magliabechiana serbasi questo Poema con postille critiche di *Francesco Piazza*, piovano di Modigliana.

1861. *P-I.* — FIRENZE, Poema, al Granduca Ferdinando II. Firenze, Simone Ciotti, 1628, in 12.°

È Poema diverso dall' antecedente. Sono Canti XV in versi sciolti, ed anche qualche volta rimati. Ad ogni Canto è anteposto un breve Argomento in prosa.

1862. — Lo stesso. Napoli, Lazaro Scoriggio, 1637, in 12.°

» Edizione di sì gran rarità, che nella lunga » nostra carriera bibliografica non ci è avvenuto » d' incontrarne che un solo esemplare di catti- » va conservazione. Non è ristampa dell' ante- » cedente (1628), ed il Poema è diviso in X » Canti in versi sciolti, e qualche volta rimati. » Nel principio e nel fine è simile; anzi anche i » due primi Canti e parte del terzo sono egua- » li; ma in tutto il resto si trovano alcune non » lievi variazioni » (*Poggiali*).

1863. *A-I.* — AMEDEIDE, Poema. Genova, Gius. Pavoni, 1620, in 4.°

Edizione bella e non comune. Poema diviso in XXIII Canti in ottava rima, senza Argomenti, e senz' altre illustrazioni.

1864. — Lo stesso, con gli Argomenti del Forestiero Idrontino *ec.* Genova, Bened. Guasco, 1654, in 12.°

È il Poema in questa edizione più raccorciato, e diviso in soli X Canti, diversi da quelli dell' ediz. antecedente. Nell' Avviso dello stampatore leggesi: » Questo Poema esce in luce » nella forma che l' Autore lo compose da pri- » ma; e, vivendo, vuolse che così appunto si » stampasse ». Il Paolucci, nella Vita dataci del Chiabrera, ricorda anche un' edizione di *Napoli, Lazzaro Scoriggio*, 1637, *in* 8.° Dubito che sia corso equivoco con quella del Poema *Firenze* sopraccitato, ed impresso appunto nell' anno 1637.

1865. — Lo stesso. Genova, Tip. de' Fratelli Pagano, 1836, in 8.°

» Editore è *Vincenzo Canepa*; illustratore » del poema ed autore della Vita del poeta è » il cav. don *Gio. Battista Spotorno*. Ambi- » due come bibliografi fecero buon' opera e al » poeta e all' Italia, perchè l' Amedeide divisa in » XXIII canti per cura del *Pavoni* era cosa di- » venuta assai rara, dopo quella del *Guasco* in » soli X, tal quale (notò il Guasco medesimo), » fu da prima composta dal Chiabrera, e viven- » do ei volle che così si stampasse. La presente » edizione comprende l' una e l' altra *Amedei- » de*, poichè a piedi di ogni canto della *mag- » giore* son collocate tutte le varietà che nel- » la *minore* s' incontrano; non che gli argo- » menti in ottava rima del *Forestiero Idronti- » no* posti alla *minore*, e quelli in prosa, lavoro » del *Chiabrera* medesimo, che si trovano nel- » la *maggiore*, ai quali ne furono altri sostitui- » ti, fatica dell' avvocato *G. B. Belloro*, savo- » nese » (*Romani, Gazz. Piemont.*, 1836) (*).

1866. *G-A.* — LA CACCIA DELLE FIERE. Fir., Pietro Cecconcelli, 1622, in 4.°

Di questo grazioso Poemetto si è fatta una ristampa per cura di *Giulio Trento*, trivigiano, nel Vol. Primo: *Nuova Raccolta di Operette italiane in prosa e in verso inedite o rare; Treviso*, 1795, *in* 8.°

1867. *A-I.* — POEMI EROICI postumi. Genova, Benedetto Guasco, 1653, in 12.°

(*) » Le illustrazioni, collocate dallo *Spotorno* alla fine » di ogni Canto tendono a ribattere e a rettificare il giu- » dizio sul poema proferito da *Onorato d'Urfé*, gentiluo- » mo francese ai servigi della regia casa di Savoia. È da » lodarsi l'intenzione dell' illustratore, ma le Osservazioni » del gentiluomo francese del 1618 non valevano la pena » di venir discusse sul serio da un letterato del 1836. La » maggior parte di esse son critiche minute e pedantesche; » sono scrupoli da retore, esami di varie particolarità, cen- » sure di tropi, di parole, di frasi, ec. » (*Romani, l. c.*).

Sono questi Poemi il *Foresto*, diviso in tre Canti, ed il *Ruggiero* in dieci Canti; e quest'ultimo è corredato di brevi Argomenti in prosa. *Giacomo Maria Spinola* li dedica a Francesco d'Este, duca di Modena, e dall'*Avviso a chi legge* si raccoglie che » se l'Autore si tro» vasse nel mondo, più cose vi ritoccherebbe » per raffinarne la finezza, particolarmente in » alcuni luoghi, che forse paiono errori di pen» na e inavvertenze ... ma si sono copiati per » apunto come si sono trovati scritti di proprio » pugno dell'autore medesimo, nè si è voluto » che altri vi ponga mano ». Furono poi ristampati dello stesso *Gnasco*, 1656, *in* 12.° (*).

Si ommette di registrare non poche edizioni di altri Poemetti, che quando voglionsi circostanziatamente conoscere basta ricorrere alle Notizie raccolte da Caterino Zeno, ed inserite nel *Giornale de' Letterati d'Italia*; alla *Vita dell'Autore*, scritta dal Paolucci; ed alla *Serie de' Testi di lingua* del Poggiali.

Opere drammatiche.

1868. *N. A.* — Il Rapimento di Cefalo, Dramma musicale. Firenze, Marescotti, 1600, in 4.°

Lire 4. Trovasi anche in Carta gr.

Due edizioni diverse si hanno di questo medesimo anno, una in caratteri tondi, altra in corsivi. La Favola è divisa in cinque brevi Atti in versi di vario metro. Fu ristampata in *Venezia, Combi*, 1625, *in* 12.° Nella rarissima edizione intitolata: *Le nuove Musiche di Giulio Caccini, detto Romano; Fir., Marescotti*, 1601, *in foglio*, a carte 19 sta l'ultimo Coro del Rapimento di Cefalo, messo in musica dal Caccini suddetto.

(*) È da credersi che il card. Sforza Pallavicino intendesse parlare del *Foresto* e del *Ruggiero*, quando scriveva al march. Gianluca Durazzi, da *Roma, il dì 2 Gennaro*, 1654 (*Lett., edizione di Como*, 1825, *in* 12.*mo*, *pag.* 1). » Questi Componimenti, per mio avviso, riusciranno come » certe statue troncate ed abbozzate d'eccellente scultore, » che non paiono belle se non a chi le considera per im» pararne le regole di fare altre statue belle. La loro ec» cellenza consiste nella novità e varietà della figura, nella » imitazione del costume; peraltro l'invenzion è tenue, » nè gran fatto dilettevole, o curiosa, e la frase riesce du» ra per cibo di tutto pasto; onde parrebbe più conface» vole ad una picciola canzone, che ad un epico luogo. » Tuttavia in ciò conviene che si distingua il letterato » dall'idiota, che dove questi vien tirato unicamente dalle » perfezioni più sensibili, e che più danno nell'occhio, » quegli fra molti difetti palesi sa raffigurare ed ammirare » qualche gran pregio occulto, e più stima un diamante » scabro e scaglioso, che un rubino fiammante legato in » oro ».

1869. *P-I.* — Gelopea, Favola boschereccia. Mondovì, de' Rossi, 1604, in 4.°

Anche questa Favola è in cinque Atti in versi, ed ebbe varie ristampe.

1870. *P-I.* — Meganira, Favola boschereccia. Fir., Caneo, 1608, in 4.°

Sta in un Libro intitolato: *Alcune Poesie boschereccie* ec.; e fu ristampata anche in *Venezia, Combi*, 1615, *in* 12.°, con altre Poesie del Chiabrera.

1871. *P-I.* — Alcippo, Favola boschereccia. Genova, Gius. Pavoni, 1614, in 8.°

Edizione originale. È divisa in cinque Atti in versi, con dedicatoria in canzone a Pier Giuseppe Giustiniano. V'ha una ristampa di *Venezia, Ciotti*, 1615, *in* 12.°

1872. *P-I.* — Angelica in Ebuda, Tragedia. Firenze, Zanobi Pignoni, 1615, in 8.°

Trovasi registrata nel Catalogo di Commedie Italiane del balì Farsetti (p. 35), dove si esalta la molta sua rarità e 'l merito del componimento gentile. Vi serve a dedicatoria una Canzone del poeta a Francesco Marino. Fu ristampata nel *Teatro antico Italiano; Livorno*, 1786, ed in *Milano*, 1808.

1873. *P-I.* — L'Erminia, Tragedia. Genova, Pavoni, 1622, in 12.°

Come una delle migliori Tragedie che siensi scritte nel secolo XVII, è registrata dal Fontanini nella *Biblioteca dell' Eloquenza Italiana*.

1874. *P-I.* — L'Ippodamia, Tragedia. Genova, Caffarelli, 1794, in 4.°

Vi sono esempl. in Carta distinta.

Sta nel Libro intitolato: *Alcune Poesie non mai prima d'ora pubblicate* ec.; edizione che si dee alle cure di don *Celestino Massucco*, e che contiene eziandio alcuni Elogii di uomini illustri, dal Chiabrera scritti laconicamente.

1875. *P-I.* — FAVOLETTE da rappresentarsi cantando. Firenze, Zanobi Pignoni, 1615, in 8.°

In questo libricciuolo di sole facc. 45 numerate, ed una carta bianca al fine, si trovano *Oritia*, *Polifemo geloso*, e il *Pianto di Orfeo*.

1876. — ALCUNI SCHERZI. In Mondovì, Henrietto de' Rossi, 1603, in 4.°

È citata quest'edizione dal Cinelli nella sua *Biblioteca volante*.

OPERE IN PROSA.

1877. *G-A.* — DISCORSI, ORAZIONI, E LETTERE.

Sono per lo più scritture di breve mole, di vecchia e di recente pubblicazione. Segue la nota di quelle venute a stampa, ed a me note:

— DISCORSO *sopra il Sonetto del Petrarca:* Se lamentare augelli o verdi fronde; *Alessandria, Gio. Scoto*, 1626, *in* 4.° È scritto in dialogo, ed ha al fine Iscrizioni latine in lode di Ferdinando e Cosimo de' Medici, e di papa Urbano VIII.

— ORAZIONE *nell' incoronazione del doge Andrea Spinola; Genova, per Pavoni*, 1630, *in* 4.° Orazione assai stimata.

— DELLE LODI DI S. APOLLONIA, *Ragionamenti; Genova, Pavoni*, 1630, *in* 4.°

— DISCORSI *fatti nell' Accademia degli Addormentati; Genova, Antonio Giorgio Franchello*, 1670, *in* 4.° Si ristamparono nell'ediz. delle Opere del Chiabrera, fatta in Venezia.

— LETTERE *date in luce da* Giacomo Filippo Porrata; *Bologna, Dalla Volpe*, 1762, *in* 4.° Trovansi anche in Carta grande. Si ristamparono *Colla giunta di altre inedite, e due Opuscoli; Genova, L. Pellas*, 1829, *in* 8.° Gli Opuscoli sono: *Cartello per un Torneo in Mantova*, e *Dialogo sul verso eroico*, già pubblicato nel Poligrafo di Milano (*N.° XXVII, Anno* 1811). Oltre a queste Lettere altre si pubblicarono come segue: *Lettere di Gabriello Chiabrera a Bernardo Castello; Genova, Ponthenier e figli*, 1838, *in* 8.° Prima edizione.

— ALCUNE PROSE INEDITE; *Genova, Pagano*, 1826, *in* 8.° La *Vita di Giangiacomo de' Medici, marchese di Marignano*; un *Discorso delle Lodi di Alessandro Farnese*; tre *Dialoghi sulla tessitura delle Canzoni, ed altre Prose* sono contenute in questo pregevolissimo volumetto, pubblicato per cura di *Vincenzo Canepa*.

— DIALOGHI DELL' ARTE POETICA, *ed altre Prose. Ven., Tipografia di Alvisopoli*, 1830, *in* 16.° Furono per mia cura raccolte in questo volume alcune tra le migliori prose lasciate dal Chiabrera e tolte da varie edizioni. Del solo *Discorso sovra un Sonetto del Petrarca*, che v'è compreso, ho tirati due esemplari IN PERGAMENA, ed uno in *carta turchina di Francia* per fare cosa grata al cav. Domenico dott. Rossetti di Trieste di tutto ciò che concerne il Petrarca fervido raccoglitore. Di un *Dialogo di Gabr. Chiabrera intorno al verso eroico; Napoli, Tip. Giordano*, 1831, *in* 8.°, pubblicato per le cure di *Urbano Lampredi*, è fatto ricordo nell' *Antologia di Firenze, Marzo*, 1832, *p.* 158.

1878. *C-O.* CIACCHI, *Giuseppe*, REGOLE GENERALI d'Abaco, con le sue Dichiarazioni *ec.* Fir., Vangelisti e Mauni, 1675, in 8.°

In principio, frontispizio, dedicatoria, lettera al Lettore, tavola delle regole generali ec., e Tavola moltiplicea e spartizionaria, con la sua dichiarazione. *In tutto carte* 9. *In fine:* Errata.

» Sebbene il libro, che io qui registro, non » sia forse da tenersi nel fatto della lingua in » grandissimo conto, ad ogni modo esso non è » nè men da spregiarsi, essendo opera di scrit» tor fiorentino. Io ci ho trovati qua e là ter» mini e locuzioni da non trascurarsi in così » fatta materia » (*Colombo*). Il Poggiali per l'Aritmetica registrò l'opera seguente: PRATICA *d' Aritmetica di Francesco Galigai rivista e ristampata con diligentia; Firenze, Bernardo Giunti*, 1548, *in* 4.° Abbiamo, di questa, edizioni di più vecchia data, ed io medesimo ne posseggo una del Sec. XV, con la data di *Fir.*,

Morgiani e *Gio. da Maganza*, 1491, *in* 4.° *piccolo.*

CICCEIDE (*la*) LEGITTIMA. *V.* LAZARELLI, Num. 1956.

1879. *G-A.* CICOGNINI, *Iacopo*, STANZE.

Alcune bellissime Stanze rusticali stanno a Carte 85 del *Baldovini*, *Lamento di Cecco da Varlungo*; *Fir.*, 1755, *in* 4.°

1880. CINELLI CALVOLI, *Giovanni*, Biblioteca volante, continuata dal dott. Dionigi Andrea Sancassani. Venezia, Albrizzi, 1734, vol. 4 in 4.° Edizione Seconda, con Ritratto (*).

Si trovano in questa Biblioteca curiose prose del Cinelli, *dettate*, scrive l'autore, *nella stessa forma che familiarmente ed estemporaneamente favello, sempre alienissimo da qualunque affettazione e diligente cura di ritrovare vocaboli pretti, che da molti sono pedanteschi giudicati* (*Sc. XVIII, car.* LXIX). Rimasero inedite non poche curiose scritture di quest'autore atrabilare. Fra le pubblicate ricorderò le seguenti:

TESTAMENTO del *Card. Bona.* Lo pubblicò il Cinelli la prima volta in latino, in *Firenze*, 1675, *in* 24.°; e poi con sua versione italiana si ristampò in *Bologna*, *Barbieri*, 1676; e altrove.

DISCOLPA di *Gio. Cinelli* ec. *Cracovia*, *Gio. Dal Martello*, 1685, *in foglio.* Scrittura sparsa di sali e di fiele, e che s'impresse non a *Cracovia*, ma a *Venezia*, dove l'Autore erasi rifuggito.

(*) Le originali edizioni, divise in 23 Scanzie tutte impresse in 8.vo, oggidì assai rare, sono le seguenti, esistenti nella Marciana:

Scanzia 1. *Firenze*, *Gio. Ant. Bonardi*, 1677 - 2. *Ivi*, *Bonardo*, 1677 - 3. *Napoli*, *Salvadore Castaldi*, 1685 - 4. *Napoli*, *Senza nome di Stampatore*, 1682 - 5. *Parma*, *Giuseppe dall'Oglio*, 1686 - 6. *Roma*, *Franc. de' Lazari*, 1689 - 7. *Parma*, *Ippolito e Franc. M. Rosati*, 1692 - 8 *Parma*, *Rosati*, 1692 - 9. *Venezia*, *Andrea Poleti*, 1700 - 10. *Ven.*, *Girol. Albrizzi*, 1705 - 11. *Modena*, *Bartolom. Soliani*, 1695 - 12. *Roma*, *Franc. de' Lazari*, 1697 - 13. *Roma*, *de' Lazari*, 1697 - 14. *Venezia*, *Girol. Albrizzi*, 1701 - 15. *Padova*, *Frambotti*, 1703; e *ivi*, *Conzatti*, 1722 - 16. *Ven.*, *Girol. Albrizzi*, 1706 - 17. *Modena*, *Bartol. Soliani*, 1715 - 18. *Ferrara*, *Bernardo Barbieri*, 1716. — Furono poi continuate per cura del dott. *Sancassani*, e del p. *Mariano Ruele*; e del primo sono le Scanzie: 19. *Padova*, *Gio. Batt. Conzatti*, 1717 - 20. *Padova*, *Conzatti*, 1718. Del secondo, 21. *Rovereto*, *Berno*, 1733 - 22 *Rovereto*, *Berno*, 1736 - 23. *Roma*, *Komarek*, 1739.

*1881. *N. A.* CINONIO (*Marc'Antonio* MAMBELLI), OSSERVAZIONI della Lingua Italiana. Parte I de' Verbi; Forlì, Selva, 1685. Parte II delle Particelle; Ferrara, Gironi, 1644, in 12.°

Lire 8 a 10.

La Parte I *è di facciate* 718, *l'ultima delle quali bianca, ed il Trattato de' Verbi ha un' aggiunta di Osservazioni di* Alessandro Baldraccani. *La* Parte II *ha carte* 6 *in principio; seguono facc.* 812 *numerate, due car. al fine con* Errata, *ed un Sonetto di* Giuliano Bezzi *in lode dell' Autore.*

Prima edizione, di cui si servirono gli Accademici nella terza stampa del Vocabolario, ma nella quarta la esclusero. In un esemplare da me esaminato stava scritto in fronte alla Parte seconda quanto segue: » Fu solamente mutato » il frontispizio e la dedicatoria di questa seconda Parte, e parve che se ne facesse una seconda edizione in *Ferrara*, *per Alfonso e Giambatista Maressi*, 1657, *in* 12.°; ma, » fattone il dovuto riscontro, ella non è che la » stessa con quella del 1644. Il Maressi la de» dica al sig. Orazio Ciochi. » Questa seconda Parte si divulgò anche colla falsa data 1659 (*). Ebbe buon credito una ristampa colle aggiunte

(*) Scrive il Mazzuchelli all' Articolo *Bartoli* (*Daniele*): » Non si vuol tacere, come il p. Bartoli fu compagno » del p. Mambelli, celebre Autore delle *Osservazioni della* » *lingua volgare* sotto il nome del *Cinonio*, la cui pubbli» cazione, seguita dopo la morte del suo Autore, fu fatta » per opera del p. Bartoli; sopra di che corsero discus» sioni e disgusti fra esso p. Bartoli, e il celebre Carlo Da» ti, il quale ultimo avea già preso il carico dell' edizione » della prima parte di dette *Osservazioni*, che s'era prin» cipiata in Firenze, e non volle proseguirla per le accuse » contro di lui sparse dal p. Bartoli, quasi che esso Dati » avesse avuto pensiero di *rubar l' Opera del Cinonio* e » pubblicarla per sua ».

del *Baldraccani* suddetto, e di *Girolamo Baruffaldi*, sotto il nome dell' *Accademico Intrepido*, fatta in *Verona, Berno*, 1722, *vol.* 2 *in* 4.° *piccolo.*

1882. — Le stesse, illustrate ed accresciute dal cav. Luigi Lamberti. Milano, Tip. de' Classici, 1809-1813, vol. 4 in 8.°

Lire 22,50. Dodici esemplari furono impressi in Carta velina, ed alcuni in Carta forte.

Con molto studio *Luigi Lamberti* arricchì quest' opera di gran numero di giunte e di osservazioni; ma la sua morte, seguita l'anno 1814. arrenò il lavoro, avendo egli soltanto illustrato il *Trattato delle Particelle*, di cui il Volume secondo è più accuratamente trattato del primo, e così i successivi.

1883. — Le stesse. Venezia, Luigi Plet, 1835, in 8.°

L'Editore si confinò egli pure a dare la sola parte delle *Particelle*, ma ricorretta e raggiustata spezialmente negli esempi. Attese in oltre ad espurgare l'ortografia e a rassettare la punteggiatura in modo, che riescano più evidenti i costrutti.

Cinonio è nome Accademico di greca derivazione, e suona *Utile a tutti;* e lo è in fatti quest' opera, nella quale l' autore con accuratezza e con diligenza spiana le maggiori difficoltà grammaticali.

1884. *c-o.* CINUZZI, *Imperiale*, Della vera militar Disciplina antica e moderna, Libri III. Siena, Marchetti, 1604, in 4.° Con ritratto.

Ognuno dei tre Libri ha il suo particolar frontispizio, il primo de' quali è istoriato e intagliato in rame, e comincia con nuova segnatura e *numerazione di pagine.*

L'Autore, ch'era Sanese e Accademico Intronato, dedicò quest'edizione a Cosimo de' Medici, principe di Toscana, con lettera di *Siena,* 1.° *Maggio* 1604. Si ristampò poi col seguente nuovo titolo: *Della Disciplina militare antica e moderna. Di nuovo ampliata di molte invenzioni militari ; e del vero modo di pacificare con parole qual si voglia nimicizia; Siena, Bonetti*, 1620, *in* 4.°; edizione più ricercata della prima a motivo de' miglioramenti fattivi dall' Autore. » Questo elegante scrittore ha usa- » te varie voci e maniere di ottima toscana pro- » prietà, che sembrano oggidì cominciarsi a » disusare, e che meriterebbero di conservarsi. » Tali sono: *postergare* per *mettere in non » cale; convicino* per *circonvicino; incamiciata* » per *sorpresa notturna fatta con poca gente » al nemico; osservarsi* per *rispettarsi*, ed al- » tre. Può inoltre somministrare vocaboli proprii » dell'arte militare » (*Poggiali*).

1885. *P-I.* CIONACCI, *Francesco*, Il Sunto e 'l Saggio della favellatoria. Fir., appresso l'Autore, 1679, in 12.°

Originale edizione, dall'Autore dedicata ad Agnolo Doni, con lettera *Senza data*, cui scrive d'aver reso pubblico questo Sunto per eccitamento di Agostino Coltellini valentuomo, suo contemporaneo, e d'averlo fatto sotto gli auspicii di Francesco Redi.

Del Cionacci meritano d'essere ricordate anche le Operette seguenti, pubblicate con finto nome: — La Vita *di Udeno Nisieli* (Benedetto Fioretti), *scritta da S. N. S.* (Signor Noferi Scaccianoce, anagramma di Francesco Cionacci), *Vedi* Fioretti, *Benedetto.* — Memorie *della insigne Madonna di Provenzano* ec. *Firenze, Santi Franchi*, 1681, *in* 8.°; libro che racchiude una mano di versi e di notizie tolte da antichi manoscritti.

1886. *A-I.* CITTADINI, *Celso*, Le Origini della volgar toscana favella. Siena, Salvestro Marchetti, Senz' anno (1604), in 8.°

Facciate 188 *numerate, e car.* 2 *al fine con Avviso ed* Errata.

Questa prima edizione è dall'Autore dedicata a Fabio Sergardi, con lettera del dì 1.° *Aprile* 1604, e venne poi ristampata in *Siena, Ercole Gori*, 1628, *in* 8.°, per cura di *G. Matteo Cittadini* che la dedicò a Marquardo Schenck, canonico d'Eistet ec., con lettera di *Siena, de'* 30 *Marzo*, 1628. Avea il Cittadini, l' anno

innanzi, pubblicato *Tre Orazioni; Siena, Salvestro Marchetti*, 1603, *in* 8.°, nella prima delle quali si tratta della dignità del linguaggio umano; nella seconda della preminenza della lingua toscana fra le altre viventi; e nella terza delle laudi della toscana favella.

1887. *P-I.* — Partenodoxa, ovvero Esposizion della Canzone del Petrarca alla Vergine Madre di Dio. Siena, Marchetti, 1604 (ma al fine 1607), in 4.°

Lire 3 a 4. Vi sono esemplari in Carta grande.

La stampa di questa pia e dotta Esposizione è veramente fatta l'anno 1607, *con dedicazione dell'Autore a Cristiana Ghisa de' Medici, in data di* Siena, 8 di Settembre 1600. » *Si vede essere stato l'anno posteriormente* » *ritoccato sul frontispizio inciso in rame; ed* » *è credibile che nel* 1604 *si sarà soltanto e-* » *seguito l'intaglio del frontispizio suddetto* » (Poggiali). *Notisi però, che Apostolo Zeno asseri di possedere un esemplare, nel cui frontispizio sta l'anno* 1600, *e nel fine l'anno* 1607 (*).

1888. *P-I.* — Opere, con varie altre non più stampate, raccolte da Girolamo Gigli. Roma, Ant. de' Rossi, 1721, in 8.° Con ritratto.

Girolamo Gigli dedicò questa riputata edizione al card. Bernardini Scotti, con lettera *Senza data*, e v' ha anche premesse le notizie dell'Autore. Contiene soltanto le Opere grammaticali del Cittadini, ed è frequentemente citata nel Dizionario Enciclopedico dell'Alberti. Lo stesso Gigli (*Vocabolario Cateriniano, pag.* ccli), prendendo in esame le opinioni di alcuni scrittori senesi, e lo stile loro, scrive: *Che il Bulgarini nelle sue tanto erudite censure sopra la Commedia di Dante abbaiò al fiorentino dialetto; ma Celso Cittadini più saviamente di tutti* (cioè del Bargagli, del Politi, ec.) *abbaiò e contro il buon parlar nostro, e contro quel di Firenze, secondo che il buonissimo naso faceagli sentire.*

(*) Lo Strano (*Catalogo della Biblioteca Ventimilliana; Catania*, 1830, *in foglio, a car.* 117), dopo avere riportate le parole dello Zeno, aggiugne: » Nel nostro esem» plare la data del frontispizio è M DC.IIII. In fine sta im» presso MDCVII. La data della dedica è degli 8 Settembre, » ma in cifra arabica, non in romana VIII, come par che » espressamente l'abbia così voluto notare lo Zeno come » particolarità distintiva, ed è la data dell'anno MDC in cifre » romane, e non arabiche 1600, come le segna quel dot» tissimo bibliografo. Se ciò importi diversità di edizione, » io non mel saprei dire ».

1889. *G-A.* COFERATI, *Matteo*, Il Cantore addottrinato, o Regole del Canto Corale. Fir., 1682, in 8.°

Prima edizione, cui è premesso un Discorso di *Francesco Cionacci* intorno all' origine e progressi del Canto ecclesiastico. Si ristampò in *Bologna*, 1685, *in* 8.°; ed una *terza impressione accresciuta* si fece in *Fir.*, 1708, *in* 8.° Registro quest' opera, scritta da Autore fiorentino, senza però che mi sia riuscito di farne esame, e riportandomi alla notizia datane nel *Dizionario di Bibliografia musicale del dottor Lichtenthal.*

1890. *P-I.* COLOMBE (delle), *Lodovico*, Discorso Apologetico circa le cose che stanno su l' acqua *ec.* Fir., Pignoni, 1612, in 4.°

Oltre a questo Discorso, che venne anche ristampato nelle Opere del Galilei, registrò il Poggiali i due seguenti: 1.° Discorso *su la nuova Stella apparita l'Ottobre* 1604 ec.; *Firenze, Giunti*, 1606, *in* 4.°; - 2.° Risposte *piacevoli e curiose alle Considerazioni di certa Maschera saccente nominata Alimberto Mauri* ec.; *Firenze, Caneo e Grossi Comp.*, 1608, *in* 4.°

1891. *P-I.* COLTELLINI, *Agostino*, Lezione o vero Cicalata, *soll' il nome di* Ostilio Contalgeni *ec.* Firenze, Massi, 1651, in 12.°

Grazioso componimento intorno al Sonetto di Francesco Berni: *Chiome d' argento fine, irte, et attorte.* È dedicato dall'Autore a Desiderio Montemagni, con lettera di *Firenze, de'* 5 *d'Agosto* 1651.

Un libricciuolo di Rime *varie* s'impresse in *Firenze*, 1675, *in* 12.°; ed altro, che vuolsi qui ricordare, è: Testamento *di S. Gregorio Nazianzeno, volgarizzato da Agostino Coltellini*

Accademico Apatista; Fir., Giovanni Gugliantini, 1677, *in* 12.°, dove, dopo il *Testamento*, seguono Note che spiegano alcune voci italiane dal volgarizzatore adoperate (*).

1892. *G-A.* CORESIO, *Giorgio*, Operetta intorno al galleggiare de' Corpi solidi. Fir., Sermartelli e Fratelli, 1612, in 4.°

Fu il Coresio Lettore di lingua greca nello Studio di Pisa; e questa sua Operetta si ristampò in *Pisa, Fontani*, 1614, *in* 4.° Abbiamo anche una sua Orazione *in lode di d. Francesco Medici, da lui recitata in lingua greca, di poi tradotta nella italiana; Pisa, Fontani*, 1614, *in* 4.° Sono queste Opericciuole registrate dal Cinelli nella *Biblioteca Volante*.

1893. *G-A.* CORRADI, *Silvio*, Del modo di correttamente scrivere *ec.* Roma, Andrea Fei, 1646, in 8.°

Trovo quest' Operetta registrata dal Continuatore della *Bibliot. Volante di Gio. Cinelli*, nella *Scanzia XXIII*, come segue: » *Del modo » di correttamente scrivere* (*che chiamano Or- » tografia*) *nella lingua volgare, Compendio » già del Salici, ora riestratto ed in miglior » forma ridotto, accresciuto e ricorretto da Sil- » vio Corradi Monsanpolitano, nel quale, tolta » via ogni superfluità, si differenziano le voci » più necessarie per la prosa, da quelle del ver- » so, e quali proprie d'amendue siano chiara- » mente si dimostra; con un Memoriale di » puntar gli scritti del Lombardelli.* Era il » Corradi da Monsanpolo di Ascoli, e fe vede- » re che anche nei tempi più corrotti della dolce » italiana favella si ritrovava gente che voleva » sovvenire all' impuro modo di scrivere i Ro- » manzi che avevano allora tanta voga. V'è una » tavola delle citazioni degli scrittori di nostra » lingua de' migliori tempi ». L'Operetta del Salici, qui sopra dal Corradi ricordata, ha il frontispizio seguente: Compendio *di utilissime Osservazioni nella lingua volgare, di Gio. Andrea Salici; Venezia, pel Salicato*, 1607, *in* 8.°

1894. *N. A.* CORSINI, *Bartolommeo*, Il Torracchione desolato di Meo Crisoni (anagramma di *Corsini*) *ec.* Londra (*Parigi, Prault*), 1768, vol. 2 in 12.° Con Ritratto.

In Fr. Brunet lire 7 a 9.

Dobbiamo questa elegante ediz. a *G. Conti*, che vi aggiunse sue spiegazioni, e la versione di Anacreonte, fatta dal Corsini.

1895. — Lo stesso. Leida (*Firenze*), 1791, vol. 2 in 12.°

Lire 5 a 6.

In fine del Volume secondo si legge: Trovasi in Firenze presso Gio. Betti Libraio da S. Trinita.

Si dice riscontrata questa ristampa *sopra ottimi manoscritti*; ma, per opinione del can. Moreni (*Bibliogr. Tosc., p.* 300), *discorda dall'originale esistente nella Libreria Guadagni*.

DATI, *Carlo Roberto*, Operette varie.

Un bell' Elogio di quest' illustre uomo scrisse l'abate *Francesco Fontani* (*Fir., Cambiasi*, 1794, *in* 4.°). Oltre le *Vite de' Pittori Greci*, citate dalla Crusca, e registrate al N. 425 e segu., è qui opportuno che di tutto ciò che di lui è venuto a stampa si faccia menzione.

1896. *A-I.* — Discorso dell' obbligo di ben parlare la propria lingua. Fir., Francesco Onofrio, 1657, in 12.°

Si ristampò più volte unitamente ad altre

(*) Fu il Coltellini Accademico della Crusca, e quattro volte Consolo dell' Accademia Fiorentina. In casa sua si ragunava l'Accademia degli Apatisti da lui fondata, e che seppe far durare per 50 anni. Il Cinelli, che non gli era amico, scrisse nella *Biblioteca Volante*, che il Coltellini » compose in vita molte operette, anzi leggenducole al pa- » rer di molti, perocchè ogni bellezza ha i suoi nei, ogni » fabbrica i suoi peli, ogni componimento la sua critica, » della quale non fu esente la giunta ch' e' fece a' Cantici » di Fidenzio sotto nome d' *Ostilio Contalgeni*; come » quell' altro Opuscolo intitolato l' Anatomia » (*in terza rima*); *Firenze*, 1661 ec. Anche il Biscioni (*Note al Malmantile, ediz.* 1731, *T. I, c.* 240) lo ricorda come *uomo dotto ed amatore de' letterati*; e delle sue Opericciuole ha dato un Catalogo *Gregorio Leti* nella *Italia Regnante* (*Valenza*, 1676, *volume* 4 *in* 12.mo, *Parte Terza, pag.* 377 e *segu.*).

Operette grammaticali. È stato dall'Autore scritto in età giovanile.

1897. *P-I.* — La Pace, Selva epitalamica. Firenze, alla Stella, 1660, in 4.° gr.

Bella edizione con lunga lettera dell' Autore al card. Mazarini. Venne anche ristampata questa Selva nella splendida raccolta: *Elogia Iulii Mazarini Cardinalis; Parisiis, Ant. Vitré,* 1666, *in foglio,* e ne fu editore il celebre *Egidio Menagio.*

1898. *C-O.* — Lettera a' Filaleti di Timauro Anziate, della vera storia della Cicloide, *ec.* Firenze, alla Stella, 1663, in 4.°

È senza frontispizio, in facc. 27 *numerate, e una bianca al fine.*

Raro Opuscolo, in cui sono brani di Lettere del *Galilei,* alcune latine del *Torricelli,* con le Risposte de' Matematici francesi *Roberval* e *Marsenne;* ed al fine una Lettera italiana dal Torricelli scritta a Michelangelo Ricci a Roma intorno a nuove sperienze fatte dell' argento vivo.

1899. — Orazione in lode del Commend. Cassiano Dal Pozzo. Firenze, alla Stella, 1664, in 4.° Con Ritratto.

Si ristampò nelle Prose Fiorentine.

1900. *P-I.* — Dirce ed Irene, gemelle della Dea Temide, Selva. Fir., alla Stella, 1668, in 4.°

È questa Selva consacrata dal Dati al Ministro Colbert, in occasione di nuova concordia delle Corone di Francia e di Spagna.

1901. — Orazione in lode di Luigi XIV, re di Francia. Fir., alla Stella, 1669, in 4.°

Fu ristampata nelle Prose Fiorentine, *dove sono due altre Orazioni del Dati, una in* lode di S. Benedetto, *ed una in* lode di Niccolò Arrighetti.

1902. *G-A.* — Frammenti del Capitolare di Lotario Imp. Fir., alla Stella, 1675, in 12.°

Opuscolo preceduto da una lettera del Dati a mons. Bigot, in cui sono regole risguardanti la diplomazia.

1903. *G-A.* — Il Cedrarancio, Veglia. Fir., 1813, in 8.°

Si pubblicò per la prima volta da *Francesco Grazzini.*

1904. *G-A.* — Due Veglie inedite. Firenze, 1814, in 8.°

Anche di queste fu editore *Francesco Grazzini.* E le une e le altre furono inserite nel Volume XIX *Collezione d'Opuscoli* ec., e v' hanno esemplari impressi a parte. Il Grazzini ha ivi dato anche l'Indice di tutto ciò che tuttavia conoscesi ms. di Veglie del Dati.

1905. — Lettere. Firenze, Magheri, 1825, in 8.°

Si pubblicarono dal can. *Domenico Moreni.* Sono indirizzate ad Ottavio Falconieri, a Valerio Chimentelli, ad Ant. Magliabechi, e ad altri. Alcune, scritte al card. Gio. Delfino, contengono pregevoli osservazioni di lingua. Sta al fine una Cicalata del Dati in lode del *Canto alla Cuculia,* strada di Firenze notissima.

1906. *D. B.* — Scelta di Prose. Ven., Tip. d'Alvisopoli, 1826, in 16.°

Vi sono esemplari in forma di 8.vo, in Carta gr., ed uno, unico, IN PERGAMENA.

A questa raccolta, fatta per mia cura, è aggiunto il Catalogo di tutte le Opere italiane di Carlo Dati, rimaste a stampa. Contiene il Volumetto le *Vite de' Pittori,* ma senza annotazioni; quattro *Lezioni*; quattro *Veglie fiorentine;* tre *Lettere*; e l' *Orazione del Dati al Commend. Dal Pozzo.*

1907. *G-A.* — Lepidezze di Spiriti bizzarri, e curiosi avvenimenti. Fir., Magheri, 1829, in 8.°

Deesi questa edizione al can. *Domenico Moreni*, ed ha spiegazioni di alcune voci non registrate nel Vocabolario. Io duro fatica a persuadermi che queste *Lepidezze*, per lo più insulse, sieno del Dati, *modello* (scriveva il Fontani, l. c.) *perfettissimo dell'uomo di lettere e del virtuoso cittadino*. Per avviso mio non lo è neppure la Orazione *in lode e difesa de' brutti; Fir., Stamper. Granducale*, 1826, *in* 8.°, con antiporta in rame, che si pubblicò per cura dell'ab. *V. Parigi*.

1908. *C-A.* DAVILA, *Enrico Caterino*, Historia delle Guerre Civili di Francia (dal 1547 al 1598). Venezia, Baglioni, 1630, in 4.°

Lire 8 a 10.

Carte 18 *in principio; seguono facc.* 1056, *e due carte al fine con* Errata. *Ha la dedicatoria dell'Autore a Domenico Molino, in data di* Brescia, il primo di Febraro 1630.

Prima edizione, ma malamente assistita, per avviso di Apostolo Zeno. Tanta pienezza di applauso ottenne quest'opera, che dentro il secolo XVII (scriveva mons. Lollino, riportato dal Zeno) *constat ducenties fuisse praelo suppositam*; il che però dura fatica a credere vero il Zeno suddetto. Le edizioni che possono oggidì prediligersi non sono nè la magnifica di *Parigi, Stamperia Reale*, 1644, *vol.* 2 *in foglio*; nè l'altra di *Londra*, 1755, *vol.* 2 *in* 4.°, tutte più o meno scorrette, ma le seguenti:

1909. — La stessa. Venezia, Hertzhauser, 1733, vol. 2 in foglio gr. Con antiporta in rame e con Ritratto dell'Autore.

Lire 35 a 40.

Stanno in questa magnifica ristampa le *Memorie storiche dell'Autore*, scritte da *Apostolo Zeno*, e le Annotazioni marginali di *Giovanni Baldnino*, tradotte dal francese. Copia materiale si è l'edizione fatta in *Milano, Tipografia de' Class. Italiani*, 1807, *vol.* 6 *in* 8.°, cui però stanno innanzi una buona prefaz. di *Robustiano Gironi*, le Notizie dell'Autore tratte dal *Tiraboschi*, ed il Giudizio intorno alle Opere del Davila, dato dal Zeno suddetto.

1910. — La stessa. Londra, Nardini, 1801, vol. 8 in 8.°

Paoli 120. Catal. Molini.

Splendida stampa, di cui ebbe cura il diligente editore *Leonardo Nardini*, il quale si servì de' torchi inglesi per pubblicare non solo questa, ma altre Opere italiane di celebri autori (*).

Due Relazioni tratte da questa Storia ho io pubblicate separatamente in *Ven., Tip. d' Alvisopoli*, 1828, *in* 16.°

1911. *P-I.* DELFINO, *Giovanni*, Le Tragedie *ec.* Pad., Comino, 1733, in 4.° Con Ritratto e figure.

In Francia, Floncel 6. Vend. Pinelli scell. 10. Vi sono esempl. in Carta gr. che sembrano in foglio.

Magnifica edizione. Il Dati ed altri Accademici della Crusca hanno preso in esame e assai commendato queste Tragedie. Il Conte di Calepio osservò, che il cardinal Delfino fu quello che *diede principio all'abbandonamento degli scherzi recando alla tragedia della maestà sì con le sentenze che con la maniera di esporle*; e prima del Calepio le avea commendate il Gravina. Nella ediz. Cominiana s'è per la prima volta aggiunto un Dialogo *apologetico dell' Autore intorno alla Tragedia*; ed altri suoi Dialoghi *in versi* furono impressi nelle *Miscellanee di varie Operette* ec.; *Ven.*, 1740. Anche questi ottennero molte lodi da Carlo Dati e da Orazio Rucellai (**).

1912. *A-I.* DONI, *Giambatista*, Compendio del Trattato de' Generi e de' Modi della Musica *ec.* Roma, Andrea Fei, 1635, in 4.°

(*) Scrisse Giuseppe Grassi (*Saggio di alcune voci* ec. *nell'Antologia di Fir., N.* XCIII, *Settembre*, 1828): » Non » v'ha forse, rispetto all'arte militare, in tutta la nostra » letteratura una più esatta descrizione di quella che 'l Da- » vila fece dell'assedio di Roano, ove con grande maestria » congiunge alla dignità dell'eloquenza la severità dell'ar- » te che professava ».

(**) Nella Bibl. mss. di Tommaso Gius. Farsetti (*Ven.*, 1771, *in* 12.*mo*, p. 364) si cita un Codice di questi Dialoghi, dall'*Autore stesso o migliore stato ridotti*. Presso il co. Giulio Bern. Tomitano di Oderzo trovasi di mano dell'Autore il *Creso*, Tragedia, autografo mancante però dell'ultima carta, supplitavi a penna dal can. *Giambatista Palleatti* di Portogruaro.

Lire 5 a 6.

Carte 20 senza numeri, con dedicazione dell'Autore al card. Barberino, Avviso a' Lettori, e tavole. Seguono facc. 171 numerate, e l'ultima con un motto. Non deono mancare tre tavole intagliate in legno, che vanno poste alle facc. 62, 64 *e* 75.

Di questa pregevolissima opera, e ottimamente scritta, parla con molta lode il Zeno nelle *Note al Fontanini.*

1913. *N. A.* — ANNOTAZIONI sopra il Compendio de' Generi e de' Modi della Musica *ec.* Roma, Andrea Fei, 1640, in 4.°

Lire 5 a 6.

Car. 4 senza numeri, con dedicazione dello Stampatore al principe Francesco de' Medici; seguono carte 129 numerate, ed una in fine con data e stemma.

Queste sole *Annotazioni* stanno registrate nel *Dizionario Enciclopedico* dell' Alberti, come può vedersi alla voce INCORDAMENTO ec.

Nell'Opera del Doni, intitolata *Lyra Barberina; Florentiae,* 1763, *vol.* 2 *in foglio* (pubblicata per cura di *Antonfrancesco Gori* e di *Giambattista Passeri*), stanno, sì nel primo che nel secondo Volume, alcuni altri eccellenti Trattati di Musica, scritti in italiano; e nel Volume secondo v'è un DISCORSO *della Musica dell'età nostra, che non è punto inferiore, anzi è migliore dell'età passata,* scritto da *Pietro della Valle,* l'anno 1640; discorso importante per la musicale letteratura dei secoli XV a XVII. (*)

1914. *G-A.* DOTTORI, *Carlo,* ARISTODEMO, Tragedia. Padova, Matteo Cadorino, 1657, in 4.°

(*) Nel *Dizionario e Bibliografia della Musica del dott. Pietro Lichtenthal,* ch'è opera compilata con qualche diligenza, si cita del Doni un *Discorso sopra la perfezione delle melodie,* con la seguente osservazione: » Nè il Fabroni nè il Negri fanno menzione di tale Discorso; ma » il Mattheson nella sua *Critica Musica* lo cita varie volte, e nel Tomo II, pag. 55 dice espressamente di aver » avuto questo libro dalla Biblioteca di Winkler. Non si » può quindi dubitare della sua esistenza; ma il Mattheson non ha citato nè il luogo, nè l'anno, nè il formato » del libro ».

Lire 3 a 4.

Antiporta in rame, e car. 5 senza numeri, con dedicazione dell'Autore al principe Leopoldo di Toscana; seguono facc. 144 numerate, e car. 4 senza numeri, con versi latini di Michele Chapellier, *e Approvazioni.*

Originale e leggiadra edizione, alla quale altre ne succedettero. Da ultimo fu inserita questa Tragedia nel Tom. III del *Teatro Italiano* del march. Maffei; e ne ha dato ponderato giudizio il Napoli Signorelli (*T. IV, p.* 115) (*).

1915. *G-A.* — L'ASINO, Poema eroicomico. Padova, a spese di Pietro Brandolese, 1796, in 8.° Con Ritratto.

Lire 3.

Quarta edizione, fatta per cura dell'ab. *Gius. Gennari,* di cui è la Vita dell' Autore. Ha il poema gli *Argomenti di Alessandro Zacco,* e le *Annotazioni di Sertorio Orsato,* e s' aggira sur un ridicolo fatto accaduto tra le due confinanti e un tempo emule città, Padova e Vicenza. È stato da' valentuomini del suo tempo molto applaudito; e, quanto alla favella, il principe Leopoldo surriferito significò all' Autore d' essersi *avveduto ch' egli trascorso aveva per tutta la Toscana a raccorre le più scelte e proprie parole.* Una breve poesia del Dottori: LA PARRUCCA, *Componimento inedito; Padova, alla Minerva,* 1826, *in* 8.°, s'è pubblicata per occasione di nozze.

1916. *G-A.* EUCLIDE, ELEMENTI

(*) Il co. Pagani Cesa nel suo libro: *Considerazioni sovra il Teatro tragico italiano; Ven.,* 1826, *in* 8.*vo* (c. 112), scrisse che, *prescindendo da alcuni difetti comuni in quell'epoca, vi si trovano bellezze insigni, caratteri, varietà, patetico, forza tragica, forse al di là di tutte insieme le Tragedie italiane.* Anche Fr. Salfi, nel *Résumé de l'Hist. littér. Ital.; Paris,* 1826, *vol.* 2 *in* 16.*mo* (Vol. I, c. 360), si accorda colla opinione del Cesa, conchiudendo: » C'est » le Doctori qui a le premier, ou mieux que tout autre de » ses devanciers, appliqué à la tragédie le vers, le rhythme » et la phrase les plus convenables; ses successeurs même » ne l'ont pas *si* souvent surpassé ». Peraltro il principe Leopoldo di Toscana mandò all' Autore qualche osservazione da esso fatta in materia di lingua, scrivendogli che *sono osservazioni di parole più che di altro, e che possono assimigliarsi in certo modo ad una poca di polvere che sia inavvedutamente caduta sopra un drappo d' oro.* (Gennari, Annotaz. all' Asino; Padova, 1796, c. XVIII).

piani e solidi ridotti dal Viviani; e Quinto Libro delle Proporzioni *ec.* Fir., Carlieri, 1718, vol. 2 in 12.°

Lire 4.

Gli *Elementi* sono presso a poco il Volgarizzamento del *Comandino*, pubblicato in *Pesaro, pel Concordia*, 1619, *in foglio*, con altre Opere di Euclide. La *Scienza delle Proporzioni* è spiegata colle dottrine del *Galilei*, distesa e pubblicata da *Vincenzio Viviani* che fu suo discepolo. La presente è ristampa della prima edizione, che uscì in luce in *Firenze, per il Carlieri*, 1690, *Parti due in* 12.°; la Parte seconda però, che contiene il *Quinto Libro*, ovvero *Scienza delle Proporzioni* ec., era uscita la prima volta in luce l'anno 1674; ediz. citata fra i Testi di lingua al Num. 1048. Della suddetta stampa 1718 fu materiale replica quella fatta in *Fir., Moucke*, 1769, *vol.* 2 *in* 12.°

1917. *P-I.* FALCONI, *Alessandro*, BREVE INSTRUZIONE al Capitano de' Vaselli Quadri. Firenze, Giunti, 1612, in 4.° Con figure in legno.

» Libro raro, sconosciuto all' Haym e al suo » continuatore. Ha il corredo di un Vocabolario » marinaresco, il quale, benchè sia capace di ac- » crescimento, stimiamo che possa spogliarsi u- » tilmente » (*Poggiali*). È dall' Autore dedicato a Cosimo II, con lettera di *Firenze, de'* 15 *Ottobre* 1612.

1918. *A-I.* FALCONIERI, *Ottavio*, LETTERE e SONETTI.

Le poche Lettere del Falconieri al Magalotti stanno nelle *Lettere inedite di Uomini illustri; Fir.*, 1769-1773, *vol.* 2 *in* 8.°; dove leggesi anche quella da esso indirizzata al principe Leopoldo di Toscana per invocare la cittadinanza alla Crusca della Gerusalemme e dell' Aminta del Tasso. Un suo Sonetto con la coda, intitolato *Abiura del Peripateticismo*, sta nella *Raccolta di Poesie per far ridere le brigate*. Nella *Roma antica* di Flaminio Nardini, opera illustre, da Ottavio Falconieri pubblicata per la prima volta in *Roma* nel 1665, sta un *Discorso* di lui *intorno alla Piramide di Caio Cestio*; ed una *Lettera a Carlo Dati sopra l' iscrizione d' un mattone.*

1919. *C-O.* FIAMMELLI, *Gio. Francesco*, IL PRINCIPE difeso. Roma, Zannetti, 1604, in foglio.

Lire 5 a 6.

Carte 4 *in principio; ed al fine car.* 16 *con due tavole*, Errata, *disegno d' un bastione, registro e data. Dietro alla facc.* 12 *dev'essere una carta contenente l'Albero delle Fortificazioni.*

» L'Opera è divisa in otto Libri; i primi sei » trattano di fortificazione in un modo non dis- » pregevole, e tanto più se fossero aiutati da mi- » gliori figure » (*Marini, Bibl. di Fortificazione, nel Marchi Archit., T. I, P. II, c.* 55).

1920. *C-O.* — LA RIGA Matematica *ec.* Roma, Carlo Vullietti, 1605, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 8 *in principio, ed al fine carte* 6 *con due tavole*, Errata, *registro e data.*

La prima di queste Opere tratta *di fortificazione, oppugnazione, espugnazione e propugnazione, o difesa*; e la seconda *del misurare con la vista di lontano senza strumenti, cioè con una sola riga, e levar piante di città, d'eserciti, d'armate di mare, e profondità di fiumi.* » Comechè questo scrittore non sia da te- » nersi in gran conto per l' artifizio del periodo, » o per la tessitura del discorso, tuttavia in quan- » to alla lingua è, al parer mio, da stimarsi » (*Colombo*). Abbiamo di lui altre Opere, cioè: IL MODO *di ordinare e di disporre un esercito; Roma*, 1603, *in* 4.°; - IL PRINCIPE *Cristiano guerriero; ivi*, 1602, *in* 4.° - I QUESITI *militari fattigli in diversi tempi da diversi Principi* ec. *Roma*, 1606, *in* 4.° In questi al Cap. 36 tratta della necessità delle fortezze.

1921. *G-A.* FILICAIA, *Vincenzio*, EGLOGHE. Ferrara, Gardi, 1760, in 4.°

Furono pubblicate dall' ab. *Antonio Meloni*, ma non è certo che appartengano al Filicaia. Consistono in un' *Egloga sull' arcobaleno*, ed una *sul flusso e riflusso del mare*. Il *Baretti*,

cui queste Egloghe suggerirono un mordace Articolo per la *Frusta Letteraria*, scriveva che *le avrebbe adoprate per accendere la sua pipa.*

1922. *G-A.* — PELLEGRINAGGIO della vener. Compagnia di S. Benedetto Bianco alla S. Casa di Loreto. Firenze, Magheri, 1821, in 8.°

Ha pubblicato questo Giornaletto di viaggio il can. *Domenico Moreni.* Non la facondia, ma vi fa bella mostra la fervorosa divozione dell' Autore.

1923. *G-A.* — PROSE e RIME inedite del Filicaia e di altri. Firenze, Magheri, 1821, in 8.°

La pregevole raccolta di componimenti, per la prima volta pubblicati in quest' opera dal can. *Domenico Moreni*, ha dato argomento ad un Articolo disteso con molta erudizione da *Antonio Benci* nel Tom. IV, dell' Antologia di Fir. Contiene: 1.° un' *Orazione funebre al Filicaia*, scritta da *Tommaso Buonaventuri*; 2.° *Due Lezioni* dallo stesso *dette nell' Accademia della Crusca*; 3.° *Prose e Rime inedite del Filicaia*; 4.° una lunga *Canzone di* Francesco Baldovini; 5.° la *Difesa d' un Sonetto del Filicaia, del dott.* Lorenzo Bellini; 6.° altra di Salvino Salvini; 7.° *Critica d' un Sonetto del Filicaia, e Censura alla terza edizione del Vocabolario della Crusca*, con una *Lezione sopra un Sonetto del Petrarca, di* Anton M. Salvini.

1924. *G-A.* FIORENTINI, *Francesco Maria*, MEMORIE di Matilda la Grancontessa *ec.* Lucca, Bidelli, 1642, in 4.°

Lire 6 a 8.

Antiporta intagliata in rame, poi Car. 4 *senza numeri. Seguono Libri primo e secondo numerati in facc.* 355; *e con nuova numeraz. Libro terzo di facc.* 170. *Sono al fine carte* 9 *con* Errata *e tavola, non numerate.*

Di quest' Opera parlarono con grande stima, e ben dovutamente, i migliori critici forestieri, ed ultimo fra questi il Sismondi. Protestò l' Autore di non aver aspirato ad alcuna vaghezza di stile; ma la sua narrazione è sempre spedita e netta, nè, se tu togli il Proemio, trovi in tutto il libro da rimproverargli mai le acutezze e le iperboli del Seceuto.

1925. — Le stesse. Seconda edizione, con Note critiche di Gian Domenico Mansi. Lucca, Vincenzo Giuntini, 1756, in 4.° Con Ritratto.

Car. 12 *non numerate. Seguono facc.* 468; *indi Documenti ec., con nuova numerazione in facc.* 347.

In quest'ottima ristampa il dotto editore, monsignor *Mansi*, oltre a Note critiche, aggiunse molti Documenti appartenenti a Matilda ed alla di lei casa, per la maggior parte tratti dagli Archivii Lucchesi. Il ritratto posto in fronte è tolto da uno che Donnizone espresse in fine d' un Codice alla Contessa presentato; ed era già stato ricopiato dal p. Mabillon nel Tomo V de' suoi Annali Benedettini.

1926. *A-I.* FIORETTI, *Benedetto*, (Udeno Nisieli), PROGINNASMI POETICI. Fir., Matini, 1695-1697, vol. 5 in 4.°

Lire 25 a 30.

Vol. I. *Car.* 4, *e poi comincia la numerazione dalla facciata* 5, *e termina alla facc.* 156. Vol. II. *Facc.* 148 *e una carta bianca.* Vol. III. *Car.* 4, *indi facc.* 551. *Vol. IV. Facciate* 330 *e una carta bianca.* Vol. V. *Facc.* 284.

La prima edizione di questi Proginnasmi si fece (Vol. I e II) in *Fir., Zanobi Pagnoni*, 1620 (ristampati poi dal *Cecconcelli nel* 1627 con qualche aggiunta); Vol. III, *ivi, Zanobi Pagnoni*, 1638; Vol. IV, *ivi, Pietro Nesti*, 1639; e Vol. V. *ivi, Onofri*, 1660, in 4.°, con aggiunte fattevi da *Agostino Coltellini.* Alla ristampa suddetta diede assistenza *Anton Maria Salvini*; e quantunque più ricca di Proginnasmi e di Rime, fu tenuta tuttavia in dispregio dal Fontanini, ma poi difesa e lodata da Ap. Zeno (*).

(*) L' Autore assunse il nome di *Udeno Nisieli*, componendolo di greco-latino-ebraico per significare *Di niuno, se non di Dio*, ed intese di prender a modello del suo

1927. *A-I.* — Esercizii Morali; Vol. I. Fir., Landini, 1633, in 4.°

Lire 3 a 4.

» *Gli esemplari completi debbono avere in » fine, dopo la data e la segnatura* KK, 28 » *carte segnate con* †, *contenenti le Allega- » zioni degli Autori notati per entro l'Intro- » duzione* ec., *e quelle degli Autori che si re- » gistrano in questo Volume primo. La indi- » cazione di* Volume primo *fa credere che » l'Autore avesse intenzione di pubblicarne » qualcun altro; ma a noi non è noto che al- » tri se ne stampassero* » (Poggiali).

Alla importanza de' precetti si trova accoppiata la leggiadria dello stile, di maniera che meriterebbero questi Esercizii d'essere meglio conosciuti, a vantaggio dell'etica e della toscana eloquenza.

1928. *A-I.* — Osservazioni di creanze. Firenze, alla Condotta, 1675, in 12.° Con Ritratto.

Eransi la prima volta impresse in *Firenze, per il Nesti*, 1633, *in* 12.°; ma nella suddetta edizione si aggiunsero le *Osservazioni di Ostilio Contalgeni* (*Agostino Coltellini*), e la Vita dell'Autore, scritta da N. S. (*Noferi Scaccianoce*) ch'è anagramma di *Francesco Cionacci.*

1929. *G-A.* FOLLI, *Francesco*, Dialogo intorno alla coltura della Vite. Fir., alla Stella, 1670, in 8.°

Grazioso Dialogo tra un padrone, un fattore e un lavoratore, in cui si suggerisce una nuova maniera di coltivare le viti, lasciandole trascorrere, e tenendole a guisa di piccole e basse pergolette, e senza zapparle, nè vangarle e quasi senza neppur governarle.

1930. *G-A.* GABRIELLI, *Pirro Maria*, L'Heliometro fisiocritico, ovvero la Meridiana Sanese. Siena, Bonetti, 1705, in foglio. Con Ritratto.

Car. 4 *con titolo, e dedicazione a Marcello Biringucci che sostenne le spese dell'edizione. Seguono facc.* 140 *numerate; indi tavola in* 22 *carte senza numeri, ed un rame col prospetto della sala dell' Accademia de' Fisiocritici.*

Scip. Maffei (*Osserv. letter. T. II, p.* 192) suggerì quest'opera (dopo avere ricordata la Meridiana di S. Petronio, descritta dal Cassini) siccome di ottima dettatura. V'è inserita anche un'*Orazione di* Scipione Petrucci *in morte del Gabrielli.*

1931. *G-A.* GALILEI, *Galileo*, Considerazioni al Tasso *ec.* Roma, Pagliarini, 1793, in 4.°

Lire 3. Si trovano esemplari in Carta gr.

Porta quest'Opera il seguente titolo: *Considerazioni al Tasso; e Discorso di* Giuseppe Iseo *sopra il Poema di Torquato Tasso per dimostrazione di alcuni luoghi in diversi Autori da lui felicemente emulati.* L'editore anonimo (ma che fu *Pietro Pasqualoni*, romano) disse di pubblicarla sopra esatta copia già fattane dal Serassi. In alcune lettere dal Galilei scritte in tarda età, e pubblicate dal cav. Venturi, scorgesi d'assai mitigata l'asprezza delle sue censure contro la Gerusalemme. Anche il Discorso di *Giuseppe Iseo* è qui pubblicato per la prima volta (*).

1932. *D. B.* — Lettere. *Stanno fra le* Lettere di Uomini illustri, raccolte da monsig. Fabroni. Fir., Moucke, 1773, in 8.°

L'Alberti non le inserì nell'*Indice*, ma le citò alcuna volta, come può vedersi alla voce atlantico.

lavoro la Biblioteca di Forio. Ebbe lode di severo ed arguto critico dal Dati, dal Redi, dal Salvini. Il Menzini al Cap. II della *Costruzione irregolare* ec., ricordando un ditirambo di Benedetto Fioretti, intitolato il *Polifemo*, soggiugne, che fu » uomo che non si mise ad empier le carte » se non ricco d'un gran tesoro d'erudizione; e siccome » fu delli altrui scritti censore mordacissimo, così ne' suoi » di sagace avvedimento ed acuto ».

(*) Michele Colombo nell'ottuagesimosettimo anno della sua età pubblicò *Due Opuscoli* (*Parma, Paganino*, 1834, *in* 16.*mo*), uno de' quali è una nobile e retta *Confutazione di alcune delle Considerazioni di Galileo Galilei intorno alla Gerusalemme liberata di Torquato Tasso.*

1933. *G-A.* GARZONI, *Pietro*, ISTORIA della Repubblica di Venezia *ec.* Venezia, Gio. Manfrè, Parte I, 1705, e Parte II, ivi, 1716, vol. 2 in 4.°

Si trovano esempl. in Carta gr.

La Parte Prima *ha carte 4 senza numeri, facc.* 838 *numerate, l'Indice in car.* 20 *non numerate; e contiene la* Istoria in tempo della sacra Lega contro Maometto IV e tre suoi successori. *La* Parte Seconda *ha carte 4 senza numeri, facc.* 843 *numerate, l' Indice in carte* 18 *non numerate; e contiene la* Istoria della Guerra per la successione della Spagna al Re Carlo II.

» Quanto allo stile pare agl'intendenti, che » trattando l'Autore principalmente la guerra » di Morea, abbia preso ad imitare Tucidide, » che in otto libri la guerra del Peloponneso » descrisse. Quindi è che la sua dicitura, ad e» sempio ancora di Tacito grande imitator di » Tucidide, cerca più la sentenza che la paro» la, e tiene anzi dell'oscuro e dell'austero, che » dell'aggradevole e del fiorito ... Per quello » che appartiene alle voci e alla purgatezza del » dire incontrò l'accusa di alcuni, come di trop» po amico del Vocabolario della Crusca, e ve» ramente l'autore professa di averne fatto u» no studio particolare, e di non essersi mai » servito di parola che prima non sia stata ri» scontrata da lui in qualche scrittura approvata » da quella insigne Accademia » ec. (*Giornale de' Letter. T. III, Cap.* X). La Parte seconda di questa Storia trovato avendo l'autore spossato dall' età e da'pubblici impieghi (contava allora anni 72), riuscì di merito inferiore alla prima. Notisi che Ap. Zeno non aggiunse questa Storia alla Raccolta degli Storici Veneziani, perchè la stampa del Manfrè era in corso e l'Autore era tuttavia vivente.

1934. *G-A.* GIUSSANO, *Gio. Pietro*, VITA di San Carlo Borromeo. Roma, Stamp. della Camera Apostolica, 1610, in 4.° Con Ritratto.

Carte 6 *senza numeraz. Nella seconda carta è il ritratto del Santo. Seguono facc.* 716 *numerate, e in fine car.* 28 *non numerate con tavole,* Errata, *registro, e data.*

Prima edizione. Opera lodatissima. » Niuno » più fondatamente e pienamente stese la vita » di questo santo Cardinale del dott. Giussano » per la lunga con esso e famigliar servitù sua, » avendo ricevuto da lui l'abito chericale e gli » ordini sacri, e avendolo servito in più mini» steri e funzioni sino alla beata sua morte » (Zeno, *Note al Fontanini*).

1935. — La stessa. Roma, Francesco Tizzoni, 1679, in 4.° Quarta impressione.

» *In questa* Quarta impressione (*che è co» pia di una di* Brescia, rivista dall' autore, » 1620, in 4.°) *mancano la dedicazione del » Giussano al Pontefice Paolo V, e la sua » Prefazione, levata via dallo stampatore, se» condo il solito abuso, a titolo di miserabile » e sempre biasimevol risparmio; ma questo » pregiudizio ci è risarcito dalla giunta di al» cuni* Ricordi, *lasciati dal santo Cardinale » ad ogni stato di persone per vivere e morire » cristianamente* » (Zeno, *l. c.*).

Il Giussano, della Congregazione degli Oblati di S. Ambrogio, scrisse parecchie altre Opere ascetiche, ma niuna ebbe l'applauso di questa Vita del santo Cardinale, di cui si moltiplicarono le ristampe per le città d'Italia, e si fecero traduzioni in latino, in francese, in ispagnuolo ec. L'ultima ristampa di *Mil., Gaetano Motta*, 1821, *vol.* 2 *in* 8.°, è affatto dozzinale.

1936. *G-A.* GRANDI, *Iacopo*, RISPOSTA sopra alcune richieste intorno S. Maura e la Prevesa. Ven., Combi e La Nou, 1686, in 12.°

Era questo scrittore Accademico della Crusca, e per la pubblicazione di questo Libretto ebbe l'approvazione di *Alessandro Segni.* Ben a ragione scrisse Apostolo Zeno, ch'è *ripieno di rare osservazioni sì alla storia sì alla geografia antica del Peloponneso spettanti*, oltre al tenere sempre una purgata favella (*).

(*) Di questo Modenese, valente nelle matematiche, nella medicina e nell'anatomia, non abbiamo che tenui opuscoli

1937. *G-A.* GRAZIANI, *Girolamo*, Il Conquisto di Granata, Poema eroico. Modena, Soliani, 1650, in 4.°

Lire 5 a 6.

Antiporta in rame. Carte 4 con frontispizio, dedicazione dell' Autore a Francesco d' Este, duca di Modena, e Avviso a chi legge. Seguono facc. 256 numerate.

Ha gli Argomenti di *Flaminio Calvi.* Occupa questo Poema, che costò tre lustri di studio all'autore, il secondo posto dopo la Gerusalemme. Non manca di originali bellezze, ed ha stile corretto, ma più lirico che epico, nè va esente da qualche imperfezione; ma » posto a » confronto (scrive il Tiraboschi) con quelli » che di que' tempi vennero a luce, esso è mol- » to migliore della maggior parte degli altri ». Si ristampò in *Parigi*, 1654, *vol.* 2 *in* 12.°; in *Bologna*, *Manolessi*, 1673, *in* 4.°; ed in *Venezia*, *Zatta*, 1789, *vol.* 2 *in* 12.°, per cura di *Andrea Rubbi;* edizione di cui un esemplare IN PERGAMENA sta nella Bibl. Regia in Parigi. Fu il Graziani, che nacque alla Pergola nel ducato d' Urbino nel 1604, ammesso tra gli Accademici della Crusca, e scrisse altre Opere in verso e in prosa, le quali però sono oggidì quasi dimenticate.

GUALTEROTTI, *Francesco M.* *Vedi* Poesie Ditirambiche *ec.*

1938. *G-A.* GUARINI, *Batista*, Lettere raccolte da Agostino Michele. Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1594-1596, Parti 2 in 4.°

Parte I. *Car.* 6 *senza numeri. Seguono facc.* 224 *numerate.* Parte II. *Car.* 4 *senza numeri. Seguono facc.* 90 *numerate.*

La prima edizione della sola Prima Parte di queste Lettere è di *Venezia, Ciotti,* 1593, *in* 4.° Varie ristampe si fecero poi, ed il Zeno ricorda come ultima, e insieme più copiosa di tutte, una di *Venezia, per Giovanni Alberti a istanza del Ciotti,* 1615, *in* 8.° Monsign. Fontanini giudicava queste Lettere *alquanto verbose;* ma Ap. Zeno osservava che, essendosi frequentemente ristampate, ciò era indizio *che le riceveva il pubblico con gradimento, non ostante la supposta verbosità di cui le ha notate Monsignor, poco favorevole alla memoria e agli scritti del Guarini.*

1939. *D. B.* — La Idropica. Commedia. Venezia, Ciotti, 1613, in 8.°

Carte 8 *senza numeri; seguono carte* 87 *numerate, ed una con* Errata *al fine. Il galante frontispizio è intagliato in rame, col ritratto dell' Autore.*

Edizione originale, pubblicata postuma da *Gregorio de' Monti,* che la dedica al duca Cesare d' Este, con lettera di *Venezia, de'* 4 *Ottobre* 1613. Fu ristampata in *Napoli* per opera di *Lorenzo Ceccarelli* tra le più eccellenti Commedie toscane, *Senza data, in* 12.°; e di questa edizione si sono serviti gli Editori del *Dizionario di Bologna.*

1940. *C-O.* GUGLIELMINI, *Domenico*, Della Natura de' Fiumi, Trattato fisico-matematico. Bologna, Eredi Pisarri, 1697, in 4.° Con 14 tavole.

Lire 6 a 8.

Ha un' antiporta intagliata in rame, indi carte 6 *senza numeri; seguono facc.* 375 *numerate, e dopo l' ultima l'* Errata *ec.*

Edizione originale e rara, dall' Autore dedicata a Paolo Bignon, abate di S. Quintino, con lettera da *Bologna, li* 10 *Aprile* 1697.

1941. — La stessa, con Annotazioni di Eustachio Manfredi. Bologna, dalla Volpe, 1739, in 4.° Con 18 tavole.

Lire 10 a 12. Trovansi esempl. in Carta reale.

Edizione per ogni conto preferibile alla prima per bellezza di esecuzione, e per dotte illustrazioni aggiuntevi da *Eustachio Manfredi.*

1942. — La stessa. Milano, Tipogr.

ricordati dal Tiraboschi nella *Bibliot. Modenese,* morto essendo di soli 44 anni. Scrive esso Tiraboschi *che al Grandi* siamo debitori in qualche modo delle *Annotazioni sopra il Vocabolario della Crusca,* pubblicate l' anno 1698 sott' il nome di Alessandro Tassoni, e tratte da un Codice dal Grandi medesimo posseduto (*V.* Ottonelli ec.).

de' Classici Italiani, 1821, vol. 2 in 8.° Con figure.

Ottima ristampa, assistita dall' egregio Matematico don *Gabrio Piola*, il quale scrisse la *Vita* dell' Autore, e ridusse le tavole a migliore forma sì per ciò che spetta al disegno, come per esattezza geometrica; avendovi inoltre emendato qualche errore sfuggito nelle stampe antecedenti. » Non è il Guglielmini, pare a me, scrit» tore di purgatissima lingua, ma è uno de' più » classici in fatto d' idraulica, e però da tener» sene conto per le voci e le forme del dire » spettanti a questa scienza » (*Colombo*).

1943. *G-A.* GUIDI, *Alessandro*, L'Endimione, Dramma. Roma, Komareck, 1692, in 12.°

Erile Cleoneo è il nome pastorale di Alessandro Guidi. Dal rifiuto ch'egli ha fatto di molti suoi componimenti volle eccettuato questo suo Dramma, a cui sta aggiunto un Discorso di *Gio. Vincenzo Gravina*, sotto il nome di *Bione Crateo*. Trovasi talvolta impresso colla falsa data di *Amsterdam*, *Vedova Schippers*, ma l'edizione è sempre una sola (*).

1944. *G-A.* — Rime. Roma, Komareck, 1704, in 4.°

Lire 3 a 4.

Carte 10 *senza numeri; seguono facc.* 117 *numerate, e Indice in facc.* 2.

Bella edizione, in carattere corsivo, dall'Autore dedicata con lettera in versi al pontefice Clemente XI. Contiene 22 soli Componimenti, rifiutando l' Autore le altre Poesie antecedentemente pubblicate.

(*) Intorno ad essa leggesi quanto segue in una Nota alle *Satire di Q. Settano; Amsterdam*, 1788, *in 12.mo* (c. 80). » Fu stampato in Roma, nel 1692, l' *Endimione*, » Dramma di Alessandro Guidi, insieme col Discorso di » Bione Crateo, che gli serviva come d'Appendice. Si of» fese il Gravina di questa posposizione, che credè pro» curata a bella posta per suo discapito; onde per soddis» fare all'ambizione, e riparare il preteso oltraggio ricevuto » finse esserne stata fatta una nuova edizione oltremonte, » mutando nel frontispizio la data di *Roma* in quella di » *Amsterdam*, il romano stampatore *Komareckio* in una » certa vedova olandese, ed anteponendo il suo Discorso » al Dramma del Guidi ».

1945. *G-A.* — Sei Omelie di P. Clemente XI, esposte in versi. Roma, Francesco Gonzaga, 1712, in 4.° Con figure.

Lire 5 a 6.

È adorna del ritratto del Pontefice, e di sei tavole istoriate, invenzione di Pietro Leone Ghezzi, *ed incisioni di* Giacomo Frey, *del* Westerhout, *e di altri. Ha il testo latino a fronte, ed è dall' Autore dedicata a Francesco Farnese, duca di Parma, con lettera di* Roma, de' 20 Maggio 1712.

Trovavasi il Pontefice a villeggiare in Castel Gandolfo, per dove s'era posto in cammino il Guidi, a fine di tributargli in questa sontuosa edizione uno de' più diletti e ben ponderati frutti del suo ingegno; ma mentre teneva tra mano il libro, e lo svolgeva, v' ebbe scoperto un fallo di stampa a dispetto della somma sua diligenza trascorsovi; e » tanto arse di sdegno » a quella vista, e tanto commossesi nella più » ima parte del cuore, che giunto a Frascati fu » sovrappreso da apoplessia, la quale poche ore » di vita gli concedè » (*Turroni, Elog. Guidi; Pavia*, 1827, *in* 8.°, *c.* 66).

1946. *G-A.* — Poesie non più raccolte, con la sua Vita *ec.* Verona, Tumermani, 1726, in 12.° Con Ritratti.

Lire 3 a 4.

Ha un' antiporta figurata d' invenzione di Antonio Balestra, *incisa da* Zucchi, *ed il ritratto del Guidi in forma di medaglia posto in fronte alla Vita.*

Ottima edizione, cui precede la Vita dell'Autore, scritta da *Gio. Mario Crescimbeni*. Vi susseguitano le *Rime varie*; indi le *Sei Omelie di P. Clemente XI*, esposte in versi, ed alcuni *Sonetti*; l'*Endimione*; il *Discorso sullo stesso di Bione Crateo*; e due sue *Dissertazioni*. Stanno al fine due *Cantate*, ed un *Ragionamento del Guidi in morte di Ranuccio II, duca di Parma*, ec. Si ristamparono con due *Ragionamenti di Vincenzo Gravina non più divulgati*, *in Venezia*, *Tomasini*, 1730, *in* 12.° Nitida ed elegante è anche un' edizioncella delle *Rime*,

Canzoni e Omelie, fatta modernamente in *Mil., Tip. de' Classici Italiani*, 1827, *in* 32.°

1947. *G-A.* IMPERATO, *Ferrante*, Dell' Historia naturale Libri XXVIII. Napoli, Costantino Vitale, 1599, in foglio. Con figure.

Fr. 8 a 12 Brunet.

Dopo il frontispizio è una tavola che rappresenta il Museo dell' Imperato. Segue una dedicazione di Francesco Imperato, *figlio dell' Autore, a d. Giovanni di Vellasco, in data di* Napoli, il primo di Novembre 1599; *e poi carte* 10 *non numerate, con Indici e* Avviso agli Lettori. *La Storia è in facciate* 791 *numerate.*

Prima ediz. più bella e molto più ricercata della seguente.

1948. *G-A.* — La stessa. Seconda impressione, aggiuntovi da Gio. Maria Ferro alcune Annotazioni alle piante nel Libro vigesimottavo. Venezia, Combi e La Nou, 1672, in foglio. Con figure.

Carte 4 *con frontispizio, dedicaz. di* G. B. La Nou *a Gio. Federico duca di Brunswick ec., Prefazione, e Avviso dello Stampatore. Segue la tavola che rappresenta il Museo dell' Imperato. Le facciate numerate sono* 696, *dopo le quali è in fine l'* Indice *ed* Errata *in car.* 4 *senza numeri. Le Annotazioni del Ferro, aggiunte al Libro XXVIII, sono in carattere corsivo.*

L' Autore Napolitano scrive d' aver avuto a consorti nelle fatiche Gio. Vincenzo Pinelli, Pietro Andrea Mattioli, Melchior Guilandino, e 'l Cortusio, e l' Aldovrandi, e Fabio Colonna, tra gl' Italiani. Un *Antonio Nardi*, toscano, ebbe a dire, che *Ferrante Imperato è dei più avveduti e giudiziosi scrittori che di cose naturali veduto s' abbia; filosofo, per amor del vero, coll'esperienza accoppiò i pareri dei più celebri scrittori avanti di lui dandone candida e valida censura.* Ed in vero non manca l'opera, di ordine logico ne' costrutti, e di proprietà nei vocaboli.

1949. *C-O.* INSTRUZIONE a' Cancellieri de' Comuni e Università del Dominio Fiorentino *ec.* Fir., Gio. Batista Landi, 1635, in foglio.

Con frontispizio intagliato all' acqua forte da Stefano della Bella. *In principio carte* 12, *ed al fine una con* Errata, *e* verso *data, impresa e privilegio.*

» Questo libro, di pochissima importanza per » sè medesimo, molto importante si rende per » conto de' vocaboli attenenti alle materie di cui » esso tratta, la più parte de' quali sarebbe diffi- » cile di poter ripescare altrove. Per questa ra- » gione stessa gli Accademici della Crusca ten- » nero conto di altri libri per avventura meno » importanti ancora, ma certo utili ancor essi » ed acconci all' uopo loro. Tali sono, per esem- » pio, i *Capitoli della Compagnia de' Discipli-* » *nati*, ed altri di questa fatta » (*Colombo*).

1950. *P-I.* IPPOCRATE, Il Libro dell' Ulcere, con le note pratiche chirurgiche di Giuseppe Cignozzi. Firenze, Pier Matini, 1690, in 8.° grande.

Lire 3.

Avanti la Lettera al discreto e cortese Lettore *sono premesse le tre iniziali:* I. M. I.

La traduzione del testo forma la minima parte di questo volume, il quale fu dal Poggiali registrato per voci concernenti l' arte chirurgica. Anche le Note sono scritte con molta concisione (*).

1951. *C-O.* — Delle Ferite del capo. Nuova dichiarazione e commento di Bernardino Falcinelli. Firenze, Francesco Onofri, 1657, in 8.°

(*) Il Redi in una Lettera al dott. Cestoni scriveva: » Il » libro del sig. Cignozzi è bello e bello davvero, e per i » Cerusici che volessero leggerlo vi sarebbe molto e mol- » to da imparare » (*Lettere, T. IV, c.* 437, *edizione di Milano*, 1811). Ed in altra lettera al Lanzoni (*ivi, p.* 446): » Il sig. Cignozzi ha stampato un libro intero di note » pratiche dottissime sopra il libro delle Ulcere d' Ippo- » crate. Queste Note veramente sono dottissime, e scritte » con sommo giudizio e con grande pulizia di lingua ».

Lire 3.

» Alquanto scorretta è questa ediz. Un'altra » pur di *Firenze*, 1693, ne trovo registrata » in qualche catalogo: sarà essa forse migliore; » ma non essendomi accaduto mai di vederla, » non ne posso dir nulla » (*Colombo*).

1952. *G-A.* LALLI, *Giambatista*, Opere poetiche. Milano, Donato Fontana e Gioseffo Scaccabarozzo, 1630, in 12.°

Carte 12 *senza numeri, indi facciate* 245 *numerate. Contiene questa edizione: la* Franceide; *la* Moscheide; Tito Vespasiano, ossia la Gerusalemme desolata; Rime giocose; Rime del Petrarca in stil burlesco; et una Lettera intorno al poema della Moscheide.

Giocosi e giullareschi sono i due Poemetti la *Franceide* in 6 Canti, e la *Moscheide* in 5 Canti. Il *Tito Vespasiano* è un poemetto epico in quattro Canti. L'Autore, nato a Norcia nell'Umbria nel 1572, dee in ispezieltà la sua fama all'*Eneide travestita* (*Vedi* VIRGILIO); tuttavia sa brillare d'estro comico anche ne' qui citati componimenti. È talvolta scorretto e trascurato nello stile, ma va di rado macchiato da que' *concetti* che sconciano il più degli scritti de' suoi contemporanei. Il Gherardini trovò opportuno di citare ognuna delle opere qui riferite.

1953. *G-A.* LANA, *P. Francesco*, PRODROMO, ovvero Saggio di alcune inventioni *ec.* Brescia, Rizzardi, 1670, in foglio. Con figure.

Carte 4 *senza numeri; seguono facc.* 252 *numerate, e* 20 *tavole in rame contenenti* 72 *figure diverse.*

Si acquistò il p. Lana, bresciano, giusto diritto all'ammirazione de' posteri colle sue scoperte risguardanti la fisica, e le scienze naturali e meccaniche. È dettata in latino la principale sua opera *Magisterium naturae et artis*; ma col Prodromo suddetto egli svolge con molta chiarezza in italiano varii curiosi argomenti, siccome quello d'istruire i sordi-muti, di far scrivere i ciechi, di spiegare ogni cifra, di far nascere i fiori senza semente, di costruire barche volanti, nuovi microscopii ec.; invenzioni che si videro poi a' nostri giorni in molta parte perfezionate.

1954. *G-A.* LANCELLOTTI, *Secondo*, L'HOGGIDÌ. Venezia, Guerigli, 1662, Parti II in 8.°

Il titolo della Parte I *è* L'Hoggidì, ovvero il Mondo non peggiore, nè più calamitoso del passato. *Il titolo della* Parte II *è* L'Hoggidì: ovvero Gl'ingegni non inferiori a' passati; *con alcuni Discorsi nel fine, intitolati:* Sfoghi di mente.

La prima edizione di quest' opera si giudica di *Venezia*, 1623, *Parte I;* e *ivi*, 1636, *Parte II, in* 8.°; ma essa, e tutte le ristampe, sono dozzinali e scorrettissime. È scritta l'opera con le esagerazioni del secolo, ma è dotta e ingegnosa, e come tale lodata da Gabriele Naudè, dal Bayle ec. L'Autore (morto in Parigi nel 1643) era della lingua studioso, e lasciò manoscritta una *Raccolta di oltre* 1000 *voci usate da buoni scrittori che non si trovano nel Boccaccio, nel Petrarca, ed in altri.*

1955. *G-A.* — FARFALLONI degli antichi Storici. Ven., 1636, Parte I; e ivi, 1637, Parte II; in 8.°

Queste due Parti si ristamparono, ivi, 1659; *e poi una Parte III venne mandata a luce* Ven., Guerigli, 1662, in 8.° *da* Ottavio Lancellotti, *fratello dell' Autore.*

Non solo ebbe quest' opera qualche altra ristampa, ma venne anche tradotta in francese, ed il ch. Vermiglioli (l. c.) fa cenno d'una versione dall' ab. *Oliva* pubblicata in *Parigi*, 1770, *vol.* 2 *in* 8.°, col titolo: *La impostura della storia sacra e profana*, ec.

1956. *G-A.* LAZARELLI, *Gio. Francesco*, La Cicceide legittima. Cosmopoli (ma Venezia), *Senz'anno*, in 8.°

Più completa della presente, e di altre fatte posteriormente, è un'edizione di *Perugia, Sebastiano Regnassi*, 1779, *in* 8.°, che deesi alle cure di *Pier Antonio Serassi*, ed in cui è la Vita

dell' Autore scritta da *Sebastiano Ranghiassi* (*).

1957. *G-A.* LEMENE (de), *Francesco*, POESIE DIVERSE. Parma, Eredi Monti, 1626, vol. 2 in 8.°

Lire 4 a 6.

È forse la più copiosa raccolta delle Poesie del Lemene, ed è peccato che sia *copiosa*, poichè una giudiziosa e ristretta scelta varrebbe assai più a mantenere in fama il suo nome. In generale non è poeta colto nella frase, ma nelle anacreontiche ed in qualche epigramma è lindo, delicato, grazioso. Scriveva il Biscioni, che anche un *Poemetto burlesco* del Lemene, intitolato *Della discendenza e nobiltà de' Maccheroni; Firenze, Antonio Rossellini, Senz' anno, in 12.°*, è *giudizioso e faceto* (*Note al Malmantile, ediz.* 1731, *T. I, c.* 110) (**).

1958. *A-I.* LEOPARDI, *Girolamo*, CAPITOLI e CANZONI piacevoli. Fir., Sermartelli, 1613, in 4.°

Lire 3 a 4. Trovasi in Carta gr.

Carte 4 in principio, indi facc. 96.

Edizione originale, dall' Autore dedicata agli *Accademici della Borra*, con lettera di *Fir., de' 20 Maggio* 1613. Sono XII Capitoli in terza rima, e due piacevoli Canzoni. Se ne fece una ristampa; *ivi, Sermartelli*, 1616, *in* 4.°, la quale è men bella, ma pregevole per l'aggiunta di un *Capitolo in lode de' Sogni*, e per essere stata *rivista ed ampliata* dall'Autore medesimo. Nella *Libreria Capponi* trovasi registrata anche un' edizione di *Firenze, Sermartelli*, 1636, *in* 12.° Il Leopardi non raggiunse in fama i più chiari poeti berneschi, ma ha belle voci, e significati d'ottimo conio. Per esempio MALIGNETTO, ODORINO, SOLLUCHERATA, STRAVIZZARE, ZIMARRINA, sono voci aggiunte dall'Alberti nel Vocabolario.

LETTERE DI AUTORI DEL SECOLO XVII.

1959. *G-A.* — MEMORABILI storiche, politiche ed erudite, scritte o raccolte da Antonio Bulifon. Napoli, Bulifon, 1698, Raccolte quattro, in 12.° Con Ritratti e figure.

Bisogna osservare che non manchino le figure, le quali sono indicate dopo le tavole poste al fine d'ogni volume.

Quarta edizione. Queste Lettere bene meritano d'essere tenute care, e prese in esame si relativamente a cose scientifiche, che a letterarie; ma poco possono servir ad utile del Vocabolario.

1960. *G-A.* — Di Uomini illustri che fiorirono nel principio del Sec. XVII. Venezia, Baglioni, 1744, in 8.°

Raccolta pregevolissima, corredata di brevi note, e con succosi cenni intorno agli autori delle Lettere, che sono: *Andrea Morosini, Andrea Vittorelli, Antonio Quarenghi, Cesare Campana, Cesare Clementini, Claudio Paci, Galileo Galilei, Giambatista Guarini, Giandomenico Tedeschi, Girolamo Mercuriale, Giuliano Medici, Giulio Ottonelli, Giulio Pacio, Giuseppe Della Scala, Guido Bentivoglio, Lorenzo Pignoria, Marc' Ant. Valdagni, Marco Velsero, Martino Sandelli, Nicola Claudio Fabrizii, Niccolò Caldogno, Paolo Gualdo, Paolo Teggia, Vincenzio Contarini.*

(*) Il Redi, scrivendo a Giuseppe Valletta di Napoli (*Lettera da Firenze*, 28 *Settembre* 1688), gli dice: » In Cosmopoli alla macchia hanno stampato la Cicceide del » sig. Gio. Francesco Lazarelli: è un libro di dugento » Sonetti fatti in derisione di un tal Don Ciccio. In ogni » Sonetto gli dà del coglione con maniere ingegnosissime. » In suo genere è una bella cosa, ma bella bene, perchè » l' Autore è veramente poeta. Se ne potrò buscare uno, » lo manderò a V. S. Mi creda che in questo genere supe» ra la Murtoleide e la Scorneide del conte da Monte » Vecchio: se glielo mando, le piacerà al certo ». D. Ciccio era *Buonaventura Arrighini* da *Lucca*, stato collega del Lazarelli nella Ruota di Macerata. Esso Redi (*ivi, pag.* 345) scrive che la edizione accennata in data di *Cosmopoli* è veramente stampata in *Venezia*, e che alla macchia dee essere pure la ristampa con aggiunte, che porta la data di *Parigi, Cladio Riud*, 1692, *in* 12.*mo*.

(**) Il Redi a Carlo M. Maggi (*Lettere, T. V, Milano*, 1811, *pag.* 215), parlando del *Dio* del Lemene, scriveva: » Dirò che il sig. de Lemene è stato il primo nella nostra » Italia, che abbia nobilmente salito il sacro Parnaso, e lo » abbia salito con un passo così franco e cotanto sicuro, » e con una cetra così armoniosa e delicata, che potrebbe » agguagliarsi a quella dell'antico Davidde. Oh che nobil» tà di pensieri! Oh che purità! Oh che evidenza! ». Pochi oggidì concorrerebbero nell' avviso del Redi.

1961. *G-A.* — Inedite di Uomini illustri, per servire d'Appendice all' Opera: *Vitae Italorum doctrina excellentium ec.* Firenze, Moucke, 1773-75, vol. 2 in 8.°

Ad *Angelo Fabroni* deesi questa raccolta di Lettere estratte dal ricco tesoro dell' Archivio Mediceo, e che servono ad illustrare la storia filosofica del secolo XVII. Nel primo Volume, dopo un Elogio del card. Leopoldo de' Medici, scritto da *Lor. Magalotti*, sono Lettere del *Galilei*, del *Viviani*, del *Castelli*, del *Borelli*, e di altri matematici insigni; e nel Vol. secondo di *Michelangelo Ricci*, del p. *Tommaso Campanella*, del can. *Donato Rossetti* ec. Coll'Avviso al Lettore, anteposto a questo secondo Volume, il Fabroni promise di pubblicare anche un terzo Volume, contenente in gran parte lettere dall'astronomo Cassini; il che non ebbe poi effetto.

1962. *D. B.* — Di Uomini illustri, pubblicate da Giamb. Tondini. Macerata, Capitani, 1782, vol. 2 in 4.°

In questa raccolta gli Editori del *Dizionario di Bologna* fecero spoglio dalle Lettere di *Magliabechi, Marchetti, Del Papa, Redi, Viviani, Galilei, Magalotti* ec.

1963. *G-A.* — Di Uomini dotti, tratte dagli autografi, ed ora per la prima volta pubblicate. Ven., Curti, 1807, in 8.°

Si trovano impresse separatamente, ma stanno anche inserite nel Tomo terzo della *Bibliotheca Pisanorum Veneta*, in quell'anno pubblicata in tre Volumi per cura dell' ab. *Antongiovanni Bonicelli*. Le Lettere sono scritte dal *Marchetti*, dal *Malpighi*, dal *Cassini*, dal *Montanari*, dal *Guglielmini*, dal *Magliabechi*, dal *Bianchini*, e da altri.

1964. *G-A.* — Inedite di alcuni illustri Accademici della Crusca, che fanno testo di lingua. Pesaro, Annesio Nobili, 1835, in 8.° Con 2 tavole.

Gli Scrittori delle lettere sono: *Galileo Galilei, Carlo Dati, Francesco Redi, Gabriello Chiabrera, Vincenzio Viviani, Lorenzo Magalotti, Paolo Segneri, Giambattista Doni, Girolamo Graziani, Gio. Filippo Marucelli.* Furono tratte dagli originali che in Roma conservansi nella Biblioteca Albani, ed in quella del Collegio Romano. Si fece una ristampa, *rivista e corretta; Fir., Stamperia Piatti*, 1837, *in* 8.°

1965. — Di Uomini illustri, scritte a M. Antonio Bonciario Perugino. Ven., Merlo, 1839, in 8.°

Si pubblicarono per occasione di nozze da *E. A. C.* (*Emmanuele Ant. Cicogna*). Sono sedici Lettere, tra le quali taluna di *Paolo Beni*, di *B. Guarini*, di *Alessandro Allegri*, di *Famiano Strada*, di *Orazio Lombardelli*, di *Angelo Morosini* ec. La Lettera di *Alessandro Allegri* al Bonciario, in data di *Firenze, il dì 25 di Agosto*, 1611, è degna consorella di quelle registrate al Num. 31. Sta al fine di quest' edizione il *fac-simile* della prima linea di dodici fra queste lettere, i cui originali si serbano dal conte e cav. Giovanni Correr in Venezia.

1966. *G-A.* LIBERATI, *Francesco*, la Perfezione del Cavallo, Libri tre. Roma, Corbelletti, 1639, in 4.°

Carte 4 non numerate. Facciate 183 *numerate.*

Quanto a' nomi relativi ai mali, alle cure, al mantenimento de' cavalli, ed a quelli delle loro razze, marchi ec., ricorrerà a questo libro utilmente il Vocabolarista. V'è al fine, tradotta dal greco nell'idioma nostro, l'*Arte di cavalcare di Senofonte.*

1967. *C-O.* LORENZINI, *Stefano*, Osservazioni intorno alle Torpedini. Firenze, Onofri, 1678, in 4.° Con figure.

Lire 4 a 5.

Carte 4 in principio; seguono facciate 135 *numerate, ed una in fine con* Errata. *Cinque tavole di figure.*

» Questo discepolo di Francesco Redi calcò » bene i vestigii del maestro tanto nell' osser- » vare con sagacia ed accuratezza, quanto nel » descrivere le cose osservate con precisione e » purgato stile » (*Colombo*). L' opera è dedicata dall'Autore a Ferdinando III (*).

1968. *G-A.* LOTTINI, *Gio. Angelo*, Scelta d' alcuni Miracoli e Grazie della Santissima Nunziata di Firenze. Firenze, Stamperia de Landini, 1619, in 4.° Con figure.

Brunet, Fr. 36 Mariette; a 1 la Vallière.

Frontispizio intagliato in rame; poi car. 4 *senza numeri, e facc.* 254 *numerate, compresevi le figure. Segue una carta bianca, e* 6 *al fine con tavole ed* Errata. *V' hanno esemplari ne' quali è cancellato nel frontispizio l' anno* 1619, *e talvolta le figure (che sono* 40, *ma segnate con numeri disordinati) si trovano impresse a parte senza il testo del Lottini. Si attribuisce al* Callot *la invenzione delle figure; ma ciò non risulta dall' esame fattone, dove sono soltanto i nomi di* Matteo Rosselli, Gio. Biliverti, Fabrizio Boschi, Arsenio Mascagni, *e dei celebri artisti* Antonio Tempesta *e* Antonio dalle Pomarance.

Il frate Servita *Gio. Angelo Lottini*, fiorentino, è stato anche autore di non poche Rappresentazioni Sacre che vennero separatamente impresse in Firenze sul finire del Sec. XVI. Nello scrivere l' Opera qui registrata ha fatto conoscere, che quanto beveva grosso, come narratore di prodigii inauditi, altrettanto era studioso nella eleganza della dizione.

1969. *G-A.* LUCA (de), Cardinal *Giambattista*, Il Dottor volgare. Roma, Giuseppe Corvo, 1673, Volumi XI in 4.° piccolo.

L' Opera è divisa in 15 *Libri, i quali pure talvolta si suddividono in Parti; ed ogni Libro ed ogni Parte ha sua nuova e separata numerazione. Ogni materiale ristampa di quest' opera può servire a riconoscere la integrità degli esemplari della presente prima edizione.*

1970. — Istituta Civile, accresciuta e perfezionata dal dott. Sebastiano Simbeni. Ven., Gio. Ant. Pezzana, 1781, in 4.°

Lo Stampatore Veneto protesta di avere fedelmente copiato un'edizione che uscì dai torchi di Pesaro, a spese di G. Voltolini, *emendata da Sebastiano Simbeni*, il quale vi aggiunse l'intero Quarto Libro, togliendo non pochi errori, non pure di lingua, ma di senso eziandio. *Ha al fine un* Indice Generale *delle cose notabili, il quale è ricco di voci legali.*

Il Bergantini, ed altri Vocabolaristi, registrarono, fra le molte opere del celebre card. De Luca, il *Dottor volgare* e l'*Istituta civile*, le quali offrono copia di voci legali che possono utilmente scegliersi in aumento d'un Vocabolario italiano. È però da avvertire, che usò l' autore di stile troppo rimesso, e che fece soverchio abuso di latinismi. Scriveva Scipione Maffei (*Osserv. letterarie ec., Tomo II, pag.* 187) *che d' un corpo di ogni materia legale simile a quello dato dal cardinal de Luca nessun' altra volgar lingua può far mostra come la nostra.* Due anni dopo la pubblicazione del *Dottor volgare*, l' Autore scrisse e fece imprimere la *Difesa della lingua italiana; Roma, Dragoncelli,* 1675, *in* 4.°

(*) Piacemi di render pubblica una Lettera del Magliabechi indirizzata all' astronomo Montanari di Padova, in data 3 *Maggio* 1681, di cui io serbo l' autografo, e che intorno al Lorenzini ha quanto segue:

» Io non soglio mai scriver nuove, se non letterarie: » ma adesso, contr' al mio solito, le ne accennerò una. » Avrà V. S. vedute le *Osservazioni delle Torpedini di* » *Stefano Lorenzini*, che furono stampate qua in 4 to » l' anno 1678. Il detto Lorenzini pertanto, ed un suo » fratello, erano Aiutanti di Camera del Serenissimo Prin- » cipe di Toscana. La sera de' 17 del passato mese, a due » ore e mezza di notte, tornandosene tutti e due insieme » da servire il serenissimo Principe, furono presi da' bir- » ri, ammanettati, e condotti dal sig. Auditor Fiscale, il » quale disse loro: che ringraziassero l' infinita pietà del » Granduca Serenissimo che loro perdonava la vita, giac- » chè dovevano essere impiccati subito. E senza porvi tem- » po in mezzo, li mandò in fondo di torre, dove si trova- » no. Benchè non se ne sappia la cagione, convien dire » che da un ottimo principe, qual è il Seren. Granduca, » non sia venuta risoluzione se non giustificatissima, e » molto minore de' demeriti. Erano grandissimi amici e » del Medico (*Redi*) e del Geometra (*Viviani*) a V. S. no- » tissimi. Il Geometra, come V. S avrà veduto, ne fa men- » zione con gran lode, e le *Osservazioni delle Torpedini* » si crede che per lo più sieno del medico aretino ».

1971. *N. A.* LUCREZIO CARO, Della Natura delle cose, Libri VI, trad. da Alessandro Marchetti. Londra, Pickard, 1717, in 8.°

Lire 4 a 5. Trovasi in Carta gr. Un esemplare esistente nella Bibl. Parmense, a c. 206, 242 a 384, ha aggiunti a peona alcuni versi, insieme coll'originale latino; il che ne prova la ommissione. Il cav. Pezzana non li trovò ammessi nelle ristampe.

Di questa originale e rara edizione si è fatta una diligente contraffazione in Losanna *da* Francesco Grasset, *verso il* 1760. *Distinguesi dall'originale per quanto segue:*

Nell'originale il rame anteposto al frontispizio ha intagliato Croupy in. *Nella copia non ha nome alcuno.*

Nell'originale, alla facciata seconda della Prefazione, la linea quinta termina tutto quello, *e nella copia termina* tutto quello che.

Nell'originale, alla facc. 84, *la parola al fine di richiamo è* Sian, *e nella copia* Sian'.

In fine la marca della carta dell' edizione originale consiste nelle lettere G. I. *poste in mezzo ad un circolo. Quella dell' edizione di Losanna non è dissimile dalla carta in cui il Grasset pubblicò un Catalogo di Libri posti in vendita verso il* 1760.

Questa prima edizione s' è fatta per cura di *Paolo Rolli.* Si ristampò poi in Parigi con la data di *Amsterdam*, 1754, *vol.* 2 *in* 8.°, con magnificenza e rami di *Cochin*, ma ad un tempo con spropositi infiniti.

1972. — Lo stesso. Londra (*Venezia*), Pasquali, 1764 o 1765, vol. 2 in 8.°

Lire 10 a 12.

Pregevole edizione, arricchita della Vita dell' Autore, e delle Osservazioni di *Domenico Lazzarini.*

1973. — Lo stesso. Senza nota di luogo, 1768, in 8.° Con Ritratto.

Edizione dedicata a Caterina Alexiowna II, Imperatrice delle Russie. È probabilmente fatta in Venezia, ed ha a' luoghi loro aggiunte Varie Lezioni tratte da un manoscritto autografo, serbando anche le lezioni antecedenti (*).

1974. — Lo stesso. Londra, Mackintosh, 1779, in 4.°

Lire 8 a 10.

Non è ristampa delle ediz. antecedenti, ma fu eseguita sopra un manoscritto migliore di quello adoprato da Paolo Rolli nella ediz. del 1717.

1975. — Lo stesso. Milano, Tipografia de' Classici Italiani, 1813, in 8.°

Porta questa buona ristampa considerabile numero di Varie Lezioni. Sono premesse Notizie storiche intorno a Lucrezio ed al Marchetti, tratte dal *Giornale de' Letterati d' Italia*; ed al Poema susseguita una Canzone di *Maria Selvaggia Borghini*, scritta in onore del Marchetti, e lodata molto dal Redi.

1976. — Lo stesso. Firenze, Molini, 1820, in 12.° Con figure.

Lire 4. Vi sono esemplari impressi in Carte diverse di lusso, a segnati al prezzo di Paoli 8, 15, 20, 25, e tutti questi hanno le prove dei rami avanti le lettere.

Edizione elegante, riscontrata sul manoscritto autografo esistente nella Magliabechiana. Altre edizioni si sono fatte della versione del Marchetti, che non occorre qui registrare.

1977. *N. A.* MAGALOTTI, *Lorenzo*, LETTERE FAMIGLIARI (contro

(*) » Le varianti notate in quest' edizione escludono in » più luoghi la lezione posteriormente dataci nelle edizio- » ni di Londra 1779, e di Firenze 1820; ma non l'esclu- » dono, come parmi da' confronti, che per meglio confer- » mare la lezione del testo, o serbar meglio le ragioni del » linguaggio poetico; quindi io amo crederle le ultime » lasciate dal traduttore, che vissuto sino al 1714, ebbe » tempo di ritornar più volte sul proprio lavoro. E mi » conferma in questa opinione il ritrovarle inserite, anzi » sostituite alla lezion comune, che vi è cancellata, in un » codice oggi posseduto dal nostro Molini. Sarebbe tolta » e per me e per altri ogni dubbiezza, se si trovassero e- » gualmente in altro codice posseduto dal march. Loca- » telli di Cesena, e che de' varii autografi si dice il più » autentico » (*Antol. di Firenze, N.* 115. *Luglio*, 1830, c. 113).

l' Ateismo) divise in due parti. Ven., Coleti, 1719, in 4.° Con Ritratto.

Lire 5.

Prima edizione. Deesi al cav. *Francesco Settimanni.* Queste Lettere (tra le quali è da taluno giudicata *mirabile* la quinta Lettera) furono scritte contro gli Atei, e però suol denominarsi la raccolta anche col nome dell' *Ateo convinto.* Il Coleti ne fece due ristampe, una nell'anno 1732, altra nel 1741, sempre *in* 4.°; e da ultimo altre ristampe si sono fatte in *Bologna, Nobili,* 1821, e *segu., vol.* 3 *in* 8.°, con Note di *Domenico Maria Manni* e di *Luigi Muzzi;* ed in *Milano, Silvestri,* 1825, *in* 16.°

1978. *N. A.* — LETTERE scientifiche ed erudite. Firenze, Tartini e Franchi, 1721, in 4.° Con Ritratto.

Lire 4 a 6. Trovasi in Carta gr. Nella Libreria Capponi si cita un esempl. in foglio piccolo.

Prima edizione. Il ritratto dell' Autore è intagliato da *Vinc. Franceschini.* S' attribuisce il merito di quest' edizione, che comprende venti sole Lettere scelte da un numero più copioso, a *Tommaso Buonaventuri.* Ne fu eseguita una ristampa in *Venezia, Occhi,* 1734, *in* 4.°; altre volte ancora, *in* 8.°, ed in *Milano* si pubblicarono nella *Raccolta de' Classici Italiani,* 1806, *vol.* 2 *in* 8.°; dopo i *Saggi di Naturali esperienze* ec. A questa precede l'elogio dell'autore, tolto dai *Ritratti degl' illustri Toscani.*

1979. *N. A.* — LETTERE. Firenze, Giuseppe Manni, 1736, in 4.°

Lire 4.

Sono cento Lettere, alcune delle quali versano intorno ai Bucheri, e sono quasi tutte dirette a monsig. Leone Strozzi, al celebre Vincenzio Viviani, ed al p. Pietro Ambarac Maronita. Le brevi Note debbonsi ad *Antonmaria Salvini* ed a *Giambatista Casotti.*

1980. *N. A.* — LETTERE FAMILIARI, e di altri insigni Uomini. Firenze, Cambiagi, 1769, vol. 2 in 8.°

Lire 5 a 6. Trovansi in Carta gr.

Raccolta pregevolissima, pubblicata da monsig. *Angelo Fabroni.* Contiene Lettere assai importanti, non senza qualche breve Componimento poetico del Magalotti. Sta in fronte la Vita dell' Autore, già scritta in latino dal Fabroni, e qui volgarizzata dal can. *Pier Nolasco Cianfogni.* Da questa Vita trasse esempi l' Alberti, come può vedersi alla voce RIPETERE. Un' edizione delle *Lettere famigliari* del *Magalotti* con Note di *Domenico Maria Manni,* e di *Luigi Muzzi,* si eseguì anche in *Bologna,* 1821-23, *vol.* 6 *in* 16.°

1981. *D. B.* — LETTERE dilettevoli e curiose. Venezia, Tip. di Alvisopoli, 1825, in 16.° Con Ritratto.

Lir. 2. V' ha es. in 8.vo, ed uno, unico, IN PERGAMENA.

Furono per mia cura scelte dalle sopra descritte edizioni, preferendo sempre gli argomenti di più dilettevole e curioso trattenimento, ed aggiungendo un ristretto della Vita dell' Autore, ed il Catalogo delle sue Opere.

1982. *N. A.* — CANZONETTE Anacreontiche di Lindoro P. A. Fir., Tartini e Franchi, 1723, in 8.°

Lire 4.

La Prefazione di Anonimo si attribuisce a *Tommaso Buonaventuri.* Tra queste Canzonette, alcuna ve n' ha tolta dalla lingua araba, dalla turca, dalla portoghese ec. Sta al fine una *Elegia* in morte dell' Imperfetto (*Orazio Rucellai*), e qualche *Cantico della Scrittura* volgarizzato (*).

1983. *A-I.* — IL SIDRO, Poema, traduz. dall' Inglese. Firenze, Bonducci, 1749, in 8.°

Lire 3.

Prima edizione, cui tenne dietro una ristampa

(*) Nel *Saggio di Poesie scelte ec.*; *Firenze, Giovanelli,* 1753, *in 8.vo,* si leggono alcune Parafrasi di Salmi e di Cantici, fatte maestrevolmente dal Magalotti. Del versetto di Geremia, IV, 7: *Candidi facti sunt Nazaraei eius* ec. si pubblicò una gentilissima Parafrasi per la prima volta nelle *Note all' Elogio del Magalotti,* scritto in latino da *Pompilio Pozzetti,* ed impresso in *Firenze,* 1787, *in* 4.to.

dello stesso *Bonducci*, 1752, *in* 8.°, accresciuta di altre versioni, e di poesie liriche di varii. L'Alberti non la pose nell'Indice, ma se ne servì alla voce STERPETO *ec.* A quest'ediz. s'è aggiunta una Canzone, ch'era inedita, di *Benedetto Menzini*, intitolata *le Quattro Stagioni.* L'Autore del Sidro in inglese era *Philips* o *Filips.*

1984. *P-I.* — LA DONNA immaginaria, Canzoniere. Lucca, Riccomini, 1762, in 8.° grande. Con Ritratto.

È preceduto da una bella lettera dell'Autore a Paolo Falconieri, in data di *Firenze, 5 di Settembre* 1690. Quest'opera, ch'è composta di XV Canzoni arricchite dei fiori della platonica filosofia, venne nel suddetto anno 1762 pubblicata anche in *Firenze, Bonducci, in* 4.°; ma oltre all'essere l'edizione lucchese fornita di varie lezioni, e più emendata, racchiude altresì alcune poesie dell'Autore che giacevano inedite; e così pure il Ditirambo *la Madreselva*, ed una Canzone anacreontica per *la Vendemmia*, spezialmente citata dal Gherardini. Ha inoltre l'Elogio del Magalotti, scritto da Anonimo, ed un ragguaglio delle sue Opere sì edite che inedite.

1985. *P-I.* — OPERETTE. Venezia, Pizzolato, 1779, in 8.° Con Ritratto.

Non dee mancare una tavola rappresentante le Sorgenti del Nilo.

A questa edizione sono preferibili quelle anteriormente fatte di alcuni Opuscoli in essa contenuti; e sono:

RELAZIONI *varie sul Nilo, cavate da una traduzione inglese* ec.; *Fir., Matini*, 1693, *in* 8.°

Il MENDICARE *abolito dalla città di Montalbano; Firenze, Matini*, 1693, *in* 8.°

LA RELAZIONE *della China* ec.; *Fir., Matini*, 1697, *in* 8.° Questa relazione venne trasportata in francese dal celebre Thévenot, il quale fu pure uno de' corrispondenti dell'Accademia del Cimento.

1986. *D. B.* — COMENTO sui primi cinque Canti dell'Inferno di Dante, e Quattro Lettere. Milano, R. Stamperia, 1819, in 8.°

Lire 3. Presso il Tomitano un esemplare in Carta di Francia color di rosa, ed altro in Carta turchina.

La Bibl. Ital. (*T. XIV, an.* 1819, *pag.* 192), ci ha detto, che il marchese *Gio. Giacomo Trivulzio* è stato il benemerito editore di questo libro. Ita al fine quattro Lettere copiate dagli autografi esistenti presso il surriferito co. Tomitano.

1987. *D. B.* — VARIE OPERETTE, con Giunta di otto Lettere su i Buccheri. Milano, Silvestri, 1825, in 8.°

Lire 4.40. Due copie furono impresse in Carta turchina, e 12 in Carta velina.

Le Operette sono quelle medesime ch'eransi raccolte e pubblicate in *Venezia*, 1779, *in* 8.°, e vi sono aggiunte e pubblicate per la prima volta *Otto Lettere su le terre odorose d'Europa e d'America, dette volgarmente Buccheri*, le quali esistevano manoscritte nella Libreria del co. Marco Arese Lucini di Milano (*).

1988. *G-A.* MAGAZZINI, *Vitale.* COLTIVAZIONE TOSCANA. Ven., Deuchino, 1625, in 4.°

Si ristampò in *Fir., Landini*, 1639, *in* 8.°, e poi altre volte. Filippo Re scrisse, ch'è *opera preziosa per la storia agraria della Toscana, e in cui s'insegna quanto deve farsi per coltivare perfettamente le possessioni, e per governare diligentemente una casa di villa, secondo l'uso di Toscana.* La materia è divisa di mese in mese in tanti Capitoli, ricorda le regole delle corrispondenti faccende mensuali, e fu pubblicata da don *Liberio Baralli* di Castel Fiorentino,

(*) Nel *Vol. III, Parte II delle Prose Fiorentine* sono inserite due Lezioni del Magalotti, l'una *Sul riaprimento dell' Accademia della Crusca*; l'altra *Sull' inganno de' sensi.* È pure da ricordarsi il bel romanzetto: GLI AMORI *innocenti di Sigismondo Conte d'Arco con la Principessa Claudia d' Inspruch*; *Fir., Bonducci*, 1765, *in* 12.*mo*, che quantunque dicasi traduzione dallo spagnuolo, spira delle grazie tutte di una eloquenza originale. Nelle *Novelle di Autori Fiorentini* ec.; *Londra* (Livorno), 1794, *in* 8.*vo*, si trova una del Magalotti; ed altre *Novelle* vennero impresse *Senza data* (*Milano*, 1819), *in* 4.*to*, per cura del *M. Gio. Giac. Trivulzio*, in pochissimi esemplari, uno de' quali IN PERGAMENA. Stava questa Novella nella sopraccitata edizione del *Comento di Dante* ec.; *Mil.*, 1819, ma mutilata di qualche poco castigata espressione. Nella sua integrità leggesi soltanto nella stampa fattane a parte.

monaco di Vallombrosa. È citata anche dal Gherardini (*Voci ec. Mil.*, 1839) *per termini tecnici.*

1989. *G-A.* MAGGI, *Carlo Maria*, Rime. Firenze, Stamperia di S. A. R., 1688, in 4.°

Lire 4.

Fu il Maggi Accademico della Crusca, ed ebbe fama di scrittore purgato. Più copiosa raccolta di sue Rime s'è pubblicata poi in *Milano*, *Malatesti*, 1700, *vol.* 4 *in* 12.° con ritratto, per cura di *Lod. Ant. Muratori*, che scrisse pure la Vita dell'Autore, impressa in *Milano*, 1700, *in* 12.°, la quale può formare un quinto Volume. Nell' edizione milanese trovansi anche le *Lettere familiari* dell' Autore, ed una sua Tragedia intolata: *La Griselda di Saluzzo.*

1990. *A-I.* MAGLIABECHI, *Antonio*, Lettere.

Alcune Lettere stanno inserite nella Raccolta di *Prose Fiorentine*; altre nelle *Mescolanze di Egidio Menagio*; altre nell'opera *Clarorum Venetorum ad Ant. Magliabechium nullosque alios Epistolae*; *Florent.*, 1745-1746, *vol.* 2 *in* 8.° Io ne posseggo alcune autografe, e indirizzate all' astronomo Montanari a Padova.

1991. *A-I.* MALATESTI, *Antonio*, I Brindis de' Ciclopi. Firenze, alla Stella, 1673, in 4.° *Raro.*

Edizione procurata da *Giovanni Cinelli*, che la indirizzò ad Antonio Dei, e vi premise un Avviso a' Lettori; le quali cose furono ommesse nella seguente ristampa.

1992. — Gli stessi, con quelli di Piero Salvetti, con Annotazioni. Firenze, Manni, 1723, in 8.°

Deesi questa buona edizione allo stampatore *Giuseppe Manni*, che la arricchì delle Annotazioni di *Giuseppe Bianchini* e di *Anton Maria Salvini.* È illustrata da un'erudita Prefazione, in cui si danno notizie dei due Autori, e si ragiona di questo genere di poesie. Alcune del Salvetti stanno anche nel *Libro terzo del Berni*, *Poesie burlesche*, ediz. 1723.

1993. *A-I.* — La Sfinge, Enimmi. Seconda impressione. Ven., 1641, Parte I; e Fir., 1643, Parte II, in 12.°

Quantunque porti la Parte prima la data di *Venezia*, e la seconda quella di *Firenze*, tuttavia scorgesi l'una e l'altra appartenere ad una medesima tipografia, ed ambedue le Parti uscirono in luce *ad istanza di Giambatt. Pusterla.*

1994. — Gli stessi, aggiuntaci la Terza Parte con le Minchiate. Firenze, alla Passione, 1683, in 8.° *Raro.*

Rara e stimatissima edizione, corredata di una dotta lettera di *Carlo Roberto Dati*, e di Componimenti in lode dell' Autore, fra' quali havvi un Sonetto di *Galileo Galilei.* Dozzinale è una moderna ristampa *Senza nota di anno e di Stampatore* (fatta in *Firenze*, *in* 8.°), con alla fine l' *Edipo*, ossia *Dichiarazione degli Enimmi.* Non ha la lettera del Dati.

1995. *G-A.* — Enimmi finora inediti, pubblicati da Modesto Rastrelli. Firenze, Benucci, 1782, in 8.°

A questa edizione, arricchita d' illustrazioni, il *Rastrelli* ha premesso brevi Notizie intorno alla Vita dell'Autore. Il Quadrio propose i Brindisi e gli Enimmi del Malatesti per esempio e modello di tali componimenti.

1996. *G-A.* — La Tina, Equivoci rusticali (*in* 50 *Sonetti*). Londra, Tommaso Edlin, 1757, in 8.°

Non è fatta in Londra quest'ediz. nel 1757, *ma presso che* 80 *anni dopo in* Venezia, *ed in numero di* 50 *esemplari in Carta velina*, *due in Carta grande inglese da disegno, ed uno, unico*, in pergamena.

Il Malatesti aveva regalato una copia di questi graziosissimi Sonetti al celebre inglese Gio. Milton, nell'anno in cui egli visitava l'Italia. Dopo la morte del Milton pervennero in mano del sig. Brant, gentiluomo inglese, il quale una copia ne fece trarre per regalarla a Gio. Marsili, prof. dell'Università di Padova, che nel 1757 si trovava in Londra. Il ms. del Marsili servì a questa

ristampa, che porta in fronte quella stessa Prefazione in inglese che stava nel ms. Marsiliano.

1997. *G-A.* MALPIGHI, *Marcello.*

Nel Volume: *Marcelli Malpighii Opera posthuma, curante Faustino Gavinello; Venetiis, Poleti*, 1698, *in foglio*, con ritratto dell'Autore, si leggono dettate in italiano, 1.° una Scrittura *fatta l'anno* 1664 *da* Gio. Alfonso Borelli *sopra le opposizioni delli sigg. Finchio e Fava inglesi, anatomici del Sereniss. Granduca di Toscana* - 2.° Risposta *all'opposizioni registrate nel Trionfo de' Galenisti ec. del dott.* Placido Papadopoli *Messinese* - 3.° Risposta *del dott.* Marcello Malpighi *alla lettera intitolata: De Recentiorum Medicorum studio, Dissertatio epistolaris ad Amicum.* Quest'ultima Scrittura, che comprende 44 carte colla versione latina a canto, è forse la prosa più diffusa che il celebre Autore abbia lasciato scritta in italiano.

1998. *G-A.* MANSO, *Giambatista,* La Vita di Torquato Tasso. Roma, Cavalli, 1634, in 12.°

Lire 3.

Erasi pubblicata la prima volta in *Napoli*, 1619, *in* 4.°; ma la suddetta ristampa è ampliata e corretta. Varie edizioni si fecero in *Venezia* e in *Roma* separatamente, e colle Opere del Tasso in *Firenze*, ed altrove. La più recente di *Venezia, Tip. d'Alvisopoli*, 1825, *in* 16.°, *con ritratto*, s'è per mia cura nettata delle bruschezze della vecchia ortografia, e parvemi di distribuirla in capitoli, perchè il lettore trovi maggior riposo, e la narrazione più gli riesca gradita. È venuta di questi giorni l'opinione che non il Manso, ma *Carlo Fiamma* sia il vero autore della presente Vita; su di che ha promessi al pubblico rischiaramenti il march. *Gaetano Capponi* di Firenze.

1999. *C-O.* MARCHETTI, *Alessandro,* Della Natura delle Comete. Firenze, alla Condotta, 1684, in 4.°

Lire 3 a 4. Trovasi in Carta gr.

Ha in principio un Componimento in versi esametri latini di Pier Adriano Vanderbroeck, *ed al fine l'*Errata *e le Approvazioni.*

» Questo dotto e scienziato uomo, dopo avere e scartabellato quanto gli antichi e moderni filosofi aveano scritto intorno alle Comete, e tenuto dietro con diligenti osservazioni a più d'una di esse, egli medesimo s'appigliò alla più erronea opinione intorno alla loro natura. Essendo tuttavia l'opera, ch'egli ne scrisse, ripiena di belle notizie sopra questa materia, e, quel che fa maggiormente al proposito nostro, scritta con molta grazia ed eleganza, non è certamente da trascurarsene la lettura » (*Colombo*).

2000. *P-I.* Lettere sopra alcune Perette di vetro *ec.* Firenze, Vangelisti e Matini, 1677, in 4.°

Facciate 16 *numerate.*

Il titolo di questo libricciuolo è come segue: *Lettera, nella quale si ricerca donde avvenga, che alcune Perette di Vetro, rompendosi loro il gambo, tutte si stritolino: scritta per comandamento del sapientissimo e gloriosissimo Ferdinando II granduca di Toscana. Si aggiungono al fine due Sonetti in morte del medesimo Granduca.* Oltre a questi Opuscoli si hanno alcune scritture del Marchetti contro il p. Guido Graudi, che furono o in *Lucca* divulgate a parte negli anni 1711, 1713 e 1714, o inserite in altre opere.

2001. *G-A.* — Saggio delle Rime eroiche, morali e sacre. Firenze, Bindi, 1704, in 4.°

Lire 3. Trovasi in Carta gr.

Edizione dall'Autore dedicata al principe Ferdinando. Una più copiosa raccolta di Rime, aggiuntevi anche le *amorose* e *piacevoli*, sta dietro alla Vita del Marchetti scritta dall'*Avv. Francesco* suo figliuolo, ed impressa in *Venezia, Valvasense*, 1755, *in* 4.°, con Ritratto. *V.* anche Lucrezio.

2002. *G-A.* MARINO, Cav. *Giambatista,* L'Adone, Poema eroico. Parigi, Oliviero di Varano, 1623, in foglio.

In Francia, Flencel 12. In Ital. 30 a 40.

Carte 12 con frontispizio, dedicazione dell'Autore a Maria de' Medici, regina di Francia, e Discorso in francese del signor Chapelain *intorno al Poema. Segue poi una carta bianca, e la numerazione delle facciate comincia da 3, e continua sin a 575. La tavola degli* Errori et Correttioni *occupa facc. 5, dopo le quali è al fine una carta con l'Estratto del Privilegio del Re.*

Prima edizione, che nello stesso anno si replicò in *Venezia, Sarzina,* 1623, *in 4.° gr.* La ristampa con gli Argomenti scritti da *Fortuniano Sanvitali,* e colle Allegorie aggiunte da *Lorenzo Scotto,* fatta in *Venezia,* 1626, *in 4.°* ha il frontispizio inciso in rame da *Fr. Valesio,* notato dal Gori Gandelini. Un'ediz. di *Amsterdam, per gli Elzeviri,* 1678, *vol. 4 in 16.°* (in Fr. 12 a 20 fr., e 43 fr. vend. nel 1806) è molto ricercata per le figure che l'adornano, d'invenzione di *Sebastiano le Clerc.* Buona è altresì l'ediz. moderna di *Londra (Livorno),* 1789, *vol. 4 in 12.°,* fatta per cura di *Gaetano Poggiali* (fr. 15).

Se in mezzo a molte bruttnre ha questo Poema bellezze trascendenti, a buon dritto gli resterà sempre onoratissimo seggio tra le opere più famigerate della italiana letteratura (*).

2003. *G-A.* MASCARDI, *Agostino,* Dell' Arte Istorica, Trattati cinque. Roma, Facciotti, 1636, in 4.°

Lire 4.

Carte 6 con antiporta intagliata in rame.

(*) Il cav. Marino si lagnava spesso nelle sue Lettere delle ristampe *scorrettissime e piene d'infiniti errori importanti* che si facevano in Venezia delle varie sue opere. Un giudizio dato da lui medesimo intorno a' suoi componimenti è il seguente: » Tengo in procinto la *Strage de-* » *gl' Innocenti,* a mio gusto una delle migliori composi- » zioni che mi sieno uscite della penna, e senza compara- » zione più perfetta dell' Adone, il qual poema presso di » me non è in tanta stima quanta ne fa il mondo ». In altra Lettera: » Qui in Torino fo stampare certi miei *Di-* » *scorsi sacri,* i quali ardisco di dire (e scusimi la mode- » stia) che faranno stupire il mondo. Parrà cosa strava- » gante e inaspettata, massime a chi non sa gli studii par- » ticolari ch'io fin da' primi anni ho fatti sopra la Sacra » Scrittura; ma è opera da me particolarmente stimata, e » in cui io ho durata fatica lunghissima » ec. (*Lettere a Giamb. Ciotti, ediz di Torino,* 1629, *in 12.mo, c.* 118, *a Guid' Ubaldo Benamati, ivi, c.* 204).

Seguono facc. 676 numerate, ed in fine carte 16 con Indici, registro e data.

Opera importantissima per la bontà de' precetti, e per le considerazioni piene di avvedimento. Egli è peccato che resti imbarazzata la lettura da qualche bizzarro concetto, e da grande intemperanza di citazioni greche e latine. Come Appendice può risguardarsi la seguente: *Dodici Capi appartenenti all'Arte istorica del Mascardi, con nuove Dichiarationi di* Paolo Pirani *da Pesaro; Ven., Hertz,* 1646, *in 4.° Buon libro, ma edizione scorretta,* scriveva il Zeno.

2004. *G-A.* — La Congiura del co. Gio. Luigi de' Fieschi. Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1820, in 8.°

Vi sono esemplari in Carta velina.

Io ho nuovamente pubblicato questa Narrazione, scritta con dicitura sì nobile e numerosa, da dolersi che l'Autore non abbia dato, como s'era proposto, la compita storia degli avvenimenti d'Italia de' tempi a' lui vicini; storia di cui ha inteso di offrire al pubblico un Saggio nell' operetta presente (*).

2005. *G-A.* MASSIMO TIRIO, Discorsi tradotti da Pietro de' Bardi Conte di Vernio. Venezia, Giunti, 1642, in 4.°

Lire 3.

Carte 4 in principio, ed un Errata al fine.

Pietro de' Bardi, figliuolo di Giovanni, fu

(*) Un' edizione di questa *Congiura* ec. s'era fatta in *Venezia, Giacomo Scaglia,* 1629, *in 4.to,* dopo la quale nel susseguente anno si pubblicarono: *Oppositioni (del Taverna) e Difesa (dello Mascardi) alla suddetta; Ven., Domenico Ventura,* 1630, *in 4.to.* Il Coleti (*Catalogo, Storie particolari* ec.) suppone che *Taverna* sia lo stesso Mascardi. Di altre brevi scritture si dà ragguaglio nella *Bibliot. Volante* di Gio. Cinelli, il quale nota, che *i componimenti di questa penna d'oro son veramente pregiati, si per l'erudizione come per lo stile.* Papa Urbano VIII andò più avanti, ricordando il Mascardi in Concistoro come il *moderno Demostene della toscana eloquenza.* Si pubblicò un' *Orazione in sua morte di Tiberio Ceuli; Roma,* 1641, *in 4.to;* e di lui parlò con molta lode il Lancellotti nel suo *Oggidì.*

lerso scrittore ed Accadem. della Crusca. Tradusse i presenti Discorsi, che sono cinquanta, da una versione latina, già fatta da Cosimo de' Pazzi, arcivescovo di Firenze. *Modesto Giunti* dedica il libro a Francesco Buonsi, conte di Vagliano.

2006. *C-O.* MEI, *Girolamo*, DISCORSO sopra la Musica antica e moderna. Venezia, Ciotti, 1602, in 4.°

» Questo Discorso è un Compendio dell' O- » pera sua latina, non disteso da lui, ma da *Pier* » *Del Nero* a richiesta di M. Baccio Valori. Ciò » si raccoglie dal principio dello stesso Discorso, » ed in oltre ce lo fa sapere Filippo Valori, fi- » gliuolo di Baccio, nella sua Opera de' *Termi-* » *ni di mezzo rilievo e d' intera dottrina*, im- » pressa dal Marescotti nel 1604 » (*Colombo*).

2007. *A-I.* MENAGIO, *Egidio*, MESCOLANZE. Parigi, Bilaine, 1678, in 8.°

Lire 3 a 4.

Di questa prima edizione si fece una ristampa con data di *Roterdam*, *Recherio Leens*, 1692, *in* 8.°; ed altra con Aggiunte, in *Venezia*, *Pasquali*, 1736, *in* 8.°

2008. *A-I.* — LE ORIGINI della Lingua italiana, con la Giunta de' Modi di dire italiani. Ginevra, Chovet, 1685, in foglio.

In Francia, Brunet 8 a 12. In Ital. 20 a 30.

Carte 4; *seguono facciate* 519 *numerate. Stanno poi con nuova numerazione i* Modi di dire italiani, *le giunte*, *le tavole*, *etimologie* ec.; *e tutto*, *unitamente agl' Indici*, *è compreso in carte* 32, *l' ultima delle quali è bianca.*

Edizione seconda accresciuta. Dalla dedicazione dell' Autore all' Accademia della Crusca, in data di *Parigi*, 15 *di Agosto*, 1670, si conosce che una stampa anteriore erasene fatta in numero di soli 100 esemplari, e pubblicata in *Parigi*, *nel* 1669, *in* 4.° (*). Tolto da quest'opera tutto ciò che il Menagio ha preso dal Monosini, dal Ferrari, dal Redi, dal Vocabolario della Crusca, poco più rimane a lode sua, dal merito in fuori ch' egli s'acquistò nell'illustrare una lingua a lui forestiera, ed a profitto della quale scrisse le *Annotazioni all' Aminta del Tasso*, impresse coll'*Aminta*, *in Parigi*, *Courbé*, 1655, *in* 4.°, e ricordate dall'Alberti; il quale potea aggiugnervi le *Annotazioni alle Rime di monsignor Della Casa*, che si trovano tra le sue Opere.

(*) » Il Menagio chiamava la Crusca *Supremo tribunale* » *della toscana favella*; ma il Salvini appose questa po- » stilla: *non tribunale*, *ma conservatorio* » (*Fiacchi*, *Lez. del dì* 12 *Marzo* 1816, *all' Accad. della Crusca*).

2009. *C-O.* MENDOZZA, *Bernardino*, TEORICA E PRATICA di guerra terrestre e marittima, trad. dalla lingua spagnuola da Sallustio Grazii. Venezia, Ciotti, 1602, in 4.°

Lire 4.

Car. 4 *in principio*; *indi car.* 92 *numer.*

» È libro tradotto con garbo e purità di fa- » vella, e da farne capitale, massime dove tratta » della guerra marittima, perciocchè nessun' o- » pera di tale argomento fu citata nel Vocabo- » lario della Crusca » (*Colombo*). *Giambatista Ciotti* lo dedica al duca di Mantova, Vincenzo Gonzaga, con lettera di *Venezia*, 29 *di Giugno* 1596.

2010. *P-I.* MENZINI, *Benedetto*, LAMENTAZIONI di Geremia esposte dal Menzini, e tradotte da Anton Maria Salvini. Fir., Paperini, 1728 (in fine 1727), in 4.°

Lire 3. Si trovano in Carta reale.

2011. — Le stesse. Ven., Piacentini, 1736, in 8.°

Le Lamentazioni esposte dal Menzini sono quelle soltanto che si cantano nelle chiese ne' giorni santi, e le volgarizzate dal Salvini sono tutte quelle che ci lasciò scritte il santo Profeta. Le sole traduzioni del Menzini s'erano pubblicate la prima volta in *Roma*, *Zenobii*, 1704, *in* 8.°, e furono poi inserite tra le sue Opere.

Per cura del canonico *Domenico Moreni* si pubblicarono: LETTERE *inedite di Benedetto*

Menzini e del Sen. Vincenzio da Filicaia a Francesco Redi; *Fir., Magheri*, 1828, *in* 8.°

2012. *c-o.* MICHELINI, *Famiano*, TRATTATO della direzione de' Fiumi. Firenze, alla Stella, 1664, in 4.° Con figure.

Lire 6 a 8.

Car. 8 *in principio non numerate; seguono facc.* 152; *e* 9 *sono le tavole incise che stanno al fine.*

È dedicata questa bella edizione (di cui pessima è la ristampa di *Bologna, Borzaghi*, 1700, *in* 4.°) al granduca Ferdinando II; e *sebbene* (scrive il Colombo) *l'Opera non acquistasse all'Autore grandissima riputazione, essa ha tuttavia il pregio di essere stesa in buona favella.*

Sono registrati nel Dizionario di Bologna altri *Trattati sul moto delle acque* (che stanno nella *Raccolta di Autori del moto delle acque* ec.; *Firenze, Tartini e Franchi, vol.* 3 in 4.°), adoprati anche dall'Alberti alle voci RINTERRARE, STRISCIARE ec. Il Magalotti (*Lettere famil., Vol. I, Lett.* 38) all'annunzio della morte del Michelini, che seguì il dì 10 Gennaro 1665, scriveva: *S'è perduto un grand'uomo appunto quand'era sul farsi conoscere. La maggior parte delle sue invenzioni se ne sono ite con lui* ec. ec.

2013. *N. A.* MONIGLIA, *Giovan' Andrea*, DELLE POESIE DRAMMATICHE Parti tre. Firenze, 1689-1690, vol. 3 in 4.° Con figure.

Lire 8. a 10. Trovansi in Carta gr.

La Parte Prima, ossia Volume Primo, è impressa per Vincenzio Vangelisti, 1689; *la Seconda* per Cesare e Francesco Bindi, 1690; *la Terza* nella Stamperia di S. A. S. alla Condotta, 1689. *La Parte Prima è ornata di* 25 *tavole in rame; la Seconda e la Terza sono senza figure.*

L'Alberti citò questi Drammi frequentemente; veggansi per esempio le voci RIMBIZZARRIRE, SBARDELLATISSIMO, SPUTAPEPE, TABACCATO. Sono poi sparsi qua e là versi scritti nella lingua fiorentina di contado; ed al fine della terza Parte havvi una *Dichiarazione dei Proverbii e Vocaboli proprii degli abitanti del contado, e della plebe fiorentina* (*). Prima che i Drammi del Moniglia fossero raccolti in una sola edizione, eransene alcuni separatamente impressi, come pure qualche *Festa teatrale*, tra le quali pregevole è l'edizione dell'ERCOLE IN TEBE, *Festa per le Nozze di Cosimo III e Margherita d'Orleans; Firenze, alla Stella*, 1661, *in* 4.° *con figure.* Delle *Poesie Drammatiche* s'è fatta una ristampa in *Firenze, Vangelisti*, 1698, *vol.* 3 *in* 8.°

2014. *A-I.* MONOSINI, *Angiolo*, FLORIS Italicae Linguae Libri novem. Venet., Io. Guerilius, 1604, in 4.°

Lire 6 a 8.

Carte 10 *senza numeri; seguono facciate* 434 *numerate. Indi un Indice delle* Dizioni italiche, *altro delle* Frasi italiane, *altro degli* Adagii italiani, *altro dei* Proverbii greci e latini, *altro delle* Cose più notabili; *ed al fine l'*Errata *e l'Approvazione, e tutto ciò in carte* 31 *non numerate.*

Quanto spregevole la stampa, altrettanto è stimabile l'opera presente. Avverti Apostolo Zeno, che deesi la compilazione non tanto ad *Angiolo Monosini* da Pratovecchio nel Casentino, quanto a *Raffaello Colombani*, suo scolare, mancato di vita d'anni 33. *Bellissimo libro* lo chiamò Angiol Maria Ricci (Calligr. Plautina ec., c. XIX), *in cui l'autore si fa conoscere peritissimo del toscano idioma*; ed esorta chiechessia studioso delle tre lingue, greca, latina e toscana, *a leggerlo attentamente, che arrecherà loro senza dubbio una molto utile e dilettevole erudizione.* Il Biscioni lo cita frequentemente nelle Note al Malmantile del Lippi.

(*) Il Biscioni (*Note al Malmantile, ediz.* 1731, *T. I*, c. 228) citando quest'edizione, ed anche una seconda fatta pure in *Firenze, per Vincenzio Vangelisti, in* 12.*mo*, soggiugne: » Prese un grosso sbaglio colui, chiunque si fos» se, che fece ai Drammi la *Dichiarazione de' Proverbii e* » *Vocaboli* ec., poichè se alla pag. 82 della prima edizione » dice, che il Diavolo è chiamato da Dante *Avversario* » *d'ogni male*, il Poeta intende di dare tale attributo a » Messer Domeneddio, e non già al nemico suo. Il passo » citato è nel Canto II dell'Inferno ».

2015. *G-A.* MONTANARI, *Geminiano*, PENSIERI fisico-matematici intorno diversi effetti de' liquidi in cannuccie di vetro et altri vasi. Bologna, Manolessi, 1667, in 4.° Con una Tavola in rame.

2016. *G-A.* — LETTERA in risposta ad alcune obiezioni intorno i suoi Pensieri fisico-matematici *ec.* Bologna, Manolessi, 1667, in 4.°

Questi due Opuscoli, compresi in facciate 88 numerate, furono origine d'una lunga contesa ch'ebbe l'Autore col can. *Donato Rossetti*, e che fece nascere il libro seguente: PROTASI *fisico-matematica, Discorso Apologetico di* Ottavio Finetti, ec.; *Bologna, Manolessi*, 1669, *in* 4.°, con una tavola in rame. Operetta di facc. 134 numerate, in cui stanno varie scritture del Montanari.

2017. *G-A.* — SPECULAZIONI FISICHE sopra gli effetti di que' vetri temprati, che rotti in una parte si risolvono tutti in polvere. Bologna, Manolessi, 1671, in 4.° Con una Tavola in rame.

Opuscolo di facc. 76 numerate.

Sono due Lettere, una diretta al granduca Ferdinando II, altra al co. Girolamo Savorgnano Del Monte, nobile veneto.

2018. *G-A.* — LEZIONE ACCADEMICA, tenuta nell' Accademia di S. A. R. in Torino il giorno 1.° di Marzo 1678. Bologna, Manolessi, 1678, in 4.°

Anche questa Lezione è relativa alle dispute col can. *Donato Rossetti.*

2019. *G-A.* — L'ASTROLOGIA convinta di falso col mezzo di nuove esperienze *ec.*, ossia la Caccia del Frugnolo. Ven., Niccolini, 1685, in 4.°

2020. *G-A.* — LE FORZE d' Eolo, Dialogo fisico-matematico sopra gli effetti del vortice del giorno 29 Luglio 1686. Parma, Poletti, 1694, in 4.°

Operetta uscita in luce postuma, con Prefazione distesa dal celebre *Francesco Bianchini.*

Il Tiraboschi, nella *Biblioteca Modenese*, registra molti altri Opuscoli del Montanari, che fu uno de' benemeriti ristoratori dell' astronomia e della fisica sperimentale. Il Barone *Custodi* pubblicò dello stesso (nel Vol. Terzo degli *Scrittori di Economia politica* ec.) un *Trattato mercantile delle Monete; Milano, Destefanis*, 1804, *in* 8.° Nella nitida sposizione non è stato questo scrittore punto inferiore agli altri più famigerati de' suoi tempi; ed il Cassini, veduti avendo gli Opuscoli surriferiti, scrisse: *Parmi che possano servire di un perfetto esemplare per trattare le cose fisiche, e quanto al metodo e quanto all' ordine* (Tirab., ivi, p. 279).

2021. *G-A.* MONTECUCCOLI, *Raimondo*, OPERE MILITARI corrette, accresciute ed illustrate da Giuseppe Grassi. Torino, Gius. Favale, 1821, vol. 2 in 8.° Con Ritratto.

Lire 8. Quaranta esempl. s' impressero in forma di 4.to in bellissima carta, e del valore di L. 50 italiane.

Bella, nitida ed accurata edizione, con *facsimile* del carattere dell' illustre Autore. Per cura di *Ugo Foscolo* s'erano ristampate queste Opere con magnificenza, in *Milano*, 1807, *in foglio* (in soli 170 esemplari, lire 120), ma agli estrinseci pregi della stampa non sovveniva la bontà del testo, in cui le lacune di altre edizioni anteriori non erano riempiute. L'editore torinese, *Giuseppe Grassi*, portò l' opera a più sincera lezione, ne emendò il testo con l' aiuto di ottimi codici, e lo corredò di sensatissime Note, mettendo al fine il Catalogo dell' edizioni ch' egli ha dovuto consultare. È anche fregiato il libro del bell'Elogio dell'Autore, scritto da *Agostino Paradisi*, delle dotte *Considerazioni* del Foscolo *sull' uso degli antichi libri di guerra* ec., e di altre, non meno importanti, fatte dall' editore, *sulle scuole pratiche degl' Ingegneri militari* ec.

2022. *G-A.* NANI, *Batista*, STORIA

della Repubblica di Venezia (dal 1613 al 1671). Venezia, Lovisa, 1720, vol. 2 in 4.° Con Ritratto.

Lire 8 a 10. Trovansi esempl. in Carta gr.

Fu impressa la prima volta in *Venezia*, 1676-79, *vol.* 2 *in* 4.°
Tolgasi qualche affettazione e turgidezza di stile, addottata certamente dall'Autore per accomodarsi a' leggitori de' suoi tempi, e tolgasi il non frequente uso di qualche voce presa dalla favella delle nazioni straniere, rimane sempre questa Storia una delle più perfette che si abbiano, e la Francia e l'Inghilterra l'hanno voltata ne' loro idiomi. La presente edizione, che forma i Vol. VIII e IX degli *Storici delle cose Veneziane*, è fatta con diligenza. V'è anteposta la Vita dell'Autore scritta da *Pier Caterino Zeno*.

2023. *G-A.* NARDINI, *Famiano*, ROMA ANTICA. Roma, per il Falco, 1666, in 4.° Con figure. *Raro.*

Lire 20 a 24.

Car. 10 *senza numeri; seguono facc.* 546 *numerate, e una carta con* Errata. *Con nuova numerazione di facc.* 32 *viene poi un* Discorso del Falconieri sulla Piramide di C. Sestio (*con* 5 *tav. in rame*); *e con altra numerazione, di facc.* 12, *una* Lettera *dello stesso a Carlo Dati* sopra un antico mattone. *Molte sono le tavole che ornano l'opera, ma non può riscontrarsene il numero, non essendo in essa indicato.*

Raro e pregevolissimo libro, da tenersi in gran conto, non perchè il Nardini abbia con purità di favella dettato questa classica Opera (che uscì anche in luce postuma), ma perchè n'ebbe cura *Ottavio Falconieri*, l'amico di Carlo Dati ed uomo nelle cose della lingua espertissimo, il quale v'aggiunse il Discorso e la Lettera sopraccitati.

L'Opera del Nardini è stata parecchie volte ristampata; e ricca di aggiunte e di tavole, per cura di *Ridolfino Venuti*, cortonese, è l'ottima edizione di *Roma*, 1771, *vol.* 3 *in* 8.° Ma sopra ogni altra va oggidì meritamente tenuta in pregio la ristampa di *Roma*, 1818-20, *vol.* 4 *in* 8.° *con figure* bene intagliate. Questa è accresciuta delle ultime scoperte, e corredata di note e di osservazioni critico-antiquarie di *Antonio Nibby*, con disegni di *Antonio de' Romanis* (vale Paoli 105); e vi sono esemplari impressi in Carta d'Olanda, in forma di 4.°, ed altri in Carta azzurra.

2024. *G-A.* NEGRI, *Francesco*, da Ravenna, VIAGGIO settentrionale, Opera postuma data alla luce da gli Heredi del suddetto. Padova, Stamperia del Seminario, 1700, in 4.° Con figure.

Sono otto luoghe Lettere scritte sin dall'anno 1666, che contengono una minuta relazione in ottima dizione epistolare dei viaggi dall' Autore stesso fatti in Lapponia e nella Scandinavia, con notizie curiose che risguardano i costumi de' Lapponi, de' Norvegii, de' Danesi, degli Svezzesi, e di altri popoli settentrionali. Il Cinelli nella *Biblioteca Volante* accenna un'edizione di *Forlì*, 1701, *in* 4.°, di cui non m'è riuscito di trovare indizio presso altri bibliografi.

2025. *N. A.* NERI, *Ippolito*, PRESA di Sanminiato, Poema giocoso. Gelopoli, 1660 (1760), in 12.°

Lire 4.

La ediz. colla data di *Gelopoli*, 1660, *in* 8.°, che il ch. Moreni afferma di non aver mai veduta, sarà forse indicata 1660 in luogo di 1760, quand'appunto si cominciò a stampare il Poema nel libro intitolato *Poesie di eccellenti Autori toscani ec. per far ridere le brigate; Gelopoli* (Fir.), 1760, e seg. *Raccolte VI, in* 12.°

2026. — Lo stesso. Gelopoli (Livorno), 1764, in 12.°

Lire 4.

Questa ristampa è stata fatta in Livorno, e nell'*Avviso a chi vorrà leggere* si dice: » Già » s' era veduta un' edizione dei primi cinque » soli Canti, e questi anche erano imperfetti, » mancando al Canto I la ottava 68, e si desideravano di più alcune Note per maggiore intelligenza del Poema. In questa edizione si è procurato di renderlo così perfetto e corretto,

» come poteva desiderarlo l' ingegnoso e ben » costumato lettore ». Ha la tavola delle persone nominate, e lo scioglimento degli anagrammi. Modernamente si fece una buona ristampa, e forse più delle antecedenti corretta, in *Livorno*, 1821, *vol.* 2 *in* 12.°

NISIELI. *V.* Fioretti, N. 1926.

2027. *G-A.* NOMI, *Federigo*, Poesie liriche. Perugia, Zecchini, 1666, in 12.°

Facc. 242 *numerate compresivi antiporta e frontispizio. In fine due carte senza numeri, con data ed* Errata.

Sono Canzoni liriche (dedicate dall'Autore a Francesco Redi, con lettera da *Arezzo, li* 10 *Maggio* 1666) indirizzate al Redi, al Dati, al Filicaia, a Carlo Dottori e ad altri valentuomini della sua età. Il Redi e il Salvini facevano molta stima di questo poeta aretino, di cui ci restano eziandio alcuni Drammi.

2028. — Il Cartoccio d'Anghiari, Poema eroicomico, con Note di Cesare Testi. Fir., Daddi, 1830, vol. 2 in 12.°

Cartoccio, secondo il Vocabolario, vale *Chiavistello.* Il poema non la cede al Malmantile, al Torracchione e ad altri simili. Di altro suo poema, intitolato: *Buda liberata*, ha fatto cenno il Tiraboschi, il quale si unì ai pareri del Leibnizio, del Gronovio e del Magliabechi nel fare plauso al Nomi, anche come scrittore di Satire latine.

2029. *G-A.* OLINA, *Gio. Pietro*, Uccelliera, o Discorso della natura e proprietà di diversi Uccelli *ec.* Roma, Andrea Fei, 1622, in 4.° Con figure.

Carte 6 *in principio; segue la numerazione da carte* 1 *a carte* 81; *indi l'Indice in carte* 6.

L'Autore, di patria novarese, dedica quest'Opera (che ha le figure intagliate dal *Tempesta e* dal *Villamena*) al celebre cav. Cassiano Dal Pozzo. Fu ristampata *ivi*, 1684, *in* 4.° Sono descritte molto accuratamente 45 specie di uccelli, ed i modi di prenderli e conservarli. Osservò Marco Lastri, che la *materia v'è trattata per tutte le parti;* e Filippo Re collocò questo libro tra i migliori che posseggono gl'Italiani in materia di caccia. Il Biscioni riportò nelle Note al Malmantile (*Fir.*, 1731, *Tomo I, c.* 88) l'intero Capitolo della *Calandra.*

2030. *P-I.* ONGARO, *Antonio*, Alceo, Favola pescatoria. Ferrara, Baldini, 1614, in 4.°

Lire 3.

Carte 305 *numerate, compreso il frontispizio, ed una carta al fine con* Errata.

È dedicata dallo *Stampatore* al card. Serra. La prima edizione, registrata dal Fontanini, si è di *Venezia, Ziletti*, 1582, *in* 8.°; ma in essa ristampa » v'hanno gl'Intermezzi sul frontispi- » zio indicati come fatture del cav. *Guarini.* » Questi però con più di ragione si credono di » *Ottavio Magnanini*, ferrarese, sul qual pro- » posito è da vedersi quello che se ne dice nel » Catalogo dell'edizioni dell'Alceo, premesso » alla Favola nell'impressione Cominiana » (*Cat. Commedie Ital. del Farsetti*).

ORAZIONI DI AUTORI DEL SECOLO XVII.

2031. *G-A.* Le seguenti Orazioni in lode o in morte di personaggi distinti sono state per lo più scritte da Accademici della Crusca, e pubblicate in Firenze. Al N. 1544 e seg., si sono registrate quelle degli Scrittori del secolo XVI.

Accolti, *Pietro*, Orazione delle lodi di Cosimo II. Firenze, Zanobi Pignoni, 1621, in 4.° *Sta anche nelle* Prose Fiorentine.

Arrighetti, *Niccolò*, — in lode di Filippo Salviati. Fir., Giunti, 1614, in 4.°

— in lode di Cosimo II. Firenze, Giunti, 1621, in 4.°; e ivi, 1622, in 4.° *Con ritratto. Trovasi l'ediz.* 1621, *in carta grande, e si ristampò nelle* Prose Fiorentine.

— nell'esequie di Maria Maddalena arciduchessa d'Austria *ec.* Fir., Landini, 1631, in 4.° *Si ristampò nelle* Prose Fiorentine.

Bandinelli, *Baccio*, il Principe esemplare, ovvero Orazione sopra la vita e morte di Cosimo II. Fir., Pignoni, 1621, in 4.°

Bardi, *Ferdinando*, Orazione in morte di Francesco Medici. Fir., Pignoni, 1634, in 4.°

Buonarroti, *Michelangelo, il giovine,* — in lode di Cosimo II. Fir., Ceccoucelli, 1622, in 4.° *Si ristampò nelle* Prose Fiorentine, *dove stanno altre due Orazioni di quest' Autore, una* in lode di Pier Francesco Cambi, *ed altra* per la fondazione di un' Accademia.

Buonmattei, *Benedetto,* — in morte di Ferdinando III. Fir., Gio. Antonio Caneo, 1609, in 4.° *Altre Orazioni per questa morte si resero pubbliche; ed una di* Giambatista Strozzi *sta tra le sue* Orazioni e Prose, ediz. 1635, in 4.°

Cerchi, *Vieri,* — in lode di Francesco Medici. Firenze, Giunti, 1614, in 4.° *Con ritratto intagliato da* Callot.

— in lode di Cosimo II. Fir., Giunti, 1621, in 4.° *Con ritratto. Ambedue queste Orazioni furono ristampate nelle* Prose Fiorentine, edizione veneta, 1751.

Coltellini, *Agostino,* — in morte di Raffaello Gherardi. Firenze, Massi e Landi, 1638, in 4.°

Dati, *Carlo Roberto,* — in lode del commend. Cassiano Dal Pozzo. Firenze, alla Stella, 1664, in 4.° *Con ritratto intagliato da* Anichino. *Fu ristampata nelle* Prose Fiorentine.

— in lode di Luigi XIV, re di Francia. Fir., alla Stella, 1669, in 4.° *Fu ristampata nelle* Prose Fiorentine, *dove sono altre due Orazioni del Dati, una nel Vol. III* in lode di Niccolò Arrighetti; *ed una nel Vol. IV* in lode di S. Benedetto.

Davanzati, *Bernardo,* — in morte di Cosimo I. Fir., Giunti, 1622, in 4.°

Doni, *Giambatista,* — in lode di Maria, regina di Francia. Firenze, Massi e Landi, 1643, in 4.° *Trovasi anche in* Carta reale.

Filicaia, *Vincenzio,* Elogio di Cosimo de' Medici. Fir., Daddi, 1817, in 8.° *Si pubblicò per la prima volta dal canon.* Domenico Moreni.

Giraldi, *Giuliano,* Orazione in lode di Ferdinando Medici. Fir., Giunti, 1609, in 4.° *Sta anche nelle* Prose Fiorentine, *ed è Orazione molto lodata da Alessandro Tassoni.*

Guiducci, *Mario,* Panegirico al granduca Ferdinando II per la liberazione di Firenze dalla peste. Fir., 1643, in 4.° *Sta anche nella* Relazione del Contagio, *fatta dal* Rondinelli; Fir., 1634, in 4.°; e ivi, 1714, in 4.°

Lanfredini, *Girolamo,* Orazione nell'esequie d'Isabella, regina di Spagna. Fir., Stamp. di S. A. S., 1645, in 4. *Con frontispizio in rame.*

Minerbetti, *Alessandro,* — in lode di D. Francesco d'Este. Fir., Giunti, 1614, in 4.°

— in lode del cav. Belisario Vinta. Firenze, Giunti, 1614, in 4.° *Stanno al fine alcuni Quaternarii di* Ottavio Rinuccini *in morte del medesimo Vinta.*

— in lode di Francesco de' Medici. Firenze, Giunti, 1614, in 4.° *Sta anche ristampata nelle* Prose Fiorentine.

— nell' esequie di Cosimo II. Fir., Cecconcelli, 1621, in 4.°

Minerbetti, *Cosimo,* — nell'esequie di Cosimo II. Fir., Ceccoucelli, 1621, in 4.° *Con ritratto del Granduca.*

Piccolomini, *Giulio,* — per l' esequie del dott. Celso Cittadini. Siena, Bonetti, 1628, in 4.°

Rinuccini, *Camillo,* — in lode di Donato dell'Antella. Fir., Pignoni, 1618, in 4.° *Con ritratto intagliato da* Callot.

Rinuccini, *Francesco,* — nell' esequie di Luigi XIII re di Francia. Fir., Stamp. di S. A. S., 1645, in 4.° (*).

Rucellai, *Luigi,* — in morte di Ferdinando II. Fir., Vangelisti e Matini, 1671, in 4.° gr. *Suol andarvi unita la* Descrizione dell'Esequie *ec.* Fir., 1671, in 4.°, *con due tavole in rame. Contiene altresì Componimenti varii di* Andrea Cavalcanti, Carlo Dati, Francesco Redi, Francesco Doni, Lorenzo Magalotti *e* Vincenzio da Filicaia.

Soldani, *Iacopo,* — in lode di Ferdinando Medici. Fir., Marescotti, 1609, in 4.° *Fu detta nell'Accademia degli Alterati, e si ristampò nel Vol. I delle* Prose Fiorentine.

Strozzi, *Luigi,* — in morte di Anna Maria d'Austria, regina di Francia. Fir., Stamp. di S. A. S., 1666, in 4.° *Si trova in Carta gr.*

Strozzi, *Niccolò,* — in morte di Luigi XIII re di Francia. Fir., 1643, in 4.° *È dedicata al card. Mazzarini.*

Strozzi, *Piero,* — nell' esequie dell' imper. Ferdinando II. Fir., Massi e Laudi, 1637, in 4.°

(*) Di mons. Francesco Rinuccini è il curioso libricciuolo seguente: Vita *del re Iacob Miramolino Almansor, Arabo Gentile, tradotta dallo spagnuolo nella toscana favella da Senuccio Cirfrancia; Fir., alla Stella,* 1663, *in 4.to* (*V.* Lancetti, Pseudonimia; Milano, 1836, *in 8.vo, c.* 306).

Trovasi in Carta grande, ed ha frontispizio e ritratto intagliati da Stefano dalla Bella.

2032. *G-A.* PAGNI (*Giovanni*), Lettere. Fir., Magheri, 1829, in 8.°

Si pubblicarono dal benemerito can. *Domenico Moreni.* Era il Pagni medico e archeologo Pisano, e queste Lettere, per la maggior parte scritte da Tunisi fra il 1667 e 'l 1668, sono indirizzate al Redi, ed al Concini Segretario del card. Leopoldo de' Medici. Porgono relazioni dettate con cara semplicità.

2033. *C-O.* PALLAVICINO (Card. *Sforza*), Istoria del Concilio di Trento, nuovamente ritoccata dall' Autore. Roma, per Biagio Diversin e Felice Cesaretti, 1664, Parti 3 in 4.°

Lire 20 a 24.

La Parte I *ha* 12 *carte non numerate in principio, e la duodecima è bianca; poscia facciate* 862, *e in fine carte* 29 *col* Catalogo degli Errori in fatto *ec., e la tavola. La* Parte II, *dopo* 6 *carte non numerate, ha facciate* 806 *numerate, e* 39 *carte in fine, la nona ed ultima delle quali sono bianche. La* Parte III *ha* 4 *carte non numerate, poscia* 885 *facce, e carte* 35 *in fine, la nona ed ultima delle quali è bianca. Il ch. Pezzana osservò, che in questa ristampa del* 1664 *debb' essere » un foglio » cangiato colla testimonianza* del signor di » Zuilichom, *e questo foglio trovasi di fatto » nell' esemplare della Biblioteca Parmense, » e contiene le facciate* 7 *e segu. ». Un esemplare con correzioni di mano dell' Autore attestò il p. Zaccaria d'aver avuto in suo potere per la ristampa da lui fatta di questa Storia in Faenza.*

» Io do luogo in questo libro alla presente » Istoria tanto più volentieri, ch' essa era stata » allegata come testo di lingua nella terza edi» zione del Vocabolario della Crusca nell' arci» consolato del Redi. Erasi adoperata la stam» pa del Corvo (1666), in cui l' Istoria fu se» parata dalla parte contenziosa, e ridotta in » più breve forma: ma io ho data la preferenza » alla presente, la quale, essendo la più compiu» ta, serve meglio al mio intento, per li termini » teologici che somministra in maggior copia » (*Colombo*). La ristampa che s'è fatta in *Faenza*, 1792 - 1797, *vol.* 6 *in* 4.°, ha aggiunte Note del p. *Franc. Ant. Zaccaria*, e la Vita dell' Autore, diligentemente scritta dal p. *Ireneo Affò* (*).

2034. *N. A.* — Istoria del Concilio di Trento, separata dalla parte contenziosa *ec.* Roma, Gius. Corvo, 1666, in foglio.

Lire 22 a 24.

Car. 4 *in principio; poscia facc.* 807 *numerate, nell' ultima delle quali leggesi al fine:* Roma, Con licenza de' Superiori 1666, per Gioseppe Coruo. *L'opera ha fogli* 204.

Quantunque dicasi in questa edizione, che l' Opera fu ridotta in più breve forma per cura di *Gio. Pietro Cataloni*, tuttavia è fuor di dubbio che l' Autore medesimo così la rifece, ed intese di renderne più purgata la locuzione. Nelle impressioni del Vocabolario precedenti la *Quarta*, sott' alla lettera C si trovano esempi alle voci canto §, caparra, carestoso (voce ommessa nella quarta impressione del Vocabolario), caricare, caritativo *ec.*; ed il surriferito Colombo ha trovato da 40 esempli nella lettera C, oltre 50 nella lettera D, 30 e più nella lettera E, più d' altrettanti sotto la lettera F, e così discorrendo. S'è fatta una ristampa di quest' edizione in *Milano, Silvestri*, 1831, *in* 6 *vol. in* 16.°

Non dee porsi in dimenticanza anche l' Opera seguente: Detti *sentenziosi che si leggono nell' Istoria del Concilio di Trento, scritta dal cardinal Sforza Pallavicino, raccolti da* Rinaldo Lucarini; *Roma, Bernabò*, 1662,

(*) Della prima edizione di questa Storia, pubblicata in *Roma, Angelo Bernabò*, 1656 - 1657, *vol.* 2 *in foglio*, ha dato una diligente descrizione il ch. *Pezzana* (*Scrittori Parmigiani, T. VI, p.* 754). Nel riprovato libro che ha per titolo: *Il Nipotismo di Roma*, 1667, ec., si legge che il Pallavicini per non trovarsi in contraddizione ne' suoi colloquii col Papa Alessandro VII, là dove parla del nepotismo dei Papi, si determinò a far ristampare *più di venti fogli* di questa prima edizione. Se ne fa qui cenno, perchè s' abbia per esemplare di singolar rarità quello che serba la sua prima interezza. Il Pezzana (l. c.), conservandoci questa notizia, soggiugne che le mutazioni stanno verso il fine del libro.

in 12.° L'Autore nelle sue Lettere se ne mostrò assai contento; e fu anche ristampata sotto il titolo: MASSIME *ed espressioni di civile ed ecclesiastica prudenza estratte dall'Istoria del Concilio di Trento* ec.; *Roma, Bernabò,* 1713, *in 8.°*, con ritratto del cardinal Alessandro Albani, cui l'Opera venne dedicata dall'editore *Agostino Maria Taia.*

2035. *A-I.* — DEL BENE, Libri IV. Roma, Eredi Corbelletti, 1644, in 4.°

Lire 4.

Car. 8 *senza numeri, cioè frontispizio, approvazione,* Errata *e disegno dell'opera indiritto dall'autore* a' Lettori; *l' ottava è bianca. Indi facc.* 686 *numerate, seguite da* 22 *carte d' Indice non numerate.*

Di questa originale edizione si fece una buona ristampa in *Napoli, Bulifon,* 1681, *in 4.°*, ed altra in *Ven., Baseggio,* 1698, *in 4.°* L'Opera è scritta in Dialoghi; e trattando della morale sapienza, v'è sottilmente investigato quale possa essere il verace bene della natura umana. Si ristampò in *Milano, Silvestri,* 1831, *vol.* 2 *in 16.°*

2036. *A-I.* — TRATTATO dello Stile e del Dialogo. Roma, Mascardi, 1662, in 12.°

Lire 3.

Carte 12 *in principio. Seguono facc.* 368 *di testo, e* 34 *d' Indice, una per l'* Errata, *ed una per la data al fine.*

La Prima edizione, che si vuole fatta in *Roma,* 1646, *in 12.°* non è stata mai veduta dal diligentissimo Bibliotecario cav. Pezzana, il quale nelle sue *Giunte agli Scritt. Parmigiani* descrive bensì la seconda, fatta in *Bologna, per Giacomo Monti,* 1647, *in 12.°* Ottima è la moderna ristampa di *Modena, Società Tipografica,* 1819, *in 8.°*, per cui furono bene spese le cure dell'editore che procacciò il divulgamento d'uno de'più pregevoli libri didascalici ch'abbia l'italiana letteratura. Di questa, che si dee alle cure del *P. Giovanni Generali,* alcuni esemplari furono impressi in *Carta velina.*

2037. *G-A.* — AVVERTIMENTI GRAMMATICALI *ec.* Roma, Varese, 1661, in 12.°

L' Antiporta e frontispizio fanno parte delle 113 *facc., in che si racchiude il libricciuolo, conseguitate dall'* Errata, *e da una carta bianca.*

Furono pubblicati sott'il nome del p. *Francesco Rainaldi* della Compagnia di Gesù. Si ristamparono con Aggiunte di *Iacopo Facciolati; Pad., Tip. del Seminario,* sì separatamente, che al principio dell' *Ortografia moderna italiana,* 1722, *in 4.°*, *Prima edizione.* In nuova forma poi, e di altre aggiunte arricchiti, videro la luce nel libro seguente: *Idea generale del Vocabolario della Crusca, ed Osservazioni intorno alla moderna Ortografia italiana, con un piccolo Trattato della Poesia italiana agli studiosi scolari della città di Foligno, Ozio di* Alcindo Menonio; *Foligno,* 1756, *in 4.°*

2038. *A-I.* — ARTE della Perfezion Cristiana. Roma, Bernabò, 1665, in 8.°

Lire 3 a 4.

Car. 4 *con frontispizio, indice de' Capitoli e approvazione. Il testo è di facc.* 428, *e* 2 *carte al fine, dopo la data, contenenti un Avvertimento* a' Lettori.

Anche di questo libro, ch'ebbe varie ristampe, è pregevole la moderna di *Milano, Silvestri,* 1820, *in 16.°*, con Ritratto, cui è anteposto un Discorso intorno alla vita e alle opere dell'Autore, con ogni eleganza dettato da *Pietro Giordani,* il quale definì l'Opera *per la profonda saviezza di filosofia, per la nobiltà di stile purgatissima, e in ogni parte perfetta e stupenda.*

2039. *G-A.* — LETTERE, Roma, 1668, in 8.°

Lire 3.

Edizione postuma, e fatta un anno dopo la morte dell'Autore (*). Ne susseguitò tosto una

(*) Un' edizione di *Bologna, Gio. Recaldini,* 1669, *in 12mo,* non è che una scelta delle *Lettere varie* del Cardinale, e non comprende che la metà, o presso, di ciò che contiene la prima (*Pezzana*).

ristampa di *Venezia, Combi e Nou*, 1669, *in* 12.° Furono queste Lettere dall'Autore ad un amanuense per lo più dettate, nè sono certamente tutte da calcolarsi oro purgato. Io ne ho trascelto alquante che mi parvero belle molto, e le ho pubblicate in *Ven., Tip. di Alvisopoli*, 1825, *in* 16.° (*). In *Como* s'è pubblicata altra *Scelta*, e più della mia copiosa, nello stesso anno 1825, in 12.°

2040. *P-I.* PANCIATICHI, *Lorenzo*, CICALATE. Senza alcuna data, in 8.° gr.

L'impressione è di Firenze degli stampatori Nestenus e Moucke, e fatta verso l'anno 1730.

» In principio evvi un *Avviso ai cortesi* » *Lettori* dei supposti Eredi di Gabriello Tour- » nes, che fu probabilmente scritto dal can. *An-* » *tonmaria Biscioni.* Due sono le Cicalate; la » prima è in lode della Padella o della Frittura, » e fu ripubblicata, ma però mutilata, nella Par- » te III delle *Prose Fiorentine*; l'altra è una » Contraccicalata alla Cicalata dell' *Imperfetto* » ec. In fine ad ambedue vi sono le spiegazioni, » che sono similmente lavoro del *Biscioni* » (*Poggiali*).

2041. *P-I.* — SCHERZI POETICI. Firenze, Nestenus e Moucke, 1729, in 8.° *Raro.*

Sono facciate 47 numerate. L'edizione è in caratteri corsivi, con Note di Antonmaria Biscioni, *che la dedicò a Niccolò Panciatichi, nipote dell'Autore.*

L'Alberti tolse esempi da questi Scherzi e dalle *Lettere* dell'Autore, che stanno nelle *Prose Fiorentine*, tra quelle del Magalotti e di altri. Avverti Luigi Fiacchi (*Pref. alle Rime antiche* ec.), che il Brindis, posto a c. 37, altro non è che le prime tre Strofe della Canzone 55.*, dal Chiabrera diretta a Cosimo II.

(*) Osservabile dev'esser un Cod. ms. di Lettere e scritture inedite del card. Pallavicino, che serbasi nella Bibl. Regia di Parigi, e che contiene eziandio una voluminosa sua opera intit.: *Stato della Religione Cattolica in tutto il mondo, l'anno* 1677 ec., in cui si conclude che *la Congregazione de propaganda fide ebbe doni da persone sconosciute nell' anno suddetto* 1677 *per la somma di un milione quattrocento e ottantottomila scudi romani, che corrispondono a circa* 8 *millioni di franchi* (*Codice mss. Ital. della Bibl. Regia di Parigi* ec., *N.* 653).

2042. *A-I.* PAPA (del), *Giuseppe*, DELLA NATURA del caldo e del freddo. Fir., Franc. Livi, 1674, in 4.° picc.

Prima edizione. Facc. 250 *numerate, ed una carta bianca al fine. Fu ristampata*, ivi, Pier Matini, 1690, in 4.°

2243. *A-I.* — LETTERA se il fuoco e la luce sieno una cosa medesima. Firenze, Bonardi e Luti, 1675, in 8.°

Facciate 108 *numerate. Fu ristampata*, ivi, Pier Matini, 1690, in 4.°

2244. *A-I.* — DELLA NATURA dell'umido e del secco. Firenze, Vangelisti, 1681, in 4.° Con figure e due Tavole.

Rari sono gli esemplari corredati del ritratto del Redi inc. da Adriano Halluech.

2045. *P-I.* — RELAZIONE delle diligenze usate con felice successo nell'anno 1716, per distruggere le cavallette *ec.* Firenze, Tartini e Franchi, 1716, in 4.° Con figure.

Dal libro non comparisce il nome dell'Autore, ma nell' Avvertimento premesso ai Trattati varii *ec. si dice chiaramente esserne stato il Del Papa.*

2046. *A-I.* — CONSULTI MEDICI. Roma, Salvioni, 1733, vol. 2 in 4.°

Lire 8 a 10.

Prima edizione. » Si ristamparono in Vene- » zia subito dopo la prima pubblicazione, ma » in maniera tale, che il *Del Papa n'ebbe scon-* » *forto*; e il Bottari lagnossi molto degli Stam- » patori veneziani » (*Grazzini*, *Elogio del Bottari*).

2047. — Gli stessi. Roma, Salvioni, 1743, vol. 2 in 4.°

Edizione più compiuta dell'antecedente, procurata ed assistita da monsig. *Gio. Bottari*, di cui è lavoro l'Elogio dell'Autore e la Prefazione. Si ristampò in *Venezia*, 1766, *vol.* 2 *in* 4.° Lo stesso Bottari, sotto nome di *Agesia Beleminio*, avea altra Vita di questo medico scritta, che trovasi impressa nella Parte V delle *Vite degli Arcadi illustri; Roma, de Rossi*, 1751, *in* 8.°

2048. *c-o.* — TRATTATI VARII fatti in diverse occasioni. Firenze, Tartini e Franchi, 1734, in 4.°

Lire 5 a 6. Vi sono esempl. in Carta reale.

» Tal proprietà di favella si rinviene in tut-» ti gli scritti di Giuseppe del Papa, che non » erra certamente chi non si limita ad adottarne » unicamente le voci e le forme di dire riguar-» danti la scienza di cui egli tratta » (*Colombo*).

2049. *c-o.* PASSERI, *Giambatista*, VITE de' Pittori, Scultori ed Architetti che hanno lavorato in Roma, morti dal 1641 al 1673. Roma, Stamperia Zempel, 1772, in 4.°

Lire 8 a 10.

Si crede editore di queste Vite *Gianlodovico Bianconi*. » Questo dotto pittore scriveva ed in » verso ed in prosa con leggiadria, ma secondo il » depravato gusto de' tempi suoi. L'editore ci fa » sapere di aver ritoccate queste Vite dove par-» ve a lui che ne fosse bisogno. Monsig. *Botta-» ri*, il quale ne leggeva i fogli secondo che » s'andavano imprimendo dallo stampatore, eb-» be a dire, che *esse sono distese con uno stil » elegante e vero, ma niente affettato, quasi » sull'andare dello stile del Vasari* » (*Colombo*). Due furono i Passeri dello stesso nome di *Giambatista*. Il presente pittore, poeta e biografo nato in Roma nel 1610, morto nel 1679; ed altro, nato a Farnese nella Campagna di Roma nel 1694, morto a Pesaro nel 1780, celebre e laborioso antiquario.

2050. *G-A.* PERANDA, *Gio. Francesco*, LETTERE. Venezia, Ciotti, 1614, in 8.°

Carte 8 senza numeri; seguono car. 202.

Il *Ciotti*, stampatore, nel dedicare questa edizione al cav. Antonio Foscarini, con lettera di *Venezia*, 14 *Dicembre* 1613, gli accenna *di aver fatto ridurre nuovamente sotto capi e compendiate di vaghi argomenti queste Lettere, che sono state sempre molto stimate, e del continuo vengono addimandate da tutte le corti e città d'Italia*. Ed in effetto era il Peranda da' suoi coetanei chiamato il *Demostene delle Segretarie italiane*. Si ristamparono più e più volte.

2051. *G-A.* PEREGRINI o PELLEGRINI, *Matteo*, TRATTATO delle Acutezze, che altrimenti Spiriti, Vivezze, e Concetti si appellano. Bologna, Clemente Ferroni, 1639, in 4.°

Di questo libro s'è fatta nello stesso anno una Seconda impressione, dall'Autore rivista e migliorata; In Genova et in Bologna, presso Clemente Ferroni, 1639, in 8.°; *ediz. per asserzione dell'editore* Gio. Batista Ferroni, *nella dedicatoria a Galeazzo Poeti*, in alcuna parte meglio della prima disposta.

Varie Opere di quest'Autore registrò il Fantuzzi negli *Scrittori Bolognesi*, e del presente Trattato ha dato un'analisi il Salfi (*Continuaz. al Ginguené, T. XIII, c.* 436) dolendosi che nè Fontanini, nè Tiraboschi n'avessero parlato. Prima del Salfi l'aveva però fatto Gio. Gius. Orsi, e poi Giamb. Corniani ne'*Secoli della Letteratura Italiana, Tomo VII, c.* 277.

2052. *G-A.* PERSICO, *Panfilo*, DEL SEGRETARIO, Libri quattro. Venezia, Damian Zenaro, 1620, in 4.°

Carte 10 *con frontispizio, dedicazione al card. Orsino ed Indici. Seguono facciate* 345 *numerate, l'ultima delle quali senza numeri, ed una carta bianca al fine.*

Bella edizione, in carattere corsivo. Il bellunese Autore non ha nè stile, nè frase che putino di secentismo; tocca con molta dottrina i varii punti che si propone di trattare, e dà col suo esempio, e con quello di poche lettere d'altri

autori, nel libro inserite, le forme d'una dizione chiara e disinvolta (*).

2053. *G-A.* PERSIO, Le Satire, tradotte e dichiarate da Francesco Stelluti. Roma, Mascardi, 1630, in 4.° Col Ritratto di Persio.

Lire 4 a 6.

Car. 12 senza numeri; seguono facc. 218 numerate, e carte 12 (compresa una bianca) con Indici, varie lezioni, ed Errata.

Edizione originale, dedicata al cardinal Francesco Barberino. La traduzione stimatissima è in verso sciolto, aggiuntevi dichiarazioni de' luoghi più oscuri. Era lo Stelluti della famosa Accademia de' Lincei in Roma; *ed elegante e con isquisite note illustrata* chiamò il Salvini questa versione (**).

2054. *N. A.* PINDARO, Ode tradotte in parafrasi et in rima toscana da Alessandro Adimari, con Osservazioni *ec.* Pisa, Tanagli, 1631-32, in 4.° Con fig.

Lire 22 a 24.

Carte 10 non numerate, l'ultima delle quali è bianca; segue il testo in facc. 748 numerate. La facciata 581 contiene un nuovo frontispizio con: Osservazioni di Alessandro Adimari sopra alcuni luoghi di Pindaro ec. In Pisa, Francesco Tanagli, M.DC.XXXII. *Stanno in fine del volume diversi indici e tavole, che occupano carte 32 non numerate.*

Questa Parafrasi, di cui faceva grande stima il Chiabrera, è l'opera più pregiata dell'Adimari, e quella che venne spesso spogliata di voci dall' Alberti. È ricca di *Osservazioni e confronti d'alcuni luoghi imitati* o *tocchi da Orazio Flacco*, ed ha tavole copiosissime. Il dottissimo Cesare Lucchesini è d'avviso, che l'Adimari *non abbia sempre inteso l'originale, e che il metro e la rima l'abbian costretto a dir ciò che Pindaro non ha detto*; e sembra che riservato fosse a' nostri giorni l'avere volgarizzamenti di Pindaro che onorano l'italiana letteratura. Chi registrerà quelli de' Classici, tradotti nel XIX secolo parlerà delle Odi fatte italiane dal *Lucchesini* stesso, da *Antonio Bianchi*, da *Bernardo Bellini*, e da *Antonio Mezzanotte*, con sue illustrazioni, magnifica edizione di *Pisa*, 1819, *vol.* 4 *in* 8.° Ultimo è stato *Gius. Borghi*, il cui lavoro (che ottenne il premio dell' Accad. della Crusca) pubblicato in *Firenze*, 1824, *in* 8.°, ebbe in brevissimo tempo varie ristampe.

2055. *G-A.* PLATONE, Opere tradotte da Dardi Bembo cogli argomenti e note del Serano. Venezia, Giuseppe Bettinelli, 1742-43, vol. 3 in 4.°

Lire 30 a 40. Vi sono esemplari in Carta fina

Sta nel vol. terzo il Trattato di Timeo da Locri intorno all'anima del mondo, *che lo stesso Bembo aveva volgarizzato e pubblicato a parte, in* Ven., Giambatt. Ciotti, 1607, in 12.°

È l'unico volgarizzamento di tutte le Opere di Platone, che sin' ora possa mostrare l'Italia. Si pubblicò la prima volta in *Venezia, Domenico Nicolini da Sabbio*, 1601-1607, *Parte V in* 12.°; ma nella suddetta ristampa, assistita da letterati dotti nella greca lingua, s' introdussero gli Argomenti utilissimi a bene intendere lo spirito di Platone, premessi ad ogni Dialogo, ed altri

(*) Intorno agli scrittori di Lettere suoi contemporanei non esita a dire, che *non può sentirsi da purgati orecchi cosa più fastidiosa di certo stile segretariesco, che tutta la sua eccellenza ponendo nel discostarsi dal comun uso del parlare, non consiste in altro che in una stiratura di concetti, vestiti di frasi assai più stirate e straniere, con un avvolgimento inutile di parole, e con un abuso di traslati e di lumi che oscurano l'orazione* (*carte* 30). L' Argelati ricorda del Persico anche la traduzione della *Morale Politica di Aristotile; Ven., Senz' anno e nome di Stampatore, in 8.vo.*

Tra i libri ch'erano più in voga a' tempi del Persico vuolsi distinguere *Il buon Segretario di Angelo Ingegneri; Roma, Facciotti*, 1594, *in 4.to*, scritto avendo Ap. Zeno » che i moderni Segretarii dovrebbero aver sovente per mano questa Operetta, e studiar in particolare » il Cap. I del Lib. II ».

(**) Dello Stelluti, di cui restano pochi scritti, è la seguente Operetta originale, assai rara: *Trattato del legno fossile minerale* (d' Acquasparta) *nuovamente scoperto, nel quale brevemente si accenna la varia e mutabil natura di detto legno rappresentatovi con alcune figure, che mostrano il luogo dove nasce* ec.; *Roma, Vitale Mascardi*, 1637, *in foglio*, con figure eseguite con molta diligenza. È importante anche una *Lettera* di lui che descrive la morte del celebre fondatore dell'Accad. de' Lincei in Roma, il principe Federico Cesi. Leggesi nell'*Odescalchi, Memorie dell' Accademia de' Lincei; Roma*, 1806, *in 4.to, pag.* 196.

miglioramenti, conservando però sempre il testo del Bembo nella sua integrità. Quantunque sia da taluno giudicato lo stile del traduttore *troppo intralciato*, tuttavia è lavoro da non lasciare in dimenticanza.

2056. *G-A.* PORTA (dalla), *Giambatista*, COMMEDIE. Napoli, Gennaro Muzio, 1726, vol. 4 in 12.° Con Ritratto.

Lire 8 a 10.

Ottima edizione, contenente la ristampa di quattordici Commedie ch'eransi prima divulgate separatamente. » Si sarebbe dato compimento » a questa edizione con la giunta di un tomo » quinto, ove si fossero riprodotte le due Tra- » gedie *il Giorgio* e *l'Ulisse*, come pur la *Pe- » nelope*, tragicommedia del medesimo autore, » che tutte sono rarissime » (*Zeno*). Di quest' illustre filosofo napolitano troppo è trascurata la favella nella versione da lui medesimo fatta della sua Opera sulla *Fisonomia dell' uomo*, tante volte impressa; ma quanto alle *Commedie*, scritte nella sua più tarda età, meritano bene d'essere qui registrate: » chè se i caratte- » ri hanno quasi tutti una certa somiglianza che » toglie gran parte di merito al complesso delle » produzioni, se la lingua si allontana in più » parti dalla purità e dalla naturalezza del dia- » logo, rimangono però tanti pregi da bastare » il Dalla Porta solo a sostenere la gloria del se- » colo XVII » (*Pref. alla Raccolta di Commedie ec.; Milano*, 1827, *in* 8.°).

2057. *G-A.* RABASCO, *Ottaviano*, IL CONVITO o vero Discorsi di quelle materie che al Convito appartengono. Fiorenza, Gio. Donato e Bernardino Giunti e Comp., 1615, in 4.°

Lire 6 a 8.

Car. 6 *in principio con frontispizio, dedicaz. a don Carlo Medici de' principi di Toscana, Avviso dello stampatore, Avviso dell' Autore ai Lettori, e* Tavola de' Capitoli di tutta l'opera. *Seguono facc.* 253 *numerate, e* verso *dell' ultima è la* Tavola diligentissima di tutta l'opera *in non meno di facc.* 37 *senza numeri. L'ultima carta ha l' Errata e i Privilegii. Notisi che la facciata* 104 *termina colla parola* Musi- *il che dà indizio di continuazione alla facc. seguente; ma così non è, trovandosi nella seguente il capoverso del Cap. VIII, di maniera che dee attribuirsi al tipografo la ommissione di qualche periodo.*

L'Autore ricorda spesso altri suoi *Discorsi Convivali* che non si conoscono a stampa, e così dicasi d'un suo *Trattato dell' origine de' Vocaboli toscani* attinenti a' Conviti (menzionato alla facciata 225). Non senza mio diletto ho fatto lettura di questo libro, in cui è copia di erudizione, bontà di precetti e sposizione pura e spedita.

RACCOLTE DI RIME DEL SECOLO XVII.

2058. *G-A.* POESIE DITIRAMBICHE. Fir., Simone Ciotti, 1628, in 12.°

Dopo una *Poesia ditirambica di Alessandro Adimari* seguono, con separati frontispizii, *la Morte di Orfeo; le Nozze d' Arianna; il Maggio; la Vendemmia;* e *Canzone ditirambica*, tutte poesie di *Francesco Maria Gualterotti*. Dopo queste, contenute in facc. 71 numerate, susseguitano con nuova numerazione e nuovo titolo le *Poesie ditirambiche di Carlo Marucelli*, comprese in facc. 46 numerate (*).

2059. *G-A.* SCELTA di Poesie italiane de' più nobili Autori del nostro Secolo, non mai per l' addietro stampate. Venezia, Paolo Baglioni, 1686, in 8.°

Car. 8 *senza numeri compresa la prima, ch' è una tavola figurata. Seguono facc.* 335 *numerate.*

Francesco Baglioni dedica il libro alla Regina di Svezia, e scrive che la Scelta è stata fatta da *Stefano Pignatelli* allora allora passato ai più. V'è esclusa ogni poesia amorosa, e comprende *Satire e Canzoni di Lorenzo Azzolini;*

(*) In questa rara e pregevolissima raccoltina trovasi ricca miniera di voci composte di due o di più parole. Premessi al Ditirambo del Marucelli sono i seguenti versi di *Gabriello Chiabrera*:

Questi versi non mai Lete ricopra
Nè perchè sian rivolti a basso segno,
Nè perchè nuovo sian scherzo d'ingegno
Chè de l'uom grande è da prezzarsi ogn'opra.

Scherzo poetico di Francesco Maria di Montevecchio; Canzoni di Gabr. Chiabrera, di Giovanni Ciampoli, del card. Sforza Pallavicino. Di quest'ultimo havvi anche un Poema intitolato · *Principio de' Fasti sacri.*

2060. *G-A.* POESIE per far ridere le brigate. Gelopoli, 1760-1769, Raccolte VI in 12.°

Nel 1764 si volle dare una nuova edizione a fine di migliorare la prima, dell'anno 1760; ma la nuova non progredì oltre la *Prima Raccolta.*

Gli editori di questa pregevole e giudiziosa collezione di poesie scherzevoli, si nascosero sotto i nomi di *Fedro Ilarione*, e di *Pacchiotto Anal-geto.* Gli Autori de' Componimenti sono: *Paolo Francesco Carli, Girolamo Gigli, Ottavio Falconieri, Alessandro Ghivizzani, Francesco Baldovini, Francesco Ruspoli, Giovanni della Casa, Ippolito Neri, Orazio Marrini, Lorenzo Bellini* e *Innocenzio Frugoni.* Si fece di queste Poesie una ristampa nella Raccolta di *Poeti burleschi antichi e moderni; Bol.,* 1822, *e segu. Vol. III in* 16.°; ed oltre alle qui registrate, si ristamparono dagli editori Bolognesi i Poemi d'*Ippolito Neri*, di *Alessandro Tassoni*, di *Bartol. Corsini*, di *Lorenzo Bellini*, di *Francesco Bracciolini*, il *Bacco del Redi* e *Rime piacevoli d'altri.* Tutta la raccolta è di *Vol. XXV in* 16.°

2061. *G-A.* RAIMONDI, *Eugenio*, DELLE CACCIE Libri Quattro. Napoli, Scoriggio, 1626, in 4.° Con figure.

In Fr. Brunet 6 a 8.

Car. 24 *non numerate; seguono facc. numerate* 635, *e carte* 4 *al fine con tavole e data. Vi sono esemplari, ne' quali l'ultima facciata, che suol avere una tavola degli Autori, le Approvazioni e la data, è in vece bianca.*

Si pubblicò la prima volta in *Brescia, Fontana,* 1621, *in* 8.°; ma nell'impressione di Napoli è aggiunto il *Quinto Libro della Villa*, dall'Autore dedicato al principe Maurizio, card. di Savoia, con lettera di *Brescia, de'* 20 *di Maggio* 1626. Il libro è zeppo di cose assurde ed inutili, ma ha copia di voci d'animali e d'altro, tolte da autori antichi e moderni. Si ristampò più volte, ma sempre scorrettamente.

2062. *G-A.* REDI, *Francesco*, LETTERE. Fir., Magheri, 1825, in 8.°

A questo nuovo manipolo di Lettere di Francesco Redi, per la prima volta dato a luce dal can. *Domenico Moreni*, è anteposta una Prefazione con curiose notizie intorno alle Cicalate. Sta al fine del volume il *Ruolo degli antichi e moderni Accademici della Crusca*, ed inoltre una bella Descrizione di uno Stravizzo dell'Accademia medesima, fatta da *Benedetto Buonmattei.* Di un *Frammento d'una storietta delle Anguille*, scritta da Francesco Redi, e pubblicata da *Gius. Zambeccari* (*V.* ZAMBECCARI), ha dato la ristampa il ch. *Michele Colombo* in fine al Vol. Quarto de' suoi *Opuscoli; Parma,* 1828, *in* 8.° a carte 155.

2063. *G-A.* RIDOLFI, *Carlo*, LE MARAVIGLIE dell' Arte, ovvero le Vite degl' illustri Pittori Veneti e dello Stato. Venezia, Giambat. Sgava, 1648, Parti 2 in 4.° Con Ritratti.

Lire 60 a 70.

Parte Prima. *Car.* 32 *preliminari, non numerate, e con la sesta carta bianca. Seguono facc.* 406 *numerate, e una carta bianca al fine. I Ritratti inseriti in questa prima Parte sono: Ritratto dell' Autore nel frontispizio; del Guarino a car.* 17; *del Carpaccio c.* 27; *di Gentile Bellino c.* 39; *di Giovanni Bellino c.* 47; *del Mantegna c.* 67; *del Giorgione c.* 77; *del Pordenone c.* 98; *di Palma il vecchio car.* 119; *di Lorenzo Lotti c.* 126; *del Tiziano c.* 135; *di Paris Bordone c.* 209; *del Salviati c.* 221; *di Andrea Schiavone c.* 227; *del Moretto c.* 245; *di Lattanzio Gambara c.* 259; *del Bonifacio c.* 269; *di Paolo Veronese c.* 283; *del Zelotti c.* 349; *di Iacopo Bassano c.* 373; *di Francesco Bassano c.* 393.

Parte Seconda. *Car.* 30 *preliminari, non numerate. Seguono facc.* 324 *numerate. I Ritratti inseritivi sono: Ritratto dell' Autore nel frontispizio (ripetuto); di Iacopo Tintoretto carte* 3; *di Marietta Tintoretto c.* 71; *di Dario Varotari c.* 79; *di Gio. Contarino c.* 89;

di Leonardo Corono c. 97; *di Paolo Farinata c.* 125; *di Pietro Malombra, carte* 153; *di Leandro Bassono c.* 165; *di Palma il Giovine c.* 173; *dell'Aliense c.* 209; *di Giambat. Maganza, c.* 229; *di Alessandro Maganza c.* 237; *di Domenico Tintoretto c.* 263; *di Santo Peranda c.* 271; *di Tiberio Tinelli, carte* 287. *Sono più rari e più ricercati gli esemplari ne' quali essi Ritratti si trovano in carte bianche, senza impressione alcuno di stampa al loro rovescio. Tanto poi della Vita del Tintoretto, quanto di quella di Paolo Veronese, e sua famiglia, sono in quest'edizione inserite le Vite, ch' erano state antecedentemente dall' Autore pubblicate separatamente in Venezia, la prima nel* 1642, *e la seconda nel* 1646, *in* 4.°

Scrive il Ridolfi (nella Vita sua posta al fine del secondo Volume), d'avere fatto questa edizione ad insinuazione del suo amico *Bernardo Giunta*, ma d'essere stato assai poco contento della correzione; ed in una sua Lettera, da me posseduta autografa, e diretta a Baldassare Bonifacio, in data di *Venezia* 21 *Maggio* 1652, mandandogli in dono un esemplare dell' opera, soggiugne: » Condoni V. S. la debolezza della » composizione, uscita dalla mia penna nelle » maggiori mie turbolenze, ed in tempo ch'io » era lontanissimo da simili cure, aggravato da » mille affanni ec. ». Dopo tutto ciò la presente opera lo palesa scrittore giudizioso ne' precetti dell'arte, chiaro ed esatto nelle descrizioni, e rare volte pecca in fatto di lingua, e più rare nello scrivere scipitezze da secentista.

2064. *A-I.* RILLI, *Paolo*, NOTIZIE letterarie ed istoriche intorno agli Uomini illustri dell'Accademia Fiorentina. Firenze, Pier Matini, 1700, in 4.° Parte Prima (*sola stampata*).

In Fr. Floncel 15. In Ital. 5 a 6.

Ant. Magliabechi e *Antonfrancesco Marmi* ebbero parte nella compilazione di questo libro; e *Paolo Rilli*, che ne fu editore, scrive che vien da lui pubblicato dietro i materiali apprestatigli dal canonico *Lorenzo Gherardini*, dall'ab. *Ferdinando Biliotti*, da *Neri Scarlatti* e da *Ruberto Marucelli*.

2065. *P-I.* RINUCCINI, *Ottavio*, L'ARIANNA, Tragedia. Firenze, Giunti, 1608, in 4.°

Edizione originale, di cui si fecero nell'anno medesimo due ristampe: una in *Mantova, Eredi di Francesco Osonna*, 1608, *in* 4.°; ed una in *Venezia, Giunti* e *Ciotti*, 1608, *in* 12.°

2066. *P-I.* — L'EURIDICE. Fiorenza, Cosimo Giunti, 1600, in 4.°

Edizione originale, dall' Autore dedicata a Maria de' Medici, regina di Francia, con lettera di *Firenze, dell' Ottobre* 1600 (che per isbaglio sta segnato 1660). Citando fra i Testi di Lingua la *Dafne*, s'è accennata l'edizione fatta con la musica di *Marco da Gagliano*. Anche dell' *Euridice* s'ha una ben rara edizione colle note musicali di *Giulio Caccini, detto Romano*, fatta in *Fir., Giorgio Marescotti*, 1600, *in foglio*, e dallo stesso Caccini dedicata a Gio. Bardi de' Conti di Vernio, in data di *Firenze*, 20 *Dicembre* 1600. » Iacopo Corsi, il Peri, il » da Gagliano in Firenze, e'l Maestro di Cap- » pella di S. Petronio in Bologna scrissero la » musica per l'Euridice, che in quel tempo fu » riguardata come un prodigio dell'arte dram- » matica, e rappresentata in più parti con ap- » parati e scene della più splendida magnificen- » za, talchè riuscì uno de' più compiuti spettaco- » li che d'allora in poi sieno stati fatti in Italia » (*Poggiali*).

2067. *P-I.* — POESIE. Fir., Giunti, 1622, in 4.°

Car. 4; *seguono facc.* 294 *numerate.*

Pierfrancesco Rinuccini dedica questa edizione a Luigi XIII, re di Francia, con lettera di *Firenze, il dì* 4 *Gennaro* 1622. In essa sta ristampato il dramma l' *Euridice*, e stanno altre non poche Poesie pubblicate postume. » Le » Poesie liriche di questo scrittore serbano la » delicatezza e la felicità de' suoi drammi. Può » lodarsi anche per eleganza, e prevenne nel- » l' affetto, spoglio dell'affettazione rettorica, i » poeti de' tempi più tardi. Non sarebbe fuor di » ragione il porre a riscontro le Canzonette del » Rinuccini con quelle di Gabriello Chiabrera » (*L. Carrer*).

2068. *p-l.* — Drammi Musicali, ora per la prima volta insieme raccolti *ec.* Livorno, Masi e Comp., 1802, in 8.°

Un esemplare fu impresso in Carta paonazza di Londra, ed uno IN PERGAMENA.

Bella e corretta edizione, che contiene i due Drammi l'*Euridice* e la *Dafne*, e la Tragedia l'*Arianna*. Dovea essere corredata di una Prefazione, che l'editore *Gaetano Poggiali* scrive nella sua *Serie* ec. d'avere dovuto ommettere perchè gli furono mancati i soccorsi di notizie risguardanti lo stato della musica in Italia a' tempi del Rinuccini. Giudica taluno ch'egli nell'*Arianna* abbia mostrato superiormente l'ingegno suo. Si pubblicò dello stesso anche *Il Narciso, Favola in musica; Roma, Poggiali*, 1829, *in* 8.° (vi sono esemplari in car. gr.), e ciò per la prima volta a cura del ch. prof. *Luigi Maria Rezzi*. Meritava questo componimento d'uscire dalla dimenticanza in cui giaceva, abbenchè non manchi di qualche concetto e giuoco di parole dell'andazzo del secolo decimosettimo.

2069. *G-A.* ROGACCI, *Benedetto*, Pratica e compendiosa istruzione circa l'uso emendato della lingua italiana. Roma, 1711, in 12.°

Nel frontispizio è impresso Prattica *e non* Pratica, *sicchè comincia da un errore di ortografia, quando l'Autore, in vece dell' uso toscano, non avesse inteso di seguitare l'origine e la derivazione latina.*

Si ristampò quest'operetta in *Venezia, Pezzana*, 1731, *in* 12.°, ed in *Roma*, 1765, *in* 12.° » Le sue Regole sono esatte e bastevolmente » diffuse ... avrei però voluto che non avesse » fatto egli stesso gli esempi, ma sì gli avesse » tratti dagli autori approvati » (*Stulli, Terremoto di Ragusi; Ven.*, 1818, *in* 8.°). Soggiugne il Fornaciari: *Molti in vero sono esempi di autori approvati, ma non indica nè il nome, nè l'opera.* Visse dal 1646 al 1719, e lasciò inedite alcune Operette, ricordate da Luca Stulli surriferito.

2070. *G-A.* RONDELLI, *Geminiano*, Trigonometria lineare e logaritmica. Bologna, Pisarri, 1705, in 4.° Con figure.

Lire 3.

Facc. 272 *numerate, indi* Tavola trigonometrica *in facc.* 191, *e sei figure al fine.*

Registrò l'abate Colombo le *Considerazioni intorno al computo e denominazione degli anni*, scritte da questo matematico; ma ben opportuno mi sembra di ricordare anche questa sua Trigonometria, tanto più utile, quanto che la Trigonometria per addietro pubblicata dal p. Cavalieri era mancante di tavole. Scrive l'Autore nell'Avviso a chi legge, che » se la frase » non è di quel buon gusto che alcuni ricerca» no, e se le parole sono differenti da quelle » spremute colla forza del torchio dalla moder» na Crusca, basta il ricordare che le migliori » discipline ricusano il vano abbigliamento del» le parole ». Si ristampò in *Bologna*, 1763, *in* 4.°

2071. *G-A.* ROSA, *Salvatore*, Satire dedicate a Settano. Amsterdam, Bernard, 1719, in 8.°

Facciate 186, *compresovi il frontispizio.*

Elegante edizione che ricopia una impressa dozzinalmente senza nota di anno: *In Amsterdam, presso Sevo Prothomastix, in* 12.° E l'una e l'altra hanno una finta dedicatoria dello stampatore a Settano, che si ommise nell'edizioni posteriori.

2072. — Le stesse, con Note d'Anton Maria Salvini e d'altri. Amsterdam (Firenze), 1770, in 8.° Con Ritratto.

Ha copia di Note erudite tolte da un ms. di *Ant. M. Salvini*, e per la prima volta pubblicate. Buona è la ristampa di *Londra* (*Livorno*), 1787, *in* 12.° Non è in queste sei Satire correzione di lingua, ma sono vivezze, sali, detti acutissimi, da guadagnarsi applausi dai dotti di ogni tempo; applausi che non sempre l'Autore otteneva quando pure con brio le recitava agli amici. Incollerito, proruppe una volta dicendo: *Aggio io bene speso lo tiempo mio in legger le fatiche mie a li somari, a jente che nulla intienne, avezza solamente a sientire non autro che la canzone de lo cicco.*

2073. *G-A.* ROSSETTI, *Donato,* COMPOSIZIONI e Passioni dei Vetri *ec.* Livorno, Bonfigli, 1671, in 4.°

Car. 10 *senza numeri; seguono facc.* 96.

In quest'Opuscolo, dall'Autore dedicato al granduca Cosimo III, si danno *Dimostrazioni fisico-matematiche delle Gocciole e de' Fili di vetro, che rotto in qualsisia parte, tutto quanto si stritola.* Vi sono aoteposte le *Osservazioni* sullo stesso argomento, fatte da *Francesco Redi.* Del Rossetti, uomo assai dotto ma di opinioni straoe ed antagonista di Gemio. Montanari, s'hanno pure, 1.° *Insegnamenti fisico-matematici* ec.; *Livorno,* 1669, *in* 4.°; 2.° *Della fortificazione a rovescio; Torino,* 1678, *in foglio;* ed altre scritture ricordate dal Fabroni (*Lett. ined.* ec.; *Fir.,* 1775, *in* 8.° *vol. II* (*)).

2074. *G-A.* ROSSI, *Pio,* OSSERVAZIONI sopra la lingua volgare, con un Trattato dell' Ortografia, ed in fine la Grammatica volgare. Piacenza, Bazachi, 1687, in 4.°

È stata la Grammatica di questo Autore presa in esame dal Corticelli ed aggiunta all'Indice de' Libri da lui citati.

2075. *G-A.* RUCELLAI, *Orazio,* BUONAVENTURI, *Tommaso,* ed altri, PROSE e RIME inedite. Firenze, Magheri, 1822, in 8.°

Vi sono esemplari in Carta stragrande.

Assistita questa edizione dall'iostancabile can. *Domenico Moreni,* porta una longa Prefazione ricca di buone e curiose notizie intorno agli Stravizzi dell'Accademia della Crusca, ed alle veementi Concioni io accusa o io difesa, che vi leggevano gli Arciconsoli per annuo loro esercizio. Oltre a quelle del Rucellai, altre Concioni e Lezioni vi si leggono dell' *Ornato* (conte *Ferdinando del Maestro*), dell' *Ardito* (*Tommaso Segni*), del *Difeso* (*Niccolò Arrighetti*), dell' *Innominato* (*Lorenzo Panciatichi*), dell' *Informe* (card. *Alamanno Salviati*). Contiene inoltre le versioni della Lettera di *Cicerone ad Quintum Fratrem,* fatta dal *Rucellai,* e di un'Orazione d' *Isocrate* fatta dal *Buonaventuri.* A pag. 329 è inserito il *Catalogo de' Nomi e Cognomi degli Accademici della Crusca che hanno l' Impresa;* e a pag. 345 l' *Indice alfabetico per cognomi degli Accademici che hanno l' Insegna.*

(*) Anche nell' *Italia regnante* di Gregorio Leti; *Valenza,* 1676, *vol.* 4 *in* 12 *mo* (*Parte Terza, p.* 493) si registrano altre Operette dal Rossetti pubblicate, tra le quali: ANTIGNOME *fisico-matematiche con il nuovo Orbe e sistema terrestre; Livorno, per il Bonfigli,* 1667, *in* 4*to.* Opera ricordata pure dal Maffei, collocata però di *Livorno,* 1676, nelle sue *Osservazioni letterarie* ec.

2076. *G-A.* — SAGGIO di Lettere. Firenze, Magheri, 1826, in 8.°

Le lettere sono precedute da un'Orazione in morte del Rucellai, detta da *Antonmaria Salvini.* Il can. *Moreni* ha ioserito al fine di questa edizione un *Saggio di Testimonianze di Personaggi illustri in lode dell' Accademia della Crusca.*

Oltre alle Opere sio qui registrate di questo dotto ed illustre scrittore, ed Arciconsolo dell'Accademia della Crusca, abbiamo a stampa anche le seguenti: DUE CICALATE *sulla Lingua ionadattica,* che staono nelle *Prose* Fiorentine; una CICALATA *in lode dell' Uccello* (*Senza data, in* 4.°). Un PROEMIO *alla Villeggiatura Tibartina,* ed oo DISCORSO *nel rendere l' Arciconsolato l' anno* 1651, furono pubblicati dall'ab. *Luigi Fiacchi* (ne' Volumi XIX e XXI, degli *Opuscoli scientifici* e *letterarii* ec.) con insieme diligenti notizie intorno al Rucellai. I suoi *Dialoghi filosofici,* che fanno testo di lingua, furono registrati nella Parte I al Num. 848. Anche nel Vol. I delle *Poesie drammatiche* di Gio. Andrea Moniglia, ediz. di Firenze, 1689, leggesi una Descrizione di *Feste teatrali* fatta dal Rucellai.

2077. *A-I.* RUSPOLI, *Francesco,* SONETTI contro gl' Ippocriti.

Sono cinque soli Sonetti inseriti nel Volume II delle *Poesie di eccellenti Autori Toscani per far ridere le brigate* ec.; e quantonque manchino nell' Indice dell' Alberti, si veggono citati nel suo *Dizionario* alle voci SNODOLARE, SPALLONA, TORCICOLLARE.

2078. G-A. SAMMARCO, *Ottavio*, DELLE MUTAZIONI DE' REGNI, con un Discorso di Lionardo Salviati. Milano, Silvestri, 1825, in 16.°

Lire 2. Due esempl. sono impressi in Carta turchina.

Edizione migliore della prima di *Venezia, Sraglia*, 1629, *in* 4.°, e di altre tre successive. L'ultimo editore scrive nella Prefazione, che quanto allo stile di quest'aureo Trattato » può » avvenire che abbian di che increspatsi le schi- » fe orecchie de' retori; ha tuttavia quell'armo- » nica gravità che pel carattere di nostra lingua » si acconcia spontaneamente all'indole de' con- » cetti, quando la mente li genera con ordine » conveniente al senso profondamente inspira- » tole dalle cose ». Il Discorso del *Salviati* è tolto dall'edizioni della traduzione di Tacito di Giorgio Dati, cui suole conseguitare.

2079. C-O. SANGALLO (da), *Pietro Paolo*, ESPERIENZE intorno alla generazione delle Zanzare *ec.* Fir., Vangelisti, 1679, in 4.° Con una Tavola.

Lire 8.

Libricciuolo di uno scolare del Redi, ed al maestro indirizzato. È scritto con naturalezza e con grazia (*).

2080. G-A. SARPI, *Fra Paolo*, ISTORIA del Concilio di Trento di Pietro Soave Polano *ec.* Londra, Gio. Billio, 1619, in foglio.

In Francia, Brunet 8 a 12. In Ital. 30 a 35. Si trovano esemplari in *Carta grande*.

Carte 4 senza numeri, seguono facc. 806 *numerate, e tavola in carte* 5.

Prima ed originale ediz., procurata in Londra da *Marc' Antonio de' Dominis*, che la dedicò a Giacopo, re della Gran Bretagna, col nome supposto di *Pietro Soave Polano*, anagramma di *Paolo Sarpi Veneto*. La dedicazione del de' Dominis è un amaro e temerario sfogo contro la Corte di Roma, nè il Sarpio gradì che al frontispizio del libro si desse il seguente titolo: *Historia del Concilio Tridentino nella quale si scoprono tutti gli artificii della Corte di Roma per impedire che nè la verità di dogmi si palesasse, nè la riforma del Papato e della Chiesa si trattasse*, ec. Riuscì questa stampa molto scorretta.

2081. — La stessa, con Note critiche, istoriche e teologiche di Pietro Francesco Le Courayer. Londra, alle spese dei Fratelli de Tournes, 1757, vol. 2 in 4.° Con Ritratto.

La stampa si vuole fatta in *Ginevra*, ed è assai bella, quantunque non immune da errori. In Ginevra erasi antecedentemente fatta un'edizione nell'an. 1629 (cui si cambiò il frontispizio e la data nel 1656); ma riuscì spregevole, ed arbitrariamente vi fu posto in fronte *riveduta e corretta dall'Autore*.

2082. — La stessa, con Note. Mendrisio, Angelo Borella e Comp., 1835 e segu., vol. 7 in 16.°

Scrive l'Editore d'essersi attenuto all'esemplare di Londra 1757, tenendo anche a riscontro la prima del 1619. Fra le Note del Courayer ha scelto le storiche, lasciando quelle che correggono gli sbagli di *Amelot de la Houssaye*, e le puramente teologiche. Alcune poche sono in vece qua e là inserite dall'Editore.

Di tutte le OPERE di Fra Paolo si hanno due edizioni, una fatta in *Verona*, colla data di *Helmstadt*, 1761-63-68, *vol.* 8 *in* 4.°; altra fatta in *Napoli*, 1789-90, *vol.* 24 *in* 8.°, per cura di *Giovanni Selvaggi*. Si l'una che l'altra ridondano di goffi spropositi, hanno componimenti che al Sarpi non appartengono, e non contengono tutte le scritture che il famoso politico veneziano ha lasciate. Tra le due edizioni è però meno disordinata la ristampa di Napoli.

La locuzione del Sarpi è aspra, e non di rado si ribelle alle leggi del retto scrivere che sembra

(*) Scriveva il Redi al Lanzoni, il dì 14 Ottobre 1690: » È stato un miracolo che io abbia trovato una di quelle » lettere di Pietro Paolo da San Gallo scrittami intorno » alla Generazione delle Zanzare. Chi la volesse pagar » cento ducati, non credo che se ne potesse trovar un' al- » tra, perchè come V. S. Eccel. potrà vedere, egli è molto » tempo che fu pubblicata, e questo dottore morì poco » dopo che la ebbe stampata » (*Lettere, Tomo IV, Milano*, 1811, *in* 8.vo, *pag.* 440).

ch'egli non altro studiasse, fuorchè di dare forma italiana al nativo dialetto; dopo tutto ciò ha stile conciso, robusto, ha ordine e chiarezza ammirabile, è insomma quale Cicerone vuole che sia lo scrittore di genere storico. Dopo la Storia del Concilio di Trento la più stimata fra le soe scritture è la Istoria dell'*Interdetto di Venezia*, conosciuta col titolo: HISTORIA *particolare delle cose passate tra'l sommo Pontefice Paolo V e la Serenissima Repubblica di Venezia negli anni* 1605, 1606 e 1607. Si pubblicò la prima volta in *Ginevra*, con la data di *Mirandola*, 1624, *in* 4.° *picc.*; indi in *Venezia*, con la data di *Lione*, 1625, *in* 4.°; ristampa più accreditata, e su cui si eseguirono quelle di Verona e di Napoli.

2083. *G-A.* SCARAMUCCIA (Luigi), LE FINEZZE de' pennelli Italiani. Pavia (1674), in 4.° Con Ritratto dell'Autore.

Carte 12 *in principio non numerate. Seguono facc.* 216 *numerate, ed in fine* 6 *carte senza numeri, contenenti* Catalogo degli Autori che hanno scritto di Pittura; Tavola de' luoghi nominati nel libro; Nomi de' Pittori, *e* Indice delle cose notabili. *Il Ritratto, di forma più grande del libro, è intagliato da* Gio. Battista Bonacina.

Scriveva Carlo Bianconi a Gio. Gastone Rezzonico (*Rezzonico, Opere, T. X, Como*, 1830, *in* 8.°, *c.* 184). » Lo Scaramuccia da Perugia » merita d' essere tenuto di conto e per le no» tizie e per i precetti ». Tutto il libro è tioto delle caricature del secento, ma puossi consultare con profitto *per voci tecniche.*

2084. *G-A.* SCHETTINI, *Pirro*, POESIE. Napoli, Bulifon, 1693, in 12.° Con Ritratto.

Seguace da principio questo scrittore dello stile marinesco, seppe poi tenersene così alieno, che le sue poesie sembrano dettate ne' più bei tempi della lirica toscana. Furono ristampate in *Napoli*, 1716, *in* 12.° colle Rime di Galeazzo Tarsia; ed *ivi*, di nuovo, nel 1779.

2085. *G-A.* SEGNERI (P. *Paolo*), L'INCREDULO senza scusa. Fir., Stamp. di S. A. S., 1690, in 4.°

Carte 6; *seguono facciate* 462, *e poi l'*Indice delle cose più notabili, *e le Approvazioni per la stampa, in carte* 7.

Di quest' Opera, e delle susseguenti, non si sono punto serviti i Vocabolaristi. L'edizione è originale, e dall'Autore dedicata a Gio. Gastone de' Medici, con lettera di *Firenze*, 12 *di Marzo* 1690. Ne abbiamo oggidì una buona ristampa, fatta in *Reggio*, *Fiaccadori*, 1825, *vol.* 2 *in* 8.°, corredata di bella Prefazione di Anonimo.

2086. *G-A.* — ESPOSIZIONE del Miserere. Firenze, Stamp. di S. A. S., 1692, in 12.°

Carte 6; *indi facciate* 288 *numerate.*

Questa origioale edizione è dall'Autore dedicata, a Vittoria, granduchessa di Toscana, con lettera di *Fir.*, *de'*10 *di Giugno* 1692.

2087. *P-I.* — PREDICHE, delle nel Palazzo Apostolico. Roma, Komareck, 1694, in 4.° Con antiporta istoriata in rame.

Anche quest'originale edizione è dall'Autore dedicata al Pontefice Innocenzio XII, con lettera de'20 *di Maggio* 1693. Nell' anno medesimo se ne fece una ristampa in *Venezia*, *Baglioni*, 1694, *in* 4.°

2088. *P-I.* — LETTERE sulla materia del probabile. Colonia, Metternich, 1732, in 12.°

» L'anonimo editore, che pubblicò queste » Lettere dopo la morte del Segneri, ci rende » avvertiti, che la prima di esse era già stata due » volte pubblicata. Versano intorno al fissare le » regole delle nostre operazioni, e sono indiriz» zate al can. Lattanzio Vaiaoi, amico confidente » dell'Autore, che qui volle nascondere il pro» prio nome sotto quello di *Massimo degli* » *Afflitti*, poichè in dette Lettere ribatte l'opi» nione del p. Tirso Gonzalez, generale della » Compagnia di Gesù » (*Poggiali*).

2089. *G-A.* — IL DIVOTO DI MARIA VERGINE. Reggio, Pietro Fiaccadori, 1822, in 16.°

Erasi pubblicato scorrettamente in dozzinali edizioni, e la presente è la sola che meriti d'essere qui ricordata. Per le altre Opere adoprate dagli Accademici della Crusca, *V.* SEGNERI, N. 903 e seg.; *e V.* STRADA, *Famiano*, N. 2094.

2090. *G-A.* SENECA, LE TRAGEDIE trasportate in verso sciolto da Ettore Nini. Ven., Marco Ginami, 1622, in 8.°

Lire 4 a 5.

Carte 6, *con antiporta intagliata in rame, frontispizio, dedicatoria del* Nini *ad Orso Pannocchieschi d' Elci, in data di* Siena, 1.° Dicembre 1621, *Avviso a' Lettori, ed un' Ode latina di* Fabio Chigi. *Seguono carte* 341 *(per isbaglio segnate* 241*), ed una bianca al fine.*

Scorrettissima edizione. Scrive il Nini, autore senese, d'avere fatto questo suo volgarizzamento nell'età di ventidue anni, ed, a giudizio di alcuni, riuscì tale da riputarsi uno de'migliori ch'abbia la nostra letteratura. Vuolsi ch'abbia servitu di face all'Alfieri per formarsi lo stile. Molto meno scorretta è una moderna ristampa di *Pisa, Capurro*, 1822, *vol.* 2 *in* 8.°

2091. *G-A.* SEVERINO, *Marc' Aurelio*, LA QUERELA della & accorciata, Scherzo *ec.* Napoli, Camillo Cavallo, 1644, in 4.°

Carte 4 *in principio; seguono facciate* 56 *numerate. Nel frontispizio sta lo stemma di un serpente annodato.*

Questa diceria, dedicata al commend. Cassiano Dal Pozzo, è scritta ad imitazione del *Giudizio delle Vocali* di Luciano. Il Severino, filosofo napolitano ed autore di una farragine di opere latine, lasciò nella lingua materna, di cui era rigido osservatore, le SPOSIZIONI *alle Rime del Casa; Napoli*, 1694, *in* 4.°; - LA FILOSOFIA, *ovvero il Perchè degli Scacchi; Napoli, Bulifon*, 1690, *in* 4.° *con ritr.*, ed altro Opuscolo intorno all'inventore di questo giuoco, intitolato: DELL' ANTICA PETTIA ec.; *ivi*, 1690, *in* 4.°

2092. *A-I.* SOLIS (de), *Antonio*, ISTORIA della Conquista del Messico, trad. da un Accademico della Crusca (Filippo Corsini). Firenze, Cecchi, 1699, in 4.° Con Ritratti.

Lire 10 a 12.

Carte 16 *senza numeri; seguono face.* 763 *numerate. I ritratti sono di Antonio de' Solis, di Montezuma; e di Ferdinando Cortes, ed oltre a questi, è ornato il libro di finali, di capopagine ec. nello stile di Stefanin della Bella.*

È allegata dall' Alberti colle parole *Accad. Cr.*, non avendo nome del volgarizzatore; ma da Giuseppe Averani, che scrisse l'Orazione funerale di *Filippo Corsini*, è detto che questa *Storia, dal Corsini trasportata nella nostra lingua con tanta eloquenza e felicità, lascia in dubbio se 'l nome di Ferdinando Cortese debba più allo storico spagnuolo, o all' interprete toscano* (*Lezioni Toscane, T. II*). Ne furono poi replicate le edizioni e in *Firenze* e in *Venezia*. Dell'originale spagnuolo, che tuttavia è tenuto in grandissima stima, si è fatta una bella e corretta ristampa in *Madrid*, 1828, *vol.* 4 *in* 8.°

2093. *G-A.* SPADAFORA, *Placido*, PROSODIA italiana. Palermo, 1682, in 8.°

Prima edizione, che fu susseguitata da molte altre, fatte in *Napoli*, in *Venezia* ed altrove. Oltre alla Prosodia, vi si contengono brevi Trattati degli *Accenti*; de' *Nomi proprii*; della *Lettera Z e sua pronunzia*; del *Vario suono dell' E e dell' O toscani*; la *Schiera delle voci equivoche per la diversa pronuncia*; e de' *Vizii da schifarsi nel leggere*. Una delle più moderne ristampe, citata dal ch. Gherardini (*Voci ec. Milano*, 1838) è quella di *Venezia, Baglioni*, 1820, *in* 8.°

2094. *G-A.* STRADA (Famiano), DELLA GUERRA di Fiandra, Deca Seconda, volgarizzata da Paolo Segneri della Comp. di Gesù. Roma, Corbelletti, 1648, vol. 2 in 4.°

Della Deca prima, *ch'è stata volgarizzata da* Carlo Papini della Compagnia di Gesù, *si trovano varie edizioni; la prima è di* Roma, Hermanno Scheus, 1638, in 4.°; *e poi, di nuovo,* ivi, 1639, e Ven., Francesco Baba, 1640. *L'ediz. prima romana è dal volgarizzatore dedicata al principe Francesco Maria Farnese, ed ha c. 8 in principio, senza numeri; seguono facc.* 509 *numerate, indi* Tavola delle parole e sentenze *in carte* 40 *senza numeri. Verso dell' ultima carta è il registro e la data:* In Roma, appresso Pietro Antonio Facciotti, 1638. *La* Deca seconda, *volgarizzata da* Paolo Segnere (*sic*), *ha carte* 8 *senza numeri in principio, con dedicazione del Segneri al principe Ranuccio II duca di Parma e di Piacenza. Il resto è di facc.* 712 *numerate; e segue* Indice *di car.* 20 *senza numeri. Verso dell'ultima è il registro e la data:* In Roma, appresso gli Eredi di Francesco Corbelletti, 1649, in 4.°

» Dalla traduzione di *Paolo Segneri*, non » troppo nota, ho tratto profitto per la compi- » lazione del mio Dizionario, perchè tutta mili- » tare, e degna anch'essa per molti capi dell'alta » fama dell' autor suo. La perizia del Segneri, » ed il suo sentire nella lingua italiana, già si » mostrano anche in questo lavoro, ch'è il suo » primo: esso fa fede ad un tempo dell' insuffi- » cienza del Vocabolario nelle cose militari, ri- » conosciuta dal p. Segneri stesso, che obbligato » a ricorrere ad altre voci, crede doversene scu- » sare con una nota apposta in calce al volume » (*Grassi, Saggio di alcune voci ec. nell' Antol. di Firenze, Num.* XCIII, *Settembre* 1828). Si pubblicarono in Torino separatamente: Fatti *d'arme del Principe Alessandro Farnese all' assedio d'Anversa, volgarizzati dal p. Paolo Segneri; Torino, Marietti,* 1829, *in* 8.°

2095. *P-I.* TACITO, Annali e Istorie tradotte nuovamente (da Adriano Politi), e pubblicate da Paolino Arnolfini. Roma, Luigi Zannetti, 1603, in 16.°, ovvero 8.° picc. *Raro.*

Il libro è di 906 *facciate. Ha in fine una carta con l'* Errata.

Il nome del Traduttore si rileva dalla dedicatoria a Francesco Visdomini. Scrive il Politi di avere voluto servirsi *della propria lingua senese*, di cui in una sua lettera difende le parole e l'ortografia. L'edizione presente è originale e rara, dedicata dall' *Arnolfini* al duca di Lerma *ec.*, con lettera di *Roma, de'* 18 *Agosto* 1603, alla quale altra più lunga susseguita di *Orazio Giannetti* a Francesco Visdomini, in data di *Siena, de'* 10 *di Marzo*, dello stesso anno. La ristampa di questa edizione, fatta in *Venezia, Roberto Meglietti,* 1604, *vol.* 2 *in* 12.°, porta per la prima volta in fronte il nome del traduttore *Adriano Politi.* Benchè sia divisa in due Parti, ha un solo registro e una sola numerazione di carte.

2096. — Gli stessi, con i Costumi de' Germani, e la Vita d' Agricola, trad. dallo stesso *ec.* Venezia, Roberto Meietti, 1615-1616, in 8.° picc.

Lire 4 a 6.

Le Istorie e le altre Operette hanno un loro particolare frontispizio, con l'anno 1615, *e cominciano sempre con nuova numerazione di pagine. La dedicazione, sottoscritta da* Roberto Meietti, *è in data di* Venezia, 1.° Ottobre 1615, *cui segue la lettera del* Giannetti *al Visdomini, ma più raccorciata. Finisce la seconda parte con un'* Apologia intorno alla lingua, *estesa in una lettera di* Adriano Politi *a Giulio Pannocchieschi d'Elci. Le* Storie *portano la data* 1615, *e gli Annali* 1616.

Molte volte si è poi ristampata questa versione. Arricchite di copiose illustrazioni, aggiunte da *Baldassare Alamo Varienti* in lingua castigliana, e tradotte in italiano da *Girolamo Canini d'Anghiari*, sono l' edizioni di *Venezia, appresso i Giunti*, 1618; e *ivi*, 1620, *in* 4.°

2097. *N. A.* TASSONI, *Alessandro,* La Secchia Rapita, Poema eroicomico *ec.* Modena, Soliani, 1744, in 4.° Con Ritratto e figure.

In Francia 15 a 20. In Ital. 25 a 30. Vi sono esemplari in *Carta grande* colle figure impresse in colore azzurro.

Due edizioni si hanno che portano la medesima data: una in 4.° *ch' è l' originale, ed una in* 8.° *grande. Questa seconda ha pure briose figure, ma intagliate in legno; manca*

poi di carte geografiche, e della dedicazione al papa Benedetto XIV, cui la prima edizione è indiritta (*).

Stimatissima edizione, colle Dichiarazioni di *Gaspare Salviani* (sott' il cui nome si coprì il Tassoni stesso), colla Vita dell' Autore scritta da *L. Antonio Muratori*, e con Prefazione e Annotazioni di *Giannandrea Barotti*. Le più rare tra le vecchie stampe di questo Poema sono due: cioè, una sotto nome di *Androvinci Melisone; Parigi, du Bray*, 1622, *in* 12.°; ed altra in data di *Ronciglione* (ma Roma), *ad istanza del Brogioli*, 1624, *in* 12.° Tra le moderne poi le più splendide per lusso tipografico sono un' edizione di *Parigi, Prault*, 1766, *vol.* 2 *in* 8.°; altra di *Pisa, Società Tipogr.*, 1811, *in foglio* (di cui v'è un esemplare IN PERGAMENA, e 10 *in Carta velina*); e la recente di *Firenze, Chiari*, 1824, *in* 8.° *grande*, con ritratto. Graziose e correttissime edizioncelle sono eziandio una di *Ven., Vitarelli*, 1813, *in* 16.°; ed una di *Mil., Tipogr. de' Classici Ital.*, 1827, *in* 32.°

Nella quarta edizione del Vocabolario della Crusca si è dato bando a questo Poema, ch'era stato antecedentemente citato alla voce FRAPPATO; ma non cesserà per questo bando di far sempre onore alla nostra classica letteratura. La voce MALEFIZIO è dall' Autore adoprata per indicare quel tribunal criminale, che ora si denomina POLIZIA.

2098. *G-A.* — DIECI LIBRI di Pensieri diversi *ec.* Venezia, Brogiolo, 1627, in 4.°

Lire 4 a 5.

Carte 48 *senza numeri; seguono facc.* 680 *numerate.*

Quarta ediz., ampliata, è da *Paolo Frambotto* dedicata al co. Giambatista Gambara, con lettera di *Padova*, 28 *Gennaro* 1627. Non ha l'ultimo Capitolo, che trovasi inserito in posteriori ristampe, in cui si tratta *Se il boia sia infame.* In mezzo ad opinioni bene spesso strane, dall' Autore difese, e in mezzo ad uno stile alquanto trascurato, si trovano qua e là argomenti svolti magistralmente, e buone voci e buone maniere di dire. La dotta Operetta DEGL' INGEGNI *antichi e moderni*, che forma il decimo ed ultimo Libro, è stata da me recentemente pubblicata a parte in *Ven., Tipogr. d'Alvisopoli*, 1827, *in* 16.° (un esemplare IN PERGAMENA, ed altri in forma di 8.°), volgarizzatevi le citazioni tolte dai Classici greci e latini. Contemporaneamente ho pubblicato eziandio alcune LETTERE *di Alessandro Tassoni, tolte per la maggior parte da un ms. della Marciana; ivi*, 1827, *in* 8.° (Due esemplari IN PERGAMENA).

(*) Un'ediz., che porta in fronte l'anno 1743, *in* 24.*mo* avea prima fatto il Soliani, in bel carattere tondo, senza note, e colle sole varietà di lezione poste sotto ciascuna stanza. Porta essa un intaglio in legno di rimpetto al frontispizio; manca di Vita dell'Autore e di Prefazione, ma ha un Avviso *Al Lettore*. Termina l'elegante volumetto col Canto del Tassoni, int. *Dell' Oceano.*

2099. *G-A.* TENSINI, *Francesco*, LA FORTIFICAZIONE. Ven., Evangelista Deuchino, 1624, in foglio. Con figure.

Le prime 6 carte contengono: 1.° *frontispizio figurato ed intagliato da* Filippo Sadeler; 2.° recto *Ritratto dell' Autore*, e verso *dedicazione dell'opera dal Tensini fatta al Senato Veneto*; 3.° *Componimenti poetici in lode del Tensini*; 4.° e 5.° *Tavola de' Capitoli e Avviso al* Generoso Lettore; 6.° *bianco. L' Opera è in tre Libri divisa, con separate numerazioni. Il Libro Primo ha facciate* 83 *numerate, e tavole I a XVII; il Libro Secondo ha facc.* 83 *numer., e tavole XVIII a XXIII; il Libro Terzo ha facc.* 127 *numerate, e tavole XXIV a XLIV. Sta al fine una tavola generale, ed* Errata, *in carte* 3 *senza numeri.*

Non è altrimenti ristampa un' edizione che porta la data: *In Venezia, appresso Antonio Bariletti e fratelli*, 1630, *in foglio*, ma la edizione medesima del 1634, colle 6 prime carte mutate, ed ommessavi la dedicazione del Tensini al Senato Veneto.

» Francesco Tensini da Crema fu uno dei
» più rinomati ingegneri di guerra che vissero
» al tempo suo: condusse molti assedii, edificò
» grandi fortezze, versò sovente nei pericoli
» delle battaglie in Piemonte, nella Boemia, e
» nelle Fiandre, ed ebbe cariche e gradi emi-
» nenti negli eserciti di Spagna, di Baviera, del-
» l'Impero, e della Repubblica Veneziana: ebbe
» mente feconda di belle invenzioni, e scriven-
» do dell' arte sua, lo fece con quell' esattezza

» di parole e con quella proprietà, dalle quali » il pratico non potrebbe, volendo, declinare: » di queste solamente io ricercai con diligenza, » sicuro ch' egli parlava la lingua schietta e cor- » rente a' suoi tempi in tutta Italia » (*Grassi, Saggio di alcune voci ec. nell' Antol. di Fir., N. XCIII, Settembre* 1828).

2100. *G-A.* TEOFRASTO, I CARATTERI MORALI interpretati per Ansaldo Ceba. Genova, Giuseppe Pavoni, 1620, in 4.°

Carte 2 senza numeri, poi facc. 185 *numerate, e tavola al fine in facc.* 3 *non numerate.*

Il volgarizzatore intitola questo libro, scritto ne' primi anni della sua gioventù, al cardinale Federico Borromeo. Le *Chiose* da lui aggiunte formano la maggior parte dell' opera, la quale *nel suo genere classica e degna d'essere letta in tutti i tempi* è definita da *Leone Leondarakis* nella sua nuova versione di Teofrasto pubblicata in *Pisa*, 1834, *in* 8.°

2101. *P-I.* TERTULLIANO, OPERE trad. da Selvaggia Borghini. Roma, Pagliarini, 1756, in 4.° gr.

Lire 10 a 12.

Non compì la Borghini, illustre letterata toscana, questo volgarizzamento, ed uscì in luce postumo per cura di monsign. *Giovanni Bottari*, il quale rivide l'Opera, l'arricchì di prefazione, di note, e della versione di alcuni Opuscoli (*). Una scelta di queste traduzioni di Tertulliano, rassettatevi alcune espressioni, ed aggiuntevi brevi note, si stampò in *Milano, Visai*, 1821, *vol.* 2 *in* 16.°, e formò i volumi XIII e XIV di un'*Antologia morale, ascetica* ec. Vi furono aggiunte le notizie intorno alla vita e agli studi della celebre Borghini. Di questa donna s' è pubblicato, per opera del can. *Domenico Moreni*, un SAGGIO *di Poesie; Fir., Magheri*, 1827, *in* 8.°

(*) Nella Vita della Borghini che leggesi nel Tomo III delle *Memorie d' illustri Pisani* (*Pisa*, 1792, *in 4to*, *c.* 373 *e segu.*) parlasi dell' autografo di questo volgarizzamento, che non fu noto a monsign. Bottari, e si riporta una Prefazione scritta dalla Borghini medesima, che non si legge nell' edizione di Roma.

2102. *G-A.* TESTI, *Fulvio*, OPERE SCELTE. Modena, Società Tipografica, 1817, vol. 2 in 8.° Con Ritratto.

Lire 14.

Edizione bella e nitida, divisa in due Parti, la prima delle quali contiene le *Poesie scelte*, con la Vita dell' Autore, compendiata da quella scritta dal Tassoni; e la seconda ha 177 *Lettere* del Testi, e 225 da esso scritte a nome del suo Sovrano. Tra le Poesie furono ommesse quelle che con ismoderate iperboli, o con freddi scherzi seguono la scuola marinesca; ma si ristamparono quelle Odi che mettono l'Autore nel ruolo de' migliori lirici italiani. Anche il Mastrofini giudicò che non debba andare il Testi dimenticato. Veggasi il suo *Trattato* ec. al verbo GIRE (c. 313). Dovendosi ristampare questa raccolta, sarà opportuno di prendere in esame gli *Estratti* e le *Notizie ulteriori*, inseriti nei Volumi XI, XII e XIII della *Bibliot. Italiana*, Anno 1818 e 1819.

2103. *N. A.* TOCCI, *Pier Francesco*, PARERE intorno al valore della voce OCCORRENZA, detto in Firenze nella causa del cav. Francesco Fini *ec.* Fir., Pier Matini, 1707, in 4.°

Lire 4 a 5.

È operetta scritta con leggiadria, e l' Alberti la cita alle voci GRANDEGGIANTE, OFFUSCARE *ec.* Con grazie naturali sono anche scritte le LETTERE *critiche contro la Dissertazione dommatico-morale sopra la Bugia del card. Orsi; Fir., Gaspero Pecchioni*, 1799, *in* 4.°; altro lavoro del Tocci, pubblicato postumo *V.* anche BERTINI, N. 1796.

2104. *N. A.* TORRICELLI, *Evangelista*, LEZIONI ACCADEMICHE. Firenze, Guiducci e Santi Franchi, 1715, in 4.° Con Ritratto.

Lire 8.

Sono in principio facciate 49, *segnate con numeri romani; seguono poi facc.* 96, *segnate con numeri arabi.*

Sono XII Lezioni, per lo più di argomento

filosofico, precedute da dotta Prefazione di *Tommaso Bonaventuri*, nella quale si danno notizie intorno alla vita e alle opere del Torricelli. Nel *Dizionario di Bologna* si cita la ultima edizione di *Milano, Silvestri*, 1823, *in* 16.° *con ritratto*. I *Nuovi Accademici* ricordarono anche *Orazioni* di quest'Autore, delle quali ed al Poggiali ed a me resta ignota l'esistenza. V'ha bensì del Torricelli qualche *Scrittura* nella Raccolta di *Autori che trattano del moto delle acque*. L'Accademico della Crusca, *Pietro Ferroni*, ha tratti vocaboli di scienza dall'*Uso della Tavola per gli Artiglieri*, che sta in fine del Libro Secondo *del Moto*, nel vol. intitolato: *Opera geometrica Evangelistae Torricelli* (*Atti dell'Accademia della Crusca. Fir.*, 1829, *in* 4.°, *a c.* 244).

2105. *N. A.* VALLE (Della), *Pietro*, VIAGGI in Turchia, in Persia, e all' India, descritti da lui medesimo. Roma, 1650-1663, Parti 3, vol. 4 in 4.°

In Francia, l' Héritier 56.50.

La Parte Prima *contiene il solo viaggio in* Turchia, *ed è impressa in* Roma, Mascardi, 1650. *Ha facciate* 780, *e tavola in carte* 15. *Se n' è fatta una* seconda impressione; Roma, Dragondelli, 1662, in 4.° *Ha carte* 14, *indi facciate* 436, *tavola in carte* 9 *non numerate, ed una bianca al fine. Suol desiderarsi anche questa* seconda impressione, *trovandovisi la Vita dell' Autore, scritta da* Gio. Pietro Bellori, *e 'l suo ritratto. La* Parte Seconda, *divisa in due Parti o Volumi, contiene il Viaggio in* Persia. *Tutti li due Volumi sono impressi in* Roma, Mascardi, a spese di Biagio Diversino, 1658. *Il Primo ha carte* 6 *senza numeri; indi facciate* 492 *numerate, e Indice in car.* 11, *con la duodecima contenente registro e data. Il Vol. secondo ha frontispizio a parte, indi facciate* 546 *numerate, e Indice di carte* 12. *La* Parte Terza *contiene il* Viaggio nell' Indie col ritorno alla patria. *È impresso in* Roma, Mascardi, a spese di Biagio Diversin *ec.* 1663. *Ha carte* 4 *in principio non numerate; indi facciate* 508 *numerate, tavola in carte* 8, *e due al fine, una con registro e data; Avviso dello Stampatore, ed altra bianca.*

Contengono questi Viaggi una descrizione in Lettere della Turchia, della Persia, dell' India, e del ritorno alla patria dell' Autore. Egli protesta nell' Avviso a chi legge di » non aver avuto mai » presunzione di scrivere in un linguaggio to» scano puro, scelto ed elegante, che potesse » servire altrui di esempio, e fare autorità nella » lingua . . . ma mi bastò di dettarle secondo » il materno mio dialetto romano, senza errori, » con parlar tuttavia chiaro e corrente, senza » nè anche affettazione alcuna di squisitezza, » quale appunto in Lettere familiari si suol » usare e si ricerca ». Così in effetto sono le Lettere scritte; tuttavia molto costrutto si può trarre dal loro esame per tante voci inseritevi, proprie delle scienze naturali e delle arti straniere. Se ne fecero parecchie ristampe, in *Venezia*, in *Roma* ed altrove (*).

2106. *G-A.* VALLETTA, *Giuseppe*, LETTERA in difesa della moderna filosofia e de' coltivatori di essa. Rovereto, nella Stamp. di Pierantonio Berno, 1732, in 8.°

Venne scritta verso il 1700, e pubblicata per la prima volta nel 1732 con Osservazioni di *Girolamo Tartarotti*. Ha per iscopo di deprimere la filosofia d' Aristotile e di portare alle stelle Renato Descartes. Era il Valletta valente giureconsulto, nato in Napoli nel 1636, morto nel 1714, e si fece di lui elogio nel *Giornale de' Letterati d' Italia, T. XXIV*, e nelle *Vite degli Arcadi illustri, T. IV*. Coltivava molto la lingua, e fu l' editore delle Opere del Redi ristampate in Napoli.

VILLANI, *Niccolò. V.* ALDEANO.

2107. *N. A.* VIRGILIO, LA ENEIDE travestita da Giambatista Lalli. Roma, Facciotti, 1634, in 12.°

La più moderna ristampa è di *Fir.*, 1822,

(*) È da tenersi in conto anche la seguente Operetta del medesimo Autore: DELLE CONDITIONI *di Abbas re di Persia; Ven.*, 1628, *in* 4.*to*. Ha nell' ultima carta lo stemma Aldino, sott' al quale leggesi: *In Venetia MDCXXVIII Nella Stamparia di Francesco Baba*. Scrisse anche un DISCORSO *di tre nuove maniere di verso sdrucciolo; Roma, Facciotti*, 1634, *in* 4.*to*, di cui parlano il Fontanini e il Zeno.

vol. 3 *in* 12.° L' Eneide è dal Lalli rivestita in abito bernesco, *ma* (scrive Bartolomeo Beverini) *con tanta facilità di espressione de' sensi più oscuri, che, oltre il diletto che reca l'udir spropositare il gran Virgilio, serve quanto qualsivoglia altro all' intelligenza del testo.* Le voci LARDIERO, MACELLACCIO, MINESTRUCCIA ec. si tolsero da questo Poema.

2108. *G-A.* — La stessa, volgarizzata da Teodoro Angelucci da Belforte. Napoli, Ettore Cicconio, 1649, in 12.° *Rara.*

Edizione scorrettissima, e *incivile* direbbe Monsignor Fontanini. La traduzione in versi sciolti è fatta dal p. *Ignazio Angelucci* della Comp. di Gesù, che volle occultarsi sotto il nome di *Teodoro.* L' Algarotti chiamava questa versione *più fedele di quella del Caro, ma all' incontro più servile, immune da' suoi vizii ma priva eziandio delle sue virtù.* Il Beverini, prima dell' Algarotti, pronunziato aveva, *che se fosse comparsa prima di quella del Caro, tolti alcuni nei di lingua non così pura, avrebbe preso un gran posto* (*).

2109. *G-A.* — La stessa, tradotta da Bartolomeo Beverini, in ottava rima. Roma, 1700, in 4.°

Lire 5 a 6.

Uscì la prima volta in luce in *Lucca, per Giacinto Paci,* 1680, *in* 12.°, con dedicatoria a Leopoldo I Imperatore. Ebbe ristampe in *Lucca e in Bologna, Giuseppe Longhi,* 1683, *in* 8.°; in *Roma, per Corbelletti,* 1692. La edizione di Roma 1700 porta nel titolo: *Giano Bifronte, ovvero l' Eneide* ec., ed è fatta con molto decoro, e data fuori dal p. *Alessandro Del Poggio,* col testo latino a fronte, ma ommessa la dedicatoria del Beverini a Leopoldo I. Gli Argomenti in ottava rima sono di *Donato Antonio Leonardi.* Il Gravina, che fiutava sempre bene nelle faccende della letteratura, asseriva, che *la traduzione del Beverini è rimasta superiore a tutte per la piacevolezza dell' armonia;* ed il Redi scriveva all'Autore, che *l' immortal genio del gran Virgilio, in compagnia di quello di Torquato Tasso, hanno assistito V. R., e le hanno per divinità instillato nella mente i loro nobilissimi pensieri, congiunti con la maniera del verso impareggiabile* (Lettere, Volume IV. Milano, 1811, p. 348).

2110. *G-A.* — La stessa, tradotta dallo stesso. Napoli, 1792, vol. 4 in 8.°

Edizione fatta col testo a fronte, col ritratto e la vita del traduttore, scritta da *Clemente Filomarino.* Sono introdotte nelle frasi e nei detti alcune mutazioni sulle tracce di un ms. che dicesi autografo. Di queste licenze non si mostrò persuaso altro editore, il ch. canonico *Cordella,* il quale in una nuova ristampa, fatta in *Lucca,* 1829, *vol.* 2 *in* 12.°, pose in fine dell' opera le varie lezioni del Beverini.

2111. *C-O.* VIVIANI, *Vincenzio,* FORMAZIONE e Misura di tutti i Cieli *ec.* Fir., Pier Matini, 1692, in 4.°

Lire 6 a 8. Trovasi in Carta grande.

Carte 8, *compresa una bianca avanti l'antiporta; seguono facc.* 32, *ed al fine una carta con le* Omessioni seguite nello stampare *ec.*

È dall' Autore dedicato al principe di Toscana, con lettera di *Firenze, de'* 24 *Aprile* 1692. » Questo libro, forse per la picciolezza della sua » mole, sfuggì a' Compilatori del Vocabolario » della Crusca, i quali citarono altri scritti di sì » grand' uomo » (*Colombo*).

2112. *A-I.* — LETTERE.

Dopo la compilazione del Vocabolario si resero pubbliche in varie Raccolte, come segue:

(*) Con vezzo da secentista l' editore nella Prefazione volendo ricordare i volgarizzamenti dell' Eneide, anteriormente fatti da *Annibal Caro,* da *Ercole Udine,* da *Lellio Guidiccioni* e dal *Lalli,* scrive: » Questa Eneide (*dell' Angelucci*) mi è parsa non la più bella delle altre, chè a me » non conviene dar simile giudizio, ma la più vera. Tanto » che, come intesi dire da uomo di qualche dottrina, che » in leggere le altre traduzioni, s' egli fosse stato pitagori» co, gli sarebbe parsa nel *Caro* tornata l'anima di *Annibale* a variar forma di dire nei carmi, come di combat» tere variò nell' armi. Nell'*Udine* quella di *Ercole* a rin» novar le forze nelle rime già fatte in vita. Nel *Guidiccioni* » quella di *Lelio* per guidare con amica fedeltà in altro » idioma, quasi in altro paese, l'amato Virgilio. Nel *Lalli* » quella di *Luciano* per mettere in ridicolo la divina poe» sia, come aveva fatto della poetata divinità; così parmi » che potrei io dire se fossi *Origenista,* che nell'anima di » Virgilio istesso sia essa dopo secoli tornata in costui » (*nell' Angelucci*) per adequare la naturalezza, e facilità se » non altro del suo proprio stile nel trasportarlo » ec.

Lettere scritte al co. Lorenzo Magalotti. Stanno nel Vol. primo delle *Lettere familiari* ec.; *Fir.*, 1769, *in* 8.° Altre *Lettere* stanno con quelle di *Uomini illustri* ec.; *Fir.*, 1773, *vol.* 2 *in* 8.° Il Poggiali nella *Serie* ec., pubblicandone una, ch'era inedita, disse di possederne altre quindici. Qualche altra Lettera sta nel *Saggio di Storia letteraria fiorentina del secolo XVII, scritta in varie Lettere da Giovambatista Clemente Nelli*; *Lucca*, *Giuntini*, 1759, *in* 4.°; e così pure nelle *Lettere di Uomini illustri pubblicate da Giambatista Tondini*; *Macerata*, 1782, *vol.* 2 *in* 4.° L'Alberti citò *Lettere del Viviani* alla voce OMNISCIO *ec.*

2113. *P-I.* ZAMBECCARI, *Giuseppe*, ESPERIENZE intorno a diverse viscere tagliate a diversi animali viventi *ec.* Fir., Onofri, 1680, in 4.°

» L'Autore indirizza questa sua fatica al ce-
» lebre Francesco Redi, di cui riporta un fram-
» mento di storietta delle Anguille (*V.* N. 2062).
» Il dott. Pascasio Giannetti assicurava ch'egli
» avrebbe potuto far fede che il dott. Zambec-
» cari avesse aperti più di trentamila cadaveri »
(*Poggiali*). Abbiamo del medesimo anche la seguente Operetta, uscita in luce postuma: BREVE *Trattato de' Bagni di Pisa e di Lucca*; *Padova*, *Conzatti*, 1712, *in* 4.°; edizione scorrettissima.

2114. *G-A.* ZUCCOLO, *Lodovico*, DISCORSO delle ragioni e del numero del verso italiano. Venezia, Marco Ginami, 1623, in 4.°

Carte 8 *non numerate*; *seguono facc. numerate* 67, *ed una con un* Indice di Libri stampati da Marco Ginami.

» In questo Discorso si riprova Claudio To-
» lomei per aver introdotto gli esametri e pen-
» tametri nel verso italiano, come pure l'altre
» nuove sorte di versi volgari, trovate dall'Ala-
» manni, dal Patrizii, dal Baldi, dallo Spon-
» tone, e da altri » (*Zeno, Note al Fontanini*). È dettato con vivacità e leggiadria, e da essere ben accolto da ogni professore di belle lettere. Dello Zuccolo, valente scrittore Faentino, altre opere si registrano dal Mittarelli (*De Litteratura Faventina*; *Ven.*, 1771, *in folio*), e tra esse ricorda: DIALOGHI (VII); *Perugia*, *Annibale Aluigi*, 1615, *in* 8.°, e poi di nuovo ristampati, alcuni toltine, altri aggiuntine: DIALOGHI (XV); *Ven.*, *Ginami*, 1625, *in* 4.°

SCRITTORI DEL SECOLO XVIII.

Nell' ultima autorevole edizione del Vocabolario della Crusca, fatta in Firenze quand' era di già inoltrato di ben sei lustri il Secolo decimottavo, non è stato citato veruno scrittore moderno, ad eccezione di Antonmaria Salvini; tuttavia le opere di scienze, di arti, di amena letteratura furono numerose: e se pure la eleganza del dettato non venne in generale molto osservata (*), nulladimeno non è forse stata città italiana che non abbia dato autori i quali scrissero se non leggiadramente, al certo gastigatamente. Taluno poi, senz' essere dicitore o elegante o puro, riuscì talmente autorevole e famigerato nella nostra letteratura, che 'l lasciare di ricordarlo mostrerebbe, presso gli stranieri principalmente, che gl' Italiani tengono più conto de' berilli che delle gemme. Se ne rammenterò qualche opera avrò in veduta che il nome di un prevaricatore in lingua, si compensi almeno con quello di un maestro solenne in filosofia o in altro ramo di varia dottrina.

(*) » La filosofia nell' età precedente ristorata, anzi creata dal Galilei; l'esempio di que' valentuomini che nel general » traviamento s' erano tenuti fermi sul diritto cammino; le sollecite cure dell' Accad. della Crusca in Firenze, di quella » d'Arcadia in Roma, e di altre in altre città d' Italia, bastarono finalmente a mettere in bando il mal gusto che signo- » reggiava. Uomini in buon numero fiorirono, per ingegno e per dottrina prestanti. Si scrissero, forse più che in altro » tempo mai, opere, e alcune, per la materia lodevolissime. Le lettere ancora vantaggiaronsi di alcune maniere di com- » ponimenti, che prima o non avevano, o di poco pregio avevano. Nè pure mancarono affatto scrittori di vero stile » italiano. Ma generalmente si scrisse male. Il soverchio amore posto nelle letterature straniere, e massime nella france- » se, venuta sotto Luigi XIV a tanta gloria; l'abbandono de' nostri antichi maestri, che furono per sino (oh vergogna!) » posti in deriso; l'avere in luogo dei classici, messo in credito o barbari o sdolcinati scrittori; l'aver piuttosto voluto » filosofar nella lingua che studiarla; un certo prurito di libertà e d' indipendenza in ogni cosa, e al tempo stesso un » vile servaggio degli animi a chi poscia servimmo e colle persone e cogli averi, fece sì che l' Italia, anche prima della » invasione straniera, perdesse quasi affatto sua lingua e suo stile » (*Fornaciari, Esempi di bello scrivere in prosa; Lucca*, 1838, *in* 8.*vo*, *p*. 19).

SCRITTORI DEL SECOLO XVIII.

2115. *P-I.* AGNESI, *Maria Gaetana*, INSTITUZIONI ANALITICHE ad uso della Gioventù. Milano, R. Ducal Corte, 1748, vol. 2 in 4.°

Lire 25 a 30.

Bella edizione, dedicata all'imperatrice Maria Teresa d'Austria. Quantunque non vada quest'opera esente da nei in fatto di lingua, tuttavia vengo assicurato che gli attuali Accademici della Crusca n'hanno fatto spoglio per arricchire il nuovo Vocabolario.

2116. *G-A.* AGOSTINO (S.), LE CONFESSIONI, trad. da Paolo Gagliardi. Venezia, Occhi, 1747, in 12.°

Lire 2.50.

Ottenne larga approvazione dagli Accademici della Crusca. Il Gagliardi rifece un lavoro già pubblicato da *Giulio Mazzini* (*Roma, Tipogr. Medicea, per Iacopo Luna*, 1595, *in* 4.°, ediz. rara, e di cui un esempl. stava presso G. Bern. Tomitano, con postille del Gagliardi autografe). La ediz. qui registrata del 1747 uscì in luce postuma, per cura di un nipote del traduttore che la dedicò al card. Quirini. Ebbe qualche triviale ristampa.

2117. *G-A.* ALALEONA, *Giuseppe*, DISSERTAZIONI. Padova, Comino, 1741, in 4.°

Lire 3. Vi sono esemplari in Carta turchina e in Carta grande.

L'Alaleona di Macerata dettò queste Dissertazioni intorno alle romane ed alle venete leggi con molta accuratezza. Della sua perizia nella lingua avea dato prove in una prosa critica, intitolata: VAGLIATURA *tra Baione e Ciancione mugnai della Lettera toccante le Considerazioni sopra la maniera del ben pensare* (del march. Orsi); *Lucca, Frediani*, 1711, *in* 8.° Si ristampò nel Vol. II delle *Considerazioni del march. Orsi; Modena*, 1735, *in* 4.°, colle Dissertazioni sopraccitate, ed anche separatamente.

2118. *A-I.* ALGAROTTI, *Francesco*, OPERE. Ven., Palese, 1791-94, vol. 17 in 8.° Con Ritratto e con fregi.

Lire 80 a 90. Brunet 84.

I finali, le vignette e i fregi sono per la maggior parte disegnati ed intagliati da Francesco Novelli. *Il ritratto dell' Autore e qualche vignetta sono intagliati da* Raffaele Morghen. *Vuolsi aggiugnere al Vol. Primo, dopo la facciata* 86, *una carta non numerata contenente un'* Epistola ad Amarilli, *segnata* XXI; *della quale, per essere alquanto licenziosa, n' era stata vietata la stampa, fatta poi separatamente.*

Va ogni giorno più diventando rara questa bella edizione, che deesi principalmente alle cure del dottore *Francesco Aglietti*. Quando l'Algarotti pubblicò il *Newtonianismo per le Dame* ebbe rimprovero d'essere rubello alla Crusca; e tuttavia sì l'Alberti, che 'l Colombo non s'astennero poi dal citare e questa ed altre sue Opere, *pregevoli forse più per la leggiadria dello stile, che per la purità della favella* (Colombo). La edizione fatta separatamente dei DIALOGHI *sopra la luce, i colori e l'attrazione; Berlino*, 1750, *in* 8.° è l'ottima. Nel Dizionario di Bologna si citano le LETTERE *filologiche* per mia cura scelte, ed impresse io *Ven., Tip. di Alvisopoli*, 1826, *in* 16.°

2119. *G-A.* — OPERE SCELTE. Milano, Tip. de'Classici Ital., 1823, vol. 3 in 8.° Con Ritratto.

Lire 19.20.

V'è anteposta la Vita dell'Autore, scritta con

brevità da *Gio. Gherardini*. Questa scelta giudiziosa è da tenersi cara anche dai possessori della edizione veneta, poichè gli Editori posero ogni diligenza non solo nell'ammettere le sole Opere, nelle quali più chiaro risplende il sapere e 'l buon gusto dell'Autore, ma quanto alla correzione, essi dicono, » abbiamo continuamente riscontrato così l'edizione veneta del » Palese, come la cremonese del Manini; ma » con tal circospezione siam proceduti, che portiamo fiducia d'avere scansati i parecchi errori che nell'una e nell'altra sgraziatamente » trascorsero ».

2120. G-A. AMENTA, *Niccolò*, DELLA LINGUA NOBILE D'ITALIA, e del modo di leggiadramente scrivere in essa *ec.* Napoli, Muzio, 1723-25, vol. 2 in 4.°

Lire 8 a 10.

E opera postuma, pubblicata da *Giuseppe Cito*, nipote dell'Autore. Potrebbe anche intitolarsi *Grammatica della lingua italiana*, seguendone in tutto le forme. Venne citata dal Corticelli e dal Mastrofini.

2121. G-A. — COMMEDIE. Napoli, 1753, vol. 3 in 12.°

Erano prima state impresse a parte in varii tempi. » Si acquistò particolarmente (l'Amenta) » una gran cognizione della lingua volgare, la » quale fece conoscere al pubblico in ogni sua » opera, ma singolarmente nelle sue Commedie, » che si annoverano fra le migliori che s'abbia- » no in nostra lingua, e per le quali si dice es- » sere stato ristaurato in Napoli il buon gusto » de' teatri italiani » (*Mazzuchelli*) (*).

(*) Nelle *Vite degli Arcadi illustri* (*T. II, p.* 1), stampate in Roma nel 1710 trovasi la *Vita di Leonardo di Capua*, ch'è scritta dall'Amenta. » Ma come in essa l'Autore » narra lo studio e lo sforzo di Lionardo nell'abbattere » i pregiudizii delle vecchie scuole filosofiche, queste do- » minando ancora sul Campidoglio, come nel tempo del » perseguitato immortal Galileo, non ne fu permessa la » stampa, se non troncati que' luoghi ne' quali ciò si espo- » neva. Disgustato l'Amenta, la fece subito nell'anno stes- » so ristampare intera in *Napoli*, colla data di *Vinegia*, in » 8.vo, sebbene *Francesco Cammerota*, suo amico, se ne » dichiarì editore, e nella dedica al Principe d'Avellino » dica, che ha stimato di ristamparla *senza nè men farne* » *motto all' Autore* » (*Afflitto* (d'), *Scritt. del R. di Napoli*; *T. I, p.* 288). Sta al fine di questa ristampa un piacevole Capitolo dell' Amenta, in cui descrive la sua *Venuta in Serino*.

— IL TORTO E IL DIRITTO *ec.* *V.* BARTOLI, *Daniele*, N. 1778.

2122. G-A. ANACREONTE, LE ODI tradotte da Anton M. Salvini. Fir., 1695, in 12.°

In questa stampa, divenuta rara, stanno riunite le versioni dell'*Ab. Regnier* e di *Bartolommeo Corsini* (*Parigi*, 1672), *in* 12.° Il Salvini fece due versioni, una con le rime, ed una in piccioli versi sciolti. Si trovò la prima spoglia di venustà, la seconda de' vezzi della poesia. Fece altra versione anche *Alessandro Marchetti*; *Lucca Venturini*, 1707, *in* 8.°, la quale si potrebbe piuttosto dire parafrasi, tuttavia fu giudicata dal Salvini di *stile polputo e robusto*.

2123. — Le stesse, tradotte da Paolo Rolli. Londra, 1749, in 8.°

Versione in vario metro. » Il Rolli (scrive » il Rogati) aveva anima anacreontica, tuttavia » riuscì spesso snervato e disuguale, e l'Autore » della Canzonetta *Solitario bosco ombroso* o- » gnuno giudicherebbe ch'è diverso dall'Auto- » re delle altre compagne ».

2124. — Le stesse, tradotte da varii. Venezia, Piacentini, 1736, in 4.° Con Ritratto.

Lire 6. Si trovano esemplari in Carta grande.

Edizione molto pregevole. Racchiude le versioni sopraccennate, con la giunta del testo greco e di una versione latina.

ANCA (Accademico dell'). *V.* LEONARDI, *Donato*.

APOLLONIO PERGEO, COMPENDIO DELLE SEZIONI CONICHE *ec.* *V.* GRANDI, *Guido*.

2125. G-A. APOLLONIO RODIO, L'ARGONAUTICA, tradotta ed illustrata dal Card. Flangini. Roma, Monaldini, 1791-94, vol. 2 in 4.°

Lire 12.

Versione dura e poco poetica, ma l'unica che s'avesse allora, e pregevole spezialmente pel doppio genere di note, le quali servono o ad illustrare il testo, o a dar ragione del volgarizzamento. In queste note ebbe parte il principe degli Antiquarii *Ennio Quirino Visconti*. Il card. Flangini morì patriarca di Ven. nel 1804.

Delle Argonautiche s'hanno due più moderni volgarizzatori, l'uno, in isciolti, è il conte *Coriolano di Bagnolo*, Piemontese, la cui opera trovo in qualche Giornale citata, ed altro è il prof. *Baccio Del Borgo* che pubblicò il suo lavoro in ottava rima, in *Pisa, Nistri*, 1837, *vol.* 3 *in* 8.°

2126. *N. A.* ARATO, I Fenomeni, ovvero le Apparenze, trad. da Antonmaria Salvini, Gr. Lat. Ital. Firenze, Moucke, 1765, in 8.°

Lire 4. Trovasi in Carta grande.

Edizione postuma. L'editore *Angelo Maria Bandini* vi aggiunse note ed illustrazioni. Della seconda Parte del Poema d'Arato, intitolata i *Pronostici*, s'ha una versione di *Anton Luigi Bricci*, veronese, posta in fine all'opera dell'*Influenza degli Astri* ec. di *Giuseppe Toaldo; Padova*, 1781, *in* 4.° Altra nuova versione di Arato ha fatta recentemente *Urbano Lampredi*, e pubblicata in *Napoli*, 1831, *in* 8.°

2127. *G.-A.* ARCHIMEDE, Trattato de' Solidi natanti nel fluido, trad. e dimostrato dal p. Guido Grandi.

Sta nel vol. I Raccolta d'Autori che trattano del moto delle acque; Firenze, Tartini e Franchi, 1723, in 4.°

2128. *G.-A.* ARENA, *Filippo*, La Natura e Coltura de' Fiori *ec.* Cosmopoli, 1771, vol. 2 in 4.° Con figure.

Opera del più diligente fiorista italiano che abbia avuto il secolo decimottavo. È divisa in due Trattati, nel primo de' quali si parla della natura dei fiori fisicamente, e nel secondo della loro coltivazione; ed il secondo è in gran parte preso dalla Flora di *Giambat. Ferrari*, ma senz'accogliere le puerilità di quest'ultimo. Fu l'Arena forse il primo in Italia che difese la teoria del sesso delle piante, ed erasi pochi anni addietro pubblicata quest'opera col titolo: *Della cultura de' fiori fisicamente esposta; Palermo*, 1768, *vol.* 3 *in* 4.° *fig.* (*Lir.* 60 *Cat.* Silvestri).

2129. *G.-A.* ARISTOFANE, Il Pluto, trad. da Giambat. Terucci, con Annotazioni. Gr.-ital. Firenze, Stamperia Mouckiana, 1751, in 4.°

2130. *G.-A.* — Le Nuvole, trad. dallo stesso. Ivi, 1754, in 4.°

Ottime edizioni, pubblicate postume (morto essendo l'autore nel 1742) dall'abate *Giuseppe Fabiani*, che vi aggiunse sue illustrazioni. Un esemplare del *Pluto* sta nella Marciana con note e correzioni aggiuntevi da dotta mano. Delle *Nuvole* ha l'ab. Rubbi inserito la ristampa nel *Parnaso de' Traduttori*, dandola come *esemplare del nostro idioma, che può far progressi coll'aiuto della Crusca, ma senza la sua pedanteria* (Pref.). Anche Vittorio Alfieri tradusse con brio altra Commedia d'Aristofane, *le Rane*, segnando in corsivo le voci da esso aggiunte d'arbitrio a più chiara intelligenza del testo. Di tutte le Commedie di Aristofane era apparecchiata per la stampa una versione dell'ab. *Michelangelo Giacomelli*, la quale, acquistata manoscritta dal card. Zelada, passò in Spagna ad arricchire la Libreria di Toledo.

2131. *G.-A.* ATENAGORA, Ragionamento intorno alla risurrezione dei morti, trad. da Gasparo Gozzi. Ven., Palese, 1806, in 8.° gr.

Sta nella Libreria Tomitano di Oderzo uno de' 24 esemplari impressi in *gran Carta romana*, ed oltre a questo l'autografo del Gozzi, su cui venne fatta la stampa.

Prima ed elegante ediz., fatta per cura del co. *Gio. de Bizzarro*. La versione è spiritosa, ma troppo parafrastica, ed ha il corredo di note fisiche e morali del p. *Renier*, gesuita, esse ancora dalla magistral penna del Gozzi volgarizzate.

2132. *N. A.* AVERANI, *Benedetto*, Dieci Lezioni sopra il Quarto Sonetto della Prima Parte del Canzoniere del Petrarca. Ravenna, Antonio M. Landi, 1707, in 4.° gr.

Lire 3.

Sono dedicate dall'Autore ad Enrico Newton. I Nuovi Accademici hanno citato *Orazioni, Poesie* e *Lettere*. Stanno XI *Lezioni sopra varii argomenti* nella Parte II, Vol. III e IV, delle *Prose Fiorentine*. Alcune *Rime* sono sparse in varie raccolte; e nel Giornale di Firenze, *l'Ape* (Vol. I, p. 471), è una *Lettera* ed un *Sonetto*. Premessa all'edizione de'le sue Opere latine sta la Vita, scritta da *Giuseppe Averani*, suo fratello.

2133. *A-I.* AVERANI, *Giuseppe*, Lezioni Toscane. Fir., Gaetano Albizzini, 1744, 1746, 1761, vol. 3 in 4.° gr. Con Ritratto.

Lire 12 a 14. Si trovano esempl. in Carta reale gr.

Oltre al ritratto posto nel Vol. I, altro ve n'ha in medaglione in principio del Vol. II.

Contiene il Vol. primo XXI Lezioni intorno ad argomenti eruditi sacri e profani. Nel Vol. secondo sono VII *Lezioni sul Sole, sulla Luce, sui Barometri* ec.; le *Esperienze su gioie e pietre dure fatte collo specchio ustorio*; ed altre *intorno alla natura e velocità del suono*. Il Vol. terzo contiene XVII *Lezioni sui Conviti pubblici*; ed in queste si trovano i dotti pareri di *Salvino Salvini, di M. Antonio Mozzi* e dell'Autore intorno alla voce MOBILE. Vi sono anche le *Orazioni funerali* dall'Averani scritte in lode di Filippo Corsini e di Lorenzo Magalotti; e le *Lezioni sopra la Passione di N. S.*, ch'erano state impresse in *Urbino*, 1738, *in* 12.°, ed *in Roma*, 1759, *in* 8.° Non manca questa Raccolta (dovuta alla cure di *Antonfrancesco Gori*) della Vita dell'Autore, e dell'Orazione fatta in sua morte da *Antonio Niccolini*.

2134. *G-A.* BALDASSARI, *Giuseppe*, Osservazioni sopra il sale della creta. Siena, Bindi, 1750, in 8.°

Nello stesso anno si pubblicò di quest'Autore: Saggio *di produzioni naturali dello Stato Senese che si ritrovano nel Museo Venturi Gallerani; Siena, Bindi*, 1750, *in* 8.° Scrittore benemerito e di scrupolosa diligenza, come fu, e primo ad ottenere che si aprisse una Cattedra di Chimica in Siena, lasciò varie *Dissertazioni* negli Atti dell'Accademia de' Fisio-Critici di quella Città. Si pubblicarono pure: Relazione *delle acque minerali di Chianzano; Siena, Bindi*, 1756, *in* 4.° — Osservazioni *ed esperienze intorno al Bagno di Montalceto; ivi*, 1779, *in* 8.°, le quali due Opere vennero dall'Accademico della Crusca *Filippo Nesti* suggerite per voci scientifiche da aggiungere al Vocabolario. Un Elogio del Baldassari scrisse *Angelo Fabroni* nel T. II *Elogii d'illustri Toscani; Pisa*, 1786-89, *vol.* 2 *in* 8.°

2135. *G-A.* BANDIERA, *Alessandro Maria*, Gerotricamerone. Ven., Bettinelli, 1745, in 8.°

Si fece una Seconda edizione con Aggiunte, ivi, 1749, in 8.°, *ed un'* Edizione terza con nuove Aggiunte; ivi, 1757, in 8.°

Gius. Pasini ha pronunziato un severo giudizio di quest'opera, sulla quale si stamparono acri scritture, ricordate dal Mazzuchelli all'art. BANDIERA negli *Scrittori d'Italia*. Il Poggiali però, che inserì alcuna di queste narrazioni nel Vol. Secondo delle *Novelle di Autori Sanesi*, 1796, si mostrò d'avviso, essere il libro lavorato con fino discernimento, e *che niuno per avventura sia a' nostri tempi riuscito meglio del Bandiera nell'imitare lo stile del Decamerone.*

2136. *G-A.* BARETTI, *Giuseppe*, La Frusta letteraria. Roveredo, 1763-1765, vol. 3 in 4.°

Lire 10 a 12.

Di questa frizzante Opera periodica n'è la presente la edizione originale. È distribuita in XXXII numeri (in un Catal. del Porri di Siena, 1836, trovo notato un esempl. in XXXIII numeri), i primi XXV tra' quali furono impressi in Venezia, colla data di *Roveredo* (*), ed i

(*) Da un Opuscolo, in cui si rende conto de' Giornali e Gazzette Venete, intitolato: *Foglio in cui certamente qualche cosa è stampata ec. Stampato il mese di Settembre (in Venezia)*, 1764, *in* 8.vo, si conosce che il Baretti si serviva in Venezia dei torchi del *Zatta*, » al quale o » bene o male dovea dare i fogli (*della Frusta*) da pu» blicare nel tempo prefisso, pur troppo spesso ritardati » da scogli incontrati, e superati »; ed altre curiose notizie sono date intorno agli scritti che contro il Baretti uscivano contemporaneamente a luce.

restanti in Ancona, colla data di *Trento*. Si ristampò in *Milano*, in *Carpi* ed altrove.

2137. *G-A.* — LETTERE FAMILIARI a' suoi tre fratelli (Milano e Venezia), 1762-63, vol. 2 in 8.°

Lire 3.

» Il primo Tomo è stampato in *Milano, per* » *Giuseppe Richino Malatesta*; il secondo in » *Venezia, per Giambatista Pasquali*. L'Au- » tore descrive in queste Lettere il suo viag- » gio nel tornar da Londra in Italia nell'autun- » no del 1760, attraversando il Portogallo e » la Spagna. Quest'opera dovea essere di quat- » tro Volumi, ma rimase imperfetta per solle- » citazione del Ministro di Portogallo a Milano, » cui parve che ciò ch'egli disse dell'increanza » e della poca ospitalità di alcuni della bassa » plebe portoghese potesse riferirsi a svantaggio » dell'intera nazione » (*Custodi*).

Alcune scritture satiriche e velenose, lanciate dall'Autore contro Biagio Schiavo, Giuseppe Bartoli e Appiano Buonafede, si pubblicarono separatamente; ma possono leggersi raccolte insieme nella ristampa delle sue *Opere*, fatta in *Milano, Mussi*, 1813-1819, *vol.* 6 *in* 8.° (L. 22). Una *Scelta di Lettere familiari* si pubblicò in *Londra, Nourse*, 1769, *vol.* 2 in 8.°, nella quale è inserito qualche brano della *Frusta Letteraria;* ma il meglio di questo libro sta nell' edizione seguente.

2138. *G-A.* — SCRITTI SCELTI inediti e rari, con nuove Memorie della sua Vita. Mil., Bianchi e Comp., 1822-23, vol. 2 in 8.° Con Ritratto.

Lire 8. Vi sono esemplari in Carta velina col ritratto impresso a colori.

Riuscì degna del buon gusto e della molta diligenza del cav. *Custodi* la presente edizione, ch' egli corredò delle Memorie intorno alla vita del Baretti, e d' un bene circostanziato Catalogo delle Opere da lui scritte in italiano, in inglese e in francese.

Di tutte le Opere s' intraprese una nuova ristampa in *Milano, Tip. de' Classici Italiani*, 1838, *in* 8.°, che riuscirà in quattro volumi in 8.° gr. Nel primo, già uscito in luce, sta innanzi la Vita dell'Autore, tratta dalla Storia della letteratura italiana del *Maffei*, ed il Catalogo delle sue Opere, tolto da quello dato dal *Custodi*.

2139. *G-A.* BAROTTI, *Giovannandrea*, PROSE ITALIANE. Ferrara, Stamperia Camerale, 1770, vol. 3 in 8.° gr.

Lire 8 a 10.

Pregevole raccolta, fatta dall'editore *Gaetano Barbieri*, tuttavia vivente l'Autore che ne diresse la stampa. I *Ragionamenti*, i *Discorsi*, le *Vite*, la *Difesa degli Scrittori Ferraresi* dimostrano quanto il Barotti coll' accurato studio della lingua riuscisse a rendere lo stile suo limpido e forbito. Non istanno nella Raccolta nè le sue *Considerazioni sopra la via della Croce; Bologna, dalla Volpe*, 1733, *in foglio*, nè le sue *Annotazioni al Poema di Bertoldo*, nè le altre alla *Secchia rapita del Tassoni*, nè le *Memorie* contenute nell' edizione seguente.

2140. *G-A.* — MEMORIE Istoriche de' Letterati Ferraresi. Ferrara, Stamperia Camerale, 1777, Vol. Primo (solo stampato) in foglio. Con Ritratti.

Lire 20. In Francia 15.50.

Vi sono ritratti di finissimo intaglio, capopagine, iniziali, finali adattate a' soggetti, tolte da qualche pubblico e privato edifizio ferrarese, ed elegantemente intagliate.

Questa splendidissima edizione postuma, assistita da *Lorenzo Barotti*, figliuolo dell'Autore, non progredì oltre il primo Volume. Parecchi anni dopo si tornò a pubblicare la *Prima Parte* colla giunta della *Seconda; In Ferrara, Ere. di Rinaldi*, 1792, *vol.* 2 *in* 4.°, e dal suddetto *Lorenzo* furono accresciute le Vite e portate sino a' contemporanei, chiudendo la seconda Parte con quelle di suo padre *Giovannandrea*, del celebre poeta *Alfonso Varano*, e dell' antiquario *Vicenzo Bellini*. Altra *Continuazione* di queste Vite si pubblicò in *Ferrara*, 1811, *in* 4.° *gr.*

2141. *G-A.* BAROTTI, *Lorenzo*, LEZIONI SACRE sui Libri di Tobia, Ester, Giuditta, e i Maccabei. Parma, 1786, vol. 2 in 4.° gr.

Lire 12 a 15.

Non aveva Lorenzo la forbitezza della dizione di Giovanandrea, suo padre; tuttavia corretto scrittore fu egli ancora, e pregevolissime non solo per singolare erudizione, ma ancora per finezza di gusto sono queste sue Sacre Lezioni. Valse il Barotti anche nella poesia, e del suo poemetto in ottave, la Fisica; *Bologna*, 1758, *in* 8.°, *si* replicarono le edizioni sino ad una di *Ven., Coletti*, 1773, *in* 8.°, ch'è accompagnata da altri due poemetti, pure in ottave, le Fontane e il Tempio di Pallade ec. Rese pubblico anche altro poemetto, intitolato il Caffè; *Parma, Stamp. Reale*, 1787, *in* 8.°

2142. *C-O.* BARUFFALDI, *Girolamo*, Il Canapaio. Bologna, Dalla Volpe, 1741, in 4.° piccolo.

Lire 3 a 4.

Quantunque non chiamato nel frontispizio, dee trovarsi nel fine dell' Opera un Trattatello di 44 facciate con numerazione e segnatura a parte, intitolato: Coltivazione della Canape. Instruzioni di tre pratici Centesi, Fabrizio Berti, Innocenzio Bregoli ed Antonio Pallara, raccolte dal cav. *Gio. Ant. Berti*, centese. *Quest' opuscolo ha antiporta, lettera al Lettore e tre tavole, nella prima delle quali si rappresenta sì il maschio che la femmina della Canapa, e nelle altre, due istromenti che servono alla sua coltivazione.*

2143. *C-A.* — Baccanali, Seconda edizione ampliata e corretta. Bologna, Dalla Volpe, 1758, vol. 3 in 8.° Con Ritratto in medaglia.

Lire 5 a 6. Un esemplare con aggiunte e correzioni autografe sta nella Biblioteca Comunale di Bagnacavallo per dono dell' avvocato *Gaetano Piacenti.*

Ventisei Baccanali sono partiti ne' Volumi primo e secondo, ed il terzo contiene il Ditirambo La Tabaccheide, ch'era stato dall'Autore pubblicato la prima volta in *Ferrara nell' anno* 1714, *in* 8.°, e che s' è qui ristampato con maggior copia di annotazioni. In fine dei Volumi primo e secondo stanno le *Dichiarazioni de' Vocaboli* usati dall'Autore, o stravaganti o nuovi o composti o antiquati. È stato il Baruffaldi uno de' più fertili scrittori del passato secolo; ed il Mazzuchelli ha dato una lunga lista delle sue Opere o messe a stampa, o allora inedite.

2144. *A-I.* BASILIO MAGNO (S.), Omelie Sacre, tradotte da Angiol Maria Ricci. Fir., Paperini, 1732, in 4.°

Lire 4. Trovansi anche in Carta grande.

Non dee mancare al fine: Oratio S. Andreae Cretensis in natalem diem Sanctissimae Dominae nostrae. Gr. et Lat. *Opuscolo di facc.* XLVIII, *che ha numerazione a parte.*

Bella edizione, dal traduttore dedicata al granduca Gio. Gastone. L'Alberti citò del Ricci i *Volgarizzamenti*. Oltre a questo delle Omelie, vuol essere ricordato il libro intitolato: Tre fondamenti *di vera Sapienza, trovati in tre nobilissimi Ragionamenti di Plutarco, S. Basilio, e S. Gregorio Nazianzeno, tradotti dal greco da Angiol Maria Ricci; Firenze, Moucke*, 1731, *in* 8.°

Un' Omelia di S. Basilio, Del modo *con cui abbiamo a trar profitto dagli Autori profani*, è stata in volgare pubblicata in *Brescia, Turlini*, 1736, *in* 12.°, traduzione del can. *Paolo Gagliardi*; e trovasi anche inserita nelle sue *Operette varie*; *Brescia*, 1759, *in* 8.° Sei *Lettere* dello stesso santo Padre, ed un' *Orazione in tempo di siccità e carestia*, s' hanno pure volgarizzate da *Gasparo Gozzi*, ed inserite tra le sue Opere. Anche l'ab. *Giannantonio Deluca* volgarizzò elegantemente tre Orazioni, che stanno nel libro: Dieci Orazioni *di tre eloquentissimi Padri Greci volgarizzate* ec.; *Ven., Colombani*, 1760, *in* 8.°

2145. *C-A.* BASSANI, *Iacopo Antonio*, Prediche. Bologna, Dalla Volpe, 1752, in 4.°

Lire 3 a 4.

Ediz. postuma, fatta per cura di *Domenico Fabri*, con dedicazione al p. Benedetto XIV. Sono 30 sole Prediche che l'editore scrive d'avere con fatica tratte da autografo di assai difficile lettura (*). Si hanno a stampa del Bassani

(*) « Quest' Oratore, per altro eccellente, perfezionando » le sue Prediche prima di pubblicarle, tanto ne andava » togliendo, e a tal precisione volea ridurle, che se non

anche le POESIE *latine e volgari; Pad., Stamp. del Seminario*, 1749, *in* 4.° e v'è anteposta la Vita di lui, scritta in latino dal p. *Giambatista Roberti*, il quale tenea il Bassani in conto di *scrittore purissimo*. Non è poco che il Baretti abbia cresimata come molto *leggiadra* ed *elegante* la versione che in esse Poesie si legge dell'endecasillabo di Catullo, *Lugete, o Veneres*, ec.

2146. *A-I.* BASTIANI, *Annibale*, ANALISI delle Acque di S. Casciano *ec.* Firenze, Cambiagi, 1770, in 8.°

Opera dedicata al granduca Pietro Leopoldo. Ha un Discorso Preliminare, un Catalogo degli Scrittori sopra le acque di S. Casciano, e l'Indice de' Capitoli. L'Alberti se ne servì.

2147. *G-A.* BECCARIA, *Cesare*, OPERE. Milano, Tipogr. Classici Italiani, 1821-22, vol. 2 in 8.° Con Ritratto.

Lire 11. Vi sono esempl. distinti, cioè: 5 in Carta cerulea cupa; 2 in Carta vel. di Salò; 1 in Carta vel. di Francia; 1 in Carta vel. inglese; 1 in velina color di rosa; 1 in Carta velina color di nocciuola. In oltre esemplari a margini trasportati nella forma di 4.to piccolo, e nelle Carte seguenti: 50 in Carta vel. di Salò; 3 in color perso; 3 in colore nocciuola; 2 in Carta velina di Francia; 2 in Carta velina inglese; 2 in Carta azzurra scriptoria; 1, unico, IN PERGAMENA, da me trovato vendibile presso il libraio Zambeccari in Padova.

Pregevolissima edizione, in cui sono raccolte tutte le Opere. Stanno nel primo Vol. le Notizie intorno alla vita e alle opere del Beccaria, diligente lavoro dell'avv. *Carlo Pietro Villa*, e vi susseguita il Catalogo delle edizioni e delle traduzioni in varie lingue del libro *Dei delitti e delle pene*, per la ristampa del quale gli editori seguirono la edizione fatta in *Livorno*, con mentita data di *Harlem*, 1766, tenendo a confronto la magnifica ristampa di *Milano, Mussi*, 1812, *in foglio*. Quanto all'Operetta *Ricerche intorno alla natura dello stile*, tennero a scorta l'edizione originale di *Milano, Galeazzi*, 1770, *in* 8.°, dopo la quale venne la stampa di *Mil., Silvestri*, 1809, *in* 8.°, con la giunta della *Seconda parte* ch'era rimasta inedita.

» moriva lasciava uno scheletro vero; e non si poterono » porre in istampa fuorchè quelle Prediche nelle quali non » avea posto il coltello anatomico a spolparle » (*Bettinelli, Dell'Entusiasta, Art. Mirabile*).

2148. *G-A.* — DEI DELITTI E DELLE PENE. Parigi, Stamperia di Didot l'aîné, 1780, in 8.° gr.

Brunet, Fr. 6 a 9. Vi sono esemplari IN PERGAMENA, vend. Fr. 180 d'Hangard: 72 Céran; 100 Lanus e MacCarthy.

Tra le edizioni più ricercate registrò il Brunet una di *Parigi, Didot* ec., 1781, *in* 8.°, in cui è una nota al fine che afferma d'essersi impressi solo 14 esempl. in forma di 4.°, ma per avviso del Renouard non è fuorchè la edizione in 8.° coi margini allargati, e con una più metodica divisione. Un'edizione di *Brescia, Bettoni*, 1807, *in* 4.° *in Car. vel.* (*con ritratto, e 2 esempl.* IN PERGAMENA), venne assistita da *Giulio Beccaria* figlio dell'Autore. La stampa di *Milano, Mussi*, 1812, *in foglio*, sopraccennata è copia della edizione bresciana.

2149. — La stessa. Con l'Aggiunta di un Esame critico dell'avvocato Aldobrandino Paolini, ed altri Opuscoli *ec.* Fir., Pezzati, 1821, vol. 5 in 8.°

Brunet, Fr. 20.

Edizione stimabile pel corredo di altre scritture del Beccaria inseritevi, e concernenti la legislazione e la giurisprudenza criminale (*).

2150. *G-A.* BECCARIA, *P. Giambatista*, DELL'ELETTRICISMO artificiale

(*) Le Opere del Beccaria delle quali si onora l'Italia, non dovrebbero citarsi tra le scritture dei purgati Scrittori Italiani, siccome quelle che non reggono punto a' canoni del Vocabolario della Crusca, ma serbano una loro propria originalità, per cui *Giuseppe Pecchio* (*Storia della Economia pubblica in Italia; Lugano*, 1829, *in* 8.vo) facendo elogio delle *Lezioni di Economia pubblica* del nostro Autore scrisse: « Quando io lessi per la quarta volta gli *Elementi* » di Beccaria, mi proposi di segnare i passaggi per citarli » come un saggio del suo stile vivo e incantatore, ma mi » avvenne come a quegli che notava i più bei versi di O» mero, che li notò tutti. Il suo stile è succoso, robusto, » fitto di pensieri. Egli non si cura della *divota e pusilla*» *nime scelta delle parole*; i suoi epiteti sono nuovi, espri» menti o nuove qualità o nuovi rapporti delle cose. Il suo » stile è simile a quello di Dante e di Byron, è pieno zep» po di cose. Con una sola parola qualche volta sveglia una » infinità di idee; è un panorama *per gli occhi della men*» *te*. Leggasi il paragrafo 85, dove parla del ferro, *padre* » *metallo* ».

e naturale, Libri due. Torino, Campana, 1753, in 4.°

Lire 4.

Nella Fisica forma epoca il nome del p. Beccaria, che fu in Italia tra i primi a spiegare i fenomeni del fulmine e del tuono per mezzo della elettricità. Egli rifuse poi quest' Opera da capo, e sotto 'l titolo di ELETTRICISMO ARTIFICIALE ne diede nuova ediz. in *Torino, Stamp. Reale*, 1772, *in* 4.° Lo stile è piuttosto colto, e può farsi autorevole pei vocaboli della scienza. Di altre opere sue ha dato conto Vassalli Eandi, il quale ci lasciò le *Memorie storiche* intorno quest' illustre Piemontese, impresse in *Torino*, 1783; e prima del Vassalli, scritto aveva il suo Elogio, e dato il Catalogo delle sue Opere, il Fabroni, nel *Tomo II Elogii* ec., *Pisa*, 1789, *in* 8.°

2151. *G-A.* BECELLI, *Giulio Cesare*, ESAME della Rettorica antica ed uso della moderna, Libri sette. Verona, Targa, 1735-36, Parti 2 in 4.°

Fu anche ristampata, *ivi*, 1739, *in* 4.° Oltre a quest'Opera, benissimo scritta, sono da ricordarsi anche le due seguenti: 1.° DELLA NOVELLA POESIA, *cioè del vero genere e particolari bellezze della Poesia italiana, Libri tre*; *Verona, Ramanzini*, 1732, *in* 4.°; 2.° SE OGGIDI *scrivendo si debba usare la lingua italiana del buon secolo, Dialoghi cinque*; *Verona, Ramanzini*, 1737, *in* 8.° Ambedue sono forse i migliori tra i molti scritti lasciati da questo letterato veronese.

2152. *A-I.* BELLATI, *Antonfrancesco*, OPERE. Ferrara, Gius. Barbieri, 1744-46-48, vol 4 in 4.°

Lire 20. Si trovano esemplari in Carta grande.

Si citano dall'Alberti *Prose Sacre*. Questa Raccolta, ch' è postuma, contiene nel Vol. primo le *Prediche*; nel secondo le *Orazioni* e i *Discorsi*; nel terzo i *Trattati sacri e morali*; e nell' ultimo altri *Trattati*, *Esortazioni*, *Prediche*, *Lettere* e la *Vita dell'Autore*. Subito dopo la morte del Bellati si pubblicarono alcune sue Opere, in *Venezia*, *Bettinelli*, 1742, *vol.* 2 *in* 4.°; ma la Raccolta impressa in Ferrara è più copiosa e completa. Un' ORAZIONE *per i funerali di Anna Isabella Gonzaga duchessa di Mantova*, impressa per la prima volta in *Mantova*, *Pazzoni*, 1704, *in foglio*, era tenuta per modello di eloquenza da Paolo Gagliardi e da altri autorevoli scrittori.

2153. *C-O.* BENEVOLI, *Antonio*, DISSERTAZIONI.

L'Accademico della Crusca, *Filippo Nesti*, suggerì all'Ab. *Michele Colombo* gli Opuscoli seguenti, che, siccome opportuni per voci tecniche chirurgiche, furono da quest' ultimo registrati nel *vol. IV* de' suoi *Opuscoli*; *Parma*, 1828, *in* 8.° *picc.*

NUOVA PROPOSIZIONE *intorno alla caruncola dell' uretra*; *aggiuntavi in fine una Lettera del medesimo, data fuori l' anno 1722 sopra la cateratta glaucomatosa*; *Fir.*, *Manni*, 1724, *in* 4.°

DISSERTAZIONI. I. *Dell' origine dell'ernia intestinale*. II. *Intorno alla più frequente cagione dell' iscuria*. III. *Sopra il Leucoma detto volgarmente Maglia dell' occhio*; *aggiuntevi Quaranta Osservazioni* ec.; *Fir.*, *Nestenus*, 1730, *in* 4.°

MANIFESTO *sopra alcune accuse contenute in un certo parere del sig. Pietro Paoli cerusico di Lucca*; *Fir.*, *Nestenus*, 1730, *in* 4.°

2154. *G-A.* BENVOGLIENTI, *Uberto*, OPUSCOLI diversi sopra la lingua toscana. Fir., Cambiagi, 1771, in 8.°

Editore di questo Volumetto di scritti postumi del Benvoglienti è stato *fr. Ildefonso di S. Luigi carmelitano Scalzo*, il quale antepose ad essi la *Vita letteraria* di questo dotto toscano, di cui però poche sono le prose rimaste, e sempre non molto nella lingua accurate.

2155. *N. A.* BERTI, *Gianlorenzo*, PROSE VOLGARI. Fir., Bonducci, 1759, in 4.°

Lire 4. Si trovano esemplari in Carta grande.

Consistono queste Prose in X Dissertazioni *per lo più risguardanti l' Istoria ecclesiastica, e sono precedute da una bella Lettera*

dello stampatore Bonducci, *che le indirizza al cav. Gaetano Antinori.*

Nel terzo Volume delle Opere dell'Allighieri, pubblicate dal Zatta (*Ven.*, 1757-58, vol. 4 *in* 4.°), stanno le *Dissertazioni* del p. Berti sulla *Dottrina teologica della Divina Commedia*, delle quali si trovano anche esemplari impressi a parte con particolare segnatura e numerazione. Una sua Orazione *delle Lodi della città di Pistoia; Perugia, Costantini*, 1725, *in* 4.°, (trovasi anche in Carta grande) ricorda il Mazzuchelli, che per isbaglio la crede impressa in Pistoia; ed altra Orazione *delle Glorie della città di Corneto; Roma, Antonio de Rossi*, 1745, *in* 4.°, è stata, come *libro raro*, registrata dal Poggiali. Anche in *Bassano*, ma colla data di *Firenze*, si pubblicarono *Panegirici e Volgarizzamenti*, 1764, *in* 4.° Di altri suoi Opuscoli, oltre al Mazzuchelli, s' ha indicazione nel *Catalogue Bouturlin; Flor.*, 1831, *in* 8.° N. 246.

2156. *G-A.* BERTOLDO, con Bertoldino e Cacasenno, in ottava rima, con Argomenti, Allegorie, Annotazioni *ec.* Bologna, Dalla Volpe, 1736, in 4.° Con figure.

In Francia, Brunet 12 a 18. Si trovano esempl. in Carta grande. Le figure ora sono con lettere ed ora senza, ed inoltre talvolta le une diverse dalle altre. Un esemplare, posseduto dal sig. Pietro Oliva da Aviano, porta in fine del testo altri tre rami di argomenti analoghi a quelli del Bertoldo.

Bella edizione. La Lettera premessa a questo Poema giocoso è di *Gio. Giuseppe Orsi.* Di varii begl'ingegni sono i venti Canti, e tra questi si annoverano i due *Zanotti*, il *Baruffaldi*, il *Zampieri*, l'*Amadesi*, *Flaminio Scarselli* ec. Il Canto VI, quantunque porti in fronte il nome di *Francesco*, sappiamo essere stato lavoro di *Giampietro Zanotti*, che lo compose onde liberare il fratello dalla promessa. *Giuseppe Maria Crespi*, detto lo *Spagnuolo*, inventò le figure, che furono intagliate alla pittoresca sul gusto di Salvator Rosa dal pittore medesimo; ma attribuendone il lavoro a *Lodovico Mattioli per acquistargli rinomanza e fama* (*Letter. Pittor.*, *T. III*, *c.* 312), come scrisse il can. Crespi. Nelle Annotazioni, scritte da *Giovannandrea Barotti* e da altri, si hanno buone osservazioni intorno alla lingua. Il Bergantini nel *Dizionario della volgare elocuzione* citò quest'opera alle voci baldo, bernesco, biricchino, ec.

2157. *G-A.* BETTINELLI, *Saverio*, Opere. Venezia, Zatta, 1780, vol. 8 in 8.° gr. Con Ritratto.

Lire 20 a 24.

Il *Risorgimento d'Italia*, l' *Entusiasmo*, le *Tragedie sacre* sono, fra le tante opere lasciate da questo celebre Mantovano (vissuto oltre 90 anni sin al 1808), quelle che meglio d' ogni altra raccomandano il suo nome alla posterità. Le sue *Lettere Virgiliane agli Elisi* lo fanno pur ricordare ma non raccomandare, se pure non vogliasi dare retta al Vannetti, il quale scriveva all' abate Giuliari: » Sono pur d' accor- » do con voi, le Virgiliane essere l' opera fra » tutte quelle del Bettinelli, scritta più chia- » ramente e graziosamente » (*Lett.*, *Mil.*, 1835, *c.* 62). La edizione qui registrata è la più decorosa, ma non contiene varii componimenti inseriti in una triviale ristampa di *Venezia*, *Adolfo Cesare*, 1799-1801, *vol.* 24, *in* 16.°

2158. *P-I.* BIANCHINI, *Giuseppe*, Tre Lezioni dette nell' Accademia Fiorentina. Fir., Manni, 1710, in 4.°

Lire 4. Vi sono esemplari in Carta reale.

Versano intorno a tre luoghi di Dante, del Petrarca e del Berni, e furono ristampate nella Parte V, Tomo I delle *Prose Fiorentine*, edizione di *Venezia*, *Remondini*, 1754, *in* 4.° Altra sua *Lezione in difesa di Dante* ec. si pubblicò in *Firenze*, *Manni*, 1718, *in* 12.°, e con questa volle dimostrare che lo stile della Divina Commedia non è rozzo ed incolto, ma leggiadro e gentile.

2159. *P-I.* — Della Satira Italiana, Trattato *ec.* Fir., Manni, 1729, in 4.°

Edizione seconda (la prima è di *Massa*, *Fredani*, 1714, *in* 4.°), in cui sta inserito un lepido Componimento di monsig. *Stefano Vai* di Prato, intitolato il *Pedante*, e la *Dissertazione* del

Bianchini *dell'Ipocrisia dei letterati*, che mancavano nella prima edizione. Quando si ristampò questo libro colla data di *Firenze e Roveredo*, 1759, *in* 4.°, si mosse al Baretti la bile, e scrisse nella *Frusta* che *così fatte insulsissime seccagini erano immeritevolissime d' una terza edizione.*

2160. *P-I.* — La Villeggiatura, Dialogo *ec.* Fir., Tartini e Franchi, 1732, in 4.°

Questo Dialogo è anche inserito nel T. IV delle Opere del Menzini. Versa intorno ad un giudizio dato da Pier Iacopo Martelli sul poetare del Menzini e del Guidi.

2161. *P-I.* — Dei Granduchi di Toscana, Ragionamenti Istorici. Venezia, Recurti, 1741, in foglio gr. Con Ritratto.

In Fr. Brunet 8 a 12. Si trovano in Carta grande. Un esemplare della Biblioteca Mac-Carthy fu venduto L. 71.

Magnifica edizione, in cui, oltre a' ritratti dei Granduchi, è un bel rame istoriato, ed il ritratto di Anna Maria Luisa elettrice Palatina e gran principessa di Toscana, alla quale è dall'Autore l' opera dedicata.

2162. *C-O.* BIANCONI, *Gianlodovico,* Due Lettere di Fisica, al Marchese Scipione Maffei. Ven., Occhi, 1756, in 4.°

2163. *C-O.* — Lettere al March. Ercolani sopra alcune particolarità della Baviera, e d' altri paesi della Germania. Lucca, Riccomini, 1763, in 8.°

Lettere scritte con amenità e con voci che possono tornare utili ad un Vocabolarista.

2164. *C-O.* — Lettere sopra A. Cornelio Celso. Roma, Zempel, 1779, in 8.°

Lire 4.

Sono indirizzate a Girolamo Tiraboschi, e illustrano la quistione, se Celso appartenesse al secolo d' Augusto, al quale l' Autore lo ascrive. A queste XII Lettere rispose il Tiraboschi con una Lettera sola, confessando con modestia ed ingenuità di trovarsi vinto dalla sua opinione, che Celso fosse da collocarsi tra gli scrittori dell' età d' argento.

2165. *G-A.* — Elogio storico del cav. Raffaele Mengs, con un Catalogo delle Opere da esso fatte. Mil., in S. Ambrogio, 1780, in 8.°

Di quest'Elogio si fecero diverse edizioni, e venne da me inserito nelle Operette *scelte di Gianlodovico Bianconi; Venezia, Alvisopoli,* 1824, *in* 16.°

2166. *C-O.* — Lettere due intorno a Pisa e a Firenze. Lucca, Bonsignori, 1781, in 4.° picc.

Si pubblicarono postume (nell'anno stesso in cui il Bianconi mancò di vita) per cura del *co. Reginaldo Ansedei.* Sono indirizzate a S. A. Reale Enrico di Prussia.

2167. *C-O.* — Opere. Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1802, vol. 4 in 8.° Con Ritratto.

Lire 12 a 15. Vi sono esemplari in Carta grande.

Forma parte di quest' edizione l' Opuscolo seguente, di cui si trovano esemplari impressi separatamente: Lettere sopra il libro del Crespi, intitolato: *Tomo terzo della Felsina pittrice*; Milano, 1802, in 8.°, con figure.

Stanno in questa raccolta alcuni Opuscoli sull'*Elettricità*, citati dal ch. Colombo, il quale scrive: » Gianlodovico Bianconi ebbe stile » facile ed elegante, e sparse sulle materie » ch' egli trattò una non so quale amenità che » rende gradevole la lettura di tutto quello che » usci dalla sua penna. Ma si permise talora » qualche libertà in ciò che aspetta alla lingua, » non in guisa però che non abbia ad essere » annoverato tra i giudiziosi scrittori del tempo » suo ». Non è qui da registrarsi la *Descrizione de' Circhi di Caracalla* ec.; *Roma, Pagliarini,* 1789, *in foglio*, perchè è opera postuma, dall'Autore nè finita, nè ripulita.

2168. *G-A.* BIBBIA VOLGARE con Annotazioni, dichiarata da Monsignor Antonio Martini Arciv. di Firenze. Test. Vecchio, Torino, 1818-19, vol. 22; e Test. Nuovo, ivi, 1820, vol. 9 in 8.° Con Ritratto.

Fra le tante edizioni che si sono fatte, e che si vanno ognora replicando, io non so veramente a quale possa convenire il pregio di più emendata, e che più meriti d' essere qui registrata. La edizione torinese surriferita è la seconda che si è fatta in Piemonte; non è molto corretta, ma ricca d' illustrazioni e di postille, per la prima volta tolte da' manoscritti del celebre volgarizzatore. Alla ristampa fatta in *Milano, Gio. Silvestri*, 1827-29, *vol.* 12, *in* 16.° (ma senza il testo), si aggiunse la pubblicazione di altre Opere *dommatiche, storiche e morali* di Monsig. Martini: *Ivi*, 1830, *vol.* 10, *in* 16.° (Vi sono esempl. in Car. velina).

Ad un libro, ormai sanzionato dall' approvazione del p. Benedetto XIV (*), dai ringraziamenti del pontefice Pio VI, e dal rispetto di tutti i dotti Cattolici, vollero che corrispondesse anche la dignità della stampa i *Fratelli Giachetti di Prato*, e già condussero a compimento una loro nobilissima ediz. in *Prato*, 1827-1832, *vol.* 26, *divisi in* 52 *parti, in* 8.°, col corredo di non poche eleganti figure in rame.

2169. *N. A.* BISCIONI, *Anton Maria*, CHIAVE E NOTE sopra le Rime piacevoli di Gio. Battista Fagiuoli, *Senza data*, in 4.°

(*) Stava monsign. Martini in Piemonte, quando ad insinuazione del pontefice Benedetto XIV intraprese, e senza interruzione impiegò venti anni (sino verso il 1770) alla versione della Bibbia » studiando, scrive un suo biografo, » ordinariamente nove ore il giorno, cinque della mattina » e quattro pomeridiane. Per bene riuscirvi rilesse i migliori classici italiani, e per impossessarsi degl' idiomi » toscani, ripassò ben cinque volte la commedia del Buonarroti, int. *la Fiera.* Fu tale e tanta l'attenzione ch'egli » usò nel tradurre, che ha detto più volte a' suoi intimi » confidenti, che nella versione del testo avea impiegato il » doppio del tempo, che nel distendere le note, sebbene » gli fossero costate molta fatica per consultare gli originali ebraico e greco, e gli antichi e moderni interpreti; » anzi assicurava, che nella traduzione di un solo versetto, » e nella scelta talvolta d' una semplice preposizione piuttosto che d'un' altra dovette impiegare intere giornate ».

» L' edizione fu fatta in Firenze verso la metà del secolo XVIII, e probabilmente dal » Moucke. Le illustrazioni sono sopra le prime » sei Parti delle accennate Rime » (*Poggiali*). Oltre a queste Note, poteansi ricordar altresì quelle aggiunte al Malmantile del Lippi, che sono forse il più importante lavoro del Biscioni, benemerito editore di molti Testi di lingua (*).

2170. *C-O.* BONSI, *Francesco*, REGOLE per conoscere perfettamente le bellezze e i difetti de' Cavalli. Rimino, 1751, in 4.°

Con due Tavole contenenti la figura del Cavallo in varie positure.

» È libro scritto assai bene, per quanto a » me sembra; e così per la notomia del Caval- » lo, come per le altre cose che spettano a que- » sto nobilissimo animale, varie voci e modi di » favellare acconcissimi può fornire a chi aves- » se a intertener la sua penna su questo argo- » mento » (*Append. Colombo*).

2171. *G-A.* BORGHETTO (del), *Pierantonio*, ORAZIONI SACRE. Parte I, Milano, Galeazzi, 1760; Parte II, ivi, 1761, in 8.°

Queste *Orazioni* furono pubblicate per cura di *Angelo Teodoro Villa*, e si ristamparono poi con Aggiunte, *ivi*, 1769, *vol.* 2, *in* 8.° L'Autore pubblicò anche le LEZIONI *sopra la Genesi; Milano, Galeazzi*, 1764, *in* 8.°; e le LEZIONI *sopra l'Esodo; ivi*, 1770, *in* 8.°, chiamandole però *triviali per ogni verso e correnti:* tuttavia sono sì condite di sali e di familiari modi di dire, che possono veramente porgere soave istruzione. Una Raccolta di *Dissertazioni, Introduzioni accademiche ed altre Prose* si pubblicò in *Milano*, 1782, *in* 8.° Anche le

(*) » Dopo l'anno 1739 il Biscioni non essendo stato » eletto, come bramava, custode della Laurenziana, si pro- » dussero da lui certi scritti che non possono fargli tutto » l'onore per la sorgente da cui nascono. Tali sono l' *E- » culombe;* una Commedia intitolata il *Begolo*, o sia lo » *Stitico;* e a questi si deve unire un *Manifesto* per una » multa ingiuntagli del 1714 dal Reverendissimo Capitolo » della Laurenziana » (*Memor. per servire alla Stor. Lett.; Ven.*, 1758, *vol. XI, c.* 111).

sue LETTERE *familiari*; *Mil.*, *Galeazzi*, 1770, *in* 8.°, sono dettate d'assai buon garbo. Non direi lo stesso delle sue *Prediche Quaresimali*, che non ebbero dall'Autore ripulimento, e per cura di *Fr. Antonio del Borghetto*, nipote dell'Autore, si pubblicarono postume, in *Venezia*, *Bettinelli*, 1781, *in* 4.°

2172. *G-A.* BORGO, *Carlo*, ANALISI ED ESAME ragionato dell'Arte della Fortificazione e Difesa delle Piazze. Ven., 1777, in 4.° Con figure.

Opera dedicata a Federico II, re di Prussia. Circolano esemplari che sono senza la data, e la dedicazione.

Il Marini (*Bibl. di Fortificaz.*, *T. I*, *P. II*, *c.* 350) scrive, che questo *eccellente Trattato è scritto con robustezza, vivacità e gusto. Le proposizioni sono ragionate, le massime non ammettono eccezione; varii dettagli in esso s' incontrano di somma importanza* ec. *Dieci volte ho letto quest' opera, e sempre l' ho trovata più che mai interessante. Sarebbe desiderabile che si traducesse in tutte le lingue colte* ec. L'Autore era Gesuita; ma avendo scritto da valente Generale d'armata, s'ebbe dal Re di Prussia patente di colonnello.

2173. *N. A.* BOTTARI, *Giovanni*, LEZIONI tre sopra il Tremoto. Roma, Gio. Maria Salvioni, 1733, in 8.°

Lire 3.

» Furono per la prima volta pubblicate nel » T. VIII della *Raccolta Calogeriana*, ma è » da preferirsi per ogni riguardo l' impressione » presente. Sono dedicate dall'Autore al card. » Alamanno Salviati, con Lettera *de'* 10 *Aprile* » 1732, e furono scritte in occasione del tre» moto che si fece sentire in Firenze la vigilia » di S. Giovanni dell' anno 1729, avendole in » quel tempo recitate nell'Accademia della Cru» sca » (*Poggiali*). Le voci SVOLAZZIO e TREMAMENTO si trovano in queste Lezioni. Nella Prefazione di una ristampa di *Roma*, *Pagliarini*, 1748, *in* 8.°, l'Autore si difende dalla critica fatta a queste sue Lezioni dal p. *Michele Del Bono*, Gesuita, in una Dissertazione pubblicata in Palermo nel 1745.

2174. *N. A.* — DIALOGHI sopra le tre Arti del Disegno. Fir. (Roma), 1770, in 8.°

Lire 3 a 4.

È detto nel frontispizio, che i Dialoghi sono *corretti ed accresciuti*; ed in effetto l'Autore medesimo prestò le sue cure a questa edizione, fatta colla data di *Firenze*, ma co'torchi del *Pagliarini in Roma*. Erano usciti in luce la prima volta in *Lucca*, *Benedini*, 1754, *in* 8.°; ma intorno a questa stampa il Bottari scriveva al suo amico Temanza di Venezia, il dì 5 Maggio 1770: » Questi Dialoghi mi furono levati di » mano, mandati a Lucca, e quivi stampati, ma » pieni di scorrezioni, tuttavia incontrarono » molto compatimento nel pubblico, e diventa» rono rari » ec. *Il Diz. di Bologna* si servì di una ristampa fatta in *Reggio*, *Fiaccadori*, 1826, *in* 12.°

2175. *G-A.* — LEZIONI sopra il Decamerone. Firenze, Ricci, 1818, vol. 2 in 8.° Con Ritratto.

Lire 6. Vi sono esempl. in Carta grande vel., e in Carta colorata.

Bella e da lungo tempo desiderata edizione, ma assai scorretta. Nell'*Istoria del Decamerone* del Manni, e nelle *Novelle di Autori Fiorentini*, pubblicate dal Poggiali, erasi riportato qualche brano di quest' opera. Una *Novella*, che sta al fine del Tomo secondo, è dichiarata dal Rosasco (*Dial. della Lingua Toscana*, *c.* 298) *nella lingua, nello spirito, nella condotta, in ogni sua parte cotanto mirabilmente tessuta, che io crederei usare modesta espressione se affermassi niente essa cedere in bontà a quelle del Certaldese.* L' Elogio di monsign. Bottari, scritto dall'ab. *Francesco Grazzini*, s' aggiugne al Volume secondo, ed è pure impresso nel Vol. XXII della *Collezione d' Opuscoli* ec.; *Fir.*, 1818, *in* 8.° Trovasi al fine un Indice diligente di tutti i componimenti dal Bottari pubblicati colle stampe, e di alcuni rimasti inediti.

Benemerito monsig. Bottari di tante edizioni de' nostri Testi di lingua, e della più autorevole del Vocabolario, si mostrò appassionato anche per la pubblicazione di Opere risguardanti le Belle Arti. Oltre al *Riposo del*

Borghini, alle *Vite* del *Vasari*, alle *Lettere Pittoriche*, si debbono alle sue particolari cure le Opere seguenti:

Descrizione del Museo Capitolino, *Tomo I con Immagini d' Uomini illustri*, *Roma*, *Calcografia Camerale*, 1741, *e T. II con i Busti Imperiali*, *ivi*, *Antonio de' Rossi*, 1748, *in foglio*. Nel volume primo stanno 90 busti, e nel secondo 83 busti illustrati dal Bottari con descrizioni storiche e antiquarie. Quest'Opera ebbe i due soli primi volumi in italiano; e 'l vol. terzo, pubblicato l'anno 1755, ed il quarto, pubblicato l' anno 1783, sono scritti in latino. E da osservare che un esemplare completo de' due primi volumi non dee mancare, al fine del vol. secondo, di due carte di Giunte e Correzioni al vol. primo, nè dell' Indice delle cose più notabili di ambedue i volumi (*).

Sculture e Pitture Sacre *estratte da' Cimiteri di Roma*; *Roma*, *Salvioni e Rossi*, 1737-1753, *vol.* 3, *in foglio*. Pubblicate già dagli Autori della *Roma sotterranea Antonio Bosio* e *Paolo Aringhi*, furono nuovamente date in luce colle spiegazioni distese dal Bottari.

Descrizione del Palazzo Vaticano, *Opera postuma di Agostino Taia Senese*; *Roma*, *Pagliarini*, 1750, *in* 12.° » Quantunque » quest'Opera sia tutta composta da monsig. » Bottari, tuttavia volle darne, con raro esem- » pio di modestia, tutto l'onore al Taia, il qua- » le ne aveva composti pochi fogli, che furono » dal medesimo quasi di pianta rifatti » (*Grazzini*, *Elogio del Bottari*).

Descrizione delle Pitture, *Sculture e Architetture esposte al pubblico in Roma*, *Opera cominciata dall' abate Filippo Titi* ec.; *Roma*, *Pagliarini*, 1763, *in* 12.° Anche quest'Opera è per la maggior parte composta da monsig. Bottari (*Grazzini*, l. c.).

Nel vol. secondo delle *Lettere Pittoriche* (c. 221 in Nota), accennandosi lo *Studio di Architettura di Porte e Finestre* ec. *di Ferdinando Ruggeri*, *Architetto Fiorentino*, scrive il Bottari: *Io glielo distribuii e ordinai*, *facendovi le Prefazioni* ec. *Il Mariette nomina due volumi*, *ma ora son tre*, *avendogli io suggerite molte belle architetture che avea tralasciate*.

Si pubblicò del Bottari un' Orazione *in lode di Cosimo de' Medici*; *Padova*, 1819, *in foglio*, *con bel ritratto di Cosimo*, inc. da *Vinc. Giaconi*. Havvi un esemplare in pergamena.

(*) Nella *Biografia dello Stato Pontificio* ec., *Roma*, 1792, *in 4to*, a carte 217, leggesi quanto segue:

» Monsignor Bottari intraprese quest'opera in età avan- » zata, che però appena con grande stento potè condurre » a fine i tre primi volumi. Monsign. *Francesco Foggini* » però, a cui molto rincresceva che l' opera non avesse il » suo termine, si adoprò in modo acciò colla maggior » speditezza venisse alla luce. Egli a questo fine illustrò 13 » Bassirilievi; ma poscia avendo considerato, che se tutto » avesse preteso da sè solo, troppo lunga briga gli avrebbe » recato, così stimò di chiamare a parte il can. *Giuseppe* » *M. Querci*, cui spetta la spiegazione di sette Bassirilievi, » e perchè interrotto, il ch. can. *Nicolò Foggini*, degno » nipote del sullodato monsignore, diede compimento al- » l' opera, e pubblicolla con molta nitidezza ».

2176. *N. A.* BRACCI, *Rinaldo Maria*, I primi due Dialoghi di Decio Laberio sopra la nuova edizione de' Canti Carnascialeschi *ec.* In Culicutidonia (Lugano, Agnelli), 1750, in 8.°

Trovansi esemplari in Carta reale.

Di questo mordace e divenuto assai raro scritto s' è accennata la storia all' articolo Canti Carnascialeschi, edizione 1750. *V.* Parte I, Num. 268.

2177. *G-A.* BUONAFEDE, *Appiano* (sotto nome di Agatopisto Cromaziano), Della Istoria e dell' Indole di ogni filosofia. Lucca, Riccomini, 1766; e ivi, Bonsignori, 1781, vol. 7 in 8.°

Lire 12 a 14.

Prima edizione, di cui si fecero poi dozzinali ristampe in *Venezia* ed altrove. » Questa Sto- » ria è scritta con brevità, senno, splendore, e » con miglior critica di quella del Burchero, » dello Stanleio ed anche di Tielmann, del » Buhle e di molti altri » (*Romagnosi*, *L'antica morale Filosofia*; *Mil.*, 1831, *in* 8.°, *p.* VIII). In Venezia si pubblicò dello stesso Autore la Storia Della restaurazione *d' ogni filosofia ne' Secoli XVI*, *XVII e XVIII*; *Venezia*, *Graziosi*, 1786-1789, *vol.* 3 *in* 8.°

2178. *G-A.* — Delle Conquiste

CELEBRI esaminate col natural diritto delle genti. Ven., Bassi, 1784, in 8.°

Di quest' Operetta si hanno molte ristampe, e la più moderna è fatta per mia cura in *Ven., Tipogr. d'Alvisopoli*, 1824, *in* 16.°

Ebbe il Buonafede stile rapido, vibrato e, quand' occorra, anche festivo, ma riuscì spesso monotono, sicchè delle molte sue Opere ci pare che possano dare bastante saggio le qui riferite. Il Mastrofini, al verbo SEPELLIRE, citò i RITRATTI POETICI, che sono turgidi Sonetti corredati di Note, le quali meglio piacquero delle poesie. Furono per la prima volta pubblicati col finto nome di *Appio Anneo de Faba* (anagramma di *Appiano Buonafede*), *in Napoli, de Simone*, 1745, *in* 8.° In un'edizione, con *Aggiunte*, fatta in *Napoli, Terres*, 1775, *in* 8.° leggesi anche un ritratto poetico dell' Autore, scritto da *Lodovico Savioli*.

2179. *D. B.* BUONAVENTURI (Tommaso), PROSE E RIME inedite. Fir., Magheri, 1822, in 8.°

La Vita che scrisse di *Vincenzio da Filicaia* ha, per giudizio del Mazzuchelli (*Scritt. d'Italia*), *la maggiore esattezza e la più polita dettatura che desiderare si possa*, e si pubblicò la prima volta nel Vol. II delle *Vite degli Arcadi illustri* ec. Fu il Buonaventuri benemerito della stampa di Opere varie d'Autori antichi; ma ebbe egli troppo duro fine, essendo stato ucciso d' una terzettata la sera del 21 Settembre 1731.

2180. *N. A.* BUONDELMONTI, *Giuseppe*, RAGIONAMENTO sul diritto della guerra giusta. Edizione seconda. Fir., Andrea Bonducci, 1757, in 4.°

» Fu dapprima stampato in *Livorno* nel secondo tomo del *Magazzino Toscano*. L'Autore poco contento di quella edizione, ne commise la pubblicazione al Bonducci, che l' eseguì nell' anno 1756, in 4.° L' anno dopo l' editore fece eseguire la stampa presente, coll' aggiunta di una *Lettera sopra la misura ed il calcolo dei Dolori e de' Piaceri*, ch' era stata anteriormente impressa nella *Raccolta di Dissertazioni* e *Lettere d'Autori viventi*, ma che qui si riprodusse migliorata dall'Autore medesimo, ravvisandovisi una maggiore precisione di stile » (*Poggiali*).

Oltre a quest'Opera, l'Accademia approvò la Lettera posta in fronte al RICCIO RAPITO del Pope, tradotto dall' ab. *Bonducci; Fir., Bonducci*, 1739; ed una DESCRIZIONE *delle esequie di Cosimo III*. Del Buondelmonti si hanno pure a stampa tre Orazioni funebri (*V.* ORAZIONI ec.). Il Poggiali, nel registrare una *Lezione Accademica sopra la forza dell' opinione comune; Firenze*, 1746, *in* 4.°, soggiugne » Da alcuni s' è creduta scrittura del commendatore Giuseppe Buondelmonti, benchè non veggasi noverata fra le Opere di lui, registrate dal co. Mazzuchelli sopra la relazione datagliene dal can. Bandini ».

2181. *N. A.* CALLIMACO, trad. in versi toscani da Ant. M. Salvini. Gr. Lat. Ital. Firenze, Moucke, 1763, in 8.°

Lire 4. Trovasi anche in Carta grande.

Oltre al testo originale, ha le versioni latine del *Poliziano* e di altri, con note ed illustrazioni aggiuntevi dall' editore *Angelo Maria Bandini*. V' è pure il Poemetto la *Chioma di Berenice di Catullo*, trasportato in numero di versi italiani simile all' originale, ed indi in isciolti da *Francesco Maria Biacca*. Angelo Teodoro Villa scrive, che *pare che il Salvini sia più nobile in questa che nelle altre sue versioni*.

2182. *G-A.* CALZABIGI (de'), *Ranieri*, POESIE. Livorno, Stamp. dell' Encicloped., 1774, vol. 2 in 8.° Con Ritratto in medaglia del principe di Kaunitz.

Lire 6.

Edizione nitida, assistita dall'Autore medesimo. Il primo volume contiene *Componimenti drammatici*, ed il secondo, *Poesie liriche, Saggi di Traduzioni da Milton e da Thomson*; ma il pregio principale del libro consiste in una sensatissima *Dissertazione* dell' Autore su le Poesie drammatiche del Metastasio.

2183. *G-A.* CAMPAILLA, *Tommaso*, L'ADAMO, ovvero il Mondo creato,

Poema filosofico. Messina, 1728, in foglio.

Prestando questo Poema (in cui è posta in ottave la filosofia Cartesiana) copia di voci scientifiche, hanno giudicato di farne spoglio il Bergantini ed altri; ma avverta il lettore, ch'è nella lingua assai difettoso, senza dire della copia che racchiude di viziose iperboli e di metafore. Ebbe due ristampe, una di *Palermo* colla falsa data di *Roma*, 1737, *in foglio*, ed una di *Milano*, *Cairoli*, 1757, *vol.* 2 *in* 8.° per cura di *Bernardo Lami*, di *Orazio Bianchi* e di *Francesco d'Aguirre* ammiratori del Campailla, il quale nacque in Modica nel 1668 e morì nel 1740.

2184. *P-I.* CARITONE AFRODISEO, DE' RACCONTI AMOROSI di Cherea e Calliroe, Libri otto (trad. da Mich. Ang. Giacomelli). Senza nota di Stamp. (Roma), 1756, in 8.°

Lire 6.

Deesi tener conto di questa edizione seconda, meglio che della prima, fatta pure, *Senza nota di luogo e di stampatore, in Roma l'anno* 1752, *in* 4.° *picc.* Il Pistoiese autore del volgarizzamento, nel trasmetterlo a Francesco Algarotti, gli scriveva: *Vi mando due esemplari del Caritone. Questa è la seconda edizione romana. L'ho ritoccata in due o tre luoghi. Quel che ne fece la edizione volle che io gli distendessi la dedicatoria, ed ebbe l'impertinenza di esigere da me l'altra impertinenza che io lodassi il libro, e lo lodassi così, come l'ho lodato. Sono stato in dubbio se doveva mandarvelo senza quella dedicatoria, che sapendo d'averla scritta io, mi fa arrossire* ec. (*V.* Algarotti, Opere, T. XIII, c. 370).

2185. — Gli stessi. Parigi, Pissot et Barrois, 1781, in 4.° grande.

Lire 10 a 12. Trovasi in Carta reale d'Olanda.

Magnifica, ma non corretta edizione, a cui sta posto in fronte il nome del traduttore. Nella ristampa di questo romanzo, inserito nella Raccolta degli Erotici Greci volgarizzati (*V.* EROTICI GRECI), si danno le Notizie del traduttore, e si loda il volgarizzamento siccome ornato di grazie e di leggiadrie.

2186. *G-A.* CARLI, *Gio. Rinaldo*, DELLE MONETE e della Istituzione delle Zecche d'Italia ec. Vol. I, A l'Aia (Venezia), 1754; Vol. II, Pisa, 1757; e Vol. III, Parte Prima e Seconda, Lucca, 1760, in 4.°

Il primo saggio di quest'Opera erasi pubblicato con la data *A l'Aja*, in *Venezia* l'anno 1751, *in* 4.°; ma nell'edizione surriferita venne ridotto a compimento un lavoro che procacciò all'Autore gli applausi de' dotti, de' politici, de' giureconsulti, degli scrittori di economia, ed a cui, come ad opera nel suo argomento classica, puossi ricorrere per le voci alla trattazione pertenenti. (*)

Fu il Carli valente in varie discipline. Le sue LETTERE AMERICANE, pubblicate per la prima volta in *Firenze*, 1780, *in* 8.° piacquero molto, e si videro tradotte in francese, in inglese, in tedesco. Di tutte le sue Opere si è data un'edizione in *Milano*, *Monastero di sant'Ambrogio*, 1784-1794, *vol.* 19 *in* 8.° In questa raccolta non è compresa l'opera: DELLE ANTICHITÀ *italiche*; *Milano*, 1788, *vol.* 4 *in* 4.°, con due Appendici di Documenti, che formano il *Quinto Volume*.

2187. *N.A.* CASAREGI, *Gio. Bartolommeo*, COMPONIMENTI TOSCANI. Firenze, Albizzini, 1750, in 8.° gr.

In carattere corsivo. Antecedentemente s'erano impressi i *Sonetti e Canzoni*; *Fir.*, 1741, *in* 8.° Nella ristampa, 1750, stanno aggiunte le *Poesie di Salvino Salvini*, che vi sono però in minor numero. Deesi alle cure di *Antonfrancesco Gori*, il quale nella Prefaz. ricorda altri componimenti di ambidue questi Autori. Delle Poesie del Casaregi s'hanno altresì due ristampe,

(*) Non andò però netta da censure, ed appena uscitone il primo saggio surriferito, il *De Magistris*, *Giacomo Acami*, e *monsig. Garampi* pubblicarono in Roma varie Dissertazioni nel 1752. Quella del Garampi s'impresse senza il suo nome col titolo: *Saggi di osservazioni sul valore delle antiche monete pontificie*; *Senza data, in* 4 *to*, opera che rimase imperfetta (*Biografia dello stato Pontificio, Supplem.*, *p.* 60).

una di *Nizza*, 1782, *in* 8.°; ed una di *Prato, Vestri e Guasti*, 1794, *in* 8.°

2188. *N. A.* — I PROVERBII di Salomone tradotti. Fir., Stamp. Imp., 1751, in 8.°

Bella e nitida edizione. *Anton Francesco Gori* giudicò questa versione di *naturale, maravigliosa, inarrivabile eleganza*, e la corredò di sua prefazione e di sue illustrazioni. La traduzione che oggidì abbiamo di *Stefano Egidio Petronii*, ristampata in *Parigi, Didot*. 1812, *in* 8.°, può contenderle la palma, modellata essendo sui tre principali testi, ebraico, greco e latino. Del Casaregi abbiamo anche la traduzione del PARTO *della Vergine di Iacopo Sannazaro; Firenze*, 1740, *in* 8.°

2189. *C-O.* CASAREGGI, *Giuseppe Maria*, IL CAMBISTA instruito per ogni caso di fallimenti. Firenze, ad istanza di Donato Donati, 1723, in 4.° Con Ritratto.

Lire 3 a 4.

Additò quest' Opera il Colombo *per que' soli vocaboli che appartengono alla materia di cui tratta; quanto al rimanente è mestieri attignere ad altre fonti.*

Dobbiamo al Casareggi la pubblicazione del CONSOLATO *del Mare*, con sue spiegazioni ec. *Lucca*, 1720, *in* 4.°; indi *Venezia*, 1737, *in* 4.°, e poi molte altre volte. Quanto all' origine di questo libro, ch' è un corpo di leggi marittime dettate nel Secolo XI, vuolsi leggere quanto ne scrisse *Domenico Azuni* nella sua opera *Sistema universale dei principii di diritto marittimo* ec., poichè egli combatte l'opinione del Casareggi che questa origine si debba ai Catalani, e ne vendica l'onore ai Pisani. Secondo esso Azuni però, i Catalani misero a stampa l'opera per la prima volta, con leggi aggiuntevi, nel 1502, ed in Italia si pubblicò, per la prima volta, in *Venezia*, nel 1539.

2190. *N. A.* CASOTTI, *Giambatista*, MEMORIE ISTORICHE della Immagine di M. V. dell' Impruneta. Fir., Manni, 1714. Parti III in un vol. in 4.° Con figure.

Lire 6 a 8. Vi sono esemplari in Carta grande.

» *Domenico Maria Manni* postillò di sua » mano quest' Opera, ed illustrolla con oppor- » tune Annotazioni, com'egli medesimo confes- » sa » (*Moreni, Bibl. Tosc.*). Ha in fine l'*Esercizio di preparazione alla visita della suddetta Immagine di Fra Girolamo Maria Allegri*. Il Poggiali registrò anche l' Opera seguente, pubblicata da *Francesco Ubaldini*: RELAZIONE *della venuta in Firenze della Immagine suddetta, estratta dalle Memorie di Giambatista Casotti; Firenze, Manni*, 1713, *in* 4.° (*).

Gli Accademici Nuovi citarono del Casotti anche la *Vita del Buonmattei*, che sta in fronte all' edizioni di Firenze, 1714 e 1760, e di cui trovansi esemplari impressi separatamente nell' anno 1714. Citarono inoltre il *Ragionamento intorno all'origine della città di Prato*, che sta impresso nel Vol. I degli *Opuscoli filologici* del Calogerà.

2191. *G-A.* CASSIANI, *Giuliano*, POESIE SCELTE. Mantova, Senza nome di stampatore, 1795, in 8.°

La prima edizione di queste Poesie si fece in *Lucca*, 1770, *in* 4.°, per cura del march. *Girolamo Lucchesini*, discepolo dell' Autore. Una ristampa sciaurata, ma coll'aggiunta di Rime inedite, è stata fatta a *Carpi*, nel 1794. La migliore per buona scelta di poesie è la mantovana surriferita. Qualche Sonetto del Cassiani si giudica tra i più leggiadri che vanti la poesia volgare.

2192. *G-A.* CEBETE TEBANO, IL QUADRO, volgarizzato da Gasparo Gozzi, con alcune brevi Dichiarazioni. Venezia, Fenzo, 1780, in 4.°

Lire 3.

Con lunga ed elegante lettera l'Autore indirizzò questa versione a Paolo Renier, innalzato allora a Doge di Venezia. Nobile n' è la stampa,

(*) Una *Leggenda della sacra Immagine di santa Maria dell' Impruneta* sta pure nel Tomo XV del Lami, *Delic. Erudit*. Si trovano in antiche raccolte *Laudi* e *Canzoni* in lode della detta Immagine.

leggiadro il volgarizzamento. Si ristampò tra le Opere del Gozzi. Anche *Giuseppe Maria Pagnini* ci ha lasciato una stimata versione del Quadro di Cebete, pubblicata la prima volta in *Parma* (*Bodoni*), 1793, *in* 4.°

2193. *G-A.* CERATI, *Gregorio*, VERSIONE della Genesi (in terza rima). Parma, co' tipi Bodoniani, 1807, in 8.° picc.

Mancato di vita monsig. Cerati, vescovo di Piacenza (d'anni 77, nel 1807), il fratello suo co. *Antonio*, uomo nella bella letteratura esercitato, pubblicò postuma questa versione che ben presto fu riprodotta colle stampe, e in Roma, e in Piacenza. S'ebbe lode per istile fiorito e per non inopportuno uso di qualche latinismo. Della *Genesi* aveva antecedentemente fatto una larga versione, non senza grido, *Ferdinando Caldari*; *Ven.*, 1747, *in* 4.°; e di nuovo, *Torino*, 1768, *vol.* 3, *in* 8.°

2194. *A-I.* CERRACCHINI, *Luca Giuseppe*, DUBBII sopra le rubriche della Messa *ec.* Firenze, Nestenus, 1726-27, vol. 2 in 12.°

Lire 4.

» Nessuno scrittore di Liturgia erasi citato » dagli Accademici della Crusca nel loro Voca- » cabolario. Di questo fa menzione Francesco » Alberti nel suo Dizionario Critico Universa- » le della Lingua Italiana. Io mi contenterei di » farne uso soltanto nelle cose pertinenti alla » Liturgia ecclesiastica » (*Colombo*).

Altra fonte di buone voci potrebbe bene per la sacra Liturgia somministrare l'Opera seguente: NOTIZIA *de' Vocaboli Ecclesiastici di* Domenico Magri; *Venezia*, *Baglioni*, 1717, *in* 4.° *Settima impressione*, *corretta ed accresciuta di Osservazioni* ec. Il Gherardini (*Voci ec.*, *Mil.*, 1839), che pure ricordò quest'opera, citò altra ristampa col frontispizio in latino: *Sacri Dictionarii*, *editio octava. Venet.*, *ex Typographia Baleoniana*, 1788, *in* 4.° Le Osservazioni anonime furono nelle ristampe aggiunte da uomo dotto e della materia assai esercitato.

2195. *G-A.* CIANFOGNI, *Pier Nolasco*, MEMORIE STORICHE della Basilica di S. Lorenzo di Firenze. Fir., Ciardetti, 1804-1816, vol. 3 in 4.°

Al primo volume, *impresso nel* 1804, *ne susseguitarono altri due*, *in* Firenze, Daddi, 1816, in 4.° *con rami*; *il primo* di pag. 360, l'altro di pag. 567.

È libro ricordato da Luigi Fiacchi (*Lezione* ec., *Fir.*, 1820, *in* 8.°, *p.* 19) come uno di quelli che in Toscana furono meglio scritti nel decimottavo secolo. Le memorie ripetono il loro principio dall'anno 392, e sono condotte sin all'anno 1425, in cui fu dato principio al nuovo edifizio. Il can. *Dom. Moreni*, cui devesi questa pubblicazione, ha corredato l'Opera di documenti e d'illustrazioni. Tanto al fine della Storia della Basilica, quanto interpolatamente, si trovano sparse nel Tomo I e II della Continuaz. le *Memorie degli Uomini illustri*, che appartenuero alla Basilica stessa.

2196. *G-A.* CICERONE, GLI OFFICII tradotti da Gio. Agostino Zeviani. Verona, 1737, in 8.°

Vi sono esemplari col testo a fronte, ed altri senza.

Per purità di dettato e per fedeltà al testo ebbe stima questa versione, di cui si fece una ristampa in *Ven.*, *Bartoli*, 1750, *in* 12.°, con qualche emendazione. *Matteo*, nipote di *Iacopo Facciolati*, una di suo zio ne diede alle stampe in *Pad.*, 1747, *in* 12.°; e poco dopo altra ne pubblicò *Domenico Antonio Borghesi*; *Lucca*, 1753, *in* 8.° I Novellisti Fiorentini chiamarono questa del Borghesi *fedele*, *armoniosa*, *sonora*, *e all'eloquenza originale corrispondente*. Degli *Ufficii* e di altri *Opuscoli* di Cicerone, abbiamo anche *la Versione in toscan linguaggio e con Note di varie maniere*, fatta da *Alessandro M. Bandiera*; *Ven.*, *Bettinelli*, 1754, *vol.* 2 *in* 8.° *Andrea Luigi de Silva* unì ad un suo nuovo volgarizzamento ampli comenti di giurisprudenza, etica, filologia, e riuscì a dare un grosso libro, impresso in *Firenze*, *Bonducci*, 1756; *Lat. Ital.*, *in foglio*.

2197. *G-A.* — I TRE LIBRI dell'Oratore, trad. ed illustrati con note dal p.

Gius. Antonio Cantova. Milano, 1771, vol. 3 in 8.°

Chiamò il Tiraboschi questa versione, ch'è arricchita d'illustrazioni, *bella e coltissima*, ed ebbe parecchie ristampe. Diede pure il Cantova volgarizzate le Orazioni *scelte di Cicerone; Milano*, 1765, *in* 8.°; e *ivi*, 1796, *in* 8.°

Di volgarizzamenti d' altre Opere di Cicerone non fu scarso il secolo XVIII, ma sembra che sieno stati destinati a fama precaria. Le Orazioni *tradotte da* Alessandro Bandiera; *Venezia, Bettinelli*, 1750-51, *vol.* 7 *in* 8.°, ebbero molto grido, e si adottarono nelle scuole; ma furono poi ecclissate dalle Orazioni scelte *tradotte da* Placido Bordoni; *Venezia, Pasquali*, 1810, *vol.* 4 *in* 8.°, scrittore tanto nella lingua libertino, quanto il Bandiera frugnuolatore. Le une e le altre non godono credito oggidì. Il Bandiera tradusse anche le Lettere *familiari; Ven., Bettinelli*, 1753, *vol.* 3 *in* 8.°; ma neppur queste si leggono più.

2198. *G-A.* CLARICI, *Paolo Bartolommeo*, Istoria e Cultura delle Piante che sono più distinte per ornare un Giardino *ec.* Venezia, Poletti, 1726, in 4.° Con Ritratto.

Lire 10 a 12.

Scipione Maffei raccomandò quest'Opera per l'uso di alcune voci (*Esame* ec., car. 25), e ne fece frequente uso il Bergantini, come può riscontrarsi particolarmente alle voci agrumi, bassilico, belide ec. ec. Così ne parla Filippo Re: » Abbiamo in Italia alcuni che scrissero diligentemente intorno alla coltivazione de' fiori; ma nessuno meglio, nè con maggior estensione e chiarezza lo fece del Clarici. Il *Trattato sugli Agrumi*, che forma la quarta Parte, è opera unica nel suo genere ».

2199. *G-A.* CLAUDIANO, *Claudio*, Il Ratto di Proserpina, trad. in versi sciolti da Tommaso Medina. Brescia, Bettoni, 1804, in 8.°

Dobbiamo questa pubblicazione, stimabile per vaghezza e per armonia, a *Gaetano Berselli* che vi aggiunse Notizie intorno a Claudiano, ed al traduttore Medina, ed in oltre un corredo di note illustrative. Si crede che il Medina fosse di nascita Dalmatino. Mancò di vita in Monaco, dove aveva pubblicato sin dal 1774 una versione dell'*Enriade* allora lodata molto dal Metastasio.

2200. *A-I.* COCCHI, *Antonio*, Dei Bagni di Pisa, Trattato. Firenze, Stamp. Imp., 1750, in 4.° Con Tavole.

Cat. Molini lire 14. Trovasi in Carta reale gr.

È fregiata questa dotta Opera di otto tavole in rame, ed è dedicata dall'Autore all'Imperatore Francesco I, con bella lettera, in data di *Firenze, del dì* 25 *Aprile* 1750.

2201. *A-I.* — Discorsi Toscani. Firenze, Andrea Bonducci, 1761-1762, vol. 2 in 4.° Con Ritratto.

In Francia Floncel 10. In Ital. 16. Vi sono esemplari in Carta grande.

In principio del Vol. primo sta l'Elogio del Cocchi, e 'l suo ritratto in medaglione con un rovescio istoriato. Non tutti i Discorsi che si erano anteriormente pubblicati stanno in quest' edizione.

2202. *C-O.* — Consulti Medici. Bergamo, Antoine, 1791, vol. 2 in 4.°

Lire 10 a 12. Pochi esempl. furono impressi in Carta velina finissima.

Devesi questa bella e corretta edizione alle cure del dott. *Andrea Pasta*, che la dedicò all'Imperatore Leopoldo II, di cui ha il ritratto. Oltre a' Consulti, che s'erano pubblicati nell'edizione de' *Discorsi Toscani*, una serie numerosa contiene, di altri che giacevano inediti (*).

2203. *G-A.* — Opere. Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1824, vol. 4 in 8.° Con Ritratto.

(*) Dobbiamo al ch. professore *Del Chiappa* di Pavia la pubblicazione di altri sei Consulti del Cocchi, che giacevano inediti, scritti parte in latino, parte in francese e parte in italiano. Stanno nell'Operetta seguente: sui consulti *e sulle Lettere di Antonio Cocchi, ed altre scritture postume, con sei Consulti, altri latini, altri francesi, inediti dello stesso, Lettera del prof. Del Chiappa al marchese Gian Giacomo Trivulzio; Mil., Pogliani*, 1831, *in* 8.vo.

Lire 19 27.

Supera questa nitida edizione, che deesi alle cure di *Gio. Gherardini*, le precedenti e per accuratezza di stampa e per opere la prima volta in essa inserite. Porta in fronte un Elogio dell'Autore, recitato nella Società botanica fiorentina l'anno 1759. Di molti Opuscoli di Antonio Cocchi essendo assai ricercate le originali edizioni, sarà opportuno di qui ricordarle.

— Elogio *di Pietro Antonio Micheli; Firenze, Tartini e Franchi*, 1737, in 4.° Breve elogio di un autore, che il Cocchi chiamava *la maraviglia della sua condizione, l'ornamento di Firenze e del secolo.*

— Dei Vermi *cucurbitini dell'uomo; Parigi*, 1739, in 8.°

— Sopra l'uso *esterno presso gli antichi dell'acqua fredda nel corpo umano.* Sta nei *Saggi di Dissertazioni accademiche lette nell'Accademia Etrusca di Cortona; Roma, Pagliarini*, 1742, *vol.* 7 *in* 4.°

— Del Vitto *pitagorico per uso della Medicina; Firenze, Moucke*, 1743, *in* 4.° Vi sono esemplari in carta reale. Fu ristampato in *Ven., Occhi*, 1743; e *ivi*, 1744, *in* 12.°

— Dell'Anatomia, *Discorso; Firenze, Zannoni*, 1745, *in* 4.° Vi sono esemplari in carta grande. È quest'edizione arricchita di un Frammento greco di *Apollonio Cizicense*, con la versione latina.

— Lettera *critica sopra un Manoscritto in cera; Firenze, all'Insegna d'Apollo*, 1746, *in* 4.° *picc.* Vi sono esemplari in carta grande. Non dee mancare una tavola rappresentante le Tavolette incerate, che compongono il codice nella lettera descritto.

— Discorso *Primo sopra Asclepiade; Firenze, Albizzini*, 1758, *in* 4.° Trovasi in car. gr. con ritratto in busto, ed in carta reale. Pubblicò questo primo Discorso *Raimondo Cocchi*, figlio dell'Autore. Il *Discorso Secondo* si vide per la prima volta impresso, per cura del dott. *Magheri*, nell'*Antologia di Firenze, T. XV, anno* 1824.

— Del Matrimonio, *Edizione seconda con Aggiunte* ec.; *Parigi, Stamperia Italiana*, 1762, *in* 4.° Stampato postumo, per cura di *Raimondo Cocchi*; e poi ristampato: *Colonia*, (*Ven.*), 1763, *in* 8.° La prima edizione in data di *Londra*, è fatta in *Roma*. Nell'ediz. seconda è stata aggiunta la *Lettera ad una Sposa, tradotta dall'inglese da una fanciulla mugellana*, la quale fu *Beatrice*, figlia dell'Autore. Erasi di questa sola lettera fatta un'edizione in *Verona, Tumermanni*, 1759, *in* 8.° (e n'esiste qualche esemplare in pergamena). Della edizione colla data di *Parigi* è stata fatta una contraffazione, ed avvertasi che l'originale termina a carte 76, la copia a carte 71. Nelle *Lettere inedite d'illustri Italiani; Milano*, 1835, *in* 8.°, *a pagine* 210 si parla della proibizione di questo Libro, posto all'Indice Romano, con Decreto 16 Marzo 1763.

Altre brevi scritture di Antonio Cocchi sono una sua *Prefaz. alla Vita di Benvenuto Cellini*; altra *Prefazione alla Vita di Lorenzo Bellini; i Regolamenti per lo Spedale di S. Maria Nuova; Lettera intorno alla educazione e al genere di vita degl'Inglesi*, pubblicata per la prima volta in Milano nella *Biblioteca Italiana, Vol. I, Anno* 1816.

2204. *A-I.* COCCHI, *Raimondo*, Lezioni Fisico-anatomiche. Livorno, Masi e Comp., 1775, in 4.°

Sono per isbaglio dall'Alberti attribuite ad Antonio Cocchi, padre di Raimondo. Oltre a dieci Lezioni, contiene un Discorso del moto del cuore e della circolazione del sangue. Nè queste sono tutte le Lezioni lasciate da Raimondo, chè le più rimasero inedite. Di altre sue opere parlò *Giovanni Lessi* in una Lezione stampata nel *Vol. I, degli Atti dell'Accademia della Crusca*, in cui ha inserito un Saggio di un suo componimento, intitolato *Poema di Luni.*

2205. *N. A.* COLUTO, Il Ratto di Elena, volgarizz. da Ant. M. Salvini. Gr. Lat. Ital. Fir., 1765, in 8.°

Edizione postuma, fatta per cura di *Angelo Maria Bandini*, che vi aggiunse note ed illustrazioni.

2206. *G-A.* — Lo stesso, trad. da Angelo Teodoro Villa. Milano, 1753, in 8.°

Seconda ediz. La prima è di *Mil.*, 1749, *in* 8.°

con correzioni e nuove osservazioni. Fu ristampata in *Parma, Bodoni*, 1795, *in fogl.*, col testo greco e la versione latina. Il volgarizzamento è molto stimato, ed è da leggersi una briosa lettera del Villa all'Autore delle Novelle Letterarie di Firenze, scritta il 26 ottobre, 1753, in sua difesa dalle critiche fattegli dal Giornalista Fiorentino (*V. Memorie di Stor. Letter.*; *Ven.*, *Valvasense*, 1753, *T. II, P. V*, *c.* 42). Altre pregevoli versioni di Coluto abbiamo oggidì fatte da *Saverio Baldacchini Gargano*; *Pisa, Capurro*, 1825, *in* 16.°; da *Antonio Mezzanotte*; *Perugia, Bartelli*, 1826, *in* 8.°, con illustrazioni.

2207. *G-A.* CONTI, *Antonio*, PROSE E POESIE. Venezia, Pasquali, Vol. I, 1739; Vol. II, ivi, 1756, in 4.°

In Francia 10 a 12.

Ne' due volumi osservisi che non manchi la Illustrazione del Parmenide di Platone, *ch'è un Opuscolo di pag.* 124, *il quale dovea far parte del Volume secondo, e porta la data* 1743.

Rimase arrenata la edizione che voleasi fare di tutte le Opere di quest'illustre filosofo, matematico e poeta veneziano. Alla Parte seconda furono premesse le Notizie intorno alla vita ed agli studii dell'Autore.

2208. *P-I.* — QUATTRO TRAGEDIE. Fir., Bonducci, 1751, in 8.°

Lire 5 a 6.

Edizione corretta, con erudita Prefazione scritta da *Giuseppe Buondelmonti*, e con illustrazioni. Le Tragedie sono: *L. Giunio Bruto, Marco Bruto, Giulio Cesare, Druso.* Il *Cesare*, che venne giudicato una delle migliori tragedie italiane, erasi antecedentemente impresso in *Faenza*, 1726, *in* 8.°; i due *Bruti*, in *Venezia*, 1743, 1744, *in* 8.° Oltre a queste si pubblicò pure: *Atalia, Tragedia del Racine tradotta in versi toscani dal celebre sig. ab. Antonio Conti, Patrizio Veneto*; *Firenze, Andrea Bonducci*, 1753, *in* 8.°

I seguenti Opuscoli di Antonio Conti mancano nelle venete edizioni.

RISPOSTA *alla Difesa del Libro delle Considerazioni intorno alla generazione de' viventi*; *Venezia, Tommasini*, 1716, *in* 8.° È indirizzata a Scipione Maffei, e le Considerazioni sono del Nigrisoli, alle quali il Conti risponde.

LETTERA *di Elisa ad Abelardo del Pope, volgarizzata*; *Napoli* (*Firenze*), 1760, *in* 4.° Sta in fine al libro *Il Riccio rapito tradotto da Andrea Bonducci* ec.

LA VITA *Coniugale, di Milady Montaigue, trad. in verso italiano*; *Venezia, Zatta*, 1792, *in* 4.° *gr.* Bella edizione, fatta per occasione di nozze.

2209. *G-A.* CORNELIO NEPOTE, VITE degli eccellenti Comandanti, in volgar toscano recate da Alessandro Maria Bandiera. Ven., Bettinelli, 1743, in 8.° Lat. Ital.

Prima edizione che fu poi seguita da varie altre. È copiosa di note grammaticali, e con Prefazione dotta, ma assai dilavata. Dopo il Bandiera tradusse queste Vite *Domenico Soresi*; *Ven., Remondini*, 1763, *in* 8.° prima edizione, e'l nuovo volgarizzatore protestò di avere tradotto *secondo lo spirito e non secondo la lingua nè del Boccaccio, nè di Franco Sacchetti, ma in quella che si usa de' nostri tempi per tutta Italia*; e la traduz. del Soresi la vinse su quella del Bandiera, e si ristampa tuttavia. De' nostri giorni si fecero nuove versioni di queste Vite da *Antonio Zaffi*; *Faenza*, 1830, *in* 12.°; da *Tommaso Azzocchi*; *Roma*, 1831, *in* 8.° ec.

2210. *N. A.* CORTICELLI, *Salvadore*, REGOLE ed Osservazioni della Lingua Toscana. Bologna, Dalla Volpe, 1754, in 8.°

Lire 4. Vi sono esemplari in Carta grande.

La prima edizione si fece in *Bologna, dalla Volpe*, 1745, *in* 8.°; ma la posteriore qui registrata dee essere preferita, essendo stata dall'Autore medesimo emendata ed accresciuta. Tra le moltissime ristampe di queste Regole meritano distinzione, una di *Bologna*, 1775, *in* 8.°, corredata della Vita dell'Autore e del suo ritratto; ed una di *Reggio, Fiaccadori*, 1826, *in* 16.°, fregiata d'utili Avvertimenti prepostivi in un Discorso del ch. professore *M. A. Parenti*. La Grammatica è la migliore di quante ne avesse in

addietro la nostra lingua, i precetti sono esposti con purezza, ed ha gli esempi tolti da' testi di lingua, dai *Discorsi di Notomia del Bellini*, dalle *Prose del p. Nicolai*, dalla *Vita di S. Ignazio del p. Mariani*, e da altri autori di cose grammaticali, l'*Amenta*, il *Bartoli* ec. (*).

2209. *N. A.* — DELLA TOSCANA ELOQUENZA, Discorsi Cento. Bologna, Dalla Volpe, 1752, in 4.° grande.

Lire 5. Vi sono esemplari in Carta grande turchina.

Originale, bella e corretta edizione, dedicata ad Antonio Savorgnano, senatore veneto. » In » fine del libro trovasi una lettera dell'Autore » in nome di *Emilio* (ristampata dal p. Zac- » caria nella *Stor. letterar.*), in cui cuculiando si » mostrano le molte imperfezioni corse nella » ristampa di questo libro fatta in Venezia da » Antonio de Castro; e questa lettera è rara a » trovarsi annessa agli esemplari dell'opera, es- » sendo stata stampata posteriormente » (*Poggiali*). Ha al fine qualche poetico Componimento in lode dell'Autore, ed alcune Lettere di uomini illustri, tra le quali una di *Pier Paolo Molinelli* sopra l'*Ipocondria*, ed una del p. *Vincenzo Riccati* in materia matematica. Secondo alcuni, il Corticelli non ha in questi Discorsi osservato i precetti di lingua dati nella sua Grammatica; tuttavia ha utili insegnamenti espressi graziosamente. Si adoprò da' Nuovi Accad., e n'è un esempio la voce MILORDINO. Si hanno ristampe di *Ven.*, 1753, *in* 4.°; *ivi*, 1755, *in* 8.°; e recentemente, *Reggio*, *Torreggiani*, 1826, *in* 12.°, con ritratto; ediz. cui precedono brevi notizie sulla vita e gli studii dell'Autore.

2210. *G-A.* COTTA, *Giovambatista*, DIO, Sonetti ed Inni, con Note. Ven., Battaggia, 1820, vol. 6 in 16.° Con figure.

Lire 20. Vi sono esemplari in 8.vo in Carta velina.

Elegante edizione, illustrata coll'Elogio dell'Autore, scritto dal *p. Della Torre*. Ha prolisse Note del Cotta e di altri. Si pubblicò la prima Parte di queste Rime sin dall'anno 1709, in *Genova*, *Casamara*, *in* 8.°, e la seconda Parte in *Foligno*, *Campana*, 1733, *in* 8.°; ma l'edizione ultima veneziana è preferibile ad ogni altra per nitore e per correzione. Questo Canzoniere suol essere risguardato come buon esemplare di lirica sacra, essendo il fraseggiare profetico rivestito de' sentimenti e dell'estro della poesia ebraica. La Parte seconda, venuta a luce tanto tempo dopo la prima, è stata trovata inferiore in merito poetico.

(*) De' nostri giorni resta al Corticelli il merito d'essere il più autorevole per gli esempi, ma la ragione filosofica ha richiamato a più utili studii. Le Grammatiche del *Puoti*, del *Biagioli*, del *Bellisomi*, dell'*Ambrosoli*, ec. danno più utile e spedita scorta all'educazione della gioventù.

2211. *A-I.* CRESCIMBENI, *Gio. Mario*, ISTORIA della volgar poesia, divisa in sei Libri. Roma, per il Chracas, 1698, in 4.°

Di questa prima edizione si fece una ristampa *corretta e riformata*, ivi, *Antonio de Rossi*, 1714, *in* 4.°, e si pubblicarono poi *I Commentarii intorno alla volgar poesia*; *ivi*, *de Rossi*, 1702 *al* 1711, *vol.* 5 *in* 4.° Edizioni cadute in giusta dimenticanza dopo la veneta ristampa seguente.

2212. — Lo stesso. Venezia, Lorenzo Baseggio, 1731, e segu., vol. 6 in 4.° Con Ritratto.

Il Vol. I porta l'anno 1731, ma gli altri sono tutti coll'anno 1730. Il ritratto dell'Autore sta nell'ultimo Volume.

Gli Editori in questa ristampa ridussero al loro sito tutto quello che concerneva o una particolare materia, o una determinata persona. Le Note furono aggiunte per opera di *Antonfederico Seghezzi*, aiutato anche dal *p. Caterino, fratello di Apostolo Zeno.* Il lavoro del Crescimbeni venne poi in gran parte rifuso nella *Storia della volgar poesia* del p. Quadrio, togliendo in spezieltà l'importante Trattato dell'origine de' Romanzi, fondamento dell'epica italiana: *tuttavia* (bene osservò il Ginguené) *è uno de' libri di cui non si può far senza, quand'anche ve ne sieno altri migliori.*

Molte altre Opere in verso e in prosa lasciò il Crescimbeni, e della sua Storia de' Poeti provenzali, ch'è inserita nell'Opera sopraccitata,

erasi pubblicata la seguente edizione a parte: Le Vite *de' più celebri Poeti Provenzali scritte in lingua franzese da* Giovanni di Nostradama, *e trasportate nella toscana, illustrate e accresciute da* Gio. Mario Crescimbeni; *Edizione seconda, corretta, ampliata* ec.; *Roma, de Rossi*, 1722, *in* 4.° L'Alberti citò anche le Omelie ed Orazioni *di* p. Clemente XI *volgarizzate; Firenze, Stamp. di S. A. R.*, 1700, *in foglio*; magnifica edizione, ch' ebbe varie ristampe.

2213. *A-I.* CRUDELI, *Tommaso*, Rime e Prose. Parigi (Pisa), Molini, 1805, in 12.° Con Ritratto.

Lire 2. Si trovano esemplari in pergamena, in Carta sopraffina e in Carta velina.

Alcuni Componimenti s' erano pubblicati la prima volta in *Firenze*, ma con la data di *Napoli*, 1746, *in* 4.°; *e* poi con la stessa falsa data: *Napoli*. 1767, *in* 8.° Con la data di *Parigi*, 1769, *in* 8.° (ma impressa dal Bonducci in Firenze), si pubblicò dal Crudeli L' Arte *di piacere alle donne*; e si pubblicò di nuovo: *Impresso per cura di Carolina Lattanzi nel* 1809, edizione citata dal Gherardini (*Voci* ec. *Mil.*, 1839), il quale scrive: » Si è citata una sola » volta questa scrittura in connessamente, per- » chè v' è sospetto che sia apocrifa, trovando- » visi per entro voci e locuzioni di cattiva le- » ga ». Nella edizione del Molini si danno notizie sulla vita dell' Autore, che condusse breve vita e assai travagliata.

Abbiamo del Crudeli anche il *Prologo* alla traduzione della Commedia il *Superbo, di Destouches*, impressa in *Fir., Bonducci*, 1761, *in* 8.°, in cui si dicono con bella grazia utili verità intorno al teatro italiano.

2214. *P-I.* DAMIANI, *Mattia*, Le Muse Fisiche. Fir., Giovannelli, 1754, in 4.°

» Edizione originale, adorna del ritratto del » Metastasio in medaglione (con rovescio isto- » riato in rame) al quale sono dall'Autore dedi- » cate queste poesie drammatiche, molto stima- » te dagl' intelligenti. In piè di pagine vi sono » anche molte dotte annotazioni dell' Autore » medesimo » (*Poggiali*).

2215. *G-A.* DE LUCA, *Giannantonio*, Sermoni. Ven., co' caratteri Picottiani, 1818, in 8.°

Trovansi in Carte distinte, e in forma di 4.to.

Questi Sermoni furono ristampati nella *Raccolta di Poesie satiriche* ec.; *Milano*, 1827, *in* 8.°, in forma più corretta, reputandoli *degni di molta lode per la forza e concisione del dire, per certa novità d' immagini, per l' arte di chiudere più idee in un solo verso, e sopra tutto per lo scopo ognor virtuoso a cui mira l'autore*. Questi, che fu prete veneziano, morì di soli 25 anni nel 1762; tuttavia ci restano di lui a stampa alcune Orazioni *di SS. Padri, tradotte dal Greco; Venezia, Colombani*, 1760, *in* 8.°; gli Orti Esperidi, *cinque Egloghe di* Gioviano Pontano, *tradotte in verso sciolto; ivi*, 1761, *in* 8.° ec.

2216. *G-A.* DENINA, *Carlo*, Delle Rivoluzioni d'Italia, Libri XXIV. Torino, Fratelli Reycends, 1769-70, vol. 3 in 4.°

In Francia 18 a 24. Trovasi in Carta gr., e due esemplari furono impressi in pergamena, e venduti franchi 300 l'uno, fr. 320 l'altro.

Prima e decorosa edizione, fatta sotto gli occhi dell'Autore. È in soli XXIV Libri, a'quali fu aggiunto il Libro XXV in una ristampa di *Torino*, 1791, *vol.* 6 *in* 8.°

2217. La stessa. Mil., Tip. de' Classici Italiani, 1820, vol. 3 in 8.° Con Ritratto.

Lire 23.38.

Edizione che soprastà alle tante replicate in Italia e fuori, essendo stata eseguita sopra di un esemplare tutto corretto e postillato dall'Autore, che si per lo stile, come per le cose, volle aggiugnere qualche perfezione a questa sua Storia. È anche fregiata di una Vita egregiamente scritta dall' av. *Francesco Reina*. Molte altre Opere lasciò il Denina, che non cessava di scrivere anche essendo in età ottuagenaria. Morì in Parigi l' anno 1813.

2218. *P-I.* DIOGENE LAERZIO,

Delle Vite de' Filosofi Libro VI, trad. da Ant. M. Salvini. *Sta ne' suoi* Discorsi Accademici, Parte Terza *ec.* Fir., Manni, 1733, in 4.°

L'editore *Giuseppe Manni*, intorno alle tante versioni del Salvini, in una lettera in questa Parte Terza inserita, scrive: » Il Salvini tutte » queste sue traduzioni le faceva, come possono » far fede coloro che veduto lo hanno, e come » si riconosce dagli originali, come dir si suole, » *currenti calamo*, senza mai ripassarle, avendo » ferma opinione che quel primo getto, fatto in » quel subito calore, fosse migliore di quel che » riuscir potesse a ritoccarlo a sangue freddo ».

2219. *P-I.* DIONISIO CERTOSINO, Libro contro l'Ambizione, con altri due Opuscoli. Roma, Pagliarini, 1757, in 8.°

» Monsignor *Bottari* ne fu il traduttore, di » cui però non comparisce il nome nel libro » (*Poggiali*).

2220. *G-A.* DONATI, *Vitaliano*, Saggio della Storia naturale marina dell'Adriatico. Venezia, Storti, 1750, in 4.° gr. Con figure. *Raro.*

Lire 10 a 12.

Fu pubblicato postumo da *Gio. Rinaldo Carli*, che lo dedicò al Signor di Maupertuis; e quantunque sia il libro di breve mole, tuttavia (scrive l'editore) *di lunga fatica, d'assidue applicazioni e di non interrotti travagli egli è frutto.* V'è al fine una *Lettera di* Lionardo Sesler *intorno ad un nuovo genere di piante terrestri, ed alla pianta da lui chiamata col nome di Vitaliana. Giangirolamo Zannichelli* prese poi ad ampliare ed a correggere quest' Opera nella sua Istoria *delle Piante che nascono ne' lidi intorno a Venezia; Ven., Ant. Bortoli*, 1735, *in foglio, con figure*; e questa fu pubblicata postuma da *Gio. Giacomo Zannichelli*, figlio di Giangirolamo. Non mancano in questi libri voci scientifiche che meritano d'essere disceverate e scelte per ricchezza de' Vocabolarii.

2221. *A-I.* DORELL, *Guglielmo*, Il Gentiluomo Istruito, trad. dall'originale inglese da Franc. Giuseppe Morelli. Padova, Manfrè, 1732, in 4.°

Lire 4.

Edizione seconda, accresciuta di alcune Annotazioni. Anton Maria Salvini e Pier Francesco Tocci giudicarono questa versione fatta *con giustezza, proprietà e chiarezza*; e la loro sentenza sta impressa in fronte al libro. La prima edizione s'era fatta pure in *Padova*, 1728, *in* 4.°

» L'Autore dell' Opera presente non è già » il sig. Dorell gentiluomo inglese, come si ac- » cenna nel frontespizio, ma il padre *Gugliel-* » *mo Dorell* gesuita. Ce lo fece sapere poste- » riormente il traduttore stesso nell'Avverti- » mento da lui premesso ad un' altra Opera, » ch' egli traslatò medesimamente dall' inglese » nella toscana favella. Questa si è la Guida » *degli Uomini alla loro eterna salute, Opera* » *del p. Roberto Personio*, ancor egli della » Compagnia di Gesù » (*Colombo*). La prima edizione di questa Guida uscì *da' torchi del Seminario di Padova nel* 1736, *in* 4.° Se ne sono fatte varie ristampe. In Roma si pubblicarono Le tre Conversioni *dell'Inghilterra dal Paganesimo alla religion cristiana, tradotte dallo stesso Morelli; Roma*, 1750-52, *vol.* 3 *in* 4.°

2222. *G-A.* DORIA, *Paolo Mattia*, La Vita Civile, con un Trattato della educazione del Principe. Napoli, Vocola, 1729, in 4.°

Lire 4.

Terza impressione dall'Autore ricorretta e di molte aggiunzioni adornata. L'Opera è pregevolissima, ripiena d'ottimi ammaestramenti, scritta da uno de' più dotti uomini ch' abbia avuto la scuola platonica, e con dicitura netta e nervosa. Scrisse il Doria altre Opere, ma tutte meno di questa importanti.

2223. *G-A.* DURANTI, *Durante*, L'Uso, Parte prima e seconda. Bergamo, 1778; e Parte terza; Brescia, 1780, in 8.°

Una bella edizione delle *Rime* di quest'Autore, col suo ritratto, s'è fatta in *Brescia, Rizzardi*, 1755, *in* 4.°; ma meglio che a questa, o a qualche sua Tragedia, egli deve la sua fama al Poema surriferito dell' *Uso*, in versi sciolti. Dipinge in questo un moderno vivente ne' tre stati di giovane, di marito e di vedovo, e lo punge colle armi del ridicolo e dell'ironia.

2224. *G-A.* EGIZIO, *Matteo*, OPUSCOLI. Napoli, 1751, in 4.°

È da tenersi conto delle prose vulgari di quest' illustre archeologo, scritte essendo con corretta favella.

2225. *D. B.* EGLOGHE Quattro rusticali. Ven., Colombani, 1760, in 4.° Con figure.

Non debbono mancare tre graziose tavole intagliate da Antonio Baratti, *ed una intagliata da* Francesco Bartolozzi.

Ebbe cura di questa bella edizione *Daniele Farsetti*, uno degli *Accademici Granelleschi*. Contiene il *Moreto*, parafrasi d'*Incerto* (forse di *Gasparo Gozzi*); il *Batino*, egloga di *Francesco Braccialini*; *Celeo* e l'*Orto*, di *Bernardino Baldi*; ed un' Egloga di *Nemesiano*, tradotta da *Tammasa Giuseppe Farsetti*.

2226. *N. A.* EPITTETO, IL MANUALE, trad. da Ant. M. Salvini. *Sta coi* Discorsi Accademici *ec.* Fir., 1733, in 4.°

Le versioni pubblicate avanti di questa erano piuttosto parafrasi che altro. Il Salvini ha posto nel suo volgarizzamento ogni studio per imitare l' attica breviloquenza; e confessa che i luoghi oscuri nel greco testo li ha dovuti tradurre oscuramente, non volendo correre il rischio di far dire all' autore quello che non avrà mai pensato. Una versione con ampli Commenti ne fece poi *Orazio Maria Pagani*; *Vicenza, Turra*, 1786, *in* 8.° ma fu vinta per fedeltà al testo da quella di *Giuseppe Maria Pagnini*; *Parma, Bodoni*, 1793, in 4.° Maggiore plauso d'ogni altra si ha quella di *Lazzaro Papi*, che unitamente alla *Tavola di Cebete volgarizzata da Cesare Lucchesini* s'impresse in *Lucca, Bertini*, 1812, *in* 8.°

2227. *N. A.* ERCOLANI, *Giuseppe Maria*, col nome di NERALCO, Rime, intit. MARIA. Padova, Comino, 1725-28, vol. 2 in 8.° Con fig.

Lire 12 a 15.

Il secondo di questi due volumi è assai più difficile a trovarsi del primo, essendosi smarrita una cassetta che ne conteneva 200 esemplari, che da Padova veniano trasmessi a Roma.

Si ristamparono in *Roma, Bernabò e Lazzarini*, 1754, *in* 8.° Fra queste rime si distinguono tre Canzoni a lode della Vergine, formate sul modello delle celebri tre Canzoni del Petrarca, dette *le tre Sorelle*. Il p. Ceva, che le ristampò nella *Scelta di Canzoni* ec. (*Ven.*, 1784, *in* 8.°) osservò che » l'Ercolani non potea meglio imitare il gran lirico antico, dacchè l'ha seguito nel numero delle stanze, nella corrispondenza delle rime, nell' ordine del punteggiare, nelle figure, frasi, voli, e talora nelle stesse parole iniziali ».

2228. *G-A.* — LA SULAMITIDE, Boschereccia sacra. Roma (Bologna, Dalla Volpe), 1740, in 8.°

La prima edizione si fece in *Roma, de Rossi*, 1732, *in* 8.°, e si ristampò in *Bologna*, 1733, *in* 8.° Adottando l'Autore i sentimenti e le immagini della Cantica, volle formarne un dramma tutto ingentilito di vaghezze poetiche. È citato dal Gagliardi nelle sue *Osservazioni di lingua* ec., e si ristampò in *Roma*, 1755, *in* 8.°

S'occupò l'Ercolani anche in altre discipline, ed è suo il libro: I TRE ORDINI *di Architettura tratti dalle più belle fabbriche di Roma*; *Roma, de Rossi*, 1744, *in foglio, con molte figure*, e con in fine le descrizioni del Colosseo, del Panteon, ed un'analisi e disegno del maraviglioso *Tempio Vaticano*.

2229. *G-A.* ERODOTO, tradotto da Giulio Cesare Becelli. Verona, Ramanzini, 1733, vol. 2 in 4.°

Trovansi esemplari in Carta grande.

Questa versione, che porta il nome del

Becelli, non è tutta sua, essendo stati i quattro ultimi Libri, colla Vita di Omero, recati in italiano dal p. *Giuliano Ferrari*. Il cav. Mustoxidi la giudicò *non compita, ma fedele e non inelegante*, e rese avvertito il lettore, che la nuova versione di *Anonimo; Roma, Desiderii*, 1789, *vol.* 2 *in* 4.°, è un' impostura, poichè, eccettuati piccioli cambiamenti, è serbata sempre la versione veronese. Lo stesso dotto ellenista va arricchendo la nostra letteratura di nuova elegante versione. Vennero a luce due volumi in *Mil., Sonzogno*, 1820-22, *in* 8.°, e nel 1832 si pubblicarono il *Quinto ed il Sesto Libro delle Istorie*, che forma parte del Vol. III.

2230. *A-1.* ESCHILO, PROMETEO LEGATO, Tragedia volgarizzata da Michelangelo Giacomelli. Roma, Pagliarini, 1754, in 4.°

Lire 3.

Fedele versione, col testo greco a fronte e con Annotazioni. L'*Alfieri* ci ha dato la versione dei *Persiani* di Eschilo (*Brescia, Bettoni*, 1810, *in* 8.°); *Melchior Cesarotti* quella del *Prometeo; Padova*, 1754, *in* 8.°, lavoro giovanile; *Giuseppe Marotti* quelle, ch'ebbero lodi dallo Stay, dei *Sette a Tebe; Roma*, 1795, *in* 8.°, e dell'*Agamennone; ivi*, 1796, *in* 8.°). Dei *Sette a Tebe* ha pure dato una versione *Giambatista Niccolini; Firenze*, 1816, *in* 8.° Le Tragedie di Eschilo volgarizzate da *Felice Bellotti; Milano, Tip. de' Class. Ital.*, 1821, *vol.* 2 *in* 8.°, onorano la letteratura del secolo XIX.

2231. *N. A.* ESIODO, tradotto da Antonmaria Salvini, con illustrazioni. Padova, Manfrè, 1747, in 8.° Gr. Ital.

Lire 5 a 6.

Oltre ad Esiodo, contiene anche ORFEO e PROCLO, ed ha l'originale greco, ed una versione latina. Più corretta riuscì una ristampa di *Padova*, 1773, *in* 12.°, ma mancante del testo, della dotta Prefazione e delle illustrazioni di *Antonio Zanolini*, professore di Lingue Orientali nel Seminario di Padova. Scrisse il Lanzi che la versione del Salvini è *forse la men corretta;* ma i Nuovi Accademici tolsero da essa le voci OLIMPIO, OLTREPOSSENTE, TRIVELLATORE *ec.* Altri volgarizzatori di Esiodo furono nel XVIII secolo *Paolo Brazzuolo Milizia, Gio. Arrivabene*, e poi *Giuseppe Maria Pagnini, Francesco Soave* e *Luigi Lanzi*, di cui si dirà a suo luogo.

2232. *A-1.* ESOPO, LE FAVOLE greche volgarizzate in rime anacreontiche da Angiol Maria Ricci *ec.* Gr. Ital. Firenze, Tartini e Franchi, 1736, in 8.°

Lire 3.

Oltre al leggiadro volgarizzamento di 149 Favole (che sono quelle della raccolta di Massimo Planude) si trovano al fine aggiunte in latino quelle Favole, che Fedro ed Avieno hanno tolte da Esopo. Si ristampò, colla giunta di una traduzione latina, in *Venezia, Tabacco*, 1737, *in* 12.° Altre tre Operette del Ricci racchiude questo libretto, le quali versano sullo studio della lingua greca.

2233. *N. A.* EURIPIDE, IL CICLOPE, trad. dall' ab. Anton M. Salvini.

Sta colla versione di un'Opera del Casaubono. Anche l'ab. *Francesco Angiolini* tradusse il *Ciclope*, e sta colla sua versione di *Sofocle; Roma*, 1782, *in* 8.°

Il secolo XVIII ha dato qualche tragedia di *Euripide*, tradotta da varii, e tutte le TRAGEDIE *volgarizzate dal p.* Michelangelo Carmeli; *Padova, Penada*, 1743-54, *vol.* 10 *divisi in* 20 *parti, in* 8.°; opera ricca d'illustrazioni, ma versione languida e snervata, se non che ligia al contesto. *Felice Bellotti*, traduttore di Sofocle e d'Eschilo, pubblicò pure le *Tragedie di Euripide; Milano*, 1829, *in* 8.° con l'usata sua fedeltà ed eleganza (*).

2234. *N. A.* FAGIUOLI, *Giambatista*, RIME PIACEVOLI. Firenze, Neslenus e Moucke, 1729-1734, Parti VI, in 4.° picc.

(*) Del Carmeli, che lasciò Opere originali e tradotte, abbiamo la *Storia di varii Costumi sacri e profani dagli Antichi fino a noi pervenuti*, ec.; *Ven., Occhi*, 1761, *vol.* 2 *in* 8.vo, *edizione seconda, con Aggiunte*, ch'è libro dotto e curioso.

Lire 20 a 24. Vi sono esempl. in Carta distinta.

In fine della Parte Sesta non debbono mancare la Chiave e Note *del dott.* Antonmaria Biscioni, *Opuscolo di facciate* 60, *con numerazione e segnatura a parte. Si pubblicarono in Lucca* 43 *Capitoli, col titolo di* Rime piacevoli di Giambattista Fagiuoli, Parte Settima postuma; Lucca, 1743, in 4.°; *colla quale si rende compiuta la suddetta edizione fiorentina; e in questa Parte settima, pubblicata per cura di* Giuseppe Maria Brocchi, *prete fiorentino, sta pure l' Orazione funerale fatta al Fagiuoli dal dott.* Andrea Pietro Giovanelli, che venne anche stampata separatamente. *Ogni volume ha una particolare dedicatoria dell' Autore a varii personaggi.*

Da queste *Rime* fece l'Alberti ricchissimo spoglio pel *Diz. Enciclopedico.* Eransi precedentemente impresse col titolo *La Fagiuolaia,* in *Firenze,* in *Napoli* ec. Un'edizione di *Venezia,* colla falsa data di *Amsterdam,* contiene Componimenti che non si trovano nell'edizione dall'Autore assistita ed approvata. Una buona scelta di queste Rime ritrovasi in un' ediz. di *Bologna,* 1823, *vol.* 2 *in* 12.°

2235. *N. A.* — COMMEDIE. Firenze, Francesco Moucke, 1734-1736, vol. 7 in 12.°

Lire 10 a 12.

Sogliono unirsi a quest' edizione le Prose di Giambattista Fagiuoli; Fir., Moucke, 1737, in 12.°; *che formano l' ottavo volume.*

È stampa corretta, e fatta coll'assistenza dell'Autore. Da queste Commedie trassero molte voci i Nuovi Accademici; come per es. FRAPPONERIA, GRAZIETTA, PUGNALACCIO, SBUFONCHIARE, TACCAGNESCO *ec.* Si ristamparono in *Venezia, Geremia,* 1753, *vol.* 7 *in* 12.°, aggiunta nell' ultimo volume l' *Orazione funerale delle lodi del Fagiuoli, surriferita.*

2236. *P-I.* FARSETTI, *Tommaso Giuseppe,* OPERE VOLGARI. Venezia, Fenzo, 1764, in 8.°

Lire 3. Trovansi in Carta grande.

Edizione pregevole, dall'Autore dedicata all'Accademia della Crusca. Oltre ad alcuni componimenti in verso e in prosa, racchiude la *Sormonda,* tragedia lavorata sul gusto de' Greci; e la *Morte d' Ercole,* tradotta da *Sofocle.* Altre Rime del Farsetti, uomo studiosissimo delle toscane eleganze, si pubblicarono in *Ven., Fenzo,* 1776, *in* 12.°, edizione, di cui si hanno esemplari *in carta turchina.*

2237. *G-A.* FEDRO, LE FAVOLE tradotte da Azzolino Malaspina. Lat. Ital. Napoli, Stamperia Simoniana, 1765, in 4.° gr.

Lire 4.

Bella edizione. Il Volgarizzamento è elegante, in varie forme di metro, e preferibile a quello prima fatto da *Gio. Grisostomo Trombelli; Venezia, Pitteri,* 1735, *in* 8.°; indi col testo latino e con Note; *Milano, Morelli,* 1752, *in* 8.° (*).

2238. *A-I.* FONTANINI, *Giusto,* DELL' ELOQUENZA ITALIANA Libri tre. Roma, Bernabò, 1736, in 4.°

Bella edizione, dall'Autore dedicata al card. Albani. Varie stampe n' erano state per lo addietro, fatte in Libri due; ma la presente è in tre Libri divisa, e con notabili cangiamenti dalle precedenti.

2239. — La stessa. Ven., Cristoforo Zane, 1737, in 4.° Con Ritratti.

Lire 5 a 6.

In questa nobile ristampa furono a' loro luoghi poste le giunte che stavano al fine nell'edizione surriferita. Un volume, contenente le Osservazioni di varii Autori sull'opera del Fontanini, uscì a luce col titolo seguente: *Esame di*

(*) Il Trombelli ci ha dato pure: *Favole di Avieno tradotte in versi volgari, e Favole di Gabria tradotte in versi latini e volgari; Venezia, Pitteri,* 1735, *in* 8.*vo* - *Cento Favole di Gabriello Faerno, e una Favola di Battista Mantovano, tradotte ec.; ivi, Pitteri,* 1736, *in* 8.*vo.* Abbiamo oggidì le Favole di *Fedro trad. da Lud. Ant. Vincenzi; Modena, Soliano,* 1818, *in* 16.*mo,* versione che merita ogni preferenza.

varii Articoli sopra il libro intitolato L' Eloquenza Ital., ec.; *Roveredo (Venezia, Occhi)*, 1739, *in 4.°* Gli autori delle quattro Osservazioni, ognuna impressa con registro e numerazione a parte, furono *Lod. Antonio Muratori*, *Gio. Andrea Barotti*, *Scipione Maffei*, ed un *Anonimo*. Ad alcuna di queste si volle rispondere sott' il nome del Fontanini, con la seguente: *Lettera di mons. Giusto Fontanini, scritta dagli Elisii all' Autore delle Osservazioni letterarie ec.; Napoli, Moscheni e Comp., s. an., in 12.° di forma grande e bislunga.* L' Autore di questa Lettera è stato *Girolamo Tartarotti* roveretano; il che è notato dal Morelli nell' esemplare esistente nella Marciana, citando il *Giornale di Firenze* (T. III, P. II, p. 241).

2240. *G-A.* — BIBLIOTECA dell' Eloquenza italiana, con le Annotazioni di Apostolo Zeno. Venezia, Pasquali, 1753, vol. 2 in 4.°

Brunet 15 a 20.

È questo l' ultimo Libro dell'opera suddetta, con le Annotazioni di *Apostolo Zeno*, che sono un tesoro di letteraria storia, di critica, di bibliografia. Grande peccato che il Zeno, in luogo di correggere gli strafalcioni del Fontanini, non ci abbia apprestata egli stesso una *Bibliografia Italiana*.

2241. *N. A.* FORTEGUERRI, *Niccolò*, IL RICCIARDETTO. Parigi (Venezia), Pitteri, 1738, vol. 2 in 4.° Con Ritratto.

In Fr. 15 a 20. Vi sono esemplari in Carta grande.

» *Il titolo ha*: Ricciardetto di Niccolò Carteromaco. *Alla pag. 420 finisce il Canto XV. Segue un' antiporta col titolo:* Ricciardetto, Parte seconda. *Gli altri XV Canti hanno nuova numerazione, ed il trentesimo finisce alla pag. 387. Seguono alcune Ottave di* Nicotele Emonio, *dopo le quali è l' Indice che termina alla pag. 412* » (Bibliogr. dei Romanzi ec. Milano, 1838, in 8.°).

Edizione originale, nitida e non mutilata, come lo furono alcune delle posteriori. Tra le molte ristampe di questo leggiadro Poema va distinta una di *Londra* (*Livorno, Masi*), 1780, *vol. 3 in 12.°*, con figure, avendo aggiunti in fine del Volume terzo *XI Capitoli* in terza rima, eccettuatone il quinto, ch' è in versi sciolti.

2242. — Lo stesso. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1813, vol. 3 in 8.° Con Ritratto.

Lire 14.50. Vi sono esemplari in *Carta velina*.

Ha in fronte la Vita dell'Autore, già in latino scritta da *Angelo Fabroni*, e qui volgarizzata da *Robustiano Gironi*. Nel testo furono ammesse molte varie e importanti lezioni, tratte da un ms. già posseduto dal cav. Giuseppe Bossi pittore, e nell' ultimo volume stanno non pochi Capitoli, altri già stampati, ed altri ch'erano inediti, e fatti per la prima volta di pubblica ragione da *Luigi Lamberti*, nel *Poligrafo* pubblicato in Milano. Superiore a questa edizione, per iscrupolosa correzione del testo, si è la nitida ristampa di *Milano, Tip. de' Classici Ital.*, 1828, e *segu. vol. 4 in 32.°* (Lir. 7.50), cui precedono le Notizie dell'Autore scritte da *Giambattista Corniani*. Nello stesso anno 1828 si pubblicò anche in *Firenze, Molini, in 18.° ridotto a miglior lezione da un ms. sincrono*; e di questa stampa v' hanno esemplari *in carta inglese velina* (Paoli 24).

Nel *Dizionario Enciclopedico* si citano del Forteguerri anche le RIME, e nel *Dizionario di Bologna* que' CAPITOLI che si trovano in fine del tomo IV del Ricciardetto di una stampa di *Pisa, presso Nistri*, 1814. Undici LETTERE *in versi* stanno nella Raccolta di *Rime piacevoli* ec.; *Genova* (*Firenze*), 1763 o 1765, Parte prima, che fu poi ristampata in *Pescia*, 1780, con aggiunte (V. *Fabroni, Vitae Italor.*). Di altri brevi scritti del Forteguerri si può vedere il registro nell' *Audifredi, Cat. Bibl. Casanatensis*, ec.

2243. *G-A.* FOSCARINI, *Marco*, DELLA LETTERATURA VENEZIANA, Libri otto. Padova, Manfrè, 1752, in fogl.

In Francia, Floncel 14. Vi sono esemplari in Carta sopraffina; ed uno IN PERGAMENA sta nella Bibliot. Regia in Parigi. Altro esemplare passò a Vienna.

Nobilissima edizione; ma per grave danno

delle lettere veneziane, l'opera non oltrepassa il Libro quarto, attesa la morte dell'Autore. Il Libro primo tratta dell'e *Leggi*, il secondo delle *Cronache*, il terzo dell'*Istoria Veneziana*, ed il quarto dell'*Istoria forestiera*. È lo stile, se non sempre corretto, sempre nobile e dignitoso (*). Alcune Opericciuole di quest'illustre Doge Veneziano si pubblicarono postume che qui non occorre registrare, e ci basti far cenno della bellissima ORAZIONE in sua lode, scritta da *Lodovico Arnaldi*, e pubblicata in *Ven., Pasquali*, 1765, *in* 8.° Di questa esiste nella Marciana un esemplare IN PERGAMENA.

2244. *G-A.* FRACASTORO, *Girolamo*, LA SIFILIDE, Poema tradotto da Sebastiano degli Antonii. Bologna, S. Tommaso d'Aquino, 1738, in 4.° Lat. Ital.

Carte 4 senza numeri. Seguono carte 136 *numerate. La data è soltanto al fine. È bene unire a questo libro la* Risposta di Sebastiano degli Antonii ad una Lettera critica di Autore anonimo sopra il di lui volgarizzamento; Vicenza, Senza nome di stampatore, 1740, in 4.°

Ciò che rende pregevole questa versione, in versi sciolti è spezialmente il corredo di un *Indice d'alcune voci mediche* compilato da *Giambatista Dalla Valle*, professore di Botanica. Altri volgarizzamenti uscirono in luce contemporaneamente, cioè: uno di *P. Belli di Lecce*, impresso in *Napoli, Parrino*, 1731, *in* 8.° con Prefaz. del celebre *Giambat. Vico*; uno di *Antonio Tirabosco*, veronese, impresso in *Verona, Ramanzini*, 1739, *in* 4.° *con Ritratto*; ed uno di *Vincenzo Benini*, colognese, che sta inserito nel Vol. secondo delle *Opere latine* e *italiane*

(*) Il Paciaudi, dopo letta quest'opera, scriveva ad un suo amico: » Ho veduto il Libro della *Letteratura Ve-* » *neziana*; egli è singolare, classico, originale nel genere » suo. Non può essere scritto nè con più di giudizio, nè » con più di sapore. Cosa più esatta e più dotta non può » farsi al certo, ed io mi rallegro con la nostra Italia, da » cui già escon cose da movere invidia ad ogni più stu- » diosa nazione » (*Memor., Valvasense; Venezia*, 1753, *T. I, p.* 63). Nell'Opera *Manoscritti della Bibliot. Regia di Parigi* ec., pubblicata dal ch. Marsand, citando un Codice contenente una così detta *Istoria Arcana di Carlo VI Imp*, importantissimo scritto tuttavia inedito del Foscarini, si riporta tutta la lettera (che v'è premessa) di dedicazione a Marco Ruffini, e si parla dell'opera con grande encomio.

del Fracastoro, ediz. di Pad., Comino, 1739, *vol.* 2 *in* 4.°, e che si tiene in maggior pregio degli antecedenti. Abbiamo oggidì più nobile e forbito lavoro nella nuova versione, splendidamente pubblicata, colla Vita dell'Autore, nell'edizione seguente: LA SIFILIDE *tradotta da Gio. Luigi Zaccarelli; Parma, co' Tipi Bodoniani*, 1729, *in foglio*.

2245. *G-A.* FRISI, *Paolo*, ISTITUZIONI di Meccanica, d'Idrostatica, d'Idrometria *ec.* Milano, Galeazzi, 1777, in 4.° Con figure.

Car. 4 *numerate. Indi facc.* 447 *numerate, e l'ultima con* Errata. *Vi succedono figure* 100 *distribuite in* 7 *tavole.*

S'ebbe bellissima fama il Frisi per non poche Opere di fisica e di matematica, per la maggior parte dettate in latino. In italiano, oltre alle suddette, pubblicò OPUSCOLI FILOSOFICI; *Mil.*, 1781, *in* 8.° ne' quali trattò delle influenze meteorologiche della Luna, dei Conduttori elettrici, delle Azioni dell'olio sopra l'acqua, del Calore superficiale e centrale della terra, e de' Fiumi sotterranei. Meritano d'essere ricordati anche gli ELOGI da lui scritti di uomini illustri, cioè: *Di Galileo; Mil., Galeazzi*, 1775, *in* 8.°, e di nuovo con quello di *Bonaventura Cavalieri, ivi*, 1778, *in* 8.° — di *Newton; Senza data* (*Mil.*, 1778), *in* 8.° — di *Donato Silva; Mil.*, 1779, *in* 8.° (senza nome di Autore). — di *T. Pomponio Attico; ivi*, 1780, *in* 8.° (Elogio allegorico del conte di Firmian) — di *Maria Teresa Imperatrice; Pisa*, 1783, *in* 8.° (senza nome di Autore). Uscì postumo (essendo l'autore morto di 56 anni nel 1784) l'*Elogio di d'Alembert; Milano*, 1788, *in* 8.°

2246. — OPERETTE scelte, con le Memorie storiche intorno al medesimo scritte da Pietro Verri. Mil., Silvestri, 1825, in 16.° Con Ritratto.

Lire 4.60.

Costituiscono il presente vol. *Gli Opuscoli filosofici* — il *Progetto di rendere la Delmona navigabile* — la *Maniera di continuare la navigazione dell'Oglio all'Adda* — gli *Elogii del Cavalieri, di Newton* e *di Donato Silva.*

Le diligenti *Memorie di Pietro Verri* si erano pubblicate in *Milano*, 1787, *in* 8.°

2247. *G-A.* FRUGONI, *Carlo Innocenzio*, OPERE POETICHE. Parma, Stamp. Reale, 1779, vol. 10, compreso un volume di Supplemento, in 8.° gr.

In Francia 30 a 40.

È preceduta da un *Ragionamento su la volgar Poesia*, e da *Memorie storiche e letterarie sulla vita del Poeta.* Contemporaneamente a questa edizione, altra se ne fece in *Lucca, in vol.* 15 *in* 8.°, più copiosa di poesie; ma sì dell'una che dell'altra è stata fatta giusta critica, non solo per essere troppo scorrette, ma per contenere componimenti poetici che pregiudicano alla fama dell'illustre Autore (*). Una edizione delle sue *Rime scelte* si pubblicò in *Brescia, Berlendis*, 1782-83, *vol.* 4 *in* 8.°, per cura di *Gio. Cocconi.* » C'est avoir beaucoup gagné (scri- » ve Gingueoé, parlando di questa Scelta) pour » la gloire du Poëte; elle pourrait gagner enco- » re; mais, dans un dernier choix fait avec goût, » l'on aurait au moins deux volumes des plus » beaux vers que le Parnasse italien ait pro- » duit ». Nell'ediz. bresciana sta un breve Elogio dell'Autore scritto dall'ab. *Pellegrino Salandri.*

2248. *G-A.* GAGLIARDI, *Paolo*, CENTO OSSERVAZIONI di Lingua. Bologna, Dalla Volpe, 1740, in 12.°

Lire 3.

L'Autore, bresciano ed Accademico della Crusca, talvolta emenda nelle sue Osservazioni i più solenni grammatici, ed anche il Vocabolario, coll'antorità di buoni scrittori. » Di que- » ste *Osservazioni di Lingua* ciò che più im- » porta è l'uso che l'Autore seppe farne nelle » sue scritture; tutte le voci sono in esse pro- » prie, nobili e ben collocate, onde il suo stile » ha chiarezza, eleganza e gravità » (*Ugoni*).

2249. *G-A.* — OPERETTE E LETTERE. Brescia, Rizzardi, 1757, in 8.°

Lire 2.

Edizione procurata da *Giambatista Chiaramonti.* Contiene una *Lettera intorno alle qualità dell' amore del Petrarca*; un *Discorso intorno al viaggiare*; un *Discorso delle traduzioni*; due *Dissertazioni* ed alcune *Lettere italiane e latine.* Vi precede la Vita del Gagliardi, scritta da *Giammaria Mazzuchelli.* Si hanno alle stampe anche le LETTERE, *Brescia, Pianta*, 1763, *vol.* 2 *in* 8.°, precedute da un prolisso e noioso *Ragionamento* del Chiaramonti surriferito *intorno agli Epistolarii degli Uomini illustri.* Di piacevole lettura è la *Vita di Gio. Cinelli tratta dalle Scanzie della Biblioteca Volante dello stesso Autore.* È opera del Gagliardi, impressa in *Rovereto, Berno*, 1736, *in* 8.°

2250. *G-A.* GALIANI, *Ferdinando*, DELLA MONETA, Libri due. Napoli, Stamp. Simoniana, 1780, in 4.°

Lire 10 a 12.

Si ristampò in *Milano, Silvestri*, 1821, *vol.* 2 *in* 16.° La prima ediz. comparve senza nome di Autore nel 1750. Quest'Opera, io cui è vastità di disegno, maturità d'idee, profondità di cognizioni, dignità e pienezza di stile, fu scritta dall'Autore non compiuto ancora il ventunesimo anno della sua età. Dopo il Galiani scrissero il Genovesi, ed il Carli. Il bresciano *Giambat. Corniani* pubblicò: *Riflessioni sulle monete*; *Verona, Giuliari*, 1796, *in* 8.°, operetta anche questa molto pregevole.

Scrisse il Galiani in lingua francese i celebri *Dialoghi sul Commercio*, pubblicati la prima volta in *Parigi, l' anno* 1770. L'ultima sua Opera fu *Sui Doveri dei Principi neutrali verso i Principi guerreggianti* ec., impressa

(*) Tanto poco piacque universalmente questa raccolta, che l' edizione Parmense rimase in larga porzione ingombro de' magazzini della Ducale Tipografia. Vuolsi leggere la *Lettera di M. Lodovico Ariosto al Pubblicatore delle Opere di Carlo Innocenzio Frugoni* ec, con la data *Dagli Elisi il dì primo d' Aprile* 1780, che si pubblicò in Firenze, e di cui la terza ediz. sta fra le Note all' elogio dell'Affò scritto dal Pozzetti. Autore di questa Lettera, ch'è una critica asprissima, è stato il p. *Ireneo Affò* e da essa mal si difese *Carlo Gastone Rezzonico*, editore delle Opere Frugoniane, e del Ragionamento che le precede, pubblicando appresso un' *Apologia dell' edizion Frugoniana* (V. *Vita dell' Affò, scritta da Ang. Pezzana; Parma*, 1825, *in* 4.*to*, *c.* 96 *e segu.*).

in *Napoli*, 1782, *in* 4.° Osservò un biografo, che quest'autore *nella prima gioventù ebbe ingegno sommo e profondo, brillante nella virilità, mediocre nella vecchiezza*. Sotto il nome di *Bartolomeo Intieri* si pubblicò un suo *Discorso della perfetta conservazione del grano; Mil.*, 1833, *in* 8.° *con tavole*.

2251. *G-A.* GENNARO (di), *Gius. Aurelio*, Delle Viziose Maniere del difendere le cause nel Foro. Napoli, Mosca, 1744, in 4.° Con Ritratto.

Lire 5 a 6.

Opera distesa con fino discernimento. Fu dedicata al papa Benedetto XIV, ed illustrata da lunga Prefazione di *Giannantonio Sergio*. Nel Cap. III, in cui tratta l' Autore dell'affettazione dello stile: » Il dimostrare (dic'egli) so- » verchia arte ove non deesi; l'interessarsi non » per la causa, ma per gli effeminati ornamenti » di essa, è un tradir la natura, che deesi imi- » tare per giugnere a persuadere. L' attacco » troppo stretto e puerile a' precetti è ricchezza » di pura apparenza, è un esercizio di mere lar- » ve e fantasmi ». Ebbe quest' opera una ristampa in *Napoli, Raimondo*, 1767, *in* 8.° (*).

2252. *G-A.* GENOVESI, *Antonio*, Opere Scelte. Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1824, vol. 2 in 8.° Con Ritratto.

Lire 10.40.

In questa ediz. milanese è seguita quella ivi fatta sin dal 1768, per *Federico Agnelli, accresciuta di Aggiunte dall'Autore medesimo*; ed è tenuta a riscontro una precedente di *Napoli*, 1765, e quella posteriore di *Milano, dell' anno* 1803, che fa parte della Collezione dei *Classici Economisti*, pubblicata per cura di *Pietro Custodi*. Sta innanzi al primo Volume la *Vita del Genovesi*, scritta in latino da *Monsig. Fabroni* e volgarizzata da *G. A. Maggi*, con alcune Postille e col Catalogo delle Opere dell' Autore. Le Edizioni originali delle principali sue Opere sono le seguenti:

Meditazioni *filosofiche sulla Religione e sulla morale; Napoli, Simoni*, 1758, *in* 8.°

Lettere *Accademiche sulla questione se sieno più felici gl' ignoranti che gli scienziati; Napoli*, 1764, *in* 8.°

Istituzioni *di Logica e di Metafisica per i principianti; Napoli*, 1766, *volumi* 2 *in* 8.°

Dello Spirito *delle Leggi di Montesquieu, illustrato con Note ec.; Napoli*, 1766, *volumi* 4 *in* 8.°

Della Diceosina, *o sia della Filosofia del giusto e dell' onesto; Napoli*, 1767, *volumi* 3 *in* 8.°

Delle Lezioni *di Commercio, o di Economia civile; Milano*, 1768, *vol.* 2 *in* 4.°

Opuscoli *e Lettere familiari; Ven., Tip. di Alvisopoli*, 1827, *in* 16.° Sta in questa raccolta, fatta per mia cura, una scelta delle più importanti Lettere, tolte da un'edizione di *Ven.*, 1775, *vol.* 2 *in* 8.° Il nome di Antonio Genovesi splende di vivissima luce tra gli scrittori delle scienze metafisiche, economiche e morali; ma nella dizione italiana egli è stato assai disuguale, di maniera che trovasi in alcuna sua opera ora la frase troppo contorta, ora troppo negletta.

2253. *G-A.* GERDIL, *Giacinto Sigismondo*, Introduzione allo studio della Religione. Torino, Stamp. Reale, 1755, in 4.° Volume primo.

Lire 6 a 8.

Prima edizione, che contiene ancora le *Dissertazioni* dell'Autore *sopra l'origine del senso morale, e sopra l'esistenza di Dio* ec. Per quest' Introduzione fu proclamato il Gerdil Accademico della Crusca. È stata ristampata con aggiunte tra le sue *Opere* nell' edizione di *Bologna*, 1784, *e seg.*, ed in quella di *Roma*, 1806-1821, *vol.* 30 *in* 4.° La impressione fatta in *Milano*, col titolo: *Opere scelte del card. Gerdil; Mil., Tip. de' Classici Ital.*, 1836, *vol.* 3 *in* 8.°, è ristampa fatta con diligenza, correttovi qualche errore corso nelle ediz. antecedenti, e riformatane la interpunzione. Vi precede

(*) Il Baretti malmenò l' editore *G. A. Sergio* per lo stile boccaccevole usato nella Prefazione, e non lasciò senza accusa il Di Gennaro, perchè tinto di maniere secentistiche, quantunque confessi che in molti luoghi è il libro *disteso molto lindamente*. Nell' Opera: *Respublica Iurisconsultorum; Neapoli*, 1767, *in* 8.*vo*, del march. *Gio. Spiriti*, leggesi un bell' elogio di G. Aur. di Gennaro.

un *Ragionamento* intorno alle Opere del Cardinale. Scrisse quest' insigne uomo in materie fisiche, matematiche, religiose e morali in latino, in italiano, in francese, ed in ognuna di queste lingue si mostrò dicitore franco e sicuro (*).

2254. *G-A.* GIANNONE, *Pietro*, Dell' Istoria Civile del Regno di Napoli, Libri XL. Napoli, 1723, vol. 4 in 4.°

In Fr. 30 a 36. In Ital. 55 a 60. Trovasi in Carta gr.

Originale edizione. Si ristampò *con accrescimento di note, riflessioni, medaglie* ec., *Haia* 1750-55; ovvero *Palmyra*, 1762, *vol.* 4 *in* 4.°, a' quali s'aggiugne un volume delle *Opere postume in difesa della Storia* ec.; *Losanna*, 1760, *in* 4.°, o *Palmyra*, 1760, *in* 4.° Di Venezia havvi una nuova e accreditata edizione dell'anno 1766, *vol.* 4 *in* 4.°, con aggiunta delle *Opere postume, ivi* pure impresse 1768, *Parti* 2, *in* 4.°

2255. — La stessa. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1823-1824, in 8.° Con Ritratto.

» È questa Storia un libro d'incredibile utilità per tutti coloro che vogliano conoscere pienamente quello che v' ha di maggior rilievo nelle civili istituzioni del regno di Napoli, e diremo anche d' Italia tutta. Il suo stile, malgrado di non pochi difetti, principalmente nell'arte di comporre i periodi, non manca però di molti pregi ec. » (*Bibl. Ital., Tomo XXXIX, pag.* 124).

2256. *A-I.* GIGLI, *Girolamo*, Lezioni di Lingua toscana *ec.* Venezia, Pasquali, 1736, in 8.°

Deesi questa ottima edizione alle cure dell' ab. *Giambattista Catena*, senese. Erasi la prima volta pubblicata in *Venezia*, 1722, *in* 8.°; ma in detta ristampa furono aggiunte tre *Lezioni inedite sopra il Galateo di monsignor Della Casa*, ed altre Prose. Si mostrano in questa distinte da piccoli contrassegni le vocali larghe dalle strette, come avea fatto A. M. Salvini nella sua versione di Oppiano. In queste *Lezioni* stanno comprese molte parti di una Grammatica dal Gigli antecedentemente impressa col titolo segu.: *Regole per la toscana favella* ec., *Roma*, *De Rossi*, 1721, *in* 8.°, pregevole e raro libro in cui trovasi un *Saggio di tutti gl'idiomi toscani*, una nuova *Prosodia per la giusta pronunzia* ec. Il Gigli venne riconvenuto d'essere trascorso in qualche errore sì nell'una che nell' altra di queste sue opere elementari; tuttavia ne fece molta stima l'Alberti, che le ha citate frequentemente.

(*) Il p. *Francesco Fontana*, poi cardinale, fu Autore dell'*Orazione funebre del card. Gerdil*, impressa in *Roma*, 1802, *in* 8.*vo*. La legga chi vuol conoscere più intimamente i pregi del Gerdil, apologista indefesso della religione cattolica.

2257. *A-I.* — Il Don Pilone, Commedia. Lucca, Marescandoli, 1711, in 8.°

Edizione originale, dall'Autore dedicata a Flavia Teodoli Bolognetti, con lettera da *Roma*, 30 *di Gennaro* 1711. La Commedia è una bella imitazione del Tartufo di Molière, ed ha gl'Intermedii in versi. Altre Commedie in prosa, ma meno celebri del *Don Pilone*, scrisse il Gigli, e sono:

I Vizii correnti all' ultima moda; *Firenze*, 1745, *in* 8.° È tratta da una Commedia francese, intitolata: *Les Moeurs du temps.*

La Moglie giudice e parte, *ovvero Ser Lapo*; *Bassano* (*o Bologna*), 1748, *in* 8.° È tratta dal francese.

Le Furberie di Scapino; *Siena*, 1752, *in* 8.° *picc.* È tolta da Molière, e dal Gigli raffazzonata a suo gusto.

Il Gorgoleo, *ovvero il Governatore delle Isole natanti*; *Siena*, 1753, *in* 8.° È tolta dal francese come le antecedenti.

La Sorellina di don Pilone; *Senza luogo*, 1768, *in* 8.° Unica Commedia d' invenzione dell' Autore. Si ristampò, unita al *Don Pilone*; *Senza data*, in 8.°, con rame nel frontispizio.

2258. *A-I.* — Componimenti Teatrali in versi, pubblicati da Vincenzo Pazzini Carli. Londra (Siena), 1764, in 8.°

Antecedentemente il Pazzini aveva pubblicate, col titolo di *Componimenti teatrali*; *Siena*, 1759, *in* 8.°, otto *Farse in versi per Musica*, le

quali però da taluno si giudicarono appartenere a *Gabriele Gabrieli*, piuttosto che al Gigli (V. *Nuove Memorie* ec., *Ven.*, *Valvasense*, 1760, *T. III*, *c.* 329). Chi volesse fare incetta delle edizioni originali dei Drammi del Gigli, dovrebbe procurarsi le stampe fattene in *Siena*, in *Lucca* ed in *Roma* verso il fine del secolo XVII, ed al principio del XVIII, avvertendo che in luogo del nome dell'Autore hanno talvolta l'anagrammatico di *Amaranto Sciaditico* o *Scidiatico*, od altro. In poco conto debbono essere tenute le Raccolte fatte con le date di *Venezia*, 1700, 1704, 1708, 1714, *in* 12.°, avendo notato l'Autore nel suo *Vocab. Cateriniano* (*c.* CCXXIV) che » con poco giudizio in fretta » raccolte, e con fretta maggiore ristampate, » sono talmente nelle scorrezioni travisate e » malconcie, ch'io per me vi riconosco pochis» sime di quelle prime fattezze colle quali tro» varono la prima volta qualche grazia » ec. Tra i Drammi ch'ebbero maggiore plauso sulle scene di Bologna, di Firenze, di Mantova e di Vienna si distinguono i seguenti:

L'Anagilda, o la fede ne' tradimenti, *Dramma; Siena, Stamp. del Pubblico*, 1689, *in* 12.°

Il Giuseppe, *Tragedia sacra; ivi*, 1720, *in* 8.°; e nell' anno stesso ristampata in *Roma, Salvioni*, 1720, *in* 8.° Ricorra al Catalogo della Biblioteca Casanatense, pubblicato dall' Audifredi, chi desidera trovare schierati altri componimenti di questo genere.

2259. *G-A.* — Il Pazzo di Cristo vaticinante, ovvero il Brandano da Siena, Poesia fanatica. Siena, *Senz' anno* (1720), in 4.°

Lire 5 a 6.

È componimento in diversi metri, lavorato in forma di poesia fanatica, o di ditirambo. Si pubblicò la prima volta nella esaltazione al gran Magistero Gerosolimitano di fra Marc'Antonio Zondadari, e si ristampò poi in *Lucca, Iacopo Giusti*, 1757, *in* 8.°

Oltre a queste, altre Poesie berniesche del Gigli si trovano sparse in varie raccolte, cioè: Nelle *Poesie per far ridere le brigate; Gelopoli*, 1760 - *Raccolte Toscane; Londra*, 1786, *in* 8.° - *Raccolta di Melodrammi* ec.; *Milano*, 1826 - *Raccolta di Poesie liriche; ivi*, 1832, ec.

2260. *P-I.* — Il Collegio Petroniano del dottore Salvator Tonci. Siena, Quinza, 1719, in 4.° Con figure.

Una seconda edizione si fece nello stesso anno in *Siena* e *dal medesimo Stampatore, in* 8.°, la quale ha l'Aggiunta de' *Racconti delle solenni feste che si fecero ne' due giorni seguenti al Carnovale, e particolarmente l'Accademia delle Gentildonne Sanesi.* Formò il Gigli quest' opera sulla norma della Repubblica di Platone, e, pubblicatala sotto il finto nome di *Salvatore Tonci*, volle far credere che esistesse in Siena un Conservatorio per allevare i fanciulli sin dalle fasce nel morto linguaggio del Lazio; e lo scherzo fu sì ben colorito, che indusse taluni a prestargli fede.

2261. *G-A.* — Lettera scritta da Roma, in cui si descrivono le Feste per l'esaltazione di Fra Marcantonio Zondadari al gran magistero della Religione Gerosolimitana *ec.* Roma, Tinassi, 1720, in 4.°

Libricciuolo divenuto raro.

2262. *P-I.* — Diario Sanese. Lucca, Venturini, 1723, vol. 2 in 4.° Con Ritratto e figure.

Un esemplare colle Armi delle Famiglie nobili Sanesi è, in un Cat. Porri, 1836, segnato Paoli 60.

A quest' edizione, divenuta rara, altra ne precedette di *Siena, Quinza*, 1722, *in* 4.°; ma la seconda è di gran lunga accresciuta. Uscì a luce postuma per cura di *Lodovico Gigli*, figliuolo dell'Autore, il quale la dedicò alla gran Principessa Violante, Governatrice della Città e Stato di Siena. Disposto questo Diario giorno per giorno con ordinanza di Calendario, oltre alle notizie de'Santi spettanti a Siena, ha altresì quelle di non poche istituzioni di feste, giuochi ed altre antiche costumanze.

In *Siena* si cominciò una ristampa di tutte le Opere del Gigli, 1797, *in* 8.°; ma non progredì oltre il secondo volume, che contiene il *Vocabolario Cateriniano* sin alla lettera O. Vi sta in fronte l' Elogio dell' Autore, scritto da D. F. M. S. C. A. F. I. R. C. (*Di Francesco*

Maria Soldini Carmelitano Accademico Fiorentino, Intronato, Rozzo, Colombario). Una bizzarra prosa del Gigli è *il* Gazzettino, che leggesi nella edizione: *Scelta di Prose e Poesie italiane; Londra, Gio. Nourse*, 1765, *in* 8.° Uberto Benvoglienti, concittadino di lui, solea scherzevolmente dire, che *mediante una proposizione aritmetica poteasi concludere, che 'l Gigli aveva l' ingegno come otto, la scienza come cinque*, e *la prudenza come due*.

— Vocabolario Cateriniano. *V*. S. Caterina, N. 302.

2263. *c-o*. GINANNI, *Francesco*, Delle Malattie del grano in erba, Trattato. Pesaro, Stamperia Gravelliana, 1759, in 4.° Con figure e Ritratto.

Lire 8.

Oltre al ritratto e *ad una Carta del Territorio Ravennate, sette tavole di figure sono al fine*, e *quattro tavole di seminagione sono inserite dentro all' Opera*.

» Il Trattato *delle Malattie* ec. ha assicurata » all'Autore l'immortalità, e gli acquistò gli en» comii di Haller, che lo antepose a quello di » Tillet sullo stesso argomento » (*Re*).

2264. *G-A*. — Istoria civile e naturale delle Pinete Ravennati. Roma, Salomoni, 1774, in 4.° Con figure.

Lire 8 a 10.

Car. 6 *senza numeri, e car.* 478 *numerate. Con tavole* XVIII, *inc. in rame, ed una delle Pinete, ed una de' Contorni di Ravenna, non numerate*.

Questa storia costò all'Autore uno studio indefesso di molti anni, ed uscì in luce postuma. È ricca di notizie sacre e profane, e di curiose osservazioni sui naturali prodotti del territorio ravennate. Racchiude anche la Vita dell'Autore, scritta in latino col titolo: *Petri Parvi Vita Francisci Ginannii* ec., ed il Catalogo delle sue Opere.

2265. *c-o*. GINANNI, *Giuseppe*, Delle Uova e Nidi degli Uccelli, Libro Primo *ec*. Ven., Bortoli, 1737, in 4.° Con figure, e antiporta intagliata in rame. *Raro*.

Terminata l' Opera, ch' è di facc. 130 *numerate, seguono* XXII *tavole, precedute da frontispizio in rame; ed indi le* Osservazioni sopra le Cavallette, *che pure hanno antiporta e numerazione a parte, di facciate* 155, *con altre* VIII *tavole*.

2266. *c-o*. — Opere Postume. Venezia, Zerletti, 1755-57, vol. 2 in foglio. Con figure.

In Francia 18.

Il Volume primo ha 55 *tavole, ed il Volume secondo ha tavole* 31 *di Testacei marini*, 4 *di paludosi*, e 3 *di terrestri*.

Furono queste Opere pubblicate da *Francesco Ginanni*, nipote dell'Autore, che vi premise una vita dello Zio. Contengono descrizioni di piante, e di testacei marittimi, paludosi e terrestri del mare adriatico e del territorio di Ravenna.

2267. *c-o*. — Produzioni naturali che si trovano nel Museo Ginanni *ec*. Lucca, Rocchi, 1762, in 4.° Con figure.

È un Catalogo che *Francesco Ginanni* dispose per ordine di materie, e che venne poi disteso da *Camillo Zampieri*, il quale, nel dedicare l'opera al p. Trombelli, dà un Prospetto d'esso Museo. » Ottima critica, erudizione » scelta, un metodo di classificazione facile e » ben concepito, formano il pregio di questo » libro » (*Brocchi, Conchiologia* ec., *c*. XLVI).

2268. *G-A*. GINANNI, *Marc'Antonio*, L'Arte del Blasone dichiarata per alfabeto. Venezia, Zerletti, 1756, in 4.° gr. Con figure.

Lire 18 a 20.

Car. 392 *numerate, compresi antiporta, tavola rappresentante un* Torneamento, *e frontispizio. Vi sono inoltre inserite* XXXV *tavole con istemmi araldici*.

In quest' Opera, nel suo genere magistrale, stanno in ordine alfabetico indicati i nomi italiani dell' arte blasonica, ed ha al fine un Dizionario alfabetico dell' arte araldica, francese e italiana, e poi altri tre Indici. Ha dato una decorosa illustrazione di questo lavoro il Lami nelle *Nov. letter. Fiorent. An.*, 1757, *c.* 423, *e* 1761, *c.* 17.

2269. *G-A.* GIORGETTI, *Gianfrancesco*, IL FILUGELLO, o sia il Baco da Seta. Ven., Valvasense, 1752, in 4.°

Trovasi anche in Carta fina.

Il prop. Lastri lodò molto questo Poema per le Annotazioni scientifiche ed erudite, che vi sono aggiunte; ed il Re scriveva, *ch' è pieno di cognizioni squisite, e somministra tutte le regole atte a far bene riuscire i bachi da seta.*

2270. *G-A.* GIOSEFFO FLAVIO, DELLE ANTICHITA' de' Giudei *ec.* trad. da Francesco Angiolini. Verona, Moroni, 1779-1780, vol. 4 in 4.°

Lire 35 a 40. Trovansi esemplari in Carta grande.

Lavoro fatto dall' Angiolini con esattezza, con purezza di favella e con eleganza non affettata. Pregevoli sono anche le Note che lo accompagnano e che, mentre illustrano l' originale, mostrano la molta dottrina dell' Angiolini anche nelle lingue orientali. In *Roma* si è pubblicato di nuovo, 1792, *vol.* 6 *in* 4.°; e così pure in *Milano*, 1821-22, *vol.* 7 *in* 8.°, co' tipi del Sonzogno, nella *Collana degli Storici greci* ec.

2271. *G-A.* GIO. GRISOSTOMO (S.) e BASILIO (S.), ORAZIONI E OMELIE tradotte dal Greco. Fir., Matini, 1711, in 4.°

Elegante volgarizzamento di *Gio. Maria Luchini*, dedicato a Tommaso Bonaventura dei Conti della Gherardesca, con lettera *Senza data.* Quattro sono le Orazioni del Grisostomo, ed una di S. Basilio; quest' ultima ha il testo greco a fronte, ed è corredata di Annotazioni.

2272. *P-I.* — DEL SACERDOZIO, Libri VI, volgarizzati da Michelangelo Giacomelli. Roma, Collini e Francesi, 1757, in 4.°

Lire 4. Trovasi in Carta grande.

Ha il testo greco a fronte, ed in fine le *Varianti*, tolte da un Codice già posseduto dal card. Passionei. Ricca è quest' Opera di annotazioni e di documenti, nè alla versione manca accuratezza, eleganza e nobiltà.

2273. *N. A.* GIRALDI, *Giovanni*, detto il *Rabbellito*, LO SPIRITO del Sacerdozio, trad. dal Francese. Fir., 1744, in 8.°

Abbiamo di quest' Operetta una corretta ristampa: *Pad., Manfrè*, 1748, *vol.* 2 *in* 8.°

2274. *N. A.* — EDUCAZIONE delle Fanciulle, di Monsign. Fénélon, trad. dal Francese. Fir., 1748, in 8.°

I *Nuovi Accademici* citarono quest' Autore col nome di *cardinal Giraldi.* È da supporsi che sia corso errore, e che, in luogo di *cardinale*, debba leggersi *cavaliere*, come sta impresso nel titolo della prima delle surriferite edizioni.

2275. *C-O.* GIULIANELLI, *Andrea Pietro*, MEMORIE degl' Intagliatori moderni in pietre dure. Livorno, Fantechi e Comp., 1753, in 4.°

In Francia, de Cotte 12.

Questa dotta Operetta è in gran parte tradotta dal francese dalla *Storia degl' Intagliatori in gemme di Pietro Mariette*, pubblicata in Parigi l' anno 1751. Contiene anche il *Ragionamento del Vasari* sugl' intagliatori in pietre dure, dal Giulianelli continuato sin al suo tempo. Dello stesso Giulianelli abbiamo una dotta e festiva Prosa, intitolata *Discorso sulla Frasca, insegna delle Osterie*, che leggesi inserita nell' edizione del *Lamento di Cecco da Varlungo* ec., *Firenze*, 1755, *in* 4.°

2276. *G-A.* GIUVENALE E PERSIO, SATIRE tradotte ed illustrate da

Camillo Silvestri. Padova, Stamp. del Seminario, 1711, in 4.°

Lire 5 a 6.

Piuttosto che traduzione, può reputarsi parafrasi accompagnata da lungo ed erudito Commentario. La libera versione di alcune *Satire scelte* di Giovenale, fatta da *Melchior Cesarotti*, ha nel suo genere ben altri pregi. Al principio del secolo XIX, altre versioni si sono fatte da *G. Giordani* in ottava rima, da *Teodoro Accio* in isciolti. De' nostri giorni si sta pubblicando una di *Zeffirino Re*, e di una, di già allestita per la stampa, del ch. *Tommaso Gargallo*, è in vivo desiderio ogni cultore della classica letteratura.

2277. *G-A.* GOLDONI, *Carlo*, COMMEDIE SCELTE. Milano, Class. Ital., 1821, vol. 4 in 8.° Con Ritratto.

Lire 21.20.

Contiene questa Scelta le Commedie che ottennero maggior plauso nelle scene, ed è stata fatta coll' intelligente aiuto del dott. *Gio. Gherardini*, il quale vi prepose la Vita dell' Autore.

La ediz. delle OPERE DI CARLO GOLDONI, procurata da lui medesimo, ha la data di *Venezia, Pasquali*, 1761 *e seg., volumi* 17, *e* 2 *con Componimenti diversi; ivi*, 1764, *in* 8.° Una più copiosa raccolta, e più stimata oggidì, si è la ristampa di tutte le *Commedie; Venezia, Zatta*, 1794-95, *vol.* 44 *in* 8.°

Anche Goldoni in un libro che ricorda gli esemplari del bel linguaggio italiano? Anche Goldoni che scriveva a lettere d' appigionasi:

Pur troppo il so, che buon scrittor non sono,
E che ai fonti miglior non ho bevuto?

Io chiedo grazia per un Goldoni, come l' ho chiesta per un Vico, per un Beccaria, per un Filangieri, i quali, se non hanno posto tra i corretti scrittori, non debbono andare esclusi da un libro che non lascia in dimenticanza le classiche opere italiane, scritte in ogni secolo. È poi da notarsi che il Goldoni, se non fu scrittore puro italiano, non si mostrò almeno intriso e lordo di gallicismi (*).

(*) Scriveva il Botta, che fra *tante Commedie del Goldoni dieci almeno ve ne sono che toccano la perfezione e possono stare al paragone di qualunque altra scenica composizione di questo genere, di cui si vantino le altre nazioni.* Chi ama conoscere altro scrittore Comico italiano nella lingua e nello stile meno del Goldoni in difetto, ricorra alle *Opere di Francesco Albergati*, impresse *in Venezia, Palese*, 1783-85, *vol.* 12 *in* 8.*vo*.

2278. *N. A.* GORI, *Anton Francesco*, RISPOSTA al March. Maffei intorno al Tomo IV delle Osservazioni letterarie *ec.* Fir., Albizzini, 1739, in 12.°

Raro libricciuolo, perchè l'Autore medesimo, mosso da scrupoli, fece abbruciare quanti esemplari potè riuscirgli di averne.

2279. *N. A.* — DIFESA dell' Alfabeto degli antichi Toscani, pubblicato nel 1737 dall'Autore del Museo Etrusco *ec.* Firenze, Albizzini, 1742, in 12.° Con figure.

Lire 4.

Non so se dopo la facc. 231, *con cui termina l'* Errata, *debbano seguitare altre Aggiunte, vedendosi in fine della stessa stampato* AP-. *Qualche esemplare ho trovato mancante del richiamo* AP, *e che termina a p.* 231 *con un vasetto di fiori. Si cambiò poi il frontispizio, intitolando questo libro:* Storia antiquaria etrusca ec., Firenze, 1749; *ma l' edizione è sempre una sola.*

Operetta piena di sottili osservazioni, con dedicazione, a modo d' iscrizione, ai Socii delle famose Accademie d' Europa.

Siccome i *Nuovi Accademici* tenevano in grande stima questo scrittore, così citarono anche la sua *Vita di Giuseppe Averani* (che sta in fronte alle *Lezioni Toscane di Giuseppe Averani; Firenze*, 1773, e *seg., vol.* 3 *in* 4.°); e pare a me che non sarebbero neppur da obbliare nè la sua DESCRIZIONE *della Cappella di S. Antonino Arcivescovo di Firenze; Firenze, Paperini*, 1728, *in foglio*, ediz. magnifica; nè le NOTIZIE *dello scoprimento dell' antica Città di Ercolano* ec.; *Firenze, Stamp. Imper.*, 1748, *in* 8.°

2280. *G-A.* — LA TOSCANA illustrata nella sua Storia *ec.* Vol. I (*solo*

stampato). Livorno, Santini e Comp., 1755, in 4.°

Non proseguì oltre il primo Volume, per la morte del Gori raccoglitore, questa bella Collezione, in cui, oltre il Prodromo di esso Gori, sono Operette curiose di *Paolo Mini*, di *Gio. Rondinelli*, di *Salvino Salvini*, e scrittore antiche di *Lorenzo il Magnifico*, e di altri.

2281. *G-A.* GOZZI, *Gasparo*, OPERE in versi e in prosa. Venezia, Bartol. Occhi, 1756-58, vol. 6 in 8.° Con Ritratto intagliato da *Fr. Bartolozzi.*

Io posseggo, in forma di 4.° impresse le Rime, *che formano il Quarto volume di questa Raccolta.*

A quest' edizione l'Autore prestò ogni cura, colla speranza che lo smercio potesse servire a rammarginare le piaghe economiche che in questo tempo lo affliggevano. Contiene Componimenti teatrali originali e tradotti, Rime serie e piacevoli, alcune Versioni dal greco, un Componimento ditirambico in versi, e alcune spiritose Cicalate dette nell' Accad. de' Granelleschi.

2282. — OPERE. Venezia, Palese, 1794, vol. 12 in 8.°

Nell'anno 1808 *si pubblicarono nella stessa forma* Lettere Familiari, *vol.* 2, *i quali possono formare i volumi* 13 *e* 14 *di questa ediz.*

Dobbiamo la presente Collezione all'arciprete *Angelo Dalmistro*, uomo di delicato gusto nelle lettere, che cessò di vivere nel presente anno 1839. Quanto alla correzione e distribuzione, egli non seppe rimanere soddisfatto, ed ebbe egli medesimo a dire che la edizione è stata fatta *con tumultuario entusiasmo.*

2283. — Le stesse. Padova, Tipogr. della Minerva, 1818-20, vol. 16 in 8.°

Si trovano esempl. in Carta gr. e in Carta velina.

Anche a questa ristampa ha preseduto il Dalmistro, ma non con diuturne cure, di maniera che risultò più copiosa di componimenti, ma ad un tempo più dell' antecedente scorretta. Il vol. XVI ed ultimo ha copioso numero di *Lettere familiari*. In Venezia, in Brescia, in Bologna si fecero altre ristampe, ma dozzinali e che non meritano qui ricordo. I Vol. XVI e XVII della *Biblioteca Enciclopedica italiana*, che si pubblica in *Milano, Bettoni e Comp.*, impressi l'an. 1832, *in* 8.° *gr*, contengono quanto è compreso nell'ediz. padovana, ed in essi l'editore A. M. (*Achille Mauri*) alcuna cosa espressamente ommise, alcun' altra inserì, togliendola da edizioni fatte recentemente.

2284. — OPERE SCELTE. Milano, Class. Ital., 1821-22, vol. 5 in 8.° Con Ritratto.

Le Opere scelte sono l'*Osservatore*, il *Mondo morale*, la *Difesa di Dante*, i *Sermoni*, alcune *Lettere*, e alcuni altri *brevi Componimenti in verso e in prosa*. N' ebbe cura il dott. *Gio. Gherardini*, il quale pure scrisse la bella Vita del Gozzi, che in quest'ediz. è inserita.

Nella pubblicazione da me fatta di *Alcune Operette del* Gozzi; *Venezia, Tipog. d'Alvisopoli*, 1821, *in* 16.° ho inserito un *Catalogo* delle ediz. che si eseguirono in varii tempi delle Opere di quest'illustre Scrittore veneziano. Potendo ora darlo più emendato, confido che non dispiaccia che qui lo riporti. Registro prima le edizioni fatte durante la vita dell' Autore, indi le postume.

LETTERA DI G. G. (Gasparo Gozzi) *ad Antonfederigo Seghezzi*. Nel Tom. XV della *Raccolta Calogeriana*; *Venezia*, 1737, *in* 12.°

Aveva il Gozzi 24 anni, quando scrisse questa spiritosa lettera intorno alla versione d' una tragedia di Racine, ch'ebbe critiche da un anonimo bolognese.

Una succosa Vita del prete Antonio Sforza, e qualche poesia per la sua morte scrisse il Gozzi, e stanno nelle *Rime di Antonio Sforza*; *Ven., Marchesan*, 1736, *in* 8.°, ediz. fatta per cura della sua discepola *Luigia Bergalli*, che fu poi moglie del Gozzi.

ORAZIONE *delle Lodi di Nicolò Veniero Proc. di S. Marco*; *Venezia, Piacentini*, 1740, *in* 4.°

Oltre a quest' Orazione diè mano a rime e a lettere dedicatorie per solennità veneziane. Tali sono, p. e., *Rime in lode di D. Carlo Visconti, viniziano predicatore* ec.; *Ven.*, 1742, *in* 8.°; tale la *Raccolta di Componimenti per Alessandro Zeno, Proc. di S. Marco*; *Ven.*, 1746, *in* 4.°

In una lettera da Gasparo scritta ad Anton Federico Seghezzi, da *Vicinale* 19 *Novembre* 1740, parla d'una versione che stava allora facendo delle *Commedie di Plauto*, ed accenna d'avere già compita quella dell'*Anfitrione* in prosa; e poi in altra lettera allo stesso, scritta *il dì* 28 *Gennaro* 1741, si legge: » Entrato nel » farnetico di recare nel volgar nostro le Com» medie di Plauto, sono ora alla metà dell'*A*» *sinaria*. Non credetti mai di ritrovar tanto pia» cere in questo autore: se questa fatica in altro » non mi giovasse, sì mi gioverebbe a fare stu» dio in sì chiaro poeta. Tra molti calcinacci si » trovano gioielli d'inestimabil valore. »

Due Sonetti e dieci Ottave di Gasparo stanno nel libro: *Lagrime in morte di un Gatto; Milano, Marelli*, 1741, *in* 12.°

Esopo *in Città, Commedia. Venezia, Bassaglia*, 1748, *in* 4.°

Carlo Gozzi (nelle *Memorie inutili della sua Vita* ec.), ricorda come lavori di suo fratello l'*Esopo in Corte*, e l'*Esopo in Città*. Dell'*Esopo in Corte* non so dare conto, mancata essendomi l'occasione di esaminare una raccolta intit. *Nuovo Teatro* ec., stampata dal Bassaglia nel 1752, dove è da supporsi che si ritrovi. L'*Esopo in Città* è una traduzione dal francese, dedicata a Marco Foscarini, con la giunta di alquante *Favole Esopiane* dal Gozzi volgarizzate, di cui si dirà appresso.

Lettere *diverse, divise in due vol., e in tre parti. Ven., Pasquali*, 1750-52, *vol.* 2 *in* 8.°

Materiale ristampa di queste Lettere si è una di *Venezia, Pasquali*, 1755-56, *vol.* 2 *in* 8.° Oltre alle Lettere, che sono serie, facete, capricciose ec., in queste edizioni si trovano: l'Egloga la *Ghita e 'l Piovano*, sei *Sermoni* e la traduzione d'un *Dialogo di Luciano*.

Nel 1750 s'impresse in *Venezia, Senza data di luogo e senza nome di Autore:* La Serenata di Ciapino, *e 'l Lamento della Ghita, Stanze rusticali*, in 4.° V'è un Sonetto proemiale di *Gasparo Gozzi*, ed una Ottava al fine di *Gio. Marsili*. L'Autore delle Stanze rusticali è stato *Bartolommeo Vitturi*, patr. veneto.

Rime *piacevoli d'un moderno Autore. Lucca (Venezia)*, 1751, in 8.° Un esempl. in pergamena sta nella Bibl. Regia di Parigi.

Non hanno nome d'Autore, ma col nome del Gozzi è la ristampa fattane in *Venezia, Occhi*, 1758, *in* 8.° tanto a parte, quanto come volume Quinto delle sue Opere, con la giunta d'altri componimenti.

In questo medesimo anno si pubblicarono: *Componimenti di diversi autori per nozze Foscarini - Zeno; Ven., Bassaglia*, 1751, *in* 4.° con dediraz. poetica del Gozzi.

Orazione *delle lodi di Angelo Contarini Proc. di S. Marco. Ven., Giorgio Fossati Architetto*, 1754, *in* 4.° Sta unita ad altra Orazione scritta in latino da *Sebast. Franzoni*.

In questo stesso anno 1754 si pubblicarono *Componimenti Poetici* ec. per la medesima occasione: *Venezia, Fossati*, 1754, *in foglio*, dove sono versi anche del Gozzi.

Orazione *delle lodi di Lorenzo Morosini Proc. di S. Marco. Ven., Zatta*, 1757, *in* 4.°

Volle farsi rivale al Gozzi l'avv. veneto *Gius. Antonio Costantini*, che pubblicò contemporaneamente altra Orazione sullo stesso soggetto. Il Gozzi in oltre ebbe cura di due Raccolte di *Componimenti poetici*, impressi nello stesso anno 1757, e per la stessa occasione. Hanno ambedue sua dedicazione, e qualche sua poesia.

Il Paradiso Terrestre *della Signora du* Boccage, *tradotto. Ven., Novelli*, 1758, *in* 8.°

Con dedicazione in verso sciolto consacra il Gozzi questa sua versione a Margherita Condulmer Cornaro, e parla di Mad. du Boccage che allora si trovava in Venezia.

Giudizio degli antichi Poeti *sopra la moderna censura di Dante; e* Saggio *di Critica di Pope, tradotto in italiano. Venezia, Zatta*, 1758, *in* 4.° *figur.*

Bel'a edizione ornata di fregi in rame. Trovasi sì impressa separatamente, che unita alle Opere di Dante Allighieri, pubblicate dal Zatta.

Quando si rese pubblica la ediz. della D. C. che porta gli Argomenti, e forse la Prefazione, scritti dal Gozzi, per questo *Giudizio degli antichi Poeti* grande schiamazzo fecero i protettori del Bettinelli, e grande fu il loro sdegno, vedendo spezialmente che alcuni degli ornamenti della stampa, intagliati in rame, erano un'allegoria satirica e pungente contro i detrattori del Dante. Il povero Gozzi, che trovavasi allora in povertà di salute e di fortuna, si lasciò trascinare a rendere pubblica colle stampe una *Prefazione*, o meglio Ritrattazione, che incomincia: *Io ho molte volte*; e finisce: *all'uscire di questo libro* (di facc. 8, in 4.°), la quale si aggiunse agli esemplari del Dante ch'erano rimasti invenduti

presso lo stampatore; e con essa caricavasi lo Zatta dell'arbitrio di aver aggiunto parole e figure contro la intenzione del Gozzi. Ma questi s'è poi presto presto pentito di così pusillanime ritrattazione, e mandò a luce la così detta *Difesa della Prefazione* ec., ossia *Lettera apologetica di un forestier novellista al suo carissimo amico Antonio Zatta*, che incomincia: *Se non mi fosse noto;* e finisce *di stima, che mi distingue* (di facciate 8, in 4.°). In questa contraddì quanto aveva prima pubblicato, e lo fece non senza frizzi, e con dettato più degno della sua penna. Di queste due Scritture, che si conservano impresse nella Marciana, non hanno parlato i raccoglitori delle Opere del Gozzi; ma v'ha la ristampa di quella che comincia: *Io ho molte volte* ec. nel *Poligrafo di Verona* (*fasc. XXII, an.* 1831), dataci per cura del cav. *Alessandro Paravia*, che la indirizzò all'illustre professore Carlo Wiett.

Uscì da' torchi del Zatta in questo stesso anno un Opuscolo int. *Parere sopra il Poemetto le Raccolte* (*Ven., Zatta*, 1758), in 4.° Non è scrittura di Gasparo, come altra volta ho supposto; ma la Prefazione è scritta da *Daniele Farsetti*, cui succede una Lettera di *Marco Forcellini*, e chiudesi il libro con la risposta data a questa Lettera da *Carlo Gozzi* (*V. Gozzi, Memorie inutili della mia Vita, T. I. p.* 259).

Bacco in Stamperia, *Ditirambo nell' ingresso di Girolamo Veniero Procur. di san Marco. Venezia* (*Zatta*), 1759, in 4.°

Non ha nome di Autore; ma il Ditirambo è poesia di Gasparo, cui succedono altri Componimenti in versi di Carlo, suo fratello, e di altri.

In quest'anno s'impressero: *Rime piacevoli dell'ab. Giuseppe Cherubini; Ven.*, 1759, *in* 8.°, nelle quali si trovano Rime di Gasparo, di suo fratello Carlo, di sua moglie e de'suoi figliuoli.

Il Trionfo dell' Umiltà, *Canti quattro. Venezia, Zatta*, 1759, *in foglio.*

Di questa splendida edizione, con frontispizio figurato, con rabeschi ad ogni faccia, co'ritratti di p. Clemente XIII, di Carlo card. Rezzonico, di Aurelio Rezzonico proc. di S. Marco, e di Ludovico Rezzonico cav., si fece una ristampa in *Venezia, Colombani*, 1764, *in* 8.°, aggiuntivi i 12 Sermoni del Gozzi, che con finta data di *Bologna* s'erano in Venezia impressi l'anno antecedente 1763.

In una Raccolta di *Prose* e *Poesie latine* e *volgari per l' ingresso di Tommaso Querini a Procur. di S. Marco per merito; Venezia*, 1760, *in* 4.°, trovansi Poesie del Gozzi.

La Ghita e 'l Piovano, *Egloghe rusticali. Venezia, Colombani*, 1760, *in* 4.°

Leggiadra edizione, e ristampa della prima, fatta insieme colle Lettere del Gozzi in Ven., 1750-52. Camillo Ugoni chiama questa poesia rusticale *un capo d' opera di naturalezza piacevole.*

Il Mondo Morale, *Conversazioni della Congrega de' Pellegrini, Parti tre. Venezia, Colombani*, 1760, *in* 8.°

Ad ogni Parte è anteposto un grazioso soggetto intagliato maestrevolmente in rame, forse da *Fr. Bartolozzi.* Nella Parte seconda sta la *Morte di Adamo, tragedia di Klopstock, tradotta in italiano*, di cui si trovano anche esemplari impressi a parte.

Questo Romanzo allegorico non ha le attrattive dell'*Osservatore*, ma è scritto con più purità e più vaghezza di stile, e può dirsi un trattato di etica posta in azione. V'hanno varii *Dialoghi di Luciano*, volgarizzati, tra i quali bellissimo è il *Sogno*, ovvero il *Gallo*, posto in fine alla Parte Prima. Alla traduzione della *Morte di Adamo*, tragedia di *Klopstock* mirabile per la sua semplicità ingegnosa, succede il giudizio del Gozzi su quest' Autore, posto da lui in paragone con Seneca e con Euripide. Nella Parte Terza si leggono per la prima volta altri due de' celebri suoi Sermoni.

Gazzetta Veneta. *Ven., Macaruzzi*, 1760, *in* 4.°

Sono 103 Numeri. Il primo porta la data 8 *Febbraro* 1760; *l'ultimo*, 28 *Gennaro* 1761. Non ha alcun frontispizio, ma comincia con un invito dello stampatore *Pietro Macaruzzi: A chi ama i fatti suoi*, compreso in 4 carte. Nelle ristampe fattene molte cose furono ommesse; il che render dee più grato il possesso di questa originale edizione. Le Novellette *di G. Gozzi; Venezia, Pasquali*, 1791, *vol.* 2 *in* 12.° (ch'ebbero molte ristampe) furono tolte da questa *Gazzetta.*

L'Osservatore Periodico *per l'anno* 1761, *Parti Quattro. Ven., Colombani*, 1761-62, *in* 4.°

Sono Num. 104, che settimanalmente si stampavano e distribuivano. Il Num. 1 ha la data 4 *Febbraro* 1761, e 'l Num. 104 ha il dì 30

Gennaro 1761 *M. V.*, cioè 1762. Importa d'essere in possesso di questa prima edizione, molte essendo le mutazioni e le alterazioni fatte nella ristampa seguente:

— Lo stesso. *Venezia, Colombani*, 1767-1768, *vol.* 12 *in* 8.°; Con Ritratto inc. da *Baratti*. Si trovano esempl. in *Carta grande*, e in *Carta azzurra*.

In questa ristampa l'Autore medesimo ha allogato alla classe sua ogni genere di componimenti; e sono Dialoghi, Novelle, Favole ed altro; ha tolto via qualche brano che stava nella prima edizione, ed anche alcuna cosa ha aggiunto. Ognuno sa, che fra le Opere che dilatarono la bella fama del Gozzi, l' *Osservatore* s'ebbe diritto di preminenza.

Orazione *delle lodi di Francesco Morosini Proc. di S. Marco. Venezia, Pavini*, 1763, *in foglio piccolo*.

Sta con altra Orazione latina di *Annibale Bassani*. S'impresse contemporaneamente una *Raccolta di Componimenti poetici* per la stessa occasione; *Venezia, Pavini*, 1763, *in foglio*, di cui fu il Gozzi editore, e venne ornata di sua Lettera dedicatoria, e di qualche sua poesia.

Sermoni. *Bologna* (*Venezia*), 1763, *in* 8.°

Questa edizione contiene 12 Sermoni, una parte dei quali v'è pubblicata per la prima volta. Deesi alle cure del patrizio veneto *Daniele Farsetti*, a cui è attribuito il bel Proemio.

Molte e molte ristampe ne susseguitarono, mentre, per giudizio dei dotti, la satira urbana dal Venosino in qua non fu mai con più forbitezza trattata. Sette di questi Sermoni vennero con infinito garbo analizzati da *Clementino Vannetti* nel suo libro: *Osservazioni sopra Orazio* ec. Tra le edizioni che spiccano per eleganza, merita d'essere ricordata una di *Brescia, Bettoni*, 1808, *in* 8.°, in cui i Sermoni sono 18, e sta innanzi ad essi l'Elogio dell'Autore, scritto dal cav. *Ippolito Pindemonte*. Una ristampa del solo Sermone *sulla Eloquenza sacra*; *Bergamo, Mazzoleni*, 1832, *in* 8.°, porta annotazioni e belle illustrazioni aggiuntevi da *Gio. Finazzi*. Si riprodusse in *Venezia, Andreola*, 1833, *in* 8.°

Orazione *delle lodi di Lod. Manin Proc. di S. Marco. Venezia, Albrizzi*, 1764, *in* 4.°

Splendida stampa, con bell'Antiporta d' inv. di *G. B. Piazzetta*. In una raccolta di *Poesie per Nozze di Nicolò Foscarini e Adriana Barbaro; Venezia, Pavini*, 1766, *in* 4.°, trovasi qualche Poesia del Gozzi; e lo stesso dicasi delle Raccolte di *Poesie italiane e latine per Nozze di Alvise Mocenigo con Francesca Grimani; Ven., Pavini*, 1766, *in* 4.° - *Dei Componimenti poetici per l' ingresso a Proc. di S. Marco di Lod. Manin; Ven., Albrizzi, Senza anno, in* 4.° - Anche in fronte alle *Poesie di Gius. Baretti; Torino*, 1764, *in* 8.° (ediz. seconda) stanno alquante Ottave di *G. Gozzi*.

Luciano, *i Dialoghi tradotti*, ediz. 1764. *V.* Luciano, N. 2319.

Longo, *gl' Amori di Dafne e Cloe*, edizione 1766. *V.* Longo, N. 2315.

Le Tortorelle di Zelma, *Poemetto amoroso di Dorat, tradotto. Venezia, Luigi Pavini*, 1768, *in* 8.°

Volgarizzamento di 32 sole Carte, pubblicato per Nozze di due fratelli Valaresso. V'è aggiunto qualche altro Componimento.

L'Arte della Pittura, *Poema tradotto dal Francese. Venezia, Fenzo*, 1771, *in* 4.° Trovasi in Carta grande.

È traduzione d'un Poemetto di *Watelet*, pubblicata per Nozze Mocenigo-Contarini. La edizione è ornata di vignette, e di un'antiporta d'inv. di *Pier Antonio Novelli*, intagl. da *Andrea Rossi*.

Le Stagioni, *Poemetto tradotto dal Francese. Venezia, Fenzo*, 1771, *in* 4.° Si pubblicò pure per Nozze Mocenigo-Contarini.

La Vittoria d'Amore, *Poemetto. Venezia, Fenzo*, 1772, *in* 4.° Vi sono esemplari in *Carta azzurra*.

Poemetto diviso in tre Canti, e in ottava rima, per le Nozze Morosini-Grimani.

Orazione *delle lodi di Andrea Tron Proc. di S. Marco. Venezia, Palese* (1773), *in* 4.°

V'è anteposto il ritratto del Tron, inv. da *Nazari*, intagl. da *G. Zuliani*. Qualche Componimento poetico del Gozzi sta pure nelle *Poesie per l' ingresso del Proc. Andrea Tron; Venezia, Albrizzi, Senz' anno, in* 4.°

Orazione *delle lodi di Pietro Vettor Pisani Proc. di S. Marco, s. d.* (*Venezia*, 1775), *in* 4.°

Ha in fronte il ritratto del Pisani, intagliato da *Marco Pitteri*. Per la medesima occasione scrisse e pubblicò il Gozzi una Cantata intitolata: *L'Amor della Patria figurato nella partenza di Ulisse dall' Isola di Calipso*, che si ristampò fra le sue Opere.

Della Prudenza, *Libri tre.* (*Venezia, Albrizzi*, 1775), *in* 4.°

Edizione magnifica, e ornata di rami. Sono due Canti composti e pubblicati dal Gozzi per l'occasione medesima dell'ingresso a Proc. di S. Marco di Pietro Vettor Pisani.

Del Vetro, *Libri quattro. Venezia* (1775), *in* 4.° *con figure.* Trovasi in Carta azzurra.

È tolto dal francese, vestito dal Gozzi di forma italiana, e pubblicato per le Nozze di Alvise Pisani con Giustiniana Pisani.

Le Novelle Morali di Marmontel, *tradotte in italiano. Ven., Occhi*, 1779, *vol.* 5 *in* 8.°

Si questa prima edizione che altre venete ristampe formicolano di svarioni. Vuolsi preferire una ristampa di *Venezia, Tip. di Alvisopoli*, 1827, *vol.* 6 *in* 16.°, fatta per mia cura, in cui ho avvertito che Dalmistro ed altri, corrucciati alla lettura di sì sciaurate stampe, non sospettarono a torto che la traduzione non fosse farina gozziana; ma il disegno, l'impasto, il colorito dello stile sono quelli che soleano scaturire dalla limpida vena di Gasparo, non senza però che si scorga quand'a quando l'assistenza di altra mano meno perita.

Scelta di Lettere *tradotte da diversi Autori. Venezia, Occhi*, 1779, *in* 8.°

Ottima scelta fatta per ammaestramento dei Giovanetti ad uso delle Scuole pubbliche di Venezia. Havvi qualche lettera tradotta dal latino, qualche altra di Autori italiani antichi e moderni. Si ristamparono queste Lettere nella Raccolta delle Opere del Gozzi, edizione padovana.

Alcuni Componimenti *in prosa ed in verso dedicati a Caterina Dolfin Cav. e Procuratessa Tron. Venezia, Pompeati*, 1779, *in* 8.°

I brevi Componimenti in verso e in prosa, che racchiude quest'aureo libretto, non palesano punto nè la tarda età, nè l'animo travagliato del loro Autore, anzi taluno può gindicarsi tra i più spiritosi e gentili che mai facesse.

Quadro di Cebete *volgarizzato*, 1780. *V.* Cebete, N. 2192.

Orazione *delle lodi di Giorgio Pisani Procuratore di S. Marco.* (*Venezia*, 1780), *in* 4.° Con antiporta in rame.

Colla stampa della Orazione pel proc. Nicolò Venier s'è il Gozzi la prima volta aperto il campo nelle amene lettere, nel 1740, e con questa, scritta 40 anni dopo, lo chiuse, essendo egli mancato di vita, senz'altra cosa produrre alla stampa, il dì 25 Dicembre 1786.

Erasi egli accinto a pubblicare le *Novelle ecclesiastiche* di Roma, e nel 1759 se n'era cominciata la stampa in Venezia, in 4.°; ma non progredì oltre la facciata 112. Tradusse eziandio il primo Vol. della *Storia Ecclesiastica del Fleury*, la quale venne poi in parte continuata per opera di *Luigia Bergalli*, sua moglie, e delle sue figliuole.

Edizioni Postume.

Componimenti degli Accademici Granelleschi. *Si pubblicarono in* Treviso, Trento, 1795, in due volumetti in 8.°, *che formano i volumi* 14 e 15 *di una Raccolta di versi e prose da* Giulio Trento *diretta ed impressa. Il vol. primo è intit.:* Memorie dell'Accademia Granellesca di Daniele Farsetti ec.; *ed il secondo* Continuazione de' Componimenti degli Accademici Granelleschi. *L'esemplare che io posseggo ha la data* 1799.

Le *Memorie* del Farsetti sono leggiadramente esposte, e lepidi sono i Componimenti sì di Gasparo, che di *Carlo Gozzi*, suo fratello, e di altri. Io ho ammannito materiali per una ristampa di questo libro, che diverrà ricca di piacevoli giunte (*).

Atenagora *della Risurrezione de' Morti*, 1806. *V.* Atenagora, N. 2131.

Lettere familiari. *Venezia, Stamp. Palese*, 1808, *vol.* 2 *in* 12.° *gr.*

Il primo Vol. è intitolato: *Lettere familiari inedite, raccolte e date in luce dall'ab. Angelo Dalmistro*; ed il secondo Vol. ha nel frontispizio: *Lettere diverse del co. Gasparo Gozzi riordinate, e di nuovo date in luce dall'ab. Angelo Dalmistro.* Formano anche i volumi XIII e XIV delle Opere, edizione 1794 surriferita. Le Lettere contenute nel Vol. primo non erano state scritte per vedere la pubblica luce.

(*) Carlo Gozzi (*Memorie ec. T. I, p.* 301) parla di *Fogli mensuali* che nel 1761 uscivano a Venezia *sotto all'umile titolo di Atti Granelleschi:* ma di questa stampa periodica io sono affatto all'oscuro; nè conosco se non che l'operetta seguente: *Fogli sopra alcune Massime del Genio e Costumi del Secolo dell' abate Pietro Chiari, e contr' a' Poeti Nugnez de' nostri tempi; Venezia, Colombani*, 1761, *in* 8.vo. È una prosa festiva, ma assai acre di Carlo Gozzi contro il Chiari; quanto allo stile è forse la più nitida che ci abbia lasciato.

Favole Esopiane. *Venezia, Pinelli*, 1809, *in* 4.°

La prima ediz. fatta in Venezia l'anno 1748, s'è accennata a suo luogo. Deesi la presente a *Iacopo Morelli*, il quale le tolse da un ms. con qualche Favola che manca nella edizione surriferita.

Dello scrivere bernesco, *Terzine. Venezia, Pinelli*, 1814, *in* 8.°

Francesco Camerata ebbe cura di questa edizione, fatta per occasione di Nozze. Contiene eziandio alquante Terzine di *Anton Federico Seghezzi* in risposta al Gozzi.

Rime burlesche. *Venezia, Parolari*, 1817, *in* 8.°

Sono 4 soli Sonetti con la coda, pubblicati per nozze da *Girolamo Olivieri*.

Poesie inedite. *Ven., Picotti*, 1821, *in* 4.°

Posseggo un bell' esemplare in carta cerulea. Esistevano manoscritte presso *Franc. Negri*, veneziano, e furono pubblicate dal co. *Antonio Papadopoli* per le Nozze di una sua sorella con Valentino Comello.

Componimenti *ora per la prima volta pubblicati. Venezia, Tipogr. d'Alvisopoli*, 1821, *in* 8.°

Entrano in altra Raccolta fatta per le Nozze Papadopoli-Comello; e sono alquante Lettere, e alquante Poesie burlesche, delle quali s'impresse anche qualche esemplare separatamente.

Lettere famigliari e *Poesie inedite. Padova, alla Minerva*, 1820, *in* 8.°

Formano parte del Vol. XVI ed ultimo della edizione di tutte le Opere del Gozzi, fatta in Padova dal 1818 al 1820, e furono anche queste raccolte dall'ab. *Angelo Dalmistro*. Oh quanta minutaglia in questo volume!

Capitolo all'ab. *Gio. Antonio Verdani. Venezia, Parolari*, 1821, *in* 16.° Si pubblicò per Nozze.

Lettere inedite. *Portogruaro, Bettoni e figli*, 1830, *in* 8.° *grande*.

Edizione di 100 soli esemplari. N'ebbe cura il ch. *Pietro Oliva del Turco*, e sono 14 forbite Lettere dal Gozzi scritte all'ab. Luigi Pomo a Pordenone, negli anni 1740 a 1756. Si ristamparono con alcune altre nel seguente Opuscolo: *Monumento eretto in Padova a Gasparo Gozzi dall'ab.* Antonio Meneghelli; *Padova, alla Minerva*, 1836, *in* 8.° con tavola incisa.

Seconde lettere *inedite. Udine*, 1835, *in* 8.° Vi sono esemplari in forma di 4.°, e in Carte distinte. Sono altre 16 Lettere indirizzate all'ab. Pomo, e 17 scritte ad Antonio Prata, tra 'l 1740 e 'l 1752. Debbonsi alle cure del sig. *Oliva* suddetto.

Sulla riforma *degli Studii, Discorsi due. Udine, Vendrame*, 1835, *in* 8.° *gr.*

Alcuni esemplari sono in forma di 4.°, e in Carta forte. Deesi alle cure del sig. *Oliva* suddetto.

Sulla scuola *che dovevano in Padova essere sostituite a quelle de' Gesuiti, Scritture. San Vito, Pascatti*, 1836, *in* 8.°

Quattro soli esempl. sono in forma di 4.°, e in Carte distinte. Deesi alle cure del sig. *Oliva* suddetto.

Sulla sostituzione *alle Scuole di Venezia prima amministrate dalla Compagnia di Gesù, Scrittura. Ven., Tip. di Alvisopoli*, 1836, *in* 8.°

Pochi esemplari sono in forma di 4.°, ed uno, Unico, in pergamena. Deesi anche questa alle cure del sullodato sig. *Oliva*.

Terza lettere *inedite. Senz' alcuna data* (*ma Udine, Vendrame*, 1838), *in* 8.°

Edizione, come esprime il frontispizio, *di soli* 12 *esemplari*, de'quali uno in Carta grande, ed uno in Carta colorata. Anche questa deesi alle cure del sig. *Oliva*, il quale in nome del suo figlio Nicolò Oliva le volle intitolate all' egregio cavaliere co. Leonardo Trissino di Vicenza.

È a stampa un raro Foglio periodico, da me posseduto, intit. Il Sognatore Italiano; *Venezia, Colombani. Sono XVIII Numeri colle date* 21 *Maggio a* 17 *Settembre* 1768. Ho dubitato non forse possa essere questo ancora opera di Gasparo Gozzi, contenendo discorsetti filosofici, racconti briosi e di tanta vivacità, da competere coll'*Osservatore;* ma la purità dello stile non è la stessa, di maniera che resta a dubitare se al Gozzi veramente il foglio appartenga. Da quest'Opera ho tratto gli Opuscoli seguenti, messi a stampa in edizioni non venali.

Alcuni Scritti *di Gasparo Gozzi* ec.; *Venezia, Tip. di Alvisopoli*, 1830, *in* 8.° *grande*. Vi sono esempl. in Carta grande velina in forma di 4.°

Racconti *che non si leggono impressi tra le Opere. Ivi*, 1830, *in* 8.° Trovasi anche in Carta gr. vel. in forma di 4.°

Storia del Reame *degli Orsi* ec. *Ivi*, 1830,

in 8.° Soli 24 esempl. furono impressi in Carta vel. in forma di 4.°

Utili Avvertimenti *di vita civile. Ivi*, 1831, *in* 8.° Vi sono esempl. in Carta gr. vel. in forma di 4.°

2285. *G-A.* GOZZI, *Carlo*, La Marfisa bizzarra, Poema faceto. Fir. (Venezia, Colombani), 1772, in 8.°

Forma il Tomo VII della Raccolta delle sue Opere, in vol. VIII, 1772-74 in 8.°, e si trovano esemplari separatamente. L'Autore voleva ristampare questo Poema per dare un'edizione meno della presente macchiata da sbagli e da errori, con la giunta di nuove stanze, e col corredo d'illustrazioni: ma ciò non si vide poi eseguito. Un esemplare con queste correzioni e postille, trascritto diligentemente dall'autografo del Gozzi, esiste presso di me.

Scrisse Carlo, ora imitando i buoni maestri antichi, ora non curando le leggi della corretta lingua. Nel primo genere vuolsi porre: La Tartana *degl' Influssi per l'anno bisestile* 1756; *Parigi*, 1757, *in* 12.° (elegante edizione, fatta eseguire in Parigi da *Daniele Farsetti*, cui il libro è dedicato), ch'è una critica de' costumi de'suoi tempi e de' cattivi poeti; e così pure la prosa surriferita (in nota): Fogli ec. *contro ai poeti Nugnez; Venezia, Colombani*, 1761, *in* 8.° In questi, e nella *Marfisa*, poema fatto ad imitazione del Pulci, mette in deriso le mattezze de'suoi concittadini, e specialmente dileggia i due scrittori suoi contemporanei, *Pietro Chiari* e *Carlo Goldoni*, sotto i nomi di due paladini *Marco* e *Matteo del Pian di S. Michele*. Tra le scritture di Carlo più nitide possono annoverarsi anche i *Versi* e le *Prose* contro i Granelleschi, e undici *Novelle* che stanno nel volume ottavo delle Opere, edizione surriferita.

2286. *N. A.* GRANDI, *Guido*, Compendio delle Sezioni Coniche di Apollonio Pergeo *ec*. Fir., Tartini e Franchi, 1722, in 12.° Con figure.

Con Errata *al fine, e sette tavole.*

» Edizione procurata e assistita da monsig. » *Giovanni Bottari*, il quale aggiunse all'opera » molte parentesi, e qualch' altra cosa per ri- » schiararla » (*Poggiali*).

Nell'anno 1737, essendo rimasta la mente del p. Grandi molto debilitata, non si trovarono le opere pubblicate dopo di allora in tutto degne del loro Autore. Tuttavia i *Nuovi Accademici* hanno ricordato le seguenti:

Istituzioni *Meccaniche; Firenze, Tartini e Franchi*, 1739, *in* 8.° con 20 tavole. Trovansi esemplari in Carta grande.

Elementi *Geometrici di Euclide; Ivi*, 1740, *in* 8.° Una quarta edizione, con Annotazioni di *Carlo Andreini*, s'è pubblicata in *Firenze, Cambiagi*, 1796, *in* 8.°

Instituzioni *d'Aritmetica pratica; Ivi*, 1740, *in* 8.° Trovansi in Carta grande.

Instituzioni *Geometriche; Ivi*, 1741, *in* 8.° Trovansi in Carta grande.

Instituzioni *delle Sezioni Coniche; Ivi*, 1744, *in* 8.° Il Grandi avea pubblicato sin dall' anno 1737 un Epitome di questo libro in latino, con l'*Aggiunta di altri teoremi, e di alcuni superflui diminuita*, e colla correzione degli errori corsi nell'edizione fiorentina del 1722. Di quest' Epitome si diede un volgarizzamento dopo la sua morte, aumentato di nuove proposizioni e dimostrazioni, per opera del suo discepolo *Tommaso Perelli*; e di questo è formata l' edizione presente.

Alcuni Opuscoli del Grandi stanno pure inseriti nelle *Opere del Galileo*, edizione di *Fir.*, 1718; nelle *Raccolte degli Autori del moto delle acque* ec. Scrisse anche la Vita *di S. Pietro Orseolo, Doge di Venezia; Venezia, Bettinelli*, 1733, *in* 8.°

2287. *G-A.* GRANELLI, *Giovanni*, L'Istoria Santa dell'Antico Testamento spiegata in Lezioni. Parma, Eredi Monti (1766); e Modena, Montanari, 1770-71, vol. 16 in 4.°

Lire 50 a 60.

Originale edizione. Mancato a' vivi, durante la stampa, il celebre Oratore, fu continuata e condotta a compimento dall'abate *Saverio Bettinelli*. Alle *Lezioni sacre* è poi succeduta l' impressione delle Prediche *Quaresimali e dei Panegirici; Modena*, 1771, *vol.* 2 *in* 4.°; e così pure quella delle Orazioni, *Ragionamenti*

scelti, Tragedie, Rime ec.; *ivi*, 1772, *vol.* 2 *in* 4.° Grande fama hanno specialmente data all'Autore le *Lezioni sacre*, che sono scritte con favella sempre tersa. Le *Tragedie* erano prima state separatamente impresse in *Bologna* e in *Parma*; e si citano talvolta dal Mastrofini nel suo Prospetto de' Verbi Italiani. Hanno pregio di orditura e di stile magnifico, vigoroso e conveniente al coturno. Il *Sedecia* ed il *Dione Siracusano* si stamparono separatamente in *Mil.*, *Classici Italiani*, 1824, *in* 32.°, siccome quelle nelle quali principalmente risplendono pregi d'invenzione, di condotta e di stile.

2288. *N. A.* GRAVINA, *Gio. Vincenzio*, OPERE SCELTE. Milano, Tip. de' Classici Ital., 1819, in 8.°

Lire 6.50.

Questa corretta e nitida edizione può render men importante il possesso delle antecedenti, contenendo tutte le Opere italiane in prosa, per la prima volta in un solo corpo raccolte, omessovi il Discorso delle *Antiche Favole*, perchè trovasi inserito quasi verbo a verbo nel Libro I della *Ragion Poetica* dal § I al XXX. Havvi al fine una scelta di Poesie; e la Vita che del Gravina scrisse il *Passeri*, discepolo di lui, aggiugne corredo a questa stampa. Alcuni anni dopo si riprodusse l' Operetta seguente: DEL GOVERNO CIVILE DI ROMA, *di Gio. Vincenzio Gravina; Napoli, Stamp. Francese*, 1828, *in* 12.°; ottimo libricciuolo, che succintamente discorre tutt' i secoli da Romolo sin a papa Niccolò V, morto nel 1455.

Sin dall' anno 1712 avea il Gravina pubblicato CINQUE TRAGEDIE; *Napoli*, 1712, *in* 8.°, e *ivi*, 1717, *in* 8.°: ma queste caddero giustamente in dimenticanza; chè quando l' illustre autore volle a' precetti aggiugner l'esempio, non valse a farlo. I primi, che rimasero, servirono a dare all' Italia un Metastasio.

2289. *P-I.* INCONTRI, *Francesco Gaetano*, TRATTATO delle Azioni umane *ec.* Quarta edizione. Firenze, Moucke, 1783, in 4.°

Lire 4 a 5.

» Quest' Opera dottissima, e scritta con ogni » purità, e ricca di Annotazioni per lo schiari» mento delle materie, che si giudicano lavoro » dell' abate *Antonio Martini*, il quale fu poi » successore dell' Incontri nella cattedra arcivescovile di Firenze » (*Poggiali*). Si ristampò in *Firenze*, 1827, *vol.* 2 *in* 12.°

2290. *P-I.* — SPIEGAZIONE sopra la celebrazione delle Feste *ec.* Firenze, Moucke, 1762, in 4.°

Lire 4. Trovasi in Carta grande.

» È una delle Opere più stimate di questo » benemerito Pastore della Chiesa metropolita» na di Firenze » (*Poggiali*). Si ristampò in *Verona, Moroni*, 1768, *in* 4.° Di questo Prelato meritano d'essere ricordate anche le sue LETTERE PASTORALI; *Fir., Moucke*, 1771, *in* 4.°

2291. *N. A.* LAMI, *Giovanni*, DIALOGHI di Aniceto Nemesio *ec.* Roveredo (Firenze), 1742, in foglio.

Originale e rara edizione. Sono due mordaci Dialoghi scritti contro Lione Pascoli, e i gesuiti p. Zaccaria e p. Lagomarsini. Si ristamparonò nel Volume secondo dell' Opera intitolata: *Raccolta di Composizioni diverse sopra alcune controversie letterarie insorte nella Toscana nel corrente secolo; Senza nota di luogo*, 1761, *vol.* 2 *in* 8.° La edizione è fatta in *Lucca*, e contiene le *Satire latine di L. Settano figlio di Quinto*; quelle latine intitolate *Menippee* del Lami; Terze rime intitolate *I Pifferi di montagna* ec., che si attribuiscono all'ab. *Giuseppe Maria Mecatti*; i *Dialogi di Aniceto* sopraccitati; ed il *Fariseo moderno*, altra Satira pure in terza rima, ch'è stata giudicata opera di *Giuseppe Buondelmonti* (*).

(*) Anche le *Lettere Guelfondiane di Giuseppe Clemente Bini* ec.; *Fir.*, 1744, hanno il Lami per legittimo autore. V' hanno altri suoi scritti, ne' quali fiammeggia la bile dell' Autore contro i Gesuiti, e abbondano le contumelie più che le eleganze. Vuolsi ricorrere alla Vita di lui scritta da *Francesco Fontani*, ed impressa in *Firenze, Cambiagi*, 1789, *in* 4.*to*, *con Ritratto*, per conoscere minutamente tutto ciò che venne a stampa del Lami, e spezialmente le non poche sue scritture inserite nelle *Novelle Letterarie, impresse in Firenze dall'anno* 1740 *al* 1770, *in Tomi* XXX, *in* 4.*to*.

2292. *N. A.* — Lezioni di Antichità Toscane. Firenze, Bonducci, 1766, vol. 2 in 4.° Con fig. e Ritratti del Granduca Leopoldo e dell'Autore.

Lire 10 a 12. Trovansi esemplari in Carta grande.

Pregevole edizione, dallo Stampatore dedicata al granduca Leopoldo. Sono XVIII lunghe e dotte Lezioni, ma non sempre nella lingua corrette. Lo stesso dicasi delle *Vite di Esiodo e di Omero*, scritte dal Lami, che si pubblicarono sott'il titolo di Saggio *delle Delizie dei dotti e degli eruditi* ec.; *Firenze*, 1775, *in* 4.°

2293. *G-A.* — Appendice alla illustrazione istorica del Boccaccio, scritta da Domenico Maria Manni. Milano, Pirotta, 1820. in 4.° gr.

Si trovano esemplari in Carta reale.

Edizione splendida, e fatta in picciol numero di esemplari. Contiene cinque *Lettere* del Lami, due *Novelle* in ottava rima, una *Lettera* inedita di *Vincenzio Borghini*, ed una di *Lionardo Salviati.* Si legge inoltre alcuna delle Novelle del Boccaccio prima di lui narrata da altri Toscani e per cura del Lami fatta conoscere. La vaga Novella di *Sicurano dal Finale*, ch'è la IX della Giornata Seconda del Decamerone, si trova qui quale si legge in un Codice della Ricardiana. Vi sono inoltre la *Griselda*, recata in ottave da Incerto, e la *Ghismonda*, pure in ottave, da *Annibale Guasco.*

2294. *P-I.* LAMPREDI, *Giammaria*, Saggio sopra la filosofia degli antichi Etruschi. Firenze, Bonducci, 1756, in 4.°

Lire 3.

Le principali Opere di questo grande Giuspublicista sono state scritte in latino; e di quella del *Diritto pubblico universale* ec., ora abbiamo una traduzione di *Defendente Sacchi; Pavia, Torri*, 1818, *vol.* 4 *in* 16.° Le poche che dettò in lingua nostra hanno chiarezza, eleganza, proprietà, precisione; e tali sono un Discorso *del Governo Civile degli antichi Toscani* ec.; *Lucca, Iac. Giusti*, 1760, *in* 4.° *con ritratto*, ch'è un'ampliazione del *Saggio;* ed un Trattato *del Commercio dei popoli neutrali in tempo di guerra; Fir., Senza nome di Stampatore*, 1788, *vol.* 2 *in* 8.° Questo si ristampò in *Milano, Gio. Silvestri*, 1831, *in* 8.°, ed è una confutazione del libro dell' abate Galiani: *Sui doveri dei Principi neutrali verso i Principi guerreggianti.* Ebbe tale plauso, che si tradusse in francese e in tedesco. Intorno ad altre Opere lasciate dal Lampredi, ma che rimangono inedite, veggasi il *Saggio sopra gli scritti dell' avv. Gio. Maria Lampredi, dell'Avv. Francesco Foggi;* scrittura piacevolissima, che sta inserita nel *Tomo Primo* (unico stampato) degli *Atti della Accademia Italiana; Fir., Molini, Landi e Comp.*, 1808, *in* 4.° a c. 205 e segu.

2295. *G-A.* LANCIANO, *Fr. Bernardo Maria*, Raccolta di Poesie. Napoli, Stamperia Simoniana, 1759, vol. 2 in 8.°

Appoggiato all' autorevole giudizio del Muratori e del Genovesi intorno al merito dei componimenti di questo religioso dell' ordine de' Minori Cappuccini, registro queste Poesie. Il primo scrive. » Il Ditirambo delle *Nozze di* » *Bacco* ha tali voli poetici, stile sì bello e pu- » ro, pensieri sì proprii che m'è piaciuto a se- » gno che io non ho trovato maggior piacere nel » Ditirambo del Redi; grande è anche la fran- » chezza delle Rime ... questo è quel genere » di comporre che io tanto esalto nella mia » *Perfetta Poesia*, e che vorrei veder rifiorire » in Italia » (*Lettera di L. A. Muratori inserita nella Biblioteca Ventimilliana; Catania*, 1830, *in foglio, c.* 268).

2296. *G-A.* LASTE (dalle), *Natale*, Lettere Familiari, ora per la prima volta pubblicate da Iacopo Morelli. Bassano, Tip. Remondiniana, 1805, in 8.° gr. Con Ritratto.

S' impressero 12 esemplari in Carta velina.

» Queste Lettere non solamente belli esem- » plari da imitarsi quasi in ogni genere presen- » tano, ma documenti e giudizii ancora sopra » cose di elegante letteratura vi sono contenu- » ti, da aversi cari perchè di sommo intendente,

» nè con iscritto veruno da lui divulgati. Le » Lettere specialmente che sopra materie piacevoli versano, per la vivacità de' pensieri, » per la grazia delle maniere, e per la pieghe» volezza dello stile hanno diritto di essere vo» lentieri lette; e sono per piacere più di tante » altre, che intitolate piacevoli, pure di fred» dura e d' insipidezza son piene » (*Morelli, Pref.*). L' edit. *Iacopo Morelli* v'ha posta innanzi una dotta *Narrazione intorno all' Autore*, ed il *Catalogo* delle sue Opere a stampa, che sono per la maggior parte in latino, se si eccettuino alcune eleganti Orazioni italiane in lode di veneti patrizii.

2297. *P-I.* LAZZARINI, *Domenico*, ULISSE il giovine, Tragedia. Padova, Conzatti, 1720, in 8.°

Lire 2. Vi sono esemplari in Carta grande.

» *S'è un' edizione fatta in* Ferrara, per Ber» nardino Pomatelli, 1720, in 8.° *In questa » la Tragedia è disposta in cinque atti, e il » Coro di Soldati e di Guardie è mutato in » severo personaggio di corte; il tutto per ren» dere la tragedia atta a recitarsi sulli tea» tri* » (Cinelli, Bibl. volante, Agg.).

Questa Tragedia ebbe e grandi plausi e grandi censure; e tra quest' ultime spiritosissima fu quella di *Zaccaria Valaresso*, patrizio veneto, il quale diè alle stampe, sotto nome di *Cattuffio Panchiano*, la parodia intitol.: RUTZVANSCAD *il Giovine; Venezia, Rossetti*, 1724, *in* 8.° senza figure; e di nuovo, *ivi, Bettinelli*, 1737, *in* 8.° con figure (vi sono esemplari *in Carta turchina*); e *ivi*, 1743, *in* 12.° (*). Lasciò il Lazzarini anche una Commedia, LA SANESE; *Ven., al segno della Salamandra*, 1734, *in* 8.°; ch'è scritta in prosa, eccettuato il Prologo in versi sdruccioli. Uscì a luce postuma, ed una seconda edizione si fece in *Venezia, Bassaglia*, 1739, *in* 12.°, *colle correzioni e giunte poste a' luoghi loro;* ma sì l' una che l'altra danno un testo sformato, e tolto da manoscritti infedeli.

2298. *P-I.* RIME SCELTE. Bologna, Dalla Volpe, 1737, in 8.° Con Ritratto.

Lire 4. Si trovano esemplari in Carta grande.

Una raccolta di Poesie del Lazzarini erasi pubblicata in *Venezia, Hertz e Bassaglia*, 1736, *in* 8.°; ma fu tacciata di molti difetti, e contenente Componimenti mal a proposito attribuiti allo stesso. V'è compresa l' *Elettra di Sofocle*, traduzione che, essendo mancante di due Cori, li ebbe poi suppliti dal dott. *Biagio Schiavo*. La stampa di Bologna è stata fatta per cura di *Giuseppe Salio*, padovano; ma quantunque più espurgata dell'altra, non andò esente essa ancora da giuste critiche. Altre due Opericciuole abbiamo dal Lazzarini scritte in italiano, e sono: OSSERVAZIONI *sopra la Merope del march. Maffei* ec.; *Roma, Pagliarini*, 1743, *in* 4.°, edizione fatta per cura di *Francesco Benaglio*, trivigiano; e TRE LETTERE, *nelle quali si prova che Verona appartenne ai Cenomani; Brescia, Rizzardi*, 1745, *in* 4.°

2299. *C-O.* LECCHI, *Antonio*, IDROSTATICA esaminata ne' suoi principii *ec.* Milano, Marelli, 1765, in 4.°

2300. *C-O.* — MEMORIE IDROSTATICO-STORICHE delle operazioni eseguite all' inalveazione del Reno *ec.* Modena, Soc. Tipografica, 1773, vol. 2 in 4.°

2301. *C-O.* — TRATTATO de' Canali navigabili. Milano, Marelli, 1776, in 4.°

Fu ristampato modernamente in *Milano, Silvestri*, 1824, *in* 16.°, con due tavole.

» Oltre a queste importantissime Opere ab» biamo ancora un PIANO *per l' inalveazione » delle acque danneggianti il Bolognese, il » Ferrarese e il Ravennate; Roma*, 1767, *in* » 4.°, con figure; un PARERE *intorno al nuovo » taglio del Tidone e della Luretta*, a cui s' è » aggiunto nella seconda impressione una BRE» VE *trattazione delle leggi de' movimenti dei » fluidi su' piani inclinati, e de' differenti sboc» chi ne' loro recipienti* (senza nota di luogo); » *in foglio;* ed un TRATTATELLO *del riparo dei*

(*) Sotto lo stesso nome di *Cattuffio Panchiano Bubulio Arcade*, del Valaresso si pubblicò postumo un Poema eroicomico, intitol. *Baiamonte Tiepolo;* (Venezia), 1769, *vol. 2 in 12 mo.*

» pennelli alle rive del Po di Cremona, pari» menti Senz'anno e luogo, in 4.° Ben ha di» ritto, secondo me, questo valente matematico » di entrare ancor esso nel presente Catalogo, » avendo egli trattata una tal materia molto ste» samente, con somma profondità, e con uno » stile assai accomodato a così fatto genere di » argomenti » (*Colombo*). Alle Dissertazioni dal Colombo ricordate si aggiungano le seguenti, che esistono nella Marciana:

Dissertazione *idrostatica di partizione di acque; Milano* (1743), *in* 4.°

Dissertazione *idrostatica delle rovine alle quali è sottoposta la Levata o sia Sostegno nel Canale di Muzza vicino a Lodi vecchio; Senza data* (1758), *in* 4.°

2302. *G-A.* LEONARDI, *Donato Antonio,* Dialogo dell'Arno e del Serchio, sopra la maniera moderna di scrivere e di pronunziare *ec.* dell' Accademico Oscuro. Perugia, Costantini, 1710, in 12.°

» Alcuni Uomini letterati si radunavano nel» la bottega del libraio Frediani di Lucca, e so» levano per loro studio far critiche osservazio» ni su'componimenti che uscivano in luce, no» tando ciò che in essi trovavano degno di lode » o di biasimo. E siccome stavano con un'anca » sopra l'altra per criticare, perciò essi per i» scherzo chiamarono quelle lor adunanze *Ac» cademia dell' Anca.* Ciò fu nel 1710, o in » quel torno. Erano di questo numero *Angelo » Paolino Balestrieri*, valoroso poeta e delle » cose di nostra lingua intendentissimo, il p. » *Sebastiano Paoli*, e 'l p. *Alessandro Pom» peo Berti*, uomini di gran dottrina ed erudi» zione, come tutti sanno; e forse altri. Avven» ne un giorno che in quest'Accademia fu cri» ticato in qualche cosa di ortografia un poetico » componimento di *Donato Antonio Leonardi*, » ch'era anch'egli pregevol poeta. L'ira ne'poe» ti si desta facilmente; e 'l Leonardi, mal soffe» rendo quella critica, volle difendersi, e pub» blicò il Dialogo suddetto. Da *Matteo Regali*, » celato sotto il nome di *Accademico dell' An» ca*, gli fu risposto col *Dialogo del Fosso di » Lucca e del Serchio in risposta al Dialogo » dell' Arno* ec.; *Lucca, Frediani*, 1710, *in* » 8.° Punto il Leonardi da questo libro, vi op» pose la *Dieta de' Fiumi tenuta l'anno* 1711 » *per fare il processo al Fosso di Lucca* ec. » *dell' Accademico Oscuro; Macerata, Silve» stri*, 1711, *in* 8.° E a questa nuova sua pro» duzione replicò il Regali con *il Filofilo, Dia» logo di un Accademico dell'Anca in risposta » alla Dieta de' Fiumi* ec.; *Lucca, Frediani*, » 1712, *in* 4.° Nè la disputa andò più oltre, » perchè mentre si stampava questo libro, il » Leonardi morì » (*Lucchesini, Illustrazione delle Lingue antiche* ec.; *Lucca*, 1819, *vol. I, c.* 51).

2303. *G-A.* LEONARDUCCI, *Gasparo,* La Provvidenza, Cantica. Venezia, Occhi, 1739, in 4.°

Lire 4.

Fece il Leonarducci grande studio sulla Divina Commedia, di cui riuscì felice imitatore molto prima che sorgessero il Varano e 'l Monti. Gli è data taccia d'essere troppo teologico e troppo monotono, ma non manca di pregi che dal Bettinelli e da altri furono esaltati. Questo Poema dovea essere diviso in due parti, e la sola prima parte di 45 Canti è la presente. Della seconda, di 16 Canti, rimasta incompleta per la morte dell'Autore, (inferiore in merito alla prima, perchè opera di età fredda e canuta) si fece la pubblicaz. seguente: *De' Primi IV Canti; Ven., Alvisopoli*, 1827, *in* 8.°; e *de' XII altri Canti; ivi*, 1828, *in* 8.° (Di queste due stampe io posseggo un esemplare in pergamena).

LETTERE FAMILIARI SCRITTE NEL XVIII SECOLO.

2304. *N. A.* — Lettere Familiari di alcuni Bolognesi. Bologna, Dalla Volpe, 1744, vol. 2 in 8.°

N'è stato raccoglitore *Domenico Fabri*. Si ristamparono parecchie volte; ed in una ediz. di *Bologna, Ramponi*, 1820, *vol.* 2 *in* 8.°, si è promessa l'Aggiunta di un volume terzo, che non so se siasi mai pubblicato.

2305. *G-A.* — Lettere scritte a Roma all' ab. Giusto Fontanini. Venezia, Valvasense, 1762, in 8.°

Si pubblicarono dall'ab. *Domenico Fontanini*, e furono scritte dagl'illustri italiani *Salvini*, *Magliabechi*, *Muratori*, *Zeno*, *Grandi*, *Manfredi* ec.

2306. *G-A.* — Scelta di Lettere tratte da diversi Autori *ec.* Ven., Occhi, 1779, in 8.°

Deesi questa Scelta, ch'ebbe varie ristampe, a *Gasparo Gozzi*. *V.* Num. 2284.

2307. *G-A.* — Epistolario, ossia Scelta di Lettere inedite di donne e di uomini celebri morti o viventi *ec.* Venezia, 1795-96, in 4.°

Si pubblicavano periodicamente per cura dell'ab. *Andrea Rubbi*, e ne uscirono fogli N. 52 nel 1795, e Num. 52 nel 1796. Vi sono Lettere di ben 150 Autori, tra le quali non mancano alcune pregevoli per lo stile, e per l'amenità de' racconti.

2308. *G-A.* — Lettere scelte di celebri Autori scritte all'ab. Antonio Conti. Ven., Fracasso, 1812, in 8.°

Sono per lo più importanti, e furono scelte e raccolte per cura del cav. *Pietro Bettio*, bibliotecario della Marciana. Havvene di *Marco Foscarini*, del *Cocchi*, del *Maffei*, del *Muratori*, ec.

2309. *D. B.* — Scelta di Lettere Familiari degli Autori più celebri *ec.* Milano, Stamp. Reale, 1816, in 16.°

Giudiziosa scelta, che dobbiamo a *Leonardo Nardini*, il quale la corredò di poche, ma utili osservazioni grammaticali. Il Dizionario di Bologna citò una ristampa di *Milano, Silvestri*, 1825, *in* 16.°

2310. *G-A.* — Lettere Familiari. Mil., Classici Ital., 1830, vol. 2 in 8.°

Per cura mia si è compilato questo florilegio di Lettere famigliari di autori del Secolo decimottavo, cronologicamente distribuite, e con qualche cenno intorno alle vite degli Autori. Sono nel primo Vol. Lettere di *Anton M. Salvini*, *Francesco Bianchini*, *Ap. Zeno*, *L. A. Muratori*, *Scipione Maffei*, *Eust. Manfredi*, *Giampietro Zanotti*, *Paolo Gagliardi*, *Fernand' Antonio Ghedini*, *Aless. Fabri*, *Fr. M. Zanotti*, *Carlo Inn. Frugoni*, *Ant. Cocchi*, *Michelangelo Giacomelli*, *Pietro Metastasio*, *Pier Ant. Del Borghetto*, *Natale Lastesio*. Il secondo Volume contiene Lettere di *Gasparo Patriarchi*, *Domen. Fabri*, *Paolo Paciaudi*, *Ant. Genovesi*, *Francesco Algarotti*, *Gasp. Gozzi*, *Gius. Baretti*, *Ant. Golini*, *Franc. Eugenio Guasco*, *Giamb. Roberti*, *Gius. Gennari*, *Franc. Milizia*, *Giuseppe Parini*, *Melch. Cesarotti*, *Luigi Lanzi*, *Bartol. Lorenzi*, *Agostino Paradisi*, *Luigi Cerretti*, *Lodovico Preti*, *Luigi Palcani*, *Clementino Vannetti*.

2311. *G-A.* — Lettere inedite d'illustri Italiani che fiorirono dal principio del secolo XVIII fino ai nostri tempi. Milano, Classici Ital., 1836, in 8.°

Se v'ha in questa Serie alcuna lettera che paia scritta con soverchia sprezzatura, molte non mancano nelle quali spicca natural leggiadria, e non poche che servono ad illustrazione della storia civile, letteraria e scientifica. È fatta non nell'ordine cronologico, come la precedente, ma nell'ordine alfabetico. Novant'otto sono gli Scrittori, tra i quali sono degli ultimi tempi: *Giuseppe Bossi*, *G. B. Brocchi*, *Ant. Canova*, *Luigi Cerretti*, *Ugo Foscolo*, *Melch. Gioia*, *Vinc. Monti*, *Iacopo Morelli*, *Barnaba Oriani*, *Giulio Perticari*, *Ippolito Pindemonte*, *Ant. Scarpa*, *Dom. Sestini*, *Tommaso Valperga di Caluso*, *Giambat. Venturi*, *Aless. Volta*, *Giamb. Zannoni*.

2312. *G-A.* — Lettere inedite di quaranta illustri Italiani del sec. XVIII. Milano, Bravetta, 1836, in 8.°

Si pubblicarono per occasione d'illustri sponsalizie. Tra i nomi di bella fama non mancano *Andres*, *Bettinelli*, *Cesarotti*, *Mazza*, *Muratori*, *Pindemonte*, *Tiraboschi*, *Spallanzani*, *Vannetti* ec.; ed in generale sono lettere indirizzate a personaggi del territorio di Trento, o scritte da chiari uomini di quella contrada.

2313. *C-O.* LOCKE, *Giovanni*, Ragionamento sopra la Moneta, l'Interesse

del danaro, le Finanze, il Commercio, trad. dall' Inglese. Fir., Bonducci, 1751, vol. 2 in 4.°

Lire 10.

Benemerito di questa pubblicaz. è stato *Angiolo Tavanti*, direttore della Segreteria delle Finanze sotto il granduca Pietro Leopoldo I, a cui ed a *Gio. Francesco Pagnini* (il primo morto nel 1782, ed il secondo nel 1789), deesi questa magistrale traduzione da essi fatta e corredata d'importanti note.

2314. *N. A.* LONGINO, *Dionisio*, TRATTATO del Sublime, volgarizzato da Antonfrancesco Gori. Firenze, Albizzini, 1737, in 8.°

Lire 4.

Ha nel frontispizio una gemma intagliata in rame. Non dee poi mancare una carta con Errata *al fine.*

Edizione seconda, e preferibile alla prima di *Verona, Tumermani, Gr. Lat. Ital. e Francese*, 1733, *in* 4.°, che riuscì troppo scorretta. La suddetta, dell'anno 1737, è dal traduttore dedicata a Iacopo Facciolati. Stimabile è anche una terza impressione, fatta in *Bologna, Lelio Dalla Volpe*, 1748, *in* 8.°, con nuova Prefazione dell' Editore e con Note aggiunte. Nel *Dizionario di Bologna* si è a buon dritto citata l'ultima ristampa di *Bologna, Annesio Nobili*, 1821, *in* 16.°, che oltre ad essere correttissima, ha utili avvertenze in fatto di lingua, aggiunte dal ch. editore *Luigi Muzzi*.

Abbiamo oggidì due nuove versioni, una dell'*ab. Francesco Fiocchi*, pubblicata con note in *Vigevano*, 1822, *in* 8.°; ed una del prof. *Emilio Tipaldo*, impressa in *Ven., Tip. d'Alvisopoli*, 1834, *in* 8.°, corredata d'illustrazioni.

2315. *G-A.* LONGO, GLI AMORI Pastorali di Dafni e di Cloe, volgarizzati da Gasparo Gozzi. Ven., Fenzo, 1766, in 8.°

Lire 3 a 4.

Stampa ornata di vignette e di due ritratti, e preceduta da un Poemetto di A. F.

Cede il volgarizzamento in eleganza a quello di Annibal Caro, ma lo vince in fedeltà, nè va imbrattato di passi osceni. Scriveva il Gozzi a Carlo Andrich, suo amico (*Lett., T. XVI, car.* 184): *Serbo un' esemplare schiccherato da certe mie correzioni; oltrechè v' ho segnate alcune cose di certi non brevi passaggi, che interi non poteano correre nella stampa, e meriterebbero d' essere riempiuti.* Si ristampò in *Parigi, Pissot et Barrois*, 1781, *in* 8.° *ed in* 4.°, e colle Opere del Gozzi, edizione di *Padova* 1819, dov'è inserita la giunta del Supplemento alle lacune del primo Libro, tradotta da *Alessandro Verri*.

2316. *N. A.* LORENZINI, *Francesco*, POESIE. Napoli, Stamp. Muziana, 1744, in 8.°

Difficile a trovarsi è questa edizione, la quale per altro è tacciata di racchiudere componimenti che al Lorenzini non appartengono. Due ristampe se ne fecero due anni dopo: una in *Venezia, Occhi*, 1745, *in* 12.° (*); ed una in *Milano, Malatesta*, 1746, *in* 8.°, con aggiunte; tra le quali (avverte l'editore *Giuseppe Bonacina*) si trovano poesie dal Lorenzini *ritoccate, ma non inventate.*

2317. *P-I.* LUCCHINI, *Giammaria*, IL LIBRO di Giobbe ed il CANTICO di Ezechia tradotti. Lucca, Marescandoli, 1731, in 4.°

Versione riputatissima in isciolti, corredata di note. Ha il Lucchini tradotto anche il *Libro de' Proverbii di Salomone*; *Firenze, Moucke*, 1733, *in* 4.°; ch'è dal Poggiali registrato.

2318. *G-A.* LUCIANO, IL PODAGROSO e l' OCIPO, trad. da Anton Maria Salvini.

Si pubblicarono queste versioni per cura del bibliotecario signor *Del Furia* ne' Volumi I e

(*) Nell' edizione di *Venezia*, 1745, si è fatta un' *Aggiunta d' altre Poesie non più stampate*, la quale trovasi separatamente, ed è stata impressa con sola antiporta, e con numerazione delle facciate, che comincia dalla facciata 329, e termina colla facciata 411.

VII della *Raccolta di Opuscoli scientifici* ec.; *Firenze*, 1807 e 1808, *in* 8.°

2319. *G-A.* — Dialoghi, trad. da Gasparo Gozzi, ec. Londra (Ven.), 1764, vol. 4 in 8.°

Edizione oggidì divenuta rara. S' intitolano *Opere*, ma sono soltanto alcuni Dialoghi volgarizzati in parte dal *Gozzi*, e in parte dall' editore *Sebastiano Lusi*. Quelli del Gozzi si pubblicarono la prima volta nel suo *Mondo Morale*, e poi tra le sue Opere. In questa ristampa del 1764 il Lusi fa sapere d'avere egli introdotto leggiere mutazioni nella versione del Gozzi, per conformarsi meglio all'originale impresso in Amsterdam nel 1743, in greco e in latino. Stile spontaneo e fedeltà rigorosa mostrano i *Dialoghi delle Cortigiane, volgarizzati da Luigi Lecchi; Brescia, Bettoni*, 1810, *in* 8.° Il ch. co. Lecchi ci sta ora apparecchiando una desiderata versione di *Diogene Laerzio*. Di tutte le Opere di Luciano è stato volgarizzatore *Guglielmo Manzi*, e si pubblicarono in *Losanna* (*Venezia*), 1819, *vol.* 3 *in* 8.°

2320. *P-I.* MAFFEI, *Scipione*, Della Scienza chiamata Cavalleresca, Libri tre. Roma, Gonzaga, 1710, in 4.°

Lire 5.

Edizione originale, bella e corretta, dall' Autore dedicata al papa Clemente XI. Tra le molte ristampe, è da tenersi cara quella di *Napoli*, 1718, *in* 12.°, che ha Prefazione e Note del p. *Sebastiano Paoli*. Scriveva il cav. Pindemonte, che *l' Italia non vanta in filosofia morale nè la più utile opera, nè la più bella di questa* (Elogii, Verona, 1825, vol. I).

2321. *D. B.* — Merope, Tragedia. Modena, Antonio Capponi, 1714, in 8.° grande.

Trovasi in Carta grande.

Vuolsi tenere in istima questa edizione seconda, dall' Autore dedicata a Rinaldo I, duca di Modena *ec.*, con lunga lettera in data di *Modena, de'* 10 *Giugno* 1713, corredata essendo di una Prefazione che si crede lavoro del march. *Gio. Giuseppe Orsi.*

2322. — La stessa. Venezia, Pietro Bassaglia, 1747, in 4.°

Lire 4.

Bella ediz. Erasi con rami impressa in *Verona, Ramanzini*, 1745, *in* 4.°, e con annotazioni e traduzioni in prosa francese di *Fréret*, ed in versi inglesi di *l' Ayre*; ma più stimabile si è la ristampa 1747, standovi registrate le Varie Lezioni tratte dall' edizione antecedente, e compresi essendovi alcuni Opuscoli raccolti da *Vincenzio Cavallucci*, co' quali si critica, si difende, s'illustra la tragedia medesima. È dedicata a Pietro Grimani, doge. Per bellezza di esecuzione tipografica merita d'essere ricordata anche la stampa del solo testo fatta in *Verona, Giuliari*, 1796, *in* 4.°, di cui si trovano esemplari in *Carta grande.*

L' Autore ebbe a vedere, sinchè gli durò la vita, per oltre venti ristampe di questa tragedia, che pure vuolsi composta sulle tracce del *Cresfonte, tragedia di Giambatista Liviera*, vicentino, pubblicata la prima volta in *Padova, Meietti*, 1588, *in* 8.°

2323. *P-I.* — Teatro del March. Maffei, cioè la Tragedia, la Commedia, e il Dramma. Verona, Tumermani, 1730, in 8.° gr. Con figure.

Trovansi esemplari in Carta grande e Carta turchina.

Assistè a questa pregevole ediz. *Giulio Cesare Becelli*, di cui sono le tre erudite Prefazioni che si leggono in fronte ai tre Componimenti che contiene. La Commedia, intitolata *le Cerimonie*, è in versi sciolti, ed il Dramma è intitolato: *La Fida Ninfa.* Ha in fine una *Lettera* dell' Autore con la spiegazione di alcune Antichità appartenenti al teatro, fatte intagliare per abbellimento di questo libro. Alcuni anni dopo pubblicò il Maffei, senza il suo nome, altra Commedia, intitolata: *Il Raguet; Verona, Tumermani*, 1747, *in* 8.° (e *Venezia, Coleti*, 1747, *in* 8.°), scritta per mettere in ridicolo la usanza che a' giorni suoi prendeva piede in Italia di parlare mezzo italiano e mezzo straniero.

2324. *G-A.* — Rime e Prose. Venezia, Coleti, 1719, in 4.°

Contiene un *Discorso su i migliori Poeti*

italiani, che il p. Bisso ristampò nella sua *Introduzione alla volgar poesia*. Diversa da questa raccolta di Rime e Prose si è quella di *Poesie volgari e latine*; *Verona, Andreoni*, 1752, *vol. 2 in* 8.°; contenente nel Volume primo *Poesie liriche* o *Traduzioni Poetiche*, e nel Volume secondo *Poesie drammatiche*, cioè la Merope, le Cerimonie, il Raguet, la Fida ninfa, il Sansone, e lo Zelo di Finco. Questi due ultimi sono Oratorii a tre e a quattro voci.

2325. *G-A.* — VERONA ILLUSTRATA. Verona, Vallarsi e Berno, 1731-32, Parti 4 in foglio; e ivi, vol. 4 in 8.° Con figure.

In Francia, Brunet 10 a 15. In Italia 45 a 50. Trovansi esemplari in Carta grande.

Tanto la edizione in foglio, *quanto quella in forma di* 8.° gr. *sono una sola, essendosi tenuta la medesima composizione di caratteri, impressi a due colonne nella forma grande, e ad una colonna in quella di* 8.°

2326. — La stessa. Milano, Tipogr. de' Class. Ital., 1825-1827, vol. 5 in 8.° Con Ritratto e figure.

Lire 36.37.

All'avvocato *Francesco Reina*, sì benemerito delle nitide ristampe milanesi dei Classici Italiani del secolo XVIII, andiamo debitori di questa, che ha il singolare pregio d'essere fatta col confronto d'un esemplare tutto postillato da correzioni e da aggiunte di mano dell'Autore. I corredi, che si trovano anteposti al primo vol., sono lavoro dell' avv. *Carlo Pietro Villa*. Alla stampa accudì diligentemente l'avv. *Giuseppe Donadelli*, il quale pose a' debiti luoghi le correzioni e postille, e quelle Addende che stavano al fine dell'Opera.

» Monumento più bello della *Verona illu-* » *strata* non s'alzò mai per alcuno alla patria sua; » nè sorge in Italia, anzi nel mondo, città che » d'opera somigliante vantar si possa ... Opera » dalla cui lettura riceverà profitto, non men » che diletto, chiunque arricchir brama il suo » ingegno, qual sia la lingua ch'ei parla, la di- » sciplina in che s'occupa, e 'l cielo sotto cui » nacque » (*Pindemonte, Elogii ec.*; *Verona*, 1827, *Vol. I, c.* 101 *e* 114).

Le Opere di Scipione Maffei sopraccennate sono quelle sole che ci è sembrato di dover particolarmente raccomandare. Si può soggiugnere, che dell'Operetta *Arte magica* ec., pubblicata in Verona, 1754, in 4.°, esiste un esempl. impresso IN PERGAMENA (V. *Van Praet, Catalogue* ec.).

2327. *G-A.* MANARA, *Prospero*, POESIE. Parma, co' Tipi Bodoniani, 1801, vol. 4 in 8.° picc.

L'edizione è fatta per cura di *Agostino* e *Domenico* figliuoli dell'Autore. Al primo volume, che contiene *Poesie varie*, è premesso un Avvertimento di *Filandro Cretense* (*Antonio Cerati*). Il volume secondo contiene la versione della *Bucolica*, ed il volume terzo quella delle *Georgiche di Virgilio*. Il quarto volumetto, di sole carte 54, può stare anche separatamente, e contiene l'*Elogio* del Poeta, scritto esso ancora da *Filandro Cretense*.

La traduzione in terza rima della Bucolica di Virgilio è il maggior titolo alla molta fama che il Manara ottenne in Italia. *V.* VIRGILIO.

2328. *C-O.* MANETTI, *Saverio*, TRATTATO delle specie diverse di frumento e di pane, siccome della panizzazione. Fir., Moucke, 1768, in 4.°

2329. *C-O.* — RAGIONAMENTO intorno al Quesito: Se la terra naturalmente tale *ec.* sia in istato di essere usata impunemente dagli uomini per loro alimento. Fir., Vanni, 1774, in 8.°

Da questi due Trattati si sono fatti spogli per accrescimento del Vocabolario, come si rileva dalla Relazione del Segretario dell'accad. della Crusca *Giambatista Zannoni*, inserita nel T. III de' suoi *Atti* ec., *Firenze*, 1829, *in* 4.° Ivi si ricordano pure del Manetti stesso: Il TRATTATO *dell'inoculazione del vaiuolo*; l'ORNITOLOGIA; un'Operetta *sulle mortali malattie febbrili*; ed una LETTERA *sulla malattia, morte e descrizione del cadavere di Antonio Cocchi*. Il Colombo, nella sua *Appendice al Catalogo di Opere attinenti a scienze* ec. pubblicata in Parma, 1828, in 8.°, registra la ediz. del TRATTATO

della inoculazione del vaiuolo, fatta in *Firenze, Andrea Bonducci*, 1761, *in* 4.° *piccolo;* ed altra di una Lettera *che può servire di supplimento al Trattato sulla inoculazione del vaiuolo, diretta al dott. Giuseppe Angelo Casagrande; Firenze, Bonducci*, 1762, *in* 4.° *piccolo.*

2330. *C-O.* MANFREDI, *Eustachio*, Elementi della Cronologia *ec.* Opera postuma. Bologna, Dalla Volpe, 1744, in 4.° grande.

Lire 5.

Formano il *Volume quinto* delle Opere del Manfredi, ma si trovano anche impressi a parte. Sono dall'Autore indirizzati con lettera a Francesco Algarotti. Le Instituzioni *Astronomiche* (*ivi*, 1749, *in* 4.°, *con* 15 *tavole in rame*) formano il *Volume secondo;* e queste pure si trovano impresse separatamente.

2331. *C-O.* — Elementi della Geometria piana e solida, e della Trigonometria. Ivi, Dalla Volpe, 1755, in 4.° Con 19 Tavole.

Lire 4.

Sogliono alcuna volta essere preceduti da un'antiporta, in cui si legge: *Delle Opere Matematiche del dott. Eustachio Manfredi, Tomo primo.* Lasciata avendo il Manfredi questa opera imperfetta, ebbe il suo compimento da *Eraclito Manfredi*, fratello suo. N'è stata fatta una ristampa *Senza nota di anno, in* 4.°, in cui si aggiunse agli Elementi della Geometria dei Solidi tutto ciò che si trova dal Num. 60 sin al termine della medesima. Il Fabroni ricordò anche gli Opuscoli seguenti: 1.° Descrizione *di alcune macchie scoperte nel Sole l'anno* 1703; *Bologna, Pisarri, in* 8.° Opuscolo di 11 carte, compresa una tavola in rame. 2.° Lettera *al march. Giangioseffo Orsi, scritta in Bologna il di primo Settembre* 1708. 3.° Vita *di Marcello Malpighi*, che sta nel Volume I delle *Vite degli Arcadi illustri*. 4.° Istoria *delle Controversie sulla figura della Terra* ec., nel Vol. IV delle *Osservazioni letterarie del march. Maffei*. 5.° Lettere, che stanno colle *Lettere d'alcuni Bolognesi* ec., 1744. Altri *Opuscoli* del Manfredi si trovano nella *Raccolta degli Autori del moto dell'acque* ec.; *Bol.*, 1822, *in* 4.° con figure; e di alcuni è tenuto minuto discorso dal Fantuzzi ne' *Scrittori Bolognesi.*

2332. *P-I.* — Rime e Prose. Bologna, Dalla Volpe, 1760, in 8.° Con Ritratto.

Stimabile edizione, dopo la prima, *ivi*, 1709, ed altra, *ivi*, 1732, *in* 8.° Le Prose consistono in un' elegante *Novella* italiana, ch'è tolta dalla favola della *Vedova Efesina*, ed in un' *Orazione in lode di S. Petronio.*

2333. *G-A.* — Rime. Parma (Bodoni), 1793, in 8.° gr. Con Ritratto.

Lire 8.

Nobilissima edizione. Si trovano esemplari in carte distinte, e taluno è corredato di una lettera dal *Bodoni* scritta al Rosaspina, intagliatore del bel ritratto dell' Autore. In questa ristampa mancano la Novella e l'Orazione surriferite. Il Gherardini fece uso di una ediz. di *Fir., Piatti*, 1820.

2334. *G-A.* MANILIO, *M.*, I Cinque Libri dell'Astronomia, trad. da Gasparo Bandini. Milano, 1737, in 4.°

I tre primi Libri occupano il T. XVI della Raccolta degli antichi Poeti latini colla loro versione *ec.;* Milano, R. Palazzo, 1727, *ec.; ed i due ultimi la più parte del T. XVII.*

Gode fama questa versione (ch'è l'unica ch'abbiasi sin ora) e per inerenza al testo, e per molta proprietà di voci. L'Autore parmigiano, scrive il ch. Pezzana, *fu uno de' più fecondi poeti de' suoi dì, ed anche piacquero assai le sue poesie facete, e le pedantesche.*

2335. *N. A.* MANNI, *Domenico Maria*, Lezioni di lingua toscana. Fir., Viviani, 1737, in 8.°

Lire 4.

Originale edizione, citata dal Corticelli. Se ne fece una ristampa per cura del p. *Innocenzo del SS. Rosario; Venezia*, 1758-1759, *vol.* 2 *in* 8.° (nel Volume secondo sta impresso *Tomo*

secondo, e nel primo non è impresso *Tomo primo*), co' nuovi segni inventati dal Salvini per notare le differenze nella pronunzia. Si pubblicò poi di nuovo dall'Autore in *Lucca*, *Rocchi*, 1773, *in* 8.°, ommessa una *Lezione* tra la IX e la X, dando la Grammatica *innovata*, come egli si esprime nella Dedicazione al march. Filippo Ponticelli. La più recente ristampa è di *Milano*, *Silvestri*, 1825, *in* 12.°, ch'è *Quarta edizione*. Il Manni tiene ragionamento di tutte le parti dell'Orazione, molte belle ed utili avvertenze suggerisce, e merita questo libro di stare spesso nelle mani degli studiosi della lingua.

2336. *P-I.* — Degli Occhiali da naso inventati da Salvino Armati, Trattato. Fir., Albizzini, 1738, in 4.°

Operetta molto pregiata e non comune.

2337. *P-I.* — Istoria del Decamerone del Boccaccio. Fir., 1742, in 4.°

Lire 8 a 10. Si trovano esemplari in Carta grande.

Libro ricco di curiose notizie. Il dott. *Gio. Lami* altre ne aggiunse nelle *Novelle Letterarie di Firenze*, *anno* 1754, 1755, 1756, recentemente ristampate. *V.* Lami, N. 2293.

2338. *P-I.* — Vita di Niccolò Stenone. Fir., Vanni, 1775, in 12.°

Pose il Manni ogni diligenza nel dettar questa Vita, che porta in fronte l'Approvazione degli Accademici della Crusca.

2339. *G-A.* — Veglie Piacevoli, ovvero Notizie de' più bizzarri e giocondi Uomini Toscani. Firenze, Ricci, 1815, vol. 8 in 16.°

Lire 10 a 12.

Seconda edizione fiorentina, e più copiosa delle veneziane *degli anni* 1762 e 1780. Sono scritte senza punto aggiugnere collo stile un qualche brio alle tenui cose narrate (*). Nella Vita del Piovano Arlotto si ha la voce catasta per *canna*, passo di legna grossa, voce già adoprata anche dal Varchi, e che manca nel Vocabolario. Di questa Vita dell'Arlotto si sono fatte edizioni separatamente in *Venezia*, *Zatta*, 1760, *in* 8.°; e in *Carpi*, 1762, *in* 8.°

In una lunga vita, di presso che cent' anni, pubblicò il Manni tante e tante cose, che n'è ben lungo il Catalogo inserito da Marco Lastri nelle *Novelle letterarie fiorentine*, *an.* 1779, e quello dato dal Moreni nella *Bibliografia della Toscana*, ed uno pubblicato da *G. B. Tomitano* di Oderzo. Il chiar. Cesare Lucchesini raccomandò (*Illustr.* ec., *T. I*, *c.* 133), per uso della lingua nelle cose rurali, gli Opuscoli segu:

Introduzione *de' Gelsi in Toscana*; *Senza data*, *in* 4.°

Della Piantagione e *Coltivazione de' Gelsi*, *cagione di ricchezza*; *Firenze*, 1767, *in* 4.°

Del Fare *i lavori alla campagna in tempo*; *Firenze*, *Stamp. Bonducciana*, 1770, *in* 4.° È una raccolta di Proverbii de'contadini toscani.

Nuova *proposizione per trarre dall'Agricoltura un maggior frutto*; *Firenze*, *Vanni*, 1775, *in* 8.°

Nel *Dizionario di Bologna* si sono citate le *Annotazioni alle Lettere del Magalotti*; *Venezia*, *Pasquali*, 1762, *in* 8.°; e le *Annotazioni alle Notizie de' Professori del Disegno del Baldinucci*; *Firenze*, *Stecchi* e *Pagani*, 1767-1774, *vol.* 21 *in* 4.° *piccolo* (*).

2340. *P-I.* MARIANI, *Antonfrancesco*, Della Vita di S. Ignazio, Libri cinque. Bologna, Dalla Volpe, 1741, in 4.° Con Ritratto del Santo.

Nitida ediz., dall'Antore dedicata a Federico

(*) Nella *Frusta letteraria* l'iracondo Baretti scrive: » Se tutte le notizie buone e cattive accumulate in questi » tometti fossero cadute nelle mani d'un uomo d'ingegno » e di giudizio, e' n'avrebbe potuto cavare qualche costrutto, e comporre con quelle qualche cosa *di piacevole* » *e di giocondo*, anzi qualche cosa degna *di servire d'utile* » *trattenimento*; ma le sono sventoratamente cadute nelle » mani del dotto signor Domenico Maria Manni, mio si» gnore e padron colendissimo ».

(*) Anche nell'Opera del Manni Sigilli *antichi illustrati*; *Fir.*, 1786 ec., *vol.* 30 *in* 4.*to*, si leggono curiose Dissertazioni, e tali sono per es.: *Ragionamento istorico sopra i Carri che si conducono al tempio di S. Gio. Battista la mattina del Santo*, nel Tomo XXI - *Dell' origine delle Befane*, nel T. XXIII (prima impresse in *Lucca*, 1767, *in* 4.*to*) - *Notizie di Domenico Melani Fiorentino*, nel Tomo XXVI *ec.* Nella Raccolta Calogeriana stanno *Lezioni*, *Vite* e *Notizie* varie; e così pure in altre Opere italiane periodiche dello scorso secolo.

Cristiano Principe Reale di Polonia ed Elettore di Sassonia. Al Corticelli parve sì puro il dettato di questa Vita, che la volle registrata nella Tavola degli Autori da esso consultati per le *Regole della lingua toscana* ec. Citò esso Corticelli la Vita di S. Ignazio; ma poteva citare anche altre Operette di questo corretto scrittore, il quale adoprò la penna con non minore eleganza in libri ascetici. Veggasi la *Leggenda di S. Margherita da Cortona; Bolog., dalla Volpe*, 1747, *in* 12.°; ristampa con piccole variazioni di un' edizione anteriore, *ivi*, 1729, *in* 12.°

2341. *A-I.* MARTELLO, *Pier Iacopo*, OPERE. Bol., Dalla Volpe, 1729-33, vol. 7 in 8.° Con Ritratto e con figure.

In Francia, Floncel 15, de Boisset 33.

Uscirono a luce questi volumi in varii tempi e con varie date, e 'l volume settimo vedesi talvolta portar in fronte l' anno 1729.

L'Alberti non registrò nell' Indice queste Opere, ma n' è citato il *Teatro* alle voci FILOSOFINO, SMEMORANTE, SCENEGGIAMENTO ec., e nel *Dizionario di Bologna* è citato particolarmente il *Dialogo della Tragedia antica e moderna.* Il purista *Girolamo Rosasco* ha quanto segue intorno allo scrivere del Martelli: » Alle » volte in iscrivendo accade che si usino alcune » voci che quantunque non si odano nella lin» gua viva de' Toscani, tuttavia sono voci ita» liane e buone, perchè usate da illustri scrit» tori, e perchè ammesse e ricevute dal Voca» bolario della Crusca, come sarebbono *For» maggio, Gennaro*, e simili, in vece di *Cacio* » e *Gennaio*; e chi così scrive, scrive con pu» rità, quantunque con non fiorentina proprie» tà: per lo contrario chi usasse *Gnomero, Ca» pezza, Alice*, e così fatti, come talvolta leg» giamo nel nostro Martelli, in cambio di *Go» mitolo, Cavezza, Acciuga*, non iscrive con » proprietà, onde nè meno con purità » (*Dialoghi, pag.* 327).

2342. *A-I.* — IL FEMIA sentenziato, Favola di messer Stucco a messer Catabrighe. Cagliari, Franc. Anselmo, 1724, in 8.° *Rarissimo* (*).

Non è edizione fatta in Cagliari, *ma in* Milano, *e con que' caratteri stessi, co' quali s'impresse la grande raccolta* Rerum Italicar. Scriptores *dalla Società Palatina.*

Avendo voluto il Martelli, sott' il nome di *Femia*, censurare il march. Maffei, pentitosene poi, fece sopprimere le copie impresse di questo componimento drammatico; tuttavia l' Alberti potè consultarlo, come può vedersi alla voce BUGANZE. Fu ristampato modernamente nella *Raccolta di Tragedie* ec. *del Secolo XVIII; Mil., Tip. de' Classici Ital.*, 1825, *in* 8.° Abbiamo del Martelli anche un Poema giocoso, intitolato: *Radicone*, romanzo impresso *Senz' alcuna data, in* 8.°, in cui s'è proposto di ridurre le stanze all' antica moda siciliana, sempre connettendo l'ultima rima di un'ottava decorsa con la prima della susseguente, e battendo otto volte qualunque rima.

G-A. 2343. MARTINI, *Giambatista*, SAGGIO fondamentale pratico di Contrappunto. Bologna, 1774-1775, Parti 2 in 4.°

Venne da taluno osservato che il testo è tanto analitico, che sfugge all'ordinaria capacità di un allievo, ma che l' Autore in quest' opera sostenne le massime le più rigide, e che del libro è in ogni modo da farsi stima.

Dobbiamo al Martini la STORIA *della Musica; Bologna, dalla Volpe, Vol. I*, 1757; *Vol. II*, 1770; *Vol. III*, 1781, *in* 4.° (In Francia, Brunet, 24 a 36), e ridotta con fregi alla forma *di foglio per alcuni pochi esemplari.*

(*) Intorno alla rarità di quest' Opuscolo è curioso l'aneddoto che segue, narrato da *Paolo Antonio Tosi* in una sua lettera a me indirizzata il dì 6 Agosto 1836. » Il Femia del Martello è sempre stato libro introvabile, e s'è » sempre creduto che fosse stato rigorosamente soppresso. » Le Collezioni Melzi e Trivulzio ne erano prive; lo stes» so si dica di quella dell' abate Colombo a Parma, e di » tant'altre delle più conosciute. L' avvocato Reina, chi sa » come, potè averne una balla di circa 500 copie, ch' io » penso sarà tutto quanto ne fu impresso. Egli custodiva » gelosamente le copie ed il suo segreto, nè mai ne cedet» te alcun esemplare. Da un suo carteggio con l' ab. Co» lombo mi risulta, ch' egli, scrivendogli di averne due » esemplari, gli proponeva il cambio del suo duplicato con » un esemplare della Polinnia originale cominiana, ma il » Colombo non l' accettò. Tutte quelle copie sono poi » passate nelle mie mani con la Biblioteca Reina. Ecco » una nuova rarità distrutta, ed una correzione da farsi » a' suoi *Testi di lingua* ».

Questa Storia, frutto di sfoggiata lettura, non sorpassa l'epoca de'Greci antichi; e se si fosse continuata co' tempi posteriori, non sarebbero bastati trenta volumi a compierla.

2344. *G-A.* MARTINI, *Rosso*, Ragionamento presentato all'Accademia della Crusca il dì 9 Marzo 1741, per norma di una nuova edizione del Vocabolario. Fir., Piatti, 1613, in 8.°

Usò di quest'operetta il Gherardini, e la allegò nell'Indice delle *Voci* ec.; *Milano*, 1839, *in* 8.°

2345. *G-A.* MASINI, *Vincenzo*, Il Zolfo, Poema in tre libri diviso, con Annotazioni. Edizione seconda. Bologna, della Volpe, 1762, in 4.° Con fig.

La prima ediz. s'era fatta in *Pesaro* nel 1759, senza il corredo delle illustrazioni che stanno nella ristampa di *Bologna*. I più illustri contemporanei dell'Autore furono di sentimento che questo Poema dovesse giudicarsi uno de'più belli nel genere didascalico.

2346. *C-O.* MASOTTI, *Domenico*, Dissertazione sull'aneurisma del poplite. Firenze, 1772, in 4.°

Suggerì *Filippo Nesti* questa Dissertazione al Colombo, che la riportò nella sua nuova Appendice ec. (V. *Opuscoli*, *Vol. IV*. *Parma*, 1828, *in* 8.°, *c.* 143).

2347. *G-A.* MASOTTI, *Francesco*, Prediche. Ven., 1769, vol. 3 in 4.°

Prima ed originale edizione, fatta sotto gli occhi dell'Autore. Ebbe parecchie ristampe, sin ad una di *Venezia*, 1805, *vol.* 2 *in* 4.° » Non si può negare che il Masotti non iscriva » con un non so che d'isocrateo che diletica » soavissimamente. La sua esattezza, la sua pre» cisione, la sua lindezza nello spiegarsi è fini» tissima » (*Roberti*).

2348. *C-O.* MATANI, *Antonio*, Relazione istorica e filosofica delle Produzioni naturali del Pistoiese. Pistoia, Brancali, 1762, in 4.° gr. Con Tavole.

Lire 6.

In principio carte 4, senza comprendervi una carta topografica. Dentro dell' Opera debbono essere due tavole, una delle Affinità de' corpi, e l'altra delle Osservazioni meteorologiche.

Il Matani, oltre a diverse opere dettate in latino, scrisse le seguenti con buona italiana dizione: Ragionamento *filosofico sopra la figura della terra*; *Pisa*, 1769, *in* 8.° - Elogio *di Michelangelo Giacomelli*; *Pisa*, 1775, *in* 8.° - Memoria *sulla cultura delle viti in Ispagna, e la maniera come si fa il vino. Si aggiugne un Discorso sulla conservazione de' vini*; *Venezia* (*Milano*), 1779, *in* 8.°; anno in cui il Matani mancò di vita. Qualche altro suo Discorso sta aggiunto alla traduzione della *Dissertazione di Tissot sul pane*; *Napoli*, *Porcelli*, 1781, *in* 8.°, e *Ven.*, *Bassaglia*, 1782, *in* 8.° Baretti nella *Frusta letter.* lodò il Matani per lo stile *un pochino snervato, ma assai chiaro e senza affettazione.*

2349. *G-A.* MAZZUCHELLI, *Giammaria*, Gli Scrittori d'Italia. Brescia, Bossini, 1753-1763, volumi 2. Parti 6 in foglio.

In Francia, Brunet 40 a 48. In Italia 80 a 100. Nella Libreria Foscarini in Venezia stava un esemplare in Carta grande (*).

Quest'Opera, dettata con giusta critica e con facile e netto stile, per la morte dell'Autore non progredì oltre la lettera B. Quand'anche s'avesse a tacciare di soverchio sminuzzamento, immensa ne sarebbe riuscita l'utilità se si fosse condotta al suo compimento. Altri pregevoli lavori biografici del Mazzuchelli sono i seguenti:

Vita *di Archimede*; *Brescia*, *Rizzardi*,

(*) In una lettera dal Mazzuchelli scritta al co. Francesco Algarotti a Venezia il dì 12 Gennaro 1761 (e che esiste presso di me autografa) si legge: » Al pontefice Lam» bertini io regalai già anni li primi due tomi di questa » mia Opera in Carta stragrande. Se mai questi fossero » pervenuti, come tanti altri libri, alla Libreria dell'Isti» tuto (*di Bologna*), a cui io ho pure l'onore d'essere » aggregato, me ne sarebbe cara la notizia per mandare al » medesimo Instituto in regalo la continuazione ».

1737, *in* 4.° *con IV tavole.* Bella edizione, dedicata alla Repubblica di Venezia, e di cui s'hanno esemplari in *Carta grande.*

Vita *di Pietro Aretino; Brescia, Pianta,* 1763, *in* 8.°, *con ritratto e* 6 *tavole.* Seconda edizione, con correzioni ed aggiunte. Il Zeno, ch'ebbe a leggere la prima edizione di *Padova, Comino,* 1741, *in* 8.°, scrisse che *nel suo genere e per ogni verso è opera eccellente ed originale.* Una moderna ristampa ne abbiamo di *Milano, Sonzogno,* 1830, *in* 8.° Un ritratto filosofico dell' Aretino, tolto dalle sue Lettere familiari, ha recentemente pubblicato *Tullio Dandolo,* ed è scrittura piena di calore e di brio.

Notizie *intorno ad Isotta da Rimino; Brescia, Bossino,* 1759, *in* 8.° Edizione seconda.

Scrisse anche la *Vita di Scipione Capece,* inserita nel *Sannazarii Carmina; Patav., Cominus,* 1751, *in* 8.°; e la *Vita di Giusto de' Conti,* che precede la edizione della *Bella mano; Verona,* 1753, *in* 4.°

2350. *c-o.* MEI, *Cosimo,* Il Metodo Naturale di cura di Giorgio Cheyne. Padova, nella Stamperia Volpi, 1765, in 4.°

Lire 4. Vi sono esemplari in Carta grande.

Venne riportato dal Colombo senz'alcuna osservazione. È una versione dall' inglese, fatta ad insinuazione de' professori della Università di Padova *Marsili, Stellini, e Natale Scardova.* Nel T. XX della *Raccolta Calogeriana* trovasi del Mei una Lezione *sopra la positiva gravità di ciascun corpo, recitata nell' Accademia Fiorentina li* 4 *di Settembre* 1738.

2351. *c-a.* MELCHIORI, *Bartolommeo,* Miscellanea di Malerie criminali, volgari e latine, composta secondo le Leggi civili e venete. Venezia, Bassaglia, 1741, in 4.°

Quest'Opera, di cui s'ha una ristampa di *Venezia,* 1776, *vol.* 2 *in* 4.°, è con chiarezza dettata, e può riuscirne utile l'esame pe' termini attinenti alle scienze legali. Dobbiamo all'Autore, ch'era *assessore* in Venezia, anche una Storia *della Vita di Socrate, e degli Oratori Marco Antonio, e Lucio Licinio Crasso; Venezia, Occhi,* 1758, *in* 8.°

2352. *n. a.* METASTASIO, *Pietro,* Opere. Parigi, Vedova Hérissant, 1780-1782, vol. 12 in 8.° gr. ed in 4.° Con figure.

In Francia lire 110 in 8.vo, Lire 200 in 4.to. Vi sono esemplari in Carta reale di Olanda.

Si pubblicarono in Vienna le Opere Postume *per cura dell' abate* co. d' Ayala; Vienna, Alberti, 1795, vol. 3 in 8.°; *e ne furono tirati esemplari nella forma di quarto, per poterli accompagnare a quelli dell' edizione presente della vedova Hérissant.*

Tra le infinite edizioni dei Drammi del Metastasio questa è nobilissima, ed arricchita di figure intagliate da valenti artefici, fra le quali havvi il *Polifemo,* ed alcun'altra di *Fr. Bartolozzi.* È stata fatta coll' assistenza di *Gius. Pezzana,* ed ebbe l'approvazione dell' immortale poeta. Tra le moderne ristampe, accurata è quella di *Milano, Tip. de' Classici Italiani,* 1820, *vol.* 5 *in* 8.° (L. 35.92), colla Vita dell'Autore, scritta da *Francesco Reina.* I Drammi vi sono disposti nell' ordine cronologico col quale furono scritti. I Nuovi Accademici citarono *Drammi in parte;* e l'avranno fatto dopo molta riflessione, perchè l'Autore non si è sempre astenuto da qualche maniera di dire, ch'è senza esempio nei Classici italiani.

2353. *a-i.* MICHELI, *Pier Antonio,* Nuovi Generi delle Piante. Fir., 1729, in foglio. Con figure.

Lire 22 a 25. Trovansi esemplari in Carta grande.

Avvertasi, ch'essendo quest'Opera scritta in latino e con dichiarazioni italiane, porta nel titolo: *Nova Plantarum genera* ec. L'Alberti la citò alcuna volta per le voci proprie della Botanica; al quale oggetto si può fare buon uso anche dell'altra Opera dello stesso autore, che ha il titolo seguente: *Catalogus Plantarum Horti Caesarei Florentini ec. locuplet. ab Io. Targionio Tozzettio; Flor., Paperini,* 1748, *in fol. c. figuris.* Abbiamo scritta in italiano dal Micheli una breve Relazione *intorno all' erba Orobanche, detta volgarmente Succiamele;*

Firenze, *Bonducci*, 1754, *in* 4.° *piccolo;* ch'è stata citata dal Maffei (*Esame* ec., *pag.* 23), siccome opuscolo scritto dal *Principe de' moderni botanici*. Trovasi anche dal p. ab. *Ubaldo Montelatici*, fondatore della *Società dei Georgofili*, inserito nel suo dotto *Ragionamento sopra i mezzi più necessarii per far rifiorire l' Agricoltura; Fir.*, 1752, *in* 8.° (*).

2354. *G-A.* MINUCIO FELICE, L' Ottavio, tradotto con Annotazioni da Marco Poleti Somasco. Venezia, Occhi, 1756, in 8.°

Lire 2.

Versione fatta con molta pulitezza di stile, ed arricchita di note tolte da varii Commentatori. La stampa è a due colonne: nella prima è il testo, nella seconda la traduzione, e a piè di facciata sono le Annotazioni. Dobbiamo al Poleti anche la versione del Monitorio *di Vincenzio Lirinese*, pubblicata per la prima volta in *Venezia*, *Tipografia di Alvisopoli*, 1821, *in* 8.°

2355. *G-A.* MONDO, *Marco*, Opuscoli. Napoli, Fratelli Simoni, 1763, in 4.° piccolo.

Lire 4.

Ediz. procurata dal celebre letterato *Francesco Daniele*, suo discepolo. Consiste in poche Rime, ed in una Commedia intitolata *Le Nozze*, ch'è un traslatamento dal latino dell' *Andria di Terenzio*, tutto impastato delle più pure frasi toscane. Il Lami, il Bottari, il Zanotti facevano molta stima degli scritti di questo Napolitano.

2356. *N. A.* MONEGLIA, *Tommaso Vicenzo*, Dissertazione contro i Fatalisti. Lucca, Ciuffetti e Benedini, 1744, vol. 2 in 8.°

Lire 5 a 6.

Bella e corretta edizione. I Nuovi Accademici ricordarono questa sola Opera del p. Moneglia, scrittore che seppe distinguersi per forza di raziocinio e per analisi esatta. Sembra che meritassero d'essere ricordate anche le sue Opere *Contro i Materialisti*, pubblicate in *Padova*, 1750, *vol.* 2 *in* 8.; e in *Lucca*, *Giuntini*, 1760, *in* 8.° In queste esamina e confuta i filosofi del suo tempo, ed in particolare l' *Esprit* di Elvezio; ma l'autore è tacciato di mancanza di metodo nel trattare la causa della religione.

2357. *P-I.* MOZZI, *Giulio*, Discorso matematico sopra il rotamento momentaneo dei Corpi. Napoli, Donato Campo, 1763, in 8.° Con 2 Tavole.

Lire 2.50. Trovasi in Carta distinta.

Registrò il Poggiali quest' Opera, asserendo ch'*è scritta in ottima lingua*, e *che contiene alcune scoperte meccaniche*. Fu dall' Autore indirizzata al p. Paolo Frisi, allora professore nell' Università di Pisa. » Oltre a pochissimi » nei, relativi alla lingua, che probabilmente so- » no errori tipografici, un difetto vi trovo, ed è » un certo sistema non lodevole nella punteg- » giatura, per cui sette o otto volte nella lettera » dedicatoria, e nell'introduzione, si adopera il » punto e virgola, o i due punti, in vece del » punto in fine di periodo. La tenuità dell' os- » servazione mostra la stima in cui io tengo il » libro anche per la purità della lingua » (*Lucchesini*, *Illustr.* ec., *T. I*, *carte* 142).

2358. *N. A.* MOZZI, *Marc' Antonio*, Storia di S. Cresci, e de' SS. Compagni Martiri *ec.* Fir., Albizzini, 1710, in foglio. Con figure.

Lire 8 a 10. Nella Biblioteca Reina sta un esemplare in Carta massima.

(*) Il prof. Gaetano Savi accennando l'opera del Micheli *Nova Plantarum Genera*, siccome piena di esatte a squisite osservazioni, soggiunge ch' essa » non era che una » piccola parte di ciò che, prevenuto dalla morte, accadu- » ta nel 1737, lasciò inedito ed incompleto. Rimase ine- » dita la Storia a la disposizione delle Piante marina, che » doveva esser compresa nella seconda parte dei Nuovi » Generi di piante, di cui ne stampò il frontispizio nel » 1731; e rimasero imperfetti il *Catalogus Plantarum a-* » *gri Florentini*, come pure l'*Enumeratio rariorum plan-* » *tarum per Italiam et Germaniam observatarum*, opera » vastissima e di somma importanza, frutto delle sue mol- » tiplici erborizzazioni. La Storia delle Piante marine fu » completata a riformata dal dott. *Gio. Targioni Tozzet-* » *ti*, e 'l figlio suo, il prof. *Ottaviano*, cominciò a pubbli- » carla nell' anno 1827 » (Vedi *Tomo XIII del Giornale Pisano*, *e Notizie del Giardino e Museo di Pisa di Gaetano Savi; Pisa*, 1828, *in* 8.*vo*, *a c.* 29).

Le figure consistono in un rame rappresentante il Martirio dei detti Santi, il Ritratto di Cosimo III, e tra le tavole, che sono otto, una in gran foglio, posta a pag. 37, che rappresenta la Veduta del paese, ov'è situata la Pieve di S. Cresci a Valcava in Mugello.

Del can. Mozzi, che fu Arciconsolo della Crusca l'anno 1716, si hanno altri scritti in prosa, riportati dal can. Moreni nella sua *Bibliografia storica della Toscana*. I Nuovi Accademici ricordarono anche le sue *Rime*, le quali stanno fra quelle degli *Arcadi illustri*; ed alcune *Rime scelte* si leggono nella *Raccolta del Gobbi* ec. Abbiamo un'edizione di lusso di 45 suoi Sonetti *sopra i nomi dati ad alcune Dame Fiorentine dalla principessa Violante* ec.; *Firenze, nella Stamperia di S. A. R.*, 1705, *in* 4.° In essi l'Autore spiega i nomi che dalla Principessa erano stati con vaga e bizzarra idea assegnati a quarantacinque gentildonne fiorentine.

2359. *G-A.* MURATORI, *Lod. Antonio*, Della perfetta Poesia Italiana, con le Annotazioni di Anton Maria Salvini. Venezia, Coleti, 1724, vol. 2 in 4.°

In Francia 12 a 15.

A questa seconda edizione, pubblicata per le cure del p. *Sebastiano Pauli*, lucchese (dopo la prima di *Modena*, 1706, *vol.* 2 *in* 4.°) altra ne succedette, con note del *Salvini*, per cura del *Coleti*, nell'anno 1724; altra nel 1730; ed una quarta nel 1748, *vol.* 2 *in* 4.°

2360. — La stessa. Milano, Tipogr. de' Classici Ital., 1821, vol. 4 in 8.°

Lire 19.45.

In questa venne seguita pel testo l'edizione originale di Modena 1706, giuntevi le Note del Salvini, tratte dalla stampa di Venezia, 1724. Gli editori fecero uso anche di un'edizione di *Arezzo*, 1764, perchè sono stati in questa più accuratamente impressi gli esempi poetici. Anton Maria Salvini trovò ben di rado da censurare l'Autore in materia di lingua, e fece grandissimo plauso all'Opera *per singolare facilità e chiarezza di locuzione*. Questo Trattato, congiunto a quelli di Gravina e di Zanotti, comprende tutto ciò che nel secolo XVIII, fu di meglio pensato e scritto nella nostra lingua intorno all'arte poetica.

2361. *G-A.* — Annali d'Italia dal principio dell'Era volgare sin all'anno 1750. Milano (ma Venezia, Pasquali), 1744-1749, vol. 12 in 4.°

In Francia, Brunet 48 a 72. In Ital. 100 a 120. Vi sono esemplari in Carta grande.

Prima ed originale edizione, cui altra ne succedette per le cure del *Soli*; *ivi*, 1753-56, *vol.* 17 *in* 8.°, sui manoscritti dell'Autore. Colla scorta di queste due s'è eseguita la nitida ristampa di *Milano, Tip. de' Classici Italiani*, 1818-1821, *vol.* 18 *in* 8.° (L. 132.86), ch'è di maggior comodo, attesochè l'Indice, il quale stava posto al fine d'ogni volume, è riposto nel volume ultimo; è compilato con maggior esattezza, e vi sono premesse Tavole cronologiche d'ottimo uso. Ha anche la Vita dell'Autore, dottamente distesa da *Francesco Reina*, il quale potè arricchirla di copiose notizie tratte da molte lettere inedite del Muratori, esistenti nella Bibliot. Ambrosiana, nella Trivulziana e presso lo stesso biografo. Sono popolarmente scritti questi celebri Annali, perchè l'Autore adottava que' modi familiari di dire che gli si presentavano più spontanei.

Fra le tante altre Opere di questo Polistore italiano, quelle ancora da cui potrebbesi trarre maggior profitto per vocaboli d'ottimo conio sono le sue Dissertazioni *sopra le Antichità italiane*; *Milano*, 1751, *vol.* 3 *in* 4.° Intorno a quest'opera è da avvertire, che fu da prima scritta in latino, e pubblicata in 6 tomi in foglio dalla Società Palatina, in Milano, nel 1738 e segu. L'Autore poi la tradusse, o piuttosto la rifece in italiano; ma cessò di vivere quasi sul finir del lavoro, sicchè rimase al Dottor *Pietro Gherardi*, suo amico, l'ufficio di tradurre le ultime due Dissertazioni, ed al nipote *Gio. Francesco Muratori Soli* la cura della edizione. La stampa del 1751 è fatta in *Venezia*, ma con la data di *Milano*.

2362. *N. A.* MUSEO, Le Cose di Ero e Leandro, volgarizz. di Anton Maria

Salvini. Firenze, Stamp. Cesarea, 1765, in 8.° grande.

Contiene l'originale greco, ed anche una versione latina. È frettoloso lavoro del Salvini, con poche note, pubblicato per la prima volta da *Angelo Maria Bandini*. Versioni non poche di maggior merito si fecero e nel secolo XVIII, e nel corrente XIX. Meritano d'essere spezialmente ricordate quelle di *Francesco Mazzarella Farao; Nap.*, 1787, *in* 8.°; di *Girolamo Pompei; Verona*, 1781, *in* 8.°, e di nuovo *Parma, Bodoni*, 1793, *in* 4.° Sono parafrasi in ottava rima le versioni di *Giambatista Duso; Vicenza*, 1790, *in* 4.°; di *Nicolò Viviani; Parma, Bodoni*, 1794, *in forma di* 8.°, *di* 4.°, *e di fog. Andrea Rubbi, Fortunata Fantastici*, ed altri ancora, si possono annoverare fra i moderni volgarizzatori. La versione di *Luigi Lecchi; Brescia, Bettoni*, 1811, *in* 4.° col testo a fronte, va raggentilita di figure intagliate a contorni da *Luigi Basiletti*.

2363. *G-A.* NANNONI, *Angelo*, TRATTATO chirurgico sopra la semplicità del medicare i mali d'attenenza della Chirurgia. Fir., 1761, in 4.°

» È libro atto a dilettare chi non s'è dato al» la Chirurgia, scritto essendo con un certo sti» le casalingo sparso di certe frasuccie compa» gnevoli, che ti par proprio di sentir l'Autore » dirti il fatto suo senza una cerimonia al mon» do » (*Baretti, Frusta letter., Milano*, 1813, *Vol. II, p.* 391). Aveva il Nannoni pubblicato antecedentemente un *Trattato sulle malattie delle mammelle; Venezia*, 1747, *in* 12.°; e di ambedue le Opere si fece ristampa, con Aggiunte, in *Venezia, Zatta*, 1764, *in* 4.°

2364. *C-O.* NARDUCCI, *Tommaso*, IL PARAGONE de' Canali *ec.* Lucca, Venturini, 1723, in 12.° Con 3 Tavole di figure.

2365. *C-O.* — LA QUANTITA' del moto, o sia la Forza dell' acque correnti. Lucca, Marescandoli, 1733, in 4.° Con 3 Tavole di figure.

L'una e l'altra di queste due Opere sono dal Colombo registrate siccome utili da consultarsi dagli scrittori idraulici. Abbiamo del Narducci anche le CONSIDERAZIONI *sopra la figura della Terra; Lucca*, 1717, *in* 8.°; e *Filippo Nesti*, oltre alle sopraccitate, registrò la seguente: I FIORI *geometrici del p. ab. Guido Grandi, tradotti e spiegati in grazia della Gioventù* ec.; *Lucca, Marescandoli*, 1729, *in* 4.° *con fig.*

2366. *C-O.* NELLI, *Giambatista*, DISCORSI di Architettura. Firenze, Eredi Paperini, 1753, in 4.° Con Ritratto e 3 Tavole.

Lire 4. Si trovano in Carta grande.

Sono due Discorsi, uno *Del fabbricare i Ponti*, ed uno *Della maniera di voltar le Cupole*, pubblicati dal figlio dell'Autore *Giambattista Clemente Nelli*, che vi aggiunse la Vita del padre, ed inoltre due *Ragionamenti sopra le Cupole*, scritti da *Alessandro Cecchini architetto*. Alla fine d'uno di questi Ragionamenti è una tavola, dov'è delineato un Ponte che fece il Brunelleschi nella congiuntura ch' esso edificò la Cupola del Duomo di Firenze senza sottoporvi centine; ponte che serviva per sostenere e i materiali e gli operai.

2367. *P-I.* NELLI, *Giambatista Clemente*, SAGGIO di Storia Letteraria Fiorentina del Secolo XVII. Lucca, Giuntini, 1759, in 4.°

Lire 3.

Sono cinque Lettere, o Documenti, dedicate ad Ottaviano Buonaccorsi, con le quali si difende il Nelli da un'accusa datagli dall'avvocato Francesco Marchetti. Sta al fine una lunga lettera scientifica all'Autore scritta da *Tommaso Perelli*, che serve alla storia della rinomata Accademia del Cimento. Abbiamo del Nelli anche la *Vita e Commercio letterario di Galileo Galilei*; opera che rimase imperfetta per la mancanza a'vivi dell'Autore. *V.* GALILEO, N. 486.

2368. *G-A.* NELLI, *Iacopo Angelo*, COMMEDIE.

Si pubblicarono in *Siena*, ed alcune si ristamparono in *Cremona*, in *Milano* ed altrove in più

volumi. Sette ne trovo da taluno indicati. Seguono i titoli e le edizioni di quelle che mi venne fatto di trovare da' bibliografi ricordate:

La Moglie in calzoni. Lucca, Marescandoli, 1731, in 12.°
La Serva padrona. Ivi, 1731, in 12.°
I Vecchi rivali. Ivi, 1731, in 12.°
Gli allievi di Vedove. Siena, 1751, in 12.°; e ivi, Franc. Rossi, 1754, in 12.°
Il Geloso in gabbia. Ivi, 1751, in 12.°
Le Serve al forno. Ivi, 1751, in 12.°
L'amante per disprezzo. Ivi, 1754, in 12.°
L'amante scaltra. Ivi, 1754, in 12.°
Il tormento di sè stesso. Ivi, 1754, in 12.°
Gli Sposi travestiti. Ivi, 1755, in 12.°
La Suocera e la Nuora. Ivi, 1755, in 12.°
Il Matrimonio per astuzia, o il viluppo. Ivi, 1755, in 12.°
Il Misantropo disingannato. Ivi, 1755, in 12.°
Il Mondo alla rovescia. Ivi, 1755, in 12.°
Il Cercator di tesori. Ivi, s. anno, in 12.°
L'Astratto. Milano, Agnelli, 1762, in 8.°
La Dottoressa preziosa. Ivi, 1762, in 8.°
Il Geloso disinvolto, ovvero il Geloso in maschera. Ivi, 1762, in 8.°
Il Faccendone. Ivi, 1764, in 8.°

Non mancano queste Commedie di sale comico per satireggiare spezialmente i vizii popolari; e somministrando buone voci pel Vocabolario, se n'è servito utilmente il ch. Gherardini (*Voci* ec.; *Mil.*, 1839), il quale ebbe ricorso ad una stampa di alcune di esse, fatta in *Milano*, *Agnelli*, 1762, in 4 vol. in 8.

2369. *P-I.* NEMESIANO e CALPURNIO, Bucoliche, volgarizzale da Tommaso Giuseppe Farsetti. Ven., Colombani, 1761, in 8.°

Le quattro Egloghe di Nemesiano, *con un Trattato* della Natura dell'Egloga, *avea pubblicato* Daniele Farsetti *sin dall' anno* 1752 in Venezia, per Giambattista Albrizzi, in 8.°; *e l' Egloga* Pane; ivi, Colombani, 1760, in 8.°, *con altre tre Egloghe del Braceiolini*, *del Baldi*, *ed il Moreto d' Incerto*. *V.* Egloghe, N. 2225. *Quelle attribuite a Calpurnio sono sette.*

La presente edizione è dall'Autore dedicata a Madama du Boccage, con lettera di *Venezia de'*14 *Giugno* 1761, cui scrive: *Ho avuto cura, quanto ho potuto, di far che quest' Egloghe* (tradotte in versi sciolti) *sembrassero italiana e non latinamente scritte, senza ch' in punto mi discostassi dall' originale.* Abbiamo tradotte dal Farsetti anche tre *Tragedie di Sofocle*, *impresse in Ven.*, 1773, in 8.°, dal Poggiali aggiunte alla sua *Serie* ec. Trovo notizia, che delle sole Egloghe di *Tito Calpurnio* ha dato una nuova versione *Gaetano Fursa*, *e* che per le cure di *Benedetto Saverio Terzo* si pubblicò postuma in *Palermo*, *R. Tipogr.*, 1831, *in* 8.°

NEPOTE, *Cornelio. V.* Cornelio Nepote, N. 2209.

NERALCO. *Vedi* Ercolani, N. 2227.

2370. *G-A.* NERI, *Pompeo*, Osservazioni sopra il prezzo legale delle Monete. (Milano), 1751, in foglio.

Nei Vol. VI, VII *e* XLIX degli *Economisti Italiani*; *Mil.*, 1805, sono altre Dissertazioni di quest' Autore toscano (*).

2371. *N. A.* NICANDRO, Le Triache e gli Alessifarmachi, trad. di Antonmaria Salvini. Fir., Stamp. Mouckiana, 1764, in 8.°

Lire 4. Trovasi in Carta grande.

(*) Delle *Osservazioni* ec. suddette scrive *Gius. Pecchio* nella sua *Storia della Economia pubblica in Italia*; *Lugano*, 1829, *in* 8.*vo*, *p.* 108: » Questo libro, scritto nel » 1751, si può dire un Manuale per ogni mastro di Zecca. Negli altri libri sulle Monete si trovano i principii » che devono regolare questa materia; ma nel libro del » Neri, oltre questi principii, si trovano indicate tutte le » regole e tutti i processi per eseguire una monetazione. » S' indicano i diversi metodi, e le spese occorrenti di » raffinazione, la proporzione che si deve osservare tra » l'oro e l'argento, le spese di zecca, e si trattano in un » modo breve e succinto le più importanti quistioni che » furono mai sempre agitate sulle monete. Pompeo Neri » ha un merito superiore a quello di molti altri scrittori, » la brevità. Tutto questo bel Trattato è contenuto in un » solo volume; il secondo volume, che vi è stato annesso, » non è che una compilazione di documenti, di carteggio » di cancelleria e di processi verbali, che chi non è un » uffiziale di zecca può lasciar di leggere ».

Il frontispizio è greco-latino, ed ha una versione latina di *Giovanni Gorreo.* L'editore *Angelo Maria Bandini* vi aggiunse varie Lezioni e Annotazioni.

2372. *N. A.* NICOLAI, *Alfonso,* PROSE TOSCANE. Fir., Viviani, 1772-1773, vol. 3 in 4.°

Lire 12 a 16.

Il Corticelli citò *Orazioni panegiriche e Prose* di un' edizione di *Roma, Salomoni,* 1753, *in* 4.°, le quali poi con piccioli mutamenti furono inserite nel primo Volume della suddetta edizione fiorentina, ch'è fatta con diligenza.

2373. *G-A.* — LEZIONI della Sacra Scrittura. Fir., 1756-65, vol. 13 in 4.°

Sono alcune dotte Dissertazioni, nelle quali si spiega il sacro Testo a foggia di parafrasi, » nella quale l' Autore si adopera d'imitare il Boccaccio; e l'imitazione di questo gran modello » della narrazione si manifesta ancora in un'altra Opera sua, di cui per grande sventura » non abbiamo che il primo volume, di quattro » che se ne promettevano, col titolo: *Dichiarazione letterale del Sacro Testo de' quattro* » *Libri de' Re* » (Lucchesini, Illustr. ec., T. I, c. 127). Altra opera del Nicolai si è la seguente: RAGIONAMENTO *sopra la religione,* ec.; *Genova,* 1769, *vol.* 12 *in* 8.°

2374. *G-A.* OMERO, Tutte le OPERE, tradotte da varii. Livorno, Masi, 1805, vol. 5 in 8.°

Lire 15.

Raccolta compiuta delle versioni delle Poesie di Omero, che dobbiamo alle cure di *Gaetano Poggiali.* I Volumi primo e secondo contengono l'*Iliade,* tradotta in isciolti da *Giacinto Ceruti;* e l'*Odissea,* pure in isciolti trad. da *Girolamo Baccelli.* I Volumi terzo e quarto contengono la *Batracomiomachia*, tradotta da varii (e sono, *Francesco Fontana, Angiol Maria Ricci* e *Ant. Lavagnoli*); e gl' *Inni* tradotti da *Anton Maria Salvini* e da *Dionigi Strocchi.* Stanno nel Vol. quinto due copiose *Tavole,* una per la Iliade, altra per la Odissea, dalle quali si conosce tutta la parte storica de' due Poemi.

2375. *N. A.* — Le stesse, trad. da Anton Maria Salvini. Firenze, Tartini e Franchi, 1723, vol. 2 in 8.°

Lire 16 a 20.

Correttissima edizione, con particolare diligenza assistita da *Anton Maria Biscioni*, il quale corredò i Poemi di copiose tavole. Si ristampò in *Padova, Manfrè,* 1742, e *ivi,* 1760, *vol.* 2 *in* 8.°, colla giunta della versione della Batracomiomachia in rime anacreontiche, fatta da *Angiol Maria Ricci* (vale L. 10). Il Torelli, l'Algarotti, lo Spallanzani, senza difendere l'asprezza e lo stento di questo lavoro del Salvini, ne lodarono però la ricchezza delle voci e la fedeltà.

2376. *P-I.* — BATRACOMIOMACHIA, tradotta in rime anacreontiche da Angiol Maria Ricci. Firenze, Albizzini, 1741, in 8.°

Elegante libretto, che racchiude altri graziosi Componimenti di varii dall'Autore volgarizzati, con al fine alcune Canzoncine, colle musiche loro, da cantarsi a tavola. Contiene anche la traduzione in sesta rima del lepido poemetto *Bellum Grammaticale* di *Andrea Guarna Salernitano*, e qualche altra poetica bizzarria.

Sarebbe lunga leggenda lo schierare le traduzioni che della Guerra de' Ranocchi e de' Topi si sono fatte dopo quelle del Salvini e del Ricci. Il Poggiali ha giudicato di prescegliere le versioni di *Ant. Lavagnoli; Ven., Albrizzi,* 1744, *in* 4.°; e di *Francesco Fontana; Mil.,* 1784, *in* 4.° Ne abbiamo oggidì altre leggiadramente fatte da *Giuseppe Taverna,* da *Giacomo Leopardi,* da *Paolo Costa,* e da altri; e lo stesso dicasi delle Versioni italiane de' pochi INNI DI OMERO che ci sono rimasti.

2377. *N. A.* OPPIANO, DELLA PESCA E DELLA CACCIA, trad. da Anton Maria Salvini. Firenze, Tartini e Franchi, 1728, in 8.°

Lire 4 a 6.

Piacque al Salvini di adottare per questa stimatissima versione, e diligentissima ediz. l'accento circonflesso sopra le lettere *o* ed *e* aperte

senz' aggiugnere alcun segno alle strette; e ciò collo scopo d' insegnare a' forestieri la pronunzia italiana, o di rendersi utile a' suoi *Fiorentini medesimi, essendoci chi per un certo lor vezzo o mendo preso pronunziano diversamente dall' universale* (Pref., p. XIV, in cui si loda il dott. *Giuseppe Maria Bizzarrini* per la diligenza prestata alla correzione del libro). Si compiace in oltre l' Autore d' avere fatta questa versione *ad verbum*, per *ispiegare non solo il sentimento dell' Autore, ma l' espressione*. Un nuovo volgarizzamento di Oppiano ci ha dato recentemente *Urbano Lampredi; Palermo*, 1833, *in* 12.°

2378. *G-A.* ORAZIO, IL CANZONIERE, trad. da Stefano Pallavicini. Lat. Ital. Lipsia, Giorgio Saalbach, 1736, in 8.°

Prima e bella edizione. Ottima è la ristampa di *Venezia, Pasinelli*, 1743, *in* 8.°, in cui lo Stampatore asserisce *d' aver tenuto sotto gli occhi un esemplare postillato e corretto di mano dell' Autore.*

Registrata la versione del Pallavicini, ch' è stata la più applaudita del secolo XVIII, è opportuno il ricordare le OSSERVAZIONI *sopra Orazio di Clementino Vannetti; Rovereto*, 1794, *vol.* 3 *in* 8.°; nelle quali si cribra il merito dei volgarizzamenti che sin allora erano saliti più in grido; e tali furono, oltre a quello del Pallavicini, li seguenti:

— *di Stefano Borgianelli; Venezia*, 1734, *in* 8.°; e *ivi, con illustrazioni*, 1743, *in* 8.°; e di nuovo, *ivi*, 1776, *in* 8.°

— *di Giovanni Agostino Zeviani; Verona*, 1767, *in* 8.°

— *di Francesco Corsetti e di Aurelio Bertola; Siena*, 1778-82, *vol.* 2 *in* 8.°

— *di Giuseppe Ottavio Nobili Savelli; Livorno*, 1784, *in* 8.°

— *di Francesco Venini; Milano*, 1786, *in* 8.°, e di nuovo, *Venezia*, 1802, *vol.* 2 *in* 8.°

— *di Francesco Cassoli; Reggio*, 1786, *in* 8.°

Appartengono al sec. XIX i volgarizzamenti fatti da *Antonio Cesari*, da *Ludovico Antonio Vincenzi*, da *Celestino Massucco*, da *Giuseppe Solari*, da *Tommaso Gargallo*, da *Mauro Colonnetti* ec. Della versione del Gargallo, che ebbe molte ristampe, sembra che meriti preferenza la ediz. di *Siena, Porri*, 1825, *volumi* 4 *in* 8.°, per nuove emendazioni del volgarizzatore.

Dalla *Poetica*, volgarizzata da *Pietro Antonio Petrini; Roma*, 1777, *in* 8.°, e di nuovo, *Milano*, 1809, *in* 8.°, trasse qualche esempio il Mastrofini.

ORAZIONI DI AUTORI TOSCANI DEL SECOLO XVIII.

2379. *G-A.* ALAMANNI, *Andrea*, Orazione nell'esequie di Cosimo III. Fir., Tartini e Franchi, 1725, in 4.° *A quest' Orazione è unita la* Descrizione dell'Esequie.

BOTTARI, *Gio.*, — in lode di Cosimo III. Senza data, in 4.° *Sappiamo dal Mazzuchelli ch' è stata recitata nell' Accademia della Crusca il dì* 20 *Settembre* 1724, *e impressa in Roma verso il* 1743.

— Elogio e Ritratto di Cosimo de' Medici. Padova, Crescini, 1819, in foglio. *Splendida edizione.* Un esemplare fu impresso IN PERGAMENA. *V.* BOTTARI, N. 2175.

BUONDELMONTI, *Giuseppe*, Orazione in morte di Gio. Gastone. Firenze, Tartini e Franchi, 1737, in 4.°, *con tavola. V' è unita la* Relazione dell'esequie *ec.*, *scritta da* Rosso Martini, *ed una* Descrizione *di* Bindo Simon Peruzzi. *La sola Orazione si ristampò in* Firenze, Paperini, 1740, *con aggiunte e correzioni dell' Autore.*

— in morte di Elisabetta Carlotta duchessa vedova di Lorena *ec.* Firenze, Tartini e Franchi, 1745, in 4.° *Scrisse il Buondelmonti anche un'* Orazione per l' esequie dell' imp. Carlo VI, *ch' essendosi trovata in qualche luogo mordace, rimase inedita sin all' anno* 1820, *in cui comparve per la prima volta nella* Nuova Collezione di Opuscoli *ec.*, *impressa* nella Badia Fiesolana. Vi spicca robusta eloquenza, e cognizione profonda del gius pubblico e delle genti.

GIACOMELLI, *Michelangelo*, — in lode delle Belle Arti. Roma, Salvioni, 1739, in 4.° *Sta nell' Opera:* Delle lodi delle Belle Arti, Orazione e Componimenti poetici *ec. Si ristampò in Bologna l' anno* 1754.

MOZZI, *Marc' Antonio*, — nell' esequie di

Antonmaria Salvini. Firenze, Tartini e Franchi, 1731, in 4.°

Niccolini, *Antonio*, — Funerale dell' imp. Francesco duca di Lorena. Firenze, Cambiagi, 1766, in 4.° *Fu recitata nell'Accademia della Crusca. Altra* Orazione *di quest'Autore*, in lode di Giuseppe Averani, *sta nel volume II delle* Lezioni Toscane *dello stesso;* e fu separatamente impressa in *Firenze*, 1745, *in* 4.°

Passionei, *Card. Domenico*, — in morte di Eugenio Francesco Principe di Savoia. Padova, Comino, 1737, in 4.° grande. *È una delle più lodate Orazioni scritte nel secolo XVIII.*

Peruzzi, *Bindo Simone*, — Funebre di Antonmaria Salvini. Firenze, Nestenus e Moucke, 1729, in 4.° *È stata recitata nell'Accademia degli Apatisti.*

Peruzzi, *Bindo Gio. Filippo*, — Funebre di Antonmaria Salvini. Firenze, Tartini e Franchi, 1731, in 4.° *L'Autore è fratello di* Bindo Simone; *e* l'Orazione *fu detta nell'Accademia della Crusca. Leggesi ristampata nella Parte terza de'* Discorsi Accademici del Salvini.

Rucellai, *Giulio*, Discorso per le nozze di Giuseppe Arciduca d'Austria ed Isabella Infanta di Spagna. Firenze, Stamperia Imp., 1761, in foglio. *Magnifica edizione, con antiporta intagl. da* Francesco Bartolozzi. *Il Discorso fu letto nell'Accademia della Crusca.*

Salvini, *Antonmaria*, Orazione in morte di Benedetto Averani. Firenze, Pier Matini, 1709, in 4.°

— in morte di Antonio Magliabechi. Firenze, Guiducci e Franchi, 1715, in foglio. Con ritratto.

— in morte di Pier Andrea Forzoni. Firenze, Manni, 1720, in 4.°

— in lode di Cosimo *Pater Patriae*. Firenze, Allegrini, 1814, in 8.° *Edizione procurata dal can.* Domenico Moreni, *che v' aggiunse un inedito Ragionamento del Salvini* sopra l' origine dell'Accademia della Crusca.

Salvini, *Salvino*, — funerale del granduca Gio. Gastone. Firenze, Albizzini, 1738, in 4.°

Stecchi, *Gio. Lorenzo*, — in lode di Alessandro Marchetti. Roma, 1717, in 4.°

2380. *N. A.* ORSI, *Gio. Giuseppe*, Considerazioni sopra la maniera di ben pensare *ec.* Modena, Soliani, 1735, vol. 2 in 4.° Coi Ritratti del p. Bohours e dell' Autore.

Lire 12 a 15. Trovansi anche in Carta grande.

Volume I. Traduzione dell' Opera del p. Bohours, *fatta da* Gio. Andrea Barotti; *Considerazioni del march.* Orsi, *ch' erano state prima pubblicate in* Bologna, Pisarri, 1703, in 8.°; *Quattro Lettere dello stesso a Madama Dacier; Una Lettera all'Orsi di* Pier Antonio Bernardoni; *Lettera dell' abate* Anton Maria Salvini; *Lettera di* Carl'Antonio Bedori; *Lettera di* Francesco Torti; *Due Lettere di* Angelo Antonio Sacco; *Lettera di* Apostolo Zeno; *Lettera di* Eustachio Manfredi; *Lettera di* Antonio Gatti; *Lettera di* Giusto Fontanini; *e si chiude il volume con alquante Rime del march.* Orsi.

Volume II. Altre Scritture sulla medesima quistione contro il p. Bohours, gli autori delle quali sono: Pier Francesco Bottazzoni, bolognese, Biagio Garofalo, Lazzaro Agostino Cotta, p. Benedetto Bacchini, p. Gherardo Capassi, dott. Girolamo Baruffaldi, Gio. Pietro Zanotti, Giuseppe Alaleona. *Termina il volume con un Dialogo del march.* Orsi, *con la sua Vita scritta da* Ludovico Antonio Muratori, *e con altre sue Rime.*

Oltre a questa dotta Opera, in cui si discorrono con molta dottrina quistioni retoriche e poetiche, il Lucchesini raccomandò anche un Ragionamento scritto dall'Orsi sopra il Dialogo di Cicerone *de Senectute*, che sta nel T. XXXI della *Raccolta Calogeriana*. Il p. *Sebastiano Pauli* scrisse un'Orazione in lode dell'Orsi, impressa in *Lucca, Marescandoli*, 1738, anno della sua morte.

2381. *N. A.* ORSI, Card. *Giuseppe Agostino*, Storia Ecclesiastica. Roma, Pagliarini, 1747-63, vol. 21 in 4.°

Nell' ultimo Tomo, pubblicato in Roma nel 1763, si legge l'*Elogio storico* di questo Autore composto da monsig. *Bottari, il quale ultimo Tomo è stato dal Bottari composto per averlo lasciato l' Autore cominciato di pochi fogli* (Fabroni, nella Vita dell'Orsi; e Grazzini, Elogio Bottari). Nell' anno 1779 è stata ripigliata la Continuazione di questa Storia dal p. *Filippo Angelo Becchetti:* ma i Nuovi Accademici

allegarono *Card. G. Agostino Orsi solo.* Contemporaneamente all' edizione in 4.° altra se ne fece in *Roma, in vol.* 21 *in* 12.°, dagli anni 1749 al 1763; edizione buona, ma meno dell' altra desiderata. Anche in Venezia s'è compiuta una recente e buona ristampa; *Venezia, Battaggia,* 1822-26, *vol.* 42 *in* 16.° *gr.* con rame istorico in fronte d'ogni volume.

Il Rosasco teneva in grande stima la locuzione e le frasi dall' Orsi adottate in questa sua Storia, la quale però è tacciata di prolissità e di adulazione. A difesa delle frasi scriveva il Rosasco: » Perchè scrisse *sbatacchiato - mescè - sfio-* » *rata la cute - sgusciar come un serpente -* » in vece di dire *sbattuto al muro - diè a bere -* » *intaccata la pelle - sdrucciolar come un ser-* » *pente,* non son forse queste voci e maniere, » siccome altre moltissime, prette e purissime » fiorentine? » (*Dialogo* ec., *p.* 435).

2382. *N. A.* — Dissertazione dogmatica e morale contro l' uso materiale delle parole *ec.* Roma, Mainardi, 1727, in 4.°

Essendosi fatta questa stampa in Roma mentre l'Autore si trovava in Firenze, ne volle egli rifatta la edizione in Firenze l' anno dopo; il che fu eseguito colla data *In Roma ed in Firenze,* 1728, *in* 4.° (*).

2383. *G-A.* OTTIERI, *Francesco Maria,* Istoria delle guerre avvenute in Europa, particolarmente in Italia dall' anno 1696 all'anno 1725. Roma, Bernabò, 1728; e ivi, Barbiellini, 1753, vol. 8 in 4.°

Il primo volume venne a Roma colpito di proibizione e inserito nell' Indice, il che fu causa del ritardo della continuazione. Si ristampò poi in *Roma,* 1762, *vol* 9, *in* 4.° L' Autore, Accademico della Crusca, scrive nella Prefazione: *Per non commettere errori nella lingua toscana ho fatto passare tutti i Libri sotto la revisione e censura dell' insigne Accademia della Crusca;* ed in oltre soggiugne d'essersi proposto d' imitare, fra gl' Italiani, il Guicciardini e 'l Paruta, *tenendo uno stile grave sì, ma senza dare in bassezza con un parlar triviale.* È riuscita storia animata da riflessioni opportune, da scoperte di maneggi, da concioni animate, e ottenne lode da ottimi giudici.

2384. *G-A.* PALMIERI, *Giuseppe,* Riflessioni Critiche sull'Arte della guerra. Napoli, Stamp. Simoniana, 1761, vol. 2 in 4.° Con figure.

Lire 10 a 12.

Libro divenuto raro oggidì. Ebbe traduzione in inglese, e grandissimi encomii dal gran Federico, re di Prussia. È scritto con maggiore studio e maggior diligenza di altre Opere di economia politica di quest'Autore, delle quali s'è pubblicata una Scelta in *Milano, Destefanis,* 1805, *vol.* 2 *in* 8.°, per la Raccolta degli Economisti Italiani.

2385. *G-A.* PAOLETTI, *Ferdinando,* Opere Agrarie. Firenze, Cambiagi, 1789, vol. 2 in 8.°

Il Gherardini citò *per termini tecnici* (*Voci* ec. *Mil.,* 1839) un' anteriore edizione di *Fir.,*

(*) » All' Orsi si oppose un' *Allegazione in difesa del* » *p. Carlo Ambrogio Cataneo* (*Firenze,* 1729, *in* 4.*to*); » ma egli replicò con un libro intitolato: *La Causa della* » *verità sostenuta contro l'anonimo apologista del p. Ca-* » *taneo; Firenze* (*Milano*), 1729, *in* 4.*to*. Risposero gli » Apologisti con più e diversi scritti, e specialmente con » certa dissertazione teologica, alla quale l' Orsi contrap- » pose la *Dimostrazione teologica, colla quale si prova,* » *che ad effetto di conciliare i diritti della veracità con le* » *obbligazioni del secreto, nè si può nè si dee ricorrere* » *ad alcuna di quelle leggi che alcuni moderni teologi al-* » *la umana Repubblica attribuiscono, ma che deesi stare* » *alle regole de' SS Padri, e specialmente de' SS. Agosti-* » *no e Tommaso, per un tal fine prescritte; Mil.,* 1729. » Anche *Pier Francesco Tocci* entrò in questa teologica » guerra, scrivendo alcune *Lettere critiche contro la Dis-* » *sertazione dommatico-morale sopra la bugia del card.* » *Orsi Domenicano,* che dopo la sua morte furono im- » presse dal *Pecchioni in Firenze,* 1779, *in* 4.*to*. Que- » ste Lettere, e le tre Opere citate dell' Orsi possono an- » noverarsi fra quelle purgatamente scritte, e vi si possono » aggiugnere il libro: *Dell' infallibilità e dell' autorità del* » *Romano Pontefice sopra i Concilii ecumenici;* la Dis- » sertazione *Della Origine del dominio e della sovranità* » *de' Romani Pontefici sopra gli Stati a loro temporal-* » *mente soggetti;* le quali due Opere furono stampate in » Roma il 1741 e 1742 » (*Lucchesini, Illustr.* ec., *T. I,* c. 123). Di questa ultima Opera sortì dai torchi del Pagliarini in *Roma, nel* 1788, *in* 8.*vo*, una seconda edizione accresciuta di 22 Note, e dell'*Esame del Diploma di Lodovico Pio, di Gaetano Cenni.*

Cambiagi, 1778. Scriveva Filippo Re, che il sacerdote Paoletti, pievano di Villamagna, è stato uno de' migliori scrittori economici ed agrarii che abbia avuto la Toscana, e che i suoi scritti, abbenchè non contengano novità di rilievo, sono però da riporsi tra i più istruttivi.

2386. *G-A.* PAOLUCCI, *Giuseppe*, ARTE pratica del Contrappunto dimostrata con esempi di varii Autori. Ven., 1765, vol. 2 in 4.°

L'Autore, che fu Minore Conventuale, era nativo di Siena, ed inserì in questa sua opera pezzi interi de' più celebri contrappuntisti che il precedettero, aggiungendo sue osservazioni. È libro utile da consultarsi per voci tecniche.

2387. *N. A.* PAPINI, *Gio. Antonio*, LEZIONI sopra il Burchiello. Fir., Paperini, 1733, in 4.° Con Ritratto.

Lire 3 a 4. Trovasi in Carta grande e in Carta reale.

L' indicazione di Tomo Primo, *che sta sull' antiporta di questo volume, mostra che il Papini avea in animo di continuar l' opera; il che non fu poi eseguito.*

Sono XII Lezioni scritte intorno a soli dodici Sonetti, dall' Autore dedicate al marchese Bernardino Ricardi, con lettera di *Firenze, dei* 15 *Marzo* 1733, e con curiosa Prefazione. Se aveva il Doni con misteriose e inconcludenti ciarle preso ad illustrare le Rime del Burchiello, anche le Lezioni del Papini, piuttosto che a render chiare le oscure immagini del Poeta, non servirono che a mostrare un bell' ingegno che per festevole trattenimento volle accignersi ad una sterile impresa.

2388. *G-A.* PARADISI, *Agostino*, POESIE E PROSE SCELTE. Reggio, Fiaccadori, 1827, vol. 2 in 12.°

Sarebbe da desiderare che gli Editori delle Opere de' nostri illustri Italiani mostrassero sempre il fino gusto e la moderazione di *Luigi Cagnoli* editore, di cui è pure l'elogio alla presente stampa anteposto. Nel primo volume sta una scelta delle migliori Rime di così maschio e dignitoso poeta come fu il Paradisi, e nel volume secondo stanno alcune sue Prose. L'*Elogio di Raimondo Montecuccoli*, scritto dal Paradisi, è una prosa nel suo genere perfetta; e magnifica è anche la sua *Orazione pel solenne aprimento della Università di Modena.*

2389. *G-A.* — Dello stesso, Poesie scelte. Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1830, in 32.°

Lire 1.30. Vi sono esemplari in forma di 18.mo.

Le Poesie sono disposte con ottimo ordine, e dopo le *Odi*, le *Canzoni*, le *Elegie*, *due Epistole*, e le *Poesie varie* (tra le quali è un bel *Poemetto sul giuoco di Faraone*), si chiude il volume con *Ode* inedita.

2390. *C-O.* PASCOLI, *Lione*, VITE de' Pittori, Scultori ed Architetti moderni. Roma, de' Rossi, Vol. I, 1730; Vol. II, 1736, vol. 2 in 4.°

In Francia, Flancel 20.

È opportuna quest'Opera ad illustrare la storia pittorica degli Artisti vissuti dopo quelli, de' quali parlarono il Vasari, il Ridolfi e il Bellori.

2391. *C-O.* — VITE de' Pittori, Scultori ed Architetti Perugini. Roma, de' Rossi, 1732, in 4.°

In Francia, Brunet 8 a 10. In Italia 18 a 20.

» *Questo volume comparve dopo pubblicato* » *il primo volume delle Vite de' Pittori mo-* » *derni, avanti di stampare il secondo. Ciò os-* » *serviamo, perchè sia chiara la provenienza* » *di qualche sbaglio nella indicazione di que-* » *sti volumi, prendendosi quest' opera talvolta* » *per appartenente alla prima* (Cicognara).

Quantunque nell' edizione fiorentina delle *Vite del Vasari* (Vol. II, p. 538), e nel Winckelmann *Storia dell'Arte del disegno* (T. I, Lib. VI, c. 3), si dia sinistro giudizio di quest' opera, tuttavia è commendabile almeno per quanto risguarda la lingua. » Era il Pascoli uno » de' colti scrittori del tempo suo. Il Manni, » parlando di queste Vite, le chiama *uno de' par-* » *ti eruditissimi e leggiadrissimi della penna* » di quell' uom valente. Di lui abbiamo ancora

» il *Testamento politico*, in cui si fanno diversi » progetti per istabilire un regolato commercio » nello Stato della Chiesa (stampato in *Colonia* » nel 1733, *in* 4.°); e il Tevere *navigato e na-* » *vigabile*, impresso in *Roma nel* 1740, *in* 4.° » (*Colombo*).

2392. *G-A.* PASSERONI, *Gio. Carlo*, Il Cicerone, Poema in ottava rima. Milano, 1755 e segu., vol. 6 in 8.°

Lire 8 a 10.

Prima edizione, corretta dall'Autore medesimo. Fu ristampata tosto in *Ven.*, 1756, *vol.* 6 *in* 12.°; e di nuovo in *Mil.*, 1768, *vol.* 6 *in* 8.°, e poi altrove. Il carattere semplice, burlesco, gioviale, e la vena poetica che traspira sempre scorrevole ne' Componimenti di quest'Autore, gli hanno procacciato la stima dello stizzoso Baretti e del rigido Parini. Il Cicerone, bizzarro tessuto di digressioni che non hanno che fare col titolo, è poema unico nel suo genere, eccellente per la morale ed istruttivo, se non che degenera talvolta nel freddo e nello stucchevole. Delle Favole *Esopiane*, e di altre *Rime* del Passeroni, si hanno edizioni fatte in *Milano*, 1775, *vol.* 9 *in* 12.°; *e ivi*, 1780, *vol.* 7 *in* 12.° Merita d' essere letto l' Elogio di lui, scritto da *Cosimo Galeazzo Scotti; Cremona, Feraboli, Senz' anno, in* 8.° *Con Ritratto.*

2393. *C-O.* PASTA, *Andrea*, Discorso intorno al flusso di sangue dall' utero *ec.* Terza edizione. Bergamo, Lancellotti, 1757, in 8.° Con Ritratto.

È questa *terza edizione* arricchita di altri Ragionamenti e Discorsi dell' Autore sugli sgravii del parto, sull' estrazione della secondina, sui mestrui; ogni cosa esposta con purgata favella.

2394. *G-A.* — Consulti Medici. Bergamo, Antoine, 1791, in 4.° Tomo primo.

Edizione postuma del solo Tomo primo, e che non continuò. Veneratore il Pasta di Francesco Redi, sa mostrarsi suo ben degno seguace nella sposizione di questi Consulti. Si registrerà co' *Vocabolarii* l' altra Opera sua scritta a profitto della materna lingua. Del Pasta scrisse un Elogio *Giuseppe Bottagisi; Bergamo, Locatelli*, 1784, *in* 8.°, di cui nella Pinelliana sta un esemplare in pergamena.

2395. *P-I.* PAULI, *Sebastiano*, Orazioni. Lucca, 1730, in 4.°

Lire 4.

Edizione scorrettissima, quantunque nel titolo si dica dall' Autore *ritoccata*, ec.

Ha questo scrittore stile abbellito da spiritose metafore e da belle immagini, con sempre costante purità di frase. Dopo la sua morte si pubblicarono anche le sue Prediche *Quaresimali; Ven., Bettinelli*, 1752, *in* 4.°; intorno alle quali l' Editore avvertì, ch' era intenzione del p. Paoli di migliorarne alcuna, e di accrescer polso e vigore a tal altra: il che non potè poi fare per indebolita salute.

2396. *A-I.* — Modi di dire toscani ricercati nella loro origine. Venezia, Occhi, 1740, in 4.°

Lire 4.

Libro piacevole ed utilissimo, ed edizione fatta coll' assistenza dell' Autore medesimo. Una dozzinale ristampa s' è eseguita in *Ven.*, 1761, *in* 8.° Il p. Zaccaria ha inserito un copioso Catalogo delle molte opere di vario genere di quest' Autore, nel Tomo III *della Storia Letteraria d' Italia* (*pag.* 735).

2397. *G-A.* PEDEROBA (da), *Pier Maria*, Prediche Quaresimali. Vicenza, 1786, vol. 2 in 4.°

Lire 8 a 10.

Uscirono in luce un anno dopo la morte dell' Autore. Si stampò anche un solo volume di Panegirici *e Sermoni; ivi*, 1788, *in* 4.° Non ammette quest' Oratore nelle sue Prediche ornamenti, nè smorfie, essendo sempre numeroso e fluido senza dimenticare la gravità, la cultura e la pompa convenienti alla soda eloquenza del pulpito. Papa Benedetto XIV solea chiamarlo *Concionatore de' Concionatori.*

2398. *A-I.* PERELLI, *Tommaso*,

Relazioni di materie idrauliche. Firenze, 1774, in 4.°

Edizione che forma parte del Vol. IX della *Raccolta di Autori che trattano del moto delle Acque* ec.; 1769, e *seg.*, *in* 4.° L'Alberti ricorda queste Relazioni per le voci proprie dell' Idraulica, come 'l Colombo raccomanda per questa scienza le Opere del Lecchi e del Nardlucci.

2399. *N. A.* PERSIO, Satire, volgarizzate da Antonmaria Salvini. Firenze, Manni, 1726, in 4.°

Traduzione affatto letterale in versi sciolti, con a fronte il testo latino. Anche il *Silvestri*, traduttore di Giuvenale, lo fu pure di Persio, in versi endecasillabi sciolti, con illustrazioni. A suo luogo s'è detto della versione dello Stelluti, e si dirà di quella di Vincenzo Monti, che tra le varie fattesi di Persio è la più riputata.

2400. *G-A.* PISTOLESI, *Gio. Batista*, Prospetto de' Verbi Toscani tanto regolari che irregolari. Roma, 1761, in 4.°

Lire 7.

Nella I. R. Biblioteca di Brera si trova un esemplare di quest'edizione con note e postille in gran numero fattevi a mano dal cav. Luigi Lamberti.

Era quest' Opera la migliore, prima che il Mastrofini mettesse in luce la sua, nelle cui Note trasfuse quasi per intero le citazioni raccolte dal Pistolesi, cui deesi il primo pregio di un'ottima orditura. Dell' edizione romana buona è la ristampa di *Pisa, Capurro*, 1813, *in* 4.°

2401. *G-A.* POZZI, *Giuseppe d'Ippolito*, Poesie. Ven., Pompeati, 1788, vol. 3 in 8.° Con Ritratto.

Nella Marciana è un esemplare de' Volumi I e II in Carta grande azzurra.

Edizione preferibile alla prima di *Bologna*, 1764, *in* 8.°, servilmente copiata in altra di *Ven.*, 1776, *in* 8.° Ha la stampa 1788 più copia di componimenti e più regolare disposizione, contenendo il volume primo i *Sonetti*, il secondo le *Canzoni*, e 'l terzo le *Rime piacevoli*. Le poesie di questo medico e valente poeta bolognese così raccolte uscirono postume. Nelle rime piacevoli spezialmente è vivace fantasia, versificazione spontanea e pitture amene.

2402. *G-A.* PLANELLI, *Antonio*, Dell'Opera in Musica, Trattato. Napoli, Donato Campo, 1772, in 8.°

È citata *per termini tecnici* dal Gherardini (*Voci* ec., *Milano*, 1839), ed è opera molto stimata. Il Trattato è diviso in sette sezioni, suddivise in Capitoli.

2403. *G-A.* PLAUTO, Commedie, volgarizzate da Nicolò Eugenio Angelio. Napoli, Mazzola-Vocola, 1783-1784, vol. 10 in 8.°

Lire 24 a 26.

» Il cav. *Lorenzo Guazzesi* volgarizzò l'*Aulularia*, e l'ab. *Angelo Teodoro Villa* il » *Curculione*, ambedue egregiamente. Il p. » *Brunamonti*, il p. *Carmeli*, e l'ab. *Domenico Ferri* ne tradussero alcune Commedie » con lode; ma il napoletano *Nicolò Eugenio* » *Angelio* diede la versione di tutte. Il sig. Napoli Signorelli trova nell'Angelio una particolare accuratezza ed intelligenza de' due idiomi; nè in ciò lo contraddirò. Credo però che » meritino maggior lode il Guazzesi, il Villa, e » gli altri testè nominati, ed approvo i Monaci » Milanesi, che nel loro Plauto hanno poste le » traduzioni di questi, e solamente per l' altre » Commedie hanno preso quella dell'Angelio » (*Lucchesini*).

Ai nomi de' Volgarizzatori accennati dal ch. Lucchesini possono meritare d'essere aggiunti *Rinaldo Angelieri Alticozzi*, che ci ha dato la versione dell' *Epidico*; *Fir., Bonducci*, 1759, *in* 4.°, in isciolti, con giudiziose note; *Giuseppe Torelli*, cui dobbiamo il *Pseudolo*; *Firenze* (*Verona*), 1765, *in* 8.°; versione anche questa pregiatissima in verso sdrucciolo. Altre versioni di qualche altra Commedia fatte dal *Maggi*, dal p. *Carmeli*, dal *Bernieri* ec. non godono di eguale fama.

2404. *G-A.* PLUCHE, *Natale Antonio*, Lo Spettacolo della Natura esposto in varii Dialoghi concernenti la Storia Naturale. Ven., Pasquali, 1745-1751, vol. 12 in 8.° Con figure.

Lire 15 a 20.

Edizione seconda, accresciuta e migliorata. L'Opera è senza nome di autore e di traduttore. Quanto al primo, è tanto celebre, che non occorre dire di lui. Quanto al traduttore, nella *Storia della Letteratura Italiana del p. G. A. Moschini*, si legge, che i primi sei volumi furono volgarizzati da *Carlo Fabrizii* friulano, ed i sei ultimi da *Vincenzo Marchioni* di Murano. Dovea costui essere espertissimo nelle due lingue, poichè la versione è fatta con tanta perizia e con tanta cognizione di voci d'arti e di scienze, che non dubito di raccomandare quest'Opera siccome utilissima da essere consultata. Varie sono le ristampe fattene in Venezia, ma sempre scorrette, e con tavole sciarratamente intagliate in rame. Una migliore se n'è da ultimo intrapresa pure in Venezia, aggiuntavi una continuazione (*).

2405. *P-I.* PLUTARCO, Le Vite degli Uomini illustri, volgarizzate da Girolamo Pompei. Verona, Moroni, 1772-1773, vol. 5 in 4.°

Lire 45 a 50.

Edizione originale, e traduzione lodatissima che ha fatto porre in totale dimenticanza le antiche del Iaconello, del Domenichi, del Sansovino. V'è aggiunta la versione della Vita di Plutarco scritta dal Dacier, mal a proposito attribuita al Pompei (*).

2406. — Le stesse, con Note di più celebri letterati. Milano, Sonzogno, 1824-1825, Vol. I a VI; e ivi, Paolo Maria Molina, 1831, Vol. VII ed ultimo. Con Ritratti.

Lire 60. Vi sono esempl. in forma di 4.to Lire 108.

Le immagini degli Uomini illustri che adornano questa edizione furono tolte tanto dalla Iconografia del Visconti, quanto dalle Vite di Plutarco pubblicate in greco dal Coray.

Non meno di 13 ristampe di questo volgarizzamento s'erano fatte dopo la prima dall'an. 1772; ma di gran lunga superiore a tutte è la presente. Col Vol. settimo toccò al suo termine. Ha il corredo di Dissertazioni, Illustrazioni, Commenti di varii critici ed interpreti italiani e stranieri; e sta nell'ultimo Volume un Indice generale e analitico con molta cura compilato *affinchè lo studioso possa avere facilmente alle mani la varia e quasi miracolosa erudizione sparsa da Plutarco per entro a' suoi scritti.* Si ristampò in un solo volume, edizione detta *compatta*, in *Firenze, Passigli e Socii*, 1833, *in* 8.° *con figure* (*Paoli* 60).

POLIGNAC, *Melchiorre. V.* Ricci, *Francesco.*

2407. *G-A.* PROSPERO (S.) di Aquitania, Il Poema degl' Ingrati *ec.*, trad. da Francesco Maria Ricci. Verona, Carattoni, 1764, in 4.° piccolo. Con Ritratto.

Lire 3.

Traduzione illustrata di note, e fatta con poetica maestà in verso sciolto. Altra traduzione

(*) Per indagini posteriori, non posso concorrere nell'avviso del ch. Moschini intorno al nome del traduttore, e piuttosto deesi acconsentire a Gasparo Patriarchi il quale scriveva: » Della versione tersa ed elegantissima dello » *Spettacolo della Natura*, fatta da un *Fiorentino* che la » materna lingua più che altri aveva studiato, ho fatto uso » (*Pref. al Vocab. Venez. Padovano; Pad.*, 1775, *in* 4.*to*). L'ora estinto d. Francesco Aglietti assicurò colla viva voce il dott. *Bartolommeo Bizio*, ch'è oggidì benemerito Continuatore di quest'opera, d'essere ricordevole che il veneto libraio Pasquali impiegò nella versione italiana un *Fiorentino ch'erasi recato a Venezia, dove viveva in poverissimo stato.*

(*) Ippolito Pindemonte (*Elogio in Dialogo del Pompei, T. II, c.* 216) scrive: » Mi ricorda benissimo quella » giunta che ti dispiacque ai tuoi quattro volumi, d'un » quinto, in cui sta una traduzione della Vita, che di Plutarco dettò il francese Dacier, e che alcuni a te ascrivono, benchè il suo stile sia così diverso da quello, com'è » la grazia dalla goffaggine ».

in ottava rima, opera di *Gianfrancesco Giorgetti*, erasi prima pubblicata in *Venezia, Pecora*, 1751, *in* 8.°, ed una di *Carlo Agostino Ansaldi* col testo a fronte; *Venezia*, 1755, *in* 8.° Havvene una più moderna in terza rima di *Filippo Anfossi*; *Venezia*, 1802, *in* 8.°

2408. *G-A.* QUADRIO, *Francesco Saverio*, Storia e Ragione di ogni Poesia. Bologna, Pisarri 1739; e Milano, Aguelli, 1741-1752, vol. 7 in 4.°

In Francia, Brunet 40 a 77. In Ital. 80 a 90.

Il primo Volume di questa Storia era stato pubblicato in Venezia, Domenico Tabacco, 1736, in 4.°, *edizione dall' Autore rifiutata*; e *venne poi ristampato in* Bologna, Pisarri, 1739, in 4.° *È da vedersi la Storia di quest' edizione, e le notizie dell' Autore e di tutte le sue Opere nel Giornale* Memorie di Storia Letteraria, *ec.* Venezia, Valvasense, 1757. Vol. IX, c. 329 e seg.

Aveva il Quadrio pubblicati, per consiglio del Seghezzi e del Zeno, *due Libri della Poesia italiana*, sott' il nome di *Giuseppe Andrucci*; *Venezia*, 1734, *in* 4.°; e per consiglio degli stessi rifuse poi l' opera su più vasto disegno. Andres e Tiraboschi, che ne lodano la distesissima erudizione e 'l dettato facile ed accomodato al soggetto, non perdonano all' Autore gli errori storici e la mancanza talvolta di giusta critica; tuttavia è questo libro un fondaco dovizioso di buonissima merce, da cui trarre si potrà sempre grande profitto. È del Quadrio da ricordarsi anche un' Operetta divenuta rara, il cui titolo è: *Lettera intorno alla Sferistica, o sia Giuoco alla palla. Mil.*, 1831, *in* 8.° (*).

2409. *G-A.* QUINTILIANO, Le Instituzioni Oratorie, traduzione di Iacopo Gariglio. Vercelli, Tipogr. Patria, 1780-81, vol. 4 in 8.°

L'antica versione di *Orazio Toscanella* pubblicata in *Venezia, Giolito*, 1567, *in* 4.°, era si informe, che lasciava Quintiliano nella sua oscurità. Siamo debitori a *Iacopo Gariglio* dell' unica versione oggidì leggibile, fatta su testi latini che a'tempi del Toscanella non si conosceano nè corretti, nè interi.

RACCOLTE DI RIME.

Queste Raccolte solendo racchindere Componimenti di Autori del XVIII e del XIX secolo si troveranno schierate all'epoca più recente.

2410. *G-A.* REDI, *Gregorio*, Opere Varie. Venezia, Recurti, 1751, vol. 4 in 8.° Con Ritratto.

Lire 10 a 12.

In questa edizione, fatta per cura d' *Ignazio Redi*, figliuolo dell'Autore, sono raccolte versioni e poesie originali, e vi sta in fronte la Orazione funebre fatta al balio Redi dal p. *Niccolò Scarponio*, gesuita. Le versioni consistono nell' *Odissea* di Omero in ottava rima (l' Odissea non v' è tradotta, ma travestita), in *Orazio* tradotto in varii metri, nel *Rudente di Plauto*, nell' *Andromaca di Racine*, e ne' *Salmi di David* in quartine rimate. Questi ultimi ebbero speziali approvazioni dagli Accademici della Crusca, ed una corretta edizione n'era stata separatamente fatta in *Firenze*, 1734, *vol.* 2 *in* 8.° Il p. Bassani, e Gio. Ant. Volpi lodarono molto questo nipote del celebre Fr. Redi, ed Accademico della Crusca egli ancora.

2411. *G-A.* REZZANO, *Francesco*, Il Libro di Giobbe, tradotto ed esposto con Note. Roma, Giuseppe e Niccolò Grossi, 1760, in 4.°

Originale, bella e corretta edizione. La versione è in ottava rima, ed impressa col testo latino di rincontro. Il Lami (*Novelle Letterarie di Firenze* ec.), la chiamò *versione assai elegante, polita, e sonora*. Se n' è cominciata la ristampa nelle *Opere scelte* dell'Autore, in *Monza, Corbetta*, 1829, *in* 8.°; ma non uscì a luce

(*) Una scrittura anonima del Quadrio reputasi la seguente: *Versi in lingua runica di Skogon Hnufa, ritrovati nella Biblioteca del Magliabecchi, in un Codice ms. segn. CC. 4, in uno col loro volgarizzamento fatto da Ser Ghirigoro di Val Mugello, e colle Annotazioni ultimamente a' medesimi aggiunte da Geronzio Campanili, accademico strabiliato di Cogoreto, nella Riviera di Genova, detto lo Strucotto.* Leggonsi a pag. 42 e seg. della *Borlanda impasticciata; In Milano, per Antonio Agnelli*, 1751, *in* 4.*to*

che un Volume Primo, per quanto è a me noto.

Quasi contemporaneamente a questa versione altre tre se ne pubblicarono, ed ebbero plauso: 1.° Giobbe *esposto in ottava rima, Poema del co. Camillo Zampieri; Bologna, dalla Volpe,* 1763, *in* 4.° - 2.° Volgarizzamento *in terza rima del Sacro Libro di Giobbe, di Marc' Antonio Talleoni Osimano; Osimo, Quercetti,* 1764, *in* 4.° - 3.° Il Libro *di Giobbe recato dal testo ebraico in versi (sciolti) italiani dall' ab. Giacinto Ceruti; Roma, Casaletti,* 1773, *in* 8.° Quest'ultima versione si pubblicò la prima volta in Torino l'anno 1754; ma nell'edizione romana l'opera fu *corretta, aumentata ed arricchita.* Anche una quarta versione, che suppongo rimasta inedita, fatta dal p. *Gio. Bonaventura Bravi* trovo ricordata nelle *Memorie per servire alla Stor. Letter.; Ven., Valvasense,* 1758, *Vol. XII, c.* 206.

2412. *G-A.* RICCATI, *Giordano*, Saggio sopra le leggi del Contrappunto. Castelfranco, Trento, 1762, in 4.° picc.

Lire 3.

È dall'Autore dedicato a Fioravante degli Azzoni Avogaro. Sugoso compendio di più grand' Opera dall' Autore distesa, ma che rimase sempre inedita, il cui titolo era: *Le Leggi del Contrappunto dedotte dai fenomeni e confermate col raziocinio, Libri quattro, in volumi due.*

2413. *G-A.* — Delle Corde e Fibre elastiche, Schediasmi fisico-matematici. Bologna, a S. Tommaso d'Aquino, 1767, in 4.° Con figure.

Lire 4.

Sono 7 tavole, ed una delle altezze dell'aria, che va posta a pag. 27.

Altre *Dissertazioni, Lettere* e *Opuscoli* di quest'illustre matematico si trovano nel *Giornale di Modena;* nella *Nuova Raccolta Calogeriana;* nella *Raccolta Ferrarese di Opuscoli* ec.; e nel *Prodromo dell' Enciclopedia Italiana* impresso in *Siena, Pazzini,* 1779, *in* 4.°

2414. *C-O.* RICCATI, *Iacopo*, Opere. Lucca, Iacopo Giusti, 1761-65, vol. 4 in 4.° Con figure e Ritratto.

In Francia, Brunet 15 a 24. Montucla 41.

Il Ritratto, la Vita dell' Autore, le Testimonianze ec. sono inseriti nel Vol. IV.

» Esprime questo grand' uomo ciò che ha la » filosofia di più recondito con tanta proprietà, » e in uno stile sì chiaro e sì accomodato a' sug- » getti da lui trattati, che ben merita egli di a- » vere un luogo onorevole tra i migliori scritto- » ri di tali materie » (*Colombo*). Cesare Lucchesini, che quanto allo stile preferisce Giordano e Vicenzo Riccati (*Illustrazioni ec., Tomo I, c.* 140) avverte, che » non si debbano di- » menticare due brevi suoi Opuscoli: 1.° Sulla » misura *della velocità e del tempo* ec.; 2.° » Sopra la figura *della terra;* che stanno nel- » le *Memorie sopra la Fisica e Istoria Natu- » rale di diversi valentuomini; Lucca,* 1745, *e » seguenti, Tom. I a III* ».

2415. *C-O.* RICCATI, *Vicenzo*, Dialogo delle Forze vive e delle Azioni delle Forze morte. Bologna, Dalla Volpe, 1749, in 4.° Con figure.

Lire 4.

È diviso in undici Giornate. Rispose a questo Dialogo il Zanotti colla celebre Operetta *Sopra la forza che chiamano viva; Bologna,* 1752, *in* 4.° » Il Riccati preparò una replica, » che poi non diede in luce, col titolo: *Lettere » sei, nelle quali si difende il Dialogo sopra » le forze dalle opposizioni del sig. Francesco » Maria Zanotti* » (Giorn. di Modena, T. IX, p. 190). È del p. Riccati anche l'operetta seguente, che non porta in fronte il suo nome:

Proprietà *Elementari dell' egualità e delle proporzioni aritmetica e geometrica; Bologna, Pisarri,* 1759, *in* 4.°

2416. *G-A.* — De' Principii della Meccanica, Lettere. Ven., Coleti, 1772, in 4.° Con 5 Tavole in rame.

Lire 3 a 4.

Di quest' Autore, le cui Opere principali furono per lo più dettate in latino, havvi altra

Lettera sulla combinazione del moto rotatorio col progressivo, pubblicata in una Raccolta di Opuscoli, con data di *Firenze*, 1771, ec.

2417. *P-I.* RICCI, *Angiol Maria*, CALLIGRAFIA Plautina e Terenziana. Firenze, Tartini e Franchi, 1735, in 8.° piccolo.

Circa tre mila modi di dire e idiotismi della lingua fiorentina sono in quest' operetta raccolti, e ragguagliati colle più pure locuzioni usate da Plauto e da Terenzio. È opericciuola compilata da uomo delle due lingue peritissimo. Si ristampò da ultimo in *Reggio, Fiaccadori*, 1836, *in* 12.°

Di Angiol Maria Ricci abbiamo pure il VOLGARIZZAMENTO *di tre Ragionamenti di Plutarco, di san Gregorio Nazianzeno, e di san Basilio; Firenze*, 1731, *in* 8.°; che sono brani di eloquenza con molta perizia voltati in italiano. Abbiamo ancora una sua ORAZIONE *della necessità e facilità della lingua greca; Firenze*, 1714, *in* 4.°; e da ultimo pubblicò l'ab. *Francesco Driuzzo:* LETTERA *inedita di Angiol M. Ricci al Card. Quirini; Venezia*, 1832, *in* 8.°, in cui si parla de' vantaggi che si ritraggono dallo studio della lingua greca.

2418. *N. A.* RICCI, *Francesco Maria*, L'ANTILUCREZIO del card. Melchiorre di Polignac, volgarizzato. Verona, Carattoni, 1767, vol. 3 in 4.° piccolo.

Lire 5 a 6.

Edizione seconda con aggiunte, e più emendata della prima, fatta pure in *Verona*, 1751, *vol.* 2 *in* 8.° Ha il testo latino a fronte. La voce TONANTE dà un esempio registrato dall' Alberti. Altra versione dell' Antilucrezio, fatta da *Giampietro Bergantini, Ch. Reg. Teatino* (la quale ha 670 versi italiani di più di quella del Ricci) si pubblicò in *Verona, Ramanzini*, 1752, *vol.* 2 *in* 8.°

2419. *G-A.* RIME DE' POETI illustri viventi. Faenza, Girolamo Maranti, 1723, 1724, vol. 2 in 12.°

Raccolta pregevolissima, fatta per cura di *Pier Andrea Budrioli*, e coll'assistenza di *Gio. Bartolomeo Casaregi*. È dall'editore dedicata al cardinal Cornelio Bentivoglio, con lettera da Forlì, 23 Febbraro, 1723. Intorno agli Autori inseritivi è aggiunto qualche cenno nell'Indice de' loro nomi posto al fine. Non ebbe proseguimento altra raccolta di Rime che si pubblicò posteriormente, col titolo: SAGGIO *di Poesie scelte filosofiche ed eroiche* ec.; *Firenze, Giovannelli*, 1751, *in* 8.°, *Volume Primo*. Contiene versi del *Magalotti*, del *Marchetti*, del *Lorenzini*, del *Manfredi*, del *Torelli* ec.

2420. *G-A.* ROBERTI, *Giambatista*, OPERE VARIE. Bologna, Dalla Volpe, 1782-1787, vol. 9 in 8.°

Sin dall'anno 1767 Lelio Dalla Volpe aveva impressi in 8.° i due primi vol., che ristampò poi nell'anno 1782. Più copiosa di componimenti è la ristampa di *Bassano, Remondini*, 1797, *vol.* 15 *in* 16.°, ediz. dozzinale; e più ancora copiosa quella di *Ven., Antonelli*, 1830-33, *vol.* 19 *in* 12.° Segue nota delle edizioni originali che di alcune opere più acclamate si fecero o sotto gli occhi dell'Autore, o con sua approvazione.

DEL LEGGERE LIBRI *di Metafisica e di divertimento: Bologna, Dalla Volpe*, 1769, *in* 8.° Prima ediz., ch' ebbe ben presto altre ristampe.

FAVOLE ESOPIANE; *Bassano, Remondini*, 1782, *in* 8.° Sono cento Favole precedute da un *Discorso didascalico*. Citate dal Mastrofini.

LETTERE *sopra il predicare contro gli spiriti forti; Bassano*, 1781, *in* 8.°

ANNOTAZIONI *sopra l' Umanità del Secolo XVIII; Bassano*, 1782, *in* 8.° Edizione accresciuta dall'Autore. È una delle più venuste sue operette.

DELLA PROBITÀ NATURALE, *Libri due; Bassano*, 1784, *in* 8.° Prima edizione, e libro non ingombro di que' tanti fiori, che sopraccaricano qualch'altra opera dell' Autore.

PROSE E VERSI *per onorare la memoria di Livia Doria Caraffa; Parma, Bodoni*, 1784, *in* 4.° La Prosa del Roberti forma la principale porzione di questa Raccolta, ch'è magnificamente impressa.

OPUSCOLI *quattro sopra il lusso; Bassano*, 1785, *in* 8.° La divisione in quattro Opuscoli è in quest' ediz. (accresciuta di una *Lettera sopra i Negri*) fatta per la prima volta. Erasi impressa antecedentemente in *Bassano*, 1772, *in* 8.°

Dell' amore *verso la Patria; Bassano*, 1786, *in* 8.° Uscì in luce postuma, come fu desiderio dell' Autore, che in quest'anno mancò di vita.

Lezioni *sacre sopra la fine del mondo; Bassano*, 1792, *in* 8.° Edizione postuma. È un saggio delle sue Lezioni scritturali, e in maggiore copia ne rimasero inedite, e si attendono pubblicate dall'egregio pronipote dell'Autore, conte *Giambatista Roberti*, uomo egli pure fornito d'ogni più bella cultura.

Di varii *Discorsi, Ragionamenti, Lettere* ec. chi voglia un più minuto Catalogo ricorra all'Articolo biografico scritto da *Giambat. Baseggio*, ed inserito nel T. VI, della *Biografia del Sec. XVIII, pubblicata da Emilio Tipaldo.*

2421. *G-A.* ROLLI, *Paolo*, Componimenti Poetici, divisi in tre Libri. Venezia, Occhi, 1761, in 8.°

Eransi pubblicate le *Rime* del Rolli in leggiadre edizioni a *Londra, Pickard*, 1717, *in* 8.°, e con aggiunte in *Verona, Tumermanni*, 1733, *in* 8.° *gr.*; ed a Verona si fece un'ediz. de' *Componimenti Poetici* l'anno 1744, *in* 4 *vol. in* 12.°, di cui non conosco se non che il primo Volume, contenente i *Melodrammi* dell' Autore. Nella stampa di *Venezia*, 1761, si legge che l'Autore *si compiacque di correggerla lui stesso, e di accrescerla.* La edizione più intera è forse quella di *Nizza*, 1782, *vol.* 2 *in* 8.° Qualche Canzonetta del Rolli non è indegna del poeta di Teos, ed ha poi goduto di molta considerazione anche la sua traduzione del *Paradiso perduto di Milton*, pubblicata in *Londra*, 1735, *in foglio*; ed in *Verona*, 1742, *in foglio* (è nel Museo Britannico un esemplare in pergamena).

2422. *G-A.* ROSA-MORANDO, *Filippo*, Sonetti e Canzoni. Verona, Andreoni, 1756, in 4.° picc.

Lire 3.

Nel frontispizio sta una Sirena intagliata in rame da Domenico Cunego: *Tutte le poesie sono impresse in caratteri maiuscoli.*

Questo Poeta veronese non ebbe oltre 25 anni di vita; ma volle natura compensargli si breve esistenza, per sentimento di Gasparo Gozzi, *con miracolosa forza d'acume, per cui era pervenuto a scrivere versi italiani d'isquisito sapore.* Maffei, Tiraboschi, Torelli, Cesarotti trovavano il Canzoniere risplendente d'ingegno inventivo, e di grazie nuove ed urbane. Ci lasciò anche *Teonoe, Tragedia; Verona, Andreoni*, 1755, *in* 4.° *picc.*; ed altra Tragedia: *Medo; ivi*, 1755, *in* 4.° *picc.* Del Medo si fece una ristampa in *Verona, Carattoni*, 1765, *in* 4.°, per cura degli Accademici Filarmonici di Verona. Di questa un esemplare in pergamena serbasi nella Biblioteca Regia di Parigi.

2423. *P-I.* ROSASCO, *Girolamo*, Della Lingua Toscana, Dialoghi sette. Torino, Stamp. Reale, 1777, in 4.°

Lire 6. Sei soli esempl. furono impressi in Carta reale verdognola.

Bella e corretta edizione, con antiporta rappresentante l'Impresa dell'Accademia della Crusca istoriata. Una moderna ristampa di questi Dialoghi, scritti con garbo e con molta dottrina, ma non senza qualche affettazione, s'è fatta in *Milano, Silvestri*, 1824, *vol.* 2 *in* 16.° Alcune Lettere di quest' Autore, scritte a monsig. Gio. Bottari, si pubblicarono nel *Vol. XXII, della Collezione di Opuscoli* ec.; *Fir.*, 1818, *in* 8.°; ed in queste si difende dell'avere adottato il Dialogo in questa sua opera, di cui sin dal 1770 s'era cominciata la stampa in Napoli, come da esse lettere si raccoglie. Del suo *Rimario Toscano* si farà cenno, parlando de' Vocabolarii.

2424. *G-A.* ROSSI, *Quirico*, Lezioni Sacre, Panegirici, Prediche *ec.* Parma, 1758-1762, vol. 4 in 4.°

Edizione originale. Scriveva l' Andres, che nelle Prediche del Rossi *sentesi il piacere d'un ragionare giusto e pesato, e d'un puro e corretto stile*; e 'l Roberti, che le *Lezioni scritturali sono leggendette che innamorano, nè si vorrebbe legger altro*; e 'l Mastrofini, che *fu scrittore suvio e terso, quantunque non ascritto tra' padri della lingua.* Quest' ultimo lo cita ai verbi fare, pentere *ec.*

2425. *N. A.* SACCENTI, *Gio. Santi*, Poesie. In Cerreto Guidi (Livorno), 1781, vol. 2 in 8.°

Lire 5.

La prima edizione è stata fatta con data di *Roveredo*, 1761, *vol.* 2 *in* 4.° *picc.*, ma zeppa di scorrezioni e con mancanze, alle quali procurò di supplire l'editore della ristampa suddetta, che si nascose sotto le lettere iniziali V. P. D. C. Altre ristampe si fecero poi in *Fir.*, *Ricci*, 1808, *in* 8.°; e più modernamente, *ivi*, *Guazzini*, 1825, *vol.* 4 *in* 12.° L'Alberti ha fatto frequente uso di queste Poesie, le quali danno buona copia di voci e di graziosi modi di dire, che che ne dica il Baretti, il quale li teneva per *meschini e plebei*.

2426. *G-A.* SACCHI, *Giovenale*, Del Numero e delle Misure delle corde musiche e loro corrispondenze. Mil, Mazzuchelli, 1761, in 8.°

Il p. Sacchi milanese è stato scrittore molto forbito. Altre sue Operette in materie musicali a stampa sono le seguenti: Della Divisione *del tempo nella Musica, nel Ballo e nella Poesia*; *Mil.*, 1770, *in* 8.° Grande elogio di quest'opera ha fatto Franc. M. Zanotti in una sua Lettera all'Autore (*Opere*; *Milano*, 1818, *in* 8.°, *T. I*, *c.* 678). Della natura *e perfezione dell'antica Musica*; *Mil.*, 1778, *in* 8.° Delle Quinte *successive nel Contrappunto e delle Regole degli Accompagnamenti*; *Milano*, 1780, *in* 8.° Della antica *lezione degli Ebrei e della origine de' Punti*; *Milano*, 1786, *in* 8.° Don Placido, *Dialogo dove cercasi: Se lo studio della Musica al religioso convenga o disconvenga*; *Pisa*, 1786, *in* 8.° Di alcuni altri Opuscoli si può vedere il registro nel Vol. LXII del Giornale di Modena, dove sono anche riferite una sua Vita *del cav. Carlo Brioschi*; *Ven.*, *Coleti*, 1784, *in* 8.°; e la traduzione dal latino, impressa in *Venezia*, 1789, *in* 8.°, della Vita *di Benedetto Marcello*, già scritta dal p. *Franc. Fontana*, e pubblicata dal Fabroni nel T. X *Vitae Italorum*. L'Opera di cui il p. Sacchi più si compiacque, siccome quella che praticamente diffondeva le sue massime musicali, fu la Continuazione *del Salterio Marcelliano, parte con istrumenti e parte senza*; *Parigi*, *Chardon*, 1790, *vol.* 4 *in foglio*, con dedicazione al Pontefice Pio VI.

2427. *G-A.* SALANDRI, *Pellegrino*, Poesie. Mantova, Erede Pazzoni, 1783, in 8.°

Si pubblicarono postume, e v'è preposta una breve Vita dell'Autore. Nello stesso anno furono ristampate in *Nizza*, *Società Tipografica*, 1783, *in* 12.° L'edizione più d'ogni altra compiuta si è la recente di *Reggio*, *Torreggiani e Comp.*, 1824, *in* 16.° *Con Ritratto.*

L'ab. Salandri dovette la fama di uno de' migliori poeti del suo secolo a brevi componimenti. I Sonetti ch' egli pubblicò sott' il titolo: Lodi *a Maria*; *Milano*, *Agnelli*, 1759, *in* 4.° si trovarono mirabili, avendo l'Autore saputo fare che le spine teologiche prendessero qualità di fiori. Egli voleva sbandite dalla volgar nostra poesia le favole mitologiche, ed avrebbe lasciato altri saggi della sua nobile vena, se nell'età di 48 anni non fosse sciauratamente rimasto morto in Mantova, nel rovesciarsi d'un cocchio, il dì 17 d'Agosto 1777.

2428. *G-A.* SALLUSTIO, trad. da un Accademico Trasformato *ec.* Torino, Fontana, 1761, vol. 2 in 12.°

È unito a questa versione, fatta dal p. *Pietro Savii*, gesuita, un suo *Trattatello di gentil parlare.* » Sono belli e buoni gli ammaestramenti » sopra la lingua italiana, e il p. Savii da per tutto vi fa vedere la sua erudizione e 'l suo giudizio; la dicitura solamente è in qualche sito » più leccata che non vorrei, ma è fedele e attaccata all'originale » (*Villa*).

Il Lucchesini (*Illustr.* ec.; *Lucca*, 1819, in 8.°) ricorda del padre Savii anche una versione fatta *con ammirabile purità di lingua* delle due Opere latine del p. Ferrari delle *Geste del Principe Eugenio di Savoia* nelle guerre d'Italia e d'Ungheria.

2429. *G-A.* — Trad. da Vittorio Alfieri. Londra (Pisa), 1804, in 8.°

Trovasi anche in Carta reale.

Per istudiata concisione e per brusco narrare è divenuta celebre questa versione; ma forse di più amena lettura, e fatta con maggior rigore di lingua, è altra versione sul finire del secolo dataci da *Giulio Trento*; *Treviso*, 1805, *vol.* 2 *in* 8.° (Vi sono esemplari in Carta grande

velina). La nostra letteratura va oggidì traricca di volgarizzamenti di Sallustio. Nel secolo XIX si pubblicarono quelli di *Matteo Dandolo*, di *Ludovico Antonio Vincenzi*, di *Bartolomeo Nardini*, di *Michele Leoni*, ec.

2430. *A-I.* SALVINI, *Anton Maria*, SONETTI. Fir., Tartini e Franchi, 1728, in 4.° Con Ritratto.

Lire 8. Si trovano esemplari in Carta reale.

Magnifica e corretta edizione.

2431. *G-A.* — TRADUZIONE de' due primi Canti dell' Iliade, de' due primi dell' Eneide, e di una Elegia di Cornelio. Verona, Ramanzini, 1749, in 4.°

Pregevole edizione postuma.

2432. *G-A.* — SONETTI fin qui inediti. Fireuze, Magheri, 1823, in 4.° Con Ritratto.

Dobbiamo questa bella edizione al can. *Domenico Moreni*, che la arricchì di curiosa Prefazione ed accuratamente raggranellò questi Sonetti da varii Codici delle pubbliche e private Librerie di Firenze. Sono 400; ed oltre ad essi v' hanno Cantate, Capitoli, Ottave, Prologhi, Canzoni e Canzonette. Di altre RIME e *Prose* inedite del Salvini aveva lo stesso Moreni fatto la pubblicazione due anni prima in *Firenze, Magheri*, 1821, *in* 8.° Anche l'*Ab. Fiacchi* diè a luce *Quattordici Sonetti* sopra il *Pater noster*, nel Tomo I, *Collezione di Opuscoli scientifici* ec.

Oltre a' volgarizzamenti dal Salvini fatti di Opere di antichi Classici, registrate a' loro luoghi, lasciò anche i seguenti di autori varii.

LA VITA DI S. FRANCESCO DI SALES, *scritta in franzese da* Giacomo Massolier, e *tradotta nell'idioma toscano da A. M. Salvini; Firenze, Guiducci* e *Franchi*, 1714, *in* 8.° Osservò Gasparo Bencini, in una sua Lezione che sta nel Vol. III degli *Atti dell' Accad. della Crusca. Fir.*, 1829, *in* 4.°, *a c.* 296, che tanto in questo lavoro, quanto nella traduz. qui appresso ricordata dell'opera del Freart, il Salvini deferì troppo ai francesismi.

IL CATONE, *Tragedia di* ADDISSON, *tradotta dall'inglese in versi sciolti*; *Firenze, Nestenus*, 1725, *in* 4.° *picc.* Terza edizione, e preferibile alla prima fatta in *Firenze, Guiducci e Franchi*, 1714, *in* 4.° (*).

DELLA SATIRICA *Poesia de' Greci e della Satira de' Romani, Libri due di* ISACCO CASAUBONO; *Firenze*, *Manni*, 1728, *in* 4.° A questa versione va unita anche quella del *Ciclope* di *Euripide*, che ha nuova numerazione e nuova segnatura.

IDEA *della perfezione della Pittura di* ROLANDO FREART; *Firenze, Carli e Comp.*, 1809, *in* 8.° Fu pubblicata dal can. *Moreni*; ma un libro, in cui Michelagnolo è chiamato *il farfallone della pittura* ec., non dovea stamparsi nella patria di lui. L'editore, volendo andar salvo da questa taccia, aggiunse al fine una bella *Dissertazione apologetica di* Onofrio Boni.

2433. *P-I.* SALVINI, *Salvino*, FASTI CONSOLARI dell'Accademia Fiorentina. Firenze, Tartini e Franchi, 1717, in 4.° grande.

Lire 8.

Sono dall'Autore dedicati al principe Gio. Gastone con lettera *Senza data*. » È un peccato, scrive il Fontanini, che l' Autore non pensasse a fargli un copioso Indice: fatica veramente noiosa a chi la fa, la quale non è da tutti, ma è grata altrettanto a chi se ne serve ». Del canonico Salvini pubblicò il benemerito can. *Domenico Moreni* un RAGIONAMENTO *sopra l' Origine dell' Accademia della Crusca*, ed un' *Orazione in lode di Cosimo Padre della Patria*; *Fir., Allegrini*, 1814, *in* 8.°

2434. *P-I.* SANNAZARO, *Iacopo*, DEL PARTO della Vergine Libri tre,

(*) Apostolo Zeno (*Lettere, T. II, c.* 300) dopo letta questa tragedia scrisse al fratello dell'Autore, l'ab. Salvino Salvini: » All' incomparabile suo signor Fratello renda » grazie distinte della bellissima tragedia da lui tradotta » dalla lingua inglese. Le giuro, sull' onor mio, che non » ho mai letta a' miei giorni cosa in simil genere, la quale » mi abbia più di questa sorpreso. O che costumi ben sostenuti! o che pensieri sublimi! o che espressioni felici! » ma forse molti non ne capiranno tutto l' artificio, per» chè non tutti intendono nè la forza dell' arte, nè quella » della favella. Parlo così, e non a caso ».

tradotti da Gio. Bartol. Casaregi. Fir., Gaetano Albizzini, 1740, in 8.°

Lire 3. Vi sono esempl. in Carta gr., e in forma di 4.to.

Ha il testo latino, note e varie lezioni; inoltre Quattro Monumenti degli antichi Cristiani, rappresentanti il Presepio, illustrati da Anton Fr. Gori, *ed un Sonetto di* Gius. Bianchini *in lode del Casaregi.*

I Nuovi Accademici citarono di quest' autore: *Poesie pubblicate dal Proposto Gori con quelle di Salvino Salvini*, e non ricordarono il presente Volgarizzamento, che pur gli fa molto onore, e di cui s'ha una ristampa nelle *Poesie del Casaregi; Prato, 1794, in 8.°*

2435. *G-A.* SCARSELLI, *Flaminio*, L'Apocalisse di S. Giovanni, trad. in versi italiani da Locresio P. A. Padova, Comino, 1743, in 4.°

Di questa nobile versione si fecero ristampe in *Mil., Marelli, 1755, in 8.°*; in *Colle Ameno, 1756, in 4.°*; in *Ven., 1758, in 4.°* Alcune Tragedie di quest' Autore, sott' il nome di *Locresio Tegeo*, si pubblicarono in *Roma, Eredi Barbiellini, 1755*, dove pure pubblicato s'era il suo Telemaco *in ottava rima; Roma, de Rossi, 1747, volumi 2 in 4.°*

2436. *G. A.* SEGHEZZI, *Anton Federigo*, Opere, colle Rime di Niccolò, suo fratello. Venezia, 1749, in 8.°

Lire 2. Vi sono esemplari in Carta grande; ed uno in pergamena con miniature sta nella Biblioteca Regia di Parigi.

Seppe Antonfederigo Seghezzi con tenui scritture guadagnarsi la fama di ottimo e accurato prosatore e poeta. Scriveva il Gennari all'amico suo Patriarchi (*Lett. di varii; Mil., 1830, vol. II, c. 7*): » Vi so dire che queste Rime, sì le » gravi che le giocose, vi piaceran pur assai. I » Sonetti gravi, fra gli altri, sono sì eleganti e puri » che nulla più; ed hanno non già la ruggine, » ma un certo grazioso colore di antichità, uni- » to al nostrale che fa un ottimo sapore. Pessi- » ma è la carta; buona ed esatta la correzione, » e Pier Bassaglia lo stampatore ». Dobbiamo al Seghezzi, oltre a queste pulite rime, le pregevoli edizioni, per sua cura fatte in Venezia ed in Padova, delle Opere del Bembo, del Casa, di Torquato Tasso, e di altri.

2437. *P-I.* SENOFONTE, I Quattro Libri dei Detti memorabili di Socrate, trad. da Michelangelo Giacomelli *ec.* Brescia, Bettoni, 1806, in 4.° Con la effigie di Socrate.

Lire 6. Trovasi anche in Carta grande.

Bella e corretta edizione postuma, fatta a spese del co. Melzi, duca di Lodi. N' ebbe cura *Alessandro Verri*, il quale vi aggiunse lunga e dotta Prefazione, Note ed Illustrazioni. » Non » felice in tutte le sue parti parmi questa ver- » sione, che forse non fu dall'Autore emendata; » il ch. editore nelle Note ne ha indicati alcuni » errori, ma non tutti » (*Lucchesini, Illustraz., Tomo II, c. 115*). Se ne fece una ristampa in *Brescia, 1822-23, vol. 2 in 12.°*, aggiungendovi l'*Apologia di Socrate* tradotta da *Lodovico M. Flangini*, ed il *Dialogo di Platone sulla morte di Socrate*, tradotto da *A. Bianchi.* La traduzione del Flangini è ivi attribuita a *Melchior Cesarotti*, ma per errore, essendo del Flangini, e dal Cesarotti inserita nel suo *Corso di letteratura greca.*

Alcuni Opuscoli di Senofonte, tradotti nel secolo XIX, stanno nella pregevole edizione delle Opere di Senofonte pubblicata in *Milano, Sonzogno, 1823, in 8.°*, dove spicca tra gli altri il *Convito*, traduz. di *Sebastiano Ciampi.*

2438. *N. A.* SENOFONTE EFESIO, Degli Amori di Abrocome ed Anzia, Libri V, trad. da Ant. Maria Salvini. Londra, Pickard, 1723, in 12.°

Lire 3. Si trovano esemplari in Carta grande.

All' Art. *Xénophon d'Ephèse* nella *Biographie Universelle* si scrive: *On en trouve des exemplaires avec un frontispice dont le millésime est* Florence 1723, *mais qui n'est probablement qu'un rafraîchissement de l'édition de Londres.*

Edizione originale, assistita e pubblicata da *Paolo Rolli*, che la indirizzò ad Enrico Davenant, inglese, da cui ottenne il ms. Ha al fine

una leggiadrissima *Cicalata sopra certa curiosa Statuetta antica di bronzo* ec., ch'è opera dello stesso Salvini.

2439. *P-I.* — Edizione Seconda, corretta ed accresciuta. Londra, Pickard (forse Firenze), 1757, in 12.°

Lire 4.

» Quest' edizione sembra fatta in Italia (pro- » babilmente in Firenze), ma non in Londra, » come la suddetta. È accresciuta di un' altra » Cicalata amenissima, recitata dal D. T. C. » (dott. *Tommaso Crudeli*) in un' Accademia » di Belle Lettere. Segue in fine una graziosa » Canzonetta di Tirsi a Lesbia. Del'a edizione » presente si ha una simulazione simigliantissi- » ma, la quale è facile a distinguersi avendo in » fronte della seconda Cicalata il nome stesso » del Crudeli, invece delle semplici iniziali. » (*Poggiali*).

2440. *G-A.* — Riveduto da Ennio Quirino Visconti. Parigi, Renouard, 1800, in 12.°

Lire 5. Due esempl. furono impressi IN PERGAMENA, uno in Carta rosa, gli altri in Carta velina.

Della traduzione Salviniana eransi fatte ristampe di molto lusso in *Lucca, Bonsignori*, 1781, *in* 4.°; in *Parigi, Pissot et Barrois*, 1781, *in* 4.°; e in *Parma, Bodoni*, 1794, *in* 8.°: ma sopra tutte merita d'essere raccomandata la presente di Parigi. Il celebre *Ennio Quirino Visconti*, esaminando il testo greco (pubblicato dal Locella in Vienna, 1796, in 4.°), potè introdurre in questo breve componimento *più di duecento correzioni, di maniera che*, scrive l' editore Renouard, *è da risguardarsi come una novella versione, e non solo rende l' originale in tutta la sua verità, ma in molti luoghi difficili può far anche le veci d' un commentario.* Fu ristampata nel Volume secondo degli *Erotici Greci*.

2441. *P-I.* SERASSI, *Pierantonio*, LA VITA di Torquato Tasso. Roma, Pagliarini, 1785, in 4.° gr. Coi Ritratti di Bernardo e di Torquato.

Lire 15. Trovasi in Carta grande; ed il Poggiali ne possedeva un esemplare in bella Carta, con margini assai spaziosi, talchè sembrava in foglio.

Bella edizione, dedicata a Maria Beatrice d'Este, arciduchessa d'Austria. In questa Vita gareggia colla forbitezza del dire la sceltezza della erudizione. Si ristampò in *Bergamo*, 1790, *in* 4.°, coi ritratti del Tasso e del Serassi (L. 10), e dicesi *edizione corretta ed accresciuta* (*). Oltre a questa Vita, scrisse il Serassi anche LA VITA *di Iacopo Mazzoni; Roma, Pagliarini*, 1790, *in* 4.°, *con ritratto;* di cui pure s'hanno esemplari *in Carta reale*. Altre *Dissertazioni* e *Discorsi* divulgò; e della stampa di non poche Opere d' eccellenti scrittori italiani egli si prese cura, come s' è notato a suo luogo.

2442. *G-A.* SETTANO, *Quinto*, SATIRE. Londra (Livorno, Masi), 1786, in 12.° Con Ritratto.

Lire 3. Gli esempl. sono per lo più in Carta azzurrina.

Monsign. *Luigi Sergardi*, che, sotto il nome di *Quinto Settano*, compose queste sue celebri Satire in lingua latina, le voltò poi egli stesso in italiano, e la sua versione, quantunque imbrattata di qualche vocabolo romanesco, può essere con profitto consultata. Si pubblicò la prima volta colla data di *Zurigo* (Firenze), 1760, *in* 8.°; ma vuolsi preferire la stampa livornese, asserendo gli editori d' averla eseguita sopra un autografo. Oltre alle 17 Satire, che contiene, ha al fine un curioso componimento poetico in terza rima, intitolato: *La Conversazione delle dame di Roma, Dialogo fra Pasquino e Marforio*. Girolamo Gigli, per qualche osservazione di lingua (Pref. al Vocab. Cateriniano) ricordò del Sergardi un' *Orazione recitata in Campidoglio per l' Accademia delle Arti liberali; Roma*, 1703, *in* 4.°

Avvertasi che non è opera del Sergardi una cattiva traduzione delle Satire, che sin dall' anno

(*) Piacerà ad ogni italiano che qui si noti l' impegno anche degli Esteri in onorare i sommi uomini del nostro suolo, chè tale si fu quello di *John Black*, il quale pubblicò egli pure una Vita del Tasso: *Life of Torquato Tasso* ec., in *Edimburgo*, 1810, *vol.* 2 *in* 4.*to*, tenendo a scorta e *Giambat. Manso*, e 'l *Serassi*, e le Lettere di *Torquato*. Aggiunse qualche squarcio poetico da lui voltato in lingua inglese, e notò che Milton si trovò eccitato alla poesia epica dall' esempio del Tasso, e dal conversare che fece col Manso surriferito.

1707 si pubblicò in *Palermo, in* 8.° sotto il nome di *Sesto Settimio, ad istanza di Ottavio Nonio.*

2443. *c-o.* SITOLOGIA, ovvero Raccolta di Osservazioni, di Esperienze e Ragionamenti sopra la natura e qualità de' grani e delle farine per il panificio, con l'aggiunta di altri Trattati utilissimi agli Agricoltori ed ai Mercanti. Livorno, 1765, vol. 2 in 8.° gr.

» Andava decadendo la lingua italiana dalla » sua purità nel tempo in cui furono distese le » Scritture raccolte in questi due volumi; e con » tutto ciò esse somministrano di che arricchir » la favella nelle materie di cui trattasi in que- » sto libro » (*Append. Colombo*).

2444. *P-I.* SOFOCLE, L'ELETTRA, Tragedia, tradotta da Michelangelo Giacomelli. Roma, Stamperia di Pallade, 1754, in 4.°

Ha il testo greco, e larghe annotazioni che servono a comento. L'Autore avrebbe voluto ristamparla con miglioramenti (*Algarotti, Opere, T. XIII, pag.* 361, *in Nota*).

2445. *G-A.* — ELETTRA, EDIPO, ANTIGONE, trad. da Francesco Angiolini. Roma, Salvioni, 1782, in 8.°

Questo Angiolini è quello stesso, cui debbesi il felicissimo volgarizzamento di Gioseffo Flavio.

Le traduzioni di qualche altra Tragedia, fatte nel secolo decimottavo dal *Lazzarini*, dal *Farsetti* e da altri, sono poco curate oggidì che abbiamo di tutte le tragedie di Sofocle i volgarizzamenti autorevoli di *Felice Bellotti*, e di *Massimiliano Angelelli.*

2446. *G-A.* SOLDANI, *Ambrogio*, SAGGIO Orittografico sulle terre nautilitiche ed ammonitiche della Toscana *ec.* Siena, Pazzini Carli, 1780, in 4.° Con figure. *Raro.*

Di questo cenobita camaldolese, sagacissimo osservatore de' minimi crostacei, non discernibili senza il sussidio del microscopio, ed esistenti nelle sabbie e nelle marne della Toscana, merita bene d'essere ricordato il presente Saggio. » Nè » era (il Soldani) già semplice raccoglitore, nè » sempre vedeva attraverso il microscopio; e- » gli sapeva osservare la natura più in grande; » e mentre andava in traccia di quelle minuzie, » si occupava in pari tempo ad esaminare l' in- » dole dei terreni, la qualità delle rocce, la strut- » tura delle montagne, e prendeva contezza di » tutti gli altri fossili che potevano contribuire a » dilucidare vieppiù la storia fisica del suo pae- » se » (*Brocchi, Conchiol. fossile; Milano,* 1814, *in* 4.°, *carte* LVII).

2447. *G-A.* SORESI, *Domenico*, I RUDIMENTI della Lingua Italiana. Milano, R. Corte, 1756, in 8.°

L'ab. *Angelo Mazzoleni*, nella ristampa di questi Rudimenti, fatta undici anni dopo, scriveva: » In questo libretto c'è tutto; e chi non » crede al santo, creda al miracolo. Tutta la To- » scana, maestra del parlare, senza paura di far » onta a'suoi Salviati e Buommattei, l'ha accol- » to amorevolmente » ec. Non si tralascia di ristamparlo ancora, e n' abbiamo una moderna edizione di *Cremona* (1808), *in* 8.°

2448. *G-A.* — Dello stesso, PROSE E POESIE. Milano, Giuseppe Martelli, 1757, in 8.°

Oltre alle Poesie, si leggono tre puliti Discorsi: il primo *Sopra la maniera d' insegnare le belle lettere*; il secondo *Sopra la verità*; il terzo *Sopra la lettura.* Alle Prose succedono le *Novelle piacevoli*, che si pubblicarono la prima volta in *Milano*, 1762, *in* 8.°, e si ristamparono poi molte volte in Milano, e in Venezia. *V.* anche CORNELIO NEPOTE, N. 2209.

2449. *G-A.* SPALLANZANI, *Lazzaro*, OPUSCOLI di Fisica animale e vegetabile *ec.* Modena, Società Tipografica, 1776, vol. 2 in 8.° Con 6 Tavole in rame.

2450. — Gli stessi. Venezia, 1782, vol. 3 in 12.°

Tra le molte Opere scritte da questo grande Naturalista, quelle pubblicate sin all'anno 1776 mostrano maggior eleganza e correzione di stile. E di questo pregio vanno adorni gli Opuscoli seguenti:

Riflessioni *intorno alla traduzione dell' Iliade del Salvini; Parma, Fratelli Borsi*, 1760, *in* 8.° Furono riprodotte nelle Opere dell'Algarotti.

Dissertazioni *due; Modena, Soliani*, 1765, *in* 4.° La prima è italiana, e contiene un *Saggio di Osservazioni microscopiche concernenti il sistema della generazione* ec.; l'altra è in latino.

Memorie *sopra i Muli, di varii Autori; Modena, Montanari*, 1768, *in* 8.°

Dell' Azione *del cuore nei vasi sanguigni, nuove Osservazioni* ec.; *ivi, Montanari*, 1768, *in* 8.°

Prodromo *di un'Opera da imprimersi sopra le riproduzioni animali; ivi, Montanari*, 1768, *in* 4.°

De' Fenomeni *della circolazione osservata nel giro universale de' vasi* ec., *Dissertazioni quattro; ivi*, 1773, *in* 8.° *gr.*

Vuolsi anche ricordare e raccomandare l'Opera di *Carlo Bonnet, Della Contemplazione della Natura*, dallo Spallanzani tradotta in italiano, corredata di note e di curiose osservazioni, e che s'impresse la prima volta in *Modena*, 1769-70, *vol.* 2 *in* 8.° Si trovano esemplari in *Carta grande.*

2451. *G-A.* — Opere. Milano, Tip. de' Classici Ital., 1825-26, vol. 6 in 8.°

Lire 39.23.

In questa stimabile raccolta stanno *i Viaggi alle due Sicilie*, la prima volta impressi in *Pavia, Comino*, 1792-97, *vol.* 6 *in* 8.°, *con figure*; alcuni degli Opuscoli sopraddescritti, ed altre scritture scientifiche e letterarie. Chiude l'ultimo Volume una Lettera inedita intorno ad alcuni costumi della Corte Ottomana. » La pre» sente edizione venne ordinata da un cospicuo » nostro medico di chiara memoria, il dottore » *Enrico Acerbi* che morì sul fiore degli anni. » La *Vita* dello Spallanzani, scritta in latino » dal Fabroni, è stata tradotta dall'avv. *Fran» cesco Ambrosoli*; e vi è aggiunto il Catalogo » delle Opere pubblicate dall'Autore » (*Donadelli, Notizie bibliografiche* ec.).

2452. *C-O.* SPOLVERINI, *Giambattista*, La Coltivazione del Riso. Verona, Carattoni, 1758, in 4.°

In Francia 6 a 9. Trovasi in Carta grande.

Al frontispizio è anteposta una tavola figurata. V'è anche il ritratto di Elisabetta Farnese, a cui l'Opera è dedicata; ed altri fregi sono in questa prima edizione, intagliati da Domenico Cunego.

Costò quest'Opera 20 anni di studio al Poeta, e dobbiamo ad Ippolito Pindemonte il minuto esame fattone per rilevarne i pregi, che leggesi inserito negli *Elogii di Letterati*, ec.; *Verona*, 1825-26, *vol.* 2 *in* 8.°

2453. — La stessa. Padova, Stamp. del Seminario, 1810, in 8.°

Lire 5.

È questa la ottava edizione, assistita dall'ab. *Ilario Casarotti*, che l'ha ornata di un *Elogio dell'Autore nuovamente scritto da Ippolito Pindemonte*, e di belle illustrazioni. Oltre alle due edizioni qui registrate, merita speziale ricordanza quella di *Verona, Giuliari*, 1796, *in* 4.°, col ritratto dell'Autore, essendo una delle più leggiadre stampe fattesi modernamente in Verona.

2454. *D. B.* STAZIO, La Tebaide trad. da Selvaggio Porpora (card. Corn. Bentivoglio). Roma, Salvioni, 1729, in foglio.

Lire 16 a 18.

Magnifica edizione che meritò d'essere lodata da monsign. Fontanini, e dal suo annotatore Apostolo Zeno, il quale trovava la versione del Bentivoglio, *in bellissimi sciolti italiani, sublime senza gonfiezza, grande senza sproporzione, soave senza mollezza.*

2455. — La stessa. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1821, in 8.° Con Ritratto.

In questa ristampa si veggono per la prima volta aggiunti gli Argomenti a ciascun Canto. È preceduta dalle Memorie storiche intorno all'Autore di *Lorenzo Barotti*, illustrate con erudite Note di *G. A. Maggi*.

2456. *P-I.* STECCHI, *Gio. Lorenzo*, Delle Meteore Libri tre, Poema filosofico con Annotazioni di Girolamo Giuntini. Fir., Paperini, 1726, in 4.°

Lire 4.

» Quanto vien giudicato poco felice nella » spiegazione delle Meteore, altrettanto è pre- » giato per lo stile poetico, e per la buona lin- » gua dall'Autore usata. Fu lettore di filosofia » nell' Università di Pisa, e scrisse una gentil » Lezione *sopra alcuni passi di mess. Lodo-* » *vico Ariosto; Pisa, Bindi*, 1712, *in* 4.° » (*Poggiali*).

Abbiamo di lui anche un' Orazione *in lode di Alessandro Marchetti; Roma*, 1717, *in* 4.°

2457. *G-A.* STELLINI, *Iacopo*, Saggio sopra l'origine e il progresso de' Costumi *ec.*, trad. da Lodovico Valeriani. Mil., Pirotta e Maspero, 1806, in 8.°

Più corretta e dall' Autore emendata è la ristampa aggiunta al *Tacito, volgarizzamento* ec.; *Firenze*, 1819, *vol.* 5 *in* 8.° *grande*. Oltre a questo Saggio volgarizzato, che lussureggia per grazie di stile, e che va preceduto da un dotto discorso del traduttore, altro ne abbiamo antecedentemente fatto con più scrupolosa inerenza al testo, ma non senza qualche negligenza nella dizione, da *Melchiorre Spada*, e che fu pubblicato per la prima volta da *Angelo Dalmistro; Bassano, Baseggio*, 1816, *in* 8.° Quest' Operetta, che si conobbe in latino la prima volta l' anno 1740, è stata risguardata come un prodigio dell' umano sapere; e la versione del Valeriani si ristampò in *Udine, Mattiuzzi*, 1827, *in* 16.°, unitamente ad alcuni *Sciolti* dello Stellini, ed alle *Odi di Pindaro*, dallo stesso volgarizzate. Una quarta edizione col testo a fronte si è fatta in *Siena, Porri*, 1829, *in* 8.°

Delle Opere del moderno Socrate friulano s'è fatta un'edizione in *Padova, Penada*, 1781-84, *vol.* 6 *in* 8.°, per cura di *Antonio Evangelii C. R. S.*; ma o che alcuna di esse non sia fatta per ingegni ritrosi ad alte speculazioni, o che non sia corrispondente al *Saggio sull' origine dei Costumi*, o che l' editore non abbia potuto trarre da' mss. ogni profitto, egli è di fatto che queste *Opere* sono divenute fondacci di magazzino. Ciò che volentieri si legge sono le *Lettere Stelliniane di Luigi Mabil; Milano*, 1811, *in* 8.°, le quali contengono un' analisi del corso di morale filosofia, pubblicato nel Libro VII dell' Etica dello Stellini.

2458. *C-O.* TABARRANI, *Pietro*, Lettere mediche ed anatomiche. Lucca, Benedini, 1764, in 4.° con 3 tavole.

Sono tre Lettere con osservazioni esatte e pregevolissime. La prima e la seconda risguardano la Medicina, e la terza l'Anatomia. Si pubblicò poi *un' Appendice contenente le cose anatomiche; Siena*, 1767, *in* 4.° *fig.* Altre *Lettere* di lui vennero a luce in *Siena*, 1768, *in* 4.°, che pure appartengono all' Anatomia, diverse dalle antecedenti. L'Autore inserì qualche sua scrittura anche negli *Atti degli Accademici Fisiocritici di Siena; e nelle Memorie dell' Istituto di Bologna* havvi una *Lezione sulla correzione dei Termometri*, molto lodata dal Muschenbroeck.

2459. *G-A.* TAGLIAZUCCHI, *Girolamo*, Poesie e Orazione. Bergamo, Lancellotti, 1757, in 8.°

Si trovano esemplari in Carta gr., e in forma di 4.to.

È una scelta de' migliori Componimenti poetici dell'Autore, con la sua *Orazione panegirica* a Carlo Emmanuele, re di Sardegna. E quelli e questa sono tolti dall'edizione delle sue *Prose e Poesie*, fatta in *Torino, Mairesse*, 1735, *in* 8.°

Curioso è il componimento di quest'autore in versi martelliani, col titolo: *Testamento della Lingua Latina.* È diviso in due parti, insieme col *Codicillo*, nella quale ultima volontà è instituita erede la volgar nostra lingua. Si pubblicò postumo un Trattato *della lirica poesia; Parigi* (*Venezia*), *Novelli*, 1764, *in* 8.°; ma non è che un saggio dall' Autore non compito, e dato a luce per opera dell' ab. *Giambatista Vicini* (*Tiraboschi*).

2460. *G-A.* — RACCOLTA di Prose e Poesie a uso delle Regie Scuole. Torino, Stamp. Reale, 1744, vol. 2 in 8.°

Lire 12 a 15.

A questa raccolta è anteposto un dotto Discorso del Tagliazucchi sulla *Maniera d'ammaestrare la gioventù nelle umane lettere*, che si ristampò poi nella *Raccolta di Prose italiane; Milano, Tipografia de' Classici Italiani, 1808, vol. 3 in 8.°* » Si annunziano nel titolo » *Prose e Poesie*, ma niuna Poesia è inserita, » perciocchè quando il Tagliazucchi vide uscir » dalle stampe nel 1735 la *Scelta di Sonetti ad* » *uso delle Regie Scuole* fatta dal p. Teobaldo » Ceva, carmelitano, e nascer per ciò la lunga » contesa, a cui essa diede origine, egli, nimico » delle letterarie guerre, non volle più impac» ciarsene » (*Tiraboschi, Bibl. Moden.*). Le Prose date per esemplari alla gioventù sono scelte da' più chiari Autori dal Boccaccio sin al Gravina; e sta in fine della Raccolta la ristampa degli *Avvertimenti Grammaticali di Benedetto Buonmattei.*

2461. *N. A.* TAGLINI, *Carlo*, LETTERA FILOSOFICA al march. Gabriello Riccardi. Fir., Manni, 1729, in 4.° picc.

» *Trovasi questa Lettera talora eziandio* » *col frontispizio seguente:* Norma di studiare » con profitto la Filosofia *ec.*, Seconda edizio» ne con un Sommario del contenuto; Firenze, » 1742. Si vende da Giuseppe Pagani alle Scale » di Badia. *Tutta la spesa di questa* Seconda » edizione *consiste nella ristampa del fronti*» *spizio, e della carta ad esso corrispondente,* » *sulla quale, in vece dell' antiporta, fu posto* » *il* Sommario *annunciato in sul frontispizio.* » *In fine fu scioccamente tagliata via la car*» *ta, ov' erano le* Approvazioni, *delle quali* » *resta tuttavia il richiamo al basso della pa*» *gina precedente, in guisa che, a chi vede un* » *richiamo, e nulla appresso ci trova, può sem*» *brare che manchi qualche cosa al volume.* » *E ciò si fece acciocchè dalla data delle* Ap» provazioni *non venisse manifestata la fraude* » *dello stampatore. Ci è paruto tanto più ne*» *cessario l' avvertir ciò, chè due titoli sì di*» *versi potrebbono far prendere questa let*» *tera per due opere differenti* » (Colombo).

2462. *A-I.* — LETTERE SCIENTIFICHE sopra varii dilettevoli argomenti di Fisica. Fir., all' insegna d'Apollo, 1746, in 4.° Con Ritratto.

Queste Lettere furono con frequenza adoprate dall' Alberti, come appare dagli esempi ELETTRICISMO, CONFRICARE, ORECCHIETTA, VIBRAZIONCELLA *ec.* Curiosa è tra le altre la terza Lettera, in cui si spiega il modo con cui un fringuello impara a memoria ed imita una marcia; nella quale occasione si tratta della generazione de' suoni nella trachea *ec.*

2463. *A-I.* TARGIONI TOZZETTI, *Giovanni*, RELAZIONE di alcuni Viaggi fatti in diverse parti della Toscana. Fir., Cambiagi, 1768-1779, vol. 12 in 8.°

In Fr. 30 a 40. Si trovano anche in Carta grande.

Seconda edizione, accresciuta dall' Autore di aggiunte, e dallo stesso emendata. L' Alberti ricorda quest' Opera per le sole voci proprie delle scienze. È in effetto scritta con poca cultura; ma protesta l' Autore, che essendo suo fine principale di giovare a' suoi paesani, ha voluto prescegliere » la lingua materna e popolare, ed uno » stile narrativo, pedestre, semplice ed intelligi» bile da tutti, giacchè scrive per tutti, non pei » soli letterati » (*Prefaz., pag.* XIV). — » Fra i » libri che hanno per assunto d' illustrare la » storia naturale d' un tratto di paese, io stimo » che pochi sieno da contrapporre a questo per » l' accuratezza delle osservazioni, per la molti» plicità degli argomenti scientifici che si discu» tono, per l' estensione, e dirò anche per la » originalità delle viste; pregi tanto più segna» lati, quanto che fu scritto in un tempo in cui » non v'era alcun modello da seguitarsi in ope» re di simil fatta » (*Brocchi, Conchiol. fossile* ec., *c.* XLI). Notò il cav. Baldelli (*Stor. del Milione di Marco Polo, c.* CXLVII) che parte di quest' opera *a grave detrimento dei buoni studii e delle glorie della Toscana giace tuttora inedita.*

2464. *N. A.* — NOTIZIE degli Aggrandimenti delle scienze fisiche in Toscana. Firenze. Si vende da Gius. Bouchard, 1780, vol. 3 in 4.° Con figure.

Lire 25 a 30

Sono Volumi tre; ma il Volume secondo è diviso in Parte Prima e Seconda, *ed in esso si trovano XI tavole in rame.*

I Nuovi Accademici citarono *Sagg. Nat. Esp. T.*, e questi si veggono sparsi nella presente Raccolta. Nel Volume secondo si trovano due Opuscoli di *Carlo Dati*, ed altri Opuscoli e Lettere di celebri Autori; e tra gli altri del *Galilei*, del *Borelli*, del *Magliabechi* ec. Il Gherardini nell'allegare quest' opera, scrive: *Si cita per termini scientifici e tecnici, come anche per voci correnti oggigiorno in Toscana;* ed inoltre registra le scritture seguenti, e qualche altra di un *Antonio Targioni Tozzetti.*

— Prodromo *della Corografia e della Topografia fisica della Toscana. Fir., Stamperia Imperiale*, 1754, *in* 8.°

— Ragionamenti *sull' Agricoltura toscana. Lucca, Giusti*, 1759, *in* 8.°

— Ragionamento *sopra le cause e sopra i rimedii dell' insalubrità dell' aria della Valdinievole. Firenze, Stamp. Imper.*, 1761, *vol.* 2 *in* 4.°

Altre Opere d' importanza, e Opuscoli varii si trovano registrati nella *Bibliografia della Toscana* del can. Moreni.

2465.* *G-A.* TARTAROTTI, *Girolamo,* Rime Scelte. (Rovereto), Marchesani, 1785, in 8.° Con Ritratto.

Lire 2.

Scelta fatta dall' editore *Clementino Vannetti*, che indirizza quest' edizione a Paolina Secco Suardo Grismondi. È fregiata di erudite e saporite noterelle, con opportune osservazioni intorno alla lingua; e fra queste nota il Vannetti che le voci squilletta, cocuzzale *ec.*, usate dal poeta, meriterebbero posto nel Vocabolario (*).

(*) Il Vannetti molto prima di pubblicare la prima edizione di queste Rime scriveva al suo amico Giambattista Chiaramonti a Brescia: » Io credo aver detto nella Prefa» zione a lettere di scatola, che Tartarotti non fu poeta » originale, nè di fantasia, ma di studio e lima. Non gli si » vuol però negare l'eleganza, l'aggiustatezza, la soavità, » il sapore » (*Lett., Vannetti; Mil.*, 1836, *in* 8.*vo*, *c.* 24). L' Operetta del Tartarotti: Del Congresso *notturno delle Lamie, Libri III; Roveredo, Pasquali*, 1749, *in* 4.*to*, s'ebbe grand' elogio dal Muratori, ed è la più accreditata fra le molte che scrisse e mandò a stampa.

1766. *G-A.* TEMANZA, *Tommaso,* Vite de' più celebri Architetti e Scultori Veneziani che fiorirono nel Secolo XVI. Venezia, Palese, 1778, vol. 2 in 4.°

Lire 10 a 12. Nella Pinelliana era un esempl. in pergamena.

Tra le Opere lasciate da questo valente Architetto veneziano, è stata questa molto lodata e per moltiplice erudizione, e per nobiltà di dettato. L'Algarotti, il Tiraboschi, il Milizia tenevano il Temanza in molta considerazione. Abbiamo a stampa alcune *Lettere del Milizia a lui dirette; Venezia*, 1823, *in* 8.°

2467. *N. A.* TEOCRITO, volgarizzato da Anton Maria Salvini. Arezzo, Bellotti, 1754, in 8.°

Lire 3.

La prima edizione era di *Venezia, Coleti*, 1717, *in* 12.°; ma la snddetta, fatta per cura dell'ab. *Angelo Quarteroni*, è assai più stimabile. Ha una Prefazione di *Anton Francesco Gori*, e brevi, succose e dotte Annotazioni a' primi XV Idillii dell'ab. *Regnier Desmarais.*

2468. *N. A.* TEOFRASTO, I Caratteri, Greco-Toscani, con illustrazioni *ec.* Firenze, Stamp. Mouckiana, 1761-1763, vol. 4 in 12.°

Lire 10 a 12.

Volgarizzamento fatto dal *Divagato*, Accademico della Crusca, cioè dal senatore *Leonardo Del Riccio.* I Caratteri volgarizzati sono in numero di XXVIII, numero maggiore che sin allora s'avesse potuto rintracciare. È da leggersi quanto intorno a questa versione, e ad altra intrapresane dall'ab. *Prospero Petroni*, ha esposto il ch. Cesare Lucchesini nella sua *Illustr.* ec., *Tomo II, c.* 83 *e seg.* De'nostri giorni si è pubblicata altra versione di *Dionigi Leondarakys; Bologna*, 1830, *in* 16.°

2469. *P-I.* TEOGNIDE, Sentenze

Elegiache; FOCILLIDE, Poema Ammonitorio; PITAGORA, I Versi d'oro (trad. di A. M. Salvini). Fir., Stamp. Mouckiana, 1766, in 8.°

Il frontispizio è greco-latino. L'editore *Angiolo Maria Bandini* dedica questo volumetto all'ab. Iacopo Francesco de Sade, illustre biografo del Petrarca. *Focillide* e *Teognide* non erano stati per l'addietro giammai tradotti in italiano. Il nome del traduttore non è posto in questa edizione.

2470. *p-i.* TERENZIO, Commedie, tradotte da Niccolò Fortiguerri, Lat. Ital. Urbino, Mainardi, 1736, in foglio. Con figure.

In Fr. Brunet 10 a 15. Trovasi in Carta grande.

Il titolo è in latino, stando la versione a rincontro dell'originale. I fregi principali esprimono antiche maschere sceniche.

Magnifica edizione, dedicata ad Augusto Terzo, Duca di Sassonia. Nello stesso anno 1736 s'è fatta in *Urbino* altra ediz. in *forma di* 8.°

Registrato questo languido volgarizzamento, (che si ristampò nella Raccolta di Autori classici trad., in *Milano, Imp. Monistero di s. Ambrogio*, 1782, *in* 8.°) è da notarsi che una bella imitazione dell'*Andria* di Terenzio, scritta in punta di forchetta, è la Commedia intitolata Le Nozze, di *Marco Mondo* (*V.* Mondo); e che in buona e corretta favella è anche la versione delle Commedie di Terenzio, fatta da *Luisa Bergalli Gozzi; Ven.*, 1733, *in* 8.°

2471. *G-A.* TIRABOSCHI, *Girolamo*, Storia della Letteratura Italiana. Modena, Società Tipografica, 1787-94, Tomi IX, in volumi 16 in 4.°

In Fr. Brunet 90 a 120. Vi sono esemplari in Carta azzurra.

Seconda edizione, ampliata dall'Autore con ricche Aggiunte.

2472. — La stessa. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1822-26, vol. 16 in 8.° Con Ritratto.

Lire 112.79, e in Carta velina.

Bella ed accurata ristampa, e preferibile ad ogni altra, con le Aggiunte inserite a'loro luoghi, come s'era fatto in una veneta edizione pepoliana, e con la Vita dell'Autore, già scritta in latino da monsig. *Angelo Fabroni*, e diligentemente volgarizzata da *Gio. Antonio Maggi*. Segue a questa il Catalogo delle Opere sì edite, come inedite del Tiraboschi, e tutto quell'erudito corredo che si trova nella sopraccitata seconda ediz. modenese. Negli ormai cinquant'anni passati dalla prima impressione di questa Storia la letteratura italiana ingigantì, e l'opera richiederebbe notabili aumenti e non poche ammende; tuttavia si sono sempre replicate le edizioni senza il corredo che conviene a sì prezioso e autorevole libro.

2473. *G-A.* TORELLI, *Giuseppe*, Opere varie in verso ed in prosa. Pisa, Capurro e Comp., 1833-34, vol. 2 in 8.°

Per cura e con note di *Alessandro Torri* si è pubblicata questa Raccolta di scritture forbitissime sì in prosa, che in verso. Contiene il primo Volume *Poesie varie*, e *Poetiche versioni dal greco e dal latino*. Le Prose, che stanno nel Volume secondo, consistono principalmente nelle *Postille del Torelli alla Divina Commedia*, ed in un *Epistolario scelto*. Stanno al fine alcune *Poesie latine*.

2474. *G-A.* TORNIELLI, *Girolamo*, Prediche Quaresimali. Mil., 1753, in 4.°

Lire 4 a 5.

Prima edizione, ma postuma, e fatta per cura del p. *Giambatista Noghera*, un anno dopo la morte dell'Autore. Con aggiunte si ristampò in *Bassano, Remondini*, 1769, *in* 4.° I Panegirici *e Discorsi sacri* dell'Autore si pubblicarono essi pure postumi la prima volta in *Carpi nel* 1768, *in* 8.°; indi in *Bassano*, 1781, *in* 4.°

Un illustre francese, il card. Maury, ne'suoi *Caratteri de' più celebri Oratori sacri*, così s'esprime: » Distinguo ed ammiro alcuni subli» mi tratti oratorii uniti a gran bellezza di stile » nelle Prediche *sull'Educazione, sulla Mad» dalena*, e più ancora nel Discorso per la *Fe» sta dell'Annunziazione*. » Il Mastrofini poi,

che cita esempi tolti dalle Prediche (ai verbi ASSISTERE, COGLIERE, GIRE, INQUISIRE, MORDERE *ec.*), soggiugne al verbo PERIRE: » Il famoso o- » ratore Girolamo Tornielli (e ciascuno ne con- » ti l'autorità per quel che vale, che certo do- » vrebbe valere assaissimo) usò *pera* anche in » prosa, nella Predica 17, Par. Pr. » *ec.*

2475. *G-A.* TOSI, *Giovanni*, APOLOGIA Accademica e Forense in una causa d'aucupio di pettirossi a civetta. Firenze, Stecchi, 1748, in foglio.

Lire 6.

A questa Apologia va unito: *Pruove de' fatti proposti nell' Apologia accademica e forense* ec.; *Pisa, Gio. Domenico Carotti*, 1750, *in foglio.* Il primo libro è di carte LXXVI numerate, ed il secondo di carte 83, e l'*Errata.* Vengo assicurato che di quest' Apologia fanno spoglio gli attuali Accademici della Crusca.

2476. *G-A.* TRENTO, *Girolamo*, PREDICHE Quaresimali. Ven., Bettinelli, 1785, in 4.°

Nell' anno seguente si pubblicarono i PANEGIRICI *e Discorsi morali*; *ivi*, 1786, *in* 4.° La favella è incolta, ma l' Oratore, fatto a sè stesso principal dovere d' adattarsi alla popolare intelligenza, riescì grave, nervoso, pien di calore. » Il Trento, nelle sue Prediche, s' avventa con » tal impeto e forza, e corre con si nobile na- » turalezza e seria rapidità, che sembra potersi » proporre come esemplare di stile in questo » genere di eloquenza » (*Andres*).

2477. *P-I.* TRIFIODORO, LA PRESA di Troia, trad. da Anton Maria Salvini. Firenze, Stamp. Cesarea, 1765, in 8.°

Lire 3. Trovasi in Carta grande.

Il frontispizio è greco-latino. Il Poemetto di Trifiodoro, dal Salvini per la prima volta volgarizzato, va ricco di Annotazioni dell' editore *Angelo Maria Bandini*, e di varie lezioni tratte da' Codici Medicei. Più stimata della Salviniana è la posteriore traduzione fattane da *Angelo Teodoro Villa*; *Modena*, 1774, *in* 8.°; poi ristampata in *Parma, Bodoni*, 1795, *in* 4.° *Gr. Lat.* Il cav. *Baccio Dal Borgo* ci ha dato una nuova versione, corredata d' illustrazioni; *Pisa, Capurro*, 1829, *in* 8.°; ed altra ne fece in endecasillabi italiani *Urbano Lampredi*; *Napoli*, 1834, *in* 12.°, con Note.

2478. *G-A.* TRINCI, *Cosimo*, L'AGRICOLTORE sperimentato *ec.* Lucca, Marescandoli, 1726, in 8.°

» Questo libro fu manifestamente spogliato » anche dall' Alberti, il quale però dimenticossi » di citarlo. Così scrive il ch. Gherardini (*Vo-* » *ci* ec.; *Milano*, 1809), il quale si servì d'una » ristampa di *Venezia, Gius. Rossi*, 1805 ».

» Cosimo Trinci di Pistoia fu direttore di » agrarie faccende, e particolarmente nel Ter- » ritorio di Lucca; i suoi precetti sono tutti ap- » poggiati alla pratica, e precisamente toscana; » e sebbene invaso troppo da certi pregiudizii, » ha però saputo dettar buone regole: questo » libro è utile, e non a torto il sig. Paoletti lo » stimava il migliore da porsi in mano de' fat- » tori del suo paese » (*Re*). È stato ristampato molte volte con aggiunte di altri Trattati; ed un' edizione di *Rovereto*, 1753, *in* 8.°, ha unito il MANUALE *de' Giardinieri del p. Agostino Mandirola.*

2479. *C-O.* TROUBLET (Ab.), SAGGI sopra diverse materie di letteratura e di morale, volgarizzati da un Accademico della Crusca. Fir., Stamp. Mouckiana, 1753, vol. 2 in 12.°

Ebbe questa bella versione di Anonimo l'*Approvazione de' Censori dell' Accademia della Crusca*, che sta impressa nelle prime carte del Volume primo.

2480. *C-O.* VALLE, *Francesco*, TRATTATO del Parto naturale, e dei Parti divenuti difficili per la cattiva situazione del feto. Parigi, Stamp. Grange, 1767, in 8.° grande.

» *Nel frontispizio non è nominato l' Autore,* » *ma si trova il suo nome sottoscritto nel fine* » *della dedicatoria. Ivi si legge* (*forse per*

» *errore di stampa) non* Valle, *ma* Valli. *Cer-» to è, che nell' altra posterior sua Opera in » tutti tre i volumi leggesi* Valle; *ed alcuni » brani della prima Opera, i quali si leggono » ancora nella seconda, m' inducono a tenere » per cosa sicura che sieno ambedue queste » Opere del medesimo Autore* » (Colombo).

2481. *c-o.* — Opera d' Ostetricia. Fir., Luigi Carlieri, 1792, vol. 3 in 8.°

» Nessun Trattato dell' arte ostetricia fu ado-» perato dagli Accademici della Crusca nella » compilazione del loro Vocabolario. M' è pa-» ruto bene pertanto d' indicar questi due, i » quali, con tutto che non fossero scritti con » forbitissimo stile, sarebbono utili non per » tanto anche nel fatto della lingua, per li ter-» mini spettanti a questa materia » (*Colombo*).

2482. *A-I.* VALLISNIERI, *Antonio*, Opere fisico-mediche. Venezia, Coleti, 1733, vol. 3 in foglio. Con fig.

In Fr. 15 a 24. Un esempl in Carta grande è segnato lire 100 di Milano in un Catalogo del Brizzolara.

Il Volume primo contiene 51 *tavole di figure, il secondo* 26, *ed il terzo* 3 *sole.*

Oltre alle Opere separatamente e in varii tempi pubblicate, parecchie altre ne contiene la presente edizione, messe a luce per la prima volta. *Antonio Vallisnieri*, il figlio (n. a Padova nel 1708, m. nel 1777), ebbe cura di questa edizione, in cui si leggono due dotte Prefazioni, una generale, ed altra inserita nel tomo terzo sopra il Vocabolario della Storia Naturale, che insieme ascendono a pag. 54. *Paolo Sangiorgio* vorrebbe darne il merito a *Saverio Quadrio*; nel che venne da *Giambat. Venturi* contraddetto (V. *Elogio di Giacinto Cestoni* del primo; e *Istoria di Scandiano* del secondo). » Non era il Val-» lisnieri meno accurato e colto scrittore, che » valente medico e dotto naturalista » (*Colombo*). È opportuno di registrare qui le originali edizioni che delle sue Opere si sono fatte, e che come originali vanno preferite alla ristampa sopraccitata.

Considerazioni *ed Esperienze intorno al creduto cervello di bue impietrito, vivente ancor l'animale; Padova, Manfrè*, 1710, *in* 4.°, con 10 tavole. Le Osservazioni sono dirette in lettera all' ab. Antonio Conti.

Considerazioni *ed Esperienze intorno alla generazione de' vermi ordinarii del corpo umano; Padova, Manfrè*, 1710, *in* 4.°, con 4 tavole. Le Considerazioni sono dirette a d. Antonio Borromeo, Ch. Reg. in Padova.

Esperienze *ed Osservazioni intorno all' origine, sviluppi e costumi di varii Insetti* ec.; *Padova, Manfrè*, 1713, *in* 4.° I Trattati contenuti in queste edizioni sono: *Intorno alla mosca de' rosai - Sulla maniera del nascere degl' insetti - Idea nuova della division degli insetti*, con 3 tavole - *Nuova scoperta dell' origine delle pulci* ec., con 6 tavole - *Descrizione della nascita del verme dal naso de' montoni, capre* ec., con 6 tavole - *Dell' estro dei poeti medicamente inteso*, con 1 tavola - *Notomia dello struzzo*, con tavole 3 - *Nascita e costumi della cantaride de' gigli*, con tavole 2.

Nuove Osservazioni *ed Esperienze intorno all' ovaia scoperta ne' vermi tondi dell' uomo e de' vitelli, con varie Lettere* ec.; *Padova, Manfrè*, 1713, *in* 4.°, con 2 tavole. Vi sono inserite: una Lettera di Monsig. *Filippo del Torre*, vescovo d'Adria; una di *Tommaso Alghisi*; una di *Nanio Nani Falaguasta padoano*; una del p. *Antonmaria Borromeo*; una del dott. *Giovanni Basso* ec., con 3 tavole.

Istoria *del Camaleonte africano, e di varii animali d'Italia; Venezia, Hertz*, 1715, *in* 4.°, con ritratto e 5 tavole. Edizione dedicata a Ferdinando Alessandro Maffei, fratello del march. Scipione. V' è inserita l' *Istoria della grana del Kermes*, di *Diacinto Cestoni* ec., con 8 tavole.

Lezione *Accademica intorno all' origine delle Fontane, con Annotazioni; Venezia, Hertz*, 1715, *in* 4.°, con una tavola. È dedicata al celebre co. Luigi Ferdinando Marsilii, bolognese. Fu ristampata con giunte, *Venezia, Poleti*, 1726 *in* 4.°

Raccolta *di varii Trattati; Venezia, Hertz*, 1715, *in* 4.°, con 16 tavole. Lo Stampatore avverte *chi legge*, che alcuni Trattati (e sono 18 in numero) erano prima usciti in *luce scorrettissimi, e senza saputa dell' Autore.* Niuno di questi Trattati però è compreso nelle edizioni particolari sopraccitate.

Istoria *della generazione dell' uomo e degli animali, se sia da' vermicelli spermatici o dalle uova; Venezia, Hertz*, 1721, *in* 4.°, con 13 tavole. È dall' Autore consecrata all' imp.

Carlo VI, con lettera di *Padova*, 27 *Aprile* 1721. Contiene altri Trattati, Discorsi e Lettere, ed Osservazioni di Uomini illustri.

De' Corpi *marini che su' monti si trovano* ec., *e dello Stato del Mondo avanti il diluvio* ec., *Lettere critiche; Venezia, Lovisa*, 1721, *in* 4.°, con 14 tavole. Edizione dedicata dall'Autore a donna Clelia Grillo Borromeo, con lettera di *Padova*, 18 *Aprile* 1721.

Dell' uso *e dell' abuso delle bevande e bagnature calde o fredde; Modena, Capponi*, 1725, *in* 4.° Vi sono unite Lettere d' altri all' Autore. Ebbe quest' operetta molto plauso e varie ristampe.

Raccolta *di varie Osservazioni spettanti all' istoria medica e naturale dal sig. Antonio Vallisnieri scritte agli eruditi*, e *dagli eruditi a lui*, *compilata con Annotazioni* ec. da Gio. Iacopo Danielli; *Venezia*, *Lovisa*, 1728, *in* 4.°, con 2 tavole. Anche questa Raccolta s'è impressa vivente ancora l'Autore (che morì poi il dì 18 Gennaro 1730), e dal *Danielli* fu dedicata al conte Iacopo Riccati, con lettera da *Padova*, 10 *Ottobre* 1727.

2483. *G-A.* VALSECCHI, *Antonino*, Dei Fondamenti della Religione e dei Fonti dell' empietà, Libri tre. Padova, Manfrè, 1767, vol. 3 in 4.° Edizione seconda.

Le Opere magistrali del p. Valsecchi hanno dettato corretto; ed a quella qui riportata si possono aggiugnere anche le due seguenti: La Religion *vincitrice; Padova*, 1776, *vol.* 2 *in* 4.° - La Verità *della Chiesa Cattolica Romana; Padova*, 1787, *in* 4.° Di quest'ultima sette ristampe ne fece la sola Padova. Vuolsi anche ricordare la sua Orazione *funebre in morte di Apostolo Zeno; Venezia*, 1750, *in* 8.°

2484. *P-I.* VARANO, *Alfonso*, Opere Poetiche. Parma, Stamp. Reale, 1789, vol. 3 in 12.°

Lire 8.

Edizione fatta vivente l'Autore, e giusta la mente di lui. Il Tomo primo contiene le *Poesie liriche;* il secondo le *Visioni sacre e morali;* ed il terzo le tre Tragedie, *Demetrio, Giovanni di Giscala*, e *Agnese*. Di queste Tragedie sono splendide le originali edizioni seguenti: *Demetrio; Padova, Stamperia del Seminario*, 1749, *in* 4.° - *Giovanni di Giscala; Venezia, Valvasense*, 1754, *in* 4.°-*Agnese Martire del Giappone; Parma, Stamp. Reale*, 1783, *in* 4.°; edizione cui stanno aggiunte Notizie cavate dalla Storia del Giappone del Padre *Giovanni Crasset*.

2485. *G-A.* — Opere Poetiche. Venezia, Palese, 1805, vol. 4 in 8.° Con Ritratto.

Lire 15.

È raccolta più compiuta dell'antecedente, e fatta per cura di *Venanzio Varano da Camerino*, che la dedicò a Maria Luisa, Regina d'Etruria ec., e vi premise le Notizie intorno alla famiglia, alla vita, ed agli scritti dell'Autore.

2486. *G-A.* — Opere Scelte. Milano, Tip. de' Classici Ital., 1818, in 8.° Con Ritratto.

Lire 7.22.

Ottima scelta, cui sono premesse le Notizie intorno alla vita dell'Autore, scritte dall'avvocato *Francesco Reina*. Contiene le *Visioni sacre*, il *Demetrio*, il *Giscala*, e poche Egloghe e Canzoni giudicate le più opportune da proporsi a modello di classica poesia. Anche in *Roma* si pubblicò una *Scelta* nel 1825, *volumi* 4 *in* 8.°

Il Mastrofini, al verbo ardere (c. 121) citando due esempi tolti dalle *Visioni sacre*, scrive: » Vorrei che al Varano si deferisse quanto » conviene pe' meriti suoi veramente poetici, » per la sublimità, per la evidenza, per la puri- » tà de' concetti e delle formole; e giustamente » fu numerato da B. Gamba tra gli scrittori ag- » giunti di purgata favella ».

2487. *G-A.* VENINI, *Ignazio*, Prediche Quaresimali. Mil., Marelli, 1780, in 4.°

Due anni dopo si pubblicarono i Panegirici e *Discorsi sacri; ivi*, 1782, *in* 4.° Sono poi riuscite forse più corrette le ristampe fatte per

la prima volta dei *Panegirici* in *Venezia*, *Bettinelli*, 1782, *in* 4.°, e delle *Prediche*, *ivi*, 1782, *in* 4.° In Milano si ristamparono le *Prediche*, per il *Silvestri*, 1831, *vol.* 2 *in* 16.°, aggiuntivi i *Panegirici* e *Discorsi sacri*, *vol.* 1 *in* 8.°

Non tanto per ricchezza d'immaginazione, quanto per sempre scelta e purgata dicitura, è considerato il Venini uno de' più illustri evangelici oratori italiani. Il Mastrofini si servì di esempi tolti dalle Prediche, come può vedersi al verbo CONSUMARE. Al verbo COGLIERE, riportando altro esempio, chiama il Venini *orator famoso e scrittore purissimo, quantunque non sentenziato ancora per tale dagli Accademici.*

2488. *C-O.* VENUTI, *Ridolfino*, RISPOSTA alle Riflessioni critiche del sig. march. d'Argens sopra le differenti Scuole di Pittura. Lucca, 1755, in 8.°

» Alcuni hanno stimato che questa pregevole » Operetta fosse lavoro di monsign. *Bottari*; » ma l'ab. Lanzi (e al Lanzi è da credersi) no» ta ch'essa è del march. *Ridolfino Venuti* » (*Colombo*). All'Articolo NARDINI, Num. 2023, si sono ricordate le cure datesi dal Venuti nel pubblicare la *Descrizione di Roma antica*. Lasciò anche la *Descrizione di Roma moderna*; *Roma*, 1824, *vol.* 2 in 4.°, ultima ristampa arricchita di Note di *Stefano Piale*; e *Dissertazioni varie*.

2489. *C-A.* VERRI, *Pietro*, OPERE filosofiche. Parigi, Didot, 1784, in 8.°

Vi sono esemplari in Carta d'Annonay.

Si ristamparono con Aggiunte, in *Milano*, *Silvestri*, 1818, *vol.* 4 *in* 16.°

Tra queste *Opere filosofiche* sono le *Meditazioni sull'economia politica*, opera riprodotta nella Raccolta degli *Economisti Italiani* (*).

(*) Giuseppe Pecchio (*Storia della Economia*, pubblicata in *Italia* (*Lugano*), 1829, *in* 8.vo, *pag.* 157); ha quanto segue: » Questa è opera che non solo interessa i » Lombardi, ma anche gli stranieri, e ch'è degna dell'Eu» ropa. Come *libro elementare* io lo reputo superiore a » quanti altri mai di simil classe siensi finora scritti, sì » per la profondità e giustezza, che per la chiarezza e vi» vacità delle idee. Gli stranieri mi perdoneranno questa » piccola vanità nazionale; ma qual è il libro elementare » ch'essi possiedano, che in un solo volume di 350 pagine » in 8.vo comprenda *quasi* tutti i punti di questa scienza, » frammischiando idee morali, filosofiche, similitudini vi» ve ed acconcie, immagini oratorie, poetiche, e sempre » correndo al suo fine allettando? Non è un trattato com» piuto della scienza; neppur l'Autore lo ha creduto co» sì; perciò intitolò *Meditazioni* quelle osservazioni che » l'esperienza propria gli aveva somministrate ».

2490. *C-A.* — STORIA di Milano. Milano, presso gli Editori, 1824-1825, vol. 4 in 8.°

Dopo di avere il Verri principalmente contribuito alla pubblicazione del celebre foglio periodico IL CAFFÈ, scritto ad imitazione dello *Spettatore inglese*, si accinse a tessere la Storia della sua patria, che non intera si pubblicò la prima volta in *Milano*, 1783-1798, *volumi* 2 *in* 4.° Alle cure del cav. *Pietro Custodi* devesi la ediz. qui registrata, ricca di frammenti scritti dal Verri, e di una continuazione alla Storia fatta dall'editore medesimo, il quale la condusse sin alla morte dell'imp. Leopoldo II, cioè all'anno 1792.

2491. *C-A.* VETTORI, *Vittore*, RIME piacevoli. Mantova, Gius. Ferrari, 1755, in 8.° Con Ritratto.

Nuova edizione con correzioni e con giunte, essendosi fatta la prima in *Milano*, 1744, *in* 8.° È un Canzoniere oggidì poco letto, ma in cui oltre alla piacevolezza degli argomenti vedesi serbata con iscrupolo ogni legge di corretta favella. V'è inserita anche una traduzione e parafrasi del secondo Libro dell'Asino d'oro di *Apuleio*, ed ha al fine un Indice delle voci e dei modi di dire di non facile intelligenza con le spiegazioni loro. Il Quadrio scrisse, che il Vettori era il Berni del secolo decimottavo (*Lombardi*, *T. III*, *c.* 308).

2492. *C-A.* VIANELLI, *Gius. Valentino*, LA MARINA ed altre Poesie pescatorie. Venezia, Zerletti, 1806, in 8.° Con Ritratto.

Edizione cui è anteposto un Elogio scritto da d. *Girolamo Ravagnan*. La *Marina* è un lindo componimento tessuto di prose e di versi alla foggia dell'Arcadia di Sannazaro. Che avesse potuto l'Autore rivaleggiare col Redi e col Magalotti si

nel sapere, che nella lindura dello stile può esserne saggio l'importante suo opuscolo: Nuove *scoperte intorno le luci notturne dell' acque marine; Ven., Pitteri*, 1749, *in* 8.°, *con figure*. Al fervore ed all'esempio dato dal Vianelli deve Chioggia un Bottari, un Olivi, un Renier, ed altri valenti naturalisti.

2493. *G-A.* VICO, *Giambatista*, Principii di Scienza nuova *ec.* Napoli, 1826, vol. 2 in 8.° Con Ritratto.

Lire 8.

Settima edizione. La prima usci in luce in *Napoli*, 1725; la seconda *ivi*, 1730; la terza *ivi*, 1744; la quarta in *Milano, Tip. de' Classici Italiani*, 1801; la quinta in *Napoli*, 1811; la sesta in *Milano*, 1816, *vol.* 3 *in* 8.°; e la settima è la sopraccitata. La prima edizione è ricopiata nella presente dell' anno 1826, con annotaz. di *Salvatore Gallotti*, e colla giunta di una lettera del Vico al p. Vitri; e la terza ediz. è ricopiata nell' edizione di *Milano*, 1816, *in* 3 *vol. in* 8.° La Vita del Vico, scritta da sè medesimo, sta nel Tomo I della *Raccolta Calogeriana*. Il testo della prima ediz. del 1725, che ha il merito di porgere le prime idee dell'Autore, è stato riprodotto in Napoli, anche nel 1817, in 8.°, con le Note del *Gallotti* suddetto.

2494. *G-A.* — Opere. Milano, Tipogr. de' Classici Ital., 1836-37, vol. 6 in 8.° Con Ritratto.

Sono in quest' edizione tutte le Opere del Vico *ordinate ed illustrate, coll' analisi storica della mente di Vico in relazione alla scienza della civiltà, di* Giuseppe Ferrari. Ha il primo vol. la *Mente di Vico, di Giuseppe Ferrari*, ed il *Primo scritto storico di Vico*; il vol. secondo ed il terzo, le *Opere latine*; il vol. quarto i *Principii di Scienza nuova, secondo l' edizione del* 1725, e la *Vita dell' Autore*; il vol. quinto i *Principii di Scienza nuova secondo la terza impressione del* 1744, *con le varianti di quella del* 1730; ed il vol. sesto *Opuscoli e scritti inediti. La Scienza Nuova*, che ha locuzione aspra e imbarazzata, disse il Monti (nel suo *Discorso sulla necessità dell' eloquenza* ec.), *è come la montagna di Golconda irta di scogli e gravida di diamanti.*

Il *Saggio di* Cataldo Ianelli *sulla natura e necessità della scienza delle cose e delle storie umane; Napoli*, 1817, *in* 8.°, è libro da non disgiungersi da quello del Vico, di cui può in qualche modo dirsi una illustrazione.

2495. *G-A.* VIDA, *Girolamo*, La Cristiade, recata in ottava rima dal can. Carlo Ercolani. Macerata, Capitani, 1792, in 8.°

Terso e fluido volgarizzamento, dedicato al papa Pio VI. Si pubblicò per la prima volta del Vida anche l'Arte poetica *volgarizzata da* Gio. Andrea Barotti; *Roma*, 1838, *in* 16.°, per occasione nuziale, e per cura del march. *Giovanni Rusconi* di Bologna, e di monsign. *Emmanuele Muzzarelli* di Ferrara; edizione elegante.

2496. *G-A.* VILLA, *Angelo Teodoro*, Lezioni di Eloquenza italiana. Pavia, Bianchi, 1780, in 8.°

Prima edizione. Di un Elogio o Vita del co. di Firmian, scritto in latino, è mancante la ristampa poi fatta in *Cremona*, 1806, *in* 8.° Al pregio della scelta de' migliori precetti si congiunge in quest' Opera la nitidezza e la eleganza dello stile, di cui si mostrò l'Autore ottimo maestro anche nelle sue versioni dal greco di *Coluto* e di *Trifiodoro*.

2497. *G-A.* VIRGILIO, La Eneide.

I Volgarizzatori della Eneide nel decimottavo secolo furono principalmente *Anton Maria Ambrogi, Giuseppe Maria Candido, Arnaldo Tornieri, Natale Dalle Laste, Clemente Bondi, Vittorio Alfieri*; ma chi tra questi non valse a raggiugnere la maestà virgiliana, chi non seppe segnalarsi per fedeltà, chi ebbe vena troppo prosaica, chi usò di forma scabra di verso; di maniera che non v' ha nome di volgarizzatore dell' Eneide che valga ad essere qui particolarmente raccomandato. Altri giudicherà de' lavori di più fresca data, mandati a luce da *Francesco Grassi*, da *Giuseppe Urbano Pagani Cesa*, da *Giuseppe Solari*, da *Cesare Arici*, da *Michele Leoni* ec. ec.

2498. *G-A.* — Le Buccoliche,

tradotte da Prospero Manara. Parma, *Senz' anno*, in 8.°

A questa prima edizione altra ne susseguitò di *Parigi*, 1764, *in* 8.°, ed altre appresso. Grandi encomii ottenne il presente volgarizzamento, e si ristampò e si lesse il Manara come si è fatto del Caro. Non poche altre versioni si videro fatte quasi contemporanee, ma sono già dimenticate quelle di *Paolo Rolli*, dell'*Ambrogi* sopraccennato, di *Lor. Crico* ec. Chiarissimi sono i nomi di *Lorenzo Tornieri*, di *Clemente Bondi*, di *Giuseppe M. Pagnini*, di *Francesco Soave*, di *Giuseppe Solari*, di *Giuseppe Nicolini*, di *Cesare Arici*, di *Giuseppe Bandini*, di *Quirico Viviani*, più moderni volgarizzatori; e in cima a questi va rammentato *Dionigi Strocchi*, la cui versione si pubblicò in *Pesaro, Nobili*, 1834, *in* 8.°

2499. *G-A.* — LE GEORGICHE, tradotte da Clemente Bondi. Vienna, 1800, in 4.°

È la più studiata, e la più accarezzata tra le traduzioni del Bondi, e questa sola volle l'Autore che si ristampasse nella edizione delle sue Opere, fatta in Vienna l'anno 1808. Delle Georgiche i volgarizzatori che più sono in fama appartengono al Sec. decimonono, e qui basti accennare i nomi loro, che sono: *Bernardo Trento*, *Ludovico Antonio Vincenzi*, *Benedetto Del Bene*, *Giuseppe Solari*, *Cesare Arici*, *Lorenzo Mancini*, *Dionigi Strocchi*, *Giambat. Carrara Spinelli*, e *Luigi Biondi*, cui venne meno la vita or ora in Roma, e 'l cui volgarizzamento s'impresse per la seconda volta in *Pesaro*, *Nobili*, 1833, *in* 8.°

2500. *G-A.* VITRUVIO, L'ARCHITETTURA, trad. da Berardo Galiani, con Comento. Napoli, Stamperia Simoniana, 1758, in foglio. Con figure.

In Fr. lire 30 a 31 Brunet, 58 Barthélemy. In Italia 70 a 80.

Carte 4 con antiporta intagliata in rame, frontispizio, e dedicazione dell'Autore al Re Carlo III, in data di Napoli, 1. Ottobre 1758. *Seguono facciate* XXXI *in numeri romani, indi il testo latino e italiano, e Indice generale, in facciate* 461 *numerate. Venticinque rami disegnati dal volgarizzatore, con le loro spiegazioni, adornano questa edizione.*

Stimatissima e ricercatissima versione, sin a tanto che altri eruditi s'accinsero a nuovi studii su Vitruvio e a nuovi volgarizzamenti. Dopo la pubblicazione del testo latino, riveduto e illustrato da *Simone Stratico*, vennero da ultimo le nuove versioni di *Quirico Viviani*, e di *Carlo Amati*, e le più recenti illustrazioni del cav. *Marini*. Dell'opera del Galiani si fece una ristampa di niun pregio, che trovasi ora con la data di *Napoli, Terres*, 1790, ora con quella di *Siena, Bindi*, 1790, *in foglio*.

2501. *N. A.* VOLPI, *Gio. Antonio*, RIME. Impressione seconda molto accresciuta *ec.* Padova, Comino, 1741, in 8.°

Lire 3. Vi sono esemplari in Carte distinte.

La prima edizione è dell' anno 1735; ma in questa sono in maggior copia, e migliorate in molti luoghi. Altre *Rime* inedite del Volpi si mandarono a luce dal profess. *Antonio Meneghelli* nel *Canzoniere pubblicato nelle fauste nozze Pappafava* e *Gozzadini*; *Venezia*, *Vitarelli*, 1807, *in* 8.°; e queste furono tratte da autografo già posseduto dal cav. Iacopo Morelli.

Un raro libricciuolo del Volpi, per i raccoglitori delle stampe Cominiane, si è il suo DISCORSO *che non debbano ammettersi le donne allo studio delle Scienze e delle Belle Arti*; *Padova, Comino*, 1723, *in* 4.° - Delle sue Stanze intitolate POLINNIA, *ovvero I frutti della Solitudine*, impresse in *Padova, Comino*, 1741, *in* 8.°, è, negli Annali *della Tipografia Cominiana di F. Federici* (pag. 207), narrata la causa della rarità, e disteso il novero delle contraffazioni e ristampe che o per interesse o per bizzarria ne vennero fatte. Su queste contraffazioni versò da suo pari anche l'ab. *Michele Colombo*, in una scrittura pubblicata nel *Giornale Ligustico*; *Genova*, 1828, *in* 8.°, *c.* 143 *e seguenti.* Abbiamo pure una Lettera del Volpi SULLA NECESSITÀ *della lingua greca*, pubblicata per la prima volta in *Venezia*, *Vitarelli*, 1812, *in* 8.°

2502. *G-A.* VOLPI, *Gaetano*, LA

Libreria e la Stamperia Cominiana, illustrate con utili e curiose annotazioni. Padova, Comino, 1756, in 8.°

Ediz. di 200 esempl., e alcuni pochi in Carta turchina.

È libro oggidì divenuto raro. Se ne servì il Gherardini (*Voci* ec.; *Milano*, 1838, *e segu.*), citando il breve Trattato inseritovi, che contiene *Varie avvertenze utili e necessarie agli amatori dei buoni libri, disposte per via di alfabeto.*

2503. *G-A.* WINCKELMANN, *Giovanni*, Storia delle Arti del disegno presso gli Antichi, con Note. Milano, Monastero di S. Ambrogio, 1779, vol. 2 in 4.° Con figure.

Versione dal tedesco, fatta dall' abate *Carlo Amoretti* coll' assistenza dell' abate *Venini*, ed in parte dell' ab. *Angelo Fumagalli*. Susseguitò a questa la ristampa, con molte illustrazioni, dell' ab. *Carlo Fea; Roma, Pagliarini*, 1783-84, *vol.* 3 *in* 4.° *con ritratti e figure;* ed una più recente s' è fatta, unitamente alle altre opere di Winckelmann, in *Prato, Fratelli Giachetti*, 1830-34, *vol.* 12 *in* 8.° *con figure*. Può essere utile l' esame della pregevole versione italiana di una celebre storia, che ha fatto acquistare alle Arti belle una nuova vita.

2504. *C-O.* XIMENES, *Leonardo*, Della Fisica Riduzione della Maremma Senese, Ragionamenti due *ec.* Firenze, Fr. Moucke, 1769, in 4.° Con figure.

Lire 5.

Oltre a' Ragionamenti, si aggiungono: *Quattro perizie intorno alle operazioni della pianura Grossetana, ed all' arginatura del fiume Ombrone.* A quest' Opera, suggerita dal Colombo, non si disgiungano le seguenti:

I sei primi *Elementi della Geometria piana* ec.; *Ven., Albrizzi*, 1752, *in* 8.° con figure.

Del vecchio e nuovo *Gnomone Fiorentino* ec.; *Firenze*, 1757, *in* 4.° *gr.*

Nuove Sperienze *idrauliche* ec.; *Siena*, 1780, *in* 4.°

Teoria e pratica *delle resistenze de' Solidi; Pisa*, 1782, *in* 4.°, con figure.

Raccolta *di perizie ed Opuscoli idraulici* ec.; *Firenze*, 1785, *vol.* 2 *in* 4.°, con figure.

2505. *N. A.* ZACCHERIA SCOLASTICO, Dialogo intorno alla fabbrica del mondo *ec.*, trad. da Gio. Antonio Volpi. Padova, Comino, 1735, in 4.°

Lire 4. Trovasi in Carta fina.

Questa edizione si trova talvolta col primo foglio mutato e col titolo seguente: Opere volgari e latine di Giannantonio Volpi *ec.*

Oltre al Dialogo, contiene due Ragionamenti filosofici latini del traduttore; una sua *Orazione;* un nuovo libro di sue *Poesie;* ed un Saggio di Poesie latine e toscane di *Alfonso Aldrighetti*, padovano.

2506. *G-A.* ZAMPIERI, *Camillo*, Giobbe esposto in ottava rima. Bologna, dalla Volpe, 1763, in 4.°

» Oltre a questa bella versione del libro di » Giobbe in ottava rima, abbiamo del Zampie» ri una Parafrasi del Tobia in versi sciolti, ov» vero un poema *Dell' Educazione*, opposta » ai principii dell' Emilio, di cui rileva con vi» vacità le fallacie. La purità dello stile accom» pagna per tutto quella dei precetti » (*Ricciardi, Manuale d' ogni letteratura; Milano*, 1831, *in* 8.°, *pag.* 253).

2507. *G-A.* ZANETTI, *Anton Maria q. Girolamo*, Della Pittura Veneziana e delle Opere pubbliche de' Veneziani Maestri, Libri cinque. Ven., Giambatista Albrizzi, 1771, in 8.°

Lire 12 a 15.

Facc. 16 *non numerate precedute da un rame allegorico. Seguono facc.* 627 *numerate, ed una in fine con Approvazione dei Riformatori dello Studio di Padova.*

Non ha nome di Autore, ed è edizione originale di Opera che il Lanzi risguardava siccome una delle meglio scritte intorno alla storia della Pittura. Il Zanetti dà giudizii distesi con perspicuità e proprietà. Un qualche successore di lui, che scrisse sulla pittura veneziana, pare dipinto dalle seguenti parole, con le quali ha

dato principio alla sua Prefaz.: » Egli è pur troppo vero che l'immensa copia di libri onde » ripieno è il mondo, e tutto di va crescendo, » proviene in gran parte dal ripetere le cose » già dette prima, che per voglia di scrivere e » di stampare si tornano a dire; e si vestono » con abito di novità e di apparente grazia ori» ginale, a misura della sagacità di chi vuol farla » da autore ».

2508. *c-o.* ZANOTTI, *Eustachio*, TRATTATO di Prospettiva. Bologna, Dalla Volpe, 1766, in 4.° con XI Tavole.

Lire 5.

» È uno de' libri i meglio scritti che noi ab» biamo in questa materia; e non poco vantag» gio anche per conto della lingua sarà per trar» ne chi avesse in animo di scrivere in tale ar» gomento » (*Colombo*). Si è fatta recentemente una ristampa di quest' Opera in *Milano*, *Tip. de' Classici Italiani*, 1825, *in* 8.°, *con ritratto* (L. 5.32), aggiuntivi l'Elogio dell'Autore, tradotto dal latino di *Luigi Palcani* per opera di *G. A. Maggi*; ed un Catalogo delle sue Opere.

2509. *p-l.* — LA MERIDIANA del Tempio di S. Petronio, rinnovata l'anno 1776. Bologna, Instituto delle Scienze, 1779, in foglio. Con figure.

Lire 8.

È aggiunta a quest'edizione la ristampa del libro pubblicato l'anno 1695 sopra la ristaurazione della Meridiana suddetta, eseguita da' celebri matematici *Gio. Domenico Cassini, e Domenico Guglielmini*. Le due tavole annesse rappresentano la Meridiana e la Pianta della chiesa di S. Petronio. Nelle *Notizie di Scrittori Bolognesi, raccolte da Gio. Fantuzzi*, si registrano alcune altre Dissertazioni di questo elegante e purgato scrittore; ed il Lucchesini (*Illustr.* ec.) aggiunse l'*Esame del nuovo Ozzero*, cioè di un canale di scolo ch'era stato proposto nello Stato lucchese. Trovasi unito al *Piano d' operazioni idrauliche per ottenere la massima depressione del Lago di Sesto, o sia di Bientina; Lucca*, 1782, *in* 4.°

2510. *p-l.* ZANOTTI, *Francesco Maria*, TRE ORAZIONI sopra la Pittura, la Scultura e l'Architettura. Bologna, Dalla Volpe, *Senz'anno* (1750), in 8.°

Le tre Orazioni sono: 1.° in difesa, 2.° in accusa, 3.° nuovamente in difesa delle Belle Arti. La prima è più ornata della seconda: la seconda è più robusta della prima; la terza non cede nè all'una nè all'altra: sicchè i rettorici non perderanno il loro tempo a leggerle. La Prefazione, scritta sotto il nome di *Francesco Tipaldi*, è anch'essa dello Zanotti.

2511. *c-o.* — DELLA FORZA de' corpi che chiamano viva. Bologna, Dalla Volpe, 1752, in 4.° Con una Tavola.

Lire 3. Si trovano esemplari in Carta distinta.

In via di dialogo sostiene l'Autore una opinione del Cartesio, contro il p. Vicenzo Riccati, gesuita; e con tanto applauso è stato ricevuto il suo libro, che molti hanno creduto essere il più bel Dialogo che si fosse veduto da alquanti secoli in qua; ed anche coloro che non si sono accordati all'opinione dello Zanotti, negandogli la lode della verità, gli concessero quella della eloquenza.

Gli editori delle OPERE SCELTE *di Francesco Maria Zanotti; Mil.*, 1818, *in* 8.° alla ristampa di questo Trattato unirono la sua bella *Lettera della Forza attrattiva delle Idee*, la prima volta pubblicata *Senz'alcuna data*, *in* 8.°, che indi si ristampò in *Napoli*, *Felice Mosca*, 1747, *in* 8.°; poi con aggiunte in *Bologna*, 1771, sempre fingendo che fosse opera tradotta dal francese, e scritta da certo *Marchese de la Turri*.

2512. *c-o.* — LA FILOSOFIA MORALE, ridotta in compendio *ec.* Bologna, Eredi Pisarri, 1754, in 4.° picc.

Lire 4.

Prima edizione, assistita dal co. *Gregorio Casali*, e di cui si fece buona ristampa in *Venezia*, 1763, aggiuntavi una Relazione che accenna le dispute intorno a questo libro (cui ha dato origine l'*Essai de Philosophie morale de Maupertuis*), insorte e discusse dal card. Quirini, dal p. Ansaldi, dal p. Schiara, domenicano, e dal cardinale Gerdil.

2513. *P-I.* — Poesie Volgari. Bologna, Lelio Dalla Volpe, 1757, in 8.° grande. Con Ritratto.

Vi sono esemplari adorni di vignette e di finali sparsi pel libro.

Anche questa pregevole edizione fu procurata dal co. *Gregorio Casali*, da cui è dedicata al p. Giambatista Roberti, con lunga lettera *Senza data*, che servir può di Prefazione. In fine sono le Poesie latine dello stesso Zanotti, le quali hanno loro particolar frontispizio, e cominciano con nuova segnatura e numerazione. » Fra » queste si considerano come eccellenti le Ele- » gie, le quali furono elegantemente recate in » versi italiani dal p. d. *Pier Maria Brocchie-* » *ri*, barnabita, e stampate più volte » (*Poggiali*). È da tenersi conto anche di un'antecedente edizione delle *Poesie volgari* e *latine di Fr. Zanotti; Firenze, Paperini*, 1734, *in* 8.°, perchè fatta per le cure di *Francesco Algarotti*, di cui è la dedicazione in versi ad Eustachio Manfredi.

2514. *P-I.* — Dell'Arte Poetica Ragionamenti cinque. Bologna, 1768, in 4.°

Lire 3. Trovasi in Carta grande.

Sono indirizzati alla marchesa *Maria Dolfi Ratta*, di cui abbiamo leggiadre Lettere tra le Opere dell'Algarotti. » Il Parini commendava » di questo libro singolarmente la profondità » delle dottrine unita all' eleganza, alla grazia, » alla venustà ed alla facilità dello stile; e so- » leva dire, che nulla v'ha di simile fra le Poeti- » che moderne, e che va del pari con le Poeti- » che d'Orazio e d'Aristotele » (*Vita di F. Zanotti, Milano*, 1818, *Tomo I, p. xxvi*).

2515. *G-A.* — Elementi di Grammatica volgare. Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1820, in 8.°

Opuscolo copiato dall'edizione compresa nel Tomo VII delle Opere di quest'Autore, cui sta unito un *Ragionamento sopra la volgar lingua.* Gli Elementi danno le regole principali e più necessarie a sapersi intorno alle diverse parti dell'Orazione; e qualche volta è sagrificata l'esattezza alla brevità propostasi dall'Autore, il quale li dettò ad oggetto soltanto d'istruire una giovanetta.

2516. *N. A.* — Lettere.

Le sole *Lettere* furono citate da' Nuovi Accademici, e di esse fece uso l'Alberti, come apparisce alle voci elegietta, postare *ec.* Stanno colle *Lettere Familiari di alcuni Bolognesi* ec.; *Bologna*, 1744, *vol.* 2 *in* 8.° Si pubblicarono recentemente, per cura del chiariss. *Filippo Schiassi: Lettere di Franc. Maria Zanotti a Giambattista Morgagni, colle risposte di questo intorno alla pubblicazione de' Dialoghi del primo sulla forza viva de' corpi; Bologna. Sassi*, 1826, *in* 8.°

2517. *G-A.* — Opere Scelte. Milano, Tip. de' Class. Ital., 1818, vol. 2 in 8.°

Lire 17.50.

Dalla raccolta di tutte le *Opere latine e italiane* per cura del prof. *Luigi Palcani* pubblicata in *Bologna, Stamp. di s. Tommaso*, 1779, *e seg., vol.* 9 *in* 4.°, è tratta quest'ottima scelta di Prose italiane risguardanti le Belle Lettere, le Arti, la Filosofia e le Scienze esatte. Contiene anche l'Epistolario dell'Autore, che può servire ad esemplare e di stile e di famigliar gentilezza. La Vita di lui vi si legge nuovamente compilata dall' avv. *Francesco Reina.* Merita d'essere qui ricordata anche l'Operetta seguente: *Alcuni pensieri e detti filosofici di Franc. Maria Zanotti; Ven., Remondini*, 1799, *in* 8.°

2518. *C-O.* ZANOTTI-CAVAZZONI, *Gio. Pietro*, Storia dell'Accademia Clementina, Bologna, Dalla Volpe, 1739, vol. 2 in 4.° Con Ritratti.

Lire 15 a 20. Trovansi esemplari in Carta grande, ed uno, ricco di Annotazioni e Postille autografe del Zanotti, copiate di mano di *Carlo Bianconi*, passò dalla Biblioteca Cicognara nella Vaticana.

Splendida edizione, ricca di ritratti de' Pittori, per la maggior parte fatti sui disegni di *Domenico Frata*, con vignette e con 4 tavole al fine, rappresentanti l'edifizio dell' *Instituto delle Scienze* in Bologna. È dall'Autore dedicato

il Volume primo a d. Carlo Filiberto d'Este, ed il Volume secondo ha una sua Prefazione indiritta agli Accademici Clementini. Per la qualità delle materie richiede quest'Opera un paziente lettore; ma è delle meglio scritte, pel buono e regolato uso delle voci più significanti nelle Belle Arti.

2519. *c-o.* — Avvertimenti per l'incamminamento di un giovane alla Pittura. Bologna, Dalla Volpe, 1756, in 8.°

Edizione fregiata di bei finali intagliati in rame, e dall'Autore indirizzata a monsig. Marc' Antonio Laurenti, medico di p. Benedetto XIV, con Lettera di *Bologna, de'* 26 *Maggio* 1756. Ebbe varie ristampe. Tra le Opere di Belle Arti, sempre dal Zanotti dettate con purità di favella, possono annoverarsi le seguenti:

Descrizione *ed Illustrazione delle Pitture di Pellegrino Tibaldi e Nicolò Abati; Ven.*, 1756, *in foglio*, con figure. Le Vite del Tibaldi e dell'Abati sono scritte dal Zanotti, come pure la Dissertazione sopra la maniera di dipignere di Pellegrino Tibaldi.

Il Claustro *di S. Michele in bosco di Bologna, dipinto da Lodovico Caracci e da altri; Bologna, Dalla Volpe*, 1776, *in foglio*. Questa è *seconda edizione* dell'Opera stessa pubblicata da *Carlo Cesare Malvasia*, ma rifatta quasi del tutto. Il Zanotti cessò di vivere prima che la stampa fosse compiuta.

Abbiamo di lui anche le Poesie; *Bologna, Dalla Volpe*, 1741-1745, *vol.* 3 *in* 8.° con ritratto. Consistono in componimenti serii e giocosi; in due *Tragedie*, ed in una *Commedia* intitol. l'*Ignorante presontuoso*. Scritta maestrevolmente è una sua breve *Vita di Eustachio Manfredi; Bologna, Dalla Volpe*, 1745, *in* 4.° con ritratto.

2520. *G-A.* ZAPPI, *Giambatista*, Rime *ec.* Ven., 1741, vol. 2 in 12.°

Si replicarono molte volte le edizioni, dopo la prima fatta in *Venezia, Hertz*, 1723, *vol.* 2 *in* 16.° con ritratto. Ad una delle ultime ristampe, fatta in *Venezia, Storti*, 1790, *vol.* 2 *in* 12.°, ebbe ricorso il Gherardini per la sua opera *Voci* ec.; *Mil.*, 1838-39. Poche sono le Rime che vi si leggono dell'avvocato Zappi, e a queste succedono quelle, pure non molte, di *Faustina Maratti*, sua consorte. Il maggior numero consiste in altre *Rime d'alcuni Arcadi più celebri*, de' nomi de' quali sta il lungo Catalogo in fine al Volume secondo.

2521. *G-A.* ZENO, *Apostolo*, Giornale de' Letterati d'Italia. Venezia, Hertz, 1710-26, Tomi 43 e Vol. 45 in 12.°

Piacemi registrare quest'Opera periodica che tanto onore procacciò ad Apostolo Zeno, il quale v'inserì elogii, dissertazioni e molte importanti letterarie notizie. I primi 28 volumi dal 1710 al 1718 uscirono sotto la direzione di lui; altri 10 volumi v'aggiunse il p. *Pier Caterino Zeno*, suo fratello, sin al 1722; ed i successivi uscirono per cura di *Stellio Mastraca*, prof. di Padova, e del p. *Iacopo M. Paitoni*, somasco. Al Giornale vanno aggiunti tre Tomi di *Supplementi*, impressi negli anni 1722 a 1726, che sono brevi Operette, alle quali non s'era potuto dar luogo nel Giornale stesso, e questi li pubblicò l'ab. *Girolamo Lioni*, cenedese.

2522. *A-I.* — Poesie Sacre Drammatiche. Ven., Zane, 1735, in 4.° Con rami.

Lire 4 a 6. Si trovano esemplari in Carta grande.

Magnifica edizione, dedicata a Carlo VI e ad Elisabetta Cristina Sempre Augusti. Si ristamparono queste Poesie in *Venezia, Bettinelli*, 1742, *in* 8.°

2523. *A-I.* — Poesie Drammatiche *ec.* Ven., Pasquali, 1744, vol. 10 in 8.°

Si trovano in Carta grande, ed il ritratto dell'Autore in medaglia sta talvolta replicato in ogni volume.

Edizione procurata da *Gasparo Gozzi*. Il Volume ottavo contiene la ristampa delle *Azioni Sacre*, pubblicate l'anno 1735, e per giunta l'Oratorio dell'*Ezechia*, composto nel 1737.

Una ristampa di questi Drammi Zeniani si fece in *Torino, Francesco Prati*, 1795, *vol.* 12 *in* 12.°, ed altre altrove. Rare volte furono dall'Alberti citati; tuttavia non manca qualche esempio, come alla voce delinquenza *ec.* S'impressero separatamente in nitida edizioncella i Drammi: l'*Andromaca e Nicomi*, l'*Ezechia*,

e il *Daniele*, col titolo di *Drammi scelti; Milano, Classici Italiani*, 1824, *in* 32.°

2524. *P-I.* — Dissertazioni Vossiane. Venezia, Albrizzi, 1752, vol. 2 in 4.°

Vi sono esemplari in Carta grande e in forma di foglio, e con fregi intagliati in rame, quando nella stampa in Carta comune sono arabeschi in legno.

» Sono le stesse Dissertazioni sparse nel Gior-
» nale, ma ampliate e corrette, aggiuntavene u-
» na nuova sopra Marin Barlezio e Marin Be-
» chichemo. L'estratto di questo libro si ha nel-
» la *Storia Letteraria d'Italia, T. VII, pag.* 302, e *T. VIII, pag.* 185, ove ad alcuni passi fannosi non inutili osservazioni » (*Negri, Vita del Zeno*).

2525. *G-A.* — Lettere. Venezia, Sansoni, 1785, vol. 6 in 8.°

Un esemplare in pergamena era nella Pinelliana.

Per cura di *Marco Forcellini* s'erano prima impresse in *Venezia, Valvasense*, 1752, *vol.* 3 *in* 8.°; ma nella nuova edizione, che deesi al cav. *Iacopo Morelli*, le *Lettere già stampate si emendano*, e *molte inedite se ne pubblicano*. Una più ricca messe di Lettere, tuttavia inedite, distribuite in due grossi volumi, con altri scritti del Zeno, di Caterino, suo fratello, e di varii dotti conservavasi nella Libreria del co. Tomitano di Oderzo.

Del Zeno ricordarono i Nuovi Accademici: Lettera *al march. Giangioseffo Orsi; Bologna, Pisarri*, 1707, *in* 8.°; - Memorie *della Famiglia*, e *Vita di Enrico Davila*, premesse all'*Istoria* stampata in *Ven., Hertzauser*, 1733, *vol.* 2 *in foglio*. Di queste l'Autore fece tirare a parte dodici copie per regalarne gli amici. Qualche raro esemplare trovasi eziandio impresso a parte, in *Carta grande*, delle Notizie *letterarie intorno a' Manuzii*, premesse dal Zeno alle *Epistole familiari di Cicerone*, tradotte da *Aldo Manuzio; Venezia, Piacentini*, 1736, *vol.* 2 *in* 8.°

2526. *G-A.* ZORZI, *Alessandro*, Prodromo della Nuova Enciclopedia Italiana. Siena, Pazzini e Bindi, 1779, in 4.° Con figure.

L'abate *Zorzi*, veneziano, erasi accinto a dare all'Italia una Enciclopedia che supplisse al difetto di molti articoli superfizialmente trattati nella francese, e ne emendasse i molti errori di storia, di teologia, ec. Intelligente di molte lingue, e scrittore elegante della materna, egli aveva scelto a compagni il *Lagrangia*, il *Borsieri*, lo *Spallanzani*, il *Tiraboschi*, *Vicenzo Riccati*, *Gius. Saluzzo*, *Onofrio Minzoni*, *Gregorio Fontana*; e di alcuni di questi, e del *Zorzi* medesimo, sono le Dissertazioni comprese nel Prodromo. Sfumò sì bella e gigantesca impresa per la morte dell'Autore, nella verde età di 32 anni seguita in Ferrara, il dì 14 Luglio 1779.

SCRITTORI DEL SECOLO XVIII USCENTE E DEL SECOLO XIX ENTRANTE.

Il Secolo decimottavo era per oltre la metà trascorso quando, mal preservando alla lingua le native sue forme, vennero gli *spiriti-forti* dell' italiano sapere, e facendosi beffe del così detto *purismo*, intrusero nelle opere loro e gallicismi e neologismi, mettendo quasi in anarchia anche il governo della letteratura. Ai Vallisnieri, ai Cocchi, ai Zeno, ai Maffei, ai Zanotti succedettero i Filangieri, i Genovesi, i Cesarotti, i Galiani, nomi illustri e della nazione benemeriti, ma delle ingenue forme dello scrivere o derisori o non curanti. Se delle più nobili produzioni dell' ingegno di costoro sarebbe tuttavia sconvenienza il tacere, sarà poi d' altra parte doveroso il porre in veduta, che contemporaneamente ad essi comparvero un Parini, un Alfieri, un Cesari, un Monti, un Botta, i quali, fattisi antesignani d' un gusto puro e raffinato, invigorirono col loro esempio una schiera di altri scrittori che consegnarono al pubblico giudizio opere le quali non temono agguaglio con le loro migliori. In quest' ultima parte del mio lungo e paziente lavoro registrerò i parti di bella letteratura li più ben accolti dal generale consenso della Nazione, ommettendo però quasi affatto le opere che particolari scienze discorrono, e tacendo degli Scrittori italiani che da questa vita non sono, per loro buona ventura, ancor trapassati (*).

(*) Per le Opere scritte nel seguente periodo di tempo, cioè nel Secolo XVIII uscente, e nel Sec. XIX entrante, mancate essendo le scorte de' *Nuovi Accademici*, della *Serie del Poggiali*, delle *Note del Colombo*, indicate colle sigle *N. A*, *P-I*, *C-O*, resta ommessa ogni iniziale precedente alle opere registrate. Ho in vece avuto cura di ricordare, possibilmente, il tempo di nascita e di morte degli Autori registrati.

SCRITTORI DEL SECOLO XVIII USCENTE E DEL SECOLO XIX ENTRANTE.

2527. ALFIERI, *Vittorio*, TRAGEDIE. Seconda edizione riveduta dall'Autore. Parigi, da' torchi di Didot Maggiore, 1788-89, vol. 6 in 8.° grande.

In Fr., Brunet 50, in Carta velina 100. Vi sono esemplari in Carta di Annonay.

In fine del Vol. primo è la tavola delle Opere contenute ne' sei volumi per regola del legatore; tavola indispensabile a motivo di molti fogli ristampati con correzioni. » *Il faut* » *joindre à cette édition, pour la compléter,* » *une tragédie posthume, intitulée* Alceste, *et* » *la traduction de l'* Alceste d'Euripide *par* » *Alfieri* » (Brunet).

Tra 'l novero stragrande di edizioni di queste Tragedie, va tenuta la presente in singolare pregio, essendo stata assistita dall'Autore medesimo. Contiene anche il suo parere intorno alle Tragedie, e nell'ultimo volume sono ristampate tre di esse, tali quali erano state per la prima volta impresse in Siena; e ciò a fine che se ne conoscesse il miglioramento, per quanto spetta allo stile.

2528. — Le stesse. Firenze, Ciardetti, 1824, vol. 6 in 8.° grande. Con Ritratto e figure.

Brunet fr. 90.

Edizione ornata, oltre al Ritratto dell'Autore, di eleganti intagli anteposti ad ogni tragedia. Per leggiadria di tipi vuolsi ricordata anche la ristampa di *Firenze, Molini*, 1821, *vol.* 2 *in* 24.°; ediz. cui suol unirsi la *Vita dell' Alfieri; ivi*, 1822, *in* 24.° V'hanno esempl. dei 3 volumi in Carta gr. e in Carte colorate.

2529. — OPERE. Italia (Pisa), 1805-1815, vol. 22 in 4.°

Edizione di 250 esemplari. Brunet fr. 450. Catal. Molini 300. In Carta velina di lusso, Brunet 550. Catal. Molini 600. Un esemplare, Unico, IN PERGAMENA.

Splendida edizione, in cui sono comprese le *Tragedie*, e le *Opere postume*. E le une e le altre si trovano anche separatamente. L'Autore aveva fatto stampare a Kehl tutte le sue Opere, eccettuate le Tragedie; ma ardendo in quel tempo la rivoluzione di Francia, le balle che contenevano tutta l'edizione andarono smarrite, nè si rinvennero più. Dopo la morte di lui, seguita nel 1803, si è dato opera alla edizione pisana, ch'ebbe poco dopo una ristampa in *Padova, Bettoni*, 1809-12, *vol.* 35 *in* 8.° (Brunet fr. 100).

2530. — OPERE SCELTE. Milano, Tip. Classici Ital., 1818, vol. 4 in 8.°

Lire 25.78. Un esemplare, Unico, IN PERGAMENA.

Ebbe cura di ques'a scelta *Francesco Reina*, e l'edizione è fatta con diligenza e con punteggiamento migliore di quello delle anteriori edizioni.

Dalle Tragedie non solo, ma dalle altre opere ancora in verso e in prosa dell' Alfieri trassero voci ed esempi i più chiari filologi e grammatici de' nostri giorni; e 'l ch. Gherardini (*Voci ec.*; *Mil.*, 1838), citò la versione dell'Eneide, ed anche la seguente Operetta: *Voci e modi toscani raccolti da Vittorio Alfieri; Torino, Alliana*, 1827, *in* 8.° (*).

(*) » Fra gli scritti a stampa dell' Alfieri, ora in Mont- » pellier custoditi, è da annoverare un prezioso Opuscoletto, di sole sei carte, in 8.vo piccolo, e da nessuno, » credo, menzionato. Comprende sei Sonetti, che non si » leggono tra quelli stampati nelle varie e moltiplici edi- » zioni che si sono fatte di tutte le opere di lui. Particolar » pregio di questo libriccino è quello che, oltre di essere » unico esemplare, sia pure stampato di mano propria » dell' incomparabile tragico nostro, come s' impara dal » titolo stesso del libro: *Sonetti sei stampati di propria*

2531. ANACREONTE, Le Odi, *ec.* traduzione di Cesare Gaetani. Roma, 1775, in 8.°

Sono Odi 58 *di* Anacreonte; 29 *Idillii e* 22 *Epigrammi di* Teocrito; 9 *Idillii e* 7 *Frammenti di* Bione; *e* 9 *Idillii ed un Epigramma di* Mosco.

» Il co. Cesare Gaetani siracusano ha ristampato in Siracusa nel 1776 la sua vaghissima » ed unica nel suo genere traduzione di Anacreonte in Sonetti di versi ottonarii, alla quale ha unito quella de' Bucolici greci in versi » rimati, ed ha mostrato col proprio esempio, » come un esatto e fedele volgarizzamento degli » stranieri poeti effettuare si possa in rima da » quelli che sanno l'arte di maneggiarla » (*Pagnini, Pref. a' Bucolici greci, edizione di Parma*, 1780, in 4.°). Fu il Gaetani poeta, storico, ed antiquario, e mancò di vita il 28 di Agosto 1808, d'anni 90.

— di *Giuseppe M. Pagnini, sotto il nome di Eritisco Pileneio; Parma, Bodoni*, 1793, *in* 4.° È ristampa fatta con lusso, e versione molto pregiata per inerenza al testo. Ha il Pagnini tradotto anche le *Odi di Saffo e di Erinna*, pubblicate in *Lucca*, 1794, *in* 4.°

— di *Francesco Saverio de Rogati; Colle*, 1782, *vol.* 2 *in* 8.°, *Gr. Ital.* Scrive modestamente il traduttore, che 'l volgarizzamento è *fatto per servire alla musica.* Vivace è la sua Prefazione, e niente meglio si può forse dire di quanto sta in essa scritto intorno alla natura degli amori di Anacreonte.

Nuovi sperimenti, e talvolta felici, si sono fatti intorno Anacreonte; e toccherà ad altri l'esaminare le versioni da ultimo venute a stampa di *Carlo Maineri; Piacenza, del Maino*, 1811, *in* 8.° — di *Giovanni Caselli; Firenze, Piatti*, 1819, *in foglio; e ivi*, 1825, *in* 8.° (*) — di *Alcune Odi volgarizzate da Paolo Costa e da Gio. Marchetti; Bologna, Nobili*, 1824, *in* 16.°, e di altri ancora.

» *mano da Vittorio Alfieri da Asti* » (*Gazzera, Notizia di Codici mss. di cose italiane conservati nelle Biblioteche del Mezzodì della Francia*, ch'è anteposta al *Trattato delle Dignità di Torquato Tasso; Torino, Stamp. Reale*, 1838, *in* 8.vo). Ivi leggesi dal ch. cav. Gazzera riportato uno de' detti sei Sonetti, composto in dialetto piemontese.

(*) In un Articolo, che dà la biografia di *Franc. Benedetti di Cortona*, leggo: » E poichè la morte, che ha chiuso » nella tomba *Gio. Caselli*, ne scioglie da ogni riguardo, » manifesteremo ciò che tutti non sanno, cioè appartenere » quasi totalmente a *Francesco Benedetti* la versione di » Anacreonte che passa sotto il nome del Caselli, avendo » egli tradotte in verso la più gran parte delle Odi per » amichevole compiacenza; la quale cosa tutti gli amici » del Benedetti possono testimoniare ec. » (*Biografia, Uom. ill. del Sec. XVIII* ec.).

2532. ANDRES, *Giovanni*, Dell' Origine, Progressi e Stato attuale d'ogni letteratura. Roma, Mordacchini, 1808-1817, vol. 9 in 4.°

Lire 80.

A quest' edizione dee attenersi chi voglia possedere sì gigantesca opera, pubblicata dopo la prima stampa parmense, per le ultime cure dell' Autore, il quale mancò di vita in Roma, il dì 12 Gennaro, 1817, prima che la stampa fosse affatto compiuta. Era egli nato a Planes nel Regno di Valenza nel 1740; ma quando rifugiò in Italia, seppe farsi nel nostro idioma quello stile facile, fluido, armonioso, di cui dà esempio la presente sua acclamatissima opera.

2533. ANELLI, *Angelo*, Cronache (sette) di Pindo. Milano, 1811-18, in 8.°

Si ristamparono in *Napoli*, 1820, *in* 8.°, anno in cui l' Autore mancò di vita. Sono sette Libri, o sia sette Cronache, intitolate la *Congiura*, la *Frusta*, il *Secol d'oro*, l' *Arcadia*, il *Voto degli Arcadi*, l' *Oracolo* e la *Rupe*, scritte in sesta rima, e che danno un quadro critico della letteratura italiana contemporanea all'autore. Si pubblicò poi: *Appendice di Giuliano Liscivio alla settima Cronaca di Pindo; Milano*, 1819, *in* 8.°

Un valentuomo vivente giudicò queste Cronache *miserabil buffoneria, estremo ludibrio e brutta prostituzione delle povere Muse italiane.* I nostri posteri, più indulgenti, non negheranno all'autore originalità, festività e buon uso di sali e di frizzi. Scrisse non poche Opere buffe, e se si ristampassero, in buona lezione, il *Marc' Antonio*, il *Podestà di Chioggia*, l' *Italiana in Algeri*, la *Lanterna di Diogene* ec., che fecerò per parecchi anni la delizia del teatro

italiano, si troverebbero non digiune di espressivi modi di dire da tutta Italia oggidì beoe accolti.

2534. ARICI, *Cesare*, LA COLTIVAZIONE degli Ulivi. Brescia, Bettoni, 1808, in 8.°

Vi sono esemplari in Carta grande forte di colla.

Primo Componimento che diè base alla celebrità dell'Autore.

2535. — I CORALLI. Brescia, Bettoni, 1810, in 8.°

Ebbe lodatori e detrattori; ma l'Autore stesso non se ne contentava.

2536. — LA PASTORIZIA. Brescia, Bettoni, 1814, in 8.°

È giudicato il più elucubrato e 'l più perfetto tra i Poemetti dell'Autore (*).

2537. — PROSE E POESIE. Brescia, Bettoni, 1818-19, vol. 6 in 16.°

Le Prose consistono in un solo *Discorso Accademico*, e le Poesie, inseritevi per la prima volta, sono gl'*Inni di Bacchillide volgarizzati;* nna versione delle *Georgiche di Virgilio;* il *Viaggio malinconico;* e sei *Canti della Gerusalemme distrutta.* Di Virgilio tradusse l'Arici tutte le *Opere; Brescia,* 1822, *vol.* 3 *in* 16.°; ma sì queste, che il poema della Gerusalemme, assennatamente osservò il suo elogista *Giuseppe Nicolini* » se da un lato non iscema» no, dall' altro non accrescono neppure splen» dore al già per sè splendidissimo serto del » Poeta ».

2538. — VERSI SACRI. Mil., Classici Italiani, 1823, in 8.°

Oltre agli Inni Sacri, che ottennero molto plauso, vi si legge per la *quarta volta* ristampato il bel Poemetto ioititolato: *Il Campo santo di Brescia.*

(*) *Pietro Giordani* ha inseriti nella *Biblioteca Ital., an.* 1816, tre Articoli intorno a questa, che chiamò *opera classica e destinata a durare per onore d'Italia;* e quanto alla favella, osservò, che *quantunque non vada contaminata mai con vocaboli barbari e stranieri, è talora in difetto di proprietà, abusando di parole ad un senso che loro disdice l'uso costante degli approvati Scrittori.*

2539. — L'ORIGINE DELLE FONTI, con altre Poesie scelte. Milano, Giuseppe Crespi e Comp., 1833, in 8.°

Bella edizione. Osservò il Nicolini sopraccennato, che in questo Poemetto » le più arcane, » teorie della Fisica sono con alacrità dal poeta » affrontate, e con felicità superate ». Le *Poesie scelte* consistono nella ristampa del *Viaggio malinconico*, della *Pastorizia*, del *Campo santo di Brescia*, aggiuntivi i due vaghi componimenti *Brescia romana*, e 'l *Sirmione.*

2540. — POESIE E PROSE inedite. Brescia, Cavalieri, 1838, in 16.° Con Ritratto.

Uscirono in luce postume, essendo l'Arici mancato di vita l'anno 1836. Vi precede un Discorso in onore del poeta del Presideote *Giuseppe Soleri*, cui succede un Elogio del Segretario *Giuseppe Nicolini.* Dopo alcune brevi Prose e Poesie, v'ha un manipolo di *Lettere familiari*, raccolte dall' editore e tipografo *Francesco Cavalieri.* Era l'Arici Segretario dell'Ateneo di Brescia, e sono da pregiarsi i suoi *Discorsi* inseriti negli annuali *Commentarii* del medesimo, dall'anno 1828 al 1835.

2541. ARRIANO, L'ARTE TATTICA, trad. da Vincenzo Racchetti. Milano, Ripamonti Carpano, 1809, vol. 2 in 8.°

Sta unito a questa versione un Trattato della Milizia de'Greci antichi.

È volgarizzamento fatto con proprietà di voci, e con un periodare di buon garbo, dedicato dall'autore a Napoleone Bonaparte. Il Racchetti, di patria cremasco, cessò di vivere l'anno 1819. Di questo suo lavoro si fece una ristampa con altre *Opere di Arriano volgarizzate da varii;* e sono: la *Storia sulla spedizione di Alessandro Magno, traduzione di Marco Mastrofini* (per la prima volta impressa in *Bologna,* 1820, *in* 8.°); *Opuscoli varii* tradotti da *Spiridione Vlandi*, e da *Niccolò Tommaseo; Milano, Sonzogno,* 1826-27, *vol.* 2 in 8.°, *con tavole.*

2542. BERTOLA DE GIORGI, *Aurelio*, OPERETTE in prosa e in verso. Bassano, Remondini, 1785-89, vol. 3 in 8.°

Dai torchi Remondiniani eransi prima impresse del Bertola: OSSERVAZIONI *sopra Metastasio; ivi*, 1784, *in* 8.° - CENTO *favole; ivi*, 1785, *in* 8.°; e queste meritarono all' Autore i primi allori tra i moderni favoleggiatori italiani. Nelle dette *Operette* si leggono ristampate *Odi e Composizioni liriche*, con le seconde cure dell'Autore; *Lettere campestri*; e 'l *Saggio sopra la favola*, ch' è scrittura magistrale, ristampata poi in *Pavia*, 1788, *in* 8.°, ed altrove.

2543. — VIAGGIO SUL RENO e ne' suoi Contorni. Rimini, Albertini, 1795, in 8.° Con tavole.

Quadro da vivezza di colori animato e variato. Sono 46 Lettere veramente ornate di fiori scientifici e letterarii. Si ristamparono in *Mil., Silvestri*, 1817, *in* 16.° *con figure.*

2544. — POESIE. Ancona, Sartori, 1815, vol. 6 in 16. Con Ritratto.

È una nuova Raccolta di Poesie edite e inedite. Dopo questa si pubblicò per la prima volta, presso il medesimo stampatore, il SAGGIO *sopra la Grazia nelle lettere e nelle arti; Ancona*, 1822, *in* 8.°; componimento che l'Autore lasciò non compiuto.

2545. — ALCUNE OPERETTE in prosa. Ven., Tipogr. d'Alvisopoli, 1829, in 16.°

Stanno in questa scelta, per me fatta, l'*Elogio di Gessner*, che è veramente un gentile idillio in prosa; quello di *Livia Doria Caraffa*; ed il *Saggio sopra la Grazia* ridotto a miglior lezione. Sono al fine alcune *Lettere Renane*.

Altre Opere lasciò il Bertola, scritte in prosa, ma meno importanti. Nato nel 1753, e morto nel 1798, quando cioè pochi erano gli scrittori amici del purismo, egli fece intorno alla lingua la segnente professione di fede (*Prefazione alle Operette*, *edizione* 1785): » So di » aver non di rado arditamente arbitrato in fat» to di lingua, ma non posso persuadermi che » da una favella viva debba escludersi il neolo» gismo, dove questo guidato sia dalla ragione » e non dal capriccio; e nella icastica soprattutto » mi sono lasciato vincere dall' invito di mag» gior libertà, avendo la debolezza di credere » di dir sovente sulla campagna ciò che in no» stra lingua non erasi ancor detto ».

2546. BETTI, *Cosimo*, LA CONSUMAZIONE del Secolo, Poema. Pesaro, Stamp. Gavelli, 1802, vol. 2 in 8.° Con Ritratto.

La prima edizione di questo Poema narrativo si pubblicò in *Lucca*, 1793, ed ivi si ristampò l' anno seguente 1794. La edizione di Pesaro è stata fatta sotto gli occhi dell'Autore (n. in Orciano nel Pesarese, e m. d' anni 87 nel 1814); e venne arricchita di lunga Prefazione in cui sta epilogato l' argomento di tutt' i settanta Canti in terza rima, de'quali il Poema è composto. Di quest' Opera religiosa, scritta da uno de' moderni ristauratori della poesia dantesca, e che dà voci tecniche ed antiquate, se eccessivo fu l'elogio di Ippolito Pindemonte, che ne esaltò *il verseggiare tutto casto, facile, grave, armonioso* (*Vita di Lodovico Salvi*), eccessiva è anche la censura dell' Autore dell' *Antipurismo*, che chiamò il poema *noioso*, e *un' eterna frascheria dantesca.*

2547. BODONI, *Giambatista*, MANUALE TIPOGRAFICO. Parma, 1818, vol. 2 in 4.° gr. Con Ritratto.

Lire 130.

Edizione splendidissima, che abbiamo postuma per le cure della superstite vedova *Margherita Dall' Oglio*, mancatole essendo il marito nel 1813. Sin dall' anno 1788 aveva pubblicato il Bodoni un *Manuale Tipografico*, impresso in *forma di* 4.° e di *foglio*, per cui riscosso aveva sin da Filadelfia una lettera di congratulazione scrittagli da *Beniamino Franklin*. Migliorata poi, e di gran lunga perfezionata è la edizione suddetta 1818, la quale tanti vocaboli contenendo proprii dell'arte tipografica, e usati dal principe dei tipografi del secolo, bene sta che si registri siccome esemplare di voci tecniche. Un lungo brano di altro Discorso del

Bodoni, in cui discute e tratta delle bellezze dell' arte sua, venne riportato da *Giuseppe de Lama* nella *Vita del Bodoni; Parma,* 1816, *vol.* 2 *in* 4.°

2548. BONDI, *Clemente,* POESIE. Padova, Penada, 1778, vol. 2 in 8.° Con Ritratto.

Lire 25 a 30. Vi sono esempl. in Carta distinta velina.

Ediz. elegante, *e la prima in cui l' Autore raccolse con più di cura le cose che aveva pubblicate sin allora* (Pezzana).

2549. — OPERE. Vienna, G. V. Degen, 1808, vol. 3 in 4.° piccolo. Con Ritratto.

Leggesi nel frontispizio *Edizione completa e la sola corretta ed approvata dall'Autore;* il che si osservi per non tener conto di altra edizione delle sue *Opere edite ed inedite in verso e in prosa; Venezia, Cesare,* 1798, *vol.* 6 *in* 8.°, che contiene sin anche cose non sue, e dall'Autore ripudiate.

Tra le edizioni originali meritano d' essere tenute in istima le seguenti:

GIORNATA *villereccia, Poemetto in tre Canti; Parma, Stamp. Reale,* 1773, *in* 4.° In genere di poesia scherzevole è una delle più leggiadre ch' abbia l' Italia.

LE CONVERSAZIONI, *Poemetto; Senza data (forse Parma, Carmignani,* 1778), *in* 8.° Prima ediz. Si ristampò molte volte questo poemetto ricco di pitture vive e animate, e si pubblicò anche tradotto in ispagnuolo.

Dobbiamo al Bondi le traduzioni della ENEIDE; *Parma, Stamp. Reale,* 1790-93, *vol.* 2 *in* 8.° - *Delle* GEORGICHE; *Vienna, Vedova Alberti,* 1800, *in* 8.° *gr.,* ediz. scorretta, e con miglioramenti inserita poi nell'edizione delle Opere del 1838 sopraccitata - Delle METAMORFOSI *di Ovidio; Parma, coi tipi Bodoniani,* 1806, *vol.* 2 *in* 8.°- Della BUCOLICA *di Virgilio; Vienna, Degen,* 1811, *in* 8.° e *in* 4.° Le ristampe fatte di queste versioni indicano ch' ebbero buona fortuna; tuttavia Clemente Sibiliato chiamava il Bondi *semi-elegante scrittore,* e scriveva al suo amico Bettinelli: *Dico semi-elegante, perchè egli è pur uno di quelli che adoprano vocaboli non di lingua, e transalpini, o latinizzati, o creati da lui.* Questo poeta parmigiano, n. nel 1742, m. in Vienna nel 1821.

2550. BORSA, *Matteo,* OPERE. Verona, Giuliari; e Mantova, Agazzi, 1800-18, vol. 6 in 8.°

Era il Borsa discepolo e nipote del Bettinelli; ma non visse che anni 46, passato essendo tra i più nel 1797. Il consigl. *Luigi Tonni* si prese cura di quest' ediz. postuma delle sue opere, fatta parte in Verona e parte in Mantova. Lo stile del Borsa non è senza macchia di neologismo; ma hanno scelta erudizione e sana filosofia i varii suoi Discorsi sulla Musica, sui Balli, sugli Empirici, sulla Nobiltà ec. Due satire vivaci ed accorte sulla pedanteria in ogni genere di studii sono quelle da lui intitolate, l' una *Elogio di me stesso;* l' altra *Elogio di Calandrino bibliofago.*

2551. BOTTA, *Carlo,* STORIA della guerra dell' indipendenza degli Stati Uniti d' America. Parigi, Colas, 1809, vol. 4 in 8.°

Prima edizione, del cui *Avvertimento* è notato, che l'Autore ha usato tre sorta di voci e locuzioni; le prime sono quelle che si trovano nel Vocabolario della Crusca; le seconde quelle usate dagli autori antichi, ma ommesse nel Vocabolario; e le terze sono alcune voci dal solo uso volgare autorizzate. Dopo tutto ciò si è trovato che troppo impacciata di vecchie masserizie della lingua riuscì questa celebre Storia.

2552. — La stessa. Terza edizione, con alcune correzioni dell'Autore. Milano, Ferrari, 1819, vol. 4 in 8.° Con Ritratto e tavole.

Ristampa molto pregevole, cui s'è aggiunta la dotta Prefazione del sig. *L. di Sevelinges* alla traduzione che fece di questa Storia in francese. È stata essa Prefazione volgarizzata dal cav. *Luigi Rossi.* Sta al fine la *Dichiarazione dei Rappresentanti degli Stati Uniti d' America riuniti in Congresso nell' anno* 1787, onorevolissima al Botta (*).

(*) » La Storia non va esente da una tal quale leccatura di vocaboli e di modi da lungo tempo non più

2553. — STORIA D' ITALIA dal 1789 al 1814. Parigi, da' torchi di G. Didot (Dufart), 1824, vol. 4 in 4.°

Edizione originale di esemplari 250 in Carta velina, Franchi 100 (Brunet).

Tra le molte ristampe che poi si fecero, pregevole si è quella colla data: *Italia*, (Pisa, Capurro), 1824, *vol.* 8. *in* 8.°, per un volume di *Supplemento*, pubblicato poi nel 1825 (lire 30. Vi sono esemplari in Carta azzurra).

2554. — STORIA D'ITALIA CONTINUATA da quella del Guicciardini sin all' anno 1789. Parigi, Baudry, 1832, vol. 10 in 8.° Con Ritratto.

Fr. 75 Brunet; e più caro in Carta velina.

Lo Stampatore Baudry ristampò sì la Storia del Guicciardini, che quella del Botta dal 1789 *al* 1814 *per chi avesse preferito di possedere un corpo intero d' una sola edizione, il quale risulta in* 20 volumi in 8.°

La Storia d' Italia dal 1789 al 1814 ebbe confutatori della parte storica e politica; nè si vide ogni voto pienamente soddisfatto nemmeno nella Continuazione al Guicciardini; tuttavia e l'una e l'altra sono opere tali, da mantenere sempre fra i posteri in bella fama l' Autore, che lasciò le sue mortali spoglie a Parigi, nell'an. 1837.

2555. BROCCHI, *Giambatt.*, CONCHIOLOGIA fossile subapennina. Milano, Stamp. Reale, 1814, vol. 2 in 4.° gr. Con 16 tavole in rame.

La enumerazione delle molte opere di questo illustre Geologo (n. a Bassano nel 1772, m. a Charton nel Senaar nel 1826) si trova nel *Supplemento alla Biografia Universale*, dove sono annunziati non meno di 49 Articoli di sue scritture, impresse o a parte, o in opere periodiche, e che trattano non solo di geologia, di fisica, di botanica, ma ancora di archeologia e di storia. Si ricorda qui la sola *Conchiologia fossile*, e perchè è uno de' suoi lavori più elucubrati, e perchè può essere esemplare di stile facile, puro e corretto; lenocinio che adorna ogni altro scritto di questo mio Cooterraneo di cara memoria.

» consentiti; e in questo vizio si lasciava tirare il Botta, » non perchè scrivesse in tempi ne' quali, come da altri si » disse, fosse generale in Italia l' obblio del linguaggio e » delle patrie discipline, chè quelli erano pure i tempi di » un Alfieri, di un Parini, di un Monti, di un Foscolo, » di un Volta, di un Canova, di uno Spallanzani, ma perchè in allora alla scuola troppo larga del Cesarotti volevasene opporre un'altra che, come suole avvenire, diventava troppo schizzinosa, e peccava di contrario eccesso »(*Brofferio, il Messaggiere; Alessandria*, 1839, *vol.* 2.*do*, *p.* 249).

2556. CAGNOLI, *Antonio*, NOTIZIE astronomiche adattate all' uso comune. Milano, Silvestri, 1826, in 16.° Con figure.

Terza edizione, cui precede la Vita dell'Autore, scritta dal dott. *Giovanni Labus.*

La ristampa di *Reggio, Fiaccadori*, 1826, *vol.* 2 *in* 16.° è corredata di una tavola spettante alle Meridiane, e di qualche aggiunta fatta dal ch. *Giuseppe Bianchi*, professore d'Astronomia in Modena. Il Cagnoli (n. nel 1743, m. nel 1816), scrisse altre opere scientifiche di molta importanza; ma la presente è la più opportuna da registrarsi in questo luogo.

2557. CALLIMACO (trad. da Giuseppe Maria Pagnini). Parma (Bodoni), 1792, in 4.° ed in foglio.

Lire 30 in 4.to; Lire 40 in foglio.

Tre splendide edizioni si fecero contemporanee, due in foglio, ed una in 4.° *reale. La prima ha il testo greco in carte* 52, *e la versione in car.* 58. *La seconda è in caratteri maiuscoli, e 'l testo ha car.* 49, *la versione carte* 51. *La terza ha il testo greco in car.* 50, *e la versione in car.* 57. *Renouard chiama la seconda* édition d' une beauté achevée.

Nel citare questa versione del Pagnini (il quale era solito nascondersi sotto il nome arcadico di *Eritisco Pileneio*), vien ricordato uno de' suoi principali lavori, per cui s'ebbe molta lode di fedeltà. Le Bucoliche di Teocrito, di Dione, di Mosco, e i versi di Esiodo e di Anacreonte, e 'l Manuale di Epitteto, ed altri autori greci si videro da lui onorevolmente recati al volgar nostro. Ne' versi di Callimaco e prima e dopo il Pagnini furono occupati non pochi italiani; e da ultimo gl'*Inni*, volgarizzati dal vivente cav. *Dionigi Strocchi*, vennero ad aggiungere un fregio

alla letteratura del secolo decimonono, e lo stesso dicasi di *Epitteto* ora che abbiamo a stampa: *Cebete ed Epitteto tradotti da Cesare Lucchesini e da Lazaro Papi; Lucca*, 1814, *in* 8.°

2558. CASAROTTI, *Ilario*, TRATTATO sopra la natura e l'uso de' Dittonghi italiani. Padova, al Seminario, 1813, in 8.°

Operetta scritta con molta arte per rendere possibilmente amena la trattazione di un argomento di per sè aridissimo, e fatta (scrive l'Autore) » per quegl'ingegni puliti che da per tutto » amano di ritrovare l'aggiustatezza, l'eleganza » e la perfezione; chè del resto a chi non fa » ceffo ad un solecismo o ad un barbarismo, » parranno bazzicature ». Che il p. Casarotti (n. in Verona nel 1772, m. in Milano nel 1834) fosse uomo da far valere le grazie della lingua sì in rima, che in prosa, ne sono buone prove la sua versione delle POESIE *Bibliche* ec.; *Verona, Mainardi*, 1817, *in* 4.°; le sue Lettere pubblicate sotto il finto nome di LETTERE d'*Innocente Natanaeli a suo Nipote*; *Lugano*, 1824, *in* 8.°; la sua versione dal francese delle Prediche del Cambacérès, con dotte prefazioni; ed altri scritti ricordati da *Luigi Carrer*, nel T. II della *Biografia d'ill. Ital. del Sec. XVIII*; *Venezia*, 1835, *in* 8.°

2559. CASTI, *Giambatista*, GLI ANIMALI parlanti, Poema epico. Parigi, Treuttel e Würtz, An. X (1802), vol. 3 in 8.° grande.

In Fr. Brunet 24. Vi sono esemplari in Carta gr. e in Carta azzurra.

Originale edizione, in cui sono aggiunti quattro Apologhi non appartenenti al Poema. Degli *Animali parlanti* leggiadra è anche la ristampa di *Firenze, Molini*, 1822, *in* 12.° Ha il Casti stile naturale, agevole, ma non forbito. Questo Poema, ripieno di tratti ingegnosi e frizzanti, avrebbe raggiunta una maggior perfezione se fosse stato meno diffuso.

2560. — MELODRAMMI GIOCOSI. Milano, Classici Ital., 1824, in 32.°

Edizione accurata. È in questi Drammi vivacità, scorrevolezza di locuzione e grande spontaneità di sali e di frizzi.

2561. — OPERE SCELTE. Parigi, Brissot-Thivars, 1829, in 8.° gr. Con Ritratto.

Ediz. a due colonne in Carta velina, Brunet fr. 20.

Si fece questa ediz. per le cure di *A. Buttura*. Notò il Brunet, che degli *Animali parlanti* si fece contemporaneamente un'edizione in 4 *vol. in* 32.°, *carta vel. con ritratto* (*fr.* 10); e delle *Novelle* un'ediz. in 5 *vol. in* 32.°, *car. vel.* (*fr.* 14).

Con la data di *Parigi* furono pubblicate in Pisa: OPERE *varie*, 1821, *vol.* 6 *in* 18.°, ediz. in cui stanno le sue Poesie liriche. Da ultimo si misero a luce: PROSE E POESIE *inedite*; *Fir.*, 1834, *in* 16.°

Una delle prime Opere poetiche del Casti (n. nel 1721, m. a Parigi nel 1803), da cui apparì la fecondità e 'l brio della sua vena, fu intitolata: *Li Giulii tre, Sonetti*; *Roma*, 1762, *in* 8.°; e di nuovo, *Fir.*, 1817, *vol.* 2 *in* 16.°, *quarta ediz.* Sono 200 Sonetti in endecasillabi tronchi, scritti per rintuzzare la importunità di uno che prestati gli aveva tre giulii romani. Altra Opera, veramente scritta con gaiezza, sono le sue *Novelle galanti*; *Londra* (*Parigi*), 1793, *in* 8.°, ma è tutta infangata da oscenità di pitture e da empietà di racconti. Meno dilettevole d'ogni altro suo lavoro riuscì il POEMA TARTARO; *Milano*, 1803, *vol.* 2 *in* 12.°, *terza edizione*, in cui con temerità colorì in XII Canti le vicende della corte di Caterina II a Pietroburgo.

2562. CATULLO, tradotto da Luigi Subleyras. Roma, de' Romanis, 1812, in 12.° Lat. Ital.

Lire 2. Vi sono esemplari in Carta azzurra e in Carta velina.

Seconda ed accurata ediz. Riuscì al volgarizzatore di far gustare in versi italiani, in numero quasi eguale a' latini, il poeta più favorito dalle Grazie, sapendo ad un tempo sfuggire la taccia di poco verecondo scrittore. Ne' metri introdusse novità utili ed ingegnose. Anche dal celebre *Luigi Lanzi* abbiamo tradotte LE ONESTE *poesie di Catullo*; *Fir.*, *Carli*, 1817, *in* 4.°; e stanno nel Vol. secondo delle sue *Opere postume*; nè

solo il Lanzi, ma prima di lui il *Corsetti*, il *Pastore*, il *Puccini*, il *Peruzzi* lasciarono versioni a stampa. Il solo Epitalamio delle *Nozze* di *Peleo e Tetide* ha avuto una frotta di antichi e moderni volgarizzatori.

2563. CERRETTI, *Luigi*, POESIE E PROSE SCELTE, raccolte da Gio. Innocenzo Pedroni. Milano, Destefanis, 1812, vol. 2 in 8.°

Non amava il Cerretti di andare a stampa, e sono postume sì le *Poesie*, che le *Prose*. La scelta delle prime, fatta dall'ab. *Gio. Innocenzo Pedroni*, s'ebbe censure nel *Nuovo Ricoglitore* (*Mil.*, *Agosto*, 1827), e migliore riuscì un'ediz. di *Pisa*, 1813, *in* 8.°, data dal ch. *Gio. Rosini*, il quale era in possesso di autografi del poeta. Quanto alle Prose, vanno tra le migliori quelle inserite nel vol. secondo dell'ediz. milanese, e mostrano scelta e nobile locuzione, quantunque alcune non s'abbiano avuto l'ultimo ripulimento. Lo stesso si dica delle sue ISTITUZIONI *di Eloquenza*; *Milano*, *Maspero*, 1811, *vol.* 2 *in* 8.°, impresse esse ancora tre anni dopo la morte del Cerretti, che seguì nel 1808, in età d'anni 70.

2564. CESARI, *Antonio*, DISSERTAZIONE sopra lo stato presente della Lingua Italiana. Verona, Ramanzini, 1810, in 4.°

Dall'Accademia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti ottenne corona quest'Operetta, il dì 14 Dicembre 1809, dopo di che l'Autore pubblicò: LE GRAZIE, *Dialogo che compie la Dissertazione suddetta*; *Ver.*, *Ramanzini*, 1813, *in* 4.° Ambedue questi scritti, che hanno copia di elette frasi e sceltezza di locuzione, si ristamparono in *Milano*, *Silvestri*, 1819, *in* 16.°

In questa, ed in alcune altre scritture in prosa, l'Autore si mostrò vago di stare sull'orme de' trecentisti; ma adottò poi dizione più netta di voci antiquate, e più spontanea e scorrevole, non iscompagnata da molta grazia e da molta eleganza, nelle seguenti opere:

LEZIONI *Storico-morali*; *Milano*, *Stella*, 1815-17, *vol.* 5 *in* 8.° Il vol. primo contiene il *Giuseppe*; il secondo il *Mosè* ed il *Giosuè Parte I e II*; il terzo il *Geremia*; il quarto la *Storia de' Maccabei*; ed il quinto l'*Abramo* e il *Tobia*.

LA VITA *di Gesù Cristo*, e *la sua Religione*; *Verona*, *Erede Merlo*, 1817, *vol.* 5 *in* 8.° La Vita è divisa in 106 Ragionamenti, oltre ai quali si leggono alcune Orazioni su varii argomenti spirituali.

I FATTI *degli Apostoli*, *Ragionamenti che seguono la Vita di Gesù Cristo*; *Verona*, *Merlo*, 1818, *in* 8.° Sono 20 Ragionamenti che formano la *Parte prima*, che dovea progredire, ma che rimase incompiuta.

FIORI *di Storia ecclesiastica*, *Ragionamenti*; *Verona*, *Crescini*, 1828, *vol.* 3 *in* 8.° *con ritratto*. Comprendono alcune Vite di Santi, ed alcuni fatti solenni di storia ecclesiastica.

Nelle seguenti brevi scritture il Cesari si mostrò d'inimitabile leggiadria: VITA *del cav. Clementino Vannetti*; *Verona*, *Merlo*, 1818, *in* 8.°, seconda edizione; VITA *breve di S. Luigi Gonzaga*; *Verona*, 1823, tolta dalla Vita del p. Cepari, e ristampata in *Milano*, *Silvestri*, 1835, *in* 16.°; NOVELLE, delle quali è a preferirsi la quarta ediz. di *Verona*, *Paolo Libanti*, 1825, *in* 8.°, in cui è maggior copia di Novelle. V'è anche inserito un *Dramma giocoso per musica*, *intitol.* il Macco.

» In generale i dettati del Cesari sono cor» retti e puri e forbiti, ma sì a un tempo da » non arricchirsene gran fatto la lingua. Ad ogni » modo ancor egli adoperò talvolta alcuni vo» caboli che forse non caddero mai dalla penna » de' suoi primi idolatrati maestri; e sono que» sti pochissimi che abbiam tolto a registrare » (*Gherardini*, *Voci* ec.; *Mil.*, 1838 *e segu.*). Agli articoli DANTE - VITE SS. PADRI - GERSONE - TERENZIO - CICERONE ec., si notano altri lavori del Cesari, n. nel 1760, m. nel 1828.

2565. CESAROTTI, *Melchior*, SAGGIO sulla filosofia delle lingue e del gusto. Pisa, Società letter., 1800, in 8.°

La prima edizione si fece in *Padova*, 1785, *in* 8.° La stampa pisana è ricca di aggiunte e di rischiaramenti in risposta all'Opera *De' pregi della lingua italiana*, dal cel. Napione pubblicata la prima volta in Torino nel 1791.

Scriveva l'ab. Andres » che il *Suggio sulla* » *filosofia delle lingue* ec. è opera d'una giu» sta metafisica e d'una sottile grammatica, che

» lascia poco da desiderare ai grammatici ed ai » filosofi ».

2566. — OPERE. Pisa, Capurro, 1800, e segu., Tomi 40, vol. 42, in 8.°

In forma di 8.° Paoli 265; in forma di 12.° Paoli 168, in carta bianca; e s'impressero anche esemplari in 12.° in carta scura. Un esemplare in carta reale è segnato in un Catalogo, Paoli 350. Dell'Iliade trad. in versi, del Giovenale, dell' Ossian e di qualche altra opera si tirarono esemplari a parte in Carta cerulea, in Carta real velina ec.

È la Raccolta più completa delle Opere di questo famigerato letterato, che nacque in Padova nel 1730, e vi morì nel 1808. Egli vi pose le sue cure sin che gli durò la vita, e si compiè poi la stampa per quelle del suo amico il ch. ab. *Giuseppe Barbieri.*

2567. — OPERE SCELTE. Milano, Tip. de' Class. Ital., 1820, vol. 4 in 8.°

È stata questa scelta diretta da editori di fino gusto, ed ha una succosa Vita dell'Autore scritta da *Gio. Antonio Maggi*, di cui è pure la traduzione d'una *Dissertazione di Ginguené sulla Originalità delle Poesie di Ossian.*

Dal Saggio sulle lingue, dalla versione di Ossian, e da qualche altra opera del Cesarotti (*V.* DEMOSTENE, GIOVENALE, OMERO, OSSIAN), il Mastrofini trasse esempi, come si può riconoscere nei verbi FERVERE, PREMERE, GEMERE, MESCERE ec.; per altro assennata parmi la sentenza di chi pronunziò, che volendo il Polistore padovano essere in teorica sostenitore di una onesta libertà, suscitò fatalmente in pratica lo spirito di licenza.

2568. CICERONE, *M. Tullio*, LE TUSCULANE, trad. da Gianfrancesco Galeani Napione, con alcuni Opuscoli. Pisa, Capurro, 1813, vol. 2 in 8.°

Una rara, ma incondita versione delle Tusculane si aveva, attribuita a *Fausto da Longiano*, ed impressa in *Venezia, Vaugris*, 1544, *in* 8.° Opera degna dell' odierna letteratura fece il Napione, ed applaudito fu questo nuovo volgarizzamento, al quale prepose una lunga lettera discorsiva diretta a *Clemente Damiano di Priocca*, cui susseguita la risposta del sig. *di Priocca*, in altra lettera nè meno lunga, nè meno discorsiva.

2569. — LETTERE tradotte da Antonio Cesari, con Note. Milano, Stella e figli, 1826-31, vol. 10 in 8.° Lat. Ital.

Al traduttore venne meno la vita prima di dar fine a questo volgarizzamento, ed alla mancanza di lui cercò di supplire *Pietro Marocco*, traducendo quelle poche Lettere che ancora restavano non volgarizzate. Sono disposte secondo l' ordine de' tempi, e corredate di Note filologiche ed erudite, e di tre Indici. Nella Prefazione al Vo¹. secondo il Cesari si difende dalla taccia datagli di adoperare talvolta parlari che sono anacronismi, mostrando che se si tratta di stile letterario, sta bene spargerlo de' modi famigliari che ha la nostra lingua, e non la latina. Una ristampa della sola versione, intralasciato il testo latino, e le note, si fece in *Torino, Pomba*, 1832-33, *vol.* 7 *in* 16.°

Prima del p. Cesari il cav. *Luigi Mabil* aveva pubblicato una versione delle Lettere tutte di Cicerone in *Pad., alla Minerva*, 1819-21, *vol.* 13 *in* 8.°; ma la dizione del prof. padovano non è la purgata del veronese. Era il Mabil in intenzione di riprodurre il suo lavoro con emendazioni; se non che lo prevenne la sua ultima ora nell'anno 1836.

2570. CLASIO (*Luigi* FIACCHI), FAVOLE. Firenze, 1807, in 8.°

V'hanno pochi esemplari in 2 vol. in 4.to.

Fu l'Autore conoscitore finissimo delle bellezze della lingua nostra, ed egli dettò queste Favole con aurea semplicità e con purissima frase. Vi sono uniti alcuni *Sonetti pastorali*, modello di questo difficil genere di poesia, che fa consistere il suo maggior pregio nell' unità e semplicità dei concetti, ed in un' acconcia imitazione dei costumi. L' Autore finchè visse (mancò nel 1825) vide per ben dieci volte ristampato il suo libro, ed egli stesso inserì qualche Aggiunta in un' edizione di *Firenze*, 1820, *in* 8.° *gr.*

2571. COLLETTA, *Pietro*, STORIA del Reame di Napoli dal 1734 al

1823. Capolago, Tip. Elvetica, 1834, vol. 2 in 8.°

L'illustre storico (n. in Napoli nel 1775, m. in Firenze nel 1831) per quest'opera salì a buon diritto in altezza di fama. Se si consideri la dizione, si trovano usate forme proprie, efficaci, frase sempre opportuna, vocaboli sempre eletti. Si videro ristampe, e si voltò in francese *un beau livre qu'il y a fort long tems qu'aucun autre n'a eu autant de succès en Italie.* (*Journal des Débats*).

2572. COLLINI, *Lorenzo*, ORAZIONI Civili e Criminali *ec.* Fir., Conti, 1824-25, vol. 5 in 8.°

In queste Orazioni, e ne' varii Opuscoli aggiuntivi, non è trascurata l'arte del bello scrivere e del bel dire. L'edizione è fatta per cura del dott. *Giuseppe Giusti*, il quale offre le Orazioni come esemplari di eloquenza giudiziaria, e diverse dalle antiche Allegazioni de' giureconsulti, ricoperte *del lacero mantello scolastico.* Per suggerimento del Segret. dell'Accad. della Crusca, G. B. Zannoni, si fece spoglio di voci da inserire nel *Vocab. legale italiano di Francesco Faccioli.* Sta nel Volume Quinto una Lezione dall' Autore tenuta all' Accademia della Crusca, intitolata: *Perchè la lingua italiana non sia stata la universale.* Nel *Supplément* di Brunet si registra del Collini: *Codice del gius delle genti in terra e in mare; Fir.*, 1806, *in foglio gr. Car. vel., tiré à vingt-cinq exempl. numérotés.*

2573. COLOMBO, *Michele*, OPUSCOLI, Edizione riveduta ed ampliata dall'Autore. Parma, Giuseppe Paganino e Giuseppe Rossetti, 1824-37, vol. 5 in 8.° picc. Con Ritratto.

Vi sono esemplari in Carte diverse, e in forma di 8.vo grande.

Il primo vol. fu impresso nel 1824. *Il secondo ha sul frontisp. l'an.* 1824, *ma in fine il* 1825. *Il terzo si pubblicò nel* 1827. *Il quarto nel* 1828, *ed a questo lo stampatore aggiunse la* Parte Seconda *coll' anno* 1831, *contenente tre Opuscoli che sotto un solo frontispizio, e senza diversità di edizione si trovano anche separatamente. Il Vol. quinto uscì nel* 1837, *e sul finire dello stesso anno l' Autore pubblicò:* Appendice al quinto Volume degli Opuscoli *ec.* Parma, Gius. Rossetti, 1837, in 8.° picc. *Qualche mese dopo aggiunse ad essa* Appendice: ALCUNE BAZZECOLE di Michele Colombo, *ed è un foglio a stampa con numerazione continuativa dell'*Appendice, *impresso dallo stesso Rossetti, ma senza il suo nome.* » *Per avere l'ultima volontà dell' Autore intorno a quelli tra' suoi Opuscoli a cui egli dava la preferenza, conviene procurarsi questi cinque volumi colla predetta* Appendice, *ed aggiugnervi:*

» 1.° BREVI *Osservazioni sopra diverse materie di Letteratura ; Parma , Paganino ,* » 1832, *in* 8.° *picc.*, ed in carte diverse.

» 2.° LEZIONI *sopra le doti di una culta favella, con la Giunta di due nuove Lezioni ;* » ediz. riveduta ed ampliata dall' Autore. Ivi, » Paganino, 1833, in 8.° picc., *ed in Carte diverse. È vero che anche le* due nuove Lezioni *erano state pubblicate prima, ma in questa impressione, secondo che dice lo stampatore, furono insieme colle altre migliorate, ampliate e corrette in assai luoghi dall' Autore, che più non vi tornò sopra da poi, per quanto si sa.*

» 3.° DUE OPUSCOLI, *ora per la prima volta stampati ; ivi, Paganino,* 1834, *in* 8.° *picc.* » *La lettera intrammezzata a questi due Opuscoli, e sottoscritta A. P., è mia fattura* (Angelo Pezzana). *Ne sono esempl. in Car. azzurrina di Londra, in Car. gr. azzurrina, in Car. gr. bianca, ed in azzurra naturale, come de' cinque volumi sovra descritti* ».

Il ch. cav. Pezzana, da cui ho tolto le Notizie sin qui riportate, e da lui aggiunte al suo Opuscolo: *Alquanti cenni intorno alla Vita di Michele Colombo, edizione terza; Parma, dalla Stamperia Rossetti,* 1838, *in* 8.°, non si dà carico di schierare le ristampe che dell'una o dell'altra delle Operette del Colombo si fecero altrove, notando però, che *il* CATALOGO *di alcune Opere attinenti alle Scienze, alle Arti e ad altri bisogni dell' uomo ec. con qualche nuova giunta dell' Autore, fu ripubblicato nel Vol. quarto della elegante ristampa degli Opuscoli, fatta in Pad., alla Minerva, nel* 1832.

Di qualche giovanile componimento del Colombo, di Articoli e di Lettere di lui, inseriti in Giornali od altrove, delle Edizioni dal Colombo assistite, e delle sue Opere che rimasero inedite parla esso cav. Pezzana, con la solita di lui accuratezza, in fine ai *Cenni* sopraccennati, i quali sono tributo di riconoscenza ad un uomo che si guadagnò un distinto posto d'onore tra i ristoratori de' buoni studii (*).

2574. COLUMELLA, *L. I. Moderato*, L'AGRICOLTURA, volgarizzata da Benedetto Del Bene. Verona, Gambaretti, 1808, vol. 2 in 4.°

Lire 12 a 15. Vi sono esempl. in Carta gr. lire 24.

Ediz. bella e versione accuratissima. L'Autore ha voluto far pompa di proprietà e di eleganza in questo lavoro, che di fatto fa porre in dimenticanza ogni altra versione dei Libri di Columella, fatta negli antichi e ne' moderni tempi.

(*) Nato a Campo di Pietra nel Trivigiano nel 1747, cessò di vivere a Parma, il dì 17 di Giugno 1837. È da desiderare che di lui si raccolgano le *Lettere Familiari*, le quali serviranno a porre ognora più in bella mostra i suoi talenti e il suo cuore. Io ne posseggo non poche a me affettuosamente indirizzate. Nelle *Lettere inedite d'illustri Italiani*, indirizzate al prof. *Dan. Francesconi* a Padova, e dall'ab. *Fortunato Federici* pubblicate in *Padova*, 1838, *in 8.vo*, havvi una, scritta da *Parma, a' 22 di Settembre* 1827, di cui ecco qualche brano:

» O quanto dolce, o quanto cara mi è stata quella vo» stra cordialissima lettera! O quanto mi sarebbe poi il » potere abbracciar chi la scrisse! Ma un piacere di que» sta fatta non è più per me. Nell'età di ottant'anni, ami» co mio, e con tanti malanni a cui vo soggetto, non m'è » dato di riveder più coteste contrade tanto a me gradite, » dove ho passati i più deliziosi giorni della mia vita. Voi » avete un bel dire, che io me ne venga agiatamente in un » buon carrozzino co' cavalli della posta. L'espediente è » bello; ma ci trovo una piccola difficoltà. Quale? diman» derete voi. Questa qui: che il viaggiar alla signorile non » si confà con chi ha fatto voto solenne di *pitoccaggine*. Nel » fatto dell'accumular quattrini, per avermeli di poi pron» ti ad un bisogno, fate conto che io sia un altro France» sconi, vale a dire vostro fratel carnale. Il mio borsellino » è sempre rotto, e non ne ritiene mai uno... Il Da Pon» te è stato mio compagno di scuola nel Seminario di Ce» neda. Non ebbi mai amico il qual mi fosse sì caro. Egli » era me, ed io era lui; due pazzi di nuovo conio. Le fol» lie che abbiam fatte là dentro sono incredibili. Ne fum» mo cacciati entrambi, e indi accolti di nuovo; perchè, » così pazzi come eravamo, valevam quegli altri ch'eran » più saggi di noi. Il Da Ponte aveva un prodigioso in» gegno, e serviva di cote al mio dire ». Nato anche il Da Ponte, come il Colombo, nel 1747, morì in America sulle sponde dell' Hudson, nel 1838.

2575. COSTA, *Paolo*, DELLA ELOCUZIONE, Libro uno. Forlì, Casale, 1836, in 8.°

Prima edizione, di cui si fecero molte repliche. *È lavoro* (dicea il Perticari) *non da meschino retore, ma da grave filosofo.* Nella ristampa di *Ven., Alvisopoli*, 1825, *in* 16.° sono aggiunti altri Opuscoli, e alcune notizie intorno all'Autore, scritte dal co. *Antonio Papadopoli.*

2576. — OPERE. Firenze, Fr. Cardinali, 1829-30, vol. 2 in 8.°

Un'edizione s'era fatta antecedentemente in *Bologna, Veroli e Comp.*, 1825, *vol.* 2 *in* 8.° Nella ristampa di Firenze sono componimenti che nella prima mancano. Di una nuova ediz. annunziata, da farsi in *Parma, Fiaccadori, in sei volumi in* 16.°, non conosco che tre soli volumi impressi cogli anni 1834-1836.

2577. — QUATTRO SERMONI dell' Arte Poetica. Bologna, 1836, in 8.°

È l'ultimo Canto del Cigno, poichè furono composti poco prima che gli venisse meno la vita. Nato a Ravenna nel 1771, mancò in Bologna nel 1836.

Le benemerenze più grandi di questo cultissimo scrittore consistono nelle cure da lui prestate, come principale collaboratore, al *Gran Dizionario della Lingua italiana, edito in Bologna dal* 1819 *al* 1826, *vol.* 7 *in* 4.°

2578. CUOCO, *Vincenzo*, PLATONE in Italia, traduz. dal Greco. Parma, Carmignani, 1820, vol. 2 in 8.° Seconda edizione.

È copia fedele della prima edizione di *Milano, in* 3 *vol. in* 8.°, ma migliorò nella correzione degli errori di stampa. L'Autore, nato in Napoli verso il 1773, dove cessò di vivere nel 1824, erasi acquistato qualche nome con un *Saggio storico sulla rivoluzione di Napoli*; ma seppe guadagnarlo, meglio che come storico, come filosofo, nel romanzo presente, che finse tradotto da un ms. greco scoperto in Eraclea nel 1774. Le allusioni alle moderne vicende resero l'opera, appena comparsa a luce, più importante di quello che possa esserlo oggidì;

nientedimeno è tra le poche moderne che poggi sulla più sana filosofia, e che svolga materie astruse con uno stile, se non sempre puro, almeno vivace sempre e scorrevole.

2579. DEMOSTENE, Orazioni, tradotte da Melchior Cesarotti. Padova, 1774-78, vol. 6 in 8.°

Si ristamparono queste Orazioni volgarizzate in *Pisa* nella raccolta di tutte le Opere del Cesarotti, 1807, *vol* 6 *in* 8.°, con qualche miglioramento. Vi sono premesse le versioni di una dotta Prefazione storica del sig. *Toureil*; della Vita di Demostene, scritta da *Plutarco*; e d'un Dialogo di *Luciano* sulla morte del grande Oratore. Questa versione è l'unica sin ora data all'Italia delle Orazioni politiche, e di poche altre di Demostene, e va corroborata da certa energia che era propria dell'ingegno del traduttore; ma vorrebbesi oggidì che Demostene trovasse del testo originale miglior interprete, e della italiana eloquenza più rispettoso.

2580. DIONIGI D'ALICARNASSO, Le Antichità Romane, volgarizzate dall'ab. Marco Mastrofini. Milano, Sonzogno, 1823-24, vol. 3 in 8.°

Seconda edizione, *Nuovamente riscontrata col testo dal traduttore*. La prima edizione s'era fatta in *Roma*, 1812, *vol.* 4 *in* 8.° Era stata quest' opera volgarizzata da *Francesco Venturi*, fiorentino, ed impressa in *Venezia, Tramezzino*, 1545, in 4.°, e con qualche miglioramento in *Verona, Ramanzini*, 1738, *vol.* 2 *in* 4.° Anche in *Roma, Desiderii*, 1794, si pubblicò di nuovo con mutazioni tolte da una versione francese; il che però non servì che a scolorire sempre più le fattezze dell' originale del Venturi, che ha *stile contorto, implicato, e non sempre regolare*. Così scrisse il nuovo volgarizzatore *Mastrofini*, il quale aggiunse alla sua ottima versione anche quella de' *Supplementi e Frammenti di Dionigi*, per la prima volta pubblicati dall'ab. ora card. *Mai*. Ai moderni volgarizzatori *Spiridione Vlandi* e *Niccolò Tommaseo* si dee la versione di altri Opuscoli di Dionigi, inseriti nella *Collezione degli Storici greci* ec., *Mil., Sonzogno*, 1827, *vol.* 2 *in* 8.°

2581. ELCI (d'), *Angelo*, Satire. Fir., Pialli, 1817, in 4.° Con Ritratto inciso da Morghen.

Brunet fr. 10. In Carta gr. velina 24, in Carta gr. velina bleu 33. S'impressero anche in forma di 8.vo, fr. 4.

Furono queste Satire allegate dal Gherardini (*Voci ec., Milano*, 1839) *per dimostrare l'uso corrente di alcune voci in Toscana*. Ridondano di concetti epigrammatici; ed a puntellare le loro prerogative conviene ricorrere all' Elogio dell' Autore, scritto dal ch. *Giambatt. Nicolini*, e preposto all'ediz. delle *Opere del D'Elci italiane e latine, edite ed inedite; Firenze*, 1827, *vol.* 2 *in* 8.°

2582. ESIODO, tradotto da Luigi Lanzi. Firenze, Carli, 1808, in 4.°

Lire 8. Vi sono esemplari in Carta grande.

Il volgarizzatore richiamò il testo a buona lezione, il che non avean curato di fare i suoi predecessori, ed ha dato tale versione in terza rima che » tra tante sue Opere (*Boni, Vita di » L. Lanzi*) ninna più dell' Esiodo mostra la » vastità del suo genio, della sua critica e della » sua universale dottrina ». Tradusse eziandio alquanti Idilli *di Teocrito*, che col titolo di *Bucolica di Teocrito* si leggono tra le sue *Opere postume; Firenze, Carli*, 1817, *vol.* 2 *in* 4.°

2583. FABRONI, *Adamo*, Istruzioni elementari di Agricoltura *ec.* Perugia, Baduel, 1786, in 8.° Prima ediz.

Si ristamparono in *Venezia*, in *Milano*, ed altrove in edizioni dozzinali. È operetta elementare, dettata in 22 Lezioni in Dialogo sulle materie più importanti a sapersi dall' agricoltore. Il ch. Gherardini (*Voci ec., Milano*, 1838) l'ha trovata opportuna per vocaboli tecnici, e citò una ristampa di *Torino, Francesco Prato*, 1791; ma ve n'ha altra posteriore, arricchita di annotazioni da *G. A. Giobert; Milano, Silvestri*, 1833, *in* 16.°

2584. FABRONI, *Angelo*, Elogi d'illustri Italiani. Pisa, Raffaeli, 1786-1789, vol. 2 in 8.°

Contiene il primo volume gli Elogii del card. Leopoldo de Medici, *di* Galileo, *del* Redi, *del* Giacomelli, *di* Eustachio Zanotti, *del* Frugoni, *del* Metastasio, *di* Tommaso Perelli e *di* Paolo Frisi. *Il vol. secondo ha quelli di* Lod. Sergardi, *di* Giambattista Beccaria, *di* Natale Saliceti, *di* Giuseppe Baldassari, *del* Boscovich, *e per soprassello, gli Elogii di* Raffaele Mengs e *di* Federico II, re di Prussia, *i quali, a vero dire, danno una mentita al titolo* d'Illustri Italiani.

Il Fabroni, che aspirò al titolo di Plutarco toscano colle *Vitae Italorum*, da lui ora scritte, ora tradotte in latino, seppe mostrarsi talvolta dicitore nobile e dignitoso anche nel volgare eloquio. Oltre a questi Elogii, scrisse: *Elogii di Dante, di Poliziano, di Ariosto* e *di Tasso; Parma, Stamp. Reale*, 1800, *in* 8.° (trovasi in Carta reale); e scrisse Vite inserite nelle *Memorie di più illustri Pisani; Pisa*, 1790, *vol.* 4 *in* 4.° Nato nel 1732, compiè suoi giorni nel 1803.

2585. FANTONI, *Gio.* (Labindo), Poesie. Italia (Firenze), 1823, vol. 3 in 8.° gr. Con Ritratto.

Nel Vol. terzo stanno le *Memorie dell' Autore*, e qualche sua prosa. Il Fantoni (n. a Fivizzano nel 1765, m. nel 1807), era fra gli Arcadi *Labindo*. Quest' ediz. è la più completa d' ogni altra. L' Alfieri gli scriveva: *Le Odi sue massimamente si bramerebbero da tutti gli amatori di poesie scolpite nell' oro;* ma men lusinghiero è il sentimento degli odierni critici. Un dotto e più equo giudizio si legge nell' *Antologia di Firenze, Tomo XV*; ed intorno alle Odi, in un Giornale, che si pubblicava dal Rasori in Milano, s' inserirono ingegnose considerazioni credute lavoro di Ugo Foscolo.

2586. FILANGIERI, *Gaetano*, La Scienza della Legislazione. Milano, Classici Italiani, 1822, vol. 6 in 8.°

Lire 25.58.

Stimabile edizione, in cui è un' aggiunta di *Opuscoli scelti* del Filangieri, ed a cui precede l' Elogio di lui, scritto da *Donato Tommasi*, il quale tenne ricordo di parecchi pensamenti del filosofo napolitano, che non si trovano nelle sue Opere. La prima edizione della *Scienza* ec. s'era fatta in *Napoli*, 1780-85, *vol.* 7 *in* 8.°; ed una ristampa di *Livorno*, 1826, *vol.* 6 *in* 8.°, ha il corredo della versione di un *Commentario* alle Opere del Filangieri, fatto da *Beniamino Constant.*

La dizione del Filangieri, che visse soli 36 anni, e m. nel 1788, è incolta, ma l'opera è di tale Italiano, cui andranno sempre debitrici le scienze economiche e le legislative (*).

2587. FIORENTINO, *Salomone*, Poesie. Pisa, 1803, in 8.°

Lire 2. Trovansi in Carta reale.

Un' edizione più ricca di componimenti s' è poi fatta in *Livorno*, 1815, *vol.* 2 *in* 16.°, ed altra in *Firenze*, 1818, *vol.* 2 *in* 18.° Se null' altro si avesse di questo caldo cantore della più profonda tristezza, fuorchè le Elegie composte per piangere la perdita della sua Consorte, basterebbero queste ad assicurargli un posto caro e onorevole fra i cultori delle Muse italiane.

2588. FONTANA, *Felice*, Trattato sul veleno della Vipera, sui veleni Americani *ec.* Fir., 1781, vol. 2 in 4.°

È l' Opera principale lasciata da questo naturalista, che non poche Memorie di Fisica e di Chimica scrisse e inserì ne' Giornali periodici del suo tempo; memorie che, quantunque lo mostrino più scrittore laborioso, che esatto, possono apprestare ottime voci tecniche. Egli era nato in Pomarolo, nel Tirolo italiano, nel 1730, e morì in Firenze nel 1805.

Altro nome, che molto più onora il sapere italiano, è quello di Gregorio Fontana, suo fratello, illustre matematico, i cui lavori stanno inseriti in Atti d'illustri Accademie, e consistono per lo più in versioni date all' Italia di opere scientifiche, con sue illustrazioni. Si sono impressi alcuni suoi *Opuscoli; Napoli*, 1787, *in* 8.°

(*) Contemporaneo al Filangieri, ha dato il Regno di Napoli *Filippo Briganti* (n. in Gallipoli 1725, m. nel 1804) che meritò seggio tra i profondi scrittori di Pubblica Economia. Pubblicò l' *Esame analitico del sistema legale; Napoli*, 1777, *in* 4.*to*; indi l' *Esame economico del sistema civile; ivi*, 1780, *in* 4.*to*: ma neppure il Briganti si mostrò dicitore corretto, il che avrà aggiunto non piccolo nocumento alla diffusione delle sue dottrine.

2589. FORTIS, *Alberto*, VIAGGIO in Dalmazia. Venezia, Milocco, 1774, vol. 2 in 4.° Con figure.

In Fr. Brunet 16. Presso il ch. profess. *Tom. Catullo* serbasi un autografo con osservazioni ed aggiunte, recato dall'Autore stesso in francese.

Opera scritta briosamente. Quanto alle cose dall'Autore narrate, si pubblicò una censura nel libro: OSSERVAZIONI *di* Giovanni Lovrich *sopra diversi pezzi del Viaggio in Dalmazia del sig. ab. Alberto Fortis, coll'aggiunta della Vita di Socivizca; Venezia, Sansoni*, 1776, *in* 4.° A queste Osservazioni, sconsigliatamente scritte da un giovane prosontuoso, venne risposto nell'Opuscolo: SERMONE *parenetico di Pietro Sclamer Chersino al sig. Giovanni Lovrich, nativo di Sign in Morlacchia, autore delle Osservazioni* ec.; *Modena, Società Tipogr.*, 1777, *in* 4.° Lo stesso Fortis vuolsi autore di questa così poco caritatevole replica che fece poco dopo morir di rancore il povero Lovrich. Altre scritture abbiamo a stampa del Fortis, e non meno di ventinove è il novero di quelle registrate al suo Articolo nella *Biografia Uom. ill. del Sec. XVIII; Venezia*, 1838, *e segu.* Il Denina annunziava il Fortis come il *primo naturalista d' Italia, e uno de' primi d' Europa.* Nato nel 1741, morì in Bologna nel 1803.

2590. FOSCOLO, *Ugo*, OPERE SCELTE. Voghera, Tip. Sermani, 1829, vol. 3 in 16.°

Ricordo questa raccolta, ch'è forse la più copiosa. Le seguenti sono edizioni fatte separatamente sì di Prose, che di Rime, per lo più con approvazione dell'Autore.

ULTIME LETTERE *di Iacopo Ortis; Londra*, 1817, *in* 8.° Si replicarono le ristampe, ma questa di Londra ha note ed illustrazioni aggiuntevi dall'Autore.

ORAZIONE *a Buonaparte pel Congresso di Lione; Italia*, 1802, *in* 8.°

LA CHIOMA *di Berenice volgarizzata e illustrata; Milano*, 1803, *in* 8.°

CARME *dei Sepolcri; Brescia, Bettoni*, 1807, *in* 4.° Prima edizione.

ORAZIONE *dell' Origine e dell' Uffizio della letteratura; Milano*, 1809, *in* 8.°

VIAGGIO *sentimentale di Yorich; Pisa*, 1813, *in* 12.°

LEZIONI di *Eloquenza, intitolate: Morale letteraria; Poligrafia Fiesolana*, 1835, *in* 8.°

CONSIDERAZIONI *sulla Poesia lirica; ivi*, 1835, *in* 8.°

POESIE *varie; Milano, Class. Ital.*, 1832, *in* 32.° Oltre ad una scelta di Poesie originali, vi sono Saggi di versioni d'*Anacreonte*, di *Saffo*, dell' *Iliade* ec.

TRAGEDIE. Scrisse *Tieste, Aiace, Ricciarda.*

Dalla Stamperia, che adesso onora de' suoi nitidissimi tipi questa mia Opera, si sta apparecchiando una nuova edizione delle scritture scelte, ed anche inedite, di Ugo Foscolo. Sarà corredata della Vita dell'Autore (che compiè suoi giorni in Inghilterra, l'anno 1827), scritta da *Luigi Carrer*, e di un *Epistolario* copiosissimo.

2591. FUMAGALLI, *Angelo*, ISTITUZIONI Diplomatiche *ec.* Milano, al Genio Tipografico, 1802, vol. 2 in 4.°

Lire 15.

Gli Scrittori italiani di Diplomatica più autorevoli furono: Scipione Maffei per la sua *Storia Diplomatica*, il Muratori per le *Antichità italiane* ec., il Trombelli per l' *Arte di conoscere i Codici* ec. Il Fumagalli sta in cima a tutti per l'Opera presente, distesa con eccellente metodo, e che può consultarsi con profitto per voci tecniche.

2592. GALLUZZI, *Riguccio*, ISTORIA del Granducato di Toscana sotto il Governo della Casa Medici. Fir., 1781, vol. 5 in 4.°

Lire 24 a 30 Brunet. Vi sono esemplari in Carta azzurra; e si stampò contemporaneamente anche in vol. 9 in 8.vo.

Oltre a quest'originale edizione, altre due ne vennero fatte in *Firenze* nell' anno 1822, *in* 11 *vol. in* 8.° (fr. 50); e ivi, 1830, *vol.* 18 *in* 18.° Il Brunet registrò anche la traduzione che di questa riputata Storia è stata fatta in francese da *Le Febure Villebrune et Mademoiselle de Kéralio; Paris*, 1782-83, *vol.* 9 *in* 12.°

2593. GIOIA, *Melchiorre*, NUOVO GALATEO. Milano, 1802, in 12.°

Si ristampò con correzioni, mutazioni ed aggiunte, *ivi*, 1820, *vol.* 2 *in* 12.°; *ivi*, 1822, *vol.* 2 *in* 12.°; *ivi*, 1827, *in* 12.° Le stampe posteriori, e postume, vennero per cura degli editori ora purgate, ora alterate; e tale si è una di *Milano*, *Visai*, 1830, *in* 8.° *con ritratto.*

Scrisse il celebre Romagnosi, che questo *Nuovo Galateo*, posto a confronto con quello di monsig. Della Casa, basterebbe solo a far conoscere e valutare la distanza che passa dal secolo decimosesto al decimonono. Il Gioia (n. a Piacenza nel 1767, m. a Milano nel 1829) è stato scrittore di tanta precipitanza, che bene spesso a dare un po' di lima a' suoi pensieri si riservava al momento del correggere le bozze delle sue stampe. Le Scienze economiche, la Statistica, la Civile filosofia lo occuparono in tutta la vita, e tra le molte e voluminose sue opere salirono in fama europea il *Nuovo Prospetto delle Scienze economiche* ec.; *Milano*, 1818-19, *vol.* 6 *in* 4.° — l'Opera *Del merito e delle ricompense*; *Milano*, 1818-19, *vol.* 6 *in* 4.° — La *Filosofia della Statistica*; *Mil.*, 1826, *vol.* 2 *in* 4.° *con tavole sinottiche.*

2594. GIRALDI, *Giraldo*, NOVELLE. Amsterdam (Fir.), 1819, in 8.°

Seconda ediz. con Aggiunte, essendosi fatta la prima nel 1796 *in* 8.°, *pure colla falsa data di* Amsterdam. *È fuor di dubbio che furono modernamente scritte dal dott.* Gaetano Cioni, *quantunque nel* Dizion. Enciclopedico *si citino dall' Alberti, come dettate intorno agli anni* 1475-79, *ed abbia dato per es. la voce* DISDORO.

Antonio Benci, che inserì nell' *Antologia di Firenze* (*N. XXXI, Luglio*, 1823) un Articolo intorno a questa Seconda e più elegante edizione, scrisse che » La Quarta Novella è in » vero del Giraldi, leggendosi manoscritta nel» la Ricardiana di Firenze, dove fu collocata » dal medesimo Cioni per dimostrare quello » ch'egli asseriva ». Aggiugne poi ». Ch'essendo » il dottor Cioni d'umor festevole, ha nelle » quattro Novelle, aggiunte alla seconda edizio» ne, variato lo stile in ciascuna, ora accostando» si al Boccaccio, ora altri imitando, e scrivendo » la seconda in nome del Berni. Ogni maniera » d'ascondere il suo nome a lui diletta ec. ».

2595. GIULIARI, *Eriprando*, LE DONNE illustri della Santa Nazione. Verona, Giuliari, 1797, in 8.°

Lire 2.50.

Eleganti Conversazioni piene d'arte e d'accortezza. Ebbero varie ristampe. L'Autore fu un Gesuita veronese, n. nel 1748, m. nel 1805. Il co. Napione, ne' *Pregi della lingua* ec., scrisse con amplificazione soverchia: » Ben abbiamo noi » Italiani di che andare singolarmente di que» st' opera superbi, giacchè non più rimprove» rar ci potranno i Francesi dopo di essa, che » noi al par di loro non sappiamo usar del dia» logo scrivendo ».

2596. GIOVENALE, SATIRE SCELTE, ridotte in versi italiani ed illustrate da Melchior Cesarotti. Parigi, Claudio Molini, 1805, in 8.°

Vi sono esemplari in Carte distinte.

Edizione impressa col testo latino a fronte. La versione è libera, col corredo di note filologiche, grammaticali e filosofiche, e lavoro poetico che segue il sistema di teoria e di pratica dall'Autore prescelto nelle sue versioni dal greco e dal latino. Un volgarizzamento che adegui l'originale dee attendersi dal ch. march. *Tommaso Gargallo*, il quale sappiamo che lo tiene ormai in pronto per la stampa. Altro s'è di questi giorni posto a' torchi, di *Zefirino Re.*

2597. GRASSI, *Giuseppe*, SAGGIO intorno ai Sinonimi della lingua italiana. Torino, Stamp. Reale, 1821, in 8.°

Quest' operetta, che mira a far rettamente discernere le proprietà della nostra lingua, ebbe già undici edizioni (della decima di *Mil.*, *Silvestri*, 1827, *in* 16.° s'hanno esempl. in Car. distinta). È veramente peccato, che l'Autore (nato a Torino nel 1779, e troppo presto mancato di vita nel 1831) non abbia potuto condurre innanzi anche una *Storia della lingua nostra*, di cui si stava occupando. Si pubblicarono in Torino postume *Operette varie*, 1832, *in* 16.° Si dirà a suo luogo dell'Opera sua: *Dizionario Militare*, che uscì a luce postuma in *Torino*, 1833,

vol. 4 in 8.°, e che riempiè un voto nella italiana lessicografia.

2598. ISOCRATE, Opere, recate dal greco nell' italiano idioma, con Annotazioni, da G. M. Labanti. Parigi, P. Didot il Maggiore, 1813, vol. 2 in 8.°

È dedicato il libro a Napoleone il Grande con Lettera del *Labanti*, il quale è il primo che abbia dato all' Italia un volgarizzamento fedele ed elegante di tutte le Orazioni e Lettere d' Isocrate, col corredo di dotte e concise note. Precedono all' Opera le *Vite d' Isocrate*, scritte da *Plutarco*, da *Filostrato*, da *Dionigi d' Alicarnasso*, da *Suida* ec.

2599. LAMBERTI, *Luigi*, Poesie e Prose. Milano, Silvestri, 1832, in 8.°

Pochi sono i Componimenti originali lasciati da questo accuratissimo scrittore reggiano, che cessò di vivere in Milano l' anno 1813. Le *Aggiunte alle Osservazioni della lingua italiana del Cinonio; Mil., Class. Ital.*, 1809-13, *vol. 4 in 8.°*, ed il Giornale *Il Poligrafo*, che per sua cura si pubblicava in Milano negli anni 1811-1812, lo fecero conoscere qual valente filologo. Dotto ellenista si mostrò nella versione dell' *Edipo di Sofocle; Milano, Bodoni*, 1796, *in 4.°*, in quella de' *Cantici di Tirteo* (*V.* Tirteo), e nelle cure datesi per rendere emendato il testo greco dell' Iliade, per la splendidissima ediz. fattane in *Parma, Bodoni*, 1808, *vol. 3 in foglio.*

2600. LANZI, *Luigi*, Storia Pittorica dell' Italia *ec.* Bassano, Remondini, 1809, vol. 6 in 8.° gr.

Lire 32.

Terza edizione, corretta ed accresciuta dall' Autore, benemerito di un lavoro che dee dirsi, con Giuseppe Bossi, *non ultima gloria della letteratura de' nostri tempi.*

2601. — La stessa. Milano, Tipogr. Classici Italiani, 1824-25, vol. 4 in 8.° Con Ritratto.

Lire 25 90.

» Gli Editori hanno seguito la stampa re» mondiniana notabilmente accresciuta, e con » miglior ordine disposta. Precede alla Storia » l' *Elogio del Lanzi*, scritto da *Giambatista* » *Zannoni*, fiorentino. Un riguardevole profes» sore di belle arti s' è compiaciuto d' illustrare » il testo con alcune Note, le quali sono di mag» gior importanza là dove si tratta della Scuola » lombarda » (*Donadelli, Notizie bibliogra» fiche* ec.).

Non fu il Lanzi punto severo nel fatto della lingua, e, parlando delle Arti del disegno, adoprò talvolta forma di dire che non hanno esempio ne' Classici Italiani. Si debbono a lui il Saggio *di lingua etrusca; Roma*, 1789, *Parti 3, vol. 2 in 8.°*; e di nuovo: *Fir., Tofani*, 1824, *vol. 2, Parti 3 in 8.°*, con qualche aggiunta; ed altre stimabili opere di antiquaria. Tradusse dal greco *Esiodo* e *Teocrito*, dal latino le *Poesie oneste di Catullo*, e scrisse anche alcune belle operette ascetiche. Meritano ogni considerazione le sue Opere *postume; Firenze*, 1817, *vol. 2 in 4.°* Cessò di vivere nel 1810, d' anni 78.

2602. LASTRI, *Marc' Antonio*, Corso di Agricoltura pratica, o sia Ristampa de' Lunarii pei Contadini della Toscana *ec.* Fir., Pagani, 1788, in 12.°

» Questo Autore fu manifestamente spogliato » anche dall' Alberti, senza però ch' egli giammai l' abbia citato » (*Gherardini, Voci* ec.; *Milano*, 1838). Deesi al Lastri la direzione della pregevole *Biblioteca Georgica; Fir.*, 1787, *in 4.°*, ch' è stata la prima che siasi veduta in Italia. Delle sue Lezioni *di Agricoltura, con Aggiunte di Iacopo Ricci; Firenze*, 1810 *a* 1821, *vol. 6 in 8.°*, unitamente ai Calendarii, abbiamo una lodevole ristampa di *Milano, Silvestri*, 1834, *in 16.° con tavole.*

2603. LEONE, *Evasio*, La Cantica de' Cantici, volgarizzata. Torino, 1787, in 8.°

Prima edizione, che venne susseguitata da non poche ristampe fatte in *Torino*, in *Roma*, in *Firenze* ed altrove. È stata dall' Autore volgarizzata e illustrata nella età di circa 20 anni,

dividendola in dieci Cantate, composte di recitativi e di arie. Tiraboschi e Lucchesini ne lodarono *i versi drammatici*, e *lo stile bellissimo*; ma, osservò il secondo, peccare di troppo molle, principalmente per un sacro argomento.

Altro lavoro di Evasio, molto lodato, è la sua traduz. dei Treni *di Geremia*, che coll'aggiunta di alcune sue *Prose* e *Versi* si pubblicò prima in *Piacenza, Del Maino*, 1812, *vol.* 3 *in* 8.°; indi in *Milano*, 1818, *vol.* 3 *in* 12.° Quest'Autore, ch'era nato a Casal Monferrato nel 1765, non si sa dove abbia compinto i suoi giorni, e si sospetta perito in una fortuna di mare, viaggiando per la Grecia verso l'anno 1820.

2604. LEOPARDI, *Giacomo*, Operette morali. Milano, Stella, 1827, in 12.°

Un *primo Saggio* erasi pubblicato *ivi*, 1826, *in* 8.° Si ristamparono in *Fir.*, 1834, *in* 12.° Osservò un biografo di quest'illustre letterato di troppo breve vita (n. essendo a Recanati nel 1798, morto a Napoli nel 1837), che l'italiana letteratura del secolo XIX, se ha prodotto letterati di molto maggior grido, non ne ha prodotto alcuno che come il Leopardi s'approssimi alla perfezione. » I suoi scritti, così quanto allo » stile come quanto a' pensieri, possono essere » esemplari di novità, sublimità e chiarezza, e » paiono dettati ne' tempi migliori della nostra » favella ». Oltre alle brevi scritture, inserite nella ediz. sopraccitata, abbiamo i Canti *di Giacomo Leopardi*; *Fir.*, *Piatti*, 1836, *in* 8.°; e ci viene da Napoli promessa una raccolta postuma di tutte le sue Opere.

2605. LIBES, *Antonio*, Trattato completo ed elementare di Fisica, tradotto dal francese da Luigi Baroni. Fir., Piatti, 1814-15, vol. 3 in 8.° Con figure.

Lire 12.

Edizione corredata di note e illustrazioni, ed accresciuta almeno d'un terzo dopo le stampe fattene antecedentemente in Napoli e in Venezia. È utile per ciò che spetta a vocaboli attinenti a tutto il grand'albero della fisica; ed è volgarizzamento fatto da dotto e valente professore di matematiche e d'idraulica.

2606. LORENZI, *Bartolommeo*, La Coltivazione de' Monti, Canti IV. Verona, Senza nome di stampatore, 1778, in 4.° Con Ritratto di Ferdinando, Arciduca d'Austria, e con fregi.

Lire 4 a 6.

I fregi e le vignette, che adornano questa edizione originale, sono opera di *Francesco Lorenzi*, pittore, e di *Giambattista Lorenzi*, intagliatore in rame, l'uno e l'altro fratelli di Bartolommeo.

2607. — La stessa. Verona, Mainardi, 1810, in 4.°

Edizione di minor lusso dell'antecedente, ma col testo qua e là dall'autore medesimo ritoccato, col corredo di note, e con una Dissertazione *Sui pregi dell' Agricoltura*, ch'era stata impressa in *Lucca* sin dall'anno 1785.

Filippo Re scrisse: » Che i precetti dati in » questo Poema sono giustissimi, e tutt'i lavori » che appartengono particolarmente al monte, » l'educazione degli alberi, insieme cogli usi » varii che se ne fanno, la coltivazione de'frut» ti e 'l loro innesto, le cure del baco da seta, » la vendemmia, si descrivono con precisione e » solidità d'insegnamenti ». Un bell'elogio del Lorenzi scrisse il ch. *Bennassù Montanari*, e sta innanzi alla raccolta di *Prose e versi*, impressa in *Mil.*, *Silvestri*, 1826, *in* 16.° Dallo stesso Silvestri si pubblicarono pure del Lorenzi, Lettere *inedite*; *ivi*, 1827, *in* 16.° Lunga e onoratissima vita s'ebbe questo letterato, che nato a Mazurego, villaggio del veronese, nel 1732, vi morì placidamente d'anni presso che 90, nel 1820.

2608. MASCHERONI, *Lorenzo*, Sermone sulla falsa eloquenza del pulpito. Bergamo, Antoine, 1779, in 4.° picc.

Componimento in terza rima dal Mascheroni fatto in gioventù per isvelare i difetti de' sacri Oratori, ed insinuare precetti intorno a questo genere di eloquenza. Se ne fece una splendida ristampa, *Bergamo*, *Mazzoleni*, 1831, *in* 4.° *gr.*, per occasione dell'esaltamento alla sede vescovile di Bergamo di monsign. Carlo Gritti Morlacchi.

2609. — NUOVE RICERCHE sull' equilibrio delle Volte. Bergamo, Locatelli, 1785, in 4.°

Intorno ad argomenti fisico-matematici abbiamo di quest' Autore anche la seguenti Operette: 1.° MANIERA *di misurare l' inclinazione dell' ago calamitato; Bergamo, Locatelli*, 1782, *in* 8.° (Nella Bibl. Reina stava un esempl. IN PERGAMENA) — 2.° METODO *di misurare i poligoni piani; Pavia, Stamp. di S. Salvatore*, 1787, *in* 8.° — 3.° PROBLEMI *per gli Agrimensori, con varie soluzioni; Pavia, Comino*, 1793, *in* 8.° *con* 4 *tavole in rame* — 4.° LA GEOMETRIA *del Compasso; Pavia, Galeazzi*, 1797, *in* 8.° *con* 14 *tavole.*

2610. — L' INVITO a Lesbia Cidonia. Pavia, Comino, 1793, in 4.°

Poemetto di rara venustà, che nell' anno medesimo si ristampò in *Milano, Galeazzi*, 1793, *in* 8.°, e poi molte altre volte. Sta pure nelle POESIE *edite ed inedite di L. Mascheroni, raccolte e pubblicate per cura di* Defendente Sacchi; *ediz. seconda accresciuta* ec.; *Pavia, Bizzoni*, 1823, *in* 16.° L' editore v'aggiunse alcuni cenni biografici. Era nato Lorenzo in Castagneta, villaggio del contado di Bergamo, nel 1750, e mancò di vita nella più misera fortuna in Parigi, nel 1800.

2611. MASTROFINI, *Marco*, TEORIA e Prospetto de' Verbi Italiani coniugati *ec.* Roma, de' Romanis, 1814, vol. 2 in 4.°

Lire 16.

Dopo il Cinonio e 'l Pistolesi ha dato il Mastrofini la miglior opera che intorno a' Verbi abbia la nostra letteratura, e la più bene accolta oggidì. Scrive l' Autore nella Prefazione: » Talvolta, a dichiarare che talune formole si pre- » giano pur di presente, abbiam prodotto i testi » di pochi insigni modernissimi, vuol dire di Al- » fonso Varano, di Alfieri, del solo Ossian di » Cesarotti, e di alcun altro, parchissimo, per la » poetica; e di Quirico Rossi nella Oratoria, di » Girolamo Tornielli e d'Ignazio Venini, che » sono i predicatori sentenziati per migliori da » Giambatista Roberti ». Oltre a questi si trovano nel suo libro esempi tolti dal Roberti medesimo, dal Buonafede, dal Pellegrini, e da altri. Dall' Opera del Mastrofini si è tratta la seguente: *Teorica de' Verbi italiani anomali e malnoti, di* Giuseppe Compagnoni. Ebbe in Milano varie edizioni.

2612. MAZZA, *Angelo*, OPERE. Parma, Paganino, 1816-19, vol. 5 in 8.° ed in 4.°

In 8.vo lire 15. Dell' edizione in 4.to si tirarono 3 soli esemplari in Carta azzurra, oltre le copie in Carta velina (lire 32), in Carta azzurrina, ed in real fina (lire 25).

Edizione più completa di ogni altra. Approvata dall' Autore è anche quella delle sue *Poesie*, impressa in *Pisa, Capurro*, 1816-1818, *vol.* 3 *in* 8.° Il cantore delle Odi sull' Armonia, dei Sonetti morali, delle Stanze sdrucciole, avrà sempre seggio tra i più solenni Poeti de' nostri dì. Il Gherardini trovò nel suo Poema: *Dei piaceri dell' immaginazione di Akenside; Parigi* (*Padova*), 1764, *in* 4.°, e nelle *Odi* del Mazza, da estrarre ottime voci per le Giunte al Vocabolario (*).

2613. MENGOTTI, *Francesco*, SAGGIO sulle Acque correnti. Venezia, 1818, vol. 2 in 8.°

Terza edizione riveduta dall' Autore. Una *Quinta* edizione si è fatta in *Milano, Silvestri*, 1828, *vol.* 2 *in* 16.°, col titolo cambiato in *Idraulica fisica e sperimentale*, con nuove illustrazioni ed aggiunte. *Gius. Pecchio*, nella *Storia dell' Economia pubblica in Italia* (*Lugano*, 1829, *in* 8.°, *p.* 261) scrive: » Il Mengotti det- » ta con un incanto di stile in cui non ha per

(*) Le Memorie sulla Vita di quest' Autore, scritte dal cavalier *Angelo Pezzana*, ed inserite nella sua *Continuazione degli Scrittori Parmigiani*, sono una delle più care scritture ch' io m' abbia letto, e piacemi riportare le parole con le quali esse hanno fine: » Avverrà della miglior » parte de' versi del nostro sovrano ingegno ciò che, ugua- » gliate tutte le cose, appunto a' dì nostri è avvenuto della » Divina Commedia. Tornerà stagione in cui risaliranno » al loro posto. Infrattanto non esitiamo a preconizzare » Armonide (*nome arcadico del Mazza*), nel fatto della » poesia, il maggior raggio della gloria parmense. Le sue » Odi, le sue Stanze sdrucciole e parecchi de' suoi So- » netti ci sembrano scritti colle grazie d'Atene, e colla sa- » pienza d' Egitto ». Nacque Angelo Mazza nel 1741, m. nel 1817.

» eguali se non Galiani e Beccaria. Le sue Dis» sertazioni sono piene di una squisita erudizio» ne, di eloquenza, e di tratti di spirito, e se la » sua *Memoria sul Commercio de' Romani* » non fosse stata preceduta da quella immorta» le *De la grandeur et décadence des anciens* » *Romains* di Montesquieu, godrebbe maggior » celebrità ancora di quello che gode ». Questa Memoria (di cui furono fatte parecchie edizioni, tra le quali pregevolissima è una di *Verona, Giuliari*, 1797, *in* 4.°, unitamente al *Colbertismo* del medesimo Autore) venne coronata fin dal 1787 dall'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi. Anche l'altra, *Il Colbertismo*, lo fu da'Georgofili di Firenze, nel 1791.

2614. MILTON, Il Paradiso perduto, trad. da Lazzaro Papi. Lucca, Bettini, 1811, vol. 3 in 8.°

Nel corso di pochi anni per ben sette volte si riprodusse questa versione, che ormai sembra giudicata superiore ad ogni altra mandata a luce. Tra le Opere lasciate da questo scrittore (n. in Lucca nel 1763, m. nel 1834) le più considerevoli sono le Lettere *sull'Indie orientali; Filadelfia* (*Pisa*), 1802, *vol.* 2 *in* 8.°, ed i Commentarii *sulla rivoluzione francese; Lucca e Bastia*, 1830-36, *vol.* 9 *in* 8.°

2615. MINZONI, *Onofrio*, Prose e Rime. Ferrara, 1811, in 8.°

Edizione non solo la più compiuta, ma l'unica dall'Autore corretta ed approvata (Nacque in Ferrara nel 1734, m. nel 1817). *Marco Renier* ha analizzate queste Poesie in un bell'Articolo inserito nella *Biografia Ital. ill. del secolo XVIII*. Scriveva Ugo Foscolo: » Ci pro» fessiamo estimatori del Minzoni come scrittore » eccellente nel genere di poesia da lui tratta» to; molti si direbbero suoi ammiratori, ma » vedano che la stima è assai men passaggiera » della meraviglia ». Le Prose inserite nella suddetta edizione consistono in due Orazioni, una *sugli Occhi di Maria*, ed una *sopra la Croce*.

2616. MONTI, *Vincenzo*.

Saranno qui registrate le edizioni di quelle Opere che principalmente valsero all' Autore la gloria del principato fra i poeti italiani dei nostri tempi. Notizie più circostanziate d' ogni altro suo scritto, furono dal ch. *Gio. Antonio Maggi* date nei *Cenni intorno alla Vita di Vincenzo Monti*, cominciando egli dal registrare le *Poesie varie* dell' Autore, impresse a Livorno sin dall'anno 1779.

2617. — Aristodemo, Tragedia. Parma, Stamp. Reale, 1786, in 4.° Con antiporta intagliata in rame.

Lir. 8. Dodici esempl. furono tirati in Car. d'Annonay.

Splendida ediz., dall' Autore dedicata a Costanza Falconieri Braschi Onesti. Si ristampò in *Roma, Puccinelli*, 1778, *in* 8.° (trovasi in carta azzurrina) con un *Discorso dell'ab.* Gioachino Pessuti; un *Esame critico della Tragedia*, fatto dall'Autore; i *Sentimenti della medesima;* ed aggiuntavi altra Tragedia del Monti, intitolata Galeotto Manfredi *Principe di Faenza*.

2618. — Versi. Parma, Stamperia Reale, 1787, vol. 2 in 8.°

Il Renouard chiama questa jolie édition. *Ai due volumetti trovasi unita o separata, a piacere, la Tragedia dell' Aristodemo ch' è una ristampa dell' edizione* 1786.

Il *Bodoni* dedicò il primo volume alla marchesa di Matallana, ed il Monti intitolò il volume secondo a Luigi Braschi Onesti. In questa raccolta scorgonsi rifiutate dall' Autore, come troppo puerili, non poche rime dell' edizione Livornese 1779. Una più copiosa ristampa di Poesie varie di *Vincenzo Monti* si fece in *Milano*, 1834, *vol.* 3 *in* 32.°; edizione molto accurata.

2619. — Cantica in morte di Ugo Basville. Roma, Salvioni, 1793, in 8.°

Due volte s' impresse in Roma in questo medesimo anno. Ha il corredo di Note e d' Illustrazioni; e s'ebbe poi molte altre ristampe. Fra queste, nitida e correttissima è una di *Milano, Società de' Class. Ital.*, 1821, *in* 8.°, riveduta dall' Autore, con l' aggiunta di nuove Note.

2620. — Il Fanatismo e la superstizione, Poemetti, Canti due. Ven., Antonio Curti, 1797, in 8.°

Sono versi scritti tra le tempeste anarchiche della rivoluzione. Si è servito di questa stampa il Gherardini nel citare alcune voci per un'*Appendice al Vocabolario*, ec.

2621. — Mascheroniana, Canti tre. Milano, 1801, in 8.°

Tre soli Canti si pubblicarono la prima volta nel 1801, ed un frammento del Canto quarto si vide poi impresso nel 1808, insieme ai *Sepolcri* di Foscolo e di Pindemonte.

2622. — Il Bardo della Selva nera, Poema epico-lirico. Parte Prima (*sola stampata*). Parma, co' Tipi Bodoniani, 1806, in foglio.

Contemporaneamente s' impresse una seconda edizione in 4.° reale; *una terza edizione* in 8.° grande; *ed una quarta* in 8.° piccolo.

La edizione in foglio, non venale, riuscì una delle più splendide che sieno uscite da'torchi del Bodoni, e venne tutta distribuita in dono a principi, a biblioteche ed a personaggi distinti (*). Sono notabili le *Osservazioni critiche* su questo Poema, di *Paolo Costa; Bologna, Marsili*, 1832, *in* 32.°, *seconda edizione*.

2623. — Tragedie. Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1823, vol. 2 in 32.°

Vi sono esemplari in Carta grande in forma di 8.vo, e in Carte distinte.

In questa nitida edizione l'Autore fece qualche ritocco alla Tragedia *Galeotto Manfredi*.

2624. — Proposta di alcune Correzioni ed Aggiunte al Vocabolario della Crusca. Milano, 1817 - 1824, Tomi 3, vol. 4 in 8.°

Nell'anno 1826 venne accresciuta di un'Appendice. A questo libro, che contiene dotte illustrazioni, e dialoghi assai saporiti, ed in cui sono inserite altre dotte scritture del *Perticari*, del *Giordani* e di altri, possono formare Appendice le due Operette critiche seguenti: Due Errata *sopra un testo classico del buon Secolo della lingua*; *Milano*, 1820, *in* 8.°; e Saggio *di molti e gravi errori trascorsi in tutte le edizioni del Convito di Dante; Milano*, 1823, *in* 8.°

(*) Il Monti scriveva a Cesarotti: » Sua Maestà l' Imperatore ha voluto anche sigillare la mia somma compiacenza col regalo di due mila zecchini, oltre le spese della stampa, tutte a carico del Governo ». Il Vice Re Eugenio volle anch' egli allora mostrarsi prodigo collo stampatore Bodoni, regalato di leggiadri arnesi gioiellati ec.

2625. — Opere varie. Milano, Classici Ital., 1825-27, vol. 8 in 32.°

Lire 16.20. Vi sono esempl. in forma di 8.vo, lire 43.

I Volumi primo e secondo contengono l'*Iliade tradotta*; il terzo *Poesie varie*; il quarto *Poemetti varii*; il quinto le *Satire di Persio*, tradotte con nuove correzioni; il sesto *Tragedie*; ed i Volumi settimo ed ottavo *Dialoghi*. Elegante e nitida edizione.

2626. — Opere inedite e rare. Milano, Tip. Lampato, 1832-34, vol. 5 in 8.°

Vi sono esemplari in Carta grande, lire 25.83.

Raccolta postuma, e colle Notizie dell'Autore, con bel garbo dettate da *un figliuolo dell'amor suo*. Gli scritti inediti consistono in qualche prosa, ma nello stile troppo negletta, ed in qualche brano di Lezioni dette nella Università di Pavia. Tra le poesie sono pochi Frammenti di Poesie varie, ed il poema la *Feroniade* in tre Canti, in verso sciolto. Sta nel volume quinto una raccolta di *Lettere familiari*, che sarebbesi desiderata di migliore scelta.

In *Bologna*, con la data d'*Italia*, si ristamparono le Opere del Monti, e lo stesso si era fatto di alcune soltanto in *Verona*, 1801, *Parti III, in un Volume in* 8.° Di una nuova ediz. il primo volume s'è or ora pubblicato in *Milano, per cura di Gio. Resnati, editore e tipografo, in forma di* 8.° *gr.* con Ritratto. Dovrà questa consistere in sei vol. cioè, 1.° *Prose varie, e Traduzione di Persio* - 2.° *Poemetti* - 3.° *Tragedie, Drammi, Cantate* - 4.° *Iliade tradotta* - 5.° *Prose diverse, tranne la Proposta* - e 6.° *Lettere familiari*. È da promettersi che superi in pregio ogni altra ediz. anteriore (*V.* anche gli Articoli Dante, Omero, Ovidio, Persio, Vocabolario ec.).

2627. NAPIONE GALEANI, *Gio. Francesco*, DELL' Uso e dei Pregi della Lingua italiana, Libri tre. Torino, 1791, vol. 2 in 8.°

Si ristampò più accuratamente in *Firenze*, *Molini* e *Landi*, 1815, *vol.* 2 *in* 8.°

È l' opera che procacciò al Napione la maggior fama, avendo il Tiraboschi, appena venuta a stampa, pronunziato che, *mediante questa, la nostra lingua ha avuto il più giusto conoscitore de' suoi pregi ed il più valoroso apologista.* Meno indulgente è stato allora Clementino Vannetti, il quale, scrivendo ad Ippolito Pindemonte, lodava la copia di erudizione, l' acume dei pensamenti, non senza però soggiugnere che la trovava contaminata da contraddizioni e ripetizioni, e senza *un capitale di lingua secondo uomo che vuol darne precetti e riforme.* Forse ben cento altre *Memorie, Discorsi, Dissertazioni, Lettere* lasciò il Napione, il quale s' ingerì in argomenti di storia, di filosofia, di antiquaria, di pubblica economia, di arti belle ec. Gli scritti di maggior mole e di maggiore importanza videro la luce in *Pisa, Capurro*, 1813-26, *vol.* 10 *in* 8.°

2628. OMERO, L' ILIADE, tradotta da Melchior Cesarotti, con Dissertazioni *ec.* Padova, Penada, 1786-1794, vol. 10 in 8.°

Si ristampò in *Padova, Brandolese*, 1798-1802, *vol.* 10 *in* 8.° *gr.*, e poi nella Raccolta di tutte le Opere del Cesarotti, edizione di Pisa registrata al N. 2566. In questo grande lavoro sta da principio la traduzione, o, a meglio dire, la rifusione dell' *Iliade*, alla quale nell' ultime edizioni l'Autore cambiò il titolo in *La Morte d'Ettore*. Vi susseguita la traduzione letterale del Poema in prosa, in cui ebbe mano il ch. prof. *Angelo Zendrini*. Questa voluminosa opera va corredata da discorsi preliminari, da osservazioni critiche, da traduzioni di note fatte da illustri scrittori forestieri, di maniera che venne meritamente chiamata un' *Enciclopedia Omerica*.

2629. — La stessa, tradotta da Vincenzo Monti. Milano, Stella e figli, 1826, vol. 2 in 16.°

Vi sono esemplari in forma di 8.vo e in Carta velina.

Uscì a luce con magnificenza la prima volta in *Brescia, Bettoni*, 1803, *vol.* 3 *in foglio*, edizione che venne poi dal volgarizzatore disapprovata (*). Nelle ristampe, fatte l' Autore vivente, s' introdusse qualche cambiamento, e tra le più corrette puossi risguardare un' ediz. di *Milano, Tip. de' Class. Ital.*, 1829, *vol.* 2 *in* 32.° La traduzione dell' Iliade è divenuta classica nella nostra letteratura.

Ugo Foscolo, Eustachio Fiocchi, Lorenzo Mancini, Michele Leoni sono scrittori del Monti contemporanei, che misero a stampa essi pure, o in tutto o in parte, o in isciolti, o in ottave, nuovi volgarizzamenti dell' Iliade; ma non s'ode ripetere che il nome del Monti, come si fa, per l'Eneide, di quello del Caro.

2630. — LA ODISSEA, tradotta in isciolti da Ippolito Pindemonte. Verona, Società tipografica, 1822, vol. 2 in 8.°

Lire 5. Vi sono esemplari in Carta velina.

A questa prima edizione presedette l' Autore stesso. Ebbe ben presto ristampe, e quella di cui puossi fare miglior conto si è di *Milano, Tip. de' Class. Ital.*, 1829, *vol.* 2 *in* 32.° (vi sono esemplari in Carta grande). L'editore non solo seguì in essa fedelmente la stampa veronese; ma col confronto del testo greco emendò parecchi sbagli, dai quali un qualche danno ricevea il senso; ed in oltre ha posto al fine un *Indice* delle cose più notabili nel Poema contenute. S' ebbe lodi Pindemonte per dizione sceltissima, ma non da tutti per fedele inerenza al testo.

2631. OSSIAN, figlio di Fingal, LE

(*) Scriveva il Monti a Giambat. Bodoni: » Sono alla » metà della seconda ediz. della mia Iliade, che notabilmente ho corretta secondo le belle Osservazioni inviatemi dal Visconti. Con queste, che pur si pubblicano perchè contengono peregrine interpretazioni, e in questo » nuovo abito avrò adesso il coraggio di presentarvela, non » l'avendo fatto da prima per due ragioni; l' una perchè » io stesso non mi sentiva pienamente contento del mio » lavoro; l' altra perchè gli spropositi senza fine regalatimi dalla bresciana edizione, per Dio, mi coprivano di » rossore. Grazie ad Apollo quella stampa di truffaldino » è tutta smaltita, e mai più mi lascierò prendere a quelle » forbici. Milano, 16 Marzo, 1812 » (*Opere inedite; Mil.*, 1835, *vol.* 5, *p.* 111).

Poesie, trasportate in Italiano da Melchior Cesarotti. Padova, Comino, 1763, vol. 2 in 8.°

Prima e corretta edizione, ma mancante di quel compimento ch' ebbe in altre successive. Poco dopo che queste Poesie furono pubblicate, uscì a luce l'operetta seguente, che ne fece una severa censura: *Alcune Osservazioni sopra le Poesie di Ossian, figlio di Fingal ec. dirette all' ab. Cesarotti da* Andronico Filalete, *pastore di Elide; Firenze*, 1765, *in* 8.° L' Ossian, accresciuto di altri Poemetti, si ristampò in *Padova*, 1772, *vol.* 4 *in* 8.° *picc.*; edizione però mancante delle Osservazioni unite all' antecedente.

2632. — Le stesse. Pisa, Capurro, 1817, vol. 4 in 12.°

Lire 7. Vi sono esemplari in Carta gr. in forma di 8.vo, ed anche in Carta reale.

Gli Editori, nell'*Avviso a chi legge*, scrivono, che *un cumulo di pregi rende questa ristampa di molto superiore ad ogni altra*; ed è se non altro, molto più copiosa d'illustrazioni.

2633. — Le stesse. Milano, Tipogr. Classici Ital., 1826-27, vol. 4 in 32.°

Lire 9.89.

Il nuovo editore scrive » d' aver seguita la » stampa di Pisa, tenendo eziandio a riscontro » la Cominiana di Padova del 1772, con la » quale diligenza vennemi fatto di togliere non » pochi sconci occorsi nella Pisana, di ridurre » alla sua primitiva forma parecchie voci secon- » do la speciale ortografia dell' Autore, e di rad- » drizzare qua e là il punteggiamento ».

I Poemetti d' Ossian tradotti dal Cesarotti sono ventisei, la metà di quelli che furono poi pubblicati in inglese da *Gio. Smith*, e recati in italiano da *Michele Leoni; Firenze, Alauzet*, 1815, *in* 8.°

2634. OVIDIO, *P. Nasone*, Metamorfosi, recate in altrettanti versi italiani da Giuseppe Solari. Genova, 1814, vol. 3 in 8.° Col testo a riscontro.

Lire 10.

Si ristamparono in *Milano, Silvestri*, 1828, *vol.* 3 *in* 16.° con le Notizie intorno alla Vita del traduttore, il quale nacque in Chiavari nel 1737, e cessò di vivere in Genova nel 1814. Oltre alle Metamorfosi, il Solari tradusse le *Georgiche* e le *Bucoliche di Virgilio*, e tutto *Orazio*, ed altri lavori lasciò inediti, tutti fatti colle strettezze impostesi di ugguagliare gli originali latini con un numero di versi italiani. Per quanto non possa attendersi una riuscita sempre felice, deesi in questo volgarizzatore riconoscere uno de' benemeriti Italiani che mostrò quanto sia capace la nostra lingua di arricchirsi, con modi e frasi energiche ed efficaci, delle bellezze della latina sua madre.

2635. PALCANI CACCIANEMICI, *Luigi*, Opuscoli. Bologna, Lucchesini, *Senz' anno*, in 8.° Con Ritratto in medaglia.

Sono in breve volumetto raccolte le poche scritture, con fina arte e dignità di stile dettate da quest' autore filosofo, che mancò di vita in Bologna sua patria, in poco più di cinquant' anni di età, nel 1803. Consistono in due Ragionamenti *Sul fuoco di Vesta — Sul natro orientale* — e negli Elogii di *Leonardo Ximenes* e di *Anton Mario Lorgna*. Ottima è la ristampa di *Milano, Silvestri*, 1817, *in* 16.°

2636. PANANTI, *Filippo*, Il Poeta di teatro, Romanzo poetico in sesta rima. Londra, da' torchi di L. da Ponte, 1808, in 8.°

Da questo Poema, o piuttosto Storia bizzarra di casi e costumi di scioperato vivere, e da una raccolta di Epigrammi, *Madrigali e Novellette edite ed inedite del Pananti*, stampata in *Milano*, 1803, *in* 8.°, trasse il ch. Gherardini qualche modo di dire *per dimostrare l' uso corrente di alcune voci in Toscana* (Voci ec.; Mil., 1839). Non purgata nello stile è anche l' altra Opera del Pananti: Avventure *e Osservazioni sopra le coste di Barberia; Fir., Ciardetti*, 1817, *vol.* 2 *in* 8.°; ma v'ha brio, e sempre varia piacevolezza di narrazione. Di tutti gli scritti in versi e in prosa dal Pananti lasciati, s' è fatta una compiuta edizione in *Firenze, alla*

Speranza, 1831, *vol.* 10 *in* 8.° L'Autore toscano n. nel 1766, mancò di vita nel 1837.

2637. PARINI, *Giuseppe*, OPERE. Milano, al Genio Tipografico, 1801-04, vol. 6 in 8.° Con Ritratto.

Lire 25 a 30. In Fr. Brunet 36. Trovasi in Carta gr, e 5 esemplari esistono in foglio con le facciate contornate da un fregio.

Raccolta la più copiosa, fatta per cura di *Francesco Reina*, discepolo dell'Autore, e scrittore della sua Vita. Dispiacque il trovare in questa ediz. componimenti che stanno al di sotto della fama di tanto illustre poeta, e però sogliono tenersi in pregio maggiore e per iscelta, e per accuratezza le edizioni seguenti:

2638. — POESIE SCELTE. Milano, Bernardoni, 1814, in 12.°

Vi sono esemplari in Carta forte.

Edizione accuratissima, in cui è anche regolata l'ortografia con nuovi segni grammaticali.

2639. — OPERE SCELTE. Milano, Tip. Class. Ital., 1825, vol. 2 in 8.°

Ebbe cura di quest'ediz. il *Reina* surriferito, il quale usò di maggior diligenza, e di maggiore maturità nella scelta. Contiene anche una *Descrizione delle Feste celebrate in Milano per le Nozze delle LL. AA. RR. l'Arciduca Ferdinando, e l'Arciduchessa Maria Beatrice* d'Este; componimento ch'era rimasto inedito.

Delle Poesie Pariniane si sono fatte stampe sotto gli occhi dell'Autore, ed alcune con molto lusso dopo la sua morte, che seguì nel 1799 nel suo settantesimo anno. Della ediz. *Il Mattino, Meriggio, Vespero e Notte; Londra, Nardini*, 1804, *in* 8.°, sta nella Trivulziana un esempl. IN PERGAMENA. Nella splendida stampa del *Giorno; Milano, Mussi*, 1805, *in foglio*, sono a'luoghi loro collocati i frammenti del Poemetto che stavano dispersi.

2640. PATERCOLO, *Velleio*, DELLE STORIE Romane, Libri due, trad. da Guglielmo Manzi. Roma, de' Romanis, 1814, in 8.°

Un biografo del traduttore *Manzi* (n. a Civitavecchia nel 1784, m. a Roma nel 1821) annunzia questa versione siccome *tersa, chiara, elegante e fedele*. Ma Velleio Patercolo, che non ebbe in Italia volgarizzamenti di vecchia data, si vide de' nostri giorni volgarizzato con gara, oltre al *Manzi*, da *Luigi Muzzi* (*edizione di Bologna*, 1804, *in* 4.° rimasta arrenata), da *Giuseppe Boccanera*, e da *Spiridione Petrettini*. Pare che quest'ultimo, mancato di vita nel 1833, siasi meglio di ogni altro innalzato allo stile dell'originale.

2641. PELAGONIO, TRATTATO di Mascalcia, trad. di latino in toscano da Giuseppe Sarchiani. Fir., Pezzati, 1826, in 8.° Lat. Ital.

Volgarizzamento opportuno ad apprestare tecniche voci al Vocabol. Mancato a'vivi il Sarchiani nel giugno 1821, uscì postumo, e senza aver avuto l' ultima revisione. Si intorno all' originale latino che alla versione abbiamo: *Memoria sopra la Veterinaria di Pelagonio del dott.* Girolamo Molin; *Padova, Tipografia del Seminario*, 1828, *in* 8.°

2642. PELLEGRINI, *Giuseppe*, PROSE E VERSI. Verona, 1796, in 8.° piccolo.

Dà raccolti alcuni brevi Componimenti, dei quali s'era talnno impresso a parte antecedentemente. È edizione fatta con approvazione dell'Autore.

2643. — QUARESIMALE E PANEGIRICI. Ven., 1800-1801, vol. 5 in 8.°

La prima edizione, delle sole *Prediche*, s'era fatta in *Milano, Galeazzi*, 1788-90, *vol.* 2 *in* 4.° Oltre alle Prediche e a'Panegirici, si hanno *Lezioni scritturali* nelle seguenti stampe: IL TOBIA, *Ragionamenti* ec.; *Venezia, Storti*, 1772, *vol.* 2 *in* 8.° Prima edizione. - DEBORA, GIEFTE e GIONA, *Lezioni; Verona*, 1802-1803, *vol.* 2 *in* 8.°, e di queste s'impressero alcuni pochi esemplari in Carta cerulea.

2644. — ORAZIONE al Popolo di Verona. Verona, 1800, in 4.°

Splendida edizione. L'Autore scrisse e recitò quest'Orazione l'anno 1799 (ultimo di sua vita, compiendo il suo ottantunesimo anno); e quantunque frutto senile, si stimò degna da proporsi come canone di sfoggiata eloquenza.

Non piaceva a Clementino Vannetti il difetto di troppo frequenti trasposizioni, e di qualche troncamento ne'periodi, usato dal Pellegrini, ma in generale ne lodava la lingua *purissima*. Dalle sue Prediche tolse esempi il Mastrofini, come si può vedere ai verbi RADERE, REDIMERE ec.

2645. PEREGO, *Gaetano*, FAVOLE sopra i doveri sociali *ec*. Mil., Stamp. Reale, 1813, vol. 2 in 8.° picc.

Di queste Favole, scritte sino dal 1785 (per soddisfare al notissimo programma del co. Carlo Bettoni) si fece la prima volta la pubblicazione in *Milano nel* 1804, a spese di Francesco Melzi, poi duca di Lodi. Si ristamparono parecchie volte, ed è detta *Quinta* un'edizione di *Milano, Silvestri*, 1830, *in* 8.° L'Autore scriveva nella Prefazione *di non essersi fatto scrupolo di usare alcune voci generalmente ammesse dall'uso.* Tuttavia, secondo il Parini, *le narrazioni del Perego erano fatte in istile chiaro, semplice, famigliare, e del tutto proporzionato all' intelligenza della gioventù.*

2646. PERSIO, SATIRE, tradotte da Vincenzo Monti. Milano, 1803, in 4.°

Prima edizione di un volgarizzamento in terza rima, poi da *Vincenzo Monti* ritoccato e migliorato. S'impresse con le correzioni nel volume V delle sue *Opere varie ; Milano, Classici Ital.*, 1826-27, *vol.* 8 *in* 16.°

2647. PERTICARI, *Giulio*, DEGLI SCRITTORI del Trecento e de' loro Imitatori, Libri due. Milano, Stamp. Reale, 1817, in 8.°

2648. — DELL'AMOR PATRIO di Dante *ec.*, Apologia. Milano, Stamperia Reale, 1820, in 8.°

Ambedue queste eleganti e virili scritture furono ne' suddetti anni 1817, 1820 per la prima volta impresse, unitamente alla *Proposta* ec. del cav. Vincenzo Monti, suocero del Perticari.

2649. — OPERE. Milano, Gio. Silvestri, 1823, vol. 2 in 16.°

Due copie s'impressero in Carta turchina.

A questa Raccolta è preposto l'Elogio dell'Autore, scritto da *Antonio Benci*. Il Gherardini ebbe ricorso ad una ristampa di *Lugo, Melandri*, 1822 (*Voci* ec.; *Milano*, 1839); ma una più compiuta edizione delle opere del Perticari s'è promessa da' *torchi della Tipografia Guidi di Bologna.*

A confutazione di qualche opinione letteraria del Perticari si pubblicò in Modena il libro: *Dubbii sulla verità delle dottrine Perticariane, di Giovanni Galvani ;* ma quantunque sieno dubbii efficaci, nondimeno stanno nelle Opere dell' illustre Pesarese *osservazioni belle e giuste, significate con una mirabile dignità di stile.* Così il ch. Fornaciari (*Esempi di bello scrivere ; Lucca*, 1828, *in* 8.°). Nato il Perticari nel 1779, m. nel 1822.

2650. PIAZZI, *Giuseppe*, LEZIONI Elementari di Astronomia. Palermo, Stamperia Reale, 1817, vol. 2 in 4.° picc.

A suggerire *per voci astronomiche* una qualche opera di Autore autorevole, niuna può avere diritto a presentarsi più opportuna della presente, scritta da italiano di fama europea. Nato il Piazzi a Ponte della Valtellina, nel 1746, m. in Napoli nel 1826. Non poche sue *Memorie* stanno inserite nelle *Effemeridi* di Milano, e negli *Atti della Società Italiana.* Altre furono impresse e pubblicate separatamente.

2651. PIGNOTTI, *Lorenzo*, FAVOLE E NOVELLE. Pisa, Pieraccini, 1782, in 8.°

Si trovano esemplari in Carta grande.

Originale edizione, dall'Autore dedicata alla duchessa di Sommerset, aggiuntovi un Poemetto intitolato *L'Ombra di Pope*, adorno del ritratto della medesima, intagliato da *Franc. Bartolozzi.* Tra le numerose ristampe di questo libro, va distinta una di *Londra* (Parigi), *Molini*, 1784,

in 12.°, in cui è una giunta di qualche Componimento, e di cui s' impressero 6 esemplari IN PERGAMENA.

2652. — POESIE. Fir., 1812-13, vol. 6 in 8.°

Uscì postuma quest'edizione. L'Autore, nato a Figline nel 1739, cessò appunto di vivere nel 1812. Più leggiadra è altra edizione di *Firenze*, *Molini*, 1820, *in* 24.°, di cui s' hanno esemplari in varie Carte distinte.

Non mancano le Favole del Pignotti e di facilità e di vivezza, ma negligente n'è la dizione; e di ciò è accusata anche la sua STORIA *della Toscana sin al Principato*; *Pisa*, 1813-14, *vol.* 9 *in* 8.° *gr.*, che però ebbe plauso per rapidità di sposizione, per ingenua pittura di vecchie costumanze, e per rapida relazione dello stato in cui si trovarono un tempo in Toscana le arti e le lettere.

2653. PINDEMONTE, *Ippolito*, PROSE e Poesie campestri. Verona, Mainardi, 1817, in 8.°

Vi sono esemplari in 4.to.

Edizione ottima (forse la duodecima) dall'Autore riveduta, ed accresciuta di una *Dissertazione sui Giardini inglesi.*

2654. — EPISTOLE in versi. Verona, Mainardi, 1817, in 8.°

Vi sono esemplari in 4.to.

Settima edizione, riveduta dall'Autore, e da preferirsi ad ogni altra.

2655. — SERMONI. Verona, Mainardi, 1819, in 8.°

Vi sono esemplari in 4.to.

Ristampa ottima, essa pure fatta per le cure dell'Autore.

2656. — ARMINIO, Tragedia. Verona, Mainardi, 1819, in 8.°

Vi sono esemplari in 4.to.

Si pubblicò la prima volta in *Verona*, 1812, *in* 4.°, Ha inseriti alcuni *Discorsi* dell' Autore, il quale ha preseduto anche a quest' edizione.

2657. — ELOGII di Letterati. Verona, Libanti, 1825-26, vol. 2 in 8.°

Vi sono esemplari in Carta velina.

Di alcuno di questi Elogii eransi fatte separate edizioni; ma nella presente furono dall'Autore riveduti, e talvolta anche riformati.

Si sono qui registrate le sole Opere che diedero maggior fama a quest'illustre Veronese, cui venne meno la vita in patria, in età di 75 anni, nel 1828. Degli altri suoi Componimenti, si in verso che in prosa, può farsi istrutto chi ricorre alla vita accuratissima che di lui scrisse il ch. *Bennassù Montanari*, venuta a luce in *Venezia*, *Lampato*, 1834, *in* 8.° *V.* anche OMERO, Odissea, N. 2630.

2658. POMPEI, *Girolamo*, OPERE. Verona, Eredi Moroni, 1790-1791, vol. 6 in 8.° Con Ritratto.

Lire 20. Vi sono esemplari in Carta grande.

Antonmaria Pedrotti fu raccoglitore ed editore di queste opere, che consistono in Versioni dal greco e dal latino, in tre Tragedie, in Rime e Prose. Tra le rime, tengono distinto seggio nel Parnaso italiano le *Canzoni pastorali*. Sta innanzi a questa raccolta la bella vita che dell'Autore scrisse in latino il p. *Francesco Fontana*, che fu poi Cardinale. Anche Ippolito Pindemonte ci lasciò un distinto elogio di questo suo concittadino, che di 57 anni cessò di vivere l'anno 1780. *V.* inoltre PLUTARCO N. 2405, 2406.

2659. QUINTO CALABRO, SUPPLIMENTO all' Iliade, trad. da Eustachio Fiocchi. Pavia, 1823, in 8.°

Eustachio Fiocchi (nato a Corte Olona nel 1757, m. nel 1832) dopo avere recato in ottava rima la *Iliade*; *Milano*, *Sonzogno*, 1816, *vol.* 2 *in* 8.°, e la *Odissea*; *Pavia*, 1823, *in* 12.°, volle compiere la trilogia della guerra troiana con la versione di Quinto Calabro; lavori che palesarono in lui non ordinaria facilità di dare forme italiane ai greci esemplari. Altre versioni di Quinto Calabro, o in isciolti o in ottave, si hanno di *Paolo Tarenghi*, di *Teresa Bandettini*, e di *Luigi Rossi*, più d' ogni altro volgarizzatore fedele.

RACCOLTA DI POESIE DEI SECOLI XVIII E XIX.

2660. RACCOLTA di Poesie Satiriche, scritte nel Secolo XVIII. Milano, Tip. de' Classici Ital., 1827, in 8.° Col Ritratto di Giuseppe Zanoia.

Lire 4.56.

Una dotta Prefazione di *Gio. Gherardini* serve a corredo di questa raccolta, la quale racchiude que' Poeti satirici che, oltre Parini, Gozzi e Alfieri, ebbero maggior grido nel Secolo XVIII. Ad esemplari della satira scherzevole e famigliare vi sono posti alcuni Capitoli del *Fagiuoli*, del *Passeroni*, del *Baretti*, del *Minzoni*; e ad esemplari della satira seria ed elevata v' hanno satire del *Mascheroni*, dello *Zanoia*, di *Gius. Bossi*, e più d'ogni altro, del *De-Luca*.

2661. — di Poemi Didascalici, e di Poemetti varii, scritti nel Secolo XVIII. Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1828, in 8.° Col Ritratto di Bartol. Lorenzi.

Lire 7.09.

La scelta dei Componimenti è dovuta a *Gio. Ant. Maggi*, di cui è pure la elegante Prefazione. Contiene: Le *Perle, di Giambatista Roberti* - la *Coltivazione de' Monti, di Bartolommeo Lorenzi* - il *Sistema de' Cieli*, e l'*Origine delle idee, di Carlo Gastone della Torre Rezzonico* - l' *Invito a Lesbia, di Lorenzo Mascheroni* - le *Raccolte, di Saverio Bettinelli* - l' *Ombra di Pope*; il *Vero, di Carlo Innocenzo Frugoni* - la *Giornata villereccia, di Clemente Bondi* - *Per la morte di Tommaso le Sueur*; l'*Eccidio di Como, del suddetto Rezzonico* - l'*Androgino*; la *Laurea in legge, di Angelo Mazza*. Chiudono il volume *Sette Epistole del Frugoni*; un'*Epistola del Bettinelli* all' ab. Benaglio; *due Epistole di Agostino Paradisi; e Stanze sdrucciole di Angelo Mazza* a Melchior Cesarotti.

2662. — di Apologhi, scritti nel Secolo XVIII. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1827, in 8.° Col Ritratto di Aurelio Bertola.

Lire 5 51.

Degnissimi di stare a confronto de' migliori Apologhi di ogni altra nazione sono quelli che si trovano inseriti in questo volume. Alcuni pochi sono di *Tommaso Crudeli*, e v'ha una Scelta delle Favole del *Pignotti*, del *Perego*, tutte quelle del *Bertola*, e qualche breve componimento del *Bondi* e del *Mazza*.

2663. — di Poesie liriche, scritte nel Secolo XVIII. Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1832, in 8.°

Lire 4.98.

Gio. Ant. Maggi, raccoglitore, prese le mosse dal Poeta *Pastorini*, vissuto sin all'anno 1732, e finì col *Fantoni*, che morì ne' primi anni del Secolo presente. Ha seguito l'ordine cronologico nell'offerire qualche Poesia dei seguenti: *G. B. Pastorini, Gaetano Passerini, Girol. Gigli, Giambat. Cotta, Domen. Lazzarini, Scipione Maffei, Eust. Manfredi, Girol. Tagliazucchi, Gio. Pietro Zanotti, G. Bart. Casaregi, Fr. Lorenzini, Teresa Zani, Fr. Ant. Ghedini, Paolo Rolli, Carlo Frugoni, Quirico Rossi, Gio. Granelli, Dom. Fabri, Giul. Cassiani, Prosp. Manara, Sav. Bettinelli, Ang. Teod. Villa, Giambat. Casti, Pellegr. Salandri, Lor. Fusconi, Lod. Savioli, Melch. Cesarotti, Gir. Pompei, Onofr. Minzoni, Ag. Paradisi, Luigi Cerretti, Ang. Mazza, Cl. Bondi, Salomone Fiorentino, Carlo Gast. Rezzonico, Paolina Suardi Grismondi, Fr. Cassoli, Ant. Mussi, Aurelio Bertola, Luigi Lamberti, Gio. Fantoni.*

2664. — di Favoleggiatori italiani, antichi e moderni. Firenze, Passigli e figlio, 1833, in 8.°

Elegante edizione. Contiene una scelta di Favole tolte principalmente da quelle scritte da *Pignotti*, da *Clasio* (*Fiacchi*), da *Bondi*, da *De Rossi*, da *Bertola*, da *Roberti*, da *Passeroni*, da *Perego*, e da altri antichi e moderni. Fra gli antichi, quaranta vi si leggono del *Verdizotti*, dall' editore compresevi per essere scrittore che *ha più castigata la lingua*.

2665. RE, *Filippo*, L' ORTOLANO

dirozzato. Milano, Silvestri, 1811, vol. 2 in 8.° Con figure.

Tra le tante opere scritte da Filippo Re, ha il Gherardini (*Voci* ec., *Milano*, 1839), posta nell' Indice de' libri da lui citati questa sola. Forse eguale o maggior diritto avrebbero potuto avere il suo Dizionario *di Agricoltura e di Veterinaria*; gli Elementi *di Economia campestre*; i Nuovi Elementi *di Agricoltura* ec. Nato il Re a Reggio di Lombardia nel 1763, pagò l' ultimo tributo in Bologna nel 1817.

2666. REZZONICO Della Torre, *Carlo Gastone*, Opere. Como, Ostinelli, 1815 a 1830, vol. 10 in 8.° grande.

I Vol. IX e X, che uscirono a luce dopo anni parecchi, contengono, oltre ad un Ragionamento sulla filosofia del Secolo XVIII, *alcuni* Frammenti di viaggi, *e la* Corrispondenza epistolare dell'Autore.

Fu editore di questa raccolta *Francesco Mochetti*, il quale v'antepose la Vita del Rezzonico (n. in Como nel 1742, m. in Napoli nel 1796) scritta da *Giambatista Giovio*. Contiene Prose di varia letteratura, discussioni antiquarie, scritti sulle belle arti, descrizioni di viaggi e qualche poesia. L'editore non mancò nelle Note o di far osservare qualche sbaglio in cui l'Autore fosse caduto, o di aggiugnere qualche curiosa notizia. Il Dramma del Rezzonico, *Alessandro e Timoteo*, pubblicato in *Parma*, *Stamp. Reale*, 1782, *in* 4.°, si riguardò come uno de'più perfetti, dopo quelli di Metastasio.

2667. ROMAGNOSI, *Gio. Domenico*, Genesi del Diritto penale. Terza edizione aumentata di due altre Parti. Milano, Rusconi, 1824, vol. 3 in 8.°

È l'opera che guadagnò all'Autore la fama di creatore di un sistema nuovo di filosofia. A scusarsi d'avere usato di favella licenziosa, protestò nella Prefazione, di non avere, in quanto allo stile, se non che cercato *un' adequata e risaltante accuratezza, mirando al saldo e progressivo concatenamento de' pensieri, soli ornamenti che convengono nelle vertenze de' Iuspubblicisti*. Delle molte sue Opere si sta facendo una copiosa ristampa da *Guglielmo Piatti*, *in Firenze*. Era nato il Romagnosi a Salso Maggiore, nel Piacentino, l'anno 1761, e gli venne meno la vita in Milano nell'anno 1835.

2668. ROSMINI (de), *Carlo*, Vita di Ovidio Nasone. Ferrara, Rinaldi, 1789, vol. 2 in 8.°

Si riprodusse in Milano, 1821, in 8.° Tra i non pochi scritti lasciati da questo valente Roveretano (n. nel 1758, e mancato di vita in Milano nel 1827), sono spezialmente da pregiarsi i suoi lavori biografici, dettati con istile chiaro, e sparsi di scelta erudizione. Non pubblicò la vita di Ovidio, che dopo le revisioni d'un Vannetti e d'un Tiraboschi; revisioni dalle quali seppe trarre scuola e profitto per le opere seguenti:

— Della Vita *di L. Anneo Seneca, Libri quattro*; *Rovereto*, *Marchesani*, 1793, *in* 8.° Da taluno per lo stile e per la condotta si giudica il suo più elucubrato lavoro.

— Idea *dell'Ottimo Precettore nella vita e disciplina di Vittorino da Feltre*; *Bassano*, *Remondini*, 1801, *in* 8.° » Libro veramente » scritto con cuore e pel cuore; tanta è la soa» vità che vi spira, e la cara amabilità degli » esempi » (*Baraldi*).

— Vita e disciplina *di Guarino Veronese, e de' suoi Discepoli*; *Brescia*, *Bettoni*, 1805-1806, *vol.* 3 *in* 8.° Buono stile, sana e sobria erudizione.

— Vita di Francesco Filelfo da Tolentino; *Mil.*, *Mussi*, 1808, *vol.* 3 *in* 8.° Ha copia di documenti che mostrano quali fossero le stravaganze del Filelfo, quali le sue dottrine, non che quelle degli altri dotti che pullulavano in Italia nel decimoquinto secolo.

— Della Istoria *intorno alle militari imprese, e alla vita di Gian Iacopo Triulzio, detto il Magno*; *Milano*, *Destefanis*, 1815, *vol.* 2 *in* 4.° *gr.* Splendida ediz., di cui v' hanno esemplari più o meno ornati di ritratti, medaglie ec. Lo stile è più accurato ancora del solito, e più conforme alla dignità dell'argomento che prese a trattare. Non arrise al Rosmini buona fortuna quando volle pubblicare la sua Storia *di Milano*; *Milano*, 1820, *vol.* 4 *in* 4.°; opera tuttavia da tenersi in pregio.

2669. SARCHIANI, *Giuseppe*,

Ragionamento sul Commercio, Arti e Manifatture della Toscana. Firenze, Stecchi e Del Vivo, 1781, in 8.°

Operetta scritta con molta cura, cui possono andar di seguito tre *Memorie economico-politiche*, stampate nell'anno 1783, colle quali reclama l'abolizione de' Fedecommessi, e 'l libero esercizio dell' Oreficeria, e dell' arte de' Conciai. Negli *Atti dell' Accademia della Crusca* (*Tomo I, Firenze*, 1819, *in* 4.°), stanno due sue *Lezioni*, ed altre due sono nel *Volume II degli Atti medesimi* (*ivi*, 1829). Un' Operetta scritta con molto affetto è l' *Elogio del dott. Giovanni Lessi*; *Firenze, Piatti*, 1819, *in* 8.° Altri suoi Elogii stanno negli *Atti della Società dei Georgofili*, di cui era Segretario. Nato nel 1746, passò ai più nel 1836 (*V.* anche Soderini e Pelagonio).

2670. SAVIOLI, *Lodovico*, Amori. Crisopoli, co' tipi Bodoniani, 1795, in 4.° Con Ritratto.

Lire 12 a 15.

Si stampò nello stesso anno anche in forma di 16.°, *e di questa si conoscono quattro esemplari* in pergamena.

Edizione splendidissima, dall'impressore *Bodoni* indiritta all'Autore medesimo, cui scriveva, che compiacevasi » di dar nuova vita a Canzo» nette amorose, alle quali deve l'italico parna» so il vanto di avere il suo Ovidio, ma più » robusto nello stile, e più candido nel costu» me » (*Dedic.*). Altra ristampa ha poi dato il Bodoni nel 1802 in 4.°, essa pure magnifica. Nitidissima è un'ediz. di *Parigi, Molini*, 1795, *in* 8.°, di cui si conoscono 6 esempl. in pergamena. Dobbiamo al Savioli gli Annali Bolognesi; *Bassano*, 1784, *e seguenti, vol.* 3 *in* 4.°; opera che, quanto allo stile, mostra nello scrittore minore abilità a trattare la prosa, di quello che sia la poesia (*).

(*) Il Savioli (n. nel 1729, m nel 1804) aveva sin dal 1758 mandato a luce alcune di queste Canzonette in un'edizione di *Venezia, Remondini*, 1758, *in* 8.vo, fatta per le cure dell' ab. *Giuseppe Ant. Taruffi*. Se ne replicarono poi le ristampe, portando le Canzonette a maggior numero, ed aggiugnendovi altri suoi versi. Il ch. Montrone pianse la morte del Savioli con un Poemetto Il Peplo, che va, scrive *Basilio Puoti, tra le più elette poesie di questi tempi, ed è un bello esempio di dantesca imitazione*. Vuolsi che gli applausi dal Savioli riscossi siano stati pungolo a *Francesco Imperiali, principe di Francavilla*, di dare al nostro Parnaso la sua Faoniade, componimento di genere affettuoso.

2671. SCINA', *Ab. Domenico*, Elementi di Fisica generale. Palermo, 1828-29, vol. 4 in 8.° Con tavole.

Diligente edizione, e non meno accurata si è la ristampa di *Milano, Class. Ital.*, 1832, *vol.* 4, *in* 8.°, *con tavole*. Si può ricordare quest'opera elementare siccome la più accreditata oggidì. È divisa in *Fisica generale*, ed in *Fisica particolare*; e tratta la prima parte della *Statica*, dell'*Idrostatica*, della *Dinamica*, della *Fisica celeste*. La parte seconda, della *Luce*, del *Calorico*, della *Elettricità per istrofinio*, della *Elettricità per contatto*, della *Elettricità dinamica*, de'*Fenomeni atmosferici*, dell' *Acustica* e dell'*Acqua*. I nuovi fenomeni che si vanno discoprendo impegnavano l'Autore a dare a quest' opera un'Appendice; ma la vita gli venne meno, colpito dal cholera, nel Luglio 1837. Era nato in Palermo nel 1765. Lasciò le *Memorie sulla vita e filosofia di Empedocle*; il *Prospetto della Storia letteraria della Sicilia nel secolo decimottavo*, ed altre Opere che mostrano come allo studio delle scienze gli piacesse congiungere anche quello delle lettere amene. *Scrittore degno d' esser tenuto onninamente italiano*, lo chiamò Pietro Giordani.

2672. SENOFONTE, La Ciropedia, tradotta da Francesco Regis. Torino, Vinc. Bianco, 1809, vol. 2 in 8.°

Lire 8. Vi sono esemplari in Carta velina.

Originale e corretta ediz., dall'Autore dedicata all' Imperatore Napoleone. Si ristampò pulitamente in *Milano, Sonzogno*, 1821, *vol.* 2 *in* 8.°, coll'aggiunta di due Carte geografiche, e colle *Osservazioni di* Frèret *sopra la battaglia data a Timbrea dalle Armate di Ciro*. L'Accademia della Crusca avrebbe giudicata degna de' primi onori questa versione elegante, se non le fosse stato vietato di coronare i volgarizzamenti. La lodò molto Carlo Boucheron

in una sua Orazione italiana per le esequie del Regis, morto in Torino nel 1811.

2673. TACITO, volgarizzato da Lodovico Valeriani. Fir., Magheri, 1818-1819, vol. 5 in 8.° gr.

Edizione dall'Autore unicamente approvata. Si ristampò in *Padova, alla Minerva*, 1820, *vol.* 4 *in* 12.°, col corredo di Sommarii, Indici e Supplementi (*). Ebbe questo volgarizzamento lode per chiarezza, fedeltà e precisione.

2674. TARGIONI TOZZETTI, *Ottaviano*, LEZIONI di materia medica. Firenze, Piatti, 1801, in 8.°

2675. — ISTITUZIONI botaniche. Seconda edizione, con molte Aggiunte. Firenze, Stamp. Reale, 1802, vol. 3 in 8.° Con 12 tavole.

Una terza ediz. si fece in Fir., Piatti, nel 1813.

2676. — LEZIONI di Agricoltura spezialmente toscana. Fir., Piatti, 1802-1804, vol 6 in 8.°

Prima edizione, che contiene 40 *Lezioni agrarie. Si ristampò* in Fir., Piatti, nel 1810.

Di tutte le edizioni qui registrate di questo valente fisico, che cessò di vivere nel 1829, si servì il ch. Gherardini nelle *Voci aggiunte* ec., *Milano*, 1839.

(*) Altre versioni che si sono rese pubbliche tra 'l cadere del secolo XVIII e 'l cominciare del susseguente, sono: 1.° *Traduz. di Pietro Montanari; Verona, Eredi Moroni*, 1794-1803, *vol.* 4 *in* 8.*vo*, ricca di copiose note. 2.° *Traduz. di Lod. Vittorio Savioli; Parma, co' tipi Bodoniani*, 1804, *in foglio picc.* Non progredì oltre il Libro Primo. 3.° *Traduz. di Gius. Petrucci; Roma, de Romanis*, 1815-16, *vol.* 7 *in* 8.*vo*. N'era stato impresso il solo primo Tomo a Perugia nell'anno 1813, ma per le turbolenze de' tempi era rimasta la pubblicazione interrotta. 4.° *Traduz. di Giuseppe Sanseverino de' Signori di Marcellinara; Napoli, Stamp. Reale*, 1815-16, *vol.* 10 *in* 8.*vo*, *lat. ital.* Nella Prefaz. scrive il volgarizzatore, d'essersi accinto *all' opera sulla speranza non di raggiugnere, ma d' avvicinarsi, in mezzo all' universale allontanamento, alla grandezza d' un sì famoso originale.* 5.° *Traduz. di Cesare Balbo; Torino*, 1830, *vol.* 2 *in* 8.*vo*. Della sola *Vita di Agricola*, de' *Costumi de' Germani* ec. non pochi altri volgarizzamenti si sono veduti a stampa.

2677. TEOCRITO, CON MOSCO E BIONE (trad. da Gius. M. Pagnini), Gr. Ital. Lat. Parma (Bodoni), 1780, vol. 2 in 4.°

Lire 12 a 15.

Splendida edizione. Il volgarizzatore è celato sotto il nome di *Eritisco Pilenejo*. Cesare Lucchesini era di avviso, che pochi quanto il Pagnini avessero *lodevolmente colto nel segno;* e Ugo Foscolo non esitava a dire, che i Bucolici dal Pagnini volgarizzati *sono esemplari di versioni dal greco. V.* anche ANACREONTE N. 2531 e TERENZIO N. 2678.

Nel Vol. II. delle OPERE *postume di Luigi Lanzi* sono alquanti *Idillii di Teocrito*, volgarizzati, ed altri si trovano nelle opere di *Angelo Teodoro Villa*, di *Giuseppe Torelli*, di *Girolamo Pompei*, di *Melchior Cesarotti*, di *Luigi Lamberti*, di *Onofrio Gargiulli*, di *Francesco Venini*, ec. Tutti tre i Poeti ebbero ad ultimo volgarizzatore *Giovanni Roverella; Firenze, Coen e Comp.*, 1833, *in* 8.°

2678. TERENZIO, COMMEDIE SEI, recate in volgar fiorentino da Antonio Cesari. Verona, Erede Merlo, 1816, vol. 2 in 8.°

È questa versione tutta aggentilita di grazie toscane, e quella su cui il celebre padre *Cesari* pose cura particolare. Ottima è anche la ristampa che si fece in *Napoli, Stamp. del Fibreno*, 1834, *in* 8.°, per cura del ch. *Basilio Puoti*, alla cui gentilezza debbo il dono di un esemplare in *Carta grande*.

Ugo Foscolo ricordò, qual unico esemplare di ottime versioni, il FORMIONE, tradotto da *G. M. Pagnini; Parma, Bodoni*, 1784, *in* 4.° Anche *Vittorio Alfieri* ci ha dato una versione di Terenzio, che leggesi fra le sue Opere.

2679. TIRTEO, I CANTICI GUERRIERI, trad. da Luigi Lamberti. Parigi, Treuttel e Würtz, An. IX (1801), in 8.° Gr. Ital.

Lire 4. Ne esiste un esemplare IN PERGAMENA.

Onofrio Gargiulli e *Andrea Rubbi* pubblicato avevano prima del Lamberti una versione

di questi Cantici; ma, per autorevol giudizio d'Ennio Quirino Visconti, niun volgarizzamento può essere paragonato a quello del Lamberti. Si ristampò in *Parigi*, 1805, *in* 8.° coll'aggiunta di una versione francese di *Barrère*, e poi altre volte in *Brescia* e in *Milano*.

2680. TURCHI, *Adeodato*, PREDICHE alla Corte. Parma, Luigi Mussi, 1805-1806, vol. 4 in foglio. Con Ritratto intagliato da R. Morghen.

Edizione di 300 esemplari e 12 in Carta di Aononay, al prezzo di due zecchini per volume, ed uno zecchino pel ritratto.

» *Tre edizioni furono fatte contemporanea-* » *mente sotto il titolo generale di* Opere di » monsign. Adeodato Turchi, vescovo di Par- » ma, *benchè non fosse intenzione degli edito-* » *ri* Antonio Ghedini *ed* Antonio Tarchioni *di* » *pubblicarne che le* inedite; *ma la grave spe-* » *sa che richiedeva anche questo solo assunto* » *li costrinse a lasciarlo imperfetto col volu-* » *me IV delle Prediche alla Corte, le quali* » *dovevano averne sei, secondo il Manifesto* » *del* 1 *Agosto* 1804. *L' edizione* in 8.° gr., » *e l' altra* in 8.° piccolo, *sono conformi alla* » *grande per rispetto al testo ed alla divisio-* » *ne dei volumi. La ristampa fattane in* Bassano, Tip. Remondini, 1806, vol. 4 in 4.° *in* » *vece di avere* 67 *Prediche, ne ha soltanto* 52 » *perchè non vi furono ristampate quelle del* » *IV volume* » (Pezzana).

Veramente magnifica è l'edizione in foglio. Le *Opere inedite*, impresse in *Modena*, 1818-1821, *vol.* 10, *in* 8.°, formano la prima originale edizione di quasi tutte le Opere che erano rimaste inedite dopo la pubblicazione del Mussi; e contengono tre volumi di *Omelie*, e sette di *Prediche* non mai divolgate addietro. » Niu- » na edizione a me nota (segue a dire il ch. cav. » *Pezzana*) è uscita sin qui che contenga tutte le » Opere del Turchi.... ed una edizione di *Fo-* » *ligno*, *Giovanni Tommasini*, 1821 *e segn.*, » *in* 8.°, di cui comparvero 14 *volumi sino al-* » *l' anno* 1827, che sembra terminata, è sino » ad ora la più compita di quelle ch' io cono- » sco ».

Si tenne il Turchi qual principe degli Oratori sacri de' suoi dì. Le sue Omelie hanno un fraseggiare tinto di maniere e di voci oltramontane, ma nelle *Prediche* e nelle *Orazioni* è men difettoso; se non che » tutto ciò è riccamente » compensato (segue a dire il Pezzana) da ma- » schia e lucidissima forza di argomentare, da » vera angelica eloquenza, piena di carità, non » ispaventosa, liberissima, spogliata al tutto de' » volgari pregiudizii e dell'obliquo zelo de' falsi devoti (*).

2681. VANNETTI, *Clementino*, OSSERVAZIONI sopra Orazio. Roveredo, Marchesani, 1792, vol. 3 in 8.°

Clemente Sibiliato scriveva al Bettinelli: » In » queste Osservazioni tale e tanta si è l'abbon- » danza e sceltezza dell'erudizione, la perspica- » cia dell' ingegno, la sicurezza del giudizio, la » squisitezza del gusto, la magistrale intelligenza » della latina lingua e poesia, ed altresì tale e tan- » ta la freschezza, l'evidenza, l'atticismo dello sti- » le, che in questi anarchici tempi del pensare » e dello scrivere dovrà sembrare a pochi am- » mirabile, agli altri strano ». La ristampa, inserita nelle Parti III, IV e V delle *Opere* ec. ha correzioni ed aggiunte lasciate dal Vannetti manoscritte, ed ha qualche mutazione nell'ordine delle materie, fatta dagli editori.

2682. — OPERE italiane e latine. Venezia, Tip. d'Alvisopoli, 1826-1831, vol. 8 in 8.° Con Ritratto.

Lire 24. Pochi esemplari furono impressi in Carta vel., e tra questi sono rari i tre soli ultimi volumi, poich' ebbero stampate minor numero di copie degli antecedenti

Fece pubblicare questa raccolta l'imp. regia Accademia Roveretana; e contiene la maggior parte delle scritture del Vannetti che si trovavano o a parte impresse, o inserite in opere periodiche.

2683. — EPISTOLARIO scelto. Ven., Tip. d'Alvisopoli, 1831, in 16.°

(*) » Le Omelia del vescovo Turchi a me sembrano » l'urna d'oro piena di manna, di cui l'Apostolo nell'E- » pistola agli Ebrei. Io vi scopro e sento una forza *flessa-* » *nima*, cui reggere non si può. Alla parola latina *flexa-* » *nimus* non so trovare vocabolo che corrisponda appieno, » e al più potrebbe dirsi *vinci-cuori* con una onomatopeia » la quale non è permessa » (*Sibiliato*, *Lettera ad Antonio Cerati* ec.; *Pad.*, 1839, *in* 8.vo).

Sono lettere famigliari da me raccolte e pubblicate, scritte briosamente e che non si trovano inserite nella suddetta raccolta delle Opere. Lo stesso dicasi delle pubblicazioni seguenti: L'Educazione *letteraria del bel sesso; Milano*, 1835, *in* 8.° - Prose e *Poesie inedite; Mil.*, 1836, *Parti* 2 *in* 8.° - Lettere *inedite di Clementino Vannetti e d' Ippolito Pindemonte; Verona, Antonelli*, 1839, *in* 8.°; edizione fatta per cura del nob. *Giovanni Orti Manara*, veronese. Non a torto si potrebbe talvolta notare d'intemperanza quel mandare in istampa lettere scritte nella più intima familiarità, e che l'Autore vivente forse vorrebbe annichilate; per altro leggesi nella *Biblioteca Italiana* (*Tomo XLIV*, *p.* 325) » Gli scritti del Vannetti sono tanto » pregevoli per la bontà dello stile e pel diritto » giudizio, che l'accrescerne il numero è un » ampliare nel tempo stesso e la gloria del se» colo a cui appartiene, e la ricchezza delle let» tere nazionali ». Visse Clementino dall'anno 1754 al 1795, poco più di anni 40.

2684. VERRI, *Alessandro*, Le Notti Romane *ec.* Roma, Poggioli, 1804, in 4.° Con 6 tavole.

La prima edizione, ristretta a tre sole Notti, si era fatta in *Parigi*, 1797, *in* 12.°, di cui un esempl. in pergamena sta registrato in un Catalogo di A. Renouard. Si ristampò in Roma nel 1792, con qualche aggiunta; ma l'edizione più compiuta è la sopraccennata di Roma 1804.

2685. — Avventure di Saffo. Roma, Poggioli, 1806, vol. 2 in 16.°

S'impresse la prima volta con la data di *Padova, Manfrè* (ma Roma, Giunchi), 1780, in 8.° La ristampa romana è stata fatta sopra un esemplare dall'Autore corretto.

2686. — Opere scelte. Milano, Classici Ital., 1822, vol. 2 in 8.° Con Ritratto.

Edizione pregevole, ornata della Vita dell'Autore, scritta da *G. Ant. Maggi*, il quale ebbe agio di esaminare un carteggio che per trent'anni tenne Alessandro con Pietro Verri suo fratello, che mancò di vita nel 1797, quando Alessandro gli sopravvisse sin all'anno 1816.

Per quanto il Verri abbia saputo mostrarsi oratore, filosofo, e imitatore della greca delicatezza, non può il suo stile darsi ad esempio per una sua certa armonia sì tormentata, da eccedere i limiti dell'ottimo gusto.

2687. VISCONTI, *Ennio Quirino*, Il Museo Pio-Clementino descritto. Roma, 1782 a 1808, vol. 8 in foglio. Con 428 tavole.

In Fr. Brunet 350 a 380, non compreso l'ultimo vol.

Il Tomo Primo, *con la data* 1782, *ha* 52 *tavole di Statue, e* 2 *marcate A-B, con Monumenti che servono alle illustrazioni. Nel principio è il ritratto del Pontefice Pio VI e la Pianta generale del Museo* - Tomo Secondo. *Ha la data* 1784, *contiene* 52 *tavole di Statue,* 2 *di Monumenti* e *Ritrotto al principio* - Tomo Terzo. *Ha* 50 *tavole di Statue,* 3 *tavole illustrative* e *nuovo Ritratto del Pontefice* - Tomo Quarto. *Ha* 45 *tavole di Bassirilievi,* 2 *di Monumenti illustrativi, e le tre Statue di Apollo, di Venere e di Meleagro, intagliate da* Luigi Cunego *in aumento de' primi volumi* - Tomo Quinto. *Ha* 45 *tavole di Bassirilievi,* 2 *tavole illustrative, e un Sarcofago, oltre il numero* - Tomo Sesto. *Ha* 61 *tavole di Busti, e* 2 *di Monumenti illustrativi* - Tomo Settimo. *Questo comparve soltanto l' anno* 1807, *e fu dedicato al Pontefice Pio VII, col suo Ritratto in principio. È intitolato* Miscellanee del Museo Pio-Clementino. *Ha* 50 *tavole,* e 2 *di Monumenti illustrativi* - Tomo Ottavo. *Porta il titolo di* Tomo Primo del Museo Chiaramonti, aggiunto al Pio-Clementino, e *la data* 1808. *Ha* 44 *tavole di Monumenti di vario genere, una tavola illustrativa, e nuovo Ritratto del Pontefice.*

Il primo volume di questa grandiosa opera venne scritto da *Giambatista Visconti*, padre d'Ennio Quirino, ed il volume ultimo ha le Descrizioni di *Filippo Aurelio*, suo fratello, e di *Giuseppe Guattani*. È l'opera più classica ch' abbia dato la scienza antiquaria in Italia. Ennio Quirino in età di 13 anni aveva pubblicato, colle stampe in *Roma*, 1765, *in* 8.°, una sua versione dell'*Ecuba di Euripide*. Egli menò

vita letteraria attivissima, e molte opere archeologiche pubblicò anche durante la pubblicazione del Museo ec. Sono scritte in italiano tutte quelle che vennero a luce sin all' anno 1799, in cui le procelle politiche lo trassero a Parigi, dove sostituì alla sua, la lingua francese ne' libri che stampò sin che gli venne meno la vita; il che seguì nell' anno 1818. D' una compiuta ristampa di tutte le sue opere si prese cura il ch. *Gio. Labus*, e venne eseguita in Milano con la seguente distribuzione:

Museo Pio-Clementino e *Museo Chiaramonti; Mil.*, 1818-22, *vol.* 8 *in* 8.° *gr. ed in* 4.°

Iconografia greca, *tradotta da Gio. Labus; ivi*, 1824-25, *vol.* 3 *in* 8.° *ed in* 4.°

Iconografia romana, *tradotta dallo stesso; ivi*, 1818-22, *vol. unico in* 8.° *ed in* 4.°

Opere varie *italiane e francesi; ivi*, 1827-1831, *vol.* 4 *in* 8.° *ed in* 4.°

2688. VITTORELLI, *Iacopo*, Rime. Bassano, Remondini, 1806, in 8.°

Dopo parecchie edizioni venne questa, di cui io presi cura, e che porta in fronte gentile lettera, dall' Autore scrittami *dalla Villa, il dì* 30 *Ottobre* 1805. E nel titolo: *Rime dall' Autore unicamente approvate*. Questo *unicamente* bisogna farlo valere per qualche altra ristampa, e spezialmente per una col corredo di leggiadra versione in latino di *Giuseppe Ant. Trivellato; Padova, alla Minerva*, 1825-1826, *vol.* 2 *in* 8.° È l'ultima a cui l'autore abbia posto nuovo suggello di unico consenso. Nacque in Bassano nel 1749 e mancò di vita nel 1835.

2689. VOLTA, *Alessandro*, Opere. Firenze, Piatti, 1816, Tomi 3, vol. 5 in 8.° Con Ritratto.

Vincenzio Antinori è raccoglitore ed editore di queste Opere, da lui dedicate al granduca Ferdinando III. Vi sono unite Dissertazioni, Lettere ed altre Scritture, in varii tempi pubblicate dall'italiano sperimentatore e scopritore dei segreti della Natura. Quanto alla dizione, non è autorevole nella lingua, ma non manca di voci espressive, talvolta nuove, e da accrescere il novero di quelle che sulla fisica italiana si adotteranno pel Vocabolario.

2690. ZANOIA, *Giuseppe*, Sermoni. Milano, 1809, in 8.°

Sta nella Trivulziana un esemplare IN PERGAMENA.

Si stimò lo Zanoia, ne' *Sermoni*, scrittore che seppe temperare l' acrimonia e la veemenza di Giovenale con un po' di sale urbano d'Orazio. Lasciò anche in prosa qualche *Orazione*, ed ottimamente pensati e scritti sono i suoi Discorsi *letti nell' Accademia delle Belle Arti in Milano*, nelle solenni distribuzioni de' premii. Si pubblicarono annualmente dal 1808 sin all' anno 1817, in cui gli venne meno la vita. Era nato in Genova nel 1752.

RACCOLTE (*)

CIOÈ:

I. RIME D'OGNI SECOLO, IMPRESSE PROMISCUAMENTE.
II. PROSE VARIE, E LETTERE ANTICHE E MODERNE.
III. ROMANZI, NOVELLE, FACEZIE *ec.*
IV. DRAMMATURGIA ANTICA E MODERNA.
V. FESTE, ESEQUIE, APPARATI *ec.*
VI. NAVIGAZIONI ANTICHE, VIAGGI *ec.*
VII. DIZIONARII, GRAMMATICHE E VOCABOLARIO DELLA CRUSCA.
VIII. CLASSICI ITALIANI IMPRESSI A MILANO E A PISA.
IX. LIBRI IMPRESSI IN PERGAMENA, E NELL'OPERA REGISTRATI.

(*) Le Raccolte di Rime, di Prose, di Lettere, di Orazioni ec. che vanno annoverate fra i Testi di Lingua, si trovano, seguendo l'Alfabeto, registrate nella *Parte Prima* di questa *Serie* ec. Le Raccolte di altri Autori fiorenti individualmente in ogni Secolo, dal XIV al XIX, sono pure per ordine di tempo alfabeticamente registrate nella *Parte Seconda.* Le Raccolte, delle quali seguirà qui la notizia, sono quelle soltanto che promiscuamente e indistintamente contengono Rime e Prose di Autori di ogni età; ed altre giudicate opportune a finale corredo di questo bibliografico lavoro.

RACCOLTE.

I. RIME D'OGNI SECOLO PROMISCUAMENTE IMPRESSE.

2691. SCELTA di Sonetti e Canzoni de' più eccellenti Rimatori d'ogni Secolo. Bologna, Pisarri, 1708-09, vol. 4 in 12.°

Si ristampò, *ivi*, 1718, *vol.* 4 *in* 12.°; e con l'aggiunta di un Volume quarto, *terza edizione*, *Venezia*, *Baseggio*, 1727, *vol.* 5 *in* 12.°, ed altre volte appresso. È venuto in nominanza il nome del primo raccoglitore *Agostino Gobbi*, ma veramente n' ebbe principal merito *Eustachio Manfredi* (*).

2692. RIME ONESTE de' migliori Poeti antichi e moderni, raccolte da Angelo Mazzoleni. Bergamo, Lancellotti, 1750, in 8.°

Non solo applaudita fu questa Raccolta, ma introdotta anche nelle scuole per uso della gioventù. L' editore *Angelo Mazzoleni* aggiunse correzioni e miglioramenti alla prima ristampa che fece eseguire in *Bassano*, *Remondini*, 1761, *in* 12.°

(*) » Eustachio stava compilando quella famosa Scelta » di Rime de' più eccellenti Poeti d'ogni secolo, che va » sotto il nome di *Agostino Gobbi*, il qual Gobbi, appena » uscito fuori il primo tomo, l' anno 1709 morì, onde » l'opera dal Manfredi al suo termine condotta, dir si può » che da lui avesse anche cominciamento; e una tal o- » pera ha avuto poi così grande spaccio, che s'è più d'u- » na volta ristampata e in Bologna e in Vinegia, ma sem- » pre aggiungendovi altre Rime, le quali non in tutto sem- » pre secondano la intenzione del primo raccoglitore; e » però molti fanno ricerca più della prima ediz., che delle » altre, e come per purezza e sceltezza di rime, anche per » bellezza di stampa » (*Zanotti, G. P. Vita Manfredi*; *Bologna*, 1745, *in* 4.*to*, *c.* 25).

2693. SCELTA DI CANZONI, compilata dal p. Teobaldo Ceva. Venezia, Antonio Bassanese, 1756, in 8.°

Il p. *Teobaldo Ceva*, compilatore, s' ebbe molte lodi e molte censure, perchè, non contento della scelta, volle accompagnarla di suoi non sempre accorti giudizii, unitamente ad altri dell'editore *Ignazio Gaione*. Tra le ristampe, che se ne fecero, è da preferirsi la seguente: *Parigi*, *Lambert et Baudouin*, 1783, *vol.* 2 *in* 8.° assistita da *Anton Benedetto Bassi*, anteponendovi un *Saggio sull' origine della Poesia italiana*, da taluno attribuito all'ab. *Venini*. *V.* N. 2704.

2694. POESIE SCELTE dopo il Petrarca e gli altri primi. Bergamo, Lancellotti, 1756-57, Parti 2 in 12.°

Non è dichiarato il nome dell' editore di questo libro, nella prima Parte del quale sono Componimenti di settanta Autori dei Secoli XV a XVIII; ed è la seconda Parte formata con la ristampa delle *Api del Rucellai*, della *Tancia del Buonarroti*, e dell' *Ulisse il giovine*, *di Domenico Lazzarini*.

2695. RIME DI PENTIMENTO SPIRITUALE di Autori antichi e moderni. Bergamo, Locatelli, 1765, in 8.°

Si trovano esempl. in Car. gr.

Il p. *Francesco Turchi* aveva pubblicato: SALMI *penitenziali tradotti da diversi*, *con alcune Rime spirituali* ec.; *Venezia*, *Giolito*, 1568, *in* 8.°; edizione riprodotta in *Verona*, *Ramanzini*, 1749, *in* 12.° Nella ristampa di

Bergamo furono aggiunti gli *Atti di Contrizione cristiana, fatti da cento gravi Scrittori d'ogni secolo.* Si ristampò con qualche nuova giunta in *Bologna, Ramponi,* 1815, *in* 8.°; poi con maggior copia di Rime, anche di Autori moderni, in *Milano, Silvestri,* 1821, *in* 16.° (*).

2696. Rime di Angelo Allori, e di altri. Firenze, Magheri, 1823, in 4.°

Nell'anno antecedente, 1822, si pubblicarono: *Rime di Rafaello Borghini e di Angelo Allori; Firenze, Magheri,* 1822, *in* 8.° L'editore dell'una e dell'altra stampa, che fu il canonico *Domenico Moreni*, arricchì la più recente aggiugnendovi qualche componimento del *Varchi*, del *Lasca*, di *Laura Battiferra, di Gherardo Spino*, di *Annibal Caro*, del *Filicaia*, del *Redi*, del *Molza*, di *Cosimo Rucellai*, del *Guidiccione* ec.

2697. Parnaso Italiano, ovvero Raccolta de' Poeti d'ogni genere, d'ogni età, d'ogni metro *ec.* Venezia, Zatta e figli, 1784-91, vol. 56 in 8.° picc. Con fregi.

Nel Vol. ultimo è l'Indice degli Autori contenuti in ogni volume. Frequenti vi sono le vignette intagliate in rame.

Andrea Rubbi, disposto, com'egli scrive, *a soffrire le mormorazioni e le critiche de' viventi*, s'è fatto direttore di questa raccolta di poesie da Dante sin a Frugoni. La stampa è bastantemente nitida, ma intorno alla scelta de' Componimenti l'Editore medesimo, venuto in età canuta, se ne mostrava poco contento, per quanto venne osservato dal suo diligente biografo *Filippo Scolari* (*Della Vita del p. Andrea Rubbi*, ec.; *Ven.*, 1817, *in* 8.°). A chi possede il presente Parnaso, non dispiaccia almeno di corredarlo colla giunta del Giornale Poetico *ec.*; *Venezia, Marcuzzi,* 1789-1792, *volumi* 4 *in* 8.°, che si pubblicò per le cure dello stesso ab. *Rubbi*, e che contiene produzioni di oltre 160 poeti a'suoi giorni viventi. Dopo il Rubbi si pubblicarono altre scelte di poesie, e tra queste il Florilegio *poetico moderno, ossia Scelta di Poesie di settanta Autori viventi; Mil., Class. Ital.*, 1822, *in* 12.°, ch'è raccolta da editore anonimo fatta con bell'accorgimento.

(*) Alle *Rime di Pentimento spirituale* ha fatto il tipografo Silvestri succedere altra Raccolta, intitolata *Lagrime*, e'l cui contenuto può rilevarsi dal seguente titolo: *Le Lagrime di S. Pietro, di Cristo, di M. Vergine, di S. Maria Maddalena*, e quelle *del Penitente, con un Capitolo al Crocifisso e il Lamento di Maria Vergine; Versi di Luigi Tansillo, Torquato Tasso, Erasmo da Valvasone, ed Angelo Grillo; Milano, Silvestri,* 1838, *in* 16.*mo*. Col ritratto del Tansillo.

2698. Raccolta di Poemi Georgici. Lucca, Bonsignori, 1785, vol. 2 in 8.°

Francesco Bonsignori, editore di questa geoponica collezione, vi ha fatto precedere una *Dissertaz. sui pregi dell' Agricoltura.* Ha il primo tomo la *Coltivaz. dell'Alamanni*; il *Podere del Tansillo*; e i *Monti del Lorenzi.* Il secondo tomo, il *Canapaio del Baruffaldi*; il *Riso dello Spolverini*; le *Api del Rucellai*; e il *Baco da seta del Betti.* Si ristampò, senza la sovraccennata Dissertazione, in *Milano, Silvestri,* 1826, *vol.* 2 *in* 16.° (v'hanno due Copie in Carta turchina).

2699. Poemetti Italiani. Torino, Morano, 1797, vol. 12 in 12.°

L'editore si è nascoso sotto le iniziali C. V. M. Fu sua intenzione di dare raccolti Poemetti di breve mole, di varii generi, di ogni età. La raccolta non riuscì nè molto scelta, nè con diligenza corretta; tuttavia torna pregevole per contenere poesie di Autori di bella fama, specialmente piemontesi, come sono *Carlo Bossi; Giul. Cesare Cordara; Benvenuto di S. Raffaele; Vinc. Marenco;* il *co. Franchi di Pont; Gio. Andrea Irico; Pier Domenico Soresi;* ab. *Caluso di Valperga;* ab. *Francesco Carboni*, sardo; abate *Francesco Alberti*, nizzardo; *Emmanuel Bava di S. Paolo; Cesare Olivieri; Luigi Richeri; Diodata Saluzzo* ec.

2700. Raccolta di Poeti Satirici. Londra (Livorno, Masi), 1787, vol. 7 in 12.° Con Ritratto.

Pregevolissima raccolta. Oltre agli Autori inseriti nell' ediz. *Sette Libri di Satire ec.; Venezia,* 1560, *in* 8.° (*Vedi* Raccolte, N. 1603), v'hanno Componimenti di *Giovanni Mauro d'Arcano, Benardino Giambullari, Francesco Coppetta, Annibal Caro, Pietro Aretino*

Lodovico Paterno, *Lodovico Adimari*, *Salvatore Rosa* e *Quinto Settano*. Non è che materiale ristampa quella che con lo stesso titolo si pubblicò in *Milano, Tip. de' Classici Ital.*, 1808, *in* 8.°, *con due ritratti*, aggiuntavi soltanto una Prefazione di *Sebastiano Gironi*.

2701. Poesie Pastorali e Rusticali raccolte, ed illustrate con Note dal dott. Giulio Ferrario. Milano, Tipografia de' Classici Ital., 1808, in 8.° gr. Con i Ritratti di Lorenzo de Medici e di Francesco Baldovini.

Lir. 6.50. V'hanno esemplari in Car. velina gr.

L'editore *Giulio Ferrario* in questa pregevole edizione riunì le Poesie degli Autori seguenti: Poesie pastorali di *Girolamo Benivieni*, *Iacopo Fiorino de' Buoninsegni*, *Antonio Tebaldeo*, *Diomede Guidalotto*, *Sperone Speroni*, *Baldassare Castiglione*, *Iacopo de' Servi*, *Bernardino Baldi*, *Berardino Rota*, *Luigi Tansillo*. Poesie rusticali di *Lorenzo de Medici*, *Luigi Pulci*, *Anton Francesco Doni*, *Gabriele Simeoni*, *Francesco Bracciolini*, *Francesco Baldovini*, *Luigi Fiacchi* (*Clasio*), *e Iacopo Cicognini*. Il testo venne collazionato sulle edizioni più riputate, *e* vi furono aggiunte Note rivedute dal cav. *Luigi Lamberti*.

2702. Raccolta de' Poeti Lirici dall' origine della lingua sin al Secolo XVIII. Milano, Società de' Classici Ital., 1808, in 8.°

Lir. 4.10 Vi sono esempl. in car. vel. e in car. forte, e ornati di Ritratti.

Le Poesie sono divise per epoche, e di ogni poeta sono brevi cenni risguardanti la sua vita e le sue opere. Editore di questa raccolta è stato l' ab. *Robustiano Gironi*, che vi premise un suo *Discorso sull' origine e progressi della poesia lirica italiana*.

2703. Raccolta de' Poeti Didascalici. Milano, Tip. Classici Italiani, 1813, in 8.° Con Ritratti.

Lire 5.60.

S' inserì in questa raccolta la *Nautica di Bernardino Baldi*, la *Sifilide del Fracastoro*, volgarizzata da *Vincenzo Benini*, *e* la *Coltivazione del riso dello Spolverini*, con l'*Elogio* di lui, scritto da *Ippolito Pindemonte*.

2704. Sonetti di ogni Secolo della nostra letteratura, con Note, pubblicati per cura di Franc. Ambrosoli. Milano, Branca e Dupuy, 1834, in 12.°

È la raccolta di Teobaldo Ceva ringiovanita, e ricomposta come parve conveniente al fino gusto dell'editore *Ambrosoli*, il quale corredò i Sonetti con iscelta di Note tolte dal *Castelvetro*, dal *Tassoni*, dal *Salvini*, da *Ceva*, dal *Muratori*, dal *Parini*, da *Pietro Schedoni*, da *Giacomo Leopardi*, da *Ugo Foscolo*, da *Luigi Carrer*, e con alcune di lui medesimo.

Di tante raccolte di *Scelte di Rime*, *Fiori di Rime*, *Poesie varie* ec., che si sono pubblicate recentemente, per lo più ad uso della gioventù, non occorre qui far registro.

II. PROSE VARIE, LETTERE ANTICHE E MODERNE.

2705. Delizie degli Eruditi Toscani, raccolte dal p. Idelfonso da S. Luigi. Firenze, Cambiagi, 1770-89, vol. 25 in 8.°

Si trovano esemplari in Carta grande.

I Tomi I e II contengono le *Opere toscane di Fra Girolamo da Siena* dell' Ordine di S. Agostino, con Osservazioni storiche *e* critiche fatte dall' editore. I Tomi III, IV, V e VI, il *Centiloquio di Ant. Pucci*, ossia la Cronaca di Gio. Villani, ridotta in terza rima. (I nuovi Accademici hanno tratto da questa parecchie voci). I Tomi VII sino a XVII, inclusivamente, l'*Istoria di Marchionne di Coppo Stefani*. Il Tomo XVIII, le *Croniche Fiorentine di ser Naddo da Montecatini*, *e di Iacopo Salviati*. Il Tomo XIX, le *Croniche di Giovanni di Iacopo e Lionardo di Lorenzo Morelli*, dalle quali pure si trassero esempi. I Tomi XX, fino a XXIII, inclusive, le *Istorie di Giovanni Cambi*. Havvi un'Appendice a questo Tomo, che forma il Tomo XXIV, la quale suol essere

mancante in varii esemplari, ed è intitolata: *Del Magnifico Lorenzo de' Medici, Cronica scritta dal senatore Gherardo Bartolini Salimbeni, colla Storia genealogica di questa illustre Casata* ec.; *Firenze*, 1786, *in* 8.° L'Indice generale forma il Tomo XXV, e sta al fine un separato Indicetto della suddetta Appendice. » Questa raccolta, che somministra non poche » genealogie di Famiglie Fiorentine, può con- » siderarsi come una collana d' istorici, che par- » lano cronologicamente delle cose accadute » dalle prime sicure ricordanze toscane e fio- » rentine sino ai primi anni del Granducato, » senza contar quel molto che vi ha aggiunto » il diligente editore, e per cui la materia è qua- » si raddoppiata in note, in documenti, ed altro » riguardante la storia e lingua toscana » (*Moreni, Bibliogr. Tosc.*). Alcuna delle Opere qui registrate si trova talvolta impressa anche separatamente.

2706. Raccolta di Autori che trattano del Moto delle acque. Firenze, Tartini e Franchi, 1723, vol. 3 in 4.° Con figure.

Prima e corretta edizione di una raccolta pregevolissima, preceduta da dotta Prefazione, di cui è ignoto l'autore. Gli Scrittori compresi in questi volumi sono: *Di Archimede il Tratt. de' Solidi, trad. da Guido Grandi; Lorenzo Albizi, Galilei, Castelli, Michelini, Borelli, Montanari, Viviani, Cassini, Guglielmini, Eustachio Manfredi, Tommaso Narducci.*

2707. — La stessa. Edizione seconda, con Aggiunte e Annotazioni. Firenze, nella Stamp. di S. A. R., 1765-74, vol. 9 in 4.° Con figure.

È questa seconda impressione meno corretta, ma più della prima arricchita di Scritti di celebri idraulici e matematici. Ha una Prefazione che dà il Prospetto della Storia dell'Idrometria, cui succede la Prefazione anteposta alla prima edizione. Oltre agli Autori sopraccennati, v' hanno scritture di *Bonaventura Cavalieri*, di *Gio. Poleni*, del *Torricelli*, di *Alfonso Parigi*, di *Andrea Arrighetti*, di *Tommaso Perelli*, di *Antonio Lecchi*, di *Paolo Frisi*, di *Bernardino Zendrini*, di *Emerico Bologuini*, di *Leonardo Ximenes* ec. In fine del Tomo IX, sta l'Indice generale di tutta l'Opera, e l'*Errata* di tutt' i nove tomi.

Col titolo di Nuova Raccolta ec. si fece una ristampa in *Parma, Carmignani*, 1766-1768, *vol.* 7 *in* 4.°, cui debbe unirsi l' opera seguente: *Giunta per le due edizioni di Firenze e di Parma*; 1783, *in* 4.°; che consiste nell'*Analisi del Progetto del Colon. Lorgna sopra la regolazione del fiume Brenta, di* Antonio Belloni.

2708. — La stessa, con Aggiunte, per cura di Francesco Cardinali. Bologna, 1813-24, vol. 13 in 4.°

Lire 188.

Oltre agli Autori menzionati nelle stampe antecedenti, contiene le seguenti Aggiunte:

Zendrini, Delle acque correnti; e Relazione per la diversione dei fiumi Ronco e Montone dalla Città di Ravenna.

Mengotti, Idraulica fisica e sperimentale.

Fossombroni, Opere idrauliche.

Lorgna, Zuliani, Tadini, Bernareggi, Montanari, ec. Opuscoli idraulici.

Lecchi, Ferrari, Bruschetti, Parea, G. B. M., Opuscoli riguardanti i canali navigabili nell' Italia.

Serie di altre Scritture, e Relazioni concernenti il regolamento delle acque delle tre Provincie di Bologna, Ferrara e Romagna.

2709. Ritratti ed Elogii de' Capitani illustri, pubblicati da Pompilio Toti. Roma, Fei, 1635, in 4.° Con Ritratti.

Lire 8 a 10.

Sono 129 *Ritratti con brevi Vite poste sotto ai medesimi. Carte* 8 *in principio, in facciate* 295 *numerate. Dopo la facciata* 287 *sta il registro e la data, cui succedono il ritratto e la Vita di Fabrizio Colonna, per errore trasportati al fine.*

Edizione pregevolissima dedicata al Duca di Modena. In qualche ritratto stanno le iniziali P. T. (*Pompilio Toti*, che nel Dizionario di Crist si spiega malamente per *Pompilio Tito*). Sono tutti i ritratti disegnati correttamente e bene intagliati. Anche le brevi Vite sono dettate

con sapore e buon gusto, e sappiamo da Fulvio Testi (*Opere, Mod.*, 1817, *in* 8.°, *c.* 55) che le scrissero i *primi soggetti che fiorivano allora nella Corte di Roma.*

2710. Opuscoli Inediti di celebri Autori Toscani *ec.* Fir., Stamp. di Borgo Ognissanti, 1808-16, vol. 3 in 8.°

Si trovano esempl. in Carta reale, e in forma di quarto. L'no di questi è segnato in un Catal. di Guglielmo Piatti Paoli 120

Gli Autori, de' quali sono scritture originali, o volgarizzamenti, in questi tre volumi, sono *Benedetto Varchi, Lorenzo Giacomini, Carlo Dati, Orazio Rucellai, Antonmaria Salvini*; e nel Volume III sono *Rime Antiche.*

2711. Prose Italiane. Milano, Tipogr. Classici Ital., 1808, vol. 3 in 8.° Con Ritratti.

Lire 18. I ritratti sono di *Ant. M. Salvini, Paolo Segneri, Iacopo Bonfadio.*

Contiene il primo Volume *Orazioni di genere deliberativo e dimostrativo*; Volume secondo, *di genere giudiziale*, *Prose di vario genere*, e due *Prediche del Segneri*; Volume terzo, *Cicalate* di varii Autori, e *Lettere* varie distribuite per materie. Alla raccolta precede la ristampa del *Discorso della maniera di ammaestrare la gioventù nelle umane lettere, di Girolamo Tagliazucchi.*

2712. Serie di Testi di Lingua, pubblicata da Gaetano Poggiali. Livorno, Masi, 1813, vol. 2 in 8.°

Lire 9. Vi sono esemplari in Carta grande

Brevi scritti in versi e in prosa, ch'erano inediti, si trovano in questo pregevole libro; e si leggono nel Vol. primo agli articoli: *Donato Acciaiuoli - Ariosto - Belcari - Bellincioni - Cecchi - Chiabrera - Giusto de' Conti - Esopo - Galileo - Grazzini - Guarini - Machiavelli - Lorenzo de Medici - Da Montemagno - Novelle antiche - Alfonso Pazzi - Poliziano - Sacchetti - Salviati - Torquato Tasso - Varchi.* Nel Volume secondo agli articoli: *Baldovini - Vinc. Galilei - Malatesti - Marchetti.* Il benemerito compilatore di questa Serie, *Gaetano Poggiali*, ha dato l'opera bibliografica la più ordinata e diffusa che si avesse tanto intorno a' libri citati dalla Crusca, quanto intorno a quelli raccomandati per giunte di nuovi spogli pel Vocabolario.

2713. Lettere sulla Pittura, Scultura ed Architettura, scritte da' più celebri Professori che in dette Arti fiorirono dal Secolo XV al XVII. Roma, 1754-73, vol. 7 in 4.° picc.

Il primo Volume venne impresso dagli Eredi Barbiellini nel 1754; il secondo da Nicolò e Marco Pagliarini, 1757; il terzo, ivi, 1759; il quarto, ivi, 1764; il quinto, ivi, 1766; il sesto, nella Stamperia di Pallade, 1768; ed il settimo, Pagliarini, 1773.

Pregevolissima raccolta, immaginata ed assistita da *Gio. Bottari*; se non che le Lettere vi sono poste alla rinfusa, e come venne fatto all'editore di poterle raccogliere.

2714. — Le stesse, continuate fino a' nostri giorni. Milano, Silvestri, 1822-1825, vol. 8 in 16.°

Lire 24. Vi sono esemplari in Carta grande, e due in Carta azzurra.

Le buone intenzioni del nuovo raccoglitore *Stefano Ticozzi*, e del tipografo *Silvestri*, non sono state secondate in questa ristampa, ch'è però ricca di Aggiunte. Nè v'è migliorata la disposizione delle Lettere coll'ordine de' tempi, nè vi si trovano tante bellissime Lettere che stanno qua *e* là sparse in libri di recente impressione. Dovremo ad un dotto straniero, il dott. *Gaye*, prussiano, una più ricca messe di tali dovizie, che siamo assicurati essere ormai passata a' torchii in Firenze.

2715. Istruzioni per la Gioventù impiegata nelle Segretarie *ec.* Roma, 1785, vol. 3 in 12.°

Contiene una scelta di Lettere scritte dal Sec. XVI al XVII. Questa buona ediz. ebbe altre ristampe, e, fra le più recenti, una di *Roma*, 1834, *vol.* 4 *in* 12.° Autore delle Istruzioni, *e* raccoglitore delle Lettere è stato *Francesco Parisi.*

2716. Lettere descrittive di celebri Italiani, raccolte da Bartolommeo Gamba. Venezia, Bernardi, 1813, in 8.°

Lire 2. Un solo esemplare fu impresso in Carta color di rosa.

Nel *Dizionario di Bologna* è citata la ristampa fattane in *Pisa, Nistri*, 1819, *in* 16.° Altra ristampa vi ha di *Venezia, Tip. d' Alvisopoli*, 1819, *in* 8.° Sono 35 Lettere scelte tra molte di varii Autori famigerati antichi e moderni.

2717. Lettere Italiane scelte dall' abate Luigi Baldelli. Faenza, Archi, 1792, in 8.° Tomo primo (solo stampato).

Si leggono queste Lettere in un libro intitolato: *I veri fonti dello scrivere epistolare, e le prerogative del perfetto Segretario* ec.

2718. Lettere familiari di celebri Italiani antichi e moderni, corredate di Annotazioni da Francesco Antolini. Milano, Cairo, 1725, in 8.° Edizione stereofeidotipa.

Opportuna agli studiosi può tornare questa scelta di lettere pel corredo delle annotazioni. Gli Autori, che non sono meno di 56, fiorirono per lo più dal secolo del Bonfadio fin a quello del Vannetti. Ha al fine i seguenti discorsi dell' editore: *Della semplificazione o raddoppiamento delle consonanti - Paralello di voci per sostituzione della S alla Z - Della pronunzia piana e sdrucciola - De' Monosillabi accentati ed apostrofati - Sulla prima voce dell' imperfetto indicativo de' verbi di prima coniugazione - Sulla lettera j, e sul doppio ii - Per la doppia vocalizzazione delle lettere E ed O.*

2719. Raccolta di Prose e Lettere scritte nel Secolo XVIII. Milano, Tip. de' Classici Ital., 1828-30, vol. 3 in 8.° Col Ritratto di Paolo Frisi.

Lire 15.64.

Della scelta delle *Prose*, che formano il Volume primo, si prese cura *Francesco Ambrosoli*, e di quella delle Lettere *Bartolommeo Gamba*. Le Prose consistono negli Elogii di Giuliano Cassiani, scritto da *Luigi Cerretti* - di Raimondo Montecuccoli, da *Agostino Paradisi* - di Marc'Antonio Pindemonte, da *Bartolomeo Lorenzi* - di Bonaventura Cavalieri, Domenico Silva, Galileo Galilei, Isacco Newton e Pietro Verri, da *Paolo Frisi* - di Carlo Inn. Frugoni, da *Pellegrino Salandri* - di Anton Maria Lorgoa, da *Luigi Palcani*, ed in un'Orazione di S. Ignazio da Loiola, di *Alfonso Nicolai*. Delle Lettere, comprese ne' Vol. secondo e terzo, è detto quant' occorre al N. 2310.

2720. Raccolta di Operette filosofiche e filologiche, scritte nel Sec. XVIII. Milano, Tip. de' Class. Ital., 1832, vol. 2 in 8.°

Lire 8 62.

Questa Raccolta, formata da *Francesco Ambrosoli*, venne assistita nella stampa dall' av. *Gius. Donadelli*. Comprende il Volume primo: *Saggio della Origine e Natura delle Passioni, di Francesco Venceslao Barcovich - Delle Traduzioni Italiane, di Scipione Maffei - Dialoghi sopra le tre Arti del Disegno, di Giovanni Bottari - Risposta alle imputazioni opposte contro al suo Gerotricamerone, di Alessandro Bandiera - Della Legge Naturale, di Carlo Antonio Pilati - Dissertazione sopra il quesito:* Se la Poesia influisca nel bene dello Stato ec., *di Clemente Sibiliato - I piaceri dell' Immaginazione, di Cesare Beccaria; Delle Contraddizioni morali, di Pietro Secchi; Osservazioni sulla quistione:* Se il Commercio corrompa i Costumi e la Morale. Queste tre ultime Scritture sono tolte dal libro intitolato *il Caffè*, impresso in *Milano*, 1764-1765. Il Volume secondo contiene: *Ragionamento sulla filosofia del secolo XVIII, di Carlo Gastone Rezzonico - Il Fuoco di Vesta; Del Natro Orientale; Del Platino, Dissertazioni di Luigi Palcani - La Logica de' Probabili ne' giudizii criminali, di Francesco Mario Pagano - Idee sulla Tristezza, di Giambatista Giovio - Delle Vicende del buon gusto in Italia, di Luigi Cerretti.*

III. ROMANZI, NOVELLE, FACEZIE EC.

2721. **Erotici Greci**, tradotti in volgare. Crisopoli (Firenze), 1814-16, vol. 6 in 8.° gr.

Raccolta fatta con eleganza di tipi. Racchiude la ristampa de' Volgarizzamenti che seguono.

Vol. I. Achille Tazio, *Gli Amori di Leucippe e Clitofonte, volgarizzam. di Francesc' Angelo Coccio.* Ristampa dell'antica ediz. di *Venezia, da Sabbio,* 1551, migliorata per le cure del cav. *Sebastiano Ciampi.*

Vol. II. Longo Sofista, *Gli Amori pastorali di Dafne e Cloe, trad. da Annibal Caro.* Ristampa dell'edizione di *Parma,* 1786, *in* 4.°, col Supplemento volgarizzato da *Sebastiano Ciampi,* e pubblicato la prima volta in *Firenze, Molini e Landi,* 1811, *in* 8.°

— Senofonte Efesio, *Gli Amori di Abrocome ed Anzia, volgarizzati da Anton Maria Salvini.* Ristampa dell'ediz. fatta da *Ennio Quirino Visconti; Parigi,* 1800, *in* 12.°

Vol. III. Caritone Afrodiseo, *Gli Amori di Cherea e Calliroe, volgarizzati da Angelo Giacomelli.* Ristampa dell'ediz. 1756, *in* 8.° L'Editore *Sebast. Ciampi* ha nella Prefaz. aggiunto notizie intorno al volgarizzatore.

Vol. IV. Eustazio, *Gli Amori d' Ismenio e d' Ismene, trad. da Lelio Carani.* Ristampa dell'ediz. di *Firenze, Torrentino,* 1550, *in* 8.°

— Aristeneto, *Lettere, tradotte da un Accademico Fiorentino* (Giulio Perini). Versione fatta dal latino, e che si pubblicò la prima volta scorrettamente colla data di *Crisopoli,* 1807, *in* 16.° Di queste Lettere restano inediti altri volgarizzamenti fatti da *Girolamo Baruffaldi,* da *Franc. Negri,* veneziano, e da *Giulio Perticari.*

Vol V e VI. Eliodoro, *Gli Amori di Teagene e di Carichia, trad. di Leonardo Ghini.* Sono dieci Libri che occupano ambedue i volumi. Ristampa dell'antica edizione di *Venezia, Giolito,* 1556, *in* 8.°, fattevi alcune emendazioni.

Sarebbe stato opportuno che a questa Raccolta gli Editori avessero aggiunte le Lettere *di Alcifrone, volgarizzate da Francesco Negri; Milano, Ripamonti,* 1806, *in* 8.°; ediz. scorretta (vi sono pochi esempl. in forma di 4.° non mutilati), ma volgarizzamento fatto con toscano atticismo. A questa mancanza supplì altro editore fiorentino, che ha dato in un solo volume impresso a due colonne tutte le opere sopraccennate, in *Firenze, Passigli e Socii,* 1833, *in* 8.°; *con figure.*

2722. **Facezie e Motti Arguti** di alcuni eccellentissimi ingegni *ec.* Firenze (Lorenzo Torrentino), 1548, in 8.° *Molto raro.*

Brunet fr. 14. Crevenna fior. 7.

Ha le segnature da A a K, tutti quaderni. L' ultima carta è bianca. Non v' è nome dello stampatore, nella data in fine non altro leggendosi fuorchè: Stampate in Fiorenza a IX d' Ottobre M.D.XLVIII.

È la prima raccolta, fatta da *Lodovico Domenichi,* e indirizzata a Sebastiano Curz (con lettera di *Fiorenza, alli XIII d'Agosto* 1548), al quale scrive d'avere tolte queste Facezie da un libro » del molto cortese et gentile et mio » honorato amico mess. *Giovanni Mazzuoli da » Strata, detto lo Stradino,* cittadin fiorentino; » alla cortesia et diligenza del quale debbono » infinitamente le persone dotte et virtuose, » perch'egli in tutto il tempo di sua vita, peregrinando per diversi et lontani paesi, non ha » mai perdonato nè a fatica nè a spesa, per ra» gunare da tutte le parti del mondo i più an» tichi et i più esquisiti libri della lingua toscha» na c'ha saputo trovare; tal che egli solo di » così fatti arnesi maggior copia ha raccolto, che » non pure in Fiorenza et in Toschana, ma ardi» rò dire quasi in tutta Italia non se ne ritrova » altrettanto ».

Di questa Raccolta, fatta dal Domenichi, si eseguì una ristampa in *Ven., Bald. Costantini,* 1550, *in* 8.° in facc. 67 numerate, ed una bianca al fine; ed altra in *Firenze, dal Torrentino,* 1562, *in* 8.°, che il collettore chiama nella dedicaz. a Vincenzo Malpighi, lucchese, *più forbita, più limata e più ricca.* Il can. Moreni (*Pref. al Dati, Lepidezze* ec.; *Fir.,* 1829, *in* 8.° *c.* XXI) chiama *arcirarissime* le due edizioni del Torrentino; alle quali altre ristampe succedettero, ora spurgate delle laidezze lasciate correre nelle primitive edizioni, ora accresciute di nuove Aggiunte per cura di *Tommaso Porcacchi,*

siccome furono le edizioni di *Ven., Giorgio de' Cavalli*, 1565, *in* 8.°; e di *Fir., Figliuoli del Torrentino e Pettinari*, 1566, *in* 8.°; la qual ultima è aumentata di un *Settimo Libro raccolto da diverse persone*. Una stampa di *Venezia, Giambatista Bonfadino*, 1609, *in* 8.° porta nel frontispizio: *di nuovo rivista in Roma, et ripurgata de' luoghi infetti.*

2723. Facezie, Motti, Buffonerie et Burle del Piovano Arlotti, del Gonnella, et del Barlacchia. Fir., Giunti, 1565, in 8.°

Carte 8 *non numerate; seguono facciate* 144 *numerate, indi le* Facezie di diversi *in carte* 4 *senza numeri, nell'ultima delle quali stanno registro e data.*

Di queste Facezie si hanno anteriori e molto più rare edizioni, siccome si è una di *Firenze, per Bernardo Zucchetta, ad instantia di Bernardo di ser Piero da Pescia. Senza anno, in* 4.°; ed una di *Venezia, Ioañe Tacuino da Trino*, 1520, *in* 8.°; ma allo scopo nostro merita d'essere prescelta questa de' Giunti, avvertendosi, nell'Avviso a' lettori, che le Facezie *si sono fatte ridurre in buona lingua, et insieme con la Vita del Piovano Arlotto ristampa'e, levandone nondimeno prima quelle che allo Inquisitore sono parse troppo libere* ec. Si ristamparono, presso gli stessi *Giunti nel* 1579, *in* 8.°, e nel frontispizio è detto: *nuouamente racconcie e messe insieme.*

2724. Cento Novelle de' più nobili Scrittori della lingua volgare, scelte da Francesco Sansovino. Venezia, Francesco Sansovino, 1561, in 8.° Con figure.

Dopo il frontispizio segue la dedicazione Alla Maestà Serenissima d'Isabella Regina d'Inghilterra, *in due carte, e colla data:* Di Venetia alli XXVI di Settembre MDLX; *quindi, in altra carta, l'Avviso di* Francesco Sansovino *a' Lettori. Segue il testo, cui tien dietro la tavola che ha il primo solo foglio numerizzato per errore* 92, *in vece di* 392. *Essa tavola occupa* 7 *carte delle segnature DDIIII, e la carta ottava contiene registro e data.*

Prima e rara edizione adorna di graziosi intagli in legno. La data snddetta della Dedicatoria, ha fatto supporre che esistesse un'edizione antecedente; il che non è punto vero, leggendosi, come vedremo nella ristampa di questa Raccolta, fatta l'anno 1563, nel frontispizio: Edizione Terza.

2725. — Le stesse, di nuovo ampliate, riformate, rivedute et corrette. Venezia, Francesco Sansovino, 1562, in 8.° Con figure.

Lire sterl. 1, scell. 5 Borromeo — Scell. 18 Wilbrham — Scell. 5 Hibbert.

L'ordine continuato delle pagine basta a mostrare la integrità di un esemplare, quantunque nella Quarta Giornata si trovino soltanto Novelle nove, mancandovi affatto la terza. La dedicaz. è a Sigismondo de' Cavalli, e dopo 2 *carte leggesi la sottoscrizione del raccoglitore Sansovino. Sono al fine sei Sonetti, e dopo il registro si legge:* In Venetia, appresso Francesco Sansovino, MDLXII. *Verso della carta susseguente havvi l' impresa del Sansovino, rappresentante una mezza luna circondata da un fregio.*

Seconda ediz., egualmente rara che la precedente, e adorna essa pure di graziosi iotagli in legno, ma diversi da quelli della prima edizione.

2726. — Le stesse, di nuovo ampliate *ec.* Edizione terza, Venezia, Senza nome di Stampatore, 1563, in 8.° Con figure.

Lire sterl. 1, scell. 2 Borromeo — Sterl. 3, scell. 6 Wilbrham, esemplare con ricca legatura antica in marocchino, e carte dorate — Scell. 11 Hibbert.

Carte 8 *senza numeri. Seguono facc.* 421 *numerate.* Verso *dell' ultima comincia la tavola che comprende facc.* 17. *Seguono car.* 2 *con Rime varie, registro e data. L' ultima carta è bianca.*

Questa *terza edizione*, ch'è più copiosa di Novelle di varii Autori delle due precedenti, e che suol tenersi più di esse in pregio, ha replicata la dedicatoria medesima dell'edizioni *prima e seconda.*

2727. — Le stesse. Venezia, Senza

nome di stampatore, 1566, in 4.° Con figure.

Fr. 39. Cat. de Haym — Sterl. 2, scell. 15 Borromeo. Due esemplari sono registrati nel Cat. Hibbert, uno legato in marrocchino, segn. Sterl. 3, scell. 7; altri in pecora scell. 9.

Car. 4 in principio. Seguono car. 238 numerate; indi car. 2 con tavola.

Prima edizione fatta in forma di *Quarto*, ed abbellita di nuovi leggiadri intagli in legno. Serba la stessa dedicazione delle edizioni degli anni 1562 e 1563.

2728. — Le stesse. Venetia, Heredi di Marchiò Sessa, 1571, in 4.° Con figure.

Lire 18 a 24 Brunet — Sterl. 21, scell. 10 Borromeo.

In principio car. 14 non numerate; poi car. 245 con numerazione, ed una bianca; poi tavola delle Novelle di carte 5 ed una bianca. Termina il volume con la ristampa delle CIENTO NOVELLE ANTIKE, *che ha nuovo registro e nuova numerazione, in car. 31 con una bianca al fine.*

Nel frontispizio è la presente detta QUARTA IMPRESSIONE; ma, come s'è veduto, non è *quarta* ma *quinta*, ed è quella che tiene il posto di onore in una raccolta di Novellatori, in poco conto dovendosi avere le ristampe fatte in *Venezia* dopo la morte del Sansovino (seguita nel 1583), degli anni 1598, *in* 4.°-1603, *in* 4.° - e 1610, 1619 (ediz. bruttissima con figure in legno) *in* 4.° La detta ediz. 1571, oltre al contenere la medesima *Protesta a' Lettori*, che sta nelle quattro antecedenti degli anni 1561, 1562, 1563, 1566, ha eziandio un *Discorso sopra il Decamerone*, risguardante il titolo dell' opera, la intenzione dello scrittore e l' arte di scrivere le Novelle.

Introdusse Francesco Sansovino in ognuna delle summentovate edizioni quelle Novelle di uno o di altro Autore, che meglio gli soddisfacevano, senza specificare mai il nome degli Autori, ed a sua fantasia *rassettandole e racconciandole nella lingua.* Simili arbitrii si presero anche gli editori delle ristampe eseguite dopo la di lui morte. A conoscere tutti i nomi degli Autori voglia, chi n'è desideroso, ricorrere alla mia *Bibliografia delle Novelle italiane, ediz. seconda. Fir., all' insegna di Dante*, 1835, *in* 8.°

2729. NOVELLIERO ITALIANO. Ven., Pasquali, 1754, vol. 4 in 8.°

In Francia, fr. 18 Floncel. Si trovano esempl. in Carta grande.

Devesi questa pregevole raccolta alle cure di *Girolamo Zanetti* veneziano. Contiene morigerate novelle, scelte tra quelle del *Boccaccio*, del *Sacchetti*, di *Giovanni Fiorentino*, di *Masuccio Salernitano*, di *Sabadino degli Arienti*, del *Giraldi*, del *Molza*, del *Lasca*, di *Antonio Mariconda*, di *Ortensio Lando*, dello *Straparola*, del *Bandello*, di *Francesco Sansovino*, di *Levanzio da Guidicciolo*, di *Sebastiano Erizzo*, di *Niccolò Granucci*, di *Ascanio Mori*, di *Celio Malespini*, di *Scipione Bargagli* e di *Annibale Campeggi*. La Novella d' *Incerto*, intitolata *Novella di Ranieri mercatante* ec., è scritta dal raccoglitore *Zanetti*, il quale disse d'averla tratta da un originale di *Gio. le Gallois*, trovatore francese del sec. XIII (*).

2730. NOVELLE OTTO, stampate a spese de' signori di Clambassil, Stanley e Browne. Londra, 1790, in 8.°

Sterl. 8, scell. 6 Paris; Sterl. 9, scell. 9 Steevens; Sterl. 5, scell. 10 Blandford; fr. 420 Didot. Un esempl. IN PERGAMENA fr. 598 Mac-Carthy.

Due furono gli esemplari impressi IN PERGAMENA, *e a soli 25 in Carta si è confinata questa splendidissima edizione, che contiene le Novelle seguenti:*

UDINE (da), *Gio.*, *Lacrimosa Novella* ec. È ristampa di un'ediz. *Senza data del Sec. XVI*, *in* 8.° Ora si ha altra ristampa di *Udine*, *Vendrami*, 1828, *in* 8.° per cura di *Pietro Oliva del Turco*, molto emendata. È di soli 28 esempl. e 3 IN PERGAMENA.

FORTUNATO (del), *Historia di due Amanti* ec. Sono due Novelle tolte dall' ediz. di *Venez. Gieron. Calepino*, 1563, *in* 8.°

(*) È da avvertire, che alcune delle surriferite Novelle sono state dal Zanetti attribuite mal a proposito ad un autore, quando sono di un altro; e, per esemp., due Novelle del Cadamosto si trovano sotto il nome del Brevio, e due Novelle del Bandello, osservò Gaetano Poggiali, furono attribuite al Sansovino.

Porto (da), *Luigi*, La Giulietta, Novella *ec.* È copia della rara ediz. di *Venezia, Marcolini,* 1539, *in* 8.°

Ilicino, *Bernardo, Opera di gratitudine et liberalità* ec. V'è copiata taluna delle edizioni fattene nel Secolo XVI, che sono tutte assai rare.

Nelli, *Giustiniano, Le amorose Novelle* ec. Tolte da una delle due edizioni *Senz' alcuna nota di anno, in* 8.°, fatte nel Sec. XVI.

Canceliere *da Pistoia, Astrologo, Caso notabile* ec. Non è che ristampa della prima Novella della prima Notte di *Franc. Straparola.*

2731. Novelle di alcuni Autori Fiorentini. Londra (Livorno), 1795, in 8.° Con Ritratto del Machiavelli.

Quattro esempl. furono impressi in Carta turchina, ed uno in pergamena.

Delle molte cure che il benemerito editore *Gaetano Poggiali* s'è date per formare questa Raccolta, rende egli conto nella Prefazione, indirizzata a Gio. Newton, gentiluomo inglese. Sono 26 Novelle, cioè: tre di *Gio. Fiorentino*, ora per la prima volta pubblicate; una d'*Incerto*, intitolata il *Grasso Legnaiuolo*; una di *Luigi Pulci*; una di *Niccolò Machiavelli*; una di *Luigi Alamanni*; dieci del *Firenzuola*; quattro di *Anton Francesco Doni*; due di *Salvuccio Salvucci*; una di G. M. (*Giovanni Marsili*); una di *Lorenzo Magalotti*; ed una di *Giovanni Bottari*, con insieme una sua *Lezione sopra la forma d'un nuovo Decamerone* ec.

2732. Novelle di Autori Senesi. Londra (Livorno), 1796-98, vol. 2 in 8.° Con i Ritratti di Pietro Fortini e di Scipione Bargagli.

Sono impresse in pergamena le sole Novelle di *Scipione Bargagli*, di *Bernardo Ilicino* e di *Giambatista Nelli.*

Anche questa Raccolta deesi alle cure di *Gaetano Poggiali*. I due volumi sono corredati di dedicatorie che hanno notizie risguardanti i novellatori prescelti. Stanno nel Volume primo undici Novelle di *Gentile Sermini*, e quattordici di *Pietro Fortini*. Il Volume secondo contiene una Novella di *Bernardo Ilicino*, due di *Giustiniano Nelli*, sei di *Scipione Bargagli*, cinque di *Alessandro Sozzini*, e tre del padre *Alessandro Maria Bandiera.*

Sì questi due volumi, che l'antecedente, formano parte di una *Raccolta di Novellatori italiani*, in 26 volumi in 8.°, pubblicata in Livorno, colla data di *Londra* dall'anno 1791 al 1798; e ristampata poi in *Milano, Silvestri,* 1817, *vol.* 26 *in* 16.°, con qualche aggiunta.

2733. Novelle di varii Autori, con Note. Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1804, in 8.°

Lire 5.

Formano il secondo Vol. della *Raccolta di Novelle* ec. che si registra qui appresso al N. 2734. V'è il ritratto del Doni. Alle Novelle precede la prefaz. degli Editori. Le prime tre Novelle sono di Autore anonimo. Gli autori delle altre sono: *Lionardo d'Arezzo, Giovanni Salviati, Masuccio Salernitano, Luigi Pulci, Niccolò Machiavelli, Luigi da Porto, Francesco Maria Molza, Luigi Alamanni, Anton Francesco Doni, Salvuccio Salvucci, G. M.* (Gio. Marsili), *Lorenzo Magalotti.* Della Novella di *Luigi da Porto* venne stampato separatamente un esemplare in pergamena per la Trivulziana.

2734. Raccolta di Novelle dall'origine della lingua sin al 1700. Milano, Tip. de' Classici Ital., 1804-10, vol. 3 in 8.°

Il primo volume di questa Raccolta è una ristampa delle *Cento Novelle antiche*, con Note tratte da varii, fatta per cura del dott. *Giulio Ferrario*. Il volume secondo contiene le Novelle che col titolo di *Novelle di varii Autori* sono al N. 2733 riferite; ed il volume terzo consiste nella ristampa delle *Cene di Antonfrancesco Grazzini, detto il Lasca.*

2735. Novelle scelte, rarissime, stampate a spese di XL Amatori. Londra, T. Bensley, 1814, in 8.°

Fr. 72 Brunet. Si vollero impressi 50 soli esemplari. Renouard, ch'era in possesso di uno, scriveva: *qu'il n'en est guère venu que trois sur le continent; celui-ci, et deux que j'ai envoyés à Milan.*

Le Novelle inserite sono:

Lionora de Bardi e *Ippolito Buondelmonti, Novella* ec. Non è copiata dalle edizioni rarissime fatte nel Sec. XV, ma da un ms. di cui erano gli editori in possesso.

Nelli, *Giustiniano, Le Amorose Novelle* ec. Non ricopia quelle inserite nelle *Novelle otto* ec.; *Londra*, 1790, ed una Novella è tolta da un ms. già esistente nella Libr. Crevenna; altra dalle stampate del Secolo XVI.

Gianfiore e Filomena. È piuttosto *Leggenda*, che Novella; tolta da un' ediz. di *Firenze, s. an., Sec. XVI, in* 8.°

Mantova, *Marco, Novelle tre, dell' Ingratitudine, dell' Avarizia e della Eloquenza.* Dicono gli editori di avere ricopiate queste tre Novelle *dall' unica edizione, Senza data, del Sec. XVI, in* 8.°

2736. Novelle per far ridere le brigate, di varii Autori. Venezia, Tip. di Alvisopoli, 1824, in 16.°

Vi sono esemplari in Carta grande, in 8.vo.

Edizione fatta per mia cura. Sono 24 Novelle scritte da 24 Autori diversi dal Secolo XIV, sin a' nostri giorni, esclusi il Boccaccio e 'l Sacchetti.

2737. Novelle per far piagnere le brigate. Ven., Tip. d' Alvisopoli, 1830, in 16.°

Sono cinque Novelle da me scelte, ognuna delle quali narra il compassionevole fine di due amanti virtuosi e infelici: *Giulietta e Romeo, di Matteo Bandello - Oronte ed Orbecche, di Giambatista Giraldi - Ippolito e Cangenova, di Scipione Bargagli - Zefir e Luisa, di Ant. Cesari - Toniotto e Maria, di Autore Anonimo* (co. *Cesare Balbo*).

2738. Cicalate di Autori Fiorentini dei nostri tempi. Fir., Stamp. di Borgo Ognissanti, 1809, in 8.°

Stanno in questo volume: *Cicalata di Camillo Cateni in lode dei Maccheroni* - di *Ottavio Canovai in lode del Bue; in lode dei Nasi schiacciati;* e *in lode del Finocchio* - di *Giambatista Zannoni in lode dell' Asino* - di *Luigi Clasio* (ab. Fiacchi) *in lode dei Gobbi;* e *Lettera in versi martelliani in lode dell' Ombrello.*

IV. DRAMMATURGIA ANTICA E MODERNA.

2739. Commedie elette, raccolte da Girolamo Ruscelli, Libro Primo. Venezia, Plinio Pietrasanta 1554, in 8.°

Libro primo, solo stampato, contiene:

La Calandra, del cardinal Bibiena. Facc. 100 numerate, indi una carta con registro e data, e una bianca.

La Mandragola, di Niccolò Machiavelli. Facc. 63 numerate, ed una con registro e data.

Il Sacrificio, e gl' Ingannati, degli Intronati. Facc. 147 numerate, ed una con registro e data.

L' Alessandro, di Alessandro Piccolomini. Facc. 119 numerate, ed una con registro e data.

L' Amor costante, del medesimo. Facc. 190 numerate, indi una carta con avviso di *Plinio Pietrasanta ai Lettori*, ed *Errata.*

Rara e bella è questa edizione, procurata da *Girolamo Ruscelli* che la dedica al dott. Nicola Manuali, con Lettera di *Venezia*, XV *di Aprile*, 1554. Egli ha posto al fine delle cinque Commedie alcune annotazioni grammaticali e di lingua. Si sa che 'l Ruscelli, volendo impacciarsi nelle cose della lingua, per lo più n' ebbe scorno; tuttavia un esempio che pure talvolta sapesse meritar lode sia il seguente. Nel Prologo della Mandragola, nelle edizioni antecedenti leggevasi in un verso, ora *esergere*, ora *esorgere*; così: *Ancor che faccia Esergere a colui.* Correzione: *Ancorchè faccia il ser Geri a colui* ec.

2740. Commedie degli Accademici Intronati di Siena. Siena, Matteo Florimi, 1611, Parti 2 in 12.°

Raccolta curiosa e pregevole. Di alcune di queste Commedie s' hanno edizioni fatte separatamente. M. Antonio Borghesi scrisse (*Conti-le, Rime, c.* 92) che fondatore dell' Accademia è stato l'*Arsiccio Intronato* (*Antonio Vignali*). La Parte prima contiene gl'*Ingannati*, l'*Amor costante*, l' *Alessandro*, l' *Ortensia.* La

Parte seconda, gli *Scambi, dell'Aperto*, la *Pellegrina, del Materiale;* e inoltre la *Descrizione del nuovo riaprimento dell'Accademia Intronata*, un'*Orazione*, e le *Imprese dell'Accademia.*

2741. Scelta di XII Tragedie per uso della Scena. Verona, Vallarsi, 1723-1725, vol. 3 in 8.°

Venne questa Scelta assistita da *Scipione Maffei*, che vi premise una succinta istoria e difesa del teatro italiano. Racchiude le Tragedie seguenti: la *Sofonisba del Trissino; l'Oreste del Rucellai; l'Edipo di Sofocle, tradotto da Orsato Giustiniano;* la *Merope di Pomponio Torelli;* il *Torrismondo del Tasso;* l'*Astianatte di Bongianni Grataroło;* la *Semiramis di Muzio Manfredi;* le *Gemelle Capuane del Ceba;* il *Solimano del Bonarelli;* l'*Alcippo del Ceba;* l'*Aristodemo del Dottori;* e la *Cleopatra del card. Delfino.*

2742. Scelta di Tragedie. Venezia (Società Albrizziana), 1731, in 8.°

Contiene questa Raccolta il *Cresfonte del Liviera*, l'*Orbecche del Giraldi*, l'*Antigone dell'Alamanni*, e l'*Evandro del Bracciolini;* componimenti tutti che mancano nell'antecedente, pubblicata da Scipione Maffei.

2743. Teatro Italiano Antico. Londra (Livorno), 1786, vol. 8 in 12.° Con figure.

Brunet, fr. 24 a 30.

In questa giudiziosa Raccolta ad ogni componimento è anteposto un Discorso sulla natura e sul pregio de' componimenti prescelti; e sono: la *Sofonisba del Trissino;* la *Rosmunda* e l'*Oreste del Rucellai;* la *Calandra del cardinal Divizio;* l'*Antigone* e la *Flora dell'Alamanni;* la *Cassaria*, i *Suppositi dell'Ariosto;* la *Tullia di Lodovico Martelli;* la *Canace dello Speroni;* l'*Orbecche* e l'*Arrenopia del Giraldi;* la *Marianna* e la *Giocasta di Lodovico Dolce;* il *Marescalco*, la *Cortigiana*, il *Filosofo*, l'*Ippocrito* e la *Talanta dell'Aretino;* l'*Edipo dell'Anguillara;* la *Dafne del Rinuccini;* l'*Acripanda di Antonio Decio da Horte*, e l'*Angelica in Ebuda del Chiabrera.*

2744. — Lo stesso, con Aggiunte. Milano, Società de' Classici Ital., 1808 e segu., vol. 10 in 8.° Con Ritratti di G. Giorgio Trissino, Lod. Martelli, Sperone Speroni, del Giraldi, e del Buonarroti, il giovine.

Le Aggiunte inserite in questa ristampa sono: il *Negromante* e la *Lena*, Commedie dell'Ariosto; il *Torrismondo del Tasso;* e Drammi rusticali. Il Vol. decimo contiene que' *Drammi rusticali*, de' quali è formata l'edizione seguente.

2745. Poesie Drammatiche e Rusticali, scelte ed illustrate da Giulio Ferrario. Milano, Franc. Fusi e Compagni, 1812, vol. 2 in 8.°

Lire 12. Vi sono esemplari in Carta velina ed in Carte distinte, arricchiti di ritratti degli Autori, e di rami intagliati da valenti Artisti.

I Componimenti raccolti ed inseriti in questi due volumi; sono: La *Catrina* e 'l *Mogliazzo di Francesco Berni*, con Note ed illustrazioni; la *Tancia del Buonarroti*, con Note; l'*Assetta di Bartolomeo Mariscalco*, con Note e spiegazioni; il *Capotondo* e 'l *Coltellino*, due Commedie degli *Accademici Rozzi di Siena;* uno di questi Accademici è *Silvestro Cartaio*, detto il *Fumoso;* l'altro *Nicolò Campani*, detto l'*Umoroso*. Inoltre: una *Canzone per Maggio del Baldovini*, con Note, tratta da un raro libricciuolo posseduto già da Giuseppe Pucci di Firenze; le *Nozze di Maca*, altra poesia rusticale. Chiudesi questa pregevole raccolta col *Catalogo di Commedie rusticali* ec., ch'è forse il più compiuto che siasi sin ora pubblicato (*).

(*) È da tenersi buon conto dell'Operetta seguente: Storia *dell'Accademia de' Rozzi estratta da' Manoscritti della stessa dall' Accademico Secondante, e pubblicata dall' Acceso; Siena, Pazzini Carli e figli*, 1775, *in 8.vo*. In questa, oltre alle Notizie dell'Accademia, sta il *Catalogo delle Opere rusticali e boscherecce fatte dai Rozzi, delle quali parte sono stampate e parte manoscritte.* L'Autore, nell'aggiugnere al fine anche il Catalogo degli Scrittori che hanno fatta menzione dei Rozzi e delle Opere loro, non ricorda l'Operetta seguente, ch'è pur ricca di belle e curiose notizie: Relazione *storica dell' Origine*

2746. RACCOLTA di Melodrammi serii, scritti nel Secolo XVIII. Milano, Tipogr. de' Classici Ital., 1822, vol. 2 in 8.° Col Ritratto di Ap. Zeno.

Lire 10.08.

Ottima raccolta preceduta da erudita Lettera del dott. *Giovanni Gherardini*, in cui è tessuta concisamente la storia del Melodramma serio. Il primo Volume contiene sei Drammi serii di *Apostolo Zeno*, ed il Volume secondo, dopo altri sei dello stesso, sono: l'*Ascanio in Alba*, di *Giuseppe Parini*; *Amore e Psiche*, di *Marco Coltellini*; *Alessandro e Timoteo*, di *Castone della Torre di Rezzonico*; *Orfeo ed Euridice*, di *Ranieri de' Calzabigi*; e *Armida abbandonata*, di *Francesco Saverio de Rogati*.

2747. — di Melodrammi giocosi, scritti nel Secolo XVIII. Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1826, in 8.° Col Ritratto di Giambatista Casti.

Lire 8.35.

Anche a questa Raccolta ha presieduto il dott. *Giovanni Gherardini*, ed offre un genere di componimenti di cui non abbiamo esemplari anteriormente al sec. XVIII. Contiene la *Dirindina*, di *Girolamo Gigli*; la *Cantante e l'Impresario*, di *Pietro Metastasio*; il *Paese della Cuccagna*, e 'l *Filosofo di Campagna*, di *Carlo Goldoni*; la *Grotta di Trofonio*; il *Re Teodoro*; *Prima la Musica e poi le parole*; i *Dormienti*, di *Giambatista Casti*; il *Socrate immaginario* e la *Pietra simpatica*, di *Giambatista Lorenzo*, napolitano. Non v'hanno componimenti nè di *Lorenzo da Ponte*, morto nell' anno 1838 alla Nuova Yorck, nè di *Angelo Anelli*, che mancò di vita nell'anno 1820, si l'uno che l'altro, scrittori di drammi pieni di sali, di frizzi, di festività.

2748. — di Tragedie scritte nel Secolo XVIII. Milano, Tipogr. de' Classici Ital., 1825, vol. 2 in 8.° Sono mancanti di Ritratto.

Lire 10.67.

Nella giudiziosa Prefazione, scritta da *Gio. Ant. Maggi*, si rende ragione della scelta fatta per questo volume. Contiene l'*Ifigenia in Tauris*, di *Pier Iacopo Martello*; il *Giulio Cesare*, di *Antonio Conti*; la *Merope*, di *Scipione Maffei*; la *Didone*, di *Gio. Pietro Zanotti*; l' *Ulisse il giovine*, di *Domenico Lazzarini*; il *Sedecia*, e *Dione Siracusano*, di *Giovanni Granelli*; il *Serse*, di *Saverio Bettinelli*; i *Baccanali*, di *Giovanni Pindemonte*; il *Femia sentenziato*, di *Pier Iacopo Martelli*; ed il *Rutzvanscad il giovine*, di *Zaccaria Valaresso*.

2749. — di Commedie, scritte nel Secolo XVIII. Milano, Tipogr. de' Classici Ital., 1827, vol. 2 in 8.° Con Ritratto di Girolamo Gigli.

Lire 10.90.

Sappiamo che al ch. *Gio. Gherardini* deesi la cura anche di questa Raccolta, cui egli premise un' ottima Prefazione. Contiene il fiore delle Commedie scritte nel secolo XVIII, da varii autori, eccettuato il Goldoni, di cui s' erano antecedentemente impresse le Commedie migliori. Vi sono ommesse anche quelle di Pier Iacopo Martelli, di Giambatista Fagiuoli, di Scipione Maffei e di Carlo Gozzi, de' quali autori però mostrò l'editore di fare non poca stima. Stanno dunque ne' due volumi, il *Don Pilone* e la *Sorellina*, due Commedie del *Gigli*; il *Ciarlatore maldicente*, e le *Convulsioni*, *di Francesco Albergati Capacelli*; i *Pregiudizii dell'amor proprio* e la *Scommessa*, *di Alessnndro Pepoli*; i *Pregiudizii dei paesi piccoli*, *il Cappello parlante*, *il Delatore*, *di Camillo Federici*; l' *Olivo e Pasquale*, e le *Convenienze teatrali*, *di Antonio Sografi*.

V. FESTE, APPARATI, ESEQUIE EC.

2750. L'Alberti, nell'Indice al *Dizion. Enciclopedico*, sott' il titolo DESCR. APPAR., registra qualche Descrizione di questo genere, fatta nel secolo XVI. Copioso è il numero che di tali

e Progresso della festosa Congrega de' Rozzi di Siena diretta al sig. Lottimj stampatore in Parigi da maestro Lorenzo Ricci mercante di Libri vecchj; Parigi, 1757, in 8.vo.

Operette s' è pubblicato in Toscana, di maniera che può apprestarsi una raccolta utilissima da essere consultata per voci spezialmente attenenti alle Arti. Seguono quelle ch' è a me riuscito di poter conoscere, impresse dal secolo XVI al XVIII, e scritte per la maggior parte da Accademici della Crusca.

Adimari, *Alessandro, Esequie di don Francesco de' Medici; Firenze, Giunti e Comp.*, 1614, *in* 4.°, *con figure*. Ha frontispizio intagliato in rame, ritratto e tavole incise da *Iac. Callot*. Non dee mancare al fine una carta con le *Approvazioni per la stampa*.

Adimari, *Lodovico, Feste per la Canonizzazione di S. Maria Maddalena* ec.; *Firenze, Stamp. del Granduca*, 1706, *in* 4.° Sta con *Prose Sacre*, contenenti il Compendio della Vita della Santa.

Altoviti, *Giovanni, Esequie di Margherita d'Austria, Regina di Spagna; Firenze, Sermartelli*, 1612, *in foglio*. Edizione adorna di rami, per lo più intagliati da *Antonio Tempesta* e da *Iac. Callot*.

Baldini, *Baccio, Discorso sopra la Mascherata della Genealogia degli Dei de' Gentili; Firenze, Giunti*, 1565 (*in fine* 1566), *in* 4.° » Benchè qui non comparisca il nome del » Baldini, non ostante attesta essere sua opera » Paolo Mini (*della Nobiltà di Firenze, p.* 65), » e ciò confermasi nelle *Notizie Letterarie del-* » *l'Accademia Fiorentina, p.* 37 » (Moreni). Bella e rara operetta.

Bardi, *Ferdinando de' Conti di Vernio, Feste per le Nozze di Ferdinando II e Vittoria Principessa d' Urbino; Firenze, Zanobi Pignoni*, 1637, *in* 4.° » Gli esemplari più rari » di questo libro hanno sul frontispizio l' arme » inquartata di queste due famiglie, intagliata » in rame, credesi, da *Stefanino Della Bella* » (di cui è il bel rame in gran foglio rappre- » sentante una Festa a cavallo); laddove i più » comuni l' hanno incisa in legno. Il nome del- » l'Autore ce lo palesano i Compilatori delle » *Notizie degli Uomini illustri dell' Accade-* » *mia Fiorentina*, ove danno un bell' Elogio » del Bardi ec. » (*Poggiali*).

Berti, *Simone di Giovanni, Esequie di Maria Regina di Francia* ec.; *Firenze, Massi e Landi*, 1643, *in* 4.°, *con figure*. Ha doppio frontispizio, e tre tavole in rame. L' Autore si chiamava lo *Smunto*, e fu Consolo dell'Accademia della Crusca l' anno 1629. Il Dati, nel suo *Diario*, loda la purità dello stile d' un Discorso dal Berti detto nel rendere il Consolato.

Biondi, *Aurelio* (*V.* Pitti, *Vincenzio*).

Borgherini, *Giambatista, Esequie di Filippo IV, Re di Spagna; Firenze, Stamp. di S. A. S.*, 1665, *in* 4.°, con 2 tavole. Il can. Moreni riportò per intero la Descrizione di queste solennissime Esequie, nel libro *Pompe Funebri* ec.; *Firenze*, 1827, in 8.°

Borghini, *Vicenzo, Lettera in cui si espongono le Feste da farsi per le Nozze del Principe Francesco, figliuolo di Cosimo I, con Giovanna d' Austria*. È in data di *Firenze*, 5 *di Aprile* 1565, e sta nel Volume I, delle *Lettere Pittoriche* ec. La sola parte che concerne le Belle Arti leggesi anche al fine delle *Vite de' Pittori* del Vasari.

Buonarroti, *Michelangelo, il giovine, Descrizione delle Nozze di Maria Medici Regina di Francia; Firenze, Marescotti*, 1600, *in* 4.° È dall'Autore dedicata alla Regina medesima. In occasione di queste celebri Nozze si rappresentarono in Firenze la *Dafne* del Rinuccini, e 'l *Rapimento di Cefalo* del Chiabrera.

Buonaventuri, *Tommaso, Esequie dell' Imperatore Leopoldo I; Firenze, Albizzini*, 1705, in 4.° Con tre belle tavole rappresentanti l'Apparato funebre. La descrizione è fatta maestrevolmente, ed una delle più importanti.

Buonmattei, *Benedetto, Feste per la Canonizzazione di S. Andrea Corsini l' anno* 1629; *Firenze, Zanobi Pignoni*, 1632, *in* 4.° Con figure intagliate da *Stefanino Della Bella*, e non da *Iacopo Callot*, come scrissero il Negri e 'l Mazzuchelli.

Casotti, *Giambatista, Festa teatrale per la venuta del Principe Elettorale di Sassonia* ec.; *Firenze, Nestenus e Borghigiani*, 1713, *in* 4.° Con bel ritratto intagliato da *Teodoro ver Cruysse*, e tavola rappresentante la *Comparsa teatrale* ec.

Cavalcanti, *Andrea, Esequie del Principe Francesco de' Medici; Firenze, Landini*, 1634, *in* 4.° Con ritratto del Principe, medaglioni, e veduta interna della Chiesa e del Catafalco, intagliati da *Stefanino Della Bella*. Vi sono esemplari *in Carta reale*.

Ceccherelli, *Alessandro, Feste e Mascherate fatte nel Carnevale* 1567, *e l' ordine tenuto per il Battesimo della Primogenita del*

Principe di Firenze ec., *con Intermedii* ec.; *Fir., Giunti*, 1567, *in* 8.° È scritta a modo di lettera, e indirizzata al magn. mess. Tommaso Buondelmonti a Lione, da *Firenze, il di primo di Quaresima dell' anno* 1567.

Cervoni, *Giovanni, Descrizione dell' entrata di Ferdinando de Medici in Pisa; Firenze*, 1588, *in* 8.° Dopo la descrizione v'è un Madrigale del can. *Carlo Macigni.*

— Dello stesso, *Pompe e Feste per la venuta in Pisa di Cristierna de l'Oreno Granduchessa di Toscana; Firenze, Marescotti*, 1589, *in* 8.° Il can. Moreni scrive che in questa Descrizione ebbe mano anche *Agnolo Argenti* fiorentino.

Cini, *Giambatista, Feste fatte in Fiorenza nella venuta dell' Arciduca Carlo d' Austria* ec.; *Firenze, Giunti*, 1569, *in* 8.° V' è compresa la Descrizione d'una Mascherata delle Bufole, il cui autore, sebbene non sia espresso, è stato *Giacomo Mannucci* (*Moreni, Bibliogr. della Toscana, T. II, c.* 33). All'esemplare posseduto dal Poggiali trovavasi unita anche la *Descrizione degl' Intermedii fatti nel Palazzo del Granduca Cosimo* ec., *per onorar la presenza dell' Arciduca d'Austria, il primo giorno di Maggio* 1569; *ivi, Sermartelli, Senz'anno, in* 8.°

Dati, *Carlo Roberto, Esequie di Luigi XIII re di Francia* ec.; *Firenze, Stamp. di S. A. S.*, 1644, *in* 4.° V'è stemma, catafalco, altar maggiore e cappella, il tutto intagliato da *Francesco Cecchi*, e da *P. P.* Di questo raro libro s' hanno esemplari *in Carta grande.*

Descrizione *dell' Apparato della Commedia* ec., *recitata in Firenze il giorno di S. Stefano* 1565 *nelle R. Nozze di Francesco Medici con Giovanna d' Austria; Firenze, Giunti*, 1566, *in* 8.° Dicesi nel frontispizio: *Ristampata con nuova aggiunta*, ed è bella edizione. Alla Commedia seguono gl' *Intermedii* ec.

— *della Pompa funerale nelle Esequie di Cosimo de' Medici* ec.; *Firenze, Giunti*, 1574, *in* 4.° Con ritratto e Sonetto del *cav. Gin.* (cav. *Gino Ginori*). La disposizione di queste Feste è stata dal nuovo Granduca raccomandata a *Vicenzo Borghini*, a *Tommaso di Iacopo de' Medici*, ad *Agnolo Guicciardini* ed a *Giulio di Antonio de' Nobili.* Altra rara Descrizione, per li medesimi funerali fatti *in* Roma, si pubblicò in *Firenze, Tosi*, 1574, *in* 4.°; ed una scritta da *Antonio Padovani*, per le *Esequie celebrate da' Giovani della Compagnia di S. Giovanni Evangelista*, s' impresse pure in *Firenze, Giunti*, 1574, *in* 4.°

— *della Pompa e dell' apparato fatto in Firenze nel Battesimo del Principe di Toscana; Firenze, Giunti*, 1577, *in* 4.°

— *delle Pompe e Feste fatte nella venuta in Firenze di d. Vicenzo Gonzaga, Principe di Mantova; Firenze, Sermartelli*, 1584, *in* 4.° Sono carte 10 al principio; indi *Mascherata di Filippo Strozzi*, carte 6; *Mascherate della Bufola di Gino Capponi e Giulio Corsi*, carte 3; *Mascherate di Averardo Salviati e Giulio Martelli*, carte 3; *Mascherata del Sereniss. Granduca*, car. 4; *Mascherate di Lionardo de' Nerli e Baccio Comi*, carte 5.

— *dell' Entrata in Pisa del Granduca Ferdinando; Firenze, Marescotti*, 1588, *in* 8.° È ricordata questa Descrizione di Anonimo dal Poggiali, unitamente a quella surriferita di *Giovanni Cervoni.*

— *delle Feste fatte per le Nozze di Cosimo Medici con Maria Maddalena d' Austria; Firenze, Giunti*, 1608, *in* 4.° Opuscolo *di esecuzione diligentissima* è detto dal Cicognara (N. 1412), dove però è sbaglio di data, essendo segnato coll' anno 1508.

— *delle Feste fatte in Firenze per le Nozze di Ferdinando II, Granduca di Toscana; Firenze*, 1637, *in* 4.°

— *dei Trionfi mandati dalle Compagnie di S. Bastiano, di S. Giorgio, e di S. Giovanni Evangelista nella Processione di S. Giovanni Battista, fatta in Firenze nel* 1577; *Firenze*, 1577, *in* 4.°

Giambullari, *Pierfrancesco, Feste nelle Nozze di Cosimo I con Eleonora di Toledo* ec.; *Fir., Giunta*, 1539, *in* 8.° Molto raro libro, e forse il primo che ci dia Descrizioni di Apparati e Feste. Il nome dell' Autore sta dietro al frontispizio, e prima della Descrizione. Vi è unita la Commedia *il Commodo*, di *Antonio Landi*, con gl' Intermedii di *Giambatista Strozzi*, ed alcune *Stanze* di *Giambatista Gelli.* In una nota di antico carattere, che stava in un esemplare da me posseduto, ho letto che le Canzonette inseritevi furono anche impresse nel libretto intitolato: *Musiche fatte nelle Nozze dello Illustriss. Duca di Fir., Signore Cosimo de' Medici, et della Illustrissima Consorte sua Mad.*

Leonora de Tolosa; In Venezia, nella Stamperia d'Antonio Gardane nell'anno del Signore M.D.XXXIX, *nel mese di Agosto, in* 4.°

Gigli, *Girolamo, Lettera scritta da Roma, in cui si descrivono le Feste per l'esaltazione di Fra Marcantonio Zondadari al gran Magistero della Religione Gerosolimitana* ec.; *Roma, Tinassi*, 1720, *in* 4.° Contiene il ritratto del Gran Mastro, ed un rame rappresentante gli Archi *ec.* Stanno al fine Poesie di varii, fatte per detta occasione.

Giraldi, *Giuliano, Esequie d' Arrigo IV Re di Francia* ec.; *Firenze, Sermartelli*, 1610, *in foglio*, non *in* 4.° Con 26 tavole istoriate, allusive alle principali azioni di Enrico IV. Il libro è ricordato dal Moreni nelle *Pompe funebri* ec., e registrato dal Poggiali siccome *raro e sconosciuto a molti bibliografi.* Avvertì il Cicognara, che le tavole hanno una marca A. R.

Giunti, *Filippo, Feste fatte nella venuta dell' Arciduca Carlo d' Austria; Firenze, Giunti*, 1569, *in* 8.° Si descrivono dodici *Mascherate delle Bufole*, e come narratore si sottoscrive *Filippo Giunti.* Nello stesso anno si pubblicò senza nome di Autore: *Descrizione degl' Intermedii per onorare l'Arciduca d'Austria il primo giorno di Maggio* 1569; *Firenze, Sermartelli*, 1569, *in* 8.° Opuscolo, di Carte 12, coll' ultima bianca.

Giunti, *Iacopo, Esequie del divin Michelagnolo Buonarroti* ec.; *Firenze, Giunti*, 1564, *in* 4.° Libro molto raro. *Vicenzo Borghini* ebbe parte alla disposizione dell'esequie, e la esecuzione venne affidata ad *Agnolo Bronzino*, a *Giorgio Vasari*, a *Benvenuto Cellini*, ed a *Bartolommeo Ammanati.* Il can. *Moreni* ristampò la miglior parte di quest' Operetta nelle *Pompe funebri* ec.; *Firenze, Magheri*, 1827, *in* 8.°

Grazzini, *Antonfrancesco, Intermedii rappresentati, colla Commedia, nelle Nozze del Signor Principe di Firenze e di Siena; Firenze, Giunti*, 1566, *in* 8.° Molto raro.

Gualterotti, *Raffaele, Descrizione dell'Apparato per le Nozze del Granduca di Toscana e Cristina di Loreno* ec.; *Mantova, Osanna*, 1589, *in* 8.° (Cicognara, N. 1397).

Macigni, *Manfredi, Esequie del Granduca Ferdinando II; Firenze, Vangelisti e Matini*, 1671, *in* 4.° Con 2 tavole. Si trovano talvolta aggiunti a questa bella edizione l'Orazione funebre detta da *Luigi Rucellai*, e i Componimenti poetici di *Andrea Cavalcanti, Carlo Dati, Francesco Redi, Anton Francesco Doni, Lorenzo Magalotti* e *Vicenzo da Filicaia.* Nella *Bibliografia Toscana* è questa Descrizione per isbaglio registrata due volte, agli articoli Macigni e Mancini, ed il can. Moreni, in altra sua Opera, *Pompe funebri* ec. registra anche una *Descrizione del p. Giovanni Francesco Baffico di Chiavari dell'Apparato funebre nell'Esequie del Granduca Ferdinando II, fatto da' PP. Cherici Regolari di S. Paolo in Livorno; Livorno, Bonfigli*, 1670, *in* 4.°

Martellini, *Antonio, Entrata del Duca di Fiorenza in Siena a'* XXVIII *d'Ottobre* 1560; *Firenze, Torrentino*, 1560, *in* 4.° Sono facciate 16 numerate. È molto rara, nè registrata dal can. Moreni negli Annali della Tipogr. del Torrentino. V'è la voce fioccato, notata dall'Alberti nel *Dizionario Enciclopedico.*

Martini, *Rosso Ant., Esequie del Granduca Giovanni Gastone; Firenze, Tartini e Franchi*, 1737, *in* 4.° A questa Relazione, che secondo alcuni appartiene a *Bindo Simone Peruzzi*, va unita un' Orazione di *Giuseppe Maria Buondelmonti.*

— *Esequie di Elisabetta Carlotta d'Orleans, Duchessa Vedova; Firenze, Tartini e Franchi*, 1745, *in* 4.°, con figure. Rosso Martini era in quest' anno soprintendente alla Stamperia Reale, ed ebbe ad autori delle Iscrizioni *Bindo Simone Peruzzi, Antonio Cocchi, A. Fr. Gori, Gio. Lami, Ant. M. Biscioni.*

Mellini, *Domenico, Entrata della Regina Giovanna d'Austria, e Apparato per le Nozze di S. A. e di Francesco de' Medici*; (*) *Firenze, Giunti*, 1566, *in* 4.° Si fecero contemporaneamente altre due edizioni; una che porta nel titolo: *Ristampata et riveduta dal proprio autore; Firenze, Giunti*, 1566, *in* 8.°; ed altra colle parole: *Riveduta et corretta et stampata la terza volta; Firenze, Giunti*, 1566, *in* 8.° Venne anche modernamente riprodotta dal dott. Cantini nel Tomo V della *Legislazione Toscana* ec. L' inventore di questo sontuoso Apparato è stato *Vicenzo Borghini*, come si legge a carte 126 (*).

(*) Dobbiamo al can. *Dom. Moreni* la pubblicazione con illustrazioni anche della seguente operetta del Mellini: *Ricordi intorno ai costumi, azioni e governo del Serenis.*

Mozzi, *Marc'Antonio*, *Relazione della solenne funzione nel presentare la Rosa d'Oro mandata da S. S. a Violante Granprincipessa Vedova di Toscana* ec.; *Firenze Paperini*, 1727, *in* 8.° » È anonima, ma il Cerracchini, » ne' *Fasti Teolog.*, carte 697, accenna esser- » ne autore il Mozzi. Questa dette occasione di » vedersi alla luce una *Risposta di un Religio- » so ad un Cavaliere* ec. sullo stesso soggetto, » impressa pel suddetto, in 8.° » (*Moreni*).

Penni, *Gio. Iacopo*, *Cronica delle magnifiche, et honorate pompe fatte in Roma per la occasione et incoronazione di Papa Leone X*; *Roma*, *Silber Franck*, 1513, *in* 4.° » Il » primo a farci conoscere l' esistenza di questa » preziosa edizione è stato il ch. *sig. Francesco » Cancellieri*, il quale l'ha ripetuta a p. 67-84 » della *Storia dei solenni possessi dei Sommi » Pontefici*; *Roma*, 1802, *in* 4.° *gr.*; nè con- » tento di questo, ci diede poi nell' Opera dei » *Giuochi Agonali* un altro Opuscolo rarissimo » dello stesso Penni, stampato in Roma nello » stesso anno, in ottava rima, in cui descrivesi » la *Magnifica et sumptuosa Festa fatta dalli » signori Romani per il Carnevale* 1513 *sotto » Giulio II*. La prima di esse, tratta da un » Codice Vaticano, è stata riprodotta dal Roscoe » nella *Vita di Leone X*, e dal traduttore di » essa, a pag. 189 del Tomo V » (*Moreni*).

Peruzzi, *Bindo Simone*. *V.* Martini, *Rosso Antonio*.

Pitti, *Vincenzio*, *Esequie del Re di Spagna Filippo II*; *Firenze*, *Sermartelli*, 1598, *in* 4.° Bella ed elegante descrizione di esequie fatte con istraordinaria magnificenza. » Furono » ripetute solennemente dalla nazione spagnuo- » la in S. Maria Novella; di questa ancora abbia- » mo la descrizione, e n'è autore *Aurelio Bion- » di*. Fu essa pubblicata nello stesso anno dal » Giunti, in 4.° » (*Moreni*).

Relazione *delle Feste fatte in Fiorenza sopra il ghiaccio dell'Arno*, *l' ultimo Dicembre* 1604; *Firenze*, *Guiducci*, *Senz' anno*, *in* 4.°

Granduca Cosimo I, scritti da Domenico Mellini di commissione della Seren. Maria Cristina di Lorena; Firenze, Magheri, 1820, in 8.vo. Fu il Mellini autore della Vita del Capitano Filippo Scolari, chiamato Pipo Spano; Fir., 1570; e ivi, 1606, in 8.vo. L' edizione seconda di questa importante Vita ha nel frontispizio, ch' è stata riveduta et accresciuta dal suo primo Autore. Nella Biblioteca volante di Gio. Cinelli si registrano altri Opuscoli di questo Scrittore.

Ricorra alla *Bibliografia Toscana* del Moreni, articolo *Relazione*, chi vuol trovare registrata una copiosa Raccolta di altre Relazioni, pubblicate colle stampe in Firenze.

Riccio (*Del*), *Leonardo*, *Esequie del Granduca Cosimo III*; *Firenze*, *Tartini e Franchi*, 1725, *in* 4.° » Evvi una tavola in rame » rappresentante il maestoso catafalco d' in- » venzione di *Alessandro Galilei*, intagliato » da *Vincenzio Franceschini*. Vi va unita l'O- » razione funerale del marchese *Andrea Ala- » manni*, che dal Del Riccio viene qualificato » col titolo di *giovane di altissimo intendi- » mento* » (*Moreni*). Questa Relazione è stata citata dai Nuovi Accademici.

Rinuccini, *Camillo Tommaso*, *Esequie di Papa Lione XI*; *Firenze*, *Sermartelli*, 1605, *in* 4.° *gr.* È anonima, ma il Salvini e 'l Moreni l' attribuiscono al Rinuccini.

— *Feste nelle Nozze di Cosimo e Maria Maddalena Arciduchessa d' Austria*; *Firenze*, *Giunti*, 1608, *in* 4.° » Edizione origi- » nale, più corretta della ristampa che con ag- » giunta di qualche componimento d' altro au- » tore ne fecero gli stessi Giunti nel medesimo » anno. Dal libro non comparisce il nome del » Rinuccini, ma 'l can. Salvini, ne' *Fasti Con- » solari*, l'attribuisce chiaramente al medesimo » (*Poggiali*).

Rondinelli, *Francesco*, *Esequie dell'Imperator Ferdinando II*; *Firenze*, *Massi e Landi*, 1637, *in* 4.° Con 5 tavole. Havvi doppio stemma gentilizio, un ritratto, la facciata della chiesa, e 'l catafalco, intagliati da *Stefanino Della Bella*. Del Rondinelli, che fu bibliotecario del Granduca Ferdinando II, s' hanno altre Relazioni; e quella *Del contagio stato in Firenze l'anno* 1630, e 1633 ec.; *Firenze*, *Landini*, 1634, *in* 4.°; ristampata, *ivi*, *Guiducci e Santi Franchi*, 1714, *con aggiunte*, è esposta con eleganza, non senza però ampollosità e gonfiezze.

Rossi, *Bastiano de'*, *Apparato e Intermedii per la Commedia rappresentata nelle Nozze di D. Cesare d'Este e di D. Virginia Medici*; *Firenze*, *Marescotti*, 1585, *in* 4.° La Commedia era intitolata l'*Amico fido*, e ne fu Autore *Giovanni Bardi*. In qualche esemplare sta al fine una giunta, intitolata le *Maschere dei Cavalieri venturieri*, in carte 4 non numerate.

— *Apparato* ec. *per la Commedia rappresentata nelle Nozze di Ferdinando de' Medici* e *Cristina di Loreno*; *Firenze*, *Padovani*, 1589, *in* 4.° Sono carte 4 in principio, indi carte 36 con segnature da B a K. Si trovano esemplari, ne' quali nell' ultima carta si legge, dopo IL FINE, la correzione seguente: *a' c.* 22 *l'ordine dell'armonie a man destra, è equiuocato, perchè allato, e sotto alla Doria, segnita l' Ipolidia, dopo vien l' Ipofrigia, e l' ultima l'Ipodoria.* Si questa, che la Descrizione antecedente, furono citate dall'Alberti, e si ristamparono in *Venezia*, *Giovanni Alberti*, 1612, *in foglio. Bernardo Buontalenti* diresse l'Apparato, e concorsero uomini distinti ad illustrarlo. Anche l'edizione è fatta con eleganza.

RUCELLAI, *Giulio*, *Esequie di D. Isabella di Borbone*, *Arciduchessa d'Austria* ec.; *Firenze*, *Stamp. Imp.*, 1764, *in foglio.* Si trova anche *in Carta reale.* A *Giuseppe Ruggieri*, architetto, deesi l' invenzione del catafalco e dell'apparato, ed a *Giovanni Lami* le iscrizioni.

RUCELLAI, *Luigi*, *Esequie di Anna Maria Maurizia d'Austria Regina di Francia*; *Firenze*, *Stamp. di S. A. S.*, 1666, *in* 4.° Con una tavola d'invenzione di *Adriano Haelweg*. Suol trovarsi unita a questa Descrizione l'Orazione funerale fatta dall' abate *Luigi Strozzi*.

RUCELLAI, *Orazio*, *Descrizione dell'Ipermestra*, *Festa teatrale*, *di Giovanni Andrea Moniglia. Sta nel Volume I*, *Poesie drammatiche del Moniglia*; *Firenze*, 1689, *in* 4.°

SALVADORI, *Andrea*, *Guerra d'Amore*, *Festa del Granduca Cosimo II*, *fatta in Firenze il Carnevale del* 1615, *in* 8.°

— *Guerra di Bellezza*, *Festa fatta in Firenze per la venuta del Principe d' Urbino. Firenze*, 1616, *in* 8.° Queste due Descrizioni sono ricordate dal Cicognara (N. 1418 e 1421).

SEGNI, *Alessandro*, *Feste per le Nozze di Cosimo III* e *Margherita Luisa d' Orleans*; *Firenze*, *Stamp. di S. A. S.*, 1662, *in* 4.°

— *Memorie de' Viaggi e Feste per le Nozze di Violante Beatrice di Baviera e Ferdinando Principe di Toscana*; *Firenze*, *Eredi della Nave*, 1688, *in* 4.° » In fine sono di» versi *Sonetti sparsi agli spettatori dagli A» morini volanti pel teatro, nella Festa tea» trale del Greco in Troia per le suddette » reali Nozze.* Ripiena è quest' Opera a mara» viglia non meno di copiose e belle erudizioni, » che di eloquente e nobile dicitura, leggendo» visi anche la solenne Orazione ch' egli fece » nel Real Palazzo in congiuntura di queste » Nozze alla presenza del Granduca, come suo » Luogotenente al Magistrato supremo » (*Moreni*). Dello stesso Segni abbiamo altre Descrizioni di feste teatrali, che stanno tra le Opere drammatiche di Giovanni Andrea Moniglia *ec.*; ed una *Festa a cavallo*, intitolata *le Prove della Sapienza* e *del Valore* ec.; *Fir.*, 1686, *in* 4.°

SODERINI, *Giovanvittorio*, *Esequie in morte di Francesco Medici II*, *Granduca di Toscana*; *Firenze*, *Giunti e fratelli*, 1587, *in* 4.° » Quest' istesso autore stese eziandio un » prolisso e maligno ragguaglio per lettera dei » 21 Novembre 1587, indirizzato a Siena a » Silvio Piccolomini, sopra la malattia, morte » ed Esequie di Francesco II e di Bianca Cap» pello sua moglie, e sopra le qualità personali » di ambedue. Questo ragguaglio comparve in » luce in *Vinegia* nel 1815, *in* 8.°, per opera » del conte *Giulio Bernardino Tomitano di » Oderzo* » (Moreni).

STROZZI, *Giambatista*, *Esequie del Granduca Francesco Medici II*; *Firenze*, *Sermartelli*, 1587, *in* 4.° Con ritratto del Granduca e catafalco. Si trova *in Carta reale*. Questa Descrizione fu altamente lodata dal Salviati, in una sua lettera scritta da *Ferrara*, *il dì* 31 *Gennaro* 1588, e pubblicata dal Moreni nel Tomo III della *Storia dell' Imperial Basilica di S. Lorenzo* ec. Altra Descrizione di Esequie per lo stesso Principe, impressa in *Roma*, *Bonfadino*, *in* 12.°, molto rara, è stata in gran parte ristampata per cura dello stesso Moreni nel libro: *Pompe funebri* ec.; *Fir.*, 1827, *in* 8.°

STROZZI, *Giulio*, *Esequie fatte in Venezia dalla Nazione Fiorentina al Serenissimo Cosimo II*, *quarto Granduca di Toscana*, *il dì* 25 *Maggio* 1621, *in foglio.* Con 18 tavole (Cicognara, N. 1427).

TRIONFI E FESTE *fatte in Pisa per l'entrata di Ferdinando Medici Card.*, *Granduca di Toscana*; *Firenze*, 1588, *in* 4.° Il Moreni ricorda questo libretto come *rarissimo*.

VASARI, *Giorgio*, *Feste per il Battesimo della prima figliuola del Duca Francesco Medici e di Giovanni d' Austria*; *Firenze*, *Giunti*, 1568, *in* 8.° Si descrivono queste

Feste in una lettera del Vasari, di facciate 24, del dì 25 *Febbraro* 1567, indirizzata a monsign. Guglielmo Sangalletti *ec.* Dello stesso Vasari altre Lettere, che descrivono curiose Feste e Apparati, stanno nel Volume III delle *Lettere Pittoriche* ec., e tra le sue *Opere*.

Volifranchi, *Giovanni*; *Descrizione della Barriera, e della Mascherata fatte in Firenze a' XVII e a' XIX Febbraro* 1612 *al sereniss. Principe d' Urbino* ec.; *Firenze, Sermartelli,* 1613, *in* 4.° Di questo medesimo Autore, che ha aggiunte sue Note al Malmantile del Lippi, si ha anche un *Epitalamio per le Nozze di Cesare Gonzaga con Isabella Orsina*; *Firenze*, 1612, *in* 4.°

VI. NAVIGAZIONI ANTICHE, VIAGGI EC.

2751. RAMUSIO, *Giambatista*, Raccolta di Navigazioni e Viaggi *ec.* Vol. 3 in foglio.

Tre volumi in foglio, impressi *nella Stamperia Giuntina in Venezia*, formano questa importantissima Raccolta. Varii scrittori e bibliografi indicarono le edizioni che debbon essere prescelte per averla completa, ma variarono nelle indicazioni tanto Scipione Maffei, quanto Marco Foscarini, e la Biblioteca dell'Haym, e la Pinelliana. Il de Bure è stato seguitato da A. G. Camus e da Brunet. Dopo confronti da me fatti di varii esemplari, e dopo il minuto ed esatto ragguaglio dato da Emmanuele Cicogna nella sua Opera delle *Iscrizioni Veneziane* ec., si potrà acconsentire alla descrizione che segue.

VOLUME PRIMO. Venne impresso la prima volta in *Venezia, Giunti*, 1550, *in foglio*; ed *ivi* ristampato negli anni 1554, 1563, 1606, 1613. La prima edizione è mancante di alcuni Viaggi; tutte le susseguenti si ricopiano. Dallo Zeno e dal Brunet si accenna una edizione coll'anno 1588, ch'è mera ristampa dell'edizione 1563. Nel frontispizio ha 1588, ed al fine 1587.

VOLUME SECONDO. Impresso la prima volta in *Venezia, Giunti*, 1559, *in foglio* (dopo la pubblicazione del Volume terzo, che ha la data 1556), ed *ivi* ristampato negli anni 1574, 1583, 1606. La prima edizione è mancante di alcuni Viaggi in parte aggiunti nell'edizione seconda, 1574, al quale però è meno copiosa della ristampa 1583. Questa dell'anno 1583, e la edizione 1606, non solo si ricopiano, ma sono veramente una sola, cambiato il frontispizio, ristampate l'ultima carta della Prefazione e l'ultima carta dell'Opera colla sua corrispondente.

VOLUME TERZO. Impresso la prima volta in *Venezia, Giunti*, 1556, *in foglio*. N'è materiale ristampa quella che porta la data 1565. Più ricca di Aggiunte è la edizione 1606. Di questo terzo volume non esistono altre ritampe.

Una Raccolta intera dei Viaggi Ramusiani può dunque formarsi come segue:

Volume I dell' edizioni 1563, o 1606, o 1613, dee contenere:

Lioni, *Giovanni, Africano, Descrizione dell'Asia.*

Cadamosto, *Alvise, Veneziano, Navigazione* ec., preceduta da un Discorso del *Ramusio.*

Sintra (*Pietro di*), *Portoghese, Navigazione scritta dallo stesso Cadamosto.*

Navigazione *di Hannone nell'Africa.* Traduzione del *Ramusio.*

Navigazione *da Lisbona a S. Thomè* (S. Tommaso) *d' un Piloto portoghese.*

Ramusio, *Giambatista, Discorso sulle Navigazioni de' Portoghesi all'Indie Orientali.*

Navigazione *di Vasco di Gama* (nel 1497), *scritta da un Gentiluomo fiorentino.*

Alvarez (*Cabral Pedro*), *Navigazione da Lisbona a Calicut* (l'anno 1500), *scritta da un Piloto portoghese.*

Vespucci, *Amerigo, Lettere due a Pier Soderini.*

— *Sommario delle sue Navigazioni.*

Lopez, *Thomè* (Tommaso, *Portoghese*), *Navigazione verso l'Indie Orientali.*

Empoli, *Giovanni da, Fiorentino, Viaggio nell'India.*

Barthema, *Lodovico, Bolognese, Itinerario* preceduto da un Discorso del *Ramusio.*

Iambolo, *Navigazione. Traduzione dal greco di Diodoro di Sicilia*, cui succede un Discorso del *Ramusio* sulla stessa Navigazione.

Corsali, *Andrea, Fiorentino, Lettere due a Giuliano e a Lorenzo de' Medici*, precedute da un Discorso del *Ramusio.*

Alvarez, *Francesco, Portoghese, Viaggio*

in Etiopia, preceduto da un Discorso del *Ramusio.*

— *Obbedienza al Papa Clemente VII, in nome del Prete Ianni.*

Ramusio, *Giambatista, Discorso sopra il crescere del fiume Nilo.*

Fracastoro, *Girolamo, Veronese, Risposta al Discorso precedente.*

Arriano Greco, *Navigazione di Nearco, tradotta dal greco*, cui succede un Discorso del *Ramusio.*

Viaggio *di un Comito Veneziano da Alessandria a Diu nell' India l' anno* 1538.

Arriano Greco, *Navigazione del Mar Rosso all' Indie*, preceduta da un Discorso del *Ramusio.*

Barbosa, *Odoardo, Libro di Viaggi all' Indie Orientali*, preceduto da un Discorso del *Ramusio.*

Sommarii *de' Regni e Città dal Mar Rosso alla China, trad. dal portoghese.*

Conti, *Antonio, Veneziano, Viaggio all' Indie scritto da Poggio fiorentino*, preceduto da un Discorso del *Ramusio.*

S. Stefano da, *Ieronimo, Genovese, Lettera scritta da Tripoli l' anno* 1499.

Ramusio, *Giambatista, Discorso sul viaggio fatto dagli Spagnuoli attorno il mondo.*

Massimiliano *Transilvano*, *Epistola sulla navigazione degli Spagnuoli.*

Breve *racconto del viaggio di Magellano.*

Pigafetta, *Antonio, Vicentino, Viaggio attorno il mondo.*

Navigazione *di un Portoghese compagno di Odoardo Barbosa* (dell'an. 1519).

Ramusio, *Giambatista, Discorso sopra varii Viaggi per condurre le Specierie* ec.

Gaetan, *Iuan, Piloto castigliano, Discoprimento dell' isole Molucche.*

Informazione *dell' isola Giapon, data dai Padri Gesuiti portoghesi.*

Barros, *Gio. de, Portoghese, Capitoli stratti dalla sua Storia.*

Volume II dell'edizioni 1583, o 1606.
Contiene:

Polo, *Marco, Delle cose de' Tartari e dell' Indie Orientali*, con *Prefazione* del Ramusio intorno alla Vita di Marco Polo ed alla sua famiglia, ed *Esposizione* sopra alcune parole di Marco Polo. Scrive il cav. Baldelli: » Alla le» zione ramusiana concedo il primato d' auto» rità per chiarezza, per correzione, per copia » di notizie, che vanamente speransi in altri te» sti » (*Stor. del Milione* ec.; *Fir.*, 1827, *in* 4.° *T. I, p. XVIII*).

Ramusio, *Giambatista*, *Discorso sopra il libro di Hayton Armeno.*

Hayton *Armeno*, *dell' Origine de' Gran Cani e Condizione de' Tartari*, preceduto da un Discorso del *Ramusio.*

Angiolelli, *Gio. Maria, Vita e Fatti di Ussuncassano* ec.

Viaggi *d' un Mercante che fu nella Persia* (dall'anno 1517 al 1520).

Barbaro, *Giosafat, Veneziano, Viaggio alla Tana* (l'antico fiume Tanais), *e nella Persia.*

Contarino, *Ambrosio, Veneziano, Viaggio nella Persia.*

Campense, *Alberto*, *Lettere a Clemente papa VII intorno alle cose di Moscovia.*

Giovio, *Paolo, Delle cose della Moscovia a lui riferte.*

D'Herberstein, *Sigismondo Libero*, *Commentarii della Moscovia e della Russia*, Traduzione dal latino.

Arriano Greco, *Traduzione di Lettera all' imperatore Adriano intorno al Mar Maggiore.*

Interiano, *Giorgio, Genovese, Della Vita de' Zychi, chiamati Circassi.*

Ippocrate, *Parte dal Trattato dell' aere e dell' acqua, nel quale si ragiona degli Scithi.*

Quirino, *Piero, Veneziano, Viaggio e Naufragio, descritti da Cristoforo Fioravante e Nicolò di Michel.*

Cabota, *Sebastiano, Inglese, di padre veneziano, Navigazione nelle Parti Settentrionali.*

Zeno, *Caterino, Veneziano, Commentarii del Viaggio in Persia.*

Zeno, *Niccolò e Antonio fratelli, Dello scoprimento delle Isole Frislanda, Eslanda* ec.

Viaggi *in Tartaria di alcuni Frati di S. Domenico.*

Olderico *da Udine* (da Pordenone), *Due Viaggi in Tartaria, dettati a Fra Guglielmo da Solona* (*corrige* da Solagna presso Bassano).

Guagnini, *Alessandro, Veneziano, Descrizione della Sarmazia Europea, tradotta dal latino da* Bartolommeo Dionisi *da Fano.*

Michеovo, *Matteo di, Cracoviense, Descrizione delle due Sarmazie.*

Volume III dell'edizione 1606, unica completa. Contiene:

Ramusio, *Giambattista, Discorso indirizzato a Girolamo Fracastoro.*

Martire *d'Anghiera, Pietro, Milanese, Sommario cavato dalla sua Istoria del Nuovo Mondo.*

Oviedo, *Gonzale Fernando de, Sommario cavato dalla sua Istoria delle Indie Occidentali.*

— *Istoria generale delle Indie, in Libri XX.*

Cortese, *Fernando, Relazioni Seconda, Terza e Quarta delle sue imprese al Messico.*

Alvarado, *Pietro d', Lettere due a Fernando Cortese de' discoprimenti nella Nuova Spagna.*

Godoy, *Diego, Relazione in lettera della Nuova Spagna.*

Relazione *d'un Gentiluomo di Fernando Cortese, del Messico* ec. Con una carta del Gran Tempio, ed una dei Laghi.

Nunez, *Alvaro,* detto *Capodivacca, Relazione delle Indie e della Nuova Galizia* (dall'anno 1527 al 1536).

Gusman, *Nunno di, Relazione delle imprese per acquistare la Maggior Spagna.*

Ulloa, *Francesco, Navigazione al Mare detto Vermeio* (Vermiglio).

Vasquez di Coronado, *Francesco, Relazione del Viaggio a Cevole, Regno delle sette Città.*

Alarcone (*Alarchon*), *Fernando, Navigazione per scoprire il Regno delle sette Città* (al Mar Vermiglio l'anno 1540).

Ramusio, *Giambattista, Discorso sulla Conquista del Perù.*

Relazione *d'un Capitano spagnuolo, della Conquista del Perù.*

Xeres, *Francesco, Relazione della Conquista del Perù e Nuova Castiglia.*

Relazione *d'un Secretario di Francesco Pizzarro, sulla Conquista del Perù.*

Oviedo, *Gonzale Fernando, Navigazione pel gran fiume Maragnon.*

Ramusio, *Giambattista, Discorso sopra la Nuova Francia.*

Verazzano, *Gio. da, Fiorentino, Relazione scritta da Dieppa il dì 8 Luglio 1524.*

Discorso *d'un gran Capitano di mare sopra le Navigazioni dell'Indie Occidentali.*

Cartier, *Jacques, Prima e seconda Relazione di Viaggi alla Nuova Francia.*

Federici, *Cesare de, Viaggio nell'India Orientale, e oltre l'India.*

Tre Navigazioni *degli Olandesi e Zelandesi alla China, alla Nuova Zembla, e al Groenland.*

A. G. Camus di questa Raccolta Ramusiana fa il seguente elogio: » C'est une Collection » précieuse, peu vantée par les libraires, peu » recherchée par les amateurs de beaux livres, » parce qu'elle n'est pas ornée d'estampes, » mais seulement de gravures en bois qui n'ont » rien d'agréable: elle est estimée par les sa- » vans, et regardée encore aujourd'hui par les » géographes comme un des recueils le plus » importans. Ramusio avoit, soit à raison des » voyages qu'il avoit faits lui même, soit à rai- » son de ses grandes connoissances dans l'histoi- » re, la géographie, les langues, soit enfin à rai- » son des correspondances multipliées avec ces » personnes qui pouvoient être de quelque uti- » lité à son entreprise, toutes les facilités néces- » saires pour former une excellente collection. » Il laissa les matériaux d'un quatrième Volu- » me; mais son manuscrit périt dans l'incendie » de l'imprimerie des Juntes, arrivé au mois de Novembre 1557 (*Mémoires sur les Collections de Voyages* ec. *T. I, car. 7*).

VII. DIZIONARII, GRAMMATICHE E VOCABOLARIO DELLA CRUSCA.

A questa laboriosa parte dell'italiana letteratura diedero opera antichi e moderni autori, ed è difficile il mostrare esattezza nel ragguaglio di tutti i libri pubblicati di antica e moderna data. A me è sembrato opportuno di formarne tre categorie; e sono: I. De' *Vocabolarii, Raccolte grammaticali, Rimarii ed altro.* II. De' *Dizionarii di Scienze e di Arti.* III. Del *Vocabolario della Crusca, e sue Appendici.* Oltre alle Opere, delle quali seguirà qui il registro, deesi ricorrere a quelle registrate nelle *Parte Prima* e *Seconda,* agli artic. *Bembo, Giambullari, Gelli, Varchi, Muzio, Trissino, Camillo Delminio,*

Tolomei, Salviati, Francesco Patrizio, Iac. Gabriele, Rin. Corso, Lod. Dolce, Iac. Mazzoni, Celso Cittadini, Angelo Monosini, Carlo Dati, Benedetto Menzini, Bened. Buonmattei, Fran. Cionacci ec. ec.

I. VOCABOLARII, RIMARII, RACCOLTE GRAMMATICALI ec.

2752. VOCABOLARIO di cinque mila Vocaboli toschi del Furioso, del Boccaccio, di Dante e del Petrarca, di FABRIZIO DE LUNA. Napoli, Gio. Sultzbach, 1536, in 4.° *Molto raro.*

Ha registro da A *a* G, *tutti quaderni, e senza numerazione; il frontispizio è in rosso e nero con fregio; la data in fine è così:* Stampato in Napoli per Giovanni Sultzbach Alemanno apresso alla Gran Corte De la Vicaria adì 27 Ottobre 1536.

Contiene alquanti verbi distesamente, e si propongono per esempi anche idiotismi che oggidì sarebbero dispiacevoli errori. » Il merito » di quest' Autore napolitano è di avere il pri- » mo tentata la strada, lasciandola però tutta » intralciata, e dandoci un libro pieno di voci » cotanto strane, che ci vorrebbe un altro Vo- » cabolario per intendere il suo. Inserisce qua » e là componimenti poetici, tanto suoi come » d' altri, come di *Luigi Tansillo*, di *Drago- » netto Bonifacio ec.*, e ciò è forse il migliore » di quest' opera » (*Zeno*).

2753. VOCABOLARIO, Grammatica e Ortografia della Lingua volgare, di ALBERTO ACARISIO. In Cento, in casa dell' Autore, 1543, in 4.°

Carte 4 *senza numeri; seguono carte* 316 *numerate. Al fine si legge:* Stampato in Cento in casa de l' auttore del mese di Zugno. 1543.

Non è diversa dalla presente la edizione che porta la data di *Venezia, Valgrisio*, 1550, in cui sono rifatte le prime quattro e le quattro ultime carte. L' Autore dedica l' Opera a Giacomo da Flisco, con lettera *Senza data*, cui scrive d' averla compilata per sè, per i suoi figliuoli, e a beneficio del prossimo. Nell' Avviso al lettore raccomanda che sieno schifate le voci da esso notate, ma che sono andate in disuso. Appoggia questa santa massima, dettata dal buon senso e non da tutti osservata, alla terzina seguente del Paradiso di Dante:

ELI si chiamò poi: e ciò conviene,
Chè l' uso de' mortali è come fronda
In ramo, che sen va et altra viene.

Per altro il Doni, nella *Seconda Libreria*, edizione 1555, scriveva che *appresso dell' Acarisio eran le parole dello scriver bene, ma in fatti lo scriver bene era appresso agli altri.* L' Acarisio, o *Accarigi*, aveva prima pubblicato una *Grammatica volgare; Bologna, Bonardo*, 1536, *in* 8.°; e di nuovo, *Venezia, da Sabio*, 1538, *in* 8.°

2754. DELLE FRASI TOSCANE, Libri XII, di GIO. STEFANO DA MONTEMERLO. Venezia, Franceschini, 1566, in foglio.

Il libro di quest' Autore, intitolato Tesoro della lingua toscana *ec.;* Venezia, Somasco, 1594, *non è opera diversa. V' è soltanto mutato il frontispizio, ed aggiunta una dedicazione a Girolamo Cappello, senza nemmeno toglierne la prima a Cesare Gambara. Nell' ultimo foglio, avanti gl' Indici, sussiste il nome di* Camillo Franceschini, *ch' è stato l' unico stampatore.*

Il Montemerlo in questa sua Opera, ch' è oggidì affatto trascurata, si serve di esempi tolti dall' Ariosto, dal Sannazaro, dal Bembo ed anche da Pietro Aretino.

2755. DELLA FABBRICA DEL MONDO, Libri dieci di FRANCESCO ALUNNO. Venezia, Uscio, 1588, in foglio.

Tra le molte edizioni che si sono fatte di quest' Opera (che sin dall' anno 1546 cominciò a pubblicarsi in *Venezia*), ricordo la presente perchè ha al fine la giunta di un *Vocabolario nuovo di* Tommaso Porcacchi *sopra molte voci che per avanti nella* Fabbrica *erano grandemente desiderate.* È questo libro un imperfetto abbozzo degli odierni Vocabolarii, e *fabbrica di mattoni mal cotti* lo chiamava il Tassoni. Un Dizionario delle sole voci e frasi usate dal Boccaccio è l' altra Opera dell' Alunno, intitolata *Le*

Ricchezze della lingua volgare, di cui la quinta e più compiuta edizione s'è fatta in *Ven.*, *Gherardo*, 1557, *in* 4.°

2756. Dizionario Toscano di Adriano Politi. Roma, Mascardi, 1614, in 8.°

In questa ediz. si leggono aggiunte le parole: *Compendio del Vocabol. della Crusca, con la nota di tutte le differenze di lingua, che sono tra questi due populi Fiorentino e Senese.* Questa giunta di titolo è stata posta per arbitrio del libraio, essendo il Dizionario affatto diverso dal Vocabolario, e potrebbe piuttosto dirsi primo Dizionario di un dialetto. Si ristampò con molte giunte in *Venezia, Baba*, 1629, *in* 8.°, terza edizione. Girolamo Gigli (*Vocab. Caterin.*, *p.* CCVII) lo chiamava » un parto mal conce» puto e peggio maturato; poichè, oltre all'a» ver il Politi tralasciata la diligenza di rac» cogliere delle centinaia di graziosi sanesismi » da'più purgati Scrittori compatriotti nostri, » de'quali forse nè pure seppe il nome, trala» sciò finalmente di citare gli esempi de'buoni » testi, pretendendo ch'altri se ne stesse a det» ta de' Cicciai di Fontebranda, e de' Culonti » dell'Arte di lana ».

2757. Memoriale della Lingua Italiana *ec.* di Iacopo Pergamini. Venezia, Ciotti, 1617, in foglio.

Nella Biblioteca Estense di Modena esiste un esemplare con postille fatte da *Giulio Ottonelli*, e non da Alessandro Tassoni, come suppose il Tiraboschi.

Edizione postuma, da *Orazio Negri*, nipote dell'Autore, dedicata a Francesco Maria II, duca d'Urbino, con lettera da *Fossombrone*, *a' dì* 20 *di Giugno* 1617, cui succede altra dedicatoria dall'Autore medesimo già apparecchiata per D. Ferdinando Gonzaga, in data di *Roma*, *il dì primo di Dicembre* 1601; dal che risulta che il Pergamini precedette gli Accademici della Crusca nella formazione del Vocabolario. Egli frequentemente citò i Dialoghi di Torquato Tasso, che furono dagli Accademici della Crusca trascurati, e trasse esempi dalle scritture del Lollio, del Cavalcanti, di Alessandro Piccolomini, di Bernardo Tasso, del Brevio, del Frangipane, del Guidiccioni, del Pigna, del Trissino, di Flaminio Nobili, di Luca Contile, di Giulio Camillo Delminio, del Bonfadio, del Giovio, del Dolce, scrittori tutti dagli Accademici della Crusca non curati. È il Pergamini autore anche di una Grammatica italiana, intitolata: *Trattato della Lingua* ec.; *Venezia*, 1613, *in* 8.°; che fu ristampata, con Osservazioni, in *Napoli*, *Mosca*, 1725, *in* 8.°

2758. Raccolta degli Autori del ben parlare per Secolari e Religiosi, Opere diverse. Ven., nella Salicata, 1643, vol. 19 in 4.° picc.

È difficile il trovare quest'opera intera, e più difficile il collazionarne gli esemplari, se non si tiene sott'occhio il volume che porta il frontispizio sopraddescritto, in cui, dopo le due prime carte, segue l' Indice del contenuto di tutt' i Volumi, da me trovato corrispondente all'esemplare perfetto che serbasi nella Marciana. La divisione della Raccolta è in cinque Parti, cioè:

Parte Prima, *che tratta della* favella nobile d'Italia. *È in sei volumi, preceduti da* Avvisi; *e contiene: la* Volgare Eloquenza di Dante; *il* Castellano del Trissino; *il* Cesano del Tolomei; Quesito del Varchi; Opinioni del Muzio, del Salviati, del Doni, del Dolce, del Cittadini, del Subasiano; Regole del Fortunio; Prose del Bembo; Grammatiche dell'Acarisio, del Delminio, dell'Alunno, di Iacopo Gabriele, di Rinaldo Corso; Osservazioni del Dolce; Discorso del Ruscelli; Grammatica del Pergamini; Giunte del Bembo; Epistola del Trissino; Discorso de' Dittonghi di Iacopo Mazzoni; *gli* Avvertimenti sopra il Decamerone del Salviati; *le* Origini della favella del Cittadini; *delle* Cagioni della lingua toscana del Buonmattei; Trattato di Celso Cittadini; *il* Gello del Giambullari; e *le* Differenze della lingua del Subasiano.

Parte seconda, *che tratta* intorno al Barbarismo e Solecismo, Tropi, Figure, et altre virtù e vizii del parlare. *È in un solo volume, contenente* 50 *Trattatelli diversi di Scrittori per la maggior parte greci e latini*; *e in italiano vi sono due* Trattatelli del Subasiano; *della* Elocuzione, di Giulio Camillo Delminio; Trattato delle parole, di Bernardino Daniello; *ed altro* Trattato delle Metafore, di Lodovico da Norcia.

Parte terza, *che tratta* intorno agli Stili et Eloquenze. *È in cinque volumi, il primo dei quali contiene Trattati greci e latini di* Demetrio Falereo *e* Giusto Lipsio; *nel secondo, terzo, quarto sta l'opera del* Predicatore *del* p. Panicarola; *e nel quinto opere greche e latine di* Dionisio Longino *e di* Ermogene, *ed il Discorso in italiano di* Giulio Camillo Delminio sopra le Idee di Ermogene. *Il Panicarola ebbe lodi da Orazio Rucellai, perchè seppe notare le bellezze della locuzione de' nostri Classici nel libro suddetto, ch'è ristampa di un' edizione di* Venezia, Giunti, 1609, in 4.° (*Rucellai, Lett.; Fir.*, 1826, *c.* 4).

Parte quarta, *che tratta* intorno alla Rettorica. *È in sei volumi divisa, e ne' tre primi stanno opere di Scrittori greci e latini; nel quarto la* Rettorica di Aristotile, *tradotta da* Annibal Caro; *e* dieci Dialoghi della Rettorica di Francesco Patrizio. *Il quinto ed il sesto contengono altri Trattati di Autori greci e latini.*

Parte quinta, *che tratta* intorno all'Eloquenza ecclesiastica. *È in un solo volume, ed ha varii Trattati di Scrittori latini; ed in italiano le* Questioni di monsig. Panicarola, *ed il suo* Modo di comporre una Predica.

Avvertì Apostolo Zeno, che lo stampatore Salicato, mutati avendo i frontispizii delle quattro ultime Parti della Raccolta, le ha date fuori con altr'anno e con altro titolo, come se fossero cose diverse dagli *Autori del ben parlare*, e le ha ridotte a VIII tomi col seguente titolo: *Operum Graecorum, Latinorum et Italorum Rhetorum Tomi octo; Venetiis, in Salicata*, 1644. Ebbe il merito di questa raccolta *Gius. degli Aromatarii* di Assisi, che assunse il finto nome di *Subasiano*, dal monte Subasio che giace a piè di quella città.

Nelle *Lettere Discorsive* di Diomede Borghesi può leggersi un sensato e curioso giudizio intorno al merito della maggior parte delle Opere italiane in essa raccolta inserite. L'Aromatario non solamente ha unito gli antichi *Autori del ben parlare*, ma li ha *accresciuti*, con Trattati suoi volgari e latini, sempre sotto il nome di *Subasiano*.

2759. Regole ed Osservazioni di varii Autori intorno alla Lingua Toscana. Fir., Nestenus, 1725, in 12.°

Questa *terza edizione* ha un *Avviso a chi legge* di *Carlo Maria Carlieri*, e porta al fine, più delle antecedenti, un *Frammento d'un Trattato di monsignor della Casa*. Le Operette che racchiude sono: il *Discorso di* Carlo Dati *dell' Obbligo di ben parlare la propria lingua; due Pareri, ed un Sunto di Avvertimenti di* Lionardo Salviati; le *Osservazioni intorno alla lingua, di* Giambattista Strozzi; le *Declinazioni de' Verbi di* Benedetto Buonmattei; il *Saggio della Favellatoria di* Francesco Cionacci; il *Trattato della Costruzione irregolare di* Benedetto Menzini; un *Trattato dell' Ortografia toscana* (di cui si sa essere stato autore Tommaso Buonaventuri); ed un *Ragionamento dall' ab.* Anton Maria Salvini *detto nell' Accademia della Crusca.*

2760. Della Volgare Elocuzione, di Gio. Pietro Bergantini. Tomo primo. Ven., Lazzaroni, 1740, in foglio.

Sostenne il p. *Gio. Pietro Bergantini* improbe fatiche a pro della materna favella. Questo primo ed ampio volume comprende le voci soltanto corrispondenti alle lettere *A* e *B*. Di quest'Opera che si annunziava assai voluminosa e farraginosa seguì l'arrenamento della stampa, ma il ms. era tutto compiuto (V. *Mazzuchelli* all' Articolo *Bergantini*, e V. *Memorie* ec.; *Venezia, Valvasense, Tomo XII*, 1758, *a pag.* 390). Il ms. in questi ultimi anni passò a Milano, e molti profittarono de' lavori del p. Bergantini, ma pochi ricordarono con riconoscenza il suo nome. Altre sue Opere attenenti alla lessicografia italiana sono:

Voci *Italiane d' Autori approvati dalla Crusca, nel Vocabolario non registrate ec. Venezia, Bassaglia*, 1745, *in* 4.° Si trovano esemplari in carta grande.

Voci *scoperte e difficoltà incontrate sul Vocabolario ultimo della Crusca. Ven., Stamp. Radiciana*, 1758, *in* 4.°

Raccolta *di tutte le Voci scoperte sul Vocabolario ultimo della Crusca, ed altre, che ivi mancano di Dante, Petrarca e Boccaccio. Venezia, Stamp. Radiciana*, 1760, *in* 4.° (*)

(*) Lavorava il Bergantini a vicenda in un *Dizionario universale de' Vocaboli italiani*, e nel suddetto *della Volgare eloquenza*; e vogliono esser lette le notizie di questo infaticabile uomo, nelle *Memorie per la Storia letter.* ec.;

2761. Nuovo Metodo per la lingua italiana di Girolamo Andrea Martignoni. Milano, Malatesta, 1743-1750, vol. 2 in 4.°

Di eccellente uso potrebbe tornare la ristampa di questa pregevolissima Opera disposta per ordine di materie, accresciuta che fosse di quanto i moderni Vocabolarii hanno raccolto posteriormente al tempo in cui visse il Martignoni. È opportuna a suggerire i vocaboli proprii di pressochè tutte le cose fisiche, spirituali e scientifiche.

2762. Sinonimi ed Aggiunti Italiani *ec.* di Carlo Costanzo Rabbi. Venezia, 1756, in 4.°

Prima edizione veneta, con Aggiunte di prosastica filologia del p. *Alessandro Maria Bandiera*. La buona filosofia suggerì a' nostri giurni di trattare diversamente questa materia. Il metodo però dal Rabbi tenuto non può non essere di più comodo uso allo studioso, e sarebbe solo desiderabile che fossero nell'Opera aggiunte ed indicate le necessarie avvertenze intorno alle voci e maniere di dire che sono o triviali o strane o antiquate.

2763. Rimario Toscano di Girolamo Rosasco. Padova, Manfrè, 1763, in 4.°

I vecchi Rimarii del *Falco*, del *Nisielli*, del *Ruscelli*, del *Baruffaldi* caddero in dimenticanza dopo che uscì in luce questo pregiatissimo lavoro, ricco di ogni genere di rime piane, tronche e sdrucciole, tutte raccolte da ottime fonti, ed illustrate con buone dichiarazioni. Se ne sono moltiplicate le ristampe, ed attualmente è posta a'torchi l'opera seguente, che promette di tornare a grande utilità degli studiosi: Rimario Italiano *di Voci piane, sdrucciole e tronche, ossia Vocabolario ortografico-desinenziale, compilato sul Rimario di Girolamo Rosasco, notabilmente accresciuto di rime, voci ed altro, e con nuovo e miglior ordine distribuito da* Francesco Antolini; *Milano, Pirotta e Comp.*, 1839, *in* 8.° *gr.*

Ven., *Valvasense*, 1758, *T. XII*, c. 390, dove si dice: » Ben trent'anni ha che (il Bergantini) cominciò ad affaticarsi intorno a queste opere; e dì e notte ha continovata l'impresa fatica con tanta assiduità, che d'ogni diporto, infin dell'uscire qualche ora fuori di casa per godere un poco d'aria più libera che la domestica, s'è privato del tutto, lasciando abitualmente di pranzare, e facendo un sottil pasto la sera per attendervi tutto il giorno ».

2764. Voci, Maniere di dire e Osservazioni di Toscani scrittori, per la maggior parte del Redi *ec.*, raccolte da Andrea Pasta. Brescia, Rizzardi, 1769, vol. 2 in 8.°

Il Cesari ristampò questa diligente compilazione in calce alla edizione da esso dataci del Vocabolario della Crusca.

2765. Dizionario di voci dubbie italiane di Niccola Onorati. Napoli, 1783, in 4.°

Non conosco quest' Opera, e la registro sull'altrui relazione.

2766. Dizionario Enciclopedico della Lingua Italiana, pubblicato dall'ab. Francesco Alberti di Villanuova. Lucca, Marescandoli, 1797-1805, vol. 6 in 4.°

Ediz. alquanto scorretta. Uscì quest' Opera in gran parte postuma, e per la morte dell'Autore non potè andar corredata di quell' ordine sistematico che in appendice l' Autore s' era proposto di aggiugnervi, a fine di facilitare la conoscenza delle voci relative ad ogni ramo dello scibile. Quantunque questo nuovo Dizionario si trovi scarso di termini scientifici, e di esatte definizioni, tuttavia molta gratitudine avere si dee al grandemente benemerito Autore, il quale da sè solo, a pro della lingua, sostener volle indicibili fatiche. Una ristampa di quest'edizione si è fatta in *Milano, Silvestri*, 1834-1835, *vol.* 6 *in* 8.° *gr.*

2767. Dizionario Italiano-Francese, e Francese-Italiano, del suddetto. Milano, Nervetti e Comp., 1826, vol. 2 in 4.°

È uno de' Dizionarii che per uso di ambedue le lingue si riconobbe di merito superiore ad

ogni altro, e di cui si venne quand'a quando rinnovando le edizioni.

2768. Dizionario della Lingua Italiana *ec.* Bologna, Fratelli Masi e Comp., 1819 e segu., vol. 6 in 4.°

Lire 173.40.

Francesco Cardinali, *Francesco Orioli* e principalmente il prof. *Paolo Costa* introdussero migliaia e migliaia di voci e di maniere di dire raggranellate per essi da Opere di antichi e moderni autori. Imperfezioni non vi mancano ed in parte lo provano le *Annotaz. al Dizionario della Lingua Italiana che si stampa in Bologna*, che sin dall'anno 1820 cominciarono a pubblicarsi co' torchi del *Vincenzi* in *Modena*, e che dettate furono da altro valente uomo il prof. *Marc'Ant. Parenti*. Essendo stato scopo degli editori bolognesi di raccogliere anche le voci pertinenti alle scienze e alle arti, come avea fatto l'Alberti, a questo fine non lasciarono neglette alcune opere scientifiche, e traduzioni dal francese di recente data.

2769. — Lo stesso. Padova, alla Minerva, 1827 e segu., vol. 7 in 8.° gr.

Solleciti editori di questa ristampa, con Aggiunte, furono *Luigi Carrer* e *Fortunato Federici*. Al fine del volume settimo inserirono la ristampa del *Vocabolario del Disegno del Baldinucci*, giusta l'ediz. di *Firenze*, 1681, in 4.°

2770. Ortografia Enciclopedica universale della Lingua Italiana, Parte Prima. Venezia, Girolamo Tasso, 1824-26, vol. 4 in 8.°

Vi sono esemplari in Carta velina.

— Parte Seconda, col titolo: Dizionario Enciclopedico delle Scienze, Lettere ed Arti, con Appendice. Venezia, Francesco Andreola; indi Antonio Bazzarini e Comp., 1830-36, vol. 8 in 8.°

Ogni volume ha al fine un'Appendice impressa a parte.

— Supplimento al Dizionario Enciclopedico *ec.* Venezia, Bazzarini e Comp., 1836-37, vol. 2 in 8.°

Tutta questa laboriosissima Collezione, compresa in 14 grossi Volumi, è frutto dell'instancabile pazienza di *Antonio Bazzarini*, il quale si propose di porgere il succo di molti lavori filologici, archeologici, scientifici che si pubblicarono ne' Dizionarii della lingua italiana, ed in altri di mitologia, di scienze, di lettere, di arti, aggiuntivi articoli anche biografici. Dovea pubblicare al fine un *Indice generale de' Vocaboli e termini compresi nel Dizionario Enciclopedico* surriferito; ma di quest' Indice non conosco se non che i primi fogli, contenenti le sole lettere A, B, C.

2771. Vocabolario de' Nomi propri sustantivi, tanto di Uomini che di Femmine, compilato da Claudio Ermanno Ferrari; seguito da altro Vocabolario degli Adiettivi proprii, compilato da Luigi Muzzi. Bologna, Masi, 1827-28, Parti due, in 16.°

2772. Fraseologia Italiana, o Raccolta di ventimila frasi o modi di dire, per ordine di alfabeto *ec.* Milano, Rusconi, 1826, in 8.°

N'è stato compilatore *Antonio Lissoni*, il quale poi, rifacendo il lavoro, intraprese una nuova edizione che si sta eseguendo in *Milano*.

2773. Opere di Giovanni Romani. Milano, Silvestri, 1826, e segu., vol. 8 in 8.° Con Ritratto.

Lire 46.50. In Carta gr. lire 75.

Essendo l'Autore (nato a Casalmaggiore nel 1757), mancato a' vivi nel 1822, *Francesco Antolini* ordinò e diresse la esecuzione di questa stampa. Racchiude una *Teoria de' Sinonimi italiani*, che precede il *Dizionario generale* dei medesimi, ed in oltre varii Opuscoli e Dissertazioni, tutti concernenti la italiana lingua.

2774. — Nuovo Dizionario de' Sinonimi della Lingua Italiana, di Niccolò Tommaseo. Firenze, 1830, in 8.°

Ebbe quest'ottima compilazione si felice spaccio, che se ne fecero tosto ristampe in *Napoli* ed in *Milano*. Sta adesso sott' al torchio una nuova edizione, in *Firenze*, *G. P. Vieusseux*, in cui è promessa dal valente autore una quasi opera nuova.

2775. Opuscoli concernenti a lingua, a stile, ad eloquenza, ed altre analoghe materie, raccolti per comodo e utilità degli studiosi. Modena, dalla Tipografia Camerale, 1837, vol. 1 in 12.° di pag. 140.

Lire 1.08.

Questa Raccolta vuolsi assistita da *M. A. Parenti*, accademico della Crusca. Il primo volume contiene: *Dell' obbligo di ben parlare la propria lingua*, *Discorso di* Carlo Dati - *Osservazioni intorno alla nostra lingua*, *di* Giambatista Strozzi - *Declinazioni dei Verbi*, *di* Benedetto Buonmattei, ed altre Appendici.

2776. Dizionario filosofico-pratico della lingua italiana, compilato da Vincenzo Tuzzi. Padova, alla Minerva, 1837, e segu.

Fu primo a dar mano a quest' Opera *Quirico Viviani*; e dopo la sua morte, seguita nel 1835, viene continuata dal suo amico *Vincenzo Tuzzi*. Il primo volume è di p. 768, e termina alle lettere DUU. Si proposero i compilatori di dare analizzate le voci italiane fondamentali cercando la loro derivazione, e indicando i loro sensi diversi.

2777. Vocabolario Universale della lingua italiana, compilato a cura della Società Tramater e Comp. Napoli, Tramater, 1829, e segu., vol. ... in 4.° gr.

S' avvicina ormai al suo compimento questo grandioso lavoro. Oltre alle Giunte e Correzioni, che gli Editori fecero consultando Dizionarii ed opere di date anteriori, notarono le differenze delle parole dette sinonime, le derivazioni di molte di esse dalle lingue straniere, le voci appartenenti a geografia, a nomi proprii, a scienze, ad arti, ed è il vocabolario più copioso che intorno alla lingua siasi veduto.

II. DIZIONARII PARTICOLARI DI SCIENZE, ARTI ec.

2778. Notizia de' Vocaboli Ecclesiastici *ec.* di Domenico Magri. Edizione settima. Venezia, Baglioni, 1717, in 4.°

Ottimo libro di cui parecchie furono le ristampe. Si è fatto parola della sua utilità all'Articolo Cerracchini, N. 2194.

2779. Dizionario di Teologia e di Storia Ecclesiastica, dell' ab. Bergier, Traduzione dal francese. Padova, 1793, in 4.°

È citato dal Gherardini (*Voci e Modi* ec.; *Milano*, 1838 *e segu.*), ed è tolto dall'*Enciclopedia Metodica*.

2780. — Enciclopedico della Teologia, della Storia della Chiesa, de' Concilii, Eresie *ec.* Traduz., con correzioni ed aggiunte del p. d. Clemente Biagi. Fir., Pagani, 1820-23, vol. 17 in 8.°

2781. — di Antichità sacre e profane, pubbliche e private, civili e militari, comuni ai Greci ed ai Romani, di Andrea Rubbi. Venezia, Stella, indi Curti, 1793-95, vol. 16 in 8.°

Opera in cui il Compilatore seguì il metodo di *Samuele Pitisco*, facendo ora diminuzioni, ora aggiunte. Rimase imperfetta alla Lettera MVT.

2782. — Storico portatile degli Ordini Religiosi, e delle Congregazioni regolari e secolari. Traduzione dal francese *ec.* Torino, Pralo, 1792, in 8.°

È citato e adoprato dal Gherardini.

2783. — del Diritto Comune e Veneto, di Marco Ferro. Venezia, Fenzo, 1778, vol. 10 in 8.°

Quantunque sia da esaminarsi con precauzione per voci inseritevi, che sono proprie del

dialetto veneziano, tuttavia non è libro inutile. Le voci ALLODIA, ASSE, ASTA, DECOZIONE, INTESTABILE, RECRIMINAZIONE ec. ec., non meritano qualche grazia da' Vocabolaristi?

2784. — Legale, del dott. GIROLAMO SACCHETTI. Firenze, Stamp. Granducale, 1828, vol. 3 in 8.°

Un piccolo Saggio di tal Dizionario s'era antecedentemente pubblicato nell'operetta seguente: DIZIONARIO *di alcuni Vocaboli legali di non comune significato*; *Venezia*, 1824, *in* 8.° Altra operetta stimabile in giurisprudenza si è il *Dizionario sistematico* ec. *di* Gaetano Arrivabene; *Brescia*, *Bettoni*, 1809, *in* 8.°

2785. — Ragionato di Giurisprudenza e di Commercio, di ASCANIO BALDASSERONI. Livorno, Masi, 1813, vol. 4 in 4.°

Erasi antecedentemente impresso in *Firenze*, 1801-1804, *vol.* 5 *in* 4.°; ed in *Livorno*, 1810-1815, *vol.* 4 *in* 4.°

2786. — Universale ragionato della Giurisprudenza mercantile, di DOMENICO ALBERTO AZUNI. Livorno, 1822, vol. 4 in 4.°

Ristampa con Aggiunte di un' edizione già fatta sin dall' anno 1788, e replicata nel 1813.

2787. — Enciclopedico delle Matematiche di BOSSUT, LA LANDE *ec.* Traduzione dal francese, con Annotazioni ed Aggiunte. Padova, al Seminario, 1800, vol. 6 in 4.°

2788. VOCABOLARIO di Marina in tre lingue, di SIMEONE STRATICO. Milano, Stamp. Reale, 1813-15, vol. 3 in 4.° Con tavole.

È in italiano, francese, inglese. Molti termini sono tolti dai varii dialetti; tuttavia il dotto Compilatore scrive di non aver registrato alcun vocabolo, pel quale non abbia prima trovatu qualche autorità o in uomini d'arte, o in vocabolarii o in libri. Può aggiugnersi a quest'opera la *Bibliografia di Marina*; *Milano*, 1823, *in* 4.°, compilata dallo stesso Stratico.

2789. DIZIONARIO Militare *ec.* del cav. ANTONIO SOLIANI RASCHINI. Ven., Pavini, 1759, in 8.°

È citato dal Gherardini.

2790. — Militare Italiano di GIUSEPPE GRASSI, con Aggiunte. Torino, 1833, vol. 4 in 8.°

La prima ediz. s'era fatta in *Torino*, *Pomba*, 1817, *vol.* 2 *in* 8.° Nell' *Antologia di Fir.* (*Luglio*, 1827, N. 91), si avvertì, che un *Dizionario scientifico-militare compilato* da Giuseppe Balerini; *Napoli*, 1824, *vol.* 2 *in* 4.°, altro non è che un plagio delle Opere del Grassi e dello Stratico.

2791. VOCABOLARIO Universale delle Scienze degl' Ingegneri ed Architetti civili, militari e navali, compilato da BASILIO SORESINA e da GIUSEPPE BINDA. Milano, 1839, in 4.°

Si sta pubblicando, ed è opera che promette onore a'compilatori, utilità a'cultori delle scienze matematiche e architettoniche, e nuovi vocaboli tecnici.

2792. DIZIONARIO dei termini di Medicina, Chirurgia, Veterinaria, Farmacia, Storia Naturale, Fisica, Chimica, Botanica *ec.*, ridotto ad uso degl'Italiani da GIAMBATTISTA FANTONETTI ed ANT. LEONE, e riveduto da ANNIBALE OMODEI. Milano, 1828-29, vol. 2 in 8.°

Si ristampò con Aggiunte nel 1835.

2793. — Enciclopedico di Chirurgia, tradotto dal francese, con Aggiunte e Note di CESARE RUGGIERI. Padova, al Seminario, 1810, e segu., vol. 6 in 4.°

Il sesto Volume non contiene che *Tavole appartenenti al Dizionario.*

2794. Dizionario di Chirurgia pratica, di Samuele Cooper, traduzione dall'inglese. Mil., Giusti, 1823, vol. 3 in 8.°

Si ristampò in *Napoli* nel 1827.

2795. — Ragionato di Veterinaria teorico-pratica ed erudita, di Francesco Bonsi. Ven., 1795-1803, vol. 5 in 8.° Con figure e Ritratto.

Non è opera compiuta, terminando il quinto volume colle lettere J U G.

2796. — di Chimica, de' Signori Klaproth e Wolff, trad. con Annotazioni da Giuseppe Moretti. Milano, Sonzogno, 1811, vol. 4 in 8.°

Opera da consultarsi con circospezione, sparsa essendo di vocaboli di conio straniero.

2797. — di Agricoltura, di Ignazio Ronconi. Ven., 1783, vol. 4 in 8.°

Si ristampò *ivi*, 1796, *vol.* 4 *in* 8.° Filippo Re parlò con dispregio di quest'Opera, ma al ch. Gherardini non tornò inutile per voci tecniche.

2798. — Economico-Agrario-Rustico *ec.* di Glicerio Fontana. Milano, Fed. Agnelli, 1773, in 8.°

Citato dal Gherardini.

2799. Vocabolario Botanico, ed Elementi botanico-agrarii, di Filippo Gallizioli. Firenze, Daddi, 1809-12, vol. 4 in 4.°

Opera stimata, e da consultarsi con molto profitto.

2800. Dizionario Elementare di Botanica, del dott. Gio. Tinelli. Mantova, Tip. Virgiliana, 1809, in 8.°

Oggetto di questo libro è di facilitare la intelligenza di que' poco famigliari termini onde va ricca la scienza.

2801. Vocabolario Agronomico Italiano, di Giambat. Gagliardo. Napoli, 1813, in 8.°

Si ristampò con Aggiunte di *Giuseppe Chiappa; Milano*, 1822, *in* 8.°

2802. Dizionario dei Nomi volgari delle Piante *ec.*, di Ottaviano Targioni Tozzetti. Fir., 1809, vol. 2 in 8.°

Va unito alle *Istituzioni Botaniche* di quest' Autore.

2803. — Universale delle Arti e delle Scienze *ec.* di Efraimo Chambers, trad. dall' Inglese. Ven., Pasquali, 1748-1749, vol. 9 in 8.° gr., e Supplemento di Giorgio Lewis; ivi, 1762-65, vol. 6 in 4.° Con figure.

Del Dizionario s'è fatta una versione anche in *Napoli*, 1747, *vol.* 9 *in* 4.°, ma inferiore alla veneziana, della quale ebbe cura un traduttore anonimo che mostrò diligenza e intelligenza. Quanto a voci tecniche, sembrerebbero opportune le Opere seguenti: *Nuovo Dizion. scientifico e curioso* ec., di Gianfrancesco Pivati; *Mil.* (*Ven.*), 1746-51, *vol.* 10 *in foglio* - *Dizionario delle Arti e de' Mestieri* ec., di Francesco Griselini, *continuato da* Marco Fassadoni; *Venezia*, 1768-78, *vol.* 18 *in* 8.° *con figure;* ma i Compilatori non si curarono molto di porgere voci attendibili in fatto di lingua.

2804. — Nuovo Universale tecnologico, o di Arti e Mestieri e della Economia industriale e commerciante, compilato da Le Normand, Payen *ec.* Prima traduzione italiana. Ven., Antonelli, 1830-1836, vol. 14 in 8.° Con figure.

Dopo i 14 volumi si è pubblicato nel 1838 un *Supplemento*, che comprende altri 6 volumi, dal XV al XX.

2805. — Tecnico-etimologico-filologico di tutti i Vocaboli usati nelle Arti e Mestieri, che traggono origine dal greco *ec.*,

di Bonavilla Aquilino, accresciuto dall'ab. Marc'Aurelio Marchi. Milano, 1829-33, vol. 2 in 4.°

Preziosa compilazione, ed edizione più diligente e più copiosa d'altra pure fatta in *Mil.*, 1819-22, *vol.* 5 *in* 8.°

2806. — delle Belle Arti del Disegno, estratto in gran parte dall'Enciclopedia Metodica da Francesco Milizia. Bassano, 1797, vol. 2 in 8.°

Si ristampò con correzioni ed Aggiunte in *Bologna, Cardinali e Frulli*, 1827, *vol.* 2 *in* 8.° Quanto a'Dizionarii del Disegno *ec. V.* anche Baldinucci, N. 95.

2807. — Storico-Mitologico di tutti i popoli del mondo *ec.* Milano, Fanfani, 1809-12, vol. 6 in 8.°, e Supplemento; ivi, 1826-27, vol. 2 in 8.° Con molte figure miniate.

Sulle tracce di *Noël*, *Millin* ed altri, venne compilata quest'opera da *Giovanni Pozzoli*, *Felice Romani* e *Antonio Peracchi*, aggiuntovi un Supplemento con titolo di *Dizionario d'ogni Mitologia e Antichità* ec. È ottimo per uso anche il *Breve Dizionario di Mitologia*; *Padova alla Minerva*, 1831, *in* 16.°, compilato da *Angelo Sicca*.

2808. — e Biografia della Musica, di Pietro Lichtental. Milano, Fontana, 1826, vol. 4 in 8.°

Si ristampò con Aggiunte; *Milano*, 1836, *vol.* 4 *in* 8.°

III. VOCABOLARIO DELLA CRUSCA E APPENDICI.

2809. VOCABOLARIO degli Accademici della Crusca. Venezia, Gio. Alberti, 1612, in foglio.

Prima edizione. È fornita di dedicatoria e di prefazione di *Bastiano de Rossi*, detto *lo 'Nferrigno*. I Compilatori toscani posero, dietro l'esempio del Calepino, le principali loro cure nello spiegare le voci antiche ed usate dagli scrittori del buon secolo, ma si mostrarono indeterminati intorno alla scelta de'testi di autori meno antichi.

2810. — Lo stesso, Accresciuto. Venezia, Sarzina, 1623, in foglio.

Seconda edizione. Ha aggiunte e miglioramenti, ma di tenue importanza. Poca accuratezza è stata adoprata nel trascrivere gli esempi degli autori citati. Di questa edizione si fecero in *Venezia* materiali ristampe, e senz'aggiunte, negli anni 1680, 1686, *ec.*

2811. — Lo stesso, con Aggiunte. Firenze, nella Stamp. dell'Accademia della Crusca, 1691, vol. 3 in foglio.

In una Lettera di Alessandro Segni a Francesco Redi si legge, che di questa edizione furono tirati 1500 *esemplari* (Lettere di Lorenzo il Magnifico *ec.*; Firenze, 1830. in 8.°, carte 124 a 140). *In altra a Pietro Andrea Frosini, del* 20 *Luglio* 1683: » *Le do nuova,* » *che il Vocabolario finalmente si è cominciato a stampare, e viene bellissimo di carattere, di testo, di fogli; ed il Serenissimo* » *Granduca ha voluto che se ne stampi cento* » *in* Carta reale grande *per donare* » (Lettere *ec.*; Firenze, 1825, in 8.°, c. 110).

Terza edizione. È molto accresciuta di voci e di esempi; ma anche in questa i nuovi Compilatori furono poco circospetti in correggere gli abbagli delle stampe antecedenti. Ha nuova prefazione, e nuova dedicazione del senatore *Alessandro Segni* al card. Francesco Maria de' Medici (*). La stampa di questa terza edizione ha dato occasione all'Opera *Annotazioni sopra il Vocabolario degli Accademici della Crusca; Venezia, Rossetti*, 1698, *in foglio*; attribuita ad *Alessandro Tassoni*, ma appartenente a Giulio Ottonelli, modenese.

(*) I principali collaboratori di questa edizione in caratteri fusi in *Amsterdam*, furono *Alessandro Segni, Carlo Dati, Anton M. Salvini e Francesco Redi*; e quest'ultimo scriveva ad Alessandro Segni, che anche il p. *Segneri* fu uno de' revisori dell'Opera, essendosi presa particolare cura della Lettera D. Fra le Opere in questa ediz. citate, ma che vennero poi escluse nell'edizioni successive, erano il *Cuonio*, la *Storia del Concilio di Trento del card. Sforza Pallavicino*, i *Discorsi sopra Dioscoride del Mattioli*.

Per cura di *Apostolo Zeno*, sotto nome di *Accademico Animoso*, si pubblicò un Compendio del Vocabolario della suddetta edizione 1691, in *Venezia, Lorenzo Baseggio*, 1705, *vol.* 2 *in* 4.°; e di questo si fecero quattro ristampe in *Venezia* negli anni 1717, 1723, 1727, 1734, *vol.* 2 *in* 4.°

2812. — Lo stesso, nuovamente accresciuto. Fir., Manni, 1729-38, vol. 6 in foglio.

Vi sono esemplari in Carta stragrande. I volumi quinto e sesto, per improvvisa inondazione dell'Arno, rimasero in gran parte macchiati.

Quarta edizione, più copiosa, più riputata, e l'unica oggidì adottata per testo di lingua. Ha la dedicatoria del card. *Alamanno Salviati*, detto l'*Informe*, al granduca Giovanni Gastone; ed è arricchita di bella e dotta prefazione scritta da *Giovanni Bottari*, il quale poi in altre sue Opere dichiarò, che la stampa era stata cominciata alquanto immaturamente, ma che nel proseguimento della medesima gli editori usarono maggiori diligenze e più assidue. S'è appresso pubblicata una *Giunta dei Vocaboli raccolti dalle Opere degli Autori approvati dall'Accademia della Crusca; Seconda edizione, Senza nota di luogo*, 1751, *in foglio*. È stata opportuna sì per completare l'edizione fiorentina, che per la ristampa del Vocabolario, fatta in Napoli, dove di essa Giunta era uscita in luce la *Prima edizione*.

Di questa quarta edizione fece un Compendio *Domenico Maria Manni*, impresso in *Firenze, Manni*, 1739, *vol.* 5 *in* 4.°

2813. — Lo stesso, con Aggiunte. Napoli, di Simone, 1746 e segu., vol. 6 in foglio.

Vuolsi aggiugnervi il volume di *Giunta* ec. sopraccennato, ed impresso due volte in Napoli. Editore di questa quinta edizione fu il dottore *Pasquale Tommasi*, il quale profittò delle fatiche edite ed inedite fatte da altri, spezialmente dal co. *Bartolommeo Casaregi*, e dal p. *Gio. Pietro Bergantini*, dal quale tolse e vocaboli e spiegazioni senza mai farne menzione.

2814. — Lo stesso, con Aggiunte. Venezia, Pitteri, 1763, vol. 5 in 4.°

Erasi antecedentemente fatta un'edizione *in Venezia*, 1741, *vol.* 5 *in* 4.°, con un volume di *Aggiunte; ivi*, 1745, *in* 4.°, e con Prefazione di *Iacopo Baseggio*. Per la stampa del 1763, oltre le Giunte sopraccennate, altre ne somministrò l'Accademico della Crusca *Francesco Martini*; ma, a parere di alcuni, *in gran parte viete e deformi*.

2815. — Lo stesso, Accresciuto di assai migliaia di voci *ec.* Verona, Ramanzini, 1806 e segu., vol. 6 in 4.°

Quattro soli esemplari s'impressero in Carta reale.

Edizione fatta sulla veneta del Pitteri, 1763. Le *cinquantamila giunte*, delle quali annunziasi ricca, consistono in vocaboli e modi di dire raccolti principalmente dalle Opere toscane del buon Secolo, per cura dei letterati *Girolamo Lombardi, Clementino Vannetti, Paolo Zanotti*, e del principale benemerito compilatore p. *Antonio Cesari* dell'Oratorio. Le fatiche di questi valentuomini non passarono senza sbagli, senza inesattezze; e diedero fiato a voci che sclamarono o a difesa o ad accusa del Vocabolario veronese. Saporiti Dialoghi s'inserirono nel Poligrafo di Milano; ma più di tutti mosse grande bisbiglio il cav. *Vincenzo Monti* coll'Opera:

Proposta ec. (*V.* N. 2624), di cui merita d'essere qui ricordata anche la ristampa di *Milano, Fontana*, 1823-31, *vol.* 8 *in* 8.°, alla quale l'editore *Fr. Ambrosoli* ha dato una più regolata distribuzione.

2816. Vocabolario della Lingua Italiana già compilato dagli Accademici della Crusca, ed ora nuovamente corretto ed accresciuto da Giuseppe Manuzzi. Firenze, Passigli, 1831 e segu., in 4.°

Bella edizione, accuratamente condotta, e che sta compiendosi con molto onore dal valente compilatore ab. *Giuseppe Manuzzi*.

2817. — degli Accademici della Crusca pubblicato dal prete Paolo Zanotto. Verona, Libanti, 1836 e segu., in 4.° gr.

Il benemerito Zanotto si è proposto di pubblicare *Tutte le voci e modi che dalla quarta impressione* (del Vocabolario) *fino ad ora trovati furono da tanti chiari ingegni negli Autori dalla stessa Accademia approvati, e con molte altre Aggiunte ed emendazioni del Compilatore, e Disamina critica in fine di ciascun tomo.* L'Opera continua a stamparsi (*).

2818. OSSERVAZIONI intorno ai Vocabolarii della Lingua Italiana, spezialmente per quella parte che ragguarda alle definizioni delle cose concernenti le Scienze Naturali, del prof. GIACINTO CARENA. Torino, Pomba, 1831, in 8.°

Opera pregevolissima, e che lascia in desiderio di avere il frutto di altri lunghi studii dall'Autore fatti intorno alle voci delle arti meccaniche, e d'ogni altra cosa usuale.

2819. SAGGIO di uno Spoglio filologico *ec.*, di GIUSEPPE BRAMBILLA. Como, Ostinelli, 1831, in 8.°

Contiene intorno a tremila Giunte e Correzioni al Vocabolario.

2820. OSSERVAZIONI concernenti alla Lingua Italiana ed a' suoi Vocabolarii, del cav. ANGELO PEZZANA. Parma, Paganino, 1833, in 8.°

È premessa a quest' utile lavoro una dotta Prefazione.

2821. VOCI e Maniere di dire italiane, additate a' futuri Vocabolaristi da GIOVANNI GHERARDINI. Milano, Giambatista Bianchi, 1838, in 8.° e segu. Fascic. I, II e III.

Voglia Iddio concedere lunga e prospera vita all'Autore, affinchè possa condurre a compimento quest'opera, la quale sin dal suo principio per filosofiche investigazioni, per finissima critica, per leggiadria di dettato manifestasi tale da meritargli non solo una piena riconoscenza, ma ben anche il nome di Maestro nel fatto della bellissima nostra favella.

(*) Si fecero alcuni Compendii del Vocabolario, e tra quelli di moderna data possono ricordarsi i seguenti:

DIZIONARIO portatile della Lingua Italiana, compilato da *Francesco Cardinali; Bologna, 1822 e segu., vol. 2 in 4.to.*

DIZIONARIO Ortologico-pratico della Lingua Italiana, di *Lorenzo Nesi; Milano e Pavia, 1825, in 8.vo.* Le voci sono accompagnate da segni che indicano la maniera di pronunziarle.

NUOVO DIZIONARIO portatile della Lingua Italiana, compendiato da *Gio. Zanobetti; Livorno, presso l'Autore, 1827 e segu., in 8.vo.*

DIZIONARIO compendiato universale della Lingua Italiana, di *Carlo Antonio Venzon; Livorno, Pozzolini, 1827 e segu., in 8.vo.*

VIII. CLASSICI ITALIANI IMPRESSI A MILANO E A PISA.

La *Collezione di Classici Italiani* pubblicata in *Milano, Tip. de' Class. Ital.*, dall'anno 1804 all'anno 1814, è formata di 250 vol. in 8.°, a'quali voglionsi aggiugnere vol. 5 delle *Opere scelte* di Torquato Tasso, ristampate con emendazioni ed aggiunte negli anni 1823-25. Come *Supplemento* a questa *Collezione* si pubblicarono 25 volumi di Opere di altri Autori in *Pisa, Capurro*, dall'anno 1818 all' anno 1825. Una Continuazione di queste due Raccolte è la edizione de' *Classici Italiani del Secolo XVIII*, promessa in 135 volumi, ma poi aumentata. Questa ancora, cominciata in *Milano, Tipografia de' Classici Italiani*, l'anno 1818, è venuta ormai presso che al suo compimento. La prima di queste Raccolte può dirsi frutto di fortunata industria mercantile, mentre fra pochissimi libri a bastanza emendati, ed a suo luogo da me registrati, è il maggior numero formato da materiali ristampe. Nel *Supplemento* pubblicato in Toscana non manca qualche Opera per la prima volta portata a buona lezione; ma in generale nemmeno in questa impresa venne usata la dovuta diligenza nella correzione per parte degli editori. La Continuazione, che racchiude i Classici del Secolo XVIII, preseduta sempre da uomini valenti, pazienti e veramente solleciti dell'onore delle lettere italiane, merita sopra le altre due ogni preferenza e ogni lode.

Collezione *impressa in Milano dall'Anno 1804 all' Anno 1814.*

	VOLUMI.	LIRE IT.
Alamanni, *Luigi*, La Coltivazione; e **Rucellai**, *Gio.*, Le Api.	1 »	5.60
Alberti, *Leon Battisto*, Trattato della Pittura	1 »	4.50
Anguillara, *Andrea*, Le Metamorfosi d'Ovidio trad.	3 »	15.—
Ariosto, *Lodovico*, L' Orlando furioso	5 »	27.50
Baldinucci, *Filippo*, Opere varie.	14 »	83.30
Bembo, *Card. Pietro*, Opere.	12 »	58.—
Bentivoglio, *Guido*, Storia di Fiandra *ec.*	5 »	30.—
Berni, *Francesco*, L'Orlando innamorato, e Rime	5 »	18.50
Boccaccio, *Giovanni*, Il Decamerone	4 »	24.—
Borghini, *Raffaello*, Il Riposo *ec.*	3 »	10.—
Borghini, *Vincenzio*, Discorsi varii *ec.*	4 »	25.50
Bracciolini, *Franc.*, Lo Scherno degli Dei	1 »	4.80
Buonmattei, *Bened.*, Della Lingua Toscana	2 »	11.05
Caro, *Annibale*, Opere	8 »	40.—
Casa (*della*), *Giovanni*, Opere	4 »	16.20
Castiglione, *Baldassare*, Il Cortegiano	2 »	6.75
Cavalcanti, *Bartol.*, Ottimo reggimento *ec.*	1 »	3.—
Cellini, *Benvenuto*, Vita, Dell'Oreficeria *ec.*	3 »	19.50
Chiabrera, *Gabr.*, Poesie liriche.	3 »	14.—
Cinonio, *M. Antonio*, Osservazioni della Lingua Italiana	4 »	22.50
Concordio (*Bartol. da S.*), Ammaestramenti	1 »	5.—
Costanzo, *Angelo*, Storia del Regno di Napoli *ec.*	3 »	14.30
Crescenzi, *Pietro*, Trattato di Agricoltura	3 »	14.50
Dante Allighieri, La Divina Commedia	3 »	16.50
Dati, *Carlo*, Vite de' Pittori antichi	1 »	4.—
Davanzati, *Bernardo*, Opere	1 »	4.—
Davila, *Enr. Cater.*, Guerre di Francia	6 »	32.—
Erizzo, *Sebastiano*, Le Sei Giornate, Novelle	1 »	5.—
Firenzuola, *Agnolo*, Dialoghi, Discorsi *ec.*	5 »	16.—
Forteguerri, *Nicolò*, Il Ricciardetto	3 »	16.—
Galilei, *Galileo*, Opere	13 »	88.—
Gelli, *Giambatista*, Capricci del Bottaio, Circe *ec.*	3 »	9.50
Giovanni Fiorentino, Il Pecorone	2 »	7.40
Guarini, *Giamb.*, Il Pastor Fido.	1 »	6.50
Guicciardini, *Francesco*, Storia d'Italia	10 »	38.42
Lippi, *Lorenzo*, Il Malmantile	1 »	7.30
Machiavelli, *Niccolò*, Opere	10 »	50.50
Maffei, *Gio. Pietro*, Istorie trad. dal Serdonati	3 »	19.30
Magalotti, *Lorenzo*, Saggi di Esperienze *ec.*	2 »	9.60
Marchetti, *Alessandro*, Traduzione di Lucrezio	1 »	6.50
Menzini, *Benedetto*, Satire	1 »	6.—
Molza, *Francesco M.*, Opere	1 »	6.10
Pandolfini, *Agnolo*, Del Governo della Famiglia	1 »	3.—
Passavanti, *Iacopo*, Specchio di Penitenza	2 »	9.—
Petrarca, *Francesco*, Le Rime.	2 »	9.50
Poliziano, *Angelo*, Le Stanze, l'Orfeo *ec.*	1 »	3.60
Pulci, *Luigi*, Il Morgante maggiore	3 »	12.—
Raccolta de' migliori Lirici d'ogni Secolo	1 »	4.10
— de' migliori Satirici	1 »	6.25
— de' Didascalici	1 »	5.60
— de' Novellieri	3 »	15.—
— di Poesie pastorali e rusticali.	1 »	6.50
— de' migliori Prosatori d' ogni genere	3 »	18.—
Redi, *Francesco*, Opere varie in prosa e in verso	9 »	49.—
Sacchetti, *Franco*, Novelle	3 »	13.18
Salviati, *Leonardo*, Avvertimenti, Dialogo *ec.*	5 »	24.60
Sannazaro, *Iacopo*, L'Arcadia	1 »	3.50
Segni, *Bernardo*, Istorie	3 »	14.—
Tasso, *Torquato*, Gerusalemme, Aminta, Discorsi *ec.*	4 »	18.50

	Volumi	Lire it.
Tasso, Opere scelte	5	34.50
Tassoni, *Alessandro*, la Secchia rapita	1	5.—
Teatro Scelto d' ogni Secolo	10	50.—
Valvasone, *Erasmo*, La Caccia ec.	1	3.—
Varchi, *Benedetto*, Storia, Lezione, Ercolano *ec.*	7	30.—
Vasari, *Giorgio*, Vite de' Pittori Scultori *ec.*	16	98.—
Vettori, *Pietro*, Degli Ulivi; e Soderini, Delle Viti	1	6.—
Villani, *Gio.*, *Matteo*, *Filippo*, Istorie	8	29.15
Vinci, *Leonardo*, Trattato della Pittura *ec.*	1	18.50
Bibliografia delle Opere nella Collezione comprese	1	3.50

Supplemento *impresso in Pisa dall'Anno* 1818 *all'Anno* 1825.

	Volumi	Lire it.
Armenini, *Giambatista*, Precetti della Pittura	1	4.—
Bellori, *Gio. Pietro*, Vite dei Pittori ec.	3	12.—
Capecelatro, *Francesco*, Storia di Napoli	4	16.—
Compagni, *Dino*, Cronaca	1	3.50
Condivi, *Ascanio*, Vita di Michelangelo	1	4.50
Giambullari, *Pier Francesco*, Storia d' Europa	2	8.—
Giannotti, *Donato*, Opere	3	12.—
Goselini, *Giuliano*, Vita di Ferrando Gonzaga	1	4.—
Guicciardini, *Francesco*, Legazioni di Spagna; e Paruta, *Paolo*, Discorsi *ec.*	1	4.—
Manucci, *Aldo*, Vita di Cosimo I de' Medici	1	8.—
— Le Azioni di Castruccio Castracane *ec.*	1	4.—
Nardi, *Iacopo*, Vita di Lorenzo Giacomini	1	2.—
Nini, *Ettore*, Tragedie di Seneca volgarizzate	2	8.—
Porzio, *Camillo*, Congiura dei Baroni del R. di Napoli	1	4.—
Remigio Fiorentino, Epistole di Ovidio volgarizzate	1	4.50

	Volumi	Lire it.
Savonarola, *Girolamo*, Del Reggimento degli Stati; Guicciardini, Opuscoli; e Medici, Apologia	1	4.50
Vasari, *Giorgio*, Ragionamenti ec.	1	4.—

Classici del Secolo XVIII, impressi in Milano nell'Anno 1818 *e seguenti.*

	Volumi	Lire it.
Alfieri, *Vittorio*, Opere scelte	4	25.78
Algarotti, *Francesco*, Opere scelte	3	19.20
Baretti, *Giuseppe*, Opere *Sotto al torchio*	4	
Beccaria, *Cesare*, Opere	2	11.—
Bentivoglio, *Cornelio*, La Tebaide di Stazio	1	6.—
Cesarotti, *Melch.*, Opere scelte	4	19.62
Cocchi, *Antonio*, Opere	3	19.27
Denina, *Carlo*, Le Rivoluzioni d' Italia	3	23.38
Filangieri, *Gaetano*, Legislazione, e Opuscoli	6	25.58
Genovesi, *Antonio*, Lezioni di Economia, e Opuscoli	2	10.40
Gerdil, *Card. Giacinto*, Opere scelte	3	10.96
Giannone, *Pietro*, Istoria Civ. *ec.*	14	78.26
Goldoni, *Carlo*, Commedie scelte	4	21.20
Gozzi, *Gasparo*, Opere scelte	5	28.92
Gravina, *Gio. Vincenzo*, Opere scelte	1	6.50
Guglielmini, *Domenico*, Della natura de' fiumi *ec.*	2	13.—
Lanzi, *Luigi*, Istoria pittorica dell' Italia	4	23.90
Maffei, *Scipione*, Verona illustrata	5	36.37
Metastasio, *Pietro*, Opere drammatiche, e Poesie	5	35.92
Muratori, *Lodovico Antonio*, Annali d' Italia	18	132.86
— Della Perfetta Poesia Italiana	4	16.45
Parini, *Giuseppe*, Opere scelte	2	11.34
Raccolta di Melodrammi serii	1	10.08
— di Melodrammi giocosi	1	8.33
— di Tragedie	2	10.67
— di Commedie	2	10.90
— di Poesie satiriche	1	4.56

	VOLUMI.	LIRE IT.
— di Apologhi	1	» 5.51
— di Prose e Lettere	3	» 15.64
— di Operette filosofiche . . .	2	» 8.62
— di Lettere inedite	1	» 7.36
— di Poemetti	1	» 7.09
— di Poesie liriche	1	» 4.98
Spallanzani, *Lor.*, Opere scelte .	6	» 39.23
Tiraboschi, *Girolamo*, Storia della Letteratura Italiana . .	16	» 112.79
Varano, *Alfonso*, Opere scelte .	1	» 7.22
Verri, *Alessandro*, Opere scelte.	2	» 8.95
— *Pietro*, Opere filosofiche . .	2	» 11.97
— — Storia di Milano . . .	2	» 15.60
Vico, *Giambatista*, Opere scelte.	2	» 14.63
Zanotti, *Eustachio*, Trattato di Prospettiva	1	» 5.32
Zonotti, *Francesco Maria*, Opere scelte	2	» 17.50

IX. LIBRI IMPRESSI IN PERGAMENA

nell' Opera registrati ai Numeri seguenti:

N. 1183 Alamanni, *Luigi*, Antigone; (*Ven., circa* 1730), *in* 8.°

» 1188 Alberti, *L. B.*, Architettura ec.; *Milano, Class. Ital.*, 1803, *in* 8.°

» 2529 Alfieri, *Vittorio*, Opere; (*Pisa*), 1805-15, *vol.* 22 *in* 4.°

» 2530 — Opere Scelte; *Mil., Class. Ital.*, 1818, *vol.* 4 *in* 8.°

» 1757 Angeloni, *Francesco*, Sei Novelle; *Venezia, Alvisopoli*, 1839, *in* 4.°

» 1061 Aretino, *Lionardo*, Novella; *Verona, Mainardi*, 1817, *in* 8.°

» 65 Ariosto, Orlando; *Venezia, Zatta*, 1772-73, *vol.* 4 *in* 4.°

» ivi — *Parigi. Molini*, 1788, *vol.* 5 *in* 12.°

» ivi — *Pisa, Società letteraria*, 1809, *vol.* 4 *in foglio.*

» 82 — Satire; *Milano, Mussi*, 1807, *in foglio.*

» ivi — — *Pisa, Società letteraria*, 1809, *in foglio.*

» 2243 Arnaldi, *Lodovico*, Orazione in lode di Marco Foscarini; *Venezia, Palese*, 1765, *in* 8.°

» 1769 Baldovini, Lamento di Cecco ec.; *Parigi, Renouard*, 1816, *in* 8.°

» 2147 Beccaria, *Cesare*, Opere; *Milano, Class. Ital.*, 1821-22, *vol.* 2 *in* 8.°

» 2148 — Dei delitti e delle pene; *Brescia, Bettoni*, 1807, *in* 4.°

» 141 Bembo, Rime; *Roma, Dorico*, 1548, *in* 4.°

» 149 Bene, *Bacio del*, Rime; *Livorno*, 1799, *in* 8.°

» Berni, Opere burlesche; *Utrecht* (*Venezia*), 1771, *vol.* 3, *in* 8.° (*Pinelliana*).

» 1259 — Vita dell'Aretino; (*Londra*, 1837), *in* 8.°

» 165 Bibbia volgare; *Venezia, Ienson*, 1471, *vol.* 2 *in foglio.*

» 192 Boccaccio, Decameron; *Fir., Molini*, 1820, *in* 12.°

» 213 — Epistola a Pino de Rossi; *Venezia, Alvisopoli*, 1825, *in* 8.°

» 214 — — al Priore di S. Apostolo; *Milano*, 1829, *in* 8.°

» 227 — Ninfale Fiesolano; *Londra* (*Parigi*), 1778, *in* 12.°

» 1809 Bonarelli, *Guidubaldo*, Filli di Sciro *ec.*; *Venezia*, 1788, *in* 12.°

» 2394 Bottagisi, *Giuseppe*, Elogio di Andrea Pasta; *Bergamo*, 1784, *in* 8.°

» 2175 Bottari, *Giovanni*, Orazione per Cosimo de Medici; *Padova, Crescini*, 1819, *in foglio.*

» 1272 Brevio, *Giovanni*, Novelle; (*Milano*, 1819), *in* 8.°

» 1822 Bruni, *Antonio*, Le Veneri; *Roma, Mascardi*, 1634, *in* 12.°

» 1278 Buonaparte, *Niccolò*, La Vedova, Commedia; *Parigi*, 1803, *in* 8.°

» 277 Caro, *Annibale*, Mattacini; *Parma* (*Venezia*, 1823), *in* 8.°

» 281 Casa, *Giovanni della*, Prose e Rime; *Parigi*, 1727, *in* 8.°

» 287 — il Galateo; *Venezia, Alvisopoli*, 1825, *in* 8.°

» 1080 Cei, *Francesco*, Sonetti *ec.*; *Firenze, Giunta*, 1514, *in* 8.°

» 336 Cellini, *Benvenuto*, Racconti; *Venezia, Alvisopoli*, 1828, *in* 8.°

» 1877 Chiabrera, *Gabriele*, Discorso *ec.*; *Venezia, Alvisopoli*, 1830, *in* 8.°

» 2203 Cocchi, *Antonio*, Lettera ad una Sposa; *Verona, Tumermanni*, 1759, *in* 8.°

» 1085 Contemplazioni sulla Passione di G. C.; *Roma*, 1834, *in* 8.°
» 1340 Costanzo, *Angelo*, Rime; *Padova*, *Comino*, 1723, *in* 8.°
» 2213 Crudeli, *Tommaso*, Rime e Prose; *Parigi* (*Pisa*), 1805, *in* 12.°
» 383 Dante, Divina Commedia; *Milano*, 1477-78, *in foglio*.
» 384 — *Firenze*, *Nicolò della Magna*, 1481, *in foglio*.
» 385 — *Venezia*, *Aldo*, 1502, *in* 8.°
» ivi — *Contraffazione* (*Lione*, 1502), *in* 8.°
» 400 — *Livorno*, *Masi*, 1807, *vol.* 4 *in* 8.°
» 406 — *Udine*, *Mattiuzzi*, 1823, *vol.* 3 *in* 4.°
» 409 — *Pisa*, *Caratteri Didot*, 1830, *vol.* 3 *in* 4.°
» 1906 Dati, *Carlo*, Scelta di Prose; *Venezia*, *Alvisopoli*, 1826, *in* 8.°
» 2216 Denina, *Carlo*, Rivoluzioni d'Italia; *Torino*, *Reycends*, 1769-70, *vol.* 3 *in* 4.°
» 1373 Doni, *Ant. Francesco*, Novelle; (*Venezia*), 1815, *in* 8.°
» 437 Epistole ed Evangelii *ec.; Venezia*, 1823, *in* 8.°
» 440 Esopo volgarizzato; *Padova*, *Seminario*, 1811, *in* 8.°
» 451 Fioretti di S. Francesco; *Firenze*, 1489, *in* 4.°
» 2243 Foscarini, *Marco*, Letterat. Veneziana; *Pad.*, *Manfrè*, 1752, *in fogl.*
» 454 Gelli, la Circe; *Ven.*, *Alvisopoli*, 1825, *in* 8.°
» 1426 Giambullari e Marcellino, Due Novelle; *Venezia*, *Alvisopoli*, 1824, *in* 8.°
» 527 Giovanni Fiorentino, il Pecorone; *Londra* (*Liv.*), 1793, *vol.* 2 *in* 8.°
» 2284 Gozzi, *Gasparo*, Rime piacevoli; *Lucca* (*Venezia*), 1751, *in* 8.°
» ivi — Scrittura sulle Scuole di Venezia; *Venezia*, *Alvisopoli*, 1836, *in* 8.°
» 1937 Graziani, *Girolamo*, Conquisto di Granata; *Venezia*, *Zatta*, 1789, *vol.* 2 *in* 12.°
» 547 Grazzini, *Antonfrancesco*, l'Arzigogolo; *Firenze* (*Ven.*), 1750, *in* 8.°
» 557 Guarini, *Battista*, Il Pastor fido; *Venezia*, 1769, *in* 8.°
» ivi — *Parma*, *Bodoni*, 1793, *in foglio*.
» 568 Guicciardini, *Francesco*, Istoria *ec.; Pisa*, 1819-20, *vol.* 10 *in* 4.°
» 581 Iacopone da Todi, Trattati *ec.; Modena*, 1832, *in* 8.°
» 584 Introduzione alle Virtù; *Fir.*, *Molini e Comp.*, 1810, *in* 8.°
» 1451 Landi, *Giulio*, Vita di Cleopatra; *Parigi*, *Molini*, 1788, *in* 12.°
» 2303 Leonarducci, *Gasparo*, La Provvidenza; *Ven.*, *Alvisopoli*, 1827-28, *vol.* 2 *in* 8.°
» 603 Machiavelli, *Nicolò*, Discorsi su Livio; *Firenze*, *Giunti*, 1531, *in* 4.°
» 617 — la Mandragola e la Clizia; (*Livorno*, 1796), *in* 8.°
» ivi — Due Commedie Senza titolo; *Ivi*, 1796, *in* 8.°
» 631 — l'Asino d'oro *ec.*; (*Ivi*, 1797), *in* 8.°
» 622 — Novella di Belfagor; *Ivi*, 1796, *in* 8.°
» 629 — Arte della Guerra; *Ivi*, 1796, *in* 8.°
» ivi — Istorie Fiorentine; *Ivi*, 1796, *in* 8.°
» ivi — Vita di Castruccio Castracani; *Ivi*, 1796, *in* 8.°
» ivi — Discorso sullo Stato di Firenze; *Ivi*, 1796, *in* 8.°
» ivi — Rime; *Ivi*, 1796, *in* 8.°
» ivi — Dialogo dell'Ira; *Ivi*, 1796, *in* 8.°
» ivi — Mente d'uomo di Stato; *Ivi*, 1796, *in* 8.°
» 2326 Maffei, *Scipione*, Arte Magica; *Verona*, 1754, *in* 4.°
» 1981 Magalotti, *Lorenzo*, Lettere; *Venezia*, *Alvisopoli*, 1825, *in* 8.°
» 1987 — Novella; (*Milano*, 1819), *in* 8.°
» 1996 Malatesti, *Antonio*, La Tina, Equivoci *ec.*; (*Venezia*), *in* 8.°
» 640 Martelli, *Lodovico*, Rime; *Roma*, *Blado*, 1533, *in* 8.°
» ivi Martino, *Vescovo*, Forma d'onesta vita; *Venezia*, *Alvisopoli*, 1829, *in* 4.°
» 644 — — altra edizione; *Venezia*, *Alvisopoli*, 1830, *in* 4.°
» ivi — — altro Volgarizzam.; *Ivi*, 1835, *in* 4.°
» 656 Medici, *Lorenzo*, La Nencia; (*Venezia*, 1813), *in* 8.°
» 660 — Opere; *Firenze*, *Molini*, 1825, *vol.* 4 *in* 4.°

» 676 Montemagno, Rime; *Cologna*, 1762, *in* 8.°
» 677 — Due Orazioni; *Venezia*, *Alvisopoli*, 1829, *in* 4.°
» 1120 Novella di Lionora de Bardi *ec.*; *Senza data* (*Secolo XV*), *in* 4.°
» 1124 — di Tedaldino *ec.*; (*Venezia*, 1831), *in* 8.°
» 1126 — d'Incerto Autore; *Firenze*, 1834, *in* 8.°
» 691 Novelle antiche; *Mil.*, *Tosi*, 1825, *in* 8.°
» 2730 — Otto; *Londra*, 1790, *in* 8.°
» 2731 — di Autori Fiorentini; (*Livorno*), 1795, *in* 8.°
» 2732 — di Scip. Bargagli, e d'altri; (*Livorno*), 1796, *in* 8.°
» 710 Petrarca, *Francesco*, Rime; *Venezia*, *Vindelin da Spira*, 1470, *in* 4.° *gr.*
» 712 — *Venezia*, *Aldo*, 1501, *in* 8.°
» ivi — *Venezia*, *Aldo*, 1514, *in* 8.°
» ivi — *Firenze*, *Giunti*, 1515, *in* 8.°
» ivi — *Contraffazione dell'ediz. d'Aldo*; (*Venezia*, 1521), *in* 8.°
» ivi — *Venezia*, *Aldo*, 1533, *in* 8.°
» 737 — *Parma*, *Tip. Bodoniana*, 1799, *vol.* 2 *in foglio.*
» 740 — *Pisa*, *Società Letteraria*, 1805, *vol.* 2 *in foglio.*
» 744 — *Roma*, *de Romanis*, 1813, *vol.* 2 *in* 8.°
» 745 — *Padova*, *Crescini*, 1819, *vol.* 3 *in* 8.°
» 746 — *Padova*, *Tipogr. del Seminario*, 1819-20, *vol.* 2 *in* 4.°
» ivi — *Firenze*, *Molini*, 1822, *in* 8.°
» 1136 Plinio, Istoria Naturale *ec.*; *Venezia*, *Ienson*, 1476, *in foglio.*
» 1137 Poggio, Istoria Fiorentina; *Venezia*, *de Rossi*, 1476, *in foglio.*
» 766 Poliziano, *Angelo*, le Stanze *ec.*; *Padova*, *Comino*, 1751, *in* 8.°
» 769 — *Parma*, *Bodoni*, 1797, *in* 8.°
» ivi — *Pisa*, *Società Tipografica*, 1806, *in foglio.*
» 771 — Rime; *Mil.*, *Silvestri*, 1825, *in* 8.°
» 773 Polo, *Marco*, Il Milione; *Firenze*, *Pagani*, 1827-28, *vol.* 4 *in* 4.°
» 1593 Porto da, *Luigi*, Novella; *Milano*, *Class. Ital.*, 1804, *in* 8.°
» 2733 Porto da, *Luigi*, Novella; *Mil.*, *Stamp. R.*, 1819, *in* 8.°
» 796 Pulci, *Luigi*, La Beca; (*Ven.*, *Senz' anno*), *in* 8.°
» 828 Redi, *Francesco*, Bacco in Toscana, *Pisa*, *Capurro*, 1820, *in foglio.*
» 2068 Rinuccini, *Ottavio*, Drammi musicali; *Livorno*, 1802, *in* 8.°
» 2422 Rosa Morando, *Filippo*, Il Medo, Tragedia; *Verona*, 1765, *in* 4.°
» 847 Rucellai, *Gio.*, Le Api; *Parma*, *Bodoni*, *Senz'anno*, *in* 4.°
» 850 Sacchetti, *Franco*, Novelle; (*Livorno*), 1795, *vol.* 3 *in* 8.°
» 1146 — Alcune Rime; *Ven.*, *Alvisopoli*, 1829, *in* 8.°
» 877 Salviati, *Lion.*, Canzone del Pino; (*Venezia*, *S. an.*), *in* 8.°
» 887 Sanazzaro, *Iacopo*, Arcadia; *Napoli*, *Mayr*, 1504, *in* 4.°
» 891 — *Venezia*, *Aldo*, 1514, *in* 8.°
» 2670 Savioli, *Lodovico*, Amori; *Crisopoli*, 1795, *in* 16.°
» ivi — *Parigi*, *Molini*, 1795, *in* 8.°
» 899 Sciarra Poeta, Stanze; *Bassano Remondini*, 1806, *in* 8.°
» 900 — *Parigi*, *Renouard*, 1809, *in* 8.°
» 901 — *Venezia*, *Picotti*, 1822, *in* 8.°
» 902 — *Fir.*, *Audin e Comp.*, 1822, *in* 8.°
» 2436 Seghezzi, *Ant. Feder.*, Opere; *Ven.*, 1749, *in* 8.°
» 2440 Senofonte, Amori di Abrocome *ec.*; *Parigi*, *Renouard*, 1800, *in* 12.°
» 1153 Sercambi, *Gio.*, Novelle; *Venezia*, *Alvisopoli*, 1816, *in* 8.°
» 935 Storia di Tobia; *Livorno*, *Poggiali*, 1799, *in* 8.°
» 1678 Tansillo, *Luigi*, Il Podere; *Torino*, 1769, *in* 12.°
» 948 Tasso, *Torquato*, Gerusalemme liberata; *Parigi*, *Didot*, 1784, vol. 2 *in* 4.°
» ivi — *Pisa*, *Società Letteraria*, 1807, *vol.* 2 *in foglio.*
» 949 — *Parma*, *Regal Palazzo*, 1807, *in* 4.°
» ivi — *Livorno*, *Masi*, 1810, *vol.* 2 *in* 12.°
» 956 — Aminta; *Padova*, *Comino*, 1722, *in* 8.°
» 958 — *Crisopoli* (*Parma*), 1793, *in foglio reale.*

» 958 Tasso, Aminta, *Crisopoli* (*Parma*), 1796, *in* 4.°
» ivi — *Parigi*, *Didot*, 1800, *in* 12.°
» ivi — *Pisa*, *Molini*, 1806, *in foglio*, *con le Stanze del* Poliziano.
» 966 — *Pisa*, *Capurro*, 1821, *in* 8.°
» 970 — Madrigali e Sonetti; *Venezia*, *Alvisopoli*, 1827, *in* 8.°
» 977 — Alcune Prose; *Venezia*, *Alvisopoli*, 1825, *in* 8.°
» 984 — Opere; *Pisa*, *Capurro*, 1820 e *segu.*, *vol.* 30, *in* 8.°
» 950 — Opere scelte; *Milano*, *Class. Italiani*, 1823-25, *vol.* 5 *in* 8.°
» 1097 Tassoni, *Aless.*, La Secchia rapita; *Pisa*, *Società Tipogr.*, 1811, *in foglio*.
» 2098 Tassoni, *Aless.*, Degl' Ingegni antichi e moderni; *Ven.*, *Alvisop.*, 1827, *in* 8.°
» ivi — Alcune Lettere; *Ven.*, *Alvisop.*, 1827, *in* 8.°
» 1160 Trattato della Povertade di G. C.; *Venezia*, *Picotti*, 1827, *in* 8.°
» 1713 Trissino, *Giorgio*, L'Italia liberata; *Roma e Venezia*, 1547-48, *vol.* 3 *in* 8.°
» 2730 Udine, da, *Giovanni*, Novella; *Udine*, *Vendrami*, 1828, *in* 8.°
» 2684 Verri, *Alessandro*, Le Notti Romane; *Parigi*, 1792, *in* 12.°
» 1166 Vinci da, *Lionardo*, Della Pittura; *Milano*, *Class. Ital.*, 1804, *in* 8.°
» 1167 — *Roma*, *de Romanis*, 1817, *in* 4.°

INDICE GENERALE

DEGLI AUTORI, EDITORI, COMMENTATORI ec.

Gli Autori delle sole Opere citate nel Vocabolario della Crusca, e registrate nella *Parte Prima,* sono in lettere maiuscole. Tutti gli altri Autori, Editori, Commentatori ec. sono in lettere minuscole. Le citazioni richiamano non alla numerazione delle facciate, ma ai numeri posti in fronte ad ogni articolo.

A

B

C

96

F

G

(*) Quantunque all' articolo *Gozzi* qui citato siansi registrate minutamente le stampe originali delle produzioni di quest' Autore, posso tuttavia profittare dei diligenti esami fatti dal mio egregio amico sig. *Pietro Oliva del Turco*, il quale mi avverte, che nella *Drammaturgia dell' Allacci* stanno registrate alcune versioni dal francese di Commedie e Tragedie, fatte da Gasparo Gozzi, le quali possono ivi riscontrarsi a car. 282, 308, 329, 357, 518, 856, 866, 871, 879, 882, 909, 942 dell' ediz. di *Venezia*, 1755, *in 4.to.* Ivi pure è notata (*a car.* 148) *La Bradamante*; *Ven.*, *Bassaglia*, 1747, *in 12.mo*, come opera di *Luisa Bergalli*, ma poi nella ristampa fattane nel *Nuovo Teatro* ec; *Ven.*, *Bassaglia*, 1752, *in 12.mo*, è a Gasparo attribuita. In detta Drammaturgia citasi pure del Gozzi (*a car.* 855): *Cantata nella partenza da Venezia di Francesco III, Duca di Modena, data nel giardino della Procuratessa Corner Foscarini, li 3 Agosto 1749; Venezia, Senza nome di stampatore*, 1749, *in 4.to.*

H

I

K

L

M

N

O

P

Q

R

T

U

V

DICHIARAZIONE DELL' AUTORE.

La presente Quarta Edizione ha il corredo di notabili miglioramenti e aumentazioni introdotte in presso che ogni articolo; di nuove osservazioni bibliografiche nella *Parte Prima* lasciate inedite dal chiarissimo uomo *Michele Colombo*; di Note filologiche per la prima volta inserite sì nella *Prima* che nella *Parte Seconda*; e di tale numero di nuovi Articoli che aggrandiscono l'opera d'oltre una terza parte. Ogni lettore potrà accorgersi che anche per cura della Tipografia del Gondoliere si è avuta ogni più viva sollecitudine affinchè la stampa riescisse di esecuzione squisita.

